REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA

Periodico Settimanale
Napoli 11 giugno 2012
Anno XLII numero 36

PARTE I Atti della Regione

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

Pubblicazione atti amministrativi approvati

Nella seduta di Consiglio regionale del 16 maggio 2012 sono stati approvati gli atti amministrativi di seguito elencati. I singoli provvedimenti sono consultabili in uno con il regolare attestato di approvazione, già firmato dal Presidente del Consiglio regionale della Campania, cliccando sull'oggetto dello stesso provvedimento:

1. Proposta di variante al P.T.P. dei Campi Flegrei finalizzata alla variazione dello strumento urbanistico del Comune di Bacoli (NA) per la realizzazione di un complesso turistico. Delibera di Giunta regionale n. 593 del 29/10/2011
2. Comune di Cava dei Tirreni (SA) variante al P.U.T. finalizzata alla realizzazione del programma " Contratti di Quartiere II" ai sensi della legge regionale n.1 del 19 gennaio 2007 articolo 13. Delibera di Giunta regionale n. 53 del 28/02/2012
3. Comune di Furore (SA), realizzazione di un impianto di fitodepurazione delle acque reflue nell'area del Borgo dei Pescatori in località Fiordo. Richiesta approvazione variante del Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino-Amalfitana. Delibera di Giunta regionale n. 54 del 28/02/2012
4. Comune di Cava dei Tirreni (SA), progetto dei lavori e messa in sicurezza della S.P. 360 (Via Vitale), richiesta adozione della variante del Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino-Amalfitana. Delibera di Giunta regionale n. 55 del 28/02/2012

IX Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Seduta consiliare a. m.
24 Maggio 2012

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	IX Legislatura	24 Maggio 2012

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** **pag. 3**

2. **RESOCONTO INTEGRALE** **pag. 9**

3. **ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

- **a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**
- **b. ELENCO REGOLAMENTO, PROPOSTE E DISEGNI DI LEGGE**
- **c. ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE**
- **d. ELENCO RISPOSTE INTERROGAZIONI PERVENUTE**
- **e. PROPOSTA DI LEGGE "Modifiche ed integrazioni alla lr 11/2007 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328" – Reg. gen. 294.**

4. **ALLEGATO B**

- **a. TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE**
- **b. TESTI PERVENUTE RISPOSTE INTERROGAZIONI**
- **c. TESTO RISPOSTA INTERPELLANZA PERVENUTA**
- **d. ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *24 Maggio 2012*

RESOCONTO SOMMARIO N. 21
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 24 MAGGIO 2012

Presidenza del Vice Presidente Biagio Iacolare

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Seguito esame della proposta di legge "Modifiche ed integrazioni alla lr 11/2007 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328" – Reg. gen. 294.**
- **Esame della proposta di legge - "Criteri di nomina dei Direttori Generali delle ASL, AO e IRCCS" – Reg. gen. 311- (art. 59 Regolamento Interno)**

Inizio lavori ore 12.20

PRESIDENTE – Dà inizio ai lavori,.

Approvazione processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE – Passa al primo punto all'ordine del giorno relativo all'approvazione dei processi verbale n. 17 della seduta consiliare del 19 aprile 2012 e n. 18 della seduta consiliare del 26 aprile 2012 che, non essendovi obiezioni, dà per letti e approvati.

Il Consiglio approva.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE – Passa al secondo punto all'ordine del giorno "Comunicazioni del Presidente" e **comunica che è stato presentato il "Regolamento interno del Consiglio regionale della Campania" (Reg. Gen. n. 357).**
Ad iniziativa dei Consiglieri regionali componenti dell'Ufficio di Presidenza
Assegnato alla Commissione per il regolamento per il parere**.**

Comunica che sono stati presentate le seguenti proposte di legge:

"Norme per la legalità e la semplificazione del settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata" (Reg. Gen. n. 320)
Ad iniziativa del Consigliere regionale Carmine Sommese
Assegnata alla IV Commissione consiliare permanente per l'esame ed alla I, II, III e III Commissione consiliare speciale per il parere.
Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

"Disposizione in materia di prevenzione delle malattie dentarie" (Reg. Gen. n. 348)
Ad iniziativa dei Consiglieri regionali Alessandrina Lonardo e Ugo De Flaviis assegnata
Assegnata alla V Commissione consiliare permanente per l'esame
Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

"Modifica alla legge regionale 5 giugno 1996, n. 13 ed alla legge regionale 15 febbraio 2005, n. 9 (Norme per la riduzione dei costi della politica)" - (Reg. Gen. n. 349)
Ad iniziativa del Consigliere regionale Carlo Aveta
Assegnata alla I Commissione consiliare permanente per l'esame ed alla II Commissione Consiliare per il parere
Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Comunica, altresì, che è stato presentato il seguente disegno di legge:
"Istituzione del fondo regionale per indennizzo dei sinistri causati dalla fauna selvatica, non risarcibili diversamente" (Reg. Gen. n. 350)

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro
Assegnato all'VIII Commissione consiliare permanente per l'esame ed alla II Commissione consiliare permanente per il parere.
Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Comunica che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi del comma 3 dell'articolo 75 del Regolamento Interno.

Comunica inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno.

Comunica, altresì, che la risposta all'interpellanza pervenuta al Presidente del Consiglio è pubblicata nel resoconto della seduta odierna ed è stata trasmessa ai proponenti ai sensi dell'articolo 80 del Regolamento Interno.

Comunica, infine, che sono pervenuti al Presidente del Consiglio, l'ordine del giorno a firma del Consigliere regionale Sergio Nappi e altri nonché la risoluzione a firma del Consigliere regionale Pietro Foglia e altri, che sono pubblicati in allegato al medesimo resoconto.

PRESIDENTE: Sospende la seduta per una breve pausa.

La seduta sospesa alle ore 12.25, riprende alle ore 12.30.

PRESIDENTE – Riapre la seduta e passa all'esame del terzo punto all'ordine del giorno.
PRESIDENTE – Precisa, all'obiezione sollevata dal Consigliere regionale Giuseppe Russo, che non sono state espresse perplessità in relazione all'approvazione dei processi verbali delle sedute precedenti di cui al punto uno dell'ordine del giorno. Chiede, in ogni caso, la stampa del resoconto stenotipico per verificarne le circostanze.
Sospende brevemente la seduta.

La seduta sospesa alle ore 12.40, riprende alle ore 12.45.

PRESIDENTE – Riapre i lavori della seduta.

Seguito esame della proposta di legge "Modifiche ed integrazioni alla Legge 11/2007 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328" – Reg. gen. 294.

PRESIDENTE – Passa all'esame del terzo punto all'ordine del giorno, riportato in titolo, e ricorda che nella seduta del 16 maggio si è svolta la discussione generale sul provvedimento di legge.
Concede la parola al Presidente del gruppo PD, Giuseppe Russo.
RUSSO, Presidente gruppo PD - Nel tenere in considerazioni le difficili condizioni generali in cui versa la Regione Campania ed il Mezzogiorno in particolare, e che la Legge regionale 11/2007 è una legge che dovrà governare aspetti sociali importanti della vita dei cittadini, dichiara in rappresentanza del gruppo PD che sarebbe opportuno non porre pregiudiziali strumentali e invita, pertanto, l'Aula ad attivare un serrato e serio confronto.
PRESIDENTE – Fa presente che è stato presentato dal Presidente della VI Commissione, Antonia Ruggiero, un maxi emendamento alla proposta di legge e che successivamente è pervenuto il parere espresso dalla Commissione Bilancio. Ne dà lettura: «Comunico che la scrivente Commissione ha proceduto nella seduta odierna all'esame della proposta di legge in oggetto, nel testo licenziato dalla VI Commissione consiliare permanente e all'unanimità dei presenti ha deciso di esprimere parere favorevole alla sua

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

approvazione con le modifiche di cui agli emendamenti depositati in data odierna in Commissione che si allegano, nonché della sotto riportata norma finanziaria. All'onere finanziario derivante dalla presente Legge valutata per il 2012 in euro 150.000,00 si fa fronte mediante prelievo dell'unità previsionale di base 7.28.135 capitolo 1010 dello stato di previsione della spesa che è conseguentemente ridotto di pari importo per l'incremento dell'attività previsionale di base 4.16.41. All'onere per gli anni successivi si provvede nei modi disposti dall'articolo 58 comma 2 della Legge Regionale n. 11/2007 e compatibilmente agli stanziamenti della Legge di Bilancio». Per effetto della ricezione di questo maxi emendamento, debbono ritenersi decaduti tutti gli emendamenti precedentemente presentati. Concede la parola al Consigliere regionale Nicola Caputo.

CAPUTO, PD – Precisa che all'ordine del giorno è indicata una proposta di legge all' esame nella mattinata di oggi, 24 maggio, della Commissione Bilancio. Osserva che, certamente, la presentazione del maxiemendamento prescinde da quanto previsto dall'articolo 63 del regolamento interno. Afferma, però,in proposito che attesa l'importanza della materia che la proposta di legge disciplina, la sua precisazione non va nel senso di ostacolare l' iter legislativo , ma di ribadire come principio il rispetto delle norme sia statutarie che regolamentari..

PRESIDENTE – Chiarisce che il maxiemendamento è stato presentato dal Presidente della VI Commissione consiliare permanente, ventiquattro ore prima della seduta di Consiglio, a norma di regolamento e che il testo dello stesso è a conoscenza di tutti i Consiglieri regionali.

CAPUTO, PD – Ribadisce che,nella fattispecie,trattasi di una procedura non prevista dal regolamento interno in quanto una Commissione consiliare non può modificare con la presentazione di un maxi emendamento, poche ore prima della seduta del Consiglio regionale, il testo di una proposta di legge precedentemente approvata.

PRESIDENTE – Fa notare che dalla lettura del parere della VI Commissione Consiliare permanente, si evince che il maxiemendamento verrà approvato in Aula e quindi ritiene che non vi siano state disapplicazioni del regolamento.

MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL – Ricorda l'importanza della proposta di legge all' approvazione dell' Aula al cui testo erano stati presentati numerosi emendamenti e che il confronto con la Giunta regionale ha consentito un'intesa sul maxiemendamento condiviso da tutti i Gruppi consiliari. Ritiene corrette le riflessioni del Consigliere regionale, Caputo infatti valuta la procedura utilizzata non pienamente conforme ma giustificata dalla esigenza di risolvere problematiche gravi per i cittadini che ,certamente ,non costituirà un precedente ma un' eccezione.

VALIANTE, PD – Si dice d'accordo con quanto dichiarato dal Consigliere regionale Martusciello.

D'AMELIO, PD – Osserva di non condividere talune disposizioni della proposta di legge che non ha tenuto conto delle esigenze degli operatori di alcune realtà lavorative, quali fra gli altri quelli del Consorzio dell'Alta Irpinia, i quali svolgendo un lavoro socialmente utile dovevano essere tutelati. Ricorda che per questo aveva presentato un emendamento che non è stato accolto e poiché non vi è chiarezza rispetto allo scioglimento dei Consorzi, annuncia il suo voto contrario.

PETRONE, PD – Dichiara di avere grosse perplessità sull'efficacia della legge e si augura che questo sia l'inizio per porre l'attenzione su un tema altrettanto importante della Regione Campania: la non autosufficienza, un argomento che interessa tante famiglie. Afferma che in un momento così delicato, dove lo stato di povertà è in notevole aumento, bisogna rendersi conto che 150.000,00 euro è una cifra oltremodo insufficiente. Malgrado ciò, asserisce che il gruppo PD accoglie l'approvazione della legge con uno spirito positivo.

RUGGIERO, PDL – Ricorda al Consigliere regionale, Rosa D'Amelio che per quanto riguarda

la questione dei Consorzi se n'è parlato abbondantemente in VI Commissione Consiliare permanente ,sono stati sciolti a seguito dell' l'applicazione della legge nazionale. Ciò non toglie che saranno istituiti tavoli di concertazione con all'Assessore regionale, Ermanno Russo per accompagnare i Consorzi dallo scioglimento alla istituzioni di associazioni di Comuni oppure in società che dovranno garantire i servizi alla persona.

NAPPI, Libertà e Autonomia–Noi Sud - Sottolinea che per quanto riguarda il problema della soppressione dei Consorzi, vi era stata anche la disponibilità per dare una eventuale proroga o dilazionare i tempi per la soppressione per far sì che non si creasse una situazione di vacatio e, quindi, difficoltà di ordine gestionale, nella consapevolezza che la Legge 191/2009, ovvero la Legge Finanziaria dello Stato, fosse sovraordinata rispetto a quella regionale. Si dice favorevole al maxiemendamento così come è stato redatto e sottoscritto da tutti quanti i Capigruppo della maggioranza e della opposizione.

CORTESE, PD – Annuncia il voto favorevole del gruppo PD che ha accolto l'appello della Giunta regionale di modifica della la legge regionale 11/2007 per adeguarla alle nuove normative vigenti. Ritiene che il maxi emendamento rappresenta un buon lavoro di sintesi unitaria e osserva che pure essendo una buona legge rimangono inadeguate le risorse economiche da impegnare per cui il gruppo PD interverrà successivamente sul tema della non autosufficienza.

SALA, IDV - Annuncia il voto favorevole del gruppo Italia dei Valori e manifesta l'intenzione, per quanto attiene il problema delle esigue risorse, di chiedere alla Giunta regionale un successivo finanziamento per consentire un adeguato sostegno alle fasce deboli della società.

LONARDO, Popolari-Udeur – Annuncia il parere favorevole del gruppo UDEUR e si dice convinta che l'aver riordinato questa materia sia un fatto importante. Rileva che la copertura finanziaria non è tale da poter soddisfare tutte le esigenze del territorio. Ritiene che la materia delle politiche sociali è interesse di tutti per cui rivolge un appello alla Giunta regionale affinché siano aumentati i fondi di finanziamento.

CONSOLI, Unione di Centro - Annuncia il voto favorevole del gruppo UDC. Ritiene che l'approvazione della legge è un segnale importante di sensibilità nei confronti delle fasce sociali deboli ma sottolinea che le risorse economiche sono inadeguate.

SCHIFONE, PDL - Sottolinea l'importanza del carattere sistemico della legge che cambia la struttura dell'intervento assistenziale e che per la prima volta vengono introdotti elementi di chiarezza dell'intervento sociale e della prestazione sanitaria. Ritiene vada sottolineato l'elemento di novità che definisce il vincolo di destinazione delle risorse. Conferma quindi il voto convinto favorevole del gruppo PDL alla proposta di legge.

GABRIELE, Gruppo Misto - Afferma che la discussione è stata ricca e approfondita ma sottolinea che si è riusciti, per una norma che aveva in se ottime possibilità per contrastare la povertà, a reperire appena 150 mila euro per il suo finanziamento. Annuncia, per questo, il suo voto contrario.

PRESIDENTE - Concede la parola all'Assessore Ermanno Russo.

RUSSO, Assessore alle politiche sociali - Ritiene di essere soddisfatto del lavoro svolto insieme al Consiglio regionale che ha introdotto, con la proposta di legge, ordine nel sistema delle politiche sociali. Fa presente che la Regione si sta attrezzando con una norma quadro per rimettere in campo risorse per le famiglia e per i disabili. Evidenzia le criticità che si sono verificate in questi anni sui territori e quindi nei vari ambiti e nelle varie amministrazioni, concorda, pertanto, che bisogna risparmiare ma bisogna mettere a regime il sistema, affinchè, la quota che deve essere assegnata deve essere certa, sicura e deve arrivare a chi ne ha veramente la necessità. Ricorda che la ratio che ha ispirato la Giunta regionale in questo scorcio di legislatura è stata

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

quella di riordinare, riorganizzare e capire le criticità, e questo lavoro è stato fatto congiuntamente dalle istituzioni regionali. Ritiene che sarebbe opportuno un voto unanime per una legge di sistema, una legge quadro. Ricorda che in alcuni territori il sistema dei consorzi ha operato bene, ma è stata una norma nazionale che ne ha eliminato la funzione e li ha sciolti.. Afferma che si cercherà di disporre circa le modalità di aiuto per gli ambiti, i territori e i comuni che sono stati governati con il sistema dei consorzi e che, comunque gli operatori di questi enti vanno tutelati. Osserva che la difficoltà della Regione, in questo momento, è di avere poche risorse, ma che questa legge consente finalmente di chiarire quanto è sociale, quanto è sanità e quanto è sociosanitario. La proposta di legge apre al privato sociale favorendone la partecipazione al sistema integrato dei servizi attraverso una riduzione degli oneri e una semplificazione delle procedure, rafforza i momenti di verifica sulla programmazione con strumenti di controllo e di gestione annuale e impone una cointeressenza tra i capitoli di bilancio dei vari settori.; conserva e rafforza il controllo della Giunta regionale sugli ambiti sociali attraverso l'istituto dell'intervento sostitutivo prevedendo norme più stringenti e soprattutto compiti più precisi dei vari ed eventuali Commissari. Conclude augurandosi che la collaborazione di tutto il Consiglio Regionale continui su questa strada in un regime *bi partisan*, perché le politiche sociali devono vedere unite tutte le forze politiche.
PRESIDENTE – Mette in votazione, per alzata di mano, il maxi emendamento proposto dalla VI Commissione consiliare.

Il Consiglio approva a maggioranza.

Pone in votazione, per alzata di mano, il sub emendamento della Commissione Bilancio che modifica il precedente.
Il Consiglio approva a maggioranza.

Mette in votazione, per alzata di mano, l'articolo 1 della legge così come modificato.
Il Consiglio approva a maggioranza.

Mette in votazione, per alzata di mano, l'articolo 2 così come modificato.
Il Consiglio approva a maggioranza.

Mette in votazione, per alzata di mano, la norma finanziaria.
Il Consiglio approva a maggioranza.

Pone in votazione per appello nominale, ai sensi del comma 4 dell'articolo 64 del Regolamento Interno, con il sistema di voto elettronico, il punto 3 all'ordine del giorno, registro generale 294 e dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	53
Votanti	53
Favorevoli	51
Contrari	02

Il Consiglio approva a maggioranza.

Esame della proposta di legge - "Criteri di nomina dei Direttori Generali delle ASL, AO e IRCCS" – Reg. gen. 311- (art. 59 R. I.)

PRESIDENTE: Passa all'esame della proposta di legge iscritta al quarto punto all'ordine del giorno, riportata in titolo, e comunica che è stata richiamata in Aula ai sensi dell'articolo 59 del Regolamento Interno e che risulta assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente. Dà la parola al Consigliere regionale Antonio Valiante.
VALIANTE A. PD – Illustra la proposta di legge che ritiene debba dare risposta alle continue lamentele sulla modalità di governo della sanità e sulla qualità della dirigenza. Fa presente che la proposta di legge in discussione, con procedure diverse crea le condizioni perché i direttori generali delle ASL, delle Aziende Ospedaliere, degli Istituti di ricerca siano nominati per le loro effettive competenze rilevate da apposita

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

graduatoria. Assicura la maggioranza che la proposta di legge non indebolisce il rapporto del Governo regionale con chi gestisce la sanità né le sue prerogative di indirizzo, controllo, programmazione sulla attività ma le rafforza. Fa rilevare che questa norma dà la possibilità di nominare i direttori generali non più su segnalazioni di una o altra parte politica . Afferma che occorre per verificare la corretta gestione della sanità nominare dirigenti che sul piano tecnico-manageriale sono capaci di coniugare gli indirizzi della Regione con l'interesse della migliore organizzazione del sistema sanitario. Auspica che il provvedimento legislativo venga accolto nel modo giusto, cioè come un provvedimento che tenta di avviare un'azione di risanamento di questo settore

SALVATORE, Presidente gruppo per Caldoro Presidente – Afferma che nel merito del provvedimento ha la percezione che alcuni indirizzi contraddicono la normativa nazionale, quindi condivide gli obiettivi che il provvedimento pone e ritiene che con un opportuno approfondimento, il Consiglio regionale possa successivamente approvare la proposta di legge .

FORTUNATO, Caldoro Presidente – Ritiene che la proposta di legge sia importante e significativa, ma è un po' tardiva da parte di chi l'ha proposta che dopo aver amministrato la Regione Campania e la Sanità per anni si è reso conto che c'è bisogno di meritocrazia.

MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL – Ringrazia il gruppo del PD che ha posto all'attenzione del Consiglio regionale un tema quale quello della scelta dei direttori generali delle A.S.L. sul quale bisogna misurarsi per poter scegliere la dirigenza più valida per la sanità campana. Ricorda che la nomina di direttori generali non opportunamente preparati ha determinato il verificarsi del buco della sanità che ha prodotto lo sforamento del debito. Non ritiene che il "sorteggio" così come disposto dalla proposta di legge possa essere la soluzione all'incapacità di scegliere, però si può immaginare di costruire una struttura autonoma per la valutazione dei curricula. Osserva che chi è in grado di amministrare un ospedale, non è detto che sia in grado di amministrare adeguatamente un'A.S.L., perché sono obiettivi diversi da raggiungere. E' su questo terreno che occorre che si sviluppi il confronto e quindi va dato merito al PD di aver posto il tema. Il PDL deve riflettere per non trovare soluzioni demagogiche ma soluzioni che consentano di scegliere la dirigenza che serve alla sanità campana individuando con la Giunta regionale i criteri sulla base dei quali i migliori.

RUSSO, Presidente gruppo PD – Ringrazia il Capogruppo del PDL e il Capogruppo del PSE per aver ben interpretato il senso dell'iniziativa legislativa che il PD ha voluto porre in essere , volta a rafforzare un'esigenza che serva a costruire un sistema, una governance delle A.S.L. che non subisca l'eccessivo peso dell'intermediazione politica e della discrezionalità. Auspica che le forze politiche del Consiglio abbiano la consapevolezza che bisogna cambiare se si vuole veramente dare la percezione all'opinione pubblica che finalmente, su alcune questioni, si è ad una svolta decisiva.

PRESIDENTE – La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 14.05.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *24 maggio 2012*

RESOCONTO INTEGRALE N. 21
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 24 MAGGIO 2012 AM

Presidenza del Vice Presidente Biagio Iacolare

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Seguito esame della proposta di legge "Modifiche ed integrazioni alla lr 11/2007 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328" – Reg. gen. 294.**

Inizio lavori ore 12.20

PRESIDENTE – Diamo inizio ai lavori.

Approvazione processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE – Al 1° punto all'ordine del giorno: "Approvazione processo verbale n. 17 della seduta consiliare del 19 aprile 2012".
Se non ci sono obiezioni lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Processo verbale n. 18 della seduta del 26 aprile 2012.
Se non ci sono obiezioni lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE – Comunico che ad iniziativa dei consiglieri componenti dell'Ufficio di Presidenza è stato presentato il regolamento interno del Consiglio regionale della Campania, Reg. Gen. n. 357, il provvedimento in oggetto è stato assegnato per il parere alla Commissione per il Regolamento.

Comunico che sono stati presentati i seguenti progetti di legge: "Norme per la legalità e la semplificazione del settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata" Reg. Gen. n. 320, ad iniziativa del Consigliere Sommese, assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame, alla I, II, III e III Commissione Consiliare Speciale per il parere.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE - Proposta di legge: "Disposizione in materia di prevenzione delle malattie dentarie" Reg. Gen. n. 348, ad iniziativa dei Consiglieri Lonardo – De Flaviis, assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE - Proposta di legge: "Modifica alla legge regionale 5 giugno '96 n. 13 ed alla legge regionale 15 febbraio 2005 n. 9 (Norme per la riduzione dei costi della politica)" Reg. Gen. n. 349 ad iniziativa del Consigliere Aveta, assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II Commissione Consiliare per il parere.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE - Comunico, inoltre che è stato presentato il seguente disegno di legge: Istituzione del fondo regionale per indennizzo dei sinistri causati dalla fauna selvatica, non risarcibile diversamente.
Reg. Gen. n. 350.
Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro.
Assegnata all'VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II Commissione Consiliare Permanente per il parere.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE - Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono state pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi del comma 3 dell'articolo 75 del Regolamento Interno.
Comunico, inoltre, che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno.
Comunico, altresì, che la risposta all'interpellanza pervenuta al Presidente del Consiglio è pubblicata nel resoconto della seduta odierna ed è stata trasmessa ai proponenti ai sensi dell'articolo 80 del Regolamento Interno.
Comunica infine, che l'ordine del giorno, a firma del Consigliere Sergio Nappi e altri, la risoluzione a firma del Consigliere Pietro Foglia e altri, pervenuti al Presidente del Consiglio, sono pubblicati in allegato al medesimo resoconto.
Si sospende la seduta per cinque minuti.

La seduta sospesa alle ore 12.25, riprende alle ore 12.30

PRESIDENTE – La seduta è riaperta. Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.
Onorevole Russo, in merito all'approvazione dei verbali n. 17 del della seduta del 19 aprile 2012, e n. 18 del 26 aprile 2012, è stato chiesto se vi erano obiezioni per l'approvazione, non essendoci state obiezioni gli stessi sono stati approvati, mi dispiace!
Non c'era né confusione né niente. Ho enunziato con calma i verbali delle sedute precedenti, ho chiesto se c'erano obiezioni, nessuno ha parlato.
Facciamo la verifica.
Chiedo la stampa del verbale.

La seduta sospesa alle ore 12.40, riprende alle ore 12.45

PRESIDENTE – Riapriamo i lavori della seduta. Passiamo al punto 3 dell'ordine del giorno relativo:

Seguito esame della proposta di legge "Modifiche ed integrazioni alla Legge 11/2007 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328" – Reg. gen. 294.

PRESIDENTE - Ricordo che nella seduta del 16 maggio si è svolta la discussione generale. La parola all'Onorevole Russo, prego. Accomodatevi e fate un po' di silenzio, per piacere, abbiamo aperto i lavori.
RUSSO (PDL) – Presidente, volevo lanciare un appello per un recupero di serietà dell'Aula. Vista la condizione generale in cui verte la Regione Campania ed il Mezzogiorno in particolare; mi corre l'obbligo di fare questo appello avendo consapevolezza, io e il mio gruppo, di questo momento difficile, il quale non si risolverà né con qualche slogan né con qualche sceneggiata, ma occorrerà un confronto serio, consapevole ed unitario di tutte le forze politiche e sociali, per evitare che sul nostro territorio nella sua generalità possano piovere ulteriori legnate. Ora, non voglio ricorrere ad un ostruzionismo o meglio, al ricorso ostruzionistico delle regole che pur vanno rispettate – e sarebbe ora che questo Consiglio imparasse e uniformasse la propria condotta al rispetto delle regole – poiché ci rendiamo conto che la Legge 11, nonostante non sia stato rispettato il Regolamento, è una legge che in qualche modo dovrà governare aspetti importanti e significativi di soggetti e di una umanità sofferente, quindi noi rinunciamo a qualsiasi strumentalismo. Voglio però dire a tutti quanti: la condizione è tale che richiede misura, sobrietà, stile e senso di responsabilità per evitare che un'Aula importante come questa del Consiglio Regionale della

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Campania, si riduca ad un ricovero per tifosi della Curva Sud.

PRESIDENTE – Faccio presente all'Aula che nella giornata di ieri è stato presentato dal Presidente della VI Commissione, Antonella Ruggiero, questo maxi emendamento alla Legge proposta, modifiche ed integrazioni che abbiamo già discusso. Successivamente è arrivato il parere della Commissione Bilancio che vi leggo ora: «Comunico che la scrivente Commissione ha proceduto nella seduta odierna all'esame della proposta di Legge in oggetto nel testo licenziato dalla VI Commissione permanente, e all'unanimità dei presenti ha deciso di esprimere parere favorevole alla sua approvazione con le modifiche di cui agli emendamenti depositati in data odierna in Commissione, che si allegano, nonché della sotto riportata norma finanziaria. All'onere finanziario derivante dalla presente Legge valutata per il 2012 in euro 150.000,00 si fa fronte mediante prelievo dell'unità previsionale di base 7.28.135 capitolo 1010 dello stato di previsione della spesa che è conseguentemente ridotto di pari importo per l'incremento dell'attività previsionale di base 4.16.41. All'onere per gli anni successivi si provvede nei modi disposti dall'articolo 58 comma 2 della Legge Regionale n. 11/2007 e compatibilmente agli stanziamenti della Legge di Bilancio». Quindi per l'effetto della ricezione di questo maxi emendamento vengono dichiarati nulli, decaduti, tutti gli emendamenti precedentemente recepiti per questa Legge. La parola all'Onorevole Caputo, prego.

CAPUTO (PD) – E' già intervenuto il Presidente del Gruppo, io voglio fare solo una precisazione: oggi in quest'Aula stiamo registrando un precedente che non vorrei si verificasse nelle prossime sedute; all'ordine del giorno c'è un progetto di Legge che è stato modificato dalla Commissione questa mattina. È vero che c'è stato un maxiemendamento firmato da tutti i Capigruppo, quindi dal punto di vista politico la questione può essere risolta, ma dal punto di vista procedurale vi ricordo che questa è l'Aula del Consiglio Regionale, e dobbiamo essere attenti alle nostre regole. L'articolo 63 del Regolamento chiarisce pacificamente che c'è la prescrizione di ventiquattro ore di tempo per tutti i Consiglieri Regionali per presentare eventuali emendamenti. Io non voglio porre alcuna accezione in questa fase, in considerazione dell'importanza della Legge, ma è il caso di bloccare queste procedure anomale all'interno di questo Consiglio Regionale, perché abbiamo solo due norme fondamentali: lo Statuto ed il Regolamento, ed a questi ci dobbiamo attenere in maniera rigida. Prego quindi gli uffici della Segreteria, e soprattutto la Presidenza del Consiglio, di evitare ulteriori fughe in avanti per le prossime sedute. Quello che è accaduto per questa Legge, su cui sorvoliamo solo per l'importanza della Legge stessa, non dovrà mai più accadere.

PRESIDENTE – Voglio solo chiarire un aspetto: per quanto riguarda la Presidenza, credo che di fughe in avanti non ce ne siano state. Questo maxiemendamento è stato presentato ieri dal Presidente della VI Commissione, ventiquattro ore prima del Consiglio Regionale. Oggi è scaduto il termine ultimo e tutti siete a conoscenza del maxiemendamento.

CAPUTO (PD) – La Commissione Bilancio le ha trasmesso il testo così come modificato, che ingloba il maxiemendamento approvato l'altro giorno dai Capigruppo. Questa procedura è anomala, non può una Commissione cambiare il testo di Legge in esame, a due ore dal Consiglio Regionale. Non scendiamo in polemiche e non trovi giustificazioni perché non ce ne sono.

PRESIDENTE – Onorevole, da quello che ho letto, la Commissione non ha approvato il maxiemendamento, quest'ultimo viene approvato in Aula. Per ciò che si evince dal parere della Commissione, il maxiemendamento verrà approvato in Aula, per cui non ritengo ci siano state assolutamente fughe in avanti. Qui c'è il parere scritto, se volete posso rileggervelo oppure potete guardarlo con attenzione. Onorevole Martusciello, prego.

MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL) – Mi pare che i dubbi del Consigliere Caputo, più che sulla procedura nel caso specifico, fossero

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

rivolti al fatto che in qualche maniera cristallizziamo un precedente. Poiché non è assolutamente intenzione dell'Aula cristallizzare, appunto, una procedura di questo genere, nel prendere atto che non si tratta di un'anomalia nel caso specifico, ma della straordinarietà di un intervento dovuto al fatto che, al termine della discussione generale di fronte ad un numero considerevoli di emendamenti, nonché di fronte al fatto che la mediazione con il Governo aveva prodotto la possibilità di un'intesa su un maxiemendamento condiviso da tutti i Gruppi – cosa che poi è avvenuta con le firme sotto il maxiemendamento stesso – si è tenuta nella giornata di ieri una riunione con al Giunta per predisporre appunto il maxiemendamento, e si è trovata la copertura finanziaria. È indiscutibile che ci troviamo all'interno di una procedura che in qualche maniera non si è svolta nelle sedi competenti – la Commissione, le ventiquattro ore, le quarantotto ore, l'analisi dei singoli Consiglieri – ma tutto questo si è potuto fare perché c'era una condivisione dell'Aula. Le riflessioni però del Consigliere Caputo sono corrette, e quindi io le chiederei di far sì che venga, in qualche maniera memorizzato che questo non è un precedente. Se vuole quindi rimettere questo assunto al voto dell'Aula, se vuole dichiararlo o se preferisce che sia ognuno di noi a farlo, sottolineiamo il fatto che questa non è sicuramente la procedura in qualche maniera regolamentare. È però una procedura concessa e ammessa perché ci troviamo di fronte non ad un intervento anomalo, ma straordinario, perché stiamo facendo una buona Legge che va a risolvere problematiche poste dai Campani. Di fronte a questo, quindi, ogni Consigliere Regionale ha ceduto una parte della propria sovranità per arrivare all'obiettivo dell'approvazione della Legge, quindi per quanto riguarda me e il Gruppo del Popolo della Libertà dichiaro – se dovesse servire in una futura valutazione della seduta di oggi – che questo non è assolutamente un precedente.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Valiante. Prego.

VALIANTE (PD) – Il collega Caputo ha già precisato che non vi è alcuna intenzione ostruzionistica, così come lo ha fatto anche il Capogruppo. In ogni caso, Presidente, ho chiesto di intervenire solo per dire che in effetti bisogna confermare quello che diceva Martusciello, ovvero che non diventi un precedente, nonché sottolineare che non si intende proposta presentata entro le ventiquattro ore precedenti, quella che non è munita di tutti i pareri. È vero che la Commissione Bilancio non ha approvato la proposta, ma ha dato un parere, però si intende per acquisita la proposta ventiquattro ore prima, se munita di tutti i pareri prescritti sulla proposta stessa. In questo caso non è così perché il parere della Commissione è stato dato questa mattina.

PRESIDENTE – Onorevole D'Amelio, prego.

D'AMELIO (PD) – So che è stato fatto un lavoro che si è protratto per un periodo abbastanza lungo, un lavoro per il quale l'Assessore si è impegnato molto rispetto ad alcuni elementi che devono essere aggiornati, lo stesso dicasi per tutti i tecnici che ci hanno lavorato. Malgrado ciò devo dire che ci sono alcuni aspetti di queste proposte che non mi convincono perché rispetto allo scioglimento dei Consorzi, ritengo che gli operatori – che tra l'altro sono un numero ridotto – che hanno partecipato ad avvisi pubblici, quindi hanno svolto regolari concorsi, avrebbero dovuto avere un'attenzione da parte di questo Consiglio, così come è stato fatto per quelli a tempo indeterminato e determinato, i quali hanno svolto anch'essi regolari concorsi, e che si trovano in alcune realtà come il Consorzio dell'Alta Irpinia. Questi assistenti sociali, questi psicologi, coloro che realmente fanno un lavoro sociale, andavano salvaguardati. Avevo presentato un emendamento in tal senso, ma non è stato ritenuto valido, e per questo motivo – nonché per il fatto che non vi è chiarezza rispetto a come vengono accompagnati i Consorzi che sono scaduti – io annuncio il mio voto contrario.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Petrone. Prego.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PETRONE (PD) – In merito a questa Legge 11 mi riservo di avere grosse perplessità, anche se abbiamo condiviso uno spirito comune dato il particolare momento storico che stiamo vivendo, il quale richiedeva una maggiore attenzione su questi temi. Mi auguro però che questo sia il punto di inizio per porre l'attenzione ad un altro tema altrettanto grave nella nostra Regione: la non autosufficienza, un argomento che colpisce tante famiglie. In un momento così delicato, dove lo stato di povertà è in notevole aumento, noi dobbiamo renderci conto che 150.000,00 euro costituisce una cifra così minima che può considerarsi solo una mortificazione. Malgrado ciò, accogliamo con uno spirito positivo, e come partito abbiamo collaborato proprio per venire incontro alle esigenze, ma mi riservo di sottolineare come questo debba costituire un inizio e non il momento fondamentale che qualifica le politiche sociali. Grazie.

PRESIDENTE – La parola al Presidente Ruggiero. Prego.

RUGGIERO (PDL) - Voglio solo rispondere a ciò che è stato detto dalla Consigliera D'Amelio: per quanto riguarda il discorso dei Consorzi, e della stabilizzazione, se n'è parlato abbondantemente in Commissione, e nonostante tutto, nonostante le problematiche, la Legge è passata all'unanimità in VI Commissione. Questo perché ovviamente l'attenzione e la sensibilità per questi due temi c'è stata da parte di tutti i componenti della Commissione, siano essi di centro - destra o sinistra, senza alcuna preclusione.

Ovviamente, facendo riferimento alla questione dei Consorzi, si sa che si è tenuto conto di quella che è la Legge Finanziaria Monti del 2010, la quale prevede lo scioglimento dei Consorzi, e per quanto riguarda la stabilizzazione avevamo presentato degli emendamenti dichiarati però inammissibili dagli uffici tecnici. Quindi ripeto, da parte di tutti c'è la sensibilità per questi due temi che mi riguardano in modo particolare, essendo io dell'Alta Irpinia, però questo non toglie che saranno istituiti tavoli di concertazione, insieme all'Assessore Russo, per cercare di trovare anche un periodo di transizione, ed accompagnare i Consorzi a questo scioglimento in associazioni di Comuni, oppure in società che dovranno garantire questi servizi. Grazie.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Sergio Nappi. Prego.

NAPPI S. (Presidente Gruppo Noi Sud) – Grazie Presidente. Volevo sottolineare questo aspetto, poiché anche i Gruppi di maggioranza, così come diceva la Presidente Ruggiero, hanno rappresentato in più occasioni l'esigenza sollecitata anche dalla Consigliera D'Amelio nell'intervento precedente. Io stesso, per quanto riguarda il problema della soppressione dei Consorzi, mi ritengo il presentatore di un emendamento – che naturalmente dopo verrà ritirato – al quale la stessa D'Amelio si era poi agganciata con un subemendamento. Vi era stata, dunque, anche la disponibilità complessiva, previo un confronto con la struttura tecnica, di poter procedere ad una eventuale proroga, o comunque si era palesata la necessità di dilazionare i tempi per la soppressione, per far sì che non si creasse una situazione di vacatio, e quindi difficoltà di ordine oggettivo – gestionali. Credo che alla valutazione complessiva, quindi entrando nel merito della questione, si è addivenuto anche con la condivisione del Capogruppo Peppe Russo, il quale ha partecipato al lavoro di stesura e di approvazione del maxiemendamento, quindi c'è stata consapevolezza e contezza che la Legge numero 191/2009, ovvero la Legge Finanziaria dello Stato, fosse sovra ordinata rispetto a quella Regionale. Credo dunque che in nessun caso la Legislazione Regionale possa in qualche modo intercedere o intervenire su quelli che sono i paletti posti da una Legge sovra ordinata nazionale. Naturalmente dispiace a tutti quanti noi, al di là della rappresentanza politica, ma credo che si sbagli andando a diffondere una notizia non veritiera, ovvero che la Regione stia per approvare o approverà oggi una Legge che sopprimerà i Consorzi. Diciamolo quindi chiaramente: la Legge Regionale non interviene assolutamente su questa

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

materia perché non è di sua competenza, vi è una Legge che di fatto li ha già aboliti nel dicembre del 2009 per poi, con un decreto legge successivo del gennaio 2010, chiarire ulteriormente questo aspetto, ovvero che la soppressione non era immediata, ma di fatto i tempi si andavano dilazionando in caso di rinnovo nel 2011.
Per cui, tutti i Consorzi che di fatto sono stati rinnovati dopo il 2011, sono illegittimi, sono fuori Legge, quindi in questo momento non interveniamo affatto su questo argomento, chi ha sbagliato naturalmente si farà carico delle proprio responsabilità. In ogni caso immaginare che quest'Aula possa intervenire a sanatoria relativamente a questa situazione, non è corretto in quanto, purtroppo, non c'è spazio in questo senso, quindi è inutile cercare visibilità rispetto a questo argomento, facendo nostro un problema che non ci compete. Diciamo le cose come stanno, quindi credo che Sergio Nappi, unitamente a tutti i componenti della maggioranza, sarebbe stato orientato per quanto attiene al discorso della soppressione, quindi evitare che si creasse questa vacatio. Di fatto tecnicamente non è possibile eseguire questa operazione, per cui ci atteniamo a quelle che sono le disposizioni nelle quali dobbiamo rientrare, e ovviamente siamo favorevoli al maxiemendamento così come è stato redatto e sottoscritto da tutti quanti i Capigruppo di maggioranza ed opposizione. Grazie.
PRESIDENTE – La parola al Consigliere Cortese. Prego.
CORTESE (PD) – Presidente, intervengo per annunciare il voto favorevole del Partito Democratico. A cinque anni dalla Legge 11 ci sembrava opportuno raccogliere l'appello che veniva dalla Giunta di rivisitare la Legge 11, adeguandola alle normative vigenti che sono intervenute, appunto, successivamente all'approvazione della Legge 11. C'è stato un lavoro in Commissione molto articolato, devo dire, e anche molto attento. Abbiamo lavorato di concerto, e siamo addivenuti, diciamo, al testo che verrà sottoposto tra poco alla votazione. Il maxi emendamento è frutto di un ulteriore lavoro, è anche arricchito, devo dire, da parte del commissariato della sanità. Questo è il massimo del lavoro che siamo riusciti ad esprimere, e su questo ci sarà il voto favorevole del Partito Democratico. Però, senza voler fare veramente polemiche, questo giusto per rispondere al capogruppo del PDL il quale ha detto noi facciamo una buona legge, sicuramente è una buona legge per quanto riguarda l'articolato, ma per quanto riguarda le risorse non lo è affatto, e una buona legge la si fa anche con le risorse adeguate. Riteniamo che le risorse siano esigue, e che sicuramente ci porteranno, almeno come Partito Democratico, a dover intervenire su un tema che prima l'onorevole Petrone richiamava, e che è il tema della non autosufficienza, perché su questo tema, veramente, con le cifre che sono state apposte non daremo risposta a nessun napoletano in difficoltà, nessun campano in difficoltà.
PRESIDENTE – La parola al Consigliere Sala. Prego.
SALA (IDV) - Annuncio il voto favorevole di Italia dei Valori su questa legge, di cui già abbiamo discusso nel precedente consiglio. Certamente questa legge riguarda un po' delle norme, aggiunge qualcosa, ma in effetti il nostro voto è favorevole per dire che noi vogliamo andare in questo senso. Certamente il problema grande è quello delle risorse. Si farà poco, però intendo chiedere alla Giunta di finanziarla appena possibile, perché in questo momento di crisi in Campania le fasce più deboli, le persone non autosufficienti, i bambini che vanno a scuola, hanno bisogno di un sostegno per far risalire la nostra regione in un quadro di sviluppo.
PRESIDENTE – La parola al Consigliere Lonardo. Prego.
LONARDO (Popolari – Udeur) – Parere favorevole dell'UDEUR. Siamo convinti che l'aver riordinato questa materia sia un fatto molto importante soprattutto in questo momento. Anche io devo rilevare che sicuramente la copertura finanziaria non è tale da poter soddisfare tutte le esigenze del territorio. Ma l'importante è iniziare. E la cosa che voglio rilevare, è l'aver partecipato

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

ieri alla conferenza dei capigruppo insieme al presidente della VI Commissione e all'Assessore, che ringrazio in modo particolare per la sua grande sensibilità, il suo alto senso del dovere rappresentato in qualsiasi momento; sottolineo, inoltre, l'aver constatato la grande unanimità di intenti di tutte le parti politiche. E quindi, l'esigenza che, appunto, viene dai territori, è una materia che sta a cuore a tutti, per cui il mio appello è rivolto all'Assessore e alla Giunta nella sua interezza, per far si che prossimamente ci possano essere ancora maggiori fondi appostati per poter venire incontro a tutte quante le esigenze. Quindi, annunciamo il nostro voto favorevole, sicura che nel tempo si tornerà su questa problematica.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Consoli. Prego.

CONSOLI (UDC) - Presidente, per annunciare il voto favorevole del gruppo UDC al progetto di legge, nonostante le inadeguatezze economiche, e di qualche altro aspetto, comunque è un segnale importante di sensibilità nei confronti di fasce sociali più deboli, e più emarginate rispetto alle problematiche di tutte le altre fasce della società. Per cui, è un segnale importante che intendiamo cogliere anche noi, e pertanto proclamiamo il voto favorevole alla legge.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Schifone. Prego.

SCHIFONE (PDL) - Solo per formalizzare la dichiarazione di voto del gruppo del PDL, il quale vuole sottolineare che certamente c'è questo grosso problema delle risorse, ma questo mi pare che sia un argomento, purtroppo, che ci accompagnerà ancora per qualche tempo. Ma, va sottolineato invece, a mio avviso, l'importanza di carattere sistemico della legge, la quale è una legge che, in qualche modo, non dico che rivoluziona, ma cambia il modo con cui si concepisce la struttura dell'intervento dell'assistenza sociale. Questo è un elemento fondamentale, per la prima volta si introducono elementi di chiarezza rispetto all'intervento e alla prestazione sanitaria, distinta dall'intervento della prestazione di carattere sociale, e questo è un elemento che va sottolineato con grande forza, così come va sottolineato l'elemento innovativo di definire il vincolo di destinazione delle risorse. La mancanza di questo vincolo di destinazione delle risorse nel fondo d'ambito, in passato aveva determinato grandi difficoltà, confusioni e ritardi, se non addirittura distorsioni rispetto all'utilizzo delle poche risorse che abbiamo a disposizione, addirittura distorte per il mancato raggiungimento degli obbiettivi. Ecco, questo penso che sia il senso più rilevante dell'importanza di questa legge, alla quale certamente si appostano risorse limitate, ma finalmente definisce in maniera chiara questi aspetti che da tempo andavano rivisti. Quindi, questa collaborazione, questa sinergia, si è determinata sul piano politico fra l' Assessorato e la Commissione nel suo complesso, con l'aiuto anche di una struttura tecnica che ha accompagnato passo per passo questo iter. Anche l'ultimo emendamento è un maxi emendamento che è andato a definire dei dettagli che permettono a questa legge di poter essere non confusionaria, ma precisa e chiara nella sua attuazione. Confermo quindi il voto positivo convinto del PDL su questa legge.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Gabriele. Prego.

GABRIELE (Gruppo Misto) - Presidente, in coerenza con quanto annunciato nel dibattito che abbiamo tenuto in Consiglio su questa legge, io confermo che la discussione qui avuta è stata ricca, approfondita. Ma io penso che quando sessanta consiglieri, di diversi gruppi politici, si danno da fare, insieme collaborano con la giunta, non possono apportare un restiling ad una norma che aveva già in se ottime condizioni per poter intervenire a contrastare la povertà, e trovare appena 150 mila euro, il che equivale alla rinuncia da parte di ogni Consigliere, di un decimo del suo stipendio mensile. Per cui, pur apprezzando lo sforzo che è stato fatto da tutti i colleghi, io non mi sento di condividere questa modifica di legge, e annuncio il mio voto contrario.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *24 maggio 2012*

PRESIDENTE – La parola all'Assessore Ermanno Russo. Prego.

RUSSO - Assessore alle politiche sociali - Devo dire che mi ritengo veramente soddisfatto, e inizio ringraziando tutto il consiglio regionale perché credo che tutti. con sensibilità diverse ma tutti con lo stesso obbiettivo, in questo scorcio di anno si è lavorato di comune accordo non per finanziare una legge, ma per rimettere ordine nel sistema delle politiche sociali. Finanziare una legge, o meglio, finanziare la drammaticità del sociale, in questo momento ci vede tutti convinti di dover trovare risorse che storicamente, a voi non sfugge, arrivavano con trasferimenti nazionali e con la 328. E allora, non stiamo qui finanziando una legge, né stiamo facendo un'operazione per risolvere il problema della povertà, noi ci stiamo attrezzando con una norma quadro, (quella che è e questo è) ci stiamo attrezzando per fronteggiare questo disagio. Io mi auguro che ciò avvenga in tempi brevi attraverso i nostri fondi, ma mi auguro che ci sia un governo sensibile che rimetta in campo risorse per la famiglia, per i disabili e per quanti in questo momento vivono un momento di sofferenza. Io credo che noi siamo già pronti e attrezzati in quanto l'abbiamo già sperimentata, come dicevate tutti, per un quinquennio. Inoltre di questa norma sono state individuate le criticità che si sono già verificate in questi anni sui territori, ovvero nei vari ambiti e nelle varie amministrazioni e nei vari comuni, che per le loro competenze spesso hanno utilizzato sia bene che male queste risorse, o quasi sempre non trovando la vera finalità del finanziamento, ovvero la destinazione del finanziamento al soggetto finale. Appena iniziato a fare l'Assessore, spesso io ho constatato che attraverso questa legge, negli anni passati sono stati gestiti un mare di soldi, cento milioni di euro e passa, trasferiti dallo stato con risorse anche messe a disposizione dal Consiglio regionale, perché allora c'erano i soldi e si poteva fare. Però vedete, il dato finale emerso da una nostra indagine che forse molti di voi già conoscono, ma è una cosa che potete fare tutti, è che al destinatario ultimo, il disabile o quant'altro, non arrivava nemmeno il 50%. Tutto il sistema che assorbiva, a sua volta, l'altro 50%, io l'ho definito la giostra che faceva funzionare il sistema. Ma non può continuare ad essere così, bisogna risparmiare e bisogna mettere a sistema il meccanismo perché, la quota che deve arrivare deve essere certa, sicura, deve entrare nelle famiglie, deve arrivare a chi ha la necessità, all'utente. Quindi, questo è stato il principio che ci ha ispirato in questo scorcio di legislatura, andando a riordinare, a riorganizzare ed a capire le criticità, e l'abbiamo fatto insieme: questo è quello che stiamo approvando adesso. Quindi, io ritengo che questa regione Campania in questo momento, da questo punto di vista è pronta a fare una buona riorganizzazione, e una buona azione nel sociale. Certo, ma i fondi, i soldi, sono un problema generale, sono un problema dell'Italia, dell'Europa, della Campania in particolar modo. Insomma, in queste ultime ore ci arrivano notizie drammatiche dal governo nazionale. Sarà poi il Presidente Caldoro più tardi che ci relazionerà e ci farà capire. Ma in questo frangente ci si deve vedere tutti uniti, come ci si è visti tutti uniti nel riscrivere e nel riordinare e nel riorganizzare questa norma. Allora grazie, grazie perché oggi credo che il Consiglio Regionale possa ascrivere a se una pagina positiva, una pagina di capacità, di comprensione di quello che è stato in questi anni la gestione del sociale in Campania. Lo abbiamo compreso, lo abbiamo compreso tutti insieme, e l'abbiamo corretto, lo stiamo correggendo. E credo che se ci fosse stato il voto unanime, poi ci si sarebbe potuti dividere su tante altre cose, ma io auspicavo un voto unanime, perché quando si fa una legge di sistema, una legge quadro, credo che sia possibile trovare l'unanimità. Insomma, ci sono delle situazioni specifiche e locali che comprendiamo, probabilmente sono anche delle esperienze positive, quando parliamo dei consorzi, sono delle esperienze positive, hanno lavorato bene. A me risulta, che in quei territori col sistema dei consorzi hanno operato bene. Ma purtroppo la condizione è tutt'altra, non è questa la sede, né questa la legge che può andare a risolvere un

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

problema che viene da altra norma, che è una norma nazionale, che per motivi di carattere generale ha eliminato la funzione dei consorzi, ha sciolto i consorzi. Se l'avessimo potuto fare, io credo che nessuno di noi si sarebbe sottratto. Ci siamo arrovellati con gli uffici legislativi, ci siamo arrovellati con tecnici, funzionari, costituzionalisti, per capire se potevamo intervenire in un settore, e l'Assessore, io la chiamo anche Assessore, l'Assessore D'Amelio lo sa benissimo, e quindi nessuno potrà attribuire ai Consigliere dell'area di Avellino, che non si sono battuti in questa Aula e su questo problema. Vedremo, comprenderemo, capiremo in che modo aiutare quegli ambiti, quei territori, quei comuni che si sono trovati in questi anni a governare con un sistema che, per l'amor di Dio era legittimo, ma è stato eliminato, è stato tolto, non so perché e non l'ho capito, non l'ho approfondito, non lo voglio sapere. Troveremo, e sarà capacità di tutti capire, sarà capacità del governo regionale di capire in che modo, affiancarli in questa fase difficile di transizione, questi territori, questi ambiti, questi comuni.
Lo faremo, certo, ci sono degli operatori che vanno tutelati, però bisogna anche dire che qualche amministrazione, qualche comune, qualche sindaco, o alcuni sindaci, insomma, ma menomale, la Gazzetta Ufficiale la leggiamo, questa è una finanziaria nazionale, dove si è scritto che venivano aboliti questi consorzi. A noi si chiede di essere amministratori attenti, capaci, non ci deve sfuggire nulla. Ma, voglio dire, immagino che un segretario comunale di un comune, un dirigente d'ambito, insomma, se ne sarà accorto che sulla Gazzetta Ufficiale ciò era scritto. E quindi, non si può dare la stura a qualcuno, o comprendere chi invece dopo che la legge nazionale è stata approvata in tal senso, ha continuato ad operare come se nulla fosse accaduto. Ma insomma, con questo non vogliamo accusare, ma dobbiamo dirle queste cose. Noi siamo il Consiglio regionale, noi legiferiamo, voi legiferate, quindi non si possono fare battaglie in nome di un'amministrazione, se è vero che con questa legge vogliamo mettere ordine e vogliamo razionalizzare, e vogliamo evitare gli sprechi, e vogliamo mettere a regime per poter arrivare al destinatario ultimo, e queste cose le dobbiamo dire. Allora, io ringrazio perché veramente sono soddisfatto del lavoro che si è fatto. Ringrazio l'opposizione, condivido e ho ascoltato con grande attenzione gli interventi che sono stati fatti nella relazione introduttiva generale. Ringrazio la Presidente Ruggiero, che devo dire ha avuto la capacità di tenere intorno al tavolo tutte le forze politiche, ed ha avuto la capacità di cogliere tutte le sensibilità di questo consiglio regionale attraverso i Consiglieri regionali, che sono dei vari territori. E quindi, questo è un riconoscimento che va fatto a quella commissione, a quel presidente, a tutta la commissione; io credo che abbiamo fatto un buon lavoro. Io ritengo che sia opportuno essere soddisfatti e non piangerci addosso, e non trovare sempre la motivazione per dire che non siamo stati bravi. Questa volta siamo stati bravi. È vero, capita in un momento difficile, dove anche le cose buone vengono sommerse dal momento difficile. Se leggete il maxi emendamento, abbiamo cambiato il titolo di questa norma: "misure per l'esemplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del walfare regionale e dei servizi per le non autosufficienze". Ma, il titolo la dice tutta, il titolo è emblematico di quello che noi insieme abbiamo deciso di fare, e a chi deve dare attenzione particolare questa legge. Lo stiamo facendo insieme. Ma come si fa a dire: "Io non la voto perché ci sono 150 mila euro solamente", ma chi l'ha detto che sono quelli i fondi che devono far funzionare le politiche sociali? Non sono quelli. Quello è un segnale, è una indicazione, è l'accensione di un capitolo per esternare le non autosufficienze, ma noi abbiamo risorse che comunque ci continuano ad arrivare sulle non auto sufficienze, come ci arriveranno altre risorse le metteremo nel nostro bilancio.
Questo governa tutto; è vero caro Assessore, che la nostra difficoltà in questo momento è quella di avere poche risorse, ma quelle poche non riusciamo ad impegnarle perché noi qualche risorsa ce l'abbiamo e le dobbiamo governare con

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

questa norma, ma non è che le dobbiamo appostare su questa norma. Questa norma le deve governare. E' chiaro che come avviene per il sociale avviene per tutto, io non ci capisco niente, poi qualcuno ce lo spiegherà a Roma, credo che il Presidente Caldoro riuscirà a farselo spiegare, questi tetti ci bloccano, ci vincolano, non ci consentono di fare nulla pur avendo qualche spicciolo, non possiamo metterlo in circolazione. Questo è l'appello del Presidente Caldoro quando dice: "Amici cari il problema non è se governiamo bene noi che siamo in maggioranza o sapreste governare meglio voi che state all'opposizione, il problema è che per misurarci sul Governo abbiamo bisogno delle risorse, altrimenti come ci potete giudicare voi opposizione se non abbiamo le risorse per metterle in circolo e per governare, per dimostrare se sappiamo governare?", orbene, ci siamo dati una norma, una regola, una legge quadro, io ci credo molto. Questa è una legge quadro che ha un po' di punti salienti che sono stati ben illustrati nelle varie relazioni. Io ho ascoltato il Presidente Baldi che ha speso un po' del suo intervento se non quasi tutto l' intervento, per chiarire che c'è un'inversione di tendenza ed è centrale questo elemento socio sanitario. Finalmente si capisce quanto è sanità, quanto è socio sanitario e quanta integrazione c'è tra il socio-sanitario e la sanità. Vedete, questa che tentiamo è una rivoluzione, ci stiamo riuscendo, e immagino che ci riusciremo a metterla in atto, perché questa legge ci aiuta e ci consente finalmente di tenere chiare le due posizioni: quanto è sociale, quanto è sanità e quanto è insieme. Allora, io ritengo che abbiamo fatto un buon lavoro. Altri punti salienti: si apre al privato sociale favorendone la partecipazione al sistema integrato dei servizi, attraverso una riduzione degli oneri e una semplificazione delle procedure, rafforzando i momenti di verifica sulla programmazione sociali, introducendo strumenti di controllo e di gestioni annuali, e più stringenti pur nel rispetto sempre della programmazione triennale prevista dal piano sociale regionale; ancora, impone ai Comuni capitoli di bilancio dedicati, Onorevole Schifone, e questa è stata una delle più grandi criticità verificatasi nell'arco di questo quinquennio. Quindi, si avrà una contabilità separata che consentirà analisi comparative dei costi e dei risultati; prevede ancora forme di garanzie per i cittadini, attraverso l'istituzione di appositi uffici di tutela degli utenti; il capogruppo Cobellis dell'UDC ha detto che ciò l'ha apprezzato, e su questo argomento ha speso un po' di tempo, considerandolo un argomento serio, forte e pregnante. L'utente, il cittadino, ridà un ruolo alla IPAB, Istituzione Pubbliche di Assistenze e Beneficenze, trasformandole, dove è possibile, in aziende pubbliche di servizio alla persona e lo dice la legge nazionale, lo accompagniamo questo percorso perché mi sembra doveroso. Viene mantenuto e rafforzato inoltre il controllo della Giunta sugli ambiti sociali, attraverso l'istituto dell'intervento sostitutivo. Noi abbiamo dovuto interpretare con la legge in corso, quella ancora vigente che andremo a cambiare da qui a poco; siamo dovuti intervenire in alcune criticità, la più grossa è stata quella nell'ambito del Comune di Napoli, abbiamo dovuto affiancare, mandare un Commissario ma non per un fatto, come dire, punitivo, andava risolta questa criticità che si era sedimentata nel tempo; abbiamo previsto norme più stringenti e soprattutto compiti più precisi dei vari ed eventuali, e mi auguro, altresì, che siano scongiurate attività Commissariali. Non abbiamo commissariato solo quello, abbiamo commissariato anche altri due ambiti del casertano C2 e C3, tra cui quello di Casal di Principe. Tutto quanto detto si coniuga perfettamente con il progetto complessivo di rilancio delle politiche sociali in Campania, che in un periodo di crisi economica strutturale e dopo i tagli nazionali alle risorse della 328, necessitano di una rivisitazione profonda, una rivisitazione che passa per priorità ben definite e per una severa lotta agli sprechi. Allora, mi fermo qui perché questo deve essere il nostro obbiettivo e questa deve essere la norma, il Vangelo, salvo ulteriori modifiche e perfezionamenti, perché tutto è perfettibile, non pensiamo di avere né noi né la Giunta, come dire, risolto per l'eternità il problema. Detto ciò

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

veramente vi ringrazio, perché ho avuto il piacere di poter lavorare proficuamente nelle vesti di vecchio Consigliere Regionale, anche se oggi il termine "vecchio politico" non lo si può adoperare perché si incorre nel pericolo di essere additati come la causa di tutti i mali, ma io devo dire che non ho mai lavorato così bene come ho lavorato in questo scorcio di legislatura, in intesa, in accordo e con la grande collaborazione di tutto il Consiglio Regionale. Quindi grazie, e speriamo di continuare su questa strada in un regime di bipartisan, perché le politiche sociali ci devono vedere uniti bipartisan.

PRESIDENTE – Grazie Assessore Russo. Allora, seguiamo le sollecitazioni del Consiglio, mettiamo in votazione il maxi emendamento della sesta Commissione di merito. I favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con due voti contrari è approvato a maggioranza il maxi emendamento della sesta Commissione di merito.

Passiamo, poi al sub emendamento al maxi emendamento della Commissione Bilancio che modifica il precedente. I favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con due voti contrari passa il sub emendamento della Commissione Bilancio.

Mettiamo in votazione l'articolo 1 della legge così come modificato. I favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con due voti contrari passa l'articolo 1.

Passiamo all'articolo due così come modificato. I favorevoli? Contrari? Astenuti?

Con due voti contrari passa l'articolo 2.

Mettiamo in votazione la norma finanziaria. I favorevoli? Contrari? Astenuti?

Idem per la norma finanziaria come prima.

Approviamo adesso il testo di legge nel suo complesso. Apriamo la votazione con il voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti	53
Votanti	53
Favorevoli	51
Contrari	02

La legge è approvata.

Esame della proposta di legge - "Criteri di nomina dei Direttori Generali delle ASL, AO e IRCCS" – Reg. gen. 311- (art.59 Regolamento Interno)

Passiamo al punto 4 dell'ordine del giorno relativo ai criteri di nomine dei Direttori generali delle ASL e Ospedali. Registro generale numero 311, comunico che il provvedimento richiamato ai sensi dell'articolo 59 del regolamento interno, risulta assegnato alla quinta Commissione Consiliare permanente. Onorevole Valiante, prego.

VALIANTE A. (PD) – Grazie Presidente. Con altri colleghi componenti della Commissione e con il mio capogruppo, abbiamo immaginato di elaborare una proposta di legge che consentisse di dare risposta alle continue lamentele che pure sussistono tra di noi e da tutte le parti, sulla modalità di governo della sanità e sulla qualità della dirigenza che si esprime. Questa è una proposta di legge che sostanzialmente mette in campo procedure diverse da quelle attualmente in vigore e crea le condizione perché i Direttori generali della ASL, delle Aziende Ospedaliere, degli Istituti di ricerca, siano nominati per le loro effettive competenze dimostrate attraverso titoli, e rilevati da una apposita graduatoria costituita, appunto, da coloro che sono interessati a voler fare questo tipo di lavoro, graduatoria costruita da tre docenti universitari sorteggiati tra i docenti universitari delle facoltà di Giurisprudenza e di Economia delle Università della Campania. I titoli vengono predeterminati, e sulla base di quei titoli predeterminati viene formulata una graduatoria dalla quale si prelevano i dirigenti delle ASL, delle Aziende Ospedaliere e degli Istituti di Ricerca. Questa è una esperienza già fatta in Campania, è stata fatta quando furono istituite le ASL la prima volta con la giunta Grasso, e fu il periodo, secondo me, di migliore gestione della sanità in Campania. Io, all'epoca, non ero più Assessore, il problema è che successivamente il discorso del Governo della sanità lo si è un poco più privatizzato. Io anzitutto vorrei rassicurare la maggioranza, che questa

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

condizione che propone la legge non indebolisce il rapporto di Governo con chi gestisce la sanità, anzi, a mio avviso lo rafforza perché il Governo, le sue prerogative di indirizzo, controllo, programmazione sulla attività della sanità, non le perde ma in questo modo le rafforza, non avendo condizionamenti sulla provenienza di chi gestisce, ma avendo soltanto un riferimento tecnico e di competenze che di fatto spoliticizza, tra virgolette non nel senso di intervento politico, perché quello a mio avviso, se fatto come dovrebbe essere fatto, è sempre salutare, non è negativo, ma questo però è determinato dal rapporto che il Governo Regionale sa tenere con il Consiglio Regionale nell'attività di programmazione e di indirizzo. Cosa che per la verità in questo momento non sta accadendo, anche se il decreto mille proroghe che se ne occupa, dice che anche le Regioni commissariate, quindi il Commissario Regionale, ha il potere di proporre soluzioni e provvedimenti in deroga alle norme esistenti, però ha il dovere, entro sessanta giorni, di trasmetterle al Consiglio Regionale che entro sessanta giorni deve pronunciarsi; il decreto dice di pronunciarsi, non dice di approvare, e qualora lo faccia negativamente, il decreto prevede che la Giunta Regionale può ricorrere al Governo Nazionale ai sensi dell'articolo 120 della Costituzione, il quale Governo Nazionale poi decide sul da farsi. Ciò significa che c'è uno spazio di lavoro sull'attività di programmazione anche da parte del Commissario nelle Regioni Commissariate, cosa che in questo momento non sta avvenendo. Per cui o si subiscono in modo acritico i provvedimenti del Governo o si opera senza passare attraverso l'organo di programmazione che è, e resta il Consiglio Regionale. Quindi, questa norma all'interno di questa condizione generale, questa norma che dà la possibilità di acquisire i Direttori generali non più su segnalazione o su spinte che sono non sempre utili, soprattutto a chi governa, consentitemelo di dirle anche sulla base di qualche esperienza vissuta come chi ha avuto responsabilità di governo in questa Regione, non sono utili soprattutto a chi governa, perché ripeto, le prerogative di chi governa sono esercitate per i canali ordinari, non c'è bisogno di avere un raccomandato come Direttore generale, per poter verificare la corretta gestione della sanità, ma c'è bisogno, invece, di avere chi sul piano tecnico è capace di tradurre l'impostazione programmatica e di indirizzo della Regione, ed è in grado di poter dire anche no a quelli a cui deve dire no su sollecitazioni di interessi che non sono in sintonia con l'interesse della migliore organizzazione del sistema sanitario. Questa è la via per uscire da questo problema, altrimenti le giaculatorie che ci scambiamo sulla spoliticizzazione, io nomino tizio perché è autonomo, io nomino quell'altro perché così va bene, sono giaculatorie inutili, ed è inutile che ci vogliamo lavare la coscienza in modo diverso. O abbiamo il coraggio di dire vengano fuori le migliori qualità tecniche per governare questo difficilissimo settore, oppure non abbiamo nessun diritto, poi, di scusarci attraverso ragionamenti o spiegazioni che non sono assolutamente razionali. Quindi, io mi auguro che questo provvedimento venga accolto nel modo giusto, cioè come un provvedimento che tenta di avviare un'azione di risanamento in questo settore e nel Governo di questo settore, perché io ho avuto un'esperienza diretta nel Governo della sanità, vi assicuro che i vantaggi elettorali li ho trattati una volta soltanto, quando tutta la Stampa nazionale si occupò della gestione che era sulla mia responsabilità, prima che diventassi Consigliere regionale, perché fu indicata, quella U.S.L. di allora, come la migliore gestita d'Italia, dalla Stampa nazionale di destra e di sinistra, fu l'unica volta che ne ho tratto vantaggio, non ne ho tratto vantaggio quando sono stati ampliati posti di lavoro, quando sono stati fatti i primari, perché normalmente la mia esperienza mi fa dire che queste cose, se vengono fatte con sollecitazioni, normalmente producono 100 nemici e un ingrato, per cui è inutile immaginare di governare un settore nel quale la risposta positiva può derivare solo dalla migliore gestione del settore stesso, non ci sono altre risposte positive e questa gestione deve coincidere con l'interesse reale dei cittadini;

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

nel momento in cui tutti gli altri settori sono stati toccati dal Governo, sulla sanità non c'è riduzione di spesa ad oggi, c'è una minaccia di possibile, modesta riduzione. Allo stato ancora non c'è riduzione sulla spesa sanitaria, il che significa che è una spesa che ancora lo stato vuol tenere su, perché è una delle poche garanzie per le società e soprattutto per i più bisognosi, per quelli che possono tutelarsi di meno in proprio; questo parte da un discorso sulla garanzia dell'emergenza, che si sta facendo molto poco, e sulla garanzia dell'assetto del servizio su cui, in Campania, in questo momento, dovremmo fare una riflessione molto attenta, perché stanno avvenendo delle cose del tutto inspiegabili, anche se qualche Direttore generale o Commissario va in giro a ritirare premi non so per che cosa, quando, in effetti, dovrebbe dar conto e ragione delle cose che non funzionano sotto la sua gestione.

Mi auguro che questo discorso venga recepito nel modo giusto. Grazie!

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Salvatore. Prego.

SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Presidente) - Ho chiesto la parola per affermare un pensiero, come sempre ripropongo le mie remore rispetto alle proposte ex articolo 59 che molto spesso non ci danno ha possibilità di quel lavoro di merito che, così come abbiamo dimostrato con il voto di qualche minuto fa, consente al Consiglio di adottare, con grande convinzione, spesso a stragrande maggioranza, provvedimenti legislativi di pregio e di grande interesse per la nostra Regione.

Tanto premesso, voglio dire al collega Valiante che, avendo visto il provvedimento e gli obiettivi che il provvedimento pone, li condivido tutti, perché quando si tratta di parlare di semplificazione, di selezione meritocratica, ogni iniziativa che va in questa direzione deve trovare il nostro consenso convinto.

Nel merito del provvedimento ho più di una perplessità, nel senso che la mia sensazione è che alcuni dei passaggi contraddicono la normativa nazionale; qualche altro passaggio, probabilmente, non ci mette nelle stesse condizioni che il Consigliere Valiante richiamava, di raggiungere gli obiettivi che lui stesso, in qualche modo, sottolineava, quindi, la mia valutazione è che condividendo gli obiettivi che il provvedimento pone, con un minimo di approfondimento, sarà questo un altro provvedimento che il Consiglio potrà essere nelle condizioni di adottare a stragrande maggioranza.

Probabilmente, proprio chi ha già un potere ed è consapevole che se ne deve spogliare in direzione delle cose che ho detto, dimostra la vera convinzione rispetto a degli obiettivi, la vera consapevolezza che rispetto a quelle che sono scelte che devono essere scelte che vanno in direzione della guida di aziende significative per la nostra Regione, bisogna spoliticizzare e far si che si abbia la possibilità di scegliere il meglio della classe dirigente che questa Regione dispone, quando è possibile e se ne dispone la Regione, di selezionare il meglio della classe dirigente che c'è nel Paese. Per chi ha questo potere ed è pronto a spogliarsi, probabilmente, questa è la dimostrazione più seria di un convincimento che non nasce oggi, quindi, se i colleghi sono d'accordo: condivisione sugli obiettivi, una possibilità di approfondimento, poi, il Consiglio potrà adottare un altro provvedimento che potrà essere un altro fiore all'occhiello di quest'Aula. Grazie.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Fortunato. Prego.

FORTUNATO (Caldoro Presidente) – Credo che questa sia una proposta di legge sicuramente importante e significativa, però è un po' tardiva da parte di chi l'ha proposta, perché il collega Valiante, ahimè, dopo che ha amministrato la Regione Campania e la Sanità, solo oggi, quando sta nei banchi dell'opposizione, si ricorda che c'è bisogno della meritocrazia, quindi, bisogna dire che in passato, lo ha detto anche lui, le scelte sono state fatte dalla politica e anche da lui personalmente, quindi, se la sanità campana riversa in queste condizioni - ahimè, mi fa molto piacere, implicitamente - ha confermato la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

gestione fallimentare del centro sinistra per quanto riguarda la Sanità.
Il comma 3 è paradossale, perché dice: "Se lo sceglie la politica il Direttore Generale o il Commissario, sicuramente non è una persona perbene, se lo sceglie il professore sicuramente è una persona perbene!". Noi parliamo tanto di antipolitica, in questo momento storico l'antipolitica la facciamo stesso noi, perché la gente ci ha votato per amministrare la Regione Campania, anche la Sanità, perché la gente deve sapere chi è responsabile; se la sanità campana fino al 2010 non ha funzionato è colpa di chi ha gestito la Regione Campania, se la Regione Campania e la Sanità connessa non funzioneranno fino al 2015, è giusto che la gente se la prenda con il Governo Caldoro e con la maggioranza, quindi, non facciamo demagogia; è facile fare il demagogo nel momento in cui uno si trova all'opposizione e nel momento in cui c'è l'antipolitica.
Dobbiamo stare attenti perché questi tipi di proposte vanno contro di noi e non a favore della popolazione.
Se dovessimo agire tramite meritocrazia, poi il sorteggio è un po' come quando uno compra il biglietto per l'uovo di Pasqua; ma veramente scherziamo? Si sorteggiano i professori universitari? Al massimo la Giunta o il Commissario può indicare tre figure professionali, docenti universitari di qualità, ma non si sorteggia, mica è un gioco? Sembra che la Sanità, con questa proposta di legge, sia diventata un gioco a sorteggio.
Poi un'altra considerazione sul comma 3. Se si fa per meritocrazia e per curriculum, i futuri direttori generali, con questa proposta di legge, non saranno di certo campani, perché chi ha esperienza è stato messo alla prova, ha fatto fallire la Sanità, e sicuramente stando a questa proposta di legge, i direttori generali, probabilmente, dovranno venire da Bologna o dall'Emilia Romagna.
Credo che in Regione Campania ci siano persone perbene e di qualità che possano assumere questo ruolo, credo in un criterio di meritocrazia, ma soprattutto la politica non può, con questa proposta di legge dire che le colpe della Sanità appartengono ai manager, se la Sanità non funziona la responsabilità è politica, faccio un appello al centro destra perché se fallisce la Sanità, la gente boccia noi, quindi, questo è un gioco demagogico che fa male anche a voi stessi. Grazie!
PRESIDENTE – La parola al Consigliere Martusciello. Prego.
MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL) – Ringrazio il PD che pone all'Aula un tema sensibile sul quale dobbiamo avere la capacità, noi stessi, di rilanciare; il tema della scelta dei direttori generali delle A.S.L. è un tema – non nascondiamocelo – sensibile, sul quale dobbiamo misurarci per scegliere sempre quello che serve alla sanità campana.
La storia di questa Regione, se la ripercorriamo insieme, ci racconta di figli di direttori generali delle A.S.L., candidati alle elezioni comunali, e che poi hanno fatto i primi di quella Provincia, e magari, quando il padre non era più direttore generale dell'A.S.L. hanno fatto gli ultimi; ci raccontano di cancellieri di tribunali nominati direttori generali di un ospedale o di un A.S.L.; ci raccontano, addirittura di un direttore di una fabbrica di pomodori, nominato alla A.S.L. Na 3.
Lo scempio che è stato perpetrato nel corso di questi anni nella nomina di direttori generali, in qualche maniera, passerà alla storia negativa, ed è la ragione del buco della sanità il quale ha prodotto lo sforamento del debito, ragion per cui, oggi pomeriggio, parleremo di crisi e parleremo del perché il Governo adotta un decreto contro la Campania.
Se non ci raccontiamo questo, probabilmente, non abbiamo la serenità di poter discutere nel merito di una proposta che va, invece, valutata, ampliata e migliorata.
Abbiamo fatto una ricognizione di quello che accade nelle altre regioni, guardando a qualche esperienza che funziona, possiamo cercare di migliorare la proposta di legge. La Regione Puglia,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

per esempio, ha una scuola di formazione permanente di direttori generali; la Regione disegna gli obiettivi che i singoli direttori generali dovranno perseguire; in relazione agli obiettivi, una commissione segnala quelli che sono i direttori generali più idonei a raggiungere quelli obiettivi; l'aggiornamento dei direttori generali, la loro formazione, la costante possibilità di formarli e di informarli di quello che accade, di come evolve l'amministrazione di un'azienda straordinaria, importante, come un'azienda che produce e deve produrre salute, è un tema dal quale non possiamo derogare. La Regione Puglia e anche la Regione Basilicata, hanno strutture di questo genere. E' indiscutibile che il tema di coloro che controllano la scelta, che valutano la scelta, sia ineludibile; dobbiamo affrontarla e dobbiamo affrontarla per legge. C'è il tema di chi controlla i controllori.

Non ritengo che il sorteggio, in qualche modo, risolva un problema, non sempre il sorteggio può essere la soluzione all'incapacità delle scelte; rimettiamo le scelte alla conferenza dei lettori, può essere un'idea su cui confrontarsi; può essere immaginabile costruire una struttura autonoma per la valutazione dei curricula per essere ammessi all'albo. Troppo spesso le Commissioni, nel corso di questi anni, hanno preferito evitare i ricorsi, immettendo nell'albo soggetti per la cui idoneità sono scatenati i ricorsi. Non è un caso, anche la stampa di oggi ci segnala che un Consigliere regionale rileva che forse un direttore generale non ha i requisiti; probabilmente possiamo nasconderci che la Commissione, molto spesso, ha evitato questa problematica dando l'idoneità a tutti. Non è un caso, anche la storia dell'ultimo bando dimostra che chi non è stato fatto idoneo è andato al Tar e il Tar lo ha fatto idoneo, per cui, la Commissione si è dovuta riunire per ridargli l'idoneità.

Occorre una verifica netta, seria, precisa, senza possibilità di interpretazioni, e dobbiamo avere la serenità di verificare quello che è stato fatto fino ad oggi, se fosse necessario, anche interpretando le norme che furono stabilite a suo tempo, nella valutazione dei requisiti che devono avere i direttori generali.

Fatta questa valutazione, si passa al secondo punto: scegliere l'uomo migliore per quella determinata A.S.L..

Chi è in grado di amministrare un ospedale, non è detto che sia in grado di amministrare adeguatamente un'A.S.L., sono obiettivi diversi da raggiungere. E' su questo terreno che dobbiamo confrontarci, rispetto al cui terreno, al PD va dato il merito di aver posto il tema.

E' su questo disegno di legge che lavoreremo.

A noi spetta riunire le riflessioni che faceva il Consigliere Fortunato, cioè di non farsi trasportare dalla demagogia del "sorteggio come risolutore del problema", ma di trovare una soluzione che consenta di scegliere ciò che serve alla sanità campana, rispetto a cui non abbiamo nessun interesse a mettere bandierine, casacche o chi che sia. Forse ha ragione il Consigliere Valiante che quando si fa una nomina si producono 1000 scontenti, quindi, non produce alcun consenso nominare un direttore generale.

L'obiettivo di noi Consiglieri regionali è di dare alla Giunta regionale i confini entro cui muoversi, vogliamo confini molto stretti, confini stringenti perché la Giunta, in qualche maniera, indipendentemente dal carattere politico che vestirà nei prossimi anni, possa sempre scegliere i migliori.

PRESIDENTE – La parola all'onorevole Russo. Prego.

RUSSO (Presidente Gruppo PD) – Ringrazio il Capogruppo del PDL e il Capogruppo del PSI per aver ben interpretato il senso di un'iniziativa che abbiamo voluto intraprendere oggi, non per complicare il lavoro del Giorno, non vogliamo ridurre l'efficacia del Governo su questioni strategiche e sensibili come quelle della salute pubblica; vogliamo rafforzare un'iniziativa di Governo, costruendo un'architettura di direzione, una governance delle A.S.L. che non abbia il limite che in tutti questi anni, per reciproche colpe e responsabilità, si è avuto, cioè, l'eccessivo peso

dell'intermediazione politica e della discrezionalità.
Apprezzo Martusciello per l'analisi critica, seria ed onesta, anche nel rappresentare le difficoltà e le disfunzioni che questa condotta ha comportato nella gestione della salute pubblica.
C'è bisogno di fare un ulteriore lavoro? Penso di si, perché credo che un provvedimento di questo tipo sia un provvedimento che debba essere del Consiglio, e mi auguro che sia della maggioranza del Consiglio, perché il Consiglio e le forze politiche del Consiglio devono avere la consapevolezza che bisogna cambiare paradigma se vogliamo veramente dare la percezione ai nostri concittadini e all'opinione pubblica che finalmente, su alcune questioni, siamo ad una svolta decisiva.
Sulle altre argomentazioni, mi scuserà il collega Fortunato, non rispondo, ma per mia colpa, non le ho capite.
PRESIDENTE – La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 14.05

IX Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Question Time

Seduta consiliare
24 Maggio 2012

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE IX Legislatura 24 Maggio 2012

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** **pag. 3**

2. **RESOCONTO INTEGRALE** **pag. 7**

3. **ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

a. **ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**
b. **TESTI INTERROGAZIONI E RISPOSTE DISCUSSE**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *24 Maggio 2012*

RESOCONTO SOMMARIO N. 22
DELLA SEDUTA DI
QUESTION TIME
DEL 24 MAGGIO 2012

Presidenza del Vice Presidente Antonio Valiante

Indice degli argomenti trattati:

- **Question Time**

Inizio lavori ore 15.35

PRESIDENTE: ricorda all'Aula di osservare i tempi previsti dal quarto comma dell'articolo 79 bis del Regolamento interno.

Registro generale n. 136/2 - presentata dal Consigliere Anita Sala (IDV).
Oggetto: ***ASL NA/1 Na- Paventata chiusura del poliambulatorio di via Carlo De Marco in Napoli***
Risponde il Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro

SALA, IDV - illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE – concede la parola all'Assessore regionale, Marcello Tagliatatela, in sostituzione del Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro, assente per motivi istituzionali
. **TAGLIALATELA, Assessore al Territorio, Beni Ambientali e Paesistici –** comunica che la chiusura del poliambulatorio di via Carlo De Marco, ad oggi, non è stata decisa dagli organi istituzionali competenti.
PRESIDENTE – concede la parola all'interrogante per il diritto di replica.
SALA, IDV – dichiara di non essere soddisfatta della risposta di cui lamenta il ritardo nella trattazione e rappresenta all' interrogato le difficoltà incontrate nell'interloquire con la dirigenza dell'A.S.L. NA1.

Registro generale n. 137/2 - presentata dal Consigliere Umberto Del Basso De Caro (PD)
Oggetto: ***Comune di Foglianise /BN) – Nomina dei componenti la Commissione locale per il paesaggio***
Risponde l'Assessore al Territorio, Beni Ambientali e Paesistici Marcello Taglialatela

DEL BASSO DE CARO, PD - illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE – concede la parola all'Assessore Tagliatatela per la risposta.
TAGLIALATELA, Assessore al Territorio, Beni Ambientali e Paesistici – preso atto del mancato rispetto del procedimento di voto limitato, imposto dalla L.R. 10/82 per la nomina dei componenti della Commissione, di cui alla deliberazione di C.C. di Foglianise n. 23 del 06.09.2011 e verificato il mancato rispetto delle circolari del 07.07.2011 e del 02.08.2011, comunica che l'Assessorato competente richiederà al Comune di Foglianise di ottemperare e quanto disposto dalla norma, previa revoca della deliberazione consiliare assunta e che sarà riproposta tramite un nuovo atto deliberativo assertivo dei rilievi posti.

PRESIDENTE – concede la parola all'interrogante per il diritto di replica.
DEL BASSO DE CARO, PD – ringrazia l'Assessore e condivide nel merito la risposta.

Registro generale n. 139/2 - presentata dal Consigliere Eduardo Giordano (IDV).
Oggetto: ***Incarico di Direttore della UOC di Medicina Generale presso il P.O. Moscati di Aversa (CE)***
Risponde il Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro

GIORDANO, IDV – illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE – concede la parola all'Assessore Tagliatatela, in sostituzione del Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro,assente per motivi istituzionali.

TAGLIALATELA, Assessore al Territorio, Beni Ambientali e Paesistici - riferisce, in relazione all'oggetto, che la Commissione, esaminatrice della selezione interna ex art. 18 CCNL 98/2001, ha sospeso i lavori in attesa della chiusura delle indagini dell'Autorità Giudiziaria iniziate a seguito di denuncia di taluni partecipanti alla stessa.

Precisa che la gestione dell'P.O di che trattasi è stata comunque affidata e svolta dalla dottoressa, Teresa Bencivenga, nelle more della ripresa dei lavori per l'espletamento della procedura evidenziata.

PRESIDENTE – concede la parola all'interrogante per il diritto di replica.

GIORDANO, IDV – dichiara di non essere soddisfatto della risposta.

Registro generale n. 140/2 - presentata dal Consigliere Carlo Aveta (Misto – La Destra).

Oggetto:

Nomina Direttore Generale dell'A.O. "Gaetano Rummo" di Benevento

Risponde il Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro

AVETA, Misto, La Destra – illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE – concede la parola all'Assessore regionale, Marcello Tagliatatela, in sostituzione del Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro, assente per motivi istituzionali.

TAGLIALATELA, Assessore al Territorio, Beni Ambientali e Paesistici – riferisce che la fattispecie di cui all'interrogazione ha trovato un approfondimento giuridico, prima con le valutazioni dell'apposita Commissione esaminatrice, all'uopo costituita, che si è concluso con l'accertamento dei requisiti ex legge del candidato di cui all'interrogazione e dopo dall'Organo consultivo legale della Regione, l'Avvocatura regionale, che ha espresso due articolati pareri che confortano la decisione della Commissione.

Evidenzia che il risultato di detto approfondimento si è sostanziato nella convinzione che l'avviso pubblico di relazione, in particolare il comma 2 lettera a) dell'art. 1, nel rinviare alla norma statale di riferimento (art. 3 bis. D.lgs 502/92 e 3 lett. b) deve con essa necessariamente coordinarsi.

PRESIDENTE – concede la parola all'interrogante per il diritto di replica.

AVETA, Misto, La Destra – dichiara di non essere soddisfatto in quanto implicitamente consegue che l'illegittimità dell'avviso pubblico di selezione approvato con delibera della Giunta Regionale n. 575/2010 e, pertanto, chiede l'annullamento e dichiara che proseguirà, ai fini dell'accertamento delle illegittimità eccepite e,pertanto, chiede al Segretario Generale di inviare copia dell'interrogazione a sua firma all'Autorità Giudiziaria.

Registro generale n. 141/2 - presentata dal Consigliere Giuseppe Russo (PD).

Oggetto: America's Cup World Series

Risponde il Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro

RUSSO, PD – illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE – concede la parola all'Assessore regionale Marcello Tagliatatela, in sostituzione del Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro,assente per motivi istituzionali.

TAGLIALATELA, Assessore al Territorio, Beni Ambientali e Paesistici – riferisce che in relazione alle richieste di cui all'interrogazione, la Giunta Regionale, per il tramite del Settore Sviluppo e Promozione del Turismo, ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

provveduto, con la nota prot. 0317747 del 24.04.2012, a trasmettere quanto richiesto in relazione alla documentazione della programmazione dell'evento, alle modalità di erogazione del finanziamento a valere sull' Obiettivo Operativo 1.12 del PO FESR Campania 2007/2013, pur nella considerazione che le medesime attività sono di competenza esclusiva del Comune di Napoli e della Società di scopo A.C.N. s.r.l.. Precisa che in relazione alla programmazione di competenza della Giunta Regionale, la stessa è contenuta nella Delibera n. 46 del 22.02.2012 e le modalità di erogazione delle risorse sono disciplinate dagli artt. 6 e 7 della Commissione, sottoscritta secondo lo schema approvato con decreto dirigenziale n. 35 del 15.03.2012, già trasmesso al Consigliere regionale.
Dichiara,infine, che in relazione al quadro consuntivo della ricaduta in termini socio economici della manifestazione, l'ACN in applicazione dell'art. 6 della Convenzione produrrà la rendicontazione conclusiva sull' evento ,che sarà inviata all'interrogante.

PRESIDENTE – concede la parola all'interrogante per il diritto di replica.
RUSSO, PD – dichiara di non essere soddisfatto della risposta in quanto, afferma di essere non ottimista in merito agli eventuali effetti socio-economici rapportati ai costi dell' evento .

Registro generale n. 142/2 - presentata dai Consiglieri Alessandrina Lonardo e Ugo De Flaviis (Popolari – Udeur)
Oggetto: Piano Energetico Regionale e geotermia
Risponde il Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro

PRESIDENTE – informa che è pervenuta una nota a firma del Presidente della Giunta regionale con la quale si chiede il rinvio alla prossima seduta consiliare utile per approfondimenti, dell'interrogazione richiamata, a firma dei Consiglieri Alessandrina Lonardo e Ugo De Flaviis, poiché la competenza in tema di piano energetico regionale investe la competenza di più di un Assessorato regionale.
Concede la parola alla Consigliera regionale,Alessandrina Lonardo.
LONARDO, – ringrazia il Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro perché, con la nota inviata alla Presidenza, rileva l' attenzione alla materia oggetto dell' interrogazione che auspica sia discussa nella prima seduta utile di Question time.

Registro generale n. 143/2 - presentata dal Consigliere Gennaro Oliviero (PSE)
Oggetto: Iniziative volte ad assicurare il rilascio delle autorizzazioni sanitarie ai sensi della L.R. 14 dicembre 2011, n. 23
Risponde il Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro

OLIVIERO, PSE – illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE – concede la parola all'Assessore Tagliatatela, in sostituzione del Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro.
TAGLIALATELA, Assessore al Territorio, Beni Ambientali e Paesistici – riferisce che con l'emanazione della legge regionale n. 23/2011 il Consiglio regionale ha riformato il sistema di accreditamento istituzionale definitivo, adeguandolo ai principi contenuti nel Piano Sanitario Regionale e alle direttive del MEF. Informa che, con specifico riferimento all'interrogazione, si provvederà, con ulteriori atti di impulso nei confronti dei Direttori generali e dei Commissari straordinari delle AA.SS.LL, affinché questi ultimi, adottino le procedure normative previste dalla legge .
PRESIDENTE – concede la parola all'interrogante per il diritto di replica.
OLIVIERO, PSE – dichiara che la risposta non è coerente con l'interrogazione in quanto la stessa

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

era rivolta a richiedere chiarimenti in merito alle date indicate nella legge relative al 30 aprile o al 30 maggio.

Registro generale n. 144/2 - presentata dal Consigliere Carmine Sommese (Misto – Alleanza di Popolo)
Oggetto: Accordo di Programma per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti dell'Area Nolana
Risponde l'Assessore all'Ambiente, Giovanni Romano

PRESIDENTE – riferisce che in risposta all' l'interrogazione in oggetto è pervenuta nota, a firma dell'Assessore regionale all' Ambiente, Giovanni Romano, con la quale comunica l'assenza all'odierna seduta consiliare di Question Time per impegni rientranti nella fattispecie prevista dai commi 3 e 4, pertanto, l'interrogazione è rinviata alla prossima seduta di Question Time.

Registro generale n. 145/2 - presentata dal Consigliere Sergio Nappi (Libertà e Autonomia – Noi Sud)
Oggetto: Omessa comunicazione dati da parte della Autoservizi irpini S.p.A.
Risponde l'Assessore ai Trasporti, Sergio Vetrella

PRESIDENTE – comunica che in risposta all' interrogazione è in oggetto è pervenuta una nota da parte dell'Assessore Vetrella, nella quale comunica di non poter essere presente causa concomitanti impegni istituzionali, pertanto l'interrogazione in oggetto è rinviata ad altra seduta consiliare.

Registro generale n. 146/2 - presentata dal Consigliere Giovanni Fortunato (N.PSI/PDL – MPA ADC)
Oggetto: Incompatibilità a ricoprire incarichi presso l'A.S.L. SA/3
Risponde il Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro

FORTUNATO, N.PSI/PDL – MPA ADC – illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE – concede la parola all'Assessore Tagliatatela, in sostituzione del Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro, assente per motivi istituzionali.
TAGLIALATELA, Assessore al Territorio, Beni Ambientali e Paesistici – comunica che il Presidente Caldoro ha fatto pervenire una nota a firma del Commissario dell'A.S.L. di Salerno e provvederà a lasciarne una copia al Consigliere regionale interrogante.
PRESIDENTE – concede la parola all'interrogante per il diritto di replica.
FORTUNATO, N.PSI/PDL – MPA ADC – afferma che l'A.S.L. di Salerno è bene amministrata e la buona amministrazione ha fatto emergere i disastri della precedente Amministrazione.
PRESIDENTE – toglie la seduta.

I lavori terminano alle ore 16.47.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *24 maggio 2012*

RESOCONTO INTEGRALE N. 22
DELLA SEDUTA DI
QUESTION TIME
DEL 24 MAGGIO 2012

Presidenza del Vice Presidente Antonio Valiante

Indice degli argomenti trattati:

- **Question Time**

Inizio lavori ore 15.35

PRESIDENTE: Buongiorno a tutti! Ricordo che ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento interno, il Consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti.
Ricordo che le interrogazioni sono inserite all'ordine del giorno e svolte nell'ordine di presentazione.

ASL NA/1 Na- Paventata chiusura del poliambulatorio di via Carlo De Marco in Napoli

PRESIDENTE – Interrogazione: "ASL NA/1 Na - Paventata chiusura del poliambulatorio di via Carlo De Marco in Napoli" Reg. Gen. n. 136/2 a firma del Consigliere Anita Sala (IDV), già distribuita in Aula.

SALA (IDV) - *Premesso che:*

- il poliambulatorio ubicato in Napoli alla vita Carlo De Marco, sotto la giurisdizione dell'A.S.L. NA/1, è composto di tre piani e serve un'utenza di circa 25.000 persone;
- Lo stesso conta di n. 14 ambulatori, ventuno specialisti e riesce a visitare giornalmente 400 utenti, per la maggior parte anziani con gravi patologie;
- La paventata chiusura del poliambulatorio, accorpando lo stesso ad altra sede non in zona, comporta un disagio agli utenti stessi in particolar modo alle persone anziane;
- Da quattro mesi il ticket è pagato all'ufficio postale, poiché lo sportello è stato chiuso;
- Con nota del 05.07.2011 prot. n. 466902 il Vice Presidente del Consiglio Comunale di Napoli faceva presente ai vertici dell'A.S.L. NA/1 che lo sportello adibito al pagamento dei ticket, presso il poliambulatorio di via Carlo De Marco era stato chiuso;
- Con nota del 30.08.2011 prot. n. 538704, a firma del Vice Presidente del Consiglio Comunale di Napoli, veniva sollecitata una risposta alla nota di cui sopra;
- L'Associazione Culturale "Amici di Piazza G.B. Vico", ha raccolto circa 1.200 firme affinché la struttura non fosse dislocata in altra sede;
- Con nota prot. n. 652956 del 14.10.2011, il Vice Sindaco del Comune di Napoli trasmetteva la petizione dell'Associazione Culturale "Amici di Piazza G.B. Vico" al Presidente della G.R. della Campania On. Stefano Caldoro;
- Che in data 21.10.2011 il Consiglio della terza Municipalità di Napoli "Stella S. Carlo all'Arena" si è riunito per discutere sui programmi socio sanitari della Municipalità, deliberando la mobilitazione permanente del Consiglio di Municipalità sull'emergenza sanitaria sul territorio, istituendo una commissione straordinaria sull'assistenza socio sanitaria.

Considerato che: La struttura sopra citata è di vitale importanza sul territorio, in virtù delle problematiche innanzi espresse.
Tutto ciò premesso e considerato, si interroga il Presidente della Giunta Regionale della Campania, nonché Commissario ad acta per la spesa sanitaria, per sapere:
Quali iniziative intende assumere per non privare il territorio di una struttura sanitaria indispensabile per la salute dei cittadini e per evitare che la stessa venga spostata altrove.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *24 maggio 2012*

PRESIDENTE – La parola all'Assessore Tagliatatela, in rappresentanza del Governo.

TAGLIALATELA, Assessore al Territorio, Beni Ambientali e Paesistici –

Ho avuto delega ieri di rappresentare il Presidente Caldoro che è impegnato fuori sede, penso che ci raggiungerà più tardi per le interrogazioni che sono di sua competenza.

Nella documentazione che mi è stata consegnata la risposta è molto secca e molto semplice; al momento non è stata ancora presa in considerazione alcuna ipotesi di chiusura o di trasferimento della struttura di Via Carlo De Marco, ovviamente, la nota di risposta è secca e chiara, ma è inutile nascondere un'esigenza di carattere complessivo che non riguarda specificamente la struttura ambulatoriale di Via Carlo De Marco, ma l'esigenza, per quanto possibile, senza far venire meno soprattutto il livello di assistenza sanitaria e medica che deve essere assicurata in Regione Campania, in modo particolare per l'A.S.L. Napoli 1 della città di Napoli, la necessità di dover determinare i risparmi di gestione per consentire il raggiungimento del pareggio di bilancio che è, ovviamente, uno degli obiettivi che la Regione, in quanto tale, e tutti noi siamo chiamati a conseguire. Questo al fine di uscire dalle situazioni di difficoltà che hanno determinato il commissariamento della Sanità e che ancora oggi pongono il Presidente Caldoro nella doppia veste di Presidente della Giunta regionale, ma anche di Commissario di Governo per la spesa sanitaria. Quindi, ribadendo la risposta precisa che al momento non vi è alcuna intenzione né di chiudere né di spostare in altra sede l'ambulatorio in Via Carlo De Marco, mi permetto di sottolineare che, specificamente, per l'A.S.L. Napoli 1 vi è un problema complessivo di riduzione delle spese di gestione, ovviamente, sempre ribadendo il principio che bisogna assicurare che i livelli di assistenza rimangono, per i cittadini della città di Napoli, allo stesso livello del resto della Regione, in modo particolare per quello che riguarda aree così popolari come quello del Quartiere San Carlo La Rena.

PRESIDENTE – La parola all'interrogante per il diritto di replica.

SALA (IDV) – La risposta non ci tranquillizza, per il momento, non si è ancora deciso niente, come niente si decide nell'A.S.L. Napoli 1, infatti, sono passati quasi 11 mesi da questa interrogazione, questa risposta l'avremmo pur potuta dire prima per tranquillizzare le persone, tenendo conto che c'è sempre la Spada di Damocle, abbiamo saputo che i fitti passivi devono rientrare.

Sulla Sanità non si apre nessun dialogo, non si riesce a parlare con il Generale Scoppa, perché anche il dialogo è una cosa che da soddisfazione alle persone che, in effetti, vivono in uno stato di angoscia e di preoccupazione, perché su quella zona sono tutte persone più o meno ottantenni, che si rivolgono a quell'ambulatorio.

So che in questo pomeriggio verrà il Presidente Caldoro a parlarci della crisi, ma anche darci risposte sulla Sanità che, in effetti, è sotto gli occhi di tutti: Tagliamo gli ospedali, i consultori si spostano, c'è la preoccupazione che le persone non riescono a pagare i ticket visto che siamo in questo momento di crisi, penso che sia venuto il momento, per il Presidente, di razionalizzare meglio e vedere meglio come deve essere cambiato il piano ospedaliero sanitario visto che gli ospedali stanno quasi per chiudere e, in effetti, non hanno nemmeno più la funzion, visto che questo paventato Ospedale del Mare dovrebbe, in effetti, dover sopperire, ma da lì a veder inaugurato questo ospedale, secondo me passeranno 50 anni.

Vorrei dire al Presidente di essere un po' più attento a questi problemi, perché già ci sono posti di lavoro ed almeno il minimo di assistenza alle persone va dato. Grazie!

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *24 maggio 2012*

Comune di Foglianise /BN) – Nomina dei componenti la Commissione locale per il paesaggio

PRESIDENTE – Interrogazione: "Comune di Foglianise /BN) – Nomina dei componenti la Commissione locale per il paesaggio" Reg. Gen. n. 137/2 a firma del Consigliere Umberto Del Basso De Caro (PD), già distribuita in Aula.

DEL BASSO DE CARO (PD) - Nel definire i compiti della Commissione Beni Ambientali, ha molto chiaramente affermato che ai fini della nomina dei membri della Commissione, ogni componente dell'Assemblea può esprimere un solo nominativo, il cosiddetto "Voto Limitato". Questo disposto normativo che è risalente all'82, e mai oggetto di contestazione, è stato ribadito dall'Assessorato regionale competente, che è qui rappresentato proprio dall'onorevole Tagliatatela, ed è stato ribadito nel luglio 2011 e ancora nell'agosto 2011, ribadendo il concetto che non solo la nomina si doveva effettuare con il criterio di cui alla legge 10, ma che, soprattutto, queste commissioni locali per il paesaggio, costituite ai sensi dell'articolo 148 del decreto legislativo 42 del 2004, dovevano essere, appunto, costituite da un RUP che sostituisce la vecchia Commissione Edilizia e da 5 esperti votati con voto limitato.

Nel Comune di Foglianise, pur destinatario delle due citate circolari esplicative dell'Assessore regionale, hanno inteso procedere a 5 distinte votazioni per eludere il tema e per, naturalmente, evitare che la minoranza fosse rappresentata.
Ciò posto, è evidente l'illegittima composizione ed è evidente anche l'illegittimità derivata sui pareri e su tutte le attività successive, presenti e future della Commissione.
In questa condizione mi sono permesso di rivolgere interrogazioni all'Assessore, che ha un fine solo sollecitatorio, penso che l'Assessore non potrà che ribadire le proprie circolari che sono, peraltro, recentissime, ma se questo ribadirà, come io auspico, penso anche che debba intervenire sul Comune di Foglianise per invocare l'autotutela doverosa, in questo caso.
PRESIDENTE – La parola all'Assessore Tagliatatela per la risposta.
TAGLIALATELA, Assessore al Territorio, Beni Ambientali e Paesistici – L'onorevole Del Basso De Caro ha già anticipato la posizione della Giunta regionale, mia personale, che, tra l'altro, è già stata posta ufficialmente all'attenzione del Comune di Foglianise con due distinte circolari del luglio e dell'agosto dell'anno scorso, che hanno preceduto di qualche giorno la votazione in Consiglio Comunale del Comune di Foglianise, un adempimento e una procedura che è in aperto contrasto con quello che è il dispositivo di legge.
La circostanza merita una risposta, così come assicuro che verranno fatti al Comune di Foglianise adempimenti di autotutela, proprio per fare in modo che la norma venga rispettata.
Immagino che valga la pena inoltrare copia sia dell'interrogazione, ma anche della risposta alla Prefettura della Provincia di Benevento, perché l'Ufficio competente per gli enti locali possa intervenire in modo tale che la norma venga rispettata, tenendo conto che da parte della Regione non vi sono strumenti coercitivi né sanzionatori nei confronti delle amministrazioni comunali, cosa diversa può avvenire da parte della Prefettura in ordine al controllo che dispone nei confronti del funzionamento delle amministrazioni.
PRESIDENTE – La parola all'interrogante per il diritto di replica.
DEL BASSO DE CARO (PD) – Solo per ringraziare l'Assessore per ciò che ha detto e che sono sicuro farà, effettivamente il controllo sugli organi è ancora in testa alle prefetture, quindi, è giusto che l'Assessorato regionale competente invii alla Prefettura di Benevento e al Comune di Foglianise, naturalmente, sia la copia dell'interrogazione sia la copia della risposta che l'Assessore in quest'Aula ha dato quest'oggi, poi ciascuno si assumerà le proprie responsabilità, evidentemente passeremo da una fase di

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

illegittimità amministrativa ad una fase dell'illecito penale. Grazie!

Incarico di Direttore della UOC di Medicina Generale presso il P.O. Moscati di Aversa (CE)

PRESIDENTE – Interrogante: "Incarico di Direttore della UOC di Medicina Generale presso il P.O. Moscati di Aversa (CE)" Reg. Gen. n. 139/2 a firma del Consigliere Eduardo Giordano (IDV), già distribuita in Aula.

GIORDANO (Presidente Gruppo IDV) – *Premesso che:*

- In data 19 aprile 2011 con protocollo A.S.L. Ce n. 2772/GRU è stata bandita una selezione per incarico di sostituzione del Direttore della UOC di Medicina Generale ai sensi dell'articolo 18 del CCNL 98/01 presso il P.O. Moscati di Aversa:

curriculum formativo e professionale predisposto con dichiarazione di responsabilità resa ai sensi del DPR 445/2000;

- Si richiedeva ai partecipanti:

1) Curriculum formativo e professionale predisposto con dichiarazione di responsabilità resa ai sensi del DPR 4457200;
2) Certificato di servizio;
3) Fotocopia di un valido documento di riconoscimento.

- Il termine ultimo per la presentazione della domanda di partecipazione era il giorno 22 aprile 2011;
- Per l'espletamento di tale selezione veniva istituita, e si insediava, apposita commissione per la valutazione dei curricula;
- Solo quattro dirigenti medici presentavano domanda di partecipazione a tale selezione;
- La valutazione della Commissione, dato l'esiguo numero di partecipanti doveva chiaramente svolgersi in tempi veloci;
- La mancanza della nomina di un responsabile ha provocato gravi difficoltà per l'utenza per assenze nelle turnazioni e nel reparto di Medicina Generale, in particolar modo nel mese di agosto;
- Tutti gli articoli 18 banditi dal P.O. Moscati di Aversa in tempi vicini sono stati espletati da parecchio tempo.

Tutto ciò premesso e considerato, interroga l'Assessore alla Sanità della Regione Campania per sapere se e quali siano i responsabili di una gestione che ha portato a non concludere la selezione per incarico di sostituzione Direttore della UOC di Medicina Generale, ai sensi dell'articolo 18 del CCNL 98/01, considerato che tutto ciò ha provocato gravi difficoltà per l'utenza.

PRESIDENTE – La parola all'Assessore Tagliatatela in rappresentanza del Governo.

TAGLIALATELA, Assessore al Territorio, Beni Ambientali e Paesistici -

Ribadendo quello che ho appena detto relativamente all'interrogazione del Consigliere Sala, faccio presente che ho avuto documentazione da parte della Presidenza, nella giornata di ieri, quindi, mi limito a leggere le note che mi sono state trasferite.

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo indicato in oggetto, acquisita anche la relazione istruttoria della competente area generale, si rappresenta quanto segue:

- Con l'interrogazione in oggetto, il Consigliere Eduardo Giordano chiede di conoscere i motivi per cui la selezione interna per l'incarico di sostituzione del Direttore di Unità Operativa Complessa di Medicina Generale presso l'Ospedale di Caserta, bandita nell'aprile 2011, non risulta ancora conclusa provocando gravi difficoltà all'utenza.
- A riguardo si segnala quanto emerge dalla relazione istruttoria pervenuta dall'azienda interessata.
- La Commissione esaminatrice della selezione interna, ex articolo 18 del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro 98/2001, per l'incarico di sostituzione di Direttore di Unità Operativa Complessa di Medicina Generale del Presidio Ospedaliero "Moscati" di Aversa è composta dalla dott.ssa Franca Cincotti, Direttore Sanitario Aziendale, dal dott. Giuseppe Tatavitto, Direttore Sanitario del Presidio Ospedaliero di

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Avversa, e dal dott. Fioravanti Ievoli, Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Medicina del Presidio Ospedaliero di Sessaurunca.

- Detta Commissione, riunitasi in data 09.09.2011, decise di aggiornarsi a data da destinarsi, poiché da una prima verifica emerse la necessità di chiedere delucidazioni al servizio gestione risorse umane in merito alla documentazione prodotta da due candidati che a prima vista appariva non veritiera.
- Di tanto si è avuto riscontro in quanto l'Autorità Giudiziaria ha richiesto copia degli atti relativi alla selezione in argomento e delle istanze di partecipazione prodotte dai candidati.
- La Commissione esaminatrice, stante questa evenienza, ha sospeso i lavori in attesa della chiusura delle indagini.
- Nella relazione istruttoria viene anche precisato che la gestione di Unità Operativa in parola, già precedentemente affidata come referente alla dott.ssa Teresa Bencivenga, è stata comunque svolta dalla stessa nelle more di poter riprendere i lavori per l'espletamento della procedura sopra evidenziata.

PRESIDENTE – La parola all'interrogante per il diritto di replica.

GIORDANO (Presidente Gruppo IDV) – Apprendo che questo bando di selezione del 2011 è stato oggetto di verifica giudiziaria, quindi, la sua sospensione, in questo momento, è in attesa delle verifiche da parte dell'autorità giudiziaria.
Rammento a me stesso che tale bando era stato già fatto nel 2010 e non espletato, adesso, nel 2011, risultano 4 partecipanti; mi auguro che l'autorità giudiziaria possa fare la sua azione, però, anche l'azienda sanitaria, nelle sue attività amministrative, in caso di autocertificazione, può fare la verifica di quelle che sono le attività, di quella che è la dichiarazione dei candidati, soprattutto perché sono candidati interni, quindi, penso che la maggior parte delle attività dichiarate siano state fatte all'interno della stessa azienda sanitaria locale, quindi, il servizio gestione e risorse umane può, con tranquillità, verificare la veridicità di quanto dichiarato o meno.
Ritengo che in questo senso sia insoddisfacente la risposta dell'azienda sanitaria. Grazie!

Nomina Direttore Generale dell'A.O. "Gaetano Rummo" di Benevento

PRESIDENTE – Interrogazione: "Nomina Direttore Generale dell'A.O. "Gaetano Rummo" di Benevento" Reg. Gen. n. 140/2 a firma del Consigliere Carlo Aveta (Misto – La Destra), già distribuita in Aula.

AVETA (Gruppo Misto) – *Premesso*

- che con delibera di Giunta regionale n. 473 del 26/09/2011 e successivo Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 197 del 29/09/2011, pubblicato sul B.U.R.C. il 03/10/2011 è stato nominato ed immesso nelle funzioni di Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "Gaetano Rummo" di Benevento l'Avvocato Nicola Boccalone, già ricompreso nell'elenco unico regionale degli idonei alla nomina a Direttore Generale di Aziende Sanitarie ed Aziende Ospedaliere della Regione Campania giusta delibera di Giunta regionale n. 575 del 02/08/2010;
- che il predetto Avvocato Nicola Boccalone, a suo tempo, ha allegato il proprio curriculum e dichiarazione sostitutiva comprovante l'esercizio delle funzioni di Direttore Generale del Comune di Benevento ex articolo 108 D.lgs. 267/00 per il periodo ricompresso tra il 11/01/2011 ed il 27/04/2006. Tale dichiarazione sostitutiva non ha mai precisato la natura di rapporto di lavoro instaurato con il Comune di Benevento né la Regione Campania, e per essa l'apposita Commissione, ha mai avuto cura di verificare il reale contenuto del rapporto contrattuale che, per contro, è stato sempre definito dalle parti (Comune di Benevento ed Avvocato Boccalone) "contratto individuale di lavoro autonomo";
- Che avverso il provvedimento di nomina a Direttore Generale è stato prodotto, da un contro interessato, ricorso straordinario al Capo dello Stato nonché richiesta di riesame del provvedimento di inclusione dell'Avvocato

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Boccalone nell'elenco unico regionale degli idonei alla nomina a Direttore Generale di Aziende Sanitarie ed Aziende Ospedaliere della Regione Campania;

- Che l'Avvocatura Regionale, settore Consulenza legale e documentazione, con parere 01/02/2012 (protocollo 2012.0080081), con interpretazione assai ardita, ha ritenuto che la disciplina contenuta nell'articolo 108 del D. Lgs. 267/00 è tale da qualificare "di lavoro dipendente" il rapporto che lega il Direttore Generale all'Ente, collocando in questa fattispecie il contratto individuale a suo tempo stipulato tra l'Avvocato Boccalone ed il Comune di Benevento.

Considerato

- che se l'Avvocatura Regionale avesse valutato con attenzione gli atti sottoposti al suo esame avrebbe dovuto trarre conseguenze assai diverse da quelle alle quali è pervenuta. In particolare l'organo di consulenza interno avrebbe dovuto valutare i seguenti elementi:

a) il requisito previsto dall'articolo 1, comma 2, lett. A dell'avviso pubblico di selezione approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 575 del 02/08/2010 pubblicata sul Burc n. 57 del 16/08/2010 che testualmente dispone "saranno presi in considerazione solo gli incarichi dirigenziali esercitati in base a rapporto di lavoro dipendente e non le esperienze lavorative relative ad attività libero – professionali né quelle di mera consulenza";

b) nel periodo durante il quale il requisito quinquennale sarebbe maturo, l'Avvocato Boccalone è stato regolarmente e continuativamente iscritto all'albo forense tenuto presso il L'ordine degli Avvocati di Benevento;

c) l'Avvocato Boccalone, sempre nelle funzioni di direttore generale del Comune di Benevento ed a riprova dell'esistenza del rapporto libero – professionale intrattenuto con l'Ente, sarebbe stato sempre mensilmente retribuito previo rilascio di fattura gravata di accessori;

- con sentenza n. 1638 del 10/10/0 (allegato n.1), confermata in grado di appello con decisione n. 277/07 il Tribunale di Benevento, investito della richiesta di declaratoria di ineleggibilità del Boccalone alla carica di Consiglio comunale del capoluogo, ha respinto il ricorso, fondato proprio sulla asserita natura di lavoro subordinato dell'incarico di Direttore Generale e, aderendo alla tesi difensiva dell'Avvocato Boccalone, ha accertato insussistente il rapporto di lavoro subordinato instaurato con il Comune di Benevento.

Nella richiamata decisione è dato testualmente di leggere: "… orbene il rapporto tra il Direttore Generale ed il Comune di Benevento non risulta esser stato caratterizzato dalla subordinazioni gerarchica, né da vincolo di soggezione al potere direttivo, organizzativo e disciplinare dell'Ente né dal rispetto di un preciso orario di lavoro o dall'assolvimento degli altri doveri tipici del pubblico impiegato… Peraltro, il contratto che legava il Boccalone all'Ente fu titolato espressamente dalle parti come "Contratto individuale di lavoro autonomo" e sul punto sia la giurisprudenza amministrativa che quella ordinaria hanno sempre sottolineato l'importanza della ricerca della volontà delle parti per accertare, anche attraverso il *nomen iuris* attribuito al rapporto, come le stesse abbiano inteso qualificare il rapporto stesso e se l'inserimento del prestatore di lavoro nell'organizzazione amministrativa sia avvenuta a titolo dichiaratamente diverso da quello di lavoratore subordinato";

- nella suddetta sentenza, precisamente alla pag. 7, si legge testualmente: "Sul punto il Boccalone evidenziava di aver svolto le funzioni di Direttore Generale nell'ambito di un rapporto di lavoro autonomo e di non essere mai stato legato all'Ente da un rapporto di lavoro subordinato e quindi di non essere mai stato un dipendente del Comune di Benevento". Pertanto, l'Avvocato Boccalone, durante il dibattimento dichiarava di non essere mai stato un dipendente del Comune di Benevento.

Rilevato che per quanto innanzi esposto appare evidente che la Regione Campania giammai avrebbe potuto inserire l'Avvocato Boccalone nell'elenco unico degli idonei e,

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

conseguentemente, nominarlo direttore generale dell'A.O. Rummo di Benevento.
Chiede al Presidente della Giunta, anche nella qualità di Commissario di Governo per la Sanità, di conoscere quali urgenti ed indifferibili provvedimenti intenda promuovere ed adottare al fine di evitare il procrastinarsi di una situazione di evidente illegittimità idonea a produrre illegittimità rilevante, in particolare, l'interrogante chiede di conoscere se intenda, in sede di autotutela annullare l'inserimento dell'Avvocato Boccalone nell'elenco unico degli idonei e, conseguentemente, la nomina a direttore generale.
PRESIDENTE – La parola all'Assessore Tagliatatela in rappresentanza del Governo
TAGLIALATELA, Assessore al Territorio, Beni Ambientali e Paesistici – Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo indicato in oggetto, acquisita anche la relazione istruttoria della competente area generale, si rappresenta quanto segue:
● Con l'interrogazione in oggetto, il Consigliere Carlo Aveta ipotizza una carenza dei requisiti in capo all'Avvocato Nicola Boccalone a rivestire la funzione di Direttore Generale di aziende sanitarie, sul presupposto che la natura del rapporto di lavoro che lo stesso vantava con il Comune di Benevento, si porrebbe in contrasto con le previsioni del bando regionale per la costituzione dell'elenco unico regionale degli aspiranti alla nomina di Direttore Generale nella parte in cui statuisce che "saranno presi in considerazione solo gli incarichi dirigenziali esercitati in base al rapporto di lavoro dipendente".
● Questa fattispecie ha trovato un approfondimento giuridico accurato, prima con le valutazioni dell'apposita Commissione Esaminatrice all'uopo costituita, che si è conclusa con l'accertamento positivo dei requisiti ex legge del candidato in parola e dopo con l'attività dell'organo consulente legale della Regione, l'Avvocatura regionale, che sullo specifico punto ha espresso due articolati pareri che confortano la decisione della detta Commissione.
●Il risultato di detto approfondimento si è sostanziato nella convinzione che l'avviso pubblico di selezione, ivi compreso il comma 2 lettera a) dell'articolo 1, nel rinviare alla norma statale di riferimento (articolo 3 Bis, Decreto Legislativo 502/92 c. 3 lettera b) deve essere necessariamente coordinato.
● In altri termini, laddove la previsione dell'avviso fa riferimento agli incarichi dirigenziali, essa deve essere letta secundum legem e deve escludersi ogni interpretazione che possa contrastare con la norma di rango primario costituita dalla legge statale, che richiede testualmente "esperienza almeno quinquennale di direzione tecnica o amministrativa in enti, aziende, strutture pubbliche o private, in posizione dirigenziale con autonomia gestionale e diretta responsabilità delle risorse umane e strumentali".
In sintesi, la nota che è stata predisposta e che oggi vi leggo per conto del Presidente Caldoro, fa riferimento sia ad una decisione presa dalla Commissione che ha esaminato il curricula degli aspiranti, sia ad una nota dell'Avvocatura che interpreta la legge tenendo conto di quello che è il dispositivo della legge nazionale che non può essere in contrasto con la norma della Regione Campania.
PRESIDENTE – La parola all'interrogante per il diritto di replica.
AVETA (Gruppo Misto) – Non mi ritengo soddisfatto della risposta, per un motivo molto semplice.
Stiamo ammettendo che il bando era sbagliato, quel bando avrebbe, quantomeno, indotto in errore altri cittadini che leggendo quelle cause di esclusione, legittimamente e onestamente, si sono astenuti dal partecipare, quindi, o annulliamo tutto e diciamo che quel bando pubblicato deve essere ripresentato, perché è stato commesso un errore nella sua stesura, oppure diciamo che questa nomina è illegittima.
Mi sono convinto, non attraverso una serie di "anziché" messe insieme, perché sappiamo che in questo Paese ci sono sentenze che si contrastano e spesso il primo grado non coincide con il secondo

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

e con il terzo, ma mi sono convinto perché in un altro procedimento che riguarda l'Avvocato Boccalone, è lo stesso Avvocato Boccalone che ammette e dichiara di non aver avuto un rapporto subordinato, lo dichiara in un contenzioso.
Ho allegato una sentenza, lui, grazie a quelle dichiarazioni e quella tesi difensiva, vinse quel contenzioso che gli consentì di fare il Consigliere Comunale; allora, delle due l'una. O annulliamo tutto in quanto qualche cittadino è stato tratto in errore, non avendo il requisito non ha partecipato a quel bando, o ci ravvediamo, ma sicuramente, me ne rammarico, Assessore che rappresenta la Giunta, questa volta non sono disposto a terminare qui l'interrogazione, già altre volte queste risposte poco chiare hanno mandato la palla sugli spalti, questa volta sono costretto, per fare luce su questa vicenda, a chiedere al Segretario Generale di inviare copia della mia interrogazione alla Procura della Repubblica perché, a questo punto, sarà l'unico organo competente a sciogliere questo nodo. Grazie!

America's Cup World Series

PRESIDENTE – Interrogazione: "America's Cup World Series" Reg. Gen. n. 141/2 a firma del Consigliere Giuseppe Russo (PD), già distribuita in Aula.
RUSSO (Presidente gruppo PD) – Illustro all'Assessore Tagliatatela che oggi è un Assessore onnisciente, parla di tutto. *Premesso che*:
- In data 16 aprile 2012 il sottoscritto, con nota prot 95/12, chiedeva al Presidente della Giunta regionale e all'amministrazione unico della società "CAMPANIA E NAPOLI PER AMERICA'S CUP S.R.L.", dott. Paolo Graziano copia degli atti relativi alla organizzazione e gestione dell'evento "American's Cup World Series a Napoli", in particolare quelli inerenti la programmazione, progettazione, organizzazione, gestione, realizzazione e quelle relativi alle modalità di erogazione delle risorse di quota regionale (a valere sull'obiettivo operativo 1.12 del POR FESR 2007/2013/.
- La società ACN, con proprio nota, comunicava che il diritto di accesso agli atti si esercita nei confronti delle pubbliche amministrazioni o delle società di enti pubblici, aggiungendo che ai sensi della normativa vigente possono accedere agli atti tutti i soggetti privati che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale e quindi da questa categoria sono esclusi i consiglieri regionali. La missiva concludeva sostenendo che la stessa società non ha difficoltà a fornire i documenti, previo consenso però, dei soggetti coinvolti nel procedimento.
- La Giunta regionale, in risposta alla richiesta del sottoscritto, si limitava a inviare gli atti deliberativi approvati e pubblicati sul bollettino ufficiale della Regione Campania che evidentemente erano già consultabili e che soprattutto non erano coerenti con la richiesta avanzata.

Ritenuto che:
- La bontà dell'attività politico – amministrativa di una pubblica amministrazione si misura con l'efficacia, l'efficienza e deve essere informata al criterio della trasparenza, è necessario che la Giunta regionale procedi ad un'attenta analisi dei costi benefici e dell'impatto in termini socio economici che la manifestazione American's Cup World Series ha comportato sulla città di Napoli e sulla Regione. E che la valutazione dell'incidenza sugli indicatori economici sia svolta alla luce del sole al fine di rendere edotto il Consiglio regionale e i cittadini circa la destinazione di ingenti risorse pubbliche.

Considerato che:
- Dal progetto "American's Cup World Series" approvato dalla Giunta regionale il 15 febbraio 2012 si evince una stima dell'impatto e delle ricadute sugli indicatori economici e in termini di promozione della città e dell'intera regione. Dal testo si deduce anche che al termine della manifestazione verrà effettuata una valutazione ex post che prenderà in considerazione tutti i fattori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Atteso che:

- E' nelle prerogative del Consigliere regionale richiedere atti riguardanti lo svolgimento di una manifestazione di rilievo internazionale che ha visto protagonista l'ente Regione Campania, in special modo dal punto di vista finanziario, con la previsione di spesa di 22 milioni di euro a valere sulle risorse del POR FESR 2007-2013.

Si interroga il Presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro se è stato richiesto alla società ACN il quadro consuntivo delle ricadute in termini socio economici che la manifestazione ha prodotto, che allo stato sono state solo formalmente stimate e in caso affermativo si richiede l'invio formale della documentazione e una puntuale informazione al Consiglio regionale al fine di svolgere una riflessione approfondita degli impatti sul tessuto economico e sociale della regione.

PRESIDENTE – La parola all'Assessore Tagliatatela, in rappresentanza del Governo.

TAGLIALATELA, Assessore al Territorio, Beni Ambientali e Paesistici – Con riferimento all'interrogazione a firma del Consigliere regionale Giuseppe Russo, si rappresenta, preliminarmente, che la Giunta regionale, attraverso il settore Sviluppo e Promozione del Turismo, ha provveduto, con la nota protocollo 0317747 del 24 aprile 2012, a trasmettere, coerentemente a quanto richiesto, la documentazione in proprio possesso relativa alla programmazione dell'evento "America's Cup Worl Series a Napoli" ed alle modalità di erogazione del finanziamento a valere sull'Obiettivo Operativo 1.12 del PO Fesr Campania 2007 – 2013, atteso che, come evidenziato nella medesima nota, le attività di organizzazione e gestione dell'evento e conseguentemente l'adozione dei relativi provvedimenti sono di competenza esclusiva del Comune di Napoli e della società di scopo ACNR s.r.l. beneficiari dell'intervento.

- Gli aspetti relativi alla programmazione di competenza della Giunta regionale sono, infatti, contenuti nella deliberazione n. 46 del 22.02.2012 con la quale si approva il progetto strategico dell'evento assentendo ad finanziamento complessivo di 10.200.000,00 euro.
- Quanto alle modalità di erogazione delle risorse dell'obiettivo operativo 1.12, esse sono disciplinate dagli articoli 6 e 7 della convenzione, sottoscritta con entrambi i beneficiari in data 21.03.2012, secondo lo schema approvato con il decreto dirigenziale n. 35 del 15.03.2012, anche esso trasmesso al richiedente Consigliere regionale.
- Relativamente, infine, alla richiesta di conoscere il quadro consuntivo delle ricadute in termini socio economici che la manifestazione ha prodotto, si precisa che il su richiamato articolo 6 della convenzione, prevede, tra l'altro, che la società CNR debba produrre, in sede di rendicontazione conclusiva dell'intervento, la relazione attestante la conclusione di tutti i servizi, lavori o fornitura e la loro regolare esecuzione dalla quale risultino i risultati raggiunti, nonché elementi quantitativi e qualitativi riguardanti le ricadute dell'iniziativa nel contesto locale dal punto di vista socio, economico e culturale, tenendo conto, altresì, degli obiettivi previsti in fase di presentazione del progetto.
- Si è, al momento, in attesa di ricevere, dalla citata società, la relazione conclusiva che si provvederà, sollecitamente, a strasmettere, come richiesto, al Consigliere interrogante.

Mi permetto di aggiungere che oltre ad essere trasmessa al Consigliere interrogante, penso che sarà dovere da parte di ognuno di noi, leggere la relazione perché da questa, non solo capiremo quali sono i risultati che si sono raggiunti, ma, certamente, potremmo porre in essere, laddove necessario, immagino che ciò sia necessario, i correttivi rispetto alle modalità con le quali verrà organizzata e, quindi, conferito il contratto, la responsabilità per l'organizzazione per la prossima tappa del 2013.

In ogni caso la norma risponde in maniera chiara che si tratta di un obbligo della società alla quale la Regione Campania, con atto deliberativo e con un accordo specifico, ha conferito le competenze e i

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziamenti relativi all'organizzazione dell'evento.

PRESIDENTE – La parola all'interrogante per il diritto di replica.

RUSSO (Presidente Gruppo PD) – Per la verità lei mi conferma le cose che già sapevo, avendo avuto puntuale e formale informazione.

Credo che il resto sia assolutamente da censurare, da censurare gravemente, perché non solo utilizziamo dei soldi pubblici, i quali non vanno dati sulle buone intenzioni, ma vanno dati sulla scorta di indicatori che puntualmente confermano l'oggettività, la concretezza e la realizzazione degli obiettivi che fanno parte del progetto strategico.

Se ancora non siamo in grado, oggi, allo stato, lo dovevamo avere già prima, all'atto dell'erogazione dei fondi; noi dovevamo avere questo quadro chiaro, perché se poi il quadro non risponde alle aspettative, lei che cosa mi sta dicendo oggi? Che abbiamo sprecato 10 milioni di euro? Abbiamo dato, azzardando, la possibilità di un rischio? Mi sembra una conferma molto grave la sua, che desta ulteriori e più forti sospetti da parte mia circa la leggerezza e la spregiudicatezza con cui, in una condizione di crisi come questa, prendiamo una parte cospicua di risorse pubbliche e le utilizziamo su eventi che potrebbero avere ricadute positive sulla città e questa è la buona amministrazione, questo è il Governo del fare, questa è la moralizzazione della spesa pubblica, questo è il rigore. Ma, francamente, ho molti dubbi e spero vivamente, per la Regione Campania e per questo Governo, che le cose vadano esattamente nel modo che ci auspichiamo tutti, perché io spero che la Coppa America abbia rappresentato per Napoli, anche se ho molti dubbi, ma mi resta ancora la speranza che la Coppa America abbia rappresentato per Napoli un evento che ha prodotto dei risultati positivi e utili, non è stata la solita occasione, guardo con terrore ad un'evenienza di questo tipo, non è stata la solita occasione per fare il fumo con la manovella, l'ennesima passerella a scapito dei contribuenti della Regione Campania.

Piano Energetico Regionale e geotermia

PRESIDENTE – Interrogazione: "Piano Energetico Regionale e geotermia" Reg. Gen. n. 142/2 a firma dei Consiglieri Alessandrina Lonardo e Ugo De Flaviis (Popolari – Udeur), già distribuita in Aula.

A tal proposito faccio presente che è pervenuta una nota a firma del Presidente della Giunta regionale con la quale si chiede il rinvio alla prossima seduta utile per approfondimenti, dell'interrogazione richiamata a firma dei Consiglieri Alessandrina Lonardo e Ugo De Flaviis, poiché la competenza in tema di piano energetico regionale investe più di un Assessorato.

La parola al Consigliere Lonardo.

LONARDO– E' vero che è un po' insolito, però, intanto, voglio dire, tenuto conto che è un argomento molto importante, volevo aggiungere qualcosa.

PRESIDENTE – L'illustrazione è dovuta quando si discute l'interrogazione.

LONARDO (Popolari-Udeur) – Ho presentato un'interrogazione che ritengo molto importante, trattandosi di fonti rinnovabili ed energie pulite, tema molto attuale, non voglio fare nessuna polemica, volevo solo aggiungere qualcosa.

PRESIDENTE – Se bisogna entrare nel merito, giacché il Governo chiede il rinvio è opportuno non farlo.

LONARDO (Popolari-Udeur) – Volevo ringraziare il Presidente Caldoro, intanto ringrazio lei, perché avendo inviato questa cortese nota fa prendere atto che c'è l'intenzione di rispondere alla nostra interrogazione, in maniera compiuta, approfondita, nella prima seduta utile e mi auguro alla prossima del Question Time, giudichiamo, comunque, positiva questa risposta perché la risposta di differimento non fa altro che dare la possibilità, ai diversi assessori interessati, di fornire delle risposte pertinenti e chiarimenti mirate.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Quello che di sicuro emerge, ci tengo a ribadirlo usando quello spazio che è riservato a tutti i partiti quando si fa il Question Time, è la dovuta consapevolezza che sul fronte delle energie alternative pulite e rinnovabili, si gioca una partita determinante per condizionare, in termini positivi, il futuro economico della nostra Regione Campania, oltre che per garantire quei livelli adeguati di sicurezza e di tutela ambientale.
La Campania, ne siamo tutti convinti, ha urgente bisogno di sfruttare adeguatamente le sue risorse naturali, praticamente inesauribili, non solo l'energia eolica, l'energia solare, bisogna intervenire, in maniera decisa sul versante dell'energia geotermica.
PRESIDENTE – Non si può discutere due volte l'interrogazione, lei la discuterà quando il Presidente Caldoro sarà pronto a risponderle.
LONARDO (Popolari-Udeur) – Smetto di parlare ritenendo che lei mi sta togliendo la parola in modo inadeguato, visto che noi parliamo di geotermia che è un fatto esageratamente attuale, ne stanno parlando tutti, voleva essere un contributo positivo, ma lei mi toglie la parola ed io, educatamente, ritenendo di rispettare la sedia dove siede, la ridò a lei, ma ritengo che non sia stato un atto giusto. Grazie!

Iniziative volte ad assicurare il rilascio delle autorizzazioni sanitarie ai sensi della L.R. 14 dicembre 2011, n. 23

PRESIDENTE – Interrogazione: "Iniziative volte ad assicurare il rilascio delle autorizzazioni sanitarie ai sensi della L.R. 14 dicembre 2011, n. 23" Reg. Gen. n. 143/2 a firma del Consigliere Gennaro Oliviero (PSE), già distribuita in Aula.
OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) –
Premesso che:
- con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del Decreto Legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2009, n. 222;
- con decreto n. 21 del 30/12/2009 a firma del Commisrio ad Acta, nel rispetto da quanto previsto dal punto n. 18 lett. c della Delibera del Consiglio dei Ministri del 28/07/2009, veniva imposto il divieto assoluto di procedere all'autorizzazione alla realizzazione di nuove strutture sanitarie, per tutto l'anno solare 2010;
- con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 10 il nuovo Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato commissario ad acta per il piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del piano stesso secondo programmi operativi di cui all'articolo 1, comma 88, della Legge n. 191 del 2009;
- con decreto n. 31 del 16/05/2011 il Commissario ad Acta differisce, presso le Aziende Sanitarie locali competenti, il termine per l'autorizzazione alla realizzazione di tutte le strutture sanitarie private, previsto dal decreto commissariale n. 5/2010, al 21.12.2011.

Considerato che:
- il punto numero 18, lett. C) Delibera del Consiglio dei Ministri del 28.07.2009 ed il punto C) della Delibera del Consiglio dei Ministri del 24.04.2010, avevano previsto di incaricare il Commissario di sospendere eventuali nuove iniziative regionali in corso per la realizzazione o l'apertura di nuove strutture sanitarie pubbliche, ovvero per l'autorizzazione e l'accreditamento di strutture sanitarie private fino all'avvenuta adozione del piano di Riassetto della rete ospedaliera, della rete laboratoristica e della rete di assistenza specialistica ambulatoriale.

Rilevato che:
- con Decreto Commissariale n. 49 del 27/09/2010, si è provveduto a verificare ed attuare quanto richiesto dalle citate Delibere del Consiglio dei Ministri, che ponevano come obiettivo prioritario il riassetto della rete ospedaliera e territoriale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

- con legge regionale del 14 dicembre 2011, n. 23, all'ultimo capoverso del comma 237 quater, facendo riferimento ai commi 237 quinquies e 237 unvicies, viene sancito, dal combinato dei sopraccitati commi, che il rilascio di nuove autorizzazioni per la realizzazione, nonché accreditamento di nuove strutture, è subordinato al completamento di tutte le procedure entro il termine perentorio del 30 aprile 2012;
- le AA.SS.LL. non stanno provvedendo all'applicazione coerente della normativa vigente;
- la Regione Campania ha l'obbligo di garantire, attraverso l'istituto dell'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di attività sanitarie e / o socio- sanitarie, l'erogazione di prestazioni rivolte ai cittadini, vigilando sulla loro qualità e sul miglioramento continuo delle strutture;
- compito e obiettivo primario di una Istituzione pubblica e promuovere, tutelare e salvaguardare la regolazione dell'ingresso nel mercato sanitario di tutti i soggetti che erogano prestazioni per conto del SSN.

Considerato altresì che:

- è comunque conforme alla lettera del secondo comma dell'articolo 237 quater della legge regionale 15/03/2011 n. 4, come modificato dall'articolo 1 della legge regionale del 14/12/2011 n. 23, l'interpretazione orientata secondi i canoni costituzionali della ragionevolezza, imparzialità, efficacia dell'azione amministrativa, per la quale il rilascio di nuove autorizzazioni per la realizzazione nonché l'accreditamento di nuove strutture è subordinato al solo completamento delle singole procedure previste dai singoli commi da 237 quinquies a 2387 unvicies, senza riferimento alla contestabilità della conclusione per tutte le ipotesi di legge, per non penalizzare i singoli settori di attività con una loro autonomia funzionale ed economica.

Si chiede al Presidente della Giunta regionale già commissario ad acta per il rientro dal disavanzo sanitario

- quali iniziative intende adottare per assicurare e garantire il rilascio delle autorizzazioni sanitarie in conformità da quanto contemplato dalle normative vigenti, in coerenza della Legge Regionale 14 dicembre 2011 n. 23.

PRESIDENTE – La parola all'Assessore Tagliatatela, in rappresentanza del Governo.

TAGLIALATELA, Assessore al Territorio, Beni Ambientali e Paesistici –

- L'accreditamento istituzionale ha come obiettivo la regolazione dell'ingresso del mercato sanitario dei soggetti che intendono erogare prestazioni per conto del servizio sanitario nazionale attraverso un processo permanente di promozione e miglioramento della qualità dei servizi sanitari e socio sanitari, ed è disciplinato dagli articoli da 8 bis ad 8 quinques e dall'articolo 8 opties del decreto legislativo 502 del '92 e successive modificazioni ed integrazioni.
- Tale istituto rappresenta un'indispensabile garanzia sulla qualità delle prestazioni sanitarie rese dai soggetti accreditati ai cittadini ed è uno strumento necessario per la verifica dello standard qualitativo delle prestazioni assistenziali erogate.
- L'individuazione e la gestione dell'intero percorso di accreditamento è stata attribuita dalla legge alla competenza dell'ente Regione che ha il compito di terminare sia i requisiti tecnologici, organizzativi e strutturali richiesti per il rilascio delle autorizzazioni, sia gli standard ulteriori che le strutture devono possedere per accedere all'accreditamento istituzionale.
- Con l'emanazione della legge regionale 23/2011 il legislatore campano ha riformato il sistema di accreditamento istituzionale definitivo adeguando dei principi contenuti nel piano sanitario regionale e alle direttive impartite dai Ministeri vigilanti. *In particolare ha provveduto a:*

a) restituire alla Regione il Governo del processo che con l'articolo 8 della legge regionale 28.11.2008 n. 16 era stato interamente delegato alle Aziende Sanitarie Locali;

b) semplificare l'iter di valutazione dei requisiti per indurre una forte accelerazione, senza, tuttavia, compromettere le garanzie di sicurezza e di qualità;

c) prevedere percorsi specifici di accreditamento per accompagnare ad agevolare la

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

programmata riconversione di alcune strutture che rappresenta un obiettivo strategico del Sistema Sanitario Regionale, nel contempo, un vincolo derivante dalla riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale della Campania.

In tale contesto, il comma 237 quater dell'articolo 1, dove la legge regionale n. 23 del 14.12,2011, in armonia con i principi fissati dal Legislatore Nazionale e degli specifici punti di intervento dettati dal Governo in sede di Delibera di Commissariamento della Regione Campania, ha stabilito che:

"Fermo restando la sussistenza del fabbisogno delle condizioni di cui agli articoli 8 Ter e Quater, comma 1 del decreto legislativo 30 dicembre '92 n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria etc. etc." il fabbisogno ha soddisfatto, prioritariamente, attraverso l'accreditamento delle strutture private e transitoriamente accreditate, da intendersi, provvisoriamente accreditate alla data del primo luglio 2007, successivamente alle strutture private e già in esercizio o solo successivamente mediante l'accreditamento delle strutture o attività di nuova realizzazione. Il rilascio di nuove autorizzazioni per la realizzazione, nonché l'accreditamento di nuove strutture è subordinato al completamento delle procedure di cui dai commi 237 quinquies a 237 unvicies".

- Pertanto, la norma in questione ha subordinato il rilascio di nuove autorizzazioni alla realizzazione (nei casi previsti dalla Delibera di Giunta regionale n. 3958/2001 e s.m.i.) e l'accreditamento istituzionale di "nuove" strutture, al completamento delle procedure di accreditamento istituzionale definitivo.
- Queste ultime, in vero, sono state già avviate attraverso la presentazione delle istanze sulla piattaforma informatica predisposta dalla So. Re. Sa S.p.A..
- Si evidenzia, inoltre, che in ottemperanza alle disposizioni dettate dal legislatore nazionale, la materia delle autorizzazioni è stata compiutamente disciplinata, in Regione Campania, con delibera della Giunta n. 3958 del 2001 e s.m.i., che prevede le fasi, le modalità, i termini e le Autorità, (AA.SS.LL. e Comuni) competenti allo svolgimento delle attività istruttorie e al rilascio dei titoli autorizzativi.
- A ciò si aggiunga, che nella configurazione generale dell'assetto di competenza tra Regioni e Aziende Sanitarie Locali, come stabilito dal decreto legislativo n. 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i., spettano alle prime funzioni di programmazione d'indirizzo generale, mentre alle seconde competenze più propriamente di tipo operativo, anche in considerazione della natura che le contraddistingue quali soggetti strumentali rispetto alle Regioni, e dotate di autonomia gestionale e finanziaria.
- Pertanto, con specifico riferimento a quanto richiesto con la presente interrogazione, si provvederà con ulteriori atti d'impulso nei confronti dei Direttori Generali e dei Commissari Straordinari delle AA.SS.LL., affinché questi ultimi, nell'ambito della titolarità delle funzioni di controllo ad esse ascritte, adottino le misure più opportune per assicurare e garantire puntuale vigilanza sulla corretta applicazione delle disposizioni vigenti in materia.

PRESIDENTE – La parola all'interrogante per il diritto di replica.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) – Grazie! Solo per dire che avevo chiesto di sapere quali sono le date certe. In questa vicenda ci sono due interpretazioni: quando si concludono i procedimenti il 30 aprile come data prevista dalla legge, come data ultima per essere iscritta nella piattaforma So.Re.Sa. oppure quando il Presidente della Giunta regionale emana il decreto di precisa d'atto di ciò che ha fatto la So.Re.Sa., volevo solo questa risposta, la storia e la geografia la conosciamo, è solo questo che voglio sapere – perché c'è un'interpretazione diversa da A.S.L. ad A.S.L., bisogna dare una certezza - la data del 30 aprile o la data del 30 maggio? Che cosa significa completamento delle procedure.

Significa la verifica delle commissioni per andare a vedere se sono accreditabili? Se hanno gli ulteriori requisiti? Questo significa che andiamo a

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

buttare a mare lo stato di diritto perché non c'è più certezza del diritto, perché non si sa queste procedure se finiranno tra un mese, tra 7 mesi, tra un anno, tra 10 anni o non ci saranno mai, perché è già accaduto con il Regolamento 1 e 3 del 2007 che quelle procedure non sono state mai realizzate.
Questa era la mia interrogazione, che è estremamente semplice. Vogliamo sapere quando le A.S.L. possono fare le nuove autorizzazioni, perché in questo caso stanno bloccando un diritto costituzionale che è il diritto d'impresa, cioè, in questo Paese c'è il diritto d'impresa, alle imprese si può pure dire che c'è la moratoria di un anno o di due anni, però bisogna dirgli quanto è la moratoria, a quando è riferita, perché, poi, non si capisce, in questa Regione, se uno non può fare neanche l'impresa, quale sviluppo si può fare. La storia, da dove nasce l'accreditamento dell'autorizzazione la sappiamo tutti. Assessore Tagliatatela, le chiederei di segnalare agli uffici, di darmi solo questa risposta, la data è 30 aprile o 30 maggio? Se non c'è data, il Commissariato chiarisse qual è la data, perché prima c'era una data certa che era il 31 dicembre 2010, con l'ordinanza Bassolino, poi la data certa è sparita e adesso, negli articoli di questa legge c'è una data del 30 aprile e poi si dice i 30 giorni dopo per la presa d'atto del Presidente.
Fateci sapere solo questo, giusto per avere certezza. Grazie!

Accordo di Programma per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti dell'Area Nolana

PRESIDENTE – Interrogazione: "Accordo di Programma per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti dell'Area Nolana" Reg. Gen. n. 144/2 a firma del Consigliere Carmine Sommese (Misto – Alleanza di Popolo), già distribuita in Aula.
Per questa interrogazione a firma del Consigliere Carmine Sommese è pervenuta nota a firma dell'Assessore Giovanni Romano con la quale comunica l'assenza all'odierna seduta consiliare di Question Time per impegni rientranti nella fattispecie prevista dai commi 3 e 4, cioè, impegnato altrove e successive integrazioni, pertanto, l'interrogazione a cui ho fatto riferimento, a firma del Consigliere Sommese, è rinviata alla prossima seduta di Question Time.

Omessa comunicazione dati da parte della Autoservizi irpini S.p.A.

PRESIDENTE – Interrogazione: "Omessa comunicazione dati da parte della Autoservizi irpini S.p.A." Reg. Gen. n. 145/2 a firma del Consigliere Sergio Nappi (Libertà e Autonomia – Noi Sud), già distribuita in Aula.
E' pervenuta una nota da parte della Giunta regionale, dall'Assessore Vetrella, che comunica di non poter essere presente causa concomitanti impegni istituzionali, pertanto l'interrogazione in oggetto è rinviata ad altra seduta.

Incompatibilità a ricoprire incarichi presso l'A.S.L. SA/3

PRESIDENTE – Interrogazione: "Incompatibilità a ricoprire incarichi presso l'A.S.L. SA/3" Reg. Gen. n. 146/2 a firma del Consigliere Giovanni Fortunato (N.PSI/PDL – MPA ADC), già distribuita in Aula.
FORTUNATO (Caldoro Presidente) – *Premesso:*

- che il dott. Iannicelli Edmondo, ricoprente incarico politico nelle veste di Sindaco del Comune di Ispani – prov. di Salerno a far data dal 01.04.2010, ricopre a tutt'oggi doppio incarico nella sanità pubblica: dal primo gennaio 2010 è Direttore di Struttura Complessa con incarico di Direttore Amministrativo del P.O. di Polla Sant'Arsenio e dal 7 gennaio 2010 ricopre l'incarico di Coordinatore delle attività amministrative ospedaliere e territoriali, afferenti la disciolta A.S.L. Sa/3 di Vallo della Lucania;
- che il dott. Iannicielli Edmondo, è coordinatore delle attività istituzionali ambito ex A.S.L. Sa 3 con disposizione n. 157 dell'8 gennaio 2010 del Commissario Straordinario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

- che occorre verificare se in base all'articolo 60 comma 1 punto 8 T.U. Enti Locali, sussistano i presupposti per le condizioni di compatibilità con le cariche amministrative ed il mandato elettorale rivestito dal suddetto;
- che occorre provvedere, qualora risulti svolto solo uno degli incarichi su esposti, ai provvedimenti consequenziali, primo fra tutti quello rivolto al recupero dell'indebito compenso versato per la funzione, di fatto, mai svolta;
- che occorre provvedere, qualora ne risulti incompatibilità, ai provvedimenti consequenziali.

Chiede - di conoscere quali compensi, e a che titolo, il dott. Iannicelli Edmondo ha percepito da gennaio 2010 sino ad oggi per la funzione e gli incarichi svolti all'interno della ex A.S.L. Sa 3, evidenziandosi l'impossibilità di ricoprire contemporaneamente doppio incarico, quello di Direttore Amministrativo c/o gli uffici del P.O. di Polla / Sant'Arsenio e quello di Coordinatore delle attività amministrative ospedaliere e territoriali c/o gli uffici di Vallo della Lucania, e svolgendone di fatto solo uno, quello incardinato presso gli uffici amministrativi con sede in Vallo della Lucania.

PRESIDENTE – La parola all'Assessore Tagliatatela, in rappresentanza del Governo.

TAGLIALATELA, Assessore al Territorio, Beni Ambientali e Paesistici – Più che una risposta verbale sarà una risposta cartacea, perché il Presidente Caldoro ha fatto pervenire, per tramite dell'area generale di coordinamento, una nota specifica che è stata inoltrata dal Commissario Straordinario dell'A.S.L. di Salerno nella quale nota si determinano una serie di provvedimenti, in parte già eseguiti, in parte in itinere, che danno conto dell'attività che l'A.S.L. ha predisposto in ordine alle note oggetto dell'interrogazione.

Se il Consigliere Fortunato lo ritiene, leggo la nota tecnica inviata dalla Struttura, se, viceversa vuole che ne sia conferita semplicemente copia, posso provvedere a darne una copia specifica perché è particolarmente corposa per la lettura.

Posso darle la copia, tenendo conto che è la copia che mi è stata trasmessa.
Penso sia utile acquisirla agli atti.

PRESIDENTE – La parola all'interrogante per il diritto di replica.

FORTUNATO (Caldoro Presidente) – Spero che finalmente la Sanità salernitana stia scoprendo gli sperperi che sono stati fatti negli ultimi 20 anni.

Questo è l'esempio emblematico, una figura che non esisteva in pianta organica, inventata, guarda caso, qualche giorno prima della campagna elettorale 2010 dalla Regione, e dà ad un Sindaco una figura inventata, che non è prevista, quando già la Sanità viveva una situazione drammatica per quanto riguarda l'economia.

Viene dato un incarico di coordinamento pari a 40 mila euro l'anno, oltre allo stipendio di Direttore Amministrativo dell'ospedale; com'è possibile che la stessa persona dovrebbe stare all'ospedale di Polla, a fare il Direttore Amministrativo e contemporaneamente a Vallo della Lucania a coordinare le funzioni, quindi, è ovvio che sia svolto solo il coordinamento, che è una figura che va tolta assolutamente, perché questo è stato lo sperpero, la clientela politica che ha distrutto la Sanità campana, ovviamente, svolgendo solo il coordinamento. Chiedo con forza, al Presidente Caldoro, che tramite il Commissario Bortoletti faccia restituire i due anni di stipendio di Direttore Amministrativo dell'ospedale di Polla perché il dott. Iannicelli non ci è mai andato, non ha mai svolto quella funzione, questo è uno dei tanti mali della Sanità campana, mi auguro che il Commissario stia facendo quello perché ancora il popolo grida giustizia per quanto riguarda la Sanità. Grazie!

PRESIDENTE – Si conclude qui il Question Time odierno.

I lavori terminano alle ore 16.45.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Bando di gara

I.1) CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA, Via G. Porzio, Centro Direzionale di Napoli, Isola F13 - 80143 Napoli; Punto di contatto: Telefono: +39 0817783523, Fax: +39 0817783821, e-mail Gare.contratti@consiglio.regione.campania.it, (URL) www.consiglio.regione.campania.it.
II.1.5) Affidamento del servizio di portierato ed altre mansioni accessorie. CIG 4291459000. II.2.1) Importo complessivo presunto dell'appalto in € 3.851.626,20 IVA esclusa di cui € 6.000,00 per oneri di sicurezza scaturenti dalla valutazione dei rischi interferenziali non soggetti a ribasso. L'importo presunto è stato determinato ipotizzando un costo orario pari ad € 18,89 e moltiplicando tale importo per il monte ore annuo complessivo previsto (67.860 ore) e per la durata dell'appalto.
II.3) Durata dell'appalto: anni tre.
III.2.1) Requisiti: si vedano i documenti integrali di gara.
IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta. IV.2.1) Aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa. **IV.3.4) Termine ricezione offerte: 23.07.2012 ore 15.00**; IV.3.7) Vincolo offerte: 180 giorni.
IV.3.8) Apertura offerte: 26.07.2012 ore 09.30.
VI.3) Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.consiglio.regione.campania.it.
VI.5) Invio alla GUUE: 01.06.2012.
Responsabile Unico del Procedimento – geom. Giuseppe Rosato

Il Responsabile del Settore Amministrazione ed Economato
dott.ssa Maria Grazia Giovenco

Delibera della Giunta Regionale n. 204 del 27/04/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 14 Controllo e Vigilanza sulle Partecipazioni Societarie Regionali

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI STATUTO SOCIETA' CAMPANIA AMBIENTE E SERVIZI SPA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) l'art. 22 della legge regionale n. 1 del 27/01/2012 prevede l'istituzione della società di scopo per azioni denominata Campania Ambiente e Servizi spa con capitale sociale pari a euro 500.000,00 (cinquecentomila/00);

b) oggetto della società, tracciato dalla legge, è lo svolgimento di funzioni in materia ambientale e di prevenzione, di manutenzione del patrimonio immobiliare della Regione, degli enti regionali e del servizio sanitario regionale nonché in materia di servizi strumentali degli enti predetti;

c) con DGR n. 156/2012 la Giunta ha fornito disposizioni di contenimento della spesa in termini d'impegno e di liquidazione, fornendo al contempo indicazioni sulle azioni da assumere al fine di contenimento della spesa;

VISTO

a) le linee d'indirizzo per la costituzione della società di scopo presentate dagli Assessori all'Ambiente ed al Lavoro al Consiglio regionale;
b) la proposta di Statuto allegata;
c) Il parere dell'Avvocatura regionale, pervenuto con nota prot. 409280;

CONSIDERATO che

a) con nota n. 312192 del 23/04/2012 è stato chiesto il parere all'Avvocatura regionale sulla proposta di Statuto della costituenda società;
b) le risorse per la costituzione della società sono in capo all'Area generale di Coordinamento, come da delibera n. 24/2012 della Giunta regionale;
c) la costituenda società sarà partecipata interamente dalla Regione e nel suo interesse svolgerà le funzioni in materia ambientale e di prevenzione, di manutenzione del patrimonio immobiliare regionale e di servizi strumentali alla Regione, agli enti regionali e al servizio sanitario regionale, e che - per adempiere alle prescrizioni di cui all'articolo 13 del D.L. 223/2006 sui vincoli cui soggiacciono le società a capitale interamente pubblico - va previsto l'esercizio del controllo analogo, nel rispetto della evoluzione della giurisprudenza comunitaria e nazionale in tema di *in house providing;*

RITENUTO di

a) approvare lo schema di statuto della società Campania Ambiente e Servizi spa;
b) attribuire l'esercizio del controllo analogo sulla società alle strutture dell'Amministrazione regionale che hanno competenza funzionale sulle attività previste dall'oggetto sociale, con il supporto delle altre funzioni regionali per le specifiche materie di rispettiva competenza e fermo restando l'azione di indirizzo degli organi di vertice;
c) demandare ad atti successivi l'effettiva costituzione della Società nel rispetto del Patto di stabilità interno per l'anno 2012 e previa approvazione del Piano industriale da parte della Giunta;

VISTO

a) la Legge regionale n. 1 del 27 gennaio 2012, art. 22;
b) la DGR n. 24/2012;
c) la DGR n. 156/2012;
d) lo Statuto Regionale ed in particolare l'art. 51 comma 1 lett. e);

PROPONE e la **GIUNTA**, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente trascritto e parte sostanziale del presente provvedimento, di:

1) approvare lo schema di statuto della società Campania Ambiente e Servizi spa allegato alla presente deliberazione;
2) attribuire l'esercizio del controllo analogo sulla società alle strutture dell'Amministrazione regionale che hanno competenza funzionale sulle attività previste dall'oggetto sociale, con il supporto delle altre funzioni regionali per le specifiche materie di rispettiva competenza e fermo restando l'azione di indirizzo degli organi di vertice;
3) demandare ad atti successivi l'effettiva costituzione della Società nel rispetto del Patto di stabilità interno per l'anno 2012 e previa approvazione del Piano industriale da parte della Giunta;
4) trasmettere il presente atto alle AGC 01, 05, 10, 17, 20 e 21 e al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

STATUTO CAMPANIA AMBIENTE E SERVIZI S.p.A. a socio unico

Art. 1 -COSTITUZIONE

E' costituita una società per azioni *in house* denominata **"CAMPANIA AMBIENTE E SERVIZI S.p.A."**

Art. 2 -SEDE
La società ha sede nel Comune di Napoli, all'indirizzo risultante dal Registro delle Imprese. Il Socio potrà deliberare di istituire altrove la sede legale, nell'ambito del territorio della Regione Campania e potrà inoltre deliberare di istituire e sopprimere sedi secondarie, filiali, succursali, rappresentanze, agenzie e dipendenze in genere e comunque denominate, esclusivamente sul territorio regionale.

Art. 3 -DURATA
La durata della società è fissata sino al 31 dicembre 2050, salvo il completo raggiungimento delle attività determinate nell'oggetto sociale, se anteriore e salve le decisioni di anticipato scioglimento o di proroga, di competenza del socio unico. Lo scioglimento della società potrà avvenire per le cause previste dall'art.2484 del C.C..

Art. 4 -OGGETTO
Le attività che costituiscono l'oggetto sociale afferiscono al settore ambientale ed alla gestione di servizi pubblici locali di tipo ambientale, la manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio immobiliare dell'Ente, delle Aziende Sanitarie e di organismi partecipati o finanziati dalla Regione Campania. In particolare la società potrà svolgere le principali attività di gestione dei servizi quali ad esempio:

- la pulizia, la disinfezione e disinfestazione, la bonifica e gli interventi di recupero ambientale e funzionale di siti, strade, infrastrutture, reti e beni del Patrimonio immobiliare pubblico e demaniale;
- la raccolta dei rifiuti urbani e speciali, assimilati e non agli urbani, ed il trasporto degli stessi a centri di smaltimento o recupero, finalizzata all'implementazione ed ottimizzazione della raccolta differenziata, al recupero energetico, al riciclaggio o riutilizzo, alla termovalorizzazione dei rifiuti ed alla produzione di energia elettrica, di energia termica o di biogas tramite lo sfruttamento dei rifiuti e delle risorse provenienti da fonti rinnovabili;
- la gestione tecnica ed amministrativa di impianti di smaltimento, trattamento e recupero di rifiuti in generale;
- la gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria ambientale, strumentale e naturalistica, con particolare riguardo agli immobili, beni e strutture pubbliche, con finalità di conservazione, recupero, rinnovamento ed ottimizzazione del patrimonio pubblico;
- interventi di recupero, qualificazione e messa in sicurezza dei parchi e del Verde Pubblico in generale;
- manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade e delle relative infrastrutture, della rete idrica e fognaria e degli impianti di depurazione;
- servizi di sorveglianza e vigilanza specialistica, servizi di emergenza e pronto intervento ed ogni altro servizio di supporto all'espletamento delle funzioni regionali;
- controlli ambientali espletati in ottemperanza alle normative in vigore;
- carotaggi, prelievi ed analisi cliniche, rilevazione rischi di sicurezza.

La società potrà altresì supportare gli aspetti amministrativi relativi alle attività su elencate, con riguardo ad esempio, all'aggiornamento ed al monitoraggio di siti, impianti ed all'archivio delle informazioni in materia ambientale e di tutela del patrimonio. La società potrà progettare e gestire specifici programmi di formazione, inerenti le attività di propria competenza. La società, con finalità di risparmio della spesa o aumento delle entrate, ovvero a supporto alla sostenibilità economica delle proprie attività, promuove la raccolta di fondi mediante la pubblicità e la sponsorizzazione.
La società potrà svolgere qualsiasi attività tecnica, amministrativa, operativa e/o di mera esecuzione strumentale alla gestione del patrimonio immobiliare regionale o delle Aziende

fonte: http://burc.regione.campania.it

regionali, ivi incluse quelle sanitarie, degli enti dipendenti e delle società partecipate.
La Società potrà realizzare e gestire le attività di cui al presente art. 4 direttamente, in concessione, in appalto o in qualsiasi altra forma. In via non prevalente, ma strumentale alla realizzazione dell'oggetto sociale, la società potrà compiere qualsiasi operazione di natura commerciale, industriale ed immobiliare, nonché qualsiasi attività finanziaria e mobiliare, purché non nei confronti del pubblico, ritenuta dall'organo amministrativo necessaria od utile; potrà inoltre contrarre finanziamenti e mutui con istituti di credito, banche, società o privati, concedendo garanzie, anche reali, anche a favore di terzi, purché nell'interesse della società, nonché promuovere o partecipare a consorzi ed a raggruppamenti di imprese. La parte prevalente delle attività della società,comunque nel rispetto di quanto stabilito dalla legge in materia di società in house, deve essere realizzata in favore della Regione Campania che esercita il controllo analogo sulla stessa.

Art. 5 -CAPITALE SOCIALE
Il capitale sociale è fissato in Euro 500.000,00 (Euro cinquecentomila/00) suddiviso in n. 10.000 (diecimila) azioni ordinarie del valore nominale di Euro 50,00 (cinquanta/00) ciascuna, nominative ed indivisibili. I conferimenti sociali potranno consistere, oltre che nel denaro, anche in beni immobili e prestazioni in natura o in prestazioni d'opera o di servizi a favore della società ed inoltre in tutti gli elementi dell'attivo suscettibili di valutazione economica. Altresì il versamento dei conferimenti potrà essere anche sostituito dalla stipula, per un importo almeno corrispondente, di una polizza di assicurazione o di una fideiussione bancaria. Ogni aumento o diminuzione di capitale sociale dovrà essere deliberato dall’assemblea straordinaria. La società può essere partecipata esclusivamente da enti pubblici e l'eventuale trasferimento di azioni è consentito esclusivamente a loro favore, con conseguente nullità ex art. 1418 c.c. di ogni acquisto da parte di privati.

Art. 6 -ASSEMBLEA
Il socio decide sulle materie riservate alla sua competenza dalla legge, dal presente atto costitutivo, nonché sugli argomenti che l’Amministratore unico sottopone alla sua approvazione. In ogni caso sono riservate alla competenza del socio, con decisioni in forma assembleare: 1) l'approvazione del bilancio e la distribuzione degli utili; 2) la nomina e la revoca dell’Amministratore Unico, e l’attribuzione del relativo compenso; 3) la nomina nei casi previsti dall'articolo 2477, secondo e terzo comma, C.C. dei sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale o del revisore e l’attribuzione del relativo compenso; 4) le modificazioni dell'atto costitutivo; 5) la decisione di compiere operazioni che comportino una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale, ovvero una rilevante modificazione dei diritti del socio; 6) le decisioni in ordine all'anticipato scioglimento della società; 7) le decisioni in merito alla nomina e alla revoca dei liquidatori e quelle che modificano le deliberazioni assunte ai sensi dell'art. 2487, primo comma C.C.; 8) le decisioni relative al cambio di indirizzo della sede in un Comune diverso da quello sopra indicato. 9) le decisioni in merito ai contratti di lavoro da adottare ed eventuali prescrizioni riguardanti le assunzioni.

Convocazione dell'assemblea
L'assemblea è convocata presso la sede sociale o in altro luogo, purché nell’ambito della Regione Campania. L'avviso di convocazione deve contenere l'elenco delle materie da trattare, l'indicazione di giorno, ora e luogo stabiliti per la prima e per l'eventuale seconda convocazione dell'adunanza. Tale avviso dovrà essere inviato a cura dell’organo di amministrazione al socio e, se nominato, al collegio sindacale od al revisore, lettera inviata almeno otto giorni prima della data dell'adunanza a mezzo di servizi postali od equiparati, fornita di avviso di ricevimento.

Assemblea totalitaria
In mancanza delle formalità suddette, l'assemblea si reputa regolarmente costituita quando è rappresentato l'intero capitale sociale ed è presente l’amministratore unico, la maggioranza dei sindaci effettivi od il revisore ovvero, per dichiarazione del presidente dell'assemblea, questi risultino informati della riunione e degli argomenti da trattare, e nessuno si oppone alla trattazione dell'argomento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Diritto di intervento all'assemblea
Possono intervenire all'assemblea coloro che risultino iscritti nel libro dei soci alla data in cui è presa la deliberazione. Il socio può farsi rappresentare in assemblea. La rappresentanza può essere conferita soltanto per singole assemblee con effetto anche per le convocazioni successive.

Presidenza
L'Assemblea è presieduta dall'Amministratore Unico. In caso di assenza o di impedimento di questi, l'Assemblea sarà presieduta dalla persona eletta con il voto della maggioranza dei presenti. L'Assemblea nomina un segretario anche non socio ed occorrendo uno scrutatore anche non socio. Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolare costituzione della stessa, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, dirigere e regolare lo svolgimento dell'assemblea ed accertare e proclamare i risultati delle votazioni.

Verbale dell'assemblea
Le deliberazioni dell'assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal presidente e, se nominato, dal segretario. Dal verbale o dai relativi allegati devono risultare, per attestazione del presidente: -la regolare costituzione dell'assemblea; -l'identità e la legittimazione dei presenti; -lo svolgimento della riunione; -le modalità e il risultato delle votazioni; -l'identificazione di favorevoli, astenuti e/o dissenzienti; -le dichiarazioni degli intervenuti, in quanto pertinenti all'ordine del giorno ed in quanto sia fatta specifica richiesta di verbalizzazione delle stesse. Il verbale della deliberazione dell'assemblea che modifica l'atto costitutivo è redatto da Notaio scelto dal Presidente dell'assemblea**.**

Art. 7 -AMMINISTRAZIONE
La società è amministrata da un Amministratore unico.
L'organo di amministrazione dura in carica per il numero di esercizi stabilito all'atto della nomina. L'organo di amministrazione è sempre rieleggibile.

Sostituzione dell'Organo Amministrativo
Se nel corso dell'esercizio viene a mancare l'organo di amministrazione il socio adotta le decisioni per la nomina del nuovo organo di amministrazione che scadrà al termine previsto per il precedente ovvero a diversa data decisa dall'Assemblea.

Rappresentanza della società
L'Organo di amministrazione ha la rappresentanza generale della società. In ogni caso, quando la rappresentanza della società è conferita ad un soggetto che non sia Amministratore, l'attribuzione del potere di rappresentanza della società è regolata dalle norme in tema di procura. **L**a rappresentanza legale della Società, di fronte ai terzi ed in giudizio, spetta all'Amministratore unico.

Poteri di gestione
All'organo di amministrazione competono tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, da esercitarsi conformemente alle direttive impartite dal Socio.

Opponibilità ai terzi
Le limitazioni ai poteri di rappresentanza non sono opponibili ai terzi, anche se pubblicate, salvo che si provi che questi abbiano intenzionalmente agito a danno della società.

Compensi
All'organo di amministrazione spetta il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle funzioni, e potrà essere assegnata una indennità annua complessiva che verrà determinata dall'Assemblea dei soci, in occasione della nomina o con apposita decisione anche in

fonte: http://burc.regione.campania.it

relazione ai particolari poteri attribuiti, e comunque nei limiti delle leggi nazionali e regionali e di ogni altro provvedimento vigenti in materia.

Art. 8 -BILANCI E UTILI
Gli esercizi sociali si chiudono al 31 dicembre di ogni anno. Alla chiusura di ogni esercizio sarà compilato, a cura dell'Amministratore unico, il bilancio da sottoporre all'approvazione dell'assemblea entro centoventi giorni o, quando particolari esigenze lo richiedono, entro centottanta giorni.

Articolo 9 – COLLEGIO SINDACALE
Il Controllo della gestione spetta al Collegio sindacale. Il Collegio Sindacale ha i poteri di cui agli artt. 2403 e 2403 bis del codice civile, ed esercita il controllo contabile di cui agli articoli 2409bis e 2409 ter del codice civile.
Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti, i quali durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.
La nomina dei singoli componenti del Collegio Sindacale avviene su proposta del Presidente della Regione Campania. E' ammessa la possibilità che le riunioni del Collegio Sindacale si tengano a mezzo di sistemi di collegamento audiovisivi e teleconferenza o altri similari sistemi di telecomunicazione, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione in tempo reale nella trattazione degli argomenti affrontati nonché ricevere e trasmettere documenti.

Articolo 10 – REVISIONE LEGALE DEI CONTI
La revisione legale dei conti sulla società è esercitata da un revisore legale dei conti o da una società di revisione legale, in entrambi i casi iscritti nell'apposito registro, nominati su proposta del Presidente della Regione Campania, ovvero ancora è esercitata dal Collegio Sindacale, in tal caso il Collegio deve essere costituito da revisori legali iscritti nell'apposito registro. Al Collegio Sindacale ed al soggetto incaricato di effettuare la revisione legale dei conti si applicano tutte le norme all'uopo previste nel codice civile.

Art. 11 – CONTROLLO DA PARTE DELLA REGIONE CAMPANIA
Alla Regione spettano poteri ispettivi e di controllo sulla attività sociale analoghi a quelli esercitati sui propri servizi, essendo la società in posizione subordinata. I contenuti e le modalità di svolgimento di detti controlli sono definiti dalla Giunta regionale. L'Organo di amministrazione, ove richiesto, è tenuto a fornire debita informativa alla Giunta regionale relativamente a qualsiasi operazione intrapresa dalla società. Ai fini dell'esercizio del controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, la Regione Campania impartisce, annualmente, agli amministratori della società direttive in ordine al programma di attività, all'organizzazione aziendale, alle politiche finanziarie ed economiche. Fermi restando i poteri di indirizzo, di direttiva e di controllo della Regione Campania, all'Organo amministrativo spettano i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società e la rappresentanza legale della società, salvo quanto per legge è inderogabilmente riservato all'Assemblea dei soci. Le decisioni in tema di strategie e politiche aziendali, segnatamente quelle relative al Piano industriale della società, devono essere sottoposte al vaglio preventivo e all'approvazione della Giunta Regionale. L'Organo Amministrativo determina gli indirizzi generali di gestione in coerenza con gli atti di programmazione della Regione Campania ed esercita la funzione di controllo analitico e costante dell'operato dei dipendenti.

Art. 12 -NORME DI RINVIO
Per tutto quanto non previsto espressamente nel presente statuto, si fa riferimento alle vigenti norme di legge in tema di società a responsabilità limitata, integrate, ove occorra, dalle vigenti norme di legge in tema di società per azioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 264 del 29/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

PROROGA SOSPENSIONE RETROAZIONE EX DGR N. 529 DEL 04/10/2011. RICONOSCIMENTO CREDITI ASTIR SU ATTIVITA' DISCENDENTI DALLA DGR N. 1180/09. RIPROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI RECUPERO AMBIENTALE DA REALIZZARSI DA PARTE DELLA SOCIETA' REGIONALE ASTIR SPA A VALERE SULLE RISORSE LIBERATE DEL POR CAMPANIA 2000/2006.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. Che con la D.G.R. n.1180 del 30/06/2009 veniva affidata alla società regionale in house ASTIR S.p.A. la definizione e realizzazione di un insieme di interventi di riqualificazione ambientale di siti di proprietà regionale o, comunque, pubblici, rientranti nella competenza della Regione e coerenti con le scelte strategiche regionali e con il Piano Regionale di Bonifica;
b. Che, a tal fine, con la succitata delibera veniva stanziato l'importo di € 50.000.000,00 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.2 del POR Campania FESR 2007/13;
c. Che con la D.G.R. n. 239 del 12/03/2010 si prendeva atto del Piano industriale e finanziario relativo al triennio 2010-2012, presentato dall'ASTIR S.p.A. e veniva disposto, in favore e su espressa richiesta della stessa, il trasferimento di 15 milioni di euro, a titolo di anticipazione delle risorse stanziate con la D.G.R. n.1180/09, al fine di consentire la funzionalità della società in parola;
d. Che la D.G.R. n. 239/2010 prevedeva quale modalità di restituzione della predetta anticipazione la retroazione del 40 per cento sulle future liquidazioni a valere sulla D.G.R. n.1180/09;
e. Che con la D.G.R. n. 895 del 14/12/2010 venivano trasferiti all'ASTIR S.p.A. ulteriori 15 milioni di euro sempre a titolo di anticipazione, stabilendo quale modalità di restituzione della somma complessiva anticipata di € 30.000.000,00 la retroazione del 80 per cento, sia sulle liquidazioni future sia su quelle già disposte, fino a concorrenza dell'intero importo anticipato, previa acquisizione di idonea e documentata relazione nonchè di dettagliata quantificazione, da parte dell'ASTIR, delle risorse necessarie alla prosecuzione degli interventi di riqualificazione in corso, con particolare riferimento alle spese per il personale impegnato nelle attività interessate;
f. Che con i decreti dirigenziali nn. 365 del 24/03/2010 e 1295 del 23/12/2010 del Settore Tutela dell'Ambiente dell'A.G.C. 05 veniva impegnata la somma complessiva di € 30 milioni e con i decreti dirigenziali nn. 365 del 24/03/2010, 1295 del 23/12/2010, 93 del 17/02/2011, 273 del 15/04/2011, 444 del 16/06/2011e 558 del 22/07/2011 veniva liquidata, a titolo di anticipazione e previa verifica del rispetto delle condizioni di cui alla DGR n. 895/2010, in favore della predetta società, la somma complessiva di € 29.947.870,80;
g. Che con la D.G.R. n. 529 del 04/10/2011, inoltre, in parziale accoglimento della richiesta dell'ASTIR S.p.A. prot. n.2141 del 04/07/2011(acquisita al prot. reg. al n. 541021 del 11/07/2011), al fine di consentire alla stessa di superare la situazione di emergenza finanziaria e nelle more della definizione degli adempimenti di cui alla DGR n. 431/2011, veniva concessa per un periodo di sei mesi, a decorrere dalla data di esecutività della D.G.R. n.529/2011(11.10.2011) la sospensione della retroazione sulle future liquidazioni e veniva disposta la riduzione della retroazione al 40%, come originariamente previsto dalla DGR n. 239/2010;
h. che la Giunta Regionale con la deliberazione n. 1035 del 28/07/06, a parziale modifica ed integrazione delle precedenti n. 715/03 e n. 1201/2005, ha dettato le disposizioni di indirizzo generale per la programmazione delle risorse derivanti da rientri finanziari a fronte della rendicontazione di progetti coerenti sul POR 2000-2006 (d'ora in poi "risorse liberate");
i. che la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 891 del 14/12/10, ha autorizzato la programmazione, tra l'altro, sulle risorse liberate, di interventi destinati al miglioramento della qualità dell'ambiente e al sostegno ai soggetti colpiti dalla crisi economica;

PREMESSO, altresì:

a. Che, con nota prot. n.702169 del 16/09/2011, l'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 comunicava quanto stabilito dalla Commissione europea nella relazione intermedia – Selezione delle operazioni (KR2) e verifiche gestionali (KR4) – Missioni n. 2010/IT/REGIO/J3/917/1 e n. 2010/IT/REGIO/J3/917/2" ed indicate nel P.O.R. Campania FESR 2007/2013, circa l'ammissibilità delle spese relative agli Obiettivi Operativi 1.1 e 1.2;

b. Che ASTIR, in qualità di beneficiario, aveva, alla data della sospensione, in corso di esecuzione n. 3 interventi ammessi a finanziamento a valere sulle risorse dell'Ob.Op. 1.2 ed aveva, inoltre, avviato le attività relative ad ulteriori n. 7 interventi discendenti dalla DGR n. 1180/2009, da realizzarsi a valere sulle risorse del citato Obiettivo Operativo 1.2;

c. Che il ROO 1.2, conseguentemente, comunicava nel dicembre 2011 all'ASTIR la sospensione dei finanziamenti per le suddette attività;

d. Che con deliberazione di Giunta Regionale n. 61/2012 veniva rimodulato l'intervento sull'area nolana, già affidato all'ASTIR per l'esecuzione con deliberazione n. 529/2011;

e. Che con DGR n. 70/2012 venivano programmati n. 2 interventi di riqualificazione ambientale da affidare alla società regionale ASTIR spa per l'esecuzione sulle risorse liberate del POR 2000/06, in conformità alle D.G.R. n.1035 del 28/07/06 e n.891 del 14/12/10;

f. Che, in attuazione delle citate deliberazioni nn. 61/2012 e 70/2012, venivano ammessi a finanziamento a valere sulle risorse liberate n. 3 interventi, per il valore complessivo di € 10.016.349,68, a fronte dei quali veniva sottoscritta apposita convenzione di finanziamento e corrisposto il I acconto del 30% sugli interventi di cui alla DGR n. 70/2012 per complessivi € € 1.786.049,71 IVA inclusa, avendo già corrisposto l'acconto sull'intervento di cui alla DGR n. 61/2012, a monte della rimodulazione progettuale;

PRESO ATTO:

a. Che l'ASTIR è in stato di liquidazione, come risulta dal registro delle imprese di Napoli prot. n. 525-1T del 13/01/2012 e che nella seduta dell'Assemblea dei soci del 29/12/2011 veniva nominato liquidatore della società il dott. Franco Malvano, il quale in data 12/01/2012 accettava la carica;

b. Che l'art. 22 della legge regionale n. 1 del 27 gennaio 2012 ha istituito la società di scopo per azioni, denominata *Campania Ambiente e Servizi s.p.a*., per lo svolgimento di funzioni in materia ambientale e di prevenzione, nonché di manutenzione del patrimonio immobiliare della Regione, degli enti regionali e del servizio sanitario regionale nonché in materia di servizi strumentali degli enti predetti;

c. Che la società *Campania Ambiente e Servizi* s.p.a. potrà assorbire le funzioni e il personale delle società a partecipazione regionale o di enti regionali operanti in materia ambientale i quali, a tal fine, sono preventivamente posti in liquidazione;

d. Che il liquidatore dell'ASTIR S.p.A., con nota prot. n.710 del 20/03/2012, acquisita al protocollo regionale al n. 222965 del 22/03/2012, ha chiesto, alla luce della situazione finanziaria critica in cui versa la società, la proroga di ulteriori sei mesi della sospensione della retroazione precedentemente concessa con la D.G.R. n. 529/2011, in considerazione dell'avvio di una rideterminazione significativa delle attività in corso alla data della nomina dello stesso e dell'ammissione a finanziamento di nuovi interventi di cui alle richiamate D.G.R. nn.61 e 70/2012 e ai discendenti D.D. nn. 96, 97 e 98 del 12/3/2012, i quali prevedono la prevalente utilizzazione delle maestranze aziendali dell'ASTIR, con drastico abbattimento del ricorso a lavorazioni esterne;

RILEVATO:

a. Che allo stato permangono le condizioni di cui alla lettera "a." del *"Premesso, altresì"* e, pertanto, tutte le attività discendenti dalla DGR n. 1180/09 risultano ancora sospese;

b. Che, con nota prot. n. 1342 del 28/05/2012 (prot.reg. n. 409001 del 29/05/2012), ASTIR ha comunicato di aver sostenuto costi per le attività svolte e non riconosciute o liquidate dall'Amministrazione regionale per circa complessivi 12M€ e ne ha richiesto la liquidazione;

c. Che, tra le attività sospese e relative all'Ob.Op. 1.2 di competenza del Settore Tutela Ambiente dell'AGC 05, ASTIR, con la predetta nota, ha comunicato, tra gli altri, di aver sostenuto costi pari ad € 1.976.968,18 IVA compresa per l' "Intervento di ripristino ecologico di alcune aree del litorale domitio" di cui alla DGR n. 1180/09 e al DD n. 697/2009, € 1.090.976,35 IVA inclusa per l' "Intervento di recupero ambientale e riqualificazione territoriale svincoli viari" di cui alla DGR n. 1703/09 e DD n. 189/10 e € 305.673,09 IVA compresa per l'avvio delle attività relative agli interventi di cui alla DGR n. 1180/2009;

d. Che, a fronte delle attività di cui al punto precedente, risulta corrisposto dal ROO 1.2 l'acconto di € 1.037.160,45 IVA compresa per l'intervento di ripristino ecologico, configurandosi per esso un credito di € 939.807,73 e l'acconto di € 650.991,24 IVA compresa per l'intervento di riqualificazione degli assi viari, configurandosi per esso un credito di € 439.985,11 IVA compresa;

CONSIDERATO:

a. Che allo stato la società ASTIR SpA è impegnata nell'esecuzione degli interventi di cui alle deliberazioni nn. 61 e 70/2012, evidenziando una elevata produttività anche in relazione all'impiego di risorse interne;

b. Che l'obiettivo del socio Regione è di favorire la confluenza di Astir nella costituenda società regionale Campania Ambiente e Servizi, il cui statuto è stato approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 204/2012

c. Che i seguenti interventi*:*

- "Intervento di ripristino ecologico di alcune aree del litorale domitio" di cui alla DGR n. 1180/09 e al DD n. 697/2009;
- "Intervento di recupero ambientale e riqualificazione territoriale svincoli viari" di cui alla DGR n. 1703/09 e DD n. 189/10;
- avvio delle attività relative a n.7 interventi di cui alla DGR n. 1180/2009;
- ampliamento interventi in corso di realizzazione di cui alle delibere nn. 61 e 70/2012, atteso l'elevato numero di richieste pervenute dagli Enti Locali per attività di georeferenziazione e selezione di rifiuti abbandonati;

rivestono una valenza strategica tale, ai fini della tutela ambientale, da rendere opportuno e necessario la loro programmazione sulle risorse liberate del POR Campania 2000-2006 per un importo complessivo pari a € 7.561.450,52;

DATO ATTO:

a. Che, in riferimento alla nota prot. n. 430 del 15 aprile 2011 dell'Assessore al Bilancio, le entrate relative alle quote di cofinanziamento dello Stato e dell'Unione Europea per il POR 2000/2006, ambito FESR, sono state correttamente accertate, sui capitoli 1116 e 1118, rispettivamente per € 1.942.992.561,00 ed € 2.775.703.660,00, come evidenziato nella seguente tabella, e completamente incassati per le annualità dal 2000 al 2005:

Anno	Capitolo 1116	Capitolo 1118

2000	228.445.000,00	326.350.000,00
2001	234.055.000,00	334.365.000,00
2002	239.841.000,00	342.630.000,00
2003	310.671.019,00	443.815.980,00
2004	236.360.635,00	338.196.999,00
2005	312.774.166,00	446.820.235,00
2006	380.845.741,00	543.525.446,00
Totale	1.942.992.561,00	2.775.703.660,00

b. che i capitoli di entrata 1116 ed 1118 sono correlati ai capitoli di spesa dedicati al POR ed alle risorse liberate;

c. che, in virtù del peculiare meccanismo di regolazione finanziaria dei Fondi Strutturali, la riscossione dei residui attivi, connessi alle entrate accertate, avviene successivamente al pagamento delle spese correlate, in quanto la Commissione Europea e lo Stato provvedono a versare le quote di cofinanziamento di propria competenza quale rimborso, a seguito della rendicontazione e della certificazione delle spese da parte delle Amministrazioni che gestiscono i Programmi Operativi;

RILEVATO, inoltre:

a. che gli interventi di cui al punto "d." del "Considerato" risultano coerenti con le finalità dell'Asse I del POR Campania 2000/2006 e rientrano tra gli ambiti previsti dalla DGR 891/2010, essendo finalizzati al miglioramento della qualità dell'ambiente;

b. che il Settore 02 dell'AGC 05 risulta la struttura competente alla realizzazione degli interventi in questione;

c. che, ai sensi della DGR 1035/2006, lettera c) del deliberato, l'utilizzo delle rinvenienze per finanziare progetti esecutivi non inseriti nella programmazione P.O.R.2000-2006 avviene mediante Deliberazione della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore di riferimento previo parere dell'Autorità di Gestione, che verifica la coerenza del progetto con le finalità del Programma e le disponibilità di bilancio relativamente a tale Asse, d'intesa con l'A.G.C. 08, che adatta le proprie procedure al fine di assicurare il corretto monitoraggio degli interventi finanziati con le rinvenienze nonché previo parere della Presidenza della Giunta regionale, che verifica la coerenza del progetto da finanziare con i programmi di intervento ordinario e straordinario della Regione;

RITENUTO, per le motivazioni suindicate:

a. Di poter accogliere la richiesta del liquidatore dell'ASTIR prot. n.710/2012 di proroga di ulteriori sei mesi della sospensione della retroazione e quindi sino al 11/10/2012;

b. Che l'accoglimento della stessa risulta coerente con le finalità delle D.G.R. nn.239 e 895 del 2010 e nn.431 e 529 del 2011;

c. Di programmare, a seguito di quanto stabilito dalla Commissione europea nella relazione intermedia – Selezione delle operazioni (KR2) e verifiche gestionali (KR4) – Missioni n. 2010/IT/REGIO/J3/917/1 e n. 2010/IT/REGIO/J3/917/2" ed indicate nel P.O.R. Campania FESR 2007/2013, circa l'ammissibilità delle spese relative agli Obiettivi Operativi 1.1 e 1.2, sulle risorse liberate dell'Asse I del POR Campania 2000-2006 i seguenti interventi, già programmati sull'Obiettivo Operativo 1.2 del POR FESR 2007/2013, per un importo complessivo pari a € 7.561.450,52:

a) ”Intervento di ripristino ecologico di alcune aree del litorale domitio” di cui alla DGR n. 1180/09 e al DD n. 697/2009 per un importo di € 1.976.968,18;

b) “Intervento di recupero ambientale e riqualificazione territoriale svincoli viari” di cui alla DGR n. 1703/09 e DD n. 189/10 per un importo di € 1.090.976,35;

c) avvio delle attività relative a n.7 interventi di cui alla DGR n. 1180/2009 per un importo di € 305.673,09;

d) ampliamento interventi in corso di realizzazione di cui alle delibere nn. 61 e 70/2012, atteso l'elevato numero di richieste pervenute dagli Enti Locali per attività di georeferenziazione e selezione di rifiuti abbandonati, in quanto coerenti con le finalità del medesimo Asse e con la programmazione regionale in materia di Ambiente per un importo pari a € 4.187.832,90;

d. Di poter riconoscere ad ASTIR, a seguito a seguito di quanto stabilito dalla Commissione europea nella relazione intermedia – Selezione delle operazioni (KR2) e verifiche gestionali (KR4) – Missioni n. 2010/IT/REGIO/J3/917/1 e n. 2010/IT/REGIO/J3/917/2” ed indicate nel P.O.R. Campania FESR 2007/2013, circa l’ammissibilità delle spese relative agli Obiettivi Operativi 1.1 e 1.2:
    a. per l'intervento di ripristino ecologico di alcune aree del litorale domitio l'importo di € 1.976.968,18 IVA inclusa per le attività e i costi sostenuti dalla società alla data della sospensione dei finanziamenti a valere sull'Ob.Op. 1.2 e di cui alla richiamata nota Astir prot.n. 1342/2012, al lordo dell'acconto già erogato;
    b. per l'intervento di riqualificazione ambientale degli svincoli viari l'importo di € 1.090.976,35 IVA inclusa per le attività e i costi sostenuti dalla società alla data della sospensione dei finanziamenti a valere sull'Ob.Op. 1.2 e di cui alla nota Astir prot.n. 1342 del 28/05/2012, al lordo dell'acconto già erogato;
    c. l'ulteriore importo di € 305.673,09 IVA inclusa a valere su n. 7 interventi discendenti dalla DGR n. 1180/09 dell’importo complessivo di € 38.276.119,36;
e. Di stabilire che ASTIR proceda, conseguentemente, ad una rimodulazione economica degli interventi di cui alle deliberazioni nn. 61 e 70/2012 ampliando gli interventi, anche sulla base delle segnalazioni pervenute dagli Enti Locali e continuando a garantire l'impiego cospicuo delle maestranze interne ad ASTIR stessa, limitando il ricorso a risorse esterne;
f. Di incrementare, per gli interventi discendenti dalla deliberazione n. 70/2012, al fine di consentire un aumento della produttività, anche in considerazione della prevista implementazione delle attività, la percentuale dell'anticipazione prevista negli atti convenzionali già stipulati per un totale del 50% del valore originario dei progetti a fronte dell'iniziale 30%;
g. Di demandare alle AGC 09, AGC 08 e AGC 05 le compensazioni contabili tra il POR 2000-2006 e POR FESR 2007/2013;
h. Che non potendo reiscrivere in bilancio le risorse individuate e necessarie alla realizzazione dei progetti in argomento in quanto il rendiconto 2011 non è stato ancora approvato, si possa provvedere procedendo all’aumento, per € 7.561.450,52, della dotazione di competenza e di cassa dei capitoli del bilancio gestionale dell’esercizio 2012, di seguito indicati:

    - ENTRATA capitolo 7030 (U.P.B. 19.54.94, classificazione 613) “Rimborso anticipazione ASTIR S.p.A.”,

    - SPESA capitolo 9230 (U.P.B. 8.27.47, classificazione 1.1.413.1.1.1) “Anticipazione ASTIR S.p.A.” ;
i. Di dover dare atto che successivamente all'approvazione del rendiconto 2011 si procederà all'adozione della delibera di reiscrizione delle somme già individuate per la sistemazione contabile;

j. Di dover demandare al Settore Tutela Ambiente la predisposizione degli atti di impegno e liquidazione in favore di ASTIR per le attività riconosciute, nonché ogni ulteriore atto necessario per dare attuazione a quanto stabilito con il presente provvedimento;

VISTI

- la L.R. n. 7/2002;
- la D.G.R. n.1035/06;
- la D.G.R. n.1180/09
- la D.G.R. n. 239/2010
- la D.G.R. n.891/2010;
- la D.G.R. n.895/2010
- la D.G.R. n.431/11;
- la D.G.R. n.529/2011
- la D.G.R. n. 61/2012;
- la D.G.R. n. 70/2012;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di accogliere la richiesta prot. n.710 del 20/03/2012, presentata dal liquidatore dell'ASTIR S.p.A. dr. Franco Malvano, acquisita al protocollo regionale al n. 222965 del 22/03/2012, di proroga di ulteriori sei mesi della sospensione della retroazione concessa con la D.G.R. n. 529/2011 e quindi sino al 11/10/2012, stante la produttività espressa nelle attività in corso nell'ambito dell'esecuzione degli interventi di cui alle delibere di Giunta regionale nn.61 e 70 del 2012, che prevedono la prevalente utilizzazione delle maestranze aziendali dell'ASTIR, con drastico abbattimento del ricorso a lavorazioni esterne;
2. di programmare, a seguito di quanto stabilito dalla Commissione europea nella relazione intermedia – Selezione delle operazioni (KR2) e verifiche gestionali (KR4) – Missioni n. 2010/IT/REGIO/J3/917/1 e n. 2010/IT/REGIO/J3/917/2" ed indicate nel P.O.R. Campania FESR 2007/2013, circa l'ammissibilità delle spese relative agli Obiettivi Operativi 1.1 e 1.2, sulle risorse liberate del POR Campania 2000-2006 i seguenti interventi, già programmati sull'Obiettivo Operativo 1.2 del POR FESR 2007/2013, per un importo complessivo pari a € 7.561.450,52:

   a) "Intervento di ripristino ecologico di alcune aree del litorale domitio" di cui alla DGR n. 1180/09 e al DD n. 697/2009 per un importo di € 1.976.968,18;

   b) "Intervento di recupero ambientale e riqualificazione territoriale svincoli viari" di cui alla DGR n. 1703/09 e DD n. 189/10 per un importo di € 1.090.976,35;

   c) interventi di cui alla DGR n. 1180/2009 per un importo di € 305.673,09;

   d) ampliamento interventi in corso di realizzazione di cui alle delibere nn. 61 e 70/2012, atteso l'elevato numero di richieste pervenute dagli Enti Locali per attività di georeferenziazione e selezione di rifiuti abbandonati, in quanto coerenti con le finalità del

medesimo Asse e con la programmazione regionale in materia di Ambiente per un importo pari a € 4.187.832,90;

3. di riconoscere ad ASTIR, a seguito a seguito di quanto stabilito dalla Commissione europea nella relazione intermedia – Selezione delle operazioni (KR2) e verifiche gestionali (KR4) – Missioni n. 2010/IT/REGIO/J3/917/1 e n. 2010/IT/REGIO/J3/917/2" ed indicate nel P.O.R. Campania FESR 2007/2013, circa l'ammissibilità delle spese relative agli Obiettivi Operativi 1.1 e 1.2:
   - per l'intervento di ripristino ecologico di alcune aree del litorale domitio l'importo di € 1.976.968,18 IVA inclusa per le attività e i costi sostenuti dalla società alla data della sospensione dei finanziamenti a valere sull'Ob.Op. 1.2 e di cui alla richiamata nota Astir prot.n. 1342/2012, al lordo dell'acconto già erogato;
   - per l'intervento di riqualificazione ambientale degli svincoli viari l'importo di € 1.090.976,35 IVA inclusa per le attività e i costi sostenuti dalla società alla data della sospensione dei finanziamenti a valere sull'Ob.Op. 1.2 e di cui alla nota Astir prot.n. 1342 del 28/05/2012, al lordo dell'acconto già erogato;
   - l'ulteriore importo di € 305.673,09 IVA inclusa a valere su n. 7 interventi discendenti dalla DGR n. 1180/09 dell'importo complessivo di € 38.276.119,36;
4. di stabilire che ASTIR proceda ad una rimodulazione economica degli interventi di cui alle deliberazioni nn. 61 e 70/2012 ampliando gli interventi, anche sulla base delle segnalazioni pervenute dagli Enti Locali e continuando a garantire l'impiego cospicuo delle maestranze interne ad ASTIR stessa, limitando il ricorso a risorse esterne;
5. di incrementare, per gli interventi discendenti dalla deliberazione n. 70/2012, al fine di consentire un aumento della produttività, anche in considerazione della prevista implementazione delle attività, la percentuale dell'anticipazione prevista negli atti convenzionali già stipulati per un totale del 50% del valore originario dei progetti a fronte dell'iniziale 30%;
6. di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C. 08 Settore 02 e formalizzata con la nota prot. 499344/2011, delle verifiche espletate con i Responsabili di Misura del POR 2000-2006 – Fondi FESR e FSE e dei Settori cui è affidata la gestione dei progetti già ammessi a finanziamento sulle risorse liberate, in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2010 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;
7. di procedere, nelle more dell'approvazione del rendiconto 2011 che consentirà di reiscrivere in bilancio le risorse individuate e necessarie alla realizzazione dei progetti in argomento, all'aumento per € 7.561.450,52 della dotazione di competenza e di cassa dei capitoli del bilancio gestionale dell'esercizio 2012, di seguito indicati:

   - ENTRATA capitolo 7030 (U.P.B. 19.54.94, classificazione 613) "Rimborso anticipazione ASTIR S.p.A.",

   - SPESA capitolo 9230 (U.P.B. 8.27.47, classificazione 1.1.413.1.1.1) "Anticipazione ASTIR S.p.A.";
8. di dare atto che successivamente all'approvazione del rendiconto 2011 si procederà all'adozione della delibera di reiscrizione delle somme già individuate per la sistemazione contabile;
9. di demandare al Settore Tutela Ambiente la predisposizione degli atti di impegno e liquidazione in favore di ASTIR per le attività riconosciute, nonché ogni ulteriore atto necessario per dare attuazione a quanto stabilito con il presente provvedimento;
10. di dare mandato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2 di deprogrammare dal POR FESR 2007-2013 gli interventi oggetto della presente delibera e di demandare alle AA.GG.CC. 05, 08 e 09, ciascuna per quanto di competenza, l'adozione dei necessari atti per la compensazione contabile tra il POR 2000-2006 e il POR FESR 2007/2013
11. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 05, 08, 09, 17, 01-Settore14, ai Settori proponenti, al Responsabile della

Programmazione Unitaria, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 184 del 12/04/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE "REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE PROCEDURE RELATIVE A CONCESSIONI PER PICCOLE DERIVAZIONI,ATTINGIMENTI E L'USO DOMESTICO DI ACQUE PUBBLICHE"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. Il Regio Decreto n. 1775/1933 e s.m.i., recante "*Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici*", disciplina le derivazioni e l'utilizzazione di acqua pubblica;
b. il D.Lvo n.152/06 e s.m.i., recante "*Norme in materia ambientale*" all'art. 96, ultimo comma, prevede che: "*Le regioni disciplinano i procedimenti di rilascio delle concessioni di derivazione di acque pubbliche nel rispetto delle direttive sulla gestione del demanio idrico nelle quali sono indicate anche le possibilità di libero utilizzo di acque superficiali scolanti su suoli o in fossi di canali di proprietà privata. Le regioni, sentite le Autorità di bacino, disciplinano forme di regolazione dei prelievi delle acque sotterranee per gli usi domestici, come definiti dall'articolo 93 del regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, laddove sia necessario garantire l'equilibrio del bilancio idrico";*
c. la Regione Campania, conformemente a quanto previsto dall'articolo 2 della legge n. 290/1999, recante "*Proroga dei termini nel settore agricolo"*, ha adottato la D.G.R. n. 3944/01 recante "*Semplificazione delle procedure per le concessioni di utenze minori di acque pubbliche*";
d. con D.G.R. n. 1220/2007 è stato adottato il Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania, che al punto 9) ha stabilito, nelle more della sua definitiva approvazione << *di vietare, come concordato con le Amministrazioni Provinciali, in riferimento alle misure di salvaguardia contenute nel Piano, tutte le richieste di autorizzazione a ricerca, sia per finalità produttive che per uso domestico, nonché tutte le derivazioni, per le quali viene fatta richiesta di sanatoria, per concessione o per denuncia pozzo, anche domestico, inoltrate in data successiva alla pubblicazione sul BURC del presente atto* >>,
e. il divieto di cui al punto 9) della D.G.R. n. 1220/2007, ha comportato la trivellazione abusiva di pozzi e la realizzazione di derivazioni abusive da corpi idrici sotterranei e superficiali, che costituiscono un non controllato sfruttamento delle risorse idriche.
f. la Regione Campania, nel rispetto di quanto previsto dalla suddetta normativa e nelle more di approvazione del Piano di tutela delle Acque, elaborava una bozza di regolamento per la disciplina delle procedure relative alle concessioni per piccole derivazioni ed utenze minori di acque pubbliche e la inviava con nota prot. n. 2011.0523548 del 04/07/2011 a tutte le Province ed Autorità di Bacino della Regione Campania, quali organi competenti per il rilascio delle concessioni di cui sopra, al fine di acquisire le relative osservazioni. Successivamente pervenivano le osservazioni dei seguenti Enti: Provincia di Salerno, Autorità di bacino Nord Occidentale, Interregionale Sele, Destra Sele e Sarno ed Autorità di bacino della Puglia;
g. con nota prot. n. 2011.0571597 del 20/07/2011, la suddetta bozza di regolamento è stata inviata all'Ufficio legislativo del Presidente, al fine di acquisire il prescritto parere;
h. a seguito dell'analisi delle osservazioni pervenute al Settore regionale competente, e di ulteriori modifiche apportate al regolamento in questione, la Regione, con note prot. n. 2011.0801702 del 24/10/2011 e n. 2011.0818930 del 28/10/2011, ha convocato, rispettivamente per il giorno 28/10/2011 e per il giorno 04/11/2011, tutte le Province, al fine di definire la stesura finale del regolamento;
i. in tali incontri, sono emerse ulteriori criticità che hanno portato ad una rielaborazione del regolamento in oggetto, con particolare attenzione alla semplificazione amministrativa;
j. con nota prot. n. 2012.0121509 del 16/02/2012 il Settore Ciclo Integrato delle Acque, ha inviato ulteriore stesura del Regolamento all'Ufficio legislativo per il prescritto parere;
k. con nota prot. n. 5610/UDCP/GAB/UL del 12.04.2012, l'Ufficio legislativo ha inviato parere sul regolamento suddetto;
l. l'Ufficio legislativo, all'esito dei ripetuti incontri con i referenti dell'area proponente, ha reso parere favorevole con nota prot. n. 7672/UDCP/GAB/UL/2012

CONSIDERATO CHE:

a. l'art. 117, comma 6, della Costituzione, pur riservando, nelle materie di potestà legislativa esclusiva, la potestà regolamentare in capo allo Stato, ne riconosce il potere di delega alle Regioni;
b. l'art. 96, comma 11, del D. Lgs. n.152/06, prevede che "*Le regioni disciplinano i procedimenti di rilascio delle concessioni di derivazione di acque pubbliche nel rispetto delle direttive sulla gestione del demanio idrico nelle quali sono indicate anche le possibilità di libero utilizzo di acque superficiali scolanti su suoli o in fossi di canali di proprietà privata. Le regioni, sentite le Autorità di bacino, disciplinano forme di regolazione dei prelievi delle acque sotterranee per gli usi domestici, come definiti dall'articolo 93 del regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, laddove sia necessario garantire l'equilibrio del bilancio idrico*";
c. la Regione Campania, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2 della L. n. 290/1999, recante "*Proroga dei termini nel settore agricolo"*, ha adottato la D.G.R. n. 3944/01 recante "*Semplificazione delle procedure per le concessioni di utenze minori di acque pubbliche*";
d. il Regolamento proposto con la presente delibera assorbe integralmente la disciplina di cui alla D.G.R. 3944/01;
e. la trivellazione abusiva di pozzi e la realizzazione di derivazioni abusive da corpi idrici sotterranei e superficiali, conseguenti al divieto di cui al punto 9) della D.G.R. n. 1220/2007, costituiscono un non controllato sfruttamento delle risorse idriche che necessita assolutamente di verifica ed eventuale regolarizzazione ovvero chiusura.

RITENUTO

a. di dover procedere all'emanazione di apposita normativa regionale per la disciplina delle procedure relative a concessioni per piccole derivazioni, attingimenti e uso domestico di acque pubbliche;
b. di dover revocare la D.G..R. n. 3944/01 in quanto assorbita integralmente dal Regolamento proposto con la presente delibera;
c. necessario prevedere la possibilità di rilasciare concessioni per la regolarizzazione delle derivazioni effettuate in contrasto con il divieto di emanare provvedimenti autorizzativi e/o concessori imposto dalla D.G.R. n. 1220/2007 e realizzate fino alla data di pubblicazione della presente delibera, fermo restando la presentazione di apposita istanza entro i termini stabiliti nonché il pagamento delle sanzioni amministrative previste dall'art. 96 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., e dei canoni dovuti;

VISTO

a. l'art. 117, comma 6, Cost.;
b. R.D. n. 1775/1933;
c. D. Lgs. n. 152/06;
d. D.G.R. n. 3944/2000;
e. la D.G.R. 1220/2007;
f. nota prot. n. 2011.0523548 del 04/07/2011;
g. nota prot. n. 2011.0571597 del 20/07/2011;
h. note prot. n. 2011.0801702 del 24/02/2011;
i. nota prot. n. 2011.0818930 del 28/10/2011;
j. nota prot. n. 2012.0121509 del 16/02/2012;
k. nota prot. n. 5610/UDCP/GAB/UL/2012;
l. nota prot. n. 7672/UDCP/GAB/UL/2012

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte,

1. di sottoporre al Consiglio Regionale per la relativa approvazione la proposta di "*Regolamento per la disciplina delle procedure relative a concessioni per piccole derivazioni, attingimenti e uso domestico di acque pubbliche"*, che allegata al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di sopprimere il punto 9) della D.G.R. 1220/2007;
3. di revocare la D.G.R. n. 3944/2001, con effetto dall'entrata in vigore del Regolamento proposto con la presente delibera;
4. di prevedere, per le perforazioni ovvero derivazioni realizzate in assenza del necessario titolo abilitativo ed in contrasto con il divieto di rilascio di provvedimenti autorizzativi o concessori imposto dalla D.G.R. n. 1220/2007 e comunque realizzate a far data dal 20/08/2007 e fino alla data di pubblicazione della presente delibera, la possibilità di procedere, a seguito di autodenuncia da presentare a cura dell'interessato entro e non oltre il 30/06/2013 al rilascio del provvedimento concessorio o autorizzativo secondo le modalità previste nell'allegato regolamento per le nuove derivazioni e/o emungimenti, fermo restando il pagamento delle sanzioni amministrative previste dall'art. 96 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., e dei canoni annuali dovuti per la portata di acqua richiesta con l'istanza di derivazione e, comunque, previa verifica delle condizioni imposte dall'ordinamento.
5. di esonerare le Province dal pagamento previsto per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, in quanto subdelegate in materia dalla Regione Campania ai sensi della L.R. n. 16/1982;
6. di inviare la presente delibera e l'allegata proposta di regolamento al Presidente del Consiglio Regionale ai fini dell'approvazione da parte del Consiglio;
7. di trasmettere copia del presente provvedimento alle AA.GG.CC. n. 5, 11, 15 e 16;
8. di inviare il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione sul BURC.

REGIONE CAMPANIA

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE PROCEDURE RELATIVE A CONCESSIONI PER PICCOLE DERIVAZIONI, ATTINGIMENTI E USO DOMESTICO DI ACQUE PUBBLICHE

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO I PRINCIPI E DISPOSIZIONI GENERALI 4
Art. 1 Oggetto, finalità e ambito di applicazione 4
Art. 2 Definizioni 4
Art. 3 Usi delle acque 6
Art. 4 Competenze 7
Art. 5 Catasto delle utenze idriche e archivio anagrafico dei punti d'acqua 7
TITOLO II PROCEDIMENTO PER AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI 8
CAPO I AVVIO DEL PROCEDIMENTO E ISTRUTTORIA 8
Art. 6 Autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e scavo di pozzi 8
Art. 7 Istanza di concessione di derivazione 9
Art. 8 Verifica preliminare di procedibilità 11
Art. 9 Comunicazione di avvio del procedimento e richiesta pareri 11
Art. 10 Pubblicazione 12
Art. 11 Domande concorrenti 12
Art. 12 Osservazioni ed opposizioni 13
Art. 13 Domande soggette a verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) 13
Art. 14 Domande soggette a VIA e VI 13
Art. 15 Trasmissione documentazione per acquisizione di pareri e nulla osta 13
Art. 16 Visita locale di istruttoria 14
Art. 17 Integrazioni documentali 14
Art. 18 Conclusione dell'istruttoria e relazione finale 14
CAPO II CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO 15
Art. 19 Disciplinare di concessione 15
Art. 20 Provvedimento finale di rilascio o diniego della concessione 16
Art. 21 Esecuzione dei lavori, collaudo ed esercizio delle utenze 18
Art. 22 Durata delle concessioni 19
Art. 23 Determinazione dei canoni e delle cauzioni 20
CAPO III PROCEDIMENTI CONNESSI ALLA CONCESSIONE 20
Art. 24 Rinnovo della concessione 20
Art. 25 Cambio di titolarità 21
Art. 26 Limitazione dei prelievi e sospensione dell'esercizio della concessione 21
Art. 27 Varianti alla concessione 22
CAPO IV ESTINZIONE DELLA CONCESSIONE 22
Art. 28 Decadenza 22
Art. 29 Revoca 23

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 30 Rinuncia alla concessione 23
Art. 31 Le opere di derivazione alla cessazione dell'utenza 24
TITOLO III IL PROCEDIMENTO PER LICENZE E DEPOSITI 25
Art. 32 La licenza di attingimento 25
Art. 33 Procedure di deposito per uso domestico 25
TITOLO IV ULTERIORI DISPOSIZIONI 27
Art. 34 Installazione del misuratore volumetrico 27
Art. 35 Perforazioni finalizzate al controllo e monitoraggio degli acquiferi 27
Art. 36 Disposizioni relative all'uso dell'acqua per scambio termico 28
Art. 37 Vigilanza e controlli 29
Art. 38 Sanzioni 30
TITOLO V DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI 31
Art. 39 Norme transitorie 31
Allegato A 32
Allegato B 33
Allegato C 36
Allegato D 39

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO I
PRINCIPI E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1
Oggetto, finalità e ambito di applicazione

1. Il presente regolamento disciplina le procedure relative all'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e scavo di pozzi, alla concessione di derivazione e alla licenza di attingimento per l'utilizzo di acque pubbliche sotterranee e superficiali, mediante piccole derivazioni e attingimenti temporanei, nonché la procedura relativa al deposito per derivazioni di acque sotterranee ad uso domestico.
2. Il presente regolamento favorisce la semplificazione amministrativa nel rispetto delle norme poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica e dei principi desumibili dalla legislazione statale e regionale in materia.
3. Non sono soggetti al presente regolamento:
   a) la raccolta di acque piovane in invasi e cisterne al servizio di fondi agricoli o di singoli edifici, in quanto libera e soggetta alle sole prescrizioni previste nell'articolo 17, comma 2, del regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici);
   b) le procedure relative alle acque minerali naturali di cui al decreto legislativo 8 ottobre 2011, n. 176 (Attuazione della direttiva 2009/54/CE, sull'utilizzazione e la commercializzazione delle acque minerali naturali), alla legge regionale 29 luglio 2008, n. 8 (Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente) e al D.P.G.R. Campania 9 aprile 2010, n. 95 (Regolamento n. 10/2010: Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle ricerche geotermiche e delle acque di sorgente);
   c) le procedure relative alle acque termali di cui al R.D. 28 settembre 1919, n. 1924 (Regolamento per l'esecuzione del Capo IV della L. 16 luglio 1916, n. 947, contenente disposizioni sulle acque minerali e gli stabilimenti termali, idroterapici e di cure fisiche e affini), alla L.R. n. 8 del 2008 e al D.P.G.R. Campania n. 95 del 2010 (Regolamento n. 10/2010);
   d) le procedure relative alle risorse geotermiche di cui al D.Lgs. 11 febbraio 2010, n. 22 (Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche, a norma dell'articolo 27, comma 28, della legge 23 luglio 2009, n. 99), alla L.R. n. 8 del 2008 e al D.P.G.R. Campania n. 95 del 2010.

Art. 2
Definizioni

1. Ai fini del presente regolamento sono definite:
   a) acque superficiali, ai sensi dell'articolo 54 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, (Norme in materia ambientale): le acque interne, ad eccezione delle sole acque sotterranee, le acque di transizione e le acque costiere, tranne per quanto riguarda lo stato chimico, in relazione al quale sono incluse anche

fonte: http://burc.regione.campania.it

le acque territoriali;

b) acque sotterranee, ai sensi dell'articolo 54 del D.Lgs. 152/2006, tutte le acque che si trovano sotto la superficie del suolo nella zona di saturazione e a contatto diretto con il suolo o il sottosuolo; comprese, ai fini del presente regolamento, quelle scaturenti da sorgenti o affioranti da scavi effettuati sotto falda;

c) sorgente, punto o area più o meno ristretta, ubicata sia in superficie che sotto il livello del mare, in corrispondenza della quale si manifesta il naturale affioramento di acque sotterranee.

d) bilancio idrico, ai sensi dell'Allegato 1, comma 1 del D.M. 28 luglio 2004, comparazione, nel periodo di tempo considerato, fra le risorse idriche (disponibili o reperibili) in un determinato bacino o sottobacino, superficiale o sotterraneo, al netto delle risorse necessarie alla conservazione degli ecosistemi acquatici ed i fabbisogni per i diversi usi (esistenti o previsti);

e) attingimento, prelievo temporaneo di acqua pubblica da corpi idrici superficiali effettuato, con impianti mobili, per una durata non superiore all'anno;

f) derivazioni, prelievi di acqua pubblica da corpi idrici superficiali o sotterranei (comprese le sorgenti), effettuati mediante opere mobili o fisse, a loro volta distinte in:

   1) grandi derivazioni, ai sensi del R.D. 1775/1933, tutte quelle che eccedono i seguenti limiti:
      1.1) per produzione di forza motrice: potenza nominale media annua di 3.000 chilowatt;
      1.2) per acqua potabile: litri 100 al secondo;
      1.3) per irrigazione: litri 1.000 al secondo o anche meno se è possibile irrigare una superficie superiore ai 500 ettari;
      1.4) per bonificazione per colmata: litri 5.000 al secondo;
      1.5) per usi industriali, intendendo con tale termine usi diversi da quelli espressamente indicati nel presente articolo: litri 100 al secondo;
      1.6) per piscicoltura: litri 100 al secondo;
      1.7) per costituzione di scorte idriche a fini di uso antincendio e sollevamento a scopo di riqualificazione di energia: litri 100 al secondo;
   2) piccole derivazioni: tutte le utenze che non rientrano nelle grandi derivazioni;
   3) derivazioni per uso domestico: tutte le utenze per derivazioni di acque sotterranee di cui all'articolo 3 comma 1 lettera n), comprese nei seguenti limiti:
      3.1) fino a 1,0 litro al secondo e con un volume massimo di 1.500 metri cubi all'anno;

g) deflusso minimo vitale (DMV) la portata istantanea da determinare in ogni tratto omogeneo del corso d'acqua, che deve garantire, in coerenza con gli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici fissati ai sensi degli articoli 76 e 77 del D.Lgs. 152 del 2006, la salvaguardia delle caratteristiche fisiche del corpo idrico, chimico-fisiche delle acque, nonché il mantenimento delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali locali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 3
Usi delle acque

1. Ai fini del presente regolamento sono individuati i seguenti usi delle acque:
   a) uso destinato al consumo umano, che comprende tutti gli utilizzi delle acque definite all'articolo 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 2 febbraio 2001, n. 31 (Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano);
   b) uso irriguo, che comprende tutti gli utilizzi delle acque finalizzati all'irrigazione fondiaria;
   c) uso industriale, che comprende tutti gli utilizzi delle acque finalizzati a processi produttivi industriali, ad esclusione di quelli definiti all'articolo 2 comma 1, lettera a), punto 2 del D. Lgs. n. 31 del 2001, i quali rientrano nell'uso destinato al consumo umano;
   d) uso idroelettrico, che comprende tutti gli utilizzi delle acque finalizzati alla produzione di energia elettrica mediante forza motrice idraulica;
   e) uso come forza motrice, che comprende tutti gli utilizzi delle acque come forza motrice per il funzionamento di macchinari;
   f) uso per aree a verde pubblico, che comprende tutti gli utilizzi delle acque finalizzati all'irrigazione di aree a verde pubblico e di aree destinate ad attività sportive e ricreative;
   g) uso piscicolo, per l' utilizzo delle acque destinate all'allevamento di specie ittiche;
   h) uso igienico, che comprende tutti gli utilizzi delle acque finalizzati all'igiene personale e degli impianti sanitari;
   i) uso zootecnico, che comprende tutti gli utilizzi delle acque finalizzati all'allevamento del bestiame nell'ambito di imprese agricole o zootecniche, non configurate come uso domestico di cui alla lettera n);
   j) uso antincendio, che comprende tutti gli utilizzi delle acque finalizzati ai servizi antincendio pubblici e privati;
   k) uso per autolavaggio, per l'utilizzo delle acque per il funzionamento degli impianti commerciali di autolavaggio;
   l) uso per lavaggio strade, utilizzo delle acque per il lavaggio di strade e superfici impermeabilizzate;
   m) uso per scambio termico per l'utilizzo delle acque derivate finalizzato al recupero energetico mediante scambio termico in impianti a pompa di calore;
   n) uso domestico, che comprende tutti gli utilizzi delle acque previsti nell'articolo 93 del R.D. 1775 del 1933, rivolti ad esclusivo uso familiare e non configuranti un'attività economico produttiva o con finalità di lucro;
   o) uso a scopi didattico-scientifici per l'utilizzo delle acque nelle attività di ricerca, sperimentazione e divulgazione scientifica nei settori disciplinari dell'idrogeologia, dell'idrologia e dell'idraulica fluviale;
   p) uso promiscuo, per l'utilizzo delle acque per due o più usi indicati alle lettere precedenti. In tale caso la determinazione della tipologia di derivazione è basata sulla quantità totale di acqua derivata per i

fonte: http://burc.regione.campania.it

diversi usi, assumendo tra i limiti di riferimento previsti nell'articolo 2, comma 1, lettera f), quello corrispondente all'uso predominante;

q) altri usi per l'utilizzo delle acque non ricadenti in una delle tipologie individuale nelle lettere precedenti.

2. Gli altri usi previsti nella lettera q) del comma 1, sono consentiti purché è dimostrata la compatibilità con la normativa vigente e con il pubblico interesse. In tali casi le istanze di ricerca e di concessione, il disciplinare di concessione e lo stesso provvedimento di concessione di cui agli articoli successivi, descrivono dettagliatamente l'uso da effettuarsi e le finalità sottese, oltre che la relativa assimilazione ad uno degli usi definiti per la determinazione della durata massima della concessione e dei canoni relativi alle utenze di acqua pubblica.
3. All'allegato A si riporta la corrispondenza tra gli usi individuati al comma 1 e gli usi definiti per la determinazione dei canoni relativi alle utenze di acqua pubblica, con indicazione della durata massima elle concessioni.

Art. 4
Competenze

1. Ai sensi dell'articolo 25 della L.R. 29 maggio 1980, n. 54 (Delega e sub-delega di funzioni regionali ai Comuni, alle Comunità Montane e alle Province e disciplina di provvedimenti legislativi ed amministrativi regionali concernenti le funzioni delegate e sub-delegate) sono sub-delegate alle province tutte le funzioni amministrative in materia di acque ed acquedotti;
2. Al fine di uniformare gli atti relativi al presente regolamento, entro sei mesi dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) è emanata con provvedimento regionale apposita modulistica inerente i procedimenti oggetto del presente regolamento.

Art. 5
Catasto delle utenze idriche e archivio anagrafico dei punti d'acqua

1. L'ente competente per l'istruttoria e per il rilascio delle concessioni aggiorna con i dati relativi alle nuove concessioni, il Catasto Utenze Idriche formato ai sensi dell'articolo 5 del R.D. 1775 del 1933;
2. Al fine di disporre di un data-base aggiornato dei punti d'acqua esistenti e dei nuovi punti realizzati, entro sei mesi dalla data della pubblicazione sul BURC del presente regolamento, è emanata, con decreto dirigenziale, apposita direttiva per la formazione e l'aggiornamento dell'Archivio anagrafico dei punti d'acqua previsto nell'Allegato 3 alla parte terza del D.Lgs 152 del 2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO II
PROCEDIMENTO PER AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI

CAPO I
AVVIO DEL PROCEDIMENTO E ISTRUTTORIA

Art. 6
Autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e scavo di pozzi

1. La ricerca di acque sotterranee e lo scavo di pozzi, finalizzati alla richiesta di concessione per la derivazione, sono preventivamente autorizzati ai sensi dell'articolo 95 del R.D. 1775 del 1933, previa presentazione di apposita domanda all'ente competente per l'istruttoria e per il rilascio delle concessioni.
2. Le domande di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e scavo di pozzi contengono i seguenti elementi:
   a) dati identificativi del richiedente;
   b) oggetto della richiesta;
   c) ubicazione dell'area interessata dalla ricerca (località, estremi catastali e coordinate geografiche UTM 33N – WGS84 dei punti di ricerca previsti), con denominazione e codice del corpo idrico sotterraneo interessato, dedotti dal piano di tutela delle acque regionale (PTA);
   d) destinazione d'uso della risorsa;
   e) portate media e massima di prelievo richiesta, espresse in litri al secondo;
   f) volume annuale massimo richiesto, espresso in metri cubi, coerente con la destinazione d'uso e con le portate di cui alla lettera e);
   g) eventuale titolo edilizio abilitativo.
3. Alle domande di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e scavo di pozzi, formulate come sopra indicato, sono allegati:
   a) titolo di proprietà o altro documento che abilita alla domanda di autorizzazione;
   b) dichiarazione da parte dell'ente acquedottistico o di altro ente territorialmente competente, seesistente, per la specifica destinazione d'uso, circa l'impossibilità di soddisfare l'esigenza idrica prevista;
   c) la documentazione tecnica prescritta all'Allegato B;
   d) copia del versamento delle spese di istruttoria previsto nell'articolo 7, comma 6;
4. La ricerca di acque sotterranee e lo scavo di pozzi è autorizzata dall'ente concedente a seguito della verifica preliminare prevista nell'articolo 8, degli adempimenti istruttori di cui agli articoli 9, 10 e11, tenendo conto di eventuali osservazioni ed opposizioni, e dopo avere acquisito i relativi pareri.
5. Il provvedimento di autorizzazione stabilisce:
   a) le modalità di esecuzione degli eventuali saggi ed indagini preliminari alla perforazione definitiva del pozzo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) le modalità di realizzazione della perforazione, con particolare riferimento alla profondità massima raggiungibile ed alle falde captabili;
c) le modalità e le tipologie di prove da effettuare sulle falde nel corso dei lavori di perforazione;
d) l'obbligo di comunicare, prima dell'inizio dei lavori, all'ente concedente e al comune competente per territorio la data di inizio delle attività di perforazione e i dati identificativi dell'impresa incaricata della loro esecuzione e del direttore dei lavori, previa acquisizione di adeguato titolo abilitativo edilizio;
e) il termine da osservare per la conclusione dei lavori; tale termine, che non può essere superiore a dodici mesi, può essere prorogato ai sensi dell'articolo 100 del R.D. 1775 del 1933;
f) le cautele da adottare per prevenire effetti negativi sull'equilibrio idrogeologico;
g) le cautele da adottare per prevenire possibili inquinamenti delle falde;
h) l'eventuale obbligo di installazione di piezometri o altre apparecchiature idonee a rilevare il livello della falda ed a consentire prelievi di campioni di acqua da parte della pubblica amministrazione;
i) l'obbligo, per le trivellazioni superiori a 30 metri di profondità dal piano di campagna, di attivare la procedura prevista nella legge 464 del 1984, specificando le relative sanzioni stabilite in caso di inosservanza.

6. L'autorizzazione alla ricerca e allo scavo di pozzi può essere sospesa o revocata in qualsiasi momento, ai sensi dell'articolo 105 del R.D. 1775 del 1933, per esigenze di tutela della risorsa o nei casi in cui ciò sia necessario ai fini della tutela del pubblico interesse. L'autorizzazione può essere, in particolare, revocata ai sensi dell'articolo 101 del R.D. 1775 del 1933, senza che il ricercatore abbia diritto a compenso o indennità:
   a) quando i lavori non sono iniziati entro due mesi dalla notifica del provvedimento di autorizzazione;
   b) quando i lavori sono rimasti sospesi oltre sei mesi;
   c) nel caso di inosservanza delle prescrizioni stabilite nel provvedimento di autorizzazione;
   d) per contravvenzione al divieto di cessione dell'autorizzazione senza previo nulla osta dell'autorità che l'ha accordata.
7. Per il rilascio del provvedimento di concessione, il soggetto autorizzato alla ricerca e scavo comunica la fine dei lavori e formalizza la domanda di concessione alla derivazione,trasmette all'ente concedente, entro trenta giorni dal termine dei lavori di trivellazione, la documentazione stabilita dall'articolo 7 per le diverse fattispecie di derivazione e uso di acque sotterranee.

Art. 7
Istanza di concessione di derivazione

1. Il procedimento per il rilascio di concessione è avviato ad iniziativa di parte con la presentazione della relativa domanda.
2. Possono presentare domanda di concessione le persone fisiche, in forma singola o associata, e lepersone giuridiche di diritto pubblico o privato, che hanno necessità di utilizzare acqua pubblica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. La concessione è rilasciata con salvezza dei diritti dei terzi, nei limiti della disponibilità dell'acqua e con la specificazione che, in caso di periodi di carenze idriche, il concessionario non ha diritto ad alcun indennizzo da parte dell'autorità concedente e da parte della pubblica amministrazione per la diminuzione delle portate derivate causate dalla ridotta disponibilità della risorsa, anche in caso di provvedimenti eccezionali d'urgenza adottati dalla pubblica amministrazione ai fini della conservazione dell'equilibrio idrico e idrologico del territorio.
4. Le domande di concessione per piccole derivazioni da acque superficiali o sotterranee sono indirizzate all'ente competente e contengono i seguenti elementi:
   a) dati identificativi del richiedente;
   b) oggetto della richiesta;
   c) denominazione del punto di prelievo (corso d'acqua superficiale, sorgente o località per pozzo denominazione e codice del corpo idrico interessato, dedotti dal PTA, ubicazione del punto di prelievo - località, estremi catastali e coordinate geografiche UTM 33N – WGS84);
   d) destinazione d'uso della risorsa;
   e) portata di prelievo espressa in litri al secondo, indicando nel caso di portata variabile, il valore massimo e quello medio;
   f) volume annuale massimo di derivazione, espresso in metri cubi, coerente con la destinazione d'uso e con le portate previsto nella lettera e);
   g) potenza nominale media annua in chilowatt per produzione di energia elettrica o forza motrice.
5. Alle domande di concessione, formulate come previsto nel comma 4, sono allegati:
   a) titolo di proprietà o altro documento che abilita alla richiesta di concessione;
   b) dichiarazione da parte dell'ente acquedottistico o di altro ente territorialmente competente, se esistente, per la specifica destinazione d'uso, circa l'impossibilità di soddisfare l'esigenza idrica oggetto della richiesta;
   c) certificato di destinazione urbanistica con indicazione degli eventuali vincoli esistenti;
   d) certificato rilasciato dall'ASL competente per territorio sulla idoneità delle acque destinate al consumo umano, come definite e disciplinate dal D.Lgs. 31 del 2001, e sulla idoneità delle acque per uso agricolo e zootecnico di cui al D.M. 23 marzo 2000;
   e) la documentazione tecnica, per le diverse fattispecie, prescritta all'Allegato C;
   f) copia del versamento delle spese di istruttoria di cui al comma 7, laddove non già versato in base all'articolo 6;
   g) copia del versamento previsto nell'articolo 7 del R.D. 1775 del 1933.
6. Per quanto attiene le eventuali opere strutturali necessarie per la realizzazione della derivazione o presa, è necessario acquisire adeguato titolo abilitativo edilizio secondo le vigenti norme urbanistiche e le procedure previste nella L.R. n. 9 del 1983.
7. L'ente competente per l'istruttoria e per il rilascio delle concessioni determina gli importi delle spese di istruttoria, eventualmente differenziandole in base alle diverse fattispecie di derivazione e uso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. Le spese di istruttoria sono utilizzate per le attività previste nell'articolo 5 e per lo svolgimento di verifiche, controlli e sopralluoghi.
9. L'ente concedente provvede, con proprio atto, a disciplinare le procedure di verifica e controllo degli atti depositati, anche a mezzo di controlli a campione. In caso di dichiarazioni mendaci, accertate dai tecnici all'uopo preposti o da altre autorità competenti, si applicano le sanzioni previste per legge e la domanda viene immediatamente rigettata.

Art. 8
Verifica preliminare di procedibilità

1. L'ufficio istruttore verifica, entro quindici giorni dalla presentazione della domanda di concessione, la completezza della documentazione allegata.
2. In caso di esito positivo della verifica prevista al comma 1, l'ufficio istruttore procede ai sensi dell'articolo 9.
3. In caso di esito negativo della verifica prevista al comma 1, l'ufficio istruttore fissa, al richiedente, un termine per le integrazioni necessarie al completamento formale della domanda, non inferiore a dieci giorni e non superiore a trenta giorni, prorogabile su istanza del richiedente per una sola volta e per non più di trenta giorni.
4. Ricevute le integrazioni richieste nei termini di cui al comma 3, l'ufficio istruttore procede agli adempimenti di cui all'articolo 9.
5. Nei casi previsti dall'articolo 7, comma 7 del R.D. 1775 del 1933, l'ufficio istruttore respinge, con apposito provvedimento, la domanda di concessione di derivazione.

Art. 9
Comunicazione di avvio del procedimento e richiesta pareri

1. L'ufficio istruttore comunica l'avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 7 ed in conformità all'articolo 8 della L. 241 del 1990, con l'emissione dell'ordinanza di istruttoria prevista nell'articolo 7 del R.D. 1775 del 1933, indicando il termine massimo per la conclusione del procedimento.
2. L'ufficio istruttore:
   a) individua, tra i soggetti che per legge intervengono nel procedimento ai sensi dell'articolo 7 della L. 241 del 1990, gli enti dai quali acquisire pareri e nulla osta, prendendo come riferimento quelli indicati all'Allegato D;
   b) richiede ai soggetti di cui alla lettera a) i pareri di competenza, trasmettendo loro la documentazione relativa alla domanda di concessione, da integrare dopo l'acquisizione delle eventuali domande concorrenti e delle osservazioni e opposizioni di cui agli articoli 11 e 12;
3. Indice e convoca, in alternativa alla richiesta di parere di cui alla lettera b), tra gli stessi soggetti, una conferenza di servizi per l'acquisizione dei relativi pareri, ai sensi dell'articolo 14 della L. 241 del 1990; dell'indizione della conferenza dei servizi è data inoltre comunicazione al richiedente.
4. Procede agli adempimenti previsti nell'articolo 10.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 10
Pubblicazione

1. L’ufficio istruttore richiede la pubblicazione della domanda, mediante avviso sul BURC, contenente:
   a) gli estremi identificativi del richiedente e la data di presentazione della domanda;
   b) i seguenti dati inerenti la derivazione:
      1) luogo di presa;
      2) portate e volumi da derivarsi;
      3) uso dell’acqua;
      4) luogo di eventuale restituzione;
      5) tipo e denominazione dei corpi idrici da cui si richiede il prelievo;
      6) corpi idrici interessati dall'eventuale restituzione e, nei casi di domande di concessione ad uso idroelettrico, salto e potenza nominale media.
   c) l’ufficio istruttore e l’ufficio competente per il provvedimento finale, presso il quale è depositata, per la visione, copia della domanda e degli elaborati progettuali;
   d) il termine per la presentazione delle domande concorrenti previste nell'articolo 11, comma 1; i termini e le modalità per la presentazione di osservazioni ed opposizioni previsti nell’articolo 12, comma 1, con indicazione delle modalità di presa visione da parte degli interessati della domanda e della documentazione tecnica;
   e) nel caso di progetti soggetti a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), Valutazione d’incidenza (VI) o a verifica di assoggettabilità alla VIA; indicazione dell’ufficio competente per tali provvedimenti, oltre che dei termini e le modalità per la presentazione delle relative osservazioni.
2. L’avviso previsto al comma 1 e l'ordinanza di istruttoria sono contestualmente pubblicati nell'Albo pretorio on-line dell’autorità concedente, in apposito spazio riservato alle domande di concessione; essi sono inoltre trasmessi ai comuni il cui territorio è interessato dalla derivazione, affinché provvedano, entro quindici giorni dalla data di pubblicazione sul BURC, alla pubblicazione nei propri Albi pretori per quindici giorni consecutivi.

Art. 11
Domande concorrenti

1. Le domande che riguardano derivazioni tecnicamente incompatibili con quelle previste da una o più domande anteriori, sono accettate e dichiarate concorrenti con queste, se presentate non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione sul BURC della prima domanda incompatibile con le nuove. Di tutte le domande concorrenti accettate si dà pubblico avviso nei modi previsti nell'articolo 10.
2. Le domande di cui al comma 1 presentate oltre il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione sul BURC della prima domanda, sono istruite solo dopo la decisione definitiva sulla domanda precedentemente pubblicata, fermo restando quanto prescritto all'articolo 7 ,comma 13 del R.D. 1775 del 1933.
3. Tra le domande concorrenti, terminata l'istruttoria prevista al Titolo I, è preferita quella che presenta la

fonte: http://burc.regione.campania.it

più razionale utilizzazione delle risorse idriche in relazione ai criteri fissati dall'articolo 9, comma 1 e comma 1bis del R.D. 1775 del 1933.

Art. 12
Osservazioni ed opposizioni

1. Le domande in istruttoria e la documentazione tecnica possono essere visionate da qualunque soggetto ne abbia interesse; gli interessati possono, inoltre, presentare all'ufficio istruttore memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione sul BURC o, nel caso di progetti soggetti a VIA, VI o a verifica di assoggettabilità alla VIA, nei termini fissati dagli articoli 24 o 20 del D.Lgs 152/2006.
2. L'ufficio istruttore valuta le osservazioni e le opposizioni pervenute nei termini, dandone conto nel provvedimento conclusivo del procedimento.

Art. 13
Domande soggette a verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)

1. L'ufficio istruttore, se il progetto è soggetto a verifica di assoggettabilità alla VIA, invita il richiedente la concessione di derivazione ad acquisire, dall'ufficio competente, il provvedimento di assoggettabilità.
2. Se la verifica dell'ufficio competente prevede l'assoggettamento della domanda alla procedura di VIA, l'ufficio istruttore procede secondo l'articolo 14 e seguenti.
3. Se la verifica dell' ufficio competente prevede l'esclusione della domanda dalla procedura di VIA, l'ufficio istruttore procede secondo l'articolo 15 e seguenti.

Art. 14
Domande soggette a VIA e VI

1. Se la domanda di concessione è soggetta a procedura di VIA regionale, si osservano le disposizioni seguenti, fatta salva la preliminare e facoltativa attivazione della fase di orientamento (scoping), da effettuarsi a cura del proponente.
2. Se la domanda di concessione è soggetta a VIA regionale o statale, l'ufficio istruttore, con la comunicazione di avvio del procedimento prevista nell'articolo 9, indica al richiedente la necessità di attivare presso l'autorità competente la procedura VIA. In tal caso, l'ufficio istruttore potrà concludere l'istruttoria, nei modi previsti all'articolo 18, solo a seguito della positiva pronuncia di compatibilità ambientale.
3. Se la procedura di VIA rende esito negativo, l'ufficio cui compete il provvedimento finale rigetta la domanda di concessione.

Art. 15
Trasmissione documentazione per acquisizione di pareri e nulla osta

1. L'ufficio istruttore, a seguito degli adempimenti previsti negli articoli precedenti, trasmette ai soggetti individuati nell'articolo 9, comma 2, lettera a), ai quali è stato già richiesto il rilascio di pareri e nulla osta di competenza, la seguente documentazione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) copia delle osservazioni e opposizioni pervenute previste nell'articolo 12 ;
b) copia delle eventuali domande concorrenti;
c) comunicazione della data, ora e luogo della eventuale visita locale di istruttoria.

Art. 16
Visita locale di istruttoria

1. La visita locale di istruttoria, quando ritenuta necessaria, è effettuata previa comunicazione scritta al richiedente la concessione, ai proprietari dei terreni interessati, se diversi dal richiedente, agli enti intervenuti nel procedimento ed a coloro che hanno presentato osservazioni ed opposizioni; tale comunicazione perviene almeno dieci giorni prima della data fissata per la visita.
2. Dell'esito della visita è redatto un verbale contenente il nominativo dei partecipanti e le eventuali dichiarazioni degli interessati o dei loro rappresentanti; il verbale è sottoscritto dai partecipanti al sopralluogo.
3. Se è stata indetta la conferenza di servizi, la visita locale di istruttoria può anche essere contestuale alla conferenza stessa.

Art. 17
Integrazioni documentali

1. Se l'ufficio istruttore ritiene necessario acquisire, ai fini del completamento dell'istruttoria, ulteriori elementi di giudizio, diversi da quelli eventualmente richiesti in base all'articolo 8, comma 3, esso richiede tale integrazione all'interessato assegnandogli un termine per provvedere.
2. Il termine per la conclusione del procedimento può essere prorogato per le esigenze istruttorie di cui al comma 1 per una sola volta e per non più di trenta giorni.
3. Se è indetta la conferenza di servizi, si procede ai sensi dell'articolo 14 ter, comma 8 della L. 241 del 1990.

Art. 18
Conclusione dell'istruttoria e relazione finale

1. A seguito della visita locale di istruttoria, se ritenuta necessaria e dell'acquisizione di tutti i pareri e nulla osta, l'ufficio istruttore conclude l'istruttoria predisponendo una relazione dettagliata sui risultati della stessa, contenente le informazioni previste nell'articolo 14 del R.D. 1285/1920, con particolare riferimento ai seguenti punti:
   a) quantità di acqua che si ritiene possa essere concessa, con riferimento alle condizioni locali, alle utenze preesistenti e alla tipologia di derivazione progettata;
   b) descrizione delle opere e delle modalità di derivazione ed eventuale restituzione;
   c) finalità cui la derivazione e la sua utilizzazione sono destinate;
   d) prescrizioni e cautele da imporre al richiedente nell'interesse pubblico e per i diritti dei terzi, con particolare riferimento alle eventuali opere da realizzare in relazione agli interessi di tutela idraulica ed ambientale oltre che alle cautele per impedire l'inquinamento delle acque;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) compatibilità della utilizzazione con le previsioni del PTA, ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico, con specifico riferimento al parere vincolante espresso dall'autorità di bacino territorialmente competente;
f) pareri acquisiti;
g) osservazioni e opposizioni eventualmente presentate da terzi nel corso dell'istruttoria, oltre che le relative controdeduzioni dell'istante;
h) domanda da preferire, nel caso di domande concorrenti previste nell'articolo 11, in relazione ai criteri fissati dall'articolo 9 del R.D. 1775 del 1933;
i) le particolarità locali e altri eventuali elementi di giudizio di qualche rilievo per il rilascio della concessione;
j) canoni e sovracanoni da richiedere, con l'indicazione dei relativi calcoli.

CAPO II
CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

Art. 19
Disciplinare di concessione

1. Ogni concessione è regolata da apposito disciplinare che contiene le condizioni e prescrizioni che regolano il rapporto giuridico tra amministrazione concedente e concessionario; esso viene approvato con il provvedimento finale di concessione, prevista nell'articolo 20.
2. Il disciplinare di concessione contiene i seguenti elementi:
   a) i dati identificativi del concessionario e il titolo che abilita alla richiesta di concessione;
   b) la tipologia della derivazione e il codice identificativo univoco;
   c) la localizzazione e la descrizione delle opere di derivazione, nonché le modalità di prelievo e di eventuale restituzione;
   d) l'uso o gli usi per i quali la concessione è rilasciata;
   e) il volume massimo d'acqua da derivare annualmente espresso in metri cubi/anno;
   f) la portata istantanea massima e media, espresse in litri/secondo;
   g) la superficie in ettari cui l'acqua è destinata, nel caso di derivazione per uso irriguo;
   h) il periodo di esercizio della derivazione e le eventuali limitazioni temporali definite;
   i) i termini entro i quali il concessionario è tenuto ad iniziare ed ultimare i lavori e porre in esercizio la derivazione;
   j) la durata della concessione e le eventuali limitazioni d'esercizio temporalmente predeterminate;
   k) l'obbligo relativo all'installazione di dispositivi di misurazione e registrazione delle portate e dei volumi di acqua derivati e eventualmente restituiti, nonché le modalità di trasmissione dei risultati delle misurazioni all'autorità concedente. Fanno eccezione le derivazioni ad uso antincendio, se ciò rappresenta un ostacolo tecnico tale da nuocere al corretto funzionamento delle stesse; in tali casi è previsto l'obbligo di adottare opportuni accorgimenti al fine di evitare usi difformi rispetto a quello

fonte: http://burc.regione.campania.it

concesso;

l) l'eventuale obbligo di installare piezometri e altre apparecchiature idonee a rilevare il livello di falda e a consentire prelievi di campioni di acqua da parte della pubblica amministrazione, nel caso di derivazioni di acque sotterranee;

m) l'obbligo e le modalità di collocazione del cartello identificativo della concessione in prossimità dell'opera di presa;

n) le prescrizioni da osservarsi in materia di prelievo e restituzione, per il rispetto del minimo deflusso vitale del corso d'acqua e dell'equilibrio del bilancio idrico, oltre che per garantire il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici;

o) gli interventi o le opere, interamente a carico del concessionario, necessarie a garantire il regolare passaggio dell'ittiofauna, nei casi in cui le opere di derivazione pregiudichino la continuità ecologica di corsi d'acqua.

p) le eventuali condizioni speciali o prescrizioni cui è subordinata la concessione, ai fini della tutela dell'interesse pubblico e di quello dei terzi;

q) gli obblighi del concessionario alla rimozione delle opere ed al ripristino dei luoghi, dell'alveo, delle sponde e delle pertinenze demaniali, al cessare della concessione, se le stesse non sono acquisite al demanio idrico;

r) l'espresso richiamo dell'articolo 7, comma 3;

s) l'importo della cauzione definitiva da versare a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione;

t) l'importo del canone annuo, la sua decorrenza e i dati utilizzati per la sua determinazione, specificando che l'importo del canone è aggiornato periodicamente secondo la disciplina vigente, ed è comunque dovuto anche se l'utente non vuole o non può fare uso in tutto o in parte delle acque oggetto della concessione, salvo il diritto di rinuncia ai sensi dell'articolo 30;

u) le modalità ed i termini per la richiesta di rinnovo della concessione.

Art. 20
Provvedimento finale di rilascio o diniego della concessione

1. L'ente concedente procede al rilascio o al diniego della concessione mediante provvedimento motivato, nei termini e con le modalità stabilite dal presente articolo.
2. Alla conclusione della relazione finale d'istruttoria prevista nell'articolo 18,se non sussistono i presupposti per il rilascio della concessione, l'autorità concedente comunica al richiedente, prima della formale adozione del provvedimento di diniego, i motivi che ostano all'accoglimento della domanda, individuati sulla base dei seguenti criteri:

   a) incompatibilità del prelievo richiesto con le previsioni del PTA o di altri strumenti di pianificazione, nonché con le finalità di salvaguardia degli habitat e della biodiversità;

   b) incompatibilità con l'equilibrio del bilancio idrico o con il rispetto del minimo deflusso vitale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) incompatibilità delle opere con l'assetto idraulico del corso d'acqua;
d) incompatibilità dell'emungimento richiesto con le capacità di ricarica dell'acquifero;
e) incompatibilità dell'emungimento con le caratteristiche dell'area di localizzazione (area di salvaguardia, aree protette, aree soggette a subsidenza, aree sensibili e aree critiche, ecc.), come definite dal PTA o da altri strumenti di pianificazione;
f) mancato rispetto delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e scavo di pozzi previste all'articolo 6;
g) mancata previsione degli impianti utili a consentire il riciclo, riuso e risparmio della risorsa idrica, se la destinazione dell'uso della risorsa lo consente;
h) contrasto con il pubblico generale interesse;
i) mancato rispetto di quanto previsto nell'articolo 17.

3. Se sussistono i presupposti per il rilascio della concessione, l'ente concedente invita il richiedente a sottoscrivere il disciplinare di concessione previsto nell'articolo 19; nella comunicazione è stabilito il termine entro il quale il richiedente è tenuto a sottoscrivere il disciplinare e a provvedere agli adempimenti previsti al comma 4.
4. Prima della sottoscrizione del disciplinare il richiedente provvede:
   a) alla regolarizzazione di eventuali importi dovuti e non versati;
   b) al versamento di apposita cauzione, oppure al deposito di idonea fideiussione, pari almeno a un'annualità del canone e comunque non inferiore a 250,00 euro; tali garanzie rimangono vincolate per tutta la durata della concessione;
   c) al versamento del canone anticipato relativo alla prima annualità successiva alla concessione e, eventualmente, al saldo di eventuali canoni arretrati;
   d) nel caso di derivazioni a scopo idroelettrico di potenza nominale media superiore a trenta chilowatt, al deposito di idonea fideiussione a specifica garanzia circa le capacità tecnicofinanziarie del richiedente, compresa tra un minimo del 5 per cento ed un massimo del 20 per cento del costo di realizzazione dell'impianto, a seconda dell'importanza dell'intervento; tale fideiussione è svincolata ad avvenuto collaudo delle opere.
5. Gli adempimenti previsti al comma 4 e la sottoscrizione del disciplinare costituiscono condizioni necessarie per l'adozione del provvedimento finale di concessione.
6. Se il richiedente, ricevuta la comunicazione di accoglimento, non provvede agli adempimenti previsti al comma 4 e alla sottoscrizione del disciplinare, l'ente concedente invia formale diffida ad adempiere entro il termine di ulteriori dieci giorni, decorso inutilmente il quale rigetta la domanda con le modalità previste al comma 2.
7. Se le domande rigettate ai sensi dei comma 2 o 6 sono state istruite in concorrenza con altra domanda meritevole di accoglimento, l'autorità concedente, contestualmente alla comunicazione del rigetto della prima, comunica l'accoglimento della seconda e procede a norma del comma 3 e seguenti.
8. Con il rilascio del provvedimento finale di concessione sono respinte le eventuali domande concorrenti,

fonte: http://burc.regione.campania.it

dandone comunicazione ai relativi richiedenti.

9. Del provvedimento è dato avviso nel BURC, con le seguenti informazioni:
   a) dati identificativi del concessionario;
   b) quantità di acqua concessa;
   c) luogo di presa e di eventuale restituzione;
   d) uso e durata della concessione;
   e) eventuali prescrizioni previste dal disciplinare;
   f) le eventuali domande concorrenti respinte;
   g) l'ufficio presso il quale è depositata copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione.
10. Il provvedimento finale di concessione è contestualmente pubblicato nell'Albo pretorio on-line dell'ente concedente, in apposito spazio riservato alle domande di concessione.
11. I provvedimenti di rilascio o rinnovo delle concessioni sono soggetti a registrazione ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.
12. In seguito al provvedimento finale di concessione, sono aggiornati il Catasto Utenze Idriche e l'Archivio anagrafico dei punti d'acqua previsti nell'articolo 5.

Art. 21
Esecuzione dei lavori, collaudo ed esercizio delle utenze

1. Ottenuta la concessione, il titolare presenta all'ente concedente, entro i termini e secondo le modalità previste dal disciplinare di concessione, il progetto esecutivo delle opere relative alla concessione richiesta. L'ente concedente, verificata la regolarità e la conformità del progetto rispetto alla concessione, lo approva per quanto di competenza.
2. L'approvazione del progetto esecutivo prevista al comma 1 costituisce l'autorizzazione alla realizzazione delle opere oggetto di concessione, fatte salve le autorizzazioni urbanistiche ed edilizie previste dalle leggi vigenti.
3. Per le derivazioni ad uso idroelettrico la procedura di approvazione del progetto esecutivo delle opere già oggetto di concessione di cui al comma 1 è effettuata dall'ente concedente ai sensi e secondo le procedure dell'articolo 12 del D. Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 (Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità).
4. Se tra le opere della derivazione è prevista la realizzazione di sbarramenti di ritenuta e bacini di accumulo, sottoposti alle disposizioni statali o regionali in materia, l'inizio dei lavori è subordinato all'approvazione del progetto esecutivo da parte dell'ente competente e al conseguimento delle relative autorizzazioni.
5. Il concessionario dà preventiva notizia della data di inizio dei lavori all'ente concedente, che può ordinare la sospensione se non sono rispettate le condizioni alle quali è subordinata la concessione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori, il concessionario invia all'ente concedente un certificato di collaudo o di regolare esecuzione delle opere eseguite rispetto al progetto approvato, sottoscritto da tecnico abilitato in relazione alla tipologia delle opere realizzate, contenente le caratteristiche definitive della derivazione.
7. Per le piccole derivazioni idroelettriche aventi una potenza nominale media superiore ai 220 chilowatt, il certificato di cui al comma 6 è sostituito da certificato di collaudo delle opere realizzate attestante, tra l'altro, la regolare funzionalità dei dispositivi di limitazione delle portate derivate e rilasciate. Per la redazione del certificato di collaudo l'ente concedente, a seguito di comunicazione di ultimazione dei lavori che il concessionario fa pervenire entro trenta giorni dall'ultimazione stessa, nomina entro i successivi trenta giorni un collaudatore oppure, se necessario, una commissione di collaudo in possesso dei requisiti di abilitazione, con oneri a carico del concessionario. Il collaudo è rassegnato all'ente concedente entro centoventi giorni dall'affidamento dell'incarico.
8. Nel caso di lievi difformità tra le opere realizzate e il progetto approvato non riconducibili a ipotesi di varianti sostanziali, l'ente concedente adotta per quanto di competenza un provvedimento di presa d'atto delle caratteristiche definitive della derivazione così come documentate dal certificato di collaudo o dal certificato di regolare esecuzione.
9. Per le derivazioni previste al comma 7, nei casi di accertata urgenza, l'ente concedente, su richiesta del concessionario e previa consegna di apposito certificato di regolare esecuzione secondo quanto previsto al comma 6, può autorizzare, una volta verificate le condizioni, l'esercizio della derivazione nelle more della trasmissione del certificato di collaudo.
10. Salvo quanto disposto dal comma 8, il concessionario non può far uso della derivazione se non dopo la trasmissione del certificato di collaudo o del certificato di conformità.

Art. 22
Durata delle concessioni

1. Le concessioni sono rilasciate, con decorrenza dalla data di adozione del provvedimento, per una durata contenuta nei limiti massimi stabiliti dall'articolo 21 del R.D. 1775 del 1933, indicati per ciascuna tipologia d'uso di cui all'Allegato A.
2. Per gli usi promiscui previsti nell'articolo 3, comma 1, lettera p), ai fini della determinazione della durata della concessione, si fa riferimento all'uso per il quale è prevista la durata minore.
3. Per le infrastrutture acquedottistiche, per gli impianti consortili, per gli impianti industriali e per quelli idroelettrici, la durata minima è determinata anche in rapporto al piano di ammortamento dei costi delle opere da realizzare e a quanto previsto dai piani d'ambito.
4. Con direttiva regionale possono essere individuati i parametri in relazione ai quali è determinata la durata delle concessioni, tenendo conto delle previsioni e degli aggiornamenti del PTA, oltre che del bilancio idrico e idrologico determinato dalle autorità di bacino.
5. E' fatta salva la facoltà dell'ente concedente, su parere dell'autorità di bacino competente per territorio, di

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedere alla revoca, alla limitazione anche non temporanea, o alla sospensione della concessione, nei casi previsti agli articoli 26 e 29.

Art. 23
Determinazione dei canoni e delle cauzioni

1. Le utenze di acque pubbliche sono sottoposte al pagamento di un canone annuo, il cui importo è stabilito dalla Regione in relazione a ciascuna tipologia d'uso indicata all'Allegato A.
2. Gli importi unitari del canone annuo ed i canoni minimi per l'uso di acqua pubblica sono aggiornati annualmente, sulla base del tasso di inflazione programmato, con apposito provvedimento regionale.
3. Per gli usi promiscui previsti nell'articolo 3, comma 1, lettera p), ai fini della determinazione del canone, salvo quanto previsto dell'articolo 37 del R.D. 1775 del 1933, si provvede a quantificare la somma dei canoni dovuti per ognuno degli usi effettuati, in relazione alle portate o ai volumi ad essi destinati; se tali portate e volumi non sono tecnicamente individuabili, si fa riferimento al canone più elevato previsto tra gli usi effettuati.
4. Una percentuale non inferiore al 20 per cento delle spese relative alle concessioni di acque pubbliche (spese di istruttoria e canoni) annualmente introitate, costituiscono apposito capitolo di spesa integralmente finalizzato ad attività organizzative ed operative nel campo della tutela della risorsa idrica.
5. Ai canoni previsti al comma 2 viene applicato un sovracanone regionale del 10 per cento, entro i limiti stabiliti dalla normativa nazionale, da destinare alle autorità di bacino per gli aggiornamenti del bilancio idrico.
6. Il richiedente è tenuto a versare all'ente concedente un deposito cauzionale, anche mediante apposita fideiussione, il cui importo è stabilito dall'ente concedente in misura non inferiore ai limiti stabiliti dall'articolo 11 del R.D. 1775 del 1933.

CAPO III
PROCEDIMENTI CONNESSI ALLA CONCESSIONE

Art. 24
Rinnovo della concessione

1. Il rinnovo della concessione è subordinato alla presentazione della relativa domanda entro centottanta giorni dalla scadenza naturale del titolo; il mancato rispetto di tale termine, comporta la presentazione di una nuova domanda di concessione.
2. Se le opere di derivazione, l'uso delle acque, le portate e i volumi oggetto della concessione, sono rimasti immutati, il concessionario allega alla domanda di rinnovo una dichiarazione con la quale autocertifica ai sensi del D.P.R. n. 445 del 2000, la permanenza delle condizioni iniziali sussistenti alla data del rilascio della concessione.
3. Resta ferma la facoltà dell'ente concedente e dell'autorità di bacino competente per territorio, di effettuare apposite verifiche in sito, nonché richiedere integrazioni alla autocertificazione prevista al

fonte: http://burc.regione.campania.it

comma 2, anche ai fini della verifica di compatibilità della utilizzazione esistente con le disposizioni del presente regolamento, con gli atti di pianificazione di settore e con il bilancio idrico, oltre che per l'inserimento della derivazione nelle banche dati previste nell'articolo 5.

4. Le domande di rinnovo sono soggette a pubblicazione sul BURC.
5. L'ente concedente ha la facoltà di condizionare l'esercizio della concessione ad ulteriori prescrizioni attraverso la redazione di un nuovo disciplinare o di un disciplinare aggiuntivo.
6. Se la domanda di rinnovo comporta varianti sostanziali, il rinnovo della concessione è soggetto al procedimento di rilascio di nuova concessione ai sensi dell'articolo 7.
7. La concessione non è rinnovata se sopravvengano ragioni di pubblico interesse in relazione alla tutela della qualità, quantità e uso della risorsa idrica e, comunque, quando ricorrono i motivi di diniego della concessione previsti nell'articolo 20.
8. L'importo del deposito cauzionale originariamente versato è adeguato in ragione degli eventuali aggiornamenti stabiliti dalla Regione e delle eventuali varianti assentite.
9. L'utente che ha presentato domanda di rinnovo può continuare il prelievo sino all'adozione del relativo provvedimento nel rispetto degli obblighi previsti dall'originaria concessione.

Art. 25
Cambio di titolarità

1. La richiesta di cambio di titolarità della concessione è indirizzata all'ente concedente che, previa istruttoria sulla legittimità della richiesta, assegna un termine per il pagamento delle spese di istruttoria e provvede, con proprio provvedimento, al cambio di titolarità della concessione. In questi casi non è richiesto un nuovo deposito cauzionale, restando vincolato quello del primo richiedente fino alla scadenza della concessione.
2. Il periodo di validità della concessione rimane quello originario.

Art. 26
Limitazione dei prelievi e sospensione dell'esercizio della concessione

1. L'esercizio del prelievo può essere sospeso o limitato, anche non temporaneamente, per motivi di pubblico interesse, ed in particolare:
   a) in caso di grave depauperamento della risorsa idrica, per garantire il minimo deflusso vitale e la tutela dell'ecosistema fluviale;
   b) per dare priorità agli usi potabili;
   c) se accertato un anomalo abbassamento del livello della falda acquifera;
   d) per consentire la realizzazione di interventi sui corsi d'acqua o la realizzazione di opere di pubblico interesse;
   e) se è accertato, da parte delle autorità competenti, il venire meno dei requisiti qualitativi e quantitativi dell'acqua in relazione all'uso assentito;
   f) per tutti i casi in cui la concessione deve essere revocata ai sensi dell'articolo 29, in attesa dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

provvedimenti finali.

2. Il provvedimento di limitazione o sospensione indica la durata della limitazione o della sospensione, la rideterminazione del canone dovuto, nonché la sanzione amministrativa irrogabile nel caso di mancato rispetto delle prescrizioni in esso contenute; di tale provvedimento è data comunicazione agli enti territorialmente interessati.
3. In caso di sospensione, la cessazione del prelievo è immediata e decorre dal momento della notifica del relativo provvedimento.

Art. 27
Varianti alla concessione

1. Le domande di variante sostanziale alla concessione sono soggette alla disciplina prevista dal presente regolamento per il rilascio di nuova concessione.
2. Per variante sostanziale si intende ogni modifica alla concessione originaria tale da rendere necessaria una nuova valutazione del contesto ambientale, dell'interesse pubblico e dei diritti dei terzi, nei seguenti casi:
   a) cambio d'uso della risorsa idrica;
   b) aumento del prelievo;
   c) modifica delle opere di derivazione;
   d) modifica del luogo di presa che renda necessaria una nuova valutazione del contesto ambientale e del rischio idraulico e idrogeologico;
   e) adeguamenti tecnologici, oppure modifica delle opere o degli impianti a servizio delle derivazioni.
3. Le richieste di variante alla concessione concernenti la riduzione del prelievo o modifiche non ricomprese tra quelle indicate al comma 1, sono definite varianti non sostanziali e sono comunque assentite dall'ente concedente, dandone comunicazione all'autorità di bacino competente per territorio.
4. Per le domande di variante non sostanziale, il concessionario presenta apposita richiesta allegando:
   a) attestazione del pagamento delle spese di istruttoria;
   b) relazione descrittiva delle modifiche che si intendono apportare.
5. La richiesta di sostituzione di un pozzo regolarmente autorizzato e non più utilizzabile per cause tecniche e non ripristinabile, può essere assimilata a variante non sostanziale, a condizione che la nuova opera abbia la medesima destinazione d'uso, capti dalla stessa falda ed è realizzata nelle vicinanze del pozzo preesistente, che è obbligatoriamente tombato nei modi previsti all'articolo 31, comma 2.

CAPO IV
ESTINZIONE DELLA CONCESSIONE

Art. 28
Decadenza

1. Sono causa della decadenza dal diritto a derivare e a utilizzare l'acqua pubblica le seguenti circostanze, eventi od omissioni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) destinazione d’uso diversa da quella concessa;
b) mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni e prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamentari o nel disciplinare di concessione;
c) mancato pagamento di tre annualità del canone;
d) sub-concessione a terzi non preventivamente autorizzata;
e) esecuzioni di varianti sostanziali non autorizzate;
f) non utilizzo per tre anni consecutivi della risorsa idrica.

2. Il concessionario decade se, diffidato a regolarizzare la propria situazione entro il termine perentorio di trenta giorni, non vi provvede.
3. Nel caso di cui alla lettera d) la decadenza è immediata e decorre dal momento della notifica dell’atto.

Art. 29
Revoca

1. La concessione può essere revocata in qualunque momento, per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, negli stessi casi previsti nell’articolo 26, comma 1, per i quali non è sufficiente la sola limitazione o sospensione del prelievo.
2. La concessione può essere inoltre revocata al sopravvenire degli eventi o condizioni che ne avrebbero determinato il diniego ai sensi dell’articolo 20, comma 2 .
3. La revoca è preceduta da comunicazione e eventuale contestazione degli addebiti al concessionario, al quale sono concessi trenta giorni per la presentazione di controdeduzioni, in assenza delle quali viene adottato il provvedimento con efficacia immediata.
4. L'ente concedente, dopo la valutazione delle eventuali controdeduzioni presentate, può emettere il provvedimento di revoca con l'obbligo da parte del concessionario di interrompere il prelievo a decorrere dal momento della notifica dell’atto.

Art. 30
Rinuncia alla concessione

1. La rinuncia alla concessione è comunicata in forma scritta all'ente concedente e contiene le seguenti informazioni:
a) i dati identificativi del titolare;
b) gli estremi della concessione;
c) una dichiarazione in merito allo stato di consistenza delle opere di derivazione.
2. L'ente concedente comunica all'utente la presa d'atto della rinuncia, dettando le prescrizioni relative alle modalità e ai tempi per il ripristino dei luoghi in base a quanto previsto dall'articolo 31. A seguito di apposito sopralluogo per la verifica dell'ottemperanza alle prescrizioni, l'ente concedente comunica al concessionario la cessazione dell'utenza.
3. L’obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell’annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 31
Le opere di derivazione alla cessazione dell’utenza

1. Le opere di derivazione, alla cessazione dell’utenza da qualsiasi causa determinata, sono rimosse a cura e a spese del concessionario, ed i luoghi ripristinati, fermo restando quanto previsto dagli articoli 28 e 30 del R.D. n. 1775 del 1933.
2. Se la derivazione è esercitata mediante pozzi, al cessare dell’utenza, la perforazione è dotata, secondo le prescrizioni dell'ente concedente, delle misure idonee, quali cementazione e tamponamenti, volte ad impedire l’inquinamento della falda e a garantire il confinamento permanente dell’acqua nel sito originario.
3. L'ente concedente, se il concessionario obbligato al ripristino dello stato dei luoghi non provvede, procede d’ufficio all’esecuzione dei lavori, ponendo a carico del concessionario l’onere delle spese relative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO III
IL PROCEDIMENTO PER LICENZE E DEPOSITI

Art. 32
La licenza di attingimento

1. La licenza per attingimento ha la durata massima di un anno.
2. Ai sensi dell'articolo 56, comma 3 del R.D. n. 1775 del 1933, le licenze per attingimento annuale richieste dallo stesso utente possono essere rilasciate per un massimo di cinque volte, dopodiché è presentata domanda di concessione di derivazione secondo la procedura prevista nell' articolo 7.
3. Salvo particolari esigenze da comunicare tempestivamente al richiedente, il procedimento per il rilascio della licenza si conclude nel termine di novanta giorni decorrenti dal ricevimento dell'istanza completa della stessa documentazione prevista dall'articolo 7, comma 4, o dalla richiesta di eventuali integrazioni.
4. Il rilascio della licenza o il motivato diniego della domanda è comunicato dall'ente competente entro lo stesso termine; la ricevuta del versamento del pagamento del canone è presentata al momento del ritiro della licenza.
5. Per i prelievi ad uso irriguo è certificata l'idoneità dell'acqua per l'uso specifico cui è destinata (tipo di coltura).

Art. 33
Procedure di deposito per uso domestico

1. Sono soggette alla sola procedura di deposito, le derivazioni di acque pubbliche per uso domestico. Il richiedente presenta una apposita comunicazione contenente:
   a) i dati identificativi del richiedente;
   b) l'oggetto della comunicazione e la destinazione d'uso della risorsa;
   c) la denominazione e l'ubicazione del punto di prelievo (località, estremi catastali e coordinate geografiche UTM 33N – WGS84);
   d) la portata di prelievo e volume annuale massimo di derivazione nei limiti stabiliti dall'articolo 2 punto f);
2. Alla comunicazione di deposito il richiedente allega una relazione tecnica giurata, redatta da tecnico abilitato, sulla compatibilità della derivazione con le caratteristiche dell'area di ubicazione (aree soggette a subsidenza, aree sensibili e aree critiche, aree a rischio idraulico, ecc.).
3. L'ente competente provvede a trasmettere la comunicazione all'autorità di bacino competente per territorio al fine di aggiornare il bilancio idrico ed idrogeologico.
4. L'ente competente provvede alla verifica degli atti depositati, anche a mezzo di controlli a campione; in caso di dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni previste per legge e si dispone l'immediata cessazione del prelievo.
5. L'ente competente istituisce presso i propri uffici un registro cronologico, anche attraverso l'utilizzo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedure informatiche, nel quale sono riportate le comunicazioni di deposito per derivazioni a uso domestico.

6. L'ente preposto restituisce al proponente una copia della comunicazione e degli allegati tecnici con l’attestazione dell’avvenuto deposito, dandone comunicazione al comune nel cui territorio sarà eseguita l'opera di derivazione.
7. Per le denunce dei pozzi effettuate ai sensi dell’articolo 10 del D.Lgs 275 del 1993, relative ad uso domestico, presentate alla data del 31 dicembre 2007, si provvede al deposito degli atti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO IV
ULTERIORI DISPOSIZIONI

Art. 34
Installazione del misuratore volumetrico

1. Per ogni tipo di prelievo di acqua, incluso l'utilizzo per uso domestico, è obbligatoria, prima dell'utilizzo, l'installazione di un misuratore della portata e dei volumi derivati, omologato e piombato a cura dell'ente concedente. Per le derivazioni di acque superficiali, se l'installazione del misuratore non è compatibile con le caratteristiche dell'opera di derivazione, la misura delle portate e dei volumi derivati è effettuata con idonea soluzione tecnica approvata dall'ente concedente.
2. Il disciplinare di concessione stabilisce inoltre l'obbligo di installazione di dispositivi di misurazione e registrazione delle portate e dei volumi di acqua restituiti, se con il rilascio della concessione sono prescritte misure per il rispetto del deflusso minimo vitale del corso d'acqua, dell'equilibrio del bilancio idrico, oltre che per garantire il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici.
3. Le verifiche per il corretto funzionamento dei dispositivi di misura sono specificate nei singoli disciplinari di concessione, comprese le sanzioni per eventuali manomissioni o mal funzionamenti. Se il misuratore al momento di un qualsiasi controllo, risulta non installato o privo di piombatura, si applicano le sanzioni previste nell'articolo 38.
4. E' fatto obbligo di comunicare, all'ente concedente, il guasto del misuratore indicando nominativo ed estremi della concessione o della licenza. Se in sede di verifica ispettiva, è riscontrato il guasto del misuratore e contestualmente la mancata comunicazione presso gli uffici competenti, sono applicate le sanzioni previste nell'articolo 38.
5. E' fatto obbligo comunicare all'Ente concedente, entro il mese di gennaio dell'anno successivo, la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua derivati, indicando nominativo ed estremi della concessione o della licenza.
6. A seguito dall'entrata in vigore del presente regolamento, l'ente concedente provvede a regolarizzare le utenze eventualmente sprovviste di misuratore, assegnando agli utenti un termine per provvedere.

Art. 35
Perforazioni finalizzate al controllo e monitoraggio degli acquiferi

1. I soggetti che, per finalità proprie o per obblighi derivanti da leggi, regolamenti o atti della pubblica amministrazione, realizzano e gestiscono manufatti per le misure piezometriche della falda o della qualità dell'acqua, comunicano all'ente preposto e all'autorità di bacino territorialmente competente l'ubicazione, le caratteristiche costruttive, la stratigrafia di tali manufatti e, se richiesto, i dati periodicamente rilevati.
2. Se le perforazioni sono funzionali all'abbassamento della falda per l'esecuzione di opere, con esclusione

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle perforazioni finalizzate ad interventi di sistemazione idrogeologica, alla comunicazione prevista al comma 1 sono allegati:

a) relazione tecnica generale;
b) progetto di massima delle perforazioni;
c) ubicazione territoriale con l'individuazione delle perforazioni nelle coordinate geografiche UTM33N – WGS84, corredata da planimetria in scala 1:5.000 su Carta Tecnica Regionale e planimetria catastale in scala 1:2.000.

3. Nel termine di trenta giorni dal ricevimento della comunicazione, l'ufficio esprime il proprio parere, richiede ulteriori adempimenti o può prescrivere l'adozione di particolari modalità di esecuzione delle opere ai fini della tutela dell'acquifero sotterraneo.
4. Entro trenta giorni dalla conclusione dei lavori di perforazione, l'interessato trasmette all'ente preposto e all'autorità di bacino territorialmente competente la stratigrafia dei terreni attraversati.
5. Nei casi previsti ai commi 1 e 2 l'eventuale emungimento d'acqua è soggetto ad autorizzazione alla derivazione temporanea.

Art. 36
Disposizioni relative all'uso dell'acqua per scambio termico

1. Per le derivazioni finalizzate all'uso per scambio termico in impianti a pompa di calore, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera m), nei casi in cui sia previsto lo scarico nella stessa falda di emungimento ai sensi dell'articolo 104, comma 2 del D.Lgs. n. 152 del 2006, l'autorizzazione alla ricerca e scavo, la concessione di derivazione e l'autorizzazione allo scarico è rilasciata dagli enti competenti in base alla normativa vigente.
2. Nei casi previsti dal presente articolo, le domande di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e scavo di pozzi di cui all'articolo 6 sono riferite sia ai pozzi di presa che a quelli di resa in falda delle acque derivate.
3. All'istanza di concessione di cui all'articolo 7 è allegata contestuale istanza di autorizzazione allo scarico in falda, contenente almeno la seguente documentazione tecnica:

a) relazione tecnica generale;
b) ricostruzione della circolazione sotterranea indotta dal prelievo di acque e dalla loro successiva reimmissione in falda, in modo che il posizionamento dei relativi punti minimizzi il riciclo di acque, la formazione di zone di stagnazione, l'alterazione significativa del parametro temperatura con precipitazione e messa in soluzione di sostanze inquinanti ed eventuali possibili richiami di contaminanti da monte e laterali;
c) schema completo del ciclo delle acque, dal prelievo allo scarico finale, con rappresentazione completa dei circuiti separati per funzione ed utilizzo delle acque emunte;
d) caratterizzazione chimico-fisica e batteriologica della qualità delle acque attraverso l'analisi delle acque di presa (applicando come riferimento i parametri della Tabella 3, Allegato 5, Parte III del

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.lgs. 152/2006);

e) planimetria dell'insediamento (in scala 1:1.000) con l'ubicazione delle opere di presa e resa oltre che degli eventuali ulteriori pozzi per l'approvvigionamento idrico esistenti;

f) descrizione tecnica dell'impianto di scambio termico; schema di funzionamento, presenza di altri fluidi segregati, presenza di additivi, portata scaricata, temperatura dell'acqua di scarico nelle condizioni di funzionamento dell'impianto normali e in quelle più gravose; materiale dei condotti utilizzati per il prelievo e lo scarico; tipo di fluido utilizzato per l'impianto di raffreddamento; dettagli descrittivi del sistema di scambio termico tra il circuito aperto falda - pozzi - falda e il circuito chiuso dell'impianto di condizionamento; tutti gli elementi tecnici che concorrono a caratterizzare l'impianto;

g) planimetria in scala adeguata dell'insediamento con l'indicazione:

   1) di tutte le reti di approvvigionamento dal punto di prelievo al punto di scarico, specificando il loro utilizzo;

   2) di tutti i punti di scarico nel corpo idrico ricettore (con relativa numerazione e coordinate geografiche UTM33N – WGS84);

   3) dei pozzetti di prelievo dei campioni delle acque scaricate e di quelli di ispezione delle reti (contraddistinti da una sigla);

   4) del tracciato delle reti di scarico distinte per tipologia (acque nere, acque meteoriche) con l'indicazione dei sistemi di trattamento;

   5) schema delle camere d'avampozzo e schema costruttivo dei pozzi di resa.

4. L'autorizzazione allo scarico in falda è rilasciata, a seguito dell'indagine preventiva sul progetto di scarico prevista dall'articolo 104, comma 2 del D.Lgs. 152 del 2006, finalizzata ad accertare almeno le seguenti condizioni:

   a) non sono presenti zone di contaminazione della falda;

   b) se presenti zone di contaminazione della falda, viene dimostrato che la reimmissione non provoca variazioni nella circolazione idrica tali da estendere l'inquinamento a zone precedentemente non interessate;

   c) non sono presenti nello scarico sostanze pericolose;

   d) le acque reimesse in falda hanno caratteristiche qualitative non peggiori di quelle prelevate con un limitato incremento di temperatura, tale da non alterare le caratteristiche del corpo idrico interessato.

5. L'autorizzazione allo scarico in falda ha durata quinquennale, rinnovabile, previa domanda da presentare ad un anno dalla scadenza, tenendo conto delle risultanze dei controlli sulla qualità delle acque scaricate, effettuati ai sensi dell'articolo 37.

Art. 37
Vigilanza e controlli

1. L'ente concedente disciplina ed attua controlli, a mezzo del proprio personale, a mezzo dei corpi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

polizia o mediante personale convenzionato di altri enti, sulle derivazioni concesse e sugli scarichi previsti nell'articolo 36.

Art. 38
Sanzioni

1. Ai sensi dell'articolo 17 del R.D. n. 1775 del 1933 è vietato derivare o utilizzare acqua pubblica senza un provvedimento autorizzativo o concessorio dell'autorità competente.
2. Nel caso di violazione delle norme di cui al comma 1, l'ente concedente dispone la cessazione dell'utenza abusiva. Il contravventore, fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, è tenuto al pagamento di una sanzione amministrativa ai sensi dell'articolo 96, comma 4, D.Lgs. 152 del 2006.
3. La violazione delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione o negli atti concessori, comporta l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dalle norme statali e regionali.
4. Alla sanzione prevista dal presente articolo non si applica il pagamento in misura ridotta di cui all'articolo 16 della L. 24 novembre 1981, n. 689 (Legge sulla depenalizzazione).
5. È in ogni caso dovuta una somma pari ai canoni non corrisposti.
6. L'autorità competente, con espresso provvedimento nel quale sono stabilite le necessarie cautele, può eccezionalmente consentire la continuazione provvisoria del prelievo, purché l'utilizzazione non risulti in palese contrasto con i diritti di terzi e con il buon regime delle acque ed in presenza di particolari ragioni di interesse pubblico generale.
7. La prosecuzione del prelievo, comunque, è consentita esclusivamente per il periodo strettamente necessario al rilascio del provvedimento di concessione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO V
DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 39
Norme transitorie

1. Per i procedimenti in corso alla data di entrata in vigore del presente regolamento, comprese le denunce dei pozzi effettuate ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo n. 275 del 1993, sono fatti salvi gli adempimenti istruttori già effettuati compatibili con le disposizioni del presente regolamento e che l'amministrazione competente valuta ancora idonei alla conclusione della istruttoria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

Corrispondenza tra gli usi definiti all'articolo 3 comma 1 e gli usi definiti per la determinazione dei canoni relativi alle utenze di acqua pubblica, con indicazione della durata massima delle concessioni.

USI DELLE ACQUE DEFINITI ALL'ART.3 COMMA 1	USI DELLE ACQUE DEFINITI PER LA DETERMINAZIONE DEI CANONI RELATIVI ALLE UTENZE DI ACQUA PUBBLICA	DURATA MASSIMA DELLE CONCESSIONI (anni)
a) uso destinato al consumo umano	Consumo umano	30
b) uso irriguo	Irriguo	40
c) uso industriale	Industriale	30
d) uso idroelettrico	Idroelettrico	30
e) uso come forza motrice	Idroelettrico	30
f) uso per aree a verde pubblico	Igienico e assimilati	30
g) uso piscicolo	Piscicoltura e assimilati	30
h) uso igienico	Igienico e assimilati	30
i) uso zootecnico	Igienico e assimilati	30
j) uso antincendio	Igienico e assimilati	30
k) uso per autolavaggio	Igienico e assimilati	30
l) uso per lavaggio strade	Igienico e assimilati	30
m) uso per scambio termico	Igienico e assimilati	30
n) uso domestico	Consumo umano	*
o) uso a scopi didattico - scientifici	Irriguo	**

* l'uso domestico non è soggetto a concessione

** sulla base delle valutazioni dell'ente concedente

Nota: Per gli "usi promiscui" di cui all'articolo 3, comma 1, lettera p) del Regolamento, la durata massima della concessione e la determinazione del canone sono stabilite come indicato agli articoli 22 e 23.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

(Articolo 6)

DOCUMENTAZIONE TECNICA PER LE DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE ALLA RICERCA DI ACQUE SOTTERRANEE E SCAVO DI POZZI

PICCOLE DERIVAZIONI DI ACQUE SOTTERRANEE

Alla domanda relativa ai prelievi da acque sotterranee per piccole derivazioni è allegato il progetto preliminare, come definito all'articolo 5 comma 1, lettera g) del D.Lgs. 152 del 2006, a firma di tecnico abilitato, delle opere di captazione principali ed accessorie, costituito dalla seguente documentazione:

1. Relazione tecnica generale asseverata, contente:
   a) descrizione dell'opera (modalità esecutive della perforazione, diametro e profondità del pozzo, quote delle fenestrature, modalità costruttive delle opere di protezione) e del piano di utilizzo;
   b) ubicazione territoriale con l'individuazione del punto di prelievo nelle coordinate geografiche UTM33N – WGS 84, nonché degli eventuali vincoli esistenti;
   c) descrizione del fabbisogno idrico, che giustifichi le portate e i volumi richiesti in funzione delle attività svolte o da svolgere, coerentemente con le portate disponibili (così come indicate nella relazione idrogeologica), previa verifica della possibilità di riuso di acque reflue e/o meteoriche;
   d) portata media e massima di derivazione e volume totale annuo con descrizione del regime di prelievo (periodico, annuale, stagionale, continuo, ecc.);
   e) schema dei dispositivi di misurazione delle portate, dei volumi derivati e di quelli eventualmente restituiti;
   f) analisi di fattibilità di impianti utili a consentire, ove possibile, il riciclo, riuso e risparmio della risorsa idrica.
2. Relazione geologica ed idrogeologica preliminare asseverata, a firma di tecnico abilitato, contenente:
   a) stratigrafie;
   b) piezometria;
   c) valutazione delle portate disponibili;
   d) relazione agronomica (per i pozzi ad uso irriguo).
3. Corografia in scala 1:25.000 e planimetria in scala 1:5.000 su Carta Tecnica Regionale;
4. Planimetria catastale in scala 1:2.000;
5. Cartografia dei vincoli esistenti;
6. Piante, prospetti, sezioni e particolari in scala 1:100, o comunque in scala adeguata, delle opere di presa, dei canali derivatori e di scarico, e delle condotte;
7. Tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa (portata, prevalenza, potenza assorbita) che si prevede di installare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PER TUTTE LE UTENZE PER DERIVAZIONI DI ACQUA NON ECCEDENTI I SEGUENTI LIMITI:

1. fino a 5,0 l/s e con un volume massimo di 15.000 m3/anno, per l'uso irriguo di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b);
2. fino a 2,0 l/s e con un volume massimo di 5.000 m3/anno, per gli altri usi di cui all'articolo 3, comma 1, ad esclusione dei punti d) ed n).

Alla domanda devono essere allegati i seguenti elaborati grafici e descrittivi, a firma di tecnico abilitato:

1. Relazione tecnica generale asseverata, contente:
   a) descrizione dell'opera (modalità esecutive della perforazione, diametro e profondità del pozzo, quote delle fenestrature, modalità costruttive delle opere di protezione) del fabbisogno idrico e del piano di utilizzo;
   b) verifica della possibilità di riuso di acque reflue e/o meteoriche;
   c) ubicazione territoriale con l'individuazione del punto di prelievo nelle coordinate geografiche UTM33N – WGS 84, nonché degli eventuali vincoli esistenti;
   d) portata media e massima di derivazione e volume totale annuo con descrizione del regime di prelievo (periodico, annuale, stagionale, continuo, ecc.);
   e) progetto dei dispositivi di misurazione delle portate, dei volumi derivati e di quelli eventualmente restituiti;
   f) analisi di fattibilità di impianti utili a consentire il riciclo, riuso e risparmio della risorsa idrica.
2. Relazione geologica ed idrogeologica asseverata, a firma di tecnico abilitato, contenente:
   a) stratigrafie;
   b) piezometria;
   c) valutazione delle portate disponibili.
3. Corografia in scala 1:25.000 e planimetria in scala 1:5.000 su Carta Tecnica Regionale;
4. Planimetria catastale in scala 1:2.000;
5. Cartografia dei vincoli esistenti;
6. Tavole di progetto del pozzo o dell'opera di captazione;
7. Tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa (portata, prevalenza, potenza assorbita) che si prevede di installare.

DERIVAZIONI DI ACQUE SOTTERRANEE AD USO DOMESTICO

Alla comunicazione relativa ai prelievi da acque sotterranee per uso domestico sono allegati i seguenti elaborati grafici e descrittivi, a firma di tecnico abilitato:

1. Relazione tecnica generale asseverata, contenente:
   a) descrizione dell'opera (modalità esecutive della perforazione, diametro e profondità del pozzo, quote delle fenestrature, modalità costruttive delle opere di protezione) del fabbisogno idrico e del piano di utilizzo;
   b) verifica della possibilità di riuso di acque reflue e/o meteoriche;
   c) ubicazione territoriale con l'individuazione del punto di prelievo nelle coordinate geografiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

UTM33N – WGS 84, nonché degli eventuali vincoli esistenti;

d) portata di derivazione e volume totale annuo con descrizione del regime di prelievo (periodico, annuale, stagionale, continuo, ecc.);
e) progetto dei dispositivi di misurazione delle portate, dei volumi derivati e di quelli eventualmente restituiti;
f) analisi di fattibilità di impianti utili a consentire il riciclo, riuso e risparmio della risorsa idrica.

2. Relazione geologica ed idrogeologica asseverata, a firma di tecnico abilitato, contenente:
   a) stratigrafie;
   b) piezometria;
   c) valutazione delle portate disponibili;
   d) prove di portata (pozzi).
3. Corografia in scala 1:25.000 e planimetria in scala 1:5.000 su Carta Tecnica Regionale.
4. Planimetria catastale in scala 1:2.000.
5. Cartografia dei vincoli esistenti.
6. Schema del pozzo o dell'opera di captazione.
7. Tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa (portata, prevalenza, potenza assorbita) che si prevede di installare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

(Articolo 7)

DOCUMENTAZIONE TECNICA PER LE DOMANDE DI CONCESSIONE PER ACQUE SUPERFICIALI

PICCOLE DERIVAZIONI DI ACQUE SUPERFICIALI

Alla domanda di concessione relativa ai prelievi da acque superficiali per piccole derivazioni è allegato il progetto definitivo, come definito all'articolo 5 comma 1, lettera h) del D.Lgs. 152 del 2006, a firma di tecnico abilitato, delle opere di captazione principali ed accessorie, costituito dalla seguente documentazione:

1. Relazione tecnica generale asseverata, contente:
   a) descrizione dell'opera e dell'utilizzo;
   b) ubicazione territoriale con l'individuazione del punto di prelievo nelle coordinate geografiche UTM33 – WGS 84, nonché degli eventuali vincoli esistenti;
   c) caratterizzazione idrologica con stima delle portate disponibili;
   d) descrizione del fabbisogno idrico, che giustifichi le portate e i volumi richiesti in funzione delle attività svolte o da svolgere, previa verifica della possibilità di riuso di acque reflue e/o meteoriche;
   e) portata media e massima di derivazione e volume totale annuo con descrizione del regime di prelievo (periodico, annuale, stagionale, continuo, ecc.);
   f) progetto dei dispositivi di misurazione delle portate, dei volumi derivati e di quelli eventualmente restituiti;
   g) analisi di fattibilità di impianti utili a consentire il riciclo, riuso e risparmio della risorsa idrica.
2. Corografia in scala 1:25.000 e planimetria in scala 1:5.000 su Carta Tecnica Regionale.
3. Planimetria catastale in scala 1:2.000.
4. Cartografia dei vincoli esistenti.
5. Piante, prospetti, sezioni e particolari, in scala adeguata, delle opere di presa dei canali derivatori e di scarico, delle condotte, dei congegni e dei meccanismi necessari all'esercizio della derivazione.

PER TUTTE LE UTENZE PER DERIVAZIONI DI ACQUA NON ECCEDENTI I SEGUENTI LIMITI:

1. fino a 5,0 l/s e con un volume massimo di 15.000 m3/anno, per l'uso irriguo di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b).
2. fino a 2,0 l/s e con un volume massimo di 5.000 m3/anno, per gli altri usi di cui all'articolo 3, comma 1, ad esclusione dei punti d) ed n).

Alla domanda sono allegati elaborati grafici e descrittivi, a firma di tecnico abilitato, al fine di caratterizzare la tipologia della concessione:

1. Relazione tecnica generale asseverata contente:
   a) descrizione dell'opera e dell'utilizzo;
   b) verifica della possibilità di riuso di acque reflue e/o meteoriche;
   c) ubicazione territoriale con l'individuazione del punto di prelievo nelle coordinate geografiche UTM33 – WGS 84, nonché degli eventuali vincoli esistenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) stima delle portate disponibili;
e) portata media e massima di derivazione e volume totale annuo con descrizione del regime di prelievo (periodico, annuale, stagionale, continuo, ecc.);
f) nel caso di "presa mobile", descrizione delle apparecchiature utilizzate per il prelievo di volumi d'acqua richiesti;
g) progetto o schema dei dispositivi di misurazione delle portate e dei volumi derivati.

2. Corografia in scala 1:25.000 e planimetria in scala 1:5.000 su Carta Tecnica Regionale.
3. Planimetria catastale in scala 1:2.000.
4. Cartografia dei vincoli esistenti.
5. Schema delle opere di derivazione in scala adeguata per la descrizione della tipologia dell'opera di presa.

DOCUMENTAZIONE TECNICA PER LE DOMANDE DI CONCESSIONE PER ACQUE SOTTERRANEE O SORGENTI

PICCOLE DERIVAZIONI DI ACQUE SOTTERRANEE

Alla domanda di concessione relativa ai prelievi da acque sotterranee per piccole derivazioni è allegato il progetto definitivo, come definito all'articolo 5 comma 1, lettera h del D. Lgs. 152/2006, a firma di tecnico abilitato, delle opere di captazione principali ed accessorie, costituito dalla seguente documentazione:

1. Relazione tecnica generale asseverata, contente:
   a) descrizione dell'opera (nel caso di pozzi: modalità esecutive della perforazione, diametro e profondità del pozzo, quote delle fenestrature, modalità costruttive delle opere di protezione) e del piano di utilizzo;
   b) ubicazione territoriale con l'individuazione del punto di prelievo nelle coordinate geografiche UTM33N – WGS 84, nonché degli eventuali vincoli esistenti;
   c) descrizione del fabbisogno idrico, che giustifichi le portate e i volumi richiesti in funzione delle attività svolte o da svolgere, coerentemente con le portate disponibili (così come indicate nella relazione idrogeologica), previa verifica della possibilità di riuso di acque reflue e/o meteoriche;
   d) portata media e massima di derivazione e volume totale annuo con descrizione del regime di prelievo (periodico, annuale, stagionale, continuo, ecc.);
   e) progetto dei dispositivi di misurazione delle portate, dei volumi derivati e di quelli eventualmente restituiti;
   f) analisi di fattibilità di impianti utili a consentire, ove possibile, il riciclo, riuso e risparmio della risorsa idrica.
2. Relazione geologica ed idrogeologica asseverata, a firma di tecnico abilitato, contenente:
   a) stratigrafie;
   b) piezometria;
   c) valutazione delle portate disponibili;
   d) prove di portata (pozzi) o curve caratteristiche per le sorgenti.
3. Corografia in scala 1:25.000 e planimetria in scala 1:5.000 su Carta Tecnica Regionale.
4. Planimetria catastale in scala 1:2.000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Cartografia dei vincoli esistenti.
6. Piante, prospetti, sezioni e particolari in scala 1:100, o comunque in scala adeguata, delle opere di presa, dei canali derivatori e di scarico, e delle condotte.
7. Tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa (portata, prevalenza, potenza assorbita) che si prevede di installare (pozzi).

PER TUTTE LE UTENZE PER DERIVAZIONI DI ACQUA NON ECCEDENTI I SEGUENTI LIMITI:

1. fino a 5,0 l/s e con un volume massimo di 15.000 m3/anno, per l'uso irriguo di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b).
2. fino a 2,0 l/s e con un volume massimo di 5.000 m3/anno, per gli altri usi di cui all'articolo 3, comma 1, ad esclusione dei punti d) ed n).

Alla domanda devono essere allegati i seguenti elaborati grafici e descrittivi, a firma di tecnico abilitato:

1. Relazione tecnica generale asseverata, contente:
   a) descrizione dell'opera (nel caso di pozzi: modalità esecutive della perforazione, diametro e profondità del pozzo, quote delle fenestrature, modalità costruttive delle opere di protezione) del fabbisogno idrico e del piano di utilizzo;
   b) verifica della possibilità di riuso di acque reflue e/o meteoriche;
   c) ubicazione territoriale con l'individuazione del punto di prelievo nelle coordinate geografiche UTM33N – WGS 84, nonché degli eventuali vincoli esistenti;
   d) portata media e massima di derivazione e volume totale annuo con descrizione del regime di prelievo (periodico, annuale, stagionale, continuo, ecc.);
   e) progetto dei dispositivi di misurazione delle portate, dei volumi derivati e di quelli eventualmente restituiti;
   f) analisi di fattibilità di impianti utili a consentire il riciclo, riuso e risparmio della risorsa idrica.
2. Relazione geologica ed idrogeologica asseverata, a firma di tecnico abilitato, contenente:
   a) stratigrafie;
   b) piezometria;
   c) valutazione delle portate disponibili;
   d) prove di portata (pozzi) o curve caratteristiche per le sorgenti.
3. Corografia in scala 1:25.000 e planimetria in scala 1:5.000 su Carta Tecnica Regionale.
4. Planimetria catastale in scala 1:2.000.
5. Cartografia dei vincoli esistenti.
6. Tavole di progetto del pozzo o dell'opera di captazione.
7. Tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa (portata, prevalenza, potenza assorbita) che si prevede di installare (pozzi).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

(Articolo 9, comma 4, lettera a)

Elenco minimo dei soggetti da considerare per l'acquisizione di pareri e nulla osta di cui all'articolo 9, comma 4, lettera a).

1. Autorità di bacino territorialmente competente, per l'acquisizione:
   a) del proprio parere vincolante, ai sensi e nei modi previsti dall'articolo 7 comma 2 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, così come modificato dall'articolo 96 comma 1 del D.Lgs 152/2006, in ordine alla compatibilità della utilizzazione con le previsioni del PTA, ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico, anche in attesa di approvazione del Piano anzidetto;
   b) eventuale parere di compatibilità con il Piano per l'Assetto Idrogeologico, nell'ipotesi in cui esso sia previsto dalle Norme di Attuazione dello stesso, in relazione alla tipologia e classe di pericolosità e rischio in cui ricade l'opera di derivazione.
2. Comuni il cui territorio sia interessato dalle opere di derivazione, per una valutazione circa la compatibilità con i propri strumenti di programmazione e pianificazione territoriale ed urbanistica.
3. Comando militare competente per territorio, per la valutazione circa la compatibilità con eventuali limitazioni stabilite ai sensi degli articoli 320 e 321 del D.Lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (Codice dell'ordinamento militare).
4. Autorità idraulica competente sul tratto d'alveo interessato dalla derivazione richiesta, per la valutazione circa la compatibilità idraulica e per il rilascio del relativo nullaosta, ai sensi dell'articolo 93 e seguenti del R.D. 523/1904.
5. Autorità competente in materia di sicurezza delle dighe, per il caso in cui la concessione comporti la realizzazione di sbarramenti di ritenuta e di bacini di accumulo oppure modifiche o comunque interventi con ripercussioni su opere già esistenti.
6. Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente, per il caso in cui la concessione riguardi, anche solo parzialmente, acque destinate al consumo umano come definite dall'articolo 2 del d.lgs. 31/2001.
7. Autorità d'ambito, per il caso in cui la concessione riguardi acque destinate al consumo umano erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse.
8. Ente gestore dell'area protetta interessata, per il caso in cui le opere di derivazione ricadano nel territorio di una delle aree protette individuate dalle vigenti disposizioni regionali, nazionali o europee (Rete Natura 2000), per il nulla-osta e i pareri previsti.
9. Consorzi di bonifica o strutture consortili di bonifica, irrigazione e/o miglioramento fondiario già operanti nel comprensorio interessato, per il caso di derivazione ad uso irriguo, per la valutazione circa la possibilità di soddisfacimento della richiesta d'acqua attraverso le strutture esistenti.
10. Enti concessionari della regolazione dei grandi invasi nei casi previsti dai relativi statuti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Deliberazione giunta regionale n. 265 del 29/05/2012

A.G.C. 5 Ecologia,tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore: 2 Tutela dell'ambiente, disinquinamento

Oggetto:

Direttiva 2002/91/CE - D. Lgs. 19 agosto 2005 n. 192, art. 9 - Approvazione proposta di legge regionale recante "Disposizioni per l'esercizio, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a) che la legge 9 gennaio 1991, n. 10, disciplina l'attuazione del Piano Energetico Nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia allo scopo di migliorarne i processi di trasformazione, ridurne i consumi e migliorare le condizioni di compatibilità ambientale a parità di servizio reso e di qualità della vita;
b) che il Decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993 n. 412, in attuazione dell'art. 4, comma 4 della Legge 9 gennaio 1991, n. 10, regolamenta la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia e della salvaguardia ambientale;
c) che il D.P.R. n. 551/99 pubblicato su Gazzetta Ufficiale n. 81 del 6.4.2000 reca modifiche al D.P.R. 412/93, per quanto concerne l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici;
d) che i decreti del Ministro delle Attività Produttive 24 aprile 2001, così come sostituiti dai D M 20 luglio 2004, individuano gli obiettivi quantitativi per l'incremento della efficienza energetica negli usi finali ai sensi dell'art. 9, comma 1, del Decreto legislativo n. 79/99 e dell'art. 16, comma 4, del Decreto legislativo n. 164/00;
e) che la Direttiva 2002/91/CE della Comunità Europea è stata recepita dal Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192 :"Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia" pubblicato sulla G.U n. 222 supplemento ordinario n. 158 il 23.09.2005;
f) che il comma 1 dell'art. 9 del richiamato D. Lgs. 192 del 19 agosto 2005 stabilisce che le Regioni e la Province autonome di Trento e Bolzano provvedono all'attuazione del decreto ed, in particolare, il comma 2 dello stesso articolo stabilisce che le autorità competenti realizzano, con cadenza periodica, privilegiando accordi tra gli Enti Locali o anche attraverso altri organismi pubblici o privati di cui sia garantita la qualificazione e l'indipendenza, gli accertamenti e le ispezioni necessarie all'osservanza delle norme relative al contenimento dei consumi di energia nell'esercizio e manutenzione degli impianti di climatizzazione e assicurano che la copertura dei costi avvenga con una equa ripartizione tra tutti gli utenti finali e l'integrazione di questa attività nel sistema delle ispezioni degli impianti all'interno degli edifici previsto all'articolo 1, comma 44, della legge 23 agosto 2004, n. 239, così da garantire il minor onere e il minor impatto possibile a carico dei cittadini;
g) che il comma 3 dello stesso art. 9 del D. Lgs. n. 192/05 stabilisce, poi, che le Regioni, allo scopo di facilitare e omogeneizzare territorialmente l'impegno degli Enti o Organismi preposti agli accertamenti e alle ispezioni sugli edifici e sugli impianti, nonché per adempiere in modo più efficace agli obblighi previsti al comma 2 dello steso articolo, possono promuovere la realizzazione di programmi informatici per la costituzione dei catasti degli impianti di climatizzazione presso le autorità competenti, senza nuovi o maggiori oneri per gli Enti interessati;
h) che l'art. 10 stabilisce i compiti attribuiti alle Regioni e in particolare: a) raccolta e aggiornamento dei dati e delle informazioni relativi agli usi finali dell'energia in edilizia e la loro elaborazione su scala regionale per una conoscenza del patrimonio immobiliare esistente nei suoi livelli prestazionali di riferimento; b) monitoraggio dell'attuazione della legislazione regionale e nazionale vigente, del raggiungimento degli obiettivi e delle problematiche inerenti; c) valutazione dell'impatto sugli utenti finali dell'attuazione della legislazione di settore in termini di adempimenti burocratici, oneri posti a loro carico e servizi resi; d) valutazione dell'impatto del presente decreto e della legislazione di settore sul mercato immobiliare regionale, sulle imprese di costruzione, di materiali e componenti per l'edilizia e su quelle di produzione e di installazione e manutenzione di impianti di climatizzazione; e) studio per lo sviluppo e l'evoluzione del quadro legislativo e regolamentare che superi gli ostacoli normativi e di altra natura che impediscono il conseguimento degli obiettivi del presente decreto; f) studio di scenari evolutivi in relazione alla

domanda e all'offerta di energia del settore civile; g) analisi e valutazione degli aspetti energetici e ambientali dell'intero processo edilizio, con particolare attenzione alle nuove tecnologie e ai processi di produzione, trasporto, smaltimento e demolizione; h) proposta di provvedimenti e misure necessarie a uno sviluppo organico della normativa energetica nazionale per l'uso efficiente dell'energia nel settore civile;

i) che, in attuazione dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del richiamato decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, è stato emanato il D.P.R. 2 aprile 2009, n. 59, che definisce i criteri generali, le metodologie di calcolo e i requisiti minimi per la prestazione energetica degli edifici e degli impianti termici per la climatizzazione invernale e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari;
j) che il decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128 ha apportato modifiche e integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, con riguardo anche alle definizioni e alle attività relative alla gestione degli impianti termici ad uso civile;
k) che il 19 maggio 2010 il Parlamento Europeo ha approvato la Direttiva Europea 2010/31/UE sulla prestazione energetica in edilizia (rifusione della Direttiva 2002/91/CE), con l'obiettivo di promuovere il miglioramento del rendimento energetico degli edifici nella Comunità;

RILEVATO:

a) che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 21 del 19 gennaio 2007, pubblicata sul BURC del 19 febbraio, avente ad oggetto "Attuazione del Decreto Legislativo 19 agosto 2005 n. 192 di recepimento della Direttiva 2002/91/CE in tema di rendimento energetico nell'edilizia. Istituzione del gruppo tecnico di lavoro" ha, tra l'altro, individuato gli organismi competenti per l'effettuazione delle verifiche degli impianti termici, ai sensi della Legge 10/91, DPR 412/93 e successive modifiche ed integrazioni nei Comuni con più di 40.000 abitanti e nelle Province, per la restante parte del territorio;
b) che le Province campane hanno delegato ad ARPAC la competenza sugli interventi di controllo degli Impianti termici superiori a 35 KW;
c) che l'art. 17 del D.Lgs. n. 192/2005 stabilisce che la normativa nazionale in questione si applica per le regioni e le province autonome che non hanno ancora provveduto al recepimento della direttiva 2002/91/CE fino alla data di entrata in vigore della normativa di attuazione adottata da ciascuna regione e provincia autonoma;
d) che il citato art. 13 prevede, altresì, che nel dettare la normativa di attuazione le regioni e province autonome sono tenute al rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dei principi fondamentali desumibili dallo stesso del D. Lgs. n. 162/2005 e dalla Direttiva 2002/91/CE;

CONSIDERATO:

a) che diversi recenti interventi della Commissione Europea – tra cui le dichiarazioni rese nel quadro dell'iniziativa faro di Europa 2020 in materia di efficienza delle risorse – indicano che l'attenzione principale dell'Unione Europea è sulla riduzione della crescita (per unità di prodotto e possibilmente in generale) dei consumi di energia e di materia, da perseguire attraverso investimenti (massicci) in risparmio (di energia e di materia), in efficienza nella produzione e nell'uso (di energia e di materia), in energie rinnovabili (eolico, geotermico, idro, fotovoltaico, maree, biomasse, ecc....) e in materie rinnovabili (spingere il riciclo di materia da processo e da prodotto e sostenerlo con incentivi esattamente come le rinnovabili);
b) che dai programmi comunitari è impresso un forte impulso alla formazione nel settore delle fonti energetiche rinnovabili, assimilate e dell'uso razionale dell'energia, su tutti i vari aspetti, e ai vari livelli, da quello tecnico a quello manageriale e che pertanto si prospetta l'opportunità di attivare dei corsi di formazione e riqualificazione per tecnici, con riferimento alle verifiche e controlli relativi all'installazione, esercizio e manutenzione degli impianti termici ed elettrici;
c) che l'attività di accertamento e ispezione contribuisce in maniera significativa a ridurre il consumo di energia e i livelli di emissioni inquinanti;
d) che tale attività deve essere organizzata in modo da garantire il minor onere e il minor impatto possibile a carico dei cittadini;

e) che la costituenda società regionale Campania Ambiente e Servizi, istituita dall'art. 32 della L.R. n. 1 del 27/01/2012, prevede nel proprio statuto, approvato con DGR n. 204 del 27/04/2012, all'art. 4 “Oggetto”, tra l'altro, l'attività di controlli ambientali da espletare in ottemperanza alle normative in vigore;

RITENUTO:

a) opportuno e necessario provvedere al recepimento della direttiva 2002/91/CE e, quindi, a dare attuazione al D. Lgs. n. 192/2005 limitatamente all'art. 9, comma 2;
b) di approvare, allo scopo, la proposta di Disegno di Legge che disciplina le competenze per le funzioni di accertamento e controllo degli impianti termici presenti nelle abitazioni;
c) di stabilire che le disposizioni di natura prettamente tecnica saranno approvate con successivo provvedimento del Dirigente del Settore competente, con particolare riguardo alla individuazione della modulistica relativa agli adempimenti per le attività di controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici e per la realizzazione della architettura informatizzata per la gestione della base di dati costituente il relativo catasto;

PRESO ATTO che l'ufficio legislativo del Presidente della Giunta Regionale,con nota prot.n. 8397/UDCP/GAB/UL del 30/05/2012, ha espresso parere favorevole sulla proposta di legge allegata;

VISTO:

a) Legge 9 gennaio 1991 n. 10 .Norme per l’attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell’energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.
b) D.P.R. 26 agosto 1993 n. 412 .Regolamento recante norme per la progettazione, l’installazione, l’esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell’art. 4, comma 4, della Legge 9 gennaio 1991, n. 10.
c) Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112. .Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali
d) D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 551 .Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, in materia di progettazione, installazione, esercizio e manutenzione degli impianti termici degli edifici.
e) Direttiva 2002/91/CE del 16 dicembre 2002 .rendimento energetico in edilizia.
f) Direttiva 2010/31/UE del 19 maggio 2010 sulla prestazione energetica in edilizia
g) Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192 .Attuazione della direttiva 2000/91/CE relativa al rendimento energetico nell’edilizia.
h) Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 .Norme in materia ambientale.
i) Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128 .Modifiche ed integrazioni al Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale a norma dell’art. 12 della Legge 18 giugno 2009, n.69
j) Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 311 .Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell’edilizia.

D E L I B E R A

per le motivazioni di cui alla narrativa, che si intendono di seguito parimenti riportate:

1. di approvare la proposta di Disegno di Legge (allegato A) recante “Disposizioni per l’esercizio, il controllo, la manutenzione e l’ispezione degli impianti termici“ che recepisce la direttiva 2002/91/CE e dà attuazione al D. Lgs. n. 192/2005 limitatamente all'art. 9, comma 2 ed è finalizzata a regolamentare le modalità di ispezione degli impianti termici presenti nelle abitazioni;
2. di dare atto che le disposizioni contenute nel disegno di legge non incidono sugli operatori del settore e sulle prescrizioni operative in ordine alla numerosità della frequenza delle manutenzioni e delle ispezioni già disposte dalla normativa nazionale;
3. di stabilire che le disposizioni di natura prettamente tecnica saranno approvate con successivo provvedimento del Dirigente del Settore competente, con particolare riguardo alla individuazione

della modulistica relativa agli adempimenti per le attività di controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici e per la realizzazione della architettura informatizzata per la gestione della base di dati costituente il relativo catasto;

4. di inviare il presente atto, con il relativo allegato, per l'esecuzione e la cura degli adempimenti conseguenziali al Consiglio Regionale, all'Assessore all'Ambiente, all'Assessore alle Attività Produttive, all'AGC 05 Settore 2, all'AGC 12 Settore 4, al Settore Assistenza alla Giunta, al Settore Stampa – Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, ed al web master per la pubblicazione sul portale della Regione Campania.

esercizio, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici

Articolo 1
Accertamento e ispezione degli impianti termici delle abitazioni

1. Ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 (Attuazione della Direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia), la Regione affida al ramo dedicato della costituenda società regionale Campania Ambiente e Servizi, di cui all'art. 22 della legge regionale del 27/01/2012 n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 – 2014 della Regione Campania) le funzioni di accertamento e ispezione degli impianti termici delle abitazioni presenti nei comuni con popolazione superiore ai quarantamila abitanti.
2. Le funzioni previste nel comma 1 spettano alle province per la restante parte di territorio regionale.
3. Fino al complessivo riordino della materia con successivi provvedimenti in attuazione della direttiva 2002/91/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2002, (Rendimento energetico nell'edilizia) e ai sensi dell'articolo 17 del d.lgs. 192 del 2005 e al fine dell'espletamento delle funzioni previste nel comma 1 è fatta salva l'applicazione della normativa statale vigente.

Articolo 2
Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La legge regionale "Disposizioni per l'esercizio, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici" intende provvedere al recepimento della direttiva 2002/91/CE e, quindi, a dare attuazione al D. Lgs. n. 192/2005 limitatamente all'art. 9, comma 2, in base al quale le autorità competenti realizzano, con cadenza periodica, privilegiando accordi tra gli Enti Locali o anche attraverso altri organismi pubblici o privati di cui sia garantita la qualificazione e l'indipendenza, gli accertamenti e le ispezioni necessarie all'osservanza delle norme relative al contenimento dei consumi di energia nell'esercizio e manutenzione degli impianti di climatizzazione e assicurano che la copertura dei costi avvenga con una equa ripartizione tra tutti gli utenti finali e l'integrazione di questa attività nel sistema delle ispezioni degli impianti all'interno degli edifici previsto all'articolo 1, comma 44, della legge 23 agosto 2004, n. 239, così da garantire il minor onere e il minor impatto possibile a carico dei cittadini.

Con il presente intervento normativo si intende, pertanto, disciplinare le competenze per le funzioni di accertamento e controllo degli impianti termici presenti nelle abitazioni ed affida al ramo dedicato della costituenda società regionale Campania Ambiente e Servizi, di cui all'art. 22 della legge regionale n. 1 del 27/01/2012, le funzioni di accertamento e ispezione degli impianti termici delle abitazioni presenti nei comuni con popolazione superiore ai quarantamila abitanti. Le suddette funzioni sono affidate alle Province per la restante parte di territorio regionale.

Al riguardo si evidenzia che la costituenda società regionale Campania Ambiente e Servizi prevede nel proprio statuto, approvato con DGR n. 204 del 27/04/2012, all'art. 4 "Oggetto", tra l'altro, l'attività di controlli ambientali da espletare in ottemperanza alle normative in vigore;

Le disposizioni contenute nella legge de quo non incidono sugli operatori del settore e sulle prescrizioni operative in ordine alla numerosità della frequenza delle manutenzioni e delle ispezioni già disposte dalla normativa nazionale.

La definizione delle disposizioni di natura prettamente tecnica, con particolare riguardo alla individuazione della modulistica relativa agli adempimenti per le attività di controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici e per la realizzazione della architettura informatizzata per la gestione della base di dati costituente il relativo catasto, è delegata al Dirigente del Settore competente.

Fino al complessivo riordino della materia con successivi provvedimenti in attuazione della direttiva 2002/91/CE, ai sensi dell'articolo 17 del d.lg. 192 del 2005, e al fine dell'espletamento delle funzioni di accertamento e ispezione degli impianti termici è fatta salva l'applicazione della normativa statale vigente.

Il presente disegno di legge non contiene disposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 25 della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 e, pertanto, non comportando spese a carico del bilancio regionale, non necessita della relazione tecnico-finanziaria.

Al riguardo si rappresenta che per le attività di ispezione e controllo in questione la Regione, con deliberazione n. 21/2007, ai sensi della Legge n. 10/91art. 31, aveva individuato i Comuni con più di 40.000 abitanti e le Province per la restante parte del territorio con gli oneri di tale verifica a carico degli utenti.

Con la disposizione normativa in questione, l'attività in capo ai Comuni viene affidata alla società regionale Campania Ambiente e Servizi, che provvederà ad effettuarla con oneri sempre a carico dell'utente, trattandosi di servizio coperto da tariffa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 257 del 29/05/2012

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 2 Gestione delle Entrate e delle Spese di Bilancio

Oggetto dell'Atto:

RICOGNIZIONE RESIDUI PASSIVI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA - PROVVEDIMENTI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che ai sensi della vigente normativa giuscontabile i residui passivi, dopo due anni dall'esercizio di formazione per quelli relativi a spese correnti e dopo quattro anni dall'esercizio finanziario di formazione per quelli in conto capitale, cadono in perenzione amministrativa per cui devono essere stornati dalla contabilità finanziaria per farli confluire nella contabilità patrimoniale;
b. che tale cancellazione dalle scritture di contabilità finanziaria determina una riduzione delle passività che impatta positivamente sul risultato di amministrazione il quale, per la quota di economie generata dalla perenzione amministrativa registrata, resta vincolato al finanziamento dei relativi debiti;
c. che, poiché il passaggio dalla contabilità finanziaria a quella patrimoniale non fa venir meno l'esistenza delle obbligazioni, nell'ambito del bilancio di previsione annuale occorre prevedere una congrua copertura a quelle che possono venire a scadenza nel corso dell'esercizio finanziario;
d. che storicamente, nell'ambito del bilancio di previsione della Regione Campania, le risorse da destinare annualmente alla copertura di tali debiti sono state determinate su base storica, riuscendo sempre a soddisfare le richieste di pagamento venute a scadenza nel corso dell'esercizio finanziario;

VISTO

a. che la già considerevole massa di residui passivi perenti che gravava sulla contabilità regionale, per effetto della crisi di liquidità che sta interessando le casse regionali dall'esercizio finanziario 2010, è ulteriormente lievitata negli ultimi anni;
b. che dal conto generale del patrimonio dell'esercizio finanziario 2010, approvato con Legge Regionale n. 8 del 30 marzo 2012, risulta che la consistenza dei residui passivi perenti è pari a € 4.406.115.991,89;
c. che nel corso dell'ultimo esercizio finanziario, oltre a continuare l'attività di ricognizione straordinaria dei residui attivi, già avviata nell'esercizio precedente, è stata posta in essere una attività di ricognizione dei residui passivi volta a verificare l'effettiva esposizione debitoria della regione;
d. che nell'ambito di tale attività, poiché la gestione informatizzata della perenzione amministrativa è partita alla fine del 2008 andando a regime nell'esercizio finanziario 2009, si sta procedendo anche alla verifica della corretta registrazione degli atti amministrativi che nel corso degli anni hanno certificato l'esistenza di economie sulla perenzione amministrativa;
e. che, nell'ambito della citata attività di ricognizione è stato accertato che, per mero errore materiale, non è stata registrata in contabilità la deliberazione di Giunta Regionale n. 2066 del 23 dicembre 2008, *"A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario – Programma Operativo Pluriennale – POP 1994/1999. Revisione dei residui attivi del bilancio per l'esercizio finanziario 2008 ai sensi dell'art. 43 della L.R. 7/2002 – Ricognizione dei residui passivi in perenzione e reiscrizione economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettere d), della L.R. n. 7/2002."*;

RILEVATO

a. che in fase di registrazione di quanto disposto dalla citata deliberazione di Giunta Regionale n. 2066/2008 sono stati rilevati degli errori sia in relazione ai capitoli di spesa citati (ininfluenti sui totali), non erano coerenti con i numeri di impegno indicati, sia in relazione al riferimento ad alcuni impegni risultati o inesistenti o stornati per importi maggiori rispetto alla loro consistenza, che hanno invece influenzato la somma complessiva determinata quale economia:

b. che conseguentemente occorre procedere alla rettifica degli importi che devono essere complessivamente cancellati dai residui passivi perenti registrati tra le passività patrimoniali;
c. che, più in particolare:

c.1 relativamente agli impegni di spesa indicati nell'allegato D alla citata deliberazione non si sono potute registrare le economie indicate in relazione agli impegni 5563/1996, 6060/1996 e 5931/1997 in quanto per gli stessi impegni non risultano quote in perezione, mentre l'economia disposta per l'impegno 3987/1999 è stata registrata per soli € 40.335,28, pari alla quota di perenzione ancora in essere;

c.2 relativamente agli impegni di spesa indicati nell'allegato E alla citata deliberazione 2066/2008 le economie disposte a valere sugli impegni di spesa 5279/1998, 557 e 590/1999 e 4411/1995 sono state registrate nei limiti delle quote di residuo disponibili, pari complessivamente a € 5.061,13, a fonte della somma di € 9.944,02 indicata in delibera;

RILEVATO altresì

a. che il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa nell'ambito dell'attività di ricognizione straordinaria sta procedendo a ricostruire la stratificazione dei residui passivi perenti al fine di poter procedere ad una più approfondita e puntuale revisione degli stessi, specie relativamente a quelli per i quali dovrebbero essere decorsi i termini prescrizionali, in modo tale da riuscire a pervenire ad una più puntuale determinazione dell'esposizione debitoria della regione;
b. che nell'ambito di tale attività sono stati avviati anche i controlli di coerenza ed i conseguenti riallineamenti con le operazioni di riaccertamento dei residui attivi effettuate dai settori competenti per materia;
c. che, malgrado le cautele e l'attenzione dedicata alle operazioni in corso, considerata l'elevata mole di atti connessi alla verifica delle scritture contabili, che riguardando praticamente tutti gli uffici amministrativi della regione e oltre trenta anni di scritture contabili, a volte difficilmente reperibili anche per problemi logistici, è possibile qualche atto interruttivo dei termini prescrizionali venga rinvenuto nel corso delle attività di ricognizione ancora in corso;

RITENUTO opportuno prendere atto delle prime risultanze delle operazioni di ricognizione in corso, in modo tale da poterne recepire i relativi risultati già nell'ambito del rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2011 in corso di elaborazione;
VISTO l'articolo n. 43 della legge regionale 7 del 30 aprile 2002;
VISTO lo Statuto Regionale
PROPONE e la Giunta in conformità, a voto unanime

D E L I B E RA

1. di procedere alla seguente revisione dei residui passivi sulla scorta delle prime risultanze di parte della ricognizione straordinaria dei residui perenti effettuata dal Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio in base alle scritture contabili esistenti ed in collaborazione e sulla scorta della documentazione dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario e dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici, così come indicato nell'allegato alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale
2. di prendere atto che - per effetto della citata ricognizione, fatte salve le ulteriori rettifiche relative alle somme residue dopo la cancellazione ed ai capitoli di riferimento degli impegni oggetto della ricognizione dettagliatamente indicati negli allegati "C", "D" ed E" della delibera di Giunta Regionale n. 2066 del 23/12/2008, fermo restando l'importo di € 33.982.985,45 quale economia derivante dagli impegni di cui all'allegato C relativo alla quota comunitaria - è necessario, per i motivi indicati in premessa, rideterminare:

2.1 l'importo complessivo delle cancellazioni dettagliate nell'allegato D (Quota Stato) da € 7.746.278,27 a € 7.722.460,05;

2.2 l'importo complessivo delle cancellazioni dettagliate nell'allegato E (Quota Regione) da € 5.597.515,57 a € 5.592.632,68;

3. di disporre che le citate cancellazioni vengano registrate a riduzione delle passività del conto generale del patrimonio dell'esercizio finanziario 2011 in corso di redazione;
4. di dare atto che eventuali richieste di pagamento avanzate da creditori aventi titoli di credito validi potenzialmente compromessi dalle citate operazioni di cancellazione, se suffragate da atti formali interruttivi dei termini prescrizionali, saranno soddisfatte mediante reiscrizione del relativo residuo perente nel conto del patrimonio e nel bilancio annuale di previsione ai sensi del quarto comma dell'articolo 42 della legge 30 aprile 2002, n. 7;
5. di inviare il presente provvedimento all'Assessore al Bilancio, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, per quanto di rispettiva competenza, ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

RESIDUI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA DA PORTARE IN ECONOMIA NEL CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011

RESIDUI IN PERENZIONE DALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2010

CDS Es. Rif.	CDS Nr.	Imp. Nr.	Perenzione Amministrativa	Già pagato	Economie già registrate	Totale assestato	Economie da registrare	NOTE
2006	1180	5828	-10.109,65	154,64	9.952,03	-2,98	2,98	
2006	1200	256	-2.522,57	0		-2.522,57	2.522,57	
2006	1200	1672	-24.938,08	14.679,80		-10.258,28	10.258,28	
2006	1200	4774	-13.941,98	0		-13.941,98	13.941,98	
2006	1200	6292	-48.548,15	0		-48.548,15	48.548,15	
2006	2192	8729	-12.946,72	12.946,71		-0,01	0,01	
2008	1215	6654	-6.004,00	6.000,00		-4	4	
2008	5800	4085	-496.325,86	496.325,84		-0,02	0,02	
							75.277,99	

RESIDUI IN PERENZIONE DALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2009

CDS Es. Rif.	CDS Nr.	Imp. Nr.	Perenzione Amministrativa	Già pagato	Economie già registrate	Totale assestato	Economie da registrare	NOTE
2005	1294	7938	-4.580,77	4.578,45		-2,32	2,32	
2005	2203	1222	-68.510,94	54.054,71	14.456,09	-0,14	0,14	
2005	2209	1994	-334.539,69	334.539,68		-0,01	0,01	
2005	2304	7249	-529,95	529,92		-0,03	0,03	
2007	104	6951	-5.000,00	4.995,84		-4,16	4,16	
2007	144	6964	-1.500,00	1.495,80		-4,2	4,2	
2007	240	7144	-52.000,00	51.999,85		-0,15	0,15	
2007	4332	4610	-30.176,06	30.176,05		-0,01	0,01	
2007	4332	4644	-26.885,65	26.885,64		-0,01	0,01	
2007	4332	7575	-23.050,58	23.050,57		-0,01	0,01	
							11,04	

RESIDUI IN PERENZIONE DALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2008

CDS Es. Rif.	CDS Nr.	Imp. Nr.	Perenzione Amministrativa	Già pagato	Economie già registrate	Totale assestato	Economie da registrare	NOTE
2004	1102	6188	-240,84	231,4		-9,44	9,44	
2004	1102	6203	-67.790,01	67.785,29		-4,72	4,72	
2004	1104	6238	-210.014,82	243,9	-209.754,68	-16,24	16,24	
2004	1106	6225	-811.271,87	111.990,59	-699.271,84	-9,44	9,44	
2004	1200	4725	-162.543,61	131.469,10		-31.074,51	31.074,51	
2004	1200	5000	-22.561,86	2.036,90		-20.524,96	20.524,96	
2004	1200	6964	-64.520,00	8.760,00		-55.760,00	55.760,00	
2004	1294	5309	-2.891,86	2.891,20		-0,66	0,66	
2004	1294	5310	-249,7	234,86		-14,84	14,84	
2004	1294	5311	-93,96	84		-9,96	9,96	
2004	2185	4845	-195.488,95	195.488,94		-0,01	0,01	
2004	2185	6548	-62.723,44	62.720,87		-2,57	2,57	
2004	2191	111	-95.196,36	95.196,32		-0,04	0,04	
2004	2191	234	-55.706,04	55.706,03		-0,01	0,01	
2004	2191	237	-14.249,79	14.246,12		-3,67	3,67	
2004	2191	2310	-148.495,19	144.443,26	-4.051,92	-0,01	0,01	
2004	2191	2876	-208.874,22	208.868,36		-5,86	5,86	
2004	2191	4704	-376.988,41	376.988,40		-0,01	0,01	
2004	2203	6732	-32.976,93	32.976,05		-0,88	0,88	
2004	2348	6444	-2.960.847,41	2.960.847,40		-0,01	0,01	
2004	5336	2469	-99.883,25	99.880,72		-2,53	2,53	
2004	5336	6569	-29.458.371,64	29.458.369,60		-2,04	2,04	

2004	5717	210	-681.830,73	681.830,23		-0,5	0,5	
2006	162	7832	-42.750,00	42.700,00		-50	50	
2006	404	5940	-27.067,65	27.011,82		-55,83	55,83	
2006	508	8536	-15.000,00	14.999,48		-0,52	0,52	
2006	1176	933	-84,33			-84,33	84,33	
2006	1176	6586	-23,56			-23,56	23,56	
2006	1176	6615	-48,35			-48,35	48,35	
2006	1176	7221	-26,02			-26,02	26,02	
2.006	1.662	8.802	-2.308.562,33	0		-2.308.562,33	981.220,88	Parificazione della cancellazione degli accert. 4503 e 4504/200 disposti dall'A.G.C. 15 con note prot. Nn. 2011.50113 e 2012.308947
2006	2353	2912	-15.423,64	15.343,64		-80	80	
2006	2353	8020	-14.380,94	14.380,93		-0,01	0,01	
2006	2442	7506	-6.052,10	6.051,96		-0,14	0,14	
2006	2548	8458	-2.378,78	2.378,77		-0,01	0,01	
2006	4344	7513	-10.437,63	10.405,97		-31,66	31,66	
2006	7806	7331	-31.934.300,82	31.934.300,62		-0,2	0,2	
2006	8016	8580	-19.237,50	19.219,60		-17,9	17,9	
							1.089.082,32	

RESIDUI IN PERENZIONE DALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2007

CDS Es. Rif.	CDS Nr.	Imp. Nr.	Perenzione Amministrativa	Già pagato	Economie già registrate	Totale assestato	Economie da registrare	NOTE
2.003	1294	9323	-348,94	337,5		-11,44	11,44	
2.003	2191	9308	-119.892,73	119.892,61		-0,12	0,12	
2.003	2209	11489	-138.984,43	138.984,42		-0,01	0,01	
2.003	2215	2452	-126.551,44	126.240,00	311,4	-0,04	0,04	
2.003	2802	9675	-313.682,27	313.681,47		-0,8	0,8	
2.003	3502	9754	-60.124,31	60.104,20		-20,11	20,11	
2.003	3830	8107	-2.478,42	2.431,20		-47,22	47,22	
2.003	3830	10508	-4.402,63	4.388,69		-13,94	13,94	
2.003	3830	11244	-1.163,86	1.153,86		-10	10	
2.005	46	7366	-4	0		-4	4	
2.005	1662	8067	-2.308.562,33	0		-2.308.562,33	1.038.022,75	Parificazione della cancellazione degli accert. 4647 e 4648/2005 disposti dall'A.G.C. 15 con note prot. Nn. 2011.50113 e 2012.308947
2.005	2353	2644	-15.050,66	15.050,56		-0,1	0,1	
2.005	3585	5012	-2.076,27	2.064,39		-11,88	11,88	
2.005	7640	7798	-6.439,05	6.434,66		-4,39	4,39	
2.005	7806	7411	-20.920.842,40	20.920.842,38		-0,02	0,02	
2.005	7870	1059	-61.837,50	61.837,35		-0,15	0,15	
							1.038.146,97	

RESIDUI IN PERENZIONE DALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2006

CDS Es. Rif.	CDS Nr.	Imp. Nr.	Perenzione Amministrativa	Già pagato	Economie già registrate	Totale assestato	Economie da registrare	NOTE
2.002	1102	930	-145.656,62	41.541,45	104.110,78	-4,39	4,39	
2.002	1104	6529	-98.875,43	180,38	-98.665,21	-29,84	29,84	
2.002	1104	6530	-118.876,87		-	-28,16	28,16	

					118.848,71			
2.002	1136	262	-112.856,22	1.121,26	-111.721,79	-13,17	13,17	
2.002	1136	3190	-395.340,48	117,75	-395.207,95	-14,78	14,78	
2.002	1180	266	-28.330,12	26.960,96	1.364,14	-5,02	5,02	
2.002	2802	6216	-111.787,27	111.787,14		-0,13	0,13	
2.002	2803	6215	-12.212,50	12.167,50		-45	45	
2.002	7854	6839	-32.735,40	32.719,40		-16	16	
2.004	138	6332	-1.503,81	1.488,08		-15,73	15,73	
2.004	144	1002	-2.848,12	2.848,11		-0,01	0,01	
2.004	154	386	-41.541,08	41.540,96		-0,12	0,12	
2.004	7806	6480	-2.153.376,84	2.153.376,82		-0,02	0,02	
							172,37	

RESIDUI IN PERENZIONE DALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2005

CDS Es. Rif.	CDS Nr.	Imp. Nr.	Perenzione Amministrativa	Già pagato	Economie già registrate	Totale assestato	Economie da registrare	NOTE
2001	158	2837	-18,6			-18,6	18,6	
2001	1160	3844	-44,94			-44,94	44,94	
2001	1160	5461	-34,16			-34,16	34,16	
2001	1160	8304	-28,91			-28,91	28,91	
2001	1160	9179	-25,3			-25,3	25,3	
2001	1180	8764	-72.108,21	123,6	-71.946,42	-38,19	38,19	
2001	1664	10136	-138.488,89	138.488,17		-0,72	0,72	
2001	5712	6080	-221.520,60	221.520,59		-0,01	0,01	
2003	30	11341	-8.000.000,00			-8.000.000,00	8.000.000,00	
2003	40	11481	-3.160.592,45			-3.160.592,45	3.160.592,45	
2003	2390	2888	-49,06			-49,06	49,06	
2003	7078	11391	-67.062,04	67.061,37		-0,67	0,67	
2003	7092	11385	-28.512,05	28.511,73		-0,32	0,32	
							11.160.833,33	

RESIDUI IN PERENZIONE DALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2004

CDS Es. Rif.	CDS Nr.	Imp. Nr.	Perenzione Amministrativa	Già pagato	Economie già registrate	Totale assestato	Economie da registrare	NOTE
2002	20	4144	-2,52			-2,52	2,52	
2002	108	7344	-7.932,78			-7.932,78	7.932,78	
							7.935,30	

RESIDUI IN PERENZIONE DALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2003

CDS Es. Rif.	CDS Nr.	Imp. Nr.	Perenzione Amministrativa	Già pagato	Economie già registrate	Totale assestato	Economie da registrare	NOTE
2001	70	10032	-8.235.630,99			-8.235.630,99	8.235.630,99	
2001	144	10435	-38.734,27			-38.734,27	38.734,27	
2001	500	10396	-69.293,20			-69.293,20	69.293,20	
2001	504	10397	-16.203,84			-16.203,84	16.203,84	
2001	806	10457	-2.197,01			-2.197,01	2.197,01	
2001	858	10458	-6.037,51			-6.037,51	6.037,51	
2001	1388	6045	-526,83			-526,83	526,83	
2001	2354	10030	-2.299.287,09			-2.299.287,09	2.299.287,09	
2001	2358	10383	-23.240,56			-23.240,56	23.240,56	
2001	2442	8912	-86,77			-86,77	86,77	
2001	5178	10391	-103.291,38	103.290,00		-1,38	1,38	
2001	5632	10345	-18.575,43			-18.575,43	18.575,43	

2001	5632	10348	-10.421,31			-10.421,31	10.421,31	
2001	6012	10427	-2.560,79			-2.560,79	2.560,79	
							10.722.796,98	

RESIDUI IN PERENZIONE DALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2002

CDS Es. Rif.	CDS Nr.	Imp. Nr.	Perenzione Amministrativa	Già pagato	Economie già registrate	Totale assestato	Economie da registrare	NOTE
2000	100	3025	-290,25			-290,25	290,25	
2000	122	2662	-9,3			-9,3	9,3	
2000	122	3686	-774,36			-774,36	774,36	
2000	122	3687	-269,21			-269,21	269,21	
2000	134	1148	-245,46			-245,46	245,46	
2000	144	822	-199,77			-199,77	199,77	
2000	144	5658	-198,83			-198,83	198,83	
2000	144	5692	-279,11			-279,11	279,11	
2000	154	1636	-288,58			-288,58	288,58	
2000	154	1638	-889,57			-889,57	889,57	
2000	154	1640	-709,55			-709,55	709,55	
2000	1673	5242	-725,12			-725,12	725,12	
2000	2358	5271	-40,07			-40,07	40,07	
2000	7280	539	-5,17			-5,17	5,17	
2000	8000	4870	-214,33			-214,33	214,33	
							5.138,68	

RESIDUI IN PERENZIONE DALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998

CDS Es. Rif.	CDS Nr.	Imp. Nr.	Perenzione Amministrativa	Già pagato	Economie già registrate	Totale assestato	Economie da registrare	NOTE
1.995	606	50170	-825,06			-825,06	-825,06	
1.995	606	50233	-2.501,06			-2.501,06	-2.501,06	
1.995	606	50402	-302,02			-302,02	-302,02	
							-3.628,14	

Delibera della Giunta Regionale n. 224 del 15/05/2012

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 3 Riscontro e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria e Bilanci Cassa

Oggetto dell'Atto:

RIORDINO CONTI BANCARI AI SENSI DELL'ARTICOLO 35 DEL D.L. N.1/2012 CONVERTITO NELLA L. 27/2012

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. l'articolo 35 del Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1 come convertito nella Legge 24 marzo 2012, n. 27 ha stabilito che *"Gli enti provvedono al riversamento presso i tesorieri cassieri e cassieri delle somme depositate presso soggetti diversi dagli stessi tesorieri o cassieri entro il 15 marzo 2012";*

b. con circolare n. 11 del 24 marzo 2012 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha chiarito che la disposizione di cui al citato articolo 35 è riferita alle somme depositate presso soggetti diversi dai tesorieri/cassieri, ovvero depositate al di fuori del conto di Tesoreria/cassa;

c. la procedura di ricognizione di eventuali conti accesi presso soggetti diversi dal Tesoriere regionale, ovvero depositate al di fuori del conto di Tesoreria regionale è stata attivata con nota prot. 161594 del 1° marzo 2012 a firma congiunta del Coordinatore dell'AGC 08 e dei dirigenti dei Settori "Gestione delle Entrate e della Spesa" e "Riscontro e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria e Bilancio di Cassa";

d. detta ricognizione ha evidenziato l'esistenza di somme depositate al di fuori del conto di Tesoreria regionale afferenti alla costituzione del Fondo di rotazione per la realizzazione delle politiche della casa, come comunicato dal Coordinatore dell'AGC 16 con nota prot. 185211 del 9 marzo 2012;

PRESO ATTO che

a. il Fondo di credito e garanzia per la realizzazione di programmi pluriennali di edilizia agevolata è stato istituito con Legge Regionale del 30 gennaio 2008, n. 1 "Disposizioni per formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge Finanziaria 2008", articolo 13;

b. il comma 4 del citato articolo disponeva che la Giunta Regionale, su proposta dell'assessore competente, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della stessa legge avrebbe dovuto definire l'entità, le modalità ed i criteri di accesso al Fondo, rinviando, per la gestione dello stesso, all'integrazione della convenzione stipulata con la Cassa Depositi e Prestiti in data 20 luglio 2001, al fine di snellire le procedure e la tempistica con oneri ridotti a carico dell'Amministrazione regionale;

c. con delibera di Giunta regionale n. 231 del 6 febbraio 2008, avente ad oggetto "*Linee guida per la Programmazione in materia di Edilizia Residenziale Pubblica e fondi fitto, di cui alla legge 431/98. con allegati",* venivano approvati i criteri di accesso ed erogazione dei contributi previsti per la realizzazione di programmi di edilizia residenziale agevolata finanziabili con il Fondo di Credito e Garanzia istituito dalla legge 1/2008, precisando che l'entità degli stessi sarebbe stata determinata in seguito alla stipula di apposita convenzione con la Cassa Depositi e Prestiti;

d. con la stessa delibera si dava mandato al Coordinatore dell'AGC Governo del Territorio, nonché al dirigente del Settore Edilizia Pubblica Abitativa, di provvedere all'attuazione delle linee guida con l'emissione di atti monocratici;

e. con delibera di Giunta Regionale n. 848 del 8 maggio 2009, avente ad oggetto "*Costituzione Fondo di rotazione per la realizzazione delle politiche della casa variazione compensativa di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2008, ai sensi dell'art. 29 comma 9 lettera b) della L.R. n° 7/2002 con istituzione di un nuovo capitolo di spesa)"*, la gestione delle risorse del Fondo di rotazione veniva affidata al Banco di Napoli in qualità di Banca depositaria di tutte le disponibilità regionali, stabilendo nel contempo di costituire presso la Banca depositaria un conto corrente denominato "Fondo di rotazione";

f. in data 22 maggio 2009 il Coordinatore dell'AGC Governo del Territorio sottoscriveva con il Banco di Napoli apposta Convenzione avente ad oggetto il deposito di risorse del "*Fondo di rotazione per la realizzazione delle politiche della casa*" in attuazione della DGR 848/2009", a fronte del quale veniva acceso un apposto conto corrente bancario;

RILEVATO che

a. in considerazione della specifica disposizione prevista dall'articolo 4 dello schema tipo di convenzione con gli istituti bancari – approvato con decreto n. 95 del 5 marzo 2010 dal Coordinatore dell'AGC Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici – "*Tutte le operazioni contabili fra Regione ed Istituto saranno effettuate tramite il Fondo di Rotazione gestito dal Banco di Napoli ed istituito con D.G.R. n. 848/2009 o direttamente per il tramite del proprio Tesoriere regionale"*, è possibile continuare l'attuazione dell'intervento programmato con la sola modifica delle modalità di trasferimento delle somme in favore dei soggetti terzi, nel senso che avverrà tramite emissione di regolare ordinativo di pagamento veicolato tramite il Tesoriere regionale sul conto di tesoreria unica, invece che a valere sul conto corrente "Fondo di Rotazione";
b. la modifica delle modalità di erogazione dei fondi stanziati per la dotazione del "Fondo di rotazione per la realizzazione delle politiche della casa non inficia la continuazione delle attività già programmate a tale scopo;
c. i decreti n. 617 del 28.12.2010 e n. 536 del 16.12.2011 adottati dal Settore Edilizia Pubblica Abitativa per la dotazione del Fondo mantengono la loro efficacia, in quanto finalizzati alla determinazione della dotazione del Fondo;

CONSIDERATO che l'individuazione dell'*iter* procedurale da seguire, stante la necessità di effettuare il riversamento nel conto di Tesoreria Regionale nel rispetto della norma e della continuità amministrativa delle operazioni connesse alla movimentazione del conto da ridisciplinare, non ha consentito di procedere nel termine previsto del 15 marzo;

RAVVISATA la necessità di dover, comunque, avviare le procedure amministrative volte alla chiusura del conto corrente denominato "Fondo di rotazione", come concordate tra le Strutture dell'AGC 08 e dell' AGC 16;

PRECISATO che l'erogazione delle spese finanziate dal Fondo di rotazione non sono rilevanti ai fini del calcolo del patto di stabilità;

All'unanimità dei voti espressi nei modi e nelle forme di legge

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono di seguito integralmente riportate, di

1. dare mandato al dirigente del Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa" di disporre la chiusura del conto corrente bancario denominato "Fondo di rotazione", richiedendo al Banco di Napoli di riversare l'importo su di esso giacente nel conto di Tesoreria regionale;

2. dare mandato al dirigente del Settore "Edilizia Pubblica Abitativa" di adottare, previo espletamento delle necessarie attività propedeutiche, specifico atto di acquisizione al bilancio delle somme rigirate dal conto "Fondo di Rotazione" al conto di Tesoreria regionale, al fine di poter disporre i pagamenti necessari al prosieguo dell'intervento direttamente tramite il conto di Tesoreria regionale;

3. disporre – stante la valenza strategica del Fondo di rotazione individuato, tra l'altro, come strumento di finanziamento degli interventi di Housing Sociale – che, in caso di carenza di liquidità, alle spese finanziate da detto fondo venga attribuita la stessa priorità riconosciuta ai pagamenti delle rate di mutuo dalla delibera di Giunta Regionale 156/2012;

4. inviare il presente provvedimento all'Assessore al Bilancio, all'Assessore al Governo del Territorio, all'AGC 16, ai Settori "Riscontro e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria", "Gestione delle Entrate e della Spesa", "Edilizia Pubblica Abitativa", "Formazione del bilancio", "Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. 7/2002.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Deliberazione giunta regionale n. 267 del 4.06.2012

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL.

Settore: 02 - Aggiornamento e Formazione del Personale

Oggetto:

"Universita' degli Studi di Napoli Federico II" - Finanziamento di contratti di formazione specialistica in favore di laureati campani frequentanti le Scuole di Specializzazione della Facolta' di Medicina e Chirurgia.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. ai sensi del D.Lgv. n. 257 dell'08/08/92, ed in particolare dell'art. 2, concernente la programmazione triennale, vengono istituite dal Ministero della Salute di concerto con quello dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica borse di studio per un determinato numero di specialisti da formare sulla base delle esigenze sanitarie del paese, tenuto conto delle capacità delle strutture e delle risorse finanziarie disponibili;
b. che lo stesso Decreto Legislativo consente alle Regione, sulla base di proprie specifiche esigenze di programmazione, di intervenire con propri fondi, incrementando il numero di borse di studio disponibili;

CONSIDERATO che

a. la Regione Campania ha sempre provveduto a tanto per i decorsi anni accademici, procedendo all'assegnazione di borse di studio – finanziate con fondi all'uopo appostati su un apposito capitolo di bilancio – aggiuntive rispetto a quelle finanziate con fondi ministeriali;

RILEVATO che

a. a seguito dell'entrata in vigore del nuovo regime normativo previsto dai DD.PP.CC.MM. del 7/3/2007 e del 6/7/2007, è stata prevista l'assegnazione ai frequentanti le Scuole di Specializzazione delle Facoltà di Medicina e Chirurgia dì contratti di formazione specialistica, in luogo delle borse di studio previste dalla normativa precedentemente vigente;

CONSIDERATO che

a. nel Bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 24 del 14/02/2012, è stato inserito il cap. 7222 (UPB 4.15.38), con la seguente rubricazione "Borse di studio a laureati campani per la frequentazione di scuole di specializzazione universitaria di area sanitaria e spese di funzionamento dell'Osservatorio regionale per le Specializzazioni mediche universitarie", con lo stanziamento di € 12.500.000,00 complessivi;
b. che, il Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" con nota prot. n. 2012/0046956 del 03/5/2012 ha chiesto anche per l'anno accademico 2011/2012 l'assegnazione a Scuole di Specializzazione della propria Facoltà di 41 contratti di formazione specialistica a finanziamento regionale in aggiunta ai contratti finanziati con fondi ministeriali;

RITENUTO che

a. la suindicata richiesta risulta, in linea generale, congruente con le esigenze formative emergenti dalla programmazione regionale a suo tempo trasmessa ai competenti ministeri per l'ambito temporale cui è riferito il presente provvedimento;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

D E L I B E R A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

1. di dare atto che la richiesta del Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" di cui alla nota prot. n. 2012/0046956 del 03/5/2012 per l'assegnazione a Scuole di Specializzazione della propria Facoltà di 41 contratti di formazione specialistica a finanziamento regionale in aggiunta ai contratti finanziati con fondi ministeriali, per l'anno accademico 2011/2012 risulta, in linea generale, congruente con le esigenze formative emergenti dalla programmazione regionale a suo tempo trasmessa ai competenti ministeri per l'ambito temporale cui è riferito il presente provvedimento;

2. di dare mandato al Dirigente del competente Settore 02) Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario dell'A.G.C. 19) Piano Sanitario Regionale di procedere, con proprio decreto, alla individuazione e finanziamento dei contratti di formazione specialistica, nell'ambito della richiesta formulata dal Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II, dei contratti di formazione specialistica da finanziare in aggiunta ai contratti finanziati con fondi ministeriali, per l'anno accademico 2011/2012 entro i limiti delle risorse appostate sul Bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 24 del 14/02/2012, cap. 7222 (UPB 4.15.38 ;

3. di inviare al Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale, nonché al Settore Stampa, Documentazione e Informazione (02, dell'A.G.C. Presidenza della Giunta 01) per la relativa pubblicazione integrale sul B.U.R.C..

Delibera della Giunta Regionale n. 268 del 04/06/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

"SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI" - FINANZIAMENTO DI CONTRATTI DI FORMAZIONE SPECIALISTICA IN FAVORE DI LAUREATI CAMPANI FREQUENTANTI LE SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE DELLA FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. che ai sensi del D.Lgv. n. 257 dell'08/08/92, ed in particolare dell'art. 2, concernente la programmazione triennale, vengono istituite dal Ministero della Salute di concerto con quello dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica borse di studio per un determinato numero di specialisti da formare sulla base delle esigenze sanitarie del paese, tenuto conto delle capacità delle strutture e delle risorse finanziarie disponibili;
b. che lo stesso Decreto Legislativo consente alle Regione, sulla base di proprie specifiche esigenze di programmazione, di intervenire con propri fondi, incrementando il numero di borse di studio disponibili;

CONSIDERATO che

a. che la Regione Campania ha sempre provveduto a tanto per i decorsi anni accademici, procedendo all'assegnazione di borse di studio – finanziate con fondi all'uopo appostati su un apposito capitolo di bilancio – aggiuntive rispetto a quelle finanziate con fondi ministeriali;

RILEVATO che

a. che a seguito dell'entrata in vigore del nuovo regime normativo previsto dai DD.PP.CC.MM. del 7/3/2007 e del 6/7/2007, è stata prevista l'assegnazione ai frequentanti le Scuole di Specializzazione delle Facoltà di Medicina e Chirurgia dì contratti di formazione specialistica, in luogo delle borse di studio previste dalla normativa precedentemente vigente;

CONSIDERATO che

a. che nel Bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 24 del 14/02/2012, è stato inserito il cap. 7222 (UPB 4.15.38), con la seguente rubricazione "Borse di studio a laureati campani per la frequentazione di scuole di specializzazione universitaria di area sanitaria e spese di funzionamento dell'Osservatorio regionale per le Specializzazioni mediche universitarie", con lo stanziamento di € 12.500.000,00 complessivi;
b. che il Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia della Seconda Università degli Studi di Napoli con nota prot. n. 2139 del 22/5/2012, ha chiesto anche per l'anno accademico 2011/2012 l'assegnazione a Scuole di Specializzazione della propria Facoltà di 40 contratti di formazione specialistica a finanziamento regionale in aggiunta ai contratti finanziati con fondi ministeriali;

RILEVATO che

a. la suindicata richiesta risulta congruente con le esigenze formative emergenti dalla programmazione regionale a suo tempo trasmessa ai competenti ministeri per l'ambito temporale cui è riferito il presente provvedimento;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

D E L I B E R A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

1. di dare atto che la richiesta del Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia della Seconda Università degli Studi di Napoli di cui alla nota prot. n. 2139 del 22/5/2012, per l'assegnazione a

Scuole di Specializzazione della propria Facoltà di 40 contratti di formazione specialistica a finanziamento regionale in aggiunta ai contratti finanziati con fondi ministeriali, per l'anno accademico 2011/2012 risulta, in linea generale, congruente con le esigenze formative emergenti dalla programmazione regionale a suo tempo trasmessa ai competenti ministeri per l'ambito temporale cui è riferito il presente provvedimento;

2. di dare mandato al Dirigente del competente Settore 02) Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario dell'A.G.C. 19) Piano Sanitario Regionale di procedere, con proprio decreto, alla individuazione e finanziamento dei contratti di formazione specialistica, nell'ambito della richiesta formulata dal Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia della Seconda Università degli Studi di Napoli, dei contratti di formazione specialistica da finanziare in aggiunta ai contratti finanziati con fondi ministeriali, per l'anno accademico 2011/2012 entro i limiti delle risorse appostate sul Bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 24 del 14/02/2012, cap. 7222 (UPB 4.15.38 ;

3. di inviare al Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale, nonché al Settore Stampa, Documentazione e Informazione (02, dell'A.G.C. Presidenza della Giunta 01) per la relativa pubblicazione integrale sul B.U.R.C..

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 253 del 29/05/2012

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA REGIONE TOSCANA E LA REGIONE CAMPANIA PER IL CONFERIMENTO IN IMPIANTI SITUATI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE TOSCANA DI RIFIUTI PROVENIENTI DALLA REGIONE CAMPANIA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "*Norme in materia ambientale*" prevede, all' art. 177 - *Campo di applicazione* – al comma 1 che *"la parte quarta del presente decreto disciplina la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati, anche in attuazione delle direttive comunitarie, in particolare della direttiva 2008/98/CE, prevedendo misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana, prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia"* e , al comma 2, che *"la gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse"*;
b. il medesimo Decreto Legislativo n.152/2006 all'art.182 -*Smaltimento dei rifiuti*- prevede al comma 3 che *"è vietato smaltire i rifiuti urbani non pericolosi in regioni diverse da quelle dove gli stessi sono prodotti, fatti salvi eventuali accordi regionali o internazionali, qualora gli aspetti territoriali e l'opportunità tecnico economica di raggiungere livelli ottimali di utenza servita lo richiedano"* ;
c. l'art. 7 della L.R. 28/03/2007 n. 4 e s.m.i. prevede al comma 1, lettera r) che è di competenza della Regione, nel rispetto della normativa statale vigente *"la stipulazione di appositi accordi di programma o di convenzioni con altre Regioni al fine di autorizzare, in via eccezionale, lo smaltimento in altre regioni di rifiuti urbani prodotti in Campania e viceversa, nel rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo n. 152/06, articolo 182"* ;
d. il D.L. 26 novembre 2010 n. 196 recante *"Disposizioni relative al subentro delle amministrazioni territoriali della Regione Campania nelle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti"*, convertito con modificazioni dalla legge 24 gennaio 2011, n. 1, come modificato dalla legge 24 marzo 2012 n. 28 di conversione in legge con modificazioni del D.L. 25 gennaio 2012 n. 2 recante *"Misure straordinarie ed urgenti in materia ambientale"*, all'art. 1, comma 7 prevede che, fino alla completa realizzazione degli impianti necessari per la chiusura del ciclo integrato di gestione dei rifiuti, ove si verifichi la non autosufficienza del sistema di gestione dei rifiuti urbani non pericolosi prodotti in Campania, tale da non poter essere risolta con le strutture e dotazioni esistenti nella stessa regione, *"lo smaltimento in altre regioni di tali rifiuti avviene, in conformità al principio di leale collaborazione, mediante intesa tra la regione Campania e la singola regione interessata"*;

RICHIAMATO

a. l' "*Accordo tra la Regione Toscana e la Regione Campania per il conferimento in impianti situati nel territorio della regione Toscana di rifiuti provenienti dalla regione Campania"* sottoscritto in data 30/12/2010 ai sensi delle D.G.R.C. n. 942 del 21/12/2010 e D.G.R.T. n. 1095 del 20/12/2010, prorogato con D.G.R.C. n.150 del 12/04/2011 e D.G.R.T. n. 227 dell' 11/04/2011, nonché il successivo *Addendum* sottoscritto in data 12/07/2011 ai sensi della D.G.R.T. n. 589 dell'11/07/2011 e ratificato con D.G.R.C. n. 404 del 04/08/2011;

CONSIDERATO

a. che persiste uno stato di criticità derivante dalla situazione di non autosufficienza del sistema di gestione dei rifiuti urbani non pericolosi prodotti nella regione Campania, tale da non poter essere risolto con le strutture e le dotazioni esistenti in territorio regionale;

PRESO ATTO

a. della richiesta di rinnovo dei richiamati accordi, inoltrata all'Assessore all'Ambiente della Regione Toscana dall'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, con nota prot. n. 1087/SP del 23/02/2012, in considerazione della necessità di garantire il regolare espletamento del servizio per il tempo strettamente necessario all'implementazione del programma di impiantistica finalizzato alla risoluzione definitiva del problema dello smaltimento dei rifiuti;
b. della nota prot. n. 0144438/p.070.10 del 17/05/2012 con la quale l'Assessore all'Ambiente della

Regione Toscana ha comunicato la disponibilità di detta Regione ad accogliere negli impianti del proprio territorio rifiuti derivanti da impianti di trattamento di rifiuti urbani della Regione Campania per un quantitativo massimo di 18.000 tonnellate fino al 31/12/2012, nonché in allegato notificato la DGRT n. 334 del 23/04/2012 avente ad oggetto *"D..lgs. 152/2006 s.m.i. – Intesa Regione Campania-Regione Toscana – Emergenza rifiuti Campania – Approvazione."*;

RITENUTO

a. che il permanere delle condizioni di criticità derivanti dalla non autosufficienza del sistema di gestione dei rifiuti richiede l'indifferibile adozione degli atti necessari ad assicurare soluzioni transitorie per lo smaltimento fuori regione dei rifiuti che attualmente non trovano collocazione nella regione Campania, al fine di scongiurare pericoli alla salute pubblica e all'ambiente, nonché prevenire problemi di ordine pubblico;
b. che sussistono i presupposti richiesti dalla normativa vigente per la sottoscrizione di un'Intesa tra Regione Campania e Regione Toscana per il conferimento di rifiuti provenienti dalla regione Campania Codice CER 19.12.12, 19.05.01 e 19.05.03 in impianti situati nel territorio della regione Toscana;
c. pertanto di dover provvedere alla condivisione dello schema di *"Intesa tra la Regione Toscana e la Regione Campania per il conferimento in impianti situati nel territorio della regione Toscana di rifiuti provenienti dalla regione Campania"* per consentire il conferimento delle tipologie di rifiuti solidi urbani di cui al precedente "*ritenuto*" derivanti dagli stabilimenti di tritovagliatura della regione Campania, per un quantitativo complessivo di 18000 t fino al 31/12/2012, in impianti situati nel territorio della regione Toscana;
d. di dover precisare che i rifiuti oggetto dell'intesa dovranno essere trasportati e smaltiti presso gli impianti siti nella regione Toscana a cura e spese dei gestori degli impianti campani conferenti così come previsto negli accordi richiamati,
e. che i quantitativi che verranno inviati dalla regione Campania non incidono sostanzialmente sui flussi di rifiuti che vengono smaltiti negli impianti toscani purché compatibili con le possibilità di accettazione delle stesse;

VISTO

a. il D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
b. la L.R. Campania n. 4 del 28/03/2007 e s.m.i.;
c. la L.R. Toscana n. 25 del 18/05/1998 e s.m.i.;
d. il D.L. 195/2009 convertito con modifiche dalla L.26/2010;
e. il D.L. 196/2010 convertito con modifiche dalla L.1/2011;
f. il D.L. 2/2012 convertito con modifiche dalla L. 28/2012;
g. la D.G.R. n. 942 del 21/12/2010;
h. la D.G.R n. 150 del 12/04/2011;
i.la D.G.R. n. 404 del 04/08/2011;
j. il parere favorevole reso dall'Avvocatura regionale con nota n. 0389963 del 22/05/2012 sullo schema di "Intesa", in riscontro alla richiesta di parere inviata con nota prot. n. 2012. 0373644 del 16/05/2012 i cui suggerimenti sono stati recepiti nella presente delibera;

PROPONE e la Giunta, in conformità , a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di confermare l'opportunità e l'urgenza di stipulare un'Intesa che permetta, per fronteggiare la situazione di elevata criticità della gestione dei rifiuti nella Regione Campania, il conferimento dei rifiuti solidi urbani aventi codici CER 19.12.12, 19.05.01 e 19.05.03 derivanti dagli stabilimenti di tritovagliatura della regione Campania per un quantitativo complessivo di 18.000 t fino al 31/12/2012,

in impianti situati nel territorio della regione Toscana, indicati nell'allegato tecnico che è parte integrante dell'Intesa;

2. di condividere pertanto, la proposta di *"Intesa tra la Regione Toscana e la Regione Campania per il conferimento in impianti situati nel territorio della regione Toscana di rifiuti provenienti dalla regione Campania"* approvato da detta Amministrazione regionale con delibera n. 334 del 23/04/2012 con tutte le specifiche tecniche contenute, documenti che, allegati al presente atto ne formano parte integrante;
3. di precisare che i rifiuti oggetto dell'intesa dovranno essere trasportati e smaltiti presso gli impianti siti nella regione Toscana a cura e spese dei gestori degli impianti campani conferenti;
4. di affidare all'ARPA Campania, con l'eventuale ausilio dell'ISPRA, le necessarie attività di verifica e monitoraggio delle attività connesse alla sua esecuzione;
5. di demandare al Coordinatore dell'A.G.C. 21 – Programmazione e Gestione rifiuti l'adozione dei provvedimenti volti a dare esecuzione alla presente delibera, nonché la gestione dell'iter tecnico amministrativo relativo all'attuazione della suddetta Intesa, con esclusione degli aspetti economico finanziari;
6. di prendere atto che il costo di conferimento verrà direttamente pattuito tra i gestori degli impianti di conferimento toscani e i gestori degli impianti campani conferenti, e che le modalità tecniche operative e gestionali, con particolare riferimento alle quantità giornaliere massime accettabili e per quanto non previsto nell'Intesa, saranno definite direttamente con i gestori degli impianti, nel rispetto delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni e delle caratteristiche tecnologiche degli impianti stessi;
7. di inviare copia della presente deliberazione a:
   4.1. Ministero dell'ambiente,
   4.2. Assessorato all'Ambiente della Regione Toscana,
   4.3. ISPRA,
   4.4. ARPA Toscana,
   4.5. ARPA Campania,
   4.6. AGC 21 - Programmazione e gestione rifiuti della Regione Campania,
   4.7. Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23-04-2012 *(punto N 14)*

Delibera *N 334* *del 23-04-2012*

Proponente
ANNA RITA BRAMERINI
DIREZIONE GENERALE POLITICHE TERRITORIALI, AMBIENTALI E PER LA MOBILITA'

Pubblicita'/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione integrale (PBURT/BD)
Dirigente Responsabile RENATA LAURA CASELLI
Estensore MARIA VIOLA GIORDANO
Oggetto
D. Dlgs. 152/2006 s.m.i. - Intesa Regione Campania - Regione Toscana - Emergenza rifiuti Campania - Approvazione.

Presenti

ENRICO ROSSI	SALVATORE ALLOCCA	ANNA RITA BRAMERINI
LUCA CECCOBAO	RICCARDO NENCINI	GIANNI SALVADORI
CRISTINA SCALETTI	GIANFRANCO SIMONCINI	STELLA TARGETTI

Assenti

ANNA MARSON	DANIELA SCARAMUCCIA

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazion	*Pubblicazione*	*Tipo di trasmissione*	*Riferimento*
A	Si	Cartaceo+Digitale	Allegato

fonte: http://burc.regione.campania.it

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale, che prevede all’art.178 comma 1 – Finalità – che “la gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse ed è disciplinata dal presente decreto al fine di assicurare un’elevata protezione dell’ambiente e controlli efficaci, tenendo conto della specificità dei rifiuti pericolosi”;

VISTO che il medesimo Decreto Legislativo n.152/2006 prevede – all’art.182 – comma 3 – che è vietato smaltire i rifiuti urbani non pericolosi in Regioni diverse da quelle dove gli stessi sono prodotti, fatti salvi eventuali accordi regionali o internazionali, qualora gli aspetti territoriali e l’opportunità tecnico economica di raggiungere livelli ottimali di utenza servita lo richiedano;

Visto il D.L. 26 novembre 2010 n. 196, convertito in legge con L. 24 gennaio 2011 n. 1 e modificato da ultimo con L. 24 marzo 2012 n. 28 "Conversione in legge, con modificazioni, del DL 2/2012, recante misure straordinarie e urgenti in materia ambientale – Materiali da riporto – Sacchetti biodegradabili – Emergenza campana”;

Visto, in particolare l’articolo 1, comma 7 del d.l.196/2010 che stabilisce che “lo smaltimento dei rifiuti urbani in altre regioni avviene, in conformità al principio di leale collaborazione, mediante intesa tra la regione Campania e la singola regione interessata;

Visto l’art. 17 della L.R. 18/05/1998 n. 25 e sue modifiche ed integrazioni il quale prevede che “ Negli impianti localizzati nel territorio regionale lo smaltimento dei rifiuti urbani e di materiali di risulta della lavorazione degli stessi, prodotti in altre regioni, può essere consentito esclusivamente previa definizione di specifiche intese, convenzioni o accordi di programma tra la Regione Toscana e le altre Regioni interessate.”;

Richiamati i precedenti accordi con la Regione Campania per contribuire alla risoluzione dell’emergenza rifiuti in tale regione l’ultimo dei quali approvato con DGRT n 1095 del 20/12/2010 prorogato con DGRT 589/del 11/7/2011;

Vista la richiesta dell’Assessore all’ecologia della Giunta regionale della Campania protocollo n. 1087/SP del 23/02/2012 di rinnovo dell’accordo sottoscritto il 17/7/2011 tra le Regioni Campania e Toscana per il conferimento di rifiuti Campani negli impianti toscani;

Considerato che, anche sulla base delle risultanze dei precedenti accordi, si può confermare la disponibilità al conferimento negli impianti toscani di rifiuti campani derivanti da impianti di trattamento di rifiuti urbani;

Ritenuto di accogliere i rifiuti campani per un totale di 18.000 t fino al 31/12/2012 nei seguenti impianti, idonei e disponibili ad accettare le tipologie di rifiuti in questione:
1 – Discarica in loc. Scapigliato comune di Rosignano Marittimo (LI) per un quantitativo di 9.000 t;
2 - Discarica in loc. Belvedere comune di Peccioli (PI) per un quantitativo di 9.000 t.

Atteso che si ritiene di garantire alla Regione Campania lo smaltimento del quantitativo complessivo sopraindicato e pertanto, qualora intervengano difficoltà ad accogliere da parte di un impianto i suddetti rifiuti, in parte o in totale, le quantità attribuite a tale impianto possano essere conferiti presso l’altro impianto;

Rilevato che le modalità operative per l’attuazione dell’ intesa tecnica saranno specificate in una apposita Intesa a firma dei Presidenti delle Regioni interessate, secondo procedure consolidate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ritenuto che i quantitativi che verranno inviati dalla Regione Campania non incidono sostanzialmente sui flussi di rifiuti che vengono smaltiti negli impianti toscani purché compatibili con le possibilità di accettazione degli stessi impianti che debbono garantire l'ordinaria gestione dei rifiuti prodotti in Toscana;

Considerato, a tal fine, di dover procedere all'approvazione di uno schema di Intesa tra Regione Toscana e Regione Campania per il conferimento dei rifiuti solidi urbani aventi codici CER 19.12.12 e CER 19.05.01 derivanti dagli stabilimenti di tritovagliatura della regione Campania in impianti situati nel territorio della regione Toscana per un quantitativo medio giornaliero di circa 100 tonnellate, fino al 31/12/2012;

Ritenuto che sussistano i presupposti richiesti dalla normativa vigente per la sottoscrizione di un'Intesa tra Regione Toscana e Regione Campania per il conferimento dei rifiuti solidi urbani ai sensi dell'art. 182, comma 3, del D.Lgs. n.152/06;

Visto lo schema di Intesa tra Regione Toscana e Regione Campania per il conferimento dei rifiuti solidi urbani" di cui all'allegato A facente parte integrante della presente delibera;

Preso atto della disponibilità dei gestori dei suddetti impianti ad accogliere i quantitativi di rifiuti stabiliti;

Preso atto dei pareri positivi dell'ATO Toscana Costa e delle Amministrazioni Provinciali;

Visto il parere positivo espresso dal CTD nella seduta del 12/4/2012;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

Per quanto sopra esposto e che qui s'intende integralmente riportato e trascritto

1) di approvare pertanto lo schema d'Intesa tra Regione Toscana e Regione Campania per il conferimento dei rifiuti solidi urbani aventi codici CER 19.12.12 e CER 19.05.01 derivanti dagli stabilimenti di tritovagliatura della regione Campania in impianti situati nel territorio della regione Toscana per un quantitativo totale di 18.000 t fino al 31/12/2012 , schema d'Intesa di cui all'allegato A parte integrante della presente delibera;

2) di delegare l'Assessore all'ambiente alla sottoscrizione dell'Intesa con la Regione Campania;

3) di trasmettere alla Regione Campania per gli adempimenti di competenza la presente delibera

4) di affidare all'ARPAT le necessarie attività di verifica e monitoraggio delle attività;

5) di inviare copia della presente deliberazione:
   Al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare
   Alle Province di Livorno e Pisa
   Ai Comuni di Livorno, Peccioli e Rosignano M.mo
   All'ATO Toscana Costa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai Prefetti di Livorno e Pisa

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera f) della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2, lett. c) della medesima L.R. 23/2007.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
RENATA LAURA CASELLI

IL DIRETTORE GENERALE
RICCARDO BARACCO

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTESA TRA LA REGIONE TOSCANA E LA REGIONE CAMPANIA PER IL CONFERIMENTO IN IMPIANTI SITUATI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE TOSCANA DI RIFIUTI PROVENIENTI DALLA REGIONE CAMPANIA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE TOSCANA

E

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE CAMPANIA

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale, che prevede all'art.178 comma 1 – Finalità – che "la gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse ed è disciplinata dal presente decreto al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e controlli efficaci, tenendo conto della specificità dei rifiuti pericolosi";

VISTO che il medesimo Decreto Legislativo n.152/2006 prevede – all'art.182 – comma 3 – che è vietato smaltire i rifiuti urbani non pericolosi in Regioni diverse da quelle dove gli stessi sono prodotti, fatti salvi eventuali accordi regionali o internazionali, qualora gli aspetti territoriali e l'opportunità tecnico economica di raggiungere livelli ottimali di utenza servita lo richiedano;

Visto il D.L. 26 novembre 2010 n. 196, convertito in legge con L. 24 gennaio 2011 n. 1 e modificato da ultimo con L. 24 marzo 2012 n. 28 "Conversione in legge, con modificazioni, del DL 2/2012, recante misure straordinarie e urgenti in materia ambientale – Materiali da riporto – Sacchetti biodegradabili – Emergenza campana";

Visto, in particolare l'articolo 1, comma 7 del d.l.196/2010 che stabilisce che "lo smaltimento dei rifiuti urbani in altre regioni avviene, in conformità al principio di leale collaborazione, mediante intesa tra la regione Campania e la singola regione interessata;

Visto l'art. 17 della L.R. 18/05/1998 n. 25 e sue modifiche ed integrazioni il quale prevede che " Negli impianti localizzati nel territorio regionale lo smaltimento dei rifiuti urbani e di materiali di risulta della lavorazione degli stessi, prodotti in altre regioni, può essere consentito esclusivamente previa definizione di specifiche intese, convenzioni o accordi di programma tra la Regione Toscana e le altre Regioni interessate.";

Richiamati i precedenti accordi con la Regione Campania per contribuire alla risoluzione dell'emergenza rifiuti in tale regione l'ultimo dei quali approvato con DGRT n 1095 del 20/12/2010 prorogato con DGRT 589/del 11/7/2011;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rilevato che risulta ancora necessario prevedere soluzioni transitorie per lo smaltimento fuori regione di rifiuti urbani che attualmente non trovano collocazione nella Regione Campania , al fine di scongiurare pericoli alla salute pubblica e all'ambiente, nonché prevenire problemi di ordine pubblico;

Ritenuto che i quantitativi che verranno inviati dalla Regione Campania non incidono sostanzialmente sui flussi di rifiuti che vengono smaltiti negli impianti toscani purché compatibili con le possibilità di accettazione degli stessi impianti che debbono garantire l'ordinaria gestione dei rifiuti prodotti in Toscana;

Sentite le Amministrazioni Provinciali interessate e l'ATO Toscana Costa;

Vista la Deliberazione della Giunta della Regione Toscana n. 334 del 23/4/12

Vista la Deliberazione della Regione Campania n del ;

CONCORDANO

di permettere, per fronteggiare la situazione di elevata criticità della gestione dei rifiuti nella Regione Campania e fino al 31/12/2012, il trasferimento di rifiuti dalla Regione Campania agli impianti di smaltimento della Regione Toscana indicati nell'allegato tecnico che è parte integrante della presente intesa.

ART.1

I quantitativi di rifiuti conferibili complessivamente negli impianti toscani individuati sono indicati nell'allegato tecnico allegato alla presente intesa, quale parte integrante di essa. Qualora intervengano difficoltà ad accogliere da parte di un impianto i suddetti rifiuti, in parte o in totale, le quantità attribuite a tale impianto possano essere conferite presso l'altro impianto;

ART.2

I quantitativi globali dei suddetti rifiuti saranno costituiti esclusivamente da rifiuti derivanti da impianti di tritovagliatura di rifiuti urbani localizzati nel territorio campano.
I rifiuti oggetto della presente intesa debbono provenire esclusivamente dai Comuni della Regione Campania.
L'eventuale accertamento della non corrispondenza della provenienza dei flussi comporterà l'automatica risoluzione della presente intesa.
La non corrispondenza dei rifiuti ai CER riportati nell'allegato alla presente intesa comporterà la loro restituzione al produttore con ogni onere a carico del medesimo.

ART.3

I rifiuti oggetto della presente intesa dovranno essere trasportati verso gli impianti siti nella Regione Toscana, valutando la possibilità del trasporto con vettori ferroviari, a cura e spese della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I rifiuti saranno conferiti agli impianti di cui all'allegato tecnico secondo le quantità ivi previste.
Per quanto riguarda i tempi e le modalità tecniche e gestionali dello smaltimento, si rimanda a specifici accordi tra i gestori degli impianti toscani di conferimento e i gestori degli impianti campani conferenti.
I conferimenti dovranno comunque essere oggetto di apposita programmazione giornaliera tale da consentire la corretta operatività per smaltimento.

ART.4

La Regione Campania garantirà l'impiego di imprese di trasporto autorizzate e munite dell'iscrizione, per le categorie corrispondenti, presso le Sezioni Regionali dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti territorialmente competenti.

ART 5

I gestori degli impianto toscani riceventi prima dell'avvio delle operazione di gestione dei rifiuti di cui alla presente intesa, dovranno inviare al Presidente della Regione Toscana, all'ATO Toscana Costa e alle Province nel cui territorio hanno sede gli impianti medesimi, gli accordi di cui al precedente articolo 3.

ART.6

Il costo di conferimento verrà direttamente pattuito tra i gestori degli impianti di conferimento toscani e i gestori degli impianti campani conferenti. A tale costo di conferimento dovrà essere aggiunto: 1. quanto previsto dalle province per i conferimenti extra bacino; 2. il tributo di cui alla L.549/95 e L.R. 25/98 art 30 quater di 10,33 euro/tonnellata per rifiuti provenienti da impianti di trattamento; 3. l'I.V.A..

ART.7

Il pagamento relativo al conferimento derivante dalla presente intesa è effettuato entro trenta giorni dalla data di fatturazione. Il mancato rispetto di tale condizione comporterà l'interruzione dei conferimenti in discarica

ART.8

Fermo restando l'obbligo di autocontrollo da parte dei gestori degli impianti di conferimento secondo gli atti autorizzativi in loro possesso, saranno effettuati controlli a campione anche analitici sui rifiuti conferiti negli impianti toscani
Tali controlli sono affidati alle Province competenti, ai sensi del D.Lgs 152/06, le quali si avvarranno di ARPAT secondo procedure operative dalla stessa definite tenendo conto delle modalità tecniche e gestionali dello smaltimento contenute negli accordi tra il gestore degli impianti di cui all'art 3 della presente intesa e dei contenuti dei piani di autocontrollo dei gestori degli impianti di conferimento.

Il presente atto raccoglie e attesta il consenso degli intervenuti in ordine alle materia di rispettiva competenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le modalità tecniche operative, con particolare riferimento alle quantità giornaliere massime accettabili e per quanto non previsto nel presente documento, saranno definite direttamente con i gestori degli impianti, nel rispetto delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni e delle caratteristiche tecnologiche degli impianti stessi.

La presente intesa ha validità fino al 31/12/2012. Essa sarà notificata a cura dei competenti uffici regionale per i rispettivi territori regionali, alle province, ai Comuni, nei quali si trovano gli impianti conferenti e di conferimento, nonché all'ATO Toscana Costa e ai gestori degli impianti interessati.

IL PRESIDENTE
DELLA REGIONE TOSCANA
ASSESSORE DELEGATO DAL
PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
TOSCANA
(ANNA RITA BRAMERINI)

IL PRESIDENTE
DELLA REGIONE CAMPANIA
ASSESSORE DELEGATO DAL
PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
CAMPANA
(GIOVANNI ROMANO)

Firenze, lì

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato tecnico intesa tra la regione toscana e la regione campania per il conferimento in impianti situati nel territorio della Regione Toscana di rifiuti provenienti dalla Regione Campania

Impianto	Azienda	Comune	Provincia	Quantitativo totale Ton.
Discarica Legoli	Belvedere	Peccioli	Pisa	9.000
Discarica Scapigliato	REA	Rosignano M.mo	Livorno	9.000
Tot. Complessivo				18.000

Tipologia Rifiuti	Codici CER
Scarti e Sovvalli	191212
FOS	190503

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 182 del 07/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

LEGGE N. 27/2012 ART. 24, COMMA 4 - ISTANZE DI AUTORIZZAZIONE ALLA DISATTIVAZIONE DELLA CENTRALE NUCLEARE DEL GARIGLIANO -COSTITUZIONE COMMISSIONE ISTRUTTORIA -

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. l'art. 24 comma 4 del decreto legge 24 gennaio 2012 n.1, convertito con modifiche con legge 24 marzo 2012, n. 27 dispone che *"…omissis…l'autorizzazione alla realizzazione dei progetti di disattivazione rilasciata ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 230/95 e s.m.i,, nonché le autorizzazioni …omissis…rilasciate a partire dalla data di entrata in vigore del presente decreto, valgono anche quale dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza, costituiscono varianti agli strumenti urbanistici e sostituiscono ogni provvedimento amministrativo, autorizzazione, concessione, licenza, nulla osta, atto di assenso e atto amministrativo, comunque denominati, previsti dalle norme vigenti costituenti titolo alla esecuzione delle opere. Per il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione o smantellamento di opere che comportano modifiche sulle strutture impiantistiche è fatto obbligo di richiedere il parere motivato del comune e della regione nel cui territorio ricadono le opere di cui al presente comma; tali amministrazioni si pronunciano entro sessanta giorni dalla richiesta da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, fatta salva l'esecuzione della valutazione d'impatto ambientale ove prevista…omissis…"***;**

b. la SOGIN S.p.A., ai sensi dell'art. 24, comma 3 e 4 del D.L. n. 1/2012, convertito nella Legge n. 27/2012, con nota prot. n. 11097 del 23/03/2012, nell'ambito della disattivazione della Centrale Nucleare del Garigliano, ha segnalato i seguenti interventi per i quali risulta prioritaria l'acquisizione delle relative autorizzazioni:

1) l'autorizzazione all'esecuzione delle attività di modifica del sistema di trattamento degli effluenti liquidi radioattivi di centrale ("Nuovo Rad Waste");
2) l'abbattimento del locale G-22 insistente nella zona controllata della Centrale;

c. il Ministero dello Sviluppo Economico con nota prot. n. 6153 del 26/03/2012, acquisita al protocollo del Settore Tutela dell'Ambiente in data 3/04/2012 con il n. 257086, ha chiesto alla Regione Campania – Settore Tutela dell'Ambiente - l'espressione del parere motivato di competenza sulle istanze presentate per la Centrale Nucleare del Garigliano ai sensi dell'art.148, comma 1-bis del D. Lgs. 230/95 e s.m.i., nelle more dell'ottenimento dell'autorizzazione alla disattivazione dell'impianto, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 230/95 e s.m.i., riguardanti i suddetti interventi;

d. la Regione Campania – Settore Tutela dell'Ambiente – in data 11/04/2012 con nota prot. n. 277146 ha richiesto alla SOGIN S.p.a la trasmissione delle istanze comprensive degli aggiornamenti e corredate di tutta la documentazione tecnica, al fine di esprimere il parere motivato ai sensi dell'art. 24, comma 4 della legge n. 27/2012.

CONSIDERATO CHE

al fine di esprimere il parere motivato è necessario costituire presso il Settore Tutela dell'Ambiente un'apposita Commissione istruttoria composta da personale dell'AGC 05 e dell'ARPAC in possesso delle specifiche competenze in materia di Sorveglianza fisica della Radioprotezione, di Protezione civile e di Valutazione di progetti.

RILEVATO CHE

a. in data 11/04/2012 con note prot. n. 277070 è stato chiesto al Settore Protezione Civile la designazione di un proprio rappresentante in seno all'istituenda Commissione;

b. in data 11/04/2012 con note prot. n. 277102 è stato chiesto all'ARPAC di autorizzare la partecipazione alla suddetta Commissione del dr. Pietro Mainolfi- Dirigente del Laboratorio Multizonale della Radioattività.

PRESO ATTO CHE

a. in data 17/04/2012 con nota prot. n. 296333, il Dirigente del Settore Protezione Civile ha individuato l'arch. Francesco Santoianni quale rappresentante del Settore nella costituenda Commissione;

b. in data 19/04/2012 con note prot. n. 303746 e n. 303759, la Sogin S.p.A ha trasmesso al Settore Tutela dell'Ambiente la documentazione progettuale richiesta al fine dell'espressione del parere di competenza ai sensi dell'art. 24 del D.L. n. 1/2012, convertito nella Legge n. 27/2012 e n. 277102 e all'ARPAC;

c. in data 23/04/2012 con nota prot. n. 309313, l'ARPAC ha autorizzato la partecipazione alla suddetta Commissione del dr. Pietro Mainolfi, dirigente del Laboratorio Multizonale Radioattività.

RITENUTO CHE

è necessario procedere alla costituzione, presso il Settore Tutela dell'Ambiente, della Commissione istruttoria per esprimere il parere motivato ex art. 24, comma 4 della legge n. 27/2012 nominando i seguenti componenti:

- dr.ssa Margherita Arpaia –ctg. D, matr. 8360 - Settore Tutela dell'Ambiente;
- dr. Sergio Scalfati – ctg. D, matr. 21262 - Settore Tutela dell'Ambiente
- dr.ssa Flora Fragassi – matr. 18938, dirigente dello STAP Ecologia di Caserta;
- arch. Francesco Santoianni – ctg. D, matr. 18868 – Settore Protezione Civile;
- dr. Pietro Mainolfi- dirigente del Laboratorio Multizonale Radioattività ARPAC;
- dr.ssa Adele del Piano - ctg. C, matr. 20549 - Settore Tutela dell'Ambiente con funzioni di segretaria.

PRECISATO CHE non è previsto alcun onere per i componenti della Commissione istruttoria.

VISTI

a. il D. Lgs. 230/95 e s.m.i;
b. la Legge n. 27/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa

D E C R E T A

Per quanto esposto in narrativa, che s'intende qui integralmente riportato ed approvato, di:

1. costituire presso il Settore Tutela dell'Ambiente la Commissione istruttoria per l'espressione del parere motivato della Regione Campania, ex art. 24, comma 4 della Legge n. 27/2012, nominando i seguenti componenti:
   - dr.ssa Margherita Arpaia - Settore Tutela dell'Ambiente - ctg. D, matr. 8360;
   - dr. Sergio Scalfati - Settore Tutela dell'Ambiente – ctg. D, matr. 21262;
   - dr.ssa Flora Fragassi –Dirigente STAP Ecologia di Caserta – matr. 18938
   - arch. Francesco Santoianni – Settore Protezione Civile - ctg. D, matr. 18868;
   - dr. Pietro Mainolfi- dirigente del Laboratorio Multizonale Radioattività ARPAC;
   - dr.ssa Adele del Piano - Settore Tutela dell'Ambiente- ctg. C, matr. 20549, con funzioni di segretaria;

2. trasmettere la copia del presente atto all'Assessore all'Ambiente, al Capo di Gabinetto del Presidente, al Settore Tutela dell'Ambiente, al Settore Protezione Civile, allo STAP Ecologia di Caserta, all'ARPAC, per gli adempimenti di competenza, nonché al B.U.R.C. per la sua pubblicazione.

Dr. MICHELE PALMIERI

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 97 del 01/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 3 Programmazione interventi di protezione civile sul territorio

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLA GUIDA DEGLI AUTOMEZZI ASSEGNATI AL SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- Che con la legge 24.2.1992, n. 225, è stato istituito il Servizio Nazionale della Protezione Civile;

- Che con decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 art. 108 sono state individuate e trasferite alle Regioni e agli Enti Locali numerose funzioni in precedenza attuate dallo Stato e che tale articolo prevede tra l'altro che per le emergenze di tipo "C" di cui all'art. 2 della citata Legge 225/92, le Regione concorrono con gli organi statali all'attuazione degli interventi necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi;

- Che con L. R. 11 agosto 2001, n. 10, art. 63 è stato individuato il Presidente della Giunta Regionale o l'Assessore delegato alla Protezione Civile quale soggetto attuatore delle funzioni delegate di cui al'art. 108 del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 ed a emettere provvedimenti urgenti in caso di eventi calamitosi, avvalendosi allo scopo delle procedure previste dalla legislazione vigente;

VISTO

- Le intese intercorse con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile in ordine al supporto da fornire per il concorso alla gestione dell'emergenza e per sopralluoghi tecnici a seguito dell'evento sismico del 20 e 29 maggio 2012 nella regione Emilia – Romagna.

RITENUTO

Di dover manifestare concretamente la solidarietà della Regione Campania corrispondendo alla richiesta per fronteggiare l'emergenza, per cui il Presidente, ai sensi dell'art. 63, L. R. 11 agosto 2001, n. 10, ha autorizzato l'invio di un contingente di tecnici dell'amministrazione regionale – incardinati nelle varie AGC facenti parte del sistema regionale di protezione civile - muniti di automezzi regionali, in possesso di adeguata e documentate esperienza nel rilevamento dell'agibilità degli edifici in relazione al danno prodotto dal sisma; con turni di servizio di 7 giorni e avvicendamento con analogo personale con analoghe caratteristiche, eventualmente da implementare in ragione di ulteriori sopravvenute esigenze;

dover autorizzare alla guida degli automezzi in questione, per le esigenze di cui sopra, il personale, sotto indicato, inviato in missione per le attività sopraccitate di rilevamento dell'agibilità degli edifici in relazione al danno prodotto dal sisma

1. Moretta Cesare, nato a Marcianise (CE) il 03/05/1949;
2. Scarpa Mario, nato a Napoli il 03/01/1954;
3. Cirelli Fulvio, nato a Chianche (AV) il 31/05/1959;
4. Bartoli Vittorio,, nato a Nocera Inferiore (SA) il 14/05/1956;
5. Giello Salvatore, nato ad Altavilla Silentina (SA) il 18/03/1959;
6. Zeppa Rosario, nato a Teano (CE) il 27/03/1954;

CONSIDERATO:

- che, i tecnici inviati in missione e in possesso di patente almeno di tipo B, hanno dato il proprio assenso ad essere autorizzato alla guida degli automezzi di che trattasi;

- che, con nota prot. n° 6059/U del 17.08.2000 il Settore Provveditorato ed Economato ha rappresentato che è il Settore AA.GG. e del Personale preposto ad autorizzare il personale alla giuda degli automezzi;

- che, con nota prot. n°42841/4269 del 17.10.2000 il Settore AA.GG. del Personale ha rappresentato che con D.G.R. n° 3466 del 03.06.2000 "la G.R. ha disposto che tutti i provvedimenti di

autorizzazione che comportino accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, sono attribuiti ai Coordinatori delle AA.GG.CC. con facoltà di delega ai Dirigenti di Settore";

VISTI:
- la D.G.R. n°3466 del 03.06.2000;
- la D.G.R. n.°876 dell'08.07.2005;
- la circolare n°5 prot. n°05/circ/SP del 12.06.2 000;
- il decreto di delega ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Interventi di Protezione Civile sul Territorio

DECRETA

per quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

- di autorizzare alla guida degli automezzi assegnati al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio i tecnici, sotto indicati, inviati in missione e in possesso di patente almeno di tipo B, hanno dato il proprio assenso ad essere autorizzati alla guida degli automezzi di che trattasi, precisando che l'incarico in questione non comporta l'attribuzione della qualifica di "autista" e che l'interessato conserva il carico di lavoro ed il trattamento economico in godimento:

    1. Moretta Cesare, nato a Marcianise (CE) il 03/05/1949;
    2. Scarpa Mario nato a Napoli il 03/01/1954;
    3. Cirelli Fulvio nato a Chianche (AV) il 31/05/1959;
    4. Bartoli Vittorio, nato a Nocera Inferiore (SA) il 14/05/1956;
    5. Giello Salavtore nato ad altavilla silentina (SA) il 18/03/1959;
    6. Zeppa Rosario, nato a Teano (CE) il 27/03/1954;

- di inviare, per quanto di competenza, il presente decreto all'Assessore al ramo ed al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Il Dirigente del Settore
Arch. Gabriella De Micco

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 100 del 04/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 3 Programmazione interventi di protezione civile sul territorio

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLA GUIDA DEGLI AUTOMEZZI ASSEGNATI AL SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- Che con la legge 24.2.1992, n. 225, è stato istituito il Servizio Nazionale della Protezione Civile;

- Che con decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 art. 108 sono state individuate e trasferite alle Regioni e agli Enti Locali numerose funzioni in precedenza attuate dallo Stato e che tale articolo prevede tra l'altro che per le emergenze di tipo "C" di cui all'art. 2 della citata Legge 225/92, le Regione concorrono con gli organi statali all'attuazione degli interventi necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi;

- Che con L. R. 11 agosto 2001, n. 10, art. 63 è stato individuato il Presidente della Giunta Regionale o l'Assessore delegato alla Protezione Civile quale soggetto attuatore delle funzioni delegate di cui al'art. 108 del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 ed a emettere provvedimenti urgenti in caso di eventi calamitosi, avvalendosi allo scopo delle procedure previste dalla legislazione vigente;

VISTO

- Le intese intercorse con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile in ordine al supporto da fornire per il concorso alla gestione dell'emergenza e per sopralluoghi tecnici a seguito dell'evento sismico del 20 e 29 maggio 2012 nella regione Emilia – Romagna.

RITENUTO

Di dover manifestare concretamente la solidarietà della Regione Campania corrispondendo alla richiesta per fronteggiare l'emergenza, per cui il Presidente, ai sensi dell'art. 63, L. R. 11 agosto 2001, n. 10, ha autorizzato l'invio di un contingente di tecnici dell'amministrazione regionale – incardinati nelle varie AGC facenti parte del sistema regionale di protezione civile - muniti di automezzi regionali, in possesso di adeguata e documentate esperienza nel rilevamento dell'agibilità degli edifici in relazione al danno prodotto dal sisma; con turni di servizio di 7 giorni e avvicendamento con analogo personale con analoghe caratteristiche, eventualmente da implementare in ragione di ulteriori sopravvenute esigenze;

dover autorizzare alla guida degli automezzi in questione, per le esigenze di cui sopra, il personale, sotto indicato, inviato in missione per le attività sopraccitate di rilevamento dell'agibilità degli edifici in relazione al danno prodotto dal sisma

1. Rusciano Francesco, nato a Napoli l'11/05/1956;
2. Cicalese Salvatore, nato a Sant'Egidio Montalbino (SA) il 01/08/1969;
3. Rauci Massimiliano, nato a Caserta il 10/09/1975;
4. Sabato Raffaele Carannante, nato a Bacoli (NA) il 30/03/1951;

CONSIDERATO:

- che, i tecnici inviati in missione e in possesso di patente almeno di tipo B, hanno dato il proprio assenso ad essere autorizzati alla guida degli automezzi di che trattasi;

- che, con nota prot. n° 6059/U del 17.08.2000 il Settore Provveditorato ed Economato ha rappresentato che è il Settore AA.GG. e del Personale preposto ad autorizzare il personale alla giuda degli automezzi;

- che, con nota prot. n°42841/4269 del 17.10.2000 il Settore AA.GG. del Personale ha rappresentato che con D.G.R. n° 3466 del 03.06.2000 "la G.R. ha disposto che tutti i provvedimenti di

autorizzazione che comportino accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, sono attribuiti ai Coordinatori delle AA.GG.CC. con facoltà di delega ai Dirigenti di Settore";

VISTI:
- la D.G.R. n°3466 del 03.06.2000;
- la D.G.R. n.°876 dell'08.07.2005;
- la circolare n°5 prot. n°05/circ/SP del 12.06.2 000;
- il decreto di delega ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Interventi di Protezione Civile sul Territorio

DECRETA

per quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

- di autorizzare alla guida degli automezzi assegnati al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio i tecnici, sotto indicati, inviati in missione e in possesso di patente almeno di tipo B, hanno dato il proprio assenso ad essere autorizzati alla guida degli automezzi di che trattasi, precisando che l'incarico in questione non comporta l'attribuzione della qualifica di "autista" e che l'interessato conserva il carico di lavoro ed il trattamento economico in godimento:

    1. Rusciano Francesco, nato a Napoli l'11/05/1956;
    2. Cicalese Salvatore, nato a Sant'Egidio Montalbino (SA) il 01/08/1969;
    3. Rauci Massimiliano, nato a Caserta il 10/09/1975;
    4. Sabato Raffaele Carannante, nato a Bacoli (NA) il 30/03/1951;

- di inviare, per quanto di competenza, il presente decreto all'Assessore al ramo ed al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Il Dirigente del Settore
Arch. Gabriella De Micco

Decreto Dirigenziale n. 94 del 23/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "OLEIFICIO ZITOLA" DI G. PASCUCCI. ATTIVITA': PRODUZIONE OLEARIA. SEDE OPERATIVA: CASTEL BARONIA, C.DA SAN GIOVANNI, N. 8.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0858787 del 14 novembre 2011 il gestore in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione per lo stabilimento di PRODUZIONE OLEARIA, sito in Castel Baronia, c.da San Giovanni, n. 8;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i-ter*" D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) non risulta in esercizio ed è, pertanto, da assoggettarsi agli obblighi recati dall'art. 269^6 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE con nota prot. n. 0870525 del 17 novembre 2011 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 13 dicembre;
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, si è sospeso il procedimento, ritenendosi indispensabili atti integrativi, richiesti con nota prot. n. 0948896/2011 ed acquisiti al prot. n. 0164574 del 2 marzo 2012;
- CHE, riconvocata la Conferenza di Servizi al successivo 27 marzo, in via definitiva, all'unanimità si è espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto, con prescrizioni di attestare nei modi e nelle forme di legge l'agibilità, una volta conseguita, nonché lo smaltimento dei reflui civili (allo stato segregati in vasca a tenuta) secondo la normativa riferita ai rifiuti;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE, per effetto della nota trasmessa con prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011 al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C., sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;
- CHE dal nuovo quadro riepilogativo (con parametri riferiti all'impianto di combustione) acquisito al prot. n. 0327674 del 30 aprile 2012, non si rilevano emissioni difformi da leggi e disposizioni vigenti;

RITENUTO:
- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore del richiedente l'autorizzazione per lo stabilimento di PRODUZIONE OLEARIA, sito in Castel Baronia, c.da San Giovanni, n. 8;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;

5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
11) la D.G.R. 30 dicembre 2011, n. 839;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza di Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269^{2} D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "OLEIFICIO ZITOLA" di G. Pascucci, l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di PRODUZIONE OLEARIA, sito in Castel Baronia, c.da San Giovanni, n. 8;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza di Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza triennale – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamento, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271^{14} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
   k) al suo avvenuto conseguimento, attestare l'agibilità con dichiarazione sostitutiva di certificazione (D.P.R. n. 445/2000, ss. mm. ii.), precisandone gli estremi;
   l) smaltire i reflui civili (allo stato segregati in vasca a tenuta) secondo la normativa riferita ai rifiuti (D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quarta);
5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269^{6} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*") la data di messa in esercizio;
6) di fissare in 90 giorni da tale data il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
7) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni

fonte: http://burc.regione.campania.it

successivi, copia dei certificati d'analisi relative a n. 1 campionamenti di tutte le emissioni;

8) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
9) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
10) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
12) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
14) di notificarlo alla ditta "OLEIFICIO ZITOLA" di G. Pascucci, sede di Castel Baronia, c.da San Giovanni, n. 8;
15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Castel Baronia, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
16) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"OLEIFICIO ZITOLA" di G. Pascucci
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	PRODUZIONE OLEARIA
SEDE STABILIMENTO:	Castel Baronia, c.da San Giovanni, n. 8

ALLEGATO
– Schema emissioni inquinanti –

Parametri e valori			E1	
Altezza dal suolo		m	5,00	
Altezza dal colmo			2,50	
Diametro			Ø 0,20	
Temperatura		°C	100,00	
Velocità		m/s	0,26	
Portata		Nm^3/h	25,00	
Direzione del flusso			Verticale	
Durata emissioni		h/d	8,00	
Provenienza			Produzione vapore	
Impianto termico	Alimentazione		Sansa vergine	
	Potenzialità	MW	0,034	
Inquinanti			Conc.ne [mg/Nm^3]	Fl. massa [kg/h]
Ossidi d'azoto			10,00	0,13679
Ossidi di zolfo			10,00	0,13679
Polveri totali			10,00	0,13679

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 96 del 28/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 8). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "MERIDIONALE ALIMENTI" S.P.A. . ATTIVITA': PRODUZIONE ALIMENTARE. SEDE OPERATIVA: AVELLINO, VIA PIANODARDINE, N. 95/F.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione di conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0987515 del 29 dicembre 2011, il gestore ha presentato domanda d'autorizzazione ai sensi dell'art. 269^{8} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., per lo stabilimento di PRODUZIONE ALIMENTARE, sito in Avellino, via Pianodardine, n. 95/F;
- CHE ad essa è, tra l'altro, allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 lo stabilimento:
  a) è anteriore al 1988, secondo la definizione dell'art 268, lett. "*i* " D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) è in esercizio, in continuità dell'autorizzazione rilasciata ai sensi di previgente normativa con D. D. 12 novembre 2003, n. 2454, che cesserà i propri effetti contestualmente all'adozione del presente provvedimento autorizzativo;
  c) non essendovi previste modifiche di alcun genere, non è da assoggettarsi ad adempimenti di cui all'art. 269^{6} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0030358 del 13 gennaio 2012 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il successivo 9 febbraio e, in assenza delle amministrazioni coinvolte, più volte rinviata, in ultimo al 26 aprile, sempre con egual esito;
- CHE, nel frattempo, sono stati spontaneamente presentati ad iniziativa del gestore e dei suoi consulenti elaborati tecnici acquisiti al prot. n. 0290016 del 16 aprile 2012;
- CHE il procedimento amministrativo è, pertanto, concluso senza che sia stato possibile, nell' appropriata sede, acquisire alcun altro parere, reso in via definitiva dalle amministrazioni coinvolte, tranne quello favorevole espresso dalla competente A.S.L. nel corso dell'ultima seduta;
- CHE, ciò stante, sulla scorta di tutta la documentazione agli atti, ai sensi della legge n. 241/90, ss. mm. ii. (art. 14-ter, commi 6-bis e 7), si procede al rilascio del presente atto;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE, per effetto di quanto comunicato al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C. con nota prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011, sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269^{8} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in favore del richiedente, l'autorizzazione per lo stabilimento di PRODUZIONE ALIMENTARE, sito in Avellino, via Pianodardine, n. 95/F;

VISTI:

1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) il D. D. 12 novembre 2003, n. 2454;
9) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
10) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
11) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
12) la D.G.R. 30 dicembre 2011, n. 839;

alla stregua dell'istruttoria svolta dallo scrivente ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto, che contestualmente supera e sostituisce il D. D. 12 novembre 2003, n. 2454;
2) di rilasciare ex art. 269[8] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in favore della ditta "MERIDIONALE ALIMENTI" S.R.L., l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di PRODUZIONE ALIMENTARE, sito in Avellino, via Pianodardine, n. 95/F;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, desunti dal citato provvedimento originario, comunicati dalla ditta richiedente, nuovamente valutati dallo scrivente – con esito favorevole – e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, riportati negli schemi di cui al predetto allegato e che rappresentano la massima concentrazione di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza annuale dalla data odierna – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamenti, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o per il trasferimento dello stabilimento in altro sito;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) di puntualizzare che:
   a) ogni condotto, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio va realizzato in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima di ciascun punto d'emissione esser tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni condotto, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
6) di precisare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
7) di demandare all'A.R.P.A.C. di accertare, entro sei mesi dalla data odierna, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite riportati in apposito allegato, fornendone le risultanze;
8) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
9) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
10) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
11) di notificarlo alla ditta "MERIDIONALE ALIMENTI" S.R.L., sede legale di San Nicola La Strada, via Perugia, n. 35;
12) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Avellino, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all' A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
13) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"MERIDIONALE ALIMENTI" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	PRODUZIONE ALIMENTARE
SEDE STABILIMENTO:	Avellino, via Pianodardine, n. 95/F

ALLEGATO
– Schemi emissioni inquinanti –

Parametri e valori			C1			C2			C3			S1		
Altezza dal suolo		m	15,00			15,00			15,00			6,00		
Altezza dal colmo			1,10			1,10			1,10			1,00		
Diametro (o lati)			∅ 0,25			∅ 0,60			∅ 0,60			0,70 x 0,85		
Sezione		m^2	0,049			0,28			0,28			----------		
Temperatura		°C	120,00			167,00			167,00			40,00		
Velocità		m/s	6,20			9,90			9,90			7,00		
Portata		Nm^3/h	761,00			6.249,00			6.249,00			15.000,00		
Direzione del flusso			Verticale			Verticale			Verticale			Verticale		
Impianto termico	Alimentazione		Metano			Metano			Metano			Elettrica		
	Potenzialità	MW	0,70			5,95			5,95			----------		
Durata emissioni		h/d	0,50			----------			8,00			8,00		
Frequenza		n/d	Continua			----------			Continua			Continua		
Provenienza												Essiccazione		
Tipo abbattimento												----------		

Inquinanti	Conc.ne (mg/Nm^3)	%	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	%	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	%	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	%	Fl. massa (Kg/h)
Ammoniaca	-------	----	-------	-------	----	-------	-------	----	-------	< 0,10	----	< 0,0005
Biossido d'azoto	62,00	----	0,0472	181,00	----	1,1311	190,00	----	1,1187	-------	----	-------
Biossido di carbonio	-------	13,20	-------	-------	13,50	-------	-------	13,60	-------	-------	----	-------
Biossido di zolfo	< 0,50	----	< 0,0004	< 0,50	----	< 0,0031	< 0,50	----	< 0,0031	-------	----	-------
Composti volatili	-------	----	-------	-------	----	-------	-------	----	-------	< 0,10	----	< 0,0005
Monossido di carbonio	39,00	----	29,70	20,00	----	0,125	19,00	----	0,1187	-------	----	-------
Polveri totali	< 0,50	----	< 0,0004	< 0,50	----	< 0,0031	< 0,50	----	< 0,0031	-------	----	-------

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA:	"MERIDIONALE ALIMENTI" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	PRODUZIONE ALIMENTARE
SEDE STABILIMENTO:	Avellino, via Pianodardine, n. 95/F

Parametri e valori		S2		S3		S4		V1
Altezza dal suolo	m	6,00		6,00		6,00		7,00
Altezza dal colmo		----------		----------		----------		----------
Diametro (o lati)		0,60 x 0,60		0,60 x 0,45		0,60 x 0,45		∅ 0,35
Sezione	m^2	0,36		0,27		0,27		0,10
Temperatura	°C	Ambiente		Ambiente		Ambiente		30,00
Velocità	m/s	6,50		6,70		6,90		6,30
Portata	Nm^3/h	7.590,00		5.754,00		6.043,00		----------
Direzione del flusso		Orizzontale		Orizzontale		Orizzontale		Orizzontale
Durata emissioni	h/d	8,00		8,00		8,00		8,00
Frequenza	n/d	Continua		Continua		Continua		Continua
Provenienza		Cottura		Cottura		Cottura		Essiccazione
Tipo abbattimento								
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)
Ammoniaca		< 0,10	< 0,0008	< 0,10	< 0,0006	< 0,10	< 0,0006	< 0,10
Composti volatili		< 0,10	< 0,0008	< 0,10	< 0,0006	< 0,10	< 0,0006	< 0,10
Polveri totali		< 0,10	< 0,0008	< 0,10	< 0,0006	< 0,10	< 0,0006	< 0,10

Parametri e valori		V2		V3		F1
Altezza dal suolo	m	6,00		6,00		7,00
Altezza dal colmo		----------		----------		----------
Diametro (o lati)		0,44 x 0,60		0,44 x 0,60		< 0,51
Sezione	m^2	0,27		0,27		0,21
Temperatura	°C	Ambiente		Ambiente		45,00
Velocità	m/s	6,10		5,70		----------
Portata	Nm^3/h	5.223,00		4.865,00		----------
Direzione del flusso		Orizzontale		Orizzontale		Orizzontale
Durata emissioni	h/d	8,00		8,00		8,00
Frequenza	n/d	Continua		Continua		Continua
Provenienza		Aerazione		Aerazione		Cottura
Tipo abbattimento						
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)
Ammoniaca		< 1,00	< 0,005	< 1,00	< 0,0049	< 1,00
Composti volatili		< 1,00	< 0,005	< 1,00	< 0,0049	< 1,00
Polveri totali		< 0,10	< 0,0005	< 0,10	< 0,0005	< 0,10

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 97 del 28/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 8). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "MARINELLI" S.R.L. . ATTIVITA': CONFEZIONAMENTO CALCESTRUZZI. SEDE OPERATIVA: ATRIPALDA, VIA GIACCHI, S. N.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione di conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0988032 del 29 dicembre 2011, il gestore ha presentato domanda d'autorizzazione ai sensi dell'art. 269^{8} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., per lo stabilimento di CONFEZIONAMENTO CALCESTRUZZI, sito in Atripalda, via Giacchi, s. n.;
- CHE ad essa è, tra l'altro, allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 lo stabilimento:
  a) è anteriore al 1988, secondo la definizione dell'art 268, lett. "*i* " D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) è in esercizio, in continuità dell'autorizzazione rilasciata in via definitiva ex art. 12 D.P.R. n. 203/88 con D. D. 19 febbraio 2009, n. 21, che cesserà i propri effetti contestualmente all'adozione del presente provvedimento autorizzativo;
  c) essendovi previste modifiche sostanziali (aggiunta di n. 2 convogliamenti con aggravio del carico inquinante), è da assoggettarsi ad adempimenti di cui all'art. 269^{6} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0001183 del 2 gennaio 2012 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il successivo 26 gennaio e, in assenza delle amministrazioni coinvolte, più volte rinviata, in ultimo al 26 aprile, sempre con egual esito;
- CHE, nel frattempo, con nota prot. n. 0138145 del 23 febbraio 2012 è stata segnalata al gestore l'opportunità di presentare atti integrativi, utili anche sotto l'aspetto igienico-sanitario, poi acquisiti al prot. n. 0316816 del 24 aprile 2012 ed al prot. n. 0319729 del 26 aprile successivo;
- CHE il procedimento amministrativo è, pertanto, concluso senza che sia stato possibile, nell' appropriata sede, acquisire alcun parere, reso in via definitiva dalle amministrazioni coinvolte;
- CHE, ciò stante, sulla scorta di tutta la documentazione agli atti, ai sensi della legge n. 241/90, ss. mm. ii. (art. 14-ter, commi 6-bis e 7), si procede al rilascio del presente atto;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE, per effetto di quanto comunicato al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C. con nota prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011, sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269^{8} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in favore del richiedente, l'autorizzazione per lo stabilimento di CONFEZIONAMENTO CALCESTRUZZI, sito in Atripalda, via Giacchi, s. n.;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii.;

2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) il D. D. 19 febbraio 2009, n. 21;
11) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
12) la D.G.R. 30 dicembre 2011, n. 839;

alla stregua dell'istruttoria svolta dallo scrivente ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto, che contestualmente supera e sostituisce il D. D. 19 febbraio 2009, n. 21;
2) di rilasciare ex art. 269[8] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in favore della ditta "MARINELLI" S.R.L., l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di CONFEZIONAMENTO CALCESTRUZZI, sito in Atripalda, via Giacchi, s. n.;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dallo scrivente – con esito favorevole – e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di fissare in 90 giorni dalla data odierna il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi tempestivamente allo scrivente Settore;
5) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 6 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi relative a n. 1 campionamenti di tutte le emissioni;
6) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, riportati negli schemi di cui al predetto allegato e che rappresentano la massima concentrazione di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza annuale dalla data di messa a regime – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamenti, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) per le fasi produttive da cui si originano, manipolano, trasportano, caricano, scaricano, miscelano prodotti inerti e/o polverulenti, adottare sempre i dispositivi e le misure atte al contenimento delle emissioni diffuse (D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte I dell'allegato V alla parte quinta);
   f) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   g) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   h) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   i) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. in caso di

eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

j) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o per il trasferimento dello stabilimento in altro sito;
k) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

7) di puntualizzare che:
   a) ogni condotto, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio va realizzato in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima di ciascun punto d'emissione esser tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni condotto, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
8) di precisare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
9) di demandare all'A.R.P.A.C. di accertare, entro sei mesi dalla data di messa a regime, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite riportati in apposito allegato, fornendone le risultanze;
10) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
11) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
13) di notificarlo alla ditta "MARINELLI" S.R.L., sede di Atripalda, via Giacchi, s. n.;
14) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Atripalda, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all' A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
15) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"MARINELLI" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	CONFEZIONAMENTO CALCESTRUZZI
SEDE STABILIMENTO:	Atripalda, via Giacchi, s. n.

ALLEGATO
– Schema emissioni inquinanti –

Parametri e valori		E1		E2		E3		E4	
Altezza dal suolo	m	25,00		25,00		25,00		25,00	
Altezza dal colmo		10,00		10,00		10,00		10,00	
Diametro		Ø 0,80		Ø 0,80		Ø 0,80		Ø 0,80	
Sezione	m^2	0,50		0,50		0,50		0,28	
Temperatura	°C	25,00		25,00		25,00		25,00	
Velocità	m/s	----------		----------		----------		----------	
Portata	Nm^3/h	0,10		0,11		0,09		0,11	
Direzione del flusso		Verticale		Verticale		Verticale		Verticale	
Durata emissioni	h/d	2,15		2,15		2,15		2,15	
Frequenza	n/d	1,00		1,00		1,00		1,00	
Provenienza		Carico e scarico sili		Carico e scarico sili		Carico e scarico sili		Carico e scarico sili	
Sistema d'abbattimento		Filtro a tessuto		Filtro a tessuto		Filtro a tessuto		Filtro a tessuto	
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Polveri totali		135,00	0,0486	120,00	0,0475	142,00	0,046	80,00	0,0316

Parametri e valori		E5		E6		E7		E8		E9	
								Stime			
Altezza dal suolo	m	25,00		25,00		14,50		25,00		25,00	
Altezza dal colmo		10,00		10,00		7,00		10,00		10,00	
Diametro		Ø 0,60		Ø 0,60		Ø 0,20		Ø 0,80		Ø 0,80	
Sezione	m^2	0,28		0,28		0,031		0,50		0,50	
Temperatura	°C	25,00		25,00		25,00		25,00		25,00	
Velocità	m/s	----------		----------		----------		----------		----------	
Portata	Nm^3/h	0,11		0,11		0,35		0,10		0,10	
Direzione del flusso		Verticale		Verticale		Verticale		Verticale		Verticale	
Durata emissioni	h/d	2,15		2,15		8,00		2,15		2,15	
Frequenza	n/d	1,00		1,00		1,00		1,00		1,00	
Provenienza		Carico e scarico sili		Carico e scarico sili		Miscelazione		Carico e scarico sili		Carico e scarico sili	
Sistema d'abbattimento		Filtro a tessuto		Filtro a tessuto		Filtro a tessuto		Filtro a tessuto		Filtro a tessuto	
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Polveri totali		90,00	35,60	90,00	0,0356	65,00	0,0819	142,00	0,0511	142,00	0,0511

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 98 del 28/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 8). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "NICOLA PICCOLO & FIGLI" S.N.C. . ATTIVITA': RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI. SEDE OPERATIVA: FLUMERI, ZON INDUSTRIALE, LOC. VALLE UFITA, S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione di conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0016823 del 10 gennaio 2012, il gestore ha presentato domanda d'autorizzazione ai sensi dell'art. 269^{8} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., per lo stabilimento di RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI, sito in Flumeri, zona industriale, loc. Valle Ufita, s. n.;
- CHE ad essa è, tra l'altro, allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 lo stabilimento:
  a) è nuovo, secondo la definizione dell'art 268, lett. "*i–ter* " D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) è in esercizio, in continuità dell'autorizzazione rilasciata ai sensi di previgente normativa con D. D. 15 novembre 2007, n. 189, che cesserà i propri effetti contestualmente all'adozione del presente provvedimento autorizzativo;
  c) non essendovi prevista alcuna modifica sostanziale, non è pertanto da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 269^{6} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE, previa informativa fornita dai competenti uffici dell'amministrazione provinciale ed acquisita al prot. n. 0073584/2012 (a riscontro di precedente richiesta dello scrivente), con nota prot. n. 0104874 del 10 febbraio 2012 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il successivo 13 marzo e, in assenza delle amministrazioni coinvolte, più volte rinviata, in ultimo al 19 aprile, sempre con egual esito;
- CHE ad iniziativa del gestore è stata acquisita al prot. n. 0311423 del 23 aprile 2012 autocertificazione di avvenuto conseguimento dell'agibilità, come da provvedimento prot. n. 1270 del 26 aprile 2004, rilasciato dai competenti uffici comunali;
- CHE il procedimento amministrativo è, pertanto, concluso senza che sia stato possibile, nell' appropriata sede, acquisire alcun parere, reso in via definitiva dalle amministrazioni coinvolte;
- CHE, ciò stante, sulla scorta di tutta la documentazione agli atti, ai sensi della legge n. 241/90, ss. mm. ii. (art. 14-ter, commi 6-bis e 7), si procede al rilascio del presente atto;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE, per effetto di quanto comunicato al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C. con nota prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011, sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269^{8} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in favore del richiedente, l'autorizzazione per lo stabilimento di RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI, sito in Flumeri, zona industriale, loc. Valle Ufita, s. n.;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) il D. D. 15 novembre 2007, n. 189;
11) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
12) la D.G.R. 30 dicembre 2011, n. 839;

alla stregua dell'istruttoria svolta dallo scrivente ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto, che contestualmente supera e sostituisce il D. D. 15 novembre 2007, n. 189;
2) di rilasciare ex art. 269[8] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in favore della ditta "NICOLA PICCOLO & FIGLI" S.N.C., l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI, sito in Flumeri, zona industriale, loc. Valle Ufita, s. n.;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dallo scrivente – con esito favorevole – e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, riportati negli schemi di cui al predetto allegato e che rappresentano la massima concentrazione di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza annuale dalla data odierna – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamenti, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) per le fasi produttive da cui si originano, manipolano, trasportano, caricano, scaricano, miscelano prodotti inerti e/o polverulenti, adottare sempre i dispositivi e le misure atte al contenimento delle emissioni diffuse (D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte I dell'allegato V alla parte quinta);
   f) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   g) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   h) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   i) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   j) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere

l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o per il trasferimento dello stabilimento in altro sito;

k) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare che:
   a) ogni condotto, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio va realizzato in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima di ciascun punto d'emissione esser tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni condotto, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
6) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
7) di demandare all'A.R.P.A.C. di accertare, entro sei mesi dalla data odierna, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite riportati in apposito allegato, fornendone le risultanze;
8) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
9) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
10) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
11) di notificarlo alla ditta "NICOLA PICCOLO & FIGLI" S.N.C., sede di Flumeri, zona industriale, loc. Valle Ufita, s. n.;
12) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Flumeri, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all' A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
13) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"NICOLA PICCOLO & FIGLI" S.N.C.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI
SEDE STABILIMENTO:	Flumeri, zona industriale, loc. Valle Ufita, s. n.

ALLEGATO
– Schemi emissioni inquinanti –

Parametri e valori			E1	
Altezza dal suolo		m	10,00	
Altezza dal colmo			2,00	
Diametro			Ø 0,25	
Sezione		m^2	0,05	
Temperatura		°C	66,40	
Velocità		m/s	16,50	
Portata		Nm^3/h	2.960,00	
Direzione del flusso			Verticale	
Durata emissioni		h/d	0,50	
Frequenza		n/d	0,10	
Impianto termico	Alimentazione		Gasolio	
	Potenzialità	MW	0,395	
Provenienza			Fusione	
Sistema d'abbattimento			– Post-combustore – Filtri a maniche	
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Acido cloridrico			1,00	0,0029
Acido fluoridrico			< 0,10	< 0,10
Biossido di zolfo			22,20	0,0655
Carbonio organico totale			< 0,10	< 0,10
Monossido di carbonio			13,50	0,0399
Piombo			< 0,01	-------
Polveri totali			4,10	0,0121

Emissioni aerodisperse	P1
Provenienza	Recupero rifiuti
Sistema d'abbattimento	Filtro a tessuto
Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm^3)
Polveri totali	0,18

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 99 del 28/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 8). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "PIETRE NATURALI" S.R.L. . ATTIVITA': LAVORAZIONE MARMI E PIETRE. SEDE OPERATIVA: FONTANAROSA, VIA CHIANCHITO, S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione di conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto trasmesso a mezzo raccomandata A. R. del 31 dicembre 2011 ed acquisito al prot. n. 0007704 del 4 gennaio 2012, il gestore ha presentato domanda d'autorizzazione ai sensi dell'art. 269^{8} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., per lo stabilimento di LAVORAZIONE MARMI E PIETRE, sito in Fontanarosa, via Chianchito, s. n.;
- CHE ad essa è, tra l'altro, allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 lo stabilimento:
  a) è anteriore al 1988, secondo la definizione dell'art 268, lett. "*i* " D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) è in esercizio, in continuità dell'autorizzazione rilasciata ai sensi di previgente normativa con D. D. 16 maggio 2003, n. 1053, che cesserà i propri effetti contestualmente all'adozione del presente provvedimento autorizzativo;
  c) essendovi previste modifiche sostanziali, è pertanto da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 269^{6} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0014801 del 9 gennaio 2012 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il successivo 9 febbraio e, in assenza della maggioranza delle amministrazioni coinvolte, più volte rinviata, in ultimo al 19 aprile, sempre con egual esito;
- CHE ciononostante, essendo stata nel frattempo richiesta, con nota prot. n. 0104881/2012, la piena formalizzazione degli atti a corredo della domanda, essi sono stati acquisiti al prot. n. 0198968 del 14 marzo 2012;
- CHE, riconvocata la Conferenza di Servizi al 19 aprile 2012, in via definitiva, non è stato possibile pronunciarsi in merito alla domanda, in assenza di tutte le amministrazioni convocate;
- CHE il procedimento amministrativo è, pertanto, concluso senza che sia stato possibile, nell' appropriata sede, acquisire alcun altro parere, reso in via definitiva dalle amministrazioni coinvolte, tranne quello favorevole espresso dal Comune competente nella seduta conclusiva;
- CHE, ciò stante, sulla scorta di tutta la documentazione agli atti, ai sensi della legge n. 241/90, ss. mm. ii. (art. 14-ter, commi 6-bis e 7), si procede al rilascio del presente atto;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE, per effetto di quanto comunicato al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C. con nota prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011, sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269^{8} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in favore del richiedente,

l'autorizzazione per lo stabilimento di LAVORAZIONE MARMI E PIETRE, sito in Fontanarosa, via Chianchito, s. n.;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) il D. D. 16 maggio 2003, n. 1053;
9) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
10) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
11) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
12) la D.G.R. 30 dicembre 2011, n. 839;

alla stregua dell'istruttoria svolta dallo scrivente ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto, che contestualmente supera e sostituisce il D. D. 16 maggio 2003, n. 1053;
2) di rilasciare ex art. 269[8] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in favore della ditta "PIETRE NATURALI" S.R.L., l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di LAVORAZIONE MARMI E PIETRE, sito in Fontanarosa, via Chianchito, s. n.;
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dallo scrivente – con esito favorevole – e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, riportati negli schemi di cui al predetto allegato e che rappresentano la massima concentrazione di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza annuale dalla data di messa a regime – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamenti, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) per le fasi produttive da cui si originano, manipolano, trasportano, caricano, scaricano, miscelano prodotti inerti e/o polverulenti, adottare sempre i dispositivi e le misure atte al contenimento delle emissioni diffuse (D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte I dell'allegato V alla parte quinta);
   f) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   g) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   h) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;

fonte: http://burc.regione.campania.it

i) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
j) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o per il trasferimento dello stabilimento in altro sito;
k) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di fissare in 90 giorni dalla data odierna il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
6) di doversi subordinare tale adempimento alla preventiva trasmissione allo scrivente ed all'A.R.P.A.C. di elaborati riferiti a caratteristiche tecniche dei sistemi d'abbattimento adottati per i due nuovi punti d'emissione;
7) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi relative a n. 1 campionamenti di tutte le emissioni;
8) di precisare che:
   a) ogni condotto, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio va realizzato in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima di ciascun punto d'emissione esser tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni condotto, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
9) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
10) di demandare all'A.R.P.A.C. di accertare, entro sei mesi dalla data di messa a regime, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite riportati in apposito allegato, fornendone le risultanze;
11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
12) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3[4] Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
14) di notificarlo alla ditta "PIETRE NATURALI" S.R.L., sede legale di Fontanarosa, via Monaca, n. 2/A;
15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Fontanarosa, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all' A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
16) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"PIETRE NATURALI" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	LAVORAZIONE MARMI E PIETRE
SEDE STABILIMENTO:	Fontanarosa, via Chianchito, s. n.

ALLEGATO
– Schema emissioni inquinanti –

Parametri e valori		E1		E2		E3		E4	
Altezza dal suolo	m	7,50		4,00		8,00		8,00	
Altezza dal colmo		1,10		----------		1,10		1,10	
Diametro		Ø 0,15		Ø 0,15		Ø 0,40		Ø 0,40	
Sezione	m^2	0,018		0,018		0,126		0,126	
Temperatura	°C	16,00		16,00		20,00		20,00	
Velocità	m/s	12,10		12,40		32,70		32,70	
Portata	Nm^3/h	727,00		745,00		14.800,00		14.800,00	
Direzione del flusso		Verticale		Verticale		Verticale		Verticale	
Durata emissioni	h/d	1,00		6,00		6,00		6,00	
Frequenza	n/d	Discontinua		Discontinua		Discontinua		Discontinua	
Provenienza		Masticiatura		Finitura manuale		Finitura manuale		Finitura manuale	
Sistema d'abbattimento		Carboni attivi		Filtro a tessuto		– Abbattitore ad umido – Filtro a tessuto		– Abbattitore ad umido – Filtro a tessuto	
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Composti volatili – cl. III		1,00	0,0007	--------	--------	--------	--------	--------	--------
Polveri totali		--------	--------	10,50	0,0078	< 20,00	< 0,0149	< 20,00	< 0,0149

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 100 del 28/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 8). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "G. & F. DE NUNZIO SALUMIFICIO" S.R.L. . ATTIVITA': PRODUZIONE SALUMI. SEDE OPERATIVA: VENTICANO, C.DA CHIAIRE, N. 26.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione di conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0918902 del 2 dicembre 2011, il gestore ha presentato domanda d'autorizzazione ai sensi dell'art. 269^{8} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., per lo stabilimento di PRODUZIONE SALUMI, sito in Venticano, c.da Chiaire, n. 26;
- CHE ad essa è, tra l'altro, allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 lo stabilimento:
  a) è anteriore al 1988, secondo la definizione dell'art 268, lett. "*i* " D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) è in esercizio, in continuità dell'autorizzazione rilasciata ai sensi di previgente normativa con D. D. 10 settembre 2002, n. 1571, che cesserà i propri effetti contestualmente all'adozione del presente provvedimento autorizzativo;
  c) non essendovi previste modifiche sostanziali, non è da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 269^{6} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0942991 del 13 dicembre 2011 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il successivo 10 gennaio 2012 e, in assenza della maggioranza delle amministrazioni coinvolte, più volte rinviata, in ultimo al 19 aprile, sempre con egual esito;
- CHE il procedimento amministrativo è, pertanto, concluso senza che sia stato possibile, nell'appropriata sede, acquisire alcun parere, reso in via definitiva dalle amministrazioni coinvolte;
- CHE, ciò stante, sulla scorta di tutta la documentazione agli atti, ai sensi della legge n. 241/90, ss. mm. ii. (art. 14-ter, commi 6-bis e 7), si procede al rilascio del presente atto;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE, per effetto di quanto comunicato al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C. con nota prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011, sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269^{8} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in favore del richiedente, l'autorizzazione per lo stabilimento di PRODUZIONE SALUMI, sito in Venticano, c.da Chiaire, n. 26;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;

6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) il D. D. 10 settembre 2002, n. 1571;
9) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
10) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
11) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
12) la D.G.R. 30 dicembre 2011, n. 839;

alla stregua dell'istruttoria svolta dallo scrivente ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto, che contestualmente supera e sostituisce il D. D. 10 settembre 2002, n. 1571;
2) di rilasciare ex art. 269[8] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in favore della ditta "G. & F. DE NUNZIO SALUMIFICIO" S.R.L., l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di PRODUZIONE SALUMI, sito in Venticano, c.da Chiaire, n. 26;
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dallo scrivente – con esito favorevole – e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, riportati negli schemi di cui al predetto allegato e che rappresentano la massima concentrazione di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza annuale dalla data odierna – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamenti, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   i) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   j) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o per il trasferimento dello stabilimento in altro sito;
   k) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
   l) entro sessanta giorni dalla data odierna trasmettere allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino elaborati tecnici riferiti a:
      I) caratteristiche tecniche del sistema d'abbattimento a ciclone, previsto per la fase di termodistruzione degli scarti animali;
      II) valore in concentrazione di C.O.T. (se presente e rilevabile) nella medesima fase;

fonte: http://burc.regione.campania.it

III) nuova planimetria di lay out delle attrezzature, con univoca rappresentazione grafica dei punti d'emissione;

5) di precisare che:
   a) ogni condotto, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio va realizzato in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima di ciascun punto d'emissione esser tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni condotto, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
6) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
7) di demandare all'A.R.P.A.C. di accertare, entro sei mesi dalla data odierna, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite riportati in apposito allegato, fornendone le risultanze;
8) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
9) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
10) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
11) di notificarlo alla ditta ""G. & F. DE NUNZIO SALUMIFICIO"" S.R.L., sede di Venticano, c.da Chiaire, n. 26;
12) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Venticano, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all' A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
13) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"G. & F. DE NUNZIO SALUMIFICIO" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	PRODUZIONE SALUMI
SEDE STABILIMENTO:	Venticano, c.da Chiaire, n. 26

ALLEGATO
– Schema emissioni inquinanti –

Parametri e valori			E1			E2		E3	
Altezza dal suolo		m	6,40			13,50		6,00	
Altezza dal colmo			1,00			1,00		1,00	
Diametro (o lati)			Ø 0,50			0,30 x 0,30		Ø 0,08	
Sezione		m^2	0,19625			0,09		0,005	
Temperatura		°C	195,00			165,00		125,00	
Velocità		m/s	4,35			4,57		10,50	
Portata		Nm^3/h	3.073,00			1.482,00		190,00	
Direzione del flusso			Verticale			Verticale		Verticale	
Impianto termico	Alimentazione		Gasolio			GPL		GPL	
	Potenzialità	MW	0,0174			0,11		0,105	
Frequenza emissioni		n/d	----------			Discontinua		Discontinua	
Provenienza			Termodistruzione			Produzione vapore		Idrotermia	
Sistema d'abbattimento			– Post-combustore – Ciclone			----------		----------	
Inquinanti			Conc.ne		Fl. massa	Conc.ne		Conc.ne	
			(mg/Nm^3)	%	(Kg/h)	(mg/Nm^3)	%	(mg/Nm^3)	%
Acido cloridrico			0,01	----	0,00003	-------	----	-------	----
Acido fluoridrico			< 0,10	----	< 0,00003	-------	----	-------	----
Biossido di carbonio			-------	9,50	-------	-------	2,80	-------	3,00
Carbonio organico totale			-------	----	-------	-------	----	-------	----
Metalli pesanti			< 0,01	----	< 0,00003	-------	----	-------	----
Monossido di carbonio			42,80	----	-------	28,50	----	16,80	----
Ossidi d'azoto			65,80	----	-------	50,60	----	12,10	----
Ossidi di zolfo			75,40	----	-------	-------	----	-------	----
Polveri totali			1,15	----	-------	-------	----	-------	----

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 101 del 28/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "IRPINIA SERRAMENTI" S.R.L. . ATTIVITA': ASSEMBLAGGIO INFISSI PVC. SEDE OPERATIVA: FLUMERI, ZONA INDUSTRIALE, S. N. (FG. N. 28, PART. N. 827).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0973827 del 22 dicembre 2011 il gestore in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione per lo stabilimento di ASSEMBLAGGIO INFISSI PVC, sito in Flumeri, zona industriale, s. n. (in catasto fg. n. 28, part. n. 827);
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i-ter*" D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) non risulta in esercizio ed è, pertanto, da assoggettarsi agli obblighi recati dall'art. 269^6 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE con nota prot. n. 0984386 del 28 dicembre 2011 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 19 gennaio 2012;
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, si è sospeso il procedimento, ritenendosi indispensabili atti integrativi, richiesti con nota prot. n. 0044169/2012 ed acquisiti al prot. n. 0269289 del 5 aprile 2012;
- CHE, riconvocata la Conferenza di Servizi al successivo 8 maggio, in via definitiva, non si è potuto definire il procedimento amministrativo, per l'assenza della maggioranza dei convocati;
- CHE il procedimento amministrativo è, pertanto, concluso senza che sia stato possibile, nell'appropriata sede, acquisire alcun altro parere, reso in via definitiva dalle amministrazioni coinvolte, tranne quello favorevole espresso dal Comune competente nel corso della prima seduta;
- CHE, ciò stante, sulla scorta di tutta la documentazione agli atti, ai sensi della legge n. 241/90, ss. mm. ii. (art. 14-ter, commi 6-bis e 7), si procede al rilascio del presente atto;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE, per effetto della nota trasmessa con prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011 al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C., sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore del richiedente l'autorizzazione per lo stabilimento di ASSEMBLAGGIO INFISSI PVC, sito in Flumeri, zona industriale, s. n. (in catasto fg. n. 28, part. n. 827);

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;

4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
11) la D.G.R. 30 dicembre 2011, n. 839;

alla stregua dell'istruttoria svolta dallo scrivente ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269^{2} D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "IRPINIA SERRAMENTI" S.R.L., l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di ASSEMBLAGGIO INFISSI PVC, sito in Flumeri, zona industriale, s. n. (in catasto fg. n. 28, part. n. 827);
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dallo scrivente – con esito favorevole – e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamento, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271^{14} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269^{6} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*") la data di messa in esercizio;
6) di doversi subordinare tale adempimento alla preventiva trasmissione allo scrivente ed all'A.R.P.A.C. di elaborati riferiti a calcolo teorico di stima degli effluenti (non scientificamente quantificati nella

fonte: http://burc.regione.campania.it

relazione tecnica posta a corredo della domanda) nonché alle caratteristiche tecniche del sistema d'abbattimento previsto;

7) di fissare in 90 giorni da tale data il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
8) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi relative a n. 1 campionamenti di tutte le emissioni;
9) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
10) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
11) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
12) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
13) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
14) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
15) di notificarlo alla ditta "IRPINIA SERRAMENTI" S.R.L., sede legale di Melito Irpino, loc. Difesa Grande, n. 96;
16) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Flumeri, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
17) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"IRPINIA SERRAMENTI" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	ASSEMBLAGGIO INFISSI PVC
SEDE STABILIMENTO:	Flumeri, zona industriale, s. n.

ALLEGATO
– Schema emissioni inquinanti –

Parametri e valori		E1	
Altezza dal suolo	m	8,00	
Diametro		Ø 0,30	
Sezione	m^2	0,071	
Temperatura	°C	30,00	
Velocità	m/s	11,73	
Portata	Nm^3/h	3.000,00	
Direzione del flusso		Verticale	
Durata emissioni	h/d	8,00	
Provenienza		Assemblaggio	
Sistema d'abbattimento		– Superfici filtranti – Carboni attivi	
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Acido cloridrico		0,03	0,00068
Benzene		0,63	0,01789
Cloruro di vinile		< 0,01	< 0,00423
Polveri totali		1,08	0,00271

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 102 del 28/05/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 29-NONIES). A.I.A. . DITTA: "IRPINIA ZINCO" S.R.L. . ATTIVITA': ZINCATURA A CALDO. SEDE OPERATIVA: LACEDONIA, ZONA INDUSTRIALE "CALAGGIO", S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control* (di seguito, I.P.P.C.);
- CHE essa è stata parzialmente recepita in Italia con il D. Lgs. n. 372/99, solo in relazione agli impianti esistenti e, poi, integralmente dal D. Lgs. n. 59/2005, abrogativo del precedente decreto e riferito anche ad autorizzazione di nuovi impianti e a modifiche di quelli esistenti;
- CHE la normativa attualmente in vigore per l'autorizzazione integrata ambientale (di seguito, A.I.A.) è quella recata dal D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii., parte seconda, titolo III-bis, abrogativo di ogni precedente disposizione in materia;
- CHE è stato istituito a livello europeo un gruppo di lavoro tecnico, operante presso l'*Institute for prospective technological studies* del Centro Comune di Ricerca (*C.C.R.*) della CE, con sede a Siviglia, per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (B.Ref.=*B.A.T. References)* sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.=*Best Available Techniques*);
- CHE in forza della delibera di Giunta Regionale n. 62/2007 e del D. D. n. 16/2007 (con il quale sono anche state approvate la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di A.I.A.) l'autorità competente all'adozione del presente provvedimento è individuata nel Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile di Avellino;
- CHE con D. D. 19 maggio 2010, n. 127, adottato ex art. 10^{1} D. Lgs. n. 59/2005, al gestore in oggetto è stata rilasciata l'A.I.A. (cod. 2.3, lett. c: impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante…applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora), in relazione a modifiche non sostanziali (con variazioni del carico inquinante atmosferico) da apportarsi allo stabilimento di ZINCATURA A CALDO, sito in Lacedonia, zona industriale "Calaggio", s. n., in prima istanza autorizzato con D. D. 29 dicembre 2008, n. 151;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0965974 del 2 dicembre 2010 è stata presentata ai sensi dell'art. 10^{1} D. Lgs. n. 59/2005 (ma, tale normativa abrogata per effetto del D. Lgs. n. 128/2010, correttamente riferibile all'art. 29-nonies[1] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.), domanda d'autorizzazione per ulteriori modifiche non sostanziali del ciclo produttivo, con previsioni di:
  a) incremento degli scarti di lavorazione e loro variazione qualitativa, ivi compresa la riclassificazione, in tutto o in parte, tra i rifiuti pericolosi;
  b) sostituzione del condotto d'espulsione in atmosfera delle sostanze inquinanti, con applicazione di tecniche di contenimento più avanzate ed efficienti, nonché tali da rispondere pienamente alle caratteristiche definite ex art. 5^{1} (lettera l-ter: "migliori tecniche disponibili") D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE nessuno dei previsti incrementi e variazioni implica il verificarsi delle condizioni previste dalla predetta norma (lettera l-bis: "modifica sostanziale");
- CHE alla domanda è, tra l'altro, allegata relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con dettagliata descrizione delle modifiche proposte;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., e dal D. D. n. 16/2007, l'impianto:
  a) è nuovo, secondo la definizione dell'art. 5, lett. "*i-sexies*", D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) risulta in esercizio, in vigenza del D. D. 29 dicembre 2008, n. 151 e del D. D. 19 maggio 2010, n. 127;
  c) è da assoggettarsi agli obblighi recati dall'art. 269^{6} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., data la natura delle modifiche proposte, benché non riconducibili tra quelle di cui all'art. 5^{1} (lettera l-ter: "migliori tecniche disponibili") D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE è stato presentato ai competenti uffici ed ivi acquisito al prot. n. 0224811 del 22 marzo 2011 il progetto per la verifica di assoggettabilità a V.I.A., da apposita commissione tecnica (seduta del 10 febbraio 2011, esiti comunicati con nota prot. n. 0137907/2011) ritenuta preliminare ed indispensabile ai fini della procedura di A.I.A., in ragione dell'incremento degli scarti di lavorazione e loro variazione qualitativa, ivi compresa la riclassificazione, in tutto o in parte, tra i rifiuti pericolosi;
- CHE, ai sensi dell'art. 9^{4} D. M. 24 aprile 2008 (recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59", per l'attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrale dell'

inquinamento) il gestore ha versato, per spese amministrative, la somma di € 2.000,00 (euro duemila/00, come da ricevuta di versamento VCYL0073 del 18 ottobre 2011);
– CHE è stata presa in carico il 20 aprile 2012 la nota prot. n. 0282309 del 12 aprile 2012, proveniente dal competente settore regionale con comunicazione di esclusione dalla procedura di V.I.A., cui ha fatto seguito la trasmissione di apposito D. D. 3 maggio 2012, n. 179, preso in carico il 4 maggio;
– CHE il presente atto non esonera dall'eventuale conseguimento di altre autorizzazioni (escluse, ovviamente, quelle, qui ricomprese, individuate dall'art. 29-quater[11] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ed ivi elencate nell'allegato IX alla parte seconda) o provvedimenti comunque denominati, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto e ricadenti nella competenza di altre autorità;
– CHE sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, anche laddove non espressamente richiamate nel presente provvedimento;

RITENUTO:
– CHE le previsioni progettuali non integrino ipotesi alcuna di modifica sostanziale rispetto a quanto già autorizzato con il D. D. 29 dicembre 2008, n. 151 ed il D. D. 19 maggio 2010, n. 127, più volte sopra richiamati;
– CHE, alla luce delle considerazioni svolte, sussistano ai sensi dell'art. 29-nonies[1] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., le condizioni per aggiornare l'A.I.A., rilasciata a "IRPINIA ZINCO" S.R.L. per l'esercizio delle attività di ZINCATURA A CALDO (cod. I.P.P.C. 2.3, lett. c: impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante …applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora) nello stabilimento sito in Lacedonia, zona industriale "Calaggio", s. n.;
– CHE vada lasciata immutata la validità dell'autorizzazione, come stabilita in prima istanza e con durata ottennale (azienda registrata EMAS, con n. IT-000361 in data 8 settembre 2005, certificato valido a tutto il 5 aprile 2014);
– CHE qualsiasi rischio d'inquinamento, al momento della cessazione definitiva delle attività, debba essere evitato e il sito stesso curato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
– CHE nello svolgimento di tutte le attività aziendali e nell'utilizzo di tutti gli impianti siano da applicarsi scrupolosamente le prescrizioni già disposte dall'A.I.A.;
– CHE ai sensi dell'art. 29-octies[1] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., per il rinnovo della presente autorizzazione il gestore presenti apposita domanda, almeno sei mesi prima della sua scadenza;
– CHE successivamente al presente atto ogni progettazione di eventuali modifiche vada trattata dallo scrivente a norma dell'art. 29-nonies;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
3) la D.G.R. 19 gennaio 2007, n. 62;
4) il D. D. 30 gennaio 2007, n. 16;
5) la D.G.R. 29 giugno 2007, n. 1158;
6) il D. L. 30 ottobre 2007, n. 180;
7) la Legge 14 luglio 2008, n. 123, ss. mm. ii.;
8) il D. D. 29 dicembre 2008, n. 151;
9) il D. D. 19 maggio 2010, n. 127;
10) la D.G.R. 24 maggio 2011, n. 211;
11) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
12) la D.G.R. 30 dicembre 2011, n. 839;

alla stregua dell'istruttoria svolta dallo scrivente Settore ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di provvedere ai sensi dell'art. 29-nonies[1] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., all'aggiornamento dell'A.I.A., in favore di "IRPINIA ZINCO" S.R.L., per lo stabilimento di ZINCATURA A CALDO (cod. 2.3, lett. c: "…impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante…applicazione di strati protettivi

di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora…" e, nello specifico, pari a t/h 14,20), sito in Lacedonia, zona industriale "Calaggio", s. n.;

3) di accogliere le proposte di modifiche non sostanziali – di cui ai successivi sottoparagrafi a) e b) – ed i relativi, nuovi elaborati, presentati dal gestore ed elencati ai sottoparagrafi c), d), e):
   a) incremento degli scarti di lavorazione e loro variazione qualitativa, ivi compresa la riclassificazione, in tutto o in parte, tra i rifiuti pericolosi;
   b) sostituzione del condotto d'espulsione in atmosfera delle sostanze inquinanti ("*E2bis*", in luogo di "*E2*" così individuato in sede di prima autorizzazione), ed applicazione di tecniche contenitive più avanzate ed efficienti, nonché tali da rispondere pienamente alle caratteristiche definite ex art. 5[1] (lettera l-ter: "migliori tecniche disponibili") D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
   c) nuovo piano di monitoraggio e controllo, come definito dal gestore, presentato allo scrivente e riportato in apposito allegato, contraddistinto con il n. 1;
   d) nuova scheda "*I*": "*Rifiuti*", ove sono elencate tutte le tipologie di rifiuto con relativi codici (allegato n. 2, con schema riepilogativo a corredo, allegato n. 3);
   e) nuova scheda"*L*": "*Emissioni in atmosfera*", anche rappresentativa della modifica specificamente proposta (allegato n. 4, con riepilogo schematico dei parametri chimico-fisico-geometrici riferiti ai condotti d'espulsione, allegato n. 5);
4) di doversi lasciare immutata la validità dell'A.I.A., di durata ottennale (azienda registrata EMAS, con n. IT-000361 in data 8 settembre 2005, certificato valido a tutto il 5 aprile 2014) ed immutata decorrenza dalla sua prima adozione;
5) di doversi subordinare l'A.I.A. all'osservanza di tutte le prescrizioni, comprese quelle impartite con precedenti autorizzazioni (D. D. 29 dicembre 2008, n. 151 e D. D. 19 maggio 2010, n. 127);
6) di doversi custodire, presso lo stabilimento, il presente atto, anche in copia, in uno alla relazione tecnica vidimata dallo scrivente ed ai predetti provvedimenti autorizzativi, consentendone la visione a quanti legittimati al controllo;
7) di doversi demandare all'A.R.P.A.C. l'esecuzione dei controlli con cadenza annuale ed immutata periodicità, con oneri a carico del gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies[3] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
8) di specificare espressamente che, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste, avverso tale atto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
9) di notificarlo alla ditta "IRPINIA ZINCO" S.R.L., sede di Lacedonia, zona industriale "Calaggio", s. n.;
10) di metterlo in copia a disposizione del pubblico, per la consultazione presso i propri uffici;
11) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Lacedonia, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale), al Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della provincia di Avellino;
12) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01–Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"IRPINIA ZINCO" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	ZINCATURA A CALDO
SEDE STABILIMENTO:	Lacedonia, zona industriale "Calaggio", s. n.

ALLEGATO N. 1

Piano di monitoraggio e controllo

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Causale della Revisione	Emesso da RSGI	Approvato da DG
11.10. 2010	01	Ottobre 2010	Aggiornamento	Rosa Francesca	Pier Luigi D'Ambrosio

Premessa

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "Sistemi di Monitoraggio" (D.M. 31.01.2005) e ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata per l'impianto, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il gestore si impegna ad eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle del presente Piano.

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione).

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

Il gestore ha predisposto un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
a) Pozzetti ispezione scarico reflui bianchi e neri in pubblica fognatura;
b) Punti di campionamento delle emissioni aeriformi;
c) Area stoccaggio dei rifiuti nel sito;
d) Punti di emissioni sonore nel sito.

Materie prime

Nella tabella sotto riportate vengono descritte le principali materie prime utilizzate per lo svolgimento del processo produttivo con le modalità di verifica e controllo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA:	"IRPINIA ZINCO" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	ZINCATURA A CALDO
SEDE STABILIMENTO:	Lacedonia, zona industriale "Calaggio", s. n.

TabellaC1- Materie Prime

DENOMINAZIONE	FASE DI UTILIZZO	STATO FISICO	METODO MISURA E FREQUENZA	UNITÀ DI MISURA	MODALITÀ REGISTRAZIONE
Sgrassante acido	Sgrassaggio	Liquido	Pesatura ogni consegna	Litri	Informatico/cartaceo
Acido cloridrico 33%	Decapaggio	Liquido	Pesatura ogni consegna	Tonnellate	Informatico/cartaceo
Zinco cloruro	Flussaggio	solido	Pesatura ogni consegna	Tonnellate	Informatico/cartaceo
Ammonio cloruro	Flussaggio	Solido	Pesatura ogni consegna	Tonnellate	Informatico/cartaceo
Fluidificante	Flussaggio	Liquido	Verifica volume ogni consegna	Litri	Informatico/cartaceo
Ammoniaca soluzione 28Bé	Flussaggio	Liquido	Verifica volume ogni consegna	mc	Informatico/cartaceo
Acqua ossigenata 130 V	Flussaggio	Liquido	Verifica volume ogni consegna	mc	Informatico/cartaceo
Zinco	Zincatura	Solido	Pesatura ogni consegna	Tonnellate	Informatico/cartaceo
Zinc Rich primer spray	Zincatura	Liquido	Verifica volume ogni consegna	Litri	Informatico/cartaceo

Risorse idriche

L'acqua utilizzata sia per il processo produttivo che per i servizi igienici viene prelevata dall'acquedotto comunale.

Tabella C2- Risorse idriche

TIPOLOGIA	PUNTO DI PRELIEVO	FASE DI UTILIZZO	TIPO DI UTILIZZO	METODO DI MISURA E FREQUENZA	UNITÀ DI MISURA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE
Rete idrica	Acquedotto	Uffici	Igienico sanitario	Contatore	mc	Informatico/cartaceo
Rete idrica	Acquedotto	Produzione	Industriale	Contatore	mc	Informatico/cartaceo

Consumi Energetici

Per lo svolgimento dell'attività produttiva viene utilizzata energia elettrica e metano.

Tabella C3-Consumo Energia

DESCRIZIONE	FASE DI UTILIZZO	TIPOLOGIA (ELETTRICA TERMICA)	UTILIZZO	METODO DI MISURA E FREQUENZA	UNITÀ DI MISURA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE
Movimentazione materiali	Tutte	Elettrica	Svolgimento processo produttivo	Mensile mediante controllo fatture	kWh	Informatico/cartaceo
Fusione e mantenimento della T dello zinco	Zincatura	Termica	Svolgimento processo produttivo	Mensile mediante controllo fatture	Mc di CH_4	Informatico/cartaceo

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA:	"IRPINIA ZINCO" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	ZINCATURA A CALDO
SEDE STABILIMENTO:	Lacedonia, zona industriale "Calaggio", s. n.

Emissioni in aria

I punti di emissioni sono relativi al forno di preriscaldo/impianto di combustione e alla vasca di zincatura.

Tabella C4-Emissioni in aria

PUNTO DI EMISSIONE	FASE	PORTATA Nm^3/h	PARAMETRO	METODO DI MISURA	FREQUENZA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE
E_1	Forno preriscaldo/impianto combustione	1900	Polveri totali HCl Ammoniaca (NH_3) Ossidi di azoto (NO_x) Ossidi di zolfo (SO_x)	D.M. 25/08/2000	Annuale	Informatico/cartaceo
E_{2bis}	Vasca di zincatura	90.000	Polveri totali HCl Ammoniaca (NH_3)	D.M. 25/08/2000	Annuale	Informatico/cartaceo

Tabella C5-Sistemi di trattamento fumi

PUNTO DI EMISSIONE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	MANUTENZIONE	PUNTI DI CONTROLLO	MODALITÀ DI CONTROLLO	FREQUENZA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE
E_1	Filtri a manica	Semestrale manuale	Misuratore differenza pressione	ΔP	Settimanale	Informatica cartacea
E_{2bis}	Filtri a manica	Semestrale manuale	Misuratore differenza pressione	ΔP	Settimanale	Informatica cartacea

Emissioni in acqua

I reflui sia bianchi sia neri vengono scaricate nella fogna consortile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA:	"IRPINIA ZINCO" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	ZINCATURA A CALDO
SEDE STABILIMENTO:	Lacedonia, zona industriale "Calaggio", s. n.

Tabella C6-Emissioni in acqua

PUNTO DI EMISSIONE	FASE	PARAMETRO	METODO DI MISURA	FREQUENZA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE
1	Capannone/piazzale	pH,solidi grossolani, SST, BOD5,COD, cadmio, fosforo totale, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, Pb, Zn, Cr tot, Ni, Fe, Hg, grassi, cloruri, fluoruri, solfati, tensioattivi tot, idrocarburi tot, test di tossicità con Dafnia M, Escherichia coli.	metodi IRSA CNR	Annuale	Informatica cartacea
2	Uffici /piazzale	pH,solidi grossolani, SST, BOD5,COD, cadmio, fosforo totale, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, Pb, Zn, Cr tot, Ni, Fe, Hg, grassi, cloruri, fluoruri, solfati, tensioattivi tot, idrocarburi tot, test di tossicità con Dafnia M. , Escherichia coli.	metodi IRSA CNR	Annuale	Informatica cartacea
3	Servizi igienici	pH,solidi grossolani, SST, BOD5,COD, cadmio, fosforo totale, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, Pb, Zn, Cr tot, Ni, Fe, Hg, grassi, cloruri, fluoruri, solfati, tensioattivi tot, idrocarburi tot, test di tossicità con Dafnia M. , Escherichia coli.	metodi IRSA CNR	Annuale	Informatica cartacea

Rumore

Tabella C7-Rumore

PUNTO DI MISURA	PARAMETRO DI VALUTAZIONE E UNITÀ DI MISURA	FREQUENZA	METODO DI MISURA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE
P1 Ingresso carrabile	Leq dB(A)	Triennale	DPCM 14/11/1997	Informatico cartaceo
P2 Zona generatore	Leq dB(A)	Triennale	DPCM 14/11/1997	Informatico cartaceo
P3 Lato nord-ovest confine Serind	Leq dB(A)	Triennale	DPCM 14/11/1997	Informatico cartaceo
P4 Lato sud-est confine Serind	Leq dB(A)	Triennale	DPCM 14/11/1997	Informatico cartaceo
P5 Lato nord-est torrente scafa	Leq dB(A)	Triennale	DPCM 14/11/1997	Informatico cartaceo
P6 Lato nord confine altro sito industriale	Leq dB(A)	Triennale	DPCM 14/11/1997	Informatico cartaceo

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA:	"IRPINIA ZINCO" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	ZINCATURA A CALDO
SEDE STABILIMENTO:	Lacedonia, zona industriale "Calaggio", s. n.

Rifiuti

Tabella C8-Controllo rifiuti prodotti

FASE DI ORIGINE	CER	DESCRIZIONE	MODALITÀ CONTROLLO ANALISI	FREQUENZA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE
Decapaggio	11.01.05*	Acidi di decapaggio	Caratterizzazione analitica	Annuale	Registro cartaceo/informatico
Flussaggio	11.01.09*	Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	Caratterizzazione analitica	Annuale	Registro cartaceo/informatico
Finitura	15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	Caratterizzazione analitica	Annuale	Registro cartaceo/informatico
Collifica, packaging	15.01.06	Imballaggi in materiali misti	Caratterizzazione merceologica	Annuale	Registro cartaceo/informatico
Scarico	17.04.07	Metalli misti		Annuale	Registro cartaceo/informatico
Scarico	15.01.05	Imballaggi in materiali compositi	Caratterizzazione merceologica	Annuale	Registro cartaceo/informatico
Manutenzione	13.02.08*	Olio da motori, trasmissioni e ingranaggi	Caratterizzazione analitica	Annuale	Registro cartaceo/informatico
Zincatura	11.05.02	Ceneri di zinco	Caratterizzazione analitica	Annuale	Registro cartaceo/informatico
Zincatura	11.05.01	Zinco solido	Caratterizzazione analitica	Annuale	Registro cartaceo/informatico
Finitura	12.01.16*	Materiali abrasivi di scarto contenenti sostanze pericolose	Caratterizzazione analitica	Annuale	Registro cartaceo/informatico
Manutenzione	15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Caratterizzazione analitica	Annuale	Registro cartaceo/informatico
Impianti abbattimento fumi	11.05.03*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento fumi	Caratterizzazione analitica	Annuale	Registro cartaceo/informatico
Scarico	12.01.17	Materiale abrasivo di scarto diverso da quello di cui alla voce 120116	Caratterizzazione analitica	Annuale	Registro cartaceo/informatico

Manutenzione

L'azienda effettua la manutenzione ordinaria secondo una pianificazione annuale che fa parte del Sistema di Gestione Integrato Qualità/Ambiente/Sicurezza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA:	"IRPINIA ZINCO" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	ZINCATURA A CALDO
SEDE STABILIMENTO:	Lacedonia, zona industriale "Calaggio", s. n.

Tabella C9-Interventi di manutenzione ordinaria

Attività di manutenzione	RESP.	Mod. Riferim.	Frequenza	Modalità registrazione
CARRIPONTE				
FUNI	RPR/MAN	SMA Carriponte	Trimestrale	Informatico/cartaceo
PULSANTIERE E PARTI ELETTRICHE	RPR/MAN			
PARTI MECCANICHE	RPR/MAN			
TRASLATORI				
PARTI MECCANICHE	RPR/MAN	SMA Traslatori	Trimestrale	Informatico/cartaceo
PARTI ELETTRICHE	RPR/MAN			
CARRELLI ELEVATORI				
PARTI MECCANICHE	RPR/MAN	SMA Carrelli	Trimestrale	Informatico/cartaceo
PARTI ELETTRICHE	RPR/MAN			
COMPRESSORI				
VERIFICA DI FUNZIONAMENTO DELLA VALVOLA DI PRESSIONE SERBATOIO ARIA COMPRESSA	RPR/MAN	SMA Serbatoio aria compressa	Informatico/cartaceo	Informatico/cartaceo
GRUPPO ELETTROGENO				
PARTI MECCANICHE	RPR/MAN	RIE	Settimanale	Informatico/cartaceo
PARTI ELETTRICHE	RPR/MAN			
VASCHE DI TRATTAMENTO				
BRUCIATORI FORNO VASCA ZINCO	RPR/MAN	VBC	Settimanale	Informatico/cartaceo
VASCHE ACIDO	RPR/MAN	SMA	Trimestrale	Informatico/cartaceo
VASCHE SGRASSAGGIO	RPR/MAN	SMA	Trimestrale	Informatico/cartaceo
VASCA FLUSSAGGIO	RPR/MAN	SMA	Trimestrale	Informatico/cartaceo
VASCA DI RAFFREDDAMENTO	RPR/MAN	SMA	Trimestrale	Informatico/cartaceo
PRESIDI ANTINCENDIO	RPR/MAN	Registro Antincendio	Trimestrale	Informatico/cartaceo
CADITOIE E RETE FOGNARIA	RPR/MAN	SMA	Trimestrale	Informatico/cartaceo
CONTENITORI RIFIUTI	RPR/MAN	SMA	Mensile	Informatico/cartaceo
CONTROLLO PERDITE ACQUA	RPR/MAN	SMA	Trimestrale	Informatico/cartaceo
CONTROLLO RIFIUTI[1]	CQ	MCR	Mensile	Informatico/cartaceo
VERIFICA INFRASTRUTTURE	RPR/CT	SMA	Mensile	Informatico/cartaceo
CANNELLI OSSIENO-PROPANO E RELATIVE TUBAZIONI	RPR/CT	VCT	Trimestrale	Informatico/cartaceo
PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO	CT	EPPS	Trimestrale	Informatico/cartaceo

Indicatori di prestazioni

Tabella C10-Monitoraggio degli indicatori di prestazioni

INDICE PRESTAZIONALE	*UNITÀ DI MISURA*	*FREQUENZA DEL MONITORAGGIO*	*MODALITÀ REGISTRAZIONE*
Consumo di energia globale per unità di acciaio zincato	**kWh/t**	Annuale	Informatico/cartaceo

[1] REGISTRAZIONI SU APPOSITO REGISTRO CARICO-SCARICO RIFIUTI

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA:	"IRPINIA ZINCO" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	ZINCATURA A CALDO
SEDE STABILIMENTO:	Lacedonia, zona industriale "Calaggio", s. n.

INDICE PRESTAZIONALE	*UNITÀ DI MISURA*	*FREQUENZA DEL MONITORAGGIO*	*MODALITÀ REGISTRAZIONE*
Consumo di acido cloridrico (28 -33%) per decapaggio	**kg/t**	Annuale	Informatico/cartaceo
Acido cloridrico esausto (CER 11.01.05)	**kg/t**	Annuale	Informatico/cartaceo
Consumo medio di zinco riferito alla produzione di acciaio zincato	**kg/t**	Annuale	Informatico/cartaceo
Ceneri di zinco (CER 11.05.02)	**kg/t**	Annuale	Informatico/cartaceo
Emissioni polveri aspirazione vasca zincatura (E2)	**mg/Nm^3**	Annuale	Informatico/cartaceo

Responsabilità nell'esecuzione del Piano

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno la responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	Irpinia Zinco Srl	Sig. Fina Rinaldo
Società terza contraente	Tecno Bios Srl	Dott. Piero Porcaro
Autorità competente	Regione Campania STAP Avellino	
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale	

Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente Piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente.

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata	Totale interventi periodo validità del Piano
Acque di scarico	Annuale	Acque	3
Emissioni in atmosfera	Annuale	Aria	8
Inquinamento acustico	Triennale	Rumore	6
Rifiuti	Annuale	Rifiuti	12

Gestione e presentazione dei dati

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico e/o cartaceo tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di 5 anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente IRPINIA ZINCO Srl	Sito di Lacedonia	

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «I»: RIFIUTI[1]

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto

Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza[2]	Codice CER[3]	Classificazione	Stato fisico	Destinazione[4]	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	*m^3/anno*						
Acidi di decapaggio	1.130,33		D	11.01.05*	Pericoloso	liquido	D15/D9/R5/R6	H8
Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	42,49		F	11.01.09*	Pericoloso	Solido	D15	H8
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	0,39		S, D, F, Sc	15.01.10*	Pericoloso	Solido	D15	H3-B, H4 e H5
Imballaggi in materiali misti	42,77		A, S, D, L, F, , Z, R, Sc	15.01.06	Non pericoloso	Solido	D15/R13	
Metalli misti	147,14		A, Sc	17.04.07	Non pericoloso	Solido	R13	
Olio da motori	0,36		A, Sc	13.02.08*	Pericoloso	Liquido	R13	H4-H5-H7-H14

[1] - Per le operazioni di cui alle attività elencate nella categoria 5 dell'Allegato I al D.Lgs. 59/05, bisogna compilare le Sezioni I.2, I.3 e I.4. Per i produttori di rifiuti vanno compilate le Sezioni I.1 e I.2.

[2] - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

[3] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

[4] - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alle modalità previste dalla normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ceneri di zinco	220,88		Z	11.05.02	Non pericoloso	Solido	R13	
Materiali abrasivi di scarto	0,07		Sc	12.01.17	Non pericoloso	Solido	D15	
Materiale abrasivo di scarto cont. s. pericolose	0,051		Sc	12.01.16*	Pericoloso	Solido	D15	H 14
Assorbenti, materiali filtranti, stracci ecc.	0,98		A, S, D, L, F, P, Z, R, Sc	15.02.02*	Pericoloso	Solido	D15	H 14
Imballaggi in materiali compositi	0,020		Sc	15.01.05	Non pericoloso	Solido	D15	
Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	0,047		Z	11.05.03*	Pericoloso	Solido	D15	H 14
Zinco solido	199,48		Z	11.05.01	Non pericoloso	Solido	R13/R4	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente IRPINIA ZINCO Srl	Sito di Lacedonia

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti

Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti				Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m^3)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER[5]
	Pericolosi		Non pericolosi							
	t/anno	*m^3/anno*	*t/anno*	*m^3/anno*						
Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	42,49				Temporaneo	ITF	10	GIR flessibile tipo 13H2 (conforme all'ADR 2009)	D15	11.01.09*
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	0,39				Temporaneo	IMP	10	GIR flessibile tipo 13H2 (conforme l'ADR 2009)	D15	15.01.10*
Imballaggi in materiali misti			42,77		Temporaneo	U	10	Container	D15	15.01.06
Metalli misti			147,14		Temporaneo	DRF	10	Contenitori metalici	R13	17.04.07
Olio da motori	0,36				Temporaneo	OE	5	Serbatoio in plastica	R13	13.02.08*
Ceneri di zinco			220,88		Temporaneo	DC	10	GIR flessibile tipo 13H2 (conforme l'ADR 2009)	R13	11.05.02
Materiali abrasivi di scarto			0,07		Temporaneo	S	5	Contenitori in acciaio	D15	12.01.17
Materiali abrasivi di scarto cont. sost. pericolose	0,051				Temporaneo		1	GIR flessibile tipo 13H2 (conforme l'ADR 2009)	D15	12.01.16*

[5] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assorbenti, materiali filtranti, stracci ecc.	0,98		Temporaneo	G	5	GIR flessibile tipo 13H2 (conforme l'ADR 2009)	D15	15.02.02*
Imballaggi in materiali compositi		0,020	Temporaneo			Contenitori in acciaio	D15	15.01.05
Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	0,047		Temporaneo		1	GIR flessibile tipo 13H2 (conforme l'ADR 2009)	D15	11.05.03*
Zinco solido		199,48	Temporaneo		5	Contenitori in acciaio	R13/R4	11.05.01

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente IRPINIA ZINCO Srl	Sito di Lacedonia

Sezione I.3 - Operazioni di smaltimento					
Codice CER[6]	Descrizione rifiuto	Quantità		Localizzazione dello smaltimento[7]	Tipo di smaltimento[8]
		t/anno	*m^3/anno*		
11.01.05*	Acidi di decapaggio	1.130,33		METER Srl	D15/D9/R5/R6
11.01.09*	Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	42,49		PROGEST	D15
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	0,39		PROGEST	D15
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	42,77		DENTICE PANTALEONE	D15
12.01.17	Materiale abrasivo di scarto diverso da quello di cui alla voce 12.01.16	0,07		PROGEST	D15
12.01.16*	Materiale abrasivo di scarto contenente sostanze pericolose	0,051		PROGEST	D15
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	0,98		PROGEST	D15
11.05.03*	Trattamento fumi	0,047		PROGEST	D15
15.01.05	Imballaggi in materiali compositi	0,020		PROGEST	D15

[6] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.
[7] - Riportare il numero dell'area di stoccaggio pertinente indicato nella "Planimetria aree gestione rifiuti" (Allegato V).
[8] - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alla normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione I.4 - Operazioni di recupero							
Codice CER[9]	Descrizione rifiuto	Quantità		Localizzazione del recupero	Tipo di recupero	Procedura semplificata (D.M. 5.02.98) e 161/2002 e s.m.i.	
		t/anno	*m^3/anno*			Si/No	Codice tipologia
17.04.07	Metalli misti	147,14		VISCOVO Vincenzo	R13	Si	3.2
11.05.02	Ceneri di zinco	220,88		METALSIDER 2 srl	R4/R13	Si	4.5
11.05.01	Zinco solido	199,48		METALSIDER 2 srl	R4/R13	Si	
13.02.08*	Altri Oli per motori, ingranaggi e lubrificanti	0,36		De Vita Maria	R13	No	

[9] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente IRPINIA ZINCO Srl	Sito di Lacedonia

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti[10]	Estremi Allegato
Planimetria aree gestioni rifiuti – posizionamento serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio sostanze pericolose	V1
De Vita Maria Autorizzazione n. 16 del 31.01.08 e autorizzazione al trasporto NA119SO del 07.03.05	V2
Autorizzazione BO03963 della SGT Srl (trasporto acidi esausti)	V3
METER Srl Autorizzazione n. 12529 del 25.10.07	V4
PROGEST SPA Autorizzazione impianto n. 109 del 29/10/07 e autorizzazione al trasporto NA000989 del 07/03/08	V5
Dentice Pantaleone Decreto Dirigenziale n. 204 del 21.12.2007.	V6
Autorizzazione integrata ambientale METALSIDER 2 Srl Determina n. 570 del 03.12.08.	V7
VISCOVO VINCENZO iscrizione registro delle imprese provinciale n.34 rinnovo del 27.08.08 - Autorizzazione al trasporto NA000241	V8
Autorizzazione METALSIDER 2 n. 1100AIA del 08/01/06	V9

Eventuali commenti

[10] - Nel caso in cui nello stabilimento vengano svolte attività di recupero e/o di smaltimento rifiuti o attività di raccolta e/o eliminazione di oli usati, dovranno essere compilate le schede integrative da INT3 a INT8.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"IRPINIA ZINCO" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	ZINCATURA A CALDO
SEDE STABILIMENTO:	Lacedonia, zona industriale "Calaggio", s. n.

ALLEGATO N. 3
– Riepilogo scarti di lavorazione –

Rifiuti.

Tutti i rifiuti prodotti sono oggetto di raccolta differenziata, sono sottoposti a classificazione e gestiti secondo le prescrizioni della normativa vigente.

Ove possibile, le attività di conferimento dei rifiuti a terzi autorizzati, sono sempre finalizzate al recupero, minimizzando quindi le quantità destinate allo smaltimento.

CER	Descrizione del rifiuto	Attività di provenienza	Stato fisico	Destino
11.01.05*	Acidi di decapaggio	Decapaggio	Liquido	D15/R5/R6/R7
11.01.09*	Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	Trattamento Flussaggio	Solido	D15
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	Finitura	Solido	D15
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	Packaging	Solido	D15/R13
17.04.07	Metalli misti	Scarico	Solido	R13
15.01.05	Imballaggi in materiali compositi	Scarico	Solido	D15/R13
13.02.08*	Olio da motori, trasmissioni e ingranaggi	Manutenzione macchine/ attrezzature	liquido	R13
11.05.02	Ceneri di zinco	Zincatura	Solido	R13/R4
11.05.01	Zinco solido	Zincatura	Solido	R13/R4
12.01.16*	Materiali abrasivi di scarto contenenti sostanze pericolose	Finitura	Solido	D15
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	DPI, manutenzione	Solido	D15
11.05.03*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	Impianto abbattimento fumi bianchi	Solido	D15
12.01.17	Materiali abrasivi di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 12.01.16	Scarico -Finitura	Solido	D15

*I rifiuti pericolosi sono contrassegnati con *.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente IRPINIA ZINCO SRL	Sito di LACEDONIA

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88*[1] ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);

b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);

c) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;

d) i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.

e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

[1] - Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emissive più significative.

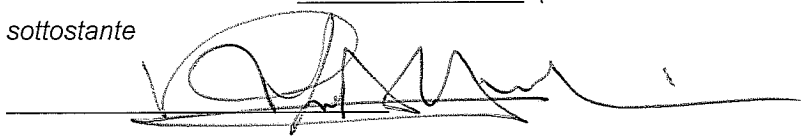
fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente IRPINIA ZINCO SRL	Sito di LACEDONIA

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino[2]	Posizione Amm.va[3]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[4]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		*Inquinanti*					
								Limiti[8]			*Dati emissivi*[10]	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm³]*	*Flusso di massa [kg/h]*	*Ore di funz.to*[9]	*Concentr. [mg/Nm³]*	*Flusso di massa [kg/h]*
E_{2bis}	**E**	**Z**	**FASE DI ZINCATURA**	**E_{2bis}**	**90000**		**NH_3**	**10**	**0,90**	**16**	**8,5**	**0,765**
							HCl	**10**	**0,90**	**16**	**8,5**	**0,765**
							Polveri	**10**	**0,90**	**16**	**8,5**	**0,765**
E_1		**P**	**Essiccazione Preriscaldo**	**E_1**		**1.900**	**Polveri tot**	**5**	**0,0095**	**24**	**3,5**	**0,00665**
							HCl	**10**	**0,019**	**24**	**5,5**	**0,01**
							NH_3	**10**	**0,019**	**24**	**5,0**	**0,0095**
							NOx	**250**	**0,475**	**24**	**50,5**	**0,095**
							SOx	**35**	**0,066**	**24**	**10,0**	**0,019**

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante



[2] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

[3] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E**"–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A**"– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

[4] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente IRPINIA ZINCO SRL	Sito di LACEDONIA

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
E2bis	**E2bis**	BATTERIA FILTRI A MANICA

L'impianto di abbattimento che si andrà a realizzare sarà del tipo a filtro a maniche in feltro di polipropilene Nella tabella seguente vengono riportati i dati di progetto relativi al filtro:

Portata max Nm^3/h	90.000
Altezza dal piano campagna m	16
Altezza dal colmo dei tetti m	1,0
Sezione allo sbocco mq	3,14
Diametro allo sbocco m	2,0
Temperatura allo sbocco °C	25
Velocità allo sbocco m/s	8,00
Direzione del flusso allo sbocco	Verticale
Durata delle emissioni	16 ore - discontinua
Provenienza delle emissioni	Vasca di zincatura
Superficie filtrante m^2	1.123
n. maniche	936
Grammatura maniche g/m^2	500

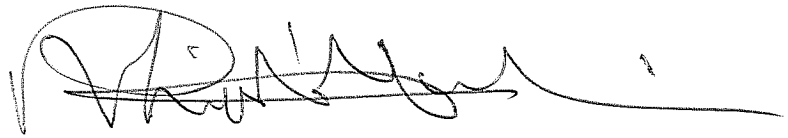
[11] - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dimensione delle maniche mm	125x3.010	
Materiale delle maniche	Feltro polipropilene	
Velocità di filtrazione $m^3/m^2 1'$	1,34	
Perdite di carico MPa	1 – 1,2x10-3	
Efficienza di abbattimento %	> 90	

Sistemi di misurazione in continuo.

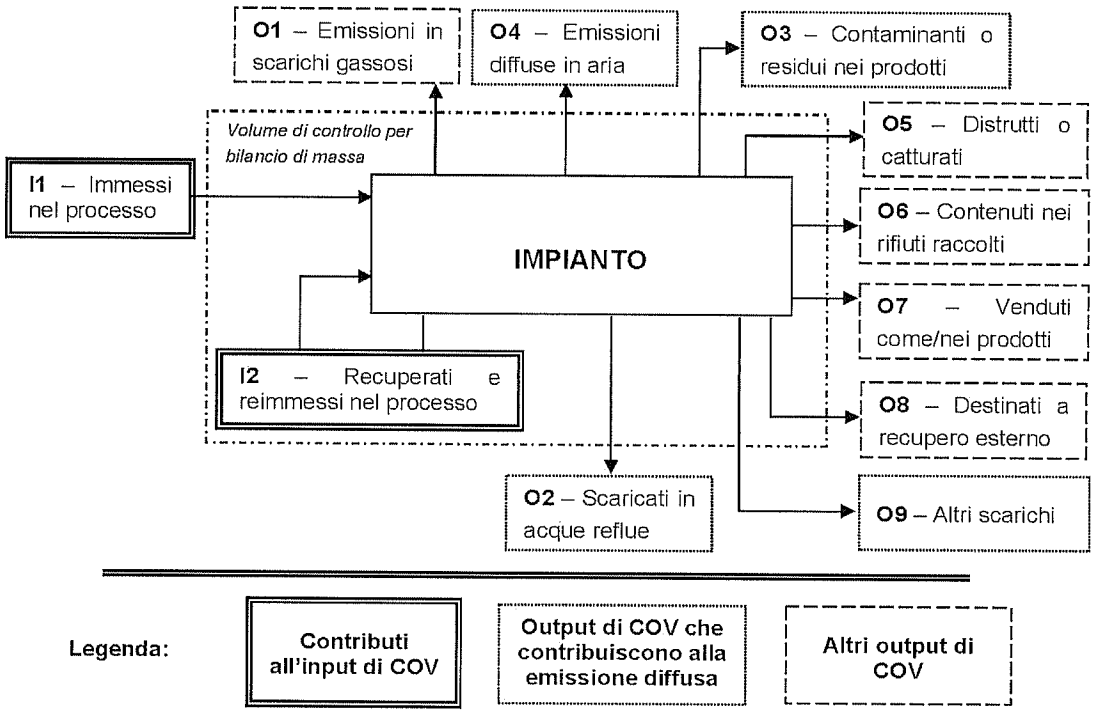
Non sono presenti .



fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI[12]

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da *kg C/h* a *kg COV/h* e viceversa:

kg COV/h = [(peso molecolare Miscela)(kg C/h)]/ [peso C medio nella miscela di solventi]*

kg C/h = [(peso C medio nella miscela)(kg COV/h)]/ [peso molecolare Miscela]*

[12] - La presente Sezione dovrà essere compilata **solo** dalle Imprese rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004, per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'Allegato I al medesimo decreto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PERIODO DI OSSERVAZIONE[13]	Dal ____ al _____
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato II al DM 44/2004)	
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] *(Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)*	
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)*	
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)*	

INPUT[14] E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
I_1 *(solventi organici immessi nel processo)*	
I_2 *(solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)*	
$I=I_1+I2$ *(input per la verifica del limite)*	
$C=I_1-O_8$ *(consumo di solventi)*	

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI *Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04*	(tonn/anno)
O_1[15] *(emissioni negli scarichi gassosi)*	
O_2 *(solventi organici scaricati nell'acqua)*	
O_3 *(solventi organici che rimangono come contaminanti)*	
O_4 *(emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)*	
O_5 *(solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)*	
O_6 *(solventi organici nei rifiuti)*	
O_7 *(solventi organici nei preparati venduti)*	
O_8 *(solventi organici nei preparati recuperati per riuso)*	
O_9 *(solventi organici scaricati in altro modo)*	

[13] - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

[14] - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

[15] - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI

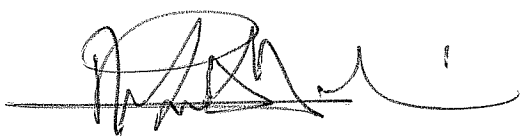
EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm^3]	
Valore limite di emissione convogliata[16] [mg/Nm^3]	

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo[17][11]	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	**(tonn/anno)**
☐ **F=I1-O1-O5-O6-O7-O8**	
☐ **F=O2+O3+O4+O9**	
Emissione diffusa [% input]	
Valore limite di emissione diffusa[18] [% input]	

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo *Punto 5, lett. b) all'Allegato IV, DM 44/04*	**(tonn/anno)**
E=F+O1	

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera prima dell'intervento	W
Planimetria punti di emissione in atmosfera dopo l'intervento	X1
Disegno del nuovo impianto di aspirazione e abbattimento[19][13]	X2

Eventuali commenti
L'azienda non produce Sostanze Organiche Volatili pertanto non è tenuta al piano COV e SOV.



[16] - Indicare il valore riportato nella 4ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[17] - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.
[18] - Indicare il valore riportato nella 5ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[19] - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.
[20] - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"IRPINIA ZINCO" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	ZINCATURA A CALDO
SEDE STABILIMENTO:	Lacedonia, zona industriale "Calaggio", s. n.

ALLEGATO N. 5
– Riepilogo emissioni in atmosfera –

Parametri chimico fisici	E_1		E_{2bis}	
Altezza dal piano di campagna (m)	6,85		16,0	
Altezza dal colmo dei tetti	1,0		1,0	
Sezione allo sbocco (m^2)	0,07		3,14	
Diametro allo sbocco (m)	0,3		2,0	
Temperatura allo sbocco (°C)	25		25	
Portata normalizzata (Nm^3/h	1091		90000	
Velocità allo sbocco (m/s)	4,33		8,00	
Direzione del flusso allo sbocco	Verticale		Verticale	
Durata delle emissioni (h/giorno)	24 – continua		16 – discontinua	
Provenienza delle emissioni	Forno di preriscaldo 18 bruciatori		Vasca di zincatura	
Alimentazione	Metano			
Potenza termica (MW)	5,23			
Sistema di abbattimento	Filtri a tessuto		Feltro polipropilene	
Inquinanti	Conc. (mg/Nm^3)	Flusso di massa (kg/h)	Conc. (mg/Nm^3)	Flusso di massa (kg/h)
Polveri totali	3,50	0,0038	8,5	0,765
HCl	5,50	0,0060	8,5	0,765
Ammoniaca (NH_3)	5,00	0,0055	8,5	0,765
Ossidi di azoto (NO_x)	50,50	0,0551		
Ossidi di zolfo (SO_x)	10,00	0,0109		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 103 del 04/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 8). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE. DITTA: "MISTERDAY" S.R.L. . ATTIVITA': PRODUZIONE GENERI ALIMENTARI DA FORNO. SEDE OPERATIVA: NUSCO, AREA INDUSTRIALE F1, C.DA FIORENTINE, S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con D. D. 23 novembre 2011, n. 206, in favore del gestore in oggetto è stata rilasciata autorizzazione emessa ai sensi dell'art. 269^{8} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., per lo stabilimento di PRODUZIONE GENERI ALIMENTARI DA FORNO, sito in Nusco, c.da Fiorentine, area industriale "F1", s. n.;
- CHE, a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i, sono stati acquisiti al prot. n. 0355663 del 10 maggio 2012 esiti tecnici di messa a regime, ove sono esposti valori diversi e maggiori di quelli stabiliti dall'autorizzazione rilasciata con il citato D. D. n. 206/2011;
- CHE con atto contestualmente acquisito è stata avanzata, ai sensi dell'art. 269^{8} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda di rimodulazione dei dati d'emissione già autorizzati, in conformità ai valori risultanti dai predetti esiti;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è anteriore al 1988, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i*" D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) è a regime, come da precedente autorizzazione, che cesserà i propri effetti contestualmente all'adozione del presente provvedimento autorizzativo;
- CHE dal nuovo schema, come riproposto con la domanda di rimodulazione, non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;

RITENUTO:
- potersi pertanto procedere, ai sensi dell'art. 269^{8} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in conformità alla richiesta presentata dalla ditta, alla rimodulazione dei dati d'emissione, per lo stabilimento di PRODUZIONE GENERI ALIMENTARI DA FORNO, sito in Nusco, c.da Fiorentine, area industriale "F1", s. n.;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
11) il D. D. 23 novembre 2011, n. 206;
12) la D.G.R. 30 dicembre 2011, n. 839;

alla stregua dell'istruttoria svolta dallo scrivente Settore ed in conformità con le sue conclusioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto, che sostituisce il D. D. 23 novembre 2011, n. 206;

2) di rilasciare alla ditta "MISTERDAY" S.R.L., ai sensi dell'art. 269[8] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., l' autorizzazione alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di PRODUZIONE GENERI ALIMENTARI DA FORNO, sito in Nusco, c.da Fiorentine, area industriale "F1", s. n.;
3) di rimodulare, in conformità a quelli comunicati dal gestore, i dati d'emissione, valutati dall'ufficio con esito favorevole – anche perché al di sotto dei limiti di legge – riportandoli in unico, apposito allegato;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e, se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza annuale (v. previsione del definitivo D. D. 11 giugno 2008, n. 42, per mero refuso di stampa modificata in "semestrale" dal più recente D. D. 23 novembre 2011, n. 206) dalla già intervenuta messa a regime durante la normale attività e nelle sue condizioni più gravose, n. 1 campionamenti per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:
      I. dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento produttivo e dei sistemi d'abbattimento;
      III. rapporti di loro manutenzione, eseguita secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dello stabilimento in altro sito;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento stesso e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
5) di precisare inoltre che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
6) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, inoltre, l'autorizzazione potrà esser sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

7) di doversi procedere al rinnovo della presente autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni ed immutata validità, producendo la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza;
8) di confermare che è demandato all'A.R.P.A.C. accertare, entro sei mesi dalla già intervenuta messa a regime, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite di cui agli schemi riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze;
9) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
10) di specificare espressamente – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
11) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
12) di notificare il presente provvedimento alla ditta "MISTERDAY" S.R.L., sede legale di San Giovanni Lupatoto (VR), via Forte Garofolo, n. 1;
13) d'inviarlo in copia al Sindaco del Comune di Nusco, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C. – Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
14) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	MISTERDAY S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	PRODUZIONE GENERI ALIMENTARI DA FORNO
SEDE STABILIMENTO:	Nusco, zona industriale, Area F1, c.da Fiorentine, s. n.

ALLEGATO
– Schemi emissioni inquinanti –

Parametri e valori			A		C		D		E	
Altezza dal suolo		m	10,00		10,00		10,00		10,00	
Altezza dal colmo			1,00		1,00		1,00		1,00	
Diametro			Ø 0,25		Ø 0,25		Ø 0,25		Ø 0,25	
Sezione		m^2	0,049		0,049		0,049		0,049	
Temperatura		°C	208,00		220,00		242,00		246,00	
Velocità		m/s	5,70		6,40		7,30		12,10	
Portata		Nm^3/h	571,00		626,00		683,00		1.124,00	
Direzione del flusso			Verticale		Verticale		Verticale		Verticale	
Impianto termico	Alimentazione		Metano		Metano		Metano		Metano	
	Potenzialità	MW	0,744		0,40		0,40		0,40	
Durata emissioni		h/d	24,00		24,00		24,00		24,00	
Frequenza		n/d	Continua		Continua		Continua		Continua	
Provenienza			Produzione acqua calda		Cottura		Cottura		Cottura	
Inquinanti			Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. massa [kg/h]
Ossidi d'azoto			180,00	0,103	160,00	0,10	129,0	0,088	169,00	0,19

Parametri e valori			F		G		M		M1	
Altezza dal suolo		m	10,00		10,00		10,00		10,00	
Altezza dal colmo			1,00		1,00		1,00		1,00	
Diametro			Ø 0,25		Ø 0,50		Ø 0,25		Ø 0,25	
Sezione		m^2	0,049		0,196		0,049		0,049	
Temperatura		°C	184,00		103,00		31,00		27,00	
Velocità		m/s	10,50		1,80		26,50		2,40	
Portata		Nm^3/h	1.108,00		923,00		4.203,00		386,00	
Direzione del flusso			Verticale		Verticale		Orizzontale		Verticale	
Impianto termico	Alimentazione		Metano		----------		----------		----------	
	Potenzialità	MW	0,40		----------		----------		----------	
Durata emissioni		h/d	24,00		24,00		24,00		24,00	
Frequenza		n/d	Continua		Continua		Continua		Continua	
Provenienza			Cottura panificato		Cottura		Rifilo buste		Aspirazione teglie	
Tipo di abbattimento			----------		----------		----------		Ciclone	
Inquinanti			Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. massa [kg/h]
Ossidi di azoto			23,00	0,025	20,00	0,018	---------	---------	---------	---------
Polveri			---------	---------	---------	---------	1,80	0,008	3,70	0,001

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA:	MISTERDAY S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	PRODUZIONE GENERI ALIMENTARI DA FORNO
SEDE STABILIMENTO:	Nusco, zona industriale, Area F1, c.da Fiorentine, s. n.

Parametri e valori			N		P1		P2		P3	
Altezza dal suolo		m	10,00		10,00		10,00		10,00	
Altezza dal colmo			1,00		1,00		1,00		1,00	
Diametro			Ø 0,52		Ø 0,20		Ø 0,20		Ø 0,30	
Sezione		m^2	0,212		0,031		0,031		0,05	
Temperatura		°C	16,0		216,00		280,00		214,00	
Velocità		m/s	14,60		10,60		13,30		8,30	
Portata		Nm^3/h	10.539,00		669,00		742,00		837,00	
Direzione del flusso			Orizzontale		Verticale		Verticale		Verticale	
Impianto termico	Alimentazione		----------		Metano		Metano		Metano	
	Potenzialità	MW	----------		0,35		0,35		0,35	
Durata emissioni		h/d	24,00		24,00		24,00		24,00	
Frequenza		n/d	Continua		Continua		Continua		Continua	
Provenienza			Trasporto farina		Cottura		Cottura		Cottura	
Tipo di abbattimento			Filtro a maniche		----------		----------		----------	
Inquinanti			Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. massa [kg/h]
Ossidi di azoto			---------	---------	30,00	0,02	95,00	0,071	74,00	0,062
Polveri			4,90	0,052	---------	---------	---------	---------	---------	---------

Parametri e valori		Q1		Q2		Q3		Q4	
Altezza dal suolo	m	10,00		10,00		10,00		10,00	
Altezza dal colmo		1,00		1,00		1,00		1,00	
Diametro		Ø 0,20		Ø 0,20		Ø 0,20		Ø 0,20	
Sezione	m^2	0,031		0,031		0,031		0,031	
Temperatura	°C	66,00		75.0		61,00		160,00	
Velocità	m/s	2,00		2.00		2,00		7,10	
Portata	Nm^3/h	182,00		177.0		185,00		506,00	
Direzione del flusso		Verticale		Verticale		Verticale		Verticale	
Durata emissioni	h/d	24,00		24,00		24,00		24,00	
Frequenza	n/d	Continua		Continua		Continua		Continua	
Provenienza		Forno		Forno		Forno		Forno	
Inquinanti		Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. Massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. massa [kg/h]
Ossidi di azoto		20,00	0,004	25,00	0,004	22,00	0,004	28,00	0,014
Polveri		1,50	0,0003	1,50	0,0003	1,50	0,00028	1,50	0,001

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA:	MISTERDAY S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	PRODUZIONE GENERI ALIMENTARI DA FORNO
SEDE STABILIMENTO:	Nusco, zona industriale, Area F1, c.da Fiorentine, s. n.

Parametri e valori			E1		E2		E3		E4	
Altezza dal suolo		m	9,00		10,00		10,00		10,00	
Altezza dal colmo			1,00		1,00		1,00		1,00	
Diametro			Ø 0,40		Ø 0,30		Ø 0,20		Ø 0,20	
Sezione		m^2	0,126		0,071		0,031		0,031	
Temperatura		°C	50,00		190,00		30,00		30,00	
Velocità		m/s	14,50		7,30		9,50		9,60	
Portata		Nm^3/h	5.541,00		1.095,00		968,00		978,00	
Direzione del flusso			Verticale		Verticale		Verticale		Verticale	
Impianto termico	Alimentazione		----------		Metano		----------		----------	
	Potenzialità	MW	----------		0,29		----------		----------	
Durata emissioni		h/d	1,00		24,00		3,00		3,00	
Frequenza		n/d	Discontinua		Continua		Discontinua		Discontinua	
Provenienza			Lavaggio teglie		Produzione calore		Laboratorio		Laboratorio	
Inquinanti			Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. Massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. massa [kg/h]
Composti volatili			---------	---------	---------	---------	10,00	0,001	8,90	0,009
Idrossido di sodio			10,00	0,055	---------	---------	---------	---------	---------	---------
Ossidi di azoto			---------	---------	110,00	0,61	---------	---------	---------	---------
Polveri			---------	---------	---------	---------	0,10	0,0001	---------	---------

Parametri e valori		E5		E6		E7	
Altezza dal suolo	m	6,00		10,00		6,00	
Altezza dal colmo		1,00		1,00		1,00	
Diametro		Ø 0,20		Ø 0,35		0,20	
Sezione	m^2	0,031		0,0962		0,0314	
Temperatura	°C	30,00		20,00		24,00	
Velocità	m/s	9,00		2,50		18,70	
Portata	Nm^3/h	917,00		806,00		1.943,00	
Direzione del flusso		Verticale		Verticale		Verticale	
Durata emissioni	h/d	3,00		24,00		24,00	
Frequenza	n/d	Discontinua		Continua		Continua	
Provenienza		Laboratorio		Linea colati		Aspirazione aromi	
Inquinanti		Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. Massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm3]	Fl. massa [kg/h]
Composti volatili		11,40	0,011	--------	--------	8,50	0,007
Polveri		--------	--------	1,80	0,002	--------	--------

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 101 del 04/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA:CASEIFICIO DUGENTESE - DUGENTA (BN) - VIA NAZIONALE,235

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione…omissis…".
- che la Sig.ra Rina Renzi nata a Dugenta (BN) il 31/10/70, legale rappresentante della ditta Caseificio Dugentese**,** con sede legale e stabilimento sito in Dugenta (BN) via Nazionale,235 esercente l'attività di "Produzione latticini" ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.lgs 152/06;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 10/05/12 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- del parere favorevole espresso dall'ARPAC con nota prot. 353165 del 09/05/12, con indicazioni;
- dell'assenso del Comune di Dugenta (BN) dell' dell' Amm.ne Prov.le di Benevento, acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata:

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta Caseificio Dugentese, legalmente rappresentata dalla Sig.ra Rina Renzi nata a Dugenta (BN) il 31/10/70, con stabilimento sito a Dugenta (BN) via Nazionale,125, esercente l'attività di "Produzione di latticini", alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività, e di seguito specificate:
   - emissioni diffuse di SOV;
   - Camini E1 (Caldaia con potenzialità < a 3 Mw alimentata a GPL) ad inquinamento atmosferico scarsamento rilevante;

2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 214250 del 20/03/12);
b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c) contenere le emissioni prodotte, sin dalla fase di messa in esercizio dell'impianto, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;

d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **tre anni**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Dugenta (BN), al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
e) rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
   - comunicare, almeno 15gg prima la data di messa in esercizio dell'impianto;
   - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, una misurazione delle emissioni prodotte;
   - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
f) la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
g) rispettare quanto previsto dall'art.269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione, ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
7 notificare il presente atto alla Ditta Caseificio Dugentese;
8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Dugenta (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dioartimento Prov.le di Benevento;
11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 102 del 04/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA:LAFER S.A.S. DI MAZZARELLI LIBERO & C. - CERRETO SANNITA (BN) - VIA XII ANGELI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione…omissis…".
- che il Sig. Libero Mazzarelli nato a Piedimonte Matese (CE) il 21/11/80, legale rappresentante della ditta LAFER s.a.s. di Mazzarelli Libero & C. **,** con sede legale e stabilimento sito in Cerreto Sannita (BN) via XII Angeli, esercente l'attività di "Lavorazione ferro" ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 e 281 e art. 272 comma 2 del D.lgs 152/06;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 12/04/12 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- del parere favorevole espresso dall'ARPAC con nota acquisita prot. 280981 del 12/04/12 con indicazioni;
- dell'assenso del Comune di Cerreto Sannita (BN) e dell' Amm.ne Prov.le di Benevento, acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata:

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta LAFER s.a.s. di Mazzarelli Libero & C. legalmente rappresentata dal Sig. Libero Mazzarelli nato a Piedimonte Matese (CE) il 21/11/80, con stabilimento sito in Cerreto Sannita (BN) via XII Angeli, esercente l'attività di "Lavorazione ferro", alle emissioni diffuse di polveri e COV in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività;

2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 154555 del 29/02/12);
b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c) contenere le emissioni prodotte, sin dalla fase di messa in esercizio dell'impianto, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;

d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **due anni**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Cerreto Sannita (BN), al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
e) adottare tutte le modalità di conduzione dell'impianto atte al contenimento delle emissioni diffuse;
f) assicurare il rispetto dei TLV previsti dalla normativa di sicurezza;
g) rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
- comunicare, almeno 15gg prima la data di messa in esercizio dell'impianto;
- effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, una valutazione delle emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;

h) la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione, ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.
4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata.
6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
7 notificare il presente atto alla Ditta LAFER s.a.s. di Mazzarelli Libero & C.;
8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Cerreto Sannita (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 103 del 04/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA:FUSCO PAOLO LEONARDO E ROBERTO S.N.C. - TORRECUSO (BN) - C/DA TORREPALAZZO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione".
- che l'art. 281 del D.lgs 152/06 prevede che i gestori degli impianti autorizzati anche in via provvisoria o in forma tacita ai sensi del DPR 203/88, devono presentare una domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 entro i termini indicati al comma 1 lett. a - b - c;
- che con nota prot. 9919 del 30/12/11, il Sig. Paolo Leonardo Fusco nato a Torrecuso (BN) il 29/06/44, legale rappresentante della ditta Fusco Paolo Leonardo e Roberto s.n.c., già autorizzato con Decreto Dirigenziale n. 909 del 18/06/01 con sede legale e stabilimento sito in Torrecuso (BN) c/da Torrepalazzo, esercente l'attività di " Frantumazione di materiale lapidi ", ha chiesto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell' art. 269 e 281 per l'adeguamento;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti:
- che in sede di Conferenza di Servizi del 16/02/12, il Genio Civile di Benevento ha comunicato che l'impianto ricade in un sito di cava abbandonata e come tale" non risultando attuativo il PRAE, ai sensi degli artt 30 e 31 della legge Regionale 54/85, il recupero ambientale è di competenza del Comune, il quale è tenuto a verificare anche la compatibilità urbanistica rispetto all' esercizio degli impianti";

PRESO ATTO

- di quanto dichiarato dalla ditta, con nota acquisita agli atti in data 13/02/12, in merito alle autorizzazioni rilasciate dal Comune di Torrecuso (BN) con C.E. n. 65/1990 e C.E. n. 69/1991 per gli impianti di lavorazione di inerti calcarei (non a servizio di cava in sito);
- del parere favorevole espresso nella seduta del 26/04/12 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.
- del parere favorevole dell' ARPAC espresso con nota acquisita in data 15/02/12 prot. 588 con indicazioni;
- dell'assenso dell'ASL BN1, acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;
- di quanto comunicato dal responsabile dell' UTC del Comune di Torrecuso (BN), in particolare che lo stesso non ha rilevato alcun interesse pubblico concreto ed attuale che potrebbe indurre l'amministrazione Comunale ad adottare atti finalizzati all'abbattimento delle opere eseguite con C.E. n. 65/90 e n. 69/91, se ne acquisisce l'assenso ai sensi del comma 7 dell'art 14 ter della legge 241/90, in quanto lo stesso non ha espresso definitivamente il proprio parere;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta Fusco Paolo Leonardo e Roberto s.n.c. legalmente rappresentata dal Sig. Paolo Leonardo Fusco nato a Torrecuso (BN) il 29/06/44, con stabilimento sito in Torrecuso (BN) C/da Torrepalazzo, alle emissioni in atmosfera relative all'attività di "Frantumazione di materiale lapidei", e di seguito specificate:
- Emissioni di Polveri diffuse (zona lavorazione e stoccaggio);

2 obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 991776 del 30/12/11);
b) utilizzare nel ciclo produttivo esclusivamente materiali provenienti da terzi;
c) tenere in continua costante e documentata efficienza gli impianti di abbattimento;
d) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
e) contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
f) adottare tutte le modalità di conduzione dell'impianto atte al contenimento delle emissioni diffuse;
g) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **anno**, tenendo conto delle condizioni meteo prevalenti. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Torrecuso (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
h) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo la disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI-parte V – del D.lgs 152/06 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;

4 la presente autorizzazione, sostituisce l'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 909 del 18/06/01 ed ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della del presente;

5 il presente atto, sottoposto a clausola risolutiva espressa, decade nel caso in cui il Comune o il Genio Civile di Benevento, ognuno per le proprie competenze, dovessero addottare provvedimenti di demolizione degli impianti;

6 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

7 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

8 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs152/06;

9 notificare il presente atto alla Ditta Fusco Paolo Leonardo e Roberto s.n.c.;

10 darne comunicazione all'Assessore al ramo;

11 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

12 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Torrecuso (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento, al Settore Genio Civile di Benevento;

13 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 104 del 04/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO:D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DITTA:PRE.MAR S.R.L. - PAOLISI (BN) - S.S. APPIA KM 236+400

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- che l'art. 281 del D.lgs 152/06 prevede che i gestori degli impianti autorizzati anche in via provvisoria o in forma tacita ai sensi del DPR 203/88, devono presentare una domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 entro i termini indicati al comma 1 lett. a - b - c ;
- che il Sig. Pasquale Marchese nato a Cervinara (AV) il 13/03/61, legale rappresentante della ditta PRE.MAR S.r.l., già autorizzato, con D.D. n. 2953 del 31/12/03 con sede legale e stabilimento sito Paolisi (BN), S.S. Appia Km 236+400, esercente l'attività di "Produzione manufatti in conglomerati cementizi", ha chiesto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269 per l'adeguamento dell'impianto a quanto previsto dal D.lgs 152/06 parte V;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- del parere favorevole espresso nella seduta del 05/04/12 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- del parere favorevole espresso dall'ARPAC con nota prot. 269004 del 05/04/12;
- dell'assenso del Comune di Paolisi (BN), acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata:

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta PRE.MAR S.r.l. legalmente rappresentata dal Sig. Pasquale Marchese nato a Cervinara (AV) il 13/03/61, con stabilimento sito in Paolisi (BN), S.S. Appia Km 236+400, esercente l'attività di "Produzione manufatti in conglomerati cementizi", alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività, e di seguito specificate:
- Camini C1 - C2 (Caricamento silos) con emissioni di Polveri;
- Emissioni diffuse di polveri (Scarico inerti – scarico sabbia- carico miscelatore);

2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 948544 del 14/12/11 e successive integrazioni prot. 127323 del 20/02/120);
b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c) contenere le emissioni prodotte nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;

d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **tre anni**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Prov.le Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Prov.le di Benevento, al Comune di Paolisi (BN), al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
e) deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo la disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI-parte V – del D.lgs 152/06 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
f) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
g) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione, sostituisce l'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 2953 del 31/12/03, ed ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
7 notificare il presente atto alla Ditta PRE.MAR S.r.l.;
8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Paolisi (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 105 del 04/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA: SI.D.AN. SR.L. - BONEA (BN) - ZONA IND.LE LOC. FRATTE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269, comma 1, del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione".
- che il Sig. Daniele Giuseppe Sibilia nato a Rotondi (AV) il 05/12/61, legale rappresentante della ditta SI.D.AN S.r.l.**,**con sede legale e stabilimento sito a Bonea,zona Ind.le Loc. Fratte, esercente l'attività di "Costruzione resistenze elettriche", ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 12/04/12 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- del parere favorevole dell' ARPAC espresso con nota acquisita in data 12/04/12 al prot. 280971 con indicazioni;
- dell' assenso del Comune di Bonea (BN) e dell' Amm.ne Prov.le di Benevento acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTO

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata:

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta SI.D.AN. S.r.l. legalmente rappresentata dal Sig. Daniele Giuseppe Sibilia nato a Rotondi (AV) il 05/12/61 con stabilimento sito in Bonea (BN) zona Ind.le Loc. Fratte , esercente l'attività di "Costruzione resistenze elettriche" alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività, e di seguito specificate:
   - Camino E1 (Saldatura) con emissioni di metalli totali Pb – Cd - Cr e polveri;
   - Camino E2 (Forno per ricottura) con emissione di CO2 e polveri;
   - Camino E3 (Essiccazione) poco significativo;
   - Camino E4 (Forno elettrico trattamento termico) ad inquinamento scarsamente rilevante;

2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :

   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 127255 del 20/02/12);
   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

c) contenere le emissioni prodotte, sin dalla fase di messa in esercizio dell'impianto, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
d) adottare tutte le modalità di conduzione dell'impianto atte al contenimento delle emissione diffuse;
e) assicurare il rispetto dei TLV previsti dalla normativa di sicurezza;
f) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **due anni**.Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Prov.le Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Bonea (BN), al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
g) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
h) deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo la disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V del D.lgs 152/06 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
i) rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
- comunicare, almeno 15gg prima la data di messa in esercizio dell'impianto;
- effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, con una misurazione delle emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Prov.le Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;

l) la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
m) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva,l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione, ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
7 notificare il presente atto alla Ditta SI.D.AN S.r.l.;
8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Bonea (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 106 del 04/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA:SAPA S.R.L. - ARPAIA (BN) - VIA APPIA EST 1.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- che la Sig.ra Rosanna De Lucia, nata a S. Felice a Cancello (CE), il 30/03/49, legale rappresentante della ditta SAPA S.r.l., già autorizzato con D.D. n. 117 del 09/05/06 e successive volture D.D. n. 7 del 04/02/09 e n. 69 del 24/05/10, con sede legale a Napoli via Cesario Console,8 e stabilimento sito ad Arpaia (BN), via Appia Est 1, per l'attività di "Produzione di particolare in plastica", ha chiesto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell' art.269 comma 8 per la modifica dell'impianto;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 12/04/12 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- del parere favorevole dell' ARPAC espresso con nota acquisita in data 12/04/12 al prot. 280960 con indicazioni;
- dell'assenso del Comune di Arpaia (BN) e dell'Amm.ne Prov.le di Benevento, acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività:

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 Autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la Ditta SAPA S.r.l., legalmente rappresentata dalla Sig.ra Rosanna De Lucia, nata a S. Felice a Cancello (CE), il 30/03/49 , con stabilimento sito in Arpaia (BN), via Appia Est 1, alle emissioni in atmosfera relative all'attività di "Produzione di particolare in plastica", e di seguito specificati:
   - Camini E1A – E2A - E1B (impianti di verniciatura) con emissione di COV polveri;
   - CaminoE3 (stampaggio pezzi di materiale plastico) con emissione di polveri e COV;
   - Camino E4 (mulino) con emissione di polveri e COV;
   - Camino E5 (forno di verniciatura) con emissione di polveri e COV;
2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza prot. 880236 del 21/11/11;
   b) tenere in continua costante e documentata efficienza gli impianti di abbattimento;
   c) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse

per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

d) contenere le emissioni prodotte, sin dalla fase di messa in esercizio dell'impianto, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
e) l'impianto di abbattimento a carboni attivi deve avere una efficienza superiore al 90% così come previsto dalla D.G.R. Della Campania n. 4102/92;
f) l'impianto aeraulico e l'impianto di abbattimento devono essere tenuti in continua e documentata efficienza mediante le operazioni di manutenzione previsti dal costruttore così come previsto dal D.lgs 152/06 e s.m.i. ;
g) deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo la disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI-parte V- del D.lgs 152/06 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
h) ogni carica di carbone attivo deve essere sostituita con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone tenendo conto della capacità di adsorbimento del carbone attivo impiegato;
i) adottare procedure operative tali da contenere comunque il più possibile le emissioni diffuse minimizzandone la fuoriuscita attraverso aperture e finestre del capannone industriale;
l) assicurare negli ambienti di lavoro un ricambio d'aria tale da rispettare le TLV previste;
m) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **anno,** tenendo conto delle condizioni meteo prevalenti. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Arpaia (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
n) rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
   - comunicare, almeno 15gg prima la data di messa in esercizio dei nuovi impianti;
   - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime dei nuovi impianti una misurazione delle emissioni prodotte;
   - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia,Tutela Ambiente,Disinquinamento di Benevento al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
o) la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
p) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione, sostituisce l'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 117 del 09/05/06 e successive volture D.D. n. 7 del 04/02/09 e n. 69 del 24/05/10 ed ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dal 30/06/10 ai sensi dell'art. 269 comma 8. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
5 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
7 notificare il presente atto alla Ditta SAPA S.r.l.;
8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Arpaia (BN, alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 107 del 04/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - REVOCA AUTORIZZAZIONE ED ARCHIVIAZIONE FASCICOLO. DITTA:AUTOCARROZZERIA MASCOLINO PELLEGRINO - S. MARTINO SANNITA (BN) - VIA CHIANARILE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la ditta Autocarrozzeria Mascolino Pellegrino, legale rappresentante Sig. Pellegrino Mascolino, nato a S. Nicola Manfredi (BN) il 13/02/55, con sede legale e stabilimento sito in S. Martino S. (BN), via Chianarile, esercente l'attività di "Autocarrozzeria", è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera relativa al suddetto impianto, ai sensi del DPR 203/88 con Decreto Dirigenziale n. 12 del 14/02/06;

COSIDERATO CHE

- la ditta suddetta non ha ottemperato, nei termini assegnati, a quanto prescritto nel succitato decreto, è stato richiesto alla polizia locale di verificare l'effettivo svolgimento dell'attività;

TENUTO CONTO

- che con nota acquisita al prot. 356922 del 10/05/12, il Corpo di Polizia Locale dell'Unione dei Comuni " Santi Sanniti ", ha comunicato che la suddetta ditta ha cessato l'attività a far data dal 13/12/11;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

- di dover procedere ai sensi della D.G.R. n°6898/94 punto B, alla revoca dell'autorizzazione alle emissione in atmosfera rilasciata alla ditta Autocarrozzeria Mascolino Pellegrino, con Decreto Dirigenziale n. 12 del 14/02/06, con relativa archiviazione del fascicolo;

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente;

DECRETA

per le motivazioni suesposte che qui si intendono integralmente riportate:

1. di revocare l'autorizzazione concessa, con Decreto Dirigenziale n. 12 del 14/02/06, alla ditta Autocarrozzeria Mascolino Pellegrino, stabilimento di S. Martino S. (BN) via Chianarile, legale rappresentante Sig. Pellegrino Mascolino, nato a S. Nicola Manfredi (BN) il 13/02/55;
2. di archiviare il relativo fascicolo;
3. di trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
4. di darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di S. Martino S. (BN), alla ASL di Benevento, all' ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento ed alla ditta destinataria del presente provvedimento;
6. di trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 108 del 04/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA: C.I.F.A. S.R.L. - CEPPALONI (BN) - C/DA ROTOLA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269, comma 1, del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- che in data 30/11/11 prot 910541 il Sig. Emiddio Pica nato a Campolattaro (BN) il 11/09/60, legale rappresentante della ditta C.I.F.A. S.r.l.**,** con sede legale e stabilimento sito in Ceppaloni (BN), c/da Rotola, esercente l'attività di "Lavorazione ferro ed alluminio", ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 03/05/12 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- del parere favorevole dell' ARPAC espresso con nota acquisita in data 03/05/12 prot. 334717 con indicazioni;
- dell'assenso del Comune di Ceppaloni (BN) dell' dell' Amm.ne Prov.le di Benevento e dell'ASL BN1, acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTO

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata:

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta C.I.F.A. S.r.l. legalmente rappresentata dal Sig. Emiddio Pica nato a Campolattaro (BN) il 11/09/60 con stabilimento sito in Ceppaloni (BN) c/da Rotola, esercente l'attività di "Lavorazione ferro ed alluminio" alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività, e di seguito specificate:
   - Fase di saldatura ferro con emissioni di Mn-Fe-CO-NOx - Polveri totali
   - Fase di assemblaggio alluminio con emissione di Poveri totali ;

2 obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 910541 del 30/11/11 e successive integrazioni prot. 211858 del 19/03/12);
b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c) contenere le emissioni prodotte, sin dalla fase di messa in esercizio dell'impianto, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
d) adottare tutte le modalità di conduzione dell'impianto atte al contenimento delle emissione diffuse;

e) assicurare il rispetto dei TLV previsti dalla normativa di sicurezza;
f) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **due anni**.Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Prov.le Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Ceppaloni (BN), al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
g) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
h) deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo la disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V del D.lgs 152/06 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
i) rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
- comunicare, almeno 15gg prima la data di messa in esercizio dell'impianto;
- effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, con una valutazione delle emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Prov.le Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;

l) la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
m) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva,l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione, ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
7 notificare il presente atto alla Ditta C.I.F.A. S.r.l.;
8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Ceppaloni (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 127 del 06/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER UN NUOVO STABILIMENTO RILASCIATA, AI SENSI DELL'ART. 269 DEL D.L.VO 152/06 PARTE V, ALLA DITTA "KJR S.R.L.", CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI S. MARIA C.V. (CE) ALLA VIA SANTELLA PARCO LA PERLA E SEDE OPERATIVA NEL COMUNE DI ORTA DI ATELLA (CE) ALLA VIA A. DE GASPERI N. 46, PER L'ATTIVITA' DI "CALZATURIFICIO" CON "UTILIZZAZIONE DI MASTICI E COLLE CON CONSUMO COMPLESSIVO DI SOSTANZE COLLANTI NON SUPERIORE A 100KG/G", ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272,

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
c. il sig. Ambrosio Simone, nato a Napoli il 13/01/1964, legale rappresentante della ditta "**KJR S.R.L."– P. IVA - 03633270610**, con sede legale nel Comune di S. Maria C.V. (CE) alla via Santella Parco La Perla e sede operativa nel Comune di Orta di Atella (CE) alla via A. De Gasperi n. 46, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di "**Calzaturificio**" con "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g", ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i;
d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 14/03/2012 prot. n. 0198480, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 4,9 Kg di mastici e colle al giorno;

Considerato

che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90, nella seduta del 01/06/2012, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera. In tale sede il rappresentante dell'A.R.P.A.C., tenuto conto dell'attività, ha ritenuto che si possa effettuare un solo campionamento per le analisi delle emissioni durante un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto.

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta "**KJR S.R.L."– P. IVA - 03633270610**- con stabilimento sito in Orta di Atella (CE) alla via A. De Gasperi n. 46, esercente attività di **"Calzaturificio**" con "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g";

Visti

a. il decreto legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. il D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D. D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di,

1. **autorizzare** la ditta "**KJR S.R.L."– P. IVA - 03633270610**- con stabilimento sito in Orta di Atella (CE) alla via A. De Gasperi n. 46, esercente attività di **"Calzaturificio**" con "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g"; alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E 1	Incollaggio	C.O.V.	Cappa di aspirazione a carboni attivi.
Emissioni diffuse	raspatura	Polveri	Aspirazione a ciclo chiuso con filtri a sacco

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
- 2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- 2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- 2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
- 2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
- 2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
- 2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
- 2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
  - 2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto;
  - 2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
  - 2.7.3. effettuare, subito dopo la messa a regime dell'impianto, il controllo analitico di tutte le emissioni prodotte e trasmetterne gli esiti agli Enti di cui al punto 2.4;
- 2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
  - 2.8.1. comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
  - 2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **precisare** che:
- 3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di **quindici anni** decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- 3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**
- 5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
- 5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta "**KJR S.R.L**".

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Orta di Atella (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/2 ambito 1 di Aversa (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 128 del 06/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEL D. LGS. 03 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I. ART. 269 COMMA 2 DITTA GOLIA SALVATORE SEDE LEGALE E STABILIMENTO NEL COMUNE DI CASAPESENNA (CE) VIA S. ANTONIO I TRAVERSA N. 9. ATTIVITA' FALEGNAMERIA ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 DEL D. LGS. 03 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.., recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione..";

c. il sig. Golia Salvatore, nato a San Cipriano di Aversa (CE) il 07/12/1970, titolare dell'omonima ditta individuale P. IVA 03231150610 con sede legale e stabilimento nel comune di Casapesenna (CE) via S. Antonio I traversa n. 9, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **falegnameria** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;

d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 17/11/2011 prot. n. 0871758, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di circa 30 Kg/giorno di legno e 1 Kg/giorno di vernici a base acquosa;

Considerato che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 01/06/2012, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Inoltre l'A.R.P.A.C. nel trasmettere a mezzo fax il parere favorevole ha precisato che, tenuto conto della tipologia dell'attività, si possa effettuare un solo campionamento per le analisi delle emissioni durante un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata decorrente dalla data di messa a regime;

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta Golia Salvatore - P. IVA 03231150610 - con stabilimento sito nel comune di Casapesenna (CE) via S. Antonio I traversa n. 9, esercente attività di falegnameria;

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152./06 e s.m.i.;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **Autorizzare** la ditta Golia Salvatore P. IVA 03231150610 con stabilimento sito nel Comune di Casapesenna (CE) via S. Antonio I traversa n. 9, esercente attività di **falegnameria**, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i. – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Lavorazioni meccaniche del legno	Polveri	Filtri a tessuto
E2	Cabina di verniciatura	Polveri SOV	Filtro a tessuto e abbattimento a velo d'acqua

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. contenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale**, e successivamente trasmesse alla Regione Campania Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152./06 e s.m.i.;
   2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152./06 e s.m.i. in particolare:
      2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto;
      2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
      2.7.3. effettuare, subito dopo la messa a regime dell'impianto, il controllo analitico di tutte le emissioni prodotte cosi come riportato nel considerato e trasmetterne gli esiti agli Enti di cui al punto 2.4;
   2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.8.1. comunicare, in via preventiva, l'eventuale modifica non sostanziale;
      2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **Precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di **quindici anni** decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**
   5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
   5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta Golia Salvatore.

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Casapesenna (CE) , alla Provincia di Caserta, all'ASL di Caserta Ambito 2 di Casal di Principe e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 129 del 06/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEL D. LGS. 03 APRILE 2006 N. 152 ART. 269 COMMA 2 DITTA CAR SERVICE GLOBAL DI NICOLA GRUSIO S.A.S. SEDE LEGALE NEL COMUNE DI VILLA LITERNO (CE) VIA SAN GIOVANNI E STABILIMENTO NEL COMUNE DI VILLA LITERNO STRADA PROVINCIALE VILLA LITERNO - SAN CIPRIANO D'AVERSA LOCALITA' LAVINARO. ATTIVITA' AUTOCARROZZERIA ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 DEL D. LGS. 03 APRILE 2006 N. 152.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

c. il sig. Grusio Nicola nato a San Cipriano d'Aversa (CE) il 15/05/1967, legale rappresentante della ditta **CAR SERVICE GLOBAL di Nicola Grusio S.A.S.**, P. IVA 03715760611 con sede legale nel comune di Villa Literno (CE) via San Giovanni e stabilimento nel comune di Villa Literno strada provinciale Villa Literno - San Cipriano d'Aversa località Lavinaro, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **autocarrozzeria** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 12/08/2010 prot. n. 0680122, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di vernici e solventi non superiore a 1,00 Kg/h e comunque non superiore ai 20 Kg/giorno complessivi;

Considerato che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 01/06/2012, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Inoltre l'A.R.P.A.C. nel trasmettere a mezzo fax il parere favorevole ha precisato che, tenuto conto della tipologia dell'attività, si possa effettuare un solo campionamento per le analisi delle emissioni durante un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata decorrente dalla data di messa a regime;

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta **"CAR SERVICE GLOBAL di Nicola Grusio S.A.S."** P. IVA 03715760611 - con stabilimento sito nel comune di Villa Literno strada provinciale Villa Literno - San Cipriano d'Aversa località Lavinaro, esercente attività di autocarrozzeria;

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152/06;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore, su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **Autorizzare** la ditta **"CAR SERVICE GLOBAL di Nicola Grusio S.A.S."** P. IVA 03715760611 - con stabilimento sito nel Comune di Villa Literno strada provinciale Villa Literno - San Cipriano d'Aversa località Lavinaro, esercente attività di autocarrozzeria, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Cabina Verniciatura	Polveri SOV	Filtro a carboni attivi e pannelli filtranti
E2	Preparazione alla verniciatura	Polveri	Filtri a tessuto
Emissioni diffuse	Saldatura	Polveri e metalli	Depuratore mobile

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dall'attività, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale**, e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152 e ss.mm.e ii./06 e s.m.i. in particolare:
      2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto;
      2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
      2.7.3. effettuare, subito dopo la messa a regime dell'impianto, il controllo analitico di tutte le emissioni prodotte cosi come riportato nel considerato e trasmetterne gli esiti agli Enti di cui al punto 2.4;
   2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.8.1. comunicare, in via preventiva, l'eventuale modifica non sostanziale;
      2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **Precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di **quindici anni** decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**
   5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
   5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06.

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta "CAR SERVICE GLOBAL di Nicola Grusio S.A.S.".

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Villa Literno (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE ambito 2 di Casal di Principe (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 130 del 07/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO PER MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, ART. 269, COMMA 8, DEL D.L.VO 152/06. DITTA: DOLCIARIA ACQUAVIVA S.P.A. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI OTTAVIANO (NA) ALLA VIA CORCIONI N. 10 E STABILIMENTO NEL COMUNE DI GRICIGNANO D'AVERSA (CE) ALLA ZONA INDUSTRIALE ASI AVERSA NORD LOC. CAPPELLA NUOVA - FABBRICATO 1. ATTIVITA': PRODUZIONE DI SEMILAVORATI PER LA PASTICCERIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che lo stabilimento della ditta DOLCIARIA ACQUAVIVA S.p.A. con sede legale nel Comune di Ottaviano (NA) alla via Corcioni n. 10 e stabilimento nel Comune di Gricignano d'Aversa (CE) alla Zona Industriale ASI Aversa Nord Loc. Cappella Nuova – Fabbricato 1, esercente l'attività di produzione di semilavorati per la pasticceria, è autorizzato alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs 152/06, con D. D. n. 14 del 07.01.2010;
d. che il sig. Acquaviva Mario Antonio, nato a S. Giuseppe Vesuviano (NA) il 16.03.1937, legale rappresentante della ditta DOLCIARIA ACQUAVIVA S.p.A. con sede legale nel Comune di Ottaviano (NA) alla via Corcioni n. 10 e stabilimento nel Comune di Gricignano d'Aversa (CE) alla Zona Industriale ASI Aversa Nord Loc. Cappella Nuova – Fabbricato 1, ha presentato, ai sensi del comma 8 dell'art. 269 citata normativa, domanda di rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per modifica sostanziale consistente nella variazione composizione inquinanti e miglioramento della convogliabilità ed efficacia di abbattimento del punto di emissione denominato E7, e dell'installazione del nuovo punto di emissione denominato E8 (testa bilance carico farina nelle impastatrici);
e. che allegata alla domanda acquisita al protocollo in data 23.01.2012 prot. n. 051073, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e nella quale si rileva che le materie prime utilizzate nel ciclo produttivo sono:

FARINA	6.600 Kg/giorno
ZUCCHERO	1.500 Kg/giorno
ANIDRIDE CARBONICA	900 Kg/giorno
GPL	107 Kg/giorno

RILEVATO

a. che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 01.06.2012, il cui verbale si richiama, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

RITENUTO di autorizzare, conformemente alla determinazione favorevole conclusiva della Conferenza dei Servizi, alle emissioni in atmosfera lo stabilimento gestito dalla ditta DOLCIARIA ACQUAVIVA S.p.A. con sede legale nel Comune di Ottaviano (NA) alla via Corcioni n. 10 e stabilimento nel Comune di Gricignano d'Aversa (CE) alla Zona Industriale ASI Aversa Nord Loc. Cappella Nuova – Fabbricato 1, esercente l'attività di produzione di semilavorati per la pasticceria;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n. 241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 09 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **Autorizzare** lo stabilimento della ditta DOLCIARIA ACQUAVIVA S.p.A. con sede legale nel Comune di Ottaviano (NA) alla via Corcioni n. 10 e stabilimento nel Comune di Gricignano d'Aversa (CE) alla Zona Industriale ASI Aversa Nord Loc. Cappella Nuova – Fabbricato 1, esercente l'attività di produzione di semilavorati per la pasticceria, alla continuazione delle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 8 del Dlgs n. 152/06 e s.m.i., come di seguito specificate:

EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1 esistente	Caldaie alimentate a GPL con potenzialità 0,315 MW	Ossidi azoto	Non previsto
E2 esistente	Stoccaggio zucchero in silos	Polveri	Filtri a maniche
E3 esistente	Stoccaggio farina in silos	Polveri	Filtri a maniche
E4 esistente	Stoccaggio farina in silos	Polveri	Filtri a maniche
E5 esistente	Stoccaggio farina in silos	Polveri	Filtri a maniche
E6 esistente	Carico farina vasche impastatrici	Polveri	Filtri a maniche
E7 nuovo	Aspirazione CO_2 + polvere di farina dalle vasche delle impastatrici	Polveri	Filtri a pannello
E8 nuovo	Carico farina nelle impastatrici	Polveri	Filtri a maniche

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori indicati nella relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse alla Giunta Regionale della Campania - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
      2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4. la data di messa in esercizio dei nuovi impianti;
      2.7.2 la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
      2.7.3. effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
      2.7.4. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta della Giunta Regionale, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento provinciale ARPAC di Caserta;
   2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.8.1. comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
      2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **Precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che:
   5.1 gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata
   5.2 gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06;

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta DOLCIARIA ACQUAVIVA S.p.A.

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Gricignano d'Aversa (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex CE/2- Ambito 1 e all'ARPAC - Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dr. ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 150 del 05/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA CRISTIAN G SRL, CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN SANT'ANTIMO ALLA VIA S.S. 7 BIS KM. 19.533, CON ATTIVITA' DI CALZATURIFICIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **Hlping 2 srl, con sede legale ed operativa in Sant'Antimo alla via S.S. 7 bis km. 19.533,** con attività di calzaturificio, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera acquisita al protocollo del Settore con n. 929515 del 28.10.2009, ai sensi del D.P.R. 25/07/91 per le attività a ridotto inquinamento atmosferico di cui al punto 15 dell'Allegato 2, denominata *"Utilizzazione di mastice e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiori a 100 kg/g"* ;
d. che allegata alla domanda è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella conferenza di servizi, iniziata il 08.07.2011, e conclusa il 13.03.2012, indetta e convocata ai sensi dell'art. 269 comma 3 del D.Lgs. 152/06 e della Legge 241/90, i cui verbali si richiamano:

a.1 la Cristian G. ha depositato agli atti copia del verbale di assemblea, per atto del Notaio Ennio Del Giudice, Rep. 56066 raccolta 12190, di modifica della denominazione sociale da "Helping 2 srl" a "Cristian G. srl", chiedendo il subentro della nuova società nel procedimento autorizzativo;

a.2 è stata richiesta dall'Amministrazione procedente nuova relazione tecnica integrativa aggiornata ai sensi della parte V del D.lgs 152/06;

a.3 la Società in data 28.09.2011 con prot. 729847 ha presentato integrazioni documentali con relazione tecnica sul ciclo produttivo che prevede l'utilizzo giornaliero di 1 kg. di colla, un sistema di abbattimento a carboni attivi per le SOV e attestazione del tecnico relatore che i valori di emissione previsti rientreranno in quelli indicati nella normativa vigente ;

a.4 l'ARPAC con nota del 08.11.2011 prot. 40642, ha richiesto chiarimenti in ordine alla produzione di polveri inquinanti, alle emissioni provenienti dal forno di essiccazione ed al piano di manutenzione;

a.5 la Società in data 16.12.2011 con prot. 957998 ha presentato le ulteriori integrazioni documentali con relazione tecnica che prevede la captazione e l'abbattimento delle polveri provenienti dalle fasi di rifinitura e rasponatura, fornendo i valori di concentrazione e portata della emissione di polveri, tempi di sostituzione dei carboni attivi e lay-out riportante cappa di aspirazione sul fornetto;

a.6 la Società ha consegnato la richiesta di certificato di agibilità presentata al Comune in data 13.04.2011 con prot. 11278, relativa ai locali destinati all'attività produttiva di che trattasi e parere igienico sanitario preventivo dall'ASL NA 2 Nord, emesso con nota prot. n.318 del 27.02.2012, ai fini del rilascio del certificato di agibilità;

a.7 l'ASL NA 2 Nord ha espresso parere favorevole per quanto attiene gli aspetti igienico sanitari;

a.8 l'Amministrazione Regionale ha assegnato alla Provincia di Napoli, al Comune ed all'ARPAC un termine di 20 giorni, dalla notifica del verbale, per esprimere i rispettivi pareri;

CONSIDERATO

a. che a tutt'oggi la Provincia, il Comune e l'ARPAC. assenti nella seduta di conferenza, non hanno espresso il proprio parere, pertanto, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7), Legge 241/90 e s.m.i., si considerano acquisiti i propri assensi;
b. che i valori di emissione delle polveri e delle SOV previsti ai camini E1 ed E2 rientrano nei limiti indicati all'All. I parte V del D.lgs. 152/06;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività**;**

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza, lo stabilimento sito **in Sant'Antimo alla via S.S. 7 bis km. 19,533,** gestito dalla **Cristian G. S.r.l.,** con produzione di calzature, per l'attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 di cui alla lettera *"p"* della Parte II, Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. individuata come "*Utilizzazione di mastice e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiori a 100 kg/g"* e con l'utilizzo effettivo di 1,0 kg/g di colla;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di cui all'art. 272 comma 2, quella in deroga individuata alla lettera *"p"* della Parte II, Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., così definita: "*Utilizzazione di mastice e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g"* con l'utilizzo effettivo di 1,0 kg/g di colla lo stabilimento sito in **Sant'Antimo alla Via S.S. 7 bis 19,533,** gestito dalla **Cristian G. S.r.l.** con **sede legale in Sant'Antimo alla Via S.S. 7 bis 19,533**, così come di seguito specificate:
2.

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Incollaggio e fornetto	SOV	0,27	11375	3,12	filtri a carboni attivi contenente 500 kg di carboni
E2	Rifinitura e rasponatura	Polveri	0,88	6000	5,0	filtro a maniche

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazioni tecniche agli atti con prot. 729847 del 28.09.2011 e 957998 del 16.12.2011;
   2.2.i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3.contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza semestrale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza, sostituendo i carboni attivi ogni 40 giorni lavorativi;
   2.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
   2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
      2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;
      2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
      2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.9.la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   2.10. dovranno essere fornite alla Provincia le informazioni sulla produzione e smaltimento dei rifiuti e approvvigionamento idrico;
   2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **Cristian G. S.r.l., con sede legale ed operativa in Sant'Antimo alla via S.S. 7 bis km 19,533;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Sant'Antimo**,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 Nord e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 151 del 06/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 8. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA ULTRAGAS C.M. S.P.A., CON SEDE LEGALE IN ROMA ALLA VIA SICILIA, 66 ED OPERATIVA IN CAIVANO, ALLA VIA S.S. CAIVANO-ACERRA, S.N.C., CON ATTIVITA' DI GRANIGLIATURA E VERNICIATURA BOMBOLE IN ACCIAIO PER GPL.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che la **ULTRAGAS C.M. S.p.A.,** con D.D. n.2501 del 18/12/2002, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi dei DD.PP.RR. 203/88 e 25/07/91 per l'attività di riempimento e distribuzione gas GPL;
d. che il legale rappresentante pro tempore della **ULTRAGAS C.M. S.p.A., con sede legale in Roma alla via Sicilia 66 ed operativa in Caivano alla via S.S. Provinciale Caivano-Acerra, s.n.c.,** con attività di miscelazione di gas petroliferi liquefatti (GPL) e loro imbottigliamento, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 8 del D. Lgs. 152/2006 per la continuazione dell'attività di stoccaggio e movimentazione GPL, ascrivibile a quella in deroga di cui alla lett. o) della Parte I all'All. IV della Parte V del D.Lgs.152/06 e per le attività di granigliatura e verniciatura bombole in acciaio per GPL con l'utilizzo di 29 Kg/g di vernici idrosolubili contenenti il 4% di COV;
e. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con n.964458 del 20/12/2011, ai sensi del D.lgs.152/06, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi svoltasi il 14/02/2012, il cui verbale si richiama:

a.1. l'A.S.L., con nota prot. 509 del 10/02/2012, ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
a.2. la Provincia, con nota prot. gen. n.16972 del 13/02/2012, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione subordinato al parere favorevole dell'ARPAC;
a.3. l'Amministrazione procedente ha assegnato all'ARPAC e al Comune un termine di 20 gg. per esprimere i propri pareri;

CONSIDERATO

a. che è trascorso il tempo concesso all'ARPAC e al Comune per esprimere il proprio parere senza che gli stessi abbiano manifestato la propria volontà, pertanto, ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 si considera acquisito il loro assenso;
b. che dalla relazione tecnica, allegata all'istanza, risulta che i prodotti vernicianti utilizzati conten-gono SOV idrosolubili a bassa concentrazione, e che i valori di emissione previsti ai camini E1 ed E2 rientrano nei limiti indicati all'All.1 alla Parte V del D.Lgs.152/06;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 8, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto "considerato", lo stabilimento sito **in Caivano,** gestito dalla **ULTRAGAS C.M. S.p.A.,** esercente attività di stoccaggio e movimentazione GPL e di granigliatura e verniciatura bombole in acciaio per GPL;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di stoccaggio e movimentazione GPL e di granigliatura e verniciatura bombole in acciaio per GPL, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Caivano, alla via S.S. Provinciale Caivano-Acerra, s.n.c.,** gestito dalla **ULTRAGAS C.M. S.p.A.,** con **sede legale in Roma, alla via Sicilia, 66,** così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Granigliatura	Polveri	≤ 20	2600	-------	Filtro a tessuto
E2	Verniciatura con prodotti a base acquosa pronti all'uso contenenti solventi idrosolubili	Polveri	≤ 3	4500	--------	Abbattitore ad umido a velo d'acqua + Filtri in fibra di vetro
E3 diffuse	Stoccaggio e movimentazione GPL	Lett. o) della Parte I – All. IV della Parte V – D.Lgs.152/06				

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1.rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

2.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.9. la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. i rifiuti prodotti dovranno essere stoccati in recipienti idonei in un'area dedicata dello stabilimento provvista di bacino di contenimento per i rifiuti liquidi;

2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269, comma 8, D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2.la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **ULTRAGAS C.M. S.p.A., con sede legale in Roma alla via Sicilia 66 ed operativa in Caivano alla via S.S. Provinciale Caivano-Acerra, s.n.c. ;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Caivano,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2/NORD EX NA/3 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 152 del 06/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DELL'AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA,RILASCIATA CON DD.N.462 DEL 13/09/2005 ALLA "LMP DI DE MICHELE ANNA & C.S.A.S."ALLA "LMP S.R.L."CON STABILIMENTO IN CASTELLO DI CISTERNA -NA VIA MADONNELLE,14 ,TRAV.SAN PIETRO2/3

IL DIRIGENTE

a.che con D.D. n.462 del 13/09/2005 la "LMP di De Michele Anna & C.s.a.s.", con sede legale ed operativa in Castello di Cisterna alla via Madonnelle,14 è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88 e D.P.R.25/07/1991- All.2 punto 30;

b. che il legale rappresentante della "LMP s.r.l." con nota prot.0029454 del 14/01/2011,integrata,con prot.0356213 ha chiesto la voltura in proprio favore della predetta autorizzazione,di cui al DD. n.462 del 13/09/2005,dichiarando che non vi sono variazioni relative alla quantità e qualità delle emissioni già autorizzate e contestualmente nuova autorizzazione,ai sensi del Dlgs.152/06 e s.m.i.,per lo stabilimento di cui si trattà;

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:

a.1 copia conforme atto di trasformazione da società in accomandita semplice in società a responsabilità limitata ,redatto dal notaio Francesco Maddalena il 03/05/2004 repertorio n.164340 rac.n.10714;

a.2 certificato Camerale della LMP s.r.l.

RITENUTO

di volturare, per quanto su rilevato l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con DD n.462 del 13/09/2005 alla "LMP .di De Michele Anna & C.s.a.s." alla "LMP s.r.l."con sede legale ed operativa in Castello di Cisterna alla via Madonnelle,14 traversa San Pietro,2/3

VISTI

il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;

a. la DGR N°82 del 06/03/2012 di adozione dell'autoriz zazione generale di cui all'art.272,comma 3 del Dlgs.152/06

b. il DD n°166 del 23/04/2012 di approvazione delle sc hede tecniche per gli impianti e attività in deroga di cui all'art 272-2-3 D.Lgs. n°152/2006

d . il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento.

DECRETA

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n.462 del 13/09/2005 alla "LMP s.r.l." con sede legale ed operativa in Castello di Cisterna alla via Madonnelle,14 trv.San Pietro,2/3

2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con DD n.462 del 13/09/2005 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/06
3. **precisare** che,l'autorizzazione di cui al DD n.462 del 13/07/2005,volturata con il presente atto alla "LMP s.r.l.,è efficace fino alla conclusione del procedimento relativo alla istanza prot.n.0029454 del 14/01/2011 presentato dalla LMP s.r.l.da istruirsi con il procedimento di cui all'art.269,co 3 D lgs 152/06.La società potrà rinunciare alla istanza già presentata per la continuazione alle emissioni in atmosfera ed aderire all'autorizzazione generale con le modalità poste dal DD n.166 del 23/04/2012
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla "LMP s.r.l."
8. **inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Castello di Cisterna alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 153 del 06/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.D.N.192 DEL 28/05/2008 AUTORIZZAZIONE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA "TIPOGRAFIA SENIOR S.N.C." CON STABILIMENTO IN NAPOLI ALLA VIA B.COZZOLINO,1A PER L'ATTIVITA' DI TIPOGRAFIA -VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLA "TIPOGRAFIA E LEGATORIA SENIOR S.A.S"

IL DIRIGENTE

a. che con D.D. n.192 del 28/05/2008 la “Tipografia Senior s.n.c. “con sede legale ed operativa in Napoli alla via Benedetto Cozzolino,1/A è stata autorizzata in via provvisoria,nelle more dell’adozione dell’autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera,ai sensi del D.Lgs.152/06 parte V, Tipografia,litografia,serigrafia,con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri,vernici e similari)giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 kg;

b. che con nota prot.n.0371345 del 16/05/2012, la "Tipografia e Legatoria Senior s.a.s. di De Martino Giovanni",con sede legale ed operativa in Napoli alla via B.Cozzolino,1/A – ha chiesto la voltura dell'autorizzazione rilasciata con D.D.n.192 del 28/05/2008,dichiarando che non sono intervenute variazioni nell’attività e negli impianti rispetto a quanto autorizzato con il citato decreto.

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:

a.1 atto di trasformazione societario da società in nome collettivo in società in accomandita semplice del 24/05/2011 redatto dal notaio Vincenzo Pulcini repertorio n.52195 raccolta n.13018 registrato all’Agenzia delle Entrate di Napoli 1;

a.2 Autocertificazione antimafia del socio accomandatario della “Tipografia e Legatoria Senior di De Martino Giovanni s.a.s.”’

RITENUTO

di volturare, per quanto su rilevato l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con DD n.192 del 28/05/2008 dalla “Tipografia Senior s.n.c.di G. D’Angiò e G. De Martinoo" alla "Tipografia e Legatoria Senior di De Martino G. s.a.s."con sede legale ed operativa in Napoli alla via B.Cozzolino,1/A

VISTI

a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
b. la DGR n°82 del 06/03/1012 di adozione dell’auto rizzazione generale di cui all’art.272,comma3 del Dlgs.152/06
c. il DD n°166 del 23/04/2012 di approvazione delle schede tecniche per gli impianti e attività in deroga di cui all’art 272-2-3 D.Lgs. n°152/2006
d. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell’A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento.

DECRETA

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n.192 del 28/05/2008 alla "Tipografia e Legatoria Senior di De Martino G. s.a.s. "con sede operativa e legale in Napoli alla via B.Cozzolino,1/A;
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con D.D.n.192 del 28/05/2008 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/06
3**. prescrivere alla società"Tipografia e Legatoria Senior di De Martino G.s.a.s.",di aderire entro sei mesi dalla data del presente provvedimento,all'autorizzazione generale o a presentare istanza ai sensi dell'art.269,comma 2 D Lgs.152/06,qualora non intenda avvalersi della procedura semplificata -**
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla società "Tipografia e Legatoria Senior di De Martino G. s.a.s."
8. **inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 154 del 06/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA C.S.C. S.A.S. DI CAROTENUTO GENNARO E C., CON SEDE LEGALE IN CASANDRINO ALLA VIA NAPOLI, 224 ED OPERATIVA IN CASANDRINO ALLA VIA PIETRO BORSELLINO, (GIA' VIA NAPOLI) N. 228, CON ATTIVITA' DI CARPENTERIA METALLICA, STAMPI METALLICI ED AFFINI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **C.S.C. s.a.s. di Carotenuto Gennaro e C., con sede legale in Casandrino alla via Napoli 224 ed operativa in Casandrino alla via P. Borsellino (già via Napoli), n.228,** ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2 del D. Lgs. 152/2006 per l'attività di "Fonderie di metalli con produzione di oggetti metallici giornaliera massima non superiore a 100 Kg" e smerigliatura con elettroerosione;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore in data 26/07/2011 con prot. n.584159, ai sensi del D.lgs.152/06, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 02/12/2011 e terminata il 20/03/2012, i cui verbali si richiamano:

a.1. il Comune, con nota prot. 10119/11/R del 24/11/2011, ha espresso parere favorevole sotto l'aspetto urbanistico;
a.2. l'A.R.P.A.C, con nota prot. gen.43663 dell'1/12/2011, ha chiesto integrazioni tecniche;
a.3. l'Amministrazione procedente ha chiesto chiarimenti per la fase di smerigliatura e di fornire, per le fasi di fonderia ed elettroerosione, in modo disgiunto, i valori di portata e i rispettivi inquinanti nonché la scheda riepilogativa delle emissioni prodotte;
a.4. la Società, con nota acquisita agli atti prot.n.79153 del 01/02/2012, ha trasmesso rela-zione tecnica integrativa sul ciclo produttivo che prevede la rinuncia alla fase di smeriglia-tura e scheda riassuntiva dei nuovi valori di emissione;
a.5. la Provincia, con nota prot. gen. 28854 del 14/03/2012, ha espresso parere favorevole;
a.6. l'A.S.L., con nota prot. 1606/B/R del 19/03/2012, ha espresso parere favorevole igieni-co-sanitario;
a.7. l'Amministrazione procedente ha assegnato all'ARPAC un termine di 20 gg. per espri-mere il proprio parere;

CONSIDERATO

a. che è trascorso il tempo concesso all'ARPAC per esprimere il proprio parere senza che la stessa abbia manifestato la propria volontà, pertanto, ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 si consi-dera acquisito il suo assenso;
b. che dalla relazione tecnica agli atti con Prot. n. 79153 dell' 01/02/12 risulta che i valori delle emissioni previsti rispettano i limiti di cui all'All.1, parte V del D.Lgs.152/06;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto "considerato", lo stabilimento sito **in Casandrino,** gestito dalla **C.S.C. s.a.s. di Carotenuto Gennaro e C.,** per l'attività di "Fonderie di metalli con produzione di oggetti metallici giornaliera massima non superiore a 100 Kg" e smerigliatura con elettroerosione;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di per l'attività di "Fonderie di metalli con produzione di oggetti metallici giornaliera massima non superiore a 100 Kg" e smerigliatura con elettroerosione, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Casandrino, alla via P. Borsellino (già via Napoli), 228,** gestito dalla **C.S.C. s.a.s. di Carotenuto Gennaro e C.,** con **sede legale in Casandrino, alla via Napoli, 224,** così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Forno di fusione a muffola Elettroerosione	Polveri metalliche	1,2	6.500	----	Prefiltri + carboni attivi
		Rame	1,5		-----	
		Sox	200		-----	
		NOx	50		-----	

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1.rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione agli atti con prot. n.79153 del 01/02/2012;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.5. l' impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;

2.6. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio del nuovo camino, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.9. la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. i rifiuti prodotti dovranno essere stoccati in recipienti idonei in un'area dedicata dello stabilimento provvista di bacino di contenimento per i rifiuti liquidi;

2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269, comma 8, D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2.la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **C.S.C. s.a.s. di Carotenuto Gennaro e C., con sede legale in Casandrino alla via Napoli 224 ed operativa in Casandrino alla via P. Borsellino (già via Napoli), n.228;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Casandrino,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2/Nord e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 155 del 06/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA,RILASCIATA CON DD.54 DEL 21/01/2005 ALLA "FORO.MED PRODUCTIO0N S.R.L" ALLA "HARTMANN FOROMED S.R.L." CON STABILIMENTO IN CAIVANO NA - VIA S.STATALE KM16,460 - ASI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n.54 del 21/01/2005 la società “Foro.Med Production s.r.l.”, con sede legale in ed operativa in Caivano zona ASI via Strada Statale km 16,460 è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88, per attività di "Produzione dispositivi medici monouso,in tessuto,film e similari";

b. che con nota prot.n.0394644 del 23/05/2012 il legale rappresentante della "Hartmann Foromed s.r.l.",ha chiesto la voltura in proprio favore della predetta autorizzazione,di cui al DD. n.54 del 21/01/2005,dichiarando che non vi sono variazioni relativamente alla quantità e alla qualità delle emissioni degli impianti;

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:

a.1 verbale di assemblea per variazione della denominazione sociale e trasferimento della sede sociale da Caivano-NA-a Verona via della Metallurgica c.n.14 del12/04/2011 redatto dal notaio Cristiano Casalini registrato a Legnano il 18/04/2011 al n.2136 serie 1T rep.n.10123 rac.n.5827

a.2 certificato Camerale della Hartmann Foromed s.r.l..

RITENUTO

di volturare, per quanto su rilevato, l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con DD n.54 del 21/01/2005 dalla “Foro Med Production s.r.l." alla "Hartmann Foromed s.r.l."con sede legale in Verona – via della Metallurgica c.n.14 ed operativa in Caivano zona ASI via Strada Statale km 16,460

VISTI

a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
b. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell’A.G.C. 05;

In conformità dell’istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento.

DECRETA

1. **volturare** l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n.54 del 21/01/2005 alla “Hartmann Foromed s.r.l." con sede legale in Verona – via Metallurgica c.n. 14. ed operativa in Caivano zona ASI via Strada Statale km 16,460
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con DD n.54 del 21/01/2005 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/06
3. **precisare** che, l'autorizzazione già rilasciata con D.D.n.54 del 21/01/2005 è efficace, qualora non siano intervenute o intervengono modifiche sostanziali all'impianto.Il gestore dovrà presentare domanda

di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera,tra il1°gennaio 2014 ed il 31 dicemb re 2015,e l'attività potrà proseguire fino alla conclusione del procedimento da parte di questo Settore.
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla "Hartmann Foromed s.r.l."
8. **inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Caivano alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 156 del 06/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.D.N.1798 DEL 10/10/2002 AUTORIZZAZIONE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA "AZZOLINO CIRO. "CON STABILIMENTO IN NAPOLI ALLA VIA VICO I° "MONTESANTO, 22 PER L'ATTIVITA' DI CALZATURIFICIO - VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLA "CALZATURIFICIO CAPPABIANCA ANNA"

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n.1798 del 10/10/2002 la “Azzolino .Ciro “con sede legale ed operativa in Napoli al vico 1°Montesanto,22 è stata autorizzata ai sensi del D.P.R.203/88 e D.P.R.25/07/91 – All 2 punto 15;

b. che con nota prot.n.0401621 del 25/05/2012, la "Calzaturificio Cappabianca Anna",con sede legale ed operativa in Napoli al vico 1°Montesanto, 22 – ha chiesto la voltura dell'autorizzazione rilasciata con D.D.n.1798 del 10/10/2002,dichiarando che non sono intervenute variazioni nell’attività e negli impianti rispetto a quanto autorizzato con il citato decreto.

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:

a.1 atto di cessione di azienda del 22/06/2006”a favore della “ Calzaturificio Cappabianca Anna” redatto dal notaio Antonio Carpentieri registrato all’Agenzia delle Entrate di Napoli 1 il 28/04/2006 al n°7562/1T.;

a.2 certificato Camerale della”Calzaturificio Cappabianca Anna”

RITENUTO

di volturare, per quanto su rilevato l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con DD n.1798 del 10/10/2002 dalla “Azzolino.Ciro." alla "Calzaturificio Cappabianca Anna"con sede legale ed operativa in Napoli al vico 1°Montes anto,22

VISTI

a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
b. la DGR n°82 del 06/03/1012 di adozione dell’auto rizzazione generale di cui all’art.272,comma3 del Dlgs.152/06
c. il DD n°166 del 23/04/2012 di approvazione delle schede tecniche per gli impianti e attività in deroga di cui all’art 272-2-3 D.Lgs. n°152/2006
d. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell’A.G.C. 05;

In conformità dell’istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento.

DECRETA

1. **volturare** l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n.1798 del 10/10/2002 alla “ Calzaturificio Cappabianca Anna"con sede legale ed operativa in Napoli vico 1°Montesanto,22
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con D.D.n.1798 del 10/10/2002 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/06

3**. prescrivere alla "Calzaturificio Cappabianca Anna",di aderire entro sei mesi dalla data del presente provvedimento,all'autorizzazione generale o a presentare istanza ai sensi dell'art.269,comma 2 D Lgs.152/06,qualora non intenda avvalersi della procedura semplificata -**
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla "Calzaturificio Cappabianca Anna"
8. **inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di - Napoli alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 157 del 06/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA CALZATURIFICIO IMMA SRL, CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN GRUMO NEVANO ALLA E. BERLINGUER, 20, CON ATTIVITA' DI CALZATURIFICIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **Calzaturificio Imma srl, con sede legale ed operativa in Grumo Nevano alla E. Berlinguer, 20,** con attività di calzaturificio, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera acquisita al protocollo del Settore con n. 1127217 del 31.12.2009, per le attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. 152/06, denominata *"Utilizzazione di mastice e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiori a 100 kg/g"* e con l'utilizzo effettivo di 0,75 kg/g di colla e solventi;
d. che allegata alla domanda è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella conferenza di servizi, iniziata il 08.11.2011 e conclusa il 13.03.2012, indetta e convocata ai sensi dell'art. 269 comma 3 del D.Lgs. 152/06 e della Legge 241/90, i cui verbali si richiamano:

a.1 il Comune con nota del 07.11.2011 prot. 2011/15767 ha trasmesso il proprio parere favorevole di competenza per quanto attiene gli aspetti urbanistici;

a.2 l'ARPAC con nota del 08.11.2011 prot. 40642 hs richiesto integrazioni tecniche in ordine alla fase di scarnitura, ed integrazione documentale relativamente alle schede tecniche delle colle impiegate, al piano di manutenzione dell'impianto di abbattimento ed al grafico di lay-out con l'indicazione dei punti di convogliamento ed emissione degli inquinanti e scheda riassuntiva delle emissioni;

a.3 la Società in data 02.12.2011 prot. 917960 e in data 09.03.2012 prot. 186828 ha presentato le integrazioni richieste;

a.4 l'ASL NA 2 Nord ha espresso parere favorevole igienico sanitaro;

a.5 l'Amministrazione Regionale ha assegnato alla Provincia di Napoli ed all'ARPAC un termine di 20 giorni, dalla notifica del verbale, per esprimere i rispettivi pareri;

CONSIDERATO

a. che la Provincia e l'ARPAC, non hanno espresso il proprio parere, pertanto, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7), Legge 241/90 e s.m.i., si considerano acquisiti i propri assensi;
b. che le emissioni previste ai camini E1 (incollaggio) ed E2 (raspone) rientrano nei limiti di cui all'All. I alla Parte V del D.Lgs. 152/06;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza, e per quanto sopra considerato, lo stabilimento sito **in Grumo Nevano alla via E. Berlinguer,** gestito dalla **Calzaturificio Imma srl.,** con produzione di calzature, per l'attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 individuata alla lettera *"p"* della Parte II, Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. denominata *"Utilizzazione di mastice e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiori a 100 kg/g"* e con l'utilizzo effettivo di 0,75 kg/g di colla e solventi;;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di cui all'art. 272 comma 2, quella in deroga individuata alla lettera *"p"* della Parte II, Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., così definita: *"Utilizzazione di mastice e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g"* con l'utilizzo effettivo di 0,75 kg/g di sostanze collanti, lo stabilimento sito in **in Grumo Nevano, gestito dalla Calzaturificio Imma srl.,** con **sede legale in Grumo Nevano, alla via E. Berlinguer, 20** così come di seguito specificate:
2.

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Incollaggio	COV totali	0,60	7500	4,5	filtro a carboni attivi contenente 100 kg di carboni
E2	Raspone	Polveri	7,5	3000	22,5	filtro a carboni attivi contenente 100 kg di carboni

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica agli atti con prot n. 1127217 del 31.12.2009 e successive integrazioni;
   2.2.i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3.contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza semestrale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza, sostituendo i carboni attivi non appena gli stessi saranno saturi;
2.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs 152/06;
2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;
2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
2.9. la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
2.10. dovranno essere fornite alla Provincia le informazioni sulla produzione e smaltimento dei rifiuti e approvvigionamento idrico;
2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **Calzaturificio Imma srl, con sede legale ed operativa in Grumo Nevano, alla via E. Berlinguer, 20;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Grumo Nevano**,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 Nord e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 158 del 07/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

LA VERA NAPOLI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.) PER L'IMPIANTO IPPC 6.4 (B2). UBICATO IN CERCOLA (NA), VIA TENENTE BARONE, 26/A.

IL DIRIGENTE

VISTI

a. il D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 "*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*" e successive modifiche ed integrazioni;
b. il D.L. 30 ottobre 2007 n. 180 convertito con modificazione nella Legge 19 dicembre 2007 n. 243;
c. la DGRC n. 62 del 19/01/2007 "*Provvedimenti per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59*" che ha fissato il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'Autorizzazione Integrata Ambientale ed individuato questo Settore quale "Autorità Competente" - ex art. 2, comma 1 D.Lgs. 59/05 – al rilascio dell'autorizzazione per l'attività IPPC ricadenti nel territorio provinciale di competenza;
d. il D.D. n. 16 del 30/01/2007 del Settore Tutela Ambiente dell'AGC 05 con il quale, in attuazione della su citata DGRC n. 62/07, è stata autorizzata la pubblicazione della relativa modulistica sul BURC;
e. il D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, recante "*Norme in materia ambientale*";
f. l'art. 18 del D.Lgs. 59/05 ai sensi del quale le spese occorrenti per rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore;
g. la DGRC n. 62 del 19/01/2007 con cui sono stati determinati gli importi che i gestori richiedenti devono versare all'Amministrazione Regionale, a titolo di acconto e salvo conguaglio, da effettuarsi quest'ultimo ai sensi delle tariffe da fissarsi con successivo decreto interministeriale;
h. il decreto interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59;
i. l'art. 2 del D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 che traspone la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D.Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;
j. l'art. 4 del D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 che abroga il D.Lgs. n. 59/05 stabilendo che le procedure di AIA già avviate sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;
k. il D.D. n. 9 del 24/04/2011 del Coordinatore dell'AGC 05 Ecologia ad oggetto "*Deleghe di competenze ai Dirigenti di Settore dell'AGC 05*";

PREMESSO

a. che in data 03/09/2007 prot. n. 741505 la società **La Vera Napoli società cooperativa agricola** ha presentato richiesta di AIA, ai sensi del D.Lgs. 59/2005, con allegata documentazione per l'impianto esistente elencato nell'All. 1 del citato Decreto Legislativo identificato con codice IPPC 6.4 (b2) (trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazaione dei prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno, valore medio sulla base trimestrale);
b. che la La Vera Napoli società cooperativa agricola ha trasmesso in data 18/09/2009 prot. n. 800453 la ricevuta del versamento in favore della Regione Campania di € 2.150,00 in aggiunta all'acconto di € 4.000,00, per un totale di € 6.150,00 a titolo di tariffa istruttoria di cui D.M. 24/04/2008;
c. che in data 27/10/2009 con nota prot. n. 924656, è stato comunicato l'avvio del procedimento;
d. che il gestore dell'impianto ha effettuato gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 59/2005 e s.m.i. al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo pubblicando l'annuncio sul quotidiano "Metropolis" del giorno 14 settembre 2009;
e. che non sono pervenute, ai sensi dell'art. 5, comma 8 del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59 e degli articoli 9 e 10 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, osservazioni del pubblico relative all'autorizzazione all'esercizio dell'impianto;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi - i cui lavori sono iniziati in data 14/04/2010 e conclusi in data 19/04/2012 ed il contenuto dei cui verbali si richiama, esaminata la documentazione presentata dalla società in allegato alla richiesta, acquisita agli atti in data 03/09/2007 prot. n. 741505, integrata con documentazione acquisita agli atti in data 13/10/2010 prot. 820949, in data 21/03/2011 prot. 220265 ed in data 02/03/2012 prot. 163030, è emerso quanto segue:

- **a.1** il Comune di Cercola ha espresso parere favorevole urbanistico edilizio, depositando agli atti certificato del 07/04/2010 – 3° Ripartizione, 2° Sezione Ufficio Tecnico Comunale - di destinazione d'uso e di inquadramento e conformità urbanistica dell'immobile ove viene svolta l'attività. Ha dichiarato che, secondo la DIA assentita, i camini al servizio delle caldaie per la produzione di vapore a ridosso delle abitazioni devono avere un'altezza di m. 16, ossia 3 metri oltre l'altezza del lastrico solare del fabbricato più vicino;
- **a.2** la Provincia, con nota prot. 41044X6 del 18/04/2012, acquisita agli atti con prot. 301711 del 19/04/2012, ha trasmesso il proprio parere favorevole a condizione che i dati relativi ai rifiuti, per omogeneità, vengano riportati nella scheda "I" rifiuti, nella "relazione tecnica valutazione ambientale" e nella scheda "C" e che la società comprovi l'avvenuta registrazione, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento CE n. 183/2005, estesa anche alla ditta che riceve gli scarti, presso le relative ASL competenti per territorio;
- **a.3** l'ARPAC, con nota prot. 17261 del 16/04/2012, acquisita agli atti con prot. 295808 del 17/04/2012, ha trasmesso il proprio parere favorevole richiedendo controlli annuali perl'acustica ambientale e per la manutenzione dei sistemi di misura in continuo delle caldaie, nonché un grafico riassuntivo riportante tutti i punti su cui il gestore e l'autorità competente dovranno effettuare il monitoraggio;
- **a.4** la Regione, su proposta del Sindaco, presente alla seduta 19/04/2012, ha prescritto la tompagnatura di tutte le aperture e lucernari che trovansi sul tetto dell'impianto, al fine di eliminare qualsiasi possibilità di fuoriuscita di vapore acqueo che potrebbe recare fastidio alle abitazioni adiacenti;
- **a.5** la conferenza ha prescritto l'istallazione della vasca IHMOFF, con idonea impermeabilizzazione con polietilene ad alta densità, la pavimentazione dei piazzali costituita da platee in cemento armato da rendere impermeabile con la posa in opera di un doppio strato di polietilene ad alta densità, nonché il completamento dei lavori di mitigazione acustica prima dell'inizio della prossima campagna di lavorazione del prodotto.
- **a.6** l'ASL ha richiesto, considerata la vicinanza dell'impianto alle abitazioni, che tutti i rifiuti organici derivanti dalla produzione vengano conferiti quotidianamente a ditte per il recupero o lo smaltimento ed ha espresso parere favorevole, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni date dalla conferenza, finalizzate alla riduzione degli impatti ambientali che dovrà essere corroborata attraverso gli esiti degli autocontrolli da inviarsi anche all'ASL;
- **a.7** il Sindaco del Comune di Cercola, nella seduta del 19/04/2012, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'AIA con le prescrizioni suindicate;

CONSIDERATO

- **a.** che la società, con nota acqusita agli atti con prot. 354893 del 10/05/2012, ha trasmesso documentazione integrativa in riscontro alla richiesta della conferenza senza procedere all'aggiornamento delle schede "I" rifiuti e "C" agli atti che non indicano tutti i rifiuti che possono essere prodotti dalla società**;**
- **b.** che l'aggiornamento richiesto non ha carattere sostanziale, me è meramente ricognitivo di quanto emerso in conferenza, per cui non può costituire motivo ostativo al rilascio dell'autorizzazione;

c. che la società non ha dimostrato l'avvenuta registrazione presso l'ASL, ai sensi dell'art. 9 del regolamento CE 183/2005 per l'utilizzazione degli scarti vegetali del pomodoro, quale mangime animale, per cui i semi e le bucce dei pomidoro costituiscono rifiuti da conferirsi ad impianti di trattamento debitamente autorizzati, e non possono essere ceduti per uso zootecnico;
d. che l'Università degli studi di Napoli Parthenope – che fornisce assistenza tecnica alla Regione nell'istruttoria delle A.I.A. - ha trasmesso l'allegato "rapporto tecnico dell'impianto" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
e. che la società, nel versare a titolo di tariffa istruttoria l'importo di € 6.150,00, non ha considerato il numero degli inquinanti significativi negli scarichi idrici - che è compreso tra 8 e 12 come emerso in conferenza di servizi, per cui la somma da versare per gli scarichi è di € 2.300,00 (e non di € 950, 00 come indicato dalla società nella asseverazione) – ed il costo istruttoria per la produzione di rifiuti non pericolosi inferiore ad 1 t al giorno pari ad € 250,00;
f. che la tariffa istruttoria dovuta, per quanto evidenziato al punto precedente, è pari a € 7.750,00, per cui la società dovrà versare a titolo di saldo tariffa istruttoria € 1.600,00;

VISTI gli allegati rapporto tecnico e piano di monitoraggio e controllo, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, redatti dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope - che sulla base di convenzione stipulata con l'AGC 05, fornisce supporto tecnico alla Regione nell'istruttoria delle A.I.A. - per l'impianto medesimo, sulla base della documentazione esaminata in conferenza;

PRESO ATTO che ai sensi della normativa antimafia, con nota prot. 406024 del 28/05/2012 è stata richiesta informativa al Prefetto di cui all'art. 10 DPR 03/06/1988 n. 252;

RITENUTO di rilasciare, conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi, ed in base alle posizioni ivi espresse e per quanto considerato alla società **La Vera Napoli società cooperativa agricola** l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente elencato nell'All. VIII del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. identificato con codice IPPC 6.4 (b2) (trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione dei prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno, valore medio sulla base trimestrale), ubicato in Cercola (NA), Via Tenente Barone, che sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'All. IX alla Parte II del citato decreto.

Sulla base dell'istruttoria effettuata dal Settore, avvalendosi del supporto tecnico dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope"

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato:

1. **di rilasciare** alla società **La Vera Napoli società cooperativa agricola** l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente elencato nell'All. VIII del D.Lgs.152/06 e s.m.i. identificato con codice IPPC 6.4 (b2) (trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazaione dei prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno, valore medio sulla base trimestrale), ubicato in Cercola (NA), Via Tenente Barone, che sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'All. IX alla Parte II del citato decreto;
2. **di precisare** che tale autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione acquisita agli atti in data 03/09/2007 prot. n. 741505, integrata con documentazione acquisita agli atti in data 13/10/2010 prot. 820949, in data 21/03/2011 prot. 220265 ed in data 02/03/2012 prot. 163030 esaminata favorevolmente dalla conferenza di servizi e dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope che ha predisposto l'allegato rapporto tecnico, anche sulla base della documentazione acquisita agli atti con prot. 354893 del 10/05/2012, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. **di dare atto** che la presente autorizzazione è soggetta a rinnovo ogni 5 **anni** ai sensi e con le modalità dell'art. 29 octies D.Lgs. 152/2006;
4. **di dare atto** che, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto:
   - **4.1.** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermo restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
   - **4.2.** l'autorizzazione agli scarichi (capo 2 del titolo IV della parte III D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
5. **che l'impianto di cui al punto 1 deve essere adeguato alle prescrizioni contenute negli allegati rapporto tecnico e Piano di Monitoraggio e Controllo, redatti dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope, e dovrà garantire quanto segue:**
   - **5.1.** l'obbiettivo, per le emissioni in atmosfera, del non superamento dei dati emissivi di cui alla tab. C1 "quadro riassuntivo delle emissioni in atmosfera, relativo ai camini ad inquinamento atmosferico significativo";
   - **5.2.** l'obbiettivo del non superamento del 90% dei valori limite dello scarico in pubblica fognatura di cui alla tabella 3 All. 5, Parte III D.lgs. 152/2006 s.m.i.;
   - **5.3.** eventuali superamenti dei suindicati valori, contenuti sempre ed inderogabilmente nei limiti di legge, vanno giustificati e segnalati tempestivamente a questo Settore e all'ARPAC, indicando altresì, le tecniche che si intendono adottare per rientrare nei valori emissivi dichiarati;
   - **5.4.** **I tempi di rientro non devono superare i 60 giorni solari dalla data di rilevamento del superamento;**
   - **5.5.** **il non superamento per l'acustica ambientale dei valori limiti emissivi ed immissivi, previsti dalla normativa vigente rispettivamente per la classe V (area prevalentemente industriale) e per l'area classe di tipo misto 3. Nel caso di sforamento dei limiti emissivi diurni e/o notturni o dei limiti immissivi, diurni e/o notturni, la società dovrà attivarsi immediatamente per rientrare nei limiti di legge. Diversamente non potrà esercitare l'attività. La società non può svolgere attività produttiva, rilevante ai fini dell'acustica ambientale dalle ore 22,30 alle ore 07,00 del giorno seguente;**
6. la società ha l'obbligo di comunicare a questo Settore, all'ARPAC, all'ASL NA 3 sud e al Comune di Cercola i dati relativi ai controlli delle emissioni;
7. **di prescrivere** per quanto attiene il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto - tra cui come rilevato dalla Provincia di Napoli vi sono anche i rifiuti cod. CER 02.01.10., 02.03.04., 15.01.06., 16.10.02., 17.04.05. - il rispetto di tutte le condizioni richieste dall'art. 183, comma 1, lettera bb, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Il deposito temporaneo dei rifiuti organici derivanti dalla produzione, per la vicinanza dell'impianto alle abitazioni, non è consentito nelle ore notturne; pertanto tali rifiuti devono essere conferiti quotidianamente a ditte per il recupero o per lo smaltimento;
8. **di precisare** che la società, ai sensi dell'art. 6 del D.M. 24/05/2008, è tenuta al versamento delle tariffe di controllo determinate in base agli Allegati IV e V, da versarsi secondo le seguenti modalità:
   - **8.1.** prima della comunicazione prevista dall'art. 29-decies, comma 1 D.lgs. 152/06 (ex art.11, comma 1 del D.Lgs. 59/05)**,** allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nella presente autorizzazione al termine del relativo anno solare;
   - **8.2.** considerato che l'ARPAC ha comunicato che l'individuazione delle fonti emissive, necessarie per la determinazione della tariffa, debba essere effettuata anche sulla base di preliminare verifica in sito pertanto, nella prima fase venga applicata la tariffa minima prevista dal DM 24/05/2008 equivalente a € 1.500,00 a titolo di acconto, si stabilisce che la tariffa di controllo debba essere versata con le seguenti modalità:
     - **8.2.1.** versamento di **€ 1.500,00** a titolo di acconto, pari alla tariffa minima prevista dal DM 24/04/2008 da effettuarsi almeno 10 giorni prima della comunicazione di cui all'Art. 29 decies, comma 1 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la cui attestazione dovrà essere trasmessa in originale a questo Settore ed in copia all'ARPAC, unitamente alla citata comunicazione;
     - **8.2.2.** saldo della tariffa, il cui importo sarà determinato dall'ARPAC sulla base delle fonti emissive individuate anche previa preliminare verifica in sito, da versarsi entro 10 giorni

dalla data di ricezione della comunicazione di questo Settore alla società **La Vera Napoli società cooperativa agricola**;

8.2.3. entro il 30 gennaio di ciascun, successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'ARPA Campania;

8.2.4. le suddette somme dovranno essere versate sul c/c postale n. 21965181 intestato a: Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli, codice 0518;

9. **di stabilire** che la presente autorizzazione perderà efficacia:
   9.1. in caso di informativa antimafia positiva rilasciata dalla Prefettura competente;
   9.2. qualora la società non provveda, entro 30 giorni dalla data del presente provvedimento, al versamento di € 1.600,00 a titolo di "saldo tariffa istruttoria" in favore della Regione Campania c/c n. 21965181, causale codice 0518, oppure tramite bonifico bancario CODICE IBAN IT59A0760103400000021965181;
10. **di dare atto** che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di riesame, in ogni momento, dall'autorità competente se si verifica una delle seguenti condizioni:
    10.1. l'inquinamento provocato dall'impianto è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite fissati nell'autorizzazione rilasciata, o inserire dei nuovi valori limite nell'autorizzazione;
    10.2. le BAT (migliori tecniche disponibili) hanno subito modifiche sostanziali che consentano una notevole riduzione delle emissioni senza costi eccessivi;
    10.3. la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impegno di tecniche diversa quelle utilizzate;
    10.4. l'entrata in vigore di nuove normative nazionali ed europee esigono il riesame della pratica;
11. **di disporre** la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi degli artt. 29 quater e 29 decies del D.Lgs. 152/2006, sia della presente Autorizzazione Integrata Ambientale e di qualsiasi suo aggiornamento sia del risultato del controllo delle emissioni;
12. **di dare atto** che il gestore resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in relazione all'esercizio dell'impianto;
13. **di dare atto** che il gestore dell'impianto resta, altresì, responsabile della conformità di quanto dichiarato, nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata con lo stato dei luoghi e la configurazione dell'impianto;
14. **di dare atto** che per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve osservare quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalle pertinenti MTD pubblicata con D.M. 31/01/2005;
15. **di dare atto** che qualora la società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006;
16. **di trasmettere** il presente provvedimento al Comune di Cercola (NA), all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL NA/3 Sud e all'ARPAC Dipartimento provinciale di Napoli per gli opportuni controlli di competenza;
17. **di notificare** il presente provvedimento alla società **La Vera Napoli società cooperativa agricola*;***
18. **di inviare** il presente provvedimento all'AGC 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile;
19. **di** inviare per via telematica il presente atto alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al Settore BURC per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

ALLEGATO TECNICO

Indice

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE 2
A.1. Inquadramento del complesso e del sito 2
A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo 2
A.1.2. Inquadramento geografico–territoriale del sito 3
A.2. Stato autorizzativo 3
B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO 5
B.1. Produzioni 5
B.2. Materie prime 5
B.3. Risorse idriche ed energetiche 8
B.4. Ciclo produttivo 8
B.4.1. Fasi di processo 15
B.4.2. Impianti di trattamento 19
C. QUADRO AMBIENTALE 22
C.1. Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento 22
C.2. Emissioni idriche e sistemi di contenimento 24
Modalità di controllo 25
C.3. Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento 26
C.4. Produzione di Rifiuti 29
C.5. Rischi di incidente rilevante 33
D. QUADRO INTEGRATO 34
D.1. Stato di applicazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili) 34
D.2. Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate 48
E. QUADRO PRESCRITTIVO 49
E.1. Aria 49
E.1.1. Valori limite di emissione per i camini esistenti 49
E.1.2. Prescrizioni impiantistiche 49
E.2. Acqua 49
E.2.1. Valori limite di emissione 49
E.2.2. Requisiti e modalità per il controllo 49
E.2.3. Prescrizioni impiantistiche 49
E.2.4. Prescrizioni generali 50
E.3. Rumore 50
E.3.1. Valori limite 50
E.3.2. Requisiti e modalità per il controllo 50
E.3.3. Prescrizioni generali 50
E.4. Suolo 51
E.5. Rifiuti 51
E.5.1. Requisiti e modalità per il controllo 51
E.5.2. Prescrizioni generali 51
E.5.3. Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate 51
E.6. Ulteriori prescrizioni 52
E.7. Monitoraggio e controllo 53
E.8. Prevenzione incidenti 53
E.9. Gestione delle emergenze 53
E.10. Interventi sull'area alla cessazione dell'attività 53
F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO 54

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA PREGIUDIZIALE
Le informazioni contenute nel presente allegato sono state rilevate dalla documentazione depositata dalla società richiedente presso la Regione Campania, acquisita agli atti in data 03/09/2007 prot. n. 741505, integrata con documentazioni acquisite agli atti in data 13/10/2010 prot. n. 820949, in data 21/03/2011 prot. n. 220265, in data 02/03/2012 prot. n. 163030, in data 10/05/2012 prot. n. 354893. Le prescrizioni ed i limiti da rispettare sono stati evinti dalla documentazione presentata dalla società e dalla vigente normativa.

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	La Vera Napoli s.c.a.r.l.
Anno di fondazione	1974
Sede Legale	On. Francesco Napolitano p.co Napoletano n.2 NOLA (NA)
Sede operativa	Ten. Barone 26/a 80040 CERCOLA (NA)
Settore di attività	Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale)
Codice attività (Istat 1991)	15330
Codice attività IPPC	**6.4b**
Codice NOSE-P attività IPPC	105.03
Codice NACE attività IPPC	10.3
Codificazione Industria Insalubre	-
Dati occupazionali	Numero totale addetti: 10 fissi + 80 stagionali (dato riferito al 2009)
Giorni lavorativi/anno	68 (dato riferito al 2009)

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo
Lo stabilimento della La Vera Napoli s.c.a.r.l., specializzato nella produzione di derivati del pomodoro, è ubicato nel comune di Cercola, in provincia di Napoli.
L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA è):

Tabella A1 – Attività IPPC

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva stimata
1	6.4b	Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno	840 ton/giorno

fonte: http://burc.regione.campania.it

		(valore medio su base trimestrale)	

L'Opificio "La Vera Napoli s.c.a.r.l." è sito in Cercola (NA), alla Ten. Barone 26/a. Consta di due capannoni industriali e da un fabbricato industriale, adibito a produzione e ad uffici. L'azienda nasce come Con.Al.Ce. nel 1974 per iniziativa del Sig. Varetti Giovanni. A seguito di alcuni cambiamenti di tipo societario quali, Cooperativa S. Matilde e La Vera Napoli s.r.l., viene trasformata, nel 2005, nell'attuale "La Vera Napoli s.c.a.r.l.". Specializzatasi esclusivamente nei prodotti di derivati del pomodoro, l'Azienda ha sempre mirato alla qualità e non alla quantità. Con questa politica aziendale, si è conquistata nel comparto, una nicchia di mercato nazionale che è molto attenta alla genuinità del prodotto. Il prodotto de "La Vera Napoli " è esportato in gran parte negli Stati Uniti. L'Azienda non è in possesso di Certificazioni Ambientali.
La situazione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Tabella A2 - Condizione dimensionale dello stabilimento

Superficie coperta (m^2)	Superficie scoperta impermeabilizzata (m^2)	Superficie totale (m^2)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
4.556	5.466	10.022	1974	-

A.1.2. Inquadramento geografico–territoriale del sito

L'Azienda insiste su una superficie totale di 10.022 m^2, di cui 4.556 coperta e la restante parte, scoperta e impermeabilizzata, adibita a piazzale spazi di manovra. La destinazione d'uso del complesso come da PRG vigente: ZONA "ARU 1" Unità di spazio complessa: lottizzazioni industriali artigianali interstiziali. La zona è stata dichiarata di interesse pubblico ai sensi della ex legge 1497/39 del 29/06/39 e quindi sottoposta ai vincoli di cui all'art. 146 del D. Lgs. 42/2004. Ai sensi della legge Regionale 9/83, la zona è stata dichiarata sismica con grado S9. L'intero territorio è sottoposto a vincolo di cui agli art. 2 e 5 della legge Regionale n. 21 del 10/12/2003.

A.2. Stato autorizzativo

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella A3 Stato autorizzativo dello Stabilimento della La Vera Napoli di Cercola

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Aria	Pratica n° R/D/642 del 09/05/2002		Regione Campania A.G.C. Ecologia Tutela dell'Ambiente	D.P.R. 203/88	
Scarico acque reflue	Prot. 11240/04 del 27/07/2004	03/11/2007	Comune di Cercola III Ripartizione Edilizia	D.Lgs 152 del 11/05/1999	
Rifiuti					
OLII					
FANGHI					
Sistema di gestione della sicurezza (solo attività a rischio di incidente rilevante DPR 334/99)					
ALTRO	Autorizzazione sanitaria n° 410		Comune di Cercola	L. 833 del 23/12/78 L. 283 del 30/04/62 L.327 del 26/03/80 L.R. n° 13 del 08703/85	

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.1. Produzioni

Presso il sito produttivo La Vera Napoli di Cercola (NA) vengono prodotti derivati del pomodoro. Trattasi di un'attività produttiva prettamente stagionale, concentrando la lavorazione nel periodo di disponibilità della materia prima e quindi fine Luglio – fine Settembre. Statisticamente il periodo lavorativo è di 50-60 giorni. La lavorazione si articola su due turni di lavoro da 8 ore ciascuno. Il ciclo produttivo è discontinuo. Per il restante periodo dell'anno, gli impianti produttivi sono fermi, e l'attività si riduce al solo confezionamento e spedizione del prodotto immagazzinato.

L'azienda è attrezzata per poter produrre esclusivamente:

- Pomodoro pelato in scatole di banda stagnata
- Cubettato di pomodoro in scatole di banda stagnata
- Pomodorini in scatole di banda stagnata
- Passata di pomodoro in scatole di banda stagnata
- Concentrato di pomodoro in fusti

Le quantità e il tipo di prodotto variano di anno in anno in funzione dell'andamento del mercato della materia prima e dei contratti di prevendita.

B.2. Materie prime

La Tabella B1 che segue riporta i quantitativi di materie prime utilizzate nel corso dell'anno 2009.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella B1 Materie prime primarie e secondarie utilizzate nell'anno 2009

N° progr.	Descrizione[1]	Tipologia[2]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[3]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione[4]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
1	**POMODORO TONDO**	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	[X] Mp A 1 [ ] ma [ ] ms	SOLIDO				**2009**	**7.689.784**	kg
2	**POMODORO LUNGO**	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [ ] recipienti mobili	[X] Mp A 1 [ ] ma [ ] ms	SOLIDO				**2009**	**14.448.919**	Kg
3	**SCARTI DI PELATURA**	[ ] mp [ ] ma [X] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	[ ] mp [ ] ma [X] ms	PALABILI				**2009**	**451.200**	Kg
4	**IPOCLORITO DI SODIO 12 – 13 %**	[ ] mp [X] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	[ ] mp [X] ma [ ] ms	LIQUIDO	C	R31 - 34		**2009**	**2.800**	Kg

[1] - Indicare la tipologia del prodotto, accorpando - ove possibile - prodotti con caratteristiche analoghe, in merito a stato fisico, etichettatura e frasi R (es.: indicare "prodotti vernicianti a base solvente", nel caso di vernici diverse che differiscono essenzialmente per il colore). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali.
[2] - Per ogni tipologia di prodotto precisare se trattasi di **mp** (materia prima), di **ms** (materia secondaria) o di **ma** (materia ausiliaria, riportando - per queste ultime - solo le principali);
[3] - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla sezione C.2 (della scheda C);
[4] - Riportare i dati indicati nelle schede di sicurezza, qualora specificati.
[5] - Indicare la tipologia del prodotto, accorpando - ove possibile - prodotti con caratteristiche analoghe, in merito a stato fisico, etichettatura e frasi R (es.: indicare "prodotti vernicianti a base solvente", nel caso di vernici diverse che differiscono essenzialmente per il colore). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali.
[6] - Per ogni tipologia di prodotto precisare se trattasi di **mp** (materia prima), di **ms** (materia secondaria) o di **ma** (materia ausiliaria, riportando - per queste ultime - solo le principali);

fonte: http://burc.regione.campania.it

Continua Tabella B1

N° progr.	Descrizione[5]	Tipologia[6]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[7]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione[8]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
5	**ACIDO CITRICO**	☐ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☐ recipienti mobili	☐ mp ☒ ma ☐ ms	SOLIDO	Xi	R 36		**2009**	**8.000**	kg
6	**SALE GROSSO**	☐ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☐ recipienti mobili	☐ mp ☒ ma ☐ ms	SOLIDO				**2009**	**3.500**	kg
7	**STERILINE (Anticalcare)**	☐ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☐ recipienti mobili	☐ mp ☒ ma ☐ ms					**2009**	**385**	kg
8	**Akifloc 3012 (Flocculante)**	☐ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☐ recipienti mobili	☐ mp ☒ ma ☐ ms	LIQUIDO				**2009**	**5.200**	kg
9	**Akifloc 6614 (Flocculante)**	☐ mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☐ recipienti mobili	☐ mp ☒ ma ☐ ms	SOLIDO				**2009**	**25**	kg

[7] - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla sezione C.2 (della scheda C);
[8] - Riportare i dati indicati nelle schede di sicurezza, qualora specificati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.3. Risorse idriche ed energetiche

Di seguito sono riportati tipologia e consumi delle fonti idriche ed energetiche utilizzate presso lo stabilimento.

CONSUMI IDRICI

L'acqua necessaria al processo tecnologico dell'impianto viene emunta da tre pozzi artesiani, contraddistinti dalle seguenti matricole:

- pozzo n. 1 026-IN-002-0421
- pozzo n. 2 026-IN-002-0047
- pozzo n. 3 002-IN-002-0047-B

L'emungimento dei pozzi è regolarmente autorizzato come da concessione rilasciata dall'Amministrazione Provinciale di Napoli determina 3232/2004. Su ogni pozzo è installato un contatore. L'azienda ogni anno comunica all'Amministrazione provinciale di Napoli, per differenza di lettura con l'anno precedente, il consumo d'acqua emunta relativo alla campagna produttiva. Il coefficiente di utilizzo dell'acqua, espresso in metri cubi/tonnellata di pomodoro fresco lavorato, relativo alla campagna 2009, è stato di circa 5.05 m^3/t di prodotto finito, in ottemperanza all'Ordinanza n. 142 del 12 Maggio 2004, art. 1, comma 2 che stabilisce un valore non superiore a 7,3 m^3/t. Quanto sopra, è stato ottenuto a seguito di alcuni interventi implementati dall'Azienda, finalizzati alla riduzione dei consumi idrici, realizzando anelli idraulici di riciclo e di riutilizzo.
Nell'anno 2009, il quantitativo di acque non potabili prelevate da pozzo è stato 78.983 m^3, di quelle potabili prelevate da acquedotto 6.390 m^3.

CONSUMI ENERGETICI

Le risorse energetiche utilizzate da "La Vera Napoli s.c.a.r.l." sono:

- Energia elettrica
- Energia termica

L'energia elettrica viene prelevata dalla rete Enel. Relativamente all'anno 2009, il consumo complessivo è stato di 273,496 MWh. L'energia termica, necessaria al ciclo tecnologico , viene prodotta dall'azienda nella propria centrale termica costituita da due generatori di vapore alimentati a gas metano.

Tabella B2 Consumi energetici nell'anno 2009.

Parametro	Unità di Misura	2009
Energia termica	MWh	8.293
Energia elettrica	MWh	273.447

B.4. Ciclo produttivo

Il ciclo produttivo è prettamente stagionale, e la lavorazione è concentrata nel periodo di disponibilità della materia prima e quindi fine Luglio – fine Settembre. Statisticamente il periodo lavorativo è di circa 60 giorni. Per il restante periodo dell'anno, gli impianti produttivi sono fermi, ad eccezione dell'impianto di confezionamento e relativa logistica.
Il pomodoro viene conferito allo stabilimento da automezzi ed è contenuto in cassoni di plastica (bins) della capacità di circa 300 kg/cad. All'arrivo l'automezzo viene inviato alla stazione di pesatura e campionamento, dove vengono effettuate le relative operazioni con registrazione di tutti i parametri necessari: fornitore, peso netto, grado di maturazione, caratteristiche organolettiche etc. Successivamente i bins vengono scaricati in pila di quattro e sistemati nel piazzale di stoccaggio della materia prima. Il pomodoro viene avviato al ciclo produttivo, prelevando dal piazzale di stoccaggio, tramite carrello elevatore, una pila alla volta, di quattro bins impilati. Questa viene disposta su una rulliera di una speciale macchina detta ribaltabins. Tramite un congegno elettro-oleodinamico, la suddetta macchina preleva un bins alla volta e lo svuota in una vasca piena

fonte: http://burc.regione.campania.it

d'acqua. Da questa vasca speciale, detta Defangatrice, inizia la fase di prelavaggio. Al fine di minimizzare la quantità d'acqua occorrente per la veicolazione del pomodoro, è stato realizzato un circuito chiuso a ricircolo continuo dell'acqua.
Il pomodoro, dunque, viene scaricato nella Defangatrice, che consiste in una vasca, nella quale è montata una griglia dinamica, realizzata essenzialmente da tante doghe grigliate, supportate da due catene laterali, formanti un anello con le due estremità uscenti fuori dal pelo dell'acqua.
L'acqua contenuta nella vasca, viene tenuta in agitazione, tramite idonea soffiante per realizzare un energico barbottaggio; mentre la catenaria viene tenuta in movimento con senso contrario a quello del flusso del pomodoro. Il pomodoro presente in vasca galleggia (si ricorda che il pomodoro è costituito dal 97% di acqua); gli eventuali corpi estranei, quelli di tipo grossolano, si poggiano sul tappeto delle griglie del lato superiore e quindi vengono allontanati in un apposito recipiente mobile, quelli, invece, più piccoli, misti ad eventuale fango, si depositano sul fondo della vasca, dove opportuni raschiatori, mossi dalla catenaria, provvedono alla relativa evacuazione in un altro recipiente mobile. Questi due recipienti di volta in volta, quando pieni, vengono scaricati nel recipiente di stoccaggio nel deposito temporaneo classificati come Fanghi prodotti da lavaggio.
L'acqua presente nella vasca, tramite una pompa ad alta prevalenza, viene spinta in un canale in acciaio inox a sezione quadrata, con gli spigoli inferiori smussati, trascinando con sé il pomodoro. Su questo canale è installato un diserbatore ad aspi che ha la funzione di scartare parti di piante galleggianti, che fossero eventualmente presenti nel flusso d'acqua insieme al pomodoro. Il canale, poi, si biforca, in due vie per alimentare le testate delle due linee di trasformazione, costituite da un cestello rotante. Trattasi di un cestello cilindrico orizzontale, la cui superficie esterna è forata, con una coclea interna solidale a tale superficie, per cui ruotando sgronda il pomodoro, lo lava, per effetto di una pioggia d'acqua, mentre avanza, rivoltandosi continuamente, verso la macchina successiva. A questo punto, il pomodoro, sgrondato e cadenzato dal movimento del cestello rotante, alimenta un tappeto a rulli rotanti a collo di cigno. Le bacche si dispongono tra due rulli contigui che ruotando su se stessi, vengono trascinati nella rotazione e relativa traslazione del tappeto. Sul tratto inclinato sono disposte una serie di docce ad ugelli, che spruzzando acqua sotto leggera pressione, esercitano un energico e soddisfacente lavaggio del pomodoro . Sul tratto orizzontale, ai lati del tappeto, esperte operatrici, controllano con una selezione in negativo, il passaggio del solo pomodoro idoneo alla trasformazione. Dal tappeto di selezione, il pomodoro viene inviato ad una cernitrice ottica, dove attraverso un sistema elettronico che è in grado di analizzare il colore delle bacche e confrontarlo con quello impostato, si ottiene l'eliminazione, dal flusso del prodotto che avanza, di tutti i pomodori non idonei. L'acqua, proveniente dal canale e sgrondata nel cestello, viene convogliata in un filtro a rotore, con una mesh di 0.75 mm. e da qui viene raccolta in una vasca divisa in due parti da un setto per la sedimentazione di particelle sabbiose . Da qui aspirata tramite pompa viene lanciata alla vasca defangatrice con interposizione di due filtri tipo Fluxa mod. OV/S tipo a cestello in acciaio inox, ad apertura rapida, con capacità di trattenimento di 1 mm. , posti in parallelo. Il suddetto circuito, ogni mattina , viene riempito prelevando l'acqua dalla rete di acqua potabile, e quindi a regime viene riciclata la stessa acqua per la fase di prelavaggio. L'acqua che alimenta i due ugelli del cestello e i quattro ugelli del piano di cernita, viene prelevata anch'essa dalla rete potabile , ma è continua e viene utilizzata per la fase di lavaggio . L'acqua utilizzata per il lavaggio , viene anch'essa raccolta e convogliata nel circuito chiuso , che costituendo un reintegro continuo di acqua pulita , una pari aliquota viene eliminata dal troppo pieno che regola il volume dell'acqua totale del circuito chiuso .Considerando un volume di riempimento del circuito di 4 m^3, 6 ugelli per ogni linea per la fase di lavaggio con una portata di 8 l/min., si può valutare un consumo totale / campagna di acqua potabile per la fase di prelavaggio e lavaggio:
4 m^3/ giorno + (6 ugelli x 2 linee x 8 l/min. x 60 min x 10 h x 68 gg/campagna = circa 4200 m^3
A fronte dei 6390 m^3 prelevati dall'Acquedotto nell'anno 2009, la restante quota è stata utilizzata per i servizi igienici.
Dalle due cernitrici ottiche, il pomodoro tramite una canalizzazione idraulica, viene inviato alle due pelatrici termo fisiche. Il pomodoro , tramite elevatore a tazze, viene introdotto tramite una valvola a tenuta in un corpo cilindrico, all'interno del quale viene scottato con vapore vivo a bassa pressione. Da questo corpo viene rinviato ad un successivo settore sotto vuoto, dove la pelle scoppia

fonte: http://burc.regione.campania.it

e si distacca dal frutto. Il prodotto così ottenuto, passa poi su una serie di rulli sagomati e rotanti che eliminano la pelle residua ed inviati ad un nastro distributore che alimenta i tappeti di cernita manuale. Ai lati di questi tappeti di cernita , esperte operatrici , controllano che tutto il pomodoro sia integro , rosso , e perfettamente pelato, eliminando quello non idoneo. Il pomodoro, prima di essere avviato alle macchine di riempimento, passa su un nastro dotato di metaldetector che consente di rilevare la presenza di metalli , anche di piccole dimensioni. Le scatole vuote, provenienti tramite un trasporto a fune aereo dal reparto di de palettizzazione, prima del riempimento vengono capovolte e soffiate con un getto d'aria in modo da eliminare corpi estranei. Le scatole, riempite di pomodoro, in una riempitrice circolare, passano alla fase di aggraffatura dove una speciale macchina le chiude con un coperchio metallico. Successivamente le scatole vengono sottoposte ad un processo di pastorizzazione, immergendole in una vasca piena di acqua bollente per un tempo prestabilito e poi in una vasca di acqua fredda per raffreddarle fino ad una temperatura di circa 40° Il processo di trasformazione si conclude con la palettizzazione e lo stoccaggio dei pallet nel magazzino. Il prodotto è confezionato in scatole di banda stagnata, oltre ai formati classici del mercato europeo (gr. 500 . gr. 1000 , gr. 3000), l'Azienda produce il gr. 1200 e il gr. 3400, formati richiesti dal mercato Americano e Australiano.
Nella descrizione dei singoli flow-sheets saranno contraddistinte quelle operazioni unitarie specifiche, valide per l'intero comparto alimentare, rilevanti ai fini dell'IPPC, così come inquadrate nelle linee guida. Il ciclo produttivo relativo alle diverse tipologie di prodotti può essere riassunto nei passaggi che sono descritti nei seguenti diagrammi di flusso di Figura B1 – Figura B5.

fonte: http://burc.regione.campania.it

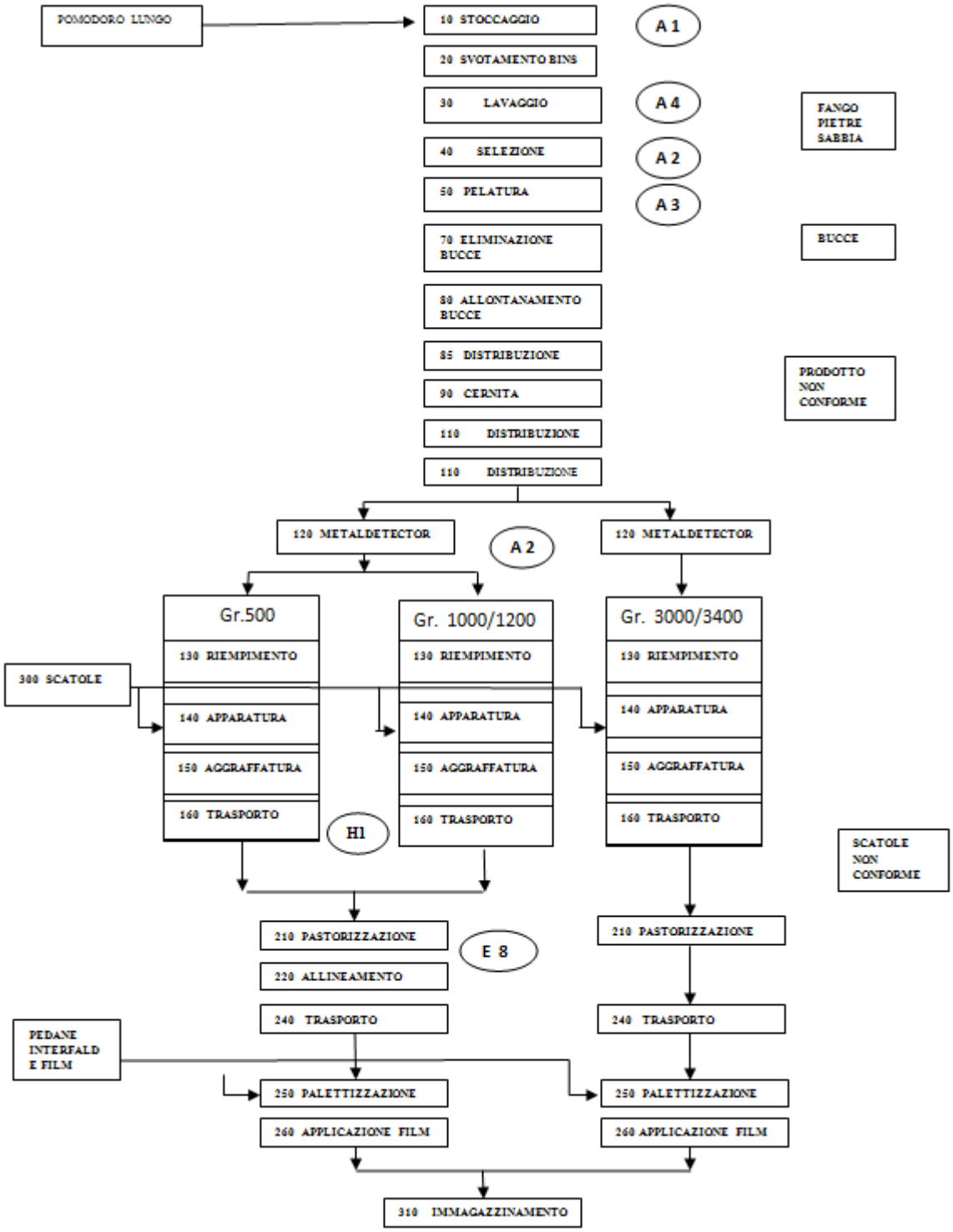


Figura B1. Schematizzazione del ciclo produttivo del pomodoro pelato

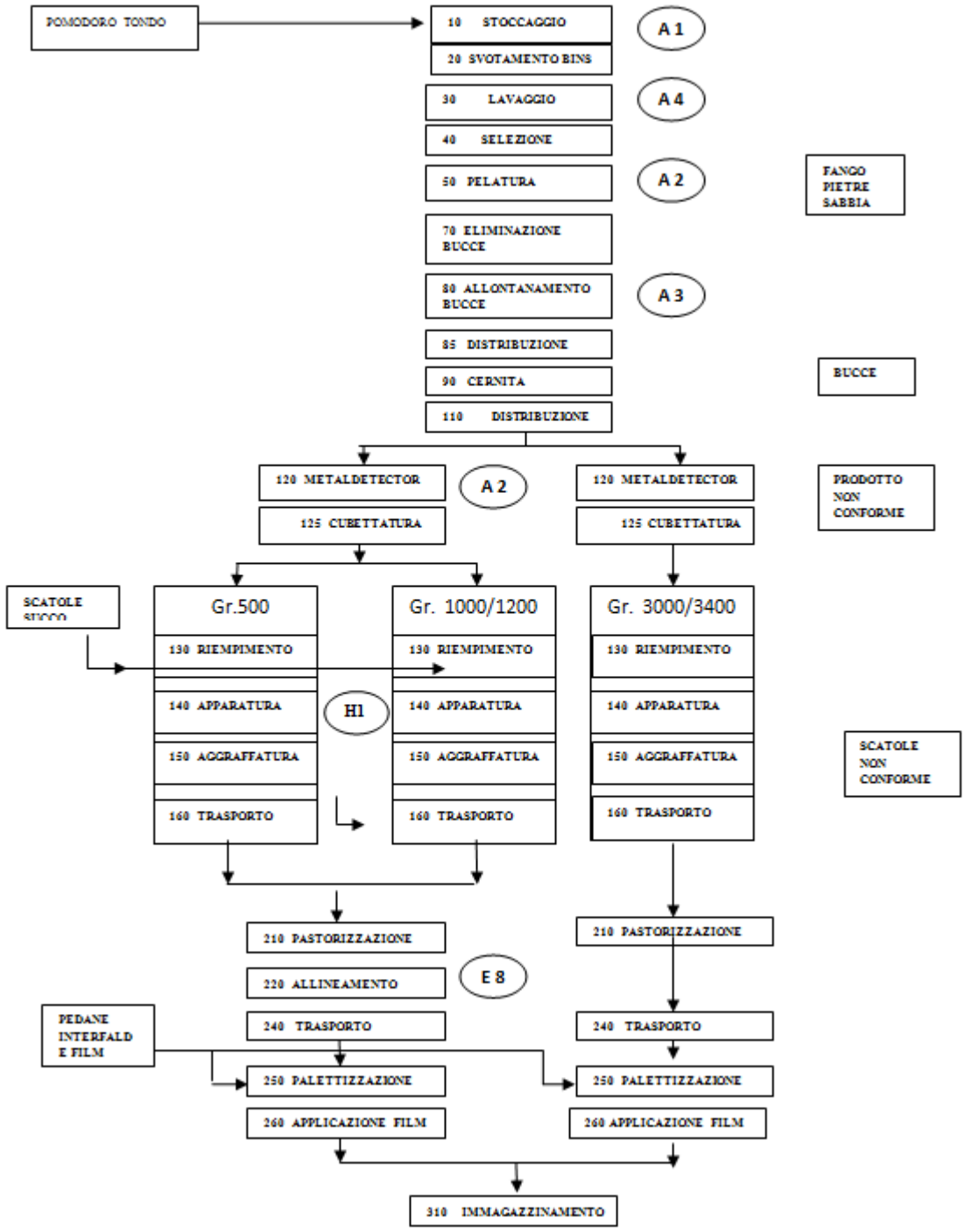


Figura B2. Schematizzazione del ciclo produttivo del pomodoro cubettato.

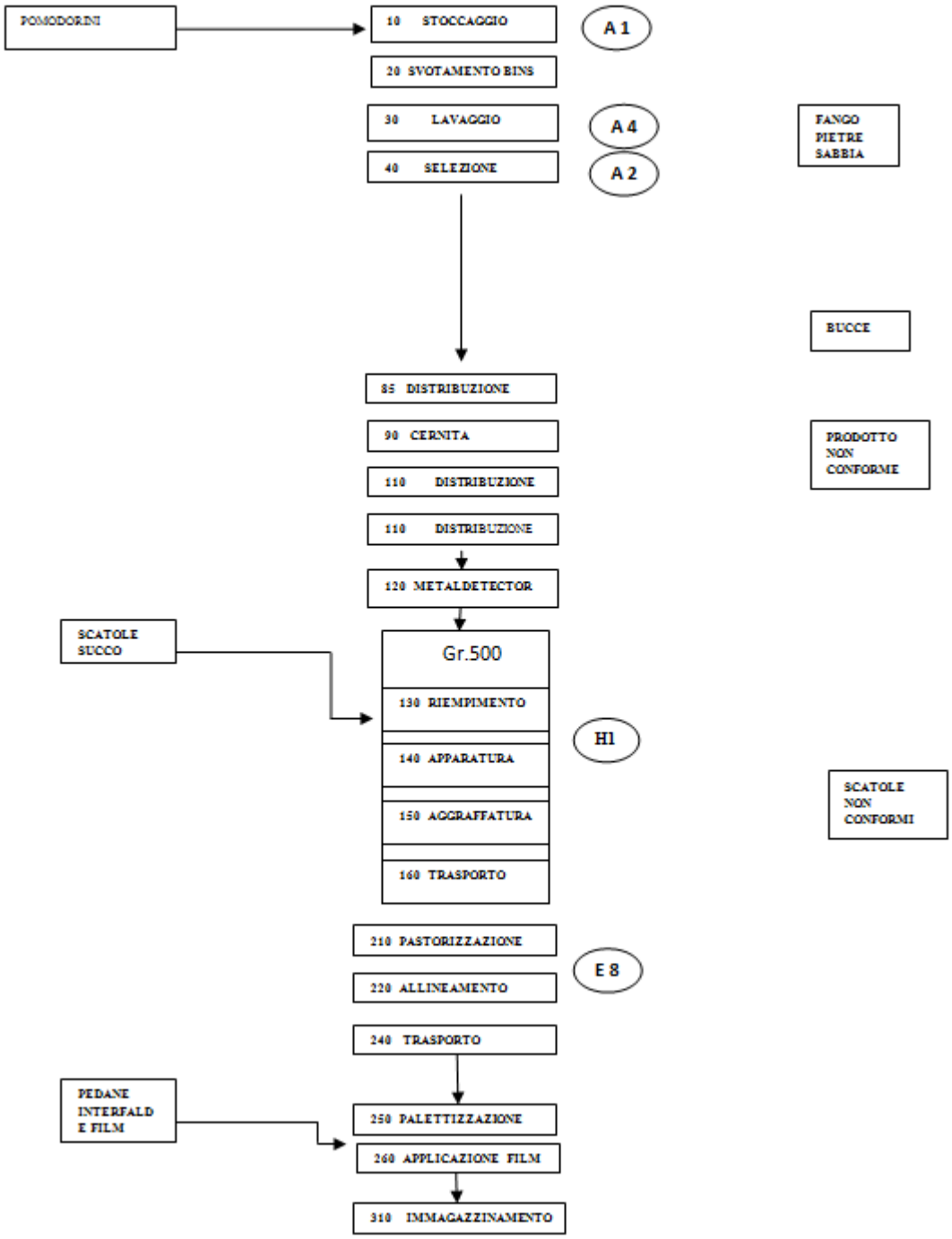


Figura B3. Schematizzazione del ciclo produttivo dei pomodorini.

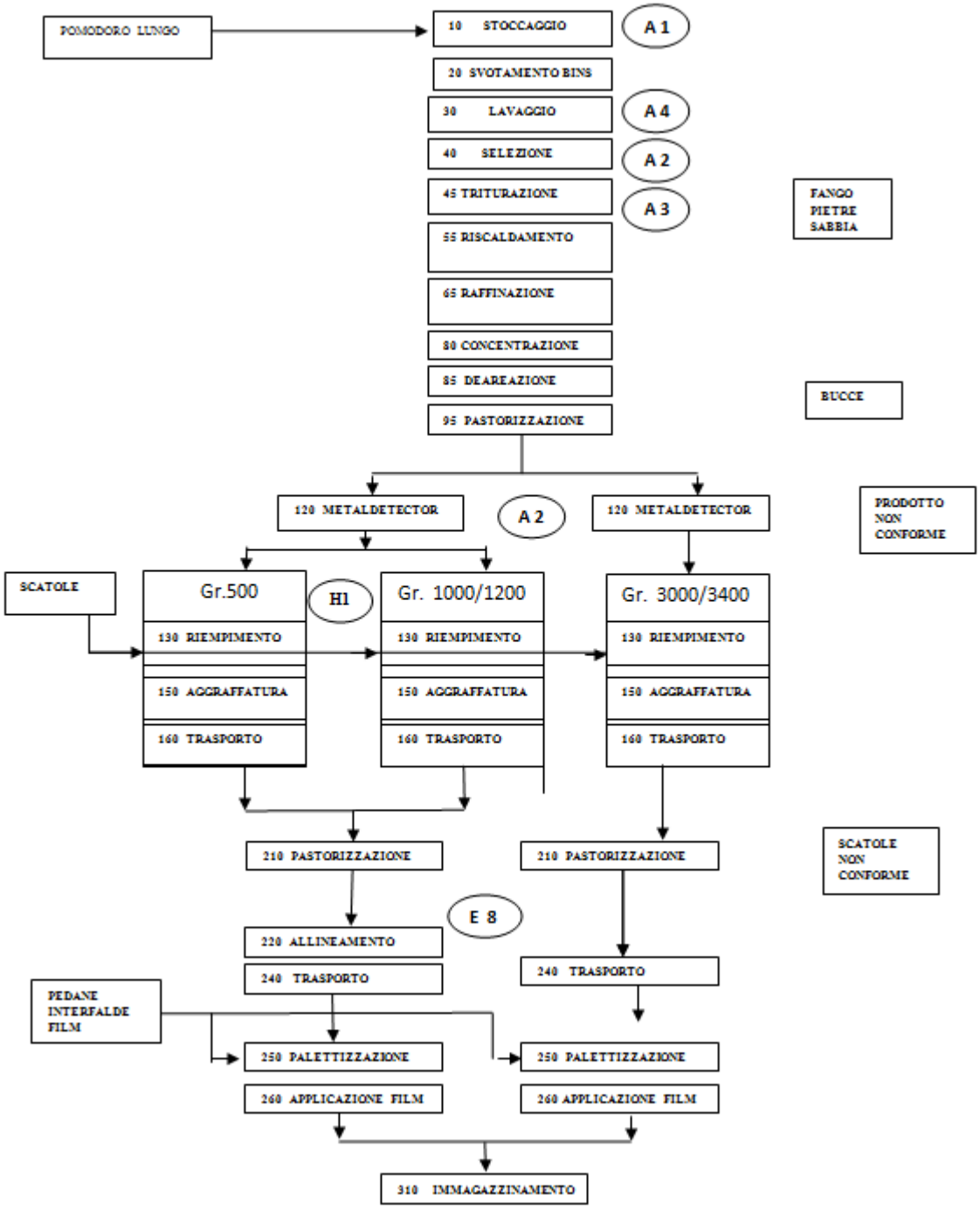


Figura B4. Schematizzazione del ciclo produttivo della passata di pomodoro.

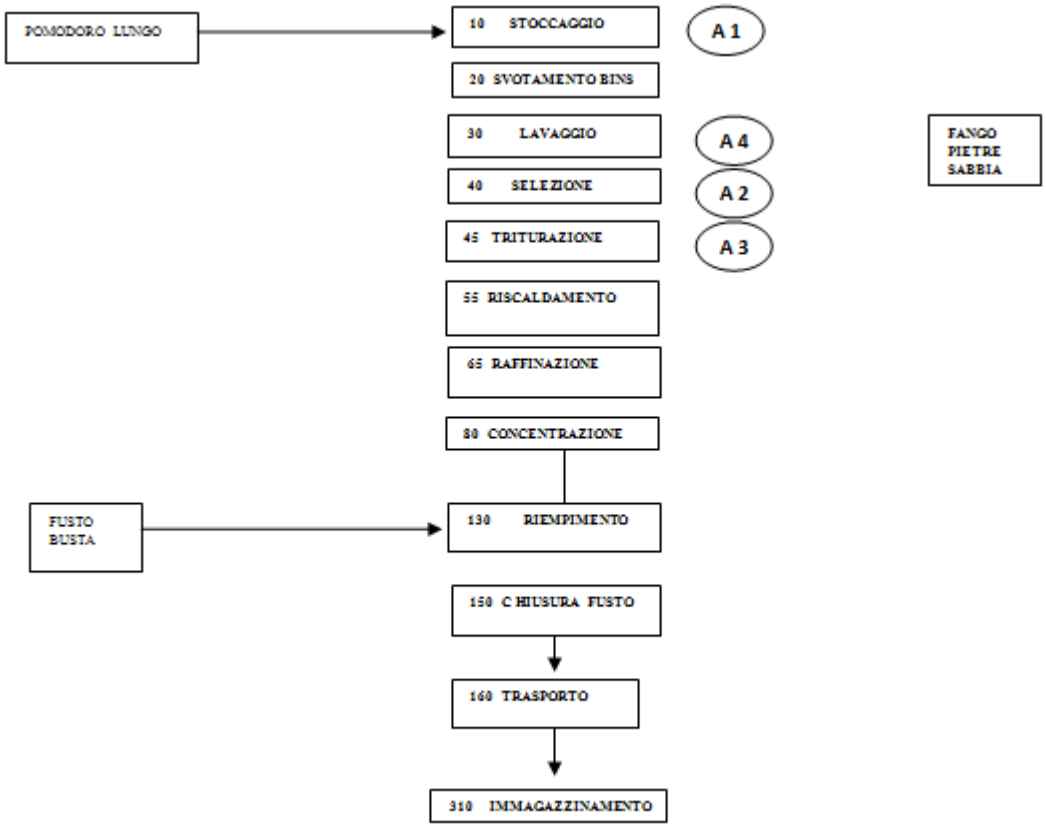


Figura B5. Schematizzazione del ciclo produttivo del concentrato di pomodoro.

B.4.1. Fasi di processo

POMODORO PELATO

Fase del processo **Fase del processo**	**Attività** **Attività**
10 Stoccaggio pomodoro	La materia prima fresca viene conferita agli stabilimenti in cassoni di plastica pallettizzati, caricati direttamente su autrotreni. Lo scarico dei pallets di cassoni avviene , generalmente, a mezzo carrelli elevatori che depositano i contenitori nel piazzale.
20 Svuotamento bins	Dopo l'opportuna sosta, dipendente dal grado di maturazione della materia prima, i cassoni vengono avviati alla linea di lavorazione. I cassoni , palettizzati in una pila di 4, a mezzo di carrelli elevatori, vengono posizionati su una rulliera di una apposita macchina (Decestonatore di bins) che provvede a svuotarli automaticamente.
30 Lavaggio pomodoro	La materia prima conferita alla fabbrica, deve essere sottoposta ad una efficace pulizia che viene eseguita con continui riscacqui.Segue poi, un'operazione di cernita che ha lo scopo di eliminare il materiale estraneo , vegetale , inerte o comunque non idoneo alla trasformazione.
40 Selezione	Questa operazione, eseguita in modo completamente automatico con una sofisticata apparecchiatura a fibre ottiche,ha lo scopo di eliminare dal flusso produttivo quel prodotto che presenta alterazioni microbico (marciume e/o ammuffimento).
50 Pelatura	La pelatura consiste in un processo termico atto allo scollamento della pelle dal frutto del pomodoro . Tale operazione viene realizzata introducendo il pomodoro in un cilindro provvisto di coclea, per l'avanzamento del prodotto, e sottoponendolo all'esposizione di vapor vivo .. Da qui il pomodoro viene inviato, tramite una valvola stellare, in un secondo cilindro, dove è praticato il vuoto. Il salto termico conseguente, detrmina l'esplosione della buccia dal frutto, con il relativo distacco .
70 Eliminazione bucce	I pomodori, precedentemente trattati , portano ancora con sé la buccia attaccata al frutto. In questa fase , vengono avviati sui SEPARAPELLI, dove mentre avanzano con un moto di traslazione,sono sottoposti allo sfregamento di due rulli gommati dentati, che con un movimento rotatorio contrario , staccano le pelli indesiderate.
80 Allontanamento bucce	Le bucce , precedentemente distaccate vengono allontanate dal ciclo .
85 Distribuzione prodotto	Nastro trasportatore che consente una più razionale distribuzione del prodotto sulle macchine a valle
90 Seconda Cernita	I pomodori vengono fatti avanzare su nastri trasportatori in acciaio inox, ai cui lati un

fonte: http://burc.regione.campania.it

	personale specializzato,ne esegue un'attenta ispezione, intervenendo manualmente su quei frutti non completamente pelati
110 Distribuzione	Nastro trasportatore che consente una più razionale distribuzione del prodotto sulle macchine a valle.
120 Metaldetector	Il flusso di pomodori viene sottoposto ad una ispezione onde rilevarne all'assenza di qualsiasi corpo metallico, che accidentalmente potrebbe essere presente.L'operazione è eseguita facendo passare il flusso di pomodoro in un campo magnetico,la cui distorsione denuncia la presenza del corpo estraneo .
130 Riempimento	Operazione nella quale, il pomodoro viene introdotto nelle scatole vuote
140 Apparatura	Personale specializzato controlla che le scatole siano completamente piene, intervenendo se necessario
150 Chiusura	Alle scatole contenenti solo pomodoro sgocciolato,viene aggiunto prima il succo molto caldo, e poi successivamente viene applicato il coperchio di chiusura.
160 Trasporto scatole	Sistema di veicolazione delle scatole.
210 Pastorizzazione	Per conseguire la completa stabilizzazione microbiologica , la pastorizzazione viene effettuata in impianti che operano con acqua e vapore a pressione atmosferica.Questi impianti sono costituiti da grosse vasche piene d'acqua , all'interno delle quali vengono introdotte le scatole alla rinfusa . Opportune catenarie consentono la traslazione della massa di scatole per il tempo stabilito di immersione. La temperatura di esercizio è quella di ebollizione dell'acqua alla pressione atmosferica con un flusso continuo di vapore in eccesso sia per rendere chiaramente visibile l'ebollizione sia per evitare la stratificazione di acqua meno calda sul fondo
220 Allineamento	Le scatole , essendo scaricate dall'impianto precedente, alla rinfusa in questa fase vengono ordinate verticalmente.
240 Trasporto scatole	Operazione simile al punto 160.
250 Palettizzazione	Fase nella quale le scatole vengono ordinate su bancali di legno
260 Applicazione film	I bancali di scatole vengono avvolte con un film estensibile per una maggiore tenuta.
300 Depalettizzazione scatole	Con i depalettizzatori , le scatole vuote fornite all'azienda su pedane di legno, vengono avviate al ciclo di produzione in automatico.
310 Immagazzinamento	I bancali vengono stoccati nelle aree di magazzino

POMODORO CUBETTATO

Fase del processo	Attività
10 Stoccaggio pomodoro	La materia prima fresca viene conferita agli stabilimenti in cassoni di plastica pallettizzati, caricati direttamente su autrotreni. Lo scarico dei pallets di cassoni avviene , generalmente, a mezzo carrelli elevatori che depositano i contenitori nel piazzale.
20 Svuotamento bins	Dopo l'opportuna sosta, dipendente dal grado di maturazione della materia prima, i cassoni vengono avviati alla linea di lavorazione. I cassoni , palettizzati in una pila di 4, a mezzo di carrelli elevatori, vengono posizionati su una rulliera di una apposita macchina (Decestonatore di bins) che provvede a svuotarli automaticamente.
30 Lavaggio pomodoro	La materia prima conferita alla fabbrica, deve essere sottoposta ad una efficace pulizia che viene eseguita con continui riscacqui.Segue poi, un'operazione di cernita che ha lo scopo di eliminare il materiale estraneo , vegetale , inerte o comunque non idoneo alla trasformazione.
40 Selezione	Questa operazione, eseguita in modo completamente automatico con una sofisticata apparecchiatura a fibre ottiche,ha lo scopo di eliminare dal flusso produttivo quel prodotto che presenta alterazioni microbico (marciume e/o ammufimento).
50 Pelatura	La pelatura consiste in un processo termico atto allo scollamento della pelle dal frutto del pomodoro . Tale operazione viene realizzata introducendo il pomodoro in un cilindro provvisto di coclea, per l'avanzamento del prodotto, e sottoponendolo all'esposizione di vapor vivo .. Da qui il pomodoro viene inviato, tramite una valvola stellare, in un secondo cilindro, dove è praticato il vuoto. Il salto termico conseguente, determina l'esplosione della buccia dal frutto, con il relativo distacco .
70 Eliminazione bucce	I pomodori, precedentemente trattati , portano ancora con sé la buccia attaccata al frutto. In questa fase , vengono avviati sui SEPARAPELLI, dove mentre avanzano con un moto di traslazione,sono sottoposti allo sfregamento di due rulli gommati dentati, che con un movimento rotatorio contrario , staccano le pelli indesiderate.
80 Allontanamento bucce	Le bucce , precedentemente distaccate vengono allontanate dal ciclo .
85 Distribuzione prodotto	Nastro trasportatore che consente una più razionale distribuzione del prodotto sulle macchine a valle
90 Seconda Cernita	I pomodori vengono fatti avanzare su nastri trasportatori in acciaio inox, ai cui lati un personale specializzato,ne esegue un'attenta ispezione, intervenendo manualmente su quei frutti non completamente pelati
110 Distribuzione	Nastro trasportatore che consente una più razionale distribuzione del prodotto sulle macchine a valle.
120 Metaldetector	l flusso di pomodori viene sottoposto ad una ispezione onde rilevarne all'assenza di qualsiasi corpo metallico, che accidentalmente potrebbe essere presente.L'operazione è eseguita facendo

	passare il flusso di pomodoro in un campo magnetico,la cui distorsione denuncia la presenza del corpo estraneo .
125 Cubettatura	Taglio a cubetti del pomodoro, mediante macchina a lame
130 Riempimento	Operazione nella quale, il pomodoro viene introdotto nelle scatole vuote
140 Apparatura	Personale specializzato controlla che le scatole siano completamente piene, intervenendo se necessario
150 Chiusura	Alle scatole contenenti solo pomodoro sgocciolato,viene aggiunto prima il succo molto caldo, e poi successivamente viene applicato il coperchio di chiusura.
160 Trasporto scatole	Sistema di veicolazione delle scatole.
210 Pastorizzazione	Per conseguire la completa stabilizzazione microbiologica , la pastorizzazione viene effettuata in impianti che operano con acqua e vapore a pressione atmosferica.Questi impianti sono costituiti da grosse vasche piene d'acqua , all'interno delle quali vengono introdotte le scatole alla rinfusa . Opportune catenarie consentono la traslazione della massa di scatole per il tempo stabilito di immersione. La temperatura di esercizio è quella di ebollizione dell'acqua alla pressione atmosferica con un flusso continuo di vapore in eccesso sia per rendere chiaramente visibile l'ebollizione sia per evitare la stratificazione di acqua meno calda sul fondo
220 Allineamento	Le scatole , essendo scaricate dall'impianto precedente, alla rinfusa in questa fase vengono ordinate verticalmente.
240 Trasporto scatole	Operazione simile al punto 160.
250 Palettizzazione	Fase nella quale le scatole vengono ordinate su bancali di legno
260 Applicazione film	I bancali di scatole vengono avvolte con un film estensibile per una maggiore tenuta.
300 Depalettizzazione scatole	Con i depalettizzatori , le scatole vuote fornite all'azienda su pedane di legno, vengono avviate al ciclo di produzione in automatico.
310 Immagazzinamento	I bancali vengono stoccati nelle aree di magazzino

POMODORINI

Fase del processo	Attività
10 Stoccaggio pomodoro	La materia prima fresca viene conferita agli stabilimenti in cassoni di plastica pallettizzati, caricati direttamente su autrotreni. Lo scarico dei pallets di cassoni avviene , generalmente, a mezzo carrelli elevatori che depositano i contenitori nel piazzale.
20 Svuotamento bins	Dopo l'opportuna sosta, dipendente dal grado di maturazione della materia prima, i cassoni vengono avviati alla linea di lavorazione. I cassoni , palettizzati in una pila di 4, a mezzo di carrelli elevatori, vengono posizionati su una rulliera di una apposita macchina (Decestonatore di bins) che provvede a svuotarli automaticamente.
30 Lavaggio pomodoro	La materia prima conferita alla fabbrica, deve essere sottoposta ad una efficace pulizia che viene eseguita con continui riscacqui.Segue poi, un'operazione di cernita che ha lo scopo di eliminare il materiale estraneo , vegetale , inerte o comunque non idoneo alla trasformazione.
40 Selezione	Questa operazione, eseguita in modo completamente automatico con una sofisticata apparecchiatura a fibre ottiche,ha lo scopo di eliminare dal flusso produttivo quel prodotto che presenta alterazioni microbico (marciume e/o ammuffimento).
85 Distribuzione prodotto	Nastro trasportatore che consente una più razionale distribuzione del prodotto sulle macchine a valle
90 Seconda Cernita	I pomodori vengono fatti avanzare su nastri trasportatori in acciaio inox, ai cui lati un personale specializzato,ne esegue un'attenta ispezione, intervenendo manualmente su quei frutti non completamente pelati
110 Distribuzione	Nastro trasportatore che consente una più razionale distribuzione del prodotto sulle macchine a valle.
120 Metaldetector	l flusso di pomodori viene sottoposto ad una ispezione onde rilevarne all'assenza di qualsiasi corpo metallico, che accidentalmente potrebbe essere presente.L'operazione è eseguita facendo passare il flusso di pomodoro in un campo magnetico,la cui distorsione denuncia la presenza del corpo estraneo .
130 Riempimento	Operazione nella quale, il pomodoro viene introdotto nelle scatole vuote
140 Apparatura	Personale specializzato controlla che le scatole siano completamente piene, intervenendo se necessario
150 Chiusura	Alle scatole contenenti solo pomodoro sgocciolato,viene aggiunto prima il succo molto caldo, e poi successivamente viene applicato il coperchio di chiusura.
160 Trasporto scatole	Sistema di veicolazione delle scatole.
210 Pastorizzazione	Per conseguire la completa stabilizzazione microbiologica , la pastorizzazione viene effettuata in impianti che operano con acqua e vapore a pressione atmosferica. Questi impianti sono costituiti da grosse vasche piene d'acqua , all'interno delle quali vengono introdotte le scatole alla rinfusa . Opportune catenarie consentono la traslazione della massa di scatole per il tempo stabilito di immersione. La temperatura di esercizio è quella di ebollizione dell'acqua alla pressione atmosferica con un flusso continuo di vapore in eccesso sia per rendere chiaramente visibile l'ebollizione sia per evitare la stratificazione di acqua meno calda sul fondo
220 Allineamento	Le scatole , essendo scaricate dall'impianto precedente, alla rinfusa in questa fase vengono

	ordinate verticalmente.
240 Trasporto scatole	Operazione simile al punto 160.
250 Palettizzazione	Fase nella quale le scatole vengono ordinate su bancali di legno
260 Applicazione film	I bancali di scatole vengono avvolte con un film estensibile per una maggiore tenuta.
300 Depalettizzazione scatole	Con i depalettizzatori , le scatole vuote fornite all'azienda su pedane di legno, vengono avviate al ciclo di produzione in automatico.
310 Immagazzinamento	I bancali vengono stoccati nelle aree di magazzino

PASSATA DI POMODORO

10 Stoccaggio pomodoro	La materia prima fresca viene conferita agli stabilimenti in cassoni di plastica pallettizzati, caricati direttamente su autrotreni. Lo scarico dei pallets di cassoni avviene , generalmente, a mezzo carrelli elevatori che depositano i contenitori nel piazzale.
20 Svuotamento bins	Dopo l'opportuna sosta, dipendente dal grado di maturazione della materia prima, i cassoni vengono avviati alla linea di lavorazione. I cassoni , palettizzati in una pila di 4, a mezzo di carrelli elevatori, vengono posizionati su una rulliera di una apposita macchina (Decestonatore di bins) che provvede a svuotarli automaticamente.
30 Lavaggio pomodoro	La materia prima conferita alla fabbrica, deve essere sottoposta ad una efficace pulizia che viene eseguita con continui riscacqui.Segue poi, un'operazione di cernita che ha lo scopo di eliminare il materiale estraneo , vegetale , inerte o comunque non idoneo alla trasformazione.
40 Selezione	Questa operazione, eseguita in modo completamente automatico con una sofisticata apparecchiatura a fibre ottiche,ha lo scopo di eliminare dal flusso produttivo quel prodotto che presenta alterazioni microbico (marciume e/o ammuffimento).
45 Triturazione	Il pomodoro viene , tramite una macchina trituratrice , ridotto in poltiglia .
55 Riscaldamento	Il prodotto ottenuto dalla fase precedente, viene inviato in una brovatrice, per riscaldare il prodotto ad una temperatura prossima a 80°C .
65 Raffinazione	In questa fase, il prodotto viene raffinato con l'eliminazione delle bucce e dei semi.
80 Concentrazione	Il succo raffinato ottenuto, viene inviato in un evaporatore, per ottenerla concentrazione desiderata .
85 Deareazione	Il succo concentrato viene inviato in una apparecchiatura costituita da un serbatoio sotto vuoto, per l'eliminazione dell'aria inglobata nel succo.
95 Pastorizzazione	Il prodotto viene sottoposto ad un trattamento termico per la relativa pastorizzazione prima del riempimento .
120 Metaldetector	Il succo viene sottoposto ad una ispezione onde rilevarne all'assenza di qualsiasi corpo metallico, che accidentalmente potrebbe essere presente. L'operazione è eseguita facendo passare il flusso del prodotto in un campo magnetico,la cui distorsione denuncia la presenza del corpo estraneo .
130 Riempimento	Operazione nella quale, il pomodoro viene introdotto nelle scatole vuote
150 Chiusura	Alle scatole contenenti solo pomodoro sgocciolato,viene aggiunto prima il succo molto caldo, e poi successivamente viene applicato il coperchio di chiusura.
160 Trasporto scatole	Sistema di veicolazione delle scatole.
210 Pastorizzazione	Per conseguire la completa stabilizzazione microbiologica , la pastorizzazione viene effettuata in impianti che operano con acqua e vapore a pressione atmosferica. Questi impianti sono costituiti da grosse vasche piene d'acqua , all'interno delle quali vengono introdotte le scatole alla rinfusa . Opportune catenarie consentono la traslazione della massa di scatole per il tempo stabilito di immersione. La temperatura di esercizio è quella di ebollizione dell'acqua alla pressione atmosferica con un flusso continuo di vapore in eccesso sia per rendere chiaramente visibile l'ebollizione sia per evitare la stratificazione di acqua meno calda sul fondo
220 Allineamento	Le scatole , essendo scaricate dall'impianto precedente, alla rinfusa in questa fase vengono ordinate verticalmente.
240 Trasporto scatole	Operazione simile al punto 160.
250 Palettizzazione	Fase nella quale le scatole vengono ordinate su bancali di legno
260 Applicazione film	I bancali di scatole vengono avvolte con un film estensibile per una maggiore tenuta.
300 Depalettizzazione scatole	Con i depalettizzatori , le scatole vuote fornite all'azienda su pedane di legno, vengono avviate al ciclo di produzione in automatico.
310 Immagazzinamento	I bancali vengono stoccati nelle aree di magazzino

CONCENTRATO DI POMODORO

Fase del processo	Attività
10 Stoccaggio pomodoro	La materia prima fresca viene conferita agli stabilimenti in cassoni di plastica pallettizzati, caricati direttamente su autrotreni. Lo scarico dei pallets di cassoni avviene , generalmente, a mezzo carrelli elevatori che depositano i contenitori nel piazzale.
20 Svuotamento bins	Dopo l'opportuna sosta, dipendente dal grado di maturazione della materia prima, i cassoni vengono avviati alla linea di lavorazione. I cassoni , palettizzati in una pila di 4, a mezzo di carrelli elevatori, vengono posizionati su una rulliera di una apposita macchina (Decestonatore di bins) che provvede a svuotarli automaticamente.
30 Lavaggio pomodoro	La materia prima conferita alla fabbrica, deve essere sottoposta ad una efficace pulizia che viene eseguita con continui riscacqui.Segue poi, un'operazione di cernita che ha lo scopo di eliminare il materiale estraneo , vegetale , inerte o comunque non idoneo alla trasformazione.
40 Selezione	Questa operazione, eseguita in modo completamente automatico con una sofisticata apparecchiatura a fibre ottiche,ha lo scopo di eliminare dal flusso produttivo quel prodotto che presenta alterazioni microbico (marciume e/o ammuffimento).
45 Triturazione	Il pomodoro viene , tramite una macchina trituratrice , ridotto in poltiglia .
55 Riscaldamento	Il prodotto ottenuto dalla fase precedente, viene inviato in una brovatrice, per riscaldare il prodotto ad una temperatura prossima a 80°C .
65 Raffinazione	In questa fase, il prodotto viene raffinato con l'eliminazione delle bucce e dei semi.
80 Concentrazione	Il succo raffinato ottenuto, viene inviato in un evaporatore, per ottenerla concentrazione desiderata .
130 Riempimento	Operazione nella quale, il concentrato viene introdotto in una busta di plastica contenuta in un fusto di plastica .
150 Chiusura	Ad operazione di riempimento ultimata il fusto viene chiuso con il relativo coperchio..
160 Trasporto	I fusti vengono sistemati su bancali di legno
310 Immagazzinamento	I bancali vengono stoccati nelle aree di magazzino

B.4.2. Impianti di trattamento

Gli impianti di trattamento presenti nell'ambito dello stabilimento, dei quali viene riportata una breve descrizione, sono inerenti ai seguenti aspetti ambientali:

- scarichi idrici
- fumi

Le acque presenti all'interno dell'opificio, a seconda della loro natura e del loro utilizzo vengono separate e incanalate in percorsi differenti, prima di raggiungere l'unico punto emissivo, indicato come pozzetto Pt. Le suddette acque sono costituite essenzialmente da:

a) Acque pluviali di prima pioggia

b) Acque nere dei servizi

c) Acque di lavaggio/dilavamento piazzale e seconda pioggia

d) Acque di processo

Le acque di prima pioggia ossia quelle provenienti dalle coperture dell' immobile dell'opificio vengono incanalate in una fogna dedicata e recapitate al pozzetto Pt prima di essere immesse nella fogna comunale.

Le acque nere, proveniente dai servizi, vengono prima convogliate in una vasca, di ultima generazione e cioè con ossidazione dei composti, e quindi successivamente recapitate nel Pozzetto Tributario Pt, tramite il pozzetto fiscale PfAn. Essendo la suddetta vasca interrata, prima del posizionamento, nella fossa di accoglienza è stato previsto la stesura di un doppio foglio di polietilene ad alta densità, a protezione della falda sottostante, per accidentali fuoriuscite. La presenza del pozzetto fiscale PfAn consente, invece, di monitorare l'efficienza della ossidazione dei composti nella vasca.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le acque di processo, raccolte in canalette dedicate, vengono convogliate in un pozzetto fiscale Pf1 e da qui previo una vasca di raccolta vengono pompate nell'impianto di depurazione. All'uscita dell'impianto di depurazione, le acque reflue passano prima in un secondo pozzetto fiscale Pf2 e da qui al pozzetto tributario. La presenza dei due pozzetti fiscali Pf1 e Pf2 disposti a monte e a valle dell'impianto di depurazione, consente di monitorare l'efficienza di depurazione.
Nel pozzetto tributario è presente un misuratore di portata, e dallo stesso in automatico viene aspirata l'acqua necessaria per l' alimentazione del Campionatore automatico in continuo a 24 bottiglie.
Le acque di seconda pioggia e di lavaggio piazzali, sono convogliate in un pozzetto P11bis, da qui passano prima in tre vasche di decantazione e poi in una vasca di separazione oli. Tramite pompa sommersa, infine , vengono inviate al pozzetto Fiscale Pf1 a monte del depuratore.
La portata massima scaricata è di 90 m^3/h, valore raggiungibile solo in campagna di pomodoro per un periodo giornaliero di circa 10 ore. L'impianto di depurazione è del tipo chimico-fisico. Il ciclo depurativo consta delle seguenti fasi:
Sollevamento
Le acque provenienti da un collettore fognario giungono in un bacino dove tramite elettro- pompa sommersa, sono inviate alla fase di depurazione.
Grigliatura fine
La prima fase del processo è l'invio delle acque in un filtro autopulente del tipo a tamburo rotante avente luce di filtrazione di 0.75 mm (in ottemperanza all'Ordinanza 142 del 17 Maggio 2004). La fase di grigliatura permette di separare dalle acque le particelle solide sospese nel refluo ed in particolare bucce e semi di pomodoro. Dopo la grigliatura, l'acqua passa in una vasca di calma dove, tramite una soffiante, viene insufflata aria dal basso a mezzo di eiettori.
Coagulazione chimica
Il refluo proveniente dalla vasca di ossidazione passa con continuità alla fase di coagulazione chimica. Tale operazione avviene mediante l'aggiunta di coagulanti organici ed inorganici, quali possono essere i sali di alluminio o di ferro e di polimeri che fungono da ausiliari di coagulazione.
Sedimentazione
Il refluo ricco di fanghi, con concentrazioni sedimentabili 1500 – 250 mg/l, viene inviato in un decantatore, attraverso un deflettore centrale di calma, dove avviene la fase di sedimentazione del fango dall'acqua chiarificata. Quest'ultima tracima dalle canalette di raccolta, mentre i fanghi sedimentano al centro della vasca per poi essere allontanati.
Clorazione
Il refluo chiarificato proveniente dal sedimentatore, giunge nel bacino di clorazione, dove viene aggiunta una quantità prestabilita di ipoclorito di sodio in soluzione, per un'azione di disinfezione batteriologica.
Le emissioni in atmosfera generate dall'impianto IPPC "La Vera Napoli" sono di due tipi:
a) quelle generate dalla centrale termica
b) quelle generate dagli impianti del processo produttivo
Emissioni generate dalla centrale termica
Il processo di combustione del metano per la produzione di vapore, necessario al ciclo produttivo, genera per ogni caldaia dei fumi che vengono convogliati nei relativi camini contraddistinti come E1 ed E2. L'azienda è provvista di autorizzazione per le emissioni in atmosfera. L'impianto risponde ai requisiti di cui ai valori di emissione previsto dall'ex art. 4 del D.P.R. 25/07/1991 e specificamente che i flussi di massa degli inquinanti calcolati a monte degli impianti di abbattimento finali, risultano inferiori a quelli indicati dai provvedimenti di cui all'art. 3, comma 2 dell'ex D.P.R. 203/88, emanato con D.M. 12/07/1990 e nel rispetto delle linee stabilite dalla Regione Campania con la deliberazione n.4102 del 05/09/1992, per cui l'attività è da ritenersi ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 25/07/1991, come attività a ridotto Inquinamento Atmosferico. In ottemperanza al DPCM 276 del 02/10/1995, Delibera della Giunta Campania n. 4102 del 05/08/1992 e dell'attuale D.Lgs. 152 del 03/04/2006, le due caldaie sono corredate da analizzatori in continuo dei parametri della combustione (O2, CO, temperatura fumi). L'azienda, a tal proposito assicura l'accessibilità ai punti di presa, per le misure e controlli da parte delle Autorità Competenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla sommità di ogni camino è presente un abbattitore del tipo a pioggia-lama d'acqua contraddistinto con le sigle AB1 e AB2.

Misura e campionamento delle emissioni in atmosfera

Considerato che le modalità di conduzione e il tipo di marcia delle caldaie è di tipo continuo, si può ritenere che il livello di emissione è costante durante il regolare funzionamento, per cui i rilevamenti possono essere eseguiti con una tempistica casuale nell'arco della giornata. Generalmente i rilievi hanno una durata di mezz'ora, e per mediarne i risultati vengono eseguiti tre prelievi.

Emissioni generate dagli impianti del processo produttivo

sono costituite da emissioni diffuse di vapore acqueo che si genera dall'ebollizione dell'acqua contenuta negli sterilizzatori delle scatole. Uno sterilizzatore di scatole è costituito da una vasca parapellepipeda, piena d'acqua, contenente sul fondo un tappeto a doghe mobili. Le scatole, introdotte in tale vasca, immerse nell'acqua che viene tenuta ad una temperatura prossima all'ebollizione, traslando si pastorizzano. Il continuo riscaldamento dell'acqua, a mezzo vapore, ne fa evaporare una parte i cui vapori vengono convogliati in due condotti presenti all'inizio e alla fine della vasca (sterilizzatore) Nell'impianto produttivo de La Vera Napoli sono presenti tre sterilizzatori che presentano dunque tre condotti nella parte iniziale e tre condotti nella parte finale. La Società dichiara che, così come prescritto in conferenza di servizi, per unificare i punti di emissione, sono stati installati due nuovi camini realizzati in acciaio inox del diametro di 600 mm. cadauno e per un'altezza di 16 mt., nei quali sono convogliati rispettivamente i tre condotti della parte anteriore e della parte posteriore dei tre sterilizzatori. Tali camini devono superare di almeno 3 m l'altezza del lastrico solare del fabbricato più vicino.

Anche questi due nuovi camini sono provvisti alla sommità di due abbattitori del tipo a pioggia-lama d'acqua, contraddistinti dalle sigle AB3 e AB4. L'acqua utilizzata, per la condensazione del vapore acqueo, è prelevata dalla rete dell'impianto di distribuzione dell'acqua tecnologica, che con apposita pompa viene lanciata in cima agli abbattitori. Una volta eseguita l'operazione di raffreddamento e lavaggio delle fumane, l'acqua scende giù dal camino per essere recuperata ed inviata nel circuito di raffreddamento delle scatole. La condensazione di questo vapore acqueo, essendo recuperata e riutilizzata, costituisce una BAT per il risparmio della risorsa idrica.

Le aperture attualmente presenti sul tetto del capannone devono essere eliminate al fine di evitare la fuoriuscita del vapore che altrimenti invaderebbe le abitazioni adiacenti.

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1. Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

La seguente Tabella C1 riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto. La georeferenziazione dei punti emissivi, come da planimetria acquisita agli tra le ultime integrazioni fornite dalla Ditta, è riportata di seguito nella Tabella C2.

Tabella C1 - Quadro riassuntivo delle emissioni in atmosfera, relativo ai camini ad inquinamento atmosferico significativo

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm^3/h]		***I. Inquinanti***					
							Tipologia	*Limiti*		*Ore di funz.to*	*Dati emissivi*	
					autorizzata	misurata		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Obiettivo max mg/Nm^3*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
E.1	**E Impianto Esistente**	**Schema di flusso Scheda C**	**Caldaia NOVA SIGMA**	**AB – 1**		**8990**	**NO_x**	**250**	**170**	**10**	**170**	**2,74**
E.2	**E Impianto Esistente**	**Schema di flusso Scheda C**	**Caldaia MINGAZZINI**	**AB – 2**		**16.104**	**NO_x**	**250**	**185**	**10**	**155**	**2,49**

Tabella C2 – Georeferenziazione dei punti emissivi.

	Coordinate Gauss Boaga (m)	
	EST	NORD
E1	2466065	4523760
E2	2466060	4523757
E3 (vapore acqueo)	2466078	4523762
E4 (vapore acqueo)	2466099	4523742

C.2. Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Gli impianti di trattamento presenti nell'ambito dello stabilimento, dei quali viene riportata una breve descrizione, sono inerenti ai seguenti aspetti ambientali:

- scarichi idrici
- fumi

Le acque presenti all'interno dell'opificio, a seconda della loro natura e del loro utilizzo vengono separate e incanalate in percorsi differenti, prima di raggiungere l'unico punto emissivo, indicato come pozzetto Pt. Le suddette acque sono costituite essenzialmente da:

a) Acque pluviali di prima pioggia
b) Acque nere dei servizi
c) Acque di lavaggio/dilavamento piazzale e seconda pioggia
d) Acque di processo

Le acque di prima pioggia ossia quelle provenienti dalle coperture dell' immobile dell'opificio vengono incanalate in una fogna dedicata e recapitate al pozzetto Pt prima di essere immesse nella fogna comunale.

Le acque nere, proveniente dai servizi, vengono prima convogliate in una vasca, di ultima generazione e cioè con ossidazione dei composti, e quindi successivamente recapitate nel Pozzetto Tributario Pt, tramite il pozzetto fiscale PfAn. Essendo la suddetta vasca interrata, prima del posizionamento, nella fossa di accoglienza è stato previsto la stesura di un doppio foglio di polietilene ad alta densità, a protezione della falda sottostante, per accidentali fuoriuscite. La presenza del pozzetto fiscale PfAn consente, invece, di monitorare l'efficienza della ossidazione dei composti nella vasca.

Le acque di processo, raccolte in canalette dedicate, vengono convogliate in un pozzetto fiscale Pf1 e da qui previo una vasca di raccolta vengono pompate nell'impianto di depurazione. All'uscita dell'impianto di depurazione, le acque reflue passano prima in un secondo pozzetto fiscale Pf2 e da qui al pozzetto tributario. La presenza dei due pozzetti fiscali Pf1 e Pf2 disposti a monte e a valle dell'impianto di depurazione, consente di monitorare l'efficienza di depurazione.

Nel pozzetto tributario è presente un misuratore di portata, e dallo stesso in automatico viene aspirata l'acqua necessaria per l' alimentazione del Campionatore automatico in continuo a 24 bottiglie.

Le acque di seconda pioggia e di lavaggio piazzali, sono convogliate in un pozzetto P11bis, da qui passano prima in tre vasche di decantazione e poi in una vasca di separazione oli. Tramite pompa sommersa, infine , vengono inviate al pozzetto Fiscale Pf1 a monte del depuratore.

La portata massima scaricata è di 90 m^3/h, valore raggiungibile solo in campagna di pomodoro per un periodo giornaliero di circa 10 ore. L'impianto di depurazione è del tipo chimico-fisico. Il ciclo depurativo consta delle seguenti fasi:

Sollevamento

Le acque provenienti da un collettore fognario giungono in un bacino dove tramite elettro- pompa sommersa, sono inviate alla fase di depurazione.

Grigliatura fine

La prima fase del processo è l'invio delle acque in un filtro autopulente del tipo a tamburo rotante avente luce di filtrazione di 0.75 mm (in ottemperanza all'Ordinanza 142 del 17 Maggio 2004). La fase di grigliatura permette di separare dalle acque le particelle solide sospese nel refluo ed in particolare bucce e semi di pomodoro. Dopo la grigliatura, l'acqua passa in una vasca di calma dove, tramite una soffiante, viene insufflata aria dal basso a mezzo di eiettori.

Coagulazione chimica

Il refluo proveniente dalla vasca di ossidazione passa con continuità alla fase di coagulazione chimica. Tale operazione avviene mediante l'aggiunta di coagulanti organici ed inorganici, quali possono essere i sali di alluminio o di ferro e di polimeri che fungono da ausiliari di coagulazione.

Sedimentazione

Il refluo ricco di fanghi, con concentrazioni sedimentabili 1500 – 250 mg/l, viene inviato in un decantatore, attraverso un deflettore centrale di calma, dove avviene la fase di sedimentazione del

fonte: http://burc.regione.campania.it

fango dall'acqua chiarificata. Quest'ultima tracima dalle canalette di raccolta, mentre i fanghi sedimentano al centro della vasca per poi essere allontanati.

Clorazione

Il refluo chiarificato proveniente dal sedimentatore, giunge nel bacino di clorazione, dove viene aggiunta una quantità prestabilita di ipoclorito di sodio in soluzione, per un'azione di disinfezione batteriologica.

I rilievi effettuati sulle acque al pozzetto finale Pt sono riportati in Tabella C3.

Tabella C3 - Quadro riassuntivo delle emissioni in acqua, relativo al pozzetto finale Pt

N° Scarico finale	Inquinante	Limite	Valore medio
1	COD	< = 500	mg/l 238
	SST	< = 200	mg/l 50
	BOD_5	< = 250	ml/l 109
	Solfati (come SO3)	< = 1000	mg/l 88
	Cloruri	< = 1200	mg/l 225
	Azoto ammoniacale (come NH4)	< = 30	mg/l 1,1
	Azoto nitroso (come NO2-N)	< = 0,60	mg/l 0,05
	Azoto nitrico (come NO3-N)	< = 30	mg/l 10

Attualmente, per le acque di scarico, l'Azienda effettua in autocontrollo due tipi di monitoraggio con prelievo medio composito proporzionale alla portata, da effettuare su tre aliquote prelevate nell'arco di tre ore, dal campionatore automatico, installato nelle prossimità del pozzetto tributario:

- con frequenza annuale con l'analisi di tutti i parametri contrassegnati alla colonna "A" della seguente Tabella C4
- con frequenza quindicinale con l'analisi di tutti i parametri contrassegnati alla colonna "Q" della seguente Tabella C4

Tabella C4 – Parametri e modalità di controllo emissioni idriche

PARAMETRI	A	Q	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
pH	■	▲	■	■	APAT-IRSA CNR Tab.5.1
Temperatura	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.5.1
Colore	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.5.1
Odore	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.5.1
Conducibilità	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.5.1
Materiali grossolani	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.5.1
Solidi sospesi totali	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.5.1
BOD_5	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.5.1
COD	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.5.1
Alluminio	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.5.1
Arsenico (As) e composti	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.5.1
Bario	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.5.1
Boro	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Cadmio (Cd) e composti	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Cromo (Cr) e composti	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Ferro	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Manganese	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Mercurio (Hg) e composti	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Nichel (Ni) e composti	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Piombo (Pb) e composti	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Rame (Cu) e composti	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11

fonte: http://burc.regione.campania.it

Selenio	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Stagno	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Zinco (Zn) e composti	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Cianuri	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Cloro attivo libero	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Solfuri	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Solfiti	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Solfati	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Cloruri	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Fluoruri	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Fosforo totale	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Azoto totale	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Azoto ammoniacale (come NH_4)	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Azoto nitroso (come N)	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Azoto nitrico (come N)	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Grassi e olii animali/vegetali	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Idrocarburi totali	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Aldeidi	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Solventi organici azotati	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Tensioattivi totali	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Pesticidi	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Dicloroetano-1,2 (DCE)	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Diclorometano (DCM)	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Cloroalcani (C10-13)	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Esaclorobenzene (HCB)	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Esaclorobutadiene (HCBD)	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Esaclorocicloesano (HCH)	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Pentaclorobenzene	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Composti organici alogenati	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX)	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Difeniletere bromato	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Composti organostannici	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
IPA	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Fenoli	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Nonilfenolo	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Escherichia Coli	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.11

C.3. Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Come dichiarato nella relazione acquisita agli atti, nei giorni 6 Settembre, 9 Settembre e 28 Settembre 2010 l'ing. Mario de Luca Bosso iscritto all'albo degli Ingegneri di Napoli col n. 10336 ed inserito nell'elenco dei Tecnici Competenti in Acustica Ambientale della Regione Campania al n. di riferimento 537/2005 con Decreto Dirigenziale n. 288 del 28/04/2006, ha effettuato, su incarico della Società "La Vera Napoli s.c.a.r.l.", rilievi fonometrici presso lo stabilimento sito in Cercola (NA), al fine di valutare la situazione relativa all'impatto acustico sul contesto urbanistico circostante determinato dall'attività svolta dallo stabilimento. Le misurazioni e la stesura della relazione acustica sono state effettuate con riferimento alle seguenti disposizioni legislative:

• Legge n. 447 del 26 ottobre 1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
• D.P.C.M. del 1 marzo 1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno";
• D.P.C.M. del 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";
• D.M. del 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";
• Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Cercola (prot. 9497 del 30/07/98)
• Certificato di zonizzazione acustica rilasciato dal comune di Cercola il 23/11/2011

Il sito dove insiste l'opificio in oggetto ricade in una zona con presenza totale di attività produttiva così come esplicitamente attestato ed illustrato nella certificazione summenzionata rilasciata dal comune di Cercola. Pertanto considerando il piano di zonizzazione ed i suoi allegati si può specificare, in modo inequivocabile, che la zona in cui ricade l'opificio in oggetto è caratterizzato da presenza di attività produttiva e quindi ascrivibile alla zona "Prevalentemente industriale" ovvero Zona di Classe V per la quale sono previsti i seguenti limiti:

Classificazione zona	Valore limite di emissione (dB)		Valore limite assoluto di immissione (dB)		Valori Limite differenziale di immissione (dB)	
	Diurno (6 – 22)	Notturno (22-6)	Diurno (6 – 22)	Notturno (22-6)	Diurno (6 – 22)	Notturno (22-6)
V aree prevalentemente industriali	65	55	70	60	5	3

I siti (ricettori) circostanti l'opificio in oggetto ricadono in "Zona di tipo misto" come rilevabile dagli elaborati del piano di zonizzazione acustica per i quali vanno considerati i limiti seguenti:

Classificazione zona	Valore limite di emissione (dB)		Valore limite assoluto di immissione (dB)		Valori Limite differenziale di immissione (dB)	
	Diurno (6 – 22)	Notturno (22-6)	Diurno (6 – 22)	Notturno (22-6)	Diurno (6 – 22)	Notturno (22-6)
III aree di tipo misto	55	45	60	50	5	3

Non essendo la zona esclusivamente industriale, sono inoltre da rispettare, in corrispondenza dei ricettori abitativi, i valori limite differenziali di immissione, ovvero la valutazione, all'interno degli ambienti abitativi, della differenza tra il rumore ambientale (cioè il rumore presente con le sorgenti sonore in esame attive) e il rumore residuo (cioè la rumorosità presente con le sorgenti in esame non attive).

L'indicazione dei punti considerati per i rilievi emissivi ed immissivi, come da planimetria acquisita agli tra le ultime integrazioni fornite dalla Ditta, è riportata nella Figura C1:

La Tabella C5 riporta il quadro riassuntivo delle emissioni acustiche al confine dello stabilimento, presso i recettori sensibili e nella stanza da letto dell'abitazione al secondo piano del condominio "Cercola 86".

Figura C1 – Indicazione dei punti di misura delle emissioni sonore

Tabella C5 - Quadro riassuntivo delle emissioni acustiche

Posiz. misura	Data	Ora	Leq dB (A)	Tipo rumore	N° File	Note
1	09/09/10	15:14	80,4	Ambientale	104	
2	09/09/10	15:21	80,8	Ambientale	105	
3	09/09/10	15:27	80,6	Ambientale	106	
4	09/09/10	15:32	80,1	Ambientale	107	
5	09/09/10	15:38	80,8	Ambientale	108	
10	09/09/10	16:18	66,5	Ambientale	113	
13	09/09/10	16:40	62,2	Ambientale	116	
15	09/09/10	17:03	78,2	Ambientale	118	
16	09/09/10	17:09	69,9	Ambientale	119	
17	09/09/10	17:17	65,4	Ambientale	120	
18	09/09/10	17:24	65,2	Ambientale	121	
19	09/09/10	17:30	60,1	Ambientale	122	
Posiz. misura	**Data**	**Ora**	**Leq dB (A)**	**Tipo rumore**	**N° File**	**Note**
20	09/09/10	17:45	71,8	Ambientale	123	
21	09/09/10	17:51	71,9	Ambientale	124	
22	09/09/10	17:57	72,9	Ambientale	125	
23	09/09/10	18:06	67,8	Ambientale	126	
24	09/09/10	18:13	66,4	Ambientale	127	
25	09/09/10	18:20	63,2	Ambientale	129	
26	09/09/10	18:34	64,6	Ambientale	130	
27	09/09/10	18:47	59,2	Ambientale	131	
28	09/09/10	18:55	63,1	Ambientale	132	
29	28/09/10	11:17	67,0	Ambientale	147	
30	28/09/10	11:24	64,1	Ambientale	148	
30	28/09/10	12:17	44,8	Residuo	149	Rilievo valido anche per il punto di misura 29
28	28/09/10	12:22	53,8	Residuo	150	
27	28/09/10	12:38	54,1	Residuo	153	
27	28/09/10	12:42	55,3	Residuo	154	

Data	Ora	Leq dB(A)	Tipo rumore	Condizione infissi	N° File
06/09/10	10:36	35,4	Ambientale	Chiusi	102
06/09/10	10:42	53,9	Ambientale	Aperti	103
28/09/10	12:30	27,4	Residuo	Chiusi	151
28/09/10	12:33	44,6	Residuo	Aperti	152

Dai rilievi effettuati al perimetro e dalle misure riportate emerge con chiarezza quanto segue:
• Esiste una zona (quella corrispondente ai punti di misura n. 1, 2, 3, 4, 5) in cui il sovrapporsi di attività concomitanti (movimentazione materiali con muletti, ingresso automezzi, ribaltamento bins, movimentaizione materie prime, lavaggio pomdoro, ecc.) determina un livello sonoro elevato. La

Società ha previsto la pianificazione delle diverse fasi delle attività in modo opportuno, al fine di limitare il rumore.

• É individuabile un'ulteriore zona, lontana dall'ingresso e destinata a ricezione-movimentazione merci, nonché alla manovra di carrelli per lo stoccaggio e il deposito del prodotto finito, in cui il livello sonoro, pur contenuto rispetto all'area esaminata precedentemente, si mantiene, con varie fluttuazioni, al di sopra dei limiti prescritti.

• É individuabile, infine, una terza zona (quella circostante i punti 16, 17, 18, 19) in cui il livello sonoro è lievemente superiore rispetto ai limiti prescritti.

Invece, per quanto concerne i rilievi effettuati all'esterno del perimetro dell'Azienda emerge quanto segue:

• É individuabile una zona esterna (punti 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26) , la quale è caratterizzata da una rumorosità più elevata (tale zona è proprio la zona esterna all'area interna più rumorosa). Tale area risulta prospiciente ad altri insediamenti produttivi e risulta caratterizzata da un livello sonoro comunque superiore rispetti ai limiti previsti.

• La zona perimetrale rimanente (punti 27, 28, 29, 30) è caratterizzata da un livello sonoro complessivamente leggermente superiore ai limiti prescritti.

Visto il superamento dei limiti previsti dal D.P.C.M. del 14 novembre 1997, la Società ha presentato, come richiesto in Conferenza di servizi, un progetto di mitigazione dell'impatto acustico, acquisito agli atti. Gli interventi programmati dalla Società, da implementarsi almeno 20 giorni prima dell'inizio della prossima campagna di lavorazione, dovranno garantire il rispetto dei suddetti limiti di legge. In particolare, la Società entro i 10 giorni successivi all'inizio della prossima campagna dovrà effettuare le misurazioni ai fini di verificare il rispetto dei limiti emissivi, diurni e notturni, al perimetro dello stabilimento (Classe V), e dei limiti immissivi, diurni e notturni, presso i recettori sensibili prossimi all'azienda (Classe III), ed il criterio differenziale secondo quanto previsto dalla legge. Nel caso di sforamento dei suddetti limiti, la Società dovrà attivarsi immediatamente per rientrare nei limiti di legge.

C.4. Produzione di Rifiuti

I rifiuti sono gestiti all'interno dell'impianto con un'attenta gestione delle attività di raccolta, di movimentazione e di deposito temporaneo dei rifiuti che si prevede produrre e la successiva consegna a ditte esterne autorizzate, il tutto deve essere fatto nel rispetto della normativa vigente (D.Lgs. 152/06 e s.m.i.). Tutte le procedure di natura amministrativa sono eseguite dal Responsabile della Gestione Ambientale. Per quanto riguarda i locali della sala lavorazione e le aree esterne, è praticata una raccolta differenziata con la disposizione di appositi contenitori etichettati riportanti l'identificazione del rifiuto. All'interno dello stabilimento è stata identificata un'area per il Deposito temporaneo dei rifiuti non pericolosi e dei Rifiuti pericolosi. Le aree individuate per il Deposito Temporaneo dei rifiuti sono coperte e pavimentate con un massetto di conglomerato cementizio. Prima della realizzazione dei suddetti massetti, è stato posato un doppio foglio di polietilene ad alta densità sull'area di sedime per preservarla da accidentali infiltrazioni. Inoltre i pavimenti dei Depositi Temporanei sono stati realizzati con una leggera pendenza verso una canaletta di raccolta di accidentali sversamenti, collegata alla rete di fogne del piazzale. I rifiuti sia pericolosi che non pericolosi sono avviati alla raccolta e al trasporto con limite temporaneo trimestrale. I rifiuti pericolosi, trattandosi di oli esausti di lubrificazione di macchine, vengono stoccati nel relativo Deposito Temporaneo in fusti metallici situati su di un apposito contenitore-vasca di ritenzione commercializzato allo scopo.

La Società ha dichiarato in sede di Conferenza di servizi che la pavimentazione dei piazzali costituita da platea in cemento armato reso impermeabile con la posa in opera di un doppio strato di polietilene ad alta densità è in corso di realizzazione. Tali lavori devono essere ultimati almeno 20 giorni prima dell'inizio della prossima campagna di lavorazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Tabella C6 riporta il quadro riassuntivo dei rifiuti prodotti nell'anno 2009. La Tabella C7 riporta il quadro riassuntivo dei depositi rifiuti per l'anno 2009. In seguito all'intervento di rimozione delle vasche settiche e sostituzione con impianto di depurazione idoneamente impermeabilizzato, che la Società deve realizzare almeno 20 giorni prima dell'inizio della prossima campagna, il corrispondente dato non sarà più presente.

A tali elenchi, come evidenziato dalla Provincia di Napoli nel proprio parere Prot. 41044 del 18/04/2012, vanno aggiunti i rifiuti cod CER 020110, 020304, 150106, 161002, 170405, il cui deposito temporaneo deve avvenire nel rispetto di quanto previsto dall'art. 183, comma 1 lett. Bb D.Lgs. 152/2006.

Tabella C6 - Quadro riassuntivo produzione rifiuti anno 2009

II. Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	**Quantità**		**Impianti / di provenienza[9]**	**Codice CER[10]**	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione[11]**	**Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche**
	t/anno	*m^3/anno*						
Fanghi prodotti da lavag.	14,10		A1	02.03.01	Non pericoloso	Liquido/palabile	Smaltimento D8	
Fanghi depuratore	24		Imp. di depurazione	02.03.05	Non pericoloso	palabile	Smaltimento D 8	
Oli esausti *	0,4		A1/2/3/4 H1-F8	13.02.08	* **pericoloso**	liquido	Recupero R 13	
Rottami metallici	9,8		H 1	15.01.04	Non pericoloso	solidi	Recupero R 4-13	
Imballaggi di plastica	1,82		F 8	15 01 02	Non pericoloso	solido	Recupero R 5-13	
Imballaggi di legno		8	F 8	15 01 03	Non pericoloso	solido	Recupero R 5- 13	
Imballaggi carta/cartone		4	F 8	15.01.01	Non pericoloso	Solido	Recupero R 5- 13	
Fanghi fosse settiche		1.5	Servizi	20.03.04	Non pericoloso	palabile	Smaltimento D8	

[9] - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
[10] - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.
[11] - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alle modalità previste dalla normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it La Vera Napoli s.c.a.r.l.

Tabella C7 - Quadro riassuntivo depositi rifiuti anno 2009

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**		**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito (m^3)**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER[12]**
	Pericolosi	**Non pericolosi**						
	t/anno m^3/anno	***t/anno m^3/anno***						
Fanghi prodotti da lavag.		14,10 t/anno	Cassone coperto	Allegato V	20	Limite temporaneo trimestrale	Smaltimento	02.03.01
Fanghi depuratore		24 t/anno	Serbatoio a tenuta	Allegato V	20	Limite temporaneo trimestrale	Smaltimento	02.03.05
Oli esausti *	0,4m^3/anno		Cassone coperto	Allegato V	0,6	Limite temporaneo trimestrale	Recupero	13.02.08
Rottami metallici		9,8 t/anno	Cassone coperto	Allegato V	20	Limite temporaneo trimestrale	Recupero	15.01.04
Imballaggi di plastica		1,82 t/anno	Cassone coperto	Allegato V	20	Limite temporaneo trimestrale	Recupero	15 01 02
Imballaggi di legno		8 t/anno	Cassone coperto	Allegato V	20	Limite temporaneo trimestrale	Recupero	15 01 03
Imballaggi carta/cartone		4 t/anno	Cassone coperto	Allegato V	20	Limite temporaneo trimestrale	Recupero	15.01.01
Fanghi fosse settiche		1.5 t/anno	Fossa a tenuta	Allegato V	.5	Limite temporaneo trimestrale	Smaltimento	20.03.04

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.5. Rischi di incidente rilevante

Il Gestore dello Stabilimento di Cercola de La Vera Napoli ha dichiarato che l'impianto non svolge attività soggette a notifica ai sensi del D.Lgs. 334/99.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1. Stato di applicazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili)

La direttiva 96/61/CE (IPPC), recepita dal governo italiano con il decreto legislativo n.372 del 4 agosto 1999 e successivi decreti attuativi, limitatamente agli impianti stabilisce i principi che devono regolare il funzionamento delle installazioni industriali nuove e già esistenti, nell'ottica di assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso. In particolare la direttiva fa riferimento alle "Best Available Techniques" (BAT) da adottare per prevenire l'inquinamento. Le BAT comprendono tecnologie, procedure, standard operativi in relazione alla prevenzione e al controllo dell'inquinamento. Le BAT, o Migliori Tecniche Disponibili, saranno quelle tecnologie/tecniche in grado di ridurre in maniera consistente le emissioni in aria, acqua e suolo. In ogni caso una tecnologia sarà considerata come tale solo quando è economicamente sostenibile, sia nei costi di investimento che di gestione. Di seguito è riportata l'auto-valutazione aziendale rispetto alle migliori tecniche disponibili corrispondenti alla definizione adottata dalla direttiva 96/61/CE e contenuta nell'art.2, comma 12 del D.Lgs. 372/1999.

Gestione Ambientale

Sono da considerarsi, anche come BAT , tutti gli strumenti di gestione dei sistemi ambientali previsti standardizzati, quali EMAS e EN ISO 14001, o non standardizzati ma che comunque prevedano una gestione dell'impianto di produzione con gli stessi principi dei sistemi citati.

Vantaggi Ambientali	Effetti Incrociati	Dati Operativi	Applicabilità
I sistemi di gestione ambientale assicurano il continuo miglioramento delle prestazioni dell'impianto in termini di rispetto ambientale	Sono solo positivi in quanto un sistema di gestione ambientale è in perfetta sintonia con i principi ispiratori della Direttiva IPPC	Nessuno	Nella maggior parte delle installazioni. In pratica l'applicabilità è legata alla natura, alla dimensione e alla complessità dell'impianto produttivo e alle implicazioni derivanti dalla sua ubicazione.
Valutazione del gestore L'azienda non applica un sistema di gestione ambientale . Ritenendolo comunque efficace, si è prefissa di implementare tale sistema nel giro di due anni.			

Addestramento del personale

La sensibilizzazione e l'addestramento del personale ed una particolare attenzione alla corretta gestione delle risorse e alla riduzione degli aspetti negativi per l'ambiente, è fondamentale a tutti i livelli di responsabilità dell'impianto produttivo

Vantaggi Ambientali	Effetti Incrociati	Dati Operativi	Applicabilità
Si riducono i livelli di consumi delle risorse e di emissioni e si riducono i rischi di incidenti	Sono positivi in quanto l'addestramento del personale all'interno di un sistema di gestione ambientale è in perfetta sintonia con i principi ispiratori della Direttiva IPPC	Richiede tempo e disponibilità da parte di tutto il personale	L'applicabilità è legata alla natura , alla dimensione e alla complessità dell'impianto produttivo.
Valutazione del Gestore Il personale dell'Azienda e i responsabili dei reparti sono addestrati e costantemente aggiornati in relazione alla corretta gestione delle risorse e alla riduzione di tutti quei parametri che potrebbero impattare con l'ambiente			

Adozione di un piano di manutenzione programmata

Una manutenzione attenta e programmata riduce i rischi di emissioni accidentali e di possibili incidenti ambientali e riduce il rischio di fermate dell'attività produttiva per rotture o incidenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vantaggi Ambientali	Effetti Incrociati	Dati Operativi	Applicabilità
Si riducono i livelli di consumi delle risorse e di emissioni e si riducono i rischi di incidenti	Nessuno	Una manutenzione programmata riduce il rischio di perdite (acqua, vapore, combustibile, ecc)	In tutte le installazioni
Valutazione del gestore Sulla scorta ance degli inconvenienti incontrati , a fine di ogni campagna produttiva, il Gestore programma una manutenzione straordinaria di tutte le macchine , ce viene eseguita dal personale interno durante i mesi invernali .			

Riduzione degli scarti e delle emissioni in fase di ricevimento delle materie prime e dei materiali

Si possono applicare diverse precauzioni per ridurre la produzione di scarti e le emissioni in aria:

1. addestramento e sensibilizzazione del personale addetto allo scarico delle materie prime;
2. corretta progettazione e gestione degli impianti di scarico delle materie prime;
3. garantire un ridotto tempo di sosta dei mezzi di conferimento delle materie prime, al fine di ridurre le emissioni derivanti dall'accensione dei motori;
4. evitare sversamenti di prodotto per eccessivo riempimento di vasche, tanks, ecc.;
5. riparare le aree di scarico dalle precipitazioni atmosferiche e da correnti di vento (in particolare per i materiali pulverulenti);
6. evitare cadute e dispersioni di materiale durante le fasi di trasporto;
7. adottare le tecniche di trasporto più adeguate (idraulica, pneumatica, meccanica).

Vantaggi Ambientali	Effetti Incrociati	Dati Operativi	Applicabilità
Riduzione dell'impatto ambientale ; delle fasi di ricevimento delle materie prime.	Sono solo positivi in quanto un sistema di gestione ambientale è in perfetta sintonia con i principi ispiratori della Direttiva IPPC	Nessuno	L'applicabilità è legata alla natura, alla dimensione e alla complessità dell'impianto produttivo e alle implicazioni derivanti dalla sua ubicazione.
Valutazione del Gestore In tutto il ciclo produttivo viene posta la massima attenzione nel ridurre la quantità dei rifiuti che inevitabilmente si originano			

Riduzione dei consumi di acqua

Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina

Il consumo di acqua oltre che nel suo complesso può essere misurato per singola operazione unitaria o per singola linea produttiva. Ciò permette di evidenziare i consumi specifici più elevati e valutare l'efficacia di un intervento teso alla riduzione dei consumi

Vantaggi Ambientali	Effetti Incrociati	Dati Operativi	Applicabilità
Riduzione dei consumi di acqua prelevata ..	Nessuno	Installazione di contalitri	In tutti gli impianti
Valutazione del Gestore In tutto il ciclo produttivo l'Azienda dispone di conta litri nei punti di prelievo . L'azienda ritiene che tali apparecchiature siano sufficiente per un controllo organico. Per la riduzione della quantità di acqua consumata, l'Azienda ha già implementato sistemi di ricicli, di recupero e di riutlizzo .			

Separazione delle acque di processo dalle altre per un possibile riutilizzo di queste ultime

La separazione degli scarichi derivanti dai processi produttivi da quelle che non necessitano di depurazione (acque piovane, acque di raffreddamento) consente di ridurre il quantitativo di liquami inviati al trattamento di depurazione.

Vantaggi Ambientali	Effetti Incrociati	Dati Operativi	Applicabilità
Si riducono i consumi di acqua e non si contamina acqua che non necessita di depurazione con acqua inquinata. Si riduce il consumo richiesto dal trattamento di depurazione e il volume di scarico nel caso di immissione in fognatura pubblica.	Nessuno	Installazione di fogne separate	In tutti gli impianti
Valutazione del Gestore Nell'impianto aziendale, solo le acque piovane, sono separate e non inviate all'impianto di depurazione, così come disposto dal Commissario Delegato per l'Emergenza del fiume Sarno .			

Riduzione del prelievo dall'esterno – Impianto di raffreddamento a torri evaporative.

Al fine di ridurre i prelievi di acqua emunta l'utilizzo di impianti di raffreddamento costituiti da torri evaporative costituiscono, indubbiamente la soluzione più idonea .

Vantaggi Ambientali	Effetti Incrociati	Dati Operativi	Applicabilità
Riduzione dei consumi di acqua prelevata ..	La presenza di grossi ventilatori costituiscono una fonte di rumore non trascurabile .	Installazione di contalitri	In tutti gli impianti
Valutazione del Gestore Nel ciclo impiantistico, l'Azienda non dispone di impianti costituiti da torri evaporative, ma è un investimento che sarà fatto entro due anni ,compatibilmente con le disponibilità finanziarie.			

Riutilizzo delle acque di raffreddamento e delle acque delle pompe da vuoto

L'acqua proveniente dagli impianti di raffreddamento e dalle pompe a vuoto che non sia venuta a contatto con il prodotto potrà essere utilizzata per altri scopi, da individuarsi in base alla qualità e agli eventuali trattamenti

Vantaggi Ambientali	Effetti Incrociati	Dati Operativi	Applicabilità
Riduzione dei consumi di acqua prelevata ..	Nessuno	Installazione di tubazioni e pompe	In tutti gli impianti
Valutazione del Gestore Nel ciclo impiantistico, l'Azienda già dispone - di anelli idraulici per il riciclo delle acque per la movimentazione del pomodoro - di circuiti per il recupero delle acque delle pompe da vuoto delle pelatrici - di circuiti per il recupero delle acque degli abbattitori di fumo - di circuiti per il raffreddamento delle scatole			

Eliminazione dei rubinetti a scorrimento e manutenzione di guarnizioni di tenuta della rubinetteria, dei servizi igienici, ecc.

I rubinetti ad apertura e chiusura manuale sono da eliminare, perché è molto frequente che siano lasciati aperti o chiusi solo parzialmente per disattenzione o per scelta dell'operatore, con notevole sperpero di acqua.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vantaggi Ambientali	Effetti Incrociati	Dati Operativi	Applicabilità
Riduzione dei consumi di acqua prelevata ..	Nessuno	Installazione	In tutti gli impianti
Valutazione del Gestore Nel ciclo impiantistico, l'Azienda non dispone di rubinetti a scorrimento .			

Impiego di idropulitrici a pressione

I sistemi di pulizia idraulica a media pressione garantiscono una maggior efficienza di pulizia e un risparmio sensibile di acqua

Vantaggi Ambientali	Effetti Incrociati	Dati Operativi	Applicabilità
Riduzione dei consumi di acqua prelevata ..	Nessuno , anzi una maggiore efficienza	Installazione di pompe e tubazioni dedicate a media pressione	In tutti gli impianti
Valutazione del Gestore Nel ciclo impiantistico, l'Azienda dispone di idropulitrici a media pressione			

Prima pulizia a secco degli impianti e applicazione alle caditoie sui pavimenti di trappole amovibili per la separazione dei solidi

Consente di effettuare una prima separazione dei solidi appena questi diventano materiale di scarto senza che vengano a contatto con le acque. Si effettua applicando grate con luci di passaggio idonee alle caditoie sui pavimenti.

Vantaggi Ambientali	Effetti Incrociati	Dati Operativi	Applicabilità
Riduzione del carico organico nel depuratore	Nessuno .	Installazione di grate forate	In tutti gli impianti
Valutazione del Gestore Le caditoie dei pavimenti della sala lavorazione sono dotate di apposite griglie amovibili che consentono il trattenimento del materiale grossolano, impedendone il deflusso nell'impianto di depurazione			

Progettazione e costruzione dei veicoli e delle attrezzature di carico e scarico in modo ce siano facilmente pulibili

Consente di effettuare la necessaria operazione di pulizia dei veicoli e delle attrezzature di carico e scarico con ridotti consumi di acqua.

Vantaggi Ambientali	Effetti Incrociati	Dati Operativi	Applicabilità
Riduzione dei consumi d'acqua emunta	Nessuno .	Nessuno	In tutti gli impianti
Valutazione del Gestore Tutte le attrezzature di carico e di scarico sono facilmente pulibili con l'impiego di una esigua quantità di acqua			

Riutilizzo delle acque provenienti dai depuratori per operazioni nelle quali non sia previsto l'uso di acqua potabile

In molte operazioni l'impiego di acqua di pregio non è necessaria e può essere sostituita con acqua con idonee caratteristiche, come quella in uscita dall'impianto di depurazione. E' il caso delle industrie di trasformazione di prodotti vegetali (zuccherifici, conserve di frutta e pomodoro, patate), nelle quali si usa molta acqua per le operazioni di scarico e prima pulizia(defangatura, eliminazione di materiale estraneo di origine minerale e vegetale) delle materie prime. Attualmente si utilizzano ricicli locali con semplice filtrazione delle acque con una riduzione del consumo di acqua necessaria per questa operazione di circa l'80%. Il riutilizzo di acqua proveniente dal depuratore, permetterebbe di evitare questi ricicli di acqua contaminata, eliminerebbe i costi di investimento e funzionamento dei filtri, evitando anche la raccolta di scarti solidi molto umidi e putrescibili all'interno delle zone produttive e inoltre potrebbe essere esteso ad altre operazioni quali gli

fonte: http://burc.regione.campania.it

stoccaggi in piscine di materia prima. Naturalmente questo comporta un afflusso maggiore di effluente al depuratore, con un maggior carico idraulico ai sedimentatori; nessun inconveniente invece al trattamento biologico (inquinanti più diluiti). Considerando la possibilità di un utilizzo per diverse operazioni, il consumo di acqua potabile si ridurrebbe alla sola acqua destinata al contatto diretto con il prodotto immediatamente prima del condizionamento finale. Un ulteriore utilizzo di acqua proveniente dai depuratori è l'impiego quale fluido di raffreddamento degli impianti per i quali non è previsto il requisito di potabilità dell'acqua da adoperare ed il rischio di venire a contatto con il prodotto alimentare sia nullo (ad esempio:acqua di raffreddamento in sistemi con torri evaporative, acqua di raffreddamento in circuito aperto, pompe impianto di depurazione, compressori, etc.).

Vantaggi Ambientali	**Effetti Incrociati**	**Dati Operativi**	**Applicabilità**
Riduzione dei consumi d'acqua emunta	Maggior carico al depuratore	Piping dedicato	In tutti gli impianti
Valutazione del Gestore L'adozione di tale BAT è considerata onerosa e difficilmente gestibile in industria alimentare			

Riduzione dei consumi energetici

Il rendimento di una centrale termica è definito come il rapporto tra l'energia termica resa al fluido e quella in ingresso associata al combustibile, valutata per mezzo del potere calorifico inferiore.
I metodi di calcolo del rendimento del generatore di calore sono due:

- metodo diretto;
- metodo indiretto.

Il metodo diretto si basa sulla misura di: vapore in uscita o acqua surriscaldata e dei parametri che consentono di definirne l'entalpia e il combustibile in ingresso, del quale deve essere noto il potere calorifico inferiore.
Il metodo indiretto si basa sulla valutazione convenzionale delle perdite attribuibili a: calore sensibile nei fumi; per combustione incompleta; per dispersioni dalle pareti del generatore di calore.
I controlli da effettuare per monitorare il rendimento sono:

- analisi dei fumi e dell'O2
- misura e portata dell'acqua di reintegro;
- portata del combustibile e dell'aria di combustione;
- pressione, temperatura, portata dei fluidi termovettori alle utenze (vapore o acqua surriscaldata) e dell'olio diatermico.

Il rendimento del generatore di vapora può essere migliorato riducendo le perdite o aumentando l'efficienza di produzione del fluido termovettore, con le tecniche seguenti.
Interventi di riduzione delle perdite di calore nei fumi in uscita.
Tali perdite costituiscono circa il 50 % delle perdite totali. Possono essere ridotte mediante:

- riduzione della temperatura dei fumi al camino per ridurre le perdite per calore sensibile;
- regolazione automatica dell'eccesso d'aria in funzione della portata di combustibile in ingresso.

Interventi di riduzione sulle perdite per combustione incompleta.
Può essere ottenuta impostando un corretto valore dell'eccesso d'aria.
Preriscaldamento dell'aria di combustione a spese del calore residuo dei fumi.
L'attuazione di tali procedure per il raggiungimento delle corrette condizioni di combustione in caldaie esistenti può condurre a rendimenti del 90%. Per le caldaie nuove ad olio diatermico, con recupero del calore dei fumi per il preriscaldamento dell'aria di combustione, i valori di rendimento conseguibili sono:
alle condizioni di carico economico: 92 %
alle condizioni di carico massimo: 91 %.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vantaggi Ambientali	Effetti Incrociati	Dati Operativi	Applicabilità
Riduzione dei consumi energetici Riduzione dell'emissioni in atmosfera	Nessuno	Monitoraggio rendimento dei generatori di vapore	In tutti gli impianti

Valutazione del Gestore
Ogni anno, in precampagna, i due generatori vengono sottoposti ad una verifica e manutenzione straordinaria, da parte di una società esterna accreditata, per l'ottimizzazione di tutti i parametri di funzionamento .

Coibentazioni delle tubazioni di trasporto di fluidi caldi e freddi

Le tubazioni che trasportano i fluidi termovettori all'interno degli stabilimenti vengono a contatto con i fluidi degli ambienti che attraversano per cui, in mancanza o in presenza di insufficiente isolamento, tali fluidi possono subire un raffreddamento o un riscaldamento causati dalle dispersioni termiche. Al fabbisogno di energia termica delle utenze bisogna quindi sommare l'energia dissipata lungo le tubazioni. Il parametro che individua lo stato di isolamento delle tubazioni è il rendimento di una linea di distribuzione, definito come rapporto tra energia utile consegnata all'utenza ed energia in ingresso alla linea. La differenza tra le due energie è quella dissipata.

Il rendimento della linea di distribuzione in assenza di isolamento varia tra 0,8 e 0,9, a seconda dei fluidi, dei livelli di temperatura, dei materiali, ed aumenta al migliorare della coibentazione.

- La dissipazione di energia si manifesta in tre fenomeni fisici: conduzione,irrag- giamento e convezione. Per calcolare la dissipazione di energia si considerano congiuntamente i tre fenomeni. Essa dipende dalla superficie di contatto, dalle temperature del fluido interno e dell'ambiente esterno, dalla resistenza termica to- tale, che a sua volta dipende da quattro fattori: conduttanza interna, conduttanza esterna, spessore e conducibilità dell'isolante. Per migliorare la coibentazione di una linea è necessario quindi impiegare materiali coibenti con bassi valori di conducibilità ed elevati spessori. La riduzione delle dispersioni consente, a parità di energia fornita all'utenza, di consumare meno combustibile in centrale termica o assorbire meno energia elettrica in centrale frigorifera. Questo risparmio si trasforma in minore quantità di CO_2 immessa nell'ambiente. L'isolante è applicato sulle tubazioni, valvole, saracinesche e flange o sotto forma di materassini già trapuntati su rete metallica, oppure sotto forma di coppelle o con schiume polimeriche..

  Gli isolanti di più frequente impiego sono:

  - le lane minerali (roccia, basalto e scorie) con densità di 100/120 Kg/mc fino a temperature limite di impiego di 800°C con coefficiente di conducibilità termica variabile tra 0.03W/m°K e-0.2 W/m°K. crescente al crescere della temperatura
    le fibre di vetro con densità di 65 Kg/mc fino a temperature limite di impiego di 500°C con coefficiente di conducibilità termica variabile tra 0.068 W/m°K e 0.028 W/m°K crescente al crescere della temperatura;
    le schiume polimeriche.

Vantaggi Ambientali	Effetti Incrociati	Dati Operativi	Applicabilità
Riduzione dei consumi energetici	Riduzione emissioni	Nessuno	In tutti gli impianti

Valutazione del Gestore
La rete distributiva dei fluidi caldi e freddi è quasi totalmente coibentata con materassini di lana roccia con rivestimento di fogli di alluminio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Demineralizzazione dell'acqua

L'acqua che alimenta i generatori di vapore teoricamente dovrebbe essere pura cioè completamente esente da qualsiasi sostanza disciolta o sospesa. Qualora non lo fosse,L'acqua nel generatore può dare origine a due inconvenienti:

- *incrostazioni*: l'origine è quasi sempre la durezza dell'acqua e cioè il contenuto in sali di calcio e di magnesio ed in silicati. Le incrostazioni riducono il coefficiente di trasmissione del calore del 2 - 4% e di conseguenza diminuisce il rendimento termico della caldaia e fanno aumentare la temperatura che genera il surriscaldamento del metallo con la possibilità che ceda la parete metallica o che si formino corrosioni sotto-deposito.
- *la corrosione*: è sempre un fenomeno di tipo elettrochimico e le cause più frequenti sono il deposito di corpi estranei, la presenza di cloruri, di ossigeno, di anidride carbonica nell'acqua. Per evitare incrostazioni e corrosioni è necessario sempre trattare l'acqua di alimento e l'acqua di caldaia.

Sottoponendo l'acqua emunta ad un trattamento di demineralizzazione, si evitano gli inconvenienti sopradescritti, in quanto tramite due scambi ionici successivi, si ottiene la trasformazione di tutti i sali presenti in acqua.

Vantaggi Ambientali	Effetti Incrociati	Dati Operativi	Applicabilità
Riduzione dei consumi energetici. Salvaguardia dei generatori di vapore	Nessuno	Gestione impianto demi	In tutti gli impianti
Valutazione del Gestore L'impianto dispone di trattamento demi per l'acqua di alimento dei due generatori di vapore			

Uso efficiente dell'energia elettrica

La distribuzione dell'energia elettrica è soggetta a perdite causate dall'effetto Joule (trasformazione in calore dell'energia elettrica che transita in un conduttore). Le perdite variano mediamente dal 2-3% (valore ottimale) al 5-6 % (valore massimo da non superare) dell'energia trasmessa. Le perdite lungo una determinata linea dipendono da parametri fisici caratteristici della linea e da parametri elettrici di esercizio della linea stessa.

Le migliori tecniche disponibili per ridurre la potenza trasmessa sono:

- il rifasamento (per aumentare il fattore di potenza).
- impiego di motori elettrici ad alto rendimento in sostituzione di motori elettrici di efficienza standard .

Vantaggi Ambientali	Effetti Incrociati	Dati Operativi	Applicabilità
Riduzione dei consumi energetici	Nessuno	Nessuno	In tutti gli impianti
Valutazione del Gestore La cabina di trasformazione da media a bassa tensione, è dotata di impianto di rifasamento. Gradualmete, l'Azienda già provvede alla sostituzione di tutti i motori a bassa efficienza, con quelli ad alta efficienza, facendo inoltre un utlizzo più frequente di inverter .			

Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina

L'elemento indispensabile per la verifica , l'ottimizzazione e la riduzione dei consumi energetici è il rilievo puntuale dei consumi . Questa analisi, messa in correlazione con ogni singola fase produttiva consente di avere uno visione degli scostamenti nella relativa gestione .

Vantaggi Ambientali	Effetti Incrociati	Dati Operativi	Applicabilità
Riduzione dei consumi energetici	Nessuno	Nessuno	In tutti gli impianti
Valutazione del Gestore Data la stagionalità dell'attività produttiva, e gli oneri connessi all'applicabilità di tale BAT, il Gestore sta valutando l'installazione dei contatori solo sulle macchine più significative .			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Controllo emissioni in atmosfera

Sostituzione dei combustibili liquidi con combustibili gassosi per il funzionamento degli impianti di generazione del calore.

Il gas è praticamente esente da zolfo e azoto e quindi nella combustione i fumi prodotti hanno caratteristiche decisamente più accettabili. Nel caso sia disponibile l'approvvigionamento di gas la conversione degli impianti di generazione del calore da combustibile liquido a metano è da prevedere.

Vantaggi Ambientali	Effetti Incrociati	Dati Operativi	Applicabilità
Riduzione dell'emissioni in atmosfera	Nessuno	Nessuno	In tutti gli impianti
Valutazione del Gestore La centrale termica è alimentata con gas metano .			

Controllo in continuo dei parametri della combustione e del rendimento

Adozione di un sistema di controllo della combustione per mezzo di analizzatori in continuo dell'ossigeno libero, dell'ossido di carbonio e di rivelatori di temperatura nei gas effluenti per impianti con potenza termica pari o superiore a 6 MW.

Vantaggi Ambientali	Effetti Incrociati	Dati Operativi	Applicabilità
Riduzione dei consumi energetici	Nessuno	Nessuno	In tutti gli impianti
Valutazione del Gestore I due camini , relativi ai due generatori di vapore della centrale termica, sono provvisti di analizzatori in continuo dell'ossigeno libero, dell'ossido di carbonio e della temperatura dei fumi per il controllo della combustione .			

Controllo del rumore

Le problematiche relative al rumore possono essere affrontate con interventi di carattere tecnico quando ciò è possibile ed anche economicamente fattibile . Un controllo dei rumori implica quindi la loro quantificazione, una valutazione della riduzione delle fonti di generazione del rumore, l'attivazione delle migliori modalità di riduzione, da studiare in base agli inconvenienti prodotti.

Vantaggi Ambientali	Effetti Incrociati	Dati Operativi	Applicabilità
Riduzione dell'emissioni sonore	Nessuno	Nessuno	In tutti gli impianti
Valutazione del Gestore E' stato effettuato un rilievo fonometrico all'interno e all'esterno dell'impianto, e sono stati individuati dei livelli di rumore superiori a quelli consentiti . A tale scopo è stato predisposto un progetto di adeguamento la cui realizzazione sarà terminata entro il 30/06/2012 .			

Utilizzo di un materiale multi-strato fonoassorbente per i muri interni dell'impianto

Vantaggi Ambientali	Effetti Incrociati	Dati Operativi	Applicabilità
Riduzione dell'emissioni sonore	Nessuno	Nessuno	In tutti gli impianti
Valutazione del Gestore L'utilizzo di tale BAT è inclusa nel progetto di adeguamento da realizzarsi entro il 30/06/2012			

Scelta di alternative valide nell'uso dei prodotti di disinfezione

Per la sanificazione di locali, impianti e superfici destinati a venire a contatto con le sostanze alimentari pone alcuni vincoli non superabili sono disponibili diversi prodotti quali : biocidi ossidanti (cloro, bromo e loro derivati, ozono,acqua ossigenata, acido peracetico), biocidi non ossidanti (sali di ammonio quaternario,formaldeide/glutaraldeide), radiazioni UV e vapore. I Sali di ammonio quaternario sono i prodotti più utilizzati in quanto rappresenta il giusto compromesso tra l'efficacia, il costo relativamente basso e l'azione perdurante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vantaggi Ambientali	Effetti Incrociati	Dati Operativi	Applicabilità
Riduzione dell'emissioni nell'ambiente	Nessuno	Nessuno	In tutti gli impianti

Valutazione del Gestore
La sanificazione dei locali produttivi e delle macchine , viene eseguita utilizzando prodotti a base di Sali di ammonio quaternario

Scelta di alternative valide nell'uso di prodotti chelanti al fine di minimizzare l'uso di EDTA

I prodotti chelanti sono utilizzati soprattutto per eliminare e prevenire la formazione di incrostazioni (Calcio) in tubazioni, vasche e recipienti in genere (sterilizzatori a piastre,impianti di ultrafiltrazione, ecc.). Tra i più diffusi l'acido etilendiamminotetraacetico (EDTA),il nitrilotriacetato (NTA) , polifosfati e fosfonati. Trattandosi di prodotti tossici per l'ecosistema, la gestione di questi prodotti è rivolta a minimizzarne l'utilizzo riducendone le quantità impiegate .

Vantaggi Ambientali	Effetti Incrociati	Dati Operativi	Applicabilità
Riduzione dell'emissioni nell'ambiente	Nessuno	Nessuno	In tutti gli impianti

Valutazione del Gestore
I prodotti chelanti vengono utilizzati per il trattamento delle acque di alimento dei generatori di vapore , e per gli scambiatori di calore . Trattandosi di trattamenti spot , i consumi non sono significativi .

Traffico e movimentazione materiali

Applicazione di una procedura di gestione del traffico all'interno dello stabilimento, adozione di apposita cartellonistica, di adeguate indicazioni, limiti di velocità e, se il caso, sistemi di rallentamento degli automezzi: quali dossi artificiali ecc. Procedura di prevenzione delle fuoriuscite o spargimenti di sostanze liquide, gassose o materiali pericolosi per l'ambiente. Le azioni da intraprendere in presenza degli eventi descritti ed è così strutturato:

- per ogni reparto ed area esterna dello stabilimento devono essere individuate le tipologie e le quantità di sostanze pericolose per l'ambiente presenti
- si osservano le tipologie di stoccaggio presenti -serbatoi interrati/fuori terra, fusti fustini o IBC (Intermediate, Bulk Container) e si valuta la presenza o l'efficienza dei sistemi di contenimento o di allarme
- si possono installare, in caso di raccolta acque meteoriche differenziate dalle altre, valvole di intercettazione per favorire l'idoneo recupero delle sostanze per sversamenti accidentali all'interno dello stabilimento
- si redige un programma di ispezioni/controlli periodici
- viene istituita una apposita squadra di emergenza che, in caso di pronto intervento, conosca il modo di agire al fine di contenere gli sversamenti in relazione alla tipologia del materiale coinvolto nell'emergenza. Sappia inoltre intervenire sui sistemi di intercettazione (valvole, rubinetti, ecc.)

Vantaggi Ambientali	Effetti Incrociati	Dati Operativi	Applicabilità
Riduzione del rischio di incidenti	Nessuno	Nessuno	In tutti gli impianti

Valutazione del Gestore
E' praticata, all'interno dell'impianto, una procedura gestione del traffico evidenziata con l'apposizione di apposita cartellonistica con indicazioni dei limiti di velocità , delle modalità di rallentamento e delle zone di sosta .E' prevista, inoltre , una metodica,fornita durante l'addestramento, a tutti gli operatori delle zone in oggetto, atta a prevenire le fuoriuscite o gli spargimenti di sostanze liquide, gassose o di materiali pericolosi .

Gestione dei rifiuti

Raccolta differenziata

Applicazione di una procedura per la gestione dei rifiuti di imballaggi secondari e terziari,comprendente un sistema di raccolta differenziata, in alcuni casi anche di cernita, pressatura

fonte: http://burc.regione.campania.it

e preparazione di appositi “stock”, suddivisi per tipologia, dei rifiuti di imballaggio. Conferimento degli stessi ad aziende che effettuano il recupero.

Vantaggi Ambientali	Effetti Incrociati	Dati Operativi	Applicabilità
Riduzione della quantità dei rifiuti	Nessuno	Nessuno	In tutti gli impianti
Valutazione del Gestore E’ praticata, all’interno dell’impianto, una procedura gestione per la gestione dei rifiuti attuando la raccolta differenziata , e nel caso specifico dei cartoni , tramite pressatura vengono approntati degli stock per un più razionale conferimento alle aziende deputate al recupero .			

Compattazione dei fanghi

La compattazione dei fanghi viene effettuata mediante l'uso di ispessitori ad azione meccanica o fisica, che separano ed eliminano una parte dell'acqua dai fanghi degli impianti di depurazione.

Vantaggi Ambientali	Effetti Incrociati	Dati Operativi	Applicabilità
Riduzione della quantità dei rifiuti	Nessuno	Nessuno	In tutti gli impianti
Valutazione del Gestore Nell’impianto viene effettuata una compattazione dei fanghi derivanti dall’impianto di depurazione , tramite un torchio . .			

Accordi con i fornitori

Nel rispetto della normativa vigente, è buona norma stipulare accordi con i fornitori per l’inoltro agli stessi, dopo l’utilizzo, dei contenitori, solitamente in materiale plastico, di materie prime o prodotti ausiliari, (detersivi e prodotti sanificanti) .

Vantaggi Ambientali	Effetti Incrociati	Dati Operativi	Applicabilità
Riduzione della quantità dei rifiuti	Nessuno	Nessuno	In tutti gli impianti
Valutazione del Gestore Nei contratti di acquisto per tutti i prodotti chimici utilizzati , l’Azienda ha già previsto la restituzione dei contenitori che sono generalmente in plastica .			

Riduzione volumetrica dei rifiuti assimilabili agli urbani (RSAU) destinati allo smaltimento, e degli imballaggi avviati a riciclaggio

Lo scopo di questa BAT è la riduzione delle operazioni di trasporto dei rifiuti sia per quelli smaltiti in discarica, quali i rifiuti assimilabili agli urbani, (RSAU) e sia i materiali di imballaggio ceduti ad apposite società per le attività di riciclo/recupero. L’operazione consiste nella pressatura dei materiali per mezzo di appositi dispositivi idraulici o ad aria compressa .

Vantaggi Ambientali	Effetti Incrociati	Dati Operativi	Applicabilità
Riduzione della quantità dei rifiuti	Nessuno	Nessuno	In tutti gli impianti
Valutazione del Gestore L’azienda dispone di una pressa idraulica per la pressatura dei cartoni .			

Suolo e acque sotterranee

Gestione dei serbatoi fuori terra

Adozione di sistemi di contenimento, platee impermeabili, dispositivi di allarme per “troppo pieno”. Identificazione di tutte le aree con rischio potenziale di inquinamento per il suolo/sottosuolo,acque sotterranee ed acque di scarico.

Vantaggi Ambientali	Effetti Incrociati	Dati Operativi	Applicabilità
Riduzione del rischio inquinamento	Nessuno	Nessuno	In tutti gli impianti
Valutazione del Gestore Tutte le aree destinate ad accogliere i contenitori per il deposito temporaneo dei rifiuti pericolosi e			

non pericolosi sono costituite da platee in c.a. rese impermeabili per l'interposizioni di un doppio strato di polietilene ad alta densità .
Tutti i serbatoi utilizzati nel ciclo produttivo sono sottoposti a prova di tenuta e ad ispezione visiva di eventuali perdite .
L'azienda nel Piano di dismissione ah identificato tutte le aree con rischio potenziale di inquinamento per il suolo/sottosuolo .

Gestione dei serbatoi interrati
Verifica dello stato dei serbatoi interrati mediante apposite prove di tenuta. Se necessario eventuali interventi di risanamento ed installazione di dispositivi per il rilevamento delle perdite. Piano di rimozione e bonifica dei serbatoi, sostituendoli, se il caso, con altri fuori terra.

Vantaggi Ambientali	Effetti Incrociati	Dati Operativi	Applicabilità
Riduzione del rischio inquinamento	Nessuno	Nessuno	In tutti gli impianti

Valutazione del Gestore
All'interno dello stabilimento non ci sono serbatoi interrati . L'unica vasca interrata è costituita dalla vasca settica per le acque nere , la quale , essendo di ultmia generazione, è un monoblocco impermeabile e non ad anelli . Inoltre nell'installazione nella fossa di accoglienza sono stati comunque preventivamente stesi fogli di polietilene a doppia densità per la protezione del sottosuolo.

Gestione delle tubazioni
Utilizzo, quando possibile, di tubazioni fuori terra opportunamente contrassegnate e dotate delle colorazioni specifiche per il trasporto di fluidi pericolosi . In casi critici adozione di doppio tubo per il contenimento di eventuali perdite e/o ripari contro gli urti

Vantaggi Ambientali	Effetti Incrociati	Dati Operativi	Applicabilità
Riduzione del rischio inquinamento	Nessuno	Nessuno	In tutti gli impianti

Valutazione del Gestore
All'interno dello stabilimento le tubazioni per il trasporto dei vari fluidi sono pitturate con colori idenficativi diversi .

Adozione di solai impermeabili
Realizzare, dove le condizioni operative e l'analisi dei rischi evidenzino la possibilità di sversamenti di sostanze pericolose (es. zone di carico e scarico), solai in calcestruzzo armato resi impermeabili con l'aggiunta di additivi idrofughi, o per interposizione, tra la pavimentazione e il sottofondo di apposite membrane bituminose e tappeti di usura calpestabili o carrabili a celle chiuse.

Vantaggi Ambientali	Effetti Incrociati	Dati Operativi	Applicabilità
Riduzione del rischio incidenti	Nessuno	Nessuno	In tutti gli impianti

Valutazione del Gestore
L'aria destinata al Deposito Temporaneo dei rifiuti non pericolosi , è interamente coperta .
L'aria destinata al Deposito Temporaneo dei rifiuti pericolosi (olii esausti) è coperta da un solaio in c,a.

Gestione delle sostanze pericolose – Buone pratiche di gestione
Regole interne di GEP (*Good Environmental Practices*) che comprendano anche il corretto stoccaggio e movimentazione delle sostanze pericolose. Applicazione di una specifica procedura per la manipolazione delle sostanze pericolose, appositamente studiata per il personale addetto alle operazioni di pulizia e sanificazione.

Vantaggi Ambientali	Effetti Incrociati	Dati Operativi	Applicabilità
Riduzione del rischio incidenti	Nessuno	Nessuno	In tutti gli impianti
Valutazione del Gestore Lo stoccaggio e la movimentazione delle sostanze pericolose vengono eseguite secondo le buone pratiche di gestione .			

Minimizzare le perdite di materia grezza vegetale nella fasi di conferimento, scarico, stoccaggio e valutazione dell'idoneità

Minimizzare la quota parte del materiale vegetale che entra in fabbrica e che risulta danneggiato meccanicamente o che sia interessato da marciumi o difetti gravi, immaturo e comunque non idoneo alla trasformazione. Ciò in quanto tale materiale inidoneo deve essere separato e costituisce la fonte più importante di inquinamento organico prodotto dallo stabilimento. L'inquinamento organico, infatti, è causato da questa quota di prodotto vegetale, che trova poi recapito in fognatura o che viene eliminato come rifiuto solido (generalmente ad un elevato grado di umidità), e da una quota che deriva dalle fasi successive di trasformazione (scarti di produzione, pulizia di impianti e locali). Anche le stazioni di campionamento e valutazione debbono essere concepite in modo da ridurre al minimo la quantità di prodotto vegetale da scartare.

Vantaggi Ambientali	Effetti Incrociati	Dati Operativi	Applicabilità
Riduzione della quantità dei rifiuti	Nessuno	Accordi con i produttori	In tutti gli impianti
Valutazione del Gestore L'azienda prevede una procedura molto rigida circa l'accettazione della materia prima che deve essere avviata al processo produttivo . Essa deve essere esente da difetti, per cui lo scostamento dallo standard qualitativo è molto contenuto . Questo è ottenuto da accordi e rapporti consolidati con i propri fornitori .			

Privilegiare i sistemi di pelatura a minor impatto ambientale (ad es. meccanica, a vapore)

La pelatura chimica, effettuata in soluzioni di soda caustica mantenute ad alta temperatura e utilizzata per alcuni tipi di frutta e ortaggi, causa la solubilizzazione del materiale asportato e provoca di conseguenza un elevato carico organico disciolto (maggior carico organico in arrivo al trattamento di depurazione). Andrebbe privilegiata, ove possibile, la pelatura meccanica od a vapore.

Vantaggi Ambientali	Effetti Incrociati	Dati Operativi	Applicabilità
Riduzione della quantità dei rifiuti	Nessuno	Nessuno	In tutti gli impianti
Valutazione del Gestore L'azienda dispone di due pelatrici termofisiche e quindi a vapore .Queste pelatrici sono caretterizzate da un basso carico organico per il depuratore			

Controllare l'efficacia dei sistemi di stoccaggio temporaneo e di confezionamento per evitare inutili perdite di prodotto

Il prodotto e i liquidi di riempimento debbono essere preparati e gestiti in modo da minimizzare tracimazioni, rimanenze inutilizzabili e sgocciolamenti non necessari. Anche in questo caso oltre a ridurre l'inquinamento prodotto con i conseguenti maggiori oneri di depurazione, si hanno anche migliori rese di produzione.

Vantaggi Ambientali	Effetti Incrociati	Dati Operativi	Applicabilità
Riduzione della quantità dei rifiuti	Nessuno	Nessuno	In tutti gli impianti
Valutazione del Gestore Sia il prodotto ce il liquido di governo sono movimentati con molta cura al fine di evitare qualsiasi tipo di tracimazione . Pertanto i serbatoi di stoccaggio sono muniti con sensori di troppo pieno , mentre i trasportatori sono dotati di sponde di contenimento alquanto alte . Particolare attenzione è posta alla continuità del flusso produttivo, in modo da evitare soste e			

fonte: http://burc.regione.campania.it

scarti di produzione .

Utilizzo di sistema di raccolta meccanica al termine della lavorazione per evitare inutili perdite di prodotto

Nel caso di prodotti ad elevata concentrazione (concentrati di frutta e pomodoro, salse, ecc. l'asportazione meccanica del prodotto che resta nelle vasche, bacinelle, serbatoi, ecc. prima del lavaggio degli impianti realizzabile mediante l'installazione di apposite apparecchiature ad azione raschiante (tipo tergicristallo) consente di ricuperare una parte di prodotto vendibile e ridurre l'immissione in fognatura di materiale organico fortemente concentrato (un kg di confettura corrisponde, come carico organico, a 5-8 kg di polpa fresca).

Vantaggi Ambientali	**Effetti Incrociati**	**Dati Operativi**	**Applicabilità**
Riduzione della quantità dei rifiuti	Nessuno	Nessuno	In tutti gli impianti
Valutazione del Gestore Questa BAT potrebbe interessare solo nella produzione di concentrato di pomodoro . La produzione di concentrato di pomodoro per l'Azienda è un prodotto di risulta , e quindi poco significativa . In tutti i casi i serbatoi di contenimento del concentrato sono muniti di raschiatori per il recupero totale del prodotto in esso contenuto			

Trattamenti di depurazione delle acque

La presenza di un impianto di depurazione per il trattamento dei reflui liquidi prodotti nell'industria alimentare deve essere considerata la MTD di eccellenza per quella quota parte residua di inquinamento non eliminabile operando a monte, sul processo produttivo.

Vantaggi Ambientali	**Effetti Incrociati**	**Dati Operativi**	**Applicabilità**
Riduzione della quantità delle emissioni	Nessuno	Nessuno	In tutti gli impianti
Valutazione del Gestore L'Azienda è dotata di un impianto di depurazione chimico fisico			

Il confronto e l'analisi integrata tra le MTD del settore di riferimento e quelle applicate nell'impianto IPPC in oggetto evidenzia che l'insieme delle soluzioni tecniche (impiantistiche, gestionali e di controllo), percorribili economicamente, ed attuate dal Gestore, sono sostanzialmente applicate. La seguente Tabella D1 riporta lo stato di applicazione delle MTD da parte della Società.

Tabella D1. Stato di applicazione delle MTD della Società La Vera Napoli s.c.a.r.l.

BAT settore di riferimento	**Applicata**	**Non Applicata**
Gestione Ambientale		*
Addestramento del personale	*	
Adozione di un piano di manutenzione programmata	*	
Riduzione degli scarti e delle emissioni in fase di ricevimento delle materie prime e dei materiali	*	
Riduzione dei consumi di acqua	*	
Separazione delle acque di processo dalle altre per un possibile riutilizzo di queste ultime	*	
Riduzione del prelievo dall'esterno – Impianto di raffreddamento a torri evaporative.		*
Riutilizzo delle acque di raffreddamento e delle acque delle pompe da vuoto	*	
Eliminazione dei rubinetti a scorrimento e manutenzione di guarnizioni di tenuta della rubinetteria, dei servizi igienici, ecc.	*	
Impiego di idropulitrici a pressione	*	
Prima pulizia a secco degli impianti e applicazione alle caditoie sui pavimenti di trappole amovibili per la separazione dei solidi	*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progettazione e costruzione dei veicoli e delle attrezzature di carico e scarico in modo ce siano facilmente pulibili	*	
Riutilizzo delle acque provenienti dai depuratori per operazioni nelle quali non sia previsto l'uso di acqua potabile		*
20.2.14 Riduzione dei consumi energetici	*	
Coibentazioni delle tubazioni di trasporto di fluidi caldi e freddi	*	
Demineralizzazione dell'acqua	*	
Uso efficiente dell'energia elettrica	*	
Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina		*
Controllo emissioni in atmosfera	*	
Controllo in continuo dei parametri della combustione e del rendimento	*	
Controllo del rumore	*	
Utilizzo di un materiale multi-strato fonoassorbente per i muri interni dell'impianto	*	
Scelta di alternative valide nell'uso dei prodotti di disinfezione	*	
Scelta di alternative valide nell'uso di prodotti chelanti al fine di minimizzare l'uso di EDTA	*	
Traffico e movimentazione materiali	*	
Gestione dei rifiuti	*	
Compattazione dei fanghi	*	
Accordi con i fornitori	*	
Riduzione volumetrica dei rifiuti assimilabili agli urbani (RSAU) destinati allo smaltimento, e degli imballaggi avviati a riciclaggio	*	
Suolo e acque sotterranee	*	
Gestione delle tubazioni	*	
Adozione di solai impermeabili		*
Gestione delle sostanze pericolose – Buone pratiche di gestione	*	
Minimizzare le perdite di materia grezza vegetale nella fasi di conferimento, scarico, stoccaggio e valutazione dell'idoneità	*	
Privilegiare i sistemi di pelatura a minor impatto ambientale (ad es. meccanica, a vapore)	*	
Controllare l'efficacia dei sistemi di stoccaggio temporaneo e di confezionamento per evitare inutili perdite di prodotto	*	
Utilizzo di sistema di raccolta meccanica al termine della lavorazione per evitare inutili perdite di prodotto	*	
Trattamenti di depurazione delle acque	*	

D.2. Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Dalla precedente Tabella D1 emerge un quadro di sostanziale adozione di un adeguato numero di MTD in accordo con le LINEE GUIDA PER L'APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA EUROPEA IPPC 96/61/CE PER LE ATTIVITÁ IPPC 6.4. In particolare, l'impiego delle citate MTD presenti nei documenti di riferimento sia nazionale che comunitario ha permesso all'azienda di contenere i valori delle emissioni entro, ed anche al di sotto in alcuni casi, dell'intervallo di riferimento previsto dal BREF comunitario e nazionale, come riportato nella Tabella D2 di confronto.

Tabella D2. Confronto prestazioni ambientali de La Vera Napoli s.c.a.r.l. *con valori del BREF*

Indicatore	Valore/Unità di misura MTD	Valori Impianto	Frequenza di monitoraggio	Modalità di Registrazione
	Pelato/cubettato			
Energia Elettrica	16.7 – 25.0 kW/t	18.51 kW/t	Mensile/anno	Registro
Energia Termica	2.2 – 2.5 GJ/t	2.22 GJ/t	Continua/campagna	Registro
CO_2	200 – 220 kg/t	125.9 kg/t	Annuale/anno	Registro
Acqua Prelevata	130 – 180 m^3/t	5.3 m^3/t	Giornaliera/campagna	Registro
Acqua scaricata	60 – 80 m^3/t	3.9 m^3/t	Giornaliera/campagna	Registro
COD	7 – 10 kg/t	0.9 kg/t	Quindicinale/anno	Registro
BOD_5	6 – 7 kg/t	0.4 kg/t	Quindicinale/anno	Registro
SST	4 – 5 kg/t	0.1 kg/t	Quindicinale/anno	Registro
Rifiuti prodotti	60 – 210 kg/t	6.4 kg/t	Mensile/anno	Registro

fonte: http://burc.regione.campania.it

E. QUADRO PRESCRITTIVO

La Società è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

E.1. Aria

E.1.1.Valori limite di emissione per i camini esistenti

Le emissioni prodotte dalla Ditta La Vera Napoli s.c.a.r.l. a inquinamento atmosferico significativo sono presentate in Tabella C1.

La Società deve rispettare i limiti previsti dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Gli obiettivi per le emissioni di NO_x ai camini E1 ed E2 sono fissati a 170 mg/Nm^3 e 185 mg/Nm^3, rispettivamente.

Si prescrivono autocontrolli con frequenza annuale (nel mese di agosto) per i parametri non oggetto di controllo in continuo.

E.1.2.Prescrizioni impiantistiche

I camini, compresi quelli connessi al processo produttivo (E3, E4) con emissione di vapore acqueo, devono superare di almeno 3 m l'altezza del lastrico solare del fabbricato più vicino. Le aperture attualmente presenti sul tetto del capannone devono essere eliminate al fine di evitare la fuoriuscita del vapore acqueo, che altrimenti invaderebbe le abitazioni adiacenti.

E.2. Acqua

E.2.1.Valori limite di emissione

La Società La Vera Napoli s.c.a.r.l. attualmente scarica le acque reflue in pubblica fognatura attraverso un pozzetto finale (Pt), in base all'autorizzazione Prot. 11240/04 del 27/07/2004 rilasciata dal comune di Cercola (NA).

La Società scarica secondo i limiti previsti dal D.Lgs. 152/2006 Tabella 3 allegato 5 alla parte III colonna scarico in pubblica fognatura. Lo stabilimento dovrà mantenere come obiettivo il 90% di tali valori limite per l'intera durata della presente Autorizzazione.

E.2.2.Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3.Prescrizioni impiantistiche

1. Per quanto riguarda la vasca a tenuta attualmente presente, la Società ha previsto la rimozione della stessa con scarico di tale quota parte dei reflui, previo trattamento di depurazione in vasca idoneamente impermeabilizzata con polietilene ad alta densità, attraverso il pozzetto finale Pt in pubblica fognatura. **Il termine ultimo per la rimozione della vasca a tenuta e per l'installazione del nuovo impianto di depurazione, con vasca idoneamente impermeabilizzata con polietilene ad alta densità, è fissato a 20 giorni prima dell'inizio della prossima campagna di lavorazione.**
2. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.2.4.Prescrizioni generali

1. Si prescrivono autocontrolli quindicinali per i parametri riportati in Tabella C4 alla colonna "Q", autocontrolli annuali per i parametri riportati in Tabella C4 alla colonna "A".
2. Le acque devono essere scaricate secondo la Tabella 3 dell'all. 5 alla Parte III del D.lgs 152/2006 colonna scarico in pubblica fognatura per il pozzetto finale Pt.
3. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente allo scrivente Settore ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
4. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
5. Per detti scarichi saranno effettuati accertamenti e controlli secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.

E.3. Rumore

E.3.1.Valori limite

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione ed immissione previsti dalla zonizzazione acustica del comune di Cercola (NA), con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 novembre 1997.

E.3.2.Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio. La frequenza delle misurazioni dovrà essere annuale, da effettuarsi nel mese di agosto, od in concomitanza di modifiche impiantistiche significative.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3.Prescrizioni generali

Visto il superamento dei limiti previsti dal D.P.C.M. del 14 novembre 1997, la Società ha presentato un progetto di mitigazione dell'impatto acustico. **Il termine ultimo per l'implementazione degli interventi di mitigazione programmati dalla Società è fissato a 20 giorni prima dell'inizio della prossima campagna di lavorazione.** Tali interventi dovranno garantire il rispetto dei suddetti limiti di legge. In particolare, la Società, entro i 10 giorni successivi all'inizio della prossima campagna di lavorazione, dovrà effettuare le misurazioni ai fini di verificare il rispetto dei limiti emissivi, diurni e notturni, al perimetro dello stabilimento (Classe V), e dei limiti immissivi, diurni e notturni, presso i recettori sensibili prossimi all'azienda (Classe III), ed il criterio differenziale secondo quanto previsto dalla legge. Nel caso di sforamento dei suddetti limiti, la Società dovrà attivarsi immediatamente per rientrare nei limiti di legge.

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione allo scrivente Settore, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla Giunta Regionale della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli, al Comune di Cercola e all'ARPAC dipartimentale.

E.4. Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
6. Per quanto riguarda la pavimentazione dei piazzali, attualmente costituiti da una platea in cemento armato, la Società ha previsto la loro idonea impermeabilizzazione con la posa in opera di un doppio strato di polietilene ad alta densità. **Il termine ultimo per tale adeguamento al fine di salvaguardare il suolo è fissato a 20 giorni prima dell'inizio della prossima campagna di lavorazione**.

E.5. Rifiuti

E.5.1.Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti prodotti dalla La Vera Napoli s.c.a.r.l. sono quelli riportati nella Tabella C6 del presente documento. I rifiuti in uscita dall'impianto devono essere sottoposti a controllo. Le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2.Prescrizioni generali

1. L'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto della normativa vigente in materia e delle indicazioni del presente provvedimento.
2. Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D.Lgs. 626/94.
3. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
4. In sede di rinnovo e/o qualora dovessero verificarsi variazioni delle circostanze e delle condizioni di carattere rilevante per il presente provvedimento, lo stesso sarà oggetto di riesame da parte dello scrivente.

E.5.3.Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate

1. L'azienda non fa attività di gestione rifiuti. Per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti si avvale del criterio temporale.
2. Relativamente alla periodicità di smaltimento dei rifiuti, dovranno essere rispettati i limiti temporali stabiliti dalle vigenti disposizioni. Prima del conferimento dei rifiuti ad aziende addette al trasporto/smaltimento degli stessi, l'azienda dovrà assicurarsi che esse siano in possesso delle necessarie autorizzazioni. La Società La Vera Napoli s.c.a.r.l. dovrà provvedere all'invio del MUD alla CCIAA di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. L'impianto deve essere dotato di un sistema di convogliamento delle acque meteoriche, con pozzetti per il drenaggio, vasca di raccolta e decantazione adeguatamente dimensionata e munita di separatore per oli e di sistema di raccolta e trattamento reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria.
4. Le modalità di stoccaggio devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
5. Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
6. I settori di conferimento, di messa in riserva e di deposito temporaneo devono essere tenuti distinti tra essi.
7. Le superfici del settore di conferimento, di messa in riserva e di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta reflui.
8. Il settore della messa in riserva deve essere organizzato ed opportunamente delimitato.
9. L'area della messa in riserva deve essere contrassegnata da una tabella, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le norme di comportamento per la manipolazione del rifiuto e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportante codice CER e stato fisico del rifiuto stoccato.
10. Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
11. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
12. Lo stoccaggio, in particolare dei rifiuti organici, deve essere realizzato in modo tale da non creare disagi alle persone che vivono nelle abitazioni più prossime.
13. Devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
14. La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs 152/2006; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo.
15. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.L.gs 152/2006, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi.
16. Per quanto riguarda le aree di deposito rifiuti non impermeabilizzate, la Società ha previsto la loro adeguata impermeabilizzazione con polietilene ad alta densità. **Il termine ultimo per tale adeguamento è fissato a 20 giorni prima dell'inizio della prossima campagna di lavorazione**.

E.6. Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006, il gestore è tenuto a comunicare alla Regione Campania variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente alla Regione Campania, al Comune di Cercola, alla Provincia di Napoli e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Ai sensi dell'art. 29 decies del D.Lgs. 152/2006, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria.

E.7. Monitoraggio e controllo

1. Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al successivo paragrafo F.
2. Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse (anche in via informatica) alla Giunta Regionale della Campania - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli, al comune di Cercola e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.
3. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.
4. L'ARPAC effettuerà controlli annuali ordinari nel corso del periodo di validità dall'autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla data di notifica del presente provvedimento.

E.8. Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9. Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10. Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it La Vera Napoli s.c.a.r.l.

F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

La Società La Vera Napoli s.c.a.r.l. ha presentato un piano di monitoraggio e controllo che è stato giudicato adeguato dalla Conferenza dei Servizi e tale da garantire una effettiva valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto.
Il piano prevede misure dirette ed indirette sulle seguenti componenti ambientali interessate: aria, acqua, rumore, rifiuti, materie prime. Prevede attività di manutenzione e taratura dei sistemi di monitoraggio in continuo e l'accesso permanente e sicuro a tutti i punti di verifica e campionamento. In particolare, vengono elencate nel piano i seguenti aspetti ambientali da monitorare: Emissioni in atmosfera, Gestione Rifiuti, Emissioni Acustiche, Consumi e Scarichi Idrici, Consumi Termici, Consumi Elettrici, Indicatori di Prestazione. Per ciascun aspetto vengono indicati i parametri da monitorare, il tipo di determinazione effettuata, l'unità di misura, la metodica adottata, il punto di emissione, la frequenza dell'autocontrollo, le modalità di registrazione. Viene infine indicata la responsabilità di esecuzione del piano nella persona del Gestore dell'impianto, Sig. Raffaele Trinchese, il quale si avvarrà di consulenti esterni e società terze. Il Gestore si impegna a svolgere tutte le attività previste nel piano e inoltre a conservare tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 6 anni.
Il Piano di monitoraggio presentato dalla Società, approvato e modificato in base alle prescrizioni date in Conferenze di Servizi, viene allegato integralmente al presente Rapporto.

COMUNE DI CERCOLA	LA VERA NAPOLI	A I A
	PIANO DI MONITORAGGIO e CONTROLLO	

INDICE

PREMESSA 2
1 FINALITÀ DEL PIANO 2
2 CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO….. 2
3 INFORMAZIONI GENERALI DEL PMeC..... 3
4 OGGETTO DEL PIANO
4.1 Materie Prime
4.2 Risorse idriche
4.3 Energia
4.4 Combustibili ……..…… 5
4.5 Emissioni in aria …… 6
4.6 Emissioni in acqua …….. 17
4.7 Rumore …… 31
4.8 Rifiuti …….. 32
5 GESTIONE DELL'IMPIANTO …… 39
6 INDICATORI DI PRESTAZIONE …… 40
7 RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO …….. 40
8 MANUTENZIONE E TARATURA …….. 40
9 GESTIONE DATI …….. 41
10 GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI DATI DEL MONITORAGGIO ….. 41
11 SCHEDA RIASSUNTIVA del PMeC …… 42

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

La redazione di un Piano di Monitoraggio e Controllo è prevista dal Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72).

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo viene predisposto per l'attività IPPC " Trasformazione conserve vegetali " cod. n° 6.4 (b) ,(oggetto della presente autorizzazione) dell'impianto **" LA VERA NAPOLI s.c.a.r.l. "** , gestore Sig. TRINCHESE RAFFAELE , sito in 80040 CERCOLA (NA) via Tenente BARONE n° 26/a .

Il presente **Piano di Monitoraggio e Controllo** è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005,).

1. FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato D.lgs. n.59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'attività IPPC dell'impianto e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

2. CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

Le condizioni generali valide per la formulazione del piano sono :

2.1. Obbligo di Esecuzione del Piano

Il Gestore si obbliga ad eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione così come riportato nelle tabelle contenute nel presente Piano.

2.2. Evitare le miscelazioni

Nel caso in cui la qualità della misura di un parametro potrebbe essere influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato prima di tale miscelazione .

2.3. Funzionamento dei sistemi

Il Gestore garantisce il corretto funzionamento di tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione) . In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio " in continuo " , il Gestore si assume l'obbligo di comunicarlo tempestivamente all'Autorità Competente e di implementare un sistema alternativo di misura di campionamento .

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4. Manutenzione dei Sistemi

Il Gestore assicura che il Sistema di monitoraggio e di analisi sarà sempre mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi .

2.5. Emendamenti al Piano

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come Prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità Competente .

2.6. Obbligo di installazione dei dispositivi

Il Gestore ha già provveduto all'installazione di sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati .

2.7. Il Gestore ha predisposto un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio :

- effluente finale
- emissioni aeriformi
- punti di emissione sonore del sito
- area di stoccaggio dei rifiuti del sito
- pozzi artesiani del sito .

3. INFORMAZIONI GENERALI del PMeC

Il presente documento vuole rappresentare l'insieme di azioni svolte dal Gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dall'emissione nell'ambiente e dagli impatti sui corpi ricettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nell'autorizzazione .

L'Autorità Competente valuterà tali proposte riservandosi, ove lo ritenga necessario, di effettuare delle modifiche.

Il piano di Monitoraggio approvato dall'Autorità competente, verrà adottato dalla Ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA .

Responsabile dell'Attività IPPC

Gestore Sig. **TRICHESE RAFFAELE** cod. fisc. TRNRFL55S02F924I
Nato a Nola (NA) il 02/11/1955
Residente a Nola (NA) in Via Anfiteatro Laterizio
Tel. 081 7334244 – email- laveranapolisrl@libero.it

Referente IPPC Sig. **VARETTI ANTONIO**
tel. 081 7334244 – fax 081 7331256 - email-laveranapolisrl@libero.it

4. OGGETTO DEL PIANO

4.1. Componenti Ambientali

4.1.1. Consumo Materie Prime

Tabella 1 – **Materie Prime**

Denominazione	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo di misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Pomodoro	Ricezione	Solido	Riscontro Peso	Kg.	Registro

4.1.2. Consumo risorse idriche

Tabella 2 – **Risorse idriche**

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (igienico- industriale – sanitario)	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Pozzi Artesiani		industriale	giornaliera	m^3	Registro
Acquedotto		Servizi igienici Lavaggio pomodoro	mensile	m^3	Registro

4.1.3. Consumo energia

Tabella 3 – **Energia**

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica – termica)	Utilizzo	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Centrale Termica		Termica	industriale	mensile	KWh	Registro
Rete Enel		Elettrica	industriale	mensile	KWh	Registro

4.1.4. Consumo Combustibili

Tabella 4 – **Combustibili**

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (tenore zolfo)	Metodo di misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Metano		Gassoso	< 1 %	Massa	m^3	Registro

4.1.5. **Emissioni in aria**

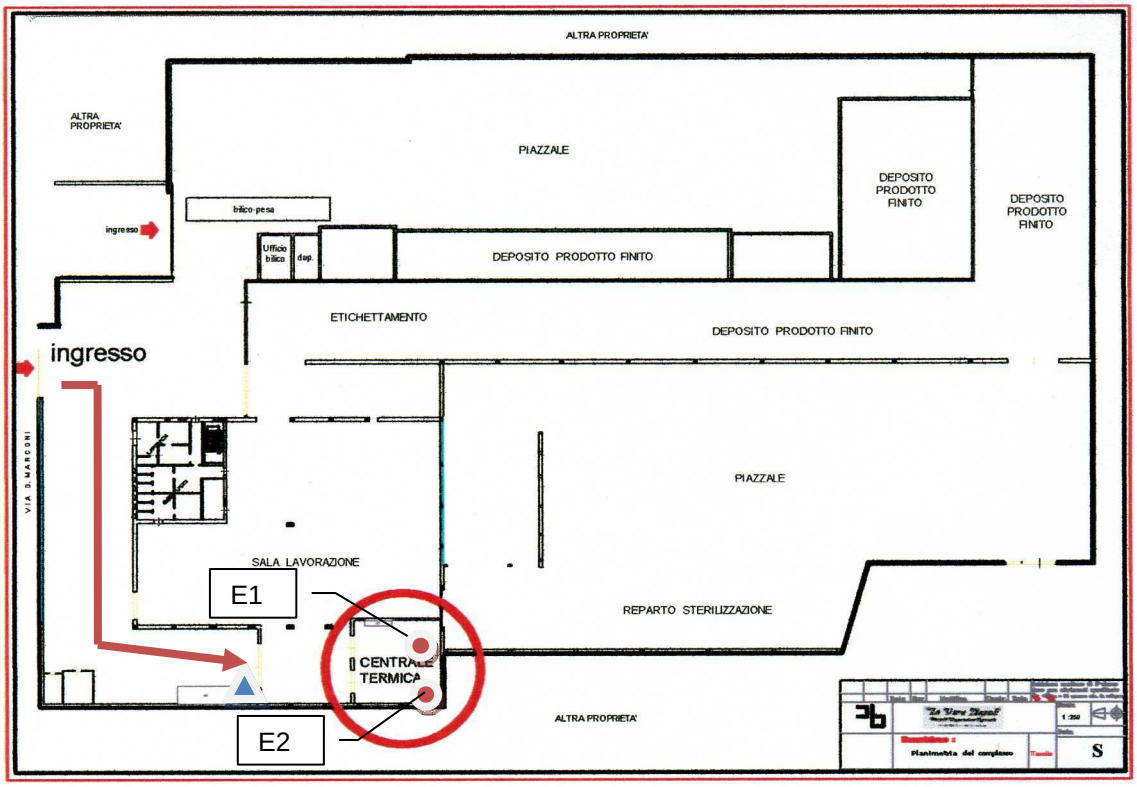
Le emissioni convogliate in atmosfera, oggetto di monitoraggio dei parametri , sono costituite da :
A) Camini della Centrale Termica e relative coordinate Gauss-Boaga

E1 = 3938 X
8810 Y
E2 = 3941 X
8815 Y

B) Camini degli sterilizzatori scatole

A <u>Camini Centrale termica</u>

La centrale termica è costituita da un locale, con pavimentazione in cemento e avente dimensioni di circa 11, 0 mt x 14,0 con altezza 6,0 mt
Individuazione della centrale termica all'interno dello stabilimento .



Scala a chiocciola per l'accesso alla piattaforma per il monitoraggio dei fumi

.

Camini E1 ed E2 Sala Termica

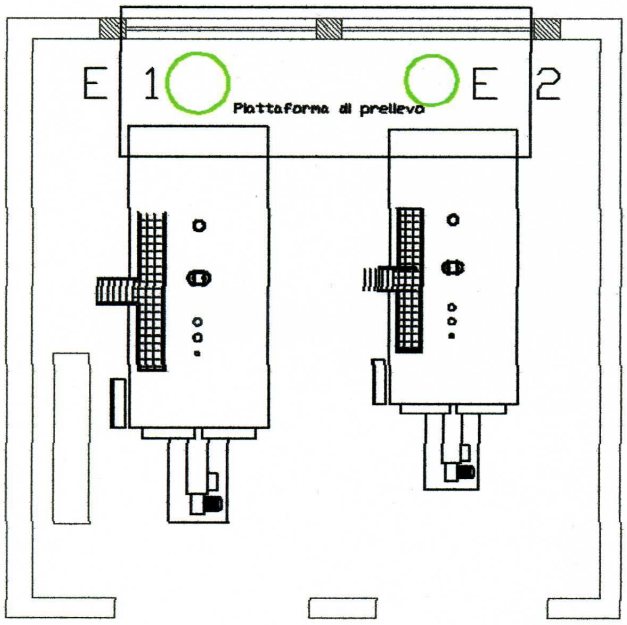
La centrale ospita due caldaie, entrambe alimentate a metano ed ognuna è provvista di camino indipendente con scarico diretto, dunque non di emergenza né di by-pass . I due camini sono censiti con sigla E1 ed E2.
Su ciascuno dei due camini, in conformità al DPCM 08/02/2002 , è installata una centralina con

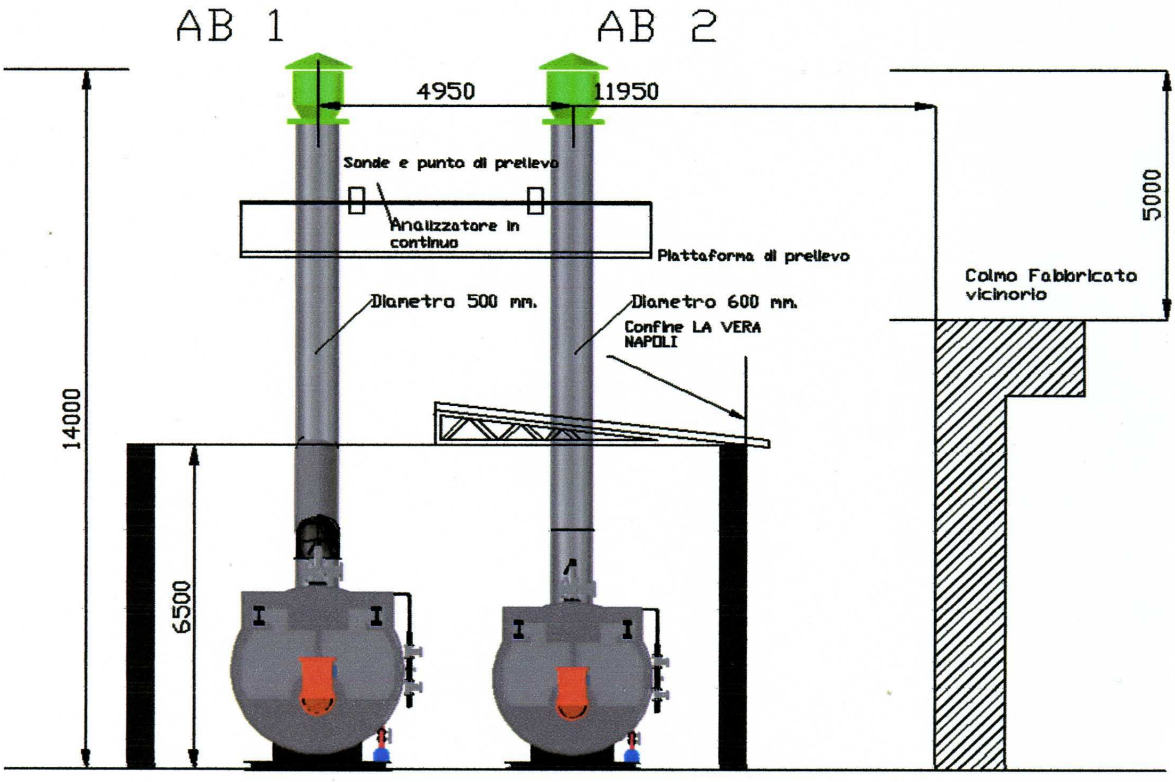
fonte: http://burc.regione.campania.it

celle elettrochimiche per il monitoraggio in continuo dei parametri :

- temperatura ,
- CO
- ossigeno .

Schema grafico dei Camini della Centrale Termica



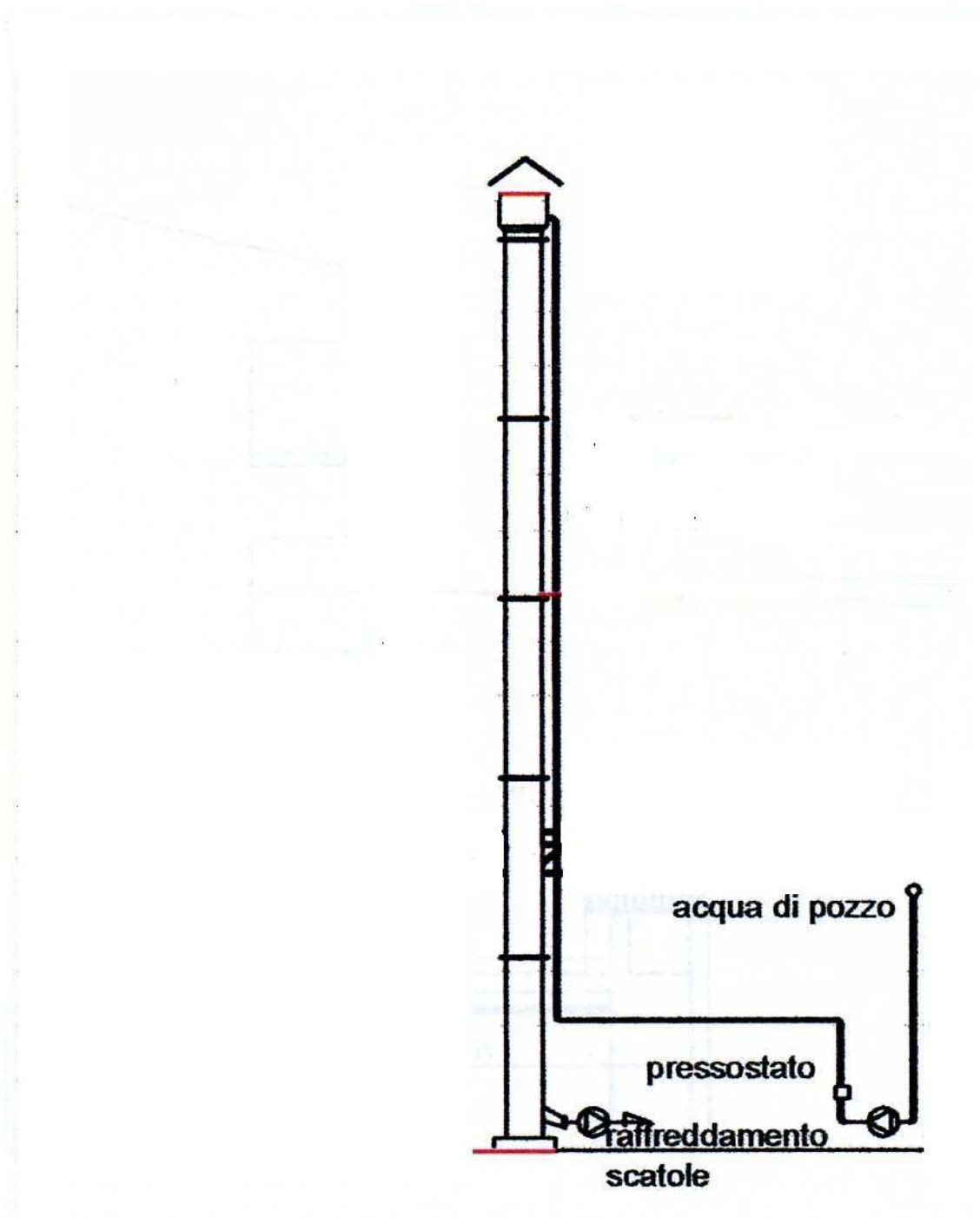


-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ogni camino è provvisto di relativo abbattitore siglato AB1 e AB2 del tipo a pioggia-lama d'acqua . L'acqua utilizzata , per la condensazione del vapor acqueo presente nei fumi è prelevata dalla rete dell'acqua dei pozzi, che con apposita pompa viene lanciata all'abbattitore .

Raccolta in apposito recipiente, scende giù dal camino, per essere recuperata ed inviata nel circuito di raffreddamento scatole . Nel circuito dell'acqua dell'abbattitore , a valle della pompa di lancio , è montato un pressostato , che controlla continuamente il normale flusso dell'acqua responsabile del corretto funzionamento dell'abbattitore . Il pressostato è collegato ad un segnalatore acustico e visivo (lampeggiante) , che segnala istantaneamente un eventuale calo di pressione nel circuito a cui sarebbe associato una deficienza di alimentazione dell'acqua all'abbattitore .

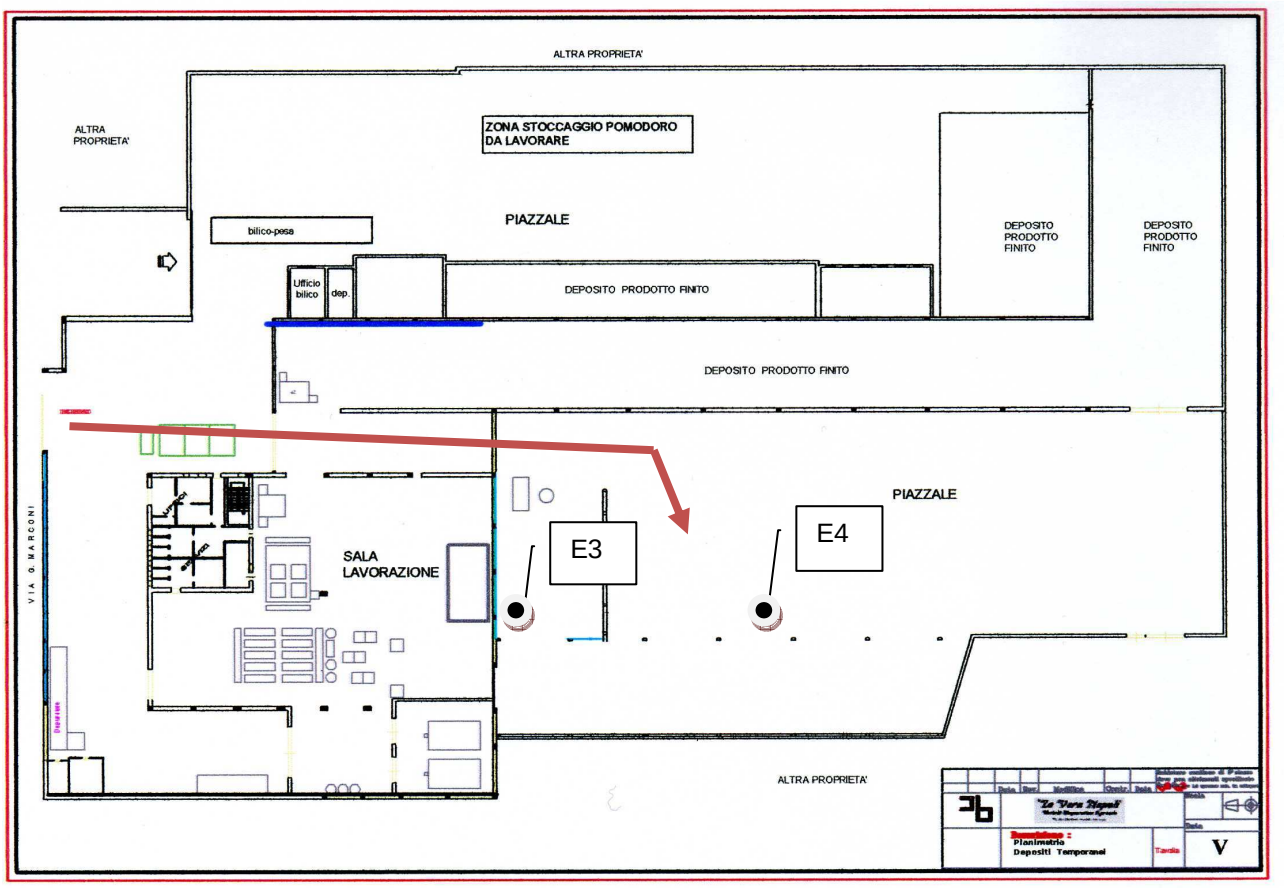


B

fonte: http://burc.regione.campania.it

Camini Sterilizzatori scatole

L’emissione di tali camini è costituito da vapor acqueo dovuto al mantenimento dell’acqua degli sterilizzatori delle scatole (pastorizzazione delle scatole a bagnomaria) ad una temperatura prossima all’ebollizione .
Così come prescritto, giusto verbale di conferenza dei servizi nella seduta del 14/04/2010 , sono stati installati n° 2 camini (due) in acciaio inox del diametro di 600 mm. e di altezza di 16,0 mt. nei quali sono stati convogliati i n° 6 camini esistenti (tre per ognuno) .
Individuazione dei due camini all’interno dello stabilimento .

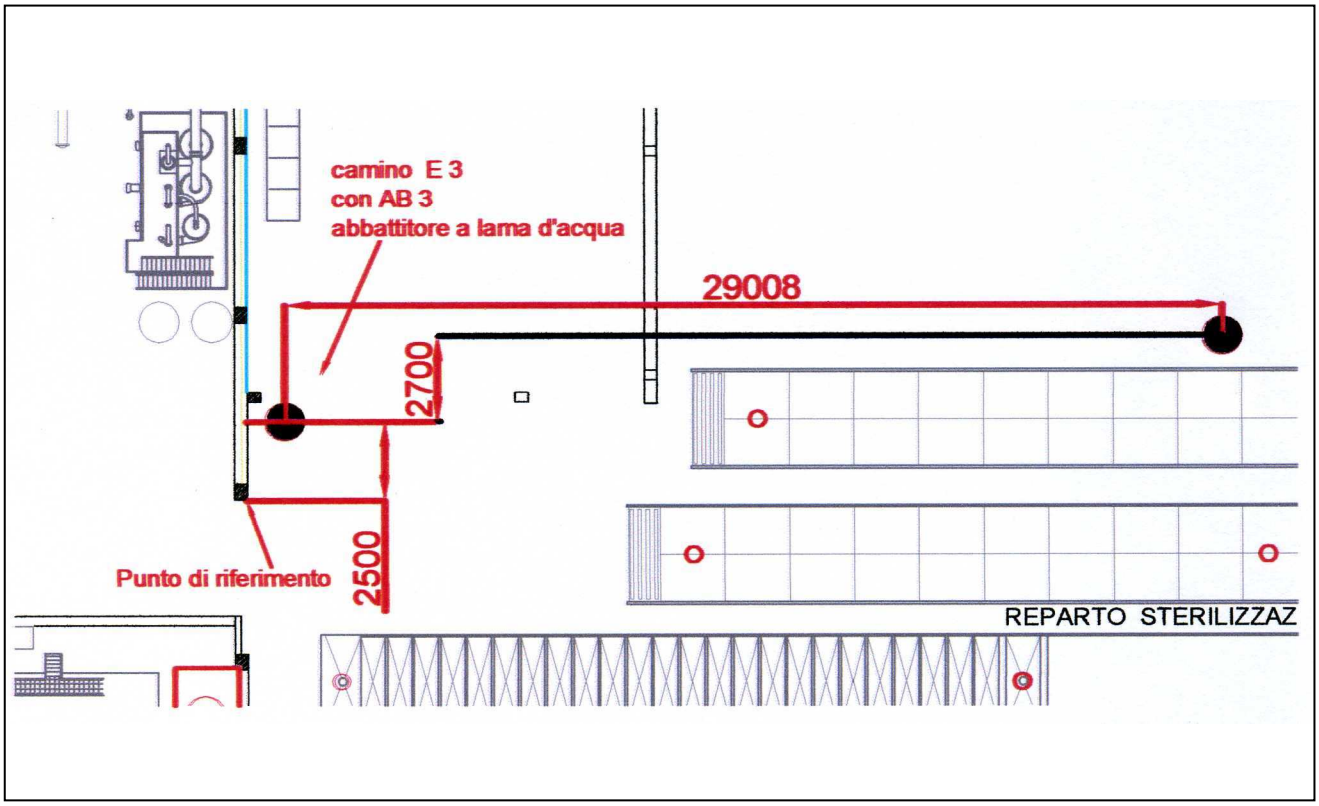


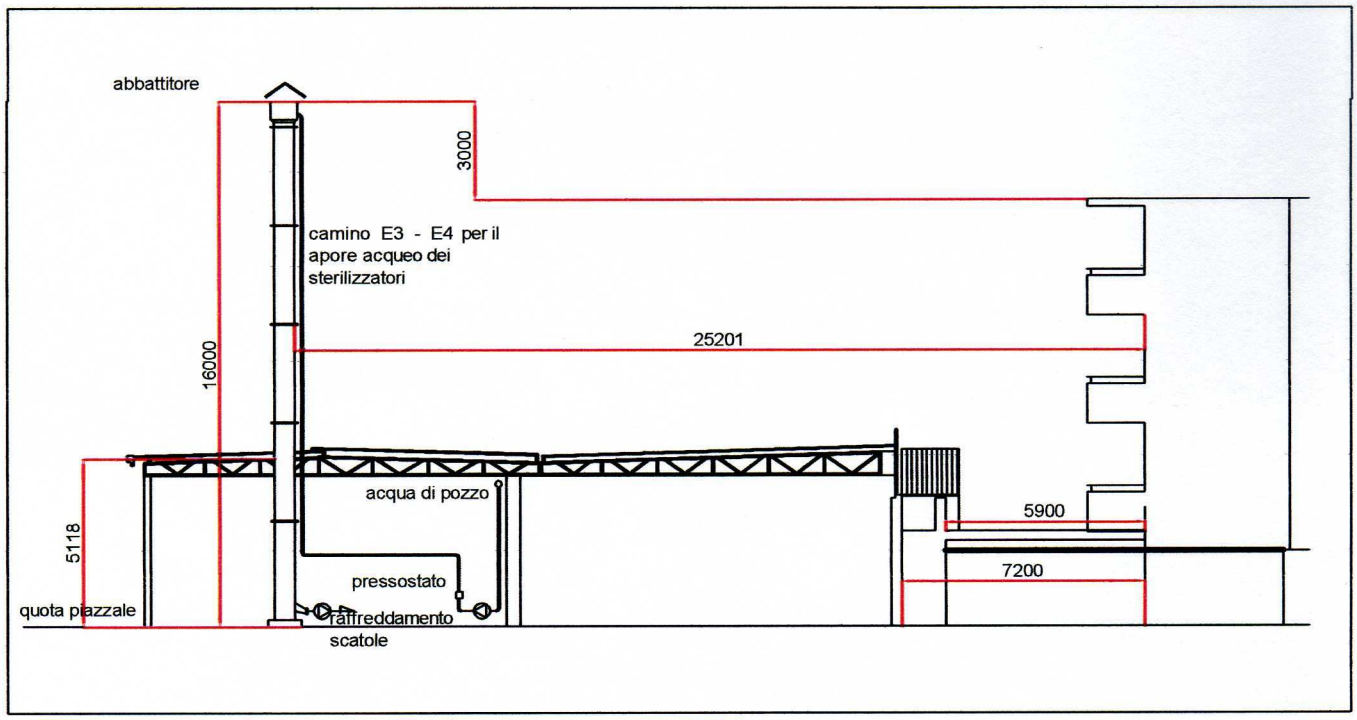
Camini sterilizzatori

I due camini sono corredati alla sommità di abbattitore, siglati AB3 e AB4, a pioggia-lama d’acqua, con relativo circuito di circolazione dell’acqua, del tutto simile a quello corredato per i camini della sala termica.
Anche in questi circuiti . l’acqua per la condensazione dei vapori viene recuperata ed inviata al circuito del raffreddamento scatole .
Si precisa che la DIA relativa all’installazione dei nuovi camini , presentata al Comune di Cercola , è stata assentita con l’unica prescrizione che le due canne fumarie devono avere un’altezza di 16 mt.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Schema grafico





fonte: http://burc.regione.campania.it

Le caratteristiche quali-quantitative delle emissioni in atmosfera, saranno riferite alla seguente tabella .

Tabella 5 – **Caratteristiche quali – quantitative dell'emissioni**

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata Nm^3/h		*Inquinanti*					
								Limiti			*Dati emissivi*	
						misurata	*Tipologia*	*Conc. mg/Nm*	*Obiettivo valori max] mg/Nm^3*	*Ore di funz.to*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
E.1	E Impianto Esistente	Schema di flusso Scheda C	Caldaia NOVA SIGMA	AB – E1		8990	NO_x	250	170	10		
E.2	E Impianto Esistente	Schema di flusso Scheda C	Caldaia MINGAZZINI	AB – E2		16.104	NO_x	250	185	10		

Il piano di controllo proposto prevede una misura annuale per ogni punto di emissione finalizzata a dimostrare la conformità delle emissioni in atmosfera derivante dall'attività dell'impianto alle specifiche determinazioni dell'autorizzazione e cioè alla verifica del rispetto dei valori limite di emissione .

Le misure saranno effettuate nel corso della campagna stagionale di trasformazione del pomodoro con l'impianto a pieno regime .

Mediante celle elettrochimiche installate sul punto di emissione, saranno monitorati in continuo i parametri di ossigeno, monossido di carbonio e temperatura con registrazione su supporto informatico dei dati relativi alle misure .

I valori limite di emissione (VLE) sono solitamente espressi come concentrazione in massa per unità di volume (mg/m^3) , mentre la portata dell'emissione sarà espressa in volume per unità di tempo (m^3/h) o come flusso di massa espressa in massa per unità di tempo (Kg/h) .

I valori VLE sono generalmente mediati nel tempo e il riferimento più adottato è l'ora, seguito dalle medie semiorarie (trenta minuti) .

La durata delle misure discontinue, dipendente da numerosi fattori, sarà adeguata all'ottenimento di tale valore mediato . Dato che i valori VLE sono stabiliti in riferimento a condizioni di temperatura, pressione e umidità standard e non effettive, i dati di monitoraggio, ai fini di un confronto, saranno normalizzati a tali condizioni in relazione anche alla concentrazione di ossigeno di riferimento .

Il campionamento e le analisi, a cura del Gestore, saranno eseguite da un Chimico iscritto all'Ordine di appartenenza .

I metodi analitici e di campionamento impiegati saranno quelli prescritti dai metodi ufficiali e verranno indicati rispettivamente a firma del tecnico abilitato nel corrispondente rapporto di analisi .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Gestore s'impegna a trasmettere tali rapporti alle Autorità Competenti individuate dall'autorizzazione . Il Gestore s'impegna , altresì, di comunicare, ogni anno , almeno 30 giorni prima, alle Autorità competenti , la data dell'avvio dell'attività .

Tabella 6 – **Inquinanti e parametri monitorati emissioni convogliate**

Sigla	Punto emissione	Parametro	Frequenza	Metodo di rilevamento	Unità di misura
E1	Camino Caldaia	Monossido di carbonio Ossidi diAzoto (NO_x) Ossigeno Temperatura	Continua Discontinua Continua Continua	FTIR - Tab. 6 e 7 DM 25/0/00 Tab. 6 – 7 Ossido Z_r – Tab. 6 – 7 M.U: 122 Tab. 6 - 7	mg/Nm^3 mg/Nm^3 mg/Nm^3 ° C
E2	Camino Caldaia	Monossido di carbonio Ossidi diAzoto (NO_x) Ossigeno Temperatura	Continua Discontinua Continua Continua	FTIR - Tab. 6 e 7 DM 25/0/00 Tab. 6 – 7 Ossido Z_r – Tab. 6 – 7 M.U: 122 Tab. 6 - 7	mg/Nm^3 mg/Nm^3 mg/Nm^3 ° C
E3	Camino Sterilizzatore	Vapore acqueo	Continua		
E4	Camino Sterilizzatore	Vapore acqueo	Continua		

Tabella 7 – **Sistemi di misura in continuo emissioni convogliate**

Parametri	Principio misura monitoraggio continuo	Campo di misura	Limite di rilevabilità	Deriva di Zero	Deriva di Span	Disponibilità
OSSIGENO	Ossido di Zirconio	0 – 10/25 % Vol.	0.2 % Vol.	< 0.12 % f.s./ 3 mesi	m< 0.12 % f.s./ 3 mesi	99.6 % per 1 mese
Monossido di CARBONIO	NDIR	0 – 75 mg/m^3	0.2 mg/m^3	< 2 % f.s./anno	< 4 % valore letto/anno	>98 % per tre mesi
	FTIR	0 – 75 mg/m^3	0.2 mg/m^3	< 2 % f.s./anno	< 4 % valore letto/anno	>98 % per tre mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 8 – **Sistemi di misura riferiti a parametri ed inquinanti delle emissioni**

Parametro	Metodi di misura/Procedure	Normativa	
		Metodi di misura/Procedure	Riferimento normativo
Velocità e portata	UNI 10169 – Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot UNI 10780- 1994 Measurement of velocity and volume flowrate of gas streams in due ISO 14164-1999 Determination of te volume flowrate of gas streams in ducts – Automated method W.I. 002264061 – Manual method for determining gas velocity and volumetricflow rate of gas streams in ducts, stacks and chimneys (Work in progress c/o Comitato Europeo di Normazione) W.I. 00264062 – Automatic flow monitoring systems for determining gas velocity and volumetric flow rate of gas streams in ducts, stacks and chimneys on a continuos basis – Performance characteristics, test methods, specifications and ongoing quality assurance (Work in progress c/o Comitato Europeo di Normazione)	M.U. 467 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati(metodo recepito come norma UNI 10169) M. U. 422 Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento (metodo recepito come norma UNI 10169)	DM 12/07/1990, allegato 4 , tab. 4.1
Monossido e biossido di azoto (NO_x) espresso come biossido di azoto	UNI 9970 – Misure alle emissioni . Detrminazione degli ossidi di azoto in flussi gassosi convogliati UNI 10878 – Detrminazione degli ossidi di azoto (NO e NO2)in flussi gassosi convogliati. Metodi mediante spettrometria non dispersiva all'infrarosso (NDIR) e all'ultravioletto (NDUV) e chemiluminescenza ISO 10849/04.96 – Stationary source emission – Detrmination of te mass concentration of nitrose oxides – Performance characteristics of automated measuring methods . ISO 11564/04.98 – Stationary source emission – Determination of te mass concentration of nitrogen oxides – ASTM D6522-00 – Standard Test method for determination of Nitrogen Oxides. Carbon Monoxide, and Oxygen Concentration in Emissions from Natural gas fired Reciprocating Engines, Combustion Turbines, Boilers amnd Process eaters Using portable Analyzers EPA method 7.7A,7B,7C,7D,7E – Determination of nitrogen oxide emissions from stationary source . CENT/TC 264/WG9 "QA of AMS" is working on te quality assurance aspects of automated measuring systems. prEN 14792 – Stationary source emissions – Determination of te mass concentration of nitrogen oxides (NO_x) – Reference method Chemiluminescence	Rapporto ISTISAN 98/2 Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espresso rispettivamente come SO_2 e No_2	DM 25/08/00 Allegato 1
Ossigeno (O_2)	UNI 968 – Misure alle emissioni . Detrminazione di gas di combustione in flussi gassosi convogliati . Metodo gas cromatografico . ISO 12039 – Determination of the carbon monoxide carbon dioxide and oxygen – performance characteristicsand calibration of automated measuring systems PRN 14789 – Stationary source emissions – Detrmination of volume concentration of oxygen (O_2) – reference method - paramagnetism		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	UNI 9968 – Misure alle emissioni. Determinazioni di gas di combustione in flussi gassosi convogliati. Metodo gascromatografico UNI 9969 – Misure alle emissioni. Determinazione del monossido di carbonio in flussi gassosi convogliati. Metodo spettrofotometrico all'infrarosso Work in progress in CEN/TC 264 WG 16 ASTM D6522-00 - Standard Test method for determination of Nitrogen Oxides, Carbon Monoxide, and Oxygen Concentrations in Emissions from Natural Gas-Fired Reciprocating Engines, Combustion Turbines, Boilers, and Process Heaters Using Portable Analyzers EPA Method 10B - Determination of Carbon monoxide Emissions from Stationary Sources ISO 12039 – Determination if carbon monoxide, carbon dioxide and oxygen – Performance characteristics and calibration of automated measuring systems	M. 542 – Determinazioni di gas di combustione in flussi gassosi convogliati Etodo gas cromatografico (metodo recepito come norma UNI 9968) M.U. 543 – Determinazione del monossido di carbonio in flussi gassosi convogliati. Metodo spettrofotometrico all'	DM 12/07/90 allegato 4, tab. 4.1.
Biossido di carbonio (CO_2)	UNI 9968 – Misure alle emissioni. Determinazioni di gas di combustione in flussi gassosi convogliati. Metodo gascromatografico EPA Method 3C – Determination of Carbon Dioxide, Methane, Nitrogen, and Oxygen from Stationary Sources EPA Method 6A - Determination of Sulfur Dioxide, Moisture and Carbon Dioxide from Fossil Fuel Combustion Sources EPA Method 6B - Determination of Sulfur Dioxide and Carbon Dioxide Daily Average Emissions from Fossil Fuel Combustion Sources ISO 12039 – Determination if carbon monoxide, carbon dioxide and oxygen – Performance characteristics and calibration of automated measuring systems		DM 12/07/90 allegato 4, tab. 4.1.
	UNI 9968 – Misure alle emissioni. Determinazioni di gas di combustione in flussi gassosi convogliati. Metodo gascromatografico UNI 9969 – Misure alle emissioni. Determinazione del monossido di carbonio in flussi gassosi convogliati. Metodo spettrofotometrico all'infrarosso Work in progress in CEN/TC 264 WG 16 ASTM D6522-00 - Standard Test method for determination of Nitrogen Oxides, Carbon Monoxide, and Oxygen Concentrations in Emissions from Natural Gas-Fired Reciprocating Engines, Combustion Turbines, Boilers, and Process Heaters Using Portable Analyzers EPA Method 10B - Determination of Carbon monoxide Emissions from Stationary Sources ISO 12039 – Determination if carbon monoxide, carbon dioxide and oxygen – Performance characteristics and calibration of automated measuring systems		DM 12/07/90 allegato 4, tab. 4.1.

Azioni preventive e correttive

Il Gestore assicura il corretto funzionamento dei sistemi di controllo e gestione dei parametri emissivi , con una puntuale manutenzione degli stessi (controllo e pulizia delle sonde degli analizzatori , taratura delle stesse , controllo del circuito dell'acqua degli abbattitori , taratura del pressostato etcc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 9 - **Sistemi di abbattimento**

Sigla	Sistema di abbattimento	Componenti soggetti a manutenzione	Periodicità della manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo	Esito del controllo
E1	Abbattitore a lama d'acqua	Circuito acqua	Annuale	Base del Camino	Controllo funzionamento del circuito acqua	
E2	Abbattitore a lama d'acqua	Circuito acqua	Annuale	Base del Camino	Controllo funzionamento del circuito acqua	
E3	Abbattitore a lama d'acqua	Circuito acqua	Annuale	Base del Camino	Controllo funzionamento del circuito acqua	
E4	Abbattitore a lama d'acqua	Circuito acqua	Annuale	Base del Camino	Controllo funzionamento del circuito acqua	

Qualora dovesse risultare che i fumi campionati presentino concentrazioni non conformi ai limiti prescritti, si provvederà ad isolare l'impianto di produzione dell'emissione non conforme (arresto della caldaia interessata) , verificarne l'anomalia, avvalendosi anche dei dati rilevati in continuo, e provvedere ad operazioni di manutenzione straordinaria.

Emissioni diffuse

Queste emissioni possono ritenersi del tutto trascurabili . Infatti questi tipo di emissioni sono quelle che possono derivare dalla dispersioni di materiali polverosi in ambiente in condizioni operative ordinarie . I prodotti utilizzati nello stabilimento in questione sono generalmente solidi e non polverulenti .

Emissioni fuggitive

Le emissioni fuggitive sono generalmente causate dall'eventuale dispersione di sostanze per una non corretta tenuta di componenti meccanici : tale eventualità viene prevista e gestita all'interno delle aree produttive mediante un assidua azione di manutenzioni delle eventuali sorgenti

Tav. 10 – **Monitoraggio emissioni fuggitive**

Descrizione	Sorgente (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Valvole/ valvole di sicurezza	Impianto tecnologico	Monitoraggio/ispezione	Prove di tenuta	Settimanale	Registrazione cartacea
Scambiatori di calore	Impianto tecnologico	Monitoraggio/ispezione	Prove di tenuta	Settimanale	Registrazione cartacea
Flange piping	Impianto tecnologico	Monitoraggio/ispezione	Prove di tenuta	Settimanale	Registrazione cartacea
Valvole di scarico	Impianto tecnologico	Monitoraggio/ispezione	Prove di tenuta	Settimanale	Registrazione cartacea

fonte: http://burc.regione.campania.it

Emissioni eccezionali

Sono generalmente quelle che si possono generare nelle fasi di inizio lavoro, fine lavoro , e rotture accidentali .

Tav. 11 – **Monitoraggio emissioni eccezionali**

Descrizione	Sorgente (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Inizio e fine lavorazione / Rottura accidentale	Generatori di vapore	Manutenzione Taratura dei bruciatori	Intervento programmato	Inizio e fine lavorazione	Registrazione cartacea
Inizio e fine lavorazione / Rottura accidentale	Abbattitori	Manutenzione / pompe / Taratura pressostato	Intervento programmato	Inizio e fine lavorazione	Registrazione cartacea

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.6. **Emissioni in acqua**

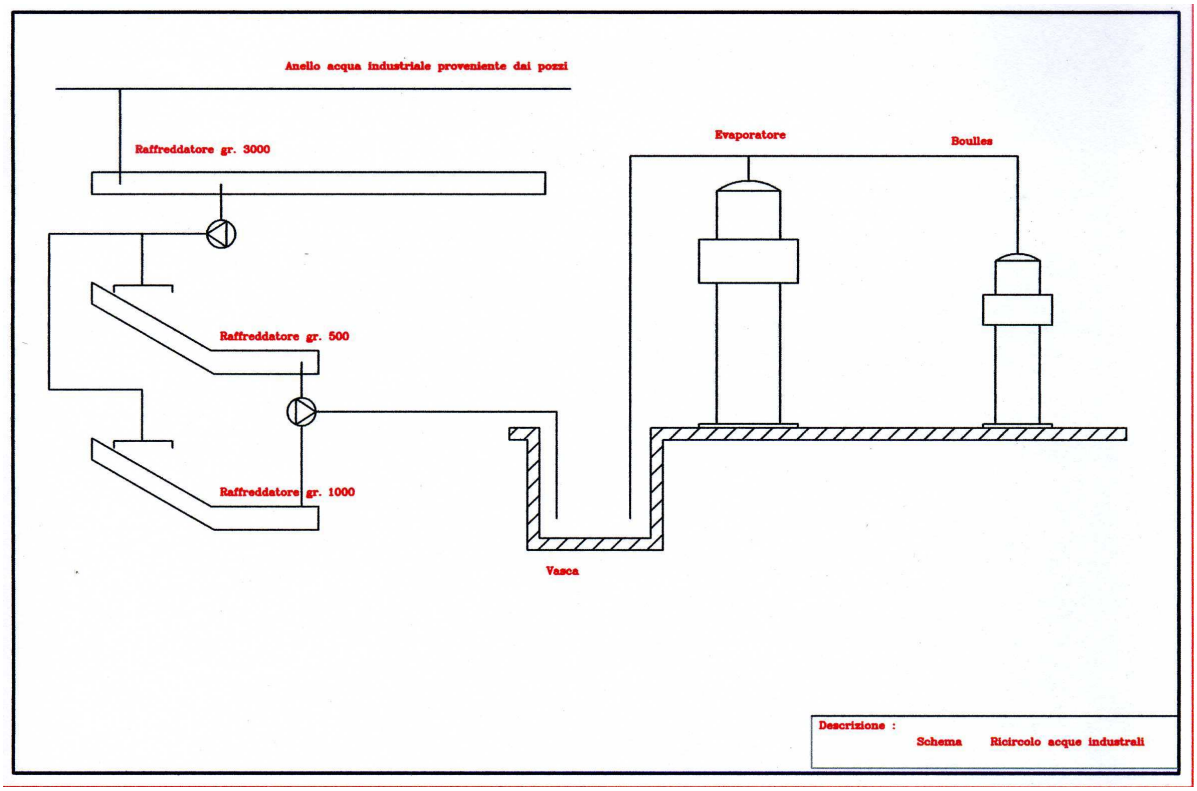
Le acque utilizzate all'interno dell'opificio sono di due tipo :
A) Acqua potabile attinta dall'Acquedotto Comunale
B) Acqua emunta dai pozzi artesiani per uso industriale.

A) Acqua potabile attinta dall'Acquedotto
L'acqua potabile attinta dall'Acquedotto viene utilizzata per l'uso degli uffici , servizi igienici , beverini degli operai e per il *lavaggio* della materia prima (pomodori) .

B) L'acqua per uso industriale viene emunta da tre pozzi artesiani, autorizzati della Provincia di Napoli con determina 3232/2004, ognuno corredato da un proprio conta litri accessibile per le necessarie rilevazioni .
Le acque prelevate dai tre pozzi vengono utilizzate per le utenze ai vari macchinari, nella fase di raffreddamento delle scatole, per la pulizia dei piazzali , per la pulizia dei macchinari e per la rete antincendio .
In tabella T_1 allegata, è rappresentata la posizione dei tre pozzi artesiani , e la rete di distribuzione rispettivamente dell'acqua industriale e di quella potabile .
Le acque di scarico dell'opificio sono costituite essenzialmente da :
a) Acque pluviali di prima pioggia
b) Acque nere dei servizi
c) Acque di lavaggio/dilavamento piazzale e seconda pioggia
d) Acque di processo
Le acque di prima pioggia ossia quelle provenienti dalle coperture dell' immobile dell'opificio , vengono incanalate in una fogna dedicata e recapitate al pozzetto P_t prima di essere immesse nella fogna comunale .
Le acque nere , proveniente dai servizi , vengono prima convogliate in una vasca, di ultima generazione e cioè con ossidazione dei composti , e quindi successivamente recapitate nel Pozzetto Tributario P_t , tramite il pozzetto fiscale Pf_{An} .
Essendo la suddetta vasca interrata, prima del posizionamento, nella fossa di accoglienza è stato previsto la stesura di un doppio foglio di polietilene ad alta densità, a protezione della falda sottostante, per accidentali fuoriuscite . La presenza del pozzetto fiscale Pf_{An} consente , invece, la possibilità di monitorare l'efficienza della ossidazione dei composti nella vasca .
In Tabella T_3 allegata è riportata lo schema della rete di distribuzione delle acque di prima pioggia e il tracciato delle acque nere con la posizione della vasca settica .
Le acque di processo , raccolte in canalette dedicate , vengono convogliate in un pozzetto fiscale P_{f1} e da qui previo una vasca di raccolta vengono pompate nell'impianto di depurazione . All'uscita dell'impianto di depurazione , le acque reflue passano prima in un secondo pozzetto fiscale P_{f2} e da qui al pozzetto tributario . La presenza dei due pozzetti fiscali P_{f1} e P_{f2} disposti a monte e a valle dell'impianto di depurazione, consente la possibilità di poter monitorare l'efficienza dell'azione depurativa .

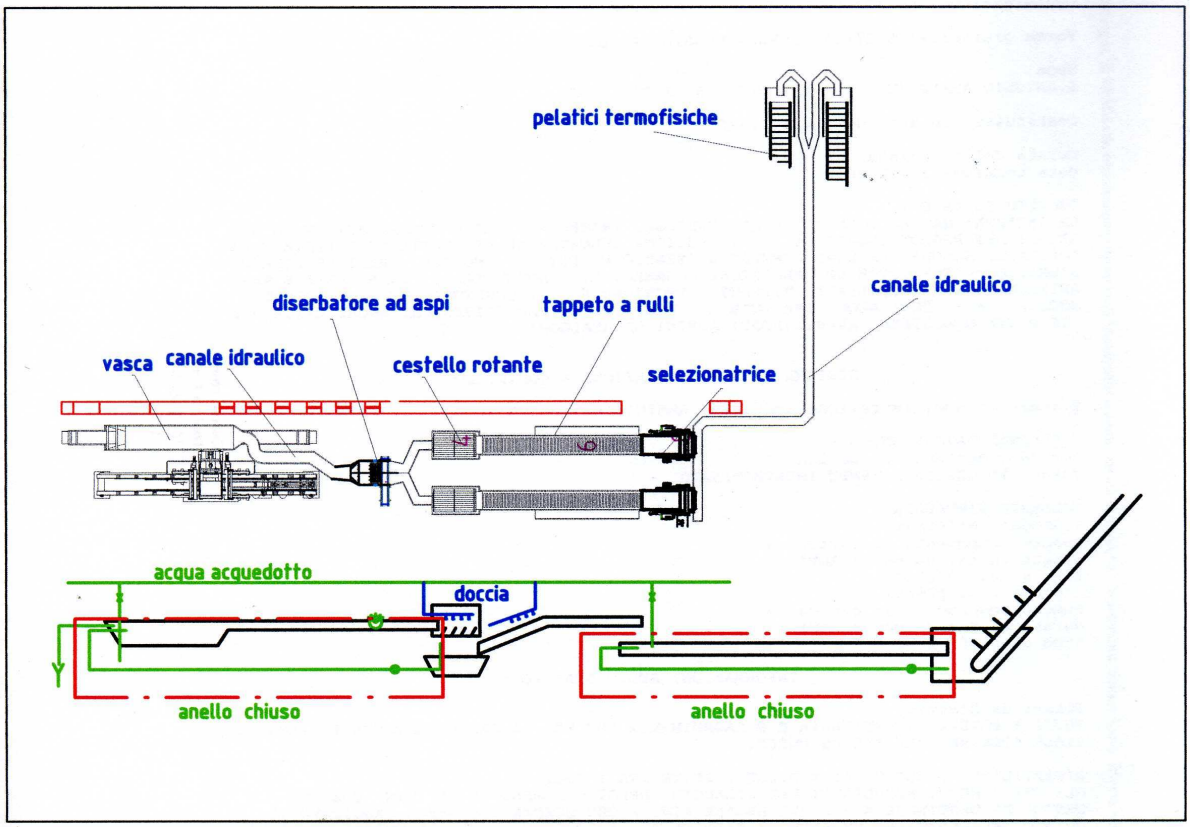
fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel pozzetto tributario è presente un misuratore di portata , e da qui in automatico viene aspirata l'acqua necessaria per l' alimentazione del Campionatore automatico in continuo a 24 bottiglie .
Le acque di seconda pioggia e di lavaggio piazzali , sono convogliate in un pozzetto $P_{11\,bis}$ da qui passano prima in tre vasche di decantazione e poi in una vasca di separazione oli . Tramite pompa sommersa, infine , vengono inviate al pozzetto Fiscale $P_{f\,1}$ a monte del depuratore .
In tabella T_2 son raffigurate le reti dell'acqua di processo e delle acque di piazzale.
Al fine di contenere i consumi idrici, le acque provenienti dal raffreddamento dello sterilizzatore delle scatole da gr. 3000 , vengono raccolte in una vasca, dove tramite una pompa, vengono inviate con una miscelazione di una quantità di acqua più fredda (acqua di pozzo) , al raffreddamento delle scatole dei due pastorizzatori di scatole da gr. 500 . Ancora una volta, raccolte in una vasca, vengono inviate in un bacino sottostante l'evaporatore continuo e il palco delle cinque boulles, da dove per aspirazione sotto vuoto alimentano i rispettivi condensatori.



Un altro risparmio sul consumo delle acque viene ottenuto con la realizzazione dei due anelli a circuito chiuso a monte del processo produttivo .Il primo anello collega la vasca per lo svuotamento del pomodoro con i cestelli rotanti per la fase di prelavaggio .Una volta riempito l'anello , l'acqua tramite una pompa ad alta prevalenza viene tenuta in continua circolazione. L'acqua delle docce, presente sia all'interno del cestello che sui tappeti a rulli, sono utilizzate per l'effettivo lavaggio del pomodoro, e pertanto , viene prelevata dalla rete di acqua potabile . Anche questa, raccolta, entra nel ciclo dell'anello chiuso e costituisce un reintegro continuo di acqua pulita per il suddetto circuito chiuso.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Il secondo anello a circuito chiuso è posto in uscita dalle due selezionatrici ottiche, riciclando la stessa acqua utilizzata per il trasporto idraulico del pomodoro tra le selezionatrici ottiche e le pelatrici termo fisiche . L'acqua , utilizzata nei condensatori delle due pelatrici termo fisiche , così come l'acqua utilizzata dalle due pompe per il vuoto ad anello liquido , viene recuperata e portata nel circuito per il raffreddamento delle scatole

Il punto di immissione delle acque di scarico nel recapito finale (collettore fognatura comunale) è contraddistinto nelle varie tabelle , con pozzetto PA , mentre con Pt è contraddistinto il pozzetto tributario per il prelievo dei campioni da parte degli organi preposti.

La portata scaricata massima è di 90 mc/h valore raggiungibile solo in campagna di pomodoro per un periodo giornaliero di circa 10 ore . I controlli analitici delle acque reflue, vengono effettuate da laboratorio accreditato esterno allo stabilimento :

S & P di Antonio Schettino e C. s.n.c.

L'impianto di depurazione è del tipo chimico-fisico .

Il ciclo depurativo consta delle seguenti fasi :

Sollevamento

Le acque provenienti da un collettore fognario, giungono in un bacino da dove tramite elettro- pompa sommersa, vengono alla fase di depurazione .

Grigliatura fine

La prima fase del processo è l'invio delle acque in un filtro autopulente del tipo a tamburo rotante avente luce di filtrazione di 0,75 mm (in ottemperanza all'Ordinanza 142 del 17 Maggio 2004) . La fase di grigliatura permette di separare dalle acque, le particelle solide sospese nel refluo ed in particolare bucce e semi di pomodoro .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dopo la grigliatura , l'acqua passa in una vasca di calma dove , tramite una soffiante, viene insufflata aria dal basso a mezzo di eiettori .

Coagulazione chimica

Il refluo proveniente dalla vasca di ossidazione passa con continuità alla fase di coagulazione chimica . Tale operazione avviene mediante l'aggiunta di coagulanti organici ed inorganici , quali possono essere i Sali di alluminio o di ferro e di polimeri che fungono da ausiliari di coagulazione .

Sedimentazione

Il refluo ricco di fanghi, con concentrazioni sedimentabili 1500 – 250 mg/lt ,viene inviato in un decantatore , attraverso un deflettore centrale di calma, dove avviene la fase di sedimentazione del fango dall'acqua chiarificata . Quest'ultima tracima dalle canalette di raccolta, mentre i fanghi sedimentano al centro della vasca per poi essere allontanati.

Clorazione

Il refluo chiarificato proveniente dal sedimentatore , giunge nel bacino di clorazione , dove viene aggiunta una quantità prestabilita di ipoclorito di sodio in soluzione , per un'azione di disinfezione batteriologica .

Il monitoraggio dell'impianto di depurazione prevede una serie di controlli analitici riguardanti i parametri più significativi per verificare il carico inquinante sulle acque reflue in ingresso all'impianto (pozzetto fiscale Pf1) , e in uscita (pozzetto fiscale Pf2) , onde valutare il grado di abbattimento e l'efficienza ed efficacia del processo .

Si riportano i valori medi dei parametri degli inquinanti (scheda H) relativi all'anno 2009

Tav. 12 – **Valori medi inquinanti**

COD	< =	500	mg/l 238
SST	< =	200	mg/l 50
BOD_5	< =	250	ml/l 109
Solfati (come SO3)	< =	1000	mg/l 88
Cloruri	< =	1200	mg/l 225
Azoto ammoniacale (come NH4)	< =	30	mg/l 1,1
Azoto nitroso (come NO2-N)	< =	0,60	mg/l 0,05
Azoto nitrico (come NO3-N)	< =	30	mg/l 10

Per quanto riguarda lo scarico delle acque derivanti dall'attività dell'impianto, il P.M. e C. prevede una serie di misure finalizzate a dimostrare la conformità delle caratteristiche di scarico alle specifiche determinazioni della autorizzazione, ossia alla verifica del rispetto dei valori limite di scarico (emissione) per i parametri inquinanti significativi presenti .

Per ottenere un campionamento rappresentativo della qualità e della quantità delle acque scaricate, il Bref Comunitario prevede due metodi fondamentali :

- Il campionamento composito ;
- Il campionamento a spot .

Il campionamento composito può essere proporzionale alla portata dello scarico o proporzionale al tempo . Nel primo caso viene prelevato un volume stabilito di campione per ogni volume predefinito di portata dello scarico. Nel campionamento proporzionale al tempo, viene prelevato un

fonte: http://burc.regione.campania.it

volume stabilito di campione per ogni unità di tempo .

I campioni proporzionali alla portata vengono in genere preferiti per la rappresentatività richiesta e per il calcolo del carico annuale .

Per la definizione dei metodi di campionamento della qualità delle acque di scarico, si può far riferimento anche al metodo IRSA-CNR 1030 . Tale metodo distingue :

- Campionamento " medio –composito" : viene realizzato mescolando un numero di campioni istantanei prelevati ad opportuni intervalli di tempo, in modo proporzionale o non alla portata ;
- Campionamento " medio-continuo" : viene effettuato prelevando in maniera continua e per un dato intervallo di tempo, una porzione dell'effluente, proporzionale o non alla portata .

Per ottenere un campionamento rappresentativo della qualità e della quantità delle acque di scarico , il Gestore propone di adottare un prelievo medio composito proporzionale alla portata, da effettuare su tre aliquote prelevate nell'arco di tre ore, dal campionatore automatico, installato nelle prossimità del pozzetto tributario .

Il P.M. e di C. prevede di effettuare in autocontrollo due tipi di monitoraggio :

- con frequenza annuale con l'analisi di tutti i parametri contrassegnati alla col. A tab. 13
- con frequenza quindicinale con l'analisi di tutti i parametri contrassegnati alla col. Q tab.13
-

Tabella 13 **Inquinanti monitorati**

PARAMETRI	**A**	**Q**	**Modalità di controllo e frequenza**		**Metodi**
			Continuo	**Discontinuo**	
pH	■	▲	■	■	APAT-IRSA CNR Tab.5.1
Temperatura	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.5.1
Colore	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.5.1
Odore	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.5.1
Conducibilità	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.5.1
Materiali grossolani	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.5.1
Solidi sospesi totali	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.5.1
BOD_5	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.5.1
COD	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.5.1
Alluminio	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.5.1
Arsenico (As) e composti	■			■	APAT-IRSA CNR

fonte: http://burc.regione.campania.it

					Tab.5.1
Bario	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.5.1
Boro	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Cadmio (Cd) e composti	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Cromo (Cr) e composti	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Ferro	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Manganese	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Mercurio (Hg) e composti	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Nichel (Ni) e composti	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Piombo (Pb) e composti	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Rame (Cu) e composti	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Selenio	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Stagno	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Zinco (Zn) e composti	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Cianuri	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Cloro attivo libero	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Solfuri	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Solfiti	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Solfati	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Cloruri	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Fluoruri	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Fosforo totale	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Azoto totale	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Azoto ammoniacale (come NH_4)	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Azoto nitroso (come N)	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Azoto nitrico (come N)	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Grassi e olii animali/vegetali	■			■	APAT-IRSA CNR

fonte: http://burc.regione.campania.it

					Tab.11
Idrocarburi totali	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Aldeidi	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Solventi organici azotati	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Tensioattivi totali	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Pesticidi	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Dicloroetano-1,2 (DCE)	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Diclorometano (DCM)	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Cloroalcani (C10-13)	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Esaclorobenzene (HCB)	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Esaclorobutadiene (HCBD)	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Esaclorocicloesano (HCH)	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Pentaclorobenzene	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Composti organici alogenati	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX)	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Difeniletere bromato	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Composti organostannici	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
IPA	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Fenoli	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Nonilfenolo	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Escherichia Coli	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.11

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 14 **Metodi di Analisi acque reflue APAT-IRSA CNR**

Inquinante	Campionamento e conservazione del campione	Metodo analitico	Intervallo
Azoto	1030-Metodi di campionamento	4060 Azoto totale e fosforo totale	0,1-7 mg N/L
		4030 A2 Azoto ammoniacale spettrofotometrico con Nessler;	0,4-4 mg N-NH4/L
		4050 Azoto nitro spettrofotometrico con solfanilammide + naftiletilendiammina;	0,001-0,2 mg N-NO2/L
		4040 A1 Azoto nitrico spettrofotometrico con salicilato di sodio;	0,5-5 mg N-NO3/L
Fosforo	1030-Metodi di campionamento	4060 Azoto totale e fosforo totale	0,001-1 mg P-PO4/L
Arsenico (As) e composti	1030-Metodi di campionamento	3080 assorbimento atomico con formazione di idruri	0,0005-0,010 mg/L
Cadmio (Cd) e compost	1030-Metodi di campionamento	3120 B assorbimento atomico con atomizzazione elettrotermica;	0,0001-0,004 mg/L
Cromo (Cr) e composti	1030-Metodi di campionamento	3150 A assorbimento atomico in fiamma per Cr totale;	0,1-4 mg/L
	1030-Metodi di campionamento	3150 C spettrofotometrico con difenilcarbazide per Cr (VI)	0,1-1 mg/L
Rame (Cu) e composti	1030-Metodi di campionamento	3250 B assorbimento atomico con atomizzazione elettrotermica;	0,001-0,04 mg/L
Mercurio (Hg) e composti	1030-Metodi di campionamento	3200 A2 assorbimento atomico a vapori freddi	0,0005-0,050 mg/L
Nichel (Ni) e composti	1030-Metodi di campionamento	3220 B assorbimento atomico con atomizzazione elettrotermica;	0,2-5 mg/L
Piombo (Pb) e composti	1030-Metodi di campionamento	3230 B assorbimento atomico conatomizzazione elettrotermica;	0,001-0,04 mg/L
Zinco (Zn) e composti	1030-Metodi di campionamento	3320 assorbimento atomico in fiamma	0,05-2 mg/L
Alluminio	1030-Metodi di campionamento	3050 B Assorbimento atomico con atomizzazione elettrotermica	0,001-0,04 mg/L
Bario	1030-Metodi di campionamento	3090 A Assorbimento atomico in fiamma	1-20 mg/L
Boro	1030-Metodi di campionamento	3110 Metodo spettrofotometrico con curcumina	0,1-1 mg/L
Ferro	1030-Metodi di campionamento	3160 A Assorbimento atomico in fiamma	0,2-5 mg/L
Manganese	1030-Metodi di campionamento	3190 A Assorbimento atomico in fiamma	0,1-2 mg/L
Selenio	1030-Metodi di campionamento	3260 A Assorbimento atomico con formazione di idruri	0,001-0,02 mg/L
Stagno	1030-Metodi di campionamento	3280 B Assorbimento atomico con atomizzazione elettrotermica	0,005-0,05 mg/L
Sostanze organiche clorurate	1030-Metodi di campionamento	5150 Solventi clorurati: gascromatografia con rivelazione a cattura elettronica previo isolamento con spazio di testa statico (A);	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dicloroetano-1,2 (DCE)	1030-Metodi di campionamento	5150 Solventi clorurati: gascromatografia con rivelazione a cattura elettronica previo isolamento con spazio di testa statico (A);	> 0,05 mg/L
Diclorometano (DCM)	1030-Metodi di campionamento	5150 con spazio di testa statico (A);	> 0,2 mg/L
Esaclorobenzene (HCB)	1030-Metodi di campionamento	5090 Pesticidi clorurati - estrazione liquido-liquido ed gascromatografia capillare con rivelatore ECD	> 0,000020 mg/L
Esaclorobutadien (HCBD)	1030-Metodi di campionamento	5150 Solventi clorurati mediante purge and trap (B)	> 0,00025 mg/L
Esaclorocicloesano (HCH)	1030-Metodi di campionamento	5090 Pesticidi clorurati - estrazione liquido-liquido ed gascromatografia capillare con rivelatore ECD	> 0,000020 mg/L

Pentaclorobenzene	1030-Metodi di	5090 Pesticidi clorurati	> 0,000020 mg/L
Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX)/Solventi organici aromatici	1030-Metodi di campionamento	5140 Solventi organici aromatici - gascromatografia mediante spazio di testa statico (A);	> 0,02 mg/L
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	1030-Metodi di campionamento	5080 LLE o SPE + GC-MS o HLPC-fluorescenza	> 0,000005 mg/L
Fenoli	1030-Metodi di campionamento	5070 A2 spettotometrico con 4-amminoantipirina;	> 0,05 mg/L
Carbonio organico totale	1030-Metodi di campionamento	5040 Analisi elementare 5120 COD	> 20 mg/L
BOD5 (come O_2)	1030-Metodi di	5120 BOD	> 5 mg/L
Idrocarburi	1030-Metodi di	5160 B2 Metodo	> 0,05 mg/L
Aldeidi	1030-Metodi di campionamento	5010 A spettrofotometrico conMBTH;	> 0,01 mg/L
Tensioattivi totali	1030-Metodi di campionamento	5170 MBAS (anionici); 5180 BIAS (non ionici)	0,005- 100 mg/L 0,01-0,05 mg/L
Pesticidi fosforati	1030-Metodi di campionamento	5100 Pesticidi fosforati	> 0,000020 mg/L
Pesticidi total(esclusi i fosforati) tra cui:	1030-Metodi di campionamento	5060 Prodotti fitosanitari	> 0,000020 mg/L
- aldrin	1030-Metodi di	"	> 0,000020 mg/L
- dieldrin	1030-Metodi di	"	> 0,000020 mg/L
- endrin	1030-Metodi di	"	> 0,000020 mg/L
- isodrin	1030-Metodi di	"	
Cloruri	1030-Metodi di	4020 Anioni in cromatografia	> 0,1-100 mg/L
Cloro attivo libero	1030-Metodi di	4080 spettrofotometrico con DPD (N,N-	0,0 3-5 mg/L
Cianuri	1030-Metodi di	4070 spettrofotometrico con cloramina T	> 0,02 mg/L
Fluoruri	1030-Metodi di	4020 Anioni in cromatografia ionica	> 0,1-100 mg/L
Solfuri (come H_2S)	1030-Metodi di	4160 Metodo iodometrico	1-100 mg/L
Solfiti	1030-Metodi di	4150 B Cromatografia ionica	0,1-10 mg/L

Solfati (come SO_3)	1030-Metodi di	4140 B Metodo torbidimetrico	1-50 mg/L
pH	1030-Metodi di	2060 pH	
Temperatura	1030-Metodi di	2100 Temperatura	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Colore	1030-Metodi di	2020 Colore	
Odore	1030-Metodi di	2050 Odore	
Materiali	1030-Metodi di	2090 Solidi	
Solidi sospesi	1030-Metodi di	2090 Solidi	
Grassi e olii	1030-Metodi di	5160 A1 Metodo gravimetrico	> 10 mg/L
Escherichia coli	1030-Metodi di	7030 Escherichia coli	
Saggio di tossicità	1030-Metodi di	8020 Daphnia	

Tab.15 **Elenco dei metodi elaborati dagli organismi scientifici UNI, CEN, ISO, ASTM E EPA per la misura degli inquinanti presenti nelle emissioni in acqua.**

Inquinante	**Campionamento**	**Prelievo**	**Trasporto/ Conservazione**	**Standard**	**Metodo analitico**	**Intervallo**
Azoto totale	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	UNI ENV 12260	Ossidazione Chemouminescenza	0,5-200 mg/l
				EN ISO 11905-1	Ossidazione con Perossidisulfato	0,02-5 mg/l
				ISO 10048		
				DIN 38409-27	Oxid. or Red./Chemolumin	over 0,5 mg/l
Fosforo totale	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	UNI EN 1189	Spettrofotometrico	
				E DIN 38405-30	Peroxodisulfat /FIA, CFA	0,1 - 10 mg/l
Arsenico e composti (As)	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	UNI EN ISO 11969	Idruri-AAS	1 -10 µg/l
				UNI EN 26595	Spettrofotometrico	0,001-0,1 mg/l
				EN ISO 11885	ICP-AES	over 0.08 mg/l
				ASTM D 5673-96	ICP-MS	> 1 µg/l
				DIN 38406-29	ICP-MS	> 1 µg/l
				Work in progress in ISO/TC 147/SC WG 32		
Cadmio e composti (Cd)	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	UNI EN ISO 5961	AAS	0,3 - 3 µg/l
				EN ISO 11885	ICP-AES	> 0.01 mg/l
				ASTM D 5673-96	ICP-MS	> 0,1 µg/l
				DIN3840 6-16	Voltammetria	0,1 µg/l - 50 mg/l
				DIN 38406-29	ICP-MS	> 0,5 µg/l
				Work in progress in ISO/TC 147/SC WG 32		
Cromo e composti (Cr)	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	UNI EN 1233	AAS	5 - 100 µg/l
				EN ISO 11885	ICP-AES	> 0,001 mg/l

fonte: http://burc.regione.campania.it

				ASTM D 5673-96	ICP-MS	> 1 µg/l
				Work in progress in ISO/TC 147/SC WG 32	ICP-MS	> 0.1 µg/l
Rame e composti (Cu)	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	EN ISO 11885	ICP-AES	> 0,01 mg/l
				DIN 38406-7	ET-AAS	2 - 50 µg/l
				DIN 38406-16	Voltammetry	1 - 50 µg/l
				DIN 38406-29	ICP-MS	> 1 µg/l
				ASTM D 5673-96	ICP-MS	> 1 µg/l
				Work in progress in ISO/TC 147/SC WG 32		
Mercurio e composti (Hg)	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	UNI EN 1483	Cold vapor - AAS	0,1 - 10 µg /l
				EN 12338	CV-AAS with amalgamation	0,01- 1 µg/l
				ASTM D 3223-95	CV-AAS	0,5 -10 µg/l
Nichel e composti (Ni)	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	EN ISO 11885	ICP-AES	
				DIN 38406-11	ET-AAS	5 - 100 µg/l
				DIN 38406-16	Voltammetry	0,1 - 10 µg/l
				DIN 38406-29	ICP-MS	> 1 µg/l
				ASTM D 5673-96	ICP-MS	> 0.2 µg/l
				Work in progress in ISO/TC 147/SC WG 32		
Piombo e composti (Pb)	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	EN ISO 11885	ICP-AES	> 0,07 mg/l
				DIN 38406-6	ET-AAS	5 - 50 µg/l
				DIN 38406-16	Voltammetry	0,1 µg/l - 50 mg/l
				DIN 38406-29	ICP-MS	> 0,1 µg/l
				ASTM D 5673-96	ICP-MS	> 0,1 µg/l
				Work in progress in ISO/TC 147/SC WG 32		> 0,07 mg/l
Zinco e composti (Zn)	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	EN ISO 11885	ICP-AES	> 0,005 mg/l
				DIN 38406-16	Voltammetry	1 - 50 µg/l

fonte: http://burc.regione.campania.it

				DIN 38406-29	ICP-MS	> 1 µg/l
				ASTM D 5673-96	ICP-MS	> 0.2 µg/l
				Work in progress in ISO/TC 147/SC WG 32		
1.2-Dicloro etano	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	EN ISO 10301	GC or Headspace- GC	> 5 or > 100 µg/l
				EPA 601 EPA 624 EPA 1624 (rev.B)		
Dicloro metano	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	EN ISO 10301	GC or Headspace- GC	> 50 µg/l
				EPA 601 EPA 624		
Esacloro benzene	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	EN ISO 6468 EPA 612 EPA 625 EPA 1625		
Esacloro butadiene	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	EN ISO 10301	GC/ECD	> ca. 10 ng/l
				EPA 612 EPA 625 EPA 1625		
Esacloro ciclo esano	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	EN ISO 6468	GC after Extraction	> 0,01 µg/l
				EPA 608 EPA 625		
Composti organici alogenati	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	UNI EN 1485	AOX	> 10 µg/l
				ISO 9562	AOX	> 10 µg/l
				DIN 38409-22	SPE-AOX	> 10 µg/l
				EPA 601	GC/ECD	
BTEX	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	DIN 38407-9	AOX	> 10 µg/l
Difenil etere bromato	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	EPA 611	Headspace-GC/FID	> 5 µg/l
				EPA 1625		
Composti organo stannici	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	DIN V 38407-13	GC/MS	5 - 1000 ng/l
Idroc. Policiclici Aromatici (IPA)	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	ISO/CD 17993	HPLC/Fluorescence	> 0,005 µg/l
				EPA 610 EPA 625 EPA 1625 (rev. B)		
Fenoli	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	EN 12673	GC/ECD/MS after derivat	0,1 - 1000 µg/l
				ISO DIS 8165-2	GC/ECD after derivat	

fonte: http://burc.regione.campania.it

				ATSM D 2580-94 EPA 604 EPA 625 EPA 1625		
Carbonio organico totale (TOC)	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	UNI EN 1484	TOC/DOC	0,3 - 1000 mg/l
				ISO 8245	TOC/DOC	0,3 - 1000 mg/l
				APHA Standard Methods 5310 C	TOC/DOC	
Cloruri	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	UNI EN ISO 10304-1	IC	0,1 - 50 mg/l
				UNI EN ISO 10304-2	IC	0,1 - 50 mg/l
				EN ISO 10304-4	IC	0,1 - 50 mg/l
				DIN 38405-31	FIA/CFA	1 - 1000 mg/l
Cianuri	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	PrEN ISO 14403	UV-Digestion/CFA	>3 µg/l
				DIN 38405-14	Distillation/ Photometry	0,01 - 1 mg/l
Fluoruri	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	UNI EN ISO 10304-1	IC	0,01 - 10 mg/l
				ISO 10359-1	Tecnica elettrochimica	0,2 - 2 mg/l

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per il monitoraggio dell'impianto di ddepurazone saranno intrapresi i seguenti controlli

Tab.16 – **Sistemi di depurazione**

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pozzetto fiscale	Chimico fisico	Controllo pH	pHmetro	Vasca miscelazione	continua	Registro giornaliero
Pozzetto fiscale	Chimico fisico	Dosaggio Policloruro di Al	Pompa dosatrice	Vasca miscelazione	continua	Registro giornaliero
Pozzetto fiscale	Chimico fisico	Dosaggio polielettrolita	Pompa dosatrice	Vasca di miscelazione	continua	Registro giornaliero
Pozzetto fiscale	Chimico fisico	Dosaggio ipoclorito	Pompa dosatrice	Canale di clorazione	continua	Registro giornaliero

Tab.17 – **Controllo Volume scarico acque reflue**

Punto di Controllo	Sistema di controllo		Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pozzetto fiscale	Misuratore di portata		continua	Registro giornaliero

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.7 **Rumore**

A seguito dei lavori di adeguamento, che saranno completati entro il 30/06/2012, costituiti dalla realizzazione di pannelli fonoassorbenti, il Gestore dichiara di eseguire in autocontrollo con frequenza annuale , i rilievi fonometrici dell'acustica ambientale .

I rilievi saranno eseguiti in ottemperanza alle modalità previste dal D.M. DEL 16 Marzo 1998.

La tolleranza delle misure fonometriche sarà pari a + o – 0.5 dB(A) .

Tabella 18 - **Rilievi effettuati all'interno dell'area di pertinenza dello stabilimento**

Pos. Misura	Leq dB(A)	Tipo Rumore	Metodo riferimento	Tolleranza
1			DM 16/03/1998	+ - 0.5 dB(A)
2			DM 16/03/1998	+ - 0.5 dB(A)
3			DM 16/03/1998	+ - 0.5 dB(A)
4			DM 16/03/1998	+ - 0.5 dB(A)
5			DM 16/03/1998	+ - 0.5 dB(A)
6			DM 16/03/1998	+ - 0.5 dB(A)
7			DM 16/03/1998	+ - 0.5 dB(A)
8			DM 16/03/1998	+ - 0.5 dB(A)
9			DM 16/03/1998	+ - 0.5 dB(A)
10			DM 16/03/1998	+ - 0.5 dB(A)
11			DM 16/03/1998	+ - 0.5 dB(A)
12			DM 16/03/1998	+ - 0.5 dB(A)
13			DM 16/03/1998	+ - 0.5 dB(A)
14			DM 16/03/1998	+ - 0.5 dB(A)
15			DM 16/03/1998	+ - 0.5 dB(A)
16			DM 16/03/1998	+ - 0.5 dB(A)
17			DM 16/03/1998	+ - 0.5 dB(A)
18			DM 16/03/1998	+ - 0.5 dB(A)
19			DM 16/03/1998	+ - 0.5 dB(A)

Tabella 19 - **Rilievi effettuati all'esterno dell'area di pertinenza dello stabilimento**

Pos. Misura	Leq dB(A)	Tipo Rumore	Metodo riferimento	Tolleranza
1			DM 16/03/1998	+ - 0.5 dB(A)
2			DM 16/03/1998	+ - 0.5 dB(A)
3			DM 16/03/1998	+ - 0.5 dB(A)
4			DM 16/03/1998	+ - 0.5 dB(A)
5			DM 16/03/1998	+ - 0.5 dB(A)
6			DM 16/03/1998	+ - 0.5 dB(A)
7			DM 16/03/1998	+ - 0.5 dB(A)
8			DM 16/03/1998	+ - 0.5 dB(A)
9			DM 16/03/1998	+ - 0.5 dB(A)
10			DM 16/03/1998	+ - 0.5 dB(A)
11			DM 16/03/1998	+ - 0.5 dB(A)
12			DM 16/03/1998	+ - 0.5 dB(A)
13			DM 16/03/1998	+ - 0.5 dB(A)
14			DM 16/03/1998	+ - 0.5 dB(A)
15			DM 16/03/1998	+ - 0.5 dB(A)
16			DM 16/03/1998	+ - 0.5 dB(A)
17			DM 16/03/1998	+ - 0.5 dB(A)
18			DM 16/03/1998	+ - 0.5 dB(A)
19			DM 16/03/1998	+ - 0.5 dB(A)

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.8 - **Rifiuti**

Relativamente ai rifiuti prodotti nel processo produttivo, il PMeC deve prevedere una serie di controlli/registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione aziendale in materia alle specifiche determinazioni dell'autorizzazione . Il PMeC deve quindi indicare le modalità con le quali, in relazione alla tipologia di processo autorizzato, viene determinata la qualità dei rifiuti prodotti, monitorando :

- la verifica della classificazione di pericolosità;
- a verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione (caratterizzazione del rifiuto ai sensi del DM 03/08/05 nel caso di destinazione in discarica) ; tipo di analisi (di composizione o prove di cessione), parametri determinati, frequenza e modalità di campionamento ed analisi .
- la quantità dei rifiuti prodotti indicando la relativa frequenza e modalità di rilevamento ed unità di misura; quest'ultima mirata ad individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse in Kg/unità di prodotto o di materia prima o di energia o altro .
- la verifica del conseguimento di obiettivi generali rispettivamente di riduzione della pericolosità del rifiuto (ad esempio con la sostituzione di certi prodotti e/o materie prime) e di riduzione/riutilizzo della quantità dei rifiuti prodotti.
- l'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti.

Il PMEc deve, dunque, prevedere le modalità di attuazione della gestione dei rifiuti all'interno dell'impianto, per quanto riguarda la gestione dell'attività di raccolta, di movimentazione, di deposito temporaneo dei rifiuti e la successiva consegna a ditte esterne autorizzate, il tutto nel rispetto della normativa vigente (D. Lgs. 152/06 e s.m.i.).

Così, per quanto riguarda i locali di lavoro e le aree esterne,sarà introdotta una raccolta differenziata mirata ad un maggiore selezione dei prodotti di scarto e comunque finalizzata a dare un ulteriore servizio alle aziende che si occupano di recupero di materiale riciclabile . Per i rifiuti non alimentare, sarà effettuata la raccolta differenziata mirata ad un servizio ecologico attraverso contenitori differenziati che periodicamente verranno smaltiti presso discariche autorizzate da Aziende autorizzate e certificate.

La suddetta attività è regolata dalle seguenti modalità operative :

- <u>Responsabilità</u>

  Le procedure e i procedimenti di natura amministrativa (comunicazione e autorizzazione) la compilazione del Registro di carico e scarico e la comunicazione del MUD sono a carico del Gestore, il quale reperisce, gestisce e archivia tutte le autorizzazioni necessarie per il trasporto e lo smaltimento, nonché gestisce sia i formulari identificativi del rifiuto (FIR) e sia la loro successiva registrazione sul registro di carico e scarico .

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Modalità Operative

  Le modalità operative della gestione dei rifiuti si sviluppano secondo quanto descritto nel seguito :

  - *Registrazione dei rifiuti*

    L'addetto dell'Amministrazione compila il " Registro di carico e scarico " secondo le modalità previste nei paragrafi successivi e archivia il registro una volta completato .

  - *Caratteristiche dei rifiuti*

    La caratterizzazione dei rifiuti è effettuata secondo uno dei criteri esposti nel seguito :

    - per origine produttiva e caratterizzazione merceologica nel caso di rifiuti immediatamente individuabili (cartucce per stampanti , imballi misti, ecc.)
    - seguendo le indicazioni della materia prima corrispondente
    - su base analitica nel caso non sia possibile usare uno dei criteri precedenti

  - *Operazioni preliminari*

    Alla individuazione di un nuovo rifiuto il Responsabile della Gestione Ambientale deve :

    - individuare la giusta codifica ;
    - identificare le aree di Deposito Temporaneo e provvedere affinchè siano riportate nella " Mappa Rifiuti " ;
    - per i rifiuti pericolosi, rispettare le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose contenute nei rifiuti
    - individuare le corrette attività di raccolta, di trasporto, di recupero o di smaltimento a cui avviare il rifiuto e i soggetti ce lo eseguono ;

    L'addetto dell'Amministrazione per la compilazione del Registro e del Formulario deve:

    - verificare che il soggetto individuato per le operazioni di raccolta e trasporto, se privato, sia in possesso della necessarie autorizzazioni (trasporto, deposito temporaneo, smaltimento, trattamento, recupero) ove previsto sia iscritto all'Albo ;
    - verificare il possesso dei requisiti ADR per gli autisti che trasportano/prelevano materiali pericolosi :
    - per l'espletamento di tale attività, richiedere e farsi consegnare dai soggetti di cui sopra, copia degli adempimenti autorizza tori previsti dalla normativa in vigore ;
    - archiviare in modo corretto i documenti ;

  - *Operazioni di gestione*

    Il Responsabile della Gestione Ambientale deve :

    preparare apposite etichette identificative da apporre ai contenitori di raccolta del rifiuto sia all'interno del reparto ce nell'Area di Deposito Temporaneo ;

    successivamente apporre le etichette sui contenitori vuoti ch e farà consegnare ai reparti al momento del prelievo di un contenitore pieno. Sulle etichette è riportata la descrizione dei rifiuti ;

    identificare le aree di Deposito Temporaneo e dotarle di apposita cartellonistica ;

    provvedere per tutti i Rifiuti Non Pericilosi, se il quantitativo totale dei rifiuti in deposito non supera i 20 m^3 (vedi D.Lgs. 152/06 art. 183 lettera m, punto 4.2), affinchè siano avviati alla raccolta/al trasporto con cadenza annuale, in caso

fonte: http://burc.regione.campania.it

contrario deve operare secondo una delle seguenti alternative (cfr. Guida al deposito temporaneo) :

a) con cadenza trimestrale, senza controllare la quantità in deposito ;
b) quando il quantitativo dei rifiuti in deposito raggiunge i 20 m^3 ;

- provvedere per tutti i Rifiuti Pericolosi, se il quantitativo totale dei rifiuti in deposito non supera i 10 m^3 (vedi D.Lgs. 152/06 art. 183 lettera m, punto 2.2) affinchè siano avviati alla raccolta e al trasporto con cadenza annuale.
  In caso contrario deve operare secondo le seguenti alternative :

a) con cadenza bimestrale, senza controllare la quantità in deposito ;
b) quando il quantitativo dei rifiuti in deposito raggiunge i 10 m^3 ;

- se si tratta di oli o di emulsioni, quando il quantitativo raggiunge i 500 litri (limite massimo di deposito) .provvedere al raggiungimento del livello di accumulo previsti, a far contattare soggetti individuati per il trasporto e la raccolta dei rifiuti

Il Responsabile di Produzione deve :

- provvedere al prelevamento giornaliero dei rifiuti del reparto e verificare la presenza nel reparto dei contenitori necessari per la raccolta dei rifiuti prodotti ;
- segnalare eventuali aumenti delle quantità di rifiuti prodotti nel reparto ;

Il Capo Reparto/Capo Turno deve :

- sovrintendere alle operazioni di raccolta e trasporto dei rifiuti dal Deposito Temporaneo da parte del soggetto incaricato dal Responsabile della Gestione Ambientale ; Segnalare eventuali aumenti delle quantità di rifiuti prodotti nel reparto.

L'addetto dell'Amministrazione deve, inoltre :

- contattare una volta alla settimana gli addetti alla raccolta per ottenere il quantitativo totale dei rifiuti raccolti eventualmente nel Deposito Temporaneo ;
- effettuare un controllo del volume di rifiuti collocati nel deposito temporaneo per verificare il livello di accumulo raggiunto ;
- aggiornare il registro di carico e scarico, " scaricando " il rifiuto consegnato sulla base delle informazioni contenute nel formulario identificativo e successivamente archiviando il Formulario identificativo stesso (1 copia) ;
- archiviare la copia del Formulario di identificazione (IV copia) controfirmata e datata dal destinatario del rifiuto e controllare la rispondenza con il quantitativo riportato nel Registro di carico e scarico come " scaricato " ;
- archiviare le copie del formulario di identificazione e conservarle per cinque anni ;
- verificare ce i mezzi di trasporto destinati al ritiro siano autorizzati, tramite la rispondenza della targa dell'automezzo con quelle riportate nell'autorizzazione .

Tutti gli addetti all'organizzazione devono :

- giornalmente raccogliere il rifiuto prodotto e depositarlo nelle aree/contenitori identificati, situati all'interno del reparto, e depositarli nelle aree di Deposito Temporaneo corrispondenti .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modalità di compilazione del " Registro di carico e scarico "

Una guida alla compilazione del Registro, così come previsto dal Decreto ministeriale del 1°è Aprile 1998 n° 148 (e s.m.i.), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 110 (Serie Generale) del 14/05/1998 .

Operazioni di gestione delle emergenze: rientro IV copia Formulario

In caso di mancato rientro della IV copia del formulario di identificazione entro tre mesi dalla data di conferimento dei rifiuti al trasportatore, il Responsabile della Gestioen Ambientale comunicherà all'Amministrazione Provinciale di competenza, il mancato ricevimento del Formulario nei termini previsti, utilizzando il modello riportato nell'allegato " *Comunicazione mancata ricezione formulario rifiuti* ". L'addetto dell'Amministrazione tiene i formulari in apposito raccoglitore. Con cadenza mensile verifica che le fatture del fornitore del servizio (trasportatore) siano corredate della IV copia . Sempre con cadenza mensile si verifica che sia pervenuta relativa al trasporto,altrimenti viene effettuato sollecito . Nel caso non pervenga la IV copia verrà inviata comunicazione all'Amministrazione Provinciale utilizzando il modulo predisposto per la *Comunicazione mancata ricezione formulario rifiuti* .

Deposito Temporaneo: il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti alle seguenti condizioni :

I rifiuti raccolti vengono posti in deposito temporaneo nelle apposite aree individuate all'interno dello stabilimento e opportunamente segnalate, tali aree sono riportate sulla planimetria allegata denominata " Deposito Rifiuti " ove sono presenti appositi cassoni atti a contenere gli stessi in maniera separata :

a. – i rifiuti depositati non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani, policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2.5 ppm né policlorobifenile, policlorotrifenili in quantità superiore a 25 ppm ;
b. – i rifiuti pericolosi devono essere raccolti e avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento con cadenza almeno bimestrale indipendentemente dalle quantità in deposito, ovvero, in alternativa, quando i quantitativi di rifiuti pericolosi in deposito raggiunge i 20 mc., il termine di durata del deposito non supera i 10 mc. nell'anno o se indipendentemente dalle quantità, il deposito temporaneo è effettuato in stabilimento localizzati nelle isole minori ;
c. – i rifiuti non pericolosi devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero e smaltimento con cadenza almeno trimestrale indipendentemente dalla quantità in deposito, ovvero, in alternativa, quando il quantitativo di rifiuti non pericolosi in deposito raggiunge i 20 mc. ; il termine di durata del deposito temporaneo è di un anno se il quantitativo dei rifiuti in deposito non supera i 20 mc. all'anno o se indipendentemente dalle quantità, il deposito è effettuato in stabilimenti localizzati nelle isole minori;
d. – il deposito temporaneo deve essere effettuato per tipi omogenei e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in esse contenute;
e. Devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura

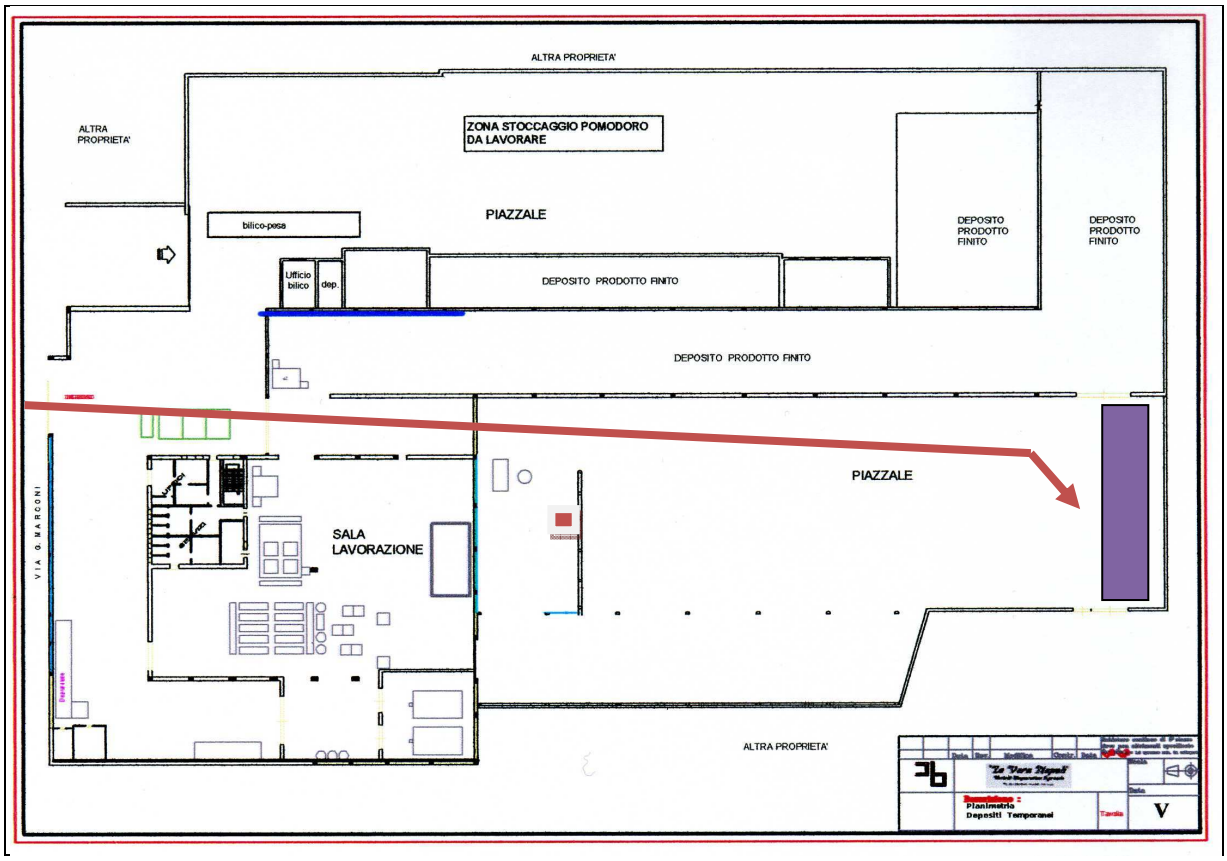
fonte: http://burc.regione.campania.it

dei rifiuti pericolosi .

6.2 - Gestione Aziendale dei rifiuti

I rifiuti sono gestiti all'interno dell'impianto con un'attenta gestione delle attività di raccolta, di movimentazione di deposito temporaneo dei rifiuti che si prevede produrre e la successiva consegna a ditte esterne autorizzate, il tutto nel rispetto della normativa vigente (D:Lgs. 152/06 e s.m.i.) .Tutte le procedure di natura amministrativa sono eseguite dal Responsabile della Gestione Ambientale .

Per quanto riguarda i locali della sala lavorazione e le aree esterne , è praticata una raccolta differenziata con la disposizione di appositi contenitori etichettati riportanti l'identificazione del rifiuto . All'interno dello stabilimento è stata identificata un'area per il Deposito temporaneo dei rifiuti non pericolosi e dei Rifiuti pericolosi .di cui si allega uno schema per l'individuazione dell'area .



Rifiuti Pericolosi

Rifiuti Non Pericolosi

Le aree individuate per il Deposito Temporaneo dei rifiuti , sono coperte e pavimentate con un massetto di conglomerato cementizio . Prima della realizzazione dei suddetti massetti , è stato posato un doppio foglio di polietilene ad alta densità sull'area di sedime per preservarla da

fonte: http://burc.regione.campania.it

accidentali infiltrazioni . Inoltre i pavimenti dei Depositi Temporanei sono stati realizzati con una leggera pendenza verso una canaletta di raccolta di accidentali sversamenti, collegata alla rete di fogne del piazzale .
I rifiuti sia pericolosi che non pericolosi sono avviati alla raccolta e al trasporto con limite temporaneo trimestrale .
I rifiuti Pericolosi , trattandosi di oli esausti di lubrificazione di macchine, vengono stoccati nel relativo Deposito Temporaneo in fusti metallici situati su di un apposito Contenitore-vasca di ritenzione commercializzato allo scopo .

Si riportano le tipologie di rifiuti che l'Azienda prevede di produrre. La classificazione riporta la nomenclatura come da Catologo Europeo Rifiuti (CER) e la dizione che usualmente viene adoperata .

C. E. R	Descrizione Rifiuti
02.03.01	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione componenti
02.03.05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
13.02.08	Oli per motore, ingranaggi e lubrificazione
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone
15.01.02	Imballaggi in plastica
15.01.03	Imballaggi in legno
15.01.04	Imballaggi metallici
20.03.04	Fanghi delle fosse settiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

5 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tab. 20 **– Controlli sui macchinari**

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Depuratore	N-NO2/N-NH4	giornaliera	regime	Svuotamento bacini sedimentazione	N-NO2/N-NH4	Registro
Centrali termiche	T, CO, O2	giornaliera	regime	Controllo efficienza bruciatori combustione	NOx, CO, O2	Registro

Tab. 21– **Interventi di manutenzione ordinaria**

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Macchina 1	Manutenzione completa	Avviamento/esercizio	Registro
Macchina 2			
Macchina 3			
Macchina			

Tab. 22 **– Aree di stoccaggio**

Struttura contenimento.	**Contenitore**			**Bacino di contenimento**		
	Tipo di controllo	**Freq.**	**Modalità di registrazione**	**Tipo di controllo**	**Freq.**	**Modalità di registrazione**
Cassoni rifiuti	visivo	giornaliera	registro	visivo	giornaliera	registro
Materie prime	visivo	giornaliera	registro	visivo	giornaliera	registro

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 INDICATORI DI PRESTAZIONI

Gli indicatori di performance ambientale quali gli indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) e gli indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno) costituiscono uno strumento di controllo ambientale indiretto. Tali indicatori sono rapportati con l'unità di produzione.

Tab. 23 - **Monitoraggio degli indicatori di performance**

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Energia Elettrica	LG MTD 1/10/08	Misura	Mensile/anno	Registro
Energia termica	LG MTD 1/10/08	Misura	Continua/anno	Registro
SOx	LG MTD 1/10/08	Misura	Annuale/anno	Registro
NOx	LG MTD 1/10/08	Misura	Annuale/anno	Registro
CO	LG MTD 1/10/08	Misura	Continua/anno	Registro
Polveri	LG MTD 1/10/08	Misura	Annuale/anno	Registro
Acqua prelevata	LG MTD 1/10/08	Misura	Giornaliera/anno	Registro
Acqua Scaricata	LG MTD 1/10/08	Misura	Giornaliera/anno	Registro
COD	LG MTD 1/10/08	Misura	Quindicinnale/anno	Registro
BOD5	LG MTD 1/10/08	Misura	Quindicinnale/anno	Registro
Rifiuti prodotti	LG MTD 1/10/08	Misura	Mensile/anno	Registro

7 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore svolgerà tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, avvalendosi di consulenze specializzate .

8 - MANUTENZIONE E TARATURA

I sistemi di monitoraggio e di controllo in continuo saranno mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e precise circa le emissioni egli scarichi.
Le operazioni di manutenzione e taratura saranno strutturate come segue:

1. Messa a punto del sistema (iniziale)
2. Manutenzione ordinaria
3. Manutenzione straordinaria e preventiva
4. Taratura periodica
5. Verifica della taratura (messa a punto)
6. Acquisizione validazione dati ed elaborazione
7. Gestione dei fuori servizio strumentali

Il gestore indicherà le modalità di esecuzione delle operazioni di cui ai punti precedenti e gli eventuali soggetti terzi incaricati delle medesime.
Per tarare il sistema di monitoraggio saranno impiegati sistemi di riferimento e saranno previsti dei confronti delle misure con quelle effettuate attraverso metodi di riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9 - GESTIONE DATI

Il processo logico di trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- validazione
- archiviazione
- valutazione e restituzione.

Per i sistemi di monitoraggio in continuo, saranno descritte le procedure di validazione dei dati elementari e delle loro elaborazioni su tempi di mediazione più lunghi.

Saranno descritte la modalità di archiviazione dei dati rilevati sia in continuo che secondo la frequenza di campionamento/analisi proposta.

I dati acquisiti e validati saranno valutati al fine della verifica del rispetto dei limiti prescritti dall'AIA.

Riguardo alle misure in continuo, saranno individuati i parametri e le relative soglie utili a definire una situazione di tendenza al superamento delle soglie di emissione. Al fine di prevenire tali eventi, saranno indicate le modalità di evidenziazione di tali stati critici (es: allarme sonoro/visivo).

Inoltre, i valori rilevati durante il monitoraggio dell'intero processo saranno archiviati senza soluzione di continuità e ad essi sarà associato un codice che definisca la loro validità in relazione allo stato dei sistemi di misura/rilevamento (tipicamente "valido", "invalido", "incerto"). I codici saranno differenziati per indicare anche il motivo della invalidità/incertezza e per lasciare traccia di eventuali modifiche apportate (es: validato/invalidato da operatore, etc…).

Inoltre, ciascun valore sarà caratterizzato da un ulteriore codice che definisca lo stato dell'impianto al momento della misura (tipicamente "in marcia", "in avvio", "in arresto", "fermo").

La durata delle fasi di "avvio" e di "arresto" ed eventuali limiti specifici saranno definita nell'ambito dell'AIA.

Per impianti in cui la combinazione/probabilità dell'evento di superamento dei VLE e la gravità delle conseguenze lo suggeriscano, saranno indicate le misure automatiche (es: blocco alimentazione forno, altro…) attivate nel caso specifico.

10 GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI DATI DEL MONITORAGGIO

Il gestore si impegnerà a conservare su idoneo supporto informatico/registro tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno cinque anni.

I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati con frequenza da stabilirsi con l'A.C trasmettendo una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzierà la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

Tutte le informazioni richieste per la comunicazione e gestione dei risultati del monitoraggio saranno inviate all'Autorità Competente e ad altri soggetti indicati nell'atto di Autorizzazione Integrata Ambientale.

Le modalità saranno concordate con l'Autorità Competente ed indicate nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA RIASSUNTIVO DEL PIANO DI MONITORAGGIO E DI CONTROLLO

Comparto ambientale	Aspetto Ambientale	Parametri	Frequenza
Aria	Emissioni in Atmosfera	• Portata Fumi (Nm^3/h) • Temperatura Fumi °C • SO_2 (mg/Nm^3) • NO_x (mg/Nm^3) • Polveri (mg/Nm^3)	**Annuale (nel mese di Agosto)**
		O_2 (mg/Nm^3) T °C CO (mg/Nm^3)	Continuo con registrazione dei dati su supporto informatico
Acqua	Risorsa Idrica	Quantità di acqua emunta e scaricata	Inizio e fine trasformazione stagionale
	Scarico	pH COLORE ODORE MATERIALI GROSSOLANI SOLIDI SOSPESI TOTALI BOD_5 (O_2) COD (O_2) CLORURI (Cl) AZOTO AMMONIACALE (NH_4) AZOTO NITRICO (N) AZOTO NITROSO (N) ALLUMINIO CLORO ATTIVO LIBERO (Cl_2) ESCHERICHIA COLI	Quindicinale su campione medio composito prelevato nell'arco di tre ore dal campionatore automatico. Annuale su tutti gli inquinanti.
		Altri parametri tabella 3 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/2006	Annuale
Energia	Consumo Energia Elettrica	Energia Elettrica consumata	Mensile
	Consumo energia Termica	Consumo Combustibile	Mensile
Rifiuti	Rifiuti solidi e fanghi	Quantità totale in discarica e quantità totale recupero	Secondo quanto prescritto dal D.Lgs. 152/2006
Rumore	Emissioni acustiche	LEQ dB/A, L95 db/A	**Annuale (nel mese di Agosto)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 106 del 05/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 8. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA CALCESTRUZZI S.P.A. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BERGAMO, VIA GABRIELE CAMOZZI N. 124, ED IMPIANTO NEL COMUNE DI SALERNO, VIA WENNER N. 49, ZONA INDUSTRIALE.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta CALCESTRUZZI S.P.A , è titolare dell'autorizzazione provvisoria alle emissioni in atmosfera D.D. n. 11696 del 17.06.1996, ai sensi dell'art. 15, DPR 203/88 , per l'impianto ubicato in Via Wenner n. 49 (ex Acquasanta , Loc. San Leonardo) nel Comune di Salerno, per l'attività di produzione calcestruzzo;

- che la Ditta CALCESTRUZZI S.P.A., con sede legale in Via Gabriele Camozzi n. 124 nel Comune di Bergamo ed impianto in Via Wenner n. 49, Zona Industriale, nel Comune di Salerno, Legale Rappresentante Sig. Di Bona Alfonso, nato a San Felice In Circeo (LT) il 22.02.1962, ha presentato in data 03.02.2010 prot. 0097984, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 8, modifica impianto, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di produzione calcestruzzo;

- che in data 09.12.2010 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, conclusasi con il rinvio ad altra seduta e la richiesta di documentazione integrativa;

- che in data 19.01.2011 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, che preso atto che la Ditta ha presentato la documentazione integrativa, chiesta nella seduta del 09.12.2010, in sede di conferenza, si è conclusa con il rinvio ad altra seduta per consentire la verifica della conformità della documentazione agli enti partecipanti;

- che in data 21.02.2011, prot. 0137368, la Ditta ha inviato documentazione ad integrazione di quanto già presentato nella Conferenza del 19.01.2011;

- che in data 24.02.2011 si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi, che esaminata la documentazione integrativa presentata dalla Ditta in data 21.02.2011, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le prescrizioni di seguito riportate:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi,come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
5) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
subordinando il rilascio del Decreto alla presentazione da parte della Ditta del quadro riassuntivo delle emissioni secondo il modello predisposto dall'Ufficio;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Fl. di massa (g/h)
E1		Polveri	20,8	25,0

	Silos stoccaggio cemento	V.O.C.	---	---
E2	Silos stoccaggio cemento	Polveri	20,80	25,0
		V.O.C.	---	---
E3	Silos stoccaggio cemento	Polveri	20,80	25,0
		V.O.C.	---	---
E4	Silos stoccaggio cemento	Polveri	20,80	25,0
		V.O.C.	---	---
E5	Dosatore cemento	Polveri	20,00	4,0
		V.O.C.	---	---
E6	Punto di carico autobetoniere	Polveri	6,70	40,2
		V.O.C.	---	---
Esr	Emissioni vapori serbatoio gasolio	Polveri	---	---
		V.O.C.	30,00000	0,0012
Emissioni diffuse			Concentrazione (mg/mc)	
P1	Carico autobetoniere	Polveri	11.08	
P2	Stoccaggio inerti	Polveri	9.02	
P3	Stoccaggio inerti	Polveri	6.01	
P4	Stoccaggio inerti	Polveri	10.09	

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Ditta in data 28.02.2011, prot. 0160128, ha trasmesso la documentazione chiesta nella Conferenza di Servizi del 24.02.2011, necessaria al rilascio del presente provvedimento;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 24.02.2011, con nota del 02.03.2011, prot. 0169890, nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 08.05.2012, prot. 0350190, ha trasmesso l'attestazione del versamento di € 1689.20 effettuato dalla ditta CALCESTRUZZI S.P.A., a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta CALCESTRUZZI S.P.A., con sede legale in Via Gabriele Camozzi n. 124 nel Comune di Bergamo ed impianto in Via Wenner n. 49, Zona Industriale, nel Comune di Salerno , Legale Rappresentante sig. Di Bona Alfonso, nato a San Felice In Circeo (LT) il 22.02.1962, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269,comma 8, modifica impianto, D.Lgs. 152/06 , per l'attività di produzione calcestruzzo, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4)è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
5) è fatto obbligo alla Ditta in caso di istallazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
6) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
7) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
- di fare obbligo che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di fare obbligo che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 1 0/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta CALCESTRUZZI S.P.A., dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta CALCESTRUZZI S.P.A., all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Salerno;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 107 del 05/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 242, COMMA 6. APPROVAZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO PER L'EX DISCARICA COMUNALE DI FISCIANO (SA) SITUATA IN LOCALITA' CERASO, AREA INSERITA NEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO, CODICE 5062S001.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che l'art. 242, comma 5 del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii stabilisce che qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore alle concentrazioni soglia di rischio, la conferenza dei servizi, con l'approvazione del documento dell'analisi di rischio, dichiara concluso positivamente il procedimento. In tal caso la conferenza di servizi può prescrivere lo svolgimento di un programma di monitoraggio sul sito;

- che il comma 6 del già citato art. 242 stabilisce che la Regione, sentita la Provincia, approva il piano di monitoraggio entro trenta giorni dal ricevimento dello stesso;

- che con D.D. n. 158 del 15.04.2010 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha approvato l'Analisi di Rischio sito specifica, relativa all'ex discarica sita in Località Ceraso del Comune di Fisciano (SA), dichiarando concluso positivamente il procedimento e prescrivendo un monitoraggio sulla matrice acqua ai sensi del c. 5 dell'art. 242 del D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii;

- che con nota prot. 11453 del 21.07.2011, il Comune di Fisciano ha trasmesso a questo Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno di cui al Prot. 0593103 del 28/07/2011, il Piano di Monitoraggio sulla matrice acqua ai sensi del comma 5 dell'art. 242 del D.Lgs. 15206 ss.mm.ii;

- che l'Amministrazione comunale è stata invitata a trasmettere tutta la documentazione tecnica relativa alle indagini svolte, a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento ed in particolare al Ministero dell'Ambiente e TTM, Amministrazione procedente per il sito di bonifica di interesse nazionale;

- che con nota prot. n. 765992 del 11.10.2011 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha sollecitato l'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno e l'Amministrazione Provinciale Settore Ciclo Integrato Rifiuti di Salerno, ad esprimere un parere unico e condiviso sul Piano di Monitoraggio sulla matrice acqua ai sensi del comma 5 dell'art. 242 del D.Lgs. 15206 ss.mm.ii, come prescritto nel D.D. n. 158 del 15.04.2010, da trasmettere in tempi utili al fine del rilascio dell'autorizzazione dovuta;

- che con nota prot. n. 185900 del 09/03/2012 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha rappresentato al Comune di Fisciano, alla Provincia di Salerno e p.c. all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno la necessità di acquisire il parere, come già richiesto nella nota prot. n. 765992 del 11/10/2011, al fine di consentire al medesimo Settore di emettere l'atto formale di approvazione del Piano di monitoraggio come previsto dalla normativa sopra richiamata;

***CONSIDERATO*:**
- che la Provincia di Salerno - Settore Ambiente - Servizio Rifiuti e Bonifiche con nota prot. PSA201200107473 del 27/04/2012 trasmessa al Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno prot. n. 369886 del 15/05/2012, ha dato riscontro alla richiesta "di un parere unico e condiviso, da parte dell'Amministrazione Provinciale e dell'ARPAC Dipartimento di Salerno", circa l'approvazione del Piano di Monitoraggio, comunicando che il giorno 26/04/2012, i funzionari dell'ARPAC e della Provincia si sono riuniti presso gli uffici dell'Amministrazione Provinciale.
- Nella suddetta riunione tecnica, veniva espresso "parere favorevole al piano di monitoraggio, richiedendo di integrare i campionamenti delle acque di falda a tutti i piezometri realizzati in sede di caratterizzazione e che la documentazione tecnica relativa agli esiti dei monitoraggi semestrali della falda, sia sempre corredata da idonea piezometria della falda".

ATTESO:
- che l'area in questione rientra nel sito di interesse nazionale del *"Bacino Idrografico del fiume Sarno",* di cui al DM del 11/08/2006 (GU del 04/11/2006) e risulta essere inserita nel censimento elaborato da ARPAC, identificata con il codice 5062S001 per la subperimetrazione del sito di bonifica nazionale, di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

***RITENUTO*:**
- che sulla base dell'istruttoria svolta dal Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno nonché del parere favorevole, espresso dall'Amministrazione Provinciale congiuntamente all'ARPAC, si possa approvare il documento relativo al "Piano di Monitoraggio ex discarica comunale di Fisciano – Località Ceraso" presentato dallo stesso Comune di Fisciano atteso che sussistono i presupposti e i requisiti richiesti dall'art. 242, comma 5 del D.L.gs. n°1 52 del 3/04/2006 e ss.mm.ii. ;

VISTO:
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006 ss.mm.ii.
- la Legge 241/90 e s.m.i;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno e dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio nonché del parere favorevole espresso dall'Amministrazione Provinciale di Salerno congiuntamente all' ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno;

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **APPROVARE,** ai sensi dell'art. 242, comma 6 del D.L.gs. n°1 52 del 3/04/2006 e ss.mm.ii. il Piano di Monitoraggio dell'ex discarica comunale di Fisciano situata in Località Ceraso e identificata nel *"Bacino Idrografico del fiume Sarno",* di cui al DM del 11/08/2006 (GU del 04/11/2006) e inserita nel censimento elaborato da ARPAC, identificata con il Codice 5062S001 per la subperimetrazione del sito di bonifica nazionale, di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, presentato dal Comune di Fisciano con le seguenti prescrizioni:

- **INTEGRARE** i campionamenti delle acque di falda a tutti i piezometri realizzati in sede di caratterizzazione e corredare la documentazione tecnica relativa agli esiti dei monitoraggi semestrali della falda, di idonea piezometria della falda;

- la **DURATA** del monitoraggio sarà di due anni con una frequenza semestrale dei campionamenti;

- il **COMUNE DI FISCIANO**, qualora, nell'ambito delle attività di monitoraggio si riscontrassero aumenti delle concentrazioni relative ai campionamenti delle acque di falda a tutti i piezometri realizzati in sede di caratterizzazione, è tenuto a darne comunicazione a tutti i soggetti interessati;

- di **PRECISARE,** che il Comune di Fisciano è tenuto, alla scadenza del periodo dei due anni, a darne comunicazione al Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno e alla Provincia di Salerno, inviando una relazione tecnica riassuntiva degli esiti del monitoraggio svolto e di trasmettere tutta la documentazione tecnica relativa alle indagini svolte al Ministero dell'Ambiente e TTM – Amministrazione procedente per il sito di bonifica di interesse nazionale;

- di **SPECIFICARE** che l'attività di controllo di cui all'art. 248, comma 1 del D.L.gs 152/06 spetta alla Provincia di Salerno e all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno;

- di **NOTIFICARE** copia del presente decreto al Comune di Fisciano;

- di **TRASMETTERE** copia del presente decreto all'A.R.P.A.C. - Dipartimento Provinciale di Salerno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'ASL Salerno e al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05);

- di **INVIARE** per via telematica, copia del presente Decreto al Coordinatore dell'AGC 01 Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania ed al BURC per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 108 del 08/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/2006. AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA A SEGUITO DI RICHIESTA DI DEROGA AL PARAMETRO TOC AI SENSI DEL D.LGS. 133/05 A PARZIALE MODIFICA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 249 DEL 08/10/2008, DITTA ITALCEMENTI SPA, CON SEDE LEGALE IN BERGAMO, VIA G. CAMOZZI, 124 ED IMPIANTO IN SALERNO, LOCALITA' FUORNI, VIA CUPA SIGLIA SNC, PER L'ATTIVITA' IPPC CODICE 3.1.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

-che la Ditta ITALCEMENTI s.p.a. , con sede legale in Bergamo via G. Camozzi, 124 ed impianto in Salerno, località Fuorni, via Cupa Siglia s.n.c, è titolare dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 249 del 08/10/2008, per l'impianto esistente – prima autorizzazione, per l'attività IPPC cod. 3.1;

-che in forza del predetto decreto la succitata Ditta è tenuta al rispetto del valore limite di 10 mg/m3 per le emissioni gassose di carbonio totale (TOC) provenienti dal forno di cottura del cemento;

-che la Ditta Italcementi s.p.a. ha chiesto una deroga al limite di emissione fissato per il parametro TOC, così come previsto dall'all.2, punto 2.1 del D.Lgs. n. 133/05;

-che le deroghe al parametro TOC non sono state mai oggetto di predisposizione da parte della Giunta Regionale della Campania di apposite linee guida di indirizzo;

-che, a seguito di ispezione ordinaria effettuata da ARPAC ai sensi dell'art. 29- decies del D.Lgs. n. 152/06, è emerso, tra l'altro, il superamento del valore limite di TOC, che ha portato all'atto di diffida del Settore Ecologia di Salerno, giusta nota n. 842633 del 08.11.2011;

-che con nota del 07.12.2011 l'Italcementi s.p.a. ha trasmesso le proprie controdeduzioni richiedendone l'annullamento ed ha inoltre chiesto la revisione parziale del quadro emissivo con specifica deroga per il valore del TOC (total organic carbon), così come previsto dall'all. 2, punto 2.1 del D.Lgs 133/05;

-che la proposta dell' ITALCEMENTI s.p.a. è stata spedita all'Università del Sannio, convenzionata per un supporto tecnico al Settore 08, al fine della redazione del rapporto tecnico-istruttorio di competenza;

-che al fine di esaminare l'istanza suddetta è stata fissata per il giorno 27 marzo 2012 la Conferenza di Servizi presso lo STAP Ecologia di Salerno;

-che nel corso della seduta è stata effettuata con gli Enti interessati e con l'Università del Sannio un' attenta disamina della problematica, stante l'assenza di disposizioni applicative e di linee giuda attuabili per l'intero territorio regionale nella materia oggetto di studio;

-che è stata acquisita al prot. 235603 del 27.03.12 nota dell'ARPAC contenente le risultanze di un Tavolo tecnico tenutosi in data 22.03.12 e consegnato in sede di Conferenza di Servizi, in base al quale la predetta Agenzia ha ritenuto che l'Autorità competente possa optare per la concessione in deroga ai limiti previsti per il TOC e/o la SO2 solo nel caso in cui abbia l'assoluta certezza che il coincenerimento dei rifiuti(CDR) effettuato dalla Ditta Italcementi s.p.a.- Cementeria di Salerno non contribuisca ad accrescere il tenore dei due composti di cui innanzi;

-che la predetta Agenzia ha concluso il citato Tavolo tecnico indicando un metodo pratico per verificare se il coincenerimento di rifiuti dia luogo ad emissioni aggiuntive di TOC, consistente in una prima fase di comparazione del TOC prodotto mediante combustione in assenza di CDR e di una seconda fase in presenza di CDR, con una valutazione finale del risultato delle attività di autocontrollo delle due fasi mediante SME;

-che, pertanto, la predetta Agenzia si è riservata nell'esprimere un parere compiuto, possibile solo dopo l'adozione della metodologia indicata;

-che la Conferenza di Servizi è stata rinviata per ulteriori approfondimenti anche in esecuzione di quanto verbalmente richiesto dall'AGC 05, che, sollecitata in precedenza dal Settore Ecologia di Salerno, ha ritenuto opportuno istituire un'apposita Commissione per la formulazione di un parere tecnico sul caso considerato, per poter emanare un provvedimento regionale di indirizzo ritenendo l'argomento di interesse più generale e non legato ad una singola fattispecie;

-che, in attesa delle determinazioni dell'Area Generale di Coordinamento al riguardo a seguito di trasmissione del verbale di conferenza di servizi del 27.03.12, è stata acquisito al prot. 264151 del 04.04.2012 un approfondito studio della materia redatto dallo Studio Legale Gianni Origoni- Grippo - Cappelli Partners di Milano, su incarico dell'Italcementi s.p.a- riferito alla deroga TOC ai sensi del D.lgs.n. 133/05, spedito successivamente dal Settore Ecologia di Salerno, per l'opportuna conoscenza, all'A.G.C. 05 ed all'Università del Sannio;

-che, come stabilito nel verbale della Conferenza di Servizi suddetta, nei termini fissati di autoconvocazione è stata tenuta la seconda seduta il 12 aprile 2012 per il prosieguo della disamina della istanza di deroga;

-che in sede di Conferenza di Servizi è stato acquisito al prot. 283189 del 12.04.2012 il rapporto tecnico istruttorio n. 1/Quater/SA a supporto dell'istanza di modifica A.I.A. dell'Italcementi s.p.a. presentato dall'Università del Sannio;

-che è stata acquisita, altresì, da parte dell'ARPAC copia di nota n. 256742 del 03.04.2012 a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 05, con la quale viene chiesto all'ARPAC Campania - Sede di Napoli - di formulare un parere tecnico sul caso considerato anche, se del caso, in collaborazione con l'Università del Sannio, trattandosi di argomento di interesse generale, al fine di emanare un provvedimento regionale di indirizzo;

-che, nelle more dell'adozione da parte dell' A.G.C. di appartenenza di apposite linee di indirizzo, su proposta dell'Università del Sannio, è stata esaminata la possibilità di stabilire i seguenti valori emissivi per i TOC:

- come media dei valori giornalieri nel semestre: 40 mg/ nm3;
- come limite da non superare nel 90% dei valori giornalieri nel semestre:50 mg/Nm3;
- come limite da non superare nel 99% dei valori giornalieri nel semestre:90 mg/Nm3;

considerando opportuno condurre una valutazione delle emissioni di TOC derivanti dalla sola materia prima utilizzata esercendo il forno in assenza di CDR per un periodo congruo, la cui durata può essere compresa tra un minimo di 15 giorni e un periodo massimo di non oltre 30 giorni;

-che la Conferenza di Servizi del 12.04.2012 si è conclusa con la formulazione del parere favorevole alla proposta dell'Università del Sannio innanzi formulata, fermo restando le risultanze del gruppo tecnico appositamente nominato che dovrà presentare parere tecnico utile per la definizione di un documento di carattere generale che dovrà regolamentare per l'intero territorio regionale la deroga sui valori delle emissioni TOC;

-che sulla base delle risultanze della Conferenza di Servizi il rilascio del decreto autorizzativo è stato condizionato alla presentazione da parte della Ditta Italcementi s.p.a. del Piano di Monitoraggio e Controllo aggiornato, comprensivo del monitoraggio delle emissioni delle sole materie prime escluso il CDR;

-che il verbale contenente le risultanze della succitata Conferenza di Servizi è stato trasmesso all'AGC 05, la quale entro i termini non ha prodotto osservazioni;

-che come stabilito in Conferenza di Servizi l'ITALCEMENTI s.p.a., ha presentato il Piano di Monitoraggio e Controllo per le emissioni in data 03/05/12, acquisito al prot. n. 336519, trasmesso dal Settore 08 per una verifica di conformità all'Università del Sannio;

-che l'Università del Sannio ha prodotto con nota del 06.06.2012 anticipata via fax in pari data ed acquisita al prot. 438815 del 07.06.2012 un rapporto-tecnico istruttorio n. 1/QUINQUIES/SA sul predetto Piano di Monitoraggio e Controllo presentato dall' Italcementi s.p.a. nell'ambito della "Modifica impianto per deroga TOC" ove è evidenziato nelle conclusioni che "*sebbene complessivamente il Piano proposto appare congruente con la vigente normativa e il BRef di settore, nonché con le conclusioni a cui era pervenuta la Conferenza di servizi del 12.04.2012, il Piano non prevede la determinazione esplicita di fattori specifici di emissione(espressi come rapporto tra la massa di inquinante e la massa di clinker prodotto)";*

-che in data 22/05/12 è stata acquisita nota dell'ARPAC indirizzata al Coordinatore dell'A.G.C.05 di riscontro alla richiesta dell'Area prot. n. 256742 del 03.03.12 per la trasmissione di relazione tecnica della apposita Commissione nominata per la valutazione delle condizioni tecniche operative per la concessione della deroga per il parametro TOC per i cementifici ubicati in Regione Campania e in particolare per l'impianto ITALCEMENTI s.p.a.;

-che detto parere prevede la seguente procedura da adottare:

a) stabilita una data di inizio, il gestore dell'impianto IPPC procederà ad alimentare il forno del clinker con il solo combustibile tradizionale (coke) per 30 giorni, trasmettendo giornalmente(via fax e via e-mail) all'Autorità competente e all'ARPAC i risultati dell'autocontrollo effettuato mediante SME;
b) al termine della fase di cui al punto 1), il gestore procederà ad alimentare il forno del clinker con il combustibile tradizionale e con una percentuale fissa di CDR per 30 giorni; anche in questo caso i risultati dell'autocontrollo dovranno essere trasmessi giornalmente(via fax e via e-mail) all'Autorità competente e all'ARPAC;
c) i risultati delle attività di autocontrollo di cui ai punti 1) e 2) mediante SME, saranno verificati dall'ARPAC che trasmetterà all'Autorità competente le proprie valutazioni.

Alla luce dei risultati ottenuti l'Autorità competente potrà decidere in merito alla richiesta del gestore IPPC in merito al parametro TOC. La summenzionata deroga dovrà essere concessa per il tempo necessario all'implementazione delle tecnologie/tecniche di processo e/o contenimento delle emissioni. Per la definizione del limite da applicare in deroga al summenzionato parametro TOC, nel caso in cui venisse stabilita l'indipendenza della concentrazione del TOC medesimo- presente nelle emissioni in atmosfera del forno del clinker- dall'utilizzo del CDR, si potrà fare riferimento ai valori ottenuti attuando la procedura suddetta di cui ai punti a), b) e c) .
Infatti, nel caso in cui si dimostrasse che le emissioni di TOC dipendono dalle sole materie prime potrebbe essere preso come valore di riferimento il valore mediano della concentrazione di TOC rilevato nel periodo di studio, eventualmente modificabile sulla base di motivate osservazioni. Successivamente, in tempi celeri dovrà essere valutata la possibilità di alimentare il forno del clinker con materie prime a più basso contenuto di composti organici volatili e utilizzando preferibilmente CDR di qualità elevata secondo la norma UNI 9903 a più alto potere calorifico, a bassissimo contenuto di umidità, cloro, zolfo, ceneri, cromo,rame, manganese, nichel, arsenico, cadmio, mercurio, piombo volatile; tale CDR dovrà essere analizzato per ogni lotto omogeneo acquistato (max 10.000 ton/anno secondo il D.M. 5.2.98).
In ogni caso l'utilizzo del CDR all'interno del forno del clinker potrà avvenire alle condizioni indicate dalla Commissione di tecnici (così come indicato ai punti i-ii-iii-iv-e v della relazione tecnica trasmessa) in conformità alle BAT di settore.

CONSIDERATO che il parere della Commissione di tecnici non altera le conclusioni già formulate in corso di Conferenza di Servizi fatta salva la durata delle prove che sono state indicate dalla Commissione in una 1ª fase di 30 giorni e una seconda fase di ulteriori 30 giorni, per un totale di giorni 60 (sessanta);

CONSIDERATO che il parere della Commissione tecnica istituita dall'Area 05 al fine di intervenire sull'argomento considerato, di "interesse più generale e non legato ad una singola fattispecie", stante la

mancanza di indirizzi regionali in materia fino ad oggi, debba essere ritenuto come provvedimento regionale di indirizzo;

VISTO:

- il D.M. 31.01.05;
- il D.Lgs. n. 59 del 18.02.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
- il D.L. n. 180 del 30.10.07 convertito con Legge n. 243 del 19.12.07;
- il D.L n. 248 del 31.12.07 convertito con Legge n. 31 del 28.02.08;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
- la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
- la Legge n. 4 del 16.01.08;
- il D.M. 24.04.08;
- il D.Lgs.n.133/05;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore, nonché della attestazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente di Servizio, il Dirigente di Settore,

DECRETA

1) di prendere atto del Piano di Monitoraggio e Controllo, presentato in data 03.05.2012 dalla Ditta ITALCEMENTI s.p.a., così come richiesto nella Conferenza di servizi conclusiva del 12.04.2012 quale condizione per il rilascio dl relativo decreto autorizzativo, che comporta delle modifiche al precedente PMC all'epoca approvato in sede di rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale con D.D. n. 249 del 08.10.2008, e precisamente nella parte inerente le emissioni in atmosfera provenienti dal forno di cottura del clinker (punto di emissione E14), con nuovi limiti emissivi sia per il parametro TOC/COT che per il monossido di carbonio (CO) e dei raggruppamenti delle emissioni gassose di metalli(sotto forma di polveri, gas e vapori dei metalli stessi e dei loro composti) in "gruppi" coerenti con quelli indicati dal D.Lgs n.133/05 ed al nuovo Bref di settore(*Cement, Lime and Magnesium Oxide manufactoring Industries, May 2010)*;

2) di prescrivere alla Ditta Italcementi s.p.a. di prevedere nel citato Piano di monitoraggio e controllo la determinazione esplicita di fattori specifici di emissione (espressi come rapporto tra la massa inquinante e la massa di clinker prodotto);

3) di autorizzare la Ditta ITALCEMENTI s.p.a. a derogare ai limiti dei TOC ai sensi del D.Lgs. n. 133/05 fissati nell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 249 del 08.10.2008 per il tempo necessario ad effettuare le prove, così come stabilito nella nota inviata dall'ARPAC, specificata in premessa, contenente le decisioni assunte dalla Commissione nominata dall'AGC 05 che hanno validità generale sul territorio regionale quali apposite linee di indirizzo, facendo obbligo di rispettare la deroga ai limiti emissivi nei valori stabiliti nel verbale della Conferenza di Servizi conclusiva del 12.04.2012, indicata in premessa e che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo quale parte integrante e sostanziale;

4) di stabilire che, come indicato nel parere della Commissione Tecnica innanzi specificata, la Ditta ITALCEMENTI dovrà trasmettere giornalmente all'Autorità competente e all'ARPAC le risultanze dell'autocontrollo effettuato mediante SME secondo la procedura indicata nell'apposito parere così come specificato in premessa, che si intende riportata integralmente nel presente dispositivo;
5) di stabilire che, qualora i valori prestabiliti venissero superati, l'ARPAC interverrà con urgenza per le verifiche del caso, comunicando in tempo reale al Settore 08 Ecologia di Salerno gli eventuali sforamenti al fine di consentire di poter adottare con la dovuta celerità i provvedimenti consequenziali;

6) di stabilire che il presente provvedimento ha validità limitatamente al periodo di realizzazione delle prove, superato il quale, se ne sussistono le condizioni, il Settore Ecologia provvederà all'emissione del decreto definitivo;

7) le prove dovranno avere inizio a partire dal 15° giorno successivo alla notifica del presente provvedimento, con preavviso da parte della ditta ITALCEMENTI spa, da effettuare alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, all'ARPAC e al Comune di Salerno, della data esatta di inizio almeno cinque giorni prima;

8) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

9) che, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dall'A.R.P.A. Campania;

10) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06;

11) di notificare il presente provvedimento alla Ditta Italcementi S.p.a., con sede legale in Bergamo via G. Camozzi, 124 ed impianto in Salerno, località Fuorni, via Cupa Siglia s.n.c.;

12) di inviare copia del provvedimento al Sindaco del Comune di Salerno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno e all'AGC 05 Ecologia - Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento;

13) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

Decreto Dirigenziale n. 109 del 08/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06, ART. 208. DITTA NAPPI SUD SERVIZI PER AZIENDE. AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI, CON SEDE LEGALE IN VIA VARIANTE SS 18 E SEDE OPERATIVA IN VIA DELLE INDUSTRIE ZONA INDUSTRIALE BATTIPAGLIA (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la ditta "Nappi Sud Servizi per aziende di Nappi Antonio" con sede legale in via Variante SS 18 e sede operativa in via delle Industrie Zona industriale Battipaglia ha presentato in data 14/10/2010, prot. 825216 istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 208, D.Lgs. 152/06 per l'approvazione del progetto per un impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi;
- che con Decreto Dirigenziale n.117 del 13/06/2011 la Ditta è stata autorizzata alla realizzazione dell'impianto ed all'esercizio provvisorio dell'impianto di cui sopra;
- che con Decreto Dirigenziale 249 del 12/12/2011 è stata concessa la proroga per la realizzazione dei lavori;

PRESO ATTO:

- che la ditta "Nappi Sud Servizi per aziende di Nappi Antonio" in data 24/05/2012 prot, 0397854, ha richiesto il rilascio del decreto autorizzativo all'esercizio dell'attività ed ha trasmesso in allegato copia della perizia giurata con la quale si attesta che le opere realizzatte sono conformi a quanto autorizzato;
- che la Provincia di Salerno Settore Ambiente, Servizio rifiuti e bonifiche con nota del 29/05/2012 acquisita agli atti del Settore il 29/05/2012 prot. n. 0410907, ha trasmesso il certificato relativo alla ditta "Nappi Sud Servizi per aziende di Nappi Antonio" con il quale si attesta l'ultimazione dei lavori in conformità al progetto approvato con D.D. 117 del 13/06/2011;
- che la ditta "Nappi Sud Servizi per aziende di Nappi Antonio" è in possesso della polizza fidejussoria n. GE 0614826 repertorio n. 715903810 della ATRADIUS CREDIT INSURANCE N.V. a garanzia degli obblighi ed oneri derivanti dallo svolgimento dell'attività a favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania, con validità dal 08/06/2011 al 08/06/2021;
- che in data 13/06/2011 la ditta "Nappi Sud Servizi per aziende di Nappi Antonio" con D.D.116 è stata autorizzata ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D Lgs 152/06 alle emissioni in atmosfera;
- che con Decreto Dirigenziale 1480 del 18/12/2008 dell' A.G.C. 5, Settore 2 di Napoli, il predetto progetto è stato escluso dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A, espresso nella seduta del 18/09/2008;

VISTO:
- il D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni ;
- la D.G.R.C. n. 5880 del 06 dicembre 2002;
- la D.G.R.C. n. 2210 del 27.06.2003;
- la D.G.R.C. n. 778 dell'11.05.2007;
- la D.G.R.C. n. 1411 del 27.07.2007;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Servizio,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

DARE ATTO che la ditta "Nappi Sud Servizi per aziende di Nappi Antonio" ha provveduto alla realizzazione delle opere così come autorizzate con conferenza di servizi del 3/5/2011 e successivo Decreto dirigenziale n. 117/2011, in conformità alle norme vigenti ed al progetto approvato, come certificato dall'Amministrazione Provinciale di Salerno;

DI AUTORIZZARE la ditta "Nappi Sud Servizi per aziende di Nappi Antonio" all'esercizio dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi, ubicato in Battipaglia alla via delle Industrie, Zona Industriale; distinto in Catasto al foglio 8 p.lle n.232, 234, 246, 248, 250, 1073, 1074, 1075, 1076, 1082 per un totale di 46336 mq, come approvato dalla suddetta Conferenza di Servizi;;

PRECISARE CHE:

- il presente decreto autorizza la ditta "Nappi Sud Servizi per aziende di Nappi Antonio" fino al 08/06/2020,
- la ditta dovrà effettuare presso l'impianto le operazioni di R3, R4 ,R13, D15 di cui all'allegato B e C alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., così come definiti dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, quantità e volumi come dall'**allegato 1** che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VINCOLARE l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

- che dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di odori, la dispersione di aerosol e di polveri;
- che i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
  - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
  - senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
  - senza danneggiare il paesaggio;
- che eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;
- che la ditta Nappi Sud è comunque tenuta a munirsi di tutte le altre eventuali autorizzazioni, pareri, nulla osta, rilasciate da altri Enti, necessarie per la gestione dell'impianto;

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta "Nappi Sud Servizi per aziende di Nappi Antonio" con sede legale in via Variante SS 18 Battipaglia (SA)

INVIARE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Battipaglia all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' A.R.P.A.C, all' AGC 5 Ecologia – Tutela Ambiente Disinquinamento – Protezione Civile, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli

di PUBBLICARE il presente atto sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio SETARO

ALLEGATO 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA STOCCAGGIO	CODICE CER	DESCRIZIONE	PESO SPEC.	QUANTITA' MASSIMA TRATTABILE				OPERAZIONE
			Kg/m^3	t/anno	m^3/anno	t/die	m^3/die	
G1	02.01.04	RIFIUTI DI PLASTICA	800	4695	5868,8	15	18,8	R13
				31300	39125,0	100	125,0	R3
F35	02.01.09	RIFIUTI AGROCHIMICI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 020108	1000	313	313,0	1	1,0	R13
D40	02.01.10	RIFIUTI METALLICI	7000	313	44,7	1	0,1	R13
				313	44,7	1	0,1	R4
F7 - L6	03.01.01	SCARTI DI CORTECCIA E SUGHERO	300	313	1043,3	1	3,3	R13
				313	1043,3	1	3,3	R3
F3 - L5	03.01.05	SEGATURA, TRUCIOLI, RESIDUI DI TAGLIO, PANNELLI DI TRUCIOLARE E PIALLACCI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 030104	450	4695	10433,3	15	33,3	R13
F8	03.03.07	SCARTI DELLA SEPARAZIONE MECCANICA NELLA PRODUZIONE DI POLPA DA RIFIUTI DI CARTA E CARTONE	900	626	695,6	2	2,2	R13
F9	03.03.08	SCARTI DELLA SELEZIONE DI CARTA E CARTONE DESTINATI AL RICICLAGGIO	400	313	782,5	1	2,5	R13
				313	782,5	1	2,5	R3
F34	04.01.09	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI CONFEZIONAMENTO E FINITURA	900	9390	10433,3	30	33,3	D15
				9390	10433,3	30	33,3	R13
F33	04.02.10	MATERIALE ORGANICO PROVENIENTE DA PRODOTTI NATURALI	900	156,5	173,9	0,5	0,6	R13
F32	04.02.21	RIFIUTI DA FIBRE TESSILI GREZZE	1000	626	626,0	2	2,0	R13
F31	04.02.22	RIFIUTI DA FIBRE TESSILI LAVORATE	1000	9390	9390,0	30	30,0	R13
F37	07.01.99	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	900	313	347,8	1	1,1	D15
				313	347,8	1	1,1	R13
E7 - G2	07.02.13	RIFIUTI PLASTICI	600	4695	7825,0	15	25,0	R13
				4695	7825,0	15	25,0	R3
D7	07.02.15	RIFIUTI PRODOTTI DA ADDITIVI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 070214	700	313	447,1	1	1,4	R13
F36	07.02.99	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	900	313	347,8	1	1,1	R13

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA STOCCAGGIO	CODICE CER	DESCRIZIONE	PESO SPEC.	QUANTITA' MASSIMA TRATTABILE				OPERAZIONE
			Kg/m^3	t/anno	m^3/anno	t/die	m^3/die	
D37	08.01.99	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	900	313	347,8	1	1,1	D15
				313	347,8	1	1,1	R13
D36	08.02.01	POLVERI DI SCARTO DI RIVESTIMENTI	1300	313	240,8	1	0,8	R13
D35	08.03.99	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	1300	313	240,8	1	0,8	D15
				313	240,8	1	0,8	R13
D8	10.02.01	RIFIUTI DELLA TRASFORMAZIONE DELLE SCORIE	2400	313	130,4	1	0,4	D15
				313	130,4	1	0,4	R13
D29	10.02.02	SCORIE NON TRASFORMATE	2500	313	125,2	1	0,4	R13
D12	10.11.03	SCARTI DI MATERIALI IN FIBRA A BASE DI VETRO	1900	626	329,5	2	1,1	D15
				626	329,5	2	1,1	R13
E1	10.11.12	RIFIUTI DI VETRO, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 101111	2500	6260	2504,0	20	8,0	D15
				6260	2504,0	20	8,0	R13
D38	10.12.99	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	2000	313	156,5	1	0,5	R13
D10	11.02.99	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	4000	313	78,3	1	0,3	R13
D9	11.05.01	ZINCO SOLIDO	6000	313	52,2	1	0,2	R13
				313	52,2	1	0,2	R4
D11	11.05.99	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	5000	313	62,6	1	0,2	R13
D42	12.01.01	LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI FERROSI	6000	313	52,2	1	0,2	R13
				313	52,2	1	0,2	R4
D43	12.01.02	POLVERI E PARTICOLATO DI MATERIALI FERROSI	6000	313	52,2	1	0,2	R13
				313	52,2	1	0,2	R4
D45	12.01.03	LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI NON FERROSI	4000	156,5	39,1	0,5	0,1	R13
				156,5	39,1	0,5	0,1	R4
D44	12.01.04	POLVERI E PARTICOLATO DI MATERIALI NON FERROSI	4500	156,5	34,8	0,5	0,1	R13
				156,5	34,8	0,5	0,1	R4

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA STOCCAGGIO	CODICE CER	DESCRIZIONE	PESO SPEC.	QUANTITA' MASSIMA TRATTABILE				OPERAZIONE
			Kg/m^3	t/anno	m^3/anno	t/die	m^3/die	
E8	12.01.05	LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI PLASTICI	900	3130	3477,8	10	11,1	R13
				3130	3477,8	10	11,1	R3
D41	12.01.13	RIFIUTI DI SALDATURA	4000	156,5	39,1	0,5	0,1	R13
				156,5	39,1	0,5	0,1	R4
D39	12.01.17	MATERIALE ABRASIVO DI SCARTO, DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 120116	4000	156,5	39,1	0,5	0,1	R13
				156,5	39,1	0,5	0,1	R4
L1	15.01.01	IMBALLAGGI DI CARTA E CARTONE	500	31300	62600,0	100	200,0	R13
				93900	187800,0	300	600,0	R3
A1 - F26 - I6	15.01.02	IMBALLAGGI IN PLASTICA	600	18780	31300,0	60	100,0	R13
				37560	62600,0	120	200,0	R3
F2 - L7	15.01.03	IMBALLAGGI IN LEGNO	800	31300	39125,0	100	125,0	R13
				31300	39125,0	100	125,0	R3
E5	15.01.04	IMBALLAGGI METALLICI	3000	4695	1565,0	15	5,0	R13
				4695	1565,0	15	5,0	R4
D26	15.01.05	IMBALLAGGI IN MATERIALI COMPOSITI	1000	5634	5634,0	18	18,0	R13
				5634	5634,0	18	18,0	R3-R4
F10 - L8	15.01.06	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI	1200	156500	130416,7	500	416,7	R13
				37560	31300,0	120	100,0	R3-R4
E2	15.01.07	IMBALLAGGI IN VETRO	2000	62600	31300,0	200	100,0	R13
F29	15.01.09	IMBALLAGGI IN MATERIA TESSILE	1000	1878	1878,0	6	6,0	R13
D33	15.02.03	ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI, STRACCI E INDUMENTI PROTETTIVI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 150202	1500	313	208,7	1	0,7	R13
F12 - G7	16.01.03	PNEUMATICI FUORI USO	800	68860	86075,0	220	275,0	R13
F19	16.01.06	VEICOLI FUORI USO, NON CONTENENTI LIQUIDI NE ALTRE SOSTANZE PERICOLOSE	2000	5634	2817,0	18	9,0	R13

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA STOCCAGGIO	CODICE CER	DESCRIZIONE	PESO SPEC.	QUANTITA' MASSIMA TRATTABILE				OPERAZIONE
			Kg/m^3	t/anno	m^3/anno	t/die	m^3/die	
F20	16.01.16	SERBATOI PER GAS LIQUIDO	2000	939	469,5	3	1,5	R13
F21	16.01.17	METALLI FERROSI	5000	9390	1878,0	30	6,0	R13
				9390	1878,0	30	6,0	R4
D22	16.01.18	METALLI NON FERROSI	3000	1565	521,7	5	1,7	R13
				1565	521,7	5	1,7	R4
G8	16.01.19	PLASTICA	800	3130	3912,5	10	12,5	R13
				3130	3912,5	10	12,5	R3
E9	16.01.20	VETRO	2500	3130	1252,0	10	4,0	R13
D31	16.01.22	COMPONENTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	2000	313	156,5	1	0,5	R13
D30	16.01.99	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	2000	313	156,5	1	0,5	R13
D19	16.06.04	BATTERIE ALCALINE (TRANNE 160603)	2500	313	125,2	1	0,4	R13
D5	16.08.01	CATALIZZATORI ESAURITI CONTENENTI ORO, ARGENTO, RENIO, RODIO, PALLADIO, IRIDIO O PLATINO	3500	313	89,4	1	0,3	R13
F14	17.01.01	CEMENTO	2000	6260	3130,0	20	10,0	R13
F15	17.01.02	MATTONI	2800	1565	558,9	5	1,8	R13
F16	17.01.03	MATTONELLE E CERAMICA	2000	3130	1565,0	10	5,0	R13
F17	17.01.07	MISCUGLI O SCORIE DI CEMENTO, MATTONI, MATTONELLE E CERAMICHE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 170106	2000	9390	4695,0	30	15,0	R13
F5	17.02.01	LEGNO	900	1565	1738,9	5	5,6	R13
E3	17.02.02	VETRO	2500	1565	626,0	5	2,0	R13
F27	17.02.03	PLASTICA	800	1565	1956,3	5	6,3	R13
				1565	1956,3	5	6,3	R3
D15	17.04.01	RAME, BRONZO, OTTONE	7000	313	44,7	1	0,1	R13
				313	44,7	1	0,1	R4

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA STOCCAGGIO	CODICE CER	DESCRIZIONE	PESO SPEC.	QUANTITA' MASSIMA TRATTABILE				OPERAZIONE
			Kg/m^3	t/anno	m^3/anno	t/die	m^3/die	
D17	17.04.02	ALLUMINIO	2000	626	313,0	2	1,0	R13
				626	313,0	2	1,0	R4
D16	17.04.03	PIOMBO	10000	313	31,3	1	0,1	R13
				313	31,3	1	0,1	R4
D13	17.04.05	FERRO E ACCIAIO	7000	3130	447,1	10	1,4	R13
				3130	447,1	10	1,4	R4
D23	17.04.07	METALLI MISTI	6000	1565	260,8	5	0,8	R13
				1565	260,8	5	0,8	R4
D14	17.04.11	CAVI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 170410	4000	626	156,5	2	0,5	R13
F18	17.08.02	MATERIALI DA COSTRUZIONE A BASE DI GESSO DIVERSI DA QUELLI ALLA VOCE 170801	1800	626	347,8	2	1,1	R13
D2	18.01.01	OGGETTI DA TAGLIO	2000	313	156,5	1	0,5	D15
D1	18.02.03	RIFIUTI CHE NON DEVONO ESSERE RACCOLTI E SMALTITI APPLICANDO PRECAUZIONI PARTICOLARI PER EVITARE INFEZIONI	1000	313	313,0	1	1,0	D15
D27	19.02.03	MISCUGLI DI RIFIUTI COMPOSTI ESCLUSIVAMENTE DA RIFIUTI NON PERICOLOSI	1500	313	208,7	1	0,7	D15
				313	208,7	1	0,7	R13
D46	19.09.04	CARBONE ATTIVO ESAURITO	600	313	521,7	1	1,7	D15
				313	521,7	1	1,7	R13
D20	19.10.02	RIFIUTI DI METALLI NON FERROSI	4000	313	78,3	1	0,3	R13
D32	19.12.01	CARTA E CARTONE	500	9390	18780,0	30	60,0	R13
				9390	18780,0	30	60,0	R3
D21	19.12.03	METALLI NON FERROSI	3000	313	104,3	1	0,3	R13
				313	104,3	1	0,3	R4
F11	19.12.04	PLASTICA E GOMMA	500	31300	62600,0	100	200,0	R13
E4	19.12.05	VETRO	2500	9390	3756,0	30	12,0	R13

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA STOCCAGGIO	CODICE CER	DESCRIZIONE	PESO SPEC.	QUANTITA' MASSIMA TRATTABILE				OPERAZIONE
			Kg/m^3	t/anno	m^3/anno	t/die	m^3/die	
F6	19.12.07	LEGNO, DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 191206	900	1252	1391,1	4	4,4	R13
F30	19.12.08	PRODOTTI TESSILI	1000	1252	1252,0	4	4,0	R13
D6 - E6	19.12.10	RIFIUTI COMBUSTIBILI (CDR: COMBUSTIBILE DERIVATO DA RIFIUTI)	700	3130	4471,4	10	14,3	R13
F13	19.12.12	ALTRI RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 191211	800	18780	23475,0	60	75,0	D15
				9390	11737,5	30	37,5	R13
				9390	11737,5	30	37,5	R3
L9	20.01.01	CARTA E CARTONE	500	62600	125200,0	200	400,0	R13
				62600	125200,0	200	400,0	R3
F1 - I4	20.01.02	VETRO	2500	469500	187800,0	1500	600,0	R13
G5	20.01.08	RIFIUTI BIODEGRADABILI DI CUCINE E MENSE	1000	28170	28170,0	90	90,0	R13
I1	20.01.10	ABBIGLIAMENTO	1000	6260	6260,0	20	20,0	R13
I2	20.01.11	PRODOTTI TESSILI	1000	1565	1565,0	5	5,0	R13
I3	20.01.25	OLI E GRASSI COMMESTIBILI	900	626	695,6	2	2,2	R13
D4	20.01.32	MEDICINALI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200131	1000	313	313,0	1	1,0	D15
				313	313,0	1	1,0	R13
D18	20.01.34	BATTERIE E ACCUMULATORI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200133	1500	626	417,3	2	1,3	R13
D3	20.01.36	APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE FUORI USO, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLE VOCI 200121, 200123 E 200135	1000	1565	1565,0	5	5,0	R13
				1565	1565,0	5	5,0	R3
F4	20.01.38	LEGNO, DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 200137	800	21910	27387,5	70	87,5	R13
G3	20.01.39	PLASTICA	600	6260	10433,3	20	33,3	R13
				6260	10433,3	20	33,3	R3
F22 - L11	20.01.40	METALLO	4000	6260	1565,0	20	5,0	R13
				6260	1565,0	20	5,0	R4

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA STOCCAGGIO	CODICE CER	DESCRIZIONE	PESO SPEC.	QUANTITA' MASSIMA TRATTABILE				OPERAZIONE
			Kg/m^3	t/anno	m^3/anno	t/die	m^3/die	
G4	20.02.01	RIFIUTI BIODEGRADABILI	900	18780	20866,7	60	66,7	R13
F28	20.02.03	ALTRI RIFIUTI NON BIODEGRADABILI	1500	626	417,3	2	1,3	R13
L2	20.03.01	RIFIUTI URBANI NON DIFFERENZIATI	1000	18780	18780,0	60	60,0	D15
				93900	93900,0	300	300,0	R13
D34	20.03.02	RIFIUTI DEI MERCATI	1000	3130	3130,0	10	10,0	R13
D24	20.03.03	RESIDUI DELLA PULIZIA STRADALE	1200	4695	3912,5	15	12,5	R13
G6	20.03.06	RIFIUTI DELLA PULIZIA DELLE FOGNATURE	1500	3130	2086,7	10	6,7	D15
				626	417,3	2	1,3	R13
D28 - L3	20.03.07	RIFIUTI INGOMBRANTI	800	31300	39125,0	100	125,0	R13
				31300	39125,0	100	125,0	R3-R4
D25	20.03.99	RIFIUTI URBANI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	1000	313	313,0	1	1,0	R13

Dalla tabella che precede si evince che:

la quantità massima di rifiuti giornalmente stoccabile in R13 è pari a mc 3618,1 pari a t: 4201,5

la quantità massima di rifiuti giornalmente stoccabile in D15 è pari a mc 192,3 pari a t: 191,0

la quantità massima di rifiuti giornalmente stoccabile totale è pari a mc 3810,4 pari a t: 4392,5

La quantità complessiva giornalmente stoccabile è minore della quantità massima ammissibile pari a 11584 mc (46336 mq x 1 mc/4 mq

la quantità massima di rifiuti giornalmente trattabile in R3 o R4 è pari a mc 1912,2 pari a t: 1281,0

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 665 del 06/06/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

ACCORDO 7/03/2012 - IMPIANTI DI DEPURAZIONE DI ACERRA, CUMA, FOCE REGI LAGNI, MARCIANISE, NAPOLI NORD IN GESTIONE ALLA HYDROGEST CAMPANIA S.P.A. IN LIQUIDAZIONE. COSTITUZIONE DEL FONDO DI CUI ALL'ARTT.28 E 38 DEL REGOLAMENTO REGIONALE N.7/2010. IMPEGNO DI SPESA E CONTESTUALE LIQUIDAZIONE AGLI AVENTI DIRITTO. PERIODO MAGGIO ÷ AGOSTO 2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con DGR n.932 del 26/05/08 la Giunta Regionale ha preso atto dell'Ordinanza n. 099 del 28.04.08 del Commissario di Governo delegato ex OO.P.C.M. n. 2425/96 e s.m. e i. che ha trasferito il progetto di finanza disciplinato dal contratto Rep. 13625 del 16/12/04, registrato al registro atti pubblici in data 30/12/04 al n.105728, avente per oggetto "Concessione per l'adeguamento e la realizzazione del sistema di collettori del PS3 (ad esclusione di quelli insistenti nel territorio del Comune di Napoli soggetti alla competenza del Sindaco di Napoli - Commissario di Governo delegato), l'adeguamento degli impianti di depurazione di Acerra, Cuma, Foce Regi Lagni, Marcianise, Napoli Nord nonché la realizzazione o l'adeguamento degli impianti di trattamento dei fanghi" e, per l'effetto, il subentro da tale data sulla titolarità del rapporti giuridici ed economici posti in essere dal Commissario di Governo delegato ex O.P.C.M. n.2425/96 e s.m. e i.;

b) nell'aprile 2010 la Procura di S. Maria Capua Vetere ha proceduto al sequestro degli impianti di depurazione di Regi Lagni, Napoli Nord e Marcianise dandoli in custodia giudiziaria;

c) con nota n. 739910 del 13/09/10, a firma congiunta del RUC, del Dirigente del Settore CIA pro tempore e del Coordinatore dell'Area Ambiente, veniva diffidata la Concessionaria ad adempiere, ai sensi e per gli effetti dell'art.42 della Convenzione e dell'art.1454 del C.C., alle obbligazioni scaturenti dalla concessione rimaste in tutto o in parte inattese, come rappresentato dal RUC e richiamato nella stessa nota, e ad eseguire il completamento dei primi ed urgenti interventi di rifunzionalizzazione dei cinque impianti e reti di collettori tributari, il completamento delle progettazioni di tutte le opere in concessione, ivi compresa la puntuale ed efficiente gestione delle opere stesse entro il termine di sei mesi;

d) con note n. 777305 del 28/09/10 e n. 783608 del 29/09/10, a firma congiunta del Dirigente del Settore CIA e del Coordinatore dell'Area Ambiente, rilevato che il concessionario ribadiva le posizioni precedentemente assunte manifestando di fatto il rifiuto ad adempiere, si comunicava la risoluzione contrattuale della convenzione per inadempienza della Hydrogest Campania s.p.a., ai sensi dell'art. 42, comma 4, ed ai fini dell'applicazione dell'art. 46 della Convenzione;

e) l'Avvocatura Regionale con parere acquisito al prot. dell'AGC Ambiente n.307600 del 15/04/11 ha rappresentato che la concessione di che trattasi è da intendersi risolta poichè entrambe le parti hanno azionato la procedura monitoria ex art. 1454 c.c. e la successiva pronuncia del giudice ha, pertanto, valenza meramente dichiarativa della risoluzione contrattuale già automaticamente intervenuta alla scadenza del termine assegnato per l'adempimento nella diffida ad adempiere;

f) nel citato parere l'Avvocatura ha peraltro rappresentato la necessità di disciplinare l'attuale fase transitoria, nelle more dell'espletamento di una nuova procedura di gara per la individuazione di un nuovo affidatario del servizio;

g) nell'ambito della complessa vicenda contrattuale interessata da molteplici contenziosi civili, penali e contabili, tenuto conto della necessità di garantire la gestione degli impianti di depurazione in correlazione al pericolo di disastro ambientale ipotizzato dalla Procura, nonchè dell'esigenza di evitare ulteriori aggravi di spesa connessi alle procedure esecutive azionate dalla Hydrogest e che hanno già visto soccombente la Regione Campania nel Decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo n. 7546/10 emesso dal Tribunale Civile di Napoli per l'importo di € 86.855.424,90 oltre interessi e spese legali, il Dirigente del Settore Cia ha stipulato un accordo in data 18/4/11 al fine di contemperare i vari aspetti e le molteplici esigenze di interesse pubblico;

h) tale accordo, prevede, tra l'altro, una fase transitoria finalizzata anche alla verifica delle condizioni per il raggiungimento di un accordo transattivo, durante la quale la Hydrogest assicura la gestione e la realizzazione degli interventi urgenti di rifunzionalizzazione che sono stati individuati nell'accordo del 30 settembre 2010 secondo il cronoprogramma che sarà concordato anche con il Custode Giudiziario degli impianti medesimi;

i) con Decreto Dirigenziale n. 112 del 2/05/11 il Dirigente del Settore Ciclo integrato delle Acque ha preso atto:

i).1 dell'avvenuta risoluzione della concessione rep.13625 del 16/12/04 in coerenza con il parere reso dall'Avvocatura Regionale acquisito al prot dell' AGC Ambiente n.307600 del 15/04/11 e di revocare il DD n. 109 dell' 8/4/11 concernente l'assunzione in proprio da parte del dirigente del Settore Cia delle funzioni di RUC;

i).2 dell'accordo sottoscritto in data 18/4/11 dal dirigente del Settore CIA e dal Liquidatore della Hydrogest Campania spa finalizzato, tra l'altro, alla verifica delle condizioni per il raggiungimento di un accordo transattivo nonchè alla disciplina dell'attuale fase transitoria di gestione degli impianti di depurazione di cui trattasi;

i).3 con il sopracitato Decreto Dirigenziale n.112 del 2/05/11 si è proceduto alla nomina dell'Ing. Manlio Martone, funzionario in servizio presso il Settore Ciclo integrato delle acque, quale responsabile del procedimento, ex art 10 Dlgs 163/06 e smi, di cui alla vigente fase transitoria di gestione degli impianti di depurazione di cui trattasi, rinviando a successivo atto l'individuazione del personale che costituirà l'ufficio di supporto al Responsabile del procedimento nell'espletamento delle attività di competenza;

j) con successivo Decreto Dirigenziale n.131 del 12/05/2011 si è proceduto alla nomina del personale interno regionale incaricato della vigilanza e controllo dell'ufficio di supporto al Responsabile del procedimento nell'espletamento delle attività di propria competenza in considerazione della ulteriore attività da svolgere per la vigente fase transitoria della gestione degli impianti di depurazione di Acerra, Cuma, Foce Regi Lagni, Marcianise, Napoli Nord e della rete di collettori comprensoriali tributari a seguito dell'accordo del 18/04/11;

k) col il succitato DD. N.131/2011 è stabilito:

k).1 gli incentivi da corrispondere siano quelli previsti dal Decreto legislativo 12/4/2006 n°163 per le prestazioni professionali sopra indicate, individuati nel Regolamento n. 7/2010 di attuazione della Legge Regionale n. 3 del 27.2.2007, approvato con D.P.G.R. n. 58 del 24.3.10;

k).2 gli oneri per la liquidazione degli incentivi graveranno sull'U.P.B. 1.1.5 del Bilancio Regionale ai capitoli di spesa n.1663 Codice SIOPE 1213, trattandosi di vigilanza e controllo tecnico amministrativo della gestione e della manutenzione ordinaria nonché di quella straordinaria (investimenti) degli impianti di depurazione Regionale;

k).3 la gestione dei depuratori regionali comprensoriali si configura, in generale, come attività di servizio e lavori multidisciplinari;

k).4 con riferimento alle gestioni dei depuratori finora effettuate dal Settore Ciclo Integrato delle Acque, risulta preponderante da un punto di vista economico l'attività di servizio e di fornitura, cosicché la stessa si configura prevalentemente nell'ambito degli appalti di servizi e, come tale, gli incentivi al personale incaricato vengono determinati con la Tabella B del D.P.G.R. n. 58 del 24.3.10;

k).5 viceversa, la manutenzione straordinaria e gli interventi di estrema urgenza, che vengono effettuati sui depuratori per assicurarne la continuità di esercizio e per scongiurare danni all'ambiente, rientrano nella fattispecie degli appalti dei lavori pubblici e, come tali, gli incentivi al personale incaricato vengono determinati con la Tabella A del D.P.G.R. n. 58 del 24.3.10;

l) preso atto della rinuncia di alcuni dei componenti del supporto e del successivo accordo del 07/03/2012 ratificato con DD.n.290 del 14/03/2012, il Dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque, con Decreto Dirigenziale n.626 del 18/05/2012, ha proceduto alla nomina del personale interno regionale incaricato della vigilanza e controllo dell'ufficio di supporto al Responsabile del procedimento nell'espletamento delle attività di propria competenza in considerazione della ulteriore attività da svolgere per la vigente fase transitoria della gestione degli impianti di

depurazione di Acerra, Cuma, Foce Regi Lagni, Marcianise, Napoli Nord e della rete di collettori comprensoriali tributari;

m) il personale dipendente Elena PEDATA matr.20536, Concetta RUSSO matr.18389 e Clementina Mosella matr.20527 ha svolto attività di supporto

RILEVATO che:

a) per mero errore di battuta nei succitati provvedimenti è stato indicato il riferimento alla Tabella B del D.P.G.R. n.58/2010 non pertinente per la liquidazione degli incentivi ai funzionari e dipendenti dell'Amministrazione nell'ambito degli appalti di servizi, in luogo del riferimento alla Tabella A come disposto art.38 del regolamento stesso;

b) a seguito dell'istruttoria di merito, con DD. N°227 del 16/06/2011 N°314 del 22/07/2011, DD N°476 del 04/11/2011, è stato liquidato il corrispettivo per la gestione relativa al periodo maggio - agosto 2011;

c) ricorrono i presupposti per la liquidazione dell'incentivo spettante al RUP ed alla struttura di supporto per il periodo decorrente alle mensilità di maggio, giugno luglio e agosto 2011 per la quale è stato erogato un corrispettivo di gestione di **€_16.298.897,84** al netto di IVA e rateo lavori;

d) relativamente al periodo di gestione ed agli impianti di depurazione sopra indicati, viene determinato l'incentivo complessivo di €_68.169,10 da corrispondere ai funzionari che hanno svolto le attività applicando la percentuale prevista dal Regolamento Regionale in materia di Lavori Pubblici, approvato con D.P.G.R. n. 58 del 24.3.2010, nella misura prevista dall'art. 38 del Regolamento, in quanto trattasi di affidamento di servizi di particolare rilevanza e complessità;

e) con Decreto Dirigenziale di nomina n.131 del 12/05/2011 e n.626 del 18/05/2012 è stato individuato il personale con l'attribuzione delle relative funzioni e che il personale dipendente Elena PEDATA matr.20536, Concetta RUSSO matr.18389 e Clementina Mosella matr.20527 ha svolto l'attività di supporto amministrativo come da allegati A1,A2,B,C1,CD,D,E al presente provvedimento

f) l'incentivo suindicato è stato ripartito tra il personale incaricato e quello che ha comunque prestato la propria attività, come riportato analiticamente negli allegati B e D al presente provvedimento, elaborato in relazione al periodo ed al lavoro effettivamente svolto, agli incarichi affidati ed in base alle rispettive responsabilità professionali assunte nonché ai risultati ottenuti;

g) trattandosi di gestione di opere di impianti complessi riguardanti più discipline, le percentuali di divisione dell'incentivo riportate negli allegati A1 e C1 sono state determinate, in base all'art. 38 del Regolamento approvato con D.P.G.R. n. 58/10, riducendo del 50% le aliquote della Tab. A/reg spettanti al Responsabile del Procedimento (8% + 5% sicurezza in fase di esecuzione), ai Direttori per l'esecuzione del contratto (15%), ai Direttori Operativi ed Ispettori (5%+5%), Verificatori dell'esecuzione (collaudo) (5%), mentre resta invariata la percentuale del 2% della TAB A ai collaboratori tecnici e/o amministrativi, ;

h) il prospetto allegato B e D, riportano le quote individuali e le funzioni svolte da ogni singolo tecnico incaricato, che si sommano quando il tecnico svolge diverse attività nei vari impianti; restano accantonate e non liquidate le quote relative ai Verificatori dell'esecuzione (collaudatori);

i) nel prospetto di liquidazione ALLEGATO E, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sono definiti gli incentivi lordi individuali comprensivi di oneri riflessi a carico dell'Amministrazione Regionale, gli oneri diretti e riflessi a carico del dipendente e la somma netta spettante, in uno con la matricola regionale;

j) con D.G.R. n. 3466 in data 3.6.2000 sono stati attribuiti tutti i compiti ai Dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento;

k) con Circolare n. 5 del 12.6.2000 sono state date le relative disposizioni in merito;

l) con Delibera di Giunta Regionale n. 86 del 07/03/2011G e successivo decreto dell'Assessore al personale n.62 del 16/03/2011, è stato nominato il Dr. Michele Palmieri quale Coordinatore dell'Area

Generale di Coordinamento Ecologia, Tutela Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque nonché Dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque;

RILEVATO altresì,

a) Che la spesa relativa al presente provvedimento è di tipo corrente e costituisce spesa obbligatoria ai sensi dell'art.17 comma 2, lettera c) della L.R. n07 del 30/04/2002 e, nella fattispecie, è diretta conseguenza di provvedimenti urgenti e indifferibili, adottati per la necessità di assicurare, nei termini e con le modalità stabilite dal vigente ordinamento, i cogenti compiti assegnati al Settore in materia di salvaguardia della salute pubblica e dell'ambiente;

b) Che la stessa riguarda incentivi al personale interno all'Amministrazione che, come ribadito dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti con la deliberazione n. 7 del 23.4.2009, costituisce un vero e proprio diritto soggettivo di natura retributiva che inerisce il rapporto di lavoro in corso;

RITENUTO, pertanto, alla stregua di quanto precede, di poter e dover provvedere:

a) al riconoscimento dell'attività effettivamente svolta dal personale di supporto nel periodo antecedente l'emanazione del DD. n.626 del 18/05/2012, tenuto conto della rinuncia espressa da alcuni dei funzionari e dipendenti individuati con DD. N.131/2011;

b) all'approvazione dei prospetti allegati A1,A2,B,C1,C2,D,E parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di liquidazione, degli incentivi al personale individuato con DD n.131 del 12/05/2011 e n.626 del 18/05/2012 per la vigilanza ed il controllo tecnico, amministrativo della gestione e delle opere di manutenzione straordinaria, degli impianti di depurazione di Acerra, Cuma, Foce Regi Lagni, Marcianise, Napoli Nord e della rete di collettori comprensoriali, redatti in relazione al lavoro effettivamente svolto, agli incarichi affidati ed in base alle rispettive responsabilità professionali assunte nonché ai risultati ottenuti nel periodo maggio – agosto 2011;

c) alla copertura della spesa necessaria con l'assunzione dell'impegno della somma complessiva di €_ 68.169,10 da imputare sulla U.P.B. 1.1.5. capitolo 1662 (SIOPE 2107) dello Stato di Previsione della Spesa di Bilancio 2012;

d) alla liquidazione – ai fini dell'ordinazione del pagamento – della somma complessiva di €_60.917,06 in favore del Responsabile del Procedimento nonché ai funzionari e dipendenti incaricati della vigilanza ed il controllo tecnico, amministrativo della gestione e delle opere di manutenzione straordinaria, degli impianti di depurazione di Acerra, Cuma, Foce Regi Lagni, Marcianise, Napoli Nord e della rete di collettori comprensoriali, da corrispondere tramite il trattamento economico come da allegato prospetto di sintesi contabile (ALLEGATO E) nel quale sono riportati, tenuto conto degli oneri riflessi a carico dell'Amministrazione Regionale, gli incentivi spettanti a ciascun soggetto;

e) Autorizzare il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa di Bilancio ad emettere appositi titoli di spesa a favore degli aventi diritto per l'importo complessivo di €_60.917,06;

f) Rinviare a successivo provvedimento la liquidazione dell'incentivo relativo all'attività di verifica dell'esecuzione del contratto (collaudo) pari ad € 7.252,04 per il periodo maggio – agosto 2011;

DATO ATTO che la spesa relativa al presente provvedimento costituisce spesa obbligatoria ai sensi dell'art.17 comma 2 lett. c) della R.L. n.7 del 30/04/2002;

VERIFICATA la compatibilità della succitata spesa con la correlata previsione di entrata di cui al capitolo 1464 della U.P.B. 12.42.247;

Acquisito il visto di copertura finanziaria dal Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque;

VISTE

a) Le LL.RR. regionale n.1 e n.2 del 27/01/2012;

b) la DGR n. 3466 del 03.06.2000;

c) IL d.d. n. 112 del 2/05/11;

d) il DD n.131 del 12/05/2011;

e) La D.G.R. n. 211 dell'1.2.2008 ad oggetto "Revisione codificazione SIOPE"

f) la DGR di approvazione del bilancio gestionale 2012 n.24 del 14 febbraio 2012;

g) Il Decreto dell'Assessore al Personale n.62 del 16/03/2011;

h) la Delibera n. 86 del 07/03/2011 di 'incarico di Dirigente del Settore CIA al Dr. Michele Palmieri

i) la D.G.R. n.156 del 28/03/2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, ed acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore;

D E C R E T A

per i motivi di cui alle premesse, che qui si intendono per integralmente trascritti e confermati, di:

1. riconoscere l'attività effettivamente svolta dal personale di supporto nel periodo antecedente l'emanazione del DD. n.626 del 18/05/2012, tenuto conto della rinuncia espressa da alcuni dei funzionari e dipendenti individuati con DD. N.131/2011;
2. approvare i prospetti allegati A1,A2,B,C1,C2,D,E parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di liquidazione, degli incentivi al personale individuato con DD n.131 del 12/05/2011 e n.626 del 18/05/2012 per la vigilanza ed il controllo tecnico, amministrativo della gestione e delle opere di manutenzione straordinaria, degli impianti di depurazione di Acerra, Cuma, Foce Regi Lagni, Marcianise, Napoli Nord e della rete di collettori comprensoriali, redatti in relazione al lavoro effettivamente svolto, agli incarichi affidati ed in base alle rispettive responsabilità professionali assunte nonché ai risultati ottenuti nel periodo maggio – agosto 2011;
3. impegnare la somma complessiva di **€_68.169,10** imputare sulla U.P.B. 1.1.5. capitolo 1662 (SIOPE 2107) dello Stato di Previsione della Spesa di Bilancio 2012;
4. liquidare – ai fini dell'ordinazione del pagamento – della somma complessiva di **€_60.917,06** a favore del Responsabile del Procedimento nonché ai funzionari e dipendenti incaricati della vigilanza ed il controllo tecnico, amministrativo della gestione e delle opere di manutenzione straordinaria, degli impianti di depurazione di Acerra, Cuma, Foce Regi Lagni, Marcianise, Napoli Nord e della rete di collettori comprensoriali, da corrispondere tramite il trattamento economico come da allegato prospetto di sintesi contabile (ALLEGATO E) nel quale sono riportati, tenuto conto degli oneri riflessi a carico dell'Amministrazione Regionale, gli incentivi spettanti a ciascun soggetto;
5. Autorizzare il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa di Bilancio ad emettere appositi titoli di spesa a favore degli aventi diritto per l'importo complessivo di **€_60.917,06**;
6. Rinviare a successivo provvedimento la liquidazione dell'incentivo relativo all'attività di verifica dell'esecuzione del contratto (collaudo) pari ad **€_7.252,04** per il periodo maggio – agosto 2011;
7. Trasmettere copia del presente provvedimento, ognuno per la rispettiva competenza, al Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e Spesa di Bilancio (08 02), al Settore Trattamento Economico del Personale (07 05) nonché all'Assessore al Bilancio, all'Assessore all'Ambiente ed al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 67 del 05/06/2012

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 2 Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007-2013 ASSE V - OBIETTIVO OPERATIVO 5.1. DD N. 104 DEL 29/11/2010: APPROVAZIONE GRADUATORIA PROGETTI DI E-GOVERNMENT PRESENTATI DA PARTE DI EE.LL. CAMPANI CON NUMERO TOTALE DI ABITANTI SUPERIORE A 50.000 - SINGOLI O IN AGGREGAZIONE.AMMISSIONE A FINANZIAMENTO DEL PROGETTO "SIGAMP". BENEFICIARIO: CONSORZIO DI GESTIONE DELL'AREA MARINA PROTETTA REGNO DI NETTUNO. APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA IL R.O.O. 5.1. SETTORE SISTEMI INFORMATIVI ED IL

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
b. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
c. con Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 03/10/2008 è stato approvato il "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione";
d. con Regolamento (CE) n. 1341/2008 del Consiglio dell'Unione Europea del 18 dicembre 2008 si è proceduto alla modifica del regolamento (CE) n. 1083/2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcuni progetti generatori di entrate;
e. con DPGR n. 62 del 7 marzo 2008 sono stati individuati quali Responsabili degli Obiettivi Operativi i Dirigenti di Settore, ai quali è affidata la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dagli O.O.;
f. con la DGR n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni POR FESR 2007-2013;
g. con la DGR n. 960 del 30/05/2008 sono stati istituiti i capitoli di bilancio dedicati ai singoli obiettivi operativi del POR FESR 2007-2013; in particolare per l'O.O. 5.1 Settore 02 è stato istituito il cap. 2660 U.P.B. 22.84.245;
h. con la DGR n. 1056 del 19/06/2008 sono state approvate le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013", elaborate dal Comitato tecnico-scientifico per lo sviluppo della Società dell'Informazione, istituito con D.G.R. n. 665 del 18/04/2007;
i. le iniziative programmate nelle succitate Linee di indirizzo strategico per la S.I. della Regione Campania sono coerenti sia con gli orientamenti strategici del Quadro Strategico Nazionale che con gli indirizzi del Quadro Comunitario di Sostegno per la politica regionale di sviluppo 2007-2013;
j. nel POR Campania FESR 2007-2013 è previsto l'obiettivo specifico 5.a "Sviluppo della Società dell'Informazione" che si divide nei seguenti obiettivi operativi di competenza dell' Assessorato alla Ricerca Scientifica e Innovazione:
   j.1 O.O. 5.1 - E-government ed E-inclusion
   j.2 O.O. 5.2 - Sviluppo della Società dell'Informazione nel tessuto produttivo;
k. la DGR n. 26 del 11 gennaio 2008, che ha approvato il piano finanziario per ciascun obiettivo operativo, ha attribuito la somma di **€ 170,00 M€** all'Obiettivo operativo 5.1 - E-government ed E-inclusion;
l. con la DGR n. 24 del 14/02/2012 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2012, che prevede l'attribuzione della titolarità del su menzionato capitolo n. 2660 U.P.B. 22.84.245 all'AGC 09 Settore 02;
m. con la DGR n. 640 del 03/04/2009, avente ad oggetto "Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - POR FESR 2007-2013", sono stati approvati gli interventi per lo sviluppo della Società dell'Informazione della Regione Campania e il relativo riparto dei fondi POR FESR 2007-2013 O.O. 5.1 e 5.2;

n. fra gli interventi previsti nella su richiamata DGR n. 640/09 vi è quello che prevede il "Sostegno agli EE.LL. – con numero totale di abitanti non inferiore a 50.000 - per la realizzazione di progetti di e-government, realizzati secondo la logica dell'interoperabilità, in grado di migliorare sia l'organizzazione interna dei singoli Enti che l'erogazione di servizi ai cittadini ed alle altre P.A.", per il quale è stanziata una dotazione finanziaria pari a **20,00 M€** a valere sull' O.O. 5.1 Settore 02;

o. con D.D. n. 235 del 15/07/2009 (pubblicato sul BURC n. 47 del 27/07/2009 e sul BURC n. 49 del 10/08/2009) si è provveduto ad indire ed approvare, in esecuzione della DGR n. 640/2009, l' "AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI E- GOVERNMENT DA PARTE DI EE.LL. CON NUMERO DI ABITANTI SUPERIORE A 50.000 SINGOLI O IN AGGREGAZIONE, IN GRADO DI MIGLIORARE SIA L'ORGANIZZAZIONE INTERNA DEI SINGOLI ENTI CHE L'EROGAZIONE DI SERVIZI AI CITTADINI ED ALLE ALTRE P.A.".

p. con DD n. 276 del 19/10/2009 si è provveduto a prorogare il termine del 30/10/2009 previsto come scadenza per la presentazione dei progetti di cui ai due Avvisi indetti ed approvati con i Decreti Dirigenziali nn. 226 del 07/07/2009 (pubblicato sul BURC n. 48 del 03/08/2009 e sul BURC n. 49 del 10/08/2009) e 235 del 15/07/2009 (pubblicato sul BURC n. 47 del 27/07/2009 e sul BURC n. 49 del 10/08/2009) e a stabilire quale nuovo termine di scadenza le ore 12,00 del 20 novembre 2009;

q. con il summenzionato DD n. 235 del 15/07/2009 è stato nominato, ai sensi della L. 241/90, quale Responsabile del Procedimento regionale per l' "AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI E- GOVERNMENT DA PARTE DI EE.LL. CON NUMERO DI ABITANTI SUPERIORE A 50.000 SINGOLI O IN AGGREGAZIONE, IN GRADO DI MIGLIORARE SIA L'ORGANIZZAZIONE INTERNA DEI SINGOLI ENTI CHE L'EROGAZIONE DI SERVIZI AI CITTADINI ED ALLE ALTRE P.A." l'ing. Eugenio Pelosi responsabile di posizione organizzativa, incardinato nel Settore Sistemi Informativi e facente parte del team dell'O.O. 5.1 Settore 02 nominato con DD. n. 128 del 19/12/2011;

r. nell'ambito dell'Avviso de quo, sono pervenute n. 35 domande di partecipazione da parte di EE.LL della Regione Campania;

s. così come previsto nel D.D. n. 235 del 15/07/2009, con il D.D. n. 305 del 27/11/2009, successivamente modificato dai D.D. n. 314 del 11/12/2009 e n. 12 del 19/01/2010, è stata nominata la Commissione per la valutazione delle proposte progettuali pervenute;

t. la Commissione di valutazione ha ultimato le attività di verifica, come da decreto dirigenziale di nomina n. 305 del 27/11/2009, dei progetti pervenuti a fronte dell'Avviso di cui al D.D. n. 235 del 15/07/2009 ed ha inviato al Responsabile del Procedimento, in data 12/04/2010 prot. n. 314298, tutta la documentazione prodotta a seguito del proprio operato consistente in n. 37 verbali;

u. con il verbale ultimo n. 37 del 07/04/2010 la Commissione ha stilato la graduatoria con la quale sono stati individuati n. 32 progetti ritenuti coerenti con l'O.O. 5.1 Settore Sistemi Informativi del POR CAMPANIA 2007-2013 e congrui, definendo altresì l'importo ammissibile per ciascuno di essi nonché l'elenco di quelli esclusi;

v. con il DD n. 104 del 29/11/2010 pubblicato sul BURC n. 83 del 27/12/2010 si è **preso atto** dei su menzionati risultati e quindi **approvato** l'elenco dei progetti ritenuti dalla Commissione di valutazione coerenti con l'O.O. 5.1 Settore Sistemi Informativi del POR CAMPANIA 2007-2013, congrui ed ammissibili nonché l'elenco dei progetti esclusi;

w. con nota prot. n. 0168485 del 02/03/2011 veniva notificato **al Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta Regno di Nettuno** il summenzionato D.D. n. 104 del 29/11/2010 nonché una scheda con le osservazioni formulate dalla Commissione di

Valutazione, che hanno comportato la riduzione dell'importo richiesto a finanziamento, e quindi il costo del progetto;

x. con la stessa nota venivano comunicate le attività e la documentazione da produrre per poter procedere all'ammissione a finanziamento del progetto con acronimo **"SIGAMP"** tenendo conto che l'attuazione del presente Intervento è a regia regionale, per cui il Beneficiario, che viene identificato nel **Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta Regno di Nettuno** – C.F.e P.IVA: 05855641212 – c/o Comune di Forio d'Ischia Piazza Municipio, 9 – Ischia (NA) si deve impegnare ad osservare gli obblighi di cui al su richiamato vigente "Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013*" Versione 1 approvata con D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009*;

y. con D.D. n. 37 del 11/04/2012 viene integrato il Team dell'O.O. 5.1 di cui al D.D. n. 128 del 19/12/2011, altresì con lo stesso Decreto Dirigenziale, viene riconfermato l'Ordine di Servizio prot. n. 0234026 del 24.03.2011 con il quale, al fine di distribuire i carichi di lavoro relativi ai progetti ammessi a finanziamento in base alle graduatorie pubblicate sul BURC n. 83 del 27/12/2010, viene individuato come Responsabile del Procedimento per il Progetto **"SIGAMP"** del Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta Regno di Nettuno, **l'ing. Alessandro Ferrari** Responsabile di Posizione Organizzativa, incardinato nel Settore Sistemi Informativi e facente parte del Team dell'O.O. 5.1 Settore 02 nominato con DD. n. 37 del 11/04/2012;

CONSIDERATO CHE

a) il **Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta Regno di Nettuno**, con propria nota acquisita con prot. n. 0631973, del 18/08/2011, presso il Settore Sistemi Informativi, ha prodotto la documentazione di cui al punto "x" delle premesse ed in particolare:
   a.1 la Delibera del CDA n. 33 del 09/08/2011 con cui recepisce le osservazioni della Commissione di Valutazione relativamente alle decurtazioni apportate; approva l'integrazione al Progetto esecutivo e la Relazione esplicativa; trasmette i dati del sottoconto di tesoreria per la contabilità separata del Progetto con le seguenti coordinate bancarie:IBAN IT16H0103039930000000204927 e il CUP: H69E11001020007; autorizza il Presidente in nome e per conto del Consorzio a sottoscrivere la Convenzione secondo lo schema allegato fatto pervenire dalla Regione Campania;

b) il **Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta Regno di Nettuno** con nota acquisita con prot. n. 0812904 del 27/10/2011 presso il Settore Sistemi Informativi trasmette, il Progetto SIGAMP con la rimodulazione del quadro economico e la Deliberazione del CDA n. 39 del 13/10/2011 con cui nomina il Responsabile del Procedimento Dr. Francesco Ciampi;

c) il **Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta Regno di Nettuno** con nota acquisita con prot. n. 0988781 del 29/12/2011 presso il Settore Sistemi Informativi trasmette le integrazioni al quadro economico a seguito delle variazioni di aliquota IVA al 21%;

d) il **Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta Regno di Nettuno** con nota acquisita con prot. 0400114 del 25/05/2012 presso il Settore Sistemi Informativi trasmette la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 20 del 04/05/2012 con cui approva le variazioni al quadro economico;

e) il Responsabile del Procedimento Ing. Alessandro Ferrari, come da relazione esplicativa, ha verificato che la documentazione inoltrata è quella richiesta dal

Manuale di Attuazione POR 2007-2013 per poter procedere all'ammissione a finanziamento del Progetto "SIGAMP" e che il quadro economico del progetto da erogare è il seguente:

Let.	VOCE DI COSTO	IMPORTO	IVA al 21%	NOTE
A	Personale adibito ad attvità di Consulenza Specialistica, Tutoraggio, ecc.	€ 153.876,86	€ 7.723,14	L'IVA è applicata solo per una parte della voce di costo
B	Trasferte e missioni per il personale e i consultenti	-	-	-
C	Costi di organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, work shop, fiere, eventi ecc.	-	-	-
D	Servizi complessi	-	-	-
E	Altre Consulenze	€ 19.008,26	€ 3.991,74	-
F	Costi per lo svolgimento attività	€ 113.720,66	€ 23.881,34	-
G	Locazioni	-	-	-
H	Opere edili ed infrastrutture	-	-	-
I	Beni immobili	-	-	-
L	Impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche	€ 20.661,16	€ 4.338,84	-
M	Spese generali	€ 14.681,82	€ 3.083,18	-
N	IVA, oneri e altre imposte e tasse	€ 43.018,24	-	-
O	Imprevisti (per gli interventi materiali)	-	-	-
	Totale (IVA compresa)	**€ 364.967,00**		-

f) il Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013, versione 1, approvato con DGR n. 1715 del 20.11.2009 e ss.mm.ii. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito R.O.O.) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

g) la nota prot. n. 6797 del 25/05/2011 a firma della Responsabile della Programmazione Unitaria, acquisita agli atti del Settore Sistemi Informativi con prot. n. 414298 del 25/05/2011, stabilisce la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli O.O. del Programma;

RITENUTO CHE

a) si possa ammettere a finanziamento a valere sui fondi POR FESR 2007 ÷ 2013 – Asse V- Obiettivo Operativo 5.1 - secondo le percentuali di seguito riportate: 50% FESR, 50% STATO-REGIONE - il Progetto **"SIGAMP"** presentato dal **Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta Regno di Nettuno**, il cui **costo totale** è pari a **€ 364.967,00 (trecentosessantaquattromilanovecentosessantasette/00)** di cui **€ 328.470,00 (trecentoventottomilaquattrocentosettanta/00)** a valere sui fondi dell'O.O. 5.1 Settore Sistemi informativi POR 2007-2013 ed **€ 36.497,00 (trentaseimilaquattrocentonovantasette/00)** quale quota di cofinanziamento da parte del **Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta Regno di Nettuno**;

b) occorre, in attuazione della summenzionata nota prot. n. 6797 del 25/05/2011, chiedere al Settore 02 dell'AGC 09 di procedere all'impegno della somma di **€ 328.470,00 (trecentoventottomilaquattrocentosettanta/00)** a valere sulla UPB 22.84.245 Cap. 2660 di pertinenza dell'O.O. 5.1 – Settore Sistemi Informativi – del POR FESR 2007-2013, cod. SIOPE (2.02.03-2249);
c) si debba procedere alla stipula della Convenzione che consente di regolare le reciproche obbligazioni tra la Regione Campania ed il Beneficiario del finanziamento nell'ambito della realizzazione del Progetto **"SIGAMP"** presentato dal **Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta Regno di Nettuno**, il cui schema, già approvato con il D.D. n. 104 del 29/11/2010 e con la Delibera del CDA n. 33 del 09/08/2011, viene adeguato al progetto de quo con il presente provvedimento, per formarne parte integrante e sostanziale (All.A) dello stesso;
d) il Beneficiario si deve impegnare a recepire tempestivamente qualsiasi integrazione di detti obblighi, a seguito della entrata in vigore di nuove normative regionali, statali e comunitarie in relazione all'attuazione del POR FESR 2007-2013;
e) le modalità di attuazione del progetto e le spese ammissibili (secondo le percentuali 50% FESR – 50% STATO-REGIONE) sono quelle riportate nel summenzionato Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007-2013, approvato con DGR n. 1715/2009 nonché nello schema di convenzione All. A del presente atto;
f) in base al cronoprogramma presentato, il progetto finanziato si concluderà entro il 30/06/2013;
g) il primo acconto del finanziamento avverrà con la corresponsione del 30% dell'importo di aggiudicazione delle gare espletate e/o del valore complessivo delle convenzioni/affidamenti stipulate dal Beneficiario, tenuto conto che trattasi di progetto di importo inferiore a **5,00 M€**;

VISTI

- il verbale della Commissione di Valutazione n. 37 del 07/04/2010, con gli allegati;
- il DD. n. 104 del 29/11/2010 (*presa atto risultati Commissione di Valutazione*);
- la legislazione comunitaria, nazionale e regionale;
- la L.R. n. 07 del 30 Aprile 2002 (*Ordinamento contabile della regione*);
- il D.Lgs. n. 163 del 12/04/2006 ("*Codice dei contratti pubblici e ss.mm.ii.*);
- la Legge Regionale n. 03 del 12/02/2007 ("*Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania*");
- la DGR n. 879 del 16/05/2008 (*POR Campania FESR 2007-2013 - Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni);*
- il DPR n. 196 del 03/10/2008 (*Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale*)
- il Regolamento (CE) n. 1341/2008 del Consiglio dell'Unione Europea del 18/12/2008;
- la DGR n. 1056 del 19/06/2008 *(Approvazione delle "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007÷2013);*
- la DGR n. 640 del 03/04/2009 (*Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - POR FESR 2007-2013*);
- la DGR n. 960 del 30/05/2008 (*Istituzione dei capitoli di bilancio dedicati ai singoli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013*);
- la DGR n. 1715 del 20.11.2009 (A*pprovazione del Manuale per l'Attuazione POR FESR Campania 2007-2013 ed allegati e ss.mm.ii)*;
- *il DPGR n. 58 del 24 Marzo 2010 che emana il Regolamento n. 7/2010 di "Attuazione*

della Legge Regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 - Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi - e delle forniture in Campania";

- la DGR n. 180 del 29/04/2011 (*Approvazione nuovo Piano di Azione della Società dell'Informazione*);
- la nota prot. n. 6797 del 25/05/2011 a firma della Responsabile della Programmazione Unitaria (*Direttiva POR Campania FESR 2007-2013- Gestione contabile capitoli di spesa*).
- legge n. 2 del 27 gennaio 2012 *(Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e bilancio pluriennale 2012 – 2014*)
- *La DGR n. 24 del 14/02/2012 "Approvazione Bilancio Gestionale 2012".*

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Funzionario del Servizio 03 e della dichiarazione di regolarità formale resa dal Dirigente del Servizio 03 e dal Dirigente del Settore Sistemi informativi

D E C R E T A

per quanto esposto innanzi e che qui si intende integralmente riportato, di:

1. **prendere atto** – alla luce delle risultanze dei lavori della Commissione di Valutazione e della relazione di accompagnamento del Responsabile del Procedimento regionale - dell'esito positivo della verifica dell'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità dell'Obiettivo Operativo 5.1 alla selezione dell'operazione, nonché del rispetto delle regole di ammissibilità relative al Programma;
2. **ammettere, pertanto, a finanziamento** - a valere sui fondi POR FESR 2007÷2013 Asse V-Obiettivo Operativo 5.1 Settore Sistemi Informativi secondo le percentuali di seguito riportate: 50% FESR, 50% STATO-REGIONE - il Progetto **"SIGAMP"** presentato dal **Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta Regno di Nettuno**, il cui **costo totale** è pari a **€ 364.967,00 (trecentosessantaquattromilanovecentosessantasette/00)** di cui **€ 328.470,00 (trecentoventottomilaquattrocentosettanta/00)** a valere sui fondi dell'O.O. 5.1 Settore Sistemi informativi POR 2007-2013 ed **€ 36.497,00 (trentaseimilaquattro centonovantasette/00)** quale quota di cofinanziamento da parte del **Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta Regno di Nettuno**;
3. **stabilire** che **il quadro economico** del progetto di che trattasi è così individuato:

Let.	VOCE DI COSTO	IMPORTO	IVA al 21%	NOTE
A	Personale adibito ad attvità di Consulenza Specialistica, Tutoraggio, ecc.	€ 153.876,86	€ 7.723,14	L'IVA è applicata solo per una parte della voce di costo
B	Trasferte e missioni per il personale e i consultenti	-	-	-
C	Costi di organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, work shop, fiere, eventi ecc.	-	-	-
D	Servizi complessi	-	-	-
E	Altre Consulenze	€ 19.008,26	€ 3.991,74	-
F	Costi per lo svolgimento attività	€ 113.720,66	€ 23.881,34	-
G	Locazioni	-	-	-
H	Opere edili ed infrastrutture	-	-	-
I	Beni immobili	-	-	-

L	Impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche	€ 20.661,16	€ 4.338,84	-
M	Spese generali	€ 14.681,82	€ 3.083,18	-
N	IVA, oneri e altre imposte e tasse	€ 43.018,24	-	-
O	Imprevisti (per gli interventi materiali)	-	-	-
	Totale (IVA compresa)	**€ 364.967,00**		-

4. **individuare quale Beneficiario il Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta Regno di Nettuno** – C.F.e P.IVA: 05855641212 – c/o Comune di Forio d'Ischia Piazza Municipio, 9 – Ischia (NA)**;**
5. **approvare la convenzione** (All. A) che adegua al presente progetto lo schema già approvato con il D.D. n. 104 del 29/11/2010, che regola le reciproche obbligazioni tra la Regione Campania ed il Beneficiario e le condizioni di erogazione del finanziamento nell'ambito della realizzazione del Progetto "SIGAMP" che diventa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
6. **stabilire che** detta convenzione, così come indicato nel citato Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007-2013 versione 1, deve essere sottoscritta dal Responsabile dell'O.O.5.1 Settore Sistemi Informativi, in rappresentanza della Regione Campania, e dal legale rappresentante del Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta Regno di Nettuno o da un suo delegato;
7. **notificare il presente atto** con l'allegato Schema di Convenzione al Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta Regno di Nettuno, per poter addivenire alla sottoscrizione fra le parti della stessa;
8. **prendere atto** che, in base al cronoprogramma presentato, il progetto finanziato si concluderà entro il 30/06/2013;
9. **stabilire che** il termine per l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura debba avvenire entro mesi quattro dalla sottoscrizione fra le parti della convenzione (All. A)**;**
10. **stabilire che** le spese ammissibili sono quelle riportate nel Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013 versione 1, approvato con DGR n. 1715/2009 e ss.mm.ii., relativamente agli appalti di "beni e servizi";
11. **chiedere** al Dirigente del Settore 02 dell'AGC 09, alla luce della nota prot. n. 6797 del 25/05/2011, di procedere all'impegno della somma di **€ 328.470,00 (trecentoventottomilaquattrocentosettanta/00)** a valere sulla UPB 22.84.245 Cap. 2660 di pertinenza dell'O.O. 5.1 – Settore Sistemi Informativi – del POR FESR 2007-2013, cod. SIOPE (2.02.03-2249);
12. **stabilire che**, per le dovute informative, il presente provvedimento sia pubblicato sul BURC, sul Portale regionale istituzionale nelle sezioni "Società dell'Informazione" e "Comunità territoriali";
13. **trasmettere** il seguente atto:

    13.1 per l'attuazione e prosieguo di competenza: al Settore Sistemi Informativi ed all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 - AGC 09;

    13.2 per la pubblicazione: al Settore Stampa, e Bollettino Ufficiale ed al Servizio Comunicazione integrata per la immissione sul Sito della Regione Campania www.regione.campania.it;

    13.3 per conoscenza al Settore 05 dell'AGC 01 "Rapporti con gli EE.LL." ed all'Assessore all'Università, Ricerca Scientifica, Sistemi Informativi.

CANCELLIERI

POR Campania FESR 2007/2013 – Asse V – Obiettivo Operativo 5.1
(Settore 02 Sistemi Informativi)

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

la Regione Campania, CF n. 80011990639, nella persona di ----------, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 5.1 (Settore 02 Sistemi Informativi), designato con DPGR n. 62/08 e s.m.i. in quanto Dirigente *pro-tempore* del Settore 02 dell'AGC 06 della Giunta Regionale della Campania,

e

il **Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta Regno di Nettuno** – C.F.e P:IVA: 05855641212 – c/o Comune di Forio d'Ischia Piazza Municipio, 9 – Ischia (NA) Beneficiario dell'operazione Progetto "SIGAMP", Cod. Smile --------individuato mediante DD n.104 del 29/11/2010 e DD ammissione a finanziamento n.---- del --------, rappresentato legalmente dal dr. ----------, in qualità di .....

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il medesimo Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006, e la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. vengono designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che il Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR N. 1715 del 20.11.2009 e ss.mm.ii., prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito R.O.O.) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i., consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO ed il Beneficiario;
- che con la DGR n. 1056 del 19/06/2008 sono state approvate le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007/2013", elaborate dal Comitato tecnico-scientifico per lo sviluppo della Società dell'Informazione, istituito con DGR n. 665 del 18/04/2007;
- che con DGR n. 1042 del 01/08/2006 la Giunta Regionale ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR n. 1809/05;
- che nel POR Campania FESR 2007-2013 è previsto l'obiettivo specifico 5.a "Sviluppo della Società dell'Informazione" che si divide nei seguenti Obiettivi Operativi di competenza dell'Assessorato alla Ricerca Scientifica e Innovazione:
    - 5.1 - E-government ed E-inclusion
    - 5.2- Sviluppo della società dell'informazione nel tessuto produttivo;
- che con DGR n. 26 dell'11/01/2008, avente ad oggetto "POR FESR 2007 – 2013. Approvazione piano finanziario per obiettivo operativo", è stata allocata la dotazione finanziaria complessiva del Programma per ciascun obiettivo operativo, attribuendo la somma di € 170,00 M€ all'Obiettivo operativo 5.1 - E-government ed E-inclusion;
- che con il citato DPGR n. 62 del 07/03/08 – che ha designato i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dagli O.O. di loro competenza – viene stabilito, fra l'altro, che per quanto concerne l'O.O. 5.1, il Dirigente del Settore 02 Sistemi Informativi è responsabile per la quota di 90,00 M€ ed il Dirigente del Settore 03 CRED per la quota di 80,00 M€ ;
- che con il DD n. 128 del 19/12/2011 e successivo DD n. 37 del 11/04/2012 è stato nominato il Team di lavoro a supporto dell'O.O. 5.1 relativamente alle attività di competenza del Settore 02 Sistemi Informativi;
- che con la DGR n. 640 del 03/04/2009, avente ad oggetto "Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007/2013", sono stati approvati gli interventi per lo sviluppo della Società dell'Informazione della Regione Campania ed il relativo riparto dei fondi POR FESR 2007-2013 O.O. 5.1 e 5.2 – Società dell'Informazione;
- che fra gli interventi previsti nella su richiamata DGR n. 640/09, nell'ambito delle attività di competenza Settore 02 Sistemi Informativi, vi è quello che prevede il "Sostegno ad EE.LL. con numero di abitanti superiore a 50.000 che, da soli o in forma aggregata, presentino progetti di e-government, realizzati secondo la logica dell'interoperabilità, per migliorare l'organizzazione interna ed attivare servizi innovativi a favore del cittadino e di altre P.A.", per il quale è stanziata una dotazione finanziaria pari ad € 20,00 M€;
- che, in attuazione di detto intervento, con DD n. 235 del 15/07/2009 (pubblicato sul BURC n. 47 del 27/07/2009 e sul BURC n. 49 DEL 10/08/2009) si è provveduto ad indire ed approvare, in esecuzione della DGR n. 640/2009, l'"AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI E-GOVERNMENT DA PARTE DI AGGREGAZIONI DI EE.LL. CON NUMERO TOTALE DI ABITANTI SUPERIORE A 50.000 SINGOLI O IN AGGREGAZIONE, IN GRADO DI MIGLIORARE SIA L'ORGANIZZAZIONE INTERNA DEI SINGOLI ENTI CHE L'EROGAZIONE DI SERVIZI AI CITTADINI ED ALLE ALTRE P.A.".

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con il medesimo DD n. 235 del 15/07/2009, è stato nominato, ai sensi dell'art. 5 della L. 241/90 ss.mm.ii., quale Responsabile del Procedimento l'ing. Eugenio Pelosi responsabile di posizione organizzativa, incardinato nel Settore 02 Sistemi Informativi e facente parte del team dell'O.O. 5.1 (Settore 02 Sistemi Informativi), giusto D.D. n. 128 del 19/12/2011;
- che nell'ambito dell'Avviso de quo, sono pervenute n. 35 domande di partecipazione da parte di EELL della Regione Campania;
- che con il DD. n. 305 del 27/11/2009, successivamente modificato dai DD n. 314 del 11/12/2009 e n. 12 del 19/01/2010, è stata nominata la Commissione per la valutazione delle proposte progettuali pervenute;
- che con D.D. n.104 del 29/11/2010 si è provveduto a prendere atto – nell'ambito dell'Avviso approvato con DD n. 235 del 15/07/2009 pubblicato sui BURC n. 47 del 27/07/2009 e sul BURC n. 49 del 10/08/2009 - dei risultati della Commissione di valutazione di cui al verbale n. 37 del 07/04/2010 e ad approvare l'elenco dei progetti (All. 1) ritenuti dalla stessa coerenti con l'O.O. 5.1 (Settore 02 Sistemi Informativi) del POR CAMPANIA 2007/2013, congrui e ammissibili e l'elenco degli esclusi (All. 2), nonchè il presente schema di convenzione;
- che con DD n.---- del ------ del Settore 02 dell'AGC 06 è stato ammesso a finanziamento il Progetto "SIGAMP" – Cod. Smile ------, individuando quale Beneficiario il Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta Regno di Nettuno, costo totale del progetto **€ 364.967,00 (trecentosessantaquattromilanovecentosessantasette/00)** compreso ogni onere di legge, di cui **€ 328.470,00 (trecentoventottomilaquattrocentosettanta/00)** a valere sui fondi dell'O.O. 5.1 Settore Sistemi informativi POR 2007÷2013 ed **€ 36.497,00 (trentaseimilaquattrocentonovantasette/00)** quale quota di cofinanziamento da parte del Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta Regno di Nettuno.

TUTTO CIO' PREMESSO

Le Parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario relativamente all'intervento *"SIGAMP"* – Cod. Smile ---- ammesso a finanziamento con DD n. --- del -----

Articolo 2. Obblighi delle Parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:
- la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006), in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013;
- l'indicazione, su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto, del POR FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "**Operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 – 2013 Asse 5 Obiettivo Operativo 5.1 (Settore 02 Sistemi Informativi)"**;
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR FESR 2007-2013, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dal bando di selezione e dall'atto di concessione;
- l'invio al R.O.O. ovvero ad altro soggetto indicato, alle scadenze comunicate e con le modalità

fonte: http://burc.regione.campania.it

richieste dal R.O.O., dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia conforme della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- per tutte le operazioni di valore superiore a 1 Meuro, l'attestazione circa la natura dell'operazione al fine di definire l'applicabilità della norma di cui all'art. 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006, come modificata dal Reg. (CE) n. 1341/2008;
- nel caso in cui l'opera rientri nel campo di attuazione dell'art. 55, l'applicazione della metodologia per il calcolo delle entrate fornita dal R.O.O. e la trasmissione delle relative risultanze allo stesso, nonchè il monitoraggio periodico delle entrate in base a quanto precisato nel Capitolo 9 del Manuale di attuazione;
- la restituzione della quota parte del finanziamento che sarà indicata dal R.O.O. qualora le entrate riferibili al progetto superino il calcolo effettuato in applicazione della metodologia sopra citata;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del R.O.O.;
- l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, sia in formato cartaceo che in formato elettronico;
- l'implementazione e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della check list per il controllo documentale ordinario del Beneficiario;
- il rispetto del cronoprogramma dell'operazione di cui al decreto DD n. .....del ....., con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida, nonchè la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'inoltro al R.O.O., nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- che l'operazione cofinanziata, entro cinque anni dal relativo completamento, non subisca modifiche sostanziali che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico e risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessione di un'attività produttiva;
- la trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute entro e non oltre 90 giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l'importo delle spese sostenute non consenta al Beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento, pena la non ammissibilità delle spese trasmesse oltre tale termine;
- a trasmettere al Responsabile dell'O.O. 5.1 la documentazione tecnico-amministrativa, afferente gli applicativi realizzati, che, secondo quanto riportato nel DD n. 104 del 7/04/2009 del Settore Sistemi Informativi dell'AGC Ricerca Scientifica, è ritenuta necessaria per l'inserimento dello stesso nella bacheca del RIUSO REGIONALE;
- per i progetti che incrementano il SIT comunale, il Beneficiario si impegna a porre a disposizione dal SIT Regionale quanto realizzato nel corso dell'attuazione del progetto finanziato, provvedendo a riportare i dati sviluppati sulla cartografia regionale e inviare il tutto al servizio SIT Regionale.

Il Beneficiario provvede, altresì, a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al R.O.O.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Beneficiario, infine, deve garantire alle strutture competenti della Regione (AdG, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, R.O.O. o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.
Il Beneficiario è tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.
Il ROO, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti ai singoli Obiettivi Operativi e svolge le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento.
Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:
- provvedere all'istruzione ed assunzione degli atti di impegno e di liquidazione dei pagamenti, alla trasmissione degli stessi alla ragioneria regionale per l'emissione dei relativi ordinativi di pagamento (mandati), ed alla trasmissione al Coordinatore di Area interessato, in qualità di membro del CO.CO.Asse, del riepilogo delle somme erogate, nonchè dell'avanzamento della spesa;
Al momento dell'assunzione dell'impegno e/o della disposizione della liquidazione della spesa, il ROO avrà cura di indicare nel decreto, ovvero nella trasmissione dell'atto al Settore gestione delle entrate e della spesa di bilancio, il codice del progetto di riferimento (Cod. Smile ----): la mancata indicazione del codice determinerà l'improcedibilità dell'atto; l'impegno assunto e/o la liquidazione disposta (quand'anche riferita a più impegni) devono essere inderogabilmente riferiti ad un unico progetto;
- provvedere, in relazione al pertinente capitolo di spesa, ad istruire la proposta di deliberazione di reiscrizione delle economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate (art. 41, co. 2, L.R. n. 7/2002) e alle relative attività propedeutiche, avendo cura di trasmettere, in formato digitale, all'Autorità di Gestione la delibera approvata al seguente indirizzo di posta elettronica: adg.fesr@regione.campania.it;
- comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- per le operazioni che generano entrate di importo superiore a 1 milione di euro, di cui all'art. 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006, come modificato dal Reg. (CE) n. 1341/2008, indicare al Beneficiario la procedura per il calcolo delle entrate e la tempistica per il monitoraggio delle stesse;
- prescrivere i tempi per l'inoltro, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità
Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06, dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06, dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il R.O.O è tenuto:
- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero delle informazioni sulle possibilità di finanziamento e sulle condizioni di ammissibilità, le informazioni relative alla descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, dei criteri di selezione delle operazioni da finanziare, dei punti di contatto per fornire informazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ad effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- ad informare i Beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 5 – Obiettivo Operativo 5.1 (Settore 02 Sistemi Informativi) vigilando affinchè analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- ad installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie:
  a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00;
  b) l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che:
  a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR;
  b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne, il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica, entro un mese dall'effettivo avvio dei lavori;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento sia presente una dichiarazione/timbro da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2007÷2013.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l’emblema dell’Unione Europea e della Regione Campania;
- l’indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento
Il beneficiario, in seguito all’avvio dei lavori (o del servizio/fornitura), chiede **la prima quota di finanziamento** pari al 30% dell’importo aggiudicato (conseguentemente nel caso in cui il progetto preveda lo svolgimento di una pluralità di gare da espletare, la prima quota di finanziamento sarà pari al 30% dell’importo relativo alle gare per le quali è intervenuta l’aggiudicazione). Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l’avvio dei lavori (o del servizio/fornitura), ed il rispetto, laddove previsto, degli adempimenti in materia di pubblicità degli interventi ai sensi dell’art. 8, comma 3 del Reg. CE n.1828/2006.

Le erogazioni successive all’anticipo saranno concesse al raggiungimento di SAL non inferiori al 20% del valore dell’operazione in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario e comprovate da fatture quietanzate o documentazione avente il medesimo valore probatorio.

Il **saldo**, pari al 10% dell’importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori (del servizio o della fornitura) ed il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità richiesti nei casi previsti, per questa fase, dall’art 8, comma 2 del Reg. (CE) n. 1828/2008. Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell’operazione.

Nel caso in cui l’anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l’operazione finanziata il ROO può decidere di rimborsare in favore del beneficiario fatture non pagate. In tal caso il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall’accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate dal ROO e trasmettere la relativa documentazione con la tempistica indicata nel Manuale di Attuazione POR FESR 2007-2013 al paragrafo 3.2 “Modalità di erogazione del finanziamento per Opere Pubbliche ed acquisizioni di beni e servizi il cui valore di cofinanziamento sia inferiore a 5 Meuro”;

Articolo 5. Spese Ammissibili
Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell’ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall’art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall’art.7 del Regolamento n.1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/09 e ss.mm.ii. e dalla Scheda di Obiettivo Operativo 5.1 (Settore 02 Sistemi Informativi).
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dalla data di sottoscrizione del decreto di ammissione a finanziamento al 31/12/2015.
Non saranno riconosciute ammissibili le spese sostenute dal Beneficiario la cui documentazione venga trasferita al ROO oltre i 90 giorni dalla data di quietanza e, quindi, resteranno a suo carico. In tal caso, il ROO provvede a decurtare la quota corrispondente dall’impegno assunto per l’operazione in questione.

Articolo 6. Controlli
L’Amministrazione regionale, secondo quanto prescritto dall’AdG, conduce le verifiche a norma dell’articolo 13 del Regolamento (CE) 1828/2006. Le verifiche dovranno consentire di accertare

fonte: http://burc.regione.campania.it

che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento.
Le verifiche amministrativo-contabile della documentazione, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, saranno effettuate anche per il tramite di apposite check list di controllo trasmesse al Beneficiario per la compilazione della parte di propria competenza, ovvero in loco presso il Beneficiario secondo le modalità e nei tempi comunicati dal ROO.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione
Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale di Attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Rinvio
Per tutto quanto non espressamente indicato nella presente Convenzione, si rinvia a quanto disciplinato dal “Manuale di attuazione P.O.R. Campania FESR 2007-2013”, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1715 del 20/11/2009 (pubblicato sul BURC n. 73 del 07/12/2009).

Inoltre, il Beneficiario si impegna ad adeguarsi agli eventuali aggiornamenti ed integrazioni dello stesso Manuale, nonchè al sopravvenire di nuove e/o ulteriori disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali.

Articolo 9. Entrata in vigore e durata della convenzione
La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell’intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell’operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Firma Rappresentante legale del Beneficiario (o suo delegato)	Firma Responsabile dell’Obiettivo Operativo 5.1 (Settore 02 Sistemi Informativi o suo delegato)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 24 del 07/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 19 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013- DIFFERIMENTO DEI TERMINI PER LA CONCLUSIONE DELLE OPERAZIONI ATTUATE DA SOGGETTI BENEFICIARI PER LE MISURE 226 E 227.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che :

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e ss.mm.ii., concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- la Commissione europea, con Decisione n. C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto a termini del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR- Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

CONSIDERATO che:

- con DRD n. 32 del 5/8/2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC numero speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati, tra l'altro, i Bandi di attuazione delle Misure, 122, 226, 227, 311, 321 e 323;
- con DRD n. 40 del 05/06/2009 sono stati adottati, tra l'altro, i Bandi di attuazione delle Misure, 125 sottomisura 2, 216,313, 321;
- con DRD n. 48 del 30/06/2010, è stata disposta, , la chiusura dei Bandi di attuazione delle misure 122, 125.2, 216, 226, 227, 313, 321 e 323 con decorrenza 1° luglio 2010;
- in attuazione dei citati bandi lo STAPF di Caserta, in qualità di soggetto attuatore, ha attribuito i benefici a valere sulla misura 226 e 227 di seguito specificati:
    - DDR n° 98 del 13/10/2010 a favore della C.M. MONTE MAGGIORE per il progetto " Sistema informativo territoriale per la pianificazione degli interventi in fase di incendio ";
    - DDR n° 107 del 29/10/2010 a favore della C.M. MONTE S. CROCE per il progetto "Acquisto di attrezzature e mezzi per l'antincendio boschivo";
    - DDR n° 108 del 03/11/2010 a favore del comune di CA STELLO MATESE per il progetto "Riqualificazione ed attrezzaggio percorsi naturalistici, trekking, equestri e ciclabili - I° Lotto"

PRESO ATTO che **:**

- con Decreto Dirigenziale Regionale n. 37 del 18 Maggio 2012 si è stabilito di differire il termine finale di 36 mesi per la conclusione delle operazioni attuate da soggetti beneficiari pubblici per le misure 122, 125.2, 216, 226, 227, 313, 321 e 323**;**
- con circolare del Coordinatore, in qualità di Autorità di Gestione del PSR Campania 2007/2013, n°421884 del 01/06/2012 sono stati for niti ulteriori chiarimenti interpretativi sulla problematica legata alle proroghe ed ai differimenti termini e demandato ai Soggetti Attuatori l'adozione di apposito decreto per disporre l'allungamento del termine finale per tutti i decreti di concessione emessi in relazione ai bandi approvati con DRD n°32/2008 e DRD n°40/2009;

RITENUTO pertanto, in recepimento del citato Decreto Dirigenziale Regionale n. 37 del 18 Maggio 2012 e della richiamata Circolare**,** necessario e urgente adottare il presente provvedimento allo scopo di disporre l'allungamento del termine finale per i decreti di concessione di cui sopra emessi in relazione ai bandi approvati con DRD n°32/2008 e DR D n°40/2009 per le sole misure relative ai beneficiari pubblici;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportati nel presente dispositivo di:

- stabilire che il termine finale concesso per la conclusione delle operazioni da parte dei Soggetti Beneficiari Pubblici afferenti alle Misure 226 e 227del PSR 2007-2013 è di 36 mesi;

- modificare conseguentemente i decreti di seguito specificati:
    - DDR n° 98 del 13/10/2010 a favore della C.M. MONTE MAGGIORE per il progetto " Sistema informativo territoriale per la pianificazione degli interventi in fase di incendio ";
    - DDR n° 107 del 29/10/2010 a favore della C.M. MONTE S. CROCE per il progetto "Acquisto di attrezzature e mezzi per l'antincendio boschivo";
    - DDR n° 108 del 03/11/2010 a favore del comune di CASTELLO MATESE per il progetto "Riqualificazione ed attrezzaggio percorsi naturalistici, trekking, equestri e ciclabili - I° Lotto"

stabilendo che il termine per il completamento delle operazioni è di 36 mesi, decorrente dalla data di notifica del decreto di concessione;
- confermare quant'altro disposto con i citati DRD nn°98/2010, 107/2010 e 108/2010 ;
- precisare che la chiusura delle operazioni coincide con la presentazione della domanda di saldo, la quale presuppone che siano stati ultimati i lavori, conclusi tutti i pagamenti ed avvenuta l'emissione del certificato di regolare esecuzione o collaudo provvisorio dei lavori;

Il presente provvedimento viene notificato alla C.M. MONTE MAGGIORE, alla C.M. MONTE S. CROCE e al Comune di Castello Matese quali Beneficiari a mezzo raccomandata A/R. o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza:
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca
- al RUFA.
- al Referente della Misura 226 e 227

DELLA VALLE

Decreto Dirigenziale n. 27 del 06/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 18 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/13. MISURA 226. TERZO BIMESTRE 2009. DIFFERIMENTO TERMINE PER LA CONCLUSIONE DEI PROGETTI FINANZIATI ALLA COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE CON DECRETI DI CONCESSIONE N. 7,8,9,10 E 11 DEL 03/02/2010 IN ATTUAZIONE AL DECRETO DEL COORDINATORE DELL'A.G.C. 11 SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO N. 37 DEL 18 MAGGIO 2012.

IL DIRIGENTE

Premesso che:
- con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 37 del 18 maggio 2012 (pubblicato sul B.U.R.C. n. 33 del 21 maggio 2012), l'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007-2013 ha stabilito che - per i Beneficiari Pubblici - il Termine Finale per la conclusione delle operazioni relative ai Progetti di Investimento ammessi a contributo con le Misure 122, 125.2, 216, 226, 227, 313, 321 e 323 è di 36 mesi;
- con il medesimo Decreto n. 37 del 18 maggio 2012, l'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007-2013 ha anche modificato - tra gli altri - i Bandi di Attuazione delle Misure 122, 226 e 227 del P.S.R. Campania 2007-2013 adottati con il Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 (pubblicato sul numero speciale del B.U.R.C. del 29 settembre 2008), stabilendo che il termine per il completamento delle operazioni è di 36 mesi, a decorrere dalla data di notificazione dei singoli Decreti di Concessione di Aiuto;
- sono stati concessi alla Comunità Montana del Fortore , con propri decreti n. 7, 8, 9, 10 e 11 del 03/02/2010, ai sensi del PSR Campania 2007/13 Misura 226, finanziamenti per la realizzazione dei progetti di investimento indicati nei precitati decreti;

Considerato che:
- ai sensi del Decreto n. 37 del 18 maggio 2012, i Soggetti Attuatori debbono provvedere a rideterminare i Termini finali di conclusione delle Operazioni, indicati nei rispettivi Decreti di Concessione adottati rispetto ai Bandi approvati con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5 agosto;

Viste le Disposizioni Generali per l'Attuazione del P.S.R. Campania 2007-2013 (approvato con Decisione C(2007)5712 del 20 novembre 2007 e modificato con successiva Decisione C(2010) 1261 del 2 marzo 2010) e - tra gli altri - il Bando della Misura 226, approvato con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5 agosto 2008;

Visto il Manuale delle procedure e dei controlli dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (Ag.E.A.) - Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 – 2013;

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore;

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 37 del 18 maggio 2012 (pubblicato sul B.U.R.C. n. 33 del 21 maggio 2012);

Vista la Circolare n. 421884 del 1° giugno 2012, con la quale il Coordinatore dell'A.G.C. 11 nella qualità di Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007-2013 - ha fornito chiarimenti - tra l'altro - rispetto alle modalità applicative del Decreto n. 37 del 18 maggio 2012, precisando che: "i Soggetti Attuatori dovranno emanare un apposito Decreto con il quale - in recepimento del Decreto n. 37 del 2012 - dovrà disporsi l'allungamento del Termine Finale per tutti i Decreti di Concessione di Aiuto emessi in relazione ai Bandi approvati con il Decreto del Coordinatore dell'A.G. 11 n. 32 del 5 agosto 2008 (pubblicato numero speciale del B.U.R.C. del 29 settembre 2008), per le sole Misure relative ai Beneficiari Pubblici";

per quanto in narrativa richiamato, che si intende integralmente riportato e trascritto

DECRETA

- ai sensi del Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 37 del 18 maggio 2012, il termine finale concesso per la conclusione delle operazioni, indicati nei rispettivi Decreti di Concessione n. 7, 8, 9, 10 e 11 del 03/02/2010 - beneficiario Comunità Montana del Fortore – è di 36 mesi , decorrenti dalla data di notifica dei citati decreti, avvenuta in data 09/02/2010;

- di fissare pertanto il termine finale per la conclusione delle operazioni, dei succitati decreti di concessione, il giorno **08 FEBBRAIO 2013**, fermo restando quant'altro disposto nei rispettivi decreti di concessione;

- entro tale termine, dovranno essere presentate le Domande di Pagamento per Saldo, che presuppongono l'ultimazione dei Lavori e delle Forniture, la conclusione di tutti i pagamenti e l'avvenuta emissione del Certificato di regolare esecuzione o Collaudo provvisorio, nel rispetto del Manuale delle procedure e dei controlli dell'Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013 (Ag.E.A.).

Il presente Decreto viene notificato alla Comunità Montana del Fortore ed trasmesso:

- al Settore 01 (Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione dei Decreti Dirigenziali") dell'A.G.C. 02;
- all'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile del Sistema Informativo del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al R.U.F.A. del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Referente della Misura 226 del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Settore 02 (Servizio 03 "Studi, Documentazione e Pubblicazioni Istituzionali, AA. GG. e Gestione Economico Finanziaria) dell'A.G.C. 01 per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale.

ANGELONE

Decreto Dirigenziale n. 32 del 05/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 17 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Avellino

Oggetto dell'Atto:

P.S.R. CAMPANIA 2007-2013. DECRETO DEL COORDINATORE DELL'AREA GENERALE 11 SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO N. 37 DEL 18 MAGGIO 2012 (PUBBLICATO SUL B.U.R.C. N. 33 DEL 21 MAGGIO 2012). INVESTIMENTI PUBBLICI: VARIAZIONE DEL TERMINE FINALE DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI AMMESSI A BENEFICI CON I BANDI APPROVATI CON DECRETO DEL COORDINATORE DELL'AREA GENERALE 11 SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO N. 32 DEL 5 AGOSTO 2008 (PUBBLICATO SUL NUMERO SPECIALE DEL B.U.R.C. DEL 29 SETTEMBRE 2008).

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 37 del 18 maggio 2012 (pubblicato sul B.U.R.C. n. 33 del 21 maggio 2012), l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007-2013 ha stabilito che - per i Beneficiari Pubblici - il Termine Finale per la conclusione delle operazioni relative ai Progetti di Investimento ammessi a contributo con le Misure 122, 125.2, 216, 226, 227, 313, 321 e 323 è di 36 mesi;
- con il medesimo Decreto n. 37 del 18 maggio 2012, l'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007-2013 ha anche modificato - tra gli altri - i Bandi di Attuazione delle Misure 122, 226 e 227 del P.S.R. Campania 2007-2013 adottati con il Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 (pubblicato sul numero speciale del B.U.R.C. del 29 settembre 2008), stabilendo che il termine per il completamento delle operazioni è di 36 mesi, a decorrere dalla data di notificazione dei singoli Decreti di Concessione di Aiuto;

Considerato che:

- ai sensi dello stesso Decreto n. 37 del 18 maggio 2012, i Soggetti Attuatori debbono provvedere a rideterminare i Termini finali di conclusione delle Operazioni, indicati nei rispettivi Decreti di Concessione di Aiuto adottati rispetto ai Bandi approvati con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5 agosto;

Vista la Legge Regionale della Campania 4 luglio 1991 n. 11, che definisce l'Ordinamento Amministrativo degli Uffici della Giunta Regionale della Campania;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 novembre 2010, con il quale il Coordinatore *pro tempore* dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione (A.d.G.) del P.S.R. Campania 2007 - 2013;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 408 del 4 agosto 2011, con la quale è stato conferito al dott. Marco Di Sciuva - l'incarico *pro tempore* di Dirigente del Settore 17 "Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste - Avellino" dell'A.G.C. 11;

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore;

Visto il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 37 del 18 maggio 2012 (pubblicato sul B.U.R.C. n. 33 del 21 maggio 2012);

Viste le Disposizioni Generali per l'Attuazione del P.S.R. Campania 2007-2013 (approvato con Decisione C(2007)5712 del 20 novembre 2007 e modificato con successiva Decisione C(2010) 1261 del 2 marzo 2010) e - tra gli altri - i Bandi delle Misure 122, 226 e 227, approvati con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5 agosto 2008;

Visto il Manuale delle procedure e dei controlli dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (Ag.E.A.) - Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013;

Visto il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 24 del 14 aprile 2010, con il quale sono state approvate le "Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo speciale I.V.A. (F.S.I.)";

Vista la Circolare n. 421884 del 1° giugno 2012, con la quale il Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" - nella qualità di Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007-2013 - ha fornito chiarimenti - tra l'altro - anche rispetto alle modalità applicative del Decreto n. 37 del 18 maggio 2012, precisando che: "i Soggetti Attuatori dovranno emanare un apposito Decreto con il quale - in recepimento del Decreto n. 37 del 2012 - dovrà disporsi l'allungamento del Termine Finale per tutti i Decreti di Concessione di Aiuto emessi in relazione ai Bandi approvati con il Decreto del Coordinatore

dell'A.G. 11 n. 32 del 5 agosto 2008 (pubblicato numero speciale del B.U.R.C. del 29 settembre 2008), per le sole Misure relative ai Beneficiari Pubblici";

per quanto premesso e considerato

DECRETA

Art. 1

Ai sensi del Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 37 del 18 maggio 2012, i Termini Finali indicati nei Bandi delle sole Misure relative ai Beneficiari Pubblici (122, 226 e 227 del P.S.R. Campania 2007-2013) - correlati all'attuazione del Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 - sono allungati a 36 mesi (decorrenti dalla data di notificazione del rispettivo Decreto di Concessione d'Aiuto) e - per gli effetti - i Termini Finali indicati nei singoli Decreti di Concessione di Aiuto delle Misure 122, 226 e 227 del P.S.R. Campania 2007-2013 sono rideterminati - sempreché non sia stata già dichiarata eventuale decadenza dall'Aiuto - alle scadenze rispettivamente indicate nell'Elenco allegato, che costituisce parte integrante del presente Provvedimento (All. 1).

Entro i Termini rispettivamente indicati nell'Allegato 1, dovranno essere presentate - da parte dei Beneficiari Pubblici - le Domande di Pagamento per Saldo, che presuppongono l'ultimazione dei Lavori e delle Forniture, la conclusione di tutti i pagamenti e l'avvenuta emissione del Certificato di regolare esecuzione o Collaudo provvisorio, nel rispetto del Manuale delle procedure e dei controlli dell'Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013 (Ag.E.A.).

Art. 2

I Beneficiari Pubblici - di cui al precedente articolo - sono rimessi nei termini per la conclusione delle operazioni, con facoltà - ai sensi del Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 7 del 26 gennaio 2012 - di richiedere eventuali ulteriori proroghe (per l'ultimazione dei lavori) o differimento del termine finale (per l'ultimazione degli adempimenti amministrativi) con istanza motivata e dettagliata, per circostanze particolari e documentate - effettivamente idonee a giustificare i ritardi - e con l'indicazione delle azioni e degli impegni assunti per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di conclusione degli Investimenti.

Art. 3

Il Responsabile Unico delle Domande d'Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Avellino (Soggetto attuatore) è incaricato provvedere alle notificazioni ai Beneficiari e alle comunicazioni successive, necessarie all'esecuzione del presente provvedimento.

Il presente Decreto viene inviato:

- al Settore 01 (Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione dei Decreti Dirigenziali") dell'A.G.C. 02;
- all'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile del Sistema Informativo del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al R.U.F.A. del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Settore 05 "Foreste Caccia e Pesca" dell'A.G.C. 11;
- ai Referenti delle Misure 221, 226 e 227 del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Settore 02 (Servizio 03 "Studi, Documentazione e Pubblicazioni Istituzionali, AA. GG. e Gestione Economico Finanziaria) dell'A.G.C. 01 per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;
- al Settore 01 "S.I.R.C.A." dell'A.G.C. 11 per la sua pubblicazione sul Portale Internet dell'Area Agricoltura, al seguente indirizzo web:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm.

Marco Di Sciuva

Decreto Dirigenziale n. 36 del 06/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 17 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Avellino

Oggetto dell'Atto:

P.S.R. CAMPANIA 2007- 2013. DECRETO DEL COORDINATORE DELL'AREA GENERALE 11 "SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO" N. 37 DEL 18 MAGGIO 2012 (PUBBLICATO SUL B.U.R.C. N. 33 DEL 21 MAGGIO 2012). INVESTIMENTI PUBBLICI: VARIAZIONE DEL TERMINE FINALE DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI AMMESSI A BENEFICI CON I BANDI APPROVATI CON DECRETO DEL COORDINATORE DELL'AREA GENERALE 11 "SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO" N. 32 DEL 5 AGOSTO 2008 (PUBBLICATO SUL NUMERO SPECIALE DEL B.U.R.C. DEL 29 SETTEMBRE 2008) -

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 37 del 18 maggio 2012 (pubblicato sul B.U.R.C. n. 33 del 21 maggio 2012), l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007-2013 ha stabilito che - per i Beneficiari Pubblici - il Termine Finale per la conclusione delle operazioni relative ai Progetti di Investimento ammessi a contributo con le Misure 122, 125.2, 216, 226, 227, 313, 321 e 323 è di 36 mesi;
- con il medesimo Decreto n. 37 del 18 maggio 2012, l'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007-2013 ha anche modificato - tra gli altri - i Bandi di Attuazione delle Misure 122, 226 e 227 del P.S.R. Campania 2007-2013 adottati con il Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 (pubblicato sul numero speciale del B.U.R.C. del 29 settembre 2008), stabilendo che il termine per il completamento delle operazioni è di 36 mesi, a decorrere dalla data di notificazione dei singoli Decreti di Concessione di Aiuto;

Considerato che:

- ai sensi dello stesso Decreto n. 37 del 18 maggio 2012, i Soggetti Attuatori debbono provvedere a rideterminare i Termini finali di conclusione delle Operazioni, indicati nei rispettivi Decreti di Concessione di Aiuto adottati rispetto ai Bandi approvati con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5 agosto;

Vista la Legge Regionale della Campania 4 luglio 1991 n. 11, che definisce l'Ordinamento Amministrativo degli Uffici della Giunta Regionale della Campania;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 novembre 2010, con il quale il Coordinatore *pro tempore* dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione (A.d.G.) del P.S.R. Campania 2007 - 2013;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 408 del 4 agosto 2011, con la quale è stato conferito al dott. Marco Di Sciuva - l'incarico *pro tempore* di Dirigente del Settore 17 "Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste - Avellino" dell'A.G.C. 11;

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore;

Visto il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 37 del 18 maggio 2012 (pubblicato sul B.U.R.C. n. 33 del 21 maggio 2012);

Viste le Disposizioni Generali per l'Attuazione del P.S.R. Campania 2007-2013 (approvato con Decisione C(2007)5712 del 20 novembre 2007 e modificato con successiva Decisione C(2010) 1261 del 2 marzo 2010) e - tra gli altri - i Bandi delle Misure 122, 226 e 227, approvati con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5 agosto 2008;

Visto il Manuale delle procedure e dei controlli dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (Ag.E.A.) - Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013;

Visto il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 24 del 14 aprile 2010, con il quale sono state approvate le "Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo speciale I.V.A. (F.S.I.)";

Vista la Circolare n. 421884 del 1° giugno 2012, con la quale il Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" - nella qualità di Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007-2013 - ha fornito chiarimenti - tra l'altro - anche rispetto alle modalità applicative del Decreto n. 37 del 18 maggio 2012, precisando che: "i Soggetti Attuatori dovranno emanare un apposito Decreto con il quale - in recepimento del Decreto n. 37 del 2012 - dovrà disporsi l'allungamento del Termine Finale per tutti i Decreti di Concessione di Aiuto emessi in relazione ai Bandi approvati con il Decreto del Coordinatore

dell'A.G. 11 n. 32 del 5 agosto 2008 (pubblicato numero speciale del B.U.R.C. del 29 settembre 2008), per le sole Misure relative ai Beneficiari Pubblici";

per quanto premesso e considerato

DECRETA

Art. 1

Ai sensi del Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 37 del 18 maggio 2012, i Termini Finali indicati nei Bandi delle sole Misure relative ai Beneficiari Pubblici (122, 226 e 227 del P.S.R. Campania 2007-2013) - correlati all'attuazione del Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 (2009: Sessioni IV e V) - sono allungati a 36 mesi (decorrenti dalla data di notificazione del rispettivo Decreto di Concessione d'Aiuto) e - per gli effetti - i Termini Finali indicati nei singoli Decreti di Concessione di Aiuto delle Misure 122, 226 e 227 del P.S.R. Campania 2007-2013 sono rideterminati - sempreché non sia stata già dichiarata eventuale decadenza dall'Aiuto - alle scadenze rispettivamente indicate nell'Elenco allegato, che costituisce parte integrante del presente Provvedimento (All. 1).

Entro i Termini rispettivamente indicati nell'Allegato 1, dovranno essere presentate - da parte dei Beneficiari Pubblici - le Domande di Pagamento per Saldo, che presuppongono l'ultimazione dei Lavori e delle Forniture, la conclusione di tutti i pagamenti e l'avvenuta emissione del Certificato di regolare esecuzione o Collaudo provvisorio, nel rispetto del Manuale delle procedure e dei controlli dell'Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013 (Ag.E.A.).

Art. 2

I Beneficiari Pubblici - di cui al precedente articolo - sono rimessi nei termini per la conclusione delle operazioni, con facoltà - ai sensi del Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 7 del 26 gennaio 2012 - di richiedere eventuali ulteriori proroghe (per l'ultimazione dei lavori) o differimento del termine finale (per l'ultimazione degli adempimenti amministrativi) con istanza motivata e dettagliata, per circostanze particolari e documentate - effettivamente idonee a giustificare i ritardi - e con l'indicazione delle azioni e degli impegni assunti per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di conclusione degli Investimenti.

Art. 3

Il Responsabile Unico delle Domande d'Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Avellino (Soggetto attuatore) è incaricato provvedere alle notificazioni ai Beneficiari e alle comunicazioni successive, necessarie all'esecuzione del presente provvedimento.

Il presente Decreto viene inviato:

- al Settore 01 (Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione dei Decreti Dirigenziali") dell'A.G.C. 02;
- all'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile del Sistema Informativo del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al R.U.F.A. del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Settore 05 "Foreste Caccia e Pesca" dell'A.G.C. 11;
- ai Referenti delle Misure 221, 226 e 227 del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Settore 02 (Servizio 03 "Studi, Documentazione e Pubblicazioni Istituzionali, AA. GG. e Gestione Economico Finanziaria) dell'A.G.C. 01 per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;
- al Settore 01 "S.I.R.C.A." dell'A.G.C. 11 per la sua pubblicazione sul Portale Internet dell'Area Agricoltura, al seguente indirizzo web:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm.

Marco Di Sciuva

Decreto Dirigenziale n. 44 del 07/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

CHIUSURA TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE RELATIVE ALL'AVVISO PER L'INTEGRAZIONE E L'AGGIORNAMENTO DELL'ELENCO UFFICIALE DI ESPERTI IN QUALITA' DI DOCENTI PER CORSI DI AGGIORNAMENTO AGLI ADDETTI DEL SETTORE AGRICOLO NELL'AMBITO DELLE AZIONI FORMATIVE AFFIDATE AGLI STAPA CEPICA A VALERE SULLA MISURA 111 DEL PSR CAMPANIA 2007-2013 DI CUI AL DECRETO N.66 DEL 22/11/11 (PUBBLICATO SUL BURC N.79 DEL 27.12.11).

IL COORDINATORE

PREMESSO

- Che con Delibere di G.R. n°739 del 30 aprile 2008, 126 n°del 30 gennaio 2009, 333 del 19 aprile 2010 e 347 del 19 luglio 2011 la Regione Campania, in attuazione dei regolamenti comunitari, ha approvato i programmi formativi 2007, 2008, 2009 e 2010 riferiti al PSR 2007_2013 – Misura 111 "Azioni nel Campo della Formazione e dell'Informazione"e Misura 331 "Formazione e Informazione";

- Che i programmi annuali 2007, 2008, 2009 e 2010 definiscono le aree e gli ambiti d'intervento, il monte ore di formazione, le risorse disponibili per ciascuna provincia e per settore di attività. Gli stessi programmi regionali degli interventi prevedono interventi formativi di diretta realizzazione ed interventi da assegnare a Organismi specializzati operanti nel settore, selezionati mediante apposito bando che preciserà i criteri di partecipazione;

- Che le delibere de quo ripartiscono tra gli STAPA-CePICA (Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura – CePICA) competenti per territorio e gli Organismi specializzati operanti nel settore, da selezionare mediante apposito bando, le attività di formazione da realizzare a valere sulla misura 111 per le annualità 2007, 2008, 2009 e 2010 del PSR Campania 2007/2013;

- Che le linee guida di cui al decreto 23/2009 prevedono, tra l'altro, l'istituzione di un apposito elenco da cui gli STAPA CePICA devono attingere in caso di bisogno per l'individuazione dei docenti esterni da utilizzare nei corsi a valere sulla misura 111del PSR Campania 207/2013;

CONSIDERATO

- Che con DRD 66 del 22 dicembre 2012 si è provveduto ad approvare l'Avviso pubblico e relativi allegati per l'integrazione e l'aggiornamento dell' Elenco Ufficiale di esperti in qualità di docenti per corsi di aggiornamento agli addetti del settore agricolo nell'ambito delle azioni formative affidate agli STAPA CePICA a valere sulla misura 111 del PSR Campania 2007-2013", in quanto il programma formativo per l'annualità 2010 del PSR Campania 2007-13 mis. 111 e 331 approvato con DGR 347/11 prevedeva, tra gli altri, nuovi argomenti che implicavano l'utilizzo di professionalità e competenze non totalmente soddisfatti dall' Elenco Ufficiale di esperti in qualità di docenti all'epoca in vigore;

- Che a seguito a seguito dei diversi aggiornamenti, l'ultima revisione dell'E*lenco Ufficiale di esperti in qualità di docenti è giunta a* contenere 573 nominativi di esperti da utilizzare quali docenti nei corsi de quo e sono previsti ulteriori aggiornamenti in riferimento ai mesi di maggio e giugno 2012 secondo le modalità di cui al decreto n. 66 del 22/11/11 (pubblicato sul BURC n. 79 del 27.12.11*);*

RILEVATO che il numero di esperti iscritti all'elenco ufficiale è tale da rispondere alle esigenze dell'Amministrazione ai fini della corretta attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013 ed in grado di soddisfare pienamente l'esigenza da parte degli STAPA CePICA di avvalersi di docenti esterni per la realizzazione delle attività formative ad integrazione delle competenze possedute, in mancanza di adeguate professionalità interne;

RILEVATO, altresì, che il mantenere ancora aperta l'iscrizione all'"Elenco", tenuto conto del numero di iscritti e del numero di corsi che gli STAPAC dovranno realizzare, può generare false aspettative tra gli iscritti;

RITENUTO

- di dover procedere alla chiusura dei termini di presentazione delle domande di iscrizione all'elenco ufficiale di esperti di cui al DRD 66/12 e di riservare all'Amministrazione la possibilità di riaprire i

termini a seguito dell'individuazione di nuove tematiche relative alla programmazione dei corsi a valere sulla misura 111 del PSR Campania 2007/2013;

- **di dover fissare al 30 giugno 2012 alle ore 12,00 il termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione all'avviso pubblico secondo le modalità di cui al decreto n. 66 del 22/11/2011;**

VISTO

- Il P.S.R. – Campania 2007/13;
- Il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 – Italia
- I programmi di formazione approvati con DGR 739/08, 126/09, 333/10 e 347/11 , in attuazione dei Regolamenti CE n.1698/05 riferito al PSR Campania 2007/13 misura 111 – annualità 2007, 2008, 2009 e 2010;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 66 del 13.03.2008, con il quale la responsabilità dell'Autorità di Gestione del PSR viene delegata al Coordinatore pro-tempore; dell'AGC n. 11;

VISTA la L. R. n. 24 del 29 dicembre 2005 commi 2 e 6;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (01)

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- di chiudere i termini di presentazione delle domande relative all' *l'integrazione e l'aggiornamento dell'Elenco Ufficiale di Esperti in qualità di docenti per corsi di aggiornamento agli addetti del settore agricolo nell'ambito delle azioni formative affidate agli Stapa Cepica a valere sulla Misura 111 del PSR Campania 2007-2013 di cui al decreto n.66 del 22/11/11 (pubblicato sul BURC n.79 del 27.12.11);*

- di fissare la data del 30 giugno 2012 alle ore 12,00 quale termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione all'avviso pubblico secondo le modalità di cui al decreto n. 66 del 22/11/2011 (pubblicato sul BURC n. 79 del 27.12.11*);*

- di rinviare a successivi provvedimenti l'eventuale riapertura dei termini di presentazione delle domande di cui al decreto n. 66 del 22/11/11 (pubblicato sul BURC n. 79 del 27.12.11) a seguito dell'individuazione di nuove tematiche relative alla programmazione dei corsi a valere sulla misura 111 del PSR Campania 2007/2013;

- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
  - al sig. Assessore all'Agricoltura;
  - al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
  - al referente della misura111;
  - ai Settori dell'AGC 11 centrali e provinciali;
  - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
  - al BURC per la relativa pubblicazione;
  - al Servizio Comunicazione Integrata per la immissione sul sito www.regione.campania.it
  - al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale.

MASSARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 45 del 07/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013. APPROVAZIONE LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO AFFIDATI AGLI STAPA CEPICA, MISURA 111; APPROVAZIONE LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO AFFIDATI AGLI ORGANISMI ESTERNI, MISURE 111 E 331; APPROVAZIONE MANUALE DELLE PROCEDURE GESTIONE DELLE MISURE 111 E 331 PER I SOGGETTI ATTUATORI DEL PSR CAMPANIA 2007/2013 - (CON ALLEGATI)

IL COORDINATORE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013, Regolamento la cui applicazione è stata successivamente disciplinata con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;

- la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato il Programma di sviluppo Rurale della Regione per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);

- con deliberazione n 1 dell'11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

- con DRD n 29 del 27/12/2007 sono stati designati i responsabili di Asse per consentire le tempestive iniziative preordinate all'attuazione del PSR 2007-2013;

- con deliberazione n. 1282 del 1 agosto 2008 la Giunta ha, tra l'altro, stabilito note di indirizzo per l'attuazione degli interventi PSR Campania 2007/2013;

- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con DRD N. 59 del 30 dicembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni - sono state definite le procedure riferite alla Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD n. 42 dell'8 giugno 2009 e successive modifiche ed integrazioni sono state definite le procedure riferite alla Gestione delle domande di pagamento;
- con Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2/3/2010 è stata approvata la revisione del PSR Campania 2007-2013 - che modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007-recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n° 283 del 19/03/2010.
- Con DRD n. 23 del 06 aprile 2009 sono state approvate le "Linee Guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli STAPACePICA, misura 111 del PSR Campania 2007/2013;
- Con DRD n. 44 del 19 giugno 2009 sono state approvate le "Linee Guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli Organismi esterni, misura 111 e 331 del PSR Campania 2007/2013;
- Con DRD 55 del 13 luglio 2009 è stato approvato il *"Manuale delle procedure Gestione delle misure 111 e 331" per i soggetti attuatori del PSR Campania 2007/2013";*

CONSIDERATO che:

- le misure 111 e 331 prevedono specifiche modalità attuative, rispetto alle quali sono stati elaborati manuali ad hoc, aventi analoga gestione relativamente alle domande di aiuto ed alle domande di pagamento;

- ai fini della corretta attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013, è necessario aggiornare le modalità operative delle misure 111 e 331 nonché stabilire l'insieme di regole finalizzate ad organizzare l'attività di programmazione ed attuazione degli interventi ed a consentire la tracciabilità dei documenti stessi;

VISTI i documenti:

- "Linee Guida *per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli STAPA CePICA, misura 111 (release 1) che consta complessivamente di 72 (settantadue) pagine e allegati;*

-"Linee Guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli Organismi esterni, misure 111 e 331 (release 1) che consta complessivamente di 81 (ottantuno) pagine e allegati;

- "Manuale delle procedure Gestione delle misure 111 e 331 per i soggetti attuatori del PSR Campania 2007/2013" (release 1) che consta complessivamente di 47 (quarantasette) pagine;

elaborati dall'Unità di Miglioramento Organizzativo di concerto con i Responsabili di Asse *del PSR Campania 2007/2013 e allegati al presente decreto di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;*

RITENUTO che le Linee Guida ed il Manuale delle Procedure aggiornati rispondano alle esigenze dell'Amministrazione ai fini della corretta gestione e controllo del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013 e che i contenuti degli stessi siano coerenti con le prescrizioni dei regolamenti Comunitari e dei dispositivi ad oggi emanati dall'Organismo Pagatore e che pertanto siano meritevole di approvazione;

VISTO il D.P.G.R. n. 210 dell18/11/2010 con il quale il Coordinatore pro-tempore dell'AGC.11 è stato delegato a svolgere la funzione di responsabile dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;

VISTO il DRD n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'Area (Delega di funzioni ai dirigenti);

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SeSIRCA)

D E C R E T A

per i motivi indicati in premessa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di approvare i documenti:

  - "Linee Guida *per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli STAPA CePICA, misura 111 (release 1) che consta complessivamente di 72 (settantadue) pagine ed allegati;*

  -"Linee Guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli Organismi esterni, misure 111 e 331(release 1) che consta complessivamente di 81 (ottantuno) pagine ed allegati;

  - "Manuale delle procedure Gestione delle misure 111 e 331 per i soggetti attuatori del PSR Campania 2007/2013" (release 1) che consta complessivamente di 47 (quarantasette) pagine;

elaborati dall'Unità di Miglioramento Organizzativo di concerto con i Responsabili di Asse *del PSR Campania 2007/2013 e allegati al presente decreto di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;*

- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:

- al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- al sig. Assessore all'Agricoltura;
- ai Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013;
- ai Referenti di Misura del PSR Campania 2007-2013;
- ai Settori dell'AGC 11 centrali e provinciali;
- al Responsabile del Sistema Informativo del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- al Responsabile dell'Unità per il Miglioramento Organizzativo del PSR Campania 2007-2013;
- alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- ad AGEA - Organismo Pagatore;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG". della Giunta Regionale.

MASSARO

Decreto Dirigenziale n. 130 del 04/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013. APPROVAZIONE DEL BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 1.5 "AIUTI IN MATERIA DI COMPENSAZIONI SOCIO-ECONOMICHE". ART 27 LETTERA E) DEL REG. CE 1198/06.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Decreto direttoriale n. 612/2008 il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha approvato lo schema di bando per la misura 1.5 del FEP 2007/2013;
b. con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
c. con D.D. del 2/5/2011 n. 61, rettificato con D.D. del 9/5/2011, è stato adottato il bando regionale della misura 1.5 del FEP Campania 2007/2013, con chiusura dei termini di presentazione delle istanze all'1/7/2011;
d. con Decreto del Referente regionale del FEP dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il "Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo" – I Revisione- degli interventi cofinanziati dal FEP Campania 2007/2013;
e. con D.D. del 25/5/2012 n. 124, è stata approvata la rimodulazione delle risorse finanziarie nell'ambito dell'Asse I del FEP;

CONSIDERATO che

a) La Misura 1.5 prevede alla tipologia 4 la corresponsione di una compensazione *una tantum* ai pescatori che abbiano lavorato a bordo di pescherecci oggetto di arresto definitivo ai sensi dell'art. 23 del Reg. CE n. 1198/06;
b) Con nota acquisita al protocollo generale in data 23/3/2012 n. 229126, la Federcoopesca Campania ha chiesto a questo Ente di valutare la possibilità di riaprire i termini di presentazione delle istanze a valere su detta tipologia, al fine di mitigare gli effetti della perdurante crisi nel settore della pesca ed in considerazione delle numerose richieste provenienti dai pescatori sbarcati dai motopescherecci oggetto di arresto definitivo;
c) il Settore Piano Forestale Generale, quale Referente regionale del FEP 2007/2013, ha predisposto lo schema di bando della misura 1.5 tipologia 4, come di seguito dettagliato:
   - Misura 1.5 tipologia 4: "Bando di misura 1.5, allegato 1 al Bando di Misura "Istanza di finanziamento, dichiarazioni ed impegni del candidato";

RITENUTO opportuno adottare il nuovo Bando di attuazione della Misura1.5 tipologia 4 del FEP Campania 2007/2013;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento mediante apposizione della sigla sul presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di approvare il bando di attuazione, allegato al presente provvedimento, per formarne parte integrante e sostanziale, per la seguente Misura del FEP Campania 2007/2013:
   - Misura 1.5 tipologia 4 e relativo allegato 1 "Istanza di finanziamento, dichiarazioni ed impegni del candidato";

2. di stabilire che, per la presentazione delle istanze a valere su detta misura, il termine di durata di 60 gg. dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
3. di assicurare la più ampia diffusione circa l'adozione del predetto bando attraverso l'inserzione su quotidiani a tiratura regionale, incaricando le Province – Soggetti Attuatori del FEP Campania - a garantire la medesima diffusione nei rispettivi siti istituzionali;
4. di pubblicare il presente provvedimento anche sul sito istituzionale nella sezione dedicata al FEP Campania 2007/2013 all'indirizzo: http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep-bandi.html
5. di trasmettere il presente provvedimento:
   - 5.1 al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
   - 5.2 alle Province di Caserta, Napoli e Salerno della Campania;
   - 5.3 al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione d'urgenza nel BURC;
   - 5.4 all'AGC 02 – Settore 01– Servizio 04 "Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali".

Antonio Carotenuto

Allegato “Bando di misura 1.5 tipologia 4”

FEP Campania 2007 - 2013
BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 1.5
“Aiuti in materia di compensazioni socio economiche”
Art. 27 lettera e) del Reg. CE n. 1198/2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

1. Riferimenti normativi .. ……3

2. Dotazione finanziaria e misura del cofinanziamento per le operazioni ammesse……3

3. Area territoriale di attuazione…….. ……3

4. Finalità della Misura.. ……4

5. Soggetti ammissibili a finanziamento….. ..……..4

6. Requisiti di ammissibilità. ……..4

7. Periodo di validità del Bando……5

8 Modalità di presentazione delle istanze di cofinanziamento……5

9. Documentazione obbligatoria per l'accoglimento delle istanze..……5

10. Entità delle compensazioni…..……...6

11. Istruttoria delle istanze e determinazione del punteggio……6

*11.1 Istruttoria delle istanze.....***6**

*11.2 Determinazione del punteggio….....***6**

*11.3 Elenco delle istanze riesame e riserve dell'Amministrazione.....***6**

12. Erogazione dei contributi……..7

13. Obblighi del beneficiario……..8

14.Diritti del beneficiario……9

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali riferimenti normativi ed amministrativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca approvato dalla Commissione con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007;
- Programma Operativo Nazionale relativo al Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013, approvato dalla Commissione con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007;
- Modifica del Programma Operativo Nazionale relativo al Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 approvata dalla Commissione con Decisione C(2010)7914 del 11.11.2010
- Linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura approvato dall'Amministrazione Regionale con D.G.R. n° 942 de l 30.05.2008;
- "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca" approvate con Decreto Ministeriale del 9/9/2009, n. 50;
- "Criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti" approvati con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 30/11/2009 n. 63
- "Criteri di selezione per la concessione degli aiuti" approvati in sede di Comitato di Sorveglianza FEP del 09/05/2008
- "Schema di bando per l' attuazione della misura 1.5, "Aiuti in materia di compensazioni socio-economiche" approvato con Decreto n.612/2008 del 18/12/2008
- Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo della Regione Campania
- Nota metodologica "Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n°1198/2006. Compensazioni Socio-economiche per la gestione della flotta comunitaria" approvata in Comitato di Sorveglianza del Sorveglianza il 15 marzo 2011

I principali documenti di riferimento sono consultabili sulla pagina web del F.E.P. della Regione Campania all'indirizzo:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep-documentazione.html

2. DOTAZIONE FINANZIARIA E MISURA DEL COFINANZIAMENTO PER LE OPERAZIONI AMMESSE

La dotazione finanziaria per l'attuazione degli interventi di cui alla presente misura, alla data di adozione del presente Bando è pari a Meuro 500.000,00. L'Amministrazione si riserva la possibilità di finanziare in tutto o in parte quelle istanze che, pervenute regolarmente entro il termine di validità del bando e risultate ammissibili all'esito dell'istruttoria svolta dai soggetti attuatori, superano l'attuale dotazione finanziaria della misura di cui al presente bando.

- L'importo del cofinanziamento per le operazioni ammesse , è determinato nella misura del 100% fino ad un massimo di 12 mensilità del minimo monetario garantito ai sensi del CCNL di riferimento .

3. AREA TERRITORIALE DI ATTUAZIONE

La misura viene applicata su tutto il territorio della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. FINALITÀ DELLA MISURA

La misura prevede l'erogazione di una compensazione *una tantum* per i periodi di sospensione continuativa dell'attività di pesca maturati dai pescatori che hanno lavorato a bordo di un'imbarcazione da pesca per almeno 12 mesi anche non continuativi negli ultimi 3 anni[1], fermo restando che abbiano lavorato gli ultimi due mesi (dei 12) sull'imbarcazione da pesca, oggetto di una misura di arresto definitivo ai sensi dell'art.23 del Reg. CE 1198/2006. Per gli imbarcati sulle navi abilitate alla pesca del tonno rosso tale requisito è ridotto ad un solo mese (dei 12). La sospensione decorre dalla data di deposito della licenza di pesca dell'imbarcazione oggetto di arresto definitivo ovvero dalla data di demolizione se più favorevole al richiedente.

5. SOGGETTI AMMISSIBILI A COFINANZIAMENTO

I soggetti ammissibili a cofinanziamento sono:

Pescatori professionali singoli, che alla data di pubblicazione del presente bando abbiano maturato i requisiti di ammissibilità di cui al successivo capitolo 6.

Non sono ammissibili al cofinanziamento della misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013:

- i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere sul Programma SFOP che, alla data di presentazione dell'istanza, risultino debitori, sulla base di provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi o che non abbiano concluso gli investimenti finanziari entro le scadenze del programma né i soggetti che, alla data di presentazione dell'istanza, stanno già beneficiando di un premio per la cessazione temporanea dell'attività di pesca.

6. REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

Ai fini del presente Bando, possono beneficiare delle agevolazioni previste, i soggetti di cui al capitolo 5, in possesso dei seguenti requisiti:

1. il richiedente deve avere maturato un periodo di imbarco a bordo di un peschereccio di almeno 12 mesi negli ultimi 3 anni,
2. il richiedente deve avere maturato almeno gli ultimi 2 mesi dei 12 di imbarco (che si riducono ad 1 mese nel caso di imbarcazioni che praticano la pesca del tonno rosso) su un'imbarcazione oggetto di arresto definitivo, ai sensi dell'art.23 del Reg. CE 1198/2006 da pesca, iscritta all'atto del procedimento di arresto in uno dei compartimenti marittimi della Regione Campania;
3. il richiedente non deve essere proprietario dell'imbarcazione oggetto di arresto definitivo;
4. la licenza di pesca del peschereccio deve essere stata riconsegnata dal proprietario nell'ambito delle procedure per l'arresto definitivo.

Il richiedente per aver diritto alla compensazione una tantum, di cui all'art. 27, par. 1, lett. e), deve aver maturato un periodo continuativo di inattività, massimo per 12 mesi, che decorre dalla data della consegna della licenza di pesca ovvero, se più favorevole per il richiedente, dalla demolizione dell'imbarcazione oggetto della domanda di arresto definitivo.

[1] I tre anni (1.095 giorni) sono calcolati a partire dalla data di consegna della licenza del peschereccio oggetto di arresto definitivo presso la competente autorità marittima ovvero di demolizione se più favorevole al richiedente

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. PERIODO DI VALIDITA' DEL BANDO

Il termine per la presentazione delle istanze è fissato in sessanta (60) giorni e decorre dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.). Il termine di scadenza del Bando, qualora coincida con un sabato o un giorno festivo, è posticipato al primo giorno feriale successivo.
Il presente Bando è integralmente pubblicato sul sito web della Regione Campania, all'indirizzo: http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep_misura_1.5.html

8. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI COFINANZIAMENTO

La Regione Campania – Organismo Intermedio per l'attuazione del FEP Campania 2007-2013, in conformità al Manuale delle procedure e dei controlli, si avvale degli Uffici delle Provincie in qualità di Soggetti Attuatori.
L'istanza di finanziamento deve essere inviata con raccomandata postale A/R o consegnata a mano nei giorni di apertura al pubblico, presso gli Uffici del Soggetto Attuatore territorialmente competente, in plico sigillato riportante sul frontespizio la dicitura **"FEP Campania 2007/2013 – candidatura al Bando della Misura 1.5 - Art. 27 lettera e) del Reg. CE 1198/06"** e sul retro il nominativo e il recapito postale del richiedente. Sono considerate ammissibili le istanze pervenute e/o trasmesse entro il termine di scadenza di cui al cap. 7 del presente Bando. Per le istanze trasmesse con raccomandata A/R, ai fini della tempestività dell'istanza, fa fede la data postale apposta sulla raccomandata dall'ufficio postale.
Di seguito sono riportati i recapiti dei Soggetti Attuatori:
Provincia di Caserta – Ufficio Caccia e Pesca - Viale Lamberti (ex Saint -Gobain) 81100 Caserta - Tel 0823/2478162 - Fax 0823/2478162 – email:cacciaepesca@provincia.caserta.it.
Provincia di Napoli – Area Agricoltura, Turismo e marketing territoriale – Direzione Agraria, Risorse Faunistiche, Agricoltura, Tutela della Flora - Piazza Matteotti, 1 Napoli - Tel 081/7949607 - Fax 081/7949599 – email: gmiele@provincia.napoli.it
Provincia di Salerno – Settore Attività Produttive - C.so Garibaldi, 124/2 - 84100 Salerno Tel 089/2753404 - Fax 089/250870 – email:domenico.ranesi@provincia.salerno.it

9. DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA PER L'ACCOGLIMENTO DELLE ISTANZE.

L'istanza di cofinanziamento, a pena di inammissibilità, si compone, obbligatoriamente, della seguente documentazione:

1. allegato 1 al Bando, compilato in ogni sua parte e corredato, inoltre, di tutta la documentazione nello stesso indicata; l'allegato 1 deve essere siglato in ogni pagina, datato e sottoscritto dal soggetto candidato. L'allegato 1 è disponibile sul sito WEB della Regione Campania all'indirizzo:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep_misura_1.5.html
2. copia della carta d'identità o documento equipollente del soggetto candidato

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atti di notorietà previste dal presente bando, che costituiscono obbligatorio corredo all'istanza di finanziamento, sono rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR nr.445/2000.
Per le istanze di finanziamento l'Amministrazione effettuerà il controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 71 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445.
In caso di accertamento di false dichiarazioni, rese dall'interessato, oltre all'applicazione delle sanzioni di cui all'art.76 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445, è disposta anche l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle Misure del FEP Campania 2007-2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. ENTITA' DELLE COMPENSAZIONI

La compensazione una tantum è riconosciuta fino ad un massimo di 12 mensilità del minimo monetario garantito ai sensi del Contratto nazionale collettivo di lavoro ed è calcolata per i periodi di sospensione continuativi dell'attività di pescatore maturati dal richiedente, a partire, di norma, dalla data di consegna della licenza di pesca dell'unità oggetto di arresto definitivo ai sensi dell'art.23 del Reg.CE 1198/2006, ovvero dalla data di demolizione dell'imbarcazione, se più favorevole al richiedente.
Per periodi di sospensione inferiori all'anno, il premio è corrisposto *pro rata temporis*.

11. ISTRUTTORIA DELL'ISTANZA E DETERMINAZIONE DEL PUNTEGGIO DI MERITO

11.1 Istruttoria di ammissibilità delle istanze

Le istanze di cofinanziamento, presentate conformemente alle modalità di cui ai capp. 8 e 9, saranno ammesse alla fase istruttoria.
Le Unita Operative 1 presso i soggetti attuatori avviano, di norma, l'istruttoria delle istanze di cofinanziamento a partire dalla prima data utile successiva alla data di chiusura del Bando; l'istruttoria per l'ammissibilità, condotta con il supporto degli schemi di verbali e check list specifici di cui al Manuale delle Procedure vigente, si conclude, di norma, entro **30** giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle istanze.
Non sono ammesse integrazioni di atti e/o documenti prescritti ai sensi del presente bando; è consentita la specificazione degli atti e/o documenti.

11.2 Determinazione del punteggio di merito delle istanze

Il punteggio di merito (P) di ciascuna istanza, compreso tra 0 e 100, è determinato dalla seguente formula:

NG=numero di giorni di imbarco negli ultimi tre anni ove $365 \leq NG \leq 1095$

P= punteggio

$P=0{,}136986*NG -50$

11.3 Elenco delle istanze, riesame e riserve dell'Amministrazione

Il Responsabile dell'U.OP. 1 presso il Soggetto Attuatore provvede, di norma, entro il primo giorno utile successivo alla data di scadenza del presente Bando, alla ricognizione delle istanze registrate al protocollo mediante la compilazione dell'Allegato S "**SCHEDA DI RICOGNIZIONE ISTANZE".** affinché il Dirigente del Settore competente ne curi l'immediata trasmissione al RAdG e al RdM.
Per le istanze con esito negativo le Province - Soggetti Attuatori - provvedono a darne comunicazione agli interessati a mezzo fax e/o posta elettronica certificata, ai recapiti che l'istante ha indicato nella richiesta. Entro i successivi 10 giorni dalla data di comunicazione dell'esito istruttorio, i soggetti interessati possono presentare richiesta di riesame al Referente regionale del FEP Campania direttamente alla Regione Campania – Settore Piano Forestale Generale – Centro Direzionale Isola A 6 Napoli. A tal fine, il richiedente presenta apposita istanza motivata utilizzando il modello disponibile sul sito web della Regione Campania da compilare e trasmettere attraverso modalità ordinarie (raccomandata postale A/R e/o consegna a mano nei giorni di apertura al pubblico) corredata di ogni elemento ritenuto utile alla fase di riesame; fa fede unicamente la data risultante dal protocollo dell'Amministrazione ricevente ovvero, nel caso di spedizione per il tramite del servizio postale, la data del timbro apposto sulla raccomandata. Gli Uffici competenti per il riesame concludono, di norma, la procedura di riesame entro i 20 giorni dalla data di acquisizione della documentazione fascicolare (istanza e documentazione prodotta in sede istruttoria dall'U.OP1 del Soggetto Attuatore competente), che lo stesso Soggetto Attuatore è tenuto a trasmettere su richiesta del RAdG; dell'esito del riesame è data comunicazione all'interessato a mezzo fax e/o posta elettronica certificata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Entro i 45 giorni dalla data di scadenza del termine previsto dal Bando, il Soggetto Attuatore, di norma, approva e contestualmente, trasmette al referente di Misura regionale l'elenco delle istanze finanziabili che, per ciascuna operazione, riporta le seguenti informazioni:

- numero identificativo del progetto;
- nome e cognome del richiedente;
- codice fiscale;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo nazionale;
  quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- punteggio di merito

Il referente di Misura regionale provvede a predisporre la graduatoria unica regionale sulla base del punteggio attribuito in sede di istruttoria provinciale per ogni operazione.
Nella formulazione della graduatoria unica regionale la posizione di merito delle istanze è attribuita in base al punteggio definito in sede di istruttoria. In caso di parità di punteggio precede in graduatoria l'stanza in possesso del seguente ulteriore requisito**:**

- maggiore età del candidato.

Le istanze di cui al punto precedente sono finanziate fino alla concorrenza delle risorse della Misura di cui al cap. 2 del bando.
La Regione Campania si riserva la facoltà di disporre la revoca del Bando per carenza/indisponibilità delle risorse finanziarie per effetto di atti imposti dall'Autorità di Gestione nazionale (MIPAAF); la chiusura del Bando comporta l'archiviazione d'ufficio delle istanze.
La Regione Campania si riserva, altresì, la facoltà di cofinanziare in tutto o in parte le operazioni che, pur risultando ammissibili, eccedono la dotazione finanziaria del presente Bando subordinandola alla verifica circa la possibilità di effettuare la rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013.
La graduatoria unica regionale è approvata dal Referente regionale dell'AdG e pubblicata alll'indirizzo web:
www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html.

12. EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il contributo sarà liquidato come segue:

- **mediante liquidazione parziale e successivo saldo finale** del contributo concesso.
- **mediante liquidazione del contributo in unica soluzione**

Richiesta di liquidazione parziale

I soggetti utilmente inseriti nella graduatoria definitiva, per i quali è stato adottato il decreto di ammissione a cofinanziamento, che abbiano già maturato alla data di presentazione dell'istanza di finanziamento, di un periodo di inattività, a partire dalla dalla data di consegna della licenza da pesca/attestazione provvisoria da parte del proprietario dell'imbarcazione ovvero di demolizione dell'imbarcazione, oggetto di arresto definitivo, al fine di ottenere la liquidazione parziale del contributo concesso, devono presentare esplicita domanda, allegando:

- copia autenticata del libretto di navigazione o del foglio di ricognizione da cui si evinca il periodo di inattività continuativo maturato dal pescatore a partire dalla data di consegna della licenza da pesca/attestazione provvisoria da parte del proprietario dell'imbarcazione ovvero di demolizione dell'imbarcazione, oggetto di arresto definitivo, presso la competente autorità marittima;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dichiarazione di responsabilità dell'istante, resa ai sensi e con le modalità previste dal DPR n. 445/2000, che attesti la volontà di non intraprendere l'attività di pescatore per un ulteriore periodo, rispetto a quello già maturato, fino alla concorrenza di 12 mesi calcolati a partire dalla data di consegna della licenza da pesca/attestazione provvisoria da parte del proprietario dell'imbarcazione, oggetto di arresto definitivo, presso la competente autorità marittima;
- estremi del conto corrente intestato esclusivamente al beneficiario in adempimento agli obblighi di cui al cap.13 del bando;

Allo scadere dell'ulteriore periodo di sospensione dell'attività di pescatore, il beneficiario, al fine di ottenere la liquidazione del saldo del contributo assentito, dovrà presentare esplicita domanda, allegando:

- copia autenticata del libretto di navigazione o del foglio di ricognizione da cui si evinca l'ulteriore periodo di inattività maturato dal pescatore.

Per periodi di inattività del pescatore inferiori all'anno, il premio è corrisposto *pro rata temporis*.

Richiesta del contributo in unica soluzione all'accertamento finale

Le richieste di erogazione in unica soluzione dovranno essere complete delle seguente documentazione

- copia autenticata del libretto di navigazione o del foglio di ricognizione da cui si evinca il periodo di inattività maturato dal pescatore a partire dalla data di consegna, presso la competente autorità marittima, della licenza di pesca ovvero dell'attestazione provvisoria da parte del proprietario dell'imbarcazione oggetto di arresto definitivo;
- estremi del conto corrente intestato esclusivamente al beneficiario in adempimento agli obblighi di cui al cap.13 del bando;

Per periodi di inattività maturati dal pescatore inferiori all'anno, il premio è corrisposto *pro rata temporis*.

13. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Il beneficiario è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi:

- a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa operazione finanziata;
- Alla comunicazione degli estremi di un conto corrente bancario o postale intestato esclusivamente al richiedente, sul quale accreditare la compensazione oggetto di domanda;
- A produrre, a seguito dell'adozione del decreto di concessione e in caso di richiesta di liquidazione parziale del premio, copia autenticata del foglio di ricognizione o del libretto di navigazione dai quali risulti il periodo di inattività maturato
- A presentare in sede di accertamento tecnico amministrativo finale copia autenticata del foglio di ricognizione o libretto di navigazione dai quali si desuma il periodo di inattività come pescatore
- A rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli eventuali ulteriori obblighi saranno elencati nel decreto di concessione del contributo. In fase di notifica del decreto di concessione, il Beneficiario è tenuto alla dichiarazione di impegno, resa ai sensi del DPR 445/2000, dei suddetti obblighi.

14. DIRITTI DEL BENEFICIARIO

Il Beneficiario esercita i diritti e le prerogative connesse all'operazione nel rispetto delle disposizioni nazionali e comunitarie vigenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

F.E.P. – CAMPANIA 2007/2013
BANDO MISURA 1.5
Art. 27 lettera e) del Reg. CE n. 1198/2006

ALLEGATO 1
MODELLO DI ISTANZA DI PARTECIPAZIONE AL BANDO, DICHIARAZIONI ED IMPEGNI DEL CANDIDATO

Il/la Sottoscritto/a_____ nato a _____
il _____ Cod. Fisc. _____ , in qualità di:
Pescatore professionale, iscritto al registro dei pescatori marittimi di _____
al n._____ , in possesso del:

- ❑ foglio di ricognizione
- ❑ libretto di navigazione,

rilasciato il _____ presso _____

Consapevole della sanzione della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nonché delle sanzioni penali applicabili in caso di dichiarazioni mendaci e di falsità in atti previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

Chiede

di partecipare, in esecuzione del Bando pubblicato nel B.U.R.C. n. del , alla selezione delle operazioni per la concessione degli aiuti previsti dal FEP Campania 2007-2013, Misura 1.5 - *"Aiuti in materia di compensazione socio economica"* (art.27 lettera e) del Reg.CE 1198/06): "Compensazione una tantum ai pescatori che hanno svolto la loro attività a bordo di una imbarcazione da pesca per almeno dodici mesi, di cui gli ultimi due su un'imbarcazione oggetto di arresto definitivo ai sensi dell'art.23 del Reg.CE 1198/2006 (tale periodo è ridotto ad un mese se si tratta di imbarcazioni abilitate alla pesca del tonno rosso)"

ATTESTA

che l'importo totale richiesto è pari ad € _____ ,

fonte: http://burc.regione.campania.it

D I C H I A R A[1]

- ❑ di aver concluso eventuali investimenti, nel corso della precedente programmazione POR 2000-2006, entro le scadenze del programma, di non essere stato oggetto di provvedimenti definitivi di revoca, sempre nel corso della precedente programmazione, e di non essere inserito nel registro debitori della Regione Campania;
- ❑ di non beneficiare, alla data di presentazione dell'istanza, di un premio per la cessazione temporanea dell'attività di pesca;
- ❑ di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse;
- ❑ di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962 ovvero di aver ottenuto, per tali reati, la riabilitazione ;
- ❑ di essere stato imbarcato negli ultimi tre anni sulle seguenti unità da pesca:

Nome imbarcazione	Matricola	N.UE	Abilitazione pesca*	Generalità Società armatrice	Dal	Al	Qualifica

(*)costiera locale, costiera ravvicinata, mediterranea o d'altura

- □ che il/i proprietario/i dell'imbarcazione matr._____, N.UE _____ iscritta nei registro dell'Ufficio Marittimo di _____oggetto di arresto definitivo, ai sensi dell'art.23 del Reg. CE 1198/06, ha depositato la licenza di pesca dell'imbarcazione, presso il competente Ufficio Marittimo in data _____ ;

- □ di aver versato regolarmente i contributi previdenziali e assistenziali per i periodi di imbarco presi in considerazione ai fini della verifica della sussistenza del requisito di ammissibilità di cui al cap. 6 del Bando di Misura;
- ❑ di autorizzare la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 30 del Reg. CE 498/07.
- ❑ di autorizzare il trattamento dei dati personali ai sensi del D.lgs 30.06.2003 n. 196 ai fini del procedimento amministrativo.

[1] Nella compilazione del presente modello si dovranno apporre, ove previsto, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare con chiarezza la dichiarazione resa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data, _____

Il dichiarante

Nel caso di esito favorevole della presente istanza

SI IMPEGNA

- □ a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa operazione finanziata;
- □ Alla comunicazione degli estremi di un conto corrente bancario o postale intestato esclusivamente al richiedente, sul quale accreditare la compensazione oggetto di domanda;
- □ A produrre, a seguito dell'adozione del decreto di concessione e in caso di richiesta di liquidazione parziale del contributo concesso, copia autenticata del foglio di ricognizione o libretto di navigazione dai quali si desuma il periodo di inattività come pescatore;
- □ A presentare, a corredo della richiesta di liquidazione del saldo ovvero di liquidazione del premio in un'unica soluzione, copia autenticata del foglio di ricognizione o libretto di navigazione dai quali si desuma il periodo di inattività come pescatore;

Data, _____

Il dichiarante

_____

Elenco degli allegati all'istanza:

- □ copia del foglio di ricognizione o del libretto di navigazione riportante le date di imbarco e sbarco relative agli ultimi tre anni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- □ estratto matricolare riportante le date di imbarco e sbarco degli ultimi tre anni rilasciato dalla competente autorità marittima;
- □ Autorizzazione al trattamento dei dati ai fini della procedura concorsuale e di monitoraggio prevista dall'Autorità di Gestione Nazionale (MIPAF).

Data, _____

Il richiedente

_____

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore).

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 142 del 01/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR 2007-2013 MIS.321 "SERVIZI ESSENZIALI ALLE PERSONE CHE VIVONO NEI TERRITORI RURALI" RETTIFICA DD N.481 DEL 27.05.10; DD N. 482 DEL 28.05.2010; DD N. 432 DEL 18.05.2010; DD N. 448 DEL 25.05.2010; 621 DEL 24.06.2010; 631 DEL 24.06.2010;DD N. 619 DEL 24.06.2010;DD N. 470 DEL 25.05.2010; DD N. 469 DEL 25.05.2010; DD N. 475 DEL 25.05.2010; DD N. 458 DEL 21.05.2010; DD N. 475 DEL 21.05.2010; DD N. 973 DEL 16.09.2010; DD N. 978 DEL 16.09.2010; DD N. 1051 DEL 17.09.2010; DD N. 977 DEL 16.09.2010; DD N. 976 DEL 16.09.2010; 974 DEL 16.09.2010;

IL DIRIGENTE

PREMESSO con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTE le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Bando di attuazione della Misura 321 – *Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurale* -, approvato con il DRD 32 del 5 agosto 2008, pubblicato sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008, e DRD n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009;

VISTO che:
- il citato Bando di attuazione della Misura 321 prevedeva espressamente che "… *prima del saldo finale le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stato di avanzamento non risultino complessivamente superiori all'80% del contributo concesso*";
- nei decreti di concessione emessi da questo Soggetto Attuatore, di seguito elencati, per le istanze ammesse a finanziamento per i bimestri Maggio- Giugno (III) 2009, Luglio-Agosto (IV) 2009 e Settembre-Ottobre (V) 2009 a valere sulla Misura 321 del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013, all'art. 4, tale limite veniva fissato all' 80% del contributo concesso e successivamente rimodulato:

Beneficiario	N. decreto di concessione contributo PSR	Data decreto di concessione contributo PSR
A.S.L. Benevento 1 - SAN GIORGIO DEL SANNIO	481	27/05/2010
A.S.L. Benevento 1 –CERRETO SANNITA	482	28/05/2010
COMUNE DI MORCONE	432	18/05/2010
COMUNE DI CAMPOLATTARO	448	20/05/2010
COMUNE DI MONTESARCHIO	621	24/06/2010
PARROCCHIA DI S. GENEROSA MARTIRE – CALVANO ALFONSO	631	24/06/2010
PARROCCHIA DI S. GENEROSA MARTIRE – CALVANO ALFONSO	619	24/06/2010
COMUNE DI PESCO SANNITA	470	25/05/2010
COMUNE DI PESCO SANNITA	469	25/05/2010
COMUNE DI GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	475	25/05/2010
COMUNE DI APOLLOSA	458	21/05/2010
COMUNE DI CASTELVETERE VALFORTORE	457	21/05/2010
PARROCCHIA DI S. MARTINO SANNITA -ALESSANDRO GRIMALDI	973	16/09/2010
COMUNE DI BUONALBERGO	978	16/09/2010
COMUNE DI BUONALBERGO	1051	17/09/2010
COMUNE DI COLLE SANNITA	977	16/09/2010
PARROCCHIA DI S. BARTOLOMEO APOSTOLO - Cusano Mutri	976	16/09/2010

COMUNE DI SASSINORO	974	16/09/2010
COMUNE DI BASELICE	975	16/09/2010
COMUNE DI CASTELPAGANO	1020	17/09/2010

- nei decreti di concessione sopra richiamati, all'art. 5, lett. d), è previsto che "L'ente beneficiario, entro e non oltre 30 giorni dall'avvenuto accredito del saldo finale dovrà trasmettere allo scrivente Settore, pena la revoca del contributo concesso, la documentazione di seguito elencata:……"

PRESO ATTO che:
- con Decreto del Coordinatore dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario – n. 47 del 20/10/2011 veniva tra l'altro stabilito:
- di dare mandato ai Soggetti Attuatori competenti di modificare i Decreti di concessione emessi a favore di Beneficiari Enti pubblici a valere sui bandi di attuazione delle misure 122, 125.2, 216, 221, 223, 226, 227, 313, 321 e 323, limitatamente alla previsione del SAL, prevedendo la possibilità di pagamenti proquota fino alla concorrenza massima del 90% del contributo concesso e successivamente rimodulato, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione;
- che il Manuale delle Procedure e dei Controlli predisposto dall'Organismo pagatore AGEA, rispetto alla ***Domanda di pagamento del saldo finale***, stabilisce che per richiedere l'erogazione del saldo, il beneficiario deve presentare, unitamente alla domanda di pagamento, la documentazione probatoria indicata dalle disposizioni attuative delle singole misure. Nel caso di interventi strutturali o infrastrutturali, il saldo può essere concesso solo dopo la verifica dell'effettiva conclusione dei lavori e dell'effettiva realizzazione dell'opera in coerenza con quanto previsto all'atto di concessione del finanziamento, ma non stabilisce, invece, che l'ente beneficiario, entro e non oltre 30 giorni dall'avvenuto accredito del saldo finale debba trasmettere, pena la revoca del contributo concesso, la documentazione prevista;

RITENUTO OPPORTUNO, pertanto,
- modificare ed integrare i Decreti di concessione sopra elencati, prevedendo, all'Art. 4, ultimo capoverso, la possibilità di riconoscere ai beneficiari Enti Pubblici anticipazione e liquidazioni parziali per un importo complessivo fino al 90% del contributo concesso, modificandone il testo così come di seguito: "Sulla base degli esiti delle verifiche svolte si disporranno i pagamenti dell'aiuto spettante. Questi potranno essere ridotti per garantire che prima del saldo finale le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stato di avanzamento non risultino complessivamente superiori al 90% del contributo concesso";
- modificare i Decreti di concessione sopra elencati, eliminando l'art. 5 e sostituendolo così come di seguito indicato:
"Art. 5) Ai fini dell'erogazione del saldo finale del contributo concesso rimodulato, l'ente beneficiario dovrà trasmettere allo scrivente STAPA- CePICA di Benevento, esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento, o raccomandata a mano, o fatta pervenire a mezzo Fax al n. 0824/483219 entro e non oltre 30 giorni dalla fine dei lavori, formale richiesta di accertamento amministrativo corredata dalla seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori, vistato dal Responsabile del procedimento;
b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato, vistato dal RUP;
c) determina di approvazione dello stato finale lavori e/o acquisti, con allegati atti di collaudo e/o certificato di regolare esecuzione dei lavori, vistati dal RUP, a cura dell'Ente beneficiario;
d) verbale di verifica della consistenza delle forniture (arredi, macchine e/o attrezzature), che andranno dettagliate in uno specifico elenco con l'indicazione, per ciascuno dei beni acquistati, del

numero di matricola e/o di un codice identificativo (redatto dal collaudatore e/o dal direttore dei lavori).

e) determina di approvazione degli atti di contabilità finale;
f) atti di contabilità finale, vistati dal RUP, con relativo quadro riepilogativo, libretto delle misure, sommario e registro di contabilità, eventuali verbali di sospensione e ripresa lavori, verbali di consegna e ultimazione lavori, di collaudo delle opere e degli autoveicoli oggetto della fornitura e ultimazione degli acquisti, contratto di appalto registrato a norma di legge, certificazione liberatoria degli enti previdenziali ed assicurativi, avvisi ad opponendum, dichiarazione di cessione di credito e quanto altro previsto dalla normativa vigente in materia di opere pubbliche;
g) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
h) dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 e del FEP 2007/2013 in materia di comunicazione e informazione);
i) copia dei bonifici bancari/postali e/o assegni circolari non trasferibili, nonché dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie/postali poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
j) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario/postale) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
k) copia di tutte le fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto recanti l'attestazione "copia conforme all'originale" sottoscritta dal collaudatore e/o direttore dei lavori e dal RUP;
l) copia delle parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la Ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
m) copie delle liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario/postale) e gli estremi del relativo titolo bancario/postale (numero, data, banca/posta emittente ed importo);
n) certificati di conformità., di origine, di agibilità, ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate;
o) copia della convenzione stipulata con apposita impresa specializzata e autorizzata per l'espletamento del servizio;
p) copia dell'autorizzazione rilasciata, ai sensi della normativa vigente in materia, all'impresa che dovrà gestire il servizio;
q) copia della documentazione relativa alle spese generali, per indagini preliminari, progettazione, direzione lavori e per spese di avviamento dei servizi, per azioni di informazione e valorizzazione dei servizi offerti, di apertura e gestione del conto bancario "dedicato" per la movimentazione delle risorse necessarie alla realizzazione del progetto.

(*nonché, nei casi previsti dalla tipologia specifica, vanno altresì inseriti, come già previsto, i seguenti punti con lettere r ed s:*

r) copia del libretto di circolazione degli autoveicoli acquistati, con la relativa omologazione, per quelli destinati al trasporto dei soggetti diversamente abili e di quelli appartenenti alle fasce deboli;
s) copia della polizza di assicurazione dei medesimi autoveicoli;)

L'erogazione del saldo finale è, in ogni caso, subordinato all'esito dell'accertamento amministrativo che sarà effettuato da personale incaricato dallo STAPA -CePICA di Benevento.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.

Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dall'ente beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'ente interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento dell'importo non ammissibile (art. 31 del Reg. 1975).
In assenza di formale e completa richiesta di accertamento amministrativo finale trasmessa dall'ente beneficiario nel termine prescritto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento;"

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01, e sulla base dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che di seguito si intendono integralmente riportate:

Art. 1) Elevazione limite pagamenti anticipazione e SAL
Nei decreti di concessione di seguito elencati:

Beneficiario	N. decreto di concessione contributo PSR	Data decreto di concessione contributo PSR
A.S.L. Benevento 1 - SAN GIORGIO DEL SANNIO	481	27/05/2010
A.S.L. Benevento 1 –CERRETO SANNITA	482	28/05/2010
COMUNE DI MORCONE	432	18/05/2010
COMUNE DI CAMPOLATTARO	448	20/05/2010
COMUNE DI MONTESARCHIO	621	24/06/2010
PARROCCHIA DI S. GENEROSA MARTIRE – CALVANO ALFONSO	631	24/06/2010
PARROCCHIA DI S. GENEROSA MARTIRE – CALVANO ALFONSO	619	24/06/2010
COMUNE DI PESCO SANNITA	470	25/05/2010
COMUNE DI PESCO SANNITA	469	25/05/2010
COMUNE DI GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	475	25/05/2010
COMUNE DI APOLLOSA	458	21/05/2010
COMUNE DI CASTELVETERE VALFORTORE	457	21/05/2010
PARROCCHIA DI S. MARTINO SANNITA -ALESSANDRO GRIMALDI	973	16/09/2010
COMUNE DI BUONALBERGO	978	16/09/2010
COMUNE DI BUONALBERGO	1051	17/09/2010
COMUNE DI COLLE SANNITA	977	16/09/2010
PARROCCHIA DI S. BARTOLOMEO APOSTOLO - Cusano Mutri	976	16/09/2010

COMUNE DI SASSINORO	974	16/09/2010
COMUNE DI BASELICE	975	16/09/2010
COMUNE DI CASTELPAGANO	1020	17/09/2010

fermo restando quanto altro in essi contenuto, **l'art. 4,** - Modalità di pagamento prevede "prima del saldo finale le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stato di avanzamento non risultino complessivamente superiori all'80% del contributo concesso", viene così modificato:
"*Sulla base degli esiti delle verifiche svolte si disporranno i pagamenti dell'aiuto spettante. Questi potranno essere ridotti per garantire che prima del saldo finale le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stato di avanzamento non risultino complessivamente superiori al 90% del contributo concesso*";
Art. 2)

Modificare i Decreti di concessione sopra elencati eliminando l'art. 5 e sostituendolo così come di seguito indicato:
"Art. 5) Ai fini dell'erogazione del saldo finale del contributo concesso rimodulato, l'ente beneficiario dovrà trasmettere allo scrivente STAPA- CePICA di Benevento, esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento, o raccomandata a mano, o fatta pervenire a mezzo Fax al n. 0824/483219 entro e non oltre 30 giorni dalla fine dei lavori, formale richiesta di accertamento amministrativo corredata dalla seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori, vistato dal Responsabile del procedimento;
b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato, vistato dal RUP;
c) determina di approvazione dello stato finale lavori e/o acquisti, con allegati atti di collaudo e/o certificato di regolare esecuzione dei lavori, vistati dal RUP, a cura dell'Ente beneficiario;
d) verbale di verifica della consistenza delle forniture (arredi, macchine e/o attrezzature), che andranno dettagliate in uno specifico elenco con l'indicazione, per ciascuno dei beni acquistati, del numero di matricola e/o di un codice identificativo (redatto dal collaudatore e/o dal direttore dei lavori).
e) determina di approvazione degli atti di contabilità finale;
f) atti di contabilità finale, vistati dal RUP, con relativo quadro riepilogativo, libretto delle misure, sommario e registro di contabilità, eventuali verbali di sospensione e ripresa lavori, verbali di consegna e ultimazione lavori, di collaudo delle opere e degli autoveicoli oggetto della fornitura e ultimazione degli acquisti, contratto di appalto registrato a norma di legge, certificazione liberatoria degli enti previdenziali ed assicurativi, avvisi ad opponendum, dichiarazione di cessione di credito e quanto altro previsto dalla normativa vigente in materia di opere pubbliche;
g) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
h) dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 e del FEP 2007/2013 in materia di comunicazione e informazione);
i) copia dei bonifici bancari/postali e/o assegni circolari non trasferibili, nonché dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie/postali poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
j) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario/postale) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;

k) copia di tutte le fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto recanti l'attestazione "copia conforme all'originale" sottoscritta dal collaudatore e/o direttore dei lavori e dal RUP;
l) copia delle parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la Ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
m) copie delle liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario/postale) e gli estremi del relativo titolo bancario/postale (numero, data, banca/posta emittente ed importo);
n) certificati di conformità., di origine, di agibilità, ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate;
o) copia della convenzione stipulata con apposita impresa specializzata e autorizzata per l'espletamento del servizio;
p) copia dell'autorizzazione rilasciata, ai sensi della normativa vigente in materia, all'impresa che dovrà gestire il servizio;
q) copia della documentazione relativa alle spese generali, per indagini preliminari, progettazione, direzione lavori e per spese di avviamento dei servizi, per azioni di informazione e valorizzazione dei servizi offerti, di apertura e gestione del conto bancario "dedicato" per la movimentazione delle risorse necessarie alla realizzazione del progetto.

(*nonché, nei casi previsti dalla tipologia specifica, vanno altresì inseriti, come già previsto, i seguenti punti con lettere r ed s:*

r) copia del libretto di circolazione degli autoveicoli acquistati, con la relativa omologazione, per quelli destinati al trasporto dei soggetti diversamente abili e di quelli appartenenti alle fasce deboli;
s) copia della polizza di assicurazione dei medesimi autoveicoli;)

L'erogazione del saldo finale è, in ogni caso, subordinato all'esito dell'accertamento amministrativo che sarà effettuato da personale incaricato dallo STAPA -CePICA di Benevento.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.

Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dall'ente beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'ente interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento dell'importo non ammissibile (art. 31 del Reg. 1975).

In assenza di formale e completa richiesta di accertamento amministrativo finale trasmessa dall'ente beneficiario nel termine prescritto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento;"

Il presente decreto viene notificato ai beneficiari e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007/2013;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali"
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 313
- al RUFA.

MASSARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 159 del 30/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MIS.4.1.3. "FACCIAMO MERENDA"DIVULGAZIONE ED INFORMAZIONE TERRITORIALE. CONCESSIONE AL GAL ALTO CASERTANO IN AIUTO C/CAPITALE PARI AD EURO 40.000.00. DOMANDA DI AIUTO N. 94750707039.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Reg.CE 1698/2005 del Consiglio reca misure per il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
b. il Reg.CE 1974/2006 della Commissione reca disposizioni di applicazione del Reg.CE 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
c. con decisione n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010, la Commissione UE ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 che modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20.11.2007 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale;
d. con deliberazione n.283 del 19 marzo 2010, la Giunta Regionale, ha preso atto della anzidetta Decisione;
e. con il PSR della Campania 2007-2013, in applicazione dell'articolo 62 del Regolamento CE n. 1698/2005, è stato previsto l'Asse 4 - Approccio Leader;
f. con DRD n. 44 del 26.01.2009 e n. 346 del 19.10.2009 sono stati adottati i bandi per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (G.A.L.) pubblicati rispettivamente sui B.U.R.C. n. 7 del 2 febbraio 2009 e n. 65 del 26 ottobre 2009 ed a conclusione dell'iter amministrativo sono stati selezionati n. 13 GAL ;
g. con DRD n. 13 del 22.01.2010 pubblicato sul B.U.R.C. n. 8 del 25.01.2010 è stato adottato il bando per la selezione dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.);
h. con DRD n. 101 del 26/04/2010 è stata approvata la graduatoria dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.) tra i quali è utilmente posizionato il PSL presentato dal GAL "Alto Casertano"con sede in Piedimonte Matese (CE)
i. con DRD n.54 del 22.07.2010, pubblicato sul BURC n. 52 del 02.08.2010, sono state approvate le Disposizioni Attuative dell'Asse 4- Approccio Leader- ed è stato adottato lo schema di progetto esecutivo annuale;
j. con DRD n.220 del 9.12.2010, è stato approvato il "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto - Release 1.0", relativo alla Misura 431 *Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione sul territorio";*
k. con DRD n. 223 del 13/12/2010 i Progetti Esecutivi Annuali (PEA) presentati dal GAL "Alto Casertano" sono stati dichiarati conformi al Piano di Sviluppo Locale (PSL);
l. con DRD n.77 del 17.05.2011 è stato approvato, tra l'altro, di adottare il manuale delle procedure per la gestione delle domande di aiuto della misura 431 anche per la misura 41 – Azioni specifiche leader a gestione diretta del GAL;

VISTA

a. la domanda di aiuto n. 94750707039 del 04/04/2011, presentata dal Dr. Ercole De Cesare in qualità di legale rappresentante del GAL GAL "Alto Casertano" identificata con CUAA n. 91005280614 acquisita al protocollo regionale col numero 269438 in data 05/04/2012, con la quale è stato richiesto un contributo di € 40.000,00 pari al 100% delle spesa ammissibile a valere sulla la misura 4.1.3 tipo b "Facciamo merenda"Qualità della vita/diversificazione Divulgazione ed informazione ;
b. l'istruttoria positiva della domanda di aiuto con la quale è stato determinato un contributo di € 40.000,00 a fronte di una spesa ammissibile di € 40.000,00 giusto verbale istruttorio acquisito al protocollo con n. 392460 del 23/05/2012;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono effettuati dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore;

CONSIDERATO che con nota n. 18309 del 11/01/2011 sono state richieste alla Prefettura di Caserta le informazioni ai sensi dell'art.10 del DPR 252/98;

VISTA la nota prot. n. 27/12b.16/ANT/Area 1 del 04/10/2011 della Prefettura di Caserta Ufficio Territoriale del Governo acquisita agli atti in data 03/11/2011 con la quale si informa che non risultano sussistere, allo stato, le cause di divieto, di sospensione e di decadenza indicate nell'allegato 1 del D.Lgs. 8 agosto 1994, n.490 e le cause interdittive di cui all'art.10 della Legge 31 maggio 1965, n.575 e successive modificazioni (certificazione scaduta in quanto sono decorsi i sei mesi previsti dalla normativa)

CONSIDERATO che sono in corso gli adempimenti da parte dello scrivente volti a richiedere alla Prefettura di Caserta le informazioni ai sensi dell'art.10 del DPR 252/98;

ATTESO che il presente provvedimento è disposto sotto condizione risolutiva, ai sensi dell'art.11 del DPR 252/98, al fine di poter revocare quanto riconosciuto al beneficiario Gal in caso dovessero, in momento successivo, emergere elementi a suo carico;

RITENUTO, pertanto, di poter procedere alla concessione del beneficio a favore del Richiedente GAL "Alto Casertano"

ALLA STREGUA dell'istruttoria svolta dall'UDA dello STAPA-CePICA di Caserta

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 - Misura 4.1.2 tip.1b"Biodiversità"Divulgazione e informazione è concesso al GAL "Alto Casertano" **(in seguito Beneficiario),** identificato dal CUAA 91005280614 un contributo di € 40.000,00 a valere sulla domanda di aiuto di importo totale di € 40.000,00 così come dettagliato nella seguente tabella:

Tipologia di beneficio	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo concesso
Tip.b Facciamo merenda Divulg.ed informaz.	€ 40.000,00	100	€ 40.000,00
Totale	€ 40.000,00		€ 40.000,00

2. la spesa pubblica emergente pari a € 40.000,00 sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al Beneficiario dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

3. il Beneficiario è tenuto al rispetto di quanto indicato dal bando di selezione del PSL, e nelle disposizioni per l'attuazione dell'Asse 4 - Approccio Leader.
Inoltre, per quanto non espressamente richiamato, il Beneficiario dovrà attenersi alle Circolari ed alle Disposizioni Regolamentari emanate dall'Amministrazione Regionale in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. In particolare il Beneficiario deve:

3.1 comunicare, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, al soggetto attuatore Stapa-CePICA di Caserta a mezzo telefax 0823/554261 , o con raccomandata a mano:
- le coordinate del conto corrente bancario dedicato ovvero del conto corrente postale dedicato;
- il luogo, con relativo indirizzo, in cui è custodita l'intera documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.

3.2 effettuare tutti i pagamenti, pena la inammissibilità della relativa spesa, esclusivamente con le modalità indicate al punto 4.2 delle disposizioni attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader;

3.3 nel caso di acquisto di attrezzature le fatture dovranno riportare, obbligatoriamente, le matricole/codici identificativi delle attrezzature acquistate;

3.4 provvedere affinché il Responsabile Amministrativo Finanziario (RAF), che assiste il GAL nell'attuazione della misura, sigli e annulli tutte le fatture, comprovanti le spese sostenute, riportando la dicitura "Operazione cofinanziata dal PSR 2007-2013 Campania Asse 4";
3.5 ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011 e 2012 entro il 31.12.2012;
3.6 ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA, successivi all'annualità 2012, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno;
3.7 rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2013, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento.

4. la domanda di pagamento a titolo SAL o di Saldo e la relativa richiesta di accertamento dell'attività svolta sulla Misura 4.1.3"Facciamo merenda" Divulgazione e informazione tip.b con indicazione della spesa sostenuta e dell'importo del contributo spettante debitamente calcolati, dovrà essere inviata a mezzo raccomandata A/R o consegnata a mano al Stapa-CePICA di Caserta. Saranno riconosciuti gli importi riguardanti l'IVA, nella fase di: sal e/o saldo finale, solo nel caso in cui il beneficiario potrà dimostrare che la stessa non è recuperabile.
Alle domanda di pagamento dovrà essere allegata la documentazione prevista dalle Disposizioni Attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader di cui al DRD n. 54 del 22.07.2010 e successivi modifiche integrative.

5. non è possibile apportare varianti finanziarie ai PEA. E' ammessa la variazione temporale per la realizzazione degli interventi purché sia garantita la conclusione dei pagamenti entro e non oltre il 30 giugno 2015. Tale tipologia di variante dovrà essere richiesta al Stapa-CePICA di Caserta presentando dettagliata e motivata relazione tecnica e amministrativa. Il Soggetto Attuatore competente, a seguito di istruttoria, si pronuncerà sull'accoglibilità con atto che sarà notificato all'interessato a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC. Resta ferma la possibilità per l'Autorità di Gestione di richiedere ai GAL di effettuare modifiche e variazioni ai PSL e ai PEA per sopravvenute necessità tecniche e amministrative.

6. eventuali proroghe dei tempi di rendicontazione dei PEA potranno essere concesse dal Stapa-CePICA di Caserta previa valutazione dei motivi addotti che dovranno essere dettagliatamente illustrati anche in considerazione del disimpegno automatico. La richiesta dovrà essere inviata al massimo 60gg prima del termine di scadenza previsto al punto 3.7 del presente decreto. Il Soggetto Attuatore competente, a seguito di istruttoria, si pronuncerà sull'accoglibilità con atto che sarà notificato all'interessato a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC

7. in seguito agli accertamenti finali e parziali, qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risultasse inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese ammesse superiori al 3%, si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art. 30 del Reg. CE 65/2011, dalle Disposizioni Generali ed eventualmente dalla procedura AGEA, ove previste. Tale riduzione non verrà applicata se il Beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile. Il Beneficiario, inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni.
In assenza di formale e completa richiesta di accertamento prodotta dal Beneficiario nel termine prescritto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento.
Le accertate false dichiarazioni comportano, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria, l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie e nazionali vigenti.

8. le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese dal Beneficiario, comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria: la revoca del finanziamento concesso. l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge, l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie, l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

9. il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC al Stapa-CePICA di Caserta, che adotta il conseguente provvedimento, informandone il referente di misura.
Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato della misura 4.1.3"Facciamo merenda" Divulgazione e informazione tip.b
In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.
La richiesta di recesso (legata al verificarsi di situazioni che rendono impossibile il mantenimento degli impegni presi) deve essere inoltrata formalmente, nei modi sopra indicati, allo scrivente Settore, fornendo tutta la documentazione necessaria, entro 10 giorni lavorativi dal momento in cui il beneficiario è in grado di provvedervi. Il recesso anticipato, totale o parziale, comporta la decadenza totale o parziale dell'aiuto ed il recupero, anch'esso totale o parziale, delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali. Lo scrivente Settore, a seguito della comunicazione di recesso del beneficiario, verifica le motivazioni prodotte e invia la richiesta bonaria di restituzione al beneficiario di quanto percepito a titolo di anticipazione e/o di acconti a mezzo di raccomandata A/R, completa dell'indicazione del "N.U. PRD" che il beneficiario indicherà nella casuale del versamento delle somme dovute.

10 nel caso di mancato adempimento da parte del Beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto, o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa ovvero in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico, sarà avviata la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
Restano ferme le circostanze di revoca del finanziamento concesso al Beneficiario, ovvero nei casi di esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia" e in caso di accertate false dichiarazioni.
A seguito del provvedimento di decadenza sarà sospesa l'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata.
L'Organismo pagatore AGEA e/o la Regione Campania potranno agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

11. E' fatto obbligo al Beneficiario di:
- **11.1** esercitare un controllo tecnico-amministrativo, in itinere ed ex post delle attività realizzate nell'ambito del PSL;
- **11.2** istituire un sistema contabile che consenta di individuare univocamente le operazioni contabili legate all'attuazione degli interventi finanziati nell'ambito del PSL che sia coerente con le disposizioni in materia di verifiche e controlli;
- **11.3** implementare la pista di controllo per ciascuna operazione cofinanziata;
- **11.4** monitorare i progetti finanziati dal punto di vista finanziario, procedurale e fisico;
- **11.5** assicurare la gestione e la manutenzione delle attrezzature acquistate per almeno 5 anni, a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;

11.6 conservare la documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;

11.7 non apportare modifiche sostanziali che alterino la natura dell'operazione finanziata e non effettuare cambio di destinazione dell'uso indicato nella domanda di aiuto, né cedere a terzi le attrezzature acquistate per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;

11.8 non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per la medesima iniziativa;

11.9 assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;

11.10 collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, fornire ogni altro documento richiesto e consentire le ispezioni al personale incaricato.

11.11 rispettare quanto previsto dal Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti 2.2, 3 e 4; esempi di targhe e cartelli, i files dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura, nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati.
Inoltre il beneficiario assume l'obbligo di garantire la tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla L 217/2010

12. il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.

13. avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che saranno comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle Disposizioni Comunitarie, Nazionali e Regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- Assessore Agricoltura;
- Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 4 del PSR Campania 2007-2013;
- Referente Regionale della Misura 41 (411,412,413);
- Responsabile Sistemi Informativi Regionali;
- RUFA;
- BURC;

- Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

BARTOCCI

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 160 del 30/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MIS.4.1.1 "CAMPAGNA AMICA DELL'ALTO CASERTANO". CONCESSIONE AL GAL ALTO CASERTANO IN AIUTO C/CAPITALE PARI AD EURO 350.000,00. DOMANDA DI AIUTO N.94750703616.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Reg.CE 1698/2005 del Consiglio reca misure per il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
b. il Reg.CE 1974/2006 della Commissione reca disposizioni di applicazione del Reg.CE 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
c. con decisione n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010, la Commissione UE ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 che modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20.11.2007 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale;
d. con deliberazione n.283 del 19 marzo 2010, la Giunta Regionale, ha preso atto della anzidetta Decisione;
e. con il PSR della Campania 2007-2013, in applicazione dell'articolo 62 del Regolamento CE n. 1698/2005, è stato previsto l'Asse 4 - Approccio Leader;
f. con DRD n. 44 del 26.01.2009 e n. 346 del 19.10.2009 sono stati adottati i bandi per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (G.A.L.) pubblicati rispettivamente sui B.U.R.C. n. 7 del 2 febbraio 2009 e n. 65 del 26 ottobre 2009 ed a conclusione dell'iter amministrativo sono stati selezionati n. 13 GAL ;
g. con DRD n. 13 del 22.01.2010 pubblicato sul B.U.R.C. n. 8 del 25.01.2010 è stato adottato il bando per la selezione dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.);
h. con DRD n. 101 del 26/04/2010 è stata approvata la graduatoria dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.) tra i quali è utilmente posizionato il PSL presentato dal GAL "Alto Casertano"con sede in Piedimonte Matese (CE)
i. con DRD n.54 del 22.07.2010, pubblicato sul BURC n. 52 del 02.08.2010, sono state approvate le Disposizioni Attuative dell'Asse 4- Approccio Leader- ed è stato adottato lo schema di progetto esecutivo annuale;
j. con DRD n.220 del 9.12.2010, è stato approvato il "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto - Release 1.0", relativo alla Misura 431 *Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione sul territorio";*
k. con DRD n. 223 del 13/12/2010 i Progetti Esecutivi Annuali (PEA) presentati dal GAL "Alto Casertano" sono stati dichiarati conformi al Piano di Sviluppo Locale (PSL);
l. con DRD n.77 del 17.05.2011 è stato approvato, tra l'altro, di adottare il manuale delle procedure per la gestione delle domande di aiuto della misura 431 anche per la misura 41 – Azioni specifiche leader a gestione diretta del GAL;

VISTA

a. la domanda di aiuto n. 94750703616 del 04/04/2011, presentata dal Dr. Ercole De Cesare in qualità di legale rappresentante del GAL GAL "Alto Casertano" identificata con CUAA n. 91005280614 acquisita al protocollo regionale col numero 267132 in data 04/04/2011, con la quale è stato richiesto un contributo di € 350.000,00 pari al 100% delle spesa ammissibile a valere sulla la misura 4.1.1 tipo c "Campagna Amica dell' Alto Casertano " Valorizzazione e promozione delle risorse locali ;
b. l'istruttoria positiva della domanda di aiuto con la quale è stato determinato un contributo di € 350.000,00 a fronte di una spesa ammissibile di € 350.000,00 giusto verbale istruttorio acquisito al protocollo con n. 392351 del 23/05/2012;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono effettuati dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore;

CONSIDERATO che con nota n. 18309 del 11/01/2011 sono state richieste alla Prefettura di Caserta le informazioni ai sensi dell'art.10 del DPR 252/98;

VISTA la nota prot. n. 27/12b.16/ANT/Area 1 del 04/10/2011 della Prefettura di Caserta Ufficio Territoriale del Governo acquisita agli atti in data 03/11/2011 con la quale si informa che non risultano sussistere, allo stato, le cause di divieto, di sospensione e di decadenza indicate nell'allegato 1 del D.Lgs. 8 agosto 1994, n.490 e le cause interdittive di cui all'art.10 della Legge 31 maggio 1965, n.575 e successive modificazioni (certificazione scaduta in quanto sono decorsi i sei mesi previsti dalla normativa)

CONSIDERATO che sono in corso gli adempimenti da parte dello scrivente volti a richiedere alla Prefettura di Caserta le informazioni ai sensi dell'art.10 del DPR 252/98;

ATTESO che il presente provvedimento è disposto sotto condizione risolutiva, ai sensi dell'art.11 del DPR 252/98, al fine di poter revocare quanto riconosciuto al beneficiario Gal in caso dovessero, in momento successivo, emergere elementi a suo carico;

RITENUTO, pertanto, di poter procedere alla concessione del beneficio a favore del Richiedente GAL "Alto Casertano"

ALLA STREGUA dell'istruttoria svolta dall'UDA dello STAPA-CePICA di Caserta

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 - Misura 4.1.1 tip.c "Campagna Amica dell'Alto Casertano" Valorizzazione e promozione delle risorse locali è concesso al GAL "Alto Casertano" **(in seguito Beneficiario),** identificato dal CUAA 91005280614 un contributo di € 350.000,00 a valere sulla domanda di aiuto di importo totale di € 350.000,00 così come dettagliato nella seguente tabella:

Tipologia di beneficio	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo concesso
Tip.c Campagna Amica Alto Casertano . Valorizz.e promoz.	€ 350.000,00	100	€ 350.000,00
Totale	€ 350.000,00		€ 350.000,00

2. la spesa pubblica emergente pari a € 350.000,00 sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al Beneficiario dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

3. il Beneficiario è tenuto al rispetto di quanto indicato dal bando di selezione del PSL, e nelle disposizioni per l'attuazione dell'Asse 4 - Approccio Leader.
Inoltre, per quanto non espressamente richiamato, il Beneficiario dovrà attenersi alle Circolari ed alle Disposizioni Regolamentari emanate dall'Amministrazione Regionale in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. In particolare il Beneficiario deve:

3.1 comunicare, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, al soggetto attuatore Stapa-CePICA di Caserta a mezzo telefax 0823/554261 , o con raccomandata a mano:
- le coordinate del conto corrente bancario dedicato ovvero del conto corrente postale dedicato;
- il luogo, con relativo indirizzo, in cui è custodita l'intera documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.

3.2 effettuare tutti i pagamenti, pena la inammissibilità della relativa spesa, esclusivamente con le modalità indicate al punto 4.2 delle disposizioni attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader;

3.3 nel caso di acquisto di attrezzature le fatture dovranno riportare, obbligatoriamente, le matricole/codici identificativi delle attrezzature acquistate;
3.4 provvedere affinché il Responsabile Amministrativo Finanziario (RAF), che assiste il GAL nell'attuazione della misura, sigli e annulli tutte le fatture, comprovanti le spese sostenute, riportando la dicitura "Operazione cofinanziata dal PSR 2007-2013 Campania Asse 4";
3.5 ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011 e 2012 entro il 31.12.2012;
3.6 ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA, successivi all'annualità 2012, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno;
3.7 rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2013, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento.

4. la domanda di pagamento a titolo SAL o di Saldo e la relativa richiesta di accertamento dell'attività svolta sulla Misura 4.1.1 tip.c "Campagna Amica dell' Alto Casertano" Valorizzazione e promozione delle risorse locali con indicazione della spesa sostenuta e dell'importo del contributo spettante debitamente calcolati, dovrà essere inviata a mezzo raccomandata A/R o consegnata a mano al Stapa-CePICA di Caserta. Saranno riconosciuti gli importi riguardanti l'IVA, nella fase di: sal e/o saldo finale, solo nel caso in cui il beneficiario potrà dimostrare che la stessa non è recuperabile.
Alle domanda di pagamento dovrà essere allegata la documentazione prevista dalle Disposizioni Attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader di cui al DRD n. 54 del 22.07.2010 e successivi modifiche integrative.

5. non è possibile apportare varianti finanziarie ai PEA. E' ammessa la variazione temporale per la realizzazione degli interventi purché sia garantita la conclusione dei pagamenti entro e non oltre il 30 giugno 2015. Tale tipologia di variante dovrà essere richiesta al Stapa-CePICA di Caserta presentando dettagliata e motivata relazione tecnica e amministrativa. Il Soggetto Attuatore competente, a seguito di istruttoria, si pronuncerà sull'accoglibilità con atto che sarà notificato all'interessato a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC. Resta ferma la possibilità per l'Autorità di Gestione di richiedere ai GAL di effettuare modifiche e variazioni ai PSL e ai PEA per sopravvenute necessità tecniche e amministrative.

6. eventuali proroghe dei tempi di rendicontazione dei PEA potranno essere concesse dal Stapa-CePICA di Caserta previa valutazione dei motivi addotti che dovranno essere dettagliatamente illustrati anche in considerazione del disimpegno automatico. La richiesta dovrà essere inviata al massimo 60gg prima del termine di scadenza previsto al punto 3.7 del presente decreto. Il Soggetto Attuatore competente, a seguito di istruttoria, si pronuncerà sull'accoglibilità con atto che sarà notificato all'interessato a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC

7. in seguito agli accertamenti finali e parziali, qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risultasse inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese ammesse superiori al 3%, si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art. 30 del Reg. CE 65/2011, dalle Disposizioni Generali ed eventualmente dalla procedura AGEA, ove previste. Tale riduzione non verrà applicata se il Beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile. Il Beneficiario, inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni.
In assenza di formale e completa richiesta di accertamento prodotta dal Beneficiario nel termine prescritto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso e~~d~~ al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento.
Le accertate false dichiarazioni comportano, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria, l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie e nazionali vigenti.

8. le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese dal Beneficiario, comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria: la revoca del finanziamento concesso. l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge, l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie, l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

9. il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC al Stapa-CePICA di Caserta, che adotta il conseguente provvedimento, informandone il referente di misura.
Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato della misura 4.1.1 tip.c "Campagna Amica dell'Alto Casertano" Valorizzazione e promozione delle risorse locali.
In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.
La richiesta di recesso (legata al verificarsi di situazioni che rendono impossibile il mantenimento degli impegni presi) deve essere inoltrata formalmente, nei modi sopra indicati, allo scrivente Settore, fornendo tutta la documentazione necessaria, entro 10 giorni lavorativi dal momento in cui il beneficiario è in grado di provvedervi. Il recesso anticipato, totale o parziale, comporta la decadenza totale o parziale dell'aiuto ed il recupero, anch'esso totale o parziale, delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali. Lo scrivente Settore, a seguito della comunicazione di recesso del beneficiario, verifica le motivazioni prodotte e invia la richiesta bonaria di restituzione al beneficiario di quanto percepito a titolo di anticipazione e/o di acconti a mezzo di raccomandata A/R, completa dell'indicazione del "N.U. PRD" che il beneficiario indicherà nella casuale del versamento delle somme dovute.

10 nel caso di mancato adempimento da parte del Beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto, o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa ovvero in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico, sarà avviata la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
Restano ferme le circostanze di revoca del finanziamento concesso al Beneficiario, ovvero nei casi di esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia" e in caso di accertate false dichiarazioni.
A seguito del provvedimento di decadenza sarà sospesa l'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata.
L'Organismo pagatore AGEA e/o la Regione Campania potranno agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

11. E' fatto obbligo al Beneficiario di:
- **11.1** esercitare un controllo tecnico-amministrativo, in itinere ed ex post delle attività realizzate nell'ambito del PSL;
- **11.2** istituire un sistema contabile che consenta di individuare univocamente le operazioni contabili legate all'attuazione degli interventi finanziati nell'ambito del PSL che sia coerente con le disposizioni in materia di verifiche e controlli;
- **11.3** implementare la pista di controllo per ciascuna operazione cofinanziata;
- **11.4** monitorare i progetti finanziati dal punto di vista finanziario, procedurale e fisico;

11.5 assicurare la gestione e la manutenzione delle attrezzature acquistate per almeno 5 anni, a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
11.6 conservare la documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
11.7 non apportare modifiche sostanziali che alterino la natura dell'operazione finanziata e non effettuare cambio di destinazione dell'uso indicato nella domanda di aiuto, né cedere a terzi le attrezzature acquistate per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
11.8 non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per la medesima iniziativa;
11.9 assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
11.10 collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, fornire ogni altro documento richiesto e consentire le ispezioni al personale incaricato.
11.11 rispettare quanto previsto dal Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti 2.2, 3 e 4; esempi di targhe e cartelli, i files dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura, nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati.
Inoltre il beneficiario assume l'obbligo di garantire la tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla L 217/2010

12. il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.

13. avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che saranno comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle Disposizioni Comunitarie, Nazionali e Regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- Assessore Agricoltura;
- Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 4 del PSR Campania 2007-2013;
- Referente Regionale della Misura 41 (411,412,413);
- Responsabile Sistemi Informativi Regionali;

- RUFA;
- BURC;
- Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

BARTOCCI

Decreto Dirigenziale n. 162 del 30/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MIS 4.1.1."CAMPAGNA AMICA DELL' ALTO CASERTANO". CONCESSIONE AL GAL" ALTO CASERTANO" IN AIUTO C/CAPITALE PARI AD EURO 70.000,00. DOMANDA DI AIUTO N.94750703582

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Reg.CE 1698/2005 del Consiglio reca misure per il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
b. il Reg.CE 1974/2006 della Commissione reca disposizioni di applicazione del Reg.CE 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
c. con decisione n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010, la Commissione UE ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 che modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20.11.2007 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale;
d. con deliberazione n.283 del 19 marzo 2010, la Giunta Regionale, ha preso atto della anzidetta Decisione;
e. con il PSR della Campania 2007-2013, in applicazione dell'articolo 62 del Regolamento CE n. 1698/2005, è stato previsto l'Asse 4 - Approccio Leader;
f. con DRD n. 44 del 26.01.2009 e n. 346 del 19.10.2009 sono stati adottati i bandi per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (G.A.L.) pubblicati rispettivamente sui B.U.R.C. n. 7 del 2 febbraio 2009 e n. 65 del 26 ottobre 2009 ed a conclusione dell'iter amministrativo sono stati selezionati n. 13 GAL ;
g. con DRD n. 13 del 22.01.2010 pubblicato sul B.U.R.C. n. 8 del 25.01.2010 è stato adottato il bando per la selezione dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.);
h. con DRD n. 101 del 26/04/2010 è stata approvata la graduatoria dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.) tra i quali è utilmente posizionato il PSL presentato dal GAL "Alto Casertano"con sede in Piedimonte Matese (CE)
i. con DRD n.54 del 22.07.2010, pubblicato sul BURC n. 52 del 02.08.2010, sono state approvate le Disposizioni Attuative dell'Asse 4- Approccio Leader- ed è stato adottato lo schema di progetto esecutivo annuale;
j. con DRD n.220 del 9.12.2010, è stato approvato il "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto - Release 1.0", relativo alla Misura 431 *Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione sul territorio";*
k. con DRD n. 223 del 13/12/2010 i Progetti Esecutivi Annuali (PEA) presentati dal GAL "Alto Casertano" sono stati dichiarati conformi al Piano di Sviluppo Locale (PSL);
l. con DRD n.77 del 17.05.2011 è stato approvato, tra l'altro, di adottare il manuale delle procedure per la gestione delle domande di aiuto della misura 431 anche per la misura 41 – Azioni specifiche leader a gestione diretta del GAL;

VISTA

a. la domanda di aiuto n. 94750703582 del 04/04/2011, presentata dal Dr. Ercole De Cesare in qualità di legale rappresentante del GAL GAL "Alto Casertano" identificata con CUAA n. 91005280614 acquisita al protocollo regionale col numero 267092 in data 04/04/2011 con la quale è stato richiesto un contributo di € 70.000,00 pari al 100% delle spesa ammissibile a valere sulla la misura 4.1.1 tipo a "Campagna Amica Alto Casertano"Studi e ricerche ;
b. l'istruttoria positiva della domanda di aiuto con la quale è stato determinato un contributo di € 70.000,00 a fronte di una spesa ammissibile di € 70.000,00 giusto verbale istruttorio acquisito al protocollo con n. 392372 del 23/05/2012;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono effettuati dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore;

CONSIDERATO che con nota n. 18309 del 11/01/2011 sono state richieste alla Prefettura di Caserta le informazioni ai sensi dell'art.10 del DPR 252/98;

VISTA la nota prot. n. 27/12b.16/ANT/Area 1 del 04/10/2011 della Prefettura di Caserta Ufficio Territoriale del Governo acquisita agli atti in data 03/11/2011 con la quale si informa che non risultano sussistere, allo stato, le cause di divieto, di sospensione e di decadenza indicate nell'allegato 1 del D.Lgs. 8 agosto 1994, n.490 e le cause interdittive di cui all'art.10 della Legge 31 maggio 1965, n.575 e successive modificazioni (certificazione scaduta in quanto sono decorsi i sei mesi previsti dalla normativa)

CONSIDERATO che sono in corso gli adempimenti da parte dello scrivente volti a richiedere alla Prefettura di Caserta le informazioni ai sensi dell'art.10 del DPR 252/98;

ATTESO che il presente provvedimento è disposto sotto condizione risolutiva, ai sensi dell'art.11 del DPR 252/98, al fine di poter revocare quanto riconosciuto al beneficiario Gal in caso dovessero, in momento successivo, emergere elementi a suo carico;

RITENUTO, pertanto, di poter procedere alla concessione del beneficio a favore del Richiedente GAL "Alto Casertano"

ALLA STREGUA dell'istruttoria svolta dall'UDA dello STAPA-CePICA di Caserta

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 - Misura 4.1.1 tip.2a"Campagna Amica dell'Alto Casertano" Studi e ricerche, è concesso al GAL "Alto Casertano" **(in seguito Beneficiario),** identificato dal CUAA 91005280614 un contributo di € 70.000,00 a valere sulla domanda di aiuto di importo totale di € 70.000,00 così come dettagliato nella seguente tabella:

Tipologia di beneficio	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo concesso
2a Campagna Amica Studi e ricerche	€ 70.000,00	100	€ 70.000,00
Totale	€ 70.000,00		€ 70.000,00

2. la spesa pubblica emergente pari a € 30.000,00 sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al Beneficiario dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

3. il Beneficiario è tenuto al rispetto di quanto indicato dal bando di selezione del PSL, e nelle disposizioni per l'attuazione dell'Asse 4 - Approccio Leader.
Inoltre, per quanto non espressamente richiamato, il Beneficiario dovrà attenersi alle Circolari ed alle Disposizioni Regolamentari emanate dall'Amministrazione Regionale in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. In particolare il Beneficiario deve:

3.1 comunicare, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, al soggetto attuatore Stapa-CePICA di Caserta a mezzo telefax 0823/554261 , o con raccomandata a mano:
- le coordinate del conto corrente bancario dedicato ovvero del conto corrente postale dedicato;
- il luogo, con relativo indirizzo, in cui è custodita l'intera documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.

3.2 effettuare tutti i pagamenti, pena la inammissibilità della relativa spesa, esclusivamente con le modalità indicate al punto 4.2 delle disposizioni attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader;

3.3 nel caso di acquisto di attrezzature le fatture dovranno riportare, obbligatoriamente, le matricole/codici identificativi delle attrezzature acquistate;

3.4 provvedere affinché il Responsabile Amministrativo Finanziario (RAF), che assiste il GAL nell'attuazione della misura, sigli e annulli tutte le fatture, comprovanti le spese sostenute, riportando la dicitura "Operazione cofinanziata dal PSR 2007-2013 Campania Asse 4";
3.5 ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011 e 2012 entro il 31.12.2012;
3.6 ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA, successivi all'annualità 2012, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno;
3.7 rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2013, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento.

4. la domanda di pagamento a titolo SAL o di Saldo e la relativa richiesta di accertamento dell'attività svolta sulla Misura 4.1.1 "Campagna Amica dell'Alto Casertano" Studi e ricerche, con indicazione della spesa sostenuta e dell'importo del contributo spettante debitamente calcolati, dovrà essere inviata a mezzo raccomandata A/R o consegnata a mano al Stapa-CePICA di Caserta. Saranno riconosciuti gli importi riguardanti l'IVA, nella fase di: sal e/o saldo finale, solo nel caso in cui il beneficiario potrà dimostrare che la stessa non è recuperabile.
Alle domanda di pagamento dovrà essere allegata la documentazione prevista dalle Disposizioni Attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader di cui al DRD n. 54 del 22.07.2010 e successivi modifiche integrative.

5. non è possibile apportare varianti finanziarie ai PEA. E' ammessa la variazione temporale per la realizzazione degli interventi purché sia garantita la conclusione dei pagamenti entro e non oltre il 30 giugno 2015. Tale tipologia di variante dovrà essere richiesta al Stapa-CePICA di Caserta presentando dettagliata e motivata relazione tecnica e amministrativa. Il Soggetto Attuatore competente, a seguito di istruttoria, si pronuncerà sull'accoglibilità con atto che sarà notificato all'interessato a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC. Resta ferma la possibilità per l'Autorità di Gestione di richiedere ai GAL di effettuare modifiche e variazioni ai PSL e ai PEA per sopravvenute necessità tecniche e amministrative.

6. eventuali proroghe dei tempi di rendicontazione dei PEA potranno essere concesse dal Stapa-CePICA di Caserta previa valutazione dei motivi addotti che dovranno essere dettagliatamente illustrati anche in considerazione del disimpegno automatico. La richiesta dovrà essere inviata al massimo 60gg prima del termine di scadenza previsto al punto 3.7 del presente decreto. Il Soggetto Attuatore competente, a seguito di istruttoria, si pronuncerà sull'accoglibilità con atto che sarà notificato all'interessato a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC

7. in seguito agli accertamenti finali e parziali, qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risultasse inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese ammesse superiori al 3%, si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art. 30 del Reg. CE 65/2011, dalle Disposizioni Generali ed eventualmente dalla procedura AGEA, ove previste. Tale riduzione non verrà applicata se il Beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile. Il Beneficiario, inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni.
In assenza di formale e completa richiesta di accertamento prodotta dal Beneficiario nel termine prescritto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento.
Le accertate false dichiarazioni comportano, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria, l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie e nazionali vigenti.

8. le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese dal Beneficiario, comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria: la revoca del finanziamento concesso. l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge, l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie, l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

9. il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC al Stapa-CePICA di Caserta, che adotta il conseguente provvedimento, informandone il referente di misura.
Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato della misura 4.1.1"Campagna Amica dell'Alto Casertano"Studi e ricerche
In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.
La richiesta di recesso (legata al verificarsi di situazioni che rendono impossibile il mantenimento degli impegni presi) deve essere inoltrata formalmente, nei modi sopra indicati, allo scrivente Settore, fornendo tutta la documentazione necessaria, entro 10 giorni lavorativi dal momento in cui il beneficiario è in grado di provvedervi. Il recesso anticipato, totale o parziale, comporta la decadenza totale o parziale dell'aiuto ed il recupero, anch'esso totale o parziale, delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali. Lo scrivente Settore, a seguito della comunicazione di recesso del beneficiario, verifica le motivazioni prodotte e invia la richiesta bonaria di restituzione al beneficiario di quanto percepito a titolo di anticipazione e/o di acconti a mezzo di raccomandata A/R, completa dell'indicazione del "N.U. PRD" che il beneficiario indicherà nella casuale del versamento delle somme dovute.

10 nel caso di mancato adempimento da parte del Beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto, o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa ovvero in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico, sarà avviata la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
Restano ferme le circostanze di revoca del finanziamento concesso al Beneficiario, ovvero nei casi di esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia" e in caso di accertate false dichiarazioni.
A seguito del provvedimento di decadenza sarà sospesa l'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata.
L'Organismo pagatore AGEA e/o la Regione Campania potranno agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

11. E' fatto obbligo al Beneficiario di:

- **11.1** esercitare un controllo tecnico-amministrativo, in itinere ed ex post delle attività realizzate nell'ambito del PSL;
- **11.2** istituire un sistema contabile che consenta di individuare univocamente le operazioni contabili legate all'attuazione degli interventi finanziati nell'ambito del PSL che sia coerente con le disposizioni in materia di verifiche e controlli;
- **11.3** implementare la pista di controllo per ciascuna operazione cofinanziata;
- **11.4** monitorare i progetti finanziati dal punto di vista finanziario, procedurale e fisico;
- **11.5** assicurare la gestione e la manutenzione delle attrezzature acquistate per almeno 5 anni, a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;

11.6 conservare la documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;

11.7 non apportare modifiche sostanziali che alterino la natura dell'operazione finanziata e non effettuare cambio di destinazione dell'uso indicato nella domanda di aiuto, né cedere a terzi le attrezzature acquistate per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;

11.8 non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per la medesima iniziativa;

11.9 assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;

11.10 collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, fornire ogni altro documento richiesto e consentire le ispezioni al personale incaricato.

11.11 rispettare quanto previsto dal Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti 2.2, 3 e 4; esempi di targhe e cartelli, i files dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura, nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati.
Inoltre il beneficiario assume l'obbligo di garantire la tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla L 217/2010

12. il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.

13. avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che saranno comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle Disposizioni Comunitarie, Nazionali e Regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- Assessore Agricoltura;
- Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 4 del PSR Campania 2007-2013;
- Referente Regionale della Misura 41 (411,412,413);
- Responsabile Sistemi Informativi Regionali;
- RUFA;
- BURC;

- Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

BARTOCCI

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 163 del 30/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MIS.4.1.3."QUALITA' DELLA VITA/DIVERSIFICAZIONE" MODIFICA AL DECRETO N.133 DEL 09/05/2012

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- Con il decreto n. 133 del 09/05/2012 avente per oggetto "**PSR CAMPANIA 2007/2013. Misura *413* *"Qualità della vita/Diversificazione"*.** Concessione al GAL "Alto Casertano" di un aiuto in c/capitale pari ad euro 150.000,00. Domanda di aiuto n. 94750706973" è stato concesso al beneficiario in oggetto detto aiuto ;

- nel corso della stesura di detto decreto, ai paragrafi 4 e 9 del decretato, a causa di *mero errore materiale di battitura*, nell'ambito della stessa misura 413, l'azione veniva indicata nel modo seguente: "Creazione di rete, strutture e centri informativi" mentre trattasi di azione denominata "Studi e ricerche";

RITENUTO di dover modificare il decreto n. 133 del 09/05/2012, nei dati erroneamente riportati, come specificato nei punti precedenti;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal competente Servizio 04 effettuata in conformità alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali di riferimento.

DECRETA

Per quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato:

- di modificare il decreto n. 133 del 09/05/2012 avente per oggetto "**PSR CAMPANIA 2007/2013. Misura *413* *"Qualità della vita/Diversificazione"*.** Concessione al GAL "Alto Casertano" di un aiuto in c/capitale pari ad euro 150.000,00. Domanda di aiuto n. 94750706973" ai paragrafi 4 e 9 del decretato sostituendo la dicitura relativa all'azione: "Creazione di rete, strutture e centri informativi" con la dicitura "Studi e ricerche";

- di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, al:

- Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 4 del PSR Campania 2007-2013;
- Referente Regionale della Misura 41 (411,412,413);
- Responsabile Sistemi Informativi Regionali;
- RUFA;
- BURC;
- Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela nei modi e nei termini di legge.

BARTOCCI

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 164 del 30/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MIS. 4.1.3 "QUALITA' DELLA VITA /DIVERSIFICAZIONE " MODIFICA AL DECRETO N.135 DEL 14/05/2012

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- Con il decreto n. 135 del 14/05/2012 avente per oggetto "**PSR CAMPANIA 2007/2013. Misura *413* *"Qualità della vita/Diversificazione"*.** Concessione al GAL "Alto Casertano" di un aiuto in c/capitale pari ad euro 50.000,00. Domanda di aiuto n. 94750706981" è stato concesso al beneficiario in oggetto detto aiuto ;

- nel corso della stesura di detto decreto, ai paragrafi 2 del decretato, a causa di *mero errore materiale di battitura*, nell'ambito della stessa misura 413, la somma concessa veniva erroneamente indicata in euro 267.000,00 in luogo di euro 50.000,00, mentre al paragrafo 9 l'azione veniva indicata nel modo seguente: "Creazione di rete, strutture e centri informativi" mentre trattasi di azione denominata "Divulgazione e Informazione";

RITENUTO di dover modificare il decreto n. 135 del 09/05/2012, nei dati erroneamente riportati, come specificato nei punti precedenti;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal competente Servizio 04 effettuata in conformità alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali di riferimento.

DECRETA

Per quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato:

- di modificare il decreto n. 135 del 14/05/2012 avente per oggetto "**PSR CAMPANIA 2007/2013. Misura *413* *"Qualità della vita/Diversificazione"*.** Concessione al GAL "Alto Casertano" di un aiuto in c/capitale pari ad euro 50.000,00. Domanda di aiuto n. 94750706981" ai paragrafi 2 del decretato sostituendo la somma indicata in euro 270.000,00 in euro 50.000,00
- di modificare lo stesso decreto al paragrafo 4 sostituendo la dicitura relativa all'azione: "Creazione di rete, strutture e centri informativi" con la dicitura "Divulgazione e Informazione";

- di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, al:

- Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 4 del PSR Campania 2007-2013;
- Referente Regionale della Misura 41 (411,412,413);
- Responsabile Sistemi Informativi Regionali;
- RUFA;
- BURC;
- Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela nei modi e nei termini di legge.

BARTOCCI

Decreto Dirigenziale n. 165 del 30/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MIS.4.1.1 "CAMPAGNA AMICA DELL'ALTO CASERTANO" DIVULGAZIONE ED INFORMAZIONE TERRITORIALE. CONCESSIONE AL GAL ALTO CASERTANO IN AIUTO C/CAPITALE PARI AD EURO 50.000,00. DOMANDA DI AIUTO N. 94750703608.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Reg.CE 1698/2005 del Consiglio reca misure per il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
b. il Reg.CE 1974/2006 della Commissione reca disposizioni di applicazione del Reg.CE 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
c. con decisione n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010, la Commissione UE ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 che modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20.11.2007 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale;
d. con deliberazione n.283 del 19 marzo 2010, la Giunta Regionale, ha preso atto della anzidetta Decisione;
e. con il PSR della Campania 2007-2013, in applicazione dell'articolo 62 del Regolamento CE n. 1698/2005, è stato previsto l'Asse 4 - Approccio Leader;
f. con DRD n. 44 del 26.01.2009 e n. 346 del 19.10.2009 sono stati adottati i bandi per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (G.A.L.) pubblicati rispettivamente sui B.U.R.C. n. 7 del 2 febbraio 2009 e n. 65 del 26 ottobre 2009 ed a conclusione dell'iter amministrativo sono stati selezionati n. 13 GAL ;
g. con DRD n. 13 del 22.01.2010 pubblicato sul B.U.R.C. n. 8 del 25.01.2010 è stato adottato il bando per la selezione dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.);
h. con DRD n. 101 del 26/04/2010 è stata approvata la graduatoria dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.) tra i quali è utilmente posizionato il PSL presentato dal GAL "Alto Casertano"con sede in Piedimonte Matese (CE)
i. con DRD n.54 del 22.07.2010, pubblicato sul BURC n. 52 del 02.08.2010, sono state approvate le Disposizioni Attuative dell'Asse 4- Approccio Leader- ed è stato adottato lo schema di progetto esecutivo annuale;
j. con DRD n.220 del 9.12.2010, è stato approvato il "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto - Release 1.0", relativo alla Misura 431 *Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione sul territorio";*
k. con DRD n. 223 del 13/12/2010 i Progetti Esecutivi Annuali (PEA) presentati dal GAL "Alto Casertano" sono stati dichiarati conformi al Piano di Sviluppo Locale (PSL);
l. con DRD n.77 del 17.05.2011 è stato approvato, tra l'altro, di adottare il manuale delle procedure per la gestione delle domande di aiuto della misura 431 anche per la misura 41 – Azioni specifiche leader a gestione diretta del GAL;

VISTA

a. la domanda di aiuto n. 94750703608 del 04/04/2011, presentata dal Dr. Ercole De Cesare in qualità di legale rappresentante del GAL GAL "Alto Casertano" identificata con CUAA n. 91005280614 acquisita al protocollo regionale col numero 267102 in data 04/04/2012, con la quale è stato richiesto un contributo di € 50.000,00 pari al 100% delle spesa ammissibile a valere sulla la misura 4.1.1 tipo b "Campagna amica dell'Alto Casertano" Divulgazione e Informazione territoriale.
b. l'istruttoria positiva della domanda di aiuto con la quale è stato determinato un contributo di € 50.000,00 a fronte di una spesa ammissibile di € 50.000,00 giusto verbale istruttorio acquisito al protocollo con n. 392314 del 23/05/2012;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono effettuati dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore;

CONSIDERATO che con nota n. 18309 del 11/01/2011 sono state richieste alla Prefettura di Caserta le informazioni ai sensi dell'art.10 del DPR 252/98;

VISTA la nota prot. n. 27/12b.16/ANT/Area 1 del 04/10/2011 della Prefettura di Caserta Ufficio Territoriale del Governo acquisita agli atti in data 03/11/2011 con la quale si informa che non risultano sussistere, allo stato, le cause di divieto, di sospensione e di decadenza indicate nell'allegato 1 del D.Lgs. 8 agosto 1994, n.490 e le cause interdittive di cui all'art.10 della Legge 31 maggio 1965, n.575 e successive modificazioni (certificazione scaduta in quanto sono decorsi i sei mesi previsti dalla normativa)

CONSIDERATO che sono in corso gli adempimenti da parte dello scrivente volti a richiedere alla Prefettura di Caserta le informazioni ai sensi dell'art.10 del DPR 252/98;

ATTESO che il presente provvedimento è disposto sotto condizione risolutiva, ai sensi dell'art.11 del DPR 252/98, al fine di poter revocare quanto riconosciuto al beneficiario Gal in caso dovessero, in momento successivo, emergere elementi a suo carico;

RITENUTO, pertanto, di poter procedere alla concessione del beneficio a favore del Richiedente GAL "Alto Casertano"

ALLA STREGUA dell'istruttoria svolta dall'UDA dello STAPA-CePICA di Caserta

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 - Misura 4.1.2 tip.1b"Biodiversità"Divulgazione e informazione è concesso al GAL "Alto Casertano" **(in seguito Beneficiario),** identificato dal CUAA 91005280614 un contributo di € 30.000,00 a valere sulla domanda di aiuto di importo totale di € 50.000,00 così come dettagliato nella seguente tabella:

Tipologia di beneficio	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo concesso
1 b Campagna amica divulg.e infor.territoriale	€ 50.000,00	100	€ 50.000,00
Totale	€ 50.000,00		€ 50.000,00

2. la spesa pubblica emergente pari a € 50.000,00 sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al Beneficiario dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

3. il Beneficiario è tenuto al rispetto di quanto indicato dal bando di selezione del PSL, e nelle disposizioni per l'attuazione dell'Asse 4 - Approccio Leader.
Inoltre, per quanto non espressamente richiamato, il Beneficiario dovrà attenersi alle Circolari ed alle Disposizioni Regolamentari emanate dall'Amministrazione Regionale in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. In particolare il Beneficiario deve:

3.1 comunicare, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, al soggetto attuatore Stapa-CePICA di Caserta a mezzo telefax 0823/554261 , o con raccomandata a mano:
- le coordinate del conto corrente bancario dedicato ovvero del conto corrente postale dedicato;
- il luogo, con relativo indirizzo, in cui è custodita l'intera documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.

3.2 effettuare tutti i pagamenti, pena la inammissibilità della relativa spesa, esclusivamente con le modalità indicate al punto 4.2 delle disposizioni attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader;

3.3 nel caso di acquisto di attrezzature le fatture dovranno riportare, obbligatoriamente, le matricole/codici identificativi delle attrezzature acquistate;

3.4 provvedere affinché il Responsabile Amministrativo Finanziario (RAF), che assiste il GAL nell'attuazione della misura, sigli e annulli tutte le fatture, comprovanti le spese sostenute, riportando la dicitura "Operazione cofinanziata dal PSR 2007-2013 Campania Asse 4";
3.5 ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011 e 2012 entro il 31.12.2012;
3.6 ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA, successivi all'annualità 2012, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno;
3.7 rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2013, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento.

4. la domanda di pagamento a titolo SAL o di Saldo e la relativa richiesta di accertamento dell'attività svolta sulla Misura 4.1.1 "Campagna amica" Divulgazione e informazione territoriale. tip.b. con indicazione della spesa sostenuta e dell'importo del contributo spettante debitamente calcolati, dovrà essere inviata a mezzo raccomandata A/R o consegnata a mano al Stapa-CePICA di Caserta. Saranno riconosciuti gli importi riguardanti l'IVA, nella fase di: sal e/o saldo finale, solo nel caso in cui il beneficiario potrà dimostrare che la stessa non è recuperabile.
Alle domanda di pagamento dovrà essere allegata la documentazione prevista dalle Disposizioni Attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader di cui al DRD n. 54 del 22.07.2010 e successivi modifiche integrative.

5. non è possibile apportare varianti finanziarie ai PEA. E' ammessa la variazione temporale per la realizzazione degli interventi purché sia garantita la conclusione dei pagamenti entro e non oltre il 30 giugno 2015. Tale tipologia di variante dovrà essere richiesta al Stapa-CePICA di Caserta presentando dettagliata e motivata relazione tecnica e amministrativa. Il Soggetto Attuatore competente, a seguito di istruttoria, si pronuncerà sull'accoglibilità con atto che sarà notificato all'interessato a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC. Resta ferma la possibilità per l'Autorità di Gestione di richiedere ai GAL di effettuare modifiche e variazioni ai PSL e ai PEA per sopravvenute necessità tecniche e amministrative.

6. eventuali proroghe dei tempi di rendicontazione dei PEA potranno essere concesse dal Stapa-CePICA di Caserta previa valutazione dei motivi addotti che dovranno essere dettagliatamente illustrati anche in considerazione del disimpegno automatico. La richiesta dovrà essere inviata al massimo 60gg prima del termine di scadenza previsto al punto 3.7 del presente decreto. Il Soggetto Attuatore competente, a seguito di istruttoria, si pronuncerà sull'accoglibilità con atto che sarà notificato all'interessato a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC

7. in seguito agli accertamenti finali e parziali, qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risultasse inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese ammesse superiori al 3%, si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art. 30 del Reg. CE 65/2011, dalle Disposizioni Generali ed eventualmente dalla procedura AGEA, ove previste. Tale riduzione non verrà applicata se il Beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile. Il Beneficiario, inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni.
In assenza di formale e completa richiesta di accertamento prodotta dal Beneficiario nel termine prescritto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento.
Le accertate false dichiarazioni comportano, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria, l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie e nazionali vigenti.

8. le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese dal Beneficiario, comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria: la revoca del finanziamento concesso. l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge, l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie, l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

9. il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC al Stapa-CePICA di Caserta, che adotta il conseguente provvedimento, informandone il referente di misura.
Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato della misura 4.1.1"Campagna amica dell'Alto Casertano"Divulgazione e Informazione territoriale. tip.b
In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.
La richiesta di recesso (legata al verificarsi di situazioni che rendono impossibile il mantenimento degli impegni presi) deve essere inoltrata formalmente, nei modi sopra indicati, allo scrivente Settore, fornendo tutta la documentazione necessaria, entro 10 giorni lavorativi dal momento in cui il beneficiario è in grado di provvedervi. Il recesso anticipato, totale o parziale, comporta la decadenza totale o parziale dell'aiuto ed il recupero, anch'esso totale o parziale, delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali. Lo scrivente Settore, a seguito della comunicazione di recesso del beneficiario, verifica le motivazioni prodotte e invia la richiesta bonaria di restituzione al beneficiario di quanto percepito a titolo di anticipazione e/o di acconti a mezzo di raccomandata A/R, completa dell'indicazione del "N.U. PRD" che il beneficiario indicherà nella casuale del versamento delle somme dovute.

10 nel caso di mancato adempimento da parte del Beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto, o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa ovvero in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico, sarà avviata la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
Restano ferme le circostanze di revoca del finanziamento concesso al Beneficiario, ovvero nei casi di esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia" e in caso di accertate false dichiarazioni.
A seguito del provvedimento di decadenza sarà sospesa l'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata.
L'Organismo pagatore AGEA e/o la Regione Campania potranno agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

11. E' fatto obbligo al Beneficiario di:
- **11.1** esercitare un controllo tecnico-amministrativo, in itinere ed ex post delle attività realizzate nell'ambito del PSL;
- **11.2** istituire un sistema contabile che consenta di individuare univocamente le operazioni contabili legate all'attuazione degli interventi finanziati nell'ambito del PSL che sia coerente con le disposizioni in materia di verifiche e controlli;
- **11.3** implementare la pista di controllo per ciascuna operazione cofinanziata;
- **11.4** monitorare i progetti finanziati dal punto di vista finanziario, procedurale e fisico;
- **11.5** assicurare la gestione e la manutenzione delle attrezzature acquistate per almeno 5 anni, a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;

11.6 conservare la documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;

11.7 non apportare modifiche sostanziali che alterino la natura dell'operazione finanziata e non effettuare cambio di destinazione dell'uso indicato nella domanda di aiuto, né cedere a terzi le attrezzature acquistate per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;

11.8 non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per la medesima iniziativa;

11.9 assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;

11.10 collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, fornire ogni altro documento richiesto e consentire le ispezioni al personale incaricato.

11.11 rispettare quanto previsto dal Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti 2.2, 3 e 4; esempi di targhe e cartelli, i files dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura, nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati.
Inoltre il beneficiario assume l'obbligo di garantire la tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla L 217/2010

12. il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.

13. avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che saranno comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle Disposizioni Comunitarie, Nazionali e Regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- Assessore Agricoltura;
- Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 4 del PSR Campania 2007-2013;
- Referente Regionale della Misura 41 (411,412,413);
- Responsabile Sistemi Informativi Regionali;
- RUFA;
- BURC;

- Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

BARTOCCI

Decreto Dirigenziale n. 166 del 30/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MIS.4.1.2. "BIODIVERSITA'" STUDI E RICERCHE. CONCESSIONE AL GAL ALTO CASERTANO IN AIUTO C/CAPITALE PARI AD EURO 70.000,00. DOMANDA AIUTO N.94750706908

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Reg.CE 1698/2005 del Consiglio reca misure per il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
b. il Reg.CE 1974/2006 della Commissione reca disposizioni di applicazione del Reg.CE 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
c. con decisione n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010, la Commissione UE ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 che modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20.11.2007 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale;
d. con deliberazione n.283 del 19 marzo 2010, la Giunta Regionale, ha preso atto della anzidetta Decisione;
e. con il PSR della Campania 2007-2013, in applicazione dell'articolo 62 del Regolamento CE n. 1698/2005, è stato previsto l'Asse 4 - Approccio Leader;
f. con DRD n. 44 del 26.01.2009 e n. 346 del 19.10.2009 sono stati adottati i bandi per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (G.A.L.) pubblicati rispettivamente sui B.U.R.C. n. 7 del 2 febbraio 2009 e n. 65 del 26 ottobre 2009 ed a conclusione dell'iter amministrativo sono stati selezionati n. 13 GAL ;
g. con DRD n. 13 del 22.01.2010 pubblicato sul B.U.R.C. n. 8 del 25.01.2010 è stato adottato il bando per la selezione dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.);
h. con DRD n. 101 del 26/04/2010 è stata approvata la graduatoria dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.) tra i quali è utilmente posizionato il PSL presentato dal GAL "Alto Casertano"con sede in Piedimonte Matese (CE)
i. con DRD n.54 del 22.07.2010, pubblicato sul BURC n. 52 del 02.08.2010, sono state approvate le Disposizioni Attuative dell'Asse 4- Approccio Leader- ed è stato adottato lo schema di progetto esecutivo annuale;
j. con DRD n.220 del 9.12.2010, è stato approvato il "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto - Release 1.0", relativo alla Misura 431 *Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione sul territorio";*
k. con DRD n. 223 del 13/12/2010 i Progetti Esecutivi Annuali (PEA) presentati dal GAL "Alto Casertano" sono stati dichiarati conformi al Piano di Sviluppo Locale (PSL);
l. con DRD n.77 del 17.05.2011 è stato approvato, tra l'altro, di adottare il manuale delle procedure per la gestione delle domande di aiuto della misura 431 anche per la misura 41 – Azioni specifiche leader a gestione diretta del GAL;

VISTA

a. la domanda di aiuto n. 94750706908 del 04/04/2011, presentata dal Dr. Ercole De Cesare in qualità di legale rappresentante del GAL GAL "Alto Casertano" identificata con CUAA n. 91005280614 acquisita al protocollo regionale col numero 269284 in data 05/04/2011 con la quale è stato richiesto un contributo di € 70.000,00 pari al 100% delle spesa ammissibile a valere sulla la misura 4.1.2 tipo a "Biodiversità" Studi e ricerche;
b. l'istruttoria positiva della domanda di aiuto con la quale è stato determinato un contributo di € 70.000,00 a fronte di una spesa ammissibile di € 70.000,00 giusto verbale istruttorio acquisito al protocollo con n. 392410 del 23/05/2012;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono effettuati dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore;

CONSIDERATO che con nota n. 18309 del 11/01/2011 sono state richieste alla Prefettura di Caserta le informazioni ai sensi dell'art.10 del DPR 252/98;

VISTA la nota prot. n. 27/12b.16/ANT/Area 1 del 04/10/2011 della Prefettura di Caserta Ufficio Territoriale del Governo acquisita agli atti in data 03/11/2011 con la quale si informa che non risultano sussistere, allo stato, le cause di divieto, di sospensione e di decadenza indicate nell'allegato 1 del D.Lgs. 8 agosto 1994, n.490 e le cause interdittive di cui all'art.10 della Legge 31 maggio 1965, n.575 e successive modificazioni (certificazione scaduta in quanto sono decorsi i sei mesi previsti dalla normativa)

CONSIDERATO che sono in corso gli adempimenti da parte dello scrivente volti a richiedere alla Prefettura di Caserta le informazioni ai sensi dell'art.10 del DPR 252/98;

ATTESO che il presente provvedimento è disposto sotto condizione risolutiva, ai sensi dell'art.11 del DPR 252/98, al fine di poter revocare quanto riconosciuto al beneficiario Gal in caso dovessero, in momento successivo, emergere elementi a suo carico;

RITENUTO, pertanto, di poter procedere alla concessione del beneficio a favore del Richiedente GAL "Alto Casertano"

ALLA STREGUA dell'istruttoria svolta dall'UDA dello STAPA-CePICA di Caserta

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 - Misura 4.1.2 tip.a"Biodiversità"Studi e ricerche è concesso al GAL "Alto Casertano" **(in seguito Beneficiario),** identificato dal CUAA 91005280614 un contributo di € 70.000,00 a valere sulla domanda di aiuto di importo totale di € 70.000,00 così come dettagliato nella seguente tabella:

Tipologia di beneficio	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo concesso
Tip.a Biodiversità Studi e ricerche	€ 70.000,00	100	€ 70.000,00
Totale	€ 70.000,00		€ 70.000,00

2. la spesa pubblica emergente pari a € 70.000,00 sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al Beneficiario dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

3. il Beneficiario è tenuto al rispetto di quanto indicato dal bando di selezione del PSL, e nelle disposizioni per l'attuazione dell'Asse 4 - Approccio Leader.
Inoltre, per quanto non espressamente richiamato, il Beneficiario dovrà attenersi alle Circolari ed alle Disposizioni Regolamentari emanate dall'Amministrazione Regionale in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. In particolare il Beneficiario deve:

3.1 comunicare, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, al soggetto attuatore Stapa-CePICA di Caserta a mezzo telefax 0823/554261 , o con raccomandata a mano:
- le coordinate del conto corrente bancario dedicato ovvero del conto corrente postale dedicato;
- il luogo, con relativo indirizzo, in cui è custodita l'intera documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.

3.2 effettuare tutti i pagamenti, pena la inammissibilità della relativa spesa, esclusivamente con le modalità indicate al punto 4.2 delle disposizioni attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader;

3.3 nel caso di acquisto di attrezzature le fatture dovranno riportare, obbligatoriamente, le matricole/codici identificativi delle attrezzature acquistate;

3.4 provvedere affinché il Responsabile Amministrativo Finanziario (RAF), che assiste il GAL nell'attuazione della misura, sigli e annulli tutte le fatture, comprovanti le spese sostenute, riportando la dicitura "Operazione cofinanziata dal PSR 2007-2013 Campania Asse 4";
3.5 ultimare i pagamenti del PEA relativi all'annualità 2010, 2011 e 2012 entro il 31.12.2012;
3.6 ultimare i pagamenti previsti in ciascun PEA, successivi all'annualità 2012, entro il 31 dicembre di ogni annualità di riferimento, per il PEA annualità 2015 entro il 30 giugno dello stesso anno;
3.7 rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento, ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2013, e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento.

4. la domanda di pagamento a titolo SAL o di Saldo e la relativa richiesta di accertamento dell'attività svolta sulla Misura 4.1.2 "Biodiversità" Studi e ricerche tip.a con indicazione della spesa sostenuta e dell'importo del contributo spettante debitamente calcolati, dovrà essere inviata a mezzo raccomandata A/R o consegnata a mano al Stapa-CePICA di Caserta. Saranno riconosciuti gli importi riguardanti l'IVA, nella fase di: sal e/o saldo finale, solo nel caso in cui il beneficiario potrà dimostrare che la stessa non è recuperabile.
Alle domanda di pagamento dovrà essere allegata la documentazione prevista dalle Disposizioni Attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader di cui al DRD n. 54 del 22.07.2010 e successivi modifiche integrative.

5. non è possibile apportare varianti finanziarie ai PEA. E' ammessa la variazione temporale per la realizzazione degli interventi purché sia garantita la conclusione dei pagamenti entro e non oltre il 30 giugno 2015. Tale tipologia di variante dovrà essere richiesta al Stapa-CePICA di Caserta presentando dettagliata e motivata relazione tecnica e amministrativa. Il Soggetto Attuatore competente, a seguito di istruttoria, si pronuncerà sull'accoglibilità con atto che sarà notificato all'interessato a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC. Resta ferma la possibilità per l'Autorità di Gestione di richiedere ai GAL di effettuare modifiche e variazioni ai PSL e ai PEA per sopravvenute necessità tecniche e amministrative.

6. eventuali proroghe dei tempi di rendicontazione dei PEA potranno essere concesse dal Stapa-CePICA di Caserta previa valutazione dei motivi addotti che dovranno essere dettagliatamente illustrati anche in considerazione del disimpegno automatico. La richiesta dovrà essere inviata al massimo 60gg prima del termine di scadenza previsto al punto 3.7 del presente decreto. Il Soggetto Attuatore competente, a seguito di istruttoria, si pronuncerà sull'accoglibilità con atto che sarà notificato all'interessato a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC

7. in seguito agli accertamenti finali e parziali, qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risultasse inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese ammesse superiori al 3%, si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art. 30 del Reg. CE 65/2011, dalle Disposizioni Generali ed eventualmente dalla procedura AGEA, ove previste. Tale riduzione non verrà applicata se il Beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile. Il Beneficiario, inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni.
In assenza di formale e completa richiesta di accertamento prodotta dal Beneficiario nel termine prescritto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento.
Le accertate false dichiarazioni comportano, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria, l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie e nazionali vigenti.

8. le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese dal Beneficiario, comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria: la revoca del finanziamento concesso. l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge, l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie, l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

9. il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata a mezzo telefax ovvero raccomandata A/R o PEC al Stapa-CePICA di Caserta, che adotta il conseguente provvedimento, informandone il referente di misura.
Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato della misura 4.1.2"Biodiversità" Studi e ricerche tip.a
In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.
La richiesta di recesso (legata al verificarsi di situazioni che rendono impossibile il mantenimento degli impegni presi) deve essere inoltrata formalmente, nei modi sopra indicati, allo scrivente Settore, fornendo tutta la documentazione necessaria, entro 10 giorni lavorativi dal momento in cui il beneficiario è in grado di provvedervi. Il recesso anticipato, totale o parziale, comporta la decadenza totale o parziale dell'aiuto ed il recupero, anch'esso totale o parziale, delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali. Lo scrivente Settore, a seguito della comunicazione di recesso del beneficiario, verifica le motivazioni prodotte e invia la richiesta bonaria di restituzione al beneficiario di quanto percepito a titolo di anticipazione e/o di acconti a mezzo di raccomandata A/R, completa dell'indicazione del "N.U. PRD" che il beneficiario indicherà nella casuale del versamento delle somme dovute.

10 nel caso di mancato adempimento da parte del Beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto, o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa ovvero in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico, sarà avviata la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
Restano ferme le circostanze di revoca del finanziamento concesso al Beneficiario, ovvero nei casi di esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia" e in caso di accertate false dichiarazioni.
A seguito del provvedimento di decadenza sarà sospesa l'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata.
L'Organismo pagatore AGEA e/o la Regione Campania potranno agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

11. E' fatto obbligo al Beneficiario di:

- **11.1** esercitare un controllo tecnico-amministrativo, in itinere ed ex post delle attività realizzate nell'ambito del PSL;
- **11.2** istituire un sistema contabile che consenta di individuare univocamente le operazioni contabili legate all'attuazione degli interventi finanziati nell'ambito del PSL che sia coerente con le disposizioni in materia di verifiche e controlli;
- **11.3** implementare la pista di controllo per ciascuna operazione cofinanziata;
- **11.4** monitorare i progetti finanziati dal punto di vista finanziario, procedurale e fisico;
- **11.5** assicurare la gestione e la manutenzione delle attrezzature acquistate per almeno 5 anni, a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;

11.6 conservare la documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;

11.7 non apportare modifiche sostanziali che alterino la natura dell'operazione finanziata e non effettuare cambio di destinazione dell'uso indicato nella domanda di aiuto, né cedere a terzi le attrezzature acquistate per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;

11.8 non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per la medesima iniziativa;

11.9 assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;

11.10 collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, fornire ogni altro documento richiesto e consentire le ispezioni al personale incaricato.

11.11 rispettare quanto previsto dal Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti 2.2, 3 e 4; esempi di targhe e cartelli, i files dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura, nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati.
Inoltre il beneficiario assume l'obbligo di garantire la tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla L 217/2010

12. il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.

13. avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che saranno comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle Disposizioni Comunitarie, Nazionali e Regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- Assessore Agricoltura;
- Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 4 del PSR Campania 2007-2013;
- Referente Regionale della Misura 41 (411,412,413);
- Responsabile Sistemi Informativi Regionali;
- RUFA;
- BURC;

- Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

BARTOCCI

Decreto Dirigenziale n. 168 del 01/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 10 DEL 30/01/2012, AVENTE PER OGGETTO: "PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 311 - DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE". BANDO BURC N. 4 DEL 19/01/2011. V BIMESTRE 2011. APPROVAZIONE GRADUATORIA PROVVISORIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

Con il decreto n. 10 del 30/01/2012, avente per oggetto: "PSR CAMPANIA 2007/2013. Misura 311 *"Diversificazione in attività non agricole*". Bando BURC n. 4 del 19/01/2011. V bimestre 2011. Approvazione graduatoria provvisoria" è stata approvata la graduatoria provvisoria per la misura 311 *"Diversificazione in attività non agricole*"del PSR CAMPANIA 2007/2013 di cui al Bando: BURC n. 53 del 08/08/2011 ed al V Bimestre 2011;

L'autorità di gestione del PSR 2007/2013, con propria nota n. 359702 del 11/05/2012, avente per oggetto: *"PSR 2007/2013- declaratorie criteri di valutazione –bandi di misura 113, 121, cluster 112/121, 125.3, 216 az. B, 311, 312 e 313 "* ha disposto che i Soggetti Attuatori utilizzino tali declaratorie *"per la valutazione delle domande di aiuto non ancora inserite in alcuna graduatoria definitiva".*

RITENUTO in autotutela, pertanto:

- di procedere alla reistruttoria delle domande di aiuto pervenute, ai sensi del bando di cui in premessa;
- di dover revocare il citato decreto n. 10 del 30/01/2012

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal competente Servizio 04 effettuata in conformità alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali di riferimento.

DECRETA

Per quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato:

- di procedere alla reistruttoria delle domande di aiuto pervenute, ai sensi del bando di cui in premessa;
- di revocare il decreto n. 10 del 30/01/2012 avente per oggetto "PSR CAMPANIA 2007/2013. Misura 311 *"Diversificazione in attività non agricole*". Bando BURC n. 4 del 19/01/2011. V bimestre 2011. Approvazione graduatoria provvisoria"

- di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, al:

1. A.G.C. 02, Settore 01, Sevizio 04 - Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali -;
2. Referente misura 311 del PSR, c/o Settore I.T.A.B.I. dell'A.G.C. *Sviluppo Attività Settore Primario*;
3. Responsabile dell'Asse III del PSR
4. Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA, AGC 11-Sett 0- Ser 0-Pos 0- Post 21;
5. A.G.C. 01, Settore 02, Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela nei modi e nei termini di legge.

BARTOCCI

Decreto Dirigenziale n. 188 del 06/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 124 APPROVAZIONE VARIANTE PROGETTUALE SENZA VARIAZIONE DELLA SPESA AMMESSA. DRD DI CONCESSIONE N. 773 DEL 28/12/2010. BENEFICIARIO. (DIGA) DIPARTIMENTO IDRAULICA, GEOTECNICA ED AMBIENTALE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II - CUAA (PARTITA IVA 800876220633) IN QUALITA' DI CAPOFILA DELL'ATS COSTITUITASI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SISTEMA INTEGRATO DI TRATTAMENTO DI REFLUI BUFALINI, VOLTO AL RECUPERO IDRICO ED AL RISPARMIO ENERGETICO -

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con decisione n. C. (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la "Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea Commissione UE n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che a approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007".

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS e approvate con DRD nn. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 44 del 14 giugno 2010, *pubblicato sul BURC numero 45 del 21.06.10*, che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale";

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. *629 del 11 novembre 2009* (a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 che approva il "*Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. Misura 124 - Gestione delle domande di aiuto; Modificato con DRD 38 del 14.05.2010 – allegato 04, denominato Modifiche alle disposizioni generali ed ai Manuali delle procedure (con allegato).*

CONSIDERATO che il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale DRD n. 773 del 28/12/2010 Beneficiario: (DIGA) Dipartimento di Ingegneria Idraulica, geotecnica ed Ambientale, Università degli Studi di Napoli Federico II - CUAA (P. IVA 800876220633), in qualità di capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto Sistema integrato di TrattAmento di reflui BUfalini, volto al recUpero idrico ed al risprMio energetico – STABULUM **.** un contributo in conto capitale di **€ 682.800,00** pari al 77,83% della spesa ammessa di **€ 877.300,00** secondo la seguente ripartizione:

Riepilogo totale dei costi per linea di attività (in Euro)

Linee di attività	Spesa ammessa richiesta	Spesa ammessa approvata (DRD n. 773 del 28/12/2010)	Contributo concesso (DRD n. 773 del 28/12/2010)
LABORATORIO	282.200,00	282.200,00	190.200,00
CAMPO	55.500,00	55.500,00	43.000,00
TRASF/COMMERC.	353.000,00	353.000,00	303.000,00

DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE	186.600,00	186.600,00	146.600,00
TOTALE	**877.300,00**	**877.300,00**	**682.800,00**

Riepilogo Complessivo (in Euro)

Spesa ammessa approvata	**877.300,00**
Contributo concesso	**682.800,00**
Percentuale del contributo	**77,83%**

VISTA la domanda di variante presentata dal suddetto beneficiario, acquista agli atti del Settore con prot. n. 0015495 del 10/01/2012 assegnata in data 10/01/2012 alla Commissione di valutazione, nominata con DRD n° 60 del 20/09/2010;

PRESO ATTO che è stata compiuta, dalla Commissione di Valutazione, favorevole istruttoria di merito nella quale sono state ritenute valide e giustificabili le modifiche addotte sia perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale sia perché non modificanti radicalmente la natura del progetto e non alteranti l'equilibrio degli elementi di valutazione ed attribuzione del relativo punteggio, come si evince da verbale istruttorio (*Verbale del 12 gennaio 2012*) che approva la variante e stabilisce i vincoli e gli adempimenti da sottoporre al Beneficiario per l'adozione;

VISTO il DRD n° 162 del 17/05/2012 di variante dei decreti di concessione, tra cui il DRD n. 773 del 28/12/2010, con il quale si è provveduto ad integrare e modificare tra l'altro anche l'articolo 7 (*Richieste di variante*) del citato decreto di concessione;

VISTO il prospetto dei costi presentato nei quali è previsto che, fermo restando la spesa totale ammessa pari rispettivamente a **€ 877.300,00** la stessa viene rimodulata secondo la tabella di seguito riportata:

Riepilogo totale dei costi per linea di attività (in Euro)

Progetto: **Sistema integrato di TrattAmento di reflui BUfalini, volto al recUpero idrico ed al risprMio energetico – STABULUM**		
	rimodulazione approvata spesa totale	rimodulazione approvata contributo concesso
laboratorio	282.200,00	190.200,00
campo	55500,00	43.000,00
trasformazione	353.000,00	303.000,00
divulgazione	186.6000,0	146.600,00
totale richiesto	**877.300,00**	**682.800,00**

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore SIRCA in qualità di Soggetto Attuatore;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n. 773 del 28/12/2010, nel senso che, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso pari a **€ 682.800,00** prevedendo esclusivamente la rimodulazione di alcune spese ed esposte nel prospetto costi, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC. 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Commissione istituita con DRD n. 60 del 20/09/2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione di variante
Di modificare il proprio DRD n. 773 del 28/12/2010, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso al Beneficiario: ((DIGA) Dipartimento di Ingegneria Idraulica, geotecnica ed Ambientale, Università degli Studi di Napoli Federico II - CUAA (P. IVA 800876220633), dì **€ 682.800,00** pari al 77,83% della spesa ammessa di **€ 877.300,00** per la realizzazione del programma triennale denominato **"***Sistema integrato di TrattAmento di reflui BUfalini, volto al recUpero idrico ed al risprMio energetico – STABULUM***"** prevedendo esclusivamente la rimodulazione delle spese ed esposte, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto. Le voci di spesa oggetto di variante sono ritenute ammissibili a far data dalla presentazione dell'istanza di variante così come richiesto e riportato nelle seguenti tabelle:

RIEPILOGO VOCI DI COSTO in •	**Personale dipendente a tempo indeterminato**	**Personale dipendente a tempo determinato**	**Collaborazioni coordinate e continuative**	**Consulenze specialistiche**	**Prestazioni professionali occasionali**	**Prestazioni di servizi**	**Dotazioni tecniche**	**Materiale di consumo**	**Missioni e viaggi**	**Spese generali**
Partner A - DIGA	112.000,00	155.200,00	-	-	-	71.000,00	137.600,00	87.200,00	34.000,00	18.800,00
Partner B/1 - Colangelo	12.500,00	-	-	-	-	-	-	10.000,00	-	5.000,00
Partner C/1 - CEMS	20.000,00	-	-	-	-	-	199.000,00	12.000,00	-	3.000,00
Totale per voci di costo	**144.500,00**	**155.200,00**	**-**	**-**	**-**	**71.000,00**	**336.600,00**	**109.200,00**	**34.000,00**	**26.800,00**
TOTALE	877.300,00									

Attività: LABORATORIO	**Personale dipendente a tempo indeterminato**	**Personale dipendente a tempo determinato**	**Collaborazioni coordinate e continuative**	**Consulenze specialistiche**	**Prestazioni professionali occasionali**	**Prestazioni di servizi**	**Dotazioni tecniche**	**Materiale di consumo**	**Missioni e viaggi**	**Spese generali**
Partner A - DIGA	72.000,00	109.600,00	-	-	-	3.000,00	26.600,00	58.200,00	8.000,00	4.800,00
Partner B/1 - Colangelo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Partner C/1 - CEMS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale per voci di costo	**72.000,00**	**109.600,00**	**-**	**-**	**-**	**3.000,00**	**26.600,00**	**58.200,00**	**8.000,00**	**4.800,00**
TOTALE LABORATORIO	282.200,00									

Attività: CAMPO	**Personale dipendente a tempo indeterminato**	**Personale dipendente a tempo determinato**	**Collaborazioni coordinate e continuative**	**Consulenze specialistiche**	**Prestazioni professionali occasionali**	**Prestazioni di servizi**	**Dotazioni tecniche**	**Materiale di consumo**	**Missioni e viaggi**	**Spese generali**
Partner A - DIGA	-	-	-	-	-	-	-	20.000,00	7.000,00	1.000,00

Partner B/1 - Colangelo	12.500,00	-	-	-	-	-	-	10.000,00	-	5.000,00
Partner C/1 - CEMS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale per voci di costo	**12.500,00**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**30.000,00**	**7.000,00**	**6.000,00**
TOTALE CAMPO	55.500,00									

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE	**Personale dipendente a tempo indeterminato**	**Personale dipendente a tempo determinato**	**Collaborazioni coordinate e continuative**	**Consulenze specialistiche**	**Prestazioni professionali occasionali**	**Prestazioni di servizi**	**Dotazioni tecniche**	**Materiale di consumo**	**Missioni e viaggi**	**Spese generali**
Partner A - DIGA	-	-	-	-	-	-	111.000,00	-	7.000,00	1.000,00
Partner B/1 - Colangelo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Partner C/1 - CEMS	20.000,00	-	-	-	-	-	199.000,00	12.000,00	-	3.000,00
Totale per voci di costo	**20.000,00**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**310.000,00**	**12.000,00**	**7.000,00**	**4.000,00**
TOTALE TRASF./COMM.	353.000,00									

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE	**Personale dipendente a tempo indeterminato**	**Personale dipendente a tempo determinato**	**Collaborazioni coordinate e continuative**	**Consulenze specialistiche**	**Prestazioni professionali occasionali**	**Prestazioni di servizi**	**Dotazioni tecniche**	**Materiale di consumo**	**Missioni e viaggi**	**Spese generali**
Partner A - DIGA	40.000,00	45.600,00	-	-	-	68.000,00	-	9.000,00	12.000,00	12.000,00
Partner B/1 - Colangelo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Partner C/1 - CEMS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale per voci di costo	**40.000,00**	**45.600,00**	**-**	**-**	**-**	**68.000,00**	**-**	**9.000,00**	**12.000,00**	**12.000,00**
TOTALE DIV./INF.	186.600,00									

Riepilogo totale dei costi per linea di attività (in Euro)

Progetto: Sistema integrato di TrattAmento di reflui BUfalini, volto al recUpero idrico ed al risprMio energetico – STABULUM		
	rimodulazione approvata spesa totale	rimodulazione approvata contributo concesso
laboratorio	282.200,00	190.200,00
campo	55500,00	43.000,00
trasformazione	353.000,00	303.000,00
divulgazione	186.6000,0	146.600,00
totale richiesto	**877.300,00**	**682.800,00**

Art. 2) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 "*Cooperazione per lo*

sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale) - del PSR Campania 2007-2013 e dal DRD n. 773 del 28/12/2010 prima della realizzazione delle variazioni in parola.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Referente Regionale della misura 124

Il Dirigente di Settore
Dr.ssa Maria Passari

Decreto Dirigenziale n. 189 del 06/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 124 APPROVAZIONE VARIANTE PROGETTUALE SENZA VARIAZIONE DELLA SPESA AMMESSA. DRD DI CONCESSIONE N. 84 DEL 12/04/2011 E SUCCESSIVO DECRETO DI RETTIFICA DRD N. 85 DEL 21/04/2011. BENEFICIARIO: (RESLEHM) REMOTE SENSING LABORATORY FOR ENVIRONMENTAL HAZARD MONITORING DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO. CUAA (CODICE FISCALE 80018670655/ PARTITA IVA 00851300657), IN QUALITA' DI CAPOFILA DELL' ATS COSTITUITASI PR LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PILOTAGGIO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con decisione n. C. (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la "Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea Commissione UE n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che a approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007".

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS e approvate con DRD nn. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 44 del 14 giugno 2010, *pubblicato sul BURC numero 45 del 21.06.10*, che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale";

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. *629 del 11 novembre 2009* (a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 che approva il "*Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. Misura 124 - Gestione delle domande di aiuto; Modificato con DRD 38 del 14.05.2010 – allegato 04, denominato Modifiche alle disposizioni generali ed ai Manuali delle procedure (con allegato).*

CONSIDERATO che il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale DRD n. 84 del 12/04/2011 e successivo decreto di rettifica DRD 85 del 21/04/2011 ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale),* al Beneficiario : (RESLEHM) Remote Sensing Laboratory for Environmental Hazard Monitoring dell' Università degli Studi di Salerno - CUAA (C.F. 80018670655 / P. IVA 00851300657), in qualità di capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto **Pilotaggio dell'Irrigazione a Scala Aziendale e Consortile Assistito da Satellite - IRRISAT- .** un contributo in conto capitale di **€ 995.374,65** pari al 85,00% della spesa ammessa di **€ 1.171.029,** secondo la seguente ripartizione:

Riepilogo totale dei costi per linea di attività (in Euro)

Linee di attività	Spesa ammessa richiesta	Spesa ammessa approvata (DRD 84 del 12/04/2011)	Contributo concesso (DRD 84 del 12/04/2011)
LABORATORIO	461.384,00	461.384,00	392.176,40
CAMPO	373.716,00	373.716,00	317.658,60

TRASF/COMMERC.	181.300,00	181.300,00	154.105,00
DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE	154.629,00	154.629,00	131.434,65
TOTALE	**1.171.029,00**	**1.171.029,00**	**995.374,65**

Riepilogo Complessivo (in Euro)

Spesa ammessa approvata	**1.171.029,00**
Contributo concesso	**995.374,65**
Percentuale del contributo	**85,00%**

VISTA la domanda di variante presentata dal suddetto beneficiario, acquista agli atti del Settore con prot. n. 0015495 del 10/01/2012 assegnata in data 10/01/2012 alla Commissione di valutazione, nominata con DRD n° 60 del 20/09/2010;

PRESO ATTO che è stata compiuta, dalla Commissione di Valutazione, favorevole istruttoria di merito nella quale sono state ritenute valide e giustificabili le modifiche addotte sia perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale sia perché non modificanti radicalmente la natura del progetto e non alteranti l'equilibrio degli elementi di valutazione ed attribuzione del relativo punteggio, come si evince da verbale istruttorio (*Verbale del 12 gennaio 2012*) che approva la variante e stabilisce i vincoli e gli adempimenti da sottoporre al Beneficiario per l'adozione;

VISTO il DRD n° 162 del 17/05/2012 di variante dei decreti di concessione, tra cui il DRD n. 84 del 12/04/2011, con il quale si è provveduto ad integrare e modificare tra l'altro anche l'articolo 7 (*Richieste di variante*) del citato decreto di concessione;

VISTO il prospetto dei costi presentato nei quali è previsto che, fermo restando la spesa totale ammessa pari rispettivamente a **€ 1.171.029,00** la stessa viene rimodulata secondo la tabella di seguito riportata:

Riepilogo totale dei costi per linea di attività (in Euro)

progetto **Pilotaggio dell'Irrigazione a Scala Aziendale e Consortile Assistito da Satellite - IRRISAT**-		
	rimodulazione approvata spesa totale	rimodulazione approvata contributo concesso
laboratorio	453.042,00	385.085,70
campo	378.099,50	321.384,58
trasformazione	195.475,50	166.154,18
divulgazione	144.412,00	122.750,20
totale richiesto	1.171.029,00	995.375,65

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore SIRCA in qualità di Soggetto Attuatore;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n. 84 del 12/04/2011, nel senso che, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso pari a **€ 995.374,65** prevedendo esclusivamente la rimodulazione di alcune spese ed esposte nel prospetto costi, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC. 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Commissione istituita con DRD n. 60 del 20/09/2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione di variante

Di modificare il proprio DRD n. 84 del 12/04/2011, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso al Beneficiario: (RESLEHM) Remote Sensing Laboratory for Environmental Hazard Monitoring dell' Università degli Studi di Salerno, identificato dal CUAA (C.F. 80018670655 / P. IVA 00851300657) dì **€ 995.374,65** pari al 85,00% della spesa ammessa di **€ 1.171.029,00** per la realizzazione del programma triennale denominato **"Pilotaggio dell'Irrigazione a Scala Aziendale e Consortile Assistito da Satellite - IRRISAT-"** prevedendo esclusivamente la rimodulazione delle spese ed esposte, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto. Le voci di spesa oggetto di variante sono ritenute ammissibili a far data dalla presentazione dell'istanza di variante così come richiesto e riportato nelle seguenti tabelle:

IRRISAT - RIEPILOGO VOCI DI COSTO	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
RESLHEM	48.165,00	0,00	87.000,00	60.000,00	3.000,00	30.000,00	0,00	82.000,00	4.000,00	6.935,00
Az. Palmieri	0,00	6.680,00	0,00	0,00	0,00	6.000,00	0,00	9.320,00	0,00	2.000,00
Az. Compagnone	0,00	3.750,00	0,00	0,00	3.000,00	6.000,00	0,00	1.500,00	0,00	750,00
Ariespace s.r.l.	135.000,00	0,00	69.100,00	16.400,00	0,00	0,00	600,00	33.400,00	4.779,00	21.700,00
Geosystems Group s.r.l.	69.000,00	0,00	15.000,00	0,00	0,00	3.000,00	0,00	5.000,00	2.000,00	9.900,00
CNR ISAFOM	87.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.000,00
Consorzio Destra Sele	7.777,50	2.222,50	0,00	0,00	0,00	4.500,00	4.750,00	27.500,00	0,00	5.100,00
Consorzio Paestum	7.777,50	0,00	0,00	0,00	3.000,00	5.300,00	4.600,00	25.272,50	0,00	5.900,00
Consorzio Sannio Alifano	15.000,00	0,00	7.000,00	0,00	0,00	12.000,00	4.750,00	90.000,00	4.000,00	5.600,00
Fed. Reg. Coldiretti	33.609,00	0,00	0,00	4.000,00	0,00	40.076,00	5.000,00	4.315,00	1.000,00	2.000,00
Totale per voci di costo	**403.329,00**	**12.652,50**	**178.100,00**	**80.400,00**	**9.000,00**	**106.876,00**	**19.700,00**	**278.307,50**	**15.779,00**	**66.885,00**
TOTALE	1.171.029,00									

Attività: LABORATORIO	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
RESLHEM	44.165,00	0,00	58.000,00	24.000,00	0,00	20.000,00	0,00	82.000,00	4.000,00	2.635,00
Az. Palmieri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Az. Compagnone	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ariespace s.r.l.	85.000,00	0,00	0,00	16.400,00	0,00	0,00	0,00	17.000,00	0,00	10.000,00
Geosystems Group s.r.l.	30.000,00	0,00	6.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.000,00
CNR ISAFOM	35.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.000,00
Consorzio Destra Sele	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.771,00	0,00	0,00	500,00
Consorzio Paestum	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.500,00	0,00	0,00	800,00
Consorzio Sannio Alifano	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.771,00	0,00	0,00	500,00
Fed. Reg. Coldiretti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale per voci di costo	**194.165,00**	**0,00**	**64.000,00**	**40.400,00**	**0,00**	**20.000,00**	**11.042,00**	**99.000,00**	**4.000,00**	**20.435,00**

TOTALE LABORATORIO	453.042,00

Attività: CAMPO	**Personale dipendente a tempo indeterminato**	**Personale dipendente a tempo determinato**	**Collaborazioni coordinate e continuative**	**Consulenze specialistiche**	**Prestazioni professionali occasionali**	**Prestazioni di servizi**	**Dotazioni tecniche**	**Materiale di consumo**	**Missioni e viaggi**	**Spese generali**
RESLHEM	0,00	0,00	14.000,00	14.000,00	3.000,00	6.000,00	0,00	0,00	0,00	1.800,00
Az. Palmieri	0,00	6.680,00	0,00	0,00	0,00	6.000,00	0,00	9.320,00	0,00	2.000,00
Az. Compagnone	0,00	3.750,00	0,00	0,00	3.000,00	6.000,00	0,00	1.500,00	0,00	750,00
Ariespace s.r.l.	0,00	0,00	25.600,00	0,00	0,00	0,00	600,00	10.400,00	4.779,00	4.200,00
Geosystems Group s.r.l.	7.000,00	0,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.000,00	1.085,00
CNR ISAFOM	52.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.000,00
Consorzio Destra Sele	7.777,50	2.222,50	0,00	0,00	0,00	0,00	979,00	24.000,00	0,00	3.000,00
Consorzio Paestum	7.777,50	0,00	0,00	0,00	3.000,00	0,00	1.100,00	19.500,00	0,00	3.200,00
Consorzio Sannio Alifano	11.000,00	0,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00	979,00	90.000,00	2.000,00	3.100,00
Fed. Reg. Coldiretti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale per voci di costo	**85.555,00**	**12.652,50**	**47.600,00**	**14.000,00**	**9.000,00**	**18.000,00**	**3.658,00**	**154.720,00**	**8.779,00**	**24.135,00**
TOTALE CAMPO	378.099,50									

Attività: TRASFORMAZIONE /COMM.NE	**Personale dipendente a tempo indeterminato**	**Personale dipendente a tempo determinato**	**Collaborazioni coordinate e continuative**	**Consulenze specialistiche**	**Prestazioni professionali occasionali**	**Prestazioni di servizi**	**Dotazioni tecniche**	**Materiale di consumo**	**Missioni e viaggi**	**Spese generali**
RESLHEM	0,00	0,00	15.000,00	12.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.500,00
Az. Palmieri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Az. Compagnone	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ariespace s.r.l.	50.000,00	0,00	25.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.000,00	0,00	7.000,00
Geosystems Group s.r.l.	30.000,00	0,00	6.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.000,00	0,00	4.500,00
CNR ISAFOM	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Consorzio Destra Sele	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00	0,00	0,00
Consorzio Paestum	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.800,00	0,00	400,00
Consorzio Sannio Alifano	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fed. Reg. Coldiretti	15.460,50	0,00	0,00	4.000,00	0,00	0,00	5.000,00	2.315,00	500,00	2.000,00
Totale per voci di costo	**95.460,50**	**0,00**	**46.000,00**	**16.000,00**	**0,00**	**0,00**	**5.000,00**	**16.115,00**	**500,00**	**16.400,00**
TOTALE TRASF./COMM.	195.475,50									

Attività: DIVULGAZIONE /INFORMAZIONE	**Personale dipendente a tempo indeterminato**	**Personale dipendente a tempo determinato**	**Collaborazioni coordinate e continuative**	**Consulenze specialistiche**	**Prestazioni professionali occasionali**	**Prestazioni di servizi**	**Dotazioni tecniche**	**Materiale di consumo**	**Missioni e viaggi**	**Spese generali**
RESLHEM	4.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	4.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Az. Palmieri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Az. Compagnone	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ariespace s.r.l.	0,00	0,00	18.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	500,00
Geosystems Group s.r.l.	2.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.000,00	0,00	1.000,00	0,00	315,00
CNR ISAFOM	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Consorzio Destra Sele	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.500,00	0,00	2.500,00	0,00	1.600,00
Consorzio Paestum	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.300,00	0,00	2.972,50	0,00	1.500,00
Consorzio Sannio Alifano	4.000,00	0,00	2.000,00	0,00	0,00	12.000,00	0,00	0,00	2.000,00	2.000,00
Fed. Reg. Coldiretti	18.148,50	0,00	0,00	0,00	0,00	40.076,00	0,00	2.000,00	500,00	0,00
Totale per voci di costo	**28.148,50**	**0,00**	**20.500,00**	**10.000,00**	**0,00**	**68.876,00**	**0,00**	**8.472,50**	**2.500,00**	**5.915,00**
TOTALE DIV./INF.	144.412,00									

Riepilogo totale dei costi per linea di attività (in Euro)

progetto **Pilotaggio dell'Irrigazione a Scala Aziendale e Consortile Assistito da Satellite - IRRISAT**-		
	rimodulazione approvata spesa totale	rimodulazione approvata contributo concesso
laboratorio	453.042,00	385.085,70
campo	378.099,50	321.384,58
trasformazione	195.475,50	166.154,18
divulgazione	144.412,00	122.750,20
totale richiesto	1.171.029,00	995.375,65

Art. 2) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale*) - del PSR Campania 2007-2013, dal DRD n. 84 del 12/04/2011 e successivo decreto di rettifica DRD 85 del 21/04/2011 prima della realizzazione delle variazioni in parola.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Referente Regionale della misura 124

Il Dirigente di Settore
Dr.ssa Maria Passari

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 236 del 05/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 7 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Avellino

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 125 - AZIONE "APPROVVIGIONAMENTO ENERGETICO". APPROVAZIONE GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO, ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON RICEVIBILI, ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE, ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO - PERIODO DI PRESENTAZIONE 15/09/2011 - 31/01/2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 34 del 05 Agosto 2011**,** sono state approvate le Disposizioni generali per l'attuazione delle Misure ed i bandi delle Misure 125.2, 125.3, 126 A e B2, 144;
- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 35 del 05 Agosto 2011, sono stati approvati i bandi delle misure 113, 114, 115 A e B, 121, 122, 123 sottomisura 1, 124 HC, 131, 132, 133, 216 b, 221, 223, e 311 del PSR 2007-2013;
- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 46 del 20.10.2011 sono state approvate una serie di integrazioni e modifiche al Manuale delle Procedure gestione delle domande di aiuto a valere sulle Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323;
- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 52 del 28/10/2011 è stato stabilito il differimento del termine al 31 gennaio 2012 per la presentazione delle domande a valere sulla misura 125 sottomisura 3 del PSR;

CONSIDERATO che il citato Manuale delle procedure del P.S.R. 2007-2013 della Regione Campania prevede che il Dirigente dello STAPA-CePICA competente per territorio approvi, con formale provvedimento, le graduatorie delle istanze istruite e valutate;

VISTA la relazione relativa alla istruttoria e valutazione delle istanze pervenute nel periodo 15/09/2011 - 31/01/2012, redatta dal Responsabile UDA;

RITENUTO, pertanto di poter approvare la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili al finanziamento, periodo 15/09/2011 - 31/01/2012, relativa alla misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Azione "Approvvigionamento Energetico (125 Sottomisura 3)"**,** che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso;

RITENUTO, altresì, di poter approvare, relativamente alla misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" – Azione "Approvvigionamento Energetico (125 Sottomisura 3)":

- l'elenco provvisorio delle istanze non ricevibili, che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso;
- l'elenco provvisorio delle istanze non ammissibili alla valutazione, che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso;
- l'elenco provvisorio delle istanze non ammissibili al finanziamento, che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso.

VISTA la L.R. n. 24/05, art. 4, commi 2 e 6;

D E C R E T A

Per quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato

- di approvare la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili al finanziamento, periodo 15/09/2011 - 31/01/2012, relativa alla misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Azione "Approvvigionamento Energetico (125 Sottomisura 3)", che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso;

-di approvare, altresì, relativamente alla misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Azione "Approvvigionamento Energetico (125 Sottomisura 3)":

- l'elenco provvisorio delle istanze non ricevibili, che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso;
- l'elenco provvisorio delle istanze non ammissibili alla valutazione, che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso;
- l'elenco provvisorio delle istanze non ammissibili al finanziamento, che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso.

-Il presente decreto viene trasmesso per via telematica

- all' Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse I del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della Misura 125;
- al RUFA.

Il presente decreto è inviato, altresì, al Servizio 04, Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, dell'Area AA.GG. della Giunta Regionale.

TARTAGLIA

Giunta Regionale della Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale
Agricoltura e Ce.PICA di Avellino

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA **125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura**

AZIONE Approvvigionamento Energetico (125 Sottomisura 3)

PERIODO **15/09/2011** - **31/01/2012**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Protocollate	**25**
Non ricevibili	2
Non ammesse alla valutazione	12
Non ammesse al finanziamento	1
Ammesse al finanziamento	10

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

_____

Firma Responsabile UDA

Fernando Maglio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Avellino

PSR 2007-2013 CAMPANIA

125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Azione - Approvvigionamento Energetico (125 Sottomisura 3)

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 15/09/2011 - 31/01/2012

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto
463616104	2012.0072943	31/01/2012	COMUNE DI MONTELLA	00235250644	Realizzazione Elettrodotto interrato nelle aree rurali alla Località : Pedagini-Chiavolella
908242336	0074788	31/01/2012	COMUNE DI MONTEMARANO	80010870642	POTENZIAMENTO E SISTEMAZIONE DI UN ELETTRODOTTO COMUNALE NELLE AREE RURALI

Firma Dirigente del Settore

Alfonso Tartaglia

GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 15/09/2011 - 31/01/2012

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	648519003	2012.0075943	31/01/2012	COMUNE DI BISACCIA	82001850641	Ristrutturazione e potenziamento degli elettrodotti nelle aree rurali	90,00	1.498.530,03	1.498.530,03
2	304780758	2012.0075928	31/01/2012	COMUNE DI BISACCIA	82001850641	Ristrutturazione e potenziamento degli elettrodotti nelle aree rurali	90,00	1.652.889,21	1.652.889,21
3	339640779	0074871	31/01/2012	COMUNE DI CHIUSANO S DOMENICO	80002030643	POTENZIAMENTO E RISTRUTTURAZIONE DI UN ELETTRODOTTO RURALE NELLE AREE RURALI	87,00	1.626.604,69	1.626.604,69
4	684180679	2012.0075003	31/01/2012	COMUNE DI TORRIONI	80007110648	Ristrutturazione e potenziamento degli elettrodotti nelle aree rurali	87,00	1.652.837,75	1.652.837,75
5	338585005	2012.0075083	31/01/2012	COMUNE DI PETRURO IRPINO	80010890640	Potenziamento e ristrutturazione dell'elettrodotto comunale nelle aree rurali	85,00	1.077.364,01	1.077.364,01
6	290338699	0075094	31/01/2012	COMUNE DI GESUALDO	81001430644	Ristrutturazione e potenziamento degli elettrodotti nelle aree rurali	85,00	1.652.862,58	1.652.862,58
7	202240552	2012.0072927	31/01/2012	COMUNE DI SENERCHIA	00203910641	Approvvigionamento, potenziamento e ristrutturazione dell'elettrodotto rurale linea MT20KV PICEGLIE	77,00	1.652.892,56	1.652.892,56
8	210644691	0075055	31/01/2012	COMUNE DI CANDIDA	80011930643	Ristrutturazione e potenziamento degli elettrodotti nelle aree rurali	65,00	1.650.815,85	1.650.815,85
9	652417850	0074964	31/01/2012	COMUNE DI TUFO	00227100641	Ristrutturazione e potenziamento degli elettrodotti nelle aree rurali	65,00	1.652.760,89	1.652.760,89
10	565887192	0075034	31/01/2012	COMUNE PIETRADEFUSI	80005290640	Ristrutturazione e potenziamento degli elettrodotti nelle aree rurali	62,00	1.652.884,93	1.652.884,93
								15.770.442,50	15.770.442,50

Firma Dirigente del Settore

Alfonso Tartaglia

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 15/09/2011 - 31/01/2012

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
114332064	2012.0074983	31/01/2012	COMUNE DI GRECI	81001030642	Lavori di Potenziamento e Manutenzione Straordinaria degli Elettrodotti Rurali esistenti sul territo	La delibera di approvazione del progetto esecutivo del 25/01/2012 è antecedente al rilascio dei pareri degli Enti sovracomunali; l'AdB della Puglia ha espresso parere negativo nelle aree dell'elettrodotto classificate P.G.3; incompatibilità progettista/RUP ai sensi dell'art. 9, comma 4 del DPR 207/2010.
261221463	0075954	31/01/2012	COMUNE DI ARIANO IRPINO	81000350645	Manutenzione straordinaria per rinnovamento di elettrodotti rurali esistenti	MANCA, come richiesto dal bando : DELIBERAZIONE dell'organo competente che approva il progetto definitivo / esecutivo e la relativa previsione di spesa e, DELIBERAZIONE dell'organo competente che approva il piano triennale delle opere pubbliche dal quale si evinca l'intervento richiesto a finanziamento.
360270532	0075615	31/01/2012	COMUNE DI PIETRASTORNINA	00233900646	" POTENZIAMENTO E INTERRAMENTO DEGLI ELETTRODOTTI RURALI IN LOCALITA' SACCONI E STARZA"	il progetto presentato risulta carente degli elementi indicati dall'art.33 del DPR 207/2010, manca la delibera dell'organo competente di approvazione del piano triennale delle opere pubbliche,lo stralcio del PRG non è in copia autenticata e non riporta l'individuazione dell'elettrodotto, l'attestazione dell'inesistenza dei vincoli non riporta la firma del RUP, la documentazione fotografica dello stato dei luoghi non è corredata di planimetria in adeguata scala di rappresentazione riportanti i punti di presa ed i relativi coni ottici
399027155	0074857	31/01/2012	COMUNE DI MONTEVERDE	82001670643	REALIZZAZIONE DI NUOVO ELETTRODOTTO RURALE IN LOCALITA' TOPPOLA DI GROTTOLA - OFANTO	Manca parere Enel ; la nomina del RUP non è conforme a quanto previsto dal DPR 207/2010, ART. 9 comma 4; manca planimetria catastale con l'indicazione delle aziende servite; nel progetto definitivo mancano alcuni elementi previsti dall'art. 24 del DPR 207/2010; non c'è corrispondenza tra il formulario e gli atti tecnici compreso il computo metrico sulla lunghezza della strada.
520567136	0075128	31/01/2012	COMUNE DI ARIANO IRPINO	81000350645	Potenziamento e rinnovamento tecnologico dell'elettrodotto"Ofanto" in località Difesa Grande-Trave	MANCA deliberazione dell'organo competente che approva il piano triennale delle opere pubbliche dal quale si evinca l'intervento richiesto a finanziamento.
582067658	0075602	31/01/2012	COMUNE DI MOSCHIANO	80013250644	REALIZZAZIONE DI UN ELETTRODOTTO RURALE IN LOCALITA' SANTA CRISTINA	IL NUMERO DI AZIENDE NON CORRISPONDE AL MINIMO PREVISTO DAL BANDO, IN QUANTO DELLE QUATTRO AZIENDE INDIVUDUATE NEL PIANO DI GESTIONE (R\04) DUE RISULTANO CESSATE, UNA NON ESERCITA ATTIVITA' AGRICOLA, MANCA LA DELIBERA DI APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE, IL PROGETTO ESECUTIVO RISULTA CARENTE DAGLI ELEMENTI STABILITI DAL ART. 3 DEL DPR 207/2010.

724158098	0076136	31/01/2012	COMUNE DI AVELLA	00248800641	POTENZIAMENTO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER IL RINNOVAMENTO DELLE TECNOLOGIE E DEI MATERIALI ELE	Il responsabile del procedimento e progettista sono la stessa persona, tali funzioni non possono coincidere per importi superiore a € 500.000,00 (D. LGS. 163/2006 e D.P.R. 207/2010 ART. 9); mancano le autorizzazioni degli enti sovra comunali, competenti sul territorio in oggetto; mancano le delibere che approva le tre fasi di progettazione;manca delibera che nomina il RUP; manca delibera dell'organo competente che approva il piano triennale delle opere pubbliche; nel piano di gestione non viene specificata l'attività svolta dalle aziende agricole servite; manca planimetria catastale con l'indicazione delle aziende agricole servite.
800791166	0074857	31/01/2012	COMUNE DI MONTEVERDE	82001670643	REALIZZAZIONE DI NUOVO ELETTRODOTTO RURALE IN LOCALITA' SAN PIETRO	Le aziende agricole elencate non risultano iscritte presso la camera di commercio; manca planimetria catastale con l'indicazione delle aziende servite; mancano alcuni elementi previsti dall'art. 24 del DPR 207/201.
845974019	0075565	31/01/2012	COMUNE DI TAURANO	80006470647	Potenziamento e realizzazione di elettrodotti a servizio dell’area rurale Madonna dell’Arco	carenza di completezza e qualità della documentazione di cui ART.33 del DPR 207/2010; nella determina di adozione del piano triennale delle opere pubbliche n° 77/2011, non si evince l'intervento richiesto a finanziamento ; mancano i pareri o le autorizzazioni sovra comunali degli enti competenti sul territorio ; manca attestazione del legale rappresentante riportante l'elenco delle aziende agricole servite.
861028903	0075594	31/01/2012	COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO	81000430645	POTENZIAMENTO E INTERRAMENTO DEGLI ELETTRODOTTI RURALI IN LOCALITA' FONTANA DI MOTTOLA E PESCARA	Carenza di completezza e qualità della documentazione di cui all'art.33 del DPR 207/2010. Manca planimetria di rappresentazione riportanti i punti di presa ed i relativi coni ottici. Manca attestazione del legale rappresentante riportante l'elenco delle aziende agricole servite.
956208579	0075579	31/01/2012	COMUNE DI MOSCHIANO	80013250644	POTENZIAMENTO E INTERRAMENTO DELLA LINEA ELETTRICA IN LOCALITÀ CARITÀ	carenza di completezza e qualità della documentazione di cui ART. 33 del DPR 207/2010; mancano autorizzazioni degli enti sovra comunali competenti sul territorio; manca mappa catastale con indicazione delle particelle e delle aziende agricole interessate all'intervento; manca delibera dell'organo competente che approva il piano triennale delle opere pubbliche; manca attestazione del legale rappresentante che riporti l'elenco delle aziende agricole servite.
999084434	0075320	31/01/2012	COMUNE DI MARZANO DI NOLA	80009750649	Lavori di approvv. e potenz. energetico degli elettrodotti in aree rurali alla loc. Fossato	MANCA IL PROGRAMMA TRIENNALE DELL'INTERVENTO RICHIESTO; IL PROGETTO RISULTA CARENTE DEGLI ELEMENTI STABILITI DALL'ART. 33 DEL DPR 207/2010; MANCA IL PREVENTIVO PER LA CONNESSIONE; MANCA ELENCO AZIENDI AGRICOLE SERVITE DALL'INTERVENTO; ECC.

Firma Dirigente del Settore

Alfonso Tartaglia

Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Avellino

PSR 2007-2013 CAMPANIA

125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Azione - Approvvigionamento Energetico (125 Sottomisura 3)

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 15/09/2011 - 31/01/2012

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Punteggio progetto
625580497	0074711	31/01/2012	COMUNE SAN MARTINO VALLE CAUDINA	80013570645	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN ELETTRODOTTO A SERVIZIO DELL'AREA MAFARIELLO	52,00	19,00

Firma Dirigente del Settore

Alfonso Tartaglia

Decreto Dirigenziale n. 237 del 05/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 7 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Avellino

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 125 - AZIONE "REALIZZAZIONE DI SISTEMI INNOVATIVI". APPROVAZIONE GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO ED ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE - PERIODO DI PRESENTAZIONE 15/09/2011 - 31/10/2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 34 del 05 Agosto 2011**,** sono state approvate le Disposizioni generali per l'attuazione delle Misure ed i bandi delle Misure 125.2, 125.3, 126 A e B2, 144;
- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 35 del 05 Agosto 2011, sono stati approvati i bandi delle misure 113, 114, 115 A e B, 121, 122, 123 sottomisura 1, 124 HC, 131, 132, 133, 216 b, 221, 223, e 311 del PSR 2007-2013;
- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 46 del 20.10.2011 sono state approvate una serie di integrazioni e modifiche al Manuale delle Procedure gestione delle domande di aiuto a valere sulle Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323;

CONSIDERATO che il citato Manuale delle procedure del P.S.R. 2007-2013 della Regione Campania prevede che il Dirigente dello STAPA-CePICA competente per territorio approvi, con formale provvedimento, le graduatorie delle istanze istruite e valutate;

VISTA la relazione relativa alla istruttoria e valutazione delle istanze pervenute nel periodo 15/09/2011 - 31/10/2011, redatta dal Responsabile UDA;

RITENUTO, pertanto di poter approvare la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili al finanziamento, periodo 15/09/2011 - 31/10/2011, relativa alla misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Azione "Realizzazione di sistemi innovativi"**,** che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso;

RITENUTO, altresì, di poter approvare, relativamente alla misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Azione "Realizzazione di sistemi innovativi", l'elenco provvisorio delle istanze non ammissibili alla valutazione, che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso;

VISTA la L.R. n. 24/05, art. 4, commi 2 e 6;

D E C R E T A

Per quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato

- di approvare la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili al finanziamento, periodo 15/09/2011 - 31/10/2011, relativa alla misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Azione "Realizzazione di sistemi innovativi", che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso;

-di approvare, altresì, relativamente alla misura 125 “Infrastrutture connesse allo sviluppo e all’adeguamento dell’agricoltura e della silvicoltura” - Azione “Realizzazione di sistemi innovativi”, l’elenco provvisorio delle istanze non ammissibili alla valutazione, che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso;

Il presente decreto viene trasmesso per via telematica
- all’ Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell’Asse I del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della Misura 125;
- al RUFA.

Il presente decreto è inviato, altresì, al Servizio 04, Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, dell’Area AA.GG. della Giunta Regionale.

TARTAGLIA

Giunta Regionale della Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale
Agricoltura e Ce.PICA di Avellino

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA **125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura**

AZIONE Realizzazione di sistemi innovativi

PERIODO **15/09/2011** - **31/10/2011**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Protocollate	**6**
Non ricevibili	0
Non ammesse alla valutazione	5
Non ammesse al finanziamento	0
Ammesse al finanziamento	1

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

_____

Firma Responsabile UDA

Fernando Maglio

Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Avellino

PSR 2007-2013 CAMPANIA

125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Azione - Realizzazione di sistemi innovativi

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 15/09/2011 - 31/10/2011

Firma Dirigente del Settore

Alfonso Tartaglia

Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Avellino

PSR 2007-2013 CAMPANIA

125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Azione - Realizzazione di sistemi innovativi

GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 15/09/2011 - 31/10/2011

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	413067660	0818059	28/10/2011	COMUNE DI BAGNOLI IRPINO	00133870642	Costruzione di impianto monorotaia a collegamento di strada comunale Cupa e fontana Chianizzi	71,20	399.970,65	399.970,65
								399.970,65	399.970,65

Firma Dirigente del Settore

Alfonso Tartaglia

Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Avellino

PSR 2007-2013 CAMPANIA

125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Azione - Realizzazione di sistemi innovativi

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 15/09/2011 - 31/10/2011

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
343261911	0818419	28/10/2011	COMUNE DI PETRURO IRPINO	80010890640	Costruzione di impianto monorotaia a collegamento di Piazz R. Annecchini e la strada Campolongo C.	L'opera progettata non è a diretto servizio di aziende agricole, pertanto non soddisfa gli obiettivi e le finalità del bando; il piano di gestione non descrive in maniera dettagliata le modalità di funzionamento, i costi di gestione, di manutenzione ordinaria e straordinaria, ecc.; l'intervento progettato non ricade interamente in zona "E" del PRG comunale.
627831573	0818402	28/10/2011	COMUNE DI TORRIONI	80007110648	Costruzione di monorotaia a collegamento della LOCAL. “CAPOD’ACQUA “ E LA STRADA VIC. Montenigro	la monorotaia manca del gruppo motore in quanto complementare al progetto ID 990810659 prot. 0818409 del 28/10/11,si sviluppa su un tracciato che non attraversa vigneti bensì si collega a quello del progetto complementare , non risponde pertanto alle finalità del bando in quanto non soddisfa le esigenze del comparto vitivinicolo , non risulta facilmente accessibile per i produttori del comparto prescelto, il piano di gestione è carente delle informazioni richieste dal bando, non sono allegate dichiarazioni del beneficiario circa l'inestistenza di eventuali vincoli
990810659	0818409	28/10/2011	COMUNE DI TORRIONI	80007110648	Impianto monorotaia Montenigro - Capoioli	il progetto è definitivo non sono allegate eventuali dichiarazioni di inesistenza di vincoli ,il progetto non risponde alle finalità del bando, la scelta del tracciato non è coerente con l'obiettivo di soddisfare le necessità connesse al comparto vitivinicolo in quanto l'area di intervento non attraversa la zona vitata bensì ricade in zona boscata distante dalla zona vitata , e non facilmente accessibile per le operazioni di carico e scarico non è possibile individuare le aziende potenzialmente fruitrici del servizio , alcune particelle interessate al tracciato risultano essere di proprietà privata sebbene sia dichiarato nella delibera n. 71 del 28/10/2011che la proprietà è comunale
224712060	0821395	31/10/2011	COMUNE DI SANT'ANGELO ALL'ESCA	81000550640	REALIZZAZIONE DI UNA MONOROTAIA A SERVIZIO DELLE AZIENDE AGRICOLE ALLA LOCALITA’ “BOSCO SANT'ANGELO”	Sull'opera sussiste il vincolo POR misura 4.20 tipologia c , dal quale si evince che i sentieri finanziati sono posti a vincolo per 10 anni a far data dal certificato di regolare esecuzione, così come riportato nei decreti di chiusura della Provincia. Certificato di Regolare Esecuzione emesso in data 25/11/2002.
903965136	0821359	31/10/2011	COMUNE DI SANT'ANGELO ALL'ESCA	81000550640	REALIZZAZIONE DI UNA MONOROTAIA DELLE AZIENDE AGRICOLE LOCALITA' CANTRABONI	sull'opera sussiste il vincolo POR misura 4.20 tipologia c dal quale si evince che i sentieri finanziati sono posti a vincolo per 10 anni a far data dal certificato di regolare esecuzione , così come riportato nei decreti di chiusura della Provincia. Certificato di Regolare Esecuzione emesso in data 25/11/2002.

Firma Dirigente del Settore

Alfonso Tartaglia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Avellino

PSR 2007-2013 CAMPANIA

125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Azione - Realizzazione di sistemi innovativi

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 15/09/2011 - 31/10/2011

Firma Dirigente del Settore

Alfonso Tartaglia

Decreto Dirigenziale n. 249 del 30/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 312 CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 910 DEL 19/07/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura 312 approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 910 del 19/07/2010 alla ditta TOLOMEO EMILIO identificata dal CUAA TLMMLE82M21A091K, tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 78.811,41 pari al 50% della spesa ammessa di € 157.622,82 per la realizzazione di un progetto di investimenti;
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 365 giorni dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 28/07/2010;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 24/01/2012 con proprio DRD n. 753 del 01/07/2011;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni 180 inoltrata dalla ditta TOLOMEO EMILIO CUAA TLMMLE82M21A091K il 13/01/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 28123 del 13/01/2012 agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili;

DATO ATTO che l'istanza di ulteriore proroga è pervenuta nei i termini assegnati per il completamento del progetto;

RITENUTO di poter modificare i propri DRD n. 910 del 19/07/2010 e DRD n. 753 del 01/07/2011, nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 180 a far data dal 25/01/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 22/07/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare i propri DRD n. 910 del 19/07/2010 e DRD n. 753 del 01/07/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi

contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 180 a far data 25/01/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 22/07/2012;

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 312 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 251 del 30/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 313 APPROVAZIONE VARIANTE" AL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 1323 DEL 06/09/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 32 del 5/08/2008 e ss.mm.ii. sono state approvate le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la Misura 313 ;

CONSIDERATO che con proprio **DRD n. 1323 del 06/09/2010** alla ditta **COMUNE DI ROFRANO** identificata dal **CUAA 00534600655**, tra l'altro è stato concesso un contributo in conto capitale dì **€ 238.226,71** pari al 100% della spesa ammessa di **€ 238.226,71** per la realizzazione di un progetto di investimenti;

VISTA l'istanza di autorizzazione di variante inoltrata dalla ditta **COMUNE DI ROFRANO CUAA 00534600655** il 06/12/2011, acquisita al protocollo regionale al n. 926909 del 06/12/2011, integrata con nota del 12/04/2012, acquisita al protocollo regionale al n. 294430 del 17/04/2012, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria, agli atti del Settore, dalla quale si evince:
- la pertinenza della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario, l'adeguatezza rispetto a quanto previsto dal bando di misura, la corrispondenza tra quanto rappresentato negli elaborati grafici di variante e le opere da realizzarsi in variante;
- che le motivazioni addotte sono dovute a cause impreviste e imprevedibili così come prescritto dal d.lgs 163/2006 e comunque tali da non mutare la natura dell'investimento e da non determinare una riduzione del punteggio attribuito;
- che la tipologia di intervento proposto in variante risulta compatibile con la destinazione funzionale dell'immobile riguardando essenzialmente:
  - la messa in sicurezza di un'area dell'itinerario danneggiata dalle acque meteoriche;
  - diversa ubicazione dei servizi igienici nel fabbricato destinato ad infopoint;
  - la riduzione del numero di pannelli fotovoltaici da installare sulla falda posta a sud del fabbricato destinato ad infopoint, a parità di potenza erogata
  - lievi modifiche alle forniture di materiale divulgativo cartaceo, multimediale e dei servizi (interventi immateriali)

RITENUTO pertanto:
- di poter approvare la variante richiesta così come esposto nel quadro comparativo approvato, allegato al presente provvedimento di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, e nel quadro economico di raffronto della perizia di variante validata;

- di dover modificare conseguentemente e conformemente il proprio DRD n. 1323 del 06/09/2010;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa, che si intende di seguito riportato, di modificare il proprio **DRD n. 1323 del 06/09/2010**, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto:

– è autorizzata la variante richiesta dalla ditta **COMUNE DI ROFRANO CUAA 00534600655** il 06/12/2011 ed acquisita al protocollo regionale al n. 926909 del 06/12/2011, integrata con nota del 12/04/2012, acquisita al protocollo regionale al n. 294430 del 17/04/2012, così come esposto nel quadro comparativo approvato, allegato al presente provvedimento di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, e nel quadro economico di raffronto della perizia di variante validata sotto riportato,

QUADRO ECONOMICO DI RAFFRONTO DELLA PERIZIA DI VARIANTE VALIDATA				
ditta COMUNE DI ROFRANO - Prot. n. 926909 del 06/12/2011; Prot. n. 294430 del 17/04/2012				
Tipologia costi ammissibili a finanziamento	Quantità	Costo unitario	Costo totale richiesto	Costo totale ammissibile a finanziamento
Lavori	1	196.255,01	196.255,01	196.095,96
Acquisti	1	17.216,00	17.216,00	17.216,00
spese generali	1	24.755,72	24.755,72	24.736,64
Imprevisti		0,00	0,00	0,00
Totale			**238.226,73**	**238.048,60**
Riepilogo				
Spesa ammessa a finanziamento				238.048,60
Aliquota contributiva (100%)				100%
Contributo concesso				238.048,60
Accollo spesa				0,00

– il contributo in conto capitale di **€ 238.226,71** concesso per la realizzazione di un progetto di investimenti con proprio **DRD n. 1323 del 06/09/2010**, è **rideterminato** in **€ 238.048,60** facendo registrare **un'economia di € 178,11**.

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 313 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

fonte: http://

Comune di Rofrano
di Salerno

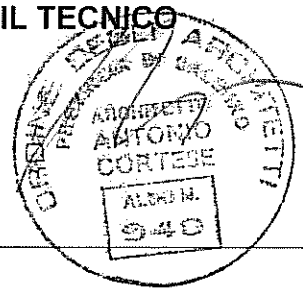
QUADRO COMPARATIVO

OGGETTO: Percorso Le tre Porte

COMMITTENTE: Comune di Rofrano

ROFRANO, 23/06/2011

IL TECNICO



fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO									
	LAVORI A MISURA									
1	Voce riservata!!! Sommano	---	---	---	0,00	---	---			
2 C.01.040.010 .b	Tubo in polipropilene conteggiato a metro lineare, per impianti all'interno di locali tecnici e bagni, idonee per distribuzione d'acqua sanitaria calda e fredda, prodotte secondo U ... e saldature e quant'altro occorre per dare il lavoro finito a regola d'arte Posa di tubo in polipropilene da mm 25 x 4,2 Sommano m	19,12	19,12	---	12,78	244,35	244,35			
3 C.01.080.020 .f	Posa di tubo in polietilene PE 100 per impianti eseguiti all'interno di locali tecnici e bagni, con valori minimi di MRS (Minimum Required Strenght) di 8 Mpa destinati alla distrib ... cuzione di staffaggi in profilati, gli apparecchi idraulici. PFA 16 Tubazione del diametro esterno 63 mm spessore 5,8 mm Sommano m	100,35	---	-100,35	8,70	873,05	---		873,05	-100,000
4 C.09.010.080 .i	Fornitura di estintore a polvere, omologato secondo DM del 20/12/82, con valvola a pulsante, valvola di sicurezza a molla e manometro di indicazione di carica e sistema di controllo della pressione tramite valvola di non ritorno Da 6 kg, classe 21A 113BC Sommano cad	1,00	1,00	---	57,54	57,54	57,54			
5 E.01.010.030 .c	Scavo di sbancamento effettuato con mezzi meccanici compresa la rimozione di arbusti e ceppaie, la profilatura delle pareti, la regolarizzazione del fondo, il carico sugli automezz ... no ad una distanza massima di 5000 m: in roccia tenera intendendosi per tale quella ancora scavabile con benna da roccia Sommano m³	---	43,50	43,50	8,82	---	383,67	383,67		
6 E.01.040.010 .a	Rinterro con materiale di risulta proveniente da scavo, compreso l'avvicinamento dei materiali, il compattamento a strati dei materiali impiegati fino al raggiungimento delle quote ... o preesistente ed il costipamento prescritto. Compreso ogni onere Rinterro con materiale di risulta proveniente da scavo Sommano m³	65,22	23,15	-42,07	1,99	129,79	46,07		83,72	-64,504
7 E.01.040.040 .a	Rinfianco con sabbia o sabbiella, nella adeguata granulometria esente da pietre e radici, di tubazioni, pozzi o pozzetti compreso gli oneri necessari per una corretta stabilizzazio ... anti e eventuali apporti di materiali. Misurato per il volume reso Rinfianco di tubazioni e pozzetti eseguito a macchina Sommano m³	---	1,80	1,80	36,37	---	65,47	65,47		
8 E.01.040.040 .b	Rinfianco con sabbia o sabbiella, nella adeguata granulometria esente da pietre e radici, di tubazioni, pozzi o pozzetti compreso gli oneri necessari per una corretta stabilizzazio ... vibranti e eventuali apporti di materiali. Misurato per il volume reso Rinfianco di tubazioni e pozzetti eseguito a mano Sommano m³	130,46	12,48	-117,98	55,72	7'269,23	695,39		6'573,84	-90,434
	A RIPORTARE							449,14	7'530,61	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							449,14	7'530,61	
9 E.01.050.020 .a	Trasporto a discarica autorizzata controllata di materiali di risulta, provenienti da movimenti terra eseguiti anche a mano o in zone disagiate, con autocarro di portata fino a 50 ... clusi gli eventuali oneri di discarica autorizzata Trasporto a discarica autorizzata controllata di materiali di risulta Sommano m³	240,60	136,15	-104,45	24,65	5'930,79	3'356,10		2'574,69	-43,412
10 E.02.060.070 .b	Iniezione di miscele cementizie, composte da acqua, cemento tipo 325 ed additivo antiritiro, in proporzione massima fino al 5%, per la realizzazione di chiodature e di tiranti o pe ... compreso quanto altro occorre per dare il lavoro finito. Misurata ogni 100 kg di miscela secca iniettata Per chiodature Sommano 100 kg	---	1,60	1,60	14,78	---	23,65	23,65		
11 E.03.030.010 .a	Casseformi di qualunque tipo rette o centinate per getti di conglomerati cementizi semplici o armati compreso armo, disarmante, disarmo, opere di puntellatura e sostegno fino ad un ... arte e misurate secondo la superficie effettiva delle casseformi a contatto con il calcestruzzo. per opere di fondazione Sommano m²	---	20,28	20,28	19,90	---	403,57	403,57		
12 E.03.030.010 .b	Casseformi di qualunque tipo rette o centinate per getti di conglomerati cementizi semplici o armati compreso armo, disarmante, disarmo, opere di puntellatura e sostegno fino ad un ... arte e misurate secondo la superficie effettiva delle casseformi a contatto con il calcestruzzo. per opere in elevazione Sommano m²	---	145,00	145,00	26,24	---	3'804,80	3'804,80		
13 E.03.030.030 .1	Sovrapprezzo alle casseformi rette o centinate per getti di conglomerato cementizio semplice o armato superiore ai 4 m dal piano di appoggio delle armature di sostegno. Valutazione ... saforma per m di altezza superiore ai 4 m. Sovrapprezzo per getti di conglomerato superiore ai 4 m dal piano di appoggio Sommano m²	---	120,00	120,00	3,97	---	476,40	476,40		
14 E.07.030.020 .d	Masso isolante costituito da impasto realizzato con conglomerato cementizio preconfezionato dato in opera compreso l'apposizione di rete elettrosaldata, la pulizia e preparazione del fondo Calcestruzzo R'Ck 20 su vespaio spessore cm 15 Sommano m²	2,80	---	-2,80	41,56	116,37	---		116,37	-100,000
15 E.07.060.040 .a	Massetto di sottofondo leggero adatto a ricevere l'incollaggio di pavimenti anche sensibili all'umidità, premiscelato in sacchi da 35 lt./cad., a base di argilla espansa idrorepell ... q.; pompabile con pompe tradizionali da sottofondo, steso, battuto, spianato e lisciato, in opera Per pavimenti ceramici Sommano m²/cm	27,99	27,99	---	4,46	124,84	124,84			
16 E.07.090.030 .f	VOCE SOSTITUITA DA E.07.090.030.c PERCHE' INTEGRATA CON ALTRE LAVORAZIONI: Vespaio areato mediante la posa a perdere di cupole in polipropilene rigenerato di modulo avente una dim ... minimo mm 6 e del getto di riempimento e la formazione della caldana per uno spessore pari a cm 4 Di altezza da 13-15 cm Sommano m²	27,99	27,99	---	31,04	868,81	868,81			
17	Protezione di muri impermeabilizzante e facciate in calcestruzzo faccia a vista, in pietra o in mattoni									
	A RIPORTARE							5'157,56	10'221,67	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							5'157,56	10'221,67	
E.12.060.020 .a	pieni esposte a pioggia mediante l'applicazione, in due mani, di resina silo ... i 0,5 l/m² Protezione di muri impermeabilizzante e facciate in calcestruzzo faccia a vista, in pietra o in mattoni pieni Sommano m²	19,53	19,53	---	7,66	149,60	149,60			
18 E.13.100.020 .b	VOCE SOSTITUITO DA VOCE E.13.050.010.c :Pavimento di cotto naturale satinato, poste in opera fresco su fresco su letto di sabbia e cemento previo spolvero di cemento tipo 32.5 con giunti connessi a cemento bianco o colorato, compresi tagli, sfridi. Delle dimensioni di 33x33 cm Sommano m²	27,99	27,99	---	97,97	2'742,18	2'742,18			
19 E.15.020.030 .a	Rivestimento di pareti con tesserine di ceramica di dimensioni cm 2,0 x2,0 spessore non inferiore a 2,5 mm su supporto di rete in plastica o carta, posti in opera su intonaco rusti ... incluso la stuccatura e stilatura dei giunti con cemento bianco o colorato, la pulizia e i pezzi speciali Bianco lucido Sommano m²	9,36	9,36	---	39,97	374,12	374,12			
20 E.18.010.010 .a	Portone esterno di ingresso in legno, a due o più partite, di qualsiasi luce, costituito da telaio maestro (minimo 12x8 cm) fissato sulla muratura con robusti arpioni e la parte mo ... ibattute e quanto altro necessario per dare il lavoro finito a regola d'arte; in opera esclusa verniciatura: di castagno Sommano m²	6,60	6,60	---	442,38	2'919,71	2'919,71			
21 E.18.010.070 .b	Porta interna in legno di abete ad uno o due battenti, con o senza sopraluce a vetri fisso composta da: telaio di sezione 9x4,5 cm liscio o con modanatura perimetrale ricacciata; b ... ati nei canti, maniglie e bandelle di ottone, ganci e ritieni, serratura Porta interna in legno di abete ad uno battente Sommano m²	3,52	1,76	-1,76	205,62	723,78	361,89		361,89	-50,000
22 E.18.010.130 .b	Scuretto di legno con intelaiatura di listoni di sezione non inferiore a 7 x 3÷3,5 cm, lavorato con specchiatura a riquadro di spessore ricavato 2 cm o con pannelli in compensato di pioppo di spessore 4 mm ad ante fisse o ripiegabili; dato in opera completo di ferramenta: in legno di douglas Sommano m²	2,21	1,89	-0,32	132,59	293,02	250,60		42,42	-14,477
23 E.18.020.060 .c	Porta scorrevole in legno con anta mobile tamburata e con bordi impiallacciati, completa di telaio in listellare impiallacciato dello spessore 8/11 mm, coprifili ad incastro in multistrato e serratura a gancio con nottolino, delle dimensioni standard di 210x60-70-80 cm. Cieca liscia Rovere naturale Sommano cad	1,00	---	-1,00	371,09	371,09	---		371,09	-100,000
24 E.18.030.010 .h	Invetriata con/senza sopraluce fisso, da telaio maestro cm 9 x 4.5 di coltello con battita ricacciata per avvolgibile; battenti apribili, armati a telaio e ripartiti a riquadro, fo ... in ambo le facce di cm 6.5x 4.5 con incassi per i vetri; faccia inferiore altezza cm 18 In legno castagno a due battenti Sommano m²	2,20	2,20	---	261,23	574,71	574,71			
25 E.18.030.010 .m	Invetriata con/senza sopraluce fisso, da telaio maestro cm 9 x 4.5 di coltello con battita ricacciata per avvolgibile; battenti apribili, armati a telaio e ripartiti a riquadro, fo ... in ambo le facce di cm 6.5x 4.5 con incassi per i vetri; faccia inferiore altezza cm 18 In legno castagno a un battente Sommano m²	2,41	1,72	-0,69	245,97	592,79	423,07		169,72	-28,631
	A RIPORTARE							5'157,56	11'166,79	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							5'157,56	11'166,79	
26 E.19.010.070 .c	Profilati normali in ferro tondo, piatto, quadro od angolare con impiego di lamiera per ringhiere, inferiate, cancellate, griglie, ecc. con eventuali intelaiature fisse o mobili co ... ti o saldati, compresa una mano di vernice antiruggine e opere murarie: Ringhiere in profilati normali e a linee diritte Sommano kg	1'509,69	1'559,77	50,08	4,75	7'171,03	7'408,91	237,88		3,317
27 E.20.020.020 .a	Vetrata isolante composta da due lastre di vetro float incolore, lastra interna e lastra esterna, spessore nominale 5 mm, unite al perimetro da intercalare in metallo sigillato all ... in legno o metallici compreso sfridi, tagli e sigillanti siliconici, a norma UNI ISO 105933-1 intercapedine lastre 6 mm Sommano m²	2,21	1,89	-0,32	47,59	105,17	89,95		15,22	-14,472
28 E.21.040.070 .a	Preparazione di infissi ed opere in ferro mediante applicazione di pittura antiruggine su superfici: antiruggine al cromato di piombo o di zinco Sommano m²	63,85	102,00	38,15	4,65	296,90	474,30	177,40		59,751
29 E.21.040.110 .a	Verniciatura in colori correnti chiari, a due mani a coprire, compreso ogni onere e magistero per dare il lavoro finito a regola d'arte smalto oleosintetico opaco Sommano m²	63,85	102,00	38,15	9,52	607,85	971,04	363,19		59,750
30 E.22.025.010 .a	Pavimento di mattoni pieni posti in opera di coltello, allettati con malta di cemento dosata a 4 ql di cemento 325, con giunti di spessore massimo 8 mm realizzati con malta cementi ... on danneggiano il supporto stesso, per evitare la formazione di efflorescenze Con mattoni pieni comuni posti di coltello Sommano m²	---	48,40	48,40	43,18	---	2'089,91	2'089,91		
31 I.01.010.020. a	Predisposizione di allaccio per apparecchi igienico-sanitari con alimentazione a linea continua, fornito e posto in opera all'interno di bagni, wc, docce, cucine etc. a valle delle ... ro necessario per dare il lavoro finito e funzionante Impianto di acqua calda a linea per ambienti civili fino a 5 pezzi Sommano cad	---	5,00	5,00	42,39	---	211,95	211,95		
32 I.01.010.020. b	Predisposizione di allaccio per apparecchi igienico-sanitari con alimentazione a linea continua, fornito e posto in opera all'interno di bagni, wc, docce, cucine etc. a valle delle ... o necessario per dare il lavoro finito e funzionante Impianto di acqua calda a linea per ambienti civili da 5 a 10 pezzi Sommano cad	2,00	---	-2,00	38,81	77,62	---		77,62	-100,000
33 I.01.010.130. a	Impianto di scarico con l'uso di tubi in PVC con innesto a bicchiere fornito e posto in opera all'interno di bagni, wc, docce, cucine etc. a valle della colonna fecale. Sono compre ... ture igienico-sanitarie con le relative rubinetterie Impianto di scarico con tubi PVC per ambienti civili fino a 5 pezzi Sommano cad	---	5,00	5,00	52,02	---	260,10	260,10		
34 I.01.010.130. c	Impianto di scarico con l'uso di tubi in PVC con innesto a bicchiere fornito e posto in opera all'interno di bagni, wc, docce, cucine etc. a valle della colonna fecale. Sono compre ... ture igienico-sanitarie con le relative rubinetterie Impianto di scarico con tubi PVC per ambienti civili oltre 10 pezzi Sommano cad	2,00	---	-2,00	42,60	85,20	---		85,20	-100,000
	A RIPORTARE							8'497,99	11'344,83	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							8'497,99	11'344,83	
35 I.01.020.010. a	Fornitura e posa in opera di vaso a sedere in vetrochina colore bianco completo di : cassetta di scarico ad incasso in polietilene alta densità, galleggiante silenzioso, tubo di ri ... esecuzione per dare la fornitura e posa in opera eseguita a regola d'arte Vaso in vitreous-china con cassetta ad incasso Sommano cad	1,00	1,00	---	239,06	239,06	239,06			
36 I.01.020.060. a	Fornitura e posa in opera di lavabo rettangolare a colonna in vetrochina colore bianco completo di : gruppo di erogazione, con scarico corredato di raccordi e filtro, pilone, fless ... fornitura e posa in opera eseguita a regola d'arte Lavabo a colonna da cm 65x48 in vitreous-china con gruppo monocomando Sommano cad	---	1,00	1,00	261,92	---	261,92	261,92		
37 I.01.020.080. b	Fornitura e posa in opera di bidet a pianta ovale in vetrochina, cm 61x52 completo di gruppo erogatore con scarico corredato di filtro e raccordi, sifone 1 1/4", flessibili, rosett ... esecuzione per dare la fornitura e posa in opera eseguita a regola d'arte. Bidet in vitreous-china con gruppo a tre fori Sommano cad	---	1,00	1,00	196,99	---	196,99	196,99		
38 I.01.030.010. a	Vaso igienico - bidet con catino allungato ed apertura anteriore per persone disabili, dimensioni mm 400 x 800 x h 500, realizzato in porcellana vetrificata (vitreus - china) in ... era muraria e quanto altro occorre per dare l' opera finita a perfetta regola d' arte Vaso igienico - bidet per disabili Sommano cad	1,00	---	-1,00	966,53	966,53	---		966,53	-100,000
39 I.01.030.020. a	Lavabo a mensola (dimensioni 700 mm x 750 mm) per persone disabili in porcellana vetrificata (vitreus - china) in colore bianco o tinta tenue, con fronte concavo, bordi arroton ... per dare l' opera finita a perfetta regola d' arte. Lavabo a mensola (dimensioni 700 mm x 750 mm) per persone disabili Sommano cad	1,00	---	-1,00	526,76	526,76	---		526,76	-100,000
40 I.02.010.030. d	Saracinesca filettata UNI ISO 7/1 compatibile con DIN 2444, in bronzo, con volantino e premistoppa in bronzo, fornita in opera compreso ogni onere ed accessorio il tutto per dare il lavoro compiuto a perfetta regola d'arte Posa di saracinesca in bronzo di diametro 1" Sommano cad	4,00	4,00	---	23,05	92,20	92,20			
41 I.02.010.170. c	Riduttore di pressione del tipo a membrana con sede unica equilibrata, idoneo per acqua, aria e gas neutri fino a 80° C, corpo e calotta in ottone OT 58, filtro in lamiera inox, se ... 1,5: Q (mc/h). E' compreso quanto altro occorre per dare il lavoro finito. Diametro nominale: DN (mm) DN 25 (1") Q = 2,5 Sommano cad	1,00	1,00	---	77,31	77,31	77,31			
42 L.01.010.240 .a	Impianto elettrico per edificio civile completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di f ... er doppio punto presa da 10/A e 16/ A con alimentazione separate Doppio punto presa da 10/A e 16/A con corrugato leggero Sommano cad	30,00	30,00	---	47,81	1'434,30	1'434,30			
	A RIPORTARE							8'956,90	12'838,12	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							8'956,90	12'838,12	
43 L.01.020.010 .b	Impianto elettrico per dorsali in civili abitazione completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione ... nere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Dorsale con cavo 2 x 2,5 mm²+ T in tubo corrugato pesante di PVC Sommano m	70,00	70,00	—	7,22	505,40	505,40			
44 L.01.050.010 .a	tipo da parete: 2P+T 10 A custodia IP 40 Sommano cad	---	5,00	5,00	6,42	---	32,10	32,10		
45 L.01.070.030 .c	Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico, conforme alle norme CEI EN 60898 (CEI 23-3 quarta edizione), con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche ... elettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In" (Ta=30°C); n. moduli "m" 1P+N; In=6÷32 A; 2m Sommano cad	1,00	1,00	---	34,69	34,69	34,69			
46 L.02.010.020 .b	Cavo in corda di rame elettrolitico isolato in PVC, N1V V-K , non propagante di incendio (CEI 20-22 II), non propagante di fiamma (CEI 20-35), contenuta emissione di gas corrosiv ... installati in aria libera, su passarelle o tubazioni e possono essere direttamente interrati Unipolare Sezione 1x2,5 mm² Sommano m	580,60	210,00	-370,60	1,02	592,21	214,20		378,01	-63,830
47 L.02.010.020 .h	Cavo in corda di rame elettrolitico isolato in PVC, N1V V-K , non propagante di incendio (CEI 20-22 II), non propagante di fiamma (CEI 20-35), contenuta emissione di gas corrosiv ... installati in aria libera, su passarelle o tubazioni e possono essere direttamente interrati Unipolare Sezione 1x35 mm² Sommano m	100,35	50,00	-50,35	4,31	432,51	215,50		217,01	-50,175
48 L.02.010.050 .e	Cavo in corda di rame elettrolitico isolato in PVC, N1V V-K , non propagante di incendio (CEI 20-22 II), non propagante di fiamma (CEI 20-35), contenuta emissione di gas corrosiv ... stallati in aria libera, su passarelle o tubazioni e possono essere direttamente interrati Quadripolare Sezione 4x10 mm² Sommano m	---	110,00	110,00	5,41	---	595,10	595,10		
49 L.02.040.130 .c	Cavidotto in tubazione flessibile corrugata a doppia parete di linee di alimentazione elettrica in polietilene ad alta densità, fornito in rotoli, conforme alle norme NC F 68 171, ... era in scavo o in cavedi (pagati a parte), compreso: giunzioni, curve, manicotti, cavallotti di fissaggio Diametro mm 63 Sommano m	---	148,00	148,00	3,49	—	516,52	516,52		
50 L.02.040.180 .b	Cavidotto con tubazione rigido per canalizzazione di linee di alimentazione elettrica in PVC serie pesante, conforme alle norme CEI 23-29 fasc. 1260, bicchierato con striscia elico ... opera in scavo o in cavedi (pagati a parte)compreso: giunzioni, curve, manicotti, cavallotti di fissaggio Diametro mm 63 Sommano m	301,05	---	-301,05	5,76	1'734,05	---		1'734,05	-100,000
	A RIPORTARE							10'100,62	15'167,19	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							10'100,62	15'167,19	
51 L.02.170.100 .b	Fornitura e posa in opera di contatore monofase statico di energia attiva per corrente alternata, in contenitore isolante serie modulare, alimentazione 220 V-50 Hz, ad inserzione diretta sulla linea precisione classe 1, risoluzione 0,1 KWh, con numeratore meccanico a 7 cifre Sommano cad	2,00	2,00	---	242,30	484,60	484,60			
52 L.02.180.010 .a	Fornitura e posa in opera di armadio da parete metallico, con portello cieco, grado di protezione IP 55, inclusi gli accessori di fissaggio per l'installazione di apparecchiature scatolate e modulari 650 x 400 x 200 mm Sommano cad	---	1,00	1,00	182,72	---	182,72	182,72		
53 L.03.090.140 .b	Plafoniera quadrata con corpo in lamiera d'acciaio verniciato, testate di chiusura in ABS, con angoli sagomati larghezza 340÷500 mm, profondità 75 mm, ottica in alluminio brillantato a maglia larga simmetrica e non orientabile 2x36 W Sommano cad	5,00	5,00	---	104,63	523,15	523,15			
54 L.04.050.010 .b	Lanterna in stile con corpo in alluminio nero e diffusore in metacrilato trasparente, completa di riflettore, attacco E 27 per lampade a incandescenza installato a palo Sommano cad	---	5,00	5,00	224,22	---	1'121,10	1'121,10		
55 L.04.050.060 .a	Palo in stile in ghisa completo di attacchi per diffusori o lanterne altezza 3,50 m singolo Sommano cad	---	6,00	6,00	1'585,44	---	9'512,64	9'512,64		
56 L.04.050.080 .d	Palo in stile in ghisa completo di attacchi per diffusori o lanterne altezza 5,40 m con quattro bracci, sporgenza 60 cm Sommano cad	5,00	---	-5,00	2'995,60	14'978,00	---		14'978,00	-100,000
57 L.05.010.020 .c	Corda in rame nudo, in opera completa di morsetti e capicorda, posata a vista, compresi accessori di sostegno e fissaggio sezione nominale 16 mm² Sommano m	15,00	15,00	---	8,80	132,00	132,00			
58 L.05.020.030 .c	Dispersore a piastra in acciaio zincato a caldo, in accordo con le norme CEI 7-6, spessore della piastra 3 mm, compresa bandella di collegamento in acciaio zincato 30x3 mm, lunghezza 1,5 m dimensioni 1.000x1.000x3 mm Sommano cad	1,00	1,00	---	75,34	75,34	75,34			
59 L.20.010.010 .h	Fornitura e posa in opera di pannello fotovoltaico in silicio policristallino, composti da celle monocristallino collegate in serie, copertura frontale in vetro temperato ad alta t ... collegamenti elettrici. Per P= potenza (Wp = Watts di picco) Pmin (W= Watts minimo) Wp 160 ÷ Pmin non inferiore a W 151 Sommano cad	20,00	---	-20,00	713,31	14'266,20	---		14'266,20	-100,000
60 L.20.010.010 .h	VOCE SOSTITUITA DA:12 pannelli fotovoltaici in silicio policristallino, composti da celle policristallino collegate in serie, copertura frontale in vetro temperato ad alta trasmitt ... icco) Pmin (W= Watts minimo) Wp 285 ÷ Pmin non inferiore a W 260 . Ottennedo in questo modo una potenza pari a 3,4 kw.									
	A RIPORTARE							20'917,08	44'411,39	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA' Progetto	QUANTITA' Variante	QUANTITA' variazioni	PREZZO	IMPORTI Progetto	IMPORTI Variante	VARIAZIONI IN PIU'	VARIAZIONI IN MENO	variaz. %
	RIPORTO							20'917,08	44'411,39	
	Sommano cad	---	1,00	1,00	14'266,20	---	14'266,20	14'266,20		
61 L.20.010.020 .g	Fornitura e posa in opera di convertitori di tensione per impianti a pannelli fotovoltaici . Tensione di ingresso 119÷750 V rete in uscita 198÷251 V. in contenitore IP65. Posto in opera con i relativi collegamenti elettrici. Per Wm = potenza massima AC - Wn= potenza nominale AC Wn 4200 - Wn 3850									
	Sommano cad	1,00	1,00	---	4'315,26	4'315,26	4'315,26			
62 M.12.010.01 0.a	Condizionatore autonomo di ambiente senza unità esterna tipo inverter a pompa di calore, Refrigerante Ecologici R410A Classe Energetica A, costituito da sola unità interna, comple ... re l'opera compiuta a regola d'arte Per potenza di raffreddamento fino a 2.8 kW, potenza di riscaldamento fino a 2.5 kW									
	Sommano cad	1,00	1,00	---	1'516,33	1'516,33	1'516,33			
63 NP.OFF.MI G.01	Realizzazione intonaco costituito dalle voci di prezzario : R.05.060.011.a + E.16.020.030.d + E.16.020.040.a + E.16.030.030.a									
	Sommano m2	163,33	163,33	---	9,47	1'546,74	1'546,74			
64 NP1	Fornita e posta in opera di bacheca per informazioni storico-architettonico, realizzata in legno di castagno delle dimension dii seguito descritti: 2 pali di castagno semi-squadrat ... al progetto; viti, trattamento del legname con emulsione liquida e quant'altro per dare lavoro compiuto a regola d'arte.									
	Sommano cadauno	5,00	3,00	-2,00	351,61	1'758,05	1'054,83		703,22	-40,000
65 NP2	Fornitura e posa in opera a perfetta regola d'arte di lastre di pietra locale a cardamone di tipo arenaria-feldspatica di Gorgoglione dello spessore di 10-12 cm lavorati sui bordi ... la posa in opera a regola d'arte e di trasporto, scarico, sfrido, accatastamento e pulizia finale. Per pavimentazione.									
	Sommano m2	550,68	520,00	-30,68	111,20	61'235,62	57'824,00		3'411,62	-5,571
66 NP3	Fornitura e posa in opera a perfetta regola d'arte di lastre di pietra locale a opus incertum di tipo arenaria-feldspaticacolore di Gorgoglione dello spessore di 3-5 cm lavorati su ... n opera a regola d'arte e di trasporto, scarico, sfrido, accatastamento e pulizia finale. Per rivestimento di muratura.									
	Sommano m2	149,80	253,35	103,55	60,00	8'988,00	15'201,00	6'213,00		69,126
67 NP4_RIM	Fornitura di materiale divulgativo: a) 1200 brochure multilingue, del tipo pieghebole 3 ante stampa formato A4 (aperto 30x21 cm, chiuso 10x21 cm), stampato a 4+4 colori su carta ri ... uita da 1 scrivania 160x80, una poltrona girevole, 6 sedie, 1 libreria 220x110x30, 1 computer, 1 stampante laser colore.									
	Sommano a corpo	1,00	1,00	---	17'216,00	17'216,00	17'216,00			
68 NP5	Segnaletica di direzione, fornita e posta in opera, realizzata interamente in legno di castagno, con l'utilizzao dei materiale come di seguito descritti: 3 tavole di castagno, disp ... ntaggio a muro, emulsione liquida per il trattamento del legname e quant'altro per dare lavoro compiuto a regola d'arte.									
	Sommano cadauno	6,00	9,00	3,00	169,07	1'014,42	1'521,63	507,21		50,000
	A RIPORTARE							41'903,49	48'526,23	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							41'903,49	65'742,23	
69 NP6	Fornitura e posa in opera, secondo le indicazioni della direzione lavori e/o di particolare costruttivo, a perfetta regola d'arte di lastre di pietra locale ad opus incertum del ti ... in opera a perfetta regola d'arte, di trasporto, scarico, sfrido, accatastamento e pulizia finale. Per pavimentazione. Sommano m2	---	100,00	100,00	62,00	---	6'200,00	6'200,00		
70 NP7	Fornitura e posa in opera a perfetta regola d'arte di targa commemorativa in pietra riportante la dicitura secondo le indicazioni della direzione dei lavori, costituita da 401 caratteri. Sommano a corpo	---	1,00	1,00	1'900,00	---	1'900,00	1'900,00		
71 NP8	Fornitura di materiale: a) Aggiornamento e ottimizzazione delle sezioni del web-site comunale dedicate alla presentazione delle peculiarità storiche, paesaggistiche, naturalistich ... e del Comune di Rofrano ditutti i file relativi al gioco, al fine di renderne possibile lastampa e la fruizione diretta. Sommano a corpo	---	1,00	1,00	17'216,00	---	17'216,00	17'216,00		
72 P.03.010.120 .a	Ponteggio completo in operea con mantovane, basette supporti agganci, tavolato, fermapiede, schermature e modulo scala, realizzato con l'impiego di tubi e giunti e/o manicotti spinottati, valutato per metro quadro di superfice asservita Per il 1°mese o frazione Sommano m²	153,85	273,85	120,00	13,00	2'000,05	3'560,05	1'560,00		77,998
73 R.01.020.040 .b	Scavo a sezione obbligata eseguito in zona ristretta, per profondità fino a 1,5 m, con disposizione del materiale di risulta in cumulo di fianco allo scavo in terreno con presenza di muratura o roccia tenera Sommano m³	195,68	37,43	-158,25	15,63	3'058,48	585,03		2'473,45	-80,872
74 R.02.010.090 .a	Carotaggio eseguito con carotatrici con motore elettrico o ad aria compressa, per prelievo campioni, perforazione di strutture edili, per prove di laboratorio, collaudi, controlli, ... zioni, posa in opera di impianti, pluviali, scarichi. Su muratura di tufo, mattoni e simili: diametro foro da 40 a 60 mm Sommano m	---	4,00	4,00	39,47	---	157,88	157,88		
75 R.02.100.040 .a	Pulitura di superfici in pietra o in laterizio mediante uso di idropulitrice o sabbiatrice con pressione non inferiore a 20÷30 ate: con acqua Sommano m²	---	120,06	120,06	7,14	---	857,23	857,23		
76 R.02.110.070 .a	Rimozione di cancelli, ringhiere, cancellate, ecc. in ferro pieno, inclusa l'eventuale parte vetrata, compreso telaio, controtelaio, smuratura delle grappe o dei tasselli di tenuta ... tastamento dei materiali riutilizzabili e/o di risulta Rimozione di cancelli, ringhiere, cancellate, ecc. in ferro pieno Sommano kg	---	250,00	250,00	0,73	---	182,50	182,50		
77 R.02.115.010 .b	Rimozione di opere in ferro, completi di pezzi speciali e collari di ancoraggio alla muratura e alle strutture, di qualsiasi dimensione e spessore e con qualsiasi sviluppo, in oper ... astamento dei materiali riutilizzabili e/o di risulta f Di elementi strutturali con profili NP, HEA, UPN, L, C e similari Sommano kg	---	1'815,00	1'815,00	0,53	---	961,95	961,95		
78	Getto di conglomerato cementizio confezionato in cantiere eseguito, per operazioni di piccola entità,									
	A RIPORTARE							70'939,05	68'215,68	

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							70'939,05	68'215,68	
R.03.010.010 .a	secondo le prescrizioni tecniche previste compreso il confezionamento, lo spar ... ere provvisionali, le casseforme, e ferro di armatura. Eseguito con 150 kg di cemento: per strutture a piano di campagna Sommano m³	119,93	133,79	13,86	148,27	17'782,02	19'837,04	2'055,02		11,557
79 R.03.010.030 .a	Getto di conglomerato cementizio confezionato in cantiere, eseguito per operazioni di piccola entità secondo le prescrizioni tecniche previste, compreso: il confezionamento, lo spa ... pere provvisionali, le casseforme e ferro di armatura. Eseguito con 250 kg di cemento: per strutture a piano di campagna Sommano m³	---	26,97	26,97	161,33	—	4'351,07	4'351,07		
80 R.05.030.100 .1	Rete in acciaio elettrosaldata a maglia quadra controllata e qualificata secondo le Norme Tecniche per le Costruzioni del 23-09-2005, di qualsiasi dimensione, lavorata, tagliata a ... ogni sfrido, legature alle barre ancorate alla volta, distanziatori, ecc. Rete in acciaio elettrosaldata a maglia quadra Sommano kg	2'289,63	~~3'066,91~~ 2.580,00	~~777,28~~ 650,37	1,83	4'190,03	~~5'612,45~~ 5.453,40	~~1'422,42~~ 1.263,38		33,948
81 U.01.030.080 .e	Tubo in polietilene PE 100 con valori minimi di MRS (Minimum Required Strenght) di 10 Mpa destinato alla distribuzione dell'acqua prodotti in conformità alla UNI EN 12201 e a quant ... ianco con sabbia fine ed asciutta, gli apparecchi idraulici. PFA 16 Tubazione del diametro esterno 50 mm spessore 4,6 mm Sommano m	---	75,00	75,00	5,60	—	420,00	420,00		
82 U.02.040.010 .d	Tubazioni con superficie liscia in PE-AD di classe di pressione nominale PN 3,2 (tipo 303) rispondenti alla normativa di prodotto UNI 7613/78, per condotte di scarico interrate in ... , escluso solo la formazione del letto di posa e del rinfianco in materiale idoneo D esterno 160 mm - D interno 150,0 mm Sommano m	10,21	10,21	—	11,29	115,27	115,27			
83 U.02.040.030 .d	Tubazione per condotte di scarico in polietilene strutturato ad alta densità, corrugato esternamente e con parete interna liscia "tipo B" secondo EN 13476, realizzato a doppia pare ... ormazione del letto di posa e del rinfianco in materiale idoneo. Rigidità anulare SN 8 kN/m² DN 315 mm e d im/min 263 mm Sommano m	100,35	---	-100,35	23,98	2'406,39	---		2'406,39	-100,000
84 U.04.020.010 .c	Pozzetto di raccordo pedonale, non diaframmato, realizzato con elementi prefabbricati in cemento vibrato con impronte laterali per l'immissione di tubi, senza coperchio o griglia, ... etto con calcestruzzo cementizio, il rinfianco e il rinterro con la sola esclusione degli oneri per lo scavo 40x40x40 cm Sommano cad	---	7,00	7,00	40,55	---	283,85	283,85		
85 U.04.020.030 .g	Anello di prolunga per pozzetti pedonali realizzato con elementi prefabbricati in cemento vibrato con impronte laterali per l'immissione di tubi, senza coperchio o griglia, posto ... ncluso il rinfianco con calcestruzzo cementizio, il rinterro con la sola esclusione degli oneri per lo scavo 60x60x65 cm Sommano cad	---	2,00	2,00	56,85	—	113,70	113,70		
	A RIPORTARE							~~79'585,11~~ 78.426,07	70'622,07	

fonte: http://

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	IMPORTI Progetto	IMPORTI Variante	VARIAZIONI IN PIU'	VARIAZIONI IN MENO	variaz. %
	RIPORTO					
	CONFRONTO CATEGORIE					
			213,311,86			
M	**LAVORI A MISURA euro**	213'470,99	~~213'471,01~~	0,02		0,000
M:001	INVESTIMENTI TIPOLOGIA A	155'090,59	156'677,65	1'587,06		1,023
M.001.001	REALIZZAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA SENTIERISTICA	152'318,12	152'465,10	146,98		0,096
M:001.001.002	PAVIMENTAZIONE	152'318,12	123'965,82		28'352,30	-18,614
M:001.001.004	RECUPERO AREA	—	28'499,28	28'499,28		(*)
M:001.002	REALIZZAZIONE DI SEGNALETICA RELATIVA A PERCORSI BLU ED ITINERARI TEMATICI	2'772,47	4'212,55	1'440,08		51,942
M:001.002.002	PAVIMENTAZIONE	2'772,47	4'212,55	1'440,08		51,942
M:002	INVESTIMENTI TIPOLOGIA B	58'380,40	~~56'793,36~~	56.634,31	1'587,04	-2,718
M:002.003	RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DI SALE MULTIMEDIALI E MUSEI	41'164,40	~~39'577,36~~	56.634,31	1'587,04	-3,855
M:002.003.001	CASA	41'164,40	39'577,36	38.418,31	1'587,04	-3,855
M:002.004	PUNTI 3.2,3.4,3.5,3.6 DI : INVESTIMENTI TIPOLOGIA b	17'216,00	17'216,00			—
M:002.004.003	FORNITURE	17'216,00	17'216,00			—
	(*) = Lavorazioni NON previste in Progetto.					
	A RIPORTARE					

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO					
	RIEPILOGO					
	Importo Totale euro	213'470,99	213'470,01	82'887,69	82'887,67	
	Totale variazione euro			0,02		0,000
	ROFRANO, 21/11/2011					
	Il Tecnico					
	A RIPORTARE					

213.311,86

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 252 del 30/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 313 APPROVAZIONE VARIANTE" AL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 1324 DEL 06/09/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 32 del 5/08/2008 e ss.mm.ii. sono state approvate le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la Misura 313 ;

CONSIDERATO che con proprio **DRD n. 1324 del 06/09/2010** alla ditta **COMUNE DI ROFRANO** identificata dal **CUAA 00534600655**, tra l'altro è stato concesso un contributo in conto capitale dì **€ 247.343,53** pari al 100% della spesa ammessa di **€ 247.343,53** per la realizzazione di un progetto di investimenti;

VISTA l'istanza di autorizzazione di variante inoltrata dalla ditta **COMUNE DI ROFRANO CUAA 00534600655** il 18/01/2012, acquisita al protocollo regionale al n. 43555 del 19/01/2012, integrata con nota del 12/04/2012, acquisita al protocollo regionale al n. 294427 del 17/04/2012, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria, agli atti del Settore, dalla quale si evince:
- la pertinenza della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario, l'adeguatezza rispetto a quanto previsto dal bando di misura, la corrispondenza tra quanto rappresentato negli elaborati grafici di variante e le opere da realizzarsi in variante;
- che le motivazioni addotte sono dovute a cause impreviste e imprevedibili così come prescritto dal d.lgs 163/2006 e comunque tali da non mutare la natura dell'investimento e da non determinare una riduzione del punteggio attribuito;
- che la tipologia di intervento proposto in variante risulta compatibile con la destinazione funzionale dell'intervento finanziato riguardando essenzialmente:
  - la messa in sicurezza del percorso, nel tratto iniziale, tramite la regolarizzazione delle alzate e delle pedate, la pavimentazione della scalinata, la realizzazione di muri di contenimento e, nella parte finale di valle del percorso tematico, con la realizzazione di opere di canalizzazione delle acque meteoriche e di drenaggio;
  - lievi modifiche alle forniture di materiale divulgativo cartaceo, multimediale e dei servizi (interventi immateriali)

RITENUTO pertanto:
- di poter approvare la variante richiesta così come esposto nel quadro comparativo approvato, allegato al presente provvedimento di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, e nel quadro economico di raffronto della perizia di variante validata;

- di dover modificare conseguentemente e conformemente il proprio DRD n. 1324 del 06/09/2010;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa, che si intende di seguito riportato, di modificare il proprio **DRD n. 1324 del 06/09/2010**, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto:

– è autorizzata la variante richiesta dalla ditta **COMUNE DI ROFRANO CUAA 00534600655** il 18/01/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 43555 del 19/01/2002, integrata con nota del 12/04/2012, acquisita al protocollo regionale al n. 294427 del 17/04/2012, così come esposto nel quadro comparativo approvato, allegato al presente provvedimento di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, e nel quadro economico di raffronto della perizia di variante validata sotto riportato,

QUADRO ECONOMICO DI RAFFRONTO DELLA PERIZIA DI VARIANTE VALIDATA				
ditta COMUNE DI ROFRANO - Prot. n. 43555 del 19/01/2012; Prot. n. 294427 del 17/04/2012				
Tipologia costi ammissibili a finanziamento	Quantità	Costo unitario	Costo totale richiesto	Costo totale ammissibile a finanziamento
Lavori	1	197.913,89	197.913,89	197.913,87
Acquisti	1	24.000,00	24.000,00	24.000,00
spese generali	1	25.429,66	25.429,66	25.429,66
Imprevisti		0,00	0,00	0,00
Totale			**247.343,55**	**247.343,53**
Riepilogo				
Spesa ammessa a finanziamento				247.343,53
Aliquota contributiva (100%)				100%
Contributo concesso				247.343,53
Accollo spesa				0,00

– il contributo in conto capitale di **€ 247.343,53,** concesso per la realizzazione di un progetto di investimenti con proprio **DRD n. 1324 del 06/09/2010,** resta invariato per cui non si registrano **economie**.

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 313 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

fonte: http://

Comune di Rofrano
Provincia di Salerno

QUADRO COMPARATIVO

OGGETTO: Percorso "I monaci le erbe officinali e aromatiche"

COMMITTENTE: COMUNE DI Rofrano

Rofrano, _____

IL TECNICO

ORDINE DEGLI INGEGNERI
PROVINCIA DI SALERNO
INGEGNERE
Vincenzo
Marotta
Albo N. 5016

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO									
	LAVORI A MISURA									
1	Voce riservata!!!									
	Sommano	---	---	---	0,00	---	---			
2 E.01.010.030 .a	Scavo di sbancamento effettuato con mezzi meccanici compresa la rimozione di arbusti e ceppaie, la profilatura delle pareti, la regolarizzazione del fondo, il carico sugli automezz ... m: in rocce sciolte (argilla, sabbia, ghiaia, pozzolana, lapillo, terreno vegetale e simili o con trovanti fino ad 1 m³)									
	Sommano m³	---	1'309,50	1'309,50	2,67	---	3'496,37	3'496,37		
3 E.01.020.010 .a	Scavo a sezione obbligata, fino alla profondità di 2 m, compresa l'estrazione e l'aggotto di eventuali acque, fino ad un battente massimo di 20 cm, il carico sugli automezzi ed il ... m: in rocce sciolte (argilla, sabbia, ghiaia, pozzolana, lapillo, terreno vegetale e simili o con trovanti fino ad 1 m³)									
	Sommano m³	---	53,98	53,98	3,20	---	172,74	172,74		
4 E.01.030.010 .a	Scavo a sezione aperta o di sbancamento in terre di qualsiasi natura e compattezza, con esclusione di quelle rocciose tufacee e argillose, all'esterno di edifici Scavo a sezione aperta o di sbancamento									
	Sommano m³	657,56	---	-657,56	30,58	20'108,18	---		20'108,18	-100,000
5 E.01.030.040 .a	Sovrapprezzo allo scavo se effettuato in presenza di terre argillose Sovrapprezzo allo scavo se effettuato in presenza di terre argillose									
	Sommano m³	657,56	---	-657,56	12,36	8'127,44	---		8'127,44	-100,000
6 E.01.050.040 .a	Movimentazione nell'area di cantiere di materiali di risulta dalle lavorazioni per riuso autorizzato dalla direzione dei lavori di qualsiasi natura e consistenza con uso di mezzi m ... osito provvisorio, e di nuovo trasporto per riuso Movimentazione nell'area di cantiere di materiali di risulta per riuso									
	Sommano m³	657,56	620,98	-36,58	5,54	3'642,88	3'440,23		202,65	-5,563
7 E.03.010.010 .e	Calcestruzzo durevole a prestazione garantita secondo le norme UNI EN 206-1 e UNI 11104 in conformità al DM 14/09/2005 e secondo le norme UNI 11040 per i calcestruzzi autocompattan ... rfetta regola d'arte, esclusi i soli ponteggi, le casseformi, e ferro di armatura, con resistenza caratteristica: Rck 25									
	Sommano m³	---	40,00	40,00	93,28	---	3'731,20	3'731,20		
8 E.03.030.010 .b	Casseformi di qualunque tipo rette o centinate per getti di conglomerati cementizi semplici o armati compreso armo, disarmante, disarmo, opere di puntellatura e sostegno fino ad un ... arte e misurate secondo la superficie effettiva delle casseformi a contatto con il calcestruzzo. per opere in elevazione									
	Sommano m²	---	261,26	261,26	26,24	---	6'855,46	6'855,46		
9 E.03.040.020 .a	Acciaio ad alta duttilità in classe tecnica B450C fornito in fogli di rete elettrosaldata a maglia quadra controllata e qualificata secondo le Norme Tecniche per le Costruzioni del ... do, legature ed ogni altro onere, nonché, tutti gli oneri relativi ai controlli di legge. Rete in acciaio elettrosaldata									
	Sommano kg	---	4'000,00	4'000,00	0,99	---	3'960,00	3'960,00		
	A RIPORTARE							18'215,77	28'438,27	

fonte http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							18'215,77	28'438,27	
10 NP1	Fornitura e posa in opera a perfetta regola d'arte di lastre di pietra locale a opus incertum di tipo calcarea colore grigio chiaro tipo "pietra grigia del Cilento" dello spessore ... re di magistero per la posa in opera a regola d'arte e di trasporto, scarico, sfrido, accatastamento e pulizia finale. Sommano m2	101,85	---	-101,85	70,00	7'129,50	---		7'129,50	-100,000
11 NP10	Fornitura e posa in opera a perfetta regola d'arte di lastre di pietra locale a opus incertum di tipo arenaria-feldspaticacolore di Gorgoglione dello spessore di 3-5 cm lavorati su ... n opera a regola d'arte e di trasporto, scarico, sfrido, accatastamento e pulizia finale. Per rivestimento di muratura. Sommano m2	---	254,03	254,03	70,00	---	17'782,10	17'782,10		
12 NP11	Formazione di strato drenante per pavimentazione costituiti da materiali idonei, provenienti dalle cave dimensioni minime 10-12 cm di diametro e di altezza per un volume minimo di ... re per dare il rilevato compiuto a perfetta regola d'arte: per materiali, provenienti dalle cave, compresa la fornitura. Sommano mc	---	921,38	921,38	28,00	---	25'798,64	25'798,64		
13 NP12	Fornitura di materiale divulgativo: a) 1000 brochure didattiche, del tipo pieghevole 3 ante stampa formato A4 (aperto 30x21 cm, chiuso 10x21 cm), stampato a 4+4 colori su carta ric ... allestite su supporti in legno completi di illuminazione e disposte lungo il percorso riportato in cartina allegata. Sommano a corpo	---	1,00	1,00	24'000,00	---	24'000,00	24'000,00		
14 NP2	Bacheca per informazioni naturalistiche fornita e posta in opera, realizzata in legno di castagno con l'utilizzo dei materiali come di seguito descritti: 2 pali di castagno semi-sq ... modello allegato al progetto; viti per il fissaggio delle tavole e pali e trattamento del legname con emulsione liquida. Sommano cadauno	5,00	5,00	---	460,74	2'303,70	2'303,70			
15 NP3	Segnaletica di direzione, fornita e posta in opera, realizzata interamente in legno di castagno, con l'utilizzao dei materiale come di seguito descritti: 1 tavole di castagno, disp ... ntaggio a muro, emulsione liquida per il trattamento del legname e quant'altro per dare lavoro compiuto a regola d'arte. Sommano cadauno	6,00	6,00	---	88,75	532,50	532,50			
16 NP4	Fornitura e posa in opera di pavimentazione, spessore pari a 18 cm, per strade bianche ottenuta dalla miscelazione di materiale terroso tipo stabilizzato di cava con calce idraulic ... tto dato in opera a perfetta regola d'arte, secondo le indicazioni di posa della casa produttrice e la direzione lavori. Sommano m2	2'831,04	---	-2'831,04	30,05	85'072,75	---		85'072,75	-100,000
17 NP5	Cordonata trasversale in legno, posta in opera, costituita da paletti infissi nel terreno per sostegno delle alzate degli scalini di altezza di 18 cm , costituita da: 2 paletti di ... a quelli verticali; filo di ferro zincato e chiodi per il montaggio ed emulsione liquida per il trattamento del legname. Sommano cadauno	200,00	200,00	---	75,00	15'000,00	15'000,00			
18 NP6	Posa in opera di pietra, fornita dall'Amministrazione, per la messa in sicurezza dei muri di terrazzamento a secco, compresa la scelta e la pulizia del materiale, il taglio e gli eventuali incastri, nonché, ogni onere e magistero per dare il lavoro eseguito a regola d'arte.									
	A RIPORTARE							85'796,51	120'640,52	

Fonte http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							85'796,51	120'640,52	
	Sommano m3	276,33	305,21	28,88	150,00	41'449,50	45'781,50	4'332,00		10,451
19 NP7	Fornitura di materiale divulgativo: a) 1000 brochure multilingue, del tipo pieghevole 3 ante stampa formato A4 (aperto 30x21 cm, chiuso 10x21 cm), stampato a 4+4 colori su carta ri ... le, allestite su supporti in legno completi di illuminazione e disposte lungo il percorso riportato in cartina allegata.									
	Sommano a corpo	1,00	—	-1,00	24'000,00	24'000,00	—		24'000,00	-100,000
20 NP9	Formazione di rilevato secondo le sagome prescritte con materiali idonei, provenienti dalle cave, il compattamento a strati fino a raggiungere la densità prescritta, l'umidimento, ... regola d'arte: per materiali, provenienti dalle cave, compresa la fornitura, appartenenti ai gruppi A1, A2-4, A2-5, A3.									
	Sommano mc	—	394,88	394,88	35,83	—	14'148,55	14'148,55		
21 R.01.010.020 .a	Scavo a sezione obbligata, in terre di qualsiasi natura e compattezza, con esclusione di quelle rocciose tufacee e argillose, compresa l'estrazione a bordo scavo ed escluso dal prezzo l'allontanamento del materiale dal bordo dello scavo: per profondità fino a 2 m									
	Sommano m³	—	90,24	90,24	55,84	—	5'039,00	5'039,00		
22 R.01.030.080 .a	Scofanatura a spalla d'uomo o insacchettatura di materiali di qualsiasi natura e consistenza, provenienti da lavori di movimenti terra, su percorsi non carriolabili, fino al luogo ... esa del trasporto allo scarico, compreso oneri di superamento dislivelli: valutazione a volume, per ogni 50 m o frazione									
	Sommano m³	—	93,35	93,35	54,40	—	5'078,24	5'078,24		
23 R.02.060.130 .a	Demolizione di massi, massetto continuo in calcestruzzo o malta cementizia , di sottofondi, platee e simili, eseguito a mano e/o con l'ausilio di atrezzi meccanici, a qualsiasi alt ... ione. Compreso l'accatastamento dei materiali di risulta fino ad una distanza di m 50 Non armati di altezza fino a 10 cm									
	Sommano m²	—	49,50	49,50	9,75	—	482,63	482,63		
24 R.03.010.010 .a	Getto di conglomerato cementizio confezionato in cantiere eseguito, per operazioni di piccola entità, secondo le prescrizioni tecniche previste compreso il confezionamento, lo spar ... ere provvisionali, le casseforme, e ferro di armatura. Eseguito con 150 kg di cemento: per strutture a piano di campagna									
	Sommano m³	—	34,56	34,56	148,27	—	5'124,21	5'124,21		
25 R.05.030.100 .1	Rete in acciaio elettrosaldata a maglia quadra controllata e qualificata secondo le Norme Tecniche per le Costruzioni del 23-09-2005, di qualsiasi dimensione, lavorata, tagliata a ... ogni sfrido, legature alle barre ancorate alla volta, distanziatori, ecc. Rete in acciaio elettrosaldata a maglia quadra									
	Sommano kg	—	163,80	163,80	1,83	—	299,75	299,75		
26 S.01.010.010 .a	Recinzione provvisionale di cantiere di altezza non inferiore a m 2.00 con sostegni in paletti di legno o tubi da ponteggio. Completa delle necessarie controventature, segnalazioni luminose diurne e notturne e tabelle segnaletiche Montaggio per nolo con lamiera ondulata 3/10 mm su paletti di legno									
	Sommano m²	—	50,00	50,00	11,39	—	569,50	569,50		
	A RIPORTARE							120'870,39	144'640,52	

Fonte: http://l

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		varia %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							120'870,39	144'640,52	
27 S.01.010.060 .a	Recinzione provvisionale di aree di cantiere con rete in polietilene ad alta densità di peso non inferiore a 220 gr/m² indeformabile di color arancio brillante a maglie ovoidali, r ... i paletti zincati infissi nel terreno ad una distanza non superiore a m 1,5 Montaggio per nolo per altezza pari a m 1,00 Sommano m²	—	72,21	72,21	2,72	—	196,41	196,41		
28 S.01.010.060 .b	Recinzione provvisionale di aree di cantiere con rete in polietilene ad alta densità di peso non inferiore a 220 gr/m² indeformabile di color arancio brillante a maglie ovoidali, r ... uta da appositi paletti zincati infissi nel terreno ad una distanza non superiore a m 1,5 Nolo per altezza pari a m 1,00 Sommano m²/30gg	—	288,84	288,84	0,39	—	112,65	112,65		
29 S.02.020.030 .a	Box bagno, costituito da struttura in materiale plastico autoestinguente, pavimenti in lastre in pvc, porta esterna in materiale plastico e maniglia di sicurezza. Vaso avente siste ... ica e comando di lavaggio ed espulsione a leva. Montaggio e nolo per il 1° mese Da minimo cm 100 x 100 con vaso a sedere Sommano cad	—	4,00	4,00	96,37	—	385,48	385,48		
30 S.02.020.090 .a	Monoblocco prefabbricato per mense, spogliatoi, guardiole, uffici e locali infermeria: costituito da struttura in acciaio zincato a caldo e pannelli di tamponatura. Pareti in panne ... erno semivetrato (esclusi gli arredi). Montaggio e nolo per il 1° mese dimensioni 450 x 240 cm con altezza pari a 270 cm Sommano cad	—	1,00	1,00	401,95	—	401,95	401,95		
31 U.06.010.050 .a	Panchina interamente in pino massiccio trattato, senza braccioli, con seduta in listoni sezione 4,5x11 cm e struttura portante in morali sezione 9x9 cm e listelli sezione 4,5x7 cm, ... ere e magistero per il posizionamento su pavimentazione o tappeto erboso Panchina interamente in pino massiccio trattato Sommano cad	12,00	12,00	—	273,02	3'276,24	3'276,24			
32 U.06.020.030 .a	Cestino portarifiuti tondo in lamiera zincata punzonata e calandrata, capacità 32 l, con estremità superiore ribordata e fondello provvisto di fori per l'areazione ed eventuale sca ... estimento esterno con doghe di legno sezione 8x2,5 cm, ingombro totale diametro 360 mm altezza 450 mm: con legno di Pino Sommano cad	10,00	10,00	—	138,47	1'384,70	1'384,70			
33 U.06.050.010 .a	Fontanella in cemento, superficie martellinata, con vasca di raccolta acqua, colonnina alla base, larghezza 62 cm, profondit... 40 cm, altezza 135 cm, peso 90 kg, fornita e posta in ... in cemento, superficie martellinata, con vasca di raccolta acqua, colonnina alla base, larghezza 62 cm, profondità 40 cm Sommano cad	—	1,00	1,00	109,91	—	109,91	109,91		
34 U.07.010.530 .g	piante con zolla, circonferenza del fusto 12÷14 cm: nespoli del Giappone (eriobotrya japonica) Sommano cad	—	3,00	3,00	69,20	—	207,60	207,60		
35	piante con zolla, circonferenza del fusto 12÷14 cm: prunus cerasifera pissardii									
	A RIPORTARE							122'284,39	144'640,52	

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							122'284,39	144'640,52	
U.07.010.530 .h	Sommano cad	—	3,00	3,00	74,78	—	224,34	224,34		
36	piante con zolla, altezza fino a 1,00 m: laurus nobilis									
U.07.010.540 .d	Sommano cad	—	3,00	3,00	26,42	—	79,26	79,26		
37 U.07.010.560 .a	Staccionata realizzata a Croce di Sant'Andrea in pali di pino diametro 10/12 cm impregnati in autoclave, costituita da corrimano e diagonali montati ad interasse di 2 m, altezza fu ... ecessarie per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte; valutate al m di lunghezza della staccionata: fino a 100 m									
	Sommano m²	167,70	167,70	—	29,09	4'878,39	4'878,39			
38 U.09.010.010 .a	Rimozione di apparati radicali, vegetazione a raso e cespugli, scorticatura del terreno eseguita su piani orizzontali scarpate anche con andamento subverticale, compreso l'allontan ... isulta ed ogni altro onere e magisterio. Esclusi gli eventuali ponteggi e piani di lavoro Rimozione di apparati radicali									
	Sommano m²	—	678,74	678,74	3,07	—	2'083,73	2'083,73		
39 U.09.010.280 .a	Decespugliamento di scarpate stradali e fluviali invase da rovi, arbusti, ed erbe infestanti, con salvaguardia della rinnovazione arborea ed arbustiva naturale di altezza superiore a 1 m con raccolta e trasporto in discarica o altro luogo indicato dei materiali di risulta									
	Sommano m²	7'255,88	7'255,88	—	0,61	4'426,09	4'426,09			
40 U.09.020.010 .d	Muratura per opere di sistemazione montana: con pietra e malta cementizia dosata a 350 kg costituiti con elementi di pietra di volume non inferiore a 0,1 m² con materiale proveniente da cava, lavorato e posto in opera compresi gli oneri della fornitura del materiale									
	Sommano m³	—	66,63	66,63	267,68	—	17'835,52	17'835,52		
41 U.09.030.010 .a	Fornitura e posa di gabbioni in rete metallica a doppia torsione tipo 8x10 in accordo con le "Linee Guida per la redazione di Capitolati per l'impiego di rete metallica a doppia to ... i metallici dovranno essere collegati tra loro con punti metallici. Per gabbioni di altezza 1 m compreso il riempimento									
	Sommano m³	—	19,50	19,50	109,40	—	2'133,30	2'133,30		
42 U.09.050.070 .a	Fornitura e messa a dimora di talee legnose di specie arbustive idonee a questa modalità di trapianto vegetativo prelevate dal selvatico di due o più anni di età, di diametro da 1 ... condizioni stagionali anche in altri periodi con esclusione del periodo di fruttificazione. Trapianti di rizomi e cespi									
	Sommano m²	200,00	200,00	—	2,91	582,00	582,00			
	A RIPORTARE									

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO					
	CONFRONTO CATEGORIE					
			221.913,87			
M	**LAVORI A MISURA euro**	221'913,87	~~221'913,89~~	0,02		0,000
M:000	<nessuna>	---	---	137.913,87		(*)
M:001	LAVORI	197'913,87	~~197'913,89~~	0,02		0,000
M:001.001	REALIZZAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA SENTIERISTICA	---	191'801,45	191'801,45		(*)
M:001.001.000	<nessuna>	---	1'665,99	1'665,99		(*)
M:001.001.001	scala	---	26'629,~~47~~45	26'629,47		(*)
M:001.001.002	sentiero	---	97'891,63	97'891,63		(*)
M:001.001.003	sentiero carrabile	---	57'060,78	57'060,78		(*)
M:001.001.005	fogna	---	8'553,58	8'553,58		(*)
M:001.002	REALIZZAZIONE DI SEGNALETICA RELATIVA A PERCORSI BLU ED ITINERARI TEMATICI	---	2'836,20	2'836,20		(*)
M:001.002.004	cartellonistica	---	2'836,20	2'836,20		(*)
M:001.003	REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE RICETTIVE	---	3'276,24	3'276,24		(*)
M:001.003.002	sentiero	---	3'276,24	3'276,24		(*)
M:002	FORNITURE	24'000,00	24'000,00			---
M:002.004	REALIZZAZIONE DI MATERIALE MULTIMEDIALE TIPOLOGIA A E PUNTI 3.4,3.5,3.6 DI : INVESTIMENTI TIPOLOGIA B	---	24'000,00	24'000,00		(*)
	(*) = Lavorazioni NON previste in Progetto.					
	A RIPORTARE					

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO					
	RIEPILOGO					
	Importo Totale euro	221'913,87	221.813,87 ~~221'913,89~~	120'640,54	120'640,52	
	Totale variazione euro			0,02		0,000
	Rofrano, _____					
	Il Tecnico					
	A RIPORTARE					

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 253 del 30/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 125 COMUNE DI SALVITELLE -CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 1230 DELL' 11/08/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la Misura 125 approvati con DRD n. 40 del 05/06/2009 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 1230 dell'11/08/2010 alla ditta Comune di SALVITELLE identificata dal CUAA 83002740658, tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 291.085,23 pari al 100% della spesa ammessa di € 291.085,23, per la realizzazione di un progetto di investimenti, successivamente rideterminato con proprio DRD n. 416 del 29/03/2011 in € 208.073,69 a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica;
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 210 giorni dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 31/08/2010;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 22/02/2012 con propri DRD n. 548 del 28/04/2011 e con DRD n. 1314 del 12/10/2011;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni 150 inoltrata dalla ditta Comune di SALVITELLE CUAA 83002740658 del 15/02/2012, acquisita al protocollo regionale al n. 123030 del 17/02/2012 e successivamente integrata con documenti giustificativi in data 02/05/2012 prot. 330213, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili e per causa di forza maggiore;

DATO ATTO che l'istanza di ulteriore proroga è pervenuta nei termini assegnati per il completamento del progetto e che pertanto non vanno applicate le disposizioni di cui al DRD n. 45 del 17/06/2010;

RITENUTO di poter modificare il proprio DRD n. 1230 dell' 11/08/2010 e ss.mm.ii. nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione del progetto è ulteriormente prorogato di giorni 150 a far data dal 22/02/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 21/07/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare il proprio DRD n. 1230 dell' 11/08/2010 e ss.mm.ii. nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione del progetto è ulteriormente prorogato di giorni 150 a far data dal 22/02/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 21/07/2012.

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore IPA anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 125;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 254 del 30/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 125 COMUNE DI PERITO -CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 1228 DELL' 11/08/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la Misura 125 approvati con DRD n. 40 del 05/06/2009 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 1228 dell'11/08/2010 alla ditta Comune di PERITO identificata dal CUAA 84000990659, tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 291.250,00 pari al 100% della spesa ammessa di € 291.250,00, per la realizzazione di un progetto di investimenti, successivamente rideterminato con proprio DRD n. 399 del 23/03/2011 in € 266.328,40 a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica;
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 210 giorni dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 20/08/2010;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 11/02/2012 con propri DRD n. 550 del 28/04/2011 e con DRD n. 1306 dell' 11/10/2011;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni 180 inoltrata dalla ditta Comune di PERITO CUAA 84000990659 del 23/01/2012, acquisita al protocollo regionale al n. 52449 del 24/01/2012 e successivamente integrata con documenti giustificativi in data 16/02/2012 prot. 119653 e in data 24/04/2012 prot. 313431, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili e per causa di forza maggiore;

DATO ATTO che l'istanza di ulteriore proroga è pervenuta nei termini assegnati per il completamento del progetto e che pertanto non vanno applicate le disposizioni di cui al DRD n. 45 del 17/06/2010;

RITENUTO di poter modificare il proprio DRD n. 1228 dell' 11/08/2010 e ss.mm.ii. nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione del progetto è ulteriormente prorogato di giorni 180 a far data dall' 11/02/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 09/08/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare il proprio DRD n. 1228 dell' 11/08/2010 e ss.mm.ii. nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione del progetto è ulteriormente prorogato di giorni 180 a far data dall'11/02/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 09/08/2012.

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore IPA anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 125;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 255 del 30/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 125 COMUNE DI CASTEL SAN LORENZO -CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 1475 DEL 28/09/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la Misura 125 approvati con DRD n. 40 del 05/06/2009 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 1475 del 28/09/2010 alla ditta Comune di CASTEL SAN LORENZO identificata dal CUAA 00785180654, tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 286.862,91 pari al 100% della spesa ammessa di € 286.862,91 per la realizzazione di un progetto di investimenti, successivamente rideterminato con proprio DRD n. 250 del 22/02/2011 in € 271.840,36 a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica;
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 210 giorni dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 18/10/2010;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 19/11/2011 con propri DRD n. 611 del 19/05/2011 e con DRD n. 1499 del 09/11/2011;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga inoltrata dalla ditta Comune di CASTEL SAN LORENZO CUAA 00785180654 del 14/11/2011 ed acquisita al protocollo regionale al n. 857310 del 14/11/2011 e successivamente integrata con documenti giustificativi in data 27/04/2012 prot. 323013 con richiesta di 194 giorni di proroga per l'ultimazione dei lavori, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili e per causa di forza maggiore;

DATO ATTO che l'istanza di ulteriore proroga è pervenuta nei termini assegnati per il completamento del progetto e che pertanto non vanno applicate le disposizioni di cui al DRD n. 45 del 17/06/2010;

RITENUTO di poter modificare il proprio DRD n. 1475 del 28/09/2010 e ss.mm.ii. nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione del progetto è ulteriormente prorogato di giorni 194 a far data dal 19/11/2011 e pertanto lo stesso scadrà il 31/05/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare il proprio DRD n. 1475 del 28/09/2010 e ss.mm.ii. nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione del progetto è ulteriormente prorogato di giorni 194 a far data dal 19/11/2011 e pertanto lo stesso scadrà il 31/05/2012.

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore IPA anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 125;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 256 del 30/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 125 COMUNE DI CAMPORA -CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 1235 DELL' 11/08/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la Misura 125 approvati con DRD n. 40 del 05/06/2009 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 1235 dell'11/08/2010 alla ditta Comune di CAMPORA identificata dal CUAA 00527310650, tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 273.858,25 pari al 100% della spesa ammessa di € 273.858,25, per la realizzazione di un progetto di investimenti, successivamente rideterminato con proprio DRD n. 398 del 22/03/2011 in € 266.720,00 a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica;
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 210 giorni dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 20/08/2010;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 12/01/2012 con propri DRD n. 556 del 28/04/2011 e con DRD n. 1315 del 12/10/2011;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga inoltrata dalla ditta Comune di CAMPORA CUAA 00527310650 del 10/01/2012, acquisita al protocollo regionale al n. 21539 dell' 11/01/2012 e successivamente integrata con documenti giustificativi in data 17/04/2012 prot. 294193 e in data 24/04/2012 prot. n. 315827 con richiesta di 201 giorni di proroga per l'ultimazione dei lavori, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili e per causa di forza maggiore;

DATO ATTO che l'istanza di ulteriore proroga è pervenuta nei termini assegnati per il completamento del progetto e che pertanto non vanno applicate le disposizioni di cui al DRD n. 45 del 17/06/2010;

RITENUTO di poter modificare il proprio DRD n. 1235 dell' 11/08/2010 e ss.mm.ii. nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione del progetto è ulteriormente prorogato di giorni 201 a far data dal 12/01/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 31/07/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare il proprio DRD n. 1235 dell' 11/08/2010 e ss.mm.ii. nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione del progetto è ulteriormente prorogato di giorni 201 a far data dal 12/01/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 31/07/2012.

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore IPA anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 125;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 257 del 30/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 125 COMUNE DI FELITTO -CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 1472 DEL 28/09/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la Misura 125 approvati con DRD n. 40 del 05/06/2009 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 1472 del 28/09/2010 alla ditta Comune di FELITTO identificata dal CUAA 82002890653, tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 290.949,97 pari al 100% della spesa ammessa di € 290.949,97 per la realizzazione di un progetto di investimenti, successivamente rideterminato con proprio DRD n. 978 del 05/09/2011 in € 273.182,46 a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica;
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 210 giorni dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 16/10/2010;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 09/03/2012 con propri DRD n. 606 del 19/05/2011 e con DRD n. 1586 del 18/11/2011;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni 120 inoltrata dalla ditta Comune di FELITTO CUAA 82002890653 del 01/03/2012, acquisita al protocollo regionale al n. 160697 del 01/03/2012 e successivamente integrata con documenti giustificativi in data 22/03/2012 prot. 224931 e in data 07/05/2012 prot. n. 345814, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili e per causa di forza maggiore;

DATO ATTO che l'istanza di ulteriore proroga è pervenuta nei termini assegnati per il completamento del progetto e che pertanto non vanno applicate le disposizioni di cui al DRD n. 45 del 17/06/2010;

RITENUTO di poter modificare il proprio DRD n. 1472 del 28/09/2010 e ss.mm.ii. nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione del progetto è ulteriormente prorogato di giorni 120 a far data dal 09/03/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 07/07/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare il proprio DRD n. 1472 del 28/09/2010 e ss.mm.ii. nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione del progetto è ulteriormente prorogato di giorni 120 a far data dal 09/03/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 07/07/2012.

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore IPA anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 125;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 258 del 30/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 125 COMUNE DI MONTEFORTE CILENTO -CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 1470 DEL 28/09/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la Misura 125 approvati con DRD n. 40 del 05/06/2009 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 1470 del 28/09/2010 alla ditta Comune di MONTEFORTE CILENTO identificata dal CUAA 84000750657, tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 346.680,00 pari al 100% della spesa ammessa di € 346.680,00 per la realizzazione di un progetto di investimenti, successivamente rideterminato con proprio DRD n. 253 del 22/02/2011 in € 331.341,14 a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica;
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 210 giorni dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 18/10/2010;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato all'11/03 /2012 con propri DRD n. 608 del 19/05/2011 e con DRD n. 1582 del 18/11/2011;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni 120 inoltrata dalla ditta Comune di MONTEFORTE CILENTO CUAA 84000750657 del 08/03/2012, acquisita al protocollo regionale al n. 182331 del 08/03/2012 e successivamente integrata con documenti giustificativi in data 13/04/2012 prot. 286003, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili e per causa di forza maggiore;

DATO ATTO che l'istanza di ulteriore proroga è pervenuta nei termini assegnati per il completamento del progetto e che pertanto non vanno applicate le disposizioni di cui al DRD n. 45 del 17/06/2010;

RITENUTO di poter modificare il proprio DRD n. 1470 del 28/09/2010 e ss.mm.ii. nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione del progetto è ulteriormente prorogato di giorni 120 a far data dall' 11/03/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 09/07/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare il proprio DRD n. 1470 del 28/09/2010 e ss.mm.ii. nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione del progetto è ulteriormente prorogato di giorni 120 a far data dall' 11/03/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 09/07/2012.

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore IPA anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 125;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 259 del 30/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 125 COMUNE DI CAMPORA -CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 1233 DELL' 11/08/2010 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la Misura 125 approvati con DRD n. 40 del 05/06/2009 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 1233 dell'11/08/2010 alla ditta Comune di CAMPORA identificata dal CUAA 00527310650, tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 291.666,67 pari al 100% della spesa ammessa di € 291.666,67, per la realizzazione di un progetto di investimenti, successivamente rideterminato con proprio DRD n. 429 del 06/04/2011 in € 270.104,28 a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica;
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 210 giorni dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 20/08/2010;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 12/01/2012 con propri DRD n. 557 del 28/04/2011 e con DRD n. 1313 del 12/10/2011;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga inoltrata dalla ditta Comune di CAMPORA CUAA 00527310650 del 10/01/2012, acquisita al protocollo regionale al n. 21547 dell' 11/01/2012 e successivamente integrata con documenti giustificativi in data 17/04/2012 prot. 294186 e in data 24/04/2012 prot. n. 315832 con richiesta di 201 giorni di proroga per l'ultimazione dei lavori, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili e per causa di forza maggiore;

DATO ATTO che l'istanza di ulteriore proroga è pervenuta nei termini assegnati per il completamento del progetto e che pertanto non vanno applicate le disposizioni di cui al DRD n. 45 del 17/06/2010;

RITENUTO di poter modificare il proprio DRD n. 1233 dell' 11/08/2010 e ss.mm.ii. nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione del progetto è ulteriormente prorogato di giorni 201 a far data dal 12/01/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 31/07/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare il proprio DRD n. 1233 dell' 11/08/2010 e ss.mm.ii. nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione del progetto è ulteriormente prorogato di giorni 201 a far data dal 12/01/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 31/07/2012.

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore IPA anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 125;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 260 del 30/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 121 CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 454 DEL 18/12/2009 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura 121 approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 36 del 25/01/2010 alla ditta Az. Agr. Raudales Liliam Lisbhet identificata dal CUAA RDLLML76P56Z511K, tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 63.476,16 pari al 60% della spesa ammessa di € 105.793,60 per la realizzazione di un progetto di investimenti;
- è stato concesso un premio di insediamento dì € 30.000,00
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in giorni 365 dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 28/01/2011;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 29/12/2011 con proprio DRD n. 1555 del 15/11/2011;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni 180, inoltrata dalla ditta Az. Agr. Raudales Liliam Lisbhet identificata dal CUAA RDLLML76P56Z511K, ed acquisita al protocollo regionale al n. 935025 del 09/12/2011, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili;

RITENUTO di poter modificare i propri DRD 454 del 18/12/2009, 1555 del 15/11/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 180 a far data dal 29/12/2011 e pertanto lo stesso scadrà il 26/06/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare i propri DRD 454 del 18/12/2009, 1555 del 15/11/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni 180 a far data dal 29/12/2011 e pertanto lo stesso scadrà il 26/06/2012.

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore IPA anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 112 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 121 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

- dott. Bruno Danise -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 261 del 30/05/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 - MISURA 216 AZIONE B) - APPROVAZIONE VARIANTE AL DECRETO DI CONCESSIONE N.440 DEL 09/12/2009 PRESENTATA DALLA DITTA PETRILLI SEBASTIANO CUAA PTRSST60C29F205P CON RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE DI EURO 190.501,05 PARI AL 100% DELLA SPESA AMMESSA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che con DRD di concessione n.440 del 09/12/2009 lo STAPA-CePICA di Salerno ha concesso alla ditta PETRILLI SEBASTIANO CUAA PTRSST60C29F205P un contributo in conto capitale di € 191.024,45 pari al 100 % della spesa ammessa;
- Che con DRD di proroga n.901 del 11/08/2011 lo STAPA-CePICA di Salerno ha definitivamente fissato la data del 14/08/2012 quale termine ultimo perentorio per la realizzazione del progetto e di tutte le relative spese;
- Che con richiesta inoltrata allo STAPA CePICA di Salerno in data 03/05/2012 prot. n.335881 la ditta PETRILLI SEBASTIANO CUAA PTRSST60C29F205P , con sede legale nel Comune di San Giovanni a Piro (SA) alla Via San Fantino,6 , ha richiesto una variante al progetto approvato con il citato DRD n.440 del 09/12/2009 dal PSR Campania 2007-2013 a valere sulla Misura 216 azione b);
- Che con nota prot.2854/UDA del 04/05/2012 il Responsabile dell'UDA dello STAPA di Salerno ha incaricato il dott.De Crescenzo Massimo, in qualità di tecnico istruttore, di procedere all'istruttoria della citata richiesta di variante;

CONSIDERATO che le motivazioni addotte a supporto della richiesta di variante risultano coerenti e rispondenti con quanto previsto all'art. 7 del citato Decreto di Concessione n.440 del 09/12/2009, con particolare riferimento all'eccezionalità della variante richiesta ed alla riconducibiltà della stessa a condizioni sopravvenute o a cause di forza maggiore ;

CONSIDERATO

- che in sede di istruttoria, è stato altresì verificato e rideterminato il quadro economico, che allegato costituisce parte integrante del presente provvedimento;

- che le opere previste in variante non modificano la natura dell'investimento approvato in sede di istruttoria e sono in parte migliorative in ordine alla funzionalità dell'intervento;

- che il punteggio finale non subisce modifiche in seguito alla variante proposta;

PRESO ATTO, altresì, che la rimodulazione effettuata comporta una economia di spesa pari ad euro 523,40 **;**

VISTO il Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 05/08/2008, con il quale venivano approvate le Disposizioni Generali e ss.mm.ii.;

VISTO il bando di attuazione della Misura 216;

VISTO il manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 approvato dal Coordinatore dell'Area con DRD n. 59 del 30.12.2008 e ss.mm. e ii.;

VISTO l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;

RITENUTO, pertanto

- Di poter approvare la variante presentata dalla ditta PETRILLI SEBASTIANO CUAA PTRSST60C29F205P, che prevede l'economia di spesa come specificato nell'allegato quadro economico rideterminato post variante che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Unità di gestione delle domande di aiuto (UDA) e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell'UDA, Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate:

E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 216 Azione b) "Investimenti non produttivi" alla ditta/ente PETRILLI SEBASTIANO CUAA PTRSST60C29F205P un contributo in conto capitale dì € 190.501,05 pari al 100% della spesa ammessa per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza di richiesta di variante in corso d'opera presentata allo STAPA – CePICA di Salerno con protocollo n.335851 in data 03/05/2012. La spesa ammessa è riportata nel computo metrico estimativo e/o quadro economico rideterminato post variante allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale.

Per quant'altro non specificato si rimanda al citato Decreto di Concessione n.440 del 09/12/2009.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all'Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile dell'Asse Due del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Responsabile Regionale della misura 216
- al RUFA

dott. Bruno DANISE

QUADRO ECONOMICO RIDETERMINATO POST VARIANTE ditta PETRILLI SEBASTIANO

		SPESA APPROVATA			SPESA RIDETERMINATA			
Descrizione Voce	**Unità di Misura**	**Quantità**	**Spesa Unitaria (€)**	**Spesa Totale**	**Quantità**	**Spesa Unitaria (€)**	**Spesa Totale**	**ECONOMIA DOPO VARIANTE**
1) Contenimento terreno tramite ripristino muri con pietrame esistente nel fondo	mc	1025,54	166,31	€ 170.557,56	1022,73	166,31	**€ 170.090,22**	€ 467,34
4) Spese generali 12% del punto 1	Euro	1,00	20.466,89	€ 20.466,89	1,00	20.410,83	**€ 20.410,83**	€ 56,06
TOTALE				€ 191.024,45			**€ 190.501,05**	€ 523,40

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 270 del 05/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013. RETTIFICA DRD N. 1295 DEL 10 OTTOBRE 2011 DI APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE DI AIUTO PER IL PERIODO DI PRESENTAZIONE 18 GENNAIO 2011- 8 APRILE 2011- MISURA 121

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. Che con Decreto Dirigenziale n. 3 del 18/01/2011 a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 11 sono state approvate le disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e ad altre iniziative e sono stati contestualmente adottati i Bandi delle Misure 112, 113, 114, 115 tip. a-b, 121, 122, 123 sott. 1, 125, 131, 132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313, 321 tip. f.
b. Che con Decreto Dirigenziale n. 12 del 12/04/2011 a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 11 è stato approvato il Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 - Gestione delle Domande di Aiuto" delle Misure per investimenti materiali, immateriali o premi;
c. Che con DRD n. 1295 del 10/10/2011 il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Salerno ha approvato la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento, nonché gli elenchi definitivi delle istanze non ricevibili, non ammissibili a valutazione e non ammissibili a finanziamento relativi alla Misura 121 per il periodo di presentazione 18 gennaio 2011- 8 aprile 2011;

CONSIDERATO

a. che a seguito di ordinanza n. 561/2011 del T.A.R. Campania di accoglimento dell'istanza cautelare presentata dalla società Tenute del Fasanella S.r.l., questo ufficio ha provveduto a valutare l'istanza presentata dalla citata società ai fini dell'ammissibilità a finanziamento.
b. che tale valutazione si è conclusa con esito positivo, con un punteggio pari a 55,30 (punteggio progetto 35,00), determinando pertanto l'ammissibilità a finanziamento della società istante.
c. Che con nota n. prot. 310444 del 23.04.2012 il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Salerno ha richiesto nulla osta alla concessione degli aiuti spettanti alla citata società;

PRESO ATTO

a. Che con DRD n. 34 del 15/05/2012 il Coordinatore dell'A.G.C. 11 ha provveduto ad integrare ulteriormente la dotazione finanziaria del bando della Misura 121;
b. che con DRD n. 91 del 16/05/2012 il Settore I.P.A. ha concesso il nulla osta alla concessione degli aiuti spettanti alla società Tenute del Fasanella S.r.l.;

ATTESO il prevalente interesse pubblico sotteso all'attuazione della Misura 121 e le disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziare non utilizzate nei tempi fissati;

TENUTO CONTO dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

RITENUTO, pertanto, di dover rettificare il DRD n. 1295 del 10 ottobre 2011 di approvazione della graduatoria definitiva delle istanze di aiuto per il periodo di presentazione 18 gennaio 2011- 8 aprile 2011– Misura 121 nel senso che, fermo restando tutto quanto contenuto nel precedente provvedimento, l'istanza presentata dalla società

Tenute del Fasanella S.r.l. è inserita alla posizione n. 64 della predetta graduatoria con il punteggio di 55,30;

VISTI
- l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;
- il DRD n. 70 del 15/11/2010;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Unità di gestione delle domande di aiuto (UDA) e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell'UDA, Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per i motivi indicati in narrativa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

1. di rettificare il DRD n. 1295 del 10 ottobre 2011 di approvazione della graduatoria definitiva delle istanze di aiuto per il periodo di presentazione 18 gennaio 2011- 8 aprile 2011– Misura 121 nel senso che, fermo restando tutto quanto contenuto nel precedente provvedimento, l'istanza presentata dalla società Tenute del Fasanella S.r.l. è inserita alla posizione n. 64 della predetta graduatoria con il punteggio di 55,30.

Con successivo provvedimento individuale si darà luogo alla concessione del contributo spettante alla società.

Il presente decreto viene trasmesso per via telematica:
- all'Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore IPA in qualità di Responsabile dell'Asse 1;
- al Referente della misura 121;
- all'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 – "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- al RUFA;
- al BURC per la relativa pubblicazione.

Dr. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 300 del 04/06/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE DEFINITIVA ALLA COSTRUZIONE ED ALL'ESERCIZIO DELLA CABINA PRIMARIA DEFINITA "CASORIA 2" A 220/20/9 KV E RELATIVE OPERE CONNESSE CON RACCORDI "AT E MT".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con D.P.R. 15/01/1972 n. 8 sono state trasferite alle Regioni a Statuto Ordinario, in attuazione del disposto degli artt. 117 e 118 della Costituzione, le funzioni amministrative in materia di urbanistica, viabilità ordinaria, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale, facenti capo all'Amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici;
b. alla Regione Campania, tenuto conto di quanto dispone il comma 4 dell'art. 88 del D.P.R. 24/07/1977 n. 616 (attuazione delega di cui all'art. 1 della legge n. 382 del 22/07/1995) sono state trasferite le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni per la costruzione degli impianti ed opere connesse di tensione inferiore o uguale a 150.000 volt;
c. la L.R. n. 47 del 27/10/1978, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 20 del 15/04/2002, le autorizzazioni, le concessioni e tutti gli atti aventi rilevanza esterna, relative alle attribuzioni delle funzioni trasferite o delegate alla Regione Campania con il succitato D.P.R. 24/07/1977 n. 616 sono assunti con provvedimento della G.R.C. o da un assessore delegato;
d. con la Delibera di G.R. n. 3466 del 03/06/2000 sono stati attribuiti ai Coordinatori della Aree Generali di Coordinamento tutte le competenze, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi di governo, compreso l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, compiti specificati e precisati nelle lettere a, b, c, d, e, f , g nonché ulteriormente precisati e chiariti nella Circolare dell'Assessore al Personale n. 5 del 12/06/2000;
e. con Delibera di G.R. n. 5784 del 28/11/2000 sono state delegate ai Settori Provinciali del Genio Civile territorialmente competenti, le istruttorie e le conseguenti autorizzazioni, gli accertamenti e le rendicontazioni in materia di esercizi provvisori e definitivi di impianti elettrici di distribuzione e di pubblica illuminazione, ex R.D. n. 1775/1933;
f. la Giunta Regionale con delibera n. 250/11 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
g. con DGR 46/010 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale,Energy Menagement" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio,prorogato con DGR 250/11;
h. con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6 /2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano,prorogato con DDGGRR 250/11, 839/11, 177/12;

VISTA

a. L'istanza presentata in data 12/09/2011 n. 1417719, con particolare riferimento al D.L. n° 28/2011 artt. 4) e 16), corredata da documentazione tecnica delle opere, con la quale l'Enel Distribuzione S.p.A. – Sviluppo Rete Campania - Via G. Ferraris n. 59 – Napoli ha chiesto, alla Regione Campania Settore Regolazione Mercati, l'autorizzazione definitiva alla costruzione ed all'esercizio della Cabina Primaria 220/20/9 kV denominata "Casoria 2" con apparecchiature elettriche ed opere connesse nonché dei relativi raccordi AT/MT in tenimento dei Comuni di Volla e Casoria in Provincia di Napoli, avente efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità, nonché di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sull'area interessata dalla costruzione della Cabina Primaria 220/20/9 kV per la quale ha chiesto carattere di inamovibilità;
b. La dichiarazione resa, ai sensi dell'art 16 comma 1 del D.Lgs. 28/2011, dell'entrata in esercizio dell'impianto prevista entro giugno 2013 da Enel Distribuzione S.p.A.;
c. la dichiarazione della rispondenza della progettazione delle opere di cui trattasi alla normativa vigente in materia di linee ed impianti elettrici;

VISTO

a. che i terreni interessati dalle aree potenzialmente impegnate al fine dell'imposizione delle servitù di elettrodotto e passaggio, sono distinti in Catasto Terreni dai seguenti numeri di foglio e particelle od aventi causa dalle stesse – Foglio 3 p.lle 1147-767; foglio 3 p.lle 1149-763;
b. che il fondo interessato dall'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione della Nuova Cabina Primaria a 220/20/9 kV denominata "Casoria 2" per la quale è stata chiesta

carattere di inamovibilità, è distinto in Catasto Terreni dal seguente numero di foglio e particella od aventi causa dalla stessa – Comune di Volla: Foglio 3 p.lla 1146 e che tale vincolo preordinato all'esproprio ha effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti;

c. che l'impianto elettrico da autorizzare è inserito nella Convenzione tra Ministero dello Sviluppo Economico – Enel Distribuzione S.p.A. – Regione Campania -, stipulata con riferimento al quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea ed al Programma Operativo Interregionale "Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico 2007 -2013" interessante le regioni convergenza Calabria, Campania, Puglia e Sicilia;
d. che detto Programma Operativo ha l'obbiettivo di "Aumentare la quota di energia consumata proveniente da fonti rinnovabili e migliorare l'efficienza energetica, promuovendo le opportunità di sviluppo locale";
e. che il sito individuato per la realizzazione delle opere è quello previsto nella citata convenzione**;**
f. che le opere da realizzare ricadono nella previsione di cui all'art. 4 comma 4 del D.Lgs n°28/2011 e saranno autorizzate agli effetti dell'art. 16 comma 1 del citato D.Lgs. n°28/2011 dalla Regione Campania su istanza del gestore di rete;
g. che la realizzazione di tali opere riveste carattere di particolare urgenza ai sensi dell'art.22 bis del DPR 330/2004 in quanto inseriti nella Convenzione tra Ministero dello Sviluppo Economico – Enel Distribuzione S.p.A. – Regione Campania -, stipulata in Roma il 13/10/2010;
h. che il giorno 5/8/2011 si è tenuta conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 5, comma 1 della convenzione allegata alla DGR 851/10;
i. che il comma 2 della medesima disposizione determina in capo alla regione Campania l'onere di convocare una conferenza di servizi preliminare al fine di determinare l'iter accelerativo di tali procedimenti;
j. che nella suddetta conferenza di servizi è stato evidenziato che il procedimento va incardinato presso il Settore Regolazione dei mercati ritenendo applicabile, ai sensi dei commi 4, art. 4 e 1, art. 16 del D. Lgs 28/11, per connessione oggettiva, l'art. 12 del D.Lgs 387/03;
k. che quanto determinato nella conferenza di servizi si intende qui riportato in allegato al presente decreto;
l. che l'opera elettrica nel suo complesso (Cabina Primaria e raccordi AT/MT) è stata progettata comparando l'esigenza della pubblica utilità dell'opera stessa con gli interessi sia pubblici che privati coinvolti, in modo da arrecare il minor sacrificio possibile alle proprietà interessate, avendo avuto cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire e/o espropriare rispetto anche alle condizioni dei terreni limitrofi.
m. che l'istanza in questione è stata pubblicata al sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 67 del 03/10/2011.
n. il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità e successive modifiche ed integrazioni;
o. il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, recante integrazioni al citato D.P.R. 327/2001, in materia di espropriazione per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche;
p. che ai sensi del D.P.R. 327/2001 e della Legge 241/90, Enel Distribuzione S.p.A. ha provveduto a dare comunicazione personale dell'Avvio del Procedimento atto all'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio e alla dichiarazione di pubblica utilità urgenza ed indifferibilità dell'opera elettrica, ai proprietari dei fondi interessati dalla costruzione dell'opera elettrica**;**
q. che è stato affisso all'Albo Pretorio del Comune di Casoria ai sensi della legge 241/90, l'Avviso dell'avvio del procedimento dal 11/10/2011 al 26/10/2011 ed è stata depositata, presso la segreteria comunale la documentazione progettuale, senza che siano pervenute opposizioni né osservazioni in merito;
r. che è stato affisso all'Albo Pretorio del Comune di Volla ai sensi della Legge 241/90, l'Avviso dell'avvio del procedimento dal 10/10/2011 al 25/10/2011 ed è stata depositata, presso la segreteria comunale la documentazione progettuale, senza che siano pervenute opposizioni né osservazioni in merito;

s. che non sono pervenute osservazioni e/o opposizioni in merito nei termini di legge ed oltre alla richiedente Enel Distribuzione S.p.A così come dichiarato dalla stessa con nota n°834435 del 21/05/2012;
t. che, con nota protocollo n.904990 del 29/11/2011, la Regione Campania - Settore Regolazione Mercati - ha convocato la prima seduta della Conferenza di Servizi, ai sensi della legge 241/1990 e successive modificazioni e dell'articolo 52-quater del DPR 327/2001;
u. il resoconto del verbale della riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 15/12/20110, che, in allegato al presente decreto, ne forma parte integrante e sostanziale;
v. che, con nota protocollo n.291677 del 16/04/2012, la Regione Campania - Settore Regolazione Mercati - ha convocato la seconda e conclusiva seduta della Conferenza di Servizi, ai sensi della legge 241/1990 e successive modificazioni e dell'articolo 52-quater del DPR 327/2001;
w. il resoconto del verbale della riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 08/05/2012, che, in allegato al presente decreto, ne forma parte integrante e sostanziale;
x. che, nell'ambito del procedimento, sono stati acquisiti i pareri, gli assensi ed i nulla osta degli enti e delle amministrazioni competenti ai sensi della vigente normativa, alcuni con prescrizioni, in allegato al presente decreto che ne formano parte integrante e sostanziale;
y. che ai sensi del comma 7 dell'articolo 14 ter della legge 241/1990 e successive modificazioni, la mancata pronuncia da parte delle amministrazioni e dei soggetti convocati a partecipare alle suddette Conferenze di servizi è intesa quale assenso;
z. il T.U. sulle acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. n.1775/1933 ;
aa. il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità e sue successive modifiche, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001 n. 327, come modificato del D.Lgs. n. 302/2002 e 330/2004 il quale all'art. 12, comma 1, lettera b, prevede che la dichiarazione di pubblica utilità si intende disposta quando, in base alla normativa vigente equivale a dichiarazione di pubblica utilità il rilascio di concessione, di un'autorizzazione o di un atto avente effetti equivalenti;
bb. l'articolo 13 dello stesso decreto che disciplina il contenuto e gli effetti dell'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, nonché gli artt. 52 sexies e ss. relativi alle Infrastrutture Lineari Energetiche

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12

DECRETA

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. E' approvato il progetto definitivo per la realizzazione dell'opera elettrica in oggetto da parte della Società Enel Distribuzione S.p.A. che è autorizzata in via definitiva a costruire ed esercire l'impianto elettrico così meglio descritto: "Costruzione Nuova Cabina Primaria 220/20/9 kV Casoria 2 con apparecchiature elettriche ed opere connesse e costruzione dei relativi raccordi AT/MT in tenimento dei Comuni di Volla e Casoria", in conformità al progetto approvato ed allegato al presente per formarne parte integrante e sostanziale.
2. La presente autorizzazione agli effetti del DPR n. 327/2001 ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità nonché di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sull'area di proprietà privata interessata dalla costruzione della Nuova Cabina Primaria 220/20/9 kV "Casoria 2", censita in catasto terreni del Comune di Volla al foglio 3 part. 1146, con gli effetti di variante urbanistica agli strumenti urbanistici vigenti;
3. L'impianto elettrico costituito della Nuova Cabina Primaria 220/20/9 kV "Casoria 2" con apparecchiature elettriche ed opere connesse e relativi raccordi A.T., viene dichiarato inamovibile;
4. I fondi distinti in Catasto Terreni dai seguenti numeri di foglio e particelle od aventi causa dalle stesse – Comune di Volla: Foglio 3 p.lle 1147,767,1149 e 763,– saranno oggetto, in caso di mancato accordo bonario tra le parti, in virtù della dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, ad imposizione coattiva di servitù di elettrodotto e passaggio;

5. La presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle prescrizioni citate in premessa, e di quelle contenute negli assensi, pareri e nulla osta allegati al presente decreto nonché delle Determinazioni di cui al resoconto del verbale della Conferenza di Servizi allegato.
6. Tutte le opere devono essere realizzate secondo le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di elettrodotti.
7. L'autorizzazione s'intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di distribuzione di energia elettrica. In conseguenza, la Società assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.
8. La Società resta obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio dell'impianto, tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela degli interessi pubblici e privati, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso d'inadempimento.
9. La Società resta obbligata a comunicare a codesto Settore la data di inizio e fine dei lavori e delle espropriazioni e/o asservimenti;
10. I lavori per le espropriazioni e gli asservimenti e i lavori di costruzione dell'impianto elettrico, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente Decreto ed essere ultimati entro tre anni dal loro inizio, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata da richiedere prima della scadenza dei termini.
11. Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti per legge;
12. Dispone Inoltre:
    - 12.1. Di inviare copia del presente atto:
    - 12.2. alla Società ENEL sede via G. Ferrarsi, 59 – 80100 Napoli;
    - 12.3. agli Enti, alle Società e alle Amministrazioni interessate in sede di conferenza di servizi per i controlli di propria competenza;
    - 12.4. al Coordinatore dell'AGC LL.PP. – OO.PP Attuazione espropriazione per opportuna conoscenza;
    - 12.5. al Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione al BURC in via d'urgenza per la prossima pubblicazione.

Decreto Dirigenziale n. 301 del 04/06/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

L.R. 1/2000, ART. 13- VISTO DI CONFORMITA' REGIONALE ALLO STRUMENTO DI INTERVENTO PER L'APPARATO DISTRIBUTIVO DEL COMUNE DI SARNO (SA)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a ai sensi dell'art. 13 della Legge Regionale 7 gennaio 2000, n. 1, i Comuni devono provvedere a dotarsi dello specifico "strumento d'intervento per l'apparato distributivo";
b detto strumento, concernente gli esercizi di vicinato, le medie strutture di vendita, i mercati per il commercio su aree pubbliche, nonché le localizzazioni delle grandi strutture di vendita, nel rispetto delle destinazioni d'uso delle aree e degli immobili stabilite dalle norme igienico sanitarie e di sicurezza, alla stregua delle condizioni di salvaguardia della viabilità e del dettato delle direttive Regionali, costituisce piano di strumento integrato del P.R.G., sottoposto dopo l'approvazione in Consiglio Comunale al visto di conformità regionale da rilasciarsi entro 90 giorni;
c con nota n. 713/SP, del 12/10/2000, l'assessore competente al ramo ha emanato le "Direttive afferenti le problematiche d'urbanistica commerciale e gli adempimenti comunali per le grandi strutture di vendita" ai sigg. Sindaci dei Comuni della Regione;
d in dette direttive sono elencati gli atti e gli elaborati che i Comuni devono produrre al fine di ottenere il citato visto di conformità regionale.

CONSIDERATO che

a l'Amministrazione Comunale di **Sarno** (SA): con nota n. 938/SUAP del 12.04.2012, acquisita al protocollo regionale al n. 0286823 del 13.04.2012, ha inviato gli atti tecnici ed amministrativi inerenti l'approvazione dello Strumento di Intervento per l'Apparato Distributivo, ai sensi e per gli effetti della L R 1/2000.

b il Consiglio Comunale di **Sarno** (SA), con delibera 09 del 27.02.2012, osservato le disposizioni di cui al comma 2 , art. 13 L.R. 1/2000, ha approvato lo Strumento di intervento comunale per l' apparato distributivo commerciale ;

c alla citata delibera risultano allegati : Strumento di intervento per l'Apparato Distributivo; Planimetria generale delle aree ove sono consentite l'esercizio di vicinato e insediamento delle medie strutture di vendita; Carta della pericolosità da frana allegata al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico adottato dal Comitato Istituzionale autorità do bacino del sarno; Carta delle compatibilità (delibera di C.C. nr. 111 del 30.12.2002) ; carta Parco Regionale del fiume Sarno (legge regionale n. 33/93 e n. 15/02 art. 50)

d il citato atto deliberativo n. 09 del 27.02.2012 il Consiglio Comunale di **Sarno** (SA) precisa e attesta che :

1d il SIAD è conforme alla normativa vigente in materia e nel rispetto dei principi contenuti nella legge regionale 1/2000 ;

2d il territorio comunale è gravato da vincoli, come riportati negli allegati alla delibera consiliare, e pertanto il rilascio delle autorizzazioni e/o assensi commerciali , devono essere subordinati all'acquisizione dei pareri da parte delle Amministrazioni e degli Enti preposti alla verifica dell'osservanza dei vincoli imposti;

3d che le scelte di localizzazione delle strutture distributive sono state determinate quale mero adeguamento e non confliggenti con gli strumenti urbanistici vigenti.

e. la documentazione trasmessa consiste in:

1e Delibera consiliare n. 09 del 27 febbraio 2012- Approvazione Strumento di intervento Comunale dell'Apparato Distributivo;
2e Planimetria aree compatibili, TAV n. 1
3e Carta della pericolosità da frana, TAV 2
4e Carta delle compatibilità , tav n. 3
5e Parco regionale del fiume Sarno, Tav n. 4
6e Piano di Fabbricazione , Planimetria di zonizzazione
7e Regolamento edilizio

VISTI

a. Il Decreto Legislativo 114/98;
b. la Legge Regionale 1/2000;
c. la delibera di Giunta Regionale 816/2010
d. la delibera di Consiglio Comunale n. 09 del 27 febbraio 2012 del comune di SARNO (SA)
e. l'art. 4, commi 2 e 3, della legge regionale 29 dicembre 2005, n. 24 di attribuzione ai dirigenti delle competenze all'adozione degli atti di gestione;
f. la delibera di Giunta Regionale n. 2119 del 31/12/2008 di rinnovo dell'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
g. la delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/0 6/2010 di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Luciano Califano;
h. le DGR n. 128 del 28803/201e 250 /11 di proroga dei suddetti incarichi;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Settore

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di emettere il visto di Conformità Regionale allo Strumento d'intervento per l'apparato distributivo - L . R. 1/2000 art. 13 - del comune di SARNO (SA) approvato con l'atto deliberativo di Consiglio Comunale n. 09 del 27 febbraio 2012.
2. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
3. di esplicitare che lo Strumento di intervento per l'apparato distributivo del comune di SARNO (SA) diverrà esecutiva ad avvenuta pubblicazione del presente atto sul B.U.R.C.;
4. di trasmettere il presente atto, per i relativi adempimenti di competenza, al Settore Attività di Assistenza alle Sedute della Giunta, Servizio Registrazione Atti e Archiviazione Decreti Dirigenziali;
5. di comunicare, ai sensi della circolare n. 5 del 12/06/2000 l'adozione del presente atto all'Assessore alle Attività Produttive e Trasporti;
6. di comunicare al comune di SARNO , con l'invio della copia del presente decreto, l'avvenuta emissione del visto di conformità.

Luciano Califano

Decreto Dirigenziale n. 302 del 07/06/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE N.6 DEL 29 MARZO 2006 - RETTIFICA ART.2 DEL DECRETO DIRIGENZIALE REGIONALE N.270 DEL 11/06/2009 - AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA E AL POTENZIAMENTO DEL PREESISTENTE IMPIANTO AUTOSTRADALE DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI PER AUTOTRAZIONE - INSTALLAZIONE DI UN IMPIANTO PROVVISORIO SULLA STESSA AREA DI PERTINENZA RICADENTE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI NAPOLI TANGENZIALE DI NAPOLI AREA DI SERVIZIO DENOMINATA "SCUDILLO NORD" SOCIETA' ESSO ITALIANA S.R.L. CON SEDE IN

IL DIRIGENTE

VISTI il R.D. 20 luglio 1934, n°1303, regolamento di ese cuzione del R.D.L. 2.11.1933, n°1741;
VISTI l'art.16 del D.L. 26 ottobre 1970, n°745, converti to nella Legge 18 dicembre 1970, n°1034, ed il relativo Regolamento di esecuzione, approvato con il D.P.R. 27 ottobre 1971, n°1269;
VISTO l'art.105 comma 2 lettera f del D.Lgs.vo 31 marzo 1998 n.112 che attribuisce alle regioni le funzioni relative al conferimento di concessioni per l'installazione e l'esercizio di impianti di distribuzione carburanti lungo le autostrade e i raccordi autostradali;
VISTO il decreto legislativo 3 febbraio 1993 n°29;
VISTA la legge regionale 29 marzo 2006 n.6;
VISTO l'art.4, commi 2 e 3, della L.R. 29/12/2005, n.24 di attribuzione ai dirigenti della competenza all'adozione degli atti di gestione;
VISTO l'art. 9 della L.R. 12 del 28 novembre 07;
VISTA la DGR 2119 del 31.12.2008 di conferimento dell'incarico al Dr. Luciano Califano di dirigente del Settore Regolazione dei Mercati e prorogato con DGR n. 177 del 12/04/2012 fino al 1/10/2012;
VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 529 del 25/06/2010 di attribuzione dell'incarico a Coordinatore dell'A.G.C. 12 Sviluppo Economico al Dr. Luciano Califano, prorogato con le DGR n.1006 del 30/12/2010, n. 250 del 31/05/2011 e n.839 del 30/12/2011;
VISTO il Decreto Dirigenziale Regionale n.270 dell'11/06/2009 di rinnovo della concessione;
PREMESSO che nel dispositivo del decreto dirigenziale di cui sopra all'art.2 per mero errore materiale è stato indicato il termine di rinnovo della concessione fino al 31/12/2025 invece di 19/03/2015;
CONSIDERATO che con istanza inoltrata in data 16/02/2012 e integrata in data 01/06/2012, la Società ESSO ITALIANA S.r.l. con sede in Roma, Viale Castello della Magliana, 25, ha chiesto l'autorizzazione per la modifica e il potenziamento del preesistente impianto, l'installazione di un impianto provvisorio in attesa della realizzazione dei lavori di modifica al fine di garantire il servizio agli utenti, dell'impianto di distribuzione carburanti per autotrazione in fregio alla Tangenziale di Napoli, ricadente nel territorio del Comune di Napoli, denominata "ADS Scudillo Nord";
VISTA la dichiarazione di assenso della Società Tangenziale di Napoli S.p.a. prot. n.2731 del 14/11/2011 che autorizza la Società Esso Italiana S.r.l. nella sua qualità di concessionaria dell'esercizio di distribuzione carburanti ad effetture lavori di ristrutturazione;
VISTO il parer favorevole espresso con nota n.5494 del 13/03/2012 pratica n.7978 dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli;
VISTO il parer favorevole espresso con nota n.12414 del 16/03/2012 dall' Agenzia delle Dogane di Napoli 1;
TENUTO CONTO che la Società Esso Italiana S.r.l. è in possesso dei requisiti soggettivi e della capacità tecnica – organizzativa ed economica prevista dagli artt. 5, 6 e 7 del D.P.R. 1269/71 e dall'art.18 comma 3 della già citata legge regionale n.6/2006;
RITENUTO, per quanto sopra riportato, di dover:
1. rettificare il decreto dirigenziale regionale n.270 dell'11/06/2009 nel senso che la data di validità della concessione indicata all'art.2 è da intedersi fino al 19/03/2015;
2. autorizzare le modifiche e il potenziamento alla Società Esso Italiana S.r.l. con sede in Roma, Viale Castello della Magliana, 25, concessionaria dell'impianto autostradale di distribuzione carburanti per autotrazione in fregio alla Tangenziale di Napoli ricadente nel territorio del Comune di Napoli, denominata "ADS Scudillo Nord" e che a lavori ultimati avrà la seguente composizione:

SERBATOI INTERRATI	CAPACITA' SERBATOI mc.	PRODOTTO	CAPACITA' mc.
1	50	GASOLIO	50,00
1	50	COMPARTIMENTATO DI CUI MC.20 DI ENERGY DIESEL E MC. 30 BENZINA SSPB	50,00
1	50	BENZINA SSP	50,00
	N°8 DISTRIBUTORI MULTIPRODOTTO BIFRONTE A 6 PISTOL E PER EROGARE GASOLIO, GASOLIO ENERGY, BENZINA SSPB-		
	N°1 ACCETTATORE DI BANCONOTE COLLEGATO A TUTTI GL I EROGATORI		
	0,50 MC. DI OLIO LUBRIFICANTE IN LATTINE SIGILLATE		

3. autorizzare l'installazione di un impianto provvisorio all'interno della stessa area di pertinenza dell'impianto di distribuzione carburanti autostradale in fregio alla Tangenziale di Napoli ricadente nel territorio del Comune di Napoli, denominata "ADS Scudillo Nord", al fine di assicurare il servizio e per il tempo necessario alla realizzazione dei lavori di modifiche e ristrutturazione del preesistente impianto, che avrà la seguente composizione:

SERBATOI INTERRATI	CAPACITA' SERBATOI mc.	PRODOTTO	CAPACITA' mc.
1	25	BENZINA SSP	25,00
1	25	GASOLIO	25,00
	N°2 DISTRIBUTORI MULTIPRODOTTO A 4 PISTOLE PER ER OGAZIONE DI BENZINA SSPB, GASOLIO		
	0,50 MC. DI OLIO LUBRIFICANTE IN LATTINE SIGILLATE		

ACCERTATA la regolarità della documentazione presentata dall'avente diritto;
ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio 04, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore;

DECRETA

1. **ART. 1** di :

a) rettificare il decreto dirigenziale regionale n.270 dell'11/06/2009 nel senso che la data di validità della concessione indicata all'art.2 è fino al 19/03/2015;
b) autorizzare le modifiche e il potenziamento dell'impianto autostradale di distribuzione carburanti per autotrazione in fregio alla Tangenziale di Napoli ricadente nel territorio del Comune di Napoli, denominata "ADS Scudillo Nord" alla Società Esso Italiana S.r.l. con sede in Roma, Viale Castello della Magliana, 25, concessionaria che a lavori ultimati avrà la seguente composizione:

SERBATOI INTERRATI	CAPACITA' SERBATOI mc.	PRODOTTO	CAPACITA' mc.
1	50	GASOLIO	50,00
1	50	COMPARTIMENTATO DI CUI MC.20 DI ENERGY DIESEL E MC. 30 BENZINA SSPB	50,00
1	50	BENZINA SSP	50,00
	N°8 DISTRIBUTORI MULTIPRODOTTO BIFRONTE A 6 PISTOL E PER EROGARE GASOLIO, GASOLIO ENERGY, BENZINA SSPB-		
	N°1 ACCETTATORE DI BANCONOTE COLLEGATO A TUTTI GL I EROGATORI		
	0,50 MC. DI OLIO LUBRIFICANTE IN LATTINE SIGILLATE		

c) autorizzare l'installazione di un impianto provvisorio all'interno della stessa area di pertinenza dell'impianto di distribuzione carburanti autostradale in fregio alla Tangenziale di Napoli ricadente nel territorio del Comune di Napoli, denominata "ADS Scudillo Nord", al fine di assicurare il servizio e per il tempo necessario alla realizzazione dei lavori di modifiche e ristrutturazione del preesistente impianto, che avrà la seguente composizione:

SERBATOI INTERRATI	CAPACITA' SERBATOI mc.	PRODOTTO	CAPACITA' mc.
1	25	BENZINA SSP	25,00
1	25	GASOLIO	25,00
	N°2 DISTRIBUTORI MULTIPRODOTTO A 4 PISTOLE PER ER OGAZIONE DI BENZINA SSPB, GASOLIO		
	0,50 MC. DI OLIO LUBRIFICANTE IN LATTINE SIGILLATE		

2. **ART. 2**- La presente concessione ha validità fino 19/03/2015. La Società, Esso Italiana S.r.l. con sede in Roma, Viale Castello della Magliana, 25, ai sensi dell'art.22 comma 1 della già menzionata legge regionale 6/2006, dovrà, presentare sei mesi prima della scadenza della presente concessione, istanza di rinnovo alla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati Centro Direzionale Isola A/6 Napoli, producendo tutta la documentazione necessaria per il suddetto rinnovo ivi compresa quella attinente la efficacia del rapporto di convenzione intercorrente tra la Societa Tangenziale di Napoli S.p.a. e la Società Esso Italiana S.r.l..

3. **ART. 3 -** La Società concessionaria dovrà prevedere adeguati servizi e strutture per i soggetti portatori di handicap, sia nei locali di ristoro, sia nei servizi igienici, ai sensi dell'art.27 della legge 30.3.1971, n°118 e successive modificazioni;
4. **ART. 4 -** La Società concessionaria è obbligata sotto pena di decadenza, a mantenere, in perfetto stato di efficienza e di conservazione, l'impianto di distribuzione carburanti di cui al precedente articolo.
5. **ART. 5 -** La presente autorizzazione si intende rilasciata a tutto rischio e pericolo della Società interessata e le Amministrazioni concedenti, nonché quelle locali, non saranno in alcun modo responsabili per gli eventuali danni che dall'esercizio dell'impianto sopra indicato possano comunque derivare a terzi.
6. **ART. 6 -** L'esercizio dell'impianto, di cui alla presente concessione, è sottoposto alla vigilanza ed al controllo di tutti gli Organi competenti, a norma delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti. La Società concessionaria dovrà consentire in ogni tempo, libero accesso all'impianto ai funzionari delle Amministrazioni interessate, all'uopo delegati.
7. **ART. 7 -** Per l'esercizio dell'impianto provvisorio che per quello definitivo dopo le modifiche e la ristrutturazione di cui sopra, la Società concessionaria ha l'obbligo di:

7.1 comunicare alla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati – Centro Direzionale Isola A/6 – Napoli, la data di ultimazione dei lavori ai fini del collaudo.

7.2 attenersi, nell'esecuzione dei lavori e nell'esercizio dell'impianto, a tutte le prescrizioni che saranno formulate dalla Regione Campania, dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e dall'Agenzia delle Dogane;

7.3 non iniziare la gestione dell'impianto prima del collaudo che sarà eseguito dall'apposita Commissione Regionale costituita ai sensi dell'art.15 della legge regionale n.6/2006.
Gli oneri del collaudo sono a carico della Società concessionaria e vengono determinati sulla base di quanto previsto dall'art.23 del Regolamento del 20/01/2012 n.1 di attuazione della legge regionale 29 marzo 2006, n.6. Le procedure di collaudo sono attivate al termine dei lavori, dalla Società beneficiara della presente concessione con apposita istanza in bollo da presentare alla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati – Centro Direzionale Isola A/6 – Napoli. Di osservare le vigenti norme legislative e regolamentari in materia di impianti di distribuzione carburanti, nonché di sottostare a tutte le prescrizioni impartite dalle Autorità competenti.

8. **ART. 8 -** La Società concessionaria è tenuta ad apporre, sugli apparecchi di distribuzione automatica, i cartellini indicatori del prezzo di vendita dei carburanti. E' tenuta, inoltre, ad utilizzare i distributori automatici di cui al precedente art.1 ed i relativi serbatoi esclusivamente per l'erogazione del tipo e delle qualità di carburante indicati nel suddetto articolo. Su ciascun apparecchio di erogazione dovrà essere specificata, con apposita dicitura, la qualità di carburante di cui è concessa la vendita.
9. **ART. 9-** La Società concessionaria è tenuta, sotto pena di decadenza, a non apportare modifiche, nè a dare altra destinazione all'impianto di cui al presente decreto, senza la preventiva autorizzazione delle Amministrazioni concedenti.
10. **ART. 10 -** Sono vietate le cessioni ed il trasferimento ad altri, per qualsiasi titolo ed in qualsiasi forma, della concessione di cui al presente decreto, senza la preventiva autorizzazione delle Amministrazioni concedenti.
11. **ART. 11 -** La Società concessionaria ha l'obbligo di assicurare la continuità e la regolarità del servizio di distribuzione di carburanti. Essa non potrà sospendere l'esercizio dell'impianto di cui al precedente art.1, senza la preventiva autorizzazione della Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati – Centro Direzionale Isola A/6 – Napoli.
Per gravi ed urgenti ragioni di sicurezza e di interesse pubblico potrà essere ordinata la immediata sospensione dell'esercizio dell'impianto e, se del caso, lo svuotamento dei serbatoi.
12. **ART. 12 -** La Società concessionaria è tenuta, a rilasciare formale dichiarazione di piena accettazione delle clausole e delle condizioni contenute negli articoli precedenti precisando che le stesse si intenderanno accettate dalla Società beneficiaria in caso di mancata opposizione entro e non oltre dieci giorni dalla data di ricezione del presente decreto.
13. La presente concessione viene trasmessa:

13.1 all'Assessore Trasporti e Viabilità, Demanio Marittimo, navigazione, porti, aeroporti, opere marittime, Sviluppo economico;

13.2 al Settore Attività Assistenza sedute di Giunta, Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali;
13.3 al BURC per la relativa pubblicazione;

Il Dirigente del Settore
(Dr. L. Califano)

Decreto Dirigenziale n. 303 del 07/06/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE N.6 DEL 29 MARZO 2006 - RETTIFICA ART.2 DEL DECRETO DIRIGENZIALE REGIONALE N.269 DEL 11/06/2009 - AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA E AL POTENZIAMENTO DEL PREESISTENTE IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI PER AUTOTRAZIONE - INSTALLAZIONE DI UN IMPIANTO PROVVISORIO SULLA STESSA AREA DI PERTINENZA RICADENTE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI NAPOLI TANGENZIALE DI NAPOLI AREA DI SERVIZIO DENOMINATA "ANTICA CAMPANA SUD" SOCIETA' ESSO ITALIANA S.R.L. CON SEDE IN ROMA, VIALE

IL DIRIGENTE

VISTI il R.D. 20 luglio 1934, n°1303, regolamento di ese cuzione del R.D.L. 2.11.1933, n°1741;
VISTI l'art.16 del D.L. 26 ottobre 1970, n°745, converti to nella Legge 18 dicembre 1970, n°1034, ed il relativo Regolamento di esecuzione, approvato con il D.P.R. 27 ottobre 1971, n°1269;
VISTO l'art.105 comma 2 lettera f del D.Lgs.vo 31 marzo 1998 n.112 che attribuisce alle regioni le funzioni relative al conferimento di concessioni per l'installazione e l'esercizio di impianti di distribuzione carburanti lungo le autostrade e i raccordi autostradali;
VISTO il decreto legislativo 3 febbraio 1993 n°29;
VISTA la legge regionale 29 marzo 2006 n.6;
VISTO l'art.4, commi 2 e 3, della L.R. 29/12/2005, n.24 di attribuzione ai dirigenti della competenza all'adozione degli atti di gestione;
VISTO l'art. 9 della L.R. 12 del 28 novembre 07;
VISTA la DGR 2119 del 31.12.2008 di conferimento dell'incarico al Dr. Luciano Califano di dirigente del Settore Regolazione dei Mercati e prorogato con DGR n. 177 del 12/04/2012 fino al 1/10/2012;
VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 529 del 25/06/2010 di attribuzione dell'incarico a Coordinatore dell'A.G.C. 12 Sviluppo Economico al Dr. Luciano Califano, prorogato con le DGR n.1006 del 30/12/2010, n. 250 del 31/05/2011 e n.839 del 30/12/2011;
VISTO il Decreto Dirigenziale Regionale n.269 dell'11/06/2009 di rinnovo della concessione;
PREMESSO che nel dispositivo del decreto dirigenziale di cui sopra all'art.2 per mero errore materiale è stato indicato il termine di rinnovo della concessione fino al 31/12/2025 invece di 31/12/2024;
CONSIDERATO che con istanza inoltrata in data 16/02/2012 e integrata in data 01/06/2012, la Società ESSO ITALIANA S.r.l. con sede in Roma, Viale Castello della Magliana, 25, ha chiesto l'autorizzazione per la modifica e il potenziamento del preesistente impianto, l'installazione di un impianto provvisorio in attesa della realizzazione dei lavori di modifica al fine di garantire il servizio agli utenti, dell'impianto di distribuzione carburanti per autotrazione in fregio alla Tangenziale di Napoli, ricadente nel territorio del Comune di Napoli, denominata "ADS Antica Campana Sud";
VISTA la dichiarazione di assenso della Società Tangenziale di Napoli S.p.a. prot. n.2760 del 21/11/2011 che autorizza la Società Esso Italiana S.r.l. nella sua qualità di concessionaria dell'esercizio di distribuzione carburanti ad effetture lavori di ristrutturazione;
VISTO il parer favorevole espresso con nota n.4520 del 05/03/2012 pratica n.98473 dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli;
VISTO il parer favorevole espresso con nota n.19648/RU del 05/06/2012 dall' Agenzia delle Dogane di Napoli 2;
TENUTO CONTO che la Società Esso Italiana S.r.l. è in possesso dei requisiti soggettivi e della capacità tecnica – organizzativa ed economica prevista dagli artt. 5, 6 e 7 del D.P.R. 1269/71 e dall'art.18 comma 3 della già citata legge regionale n.6/2006;
RITENUTO, per quanto sopra riportato, di dover:
1. rettificare il decreto dirigenziale regionale n.269 dell'11/06/2009 nel senso che la data di validità della concessione indicata all'art.2 è fino al 31/12/2024;
2. autorizzare le modifiche e il potenziamento alla Società Esso Italiana S.r.l. con sede in Roma, Viale Castello della Magliana, 25, concessionaria dell'impianto autostradale di distribuzione carburanti per autotrazione in fregio alla Tangenziale di Napoli ricadente nel territorio del Comune di Napoli, denominata "ADS Antica Campana Sud" e che a lavori ultimati avrà la seguente composizione:

SERBATOI INTERRATI	CAPACITA' SERBATOI mc.	PRODOTTO	CAPACITA' mc.
1	50	GASOLIO	50,00
2	50	DI BENZINA SENZA PIOMBO DI CUI UNO COMPARTIMENTATO MC.20 + 30	100,00
1	50	COMPARTIMENTATO DI CUI MC.20 DI GASOLIO E MC.30 DI ENERGY DIESEL	50,00
	N°6 DISTRIBUTORI MULTIPRODOTTO A DOPPIA EROGAZIONE A 6 PISTOLE PER EROGARE GASOLIO, GASOLIO ENERGY, BENZINA SSPB-		
	N°1 DISTRIBUTORE A DOPPIA EROGAZIONE PER GASOLIO A D ALTA PORTATA		
	MC.8,00 DI OLIO LUBRIFICANTE IN LATTINE SIGILLATE		

3. autorizzare l'installazione di un impianto provvisorio all'interno della stessa area di pertinenza dell'impianto di distribuzione carburanti in fregio alla Tangenziale di Napoli ricadente nel territorio del Comune di Napoli, denominata "ADS Antica Campana Sud", al fine di assicurare il servizio e per il tempo necessario alla realizzazione dei lavori di modifiche e ristrutturazione del preesistente impianto, che avrà la seguente composizione:

SERBATOI INTERRATI	CAPACITA' SERBATOI mc.	PRODOTTO	CAPACITA' mc.
1	25	BENZINA SSP	25,00
1	25	GASOLIO	25,00
	N°2 DISTRIBUTORI MULTIPRODOTTO A 4 PISTOLE PER ER OGAZIONE DI BENZINA SSPB, GASOLIO		

ACCERTATA la regolarità della documentazione presentata dall'avente diritto;
ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio 04, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore;

DECRETA

1. **ART. 1** di :
a) rettificare il decreto dirigenziale regionale n.269 dell'11/06/2009 nel senso che la data di validità della concessione indicata all'art.2 è fino al 31/12/2024;
b) autorizzare le modifiche e il potenziamento alla Società Esso Italiana S.r.l. con sede in Roma, Viale Castello della Magliana, 25, concessionaria dell'impianto di distribuzione carburanti per autotrazione in fregio alla Tangenziale di Napoli ricadente nel territorio del Comune di Napoli, denominata "ADS Antica Campana Sud" e che a lavori ultimati avrà la seguente composizione:

SERBATOI INTERRATI	CAPACITA' SERBATOI mc.	PRODOTTO	CAPACITA' mc.
1	50	GASOLIO	50,00
2	50	DI BENZINA SENZA PIOMBO DI CUI UNO COMPARTIMENTATO MC.20 + 30	100,00
1	50	COMPARTIMENTATO DI CUI MC.20 DI GASOLIO E MC.30 DI ENERGY DIESEL	50,00
	N°6 DISTRIBUTORI MULTIPRODOTTO A DOPPIA EROGAZIONE A 6 PISTOLE PER EROGARE GASOLIO, GASOLIO ENERGY, BENZINA SSPB-		
	N°1 DISTRIBUTORE A DOPPIA EROGAZIONE PER GASOLIO A D ALTA PORTATA		
	MC.8,00 DI OLIO LUBRIFICANTE IN LATTINE SIGILLATE		

c) autorizzare l'installazione di un impianto provvisorio all'interno della stessa area di pertinenza dell'impianto di distribuzione carburanti autostradale in fregio alla Tangenziale di Napoli ricadente nel territorio del Comune di Napoli, denominata "ADS Antica Campana Sud", al fine di assicurare il servizio e per il tempo necessario alla realizzazione dei lavori di modifiche e ristrutturazione del preesistente impianto, che avrà la seguente composizione:

SERBATOI INTERRATI	CAPACITA' SERBATOI mc.	PRODOTTO	CAPACITA' mc.
1	25	BENZINA SSP	25,00
1	25	GASOLIO	25,00
	N°2 DISTRIBUTORI MULTIPRODOTTO A 4 PISTOLE PER ER OGAZIONE DI BENZINA SSPB, GASOLIO		

2. **ART. 2**- La presente concessione ha validità fino 31/12/2024. La Società dovrà, alla scadenza dell'autorizzazione rilasciata dalla Società Tangenziale di Napoli S.p.a. trasmettere alla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati, Centro Direzionale Isola A/6 Napoli, una nuova autorizzazione per il periodo residuo. La Società Esso Italiana S.r.l., ai sensi dell'art.22 comma 1 della già menzionata legge regionale 6/2006, dovrà, presentare sei mesi prima della scadenza della presente concessione, istanza di rinnovo alla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati Centro Direzionale Isola A/6 Napoli, producendo tutta la documentazione necessaria per il suddetto rinnovo ivi compresa quella attinente la efficacia del rapporto di convenzione intercorrente tra Società Tangenziale di Napoli S.p.a. e Società Esso Italiana S.r.l..

3. **ART. 3 -** La Società concessionaria dovrà prevedere adeguati servizi e strutture per i soggetti portatori di handicap, sia nei locali di ristoro, sia nei servizi igienici, ai sensi dell'art.27 della legge 30.3.1971, n°118 e successive modificazioni;
4. **ART. 4 -** La Società concessionaria è obbligata sotto pena di decadenza, a mantenere, in perfetto stato di efficienza e di conservazione, l'impianto di distribuzione carburanti di cui al precedente articolo.
5. **ART. 5 -** La presente autorizzazione si intende rilasciata a tutto rischio e pericolo della Società interessata e le Amministrazioni concedenti, nonché quelle locali, non saranno in alcun modo responsabili per gli eventuali danni che dall'esercizio dell'impianto sopra indicato possano comunque derivare a terzi.
6. **ART. 6 -** L'esercizio dell'impianto, di cui alla presente concessione, è sottoposto alla vigilanza ed al controllo di tutti gli Organi competenti, a norma delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti. La Società concessionaria dovrà consentire in ogni tempo, libero accesso all'impianto ai funzionari delle Amministrazioni interessate, all'uopo delegati.
7. **ART. 7 -** Per l'esercizio dell'impianto provvisorio che per quello definitivo dopo le modifiche e la ristrutturazione di cui sopra, la Società concessionaria ha l'obbligo di:

7.1 comunicare alla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati – Centro Direzionale Isola A/6 – Napoli, la data di ultimazione dei lavori ai fini del collaudo.

7.2 attenersi, nell'esecuzione dei lavori e nell'esercizio dell'impianto, a tutte le prescrizioni che saranno formulate dalla Regione Campania, dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e dall'Agenzia delle Dogane;

7.3 non iniziare la gestione dell'impianto prima del collaudo che sarà eseguito dall'apposita Commissione Regionale costituita ai sensi dell'art.15 della legge regionale n.6/2006.
Gli oneri del collaudo sono a carico della Società concessionaria e vengono determinati sulla base di quanto previsto dall'art.23 del Regolamento del 20/01/2012 n.1 di attuazione della legge regionale 29 marzo 2006, n.6. Le procedure di collaudo sono attivate al termine dei lavori, dalla Società beneficiara della presente concessione con apposita istanza in bollo da presentare alla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati – Centro Direzionale Isola A/6 – Napoli. Di osservare le vigenti norme legislative e regolamentari in materia di impianti di distribuzione carburanti, nonché di sottostare a tutte le prescrizioni impartite dalle Autorità competenti.

8. **ART. 8 -** La Società concessionaria è tenuta ad apporre, sugli apparecchi di distribuzione automatica, i cartellini indicatori del prezzo di vendita dei carburanti. E' tenuta, inoltre, ad utilizzare i distributori automatici di cui al precedente art.1 ed i relativi serbatoi esclusivamente per l'erogazione del tipo e delle qualità di carburante indicati nel suddetto articolo. Su ciascun apparecchio di erogazione dovrà essere specificata, con apposita dicitura, la qualità di carburante di cui è concessa la vendita.
9. **ART. 9-** La Società concessionaria è tenuta, sotto pena di decadenza, a non apportare modifiche, nè a dare altra destinazione all'impianto di cui al presente decreto, senza la preventiva autorizzazione delle Amministrazioni concedenti.
10. **ART. 10 -** Sono vietate le cessioni ed il trasferimento ad altri, per qualsiasi titolo ed in qualsiasi forma, della concessione di cui al presente decreto, senza la preventiva autorizzazione delle Amministrazioni concedenti.
11. **ART. 11 -** La Società concessionaria ha l'obbligo di assicurare la continuità e la regolarità del servizio di distribuzione di carburanti. Essa non potrà sospendere l'esercizio dell'impianto di cui al precedente art.1, senza la preventiva autorizzazione della Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati – Centro Direzionale Isola A/6 – Napoli.
Per gravi ed urgenti ragioni di sicurezza e di interesse pubblico potrà essere ordinata la immediata sospensione dell'esercizio dell'impianto e, se del caso, lo svuotamento dei serbatoi.
12. **ART. 12 -** La Società concessionaria è tenuta, a rilasciare formale dichiarazione di piena accettazione delle clausole e delle condizioni contenute negli articoli precedenti precisando che le stesse si intenderanno accettate dalla Società beneficiaria in caso di mancata opposizione entro e non oltre dieci giorni dalla data di ricezione del presente decreto.
13. La presente concessione viene trasmessa:

13.1 all'Assessore Trasporti e Viabilità, Demanio Marittimo, navigazione, porti, aeroporti, opere marittime, Sviluppo economico;

13.2 al Settore Attività Assistenza sedute di Giunta, Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali;
13.3 al BURC per la relativa pubblicazione;

Il Dirigente del Settore
(Dr. L. Califano)

Decreto Dirigenziale n. 99 del 05/06/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 7/2005 - ALBO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI PRO LOCO - ANNO 2012 - APPROVAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

Ai sensi dell'art. 1 della L R n. 7 del 15/02/2005 "Modifica della Legge Regionale 9/11/1974 n. 61 avente ad oggetto l'istituzione dell'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco", la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo; riconosce, inoltre, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania il ruolo delle Associazioni Pro Loco per la custodia e la promozione dei valori naturali e artistici di ogni località e per il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo attraverso la partecipazione popolare;

RICHIAMATI

- l'art. 2 della L.R. 7/2005, in base al quale, per le finalità sopraindicate, è istituito presso l'Assessorato regionale per il Turismo della Regione Campania, l'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco;

- l'art. 3 della L.R. 7/2005, che prevede la possibilità di iscrizione all'Albo Regionale di Associazioni Pro Loco costituite sul territorio della Regione Campania;

- l'art. 52, comma 22, lettera b), della L.R. 1/2012, che prevede, per i comuni con popolazione inferiore ai quindicimila abitanti, la possibilità di iscrizione all'Albo delle Associazioni Pro Loco di una sola associazione; per quelli con popolazione sino a sessantamila abitanti, la possibilità di iscrizione all'Albo delle Associazioni Pro Loco di due associazioni ed, infine, per quelli con popolazione oltre i sessantamila abitanti, la possibilità di iscrizione all'Albo delle Associazioni Pro Loco di un massimo di tre associazioni;

- il Decreto Dirigenziale - AGC 13 - Settore 01 - n. 321 dell' 1/6/2007, con il quale è stato approvato l' Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco, fissando l'aggiornamento del medesimo al 31 maggio di ogni anno;

- il Decreto Dirigenziale - AGC 13 - Settore 01 - n. 183 del 31/5/2011, con il quale è stato approvato l' Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco aggiornato al 31 maggio 2011;

PRESO ATTO

- delle nuove iscrizioni di Associazioni Pro Loco all'Albo Regionale, attuate dall'1/06/2011 al 31/05/2012, con le seguenti Determine Dirigenziali adottate ai sensi dell'art. 3 della L.R. 7/2005:

DETERMINA DIR.	**N. POS.**	**PRO LOCO**	**COMUNE**
n. 5 del 17/04/12	AV 6/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO NUOVAMENTE**	ARIANO IRPINO
n. 11 del 30/05/12	AV 9/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO MONTEFREDANE**	MONTEFREDANE
n. 18 del 15/07/11	AV 52/11	**PRO LOCO MOSCHIANO-MICHELE CAPUTO**	MOSCHIANO
n. 19 del 02/08/11	AV 62/11	**LUOGOSANO**	LUOGOSANO

n. 21 del 26/09/11	AV 68/11	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO VALLESACCARDA**	VALLESACCARDA
n. 4 del 23/3/12	BN 76	**CASALI DEI COLLINARI**	SAN LEUCIO DEL SANNIO
n. 3 del 19/03/12	CE 127	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DELL'AGRO AVERSANO GIOVANNI MOTTI**	AVERSA
n. 7 del 19/04/12	CE 128	**VOLTURNUM CASTRI MARIS**	CASTEL VOLTURNO
n. 2 del 24/02/12	NA 1/12	**PRO LOCO POMIGLIANO**	POMIGLIANO D'ARCO
n. 6 del 17/4/12	NA 4/12	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO CITTA' PIANO DI SORRENTO**	PIANO DI SORRENTO
n. 15 del 20/06/11	NA 69/11	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO TURRIS MARE VESUVIO**	TORRE DEL GRECO
n. 16 del 20/06/11	NA 70/11	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO BEL SITO**	SAN PAOLO BEL SITO
n. 17 del 12/07/11	NA 100	**PRO PALMA**	PALMA CAMPANIA
n. 20 del 26/09/11	NA 101	**PRO LOCO 9^ MUNICIPALITA' NAPOLI**	NAPOLI
n. 22 del 28/10/11	NA 102	**PRO LOCO MELITO DI NAPOLI**	MELITO DI NAPOLI
n. 1 del 14/02/12	SA 23/12	**PRO LOCO CASALBUONO**	CASALBUONO
n. 9 del 08/05/12	SA 30/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO MOIO DELLA CIVITELLA**	MOIO DELLA CIVITELLA
n. 14 del 20/06/11	SA 112/11	**MADONNA DELLE GRAZIE**	ANGRI

- delle cancellazioni di Associazioni Pro Loco dall'Albo Regionale, attuate, nel medesimo periodo, con i seguenti Decreti Assessorili adottati ai sensi dell'art. 7, comma 2 della L.R. 7/2005:

DECRETO ASS.	**N. POS.**	**PRO LOCO**	**COMUNE**
n. 31 del 23/01/12	AV 6	**PRO LOCO DI ARIANO IRPINO**	ARIANO IRPINO
n. 32 del 23/01/12	AV 9	**PRO LOCO ABELLINUM LONGOBARDA CIVITAS**	AVELLINO
n. 160 del 31/05/12	AV 21	**CARIFE**	CARIFE
n. 159 del 31/05/12	AV 115	**PRO LOCO BISACCIA**	BISACCIA

n. 14 del 23/01/12	NA 1	**SUESSULA**	ACERRA
n. 15 del 23/01/12	NA 4	**PRO LOCO BAIA**	BACOLI
n. 161 del 31/05/12	NA 5	**BACOLI**	BACOLI
n. 16 del 23/01/12	NA 6	**BOSCOREALE**	BOSCOREALE
n. 60 del 01/03/12	NA 15	**ASSOCIAZIONE ONLUS PRO LOCO CASORIA**	CASORIA
n. 30 del 23/01/12	NA 64	**PRO LOCO PIANO DI SORRENTO**	PIANO DI SORRENTO
n. 61 del 01/03/12	NA 66	**PRO LOCO ISOLA DI CAPRI**	ANACAPRI
n. 17 del 23/01/12	NA 78	**PRO LOCO PARTENOPE**	NAPOLI
n. 18 del 23/01/12	NA 83	**PRO LOCO SPACCANAPOLI**	NAPOLI
n. 162 del 31/05/12	NA 90	**PRO LOCO CITTA' DI CARDITO**	CARDITO
n. 163 del 31/05/12	NA 92	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO BRUSCIANO NUOVA**	BRUSCIANO
n. 19 del 23/01/12	NA 93	**PRO LOCO 10^ MUNICIPALITA' NAPOLI**	NAPOLI
n. 20 del 23/01/12	NA 94	**PRO LOCO 2^ MUNICIPALITA' NAPOLI**	NAPOLI
n. 62 del 01/03/12	NA 98	**PRO LOCO 7^ MUNICIPALITA' NAPOLI**	NAPOLI
n. 29 del 23/01/12	SA 23	**PRO LOCO CASALETTO**	CASALETTO SPARTANO
n. 28 del 23/01/12	SA 28	**PRO LOCO CASTELLABATE**	CASTELLABATE
n. 27 del 23/01/12	SA 60	**PRO LOCO TERRA CILENTI**	LUSTRA
n. 26 del 23/01/12	SA 64	**PRO LOCO CIVITELLA**	MOIO DELLA CIVITELLA
n. 25 del 23/01/12	SA 71	**PRO LOCO MORIGERATI**	MORIGERATI
n. 24 del 23/01/12	SA 88	**PRO LOCO ACCIAROLI**	POLLICA
n. 23 del 23/01/12	SA 105	**PRO LOCO GREGORIANA**	SAN GREGORIO MAGNO
n. 22 del 23/01/12	SA 139	**PRO LOCO SCAFATI**	SCAFATI
n. 21 del 23/01/12	SA 143	**PRO LOCO BELVEDERE**	BATTIPAGLIA

- della documentazione trasmessa dalle Associazioni Pro Loco, nell'ambito delle attività di aggiornamento dell'archivio dell'Albo Regionale, in esito alle quali si rende necessaria la variazione di alcune denominazioni delle associazioni medesime, riportate nel presente provvedimento;

RITENUTO

- opportuno prevedere la pubblicazione dell'Albo Regionale aggiornato alla data del 31 maggio 2012;

VISTA

- la D.G.R.C. n. 839 del 30 dicembre 2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di approvare l'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania, aggiornato al 31 maggio 2012, suddiviso su base provinciale in 5 elenchi allegati al sub A;

2) di inviare il presente decreto all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;

3) di inviare il presente atto al Servizio "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" ed al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Avv. Giuseppe Carannante

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
AV 1	**AIELLO DEL SABATO**	AIELLO DEL SABATO
AV 2	**ALTAVILLESE**	ALTAVILLA IRPINA
AV 3	**ANDRETTA**	ANDRETTA
AV 4	**AQUILONIA**	AQUILONIA
AV 5/10	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO VALLATA GIOVANE**	VALLATA
AV 6/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO NUOVAMENTE**	ARIANO IRPINO
AV 7	**ATRIPALDESE**	ATRIPALDA
AV 8	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO ABELLA**	AVELLA
AV 9/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO MONTEFREDANE**	MONTEFREDANE
AV 10	**GERARDO CUCCINIELLO**	AVELLINO
AV 11	**AVELLINO**	AVELLINO
AV 12	**PRO LOCO BAGNOLI IRPINO E LACENO**	BAGNOLI IRPINO
AV 13	**BAIANO**	BAIANO
AV 14	**BONITO**	BONITO
AV 15	**CAIRANO**	CAIRANO
AV 16	**PRO LOCO AQUAE ELECTAE - QUAGLIETTA**	CALABRITTO
AV 17	**CALITRI**	CALITRI
AV 18	**CANDIDA**	CANDIDA
AV 19	**CAPOSELE**	CAPOSELE
AV 20/10	**PRO LOCO PATERNOPOLI**	PATERNOPOLI
AV 22	**FORUM FELIX**	CASSANO IRPINO
AV 23	**CASTELFRANCI**	CASTELFRANCI
AV 24	**CASTELVETERE SUL CALORE**	CASTELVETERE SUL CALORE
AV 25	**CERVINARA - A. RENNA**	CERVINARA
AV 26	**CESINALI**	CESINALI
AV 27	**PLANCA**	CHIANCHE
AV 28	**NUOVA PRO LOCO CHIUSANO S. D.**	CHIUSANO DI SAN DOMENICO
AV 29	**CONTRADA - ARMANDO VEGLIANTE**	CONTRADA
AV 30	**COMPSA**	CONZA DELLA CAMPANIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
AV 31/11	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO I FALO' DI SAN NICOLA**	SAN NICOLA BARONIA
AV 32	**PRO LOCO LA SPIGA - FLUMERI**	FLUMERI
AV 33	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI FONTANAROSA LA FONTE - ONLUS**	FONTANAROSA
AV 34	**FORINO**	FORINO
AV 35	**FRIGENTINA**	FRIGENTO
AV 36	**CIVITATIS JESUALDINAE**	GESUALDO
AV 37	**ARBERESHE**	GRECI
AV 38	**GROTTAMINARDA**	GROTTAMINARDA
AV 39	**CRYPTA CASTAGNARIA**	GROTTOLELLA
AV 40	**GUARDIA DEI LOMBARDI**	GUARDIA DEI LOMBARDI
AV 41	**PRO LOCO GINO CHICONE - LACEDONIA**	LACEDONIA
AV 42	**LAPIANA**	LAPIO
AV 43	**LIONI**	LIONI
AV 44/11	**PRO LOCO CONCORDIA CAPRIGLIA IRPINA**	CAPRIGLIA IRPINA
AV 45	**MELITESE**	MELITO IRPINO
AV 46	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO MERCOGLIANO**	MERCOGLIANO
AV 47	**LA FENICE**	MIRABELLA ECLANO
AV 48	**LA PANNOCCHIA**	MIRABELLA ECLANO
AV 49	**MONTECALVO IRPINO**	MONTECALVO IRPINO
AV 50	**PRO LOCO MONTEFALCIONE - EMILIO RUGGIERO**	MONTEFALCIONE
AV 51	**MONTEFORTE IRPINO**	MONTEFORTE IRPINO
AV 52/11	**PRO LOCO MOSCHIANO - MICHELE CAPUTO**	MOSCHIANO
AV 53	**MONTEFUSCO**	MONTEFUSCO
AV 54	**MONTELLA ALTO CALORE**	MONTELLA
AV 55	**DIEGO CAVANIGLIA**	MONTELLA
AV 56	**PRO LOCO COMITATO PRO MONTEMARANO**	MONTEMARANO
AV 57	**MONS MILITUM**	MONTEMILETTO
AV 58	**MONTEVERDE**	MONTEVERDE
AV 59	**MONTORO INFERIORE**	MONTORO INFERIORE

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
AV 60	**BANZANO**	MONTORO SUPERIORE
AV 61	**MONTORO**	MONTORO SUPERIORE
AV 62/11	**LUOGOSANO**	LUOGOSANO
AV 63	**MUGNANO DEL CARDINALE**	MUGNANO DEL CARDINALE
AV 64	**PRO LOCO NUSCO - BALCONE DELL'IRPINIA**	NUSCO
AV 65	**OSPEDALETTO D'ALPINOLO**	OSPEDALETTO D'ALPINOLO
AV 66	**PAGO VALLO DI LAURO**	PAGO DEL VALLO DI LAURO
AV 67	**PRO PAGO MILLENNIUM**	PAGO DEL VALLO DI LAURO
AV 68/11	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO VALLESACCARDA**	VALLESACCARDA
AV 70	**PIETRASTORNINA**	PIETRASTORNINA
AV 71	**PRATA PRINCIPATO ULTRA**	PRATA DI PRINCIPATO ULTRA
AV 72	**PRATOLA SERRA**	PRATOLA SERRA
AV 73	**PRO LOCO DI QUINDICI**	QUINDICI
AV 74	**ROCCABASCERANA**	ROCCABASCERANA
AV 75	**ROTONDI - LA LANTERNA**	ROTONDI
AV 76	**SANMANGHESE**	SAN MANGO SUL CALORE
AV 77	**SAN MARTINO VALLE CAUDINA**	SAN MARTINO VALLE CAUDINA
AV 78	**SAN POTITO ULTRA**	SAN POTITO ULTRA
AV 79	**SOSSIANA**	SAN SOSSIO BARONIA
AV 80	**UNIVERSITAS SANCTAE LUCIAE SERINI**	SANTA LUCIA DI SERINO
AV 81	**SANTA PAOLINA**	SANTA PAOLINA
AV 82	**SANT'ANDREA DI CONZA**	SANT'ANDREA DI CONZA
AV 83	**SANT'ANGELO ALL'ESCA**	SANT'ANGELO ALL'ESCA
AV 84	**ALTA IRPINIA - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI**	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI
AV 85	**SANTOSTEFANESE**	SANTO STEFANO DEL SOLE
AV 86	**PRO LOCO SAVIGNANO IRPINO**	SAVIGNANO IRPINO
AV 87	**SENERCHIA**	SENERCHIA
AV 88	**SERINO**	SERINO
AV 89	**SIRIGNANO**	SIRIGNANO

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
AV 90	**SANT'ANDREA DI SIRIGNANO**	SIRIGNANO
AV 92	**LOCUM SOLOFRE**	SOLOFRA
AV 93	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI SOLOFRA**	SOLOFRA
AV 94	**SERAPIDE**	SORBO SERPICO
AV 96	**STURNO 2004**	STURNO
AV 97	**IL TIGLIO**	SUMMONTE
AV 98	**TAURANO**	TAURANO
AV 99	**TAURASI**	TAURASI
AV 100	**TEORA**	TEORA
AV 101	**CANDRIANO**	TORELLA DE' LOMBARDI
AV 102	**TORRESE**	TORRE LE NOCELLE
AV 103	**AIONE**	TORRIONI
AV 105	**TUFO**	TUFO
AV 107	**VENTICANESE**	VENTICANO
AV 108	**VIRTUS**	VILLANOVA DEL BATTISTA
AV 109	**VOLTURARA IRPINA**	VOLTURARA IRPINA
AV 110	**PRO LOCO DEI NORMANNI**	ZUNGOLI
AV 111	**PRO LOCO CLANIS 2006**	AVELLA
AV 112	**PRO LOCO CIRCOLO S. PANTALEONE**	MONTORO INFERIORE
AV 113	**NUOVA PRO LOCO DI SCAMPITELLA**	SCAMPITELLA
AV 114	**PRO LOCO ROMULEA**	BISACCIA
AV 116	**PRO LOCO BELLA LAURO**	LAURO
AV 117	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO VALLE UFITA**	GROTTAMINARDA
AV 118	**PRO LOCO CASTELLESE**	CASTEL BARONIA
AV 119	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO SABE MAJORIS**	SAN MICHELE DI SERINO
AV 120	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO MORRA DE SANCTIS**	MORRA DE SANCTIS
AV 121	**PRO LOCO DI MARZANO DI NOLA**	MARZANO DI NOLA
AV 122	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO PANGEA**	CASALBORE
AV 123	**PRO LOCO FROLICE FRANCESCO ALBANESE**	ARIANO IRPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
BN 1	**AIROLA**	AIROLA
BN 2	**AMOROSI**	AMOROSI
BN 3	**APOLLOSA**	APOLLOSA
BN 4	**ARPAIA**	ARPAIA
BN 5	**PRO LOCO GENEROSO PAPA - ARPAISE**	ARPAISE
BN 6	**BASELICE**	BASELICE
BN 7	**BENEVENTUM**	BENEVENTO
BN 8	**PIZZILLO**	BONEA
BN 9	**BUONALBERGO**	BUONALBERGO
BN 10	**CAMPOLATTARO**	CAMPOLATTARO
BN 11	**MONTE TABURNO**	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO
BN 12	**CASALDUNI**	CASALDUNI
BN 13	**CASTELPAGANO**	CASTELPAGANO
BN 14/10	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI SASSINORO**	SASSINORO
BN 15	**CASTELVENERE**	CASTELVENERE
BN 16	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO CASTELVETERE IN VALFORTORE**	CASTELVETERE IN VALFORTORE
BN 17	**CEPINO PRATA**	CAUTANO
BN 18	**CEPPALONI**	CEPPALONI
BN 19	**BELTIGLIO**	CEPPALONI
BN 20	**CERRETO SANNITA**	CERRETO SANNITA
BN 21	**CIRCELLO**	CIRCELLO
BN 22	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO DEL COMUNE DI COLLE SANNITA - BN**	COLLE SANNITA
BN 23	**CUSANESE**	CUSANO MUTRI
BN 24	**CIVITELLA LICINIO**	CUSANO MUTRI
BN 25	**BOCCA DELLA SELVA**	CUSANO MUTRI
BN 26	**DUGENTA**	DUGENTA
BN 27	**DURAZZANO**	DURAZZANO
BN 28	**FAICCHIO - UMBERTO FRAGOLA**	FAICCHIO
BN 29	**MASSA DI FAICCHIO**	FAICCHIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
BN 30	**CASALI DI FAICCHIO**	FAICCHIO
BN 31	**PRO LOCO FOGLIANISE**	FOGLIANISE
BN 32/10	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI APICE**	APICE
BN 33/11	**PRO LOCO FRAGNETO L'ABATE**	FRAGNETO L'ABATE
BN 34	**PRO LOCO DI FRAGNETO MONFORTE**	FRAGNETO MONFORTE
BN 35	**FRASSO TELESINO**	FRASSO TELESINO
BN 36	**GUARDIA SANFRAMONDI**	GUARDIA SANFRAMONDI
BN 37	**LIMATOLA**	LIMATOLA
BN 38	**ACQUAVIVA**	MELIZZANO
BN 39	**MOLINARA**	MOLINARA
BN 40	**MONTEFALCONE VALFORTORE**	MONTEFALCONE DI VALFORTORE
BN 41	**MONTESARCHIO**	MONTESARCHIO
BN 42	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI MORCONE**	MORCONE
BN 43	**PADULESE**	PADULI
BN 44	**PAGO VEIANO**	PAGO VEIANO
BN 45	**PAOLISI**	PAOLISI
BN 46	**PAUPISI**	PAUPISI
BN 47	**PIETRAROJA**	PIETRAROJA
BN 48	**PIETRELCINA**	PIETRELCINA
BN 49	**PONTE**	PONTE
BN 50	**PONTELANDOLFO**	PONTELANDOLFO
BN 51	**REINESE**	REINO
BN 52	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO SAN BARTOLOMEO IN GALDO**	SAN BARTOLOMEO IN GALDO
BN 53	**SAN GIORGIO**	SAN GIORGIO DEL SANNIO
BN 54	**SAN GIORGIO LA MOLARA**	SAN GIORGIO LA MOLARA
BN 55	**LAURENTINA**	SAN LORENZELLO
BN 56	**SAN LUPO**	SAN LUPO
BN 57	**DE GAVOTIS - SAN MARCO DEI CAVOTI**	SAN MARCO DEI CAVOTI
BN 58	**LE SURTE**	SAN MARTINO SANNITA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
BN 59	**SAN NAZZARO**	SAN NAZZARO
BN 60	**SAN NICOLA MANFREDI**	SAN NICOLA MANFREDI
BN 61	**SAN SALVATORE TELESINO**	SAN SALVATORE TELESINO
BN 62	**SANTA CROCE DEL SANNIO**	SANTA CROCE DEL SANNIO
BN 63	**PRO SANT'AGATA**	SANT'AGATA DE' GOTI
BN 64	**PRO LOCO DI SAN MARCO AI MONTI**	SANT'ANGELO A CUPOLO
BN 65	**PRIMAVERA 91**	SANT'ANGELO A CUPOLO
BN 66	**SANT'ARCANGELO TRIMONTE**	SANT'ARCANGELO TRIMONTE
BN 67	**SOLOPACA**	SOLOPACA
BN 68	**TELESIA**	TELESE TERME
BN 69	**TORRECUSO**	TORRECUSO
BN 70	**CAMPOSAURO**	VITULANO
BN 71	**PRO LOCO MOIANO**	MOIANO
BN 72	**PRO LOCO PESCO SANNITA**	PESCO SANNITA
BN 73	**PRO LOCO PUGLIANELLO**	PUGLIANELLO
BN 74	**PRO LOCO SAN LORENZO MAGGIORE**	SAN LORENZO MAGGIORE
BN 75	**SAMNIUM**	BENEVENTO
BN 76	**CASALI DEI COLLINARI**	SAN LEUCIO DEL SANNIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
CE 1	**AILANO**	AILANO
CE 2	**ALIFANA**	ALIFE
CE 3	**ALVIGNANESE**	ALVIGNANO
CE 4	**ARIENZO**	ARIENZO
CE 5	**AVERSA**	AVERSA
CE 6	**BAIA E LATINA**	BAIA E LATINA
CE 7	**AMICI DEL VOLTURNO**	BAIA E LATINA
CE 8	**CAIANELLO**	CAIANELLO
CE 9	**CAIAZZO**	CAIAZZO
CE 10	**CALVI RISORTA**	CALVI RISORTA
CE 11	**CALES NOVI**	CALVI RISORTA
CE 12	**CAMIGLIANO**	CAMIGLIANO
CE 13	**CAPODRISE**	CAPODRISE
CE 14	**CAPRIATESE**	CAPRIATI AL VOLTURNO
CE 15	**CAPUA**	CAPUA
CE 16	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO SANTA EUFEMIA**	CARINARO
CE 17	**CARINOLA**	CARINOLA
CE 18	**CASAGIOVE**	CASAGIOVE
CE 19	**CASAPESENNA**	CASAPESENNA
CE 20	**CASAPULLA**	CASAPULLA
CE 21	**CASERTA**	CASERTA
CE 22	**CASERTANTICA**	CASERTA
CE 23	**PRO LOCO DEL REAL SITO DI SAN LEUCIO**	CASERTA
CE 24	**CASALI DEL CAROLINO**	CASERTA
CE 25	**L'ANTICO BORGO DI VACCHERIA**	CASERTA
CE 26	**CASTEL CAMPAGNANO**	CASTEL CAMPAGNANO
CE 27	**LA CASTELLANA**	CASTEL DI SASSO
CE 28	**CASTEL MORRONE**	CASTEL MORRONE
CE 29	**CASTEL VOLTURNO**	CASTEL VOLTURNO

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
CE 30	**CELLOLE**	CELLOLE
CE 31	**CERVINO**	CERVINO
CE 32	**CESA**	CESA
CE 33	**CONCA DELLA CAMPANIA**	CONCA DELLA CAMPANIA
CE 34	**CURTI**	CURTI
CE 35	**INSIEME PER FALCIANO**	FALCIANO DEL MASSICO
CE 36	**MAGNOLIA**	FONTEGRECA
CE 37	**GALLO MATESE**	GALLO MATESE
CE 38	**GALLUCCIO**	GALLUCCIO
CE 39	**JANUS**	GIANO VETUSTO
CE 40	**GIOIESE**	GIOIA SANNITICA
CE 41	**GRAZZANISE**	GRAZZANISE
CE 42	**GRICIGNANO DI AVERSA**	GRICIGNANO DI AVERSA
CE 43	**LETIZIA**	LETINO
CE 44	**LIBERI**	LIBERI
CE 45	**MACERATA CAMPANIA**	MACERATA CAMPANIA
CE 46	**MADDALONI**	MADDALONI
CE 47	**MARCIANISE**	MARCIANISE
CE 48	**MONDRAGONE**	MONDRAGONE
CE 49	**PARETE**	PARETE
CE 50	**PASTORANO**	PASTORANO
CE 51	**MONTE VERNA**	PIANA DI MONTE VERNA
CE 52	**VALLATA**	PIEDIMONTE MATESE
CE 53	**PIETRAMELARA**	PIETRAMELARA
CE 54	**PIETRAVAIRANO**	PIETRAVAIRANO
CE 55	**PINETARIUM**	PIGNATARO MAGGIORE
CE 56	**LA TREBULANA**	PONTELATONE
CE 57	**PONTELATONE**	PONTELATONE
CE 58	**PORTICO DI CASERTA**	PORTICO DI CASERTA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
CE 59	**PRATA SANNITA**	PRATA SANNITA
CE 60	**PRO LOCO DI PRATELLA**	PRATELLA
CE 61	**PRESENZANO**	PRESENZANO
CE 62	**RAVISCANINA**	RAVISCANINA
CE 63	**RUPECANINA**	RAVISCANINA
CE 64	**PRO LOCO NUOVA RECALE**	RECALE
CE 65	**EDUARDO DE FILIPPO**	RIARDO
CE 66	**ROCCA D'EVANDRO**	ROCCA D'EVANDRO
CE 67	**ROCCAMONFINA**	ROCCAMONFINA
CE 68	**ROCCAROMANA**	ROCCAROMANA
CE 69	**RAIANO**	RUVIANO
CE 70	**CANCELLO SCALO**	SAN FELICE A CANCELLO
CE 71	**POLIS**	SAN FELICE A CANCELLO
CE 72	**SAN GREGORIO MATESE**	SAN GREGORIO MATESE
CE 73	**SAN MARCELLINO**	SAN MARCELLINO
CE 74	**SAN NICOLA LA STRADA**	SAN NICOLA LA STRADA
CE 75	**SAN POTITO SANNITICO**	SAN POTITO SANNITICO
CE 76	**PRO LOCO DI SAN PRISCO**	SAN PRISCO
CE 77	**SAN TAMMARO**	SAN TAMMARO
CE 78	**SANTA MARIA A VICO**	SANTA MARIA A VICO
CE 79	**SANT'ANGIOLESE**	SANT'ANGELO D'ALIFE
CE 80	**SANT'ARPINO**	SANT'ARPINO
CE 81	**SAN CASTRESE**	SESSA AURUNCA
CE 82	**ASSOCIAZIONE CULTURALE RICREATIVA - PRO LOCO - LUCUS LAURI**	SESSA AURUNCA
CE 83	**BAIAZZURRA**	SESSA AURUNCA
CE 84	**RIVIERA - BAIA DOMIZIA**	SESSA AURUNCA
CE 85	**SUCCIVO**	SUCCIVO
CE 86	**TEANO - TEANUM SIDICINUM**	TEANO
CE 87	**PRO LOCO DI TEANO E BORGHI**	TEANO

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
CE 88	**TORA E PICCILLI**	TORA E PICCILLI
CE 89	**VAIRANO PATENORA**	VAIRANO PATENORA
CE 90	**PRO LOCO VALLE**	VALLE DI MADDALONI
CE 91	**VILLA LITERNO**	VILLA LITERNO
CE 92	**VITULATINA**	VITULAZIO
CE 93	**PRO LOCO DEL COMUNE DI CURTI**	CURTI
CE 94	**INSIEME PER MIGNANO M. L.**	MIGNANO MONTE LUNGO
CE 95	**MESSERCOLA - FORCHIA**	CERVINO
CE 96	**VIVERE A CATURANO**	MACERATA CAMPANIA
CE 97	**TEVEROLA CITTA'**	TEVEROLA
CE 98	**SANTA MARIA C. V.**	SANTA MARIA CAPUA VETERE
CE 99	**TEVEROLA**	TEVEROLA
CE 100	**PRO LOCO LUCA TOZZI**	FRIGNANO
CE 101	**LIBERA 2007**	SAN CIPRIANO D' AVERSA
CE 102	**PRO LOCO DI TRENTOLA DUCENTA**	TRENTOLA DUCENTA
CE 103	**PRO LOCO DI MIGNANO MONTELUNGO**	MIGNANO MONTE LUNGO
CE 104	**FORUM DI CENTRO**	CAPODRISE
CE 105	**PRO LOCO TRAGUNI**	DRAGONI
CE 106	**ANTICA CAPUA**	SANTA MARIA CAPUA VETERE
CE 107	**PRO LOCO DI VALLE AGRICOLA**	VALLE AGRICOLA
CE 108	**FERRAJANUS**	VILLA DI BRIANO
CE 109	**PRO LOCO CITTA' DI MARZANO**	MARZANO APPIO
CE 110	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO SUESSA**	SESSA AURUNCA
CE 111	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO BOTTEGHINO**	SAN FELICE A CANCELLO
CE 112	**CASALUCI**	CASALUCE
CE 113	**PRO LOCO PUCCIANIELLO DI CASERTA - ONLUS**	CASERTA
CE 114	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO ROCCA ALTA**	CASTELLO DEL MATESE
CE 115	**PRO LOCO DEL TRIVICE**	CASERTA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
CE 116	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO FASANI ESSERCI DOMANI**	SESSA AURUNCA
CE 117	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI SPARANISE**	SPARANISE
CE 118	**PRO LOCO FRANCOLISE**	FRANCOLISE
CE 119	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO IL CAPRARIO**	FORMICOLA
CE 120	**IL CAMMINO - PRO LOCO IN SANTA MARIA LA FOSSA**	SANTA MARIA LA FOSSA
CE 121	**TERRA ASPRINIA**	TRENTOLA DUCENTA
CE 122	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO BELLONA**	BELLONA
CE 123	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO CANCELLO ED ARNONE**	CANCELLO ED ARNONE
CE 124	**PRO LOCO DI SESSA AURUNCA**	SESSA AURUNCA
CE 125	**PRO LOCO MARTHIANISI**	MARCIANISE
CE 126	**PRO LOCO MARCIANISANA**	MARCIANISE
CE 127	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DELL'AGRO AVERSANO GIOVANNI MOTTI**	AVERSA
CE 128	**VOLTURNUM CASTRI MARIS**	CASTEL VOLTURNO

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
NA 1/12	**PRO LOCO POMIGLIANO**	POMIGLIANO D'ARCO
NA 2	**AGEROLA**	AGEROLA
NA 3	**ARZANESE**	ARZANO
NA 4/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO CITTA' PIANO DI SORRENTO**	PIANO DI SORRENTO
NA 6/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO BAIA FLEGREA**	BACOLI
NA 7	**BRUSCIANO**	BRUSCIANO
NA 8/10	**IL MONDO NUOVO**	CALVIZZANO
NA 9	**CAMPOSANO**	CAMPOSANO
NA 10	**CASALNUOVO**	CASALNUOVO DI NAPOLI
NA 11	**HYRIA**	CASAMARCIANO
NA 12	**CASANDRINO**	CASANDRINO
NA 13	**CASOLA DI NAPOLI**	CASOLA DI NAPOLI
NA 14	**PRO LOCO DI CASORIA**	CASORIA
NA 16	**CASTRUM**	CASTELLO DI CISTERNA
NA 17	**CICCIANO**	CICCIANO
NA 18	**CIMITILE**	CIMITILE
NA 19	**GALLO - ONLUS**	COMIZIANO
NA 20	**HERCVLANEVM**	ERCOLANO
NA 21	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO FRANCESCO DURANTE DI FRATTAMAGGIORE**	FRATTAMAGGIORE
NA 22	**FRATTAMINORE**	FRATTAMINORE
NA 23	**CITTA' DI GIUGLIANO IN CAMPANIA**	GIUGLIANO IN CAMPANIA
NA 24	**LITORALE DOMITIO**	GIUGLIANO IN CAMPANIA
NA 25	**GRUMO NEVANO**	GRUMO NEVANO
NA 26	**LETTERE**	LETTERE
NA 27	**PRO LOCO DI MARANO**	MARANO DI NAPOLI
NA 28	**MARIGLIANO**	MARIGLIANO
NA 29/10	**PRO LOCO - CITTA' DI MARIGLIANO**	MARIGLIANO
NA 30	**PRO MASSA LUBRENSE**	MASSA LUBRENSE
NA 31	**DUE GOLFI**	MASSA LUBRENSE

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
NA 32	**PRO LOCO TERRA DELLE SIRENE - ONLUS**	META
NA 33	**MONTE DI PROCIDA**	MONTE DI PROCIDA
NA 34/10	**PRO LOCO PIMONTE**	PIMONTE
NA 35	**PRO LOCO DI NAPOLI**	NAPOLI
NA 36	**PRO LOCO NOLA**	NOLA
NA 37	**PRO LOCO OTTAVIANESE**	OTTAVIANO
NA 38	**PALMA CAMPANIA**	PALMA CAMPANIA
NA 39/10	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI MUGNANO**	MUGNANO DI NAPOLI
NA 40	**POGGIOMARINO**	POGGIOMARINO
NA 41/10	**PRO LOCO CARBONARA DI NOLA**	CARBONARA DI NOLA
NA 42/11	**PRO LOCO POMPEI PROMOTION**	POMPEI
NA 43	**PRO LOCO POZZUOLI**	POZZUOLI
NA 44	**PROCIDA**	PROCIDA
NA 45	**QUARTO**	QUARTO
NA 46	**ROCCARAINOLA**	ROCCARAINOLA
NA 47	**SAN GIORGIO A CREMANO**	SAN GIORGIO A CREMANO
NA 48/11	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO POMIGLIANO D'ARCO**	POMIGLIANO D'ARCO
NA 49/11	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO POLLENA TROCCHIA**	POLLENA TROCCHIA
NA 50	**SAN VITALIANO**	SAN VITALIANO
NA 51	**SANTA MARIA LA CARITA'**	SANTA MARIA LA CARITA'
NA 52	**SANT'ANTIMO**	SANT'ANTIMO
NA 53/11	**PRO LOCO CAPODIMONTE & III MUNICIPALITA' DI NAPOLI**	NAPOLI
NA 54	**IL CAMPANILE DI SAVIANO**	SAVIANO
NA 55	**SOMMA VESUVIANA**	SOMMA VESUVIANA
NA 56	**STRIANO**	STRIANO
NA 57	**PRO LOCO PROMOZIONE ANIMAZIONE COMUNITA' POPOLARE TERZIGNO**	TERZIGNO
NA 58	**OPLONTI MARINA DEL SOLE**	TORRE ANNUNZIATA
NA 59	**TORRE DEL GRECO**	TORRE DEL GRECO
NA 60	**PRO LOCO TRECASE**	TRECASE

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
NA 61	**PRO LOCO VESUVIO**	TRECASE
NA 62	**VILLARICCA**	VILLARICCA
NA 63	**VISCIANO**	VISCIANO
NA 65	**PRO LOCO CITTA' DI POMPEI**	POMPEI
NA 67	**PRO LOCO CITTA' DI SORRENTO E SANT'AGNELLO**	SORRENTO
NA 68/11	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO CASTELLO DI PALMA**	PALMA CAMPANIA
NA 69/11	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO TURRIS MARE VESUVIO**	TORRE DEL GRECO
NA 70/11	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO BEL SITO**	SAN PAOLO BELSITO
NA 71	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI VICO EQUENSE**	VICO EQUENSE
NA 72	**PRO LOCO SANT'ANASTASIA**	SANT'ANASTASIA
NA 73	**PRO LOCO DI GRAGNANO**	GRAGNANO
NA 74	**PRO LOCO ISOLA VERDE**	ISCHIA
NA 75	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI SAN GENNARO VESUVIANO**	SAN GENNARO VESUVIANO
NA 76	**LITERNUM**	GIUGLIANO IN CAMPANIA
NA 77	**PRO LOCO SAN GENNARO VESUVIANO**	SAN GENNARO VESUVIANO
NA 79	**VESUVIA PRO LOCO**	SOMMA VESUVIANA
NA 80	**PRO CASAMICCIOLA TERME**	CASAMICCIOLA TERME
NA 81	**PRO LOCO CITTA' DI PORTICI**	PORTICI
NA 82	**PRO LOCO DI CAIVANO**	CAIVANO
NA 84	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI CASAVATORE**	CASAVATORE
NA 85	**PRO LOCO MARIGLIANELLA**	MARIGLIANELLA
NA 86	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO PANZA D' ISCHIA**	FORIO
NA 87	**PRO LOCO AFRAGOLA**	AFRAGOLA
NA 88	**PRO LOCO CERCOLA**	CERCOLA
NA 89	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO PAESE MIO SANT'ANTONIO ABATE**	SANT'ANTONIO ABATE
NA 91	**PRO LOCO ARENELLA - VOMERO**	NAPOLI
NA 95	**PRO LOCO 4^ MUNICIPALITA' - NAPOLI**	NAPOLI
NA 96	**PRO LOCO VOLLA**	VOLLA
NA 97	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO SCISCIANO**	SCISCIANO

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
NA 99	**PRO LOCO INSIEME PER LA CITTA' DI CASORIA**	CASORIA
NA 100	**PRO PALMA**	PALMA CAMPANIA
NA 101	**PRO LOCO 9^ MUNICIPALITA' - NAPOLI**	NAPOLI
NA 102	**PRO LOCO MELITO DI NAPOLI**	MELITO DI NAPOLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
SA 1	**PRO ACERNO**	ACERNO
SA 2	**PRO AGROPOLI TURISTICA**	AGROPOLI
SA 3	**ALBANELLA**	ALBANELLA
SA 4	**ALTAVILLA SILENTINA**	ALTAVILLA SILENTINA
SA 5	**ANGRI**	ANGRI
SA 6	**AQUARA**	AQUARA
SA 7	**PRO LOCO DEL COMUNE DI ASCEA**	ASCEA
SA 8	**ATHENA NOVA**	ATENA LUCANA
SA 9	**MATTINA DI AULETTA**	AULETTA
SA 10	**BARONISSI**	BARONISSI
SA 11	**BATTIPAGLIA**	BATTIPAGLIA
SA 12	**BELLIZZI**	BELLIZZI
SA 13	**BELLOSGUARDO**	BELLOSGUARDO
SA 14	**BRACIGLIANO**	BRACIGLIANO
SA 15	**PRO LOCO BUCCINO - VOLCEI**	BUCCINO
SA 16	**BUONABITACOLO**	BUONABITACOLO
SA 17	**CAGGIANO**	CAGGIANO
SA 18	**CALVANICO**	CALVANICO
SA 19	**CAMEROTA**	CAMEROTA
SA 20	**CITTA' DI CAMPAGNA**	CAMPAGNA
SA 21	**CAMPORA**	CAMPORA
SA 22	**DEI LAGHI**	CANNALONGA
SA 23/12	**PRO LOCO CASALBUONO**	CASALBUONO
SA 24	**MARINA DI CASALVELINO**	CASALVELINO
SA 25	**CASELLE IN PITTARI**	CASELLE IN PITTARI
SA 26	**CASTEL SAN GIORGIO**	CASTEL SAN GIORGIO
SA 27	**CASTEL SAN LORENZO**	CASTEL SAN LORENZO
SA 28	**CASTELCIVITA**	CASTELCIVITA
SA 29	**S. MARIA DI CASTELLABATE**	CASTELLABATE
SA 30/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO MOIO DELLA CIVITELLA**	MOIO DELLA CIVITELLA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
SA 31	**CASTELNUOVO CILENTO**	CASTELNUOVO CILENTO
SA 32	**CASTIGLIONESE**	CASTIGLIONE DEL GENOVESI
SA 33	**MONTE BULGHERIA**	CELLE DI BULGHERIA
SA 34	**PALINURO**	CENTOLA
SA 35	**MASSASCUSA E SAN BIASE**	CERASO
SA 36	**PRO LOCO CERASO**	CERASO
SA 37	**CETARA**	CETARA
SA 38	**COLLIANO**	COLLIANO
SA 39	**CONCA DEI MARINI**	CONCA DEI MARINI
SA 40	**CONTRONE**	CONTRONE
SA 41	**CONTRONE 2001**	CONTRONE
SA 42	**CONTURSI TERME**	CONTURSI TERME
SA 43	**CORBARA**	CORBARA
SA 44	**CORLETO MONFORTE**	CORLETO MONFORTE
SA 45	**CUCCARO VETERE**	CUCCARO VETERE
SA 46	**CITTA' DI EBOLI**	EBOLI
SA 47	**FELITTO**	FELITTO
SA 48	**FISCIANESE**	FISCIANO
SA 49	**FURORE**	FURORE
SA 50/11	**PRO LOCO CITTA' DI SALERNO**	SALERNO
SA 51	**GIFFONI SEI CASALI**	GIFFONI SEI CASALI
SA 52	**GIFFONI VALLE PIANA**	GIFFONI VALLE PIANA
SA 53	**GIUNGANO**	GIUNGANO
SA 54	**ISPANI**	ISPANI
SA 55	**SAN MARTINO CILENTO**	LAUREANA CILENTO
SA 56	**LAURINO**	LAURINO
SA 57	**LAURITO**	LAURITO
SA 58	**GENS LAVIA**	LAVIANO
SA 59	**DI ROCCA CILENTO**	LUSTRA
SA 61	**MAGLIANO NUOVO**	MAGLIANO VETERE

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
SA 62	**MERCATO S.SEVERINO**	MERCATO S.SEVERINO
SA 63	**MINORI**	MINORI
SA 65	**MONTE SAN GIACOMO**	MONTE SAN GIACOMO
SA 66	**ORTODONICO CILENTO**	MONTECORICE
SA 67/11	**PRO LOCO DI SALERNO**	SALERNO
SA 68	**MONTECORVINO PUGLIANO**	MONTECORVINO PUGLIANO
SA 69	**MONTECORVINO ROVELLA**	MONTECORVINO ROVELLA
SA 70	**MONTESANO TERME**	MONTESANO SULLA MARCELLANA
SA 72	**NUCERIA ALFATERNA**	NOCERA INFERIORE
SA 73	**NOCERA SUPERIORE**	NOCERA SUPERIORE
SA 74	**NOVI VELIA**	NOVI VELIA
SA 75	**OGLIASTRO CILENTO**	OGLIASTRO CILENTO
SA 76	**OLEVANO SUL TUSCIANO**	OLEVANO SUL TUSCIANO
SA 77	**OLIVETO CITRA**	OLIVETO CITRA
SA 78	**OMIGNANO SCALO**	OMIGNANO
SA 79	**PAOLO DE MATTHEIS**	ORRIA
SA 80	**OTTATI**	OTTATI
SA 81	**PADULA**	PADULA
SA 82	**PALOMONTE**	PALOMONTE
SA 83	**PERITO**	PERITO
SA 84	**PETINA**	PETINA
SA 85	**PRO LOCO PIAGGINE CERVATI**	PIAGGINE
SA 86	**PISCIOTTA**	PISCIOTTA
SA 87	**TANAGRO POLLESE**	POLLA
SA 89	**PIOPPI**	POLLICA
SA 90	**POLLICA**	POLLICA
SA 91	**PRAIANO**	PRAIANO
SA 92	**IL PLATANO**	RICIGLIANO
SA 93	**ROCCADASPIDE**	ROCCADASPIDE
SA 94	**ROCCAGLORIOSA**	ROCCAGLORIOSA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
SA 95	**ROCCAPIEMONTE**	ROCCAPIEMONTE
SA 96	**ROSCIGNO VECCHIA**	ROSCIGNO
SA 97	**PRO LOCO E. CORTAZZO - RUTINO**	RUTINO
SA 98	**SACCO**	SACCO
SA 99	**SALA CONSILINA**	SALA CONSILINA
SA 100	**SALENTO**	SALENTO
SA 101	**SALVITELLE**	SALVITELLE
SA 102	**SANCIPRIANESE**	SAN CIPRIANO PICENTINO
SA 103	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO SCARIO**	SAN GIOVANNI A PIRO
SA 104	**SAN GIOVANNI A PIRO E BOSCO**	SAN GIOVANNI A PIRO
SA 106	**SAN MANGO PIEMONTE**	SAN MANGO PIEMONTE
SA 107/11	**PRO LOCO GIOI**	GIOI
SA 108	**SANMAURESE**	SAN MAURO CILENTO
SA 109	**SAN MAURO LA BRUCA**	SAN MAURO LA BRUCA
SA 110	**SAN PIETRO AL TANAGRO**	SAN PIETRO AL TANAGRO
SA 111	**SANRUFESE**	SAN RUFO
SA 112/11	**MADONNA DELLE GRAZIE**	ANGRI
SA 113	**BUXENTUM**	SANTA MARINA
SA 114	**SANT'ANGELO A FASANELLA**	SANT'ANGELO A FASANELLA
SA 115	**SANT'ARSENIO**	SANT'ARSENIO
SA 116	**SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO**	SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
SA 117	**SANZA**	SANZA
SA 118	**SAPRI**	SAPRI
SA 119	**SARNO**	SARNO
SA 120	**SASSANO**	SASSANO
SA 121	**SCALA**	SCALA
SA 122	**SERRE**	SERRE
SA 123	**CILENTO**	SESSA CILENTO
SA 124	**CITTA' DI SIANO**	SIANO
SA 125	**MONTI ALBURNI**	SICIGNANO DEGLI ALBURNI

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. POS.	PRO LOCO	COMUNE
SA 126	**STELLA CILENTO**	STELLA CILENTO
SA 127	**STIO**	STIO
SA 128	**TEGGIANO**	TEGGIANO
SA 129	**TORCHIARA**	TORCHIARA
SA 131	**TORRE ORSAIA**	TORRE ORSAIA
SA 132	**TORTORELLA**	TORTORELLA
SA 133	**TRAMONTI**	TRAMONTI
SA 134	**TRENTINARA**	TRENTINARA
SA 135	**PRO LOCO GELBISON DI VALLO DELLA LUCANIA**	VALLO DELLA LUCANIA
SA 136	**D'AYALA VALVA**	VALVA
SA 137	**VILLAMMARE**	VIBONATI
SA 138	**ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE TURISTICA PRO LOCO VIETRI SUL MARE**	VIETRI SUL MARE
SA 140	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO SAXUM**	SESSA CILENTO
SA 141	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO CAPACCIO PAESTUM**	CAPACCIO
SA 142	**PRO LOCO LE COMPRESE**	BATTIPAGLIA
SA 144	**PRO LOCO MYRICAE**	SERRAMEZZANA
SA 145	**PRO LOCO CAVA UNIVERSALE**	CAVA DE' TIRRENI
SA 146	**NUOVA PRO LOCO PAGANI TERRA DI TAMMORRARI E DI S. ALFONSO MARIA DE' LIGUORI**	PAGANI
SA 147	**PRO LOCO VATOLLA**	PERDIFUMO
SA 148	**PRO LOCO CICERALE**	CICERALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 99 del 01/06/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 3 Beni Culturali

Oggetto dell'Atto:

POR FESR CAMPANIA 2007-2013. ASSE I - OBIETTIVO SPECIFICO 1D - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 - DGR N. 111 DEL 21 MARZO 2011 - INIZIATIVE DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE - SESSIONE 1 NOVEMBRE 2011- 30 APRILE 2012 - INTERVENTO: "LONGOBARDIA MINOR - SANTA SOFIA DI BENEVENTO E IL MUSEO DEL SANNIO". BENEFICIARIO: PROVINCIA DI BENEVENTO CUP: I89E12000090003 - CODICE SMILE 164 - ADEMPIMENTI AI SENSI DELLA "DIRETTIVA POR FESR CAMPANIA 2007/13 GESTIONE CONTABILE CAPITOLI DI SPESA" -

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la Commissione Europea, con decisione n. C (2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito denominato PO FESR Campania 2007-2013);
b. con delibera 879 del 16/05/2008 e ss.mm.ii. sono stati approvati i criteri di Selezione delle operazioni cofinanziate dal PO FESR Campania 2007-2013;
c. con nota 005655 del 03/07/2009 la Commissione Europea ha comunicato l'accettazione del sistema di gestione e controllo;

ATTESO CHE:

a. il Programma Operativo di che trattasi, all'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d – contempla *l'Obiettivo Operativo 1.9: "BENI E SITI CULTURALI" - Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici;*
b. nell'ambito del predetto Obiettivo Operativo 1.9 è individuata anche la seguente attività:
   a. Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati (messa a sistema dei GAC, itinerari culturali, messa in rete dei Siti UNESCO);
c. con D.G.R. n. 26 dell'11.1.2008 sono state affidate alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione e al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla legge regionale n. 11/1991;
d. in forza della predetta deliberazione n. 26/2008, con DPGRC n. 62 del 7 marzo 2008 la responsabilità *dell'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni Culturali"* del PO FESR Campania è stata assegnato al Dirigente del Settore 03 "Beni Culturali" dell'AGC 13;
e. con deliberazione n. 1371 del 28/08/2008, la Giunta Regionale ha approvato le "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività afferenti agli obiettivi operativi 1.9, 1.11 e 1.12 dell'obiettivo Specifico 1d dell'Asse 1 – P.O.R. Campania 2007-2013";
f. nel documento allegato alla predetta deliberazione, la Regione ha individuato, nell'ambito dell'attività "a" dell'Obiettivo Operativo 1.9, un'apposita linea d'intervento, denominata *"Interventi di promozione dei beni di valore storico - archeologico - ambientale e monumentale",* che prevede azioni di valorizzazione aventi evidenti connessioni e sinergie con le azioni di cui all'attività "a" e "b" dell'Obiettivo Operativo 1.12 e riconducibili alle seguenti tipologie:
   f.1. diffusione della conoscenza dei beni culturali mediante la promozione di studi, mostre, esposizioni e ricerche di rilevante interesse scientifico;
   f.2. promozione del sistema dei beni culturali della Campania sui mercati nazionali ed internazionali;
   f.3. valorizzazione e diffusione della conoscenza dei beni e dei siti di interesse storico, artistico, architettonico, archeologico e demoetnografico della Campania attraverso l'organizzazione di iniziative, eventi e itinerari culturali strettamente connessi ai beni e ai siti culturali, anche in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, gli Enti Pubblici Territoriali e con gli Enti competenti per il turismo;
g. con D.D. n. 1067 del 21.11.2008, è stato nominato, tra gli altri, il responsabile del procedimento relativo alle operazioni afferenti all'attività a) dell'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013;
h. con D.G.R. n. 1715 del 20.11.1009, è stato approvato il Manuale per l'attuazione del PO FESR Campania 2007-2013 che prevede, tra l'altro, la stipula di un'apposita convenzione, il cui modello è stato approvato con la stessa deliberazione, regolante il rapporto tra la Regione Campania e l'Ente beneficiario;

CONSIDERATO CHE:

a. con deliberazione n. 111 del 21.3.2011, la Giunta Regionale:
   a.1. ha posto in essere una programmazione, in materia di promozione turistica, basata anche sull'attuazione di forme di collaborazione tra Enti pubblici in materia di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania;

a.2. ha stabilito, tra l'altro, in € 8.000.000,00 la dotazione finanziaria complessiva a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013 per la realizzazione degli eventi costituenti il programma in questione, suddivisi in € 4.000.000,00 per ciascuna sessione nella quale è articolata la selezione;

b. con D.D. n. 67 del 13.4.2011, con riferimento all'Obiettivo Operativo 1.9, è stato approvato l'Avviso Pubblico sopra richiamato e ne è stata disposta la pubblicazione sul portale istituzionale della Regione Campania e sul B.U.R.C.;
c. con DD n. 202 del 13/10/2011 il Dirigente del Settore Beni Culturali ha, tra l'altro, dato atto dei lavori della Commissione deputata alla valutazione, secondo i dettami dell'Avviso Pubblico approvato con D.D. n. 67 del 13.4.2011, delle proposte pervenute ai sensi dello stesso Avviso, e, per l'effetto, ha approvato, tra l'altro, l'elenco di cui all'allegato B, riguardante gli interventi ammessi a contributo per il periodo 1 Novembre 2011- 30 Aprile 2012, nei limiti della capienza dei fondi disponibili, con a fianco di ciascuno di essi specificato la denominazione del progetto, l'Ente Beneficiario e l'importo a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9;
d. il suddetto allegato B al decreto dirigenziale n. 202/2011 è comprensivo dell'intervento "Longobardia Minor – Santa Sofia di Benevento e il Museo del Sannio", dell'importo complessivo di € 40.000,00, di cui € 24.000,00 a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, il cui beneficiario è la Provincia di Benevento;
e. il predetto beneficiario, con nota prot. n 783 del 3/4/2012, acquisita al protocollo del Settore Beni Culturali al n. 278293 dell'11/4/2012, ha trasmesso:
    e.1. delibera di approvazione del progetto esecutivo;
    e.2. progetto esecutivo;
    e.3. quadro economico riepilogativo dell'intervento;
    e.4. dichiarazione di congruità dei prezzi applicati ai servizi;
    e.5. dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente;

RILEVATO CHE:
a. il beneficiario in sede di presentazione dell'istanza di partecipazione all'Avviso Pubblico ha comunicato di aver nominato quale Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) Dott.ssa Pierina Martinelli;
b. il Team dell'Obiettivo Operativo 1.9 ha compiuto l'istruttoria in ordine alla verifica della correttezza procedurale seguita per l'ammissione a finanziamento dell'operazione in parola, con particolare riferimento alla programmazione dell'intervento, alla coerenza con il POR FESR Campania 2007-2013 e ai criteri di selezione dell'operazione, alle modalità di ammissione a finanziamento, all'ammissibilità e alla certificabilità della spesa;

RITENUTO, pertanto, di dover:
a. dare atto dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.9;
b. ammettere a finanziamento l'intervento "Longobardia Minor – Santa Sofia di Benevento e il Museo del Sannio" - beneficiario: la Provincia di Benevento - CUP I89E12000090003- Codice SMILE 164 - come da Quadro Economico allegato, parte integrante del presente provvedimento;
c. approvare lo schema di convenzione, redatto secondo il modello approvato con DGR n.1715/2009, con cui sono regolamentati i rapporti tra la Regione e il Beneficiario;
d. trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007-2013 per l'assunzione del provvedimento di impegno di spesa della somma di € 24.000,00 in favore della Provincia di Benevento - C.F. I89E12000090003;

VISTO:
a. il POR FESR Campania 2007-2013;
b. la Decisione della Commissione UE C (2007) 4265/2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
c. la DGR n. 1715 del 21 novembre 2009 "Manuale per l'attuazione del POR FESR Campania 2007-2013";
d. la L.R. n. 7/02 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
e. il D.D. AGC 09 – Settore 02 - n. 17 del 22/04/2011 "Approvazione manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007/2013 - Versione 02";

f. la nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 “Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa”;
g. la nota circolare dell’Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007-2013 prot. 570098 del 20 luglio 2011 “Disposizioni attuative della direttiva del Capo di Gabinetto prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011”;
h. la L.R. n. 1 del 27 gennaio 2012 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2012)”;
i. la L.R. n. 2 del 27 gennaio 2012 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012-2014”;
j. la DGR n. 24 del 12 febbraio 2012 “Approvazione Bilancio Gestionale 2012 ai sensi dell’art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7”;
k. la DGR n. 130 del 20 marzo 2012 “POR Campania FESR 2007/13 - Variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, tra capitoli della medesima UPB del bilancio per l'esercizio finanziario 2011, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002”;
l. per l'esercizio finanziario 2011, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002”;
m. ALLA STREGUA dell’istruttoria compiuta dal TEAM dell’Obiettivo Operativo 1.9 del PO FESR Campania 2007-2013, nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal referente per la Programmazione e l’Attuazione, individuato con D.D. n. 1067 del 21.11.2008;

D E C R E T A

per i motivi esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

1. di dare atto dell’istruttoria compiuta dal Team dell’Obiettivo Operativo 1.9 in ordine alla correttezza procedurale seguita per l’ammissione dell’operazione, con particolare riferimento alla programmazione dell’intervento, alla coerenza con il POR FESR Campania 2007-2013 e ai criteri di selezione dell’operazione, all’ammissibilità a cofinanziamento e alla certificabilità della spesa e, per l’effetto, di ammettere a finanziamento, ai sensi del Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 approvato dalla GR con deliberazione n. 1715 del 20.11.2009, dell’importo complessivo di € 40.000,00, di cui € 24.000,00 a valere sui fondi del POR FESR Campania 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9 (50% FESR, 35% Stato, 15% Regione), l’intervento "Longobardia Minor – Santa Sofia di Benevento e il Museo del Sannio” - Beneficiario: Provincia di Benevento - CUP: I89E12000090003 - Codice SMILE 164 - come da Quadro Economico allegato, parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema di convenzione, redatto secondo il modello approvato con DGR n.1715/2009, che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante, con cui sono regolamentati i rapporti tra la Regione e il Beneficiario;
3. di stabilire che il mancato rispetto degli obblighi assunti con la sottoscrizione della convenzione di cui al precedente punto 2. comporta la revoca del finanziamento e il recupero delle somme indebitamente versate;
4. di trasmettere il presente provvedimento, giusta quanto previsto dalla nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 “Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa”, nonché delle disposizioni attuative di cui alla nota dell’ADG n. 570098 del 20/07/2011, all’Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013 per l’assunzione del provvedimento di impegno di spesa della somma di € 24.000,00 in favore della Provincia di Benevento - C.F. 92002770623 (Codice di bilancio 2232);
5. di trasmettere, altresì, il presente provvedimento:
    5.1. alla Provincia di Benevento;
    5.2. per quanto di rispettiva competenza,
        5.2.1. al Responsabile della Programmazione Unitaria;
        5.2.2. all’Autorità di Certificazione FESR;
        5.2.3. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
        5.2.4. al Settore Attività Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali;
    5.3. per opportuna conoscenza all’Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali.

PIZZORNO

Fondi POR FESR Campania 2007 - 2013 Ob. Op. 1.9 LANGOBARDIA MINOR Santa Sofia di Benevento e il Museo del Sannio					
ordine	Descrizione	Unità di misura	Costo unitario	Quanti	Totale
a)	TECNICA ED ORGANIZZATIVA				
1	Personale adibito ad attività di assistenza tecnica ed organizzativa	a corpo	€ 2.900,00	1	€ 2.900,00
	TOTALE a)				€ 2.900,00
b)	COSTI DI ORGANIZZAZIONE				
2	Scenografie	a corpo	€ 12.150,02	1	€ 12.150,02
3	Cartoline, depliant, banner, brochure, inviti,	a corpo	€ 5.288,00	1	€ 5.288,00
	TOTALE c)				€ 17.438,02
	QUADRO ECONOMICO RIEPILOGATIVO				
a)	ASSISTENZA TECNICA, CONSULENZA SPECIALISTICA,				€ 2.900,00
b)	COSTI DI ORGANIZZAZIONE				€ 17.438,02
d)	IVA 21% su voci c)				€ 3.661,98
	Totale a carico della Regione Campania				€ 24.000,00

Quadro economico generale					
N° ordine	Descrizione	Unità di misura	Costo unitario	Quanti	Totale
b)	COSTI DI ORGANIZZAZIONE				
1	Movimentazioni, illuminotecnica e allestimenti	a corpo	€ 10.300,00	1	€ 10.300,00
	TOTALE c)				€ 10.300,00
c)	ALTRE CONSULENZE (IVA ed oneri previdenziali inclusi)				
2	Studi, indagini, piani, costi di ricerca	a corpo	€ 3.537,00	1	€ 3.537,00
	TOTALE d)				€ 3.537,00
	QUADRO ECONOMICO RIEPILOGATIVO				
b)	COSTI DI ORGANIZZAZIONE				€ 10.300,00
c)	ALTRE CONSULENZE				€ 3.537,00
d)	IVA 21% su voci c)				€ 2.163,00
	Totale a carico della Provincia di Benevento				€ 16.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007-2013 - Asse I - Obiettivo Operativo 1.9

SCHEMA DI CONVENZIONE REGOLANTE IL FINANZIAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI EVENTI PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI

L'anno duemila_____, il giorno _____ del mese di _____ in Napoli,

TRA

il Responsabile di Obiettivo Operativo 1.9 (di seguito ROO), designato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 62 del 7.3.2008,

E

_____ (di seguito Beneficiario), beneficiario dell'intervento_____**,** individuato con DGR n. _____ del _____;

PREMESSO CHE:

- il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (di seguito FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul FESR, sul Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) e sul Fondo di Coesione (di seguito FC) e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul FC e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al FESR e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006, di cui la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e ss.mm.ii. vengono designati quali Responsabili di Obiettivo Operativo del POR Campania FESR 2007-2013 i Dirigenti pro-tempore dei competenti Settori regionali, che si avvarranno della struttura organizzativa nella quale sono istituzionalmente incardinati, ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR Campania FESR 2007-2013;
- il Manuale per l'attuazione POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 73 del 7 dicembre 2009, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e ss.mm.ii. consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Responsabile dell'Obiettivo Operativo e il Beneficiario;
- con deliberazione n. 111 del 21.3.2011, la Giunta Regionale:
    - ha posto in essere una programmazione, in materia di promozione turistica, basata anche sull'attuazione di forme di collaborazione tra Enti pubblici in materia di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania;
    - ha stabilito, tra l'altro, in € 8.000.000,00 la dotazione finanziaria complessiva a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013 per la realizzazione degli eventi costituenti il programma in questione, suddivisi in € 4.000.000,00 per ciascuna sessione nella quale è articolata la selezione;
    - di proporre a finanziamento, nei limiti delle risorse disponibili, le iniziative utilmente inserite nell'apposita graduatoria risultante dal procedimento istruttorio di valutazione e selezione;
    - ha dato mandato, tra l'altro, al Dirigente del Settore Beni Culturali all'emanazione, nel rispetto delle direttive contenute nel medesimo provvedimento, di apposito Avviso Pubblico, ai fini della selezione di iniziative di risonanza internazionale da tenersi sul territorio regionale nel periodo 15 Giugno 2011 – 30 Aprile 2012;
- con D.D. n. 67 del 13.4.2011, con riferimento all'Obiettivo Operativo 1.9, è stato approvato l'Avviso Pubblico sopra richiamato e ne è stata disposta la pubblicazione sul portale istituzionale della Regione Campania e sul B.U.R.C.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con DD n. 202 del 13.10.2011 il Dirigente del Settore Beni Culturali ha, tra l'altro, dato atto dei lavori della Commissione deputata alla valutazione, secondo i dettami dell'Avviso Pubblico approvato con D.D. n. 67 del 13.4.2011, delle proposte pervenute ai sensi dello stesso Avviso, e, per l'effetto, ha approvato, tra l'altro, l'elenco di cui all'allegato B, riguardante gli interventi ammessi a contributo per il periodo 1° novembre 2011 – 30 aprile 2012, nei limiti della capienza dei fondi disponibili, con a fianco di ciascuno di essi specificato la denominazione del progetto, l'Ente Beneficiario e l'importo a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9;
- il suddetto allegato B al decreto dirigenziale n. 202/2011 è comprensivo dell'intervento _____, dell'importo complessivo di € _____, di cui **€**_____ a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, il cui beneficiario è _____;
- con decreto dirigenziale n. ___ del _____ si è provveduto all'Ammissione a finanziamento dell'intervento di che trattasi e all'impegno contabile della relativa spesa;
- per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Campania e _____ connessi alla realizzazione del progetto su indicato, si rende necessaria la stipula della presente convenzione, redatta conformemente allo schema approvato con D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009;

VISTO:

- il D.P.R. n. 196 del 03 ottobre 2008 – Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) N. 1083/2006 recanti disposizioni generali sul FESR, su FSE e sul Fondo di Coesione;
- il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali;
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445/2000 – Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- il Decreto Legislativo n. 163 del 2006 Codice dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi, Forniture, e successive modifiche ed integrazioni in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento delle Autonomie Locali;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137 e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. n. 7/02 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- il parere di coerenza programmatica rilasciato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 del 18/3/2011;
- il decreto dirigenziale AGC 09 – Settore 02 - n. 17 del 22/04/2011 "Approvazione manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR Campania FESR 2007-2013 - Versione 02"
- la nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa";
- la nota dei Responsabili degli Obiettivi Operativi 1.9 e 1.12 prot. n. 412562 del 25/5/2011;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la L.R. 27 gennaio 2012, n. 1 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2012)”;
- la L.R. 27 gennaio 2012, n. 2 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012-2014”;
- la DGR n. 24 del 12 febbraio 2012 “Approvazione Bilancio Gestionale 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7”;
- la DGR n. 130 del 20 marzo 2012 “POR Campania FESR 2007/13 - Variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, tra capitoli della medesima UPB del bilancio per l'esercizio finanziario 2011, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002”;
- il decreto dirigenziale n. ____ del _____ con il quale l’Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 ha disposto l’impegno della somma di € _____ sul cap. 2616 dell’U.P.B. 22.84.245 dell’E.F. 2012;

TUTTO CIÒ PREMESSO

le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1.

Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2.

Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Responsabile dell’Obiettivo Operativo (di seguito ROO) e il Beneficiario del cofinanziamento (di seguito Beneficiario) relativamente all’intervento _____– CUP _____, ammesso a finanziamento con D.D. n. _____ del _____ per l’importo di € _____ a valere sulle risorse dell’Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013.

Articolo 3.

Obblighi del Beneficiario

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- che l’evento interessi beni e siti culturali oggetto di finanziamento nell’ambito della precedente programmazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- il rispetto, nell'esecuzione degli interventi, delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali richiamate in premessa e segnatamente la disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- il rispetto, in ordine al personale a qualsiasi titolo coinvolto nell'attività oggetto della presente convenzione, della disciplina fondamentale contenuta nel decreto legislativo n. 165/2001, nelle norme del codice civile, nelle leggi speciali, in quanto applicabili, nei contratti collettivi di lavoro della categoria di riferimento;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative all'operazione di che trattasi;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "Operazione Cofinanziata con il POR Campania FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 1.9";
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'Avviso Pubblico per la selezione di proposte progettuali afferenti alla promozione e valorizzazione dei beni culturali ai fini turistici approvato con decreto dirigenziale n. 67 del 13.4.2011;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROO, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'inserimento nel sistema informativo dei dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- nel caso in cui l'opera rientri nel campo di attuazione dell'art. 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006, l'applicazione della metodologia per il calcolo delle entrate fornita dal ROO e la trasmissione delle relative risultanze allo stesso, nonché il monitoraggio periodico delle entrate in base a quanto precisato nel Capitolo 9 del manuale di attuazione;
- la restituzione della quota parte del finanziamento che sarà indicata dal ROO qualora le entrate riferibili al progetto superino il calcolo effettuato in applicazione della metodologia sopra citata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico; l'implementazione e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della *check-list* per il controllo documentale ordinario del Beneficiario;
- il rispetto del cronogramma approvato, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida allegate al manuale approvato con DGR n. 1715 del 20.11.2009, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'inoltro al ROO, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- la trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute entro e non oltre 90 giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l'importo delle spese sostenute non consenta al beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento, pena la non ammissibilità delle spese trasmesse oltre tale termine.

L'Ente Beneficiario si impegna a mantenere sostanzialmente invariata la composizione delle macrovoci di entrata e di uscita presenti nel Quadro Economico Definitivo allegato al Progetto Esecutivo dell'evento.

L'Ente Beneficiario si impegna, in ogni caso, ad accollarsi l'intero ammontare del cofinanziamento previsto, sia di fonte pubblica che privata, quando queste ultime, per qualsivoglia ragione, vengano meno successivamente all'ammissione a finanziamento.

Il Beneficiario provvede, altresì, a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO.

Il Beneficiario, infine, è tenuto a garantire alle strutture competenti della Regione (AdG, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 4.

Obblighi del ROO

Il ROO, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti ai singoli Obiettivi Operativi e svolge le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento, fatta salva l'assegnazione, ai sensi del comma 1., art. 5, della legge 7 agosto 1990, n. 241, della responsabilità della istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento a funzionario in servizio presso la struttura organizzativa nella quale è istituzionalmente incardinato l'Obiettivo Operativo 1.9.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere, ai sensi della Direttiva " POR Campania FESR 2007/13 Gestione contabile capitoli di spesa" del 25 maggio 2011, all'istruzione della pratica interessata ed alla relativa emanazione dei decreti in cui si dà atto dell'istruttoria compiuta e dei presupposti di fatto e di diritto nonché le motivazioni per procedere all'impegno e/o alla liquidazione da parte dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- prescrivere i tempi per l'inoltro, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti.

Articolo 5

Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06, dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06, dal POR Campania FESR 2007-2013 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad esempio, nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007-2013 - Asse I - Obiettivo Specifico 1d - Obiettivo Operativo 1.9), vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n.94/2009 e smi.

La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video, manifesti, gadget, siti web, ecc.) devono contenere, obbligatoriamente:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa;*

e devono essere rispettate le indicazioni riportate nelle "Linee guida e strumenti per comunicare" approvate con decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/2009.

Inoltre, vanno apposti il logo del Numero Verde Infoturismo Campania 800223366 e l'indirizzo Internet del sito Turismo e Beni Culturali della Regione Campania www.incampania.com.

E' possibile, infine, apporre il logo del beneficiario e il/i logo/hi dei eventuali sponsor e/o altri soggetti istituzionali finanziatori.

Il Responsabile di Obiettivo operativo può valutare, inoltre, l'opportunità dell'inserimento di ulteriori loghi in funzione della tipologia dei destinatari e delle specificità del materiale prodotto.

In termini operativi, dovrà essere data maggiore evidenza ai loghi della Regione Campania e dell'UE, che dovranno essere posizionati su un piano privilegiato con una dimensione più ampia.

Per la liquidazione delle relative spese, tutto il materiale di comunicazione deve essere preventivamente sottoposto all'approvazione del ROO.

Articolo 6.

Condizioni di erogazione del finanziamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'importo in Convenzione, quale finanziamento dell'intervento di cui in premessa, è fisso, invariabile ed omnicomprensivo ed ammonta ad Euro _____ (_____), comprensivo di IVA, da imputarsi sul cap. 2616 dell'U.P.B. 22.84.245 dell'E.F. 2012 la cui responsabilità gestionale ricade nelle competenze dell'Autorità di Gestione del Por Campania FESR 2007-2013.

Il contributo sarà liquidato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, ferma restando l'osservanza dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità Interno secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale e con le modalità previste dalla nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa", previa apposita richiesta da parte del Beneficiario, secondo le seguenti modalità:

1. primo acconto pari al 30% del totale, oltre IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - verbale di avvio del servizio e della formale comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
   - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'affidamento del servizio ovvero della fornitura sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia, unitamente a tutta la documentazione relativa alle procedure adottate per detti affidamenti;
   - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile;
   - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che le spese relative al finanziamento regionale di che trattasi non afferiscono ad altri finanziamenti di fonte pubblica o privata;
   - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, in ordine alla congruità dei prezzi;
   - documentazione amministrativa richiesta dal ROO con nota n. ____ del _____;
   - *check-list* del RUP, di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, debitamente compilata e sottoscritta dal medesimo;
2. secondo acconto, pari al 30% del totale, oltre IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 1° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa (Atti relativi alle procedure di affidamento, etc.) e contabile (Atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo di apposito timbro, la dicitura: "*Operazione cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.9*", nonché dei documenti di spesa (atti formali di liquidazione e fatture) a copertura dell'acconto richiesto;
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente

fonte: http://burc.regione.campania.it

rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;

- *check-list* del RUP debitamente compilata e sottoscritta dal medesimo;

3. terzo acconto, pari al 30% del totale, oltre IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 2° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa (Atti relativi alle procedure di affidamento, etc.) e contabile (Atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo di apposito timbro, la dicitura: "*Operazione cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.9*", nonché dei documenti di spesa (atti formali di liquidazione e fatture) a copertura dell'acconto richiesto;
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;
   - *check-list* del RUP debitamente compilata e sottoscritta dal medesimo;
4. il saldo, pari al 10% del totale oltre IVA, previa trasmissione:
   - della relazione finale di regolare esecuzione;
   - dell'approvazione del quadro economico a consuntivo comprensivo dell'eventuale quota di cofinanziamento a carico del Beneficiario;
   - dei documenti amministrativi e contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100% dei precedenti acconti (Atti formali di liquidazione, fatture e mandati quietanzati), nonché dei documenti di spesa (atti formali di liquidazione e fatture) a copertura del 10% a saldo;
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato.

Dal saldo saranno dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

L'erogazione del contributo a saldo resta subordinata alla presentazione della seguente documentazione:

1. una dettagliata relazione descrittiva conclusiva circa la realizzazione del progetto, dalla quale risultino elementi qualitativi e quantitativi riguardanti le ricadute dell'iniziativa nel contesto locale dal punto di vista socio-economico e culturale, tenendo conto di quanto previsto in fase di presentazione del progetto.

   In particolare tale relazione dovrà contenere:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1 opportuna documentazione che attesti il numero delle risorse umane applicate alla realizzazione dell'evento e il rispetto delle norme afferenti all'avviamento al lavoro e all'applicazione in materia dei CCNL di categoria nonché la regolarità con gli Istituti previdenziali ed assicurativi; a questo proposito, il beneficiario si impegna a fornire tutte le informazioni necessarie al rilascio del DURC, ove previsto;

1.2 fermo restando il rispetto della normativa sulla privacy, informazioni relative a:

i. numero partecipanti;

ii. provenienza dei partecipanti;

iii. titolo di studio dei partecipanti;

iv. grado di soddisfazione dei partecipanti rilevato mediante apposito questionario, somministrato anche con metodo campionario;

v. mezzi di trasporto utilizzati per raggiungere la sede dell'evento;

vi. tempo medio di percorrenza per il raggiungimento della sede;

vii. caratteristiche socio economiche dei partecipanti;

1.3 il riepilogo delle azioni di comunicazione e marketing realizzate da cui sia evincibile la tipologia delle attività e degli strumenti utilizzati, la quantità, gli ambiti e i periodi di diffusione/distribuzione per ciascuna attività nonché il costo delle singole attività.

La suddetta relazione deve essere controfirmata e validata dal Beneficiario.

2. una copia per ciascuna forma di comunicazione a stampa (manifesti, volantini, pieghevoli) e documentazione adeguata per ogni eventuale altro canale comunicativo utilizzato (stampa quotidiana o periodica, messaggi audiovisivi, internet, etc.) per la promozione dell'iniziativa, anche al fine di comprovare la visibilità del sostegno offerto dalla Regione Campania attraverso il Programma Operativo Regionale un congruo numero di fotografie relative all'evento realizzate in formato digitale da consegnare o su supporto informatico.

Articolo 7.

Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal DPR n. 196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR n.1715/2009 e dalla Scheda di Obiettivo Operativo 1.9.

Non saranno riconosciute ammissibili le spese sostenute dal Beneficiario, la cui documentazione venga trasferita al ROO oltre i 90 giorni dalla data di quietanza e, quindi, resteranno a suo carico. In tal caso, il ROO provvede a decurtare la quota corrispondente dall'impegno assunto per l'operazione in questione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non saranno riconosciute le spese che, seppur previste nel Quadro Economico Preventivo del Progetto Esecutivo e indipendentemente dalla loro fonte di finanziamento, sono state sostenute dal Beneficiario in difformità alle regole richiamate nel presente articolo, nelle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e ss.mm.ii., e in quant'altro oggetto della presente convenzione.

In caso di spesa difforme, il ROO provvede a ridurre il contributo a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 dell'importo corrispondente al valore della spesa difforme (es.: Valore Progetto 100 = Contributo FESR+Stato+Regione 80 + Altre Fonti 20; Valore Spesa Difforme 10; Contributo FESR+Stato+Regione Rimodulato = 70).

Quando la spesa difforme è stata sostenuta mediante utilizzo di fonte diversa da quella del contributo a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9, lo stesso contributo si riduce in ragione del valore percentuale della spesa difforme sul valore complessivo del progetto (es.: Valore Progetto 100 = Contributo FESR+Stato+Regione 80 + Altre Fonti 20; Valore Spesa Difforme 10 = 10% del Valore Progetto; Contributo FESR+Stato+Regione Rimodulato = 72).

Nel caso in cui alcune delle spese previste nel Quadro Economico Preventivo del Progetto Esecutivo non saranno sostenute, il contributo a valere sul FESR sarà ridotto secondo i meccanismi di calcolo come sopra riportati.

Articolo 8.

Controlli

Il ROO, secondo quanto prescritto dall'AdG, conduce le verifiche a norma dell'articolo 13 del Regolamento (CE) 1828/2006. Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento.

Le verifiche amministrativo-contabili della documentazione, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, saranno effettuate anche per il tramite di apposite check list di controllo trasmesse al Beneficiario per la compilazione della parte di propria competenza, ovvero in loco presso il Beneficiario secondo le modalità e nei tempi comunicati dal ROO.

Articolo 9.

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/2013, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 10.

Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Articolo 11.

Definizione delle controversie

Le eventuali controversie che insorgessero tra il Beneficiario e la Regione Campania dovranno essere sottoposte ad un tentativo di risoluzione amministrativa.

A tal uopo il Beneficiario, qualora abbia interessi da far valere, notificherà motivata domanda al Coordinatore dell'AGC Turismo e Beni Culturali, il quale provvederà nel termine di 90 giorni dalla notifica.

Il Beneficiario non potrà di conseguenza, adire l'Autorità Giudiziaria prima che il Coordinatore dell'AGC Turismo e Beni Culturali abbia emesso la decisione amministrativa o prima che sia decorso inutilmente il termine per provvedersi. Per tutte le controversie giudiziarie che saranno eventualmente adite il foro competente sarà quello di Napoli.

Articolo 12.

Norme applicabili e tutela della *privacy*

Per quanto non previsto espressamente dalla presente convenzione sarà applicabile tutta la legislazione regionale, nazionale e comunitaria vigente in materia.

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente convenzione per scopi istituzionali.

I dati personali saranno trattati dalla Regione per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Qualora la Regione debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

Articolo 13.

Obbligo di non discriminazione

Il Beneficiario si impegna ad applicare nei confronti dei lavoratori a qualsiasi titolo coinvolti nell'attività oggetto della convenzione, condizioni non inferiori a quelle risultati dai CCNL della categoria di riferimento.

Articolo 14.

Richiamo alle norme di leggi vigenti

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, le norme del codice civile in quanto applicabili, i regolamenti, le direttive e le altre disposizioni in materia, le previsioni del POR Campania FESR 2007-2013.

Articolo 15.

Clausola risolutoria espressa

I termini, le condizioni e le modalità di attuazione stabilite nella presente convenzione e negli eventuali successivi accordi operativi sono a tutti gli effetti perentori ed essenziali con conseguente risoluzione di diritto della convenzione in caso di inadempienza.

Questo atto consta di n. ___ pagine ciascuna scritta sulla facciata anteriore e viene letto dalle parti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà espressamente lo approvano, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

Letto, confermato e sottoscritto:

Il Rappresentante legale del Beneficiario

_____

_____

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

Dott.ssa Ilva Pizzorno

_____

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. le parti dichiarano di approvare espressamente i seguenti articoli:

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 – Obblighi del Beneficiario;

6 – Condizioni di erogazione del finanziamento;

7 – Spese ammissibili;

9 – Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione;

10 – Entrata in vigore e durata della convenzione;

11 – Definizione delle controversie.

Il Rappresentante legale del Beneficiario

_____

_____

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

Dott.ssa Ilva Pizzorno

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 43 del 07/06/2012

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTAZIONE E DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' E DEGLI USI NEL PORTO DI POZZUOLI, COMUNE DI POZZUOLI

IL DIRIGENTE

VISTI

- il Codice della Navigazione approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327, ed il relativo Regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328;
- l'articolo 105, comma 2, lett. e), decreto legislativo 3 marzo 1998, n. 112, il quale ha conferito alle Regioni le funzioni di programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale ed interregionale;
- l'articolo 105, comma 2, lett. l), d. lgs. n. 112/1998, come modificato dall'art. 9 della l. 16 marzo 2001, n. 88, ai sensi del quale sono altresì conferite alle Regioni le competenze amministrative afferenti il rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo nei porti di rilevanza regionale ed interregionale, a decorrere dal 1 gennaio 2002;
- il combinato disposto degli articoli 40, 41 e 42, decreto legislativo 30 marzo 1999, n. 96 e del citato art. 105, comma 2, lettera l), d. lgs. n. 112/1998, secondo cui i Comuni esercitano le funzioni amministrative sul demanio marittimo, ad eccezione degli ambiti rientranti nei porti di rilevanza regionale ed interregionale;
- l'articolo 6, comma 1, legge Regione Campania 28 marzo 2003 n. 3, recante "Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania" con cui sono state attribuite alla Regione le funzioni programmatorie ed amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale ed interregionale.

LETTE

- la delibera di Giunta regionale 14 luglio 2000, n. 3744, recante "Attuazione d.l.vo 30.3.1999 n. 96 in materia di concessioni demaniali marittime" con cui la Regione, prendendo atto del conferimento di funzioni in materia di demanio marittimo non portuale ai Comuni, ha disposto il trasferimento dei relativi fascicoli, dettando alcuni indirizzi operativi;
- la delibera di Giunta regionale 5 aprile 2002 n. 1282, di approvazione delle "Linee guida per il sistema della portualità regionale, per il sistema aeroportuale della Campania e per il sistema della logistica e della intermodalità", con cui la Regione ha inserito i porti e gli approdi di rilevanza regionale in un sistema articolato in 10 ambiti territoriali autosufficienti, omogenei sotto il profilo dell'identità territoriale ed equiaccessibili ed ha, inoltre, elencato le componenti e le funzioni del sistema integrato della portualità;
- le delibere di Giunta regionale 8 ottobre 2002 n. 4463 e 15 novembre 2002 n. 5490, con cui la Regione, in attuazione del citato art. 6, comma 1, l. reg. 3/2002, ha approvato le "Linee programmatiche per lo sviluppo del sistema integrato della portualità turistica", le quali: hanno evidenziato come la funzione della portualità turistica interessi tutti i porti campani, dalla foce del Garigliano al porto di Sapri; hanno effettuato una ricognizione della realtà portuale esistente, individuando ed elencando i porti campani rientranti nei 10 ambiti territoriali autosufficienti formalizzati dalla precedente d.G.R. 1282/2002, tra cui rientra anche il porto di Pozzuoli; hanno schedato i suddetti porti regionali descrivendone l'ubicazione e le caratteristiche, nonchè i servizi e le attrezzature per il diporto presenti in ciascuna struttura;
- la delibera di Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 395 con cui, tra l'altro, è stata revocata la delibera di Giunta Regionale 11 maggio 2001, n. 1971, recante "Assetto normativo e indirizzi operativi per l'esercizio delle funzioni in materia di concessioni demaniali marittime di cui ai Decreti Legislativi nn. 112/98 e 96/99. Con allegato", e sono state approvate le "Linee guida per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo";
- la delibera di Giunta Regionale 19 giugno 2008, n. 1047, di approvazione a fini ricognitivi dell'elenco "Porti di rilevanza regionale ed interregionale ai sensi dell'art. 6, l.r. n. 3/2002", tra cui rientra anche il porto di Pozzuoli;
- la legge regionale 13 ottobre 2008 n. 13, di approvazione del "Piano territoriale regionale" (PTR), che ha richiamato, facendo proprie, le "Linee programmatiche per lo sviluppo del sistema integrato della portualità turistica" di cui alla citata d.G.R. 5490/2002, così formalizzando con fonte normativa quali siano i porti di competenza della Regione.

CONSIDERATO

- che tra le funzioni esercitate direttamente dalla Regione Campania vi sono anche quelle inerenti la disciplina dell'uso e delle destinazioni delle aree demaniali marittime comprese negli ambiti portuali di propria competenza;
- che, in particolare, ai sensi dell'art. 1, d.lgs. n. 112/1998, il conferimento di funzioni amministrative comprende anche le funzioni di organizzazione e le attività connesse e strumentali all'esercizio delle funzioni e dei compiti conferiti;
- che, come da d.G.R. n. 1047/2008, il Settore Demanio marittimo è incaricato della definizione delle destinazioni d'uso delle aree e delle pertinenze demaniali, della ripartizione degli spazi acquei, nonché delle varie attività che si esercitano nei porti, ai sensi dell'art. 1, d.lgs. n. 112/1998, e del combinato disposto di cui agli artt. 30, 50, 62, 65 e 66 Cod. Nav., nonché 38 e 59 Reg. Cod. Nav., nel rispetto delle d.G.R. n. 2000/2002, n. 1806/2004, n. 395/2006, e delle prescrizioni tecniche di cui alle "Linee programmatiche" approvate con d.G.R. n. 5490/2002;
- che le Capitanerie di porto continuano a svolgere funzioni amministrative e ad esprimersi in merito alla compatibilità dell'uso delle aree e delle opere portuali con gli interessi marittimi, agli aspetti tecnico-nautici, a quelli della sicurezza a terra, a mare e nella navigazione, alla vigilanza sul corretto uso del demanio marittimo, alla polizia marittima e portuale, alla tutela dell'ambiente mediante sorveglianza e accertamento degli illeciti in violazione della normativa in materia di rifiuti, nonché in materia di circolazione nei porti e di polizia stradale.

CONSIDERATO INOLTRE

- che con decreto dirigenziale dell'AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo 18 maggio 2012, n. 42 è stato approvato l'accordo, sottoscritto congiuntamente dalla Regione Campania e dal Comune di Pozzuoli, con cui sono stati individuati i confini del porto di Pozzuoli;
- che nel corso dell'iter istruttorio per la predisposizione del provvedimento di disciplina dell'uso e delle destinazioni delle aree demaniali marittime del porto di Pozzuoli è stata garantita la partecipazione di altri eventuali soggetti portatori di interesse, mediante avviso di avvio del procedimento e pubblicazione della bozza di planimetria delle suddette destinazioni sulla pagina web dell'URP regionale, nella sezione dedicata al Settore Demanio marittimo;
- gli esiti dei verbali di incontro tenuti nelle date 22/11/2011, 22/02/2012, 06/03/2012, 19/04/2012 e 10/05/2012, unitamente a rappresentanti del Comune, dell'Autorità marittima, dell'Agenzia delle Dogane, del Commissariato L. n. 887/1984, nei quali è stato esaminato ed approvato il testo del provvedimento di regolamentazione e disciplina delle attività e degli usi nel porto di Pozzuoli. L'Agenzia del Demanio, infine, benché regolarmente convocata, non ha invece ritenuto di dover partecipare;
- che, in particolare, nel corso dell'incontro del maggio 2012 i convenuti hanno concordato con i rappresentanti regionali alcune modifiche alla bozza di provvedimento esaminata, come da verbale di incontro agli atti degli uffici regionali.

DECRETA

1. È approvato l'allegato provvedimento di regolamentazione e disciplina delle attività e degli usi nel porto di Pozzuoli, Comune di Pozzuoli.
2. Copia del presente decreto è altresì inviata al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC e sul sito Web della Regione Campania.
3. La comunicazione dell'avvenuta pubblicazione del presente decreto sul BURC sarà effettuata alla Capitaneria di porto di Napoli, all'Ufficio circondariale marittimo di Pozzuoli, al Comune di Pozzuoli, all'Agenzia del Demanio e all'Agenzia delle Dogane.

Il dirigente del Settore
Arch. Massimo Pinto

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Regolamentazione e disciplina delle attività e degli usi nel porto di Pozzuoli, Comune di Pozzuoli.

Art. 1

Ambito portuale e planimetria

1. Ai fini del presente provvedimento l'ambito portuale del porto di Pozzuoli del Comune di Pozzuoli (d'ora innanzi, porto) è individuato nell'accordo stipulato tra il Settore Demanio Marittimo, Porti, Aeroporti, Opere marittime della Regione Campania e il Comune di Pozzuoli, e approvato dal decreto dirigenziale AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo n. 42 del 18 maggio 2011.
2. I due elaborati grafici allegati, denominati Planimetria generale e Stralcio planimetrico (d'ora innanzi, planimetria) costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2

Destinazioni delle aree portuali a terra e a mare

1. Il primo tratto di banchina del molo Caligoliano a partire dalla testata, evidenziato in marrone nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo sono interdetti, in quanto oggetto di consegna ai sensi dell'art. 34 Cod. Nav. ed interessati dai lavori di riqualificazione portuale svolti dal Commissariato straordinario ex art. 11, comma 18, l. 887/84.
2. Il tratto di banchina successivo a quello di cui al comma 1 fino al cancello posto in radice del molo Caligoliano, della lunghezza di 160 metri circa, evidenziato in giallo nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo sono destinati alle navi da traffico commerciale ed agli operatori portuali che svolgono attività ad esse correlate, comprese le attività tecnico-nautiche, le operazioni di bunkeraggio ed i lavori con fiamma, mediante uso pubblico indifferenziato da parte degli operatori economici rientranti nelle suddette categorie, previa autorizzazione dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Pozzuoli.
3. Lo specchio acqueo della darsena Pescatori, evidenziata con apposito retinato nella planimetria, è destinato all'ormeggio di piccole unità da pesca e da diporto dei residenti, previa concessione demaniale marittima ad enti pubblici o privati esponenziali di interessi collettivi.
4. Gli scivoli della darsena Pescatori sono destinati al varo ed alaggio di unità navali mediante uso pubblico indifferenziato, ai sensi dell'art. 3, comma 3.
5. Lo spigolo della banchina esterna del molo Emporio Ovest – lato Ufficio circondariale marittimo, della lunghezza di 10 metri circa e di 20 metri circa, evidenziato in verde nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo, sono destinati al varo ed alaggio ai sensi dell'art. 3, comma 3. I tratti di banchina della lunghezza di 10 metri lineari, adiacenti a quelli utilizzati per varo ed alaggio, evidenziati in marrone nella planimetria, ed i prospicienti specchi acquei, vanno lasciati liberi al fine di consentire lo svolgimento di dette operazioni.
6. Il restante tratto di banchina esterna del molo Emporio Ovest, della lunghezza di 200 metri circa, evidenziato in viola nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo, sono destinati ai collegamenti marittimi. Gli ultimi 80 metri circa, a partire dalla prima bitta lato Nord, continuano ad essere utilizzati, quale appendice del punto di sbarco del pescato antistante il Mercato ittico e in considerazione dei problemi di interramento del fondale antistante detto Mercato, dalle unità da pesca aventi pescaggio superiore a 2,5 metri, previa adozione di apposito provvedimento da parte dell'Ufficio circondariale marittimo di Pozzuoli, contenente le necessarie modalità, tempi ed eventuali franchigie.
7. La testata del molo Emporio Ovest, della lunghezza di 22 metri circa, evidenziata in arancione nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo, sono destinati ad ormeggio unità da pesca per esigenze temporanee, previa autorizzazione dell'Ufficio circondariale marittimo di Pozzuoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. La banchina interna del molo Emporio Ovest, della lunghezza di 80 metri circa, evidenziata in arancione nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo, sono destinati ad ormeggio unità da pesca, previa adozione di apposito provvedimento da parte dell'Ufficio circondariale marittimo di Pozzuoli, contenente le necessarie modalità, tempi ed eventuali franchigie. Il primo tratto di detta banchina, a partire dallo spigolo della testata per 20 metri circa, ed il prospiciente specchio acqueo, possono essere utilizzati all'occorrenza per l'ormeggio di unità navali di operatori che svolgono attività tecnico-nautiche diverse dal diporto, quali ormeggiatori, battellieri, piloti, mediante uso pubblico indifferenziato da parte degli operatori economici rientranti nelle suddette categorie, previa autorizzazione dell'Ufficio circondariale marittimo di Pozzuoli.
9. La banchina Emporio Nord, della lunghezza di 125 metri circa, evidenziata in arancione nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo, sono destinati ad ormeggio unità da pesca, previa adozione di apposito provvedimento da parte dell'Ufficio Circondariale marittimo di Pozzuoli, contenente le necessarie modalità, tempi ed eventuali franchigie.
10. La banchina Villa, della lunghezza di 135 metri circa, evidenziata in verde oliva nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo, sono destinati all'attività imprenditoriale d'ormeggio di unità da diporto, anche a mezzo pontili galleggianti.
11. La scogliera in radice del molo Pescatori ed il lato non banchinato del medesimo molo Pescatori, sono inutilizzabili in quanto affacciano sul canale di accesso alla darsena ed agli specchi acquei prospicienti la banchina Villa, utilizzati per ormeggio da diporto.
12. Il primo tratto banchinato del molo Pescatori, lato Mercato ittico, della lunghezza di 60 metri circa, evidenziato in azzurro nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo, sono destinati alle attività di sbarco dei prodotti della mitilicoltura. La parte interna di detta banchina è destinata ad ospitare box per ricovero reti ed attrezzi da pesca. Il tratto di banchina successivo a quello di cui al comma 13, della lunghezza di 6 metri circa, evidenziato in marrone nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo, vanno lasciati liberi al fine di consentire lo svolgimento di dette operazioni.
13. Il tratto di banchina successivo a quello di cui al comma 12, della lunghezza di 60 metri circa, evidenziato in verde oliva nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo, sono destinati all'ormeggio di piccole unità da diporto, previa concessione demaniale marittima ad enti pubblici o privati esponenziali di interessi collettivi.
14. La spiaggetta posta in radice del molo Pescatori è utilizzata per attività complementari a quelle di cui al comma 13.
15. Le banchine del Mercato ittico, della lunghezza di 130 e 50 metri circa, evidenziate in azzurro nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo, sono destinati alle attività di sbarco dei prodotti del pescato ed alle altre attività da pesca connesse con il Mercato.
16. Il tratto di banchina successivo a quelle del Mercato ittico fino allo spigolo, della lunghezza di 75 metri circa, evidenziato in verde oliva nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo, sono destinati all'ormeggio delle unità da diporto, anche a mezzo pontili galleggianti.
17. I tratti di banchina successivi a quello di cui al comma 16, fino al cd. molo Maglietta compreso, rispettivamente della lunghezza di 22 e 120 metri circa, evidenziati in verde oliva nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo, sono destinati all'attività imprenditoriale d'ormeggio di unità da diporto, anche a mezzo pontili galleggianti. Le aree retrostanti detta banchina sono destinate allo svolgimento di attività connesse al diporto, come cantieristica, varo ed alaggio, bunkeraggio.
18. Il lato esterno del cd. molo Maglietta e la restante costa del porto di Pozzuoli, fino all'area di cui al comma 19 posta in radice del cd. molo Pirelli, evidenziato in grigio nella planimetria, ed il prospiciente specchio acqueo, sono destinati alle attività di riqualificazione dell'area del complesso industriale dismesso ex Ansaldo-Sofer, oggetto del Piano urbanistico attuativo del Comune di Pozzuoli approvato con delibera n. 20/Comm. del 16/03/2012.
19. L'area posta in radice del cd. molo Pirelli ed il medesimo molo, evidenziati in rosa nella planimetria, ed i prospicienti specchi acquei, sono destinati ad attività industriali e all'ormeggio di navi da traffico per operazioni portuali connesse alle medesime attività.
20. Le aree demaniali marittime retrostanti i tratti di banchina sopra individuati, ad eccezione di quelle indicate al comma 18, possono essere utilizzate per lo svolgimento di attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

portuali, marittime, commerciali e da diporto, nonché turistiche e culturali. È comunque possibile allocare, previa concessione demaniale marittima, strutture di facile rimozione e di contenute dimensioni, per finalità serventi, complementari o indispensabili rispetto ad altra attività di impresa legittimamente esercitata ai sensi del presente decreto.

Art. 3
Attività nel porto di Pozzuoli

1. L'ormeggio e la sosta di unità navali sono consentiti esclusivamente nelle aree a ciò destinate dal presente provvedimento e, se non in aree oggetto di concessione demaniale marittima, devono essere preventivamente autorizzati dall'Ufficio circondariale marittimo di Pozzuoli, previa adozione di apposita ordinanza ai sensi degli artt. 50 Cod. Nav., e artt. 38, 39 e 59 Reg. Cod. Nav., contenente indicazioni in merito a tipologia, caratteristiche e pescaggio delle unità, modalità, tempi ed eventuali franchigie, nonché ipotesi di deroga per circostanze eccezionali.
2. Lo sbarco dei prodotti del pescato e dei mitili è consentito esclusivamente nelle aree a ciò destinate dal decreto dirigenziale AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo n. 9 del 24/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011, e ss. mm. e ii, e secondo le modalità disciplinate dal decreto dirigenziale AGC Assistenza sanitaria–Settore Veterinario n. 12 del 11/03/2011 e ss. mm. e ii.
3. Le attività di varo ed alaggio sono consentite esclusivamente nelle aree a ciò destinate dal presente provvedimento, su autorizzazione dell'Ufficio circondariale marittimo di Pozzuoli, previa adozione di apposito provvedimento da parte della medesima Autorità marittima, contenente le necessarie modalità, tempi ed eventuali tariffe e franchigie. Ove tali aree siano oggetto di concessione demaniale marittima, le modalità di utilizzo sono fissate dal concessionario, previa valutazione da parte della Regione Campania quale ente concedente, e dell'Autorità marittima sugli aspetti tecnico-nautici e di sicurezza.
4. Ai sensi dell'art. 68 Cod. Nav. nel porto, compresi gli scali d'alaggio non in concessione, possono essere svolte operazioni nautiche in genere ed ogni altra attività imprenditoriale, nel rispetto della procedura prevista dall'art. 19, l. n. 241/1990 in tema di segnalazione certificata di inizio attività. La SCIA, in duplice copia in bollo, contenente l'attestazione del possesso dei presupposti, dei requisiti di legge e di eventuali altri elementi preventivamente chiesti dalla P.A., deve essere presentata alla Regione Campania e all'Autorità marittima.
5. I trasgressori sono sottoposti alle sanzioni indicate al successivo art. 6.

Art. 4
Obblighi dei concessionari

1. I concessionari hanno l'obbligo di osservare il contenuto dei decreti dirigenziali AGC Trasporti e viabilità della Regione Campania n. 12 del 06/03/2008, pubblicato sul BURC n. 13 del 31/03/2008 e n. 133 del 05/10/2010, pubblicato sul BURC n. 67 del 11/10/2010.
2. I trasgressori sono sottoposti alle sanzioni indicate al successivo art. 6, e sono passibili di decadenza, ai sensi dell'art. 47, Cod. Nav.

Art. 5
Divieti

1. Salvo espresse deroghe contenute nel presente atto o in specifici provvedimenti abilitativi demaniali, nel porto è vietato:
   a) sostare o ancorare natanti al di fuori delle aree destinate a tale scopo;
   b) effettuare lavori di manutenzione dei natanti;
   c) ingombrare con attrezzi da pesca, tender o oggetti vari le banchine, i moli, i pontili, le scogliere e le spiagge, nonché lavare oggetti e veicoli di qualsiasi tipo e dimensione;
   d) sostare motoveicoli ed autoveicoli.
2. I trasgressori sono sottoposti alle sanzioni indicate al successivo art. 6.

Art. 6
Sanzioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Le violazioni del presente provvedimento sono soggette alle sanzioni previste dagli artt. 1161 e 1164 Cod. Nav., salvo che il fatto non costituisca reato o sia contemplato da altra speciale disciplina, compresa quella a tutela dell'ambiente marino.
2. Le occupazioni di aree a terra e a mare con veicoli, unità navali e ogni altra merce, materiale o manufatto, in violazione del presente provvedimento comportano, inoltre, la rimozione forzata a spese dell'interessato, ai sensi degli artt. 54 e 1161 Cod. Nav.
3. Per quanto non previsto nel presente provvedimento si applicano il Codice della Navigazione e il relativo Regolamento per l'esecuzione, nonché la normativa in materia ambientale, di rifiuti, di diporto, pesca e sicurezza della navigazione.

Art. 7

Entrata in vigore

1. Il presente provvedimento entra in vigore alla data di pubblicazione sul BURC.
2. A decorrere dalla stessa data non trovano più applicazione le disposizioni contenute nei decreti dirigenziali AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo e nelle ordinanze dell'Autorità marittima il cui contenuto sia in contrasto con le presenti disposizioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

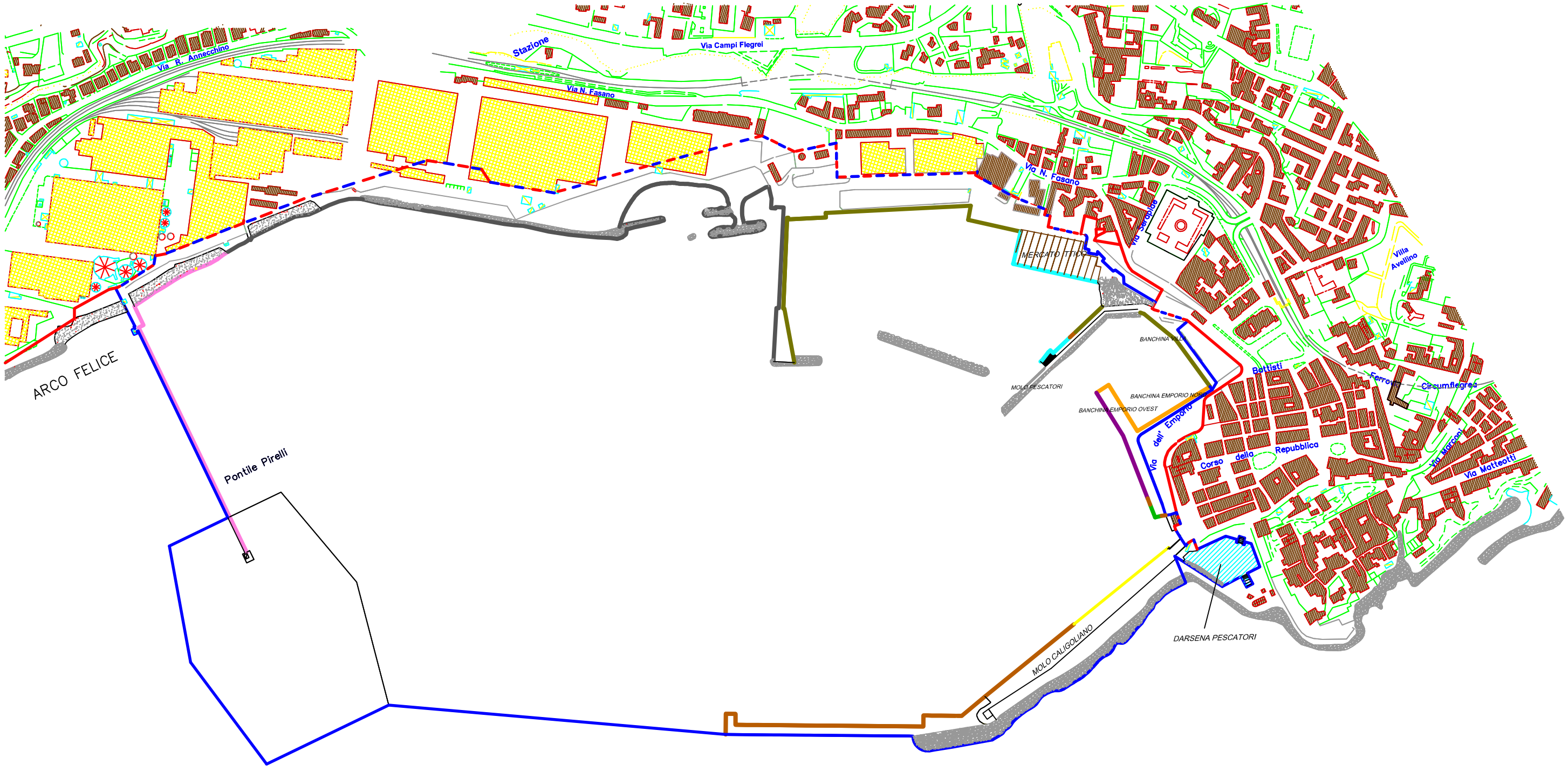
PORTO DI POZZUOLI - planimetria generale

Destinazioni

- SBARCO PESCATO
- DIPORTO
- ATTIVITA' COMMERCIALI
- PIANO URBANISTICO ATTUATIVO RIQUALIFICAZIONE COMPLESSO INDUSTRIALE EX ANSALDO-SOFER
- ATTIVITA' INDUSTRIALI
- ALAGGIO E VARO
- AREA INTERDETTA
- ORMEGGIO PESCA
- COLLEGAMENTI
- ALAGGIO, VARO E ORMEGGIO PICCOLE UNITA' DI RESIDENTI

Confini

- DIVIDENTE DEMANIALE -SID
- CONFINE AREA PORTUALE
- CONFINE AREA PORTUALE COINCIDENTE CON DIVIDENTE DEMANIALE



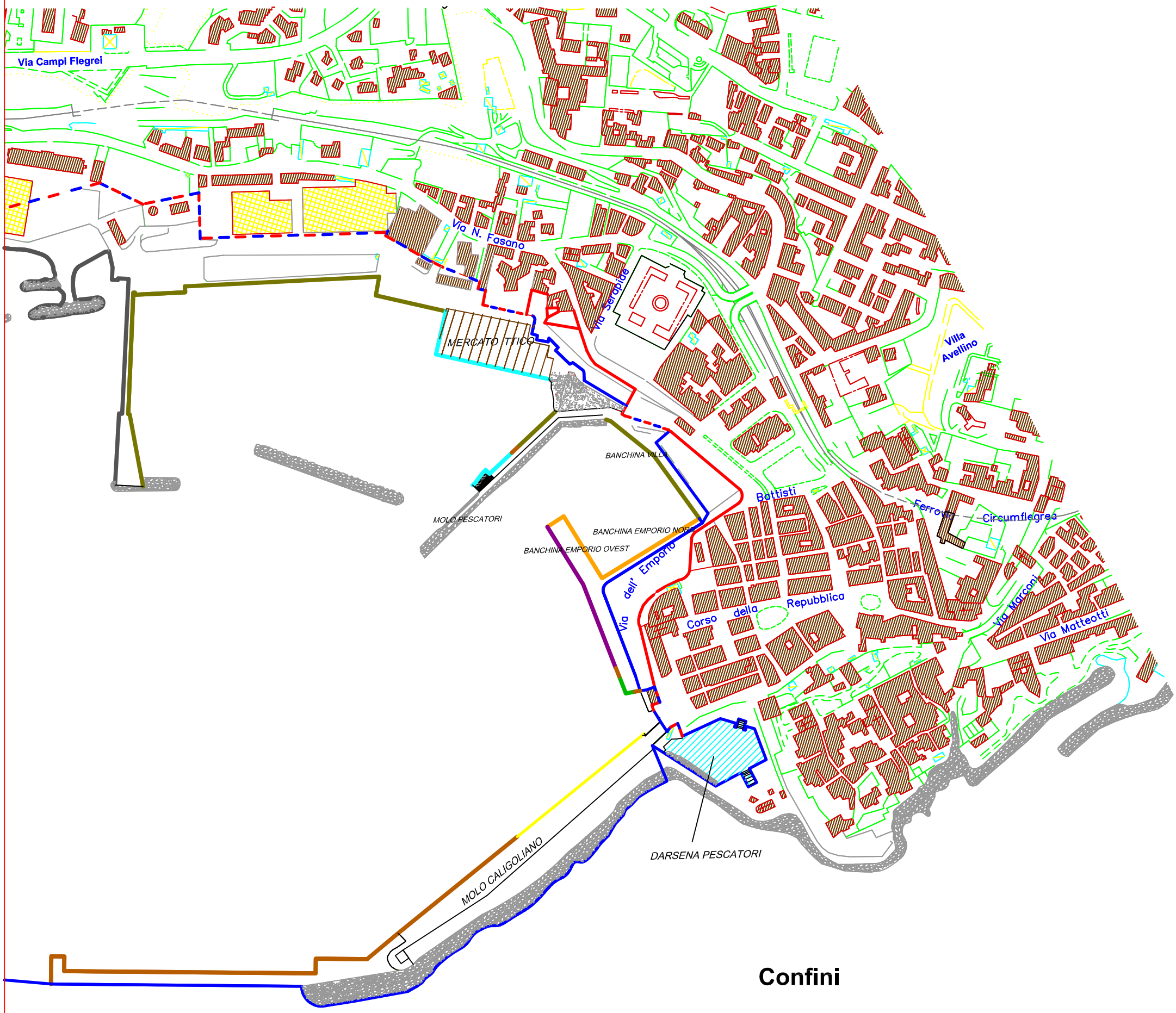
fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

PORTO DI POZZUOLI - planimetria stralcio

Destinazioni

- SBARCO PESCATO
- DIPORTO
- ATTIVITA' COMMERCIALI
- PIANO URBANISTICO ATTUATIVO RIQUALIFICAZIONE COMPLESSO INDUSTRIALE EX ANSALDO-SOFER
- ATTIVITA' INDUSTRIALI
- ALAGGIO E VARO
- AREA INTERDETTA
- ORMEGGIO PESCA
- COLLEGAMENTI
- ALAGGIO, VARO E ORMEGGIO PICCOLE UNITA' DI RESIDENTI



Confini

- DIVIDENTE DEMANIALE -SID
- CONFINE AREA PORTUALE
- CONFINE AREA PORTUALE COINCIDENTE CON DIVIDENTE DEMANIALE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 50 del 04/06/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 54/85 E SS. MM. ED II. - ARTT. 24, CO. 7 E 27, CO. 3, DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE ATTIVITA' ESTRATTIVE. AUTORIZZAZIONE ALLA PROSECUZIONE DELLA COLTIVAZIONE CON CONCESSIONE DI SUPERFICI COLTIVABILI IN AMPLIAMENTO NELLA MISURA DEL 30% RISPETTO A QUELLA GIA' ASSENTITA DELLA CAVA DI CALCARE SITA ALLA LOC.TA' TURCI DEL COMUNE DI SOLOFRA ED INTERESSANTE ANCHE PORZIONE DI AREA SITA ALLA LOC.TA' PERGOLA DEL COMUNE DI SERINO. DITTA: CAVE.MAR. SRL - AMMINISTRATORE:

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO CHE:

- l'attività estrattiva nella regione Campania è disciplinata dalla L.R. n. 54/85 e ss.mm.ii. nonché dal "Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.)" approvato dal Commissario ad Acta con Ordinanza n.11 del 07/06/2006 (in B.U.R.C. n. 27 del 19/06/2006) e successiva Ordinanza n.12 del 06/07/2006 (in BURC n. 37 del 14/08/2006));
- con D.D. n. 1204 del 15/05/2001, la ditta Lettieri Salvatore e C. snc, nella persona del legale rappresentante sig. Lettieri Salvatore nato a Solofra ed ivi residente alla frazione S. Agata via Cigliano C.F. LTTSVT20R22I805O, veniva autorizzata, ai sensi dell'art. 36 della L.R. n. 54/85 e ss. mm. ed ii., alla prosecuzione della coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare, sita alla località Turci del comune di Solofra, distinta in Catasto al fg. n. 4 p.lle nn. 60, 61 e 66 per una superficie complessiva di mq 37.200;
- nel suddetto provvedimento veniva fissato al giugno 2006 il termine di scadenza dell'autorizzazione, prorogato al 31/03/07 giusta art. 89 comma 16 del P.R.A.E., successivamente entrato in vigore;
- a seguito di impugnativa del sopracitato decreto, il TAR Salerno Sez. II, con Ordinanza del 26/07/2001 (R.O. n. 974/01 e R.G. n. 1960/2001) assentiva alla coltivazione di un'ulteriore superficie di mq 7.440, individuata su parte delle p.lle nn. 57, 58, 64 e 65 del fg. n. 4, del comune di Solofra, ritenuta legittima ai fini dell'art. 38 ter, commi 2 e 3 della L.R. 54/85 e ss. mm. ed ii., portando la superficie complessiva della cava a mq 44.640;
- con D.D. n. 25 del 17/03/2009, a seguito di specifica istanza dell'11/05/2007, acquisita al protocollo regionale in data 14/05/2007 al n. 430619, questo Settore volturava, a favore della ditta CAVE.MAR. srl con sede in Avellino alla via Pianodardine n. 2, P.I. 02490720642, nella persona dell'Amministratore unico sig.ra Carpentieri Gloria, nata a Avellino il 10/12/1931, C.F. CRPGLR31T50A509K, l'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 1204/2001 atteso che, con atto per notaio Solimene del 23/01/2007 n. 29897 di rep. e n. 9169 di raccolta registrato in Avellino il 06/02/2007 al n. 22, il sig. Lettieri Salvatore, nella sua qualità di amministratore della società Lettieri Salvatore e C. snc, aveva ceduto il ramo d'azienda della citata società, unitamente al D.D. n. 1204 del 15/05/2001 alla ditta CAVE.MAR. srl;
- con istanza del 28/07/2009, acquisita al protocollo regionale il 29/07/2009 al n. 688917, la ditta CAVE.MAR. srl, nella persona dell'Amministratore sig.ra Carpentieri Gloria, ai sensi dell'art. 27, commi 3, 6 e 8 delle Norme di Attuazione (NN. di A.) del Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.), trasmetteva il progetto *"Programma di riqualificazione ambientale e territoriale dell'attività estrattiva di calcare ricadente in area A.P.A. A3 in località Turci del Comune di Solofra ed in località Pergola del Comune di Serino"*;
- in merito all'istanza sopra richiamata, con nota di questo Settore del 30/07/2009 prot. n. 691834 veniva comunicato alla ditta CAVE.MAR. srl l'avvio del procedimento n. AE 169/2009;

CONSIDERATO CHE:

- l'area di cava in oggetto è individuata nel Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.) con il cod. 64101_01 e ricade in Area di Particolare Attenzione Ambientale (A.P.A.) A.3;
- l'art. 24, co. 7 delle Norme di Attuazione del (NN. di A.) del P.R.A.E. dispone che: *"le cave autorizzate ricadenti nelle aree A.P.A. sono coltivabili nel rispetto delle norme dettate dal P.R.A.E. per le aree di crisi"*;
- l'art. 27, co. 3 delle NN. di A. del P.R.A.E. dispone che: *"la prosecuzione della coltivazione nelle aree di crisi è autorizzata sulla base di un nuovo progetto di coltivazione, che può prevedere anche superfici coltivabili, in ampliamento rispetto all'originario perimetro della cava, aventi, comunque, un'estensione non superiore al 30% rispetto alle superfici assentite ed anche in deroga, ove necessario, ai vincoli derogabili ricompresi nell'art. 7 delle norme di attuazione e per un periodo massimo di 5 anni decorrenti dalla data di rilascio della nuova autorizzazione"*;

RILEVATO CHE:

- il progetto presentato interessa una superficie complessiva di mq 58.032 così distinta:

  - area di 44.640 mq (rif. D.D. n. 1204/2011 e Ord. TAR n. 974/01) distinta in catasto al fg. n. 4, p.lle. nn. 60, 61, parte 66, parte 57, 64 e 65 del comune di Solofra;
  - area di 13.392 mq (incremento 30% della superficie autorizzata di mq 44.640) distinta in catasto al fg. n. 4, p.lle. nn. parte 57 e parte 58 del comune di Solofra pari a mq 2.736,50 e fg. 23 p.lle nn. 69 e parte 300 del Comune di Serino pari a mq 10.655,50;

  per una produzione complessiva di materiale da commercializzare pari a circa 373.621 mc, con una produzione media annua di circa 74.724 mc (pari a 149.448 tonnellate), secondo 5 lotti annuali comprensivi della ricomposizione ambientale;
- con nota prot. n. 711966 del 06/08/2009 è stata indetta, ai sensi dell'art. 14 della L. n. 241/1990 e ss. mm. ed ii., la Conferenza di Servizi per l'esame del progetto in argomento;
- in data 24/09/2009 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi;
- in data 27/05/2010 si è tenuta la seconda e conclusiva seduta della Conferenza di Servizi all'esito della quale è stato ritenuto che, a meno del parere paesaggistico e delle determinazioni in fase di acquisizione da parte del Settore Tutela dell'Ambiente della Regione Campania, concernenti la procedura di VIA, la fase istruttoria della Conferenza stessa potesse ritenersi conclusa;
- hanno espresso il loro parere favorevole, direttamente in sede di Conferenza di Servizi, ovvero tramite note acquisite agli atti della Conferenza medesima, così come si evince dai verbali del 24/09/2009 e del 27/05/2010, oltre a questo Settore, le sotto indicate Amministrazioni:
  - Soprintendenza per i Beni Archeologici Salerno-Avellino-Benevento-Caserta (rif. seduta del 24/09/2009);
  - STAP Foreste di Avellino (rif. seduta del 24/09/2009);
  - Comunità Montana Terminio Cervialto (rif. verbale seduta del 24/09/2009);
  - Comunità Montana Serinese Solofrana (rif. verbale seduta del 24/09/2009);
  - Autorità di Bacino del Sarno (nota prot. 354 del 16/03/2010 con la quale è stato trasmesso il parere del Comitato Istituzionale espresso nella seduta del 10/03/2010 - rif. verbale seduta del 27/05/2010);
  - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania Dipartimento Provinciale di Avellino (rif. verbale seduta del 27/05/2010);
  - Azienda Sanitaria Locale (nota prot. n. 8286 del 27/05/2010 - rif. verbale seduta del 27/05/2010);
  - Comune di Serino (rif. verbale seduta del 27/05/2010);
  - Comune di Solofra (rif. verbale seduta del 27/05/2010 - nota prot. n. 9939 del 25/05/2010 con la quale è stata trasmessa la seguente documentazione:
    - nota prot. n. 3349 del 16/02/2010 parere favorevole con prescrizioni espresso dall'UTC di Solofra;
    - nota del 28/04/2010 con la quale la ditta CAVE.MAR sottopone all'attenzione del Dirigente Area Tecnica del Comune di Solofra alcune considerazioni in merito alle prescrizioni contenute nella nota prot. n. 3349 del 16/02/2010;
    - nota prot. n. 9849 del 25/05/2010 con la quale il Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Solofra, in riscontro all'istanza della ditta del 28/04/2010, conferma le prescrizioni già riportate nella nota prot. n. 3349 del 16/02/2010;
    - parere legale pro veritate dell'avv. Ettore Freda a supporto della nota prot. n. 9849 del 25/05/2010);
- sono risultati assenti, né hanno fatto pervenire il proprio parere, come si evince dai verbali delle Conferenza di Servizi del 24/09/2009 e del 27/05/2010, le sotto indicate Amministrazioni:
  - Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno;
  - Amministrazione Provinciale di Avellino;
- con nota prot. n. 0016042 del 02/12/2010, acquisita al protocollo regionale in data 02/12/2010 al n. 967544, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, ha espresso parere favorevole con condizioni;
- il Comune di Serino ha rilasciato l'autorizzazione paesistica ambientale prot. n. 505 del 14/01/2011, acquisita al protocollo regionale in data 27/01/2011 al n. 63844 (trasmessa erroneamente al Settore Genio Civile di Salerno);
- il Comune di Solofra, con nota prot. n. 3474 del 23/02/2011, acquisita al protocollo regionale in pari data al n. 147842, a distanza di ben 8 (otto) mesi dalla nota prot. n. 11162 dell'11/06/2010 con cui

veniva trasmesso il verbale conclusivo della Conferenza di Servizi, tenutasi il 27/05/2010, invitava questo Settore a riesaminare il contenuto degli atti con cui l'Amministrazione comunale aveva espresso il parere di propria competenza, sostenendo che gli stessi, contrariamente a quanto riportato nel verbale della Conferenza di Servizi del 27/05/2010, contenessero il parere non favorevole all'approvazione del progetto;

- questo Settore, effettuate le verifiche richieste, con nota prot. n. 195024 del 10/03/2011, rendeva noti i motivi per cui riteneva insussistenti le argomentazioni addotte dal Comune e, pertanto, confermava la piena legittimità della deliberazione finale della Conferenza di Servizi tenutasi in data 27/05/2010 e ribadiva che la chiusura del procedimento restava subordinata all'espletamento della procedura di Valutazione Impatto Ambientale (V.I.A.) da parte del Settore Tutela dell'Ambiente della Regione Campania;
- con D.D. n. 157 del 20/05/2011 (in BURC n. 33 del 30/05/2011) il Settore Politica del Territorio della Regione Campania, data l'inerzia del Comune di Solofra, rilasciava, in via sostitutiva, ai sensi del comma 10, art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss. mm. ed ii., l'autorizzazione paesaggistica;
- con D.D. n. 351 del 20/05/2011 (in BURC n. 35 del 06/06/2011) il Settore Tutela dell'Ambiente della Regione Campania ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, di compatibilità ambientale;
- gli elaborati del progetto sottoposto all'esame della Conferenza di Servizi e alla verifica di assoggettabilità alla VIA risultano essere i seguenti:
  - Tavola N. 0 - Inquadramento territoriale scala 1:25.000 (settembre 2010);
  - Tavola N. 1 - Relazione generale (giugno 2009);
  - Tavola N. 2 - Stato di progetto - Corografia scala 1:10.000 (giugno 2009);
  - Tavola N. 3 - Planimetria catastale - Stato di fatto scala 1:2.000 (giugno 2009);
  - Tavola N. 3A - Planimetria catastale - Stato di progetto scala 1:2.000 (giugno 2009);
  - Tavola N. 4 - Planimetria dello stato di fatto a curve di livello scala 1:1.000 (giugno 2009);
  - Tavola N. 5 - Documentazione fotografica - Stato di fatto scala 1:1.000 (giugno 2009);
  - Tavola N. 6 - Planimetria catastale con indicazione delle aree di proprietà - Stato di progetto scala 1:1.000 (giugno 2009);
  - Tavola N. 7 - Planimetria con impianto di cantiere - Stato di fatto scala 1:1.000 (giugno 2009);
  - Tavola N. 8 - Relazione geologica (giugno 2009);
  - Tavola N. 9 - Carta geomorfologica scala 1:500 (giugno 2009);
  - Tavola N. 10 - Carta geolitologica scala 1:500 (giugno 2009);
  - Tavola N. 11 - Carta idrogeologica scala 1:500 (giugno 2009);
  - Tavola N. 12 - Carta ubicazione indagini scala 1:500 (giugno 2009);
  - Tavola N. 13 - Sezioni geologiche scala 1:500 (giugno 2009);
  - Tavola N. 14 - Carta di sintesi scala 1:500 (giugno 2009);
  - Tavola N. 15 - Planimetria di progetto di coltivazione con indicazione delle fasi di lavorazione scala 1:500 (giugno 2009);
  - Tavola N. 16 - Planimetria di viabilità di accesso scala 1:1.000 (giugno 2009);
  - Tavola N. 17 - Planimetria di progetto con impianto di cantiere e dispositivi di sicurezza scala 1:1.000 (giugno 2009);
  - Tavola N. 18 - Planimetria di progetto su base catastale con indicazione delle sezioni contabili scala 1:500 (giugno 2009);
  - Tavola N. 19 - Sezioni contabili di progetto 1-6 scala 1:500 (giugno 2009);
  - Tavola N. 20 - Sezioni contabili di progetto 7-12 scala 1:500 (giugno 2009);
  - Tavola N. 21 - Sezioni contabili di progetto 13-18 scala 1:500 (giugno 2009);
  - Tavola N. 22 - Sezioni contabili di progetto 19-20 scala 1:500 (giugno 2009);
  - Tavola N. 23 - Planimetria di progetto con posizionamento dispositivi per l'abbattimento delle polveri scala 1:1.000 (giugno 2009);
  - Tavola N. 24 - Planimetria di progetto su base catastale con indicazione della regimentazione delle acque meteoriche scala 1:1.000 (giugno 2009);
  - Tavola N. 25 - Planimetria di ricomposizione ambientale scala 1:500 (giugno 2009);
  - Tavola N. 26 - Sezione recupero ambientale scala 1:500 (giugno 2009);
  - Tavola N. 27 - Rappresentazione 3D del terreno: Confronto stato di fatto - ricomposizione ambientale (giugno 2009);

- Tavola N. 28 - Relazione agrotecnica (giugno 2009);
- Tavola N. 29 - Computo di ricomposizione ambientale (giugno 2009);
- Tavola N. 30 - Contabilità movimenti materia - Computo volumi di scavo (giugno 2009);
- Tavola N. 31 - Piano economico finanziario (giugno 2009);
- Sintesi non tecnica (novembre 2010);
- Studio di impatto ambientale integrato dalla valutazione ambientale (novembre 2010);

DATO ATTO CHE:

- il titolo giuridico su cui si fonda il godimento del giacimento, ai sensi dell'art. 5, co. 2 delle NN. di A. del P.R.A.E. e dell'art. 8, co. 1 lett. c) e co. 2 lett. a) della L.R. 54/85 e ss. mm. ed ii., è stato comprovato dalla ditta CAVE.MAR. srl con documentazione agli atti del Settore;
- la società CAVE.MAR. srl ha prestato la garanzia dovuta ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 54/85 e ss. mm. ed ii. mediante fideiussione assicurativa n. 071144518 in data 06/12/2011, rilasciata dalla Allianz s.p.a. - Divisione Allianz Ras - Agenzia Principale di Avellino "EUROPA SANFILIPPO & PARTNERS srl" Corso Europa, 6 Avellino, dell'importo di € 550.000,00 pari al 50% dell'intero importo risultante dal relativo computo allegato al progetto, per la ricomposizione dell'ambiente naturale alterato di € 1.099.916,10;
- la sig.ra Carpentieri Gloria, nella qualità, ha stipulato, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 54/85 e ss. mm. ed ii. e dell'art. 16 delle NN. di A. del P.R.A.E., apposita convenzione con il Comune di Serino n. di Rep. 239 del 30/11/2011, registrata in Avellino al n. 1243 del 19/12/2011;
- la sig.ra Carpentieri Gloria, nella qualità, con nota del 13/12/2011, acquisita al protocollo regionale il 14/12/2011 al n. 949046, ha trasmesso a questo Settore l'atto d'obbligo, registrato in Avellino al n. 7418 del 30/11/2011, sostitutivo della convenzione di cui all'art. 18 della L.R. 54/85 e ss. mm. ed ii., depositato presso il Comune di Solofra il 06/12/2011 (prot. comunale n. 20662), ai sensi dell'art. 36-bis co. 4 della medesima L.R.;
- la ditta CAVE.MAR. srl, con nota del 18/11/2011, acquisita al protocollo regionale il 21/11/2011 al n. 8871973 e successiva nota del 12/12/2011, acquisita al protocollo regionale in pari data al n. 940949, ha trasmesso la documentazione comprovante il possesso dei requisiti minimi di capacità necessari per l'esercizio delle attività estrattive, così come stabilito con Delibera G.R.C. n. 503 del 04/10/2011;
- la produzione annua prevista nel progetto, così come sopra riportata, trova capienza nella disponibilità residua di fabbisogno di calcare per la provincia di Avellino, stabilito dall'art. 9 delle NN. di A. del P.R.A.E.;

RITENUTO CHE:

- in esito ai lavori della Conferenza di Servizi, valutate le specifiche risultanze della stessa e tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14ter, comma 6bis, della L. n. 241/90 e ss. mm. ed ii., il progetto in argomento sia meritevole di approvazione;

VISTO:

- il D.P.R. n. 128/59;
- il D.L.vo n. 624/96;
- la L.R. 54/85 e ss. mm. ed ii.;
- la L. 241/90 e ss. mm. ed ii.;
- la Delibera di G.R. n. 1546 del 06/08/2004;
- la Delibera di G.R. n. 1904 del 22/10/2004;
- la Delibera di G.R. n. 1002 del 15/06/2007;
- la Delibera di G.R. n. 503 del 04/10/2011;
- le NN. di A. del P.R.A.E. approvate con Ord. Com. n. 11 del 07/06/2006 (BURC n. 27 del 19/06/2006) e n. 12 del 6/07/2006 (BURC n. 37 del 14/08/2006);
- la direttiva del Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque minerali e Termali n. 765031 del 16/09/2008 - *"Trasmissione atti e documenti da parte dei settori delegati"*;
- la direttiva del Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque minerali e Termali n. 743568 del 28/08/2009 - *"Limiti temporali fissati dal Piano Regionale Attività Estrattive per le attività*

che ricadono nelle Aree di Crisi s.l. (comprendenti anche le Z.A.C. e le A.P.A.)";
- la direttiva del Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque minerali e Termali n. 328327 del 15/04/2010 - *"Cauzioni da versare per il rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 5 della L.R. 54/85 e ss.mm.ii"*;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente;

DECRETA

Con espresso riferimento alle motivazioni innanzi evidenziate che s'intendono tutte riportate e trascritte di seguito, in accoglimento dell'istanza in data 28/07/2009, acquisita al protocollo regionale il 29/07/2009 al n. 688917, e successive integrazioni

1) la ditta CAVE.MAR. srl, con sede in Avellino alla via Pianodardine n. 2, P.I. 02490720642, è autorizzata, ai sensi degli artt. 24, co. 7 e 27, co. 3, delle Norme di Attuazione del Piano Regionale Attività Estrattive, alla prosecuzione della coltivazione con concessione di superfici coltivabili in ampliamento nella misura del 30% rispetto a quella già assentita della cava di calcare sita alla loc.tà Turci del comune di Solofra ed interessante anche porzione di area sita alla loc.tà Pergola del comune di Serino, in conformità al progetto allegato all'istanza sopra richiamata che, contestualmente, si approva, la cui superficie risulta così specificata:
   - area di 44.640 mq (rif. D.D. n. 1204/2011 e Ord. TAR n. 974/01) distinta in catasto al fg. n. 4, p.lle. nn. 60, 61, parte 66, parte 57, 64 e 65 del comune di Solofra;
   - area di 13.392 mq (incremento 30% della superficie autorizzata di mq 44.640) distinta in catasto al fg. n. 4, p.lle. nn. parte 57 e parte 58 del comune di Solofra pari a mq 2.736,50 e fg. 23 p.lle nn. 69 e parte 300 del Comune di Serino pari a mq 10.655,50;

   per una produzione complessiva di materiale da commercializzare pari a circa 373.621 mc, con una produzione media annua di circa 74.724 mc (pari a 149.448 tonnellate), secondo 5 lotti annuali comprensivi della ricomposizione ambientale;

2) la presente autorizzazione ha carattere personale ed è rilasciata alla sig.ra Carpentieri Gloria, legale rappresentante della ditta CAVE.MAR. srl, nata a Avellino il 10/12/1931, C.F. CRPGLR31T50A509K e residente alla via Pianodardine n. 2 di Avellino;

3) la ditta CAVE.MAR. srl, nell'esercire l'attività di cava, dovrà osservare il piano di coltivazione e di recupero ambientale, allegato all'istanza del 28/07/2009, acquisita al protocollo regionale il 29/07/2009 al n. 688917, e successive integrazioni e modifiche, così come previsto dagli elaborati grafici approvati e vistati, di seguito elencati:
   - Tavola N. 0 - Inquadramento territoriale scala 1:25.000 (settembre 2010);
   - Tavola N. 1 - Relazione generale (giugno 2009);
   - Tavola N. 2 - Stato di progetto - Corografia scala 1:10.000 (giugno 2009);
   - Tavola N. 3 - Planimetria catastale - Stato di fatto scala 1:2.000 (giugno 2009);
   - Tavola N. 3A - Planimetria catastale - Stato di progetto scala 1:2.000 (giugno 2009);
   - Tavola N. 4 - Planimetria dello stato di fatto a curve di livello scala 1:1.000 (giugno 2009);
   - Tavola N. 5 - Documentazione fotografica - Stato di fatto scala 1:1.000 (giugno 2009);
   - Tavola N. 6 - Planimetria catastale con indicazione delle aree di proprietà - Stato di progetto scala 1:1.000 (giugno 2009);
   - Tavola N. 7 - Planimetria con impianto di cantiere - Stato di fatto scala 1:1.000 (giugno 2009);
   - Tavola N. 8 - Relazione geologica (giugno 2009);
   - Tavola N. 9 - Carta geomorfologica scala 1:500 (giugno 2009);
   - Tavola N. 10 - Carta geolitologica scala 1:500 (giugno 2009);
   - Tavola N. 11 - Carta idrogeologica scala 1:500 (giugno 2009);
   - Tavola N. 12 - Carta ubicazione indagini scala 1:500 (giugno 2009);

- Tavola N. 13 - Sezioni geologiche scala 1:500 (giugno 2009);
- Tavola N. 14 - Carta di sintesi scala 1:500 (giugno 2009);
- Tavola N. 15 - Planimetria di progetto di coltivazione con indicazione delle fasi di lavorazione scala 1:500 (giugno 2009);
- Tavola N. 16 - Planimetria di viabilità di accesso scala 1:1.000 (giugno 2009);
- Tavola N. 17 - Planimetria di progetto con impianto di cantiere e dispositivi di sicurezza scala 1:1.000 (giugno 2009);
- Tavola N. 18 - Planimetria di progetto su base catastale con indicazione delle sezioni contabili scala 1:500 (giugno 2009);
- Tavola N. 19 - Sezioni contabili di progetto 1-6 scala 1:500 (giugno 2009);
- Tavola N. 20 - Sezioni contabili di progetto 7-12 scala 1:500 (giugno 2009);
- Tavola N. 21 - Sezioni contabili di progetto 13-18 scala 1:500 (giugno 2009);
- Tavola N. 22 - Sezioni contabili di progetto 19-20 scala 1:500 (giugno 2009);
- Tavola N. 23 - Planimetria di progetto con posizionamento dispositivi per l'abbattimento delle polveri scala 1:1.000 (giugno 2009);
- Tavola N. 24 - Planimetria di progetto su base catastale con indicazione della regimentazione delle acque meteoriche scala 1:1.000 (giugno 2009);
- Tavola N. 25 - Planimetria di ricomposizione ambientale scala 1:500 (giugno 2009);
- Tavola N. 26 - Sezione recupero ambientale scala 1:500 (giugno 2009);
- Tavola N. 27 - Rappresentazione 3D del terreno: Confronto stato di fatto - ricomposizione ambientale (giugno 2009);
- Tavola N. 28 - Relazione agrotecnica (giugno 2009);
- Tavola N. 29 - Computo di ricomposizione ambientale (giugno 2009);
- Tavola N. 30 - Contabilità movimenti materia - Computo volumi di scavo (giugno 2009);
- Tavola N. 31 - Piano economico finanziario (giugno 2009);
- Sintesi non tecnica (novembre 2010);
- Studio di impatto ambientale integrato dalla valutazione ambientale (novembre 2010):

4) la presente autorizzazione, non rinnovabile, ha una durata di anni **5 (cinque)**, a decorrere dall'**01/07/2012**;

5) prima di iniziare i lavori di scavo, la ditta CAVE.MAR. srl dovrà rispettare le seguenti prescrizioni tecniche:
   a) affidare la direzione dei lavori di cava ad un tecnico, responsabile dell'andamento della coltivazione e del rispetto dei tempi e modalità dell'escavazione e del progetto ambientale, nonché delle norme di sicurezza per gli addetti alla coltivazione ed al recupero ambientale della cava (art. 37 delle NN. di A del P.R.A.E.); a tale scopo è necessario trasmettere sia la nomina del tecnico che la relativa accettazione, nonché la documentazione comprovante il possesso dei requisiti minimi di capacità per lo svolgimento della mansione, così come previsto dall'art. 4 della Delibera G.R.C. n. 503 del 04/10/2011;
   b) porre al fine dell'identificazione della cava (art. 38 delle NN. di A del P.R.A.E.) in corrispondenza di ogni accesso all'attività estrattiva, in modo ben visibile anche da lontano, un cartello contenente i seguenti dati:
      - denominazione della cava, estremi autorizzazione e relativa scadenza;
      - estremi di riferimento della pianificazione P.R.A.E. ove insiste la cava;
      - proprietà del terreno o indicazione degli estremi del regime concessorio;
      - ditta esercente;
      - tipo di materiale estratto;
      - direttore di cava; responsabile della sicurezza; sorvegliante;
      - rappresentazione grafica del perimetro dell'area interessata dai lavori e ubicazione dei manufatti ed impianti nonché i luoghi in cui vengono stazionate le macchine e le attrezzature;
      - rappresentazione grafica dello stato dei luoghi a conclusione dell'intervento di riqualificazione ambientale;
      - organo di vigilanza;

c) realizzare (art. 39 delle NN. di A. del P.R.A.E.) i sotto elencati adempimenti:
   - perimetrazione del cantiere estrattivo, come riportato nella cartografia del rilievo planoaltimetrico, mediante posizionamento di capisaldi con picchetti metallici inamovibili da riportare su apposita planimetria;
   - perimetrazione della zona di attività estrattiva mediante recinzione metallica a maglia stretta, alta non meno di metri 2,20. In corrispondenza dei previsti accessi alla zona di attività estrattiva dovranno essere posti dei cancelli metallici alti non meno di metri 2,00 muniti di serratura, atti a impedire l'ingresso a persone e mezzi non autorizzati;
   - segnaletica verticale di pericolo indicante la presenza di attività estrattiva posta lungo la recinzione ad intervalli non superiori a metri 50 in modo tale che ogni cartello sia visibile da quelli immediatamente precedente e successivo;

d) mantenere in perfetta efficienza tutte le opere, di cui alla lettera precedente, durante le fasi di attività fino a lavori di sistemazione ultimati, salvo diversa disposizione;

e) garantire il rispetto di quanto previsto all'art. 40 - Rete di punti quotati - delle NN. di A. del P.R.A.E., nonché di quanto previsto agli artt. 41 - Distanze di rispetto, 42 - Fossi di guardia, 44 - Tutela della rete viaria pubblica e degli abitati circostanti, 45 - Tutela delle acque sotterranee e superficiali, 46 - Salvaguardia di reperti di valore archeologico, storico e artistico e 47 - Aspetti generali e particolari sulla coltivazione delle cave, tutti delle N. di A. del P.R.A.E.;

6) la data di inizio effettivo dei lavori di scavo dovrà essere comunicata a questo Settore con congruo anticipo, non inferiore a 15 gg., al fine di permettere le verifiche sul rispetto delle sopra riportate prescrizioni;

7) la ditta CAVE.MAR. srl è tenuta ad ottemperare ed osservare tutte le prescrizioni riportate nei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi ed allegati ai verbali della stessa Conferenza, nonché quelli pervenuti successivamente e a quelle formulate dal Settore Tutela dell'Ambiente dell'A.G.C. Ecologia, Tutela dell'Ambientale, Disinquinamento, Protezione Civile della Regione Campania con D.D. n. 351 del 20/05/2011;

8) la coltivazione della cava deve avvenire nel rispetto dell'art. 47 delle NN. di A. del P.R.A.E.;

9) nell'esecuzione dei lavori è fatto obbligo alla Ditta, al Direttore Responsabile dei Lavori e al Sorvegliante di osservare rigorosamente le disposizioni normative e regolamentari previste dal D.P.R. n. 128/1959 e dal D.L.vo n. 624/1996 in materia di tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori nelle industrie estrattive, nonché quanto disposto dall'art. 86 - Documento di Sicurezza e Salute - delle NN. di A. del P.R.A.E.;

10) la ditta CAVE.MAR. srl dovrà presentare - a cadenza annuale dalla data di inizio lavori - una relazione, a firma del Direttore Responsabile, sull'andamento dei lavori che attesti il rispetto delle prescrizioni impartite, nonché lo stato di attuazione del cronoprogramma con riferimento sia ai lavori di coltivazione che di recupero;

11) la presente autorizzazione comporta l'impegno da parte della ditta CAVE.MAR. srl a provvedere entro il 31 dicembre di ogni anno al versamento dei seguenti contributi:
   - versamento a favore della Regione Campania - Servizio Tesoreria Napoli, sul c/c postale n. 21965181 e riportante come codice tariffa il n. 1548, quale contributo ambientale dovuto ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 1/2008, relativamente ai volumi effettivamente scavati nel periodo e formalmente comunicati ai sensi dell'art. 22 comma 3 della L.R. 54/85 e ss.mm.ii.;
   - versamento a favore della Regione Campania - Servizio Tesoreria Napoli, sul c/c postale n. 21965181, dovuto ai sensi dell'art. 17 della L.R. 15/2005, relativamente ai volumi effettivamente scavati nel periodo e formalmente comunicati ai sensi dell'art. 22 comma 3 della L.R. 54/85 e ss.mm.ii.;

oltre ai versamenti a favore dei Comuni di Serino e di Solofra ai sensi dell'art. 18 della L.R. 54/85 e ss.mm.ii., in virtù della convenzione stipulata con il Comune di Serino n. di Rep. 239 del 30/11/2011,

registrata in Avellino al n. 1243 del 19/12/2011 e dell'atto d'obbligo registrato in Avellino al n. 7418 del 30/11/2011 e depositato presso il Comune di Solofra;

12) così come disposto dall'art. 6, co. 5 della L.R. n. 54/85 e ss. mm. ed ii. l'entità della garanzia prestata dalla ditta CAVE.MAR. srl a mezzo di polizza fideiussoria assicurativa n. 071144518 in data 06/12/2011, dovrà essere aggiornata ogni due anni in relazione alle variazioni intervenute nell'indice ISTAT del costo della vita ed agli sviluppi dei lavori di estrazione;

13) la presente autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio per i diritti dei terzi o derivanti da altre leggi, ai soli fini dell'attività di cava, ed il piano di coltivazione della cava potrà essere variato per accertate situazioni di pericolo per le persone e per le cose (art. 674 e successivi del D.P.R. n. 128/59 sulla polizia delle miniere e delle cave), derivanti da imprevisti geologici e petrografici, previa autorizzazione di questo Settore;

14) ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 54/85 e ss. mm. ed ii., ultimati i lavori di coltivazione, il titolare della presente autorizzazione deve chiedere a questo Settore di accertare la rispondenza dei lavori di coltivazione a quanto previsto nel provvedimento di autorizzazione con particolare riferimento ai lavori di ricomposizione ambientale;

15) il mancato rispetto delle condizioni e prescrizioni di cui al presente decreto è sanzionabile ai sensi degli artt. 26, 27 e 28 della L.R. n. 54/85 e ss. mm. e ii.;

16) gli artt. 13 e 14 della L.R. n. 54/85 e ss. mm. ed ii. prevedono i modi di estinzione e revoca dell'autorizzazione;

17) il titolare della presente autorizzazione che si sottrae all'obbligo di consentire l'accesso per ispezioni o controlli o che non fornisca i dati, le notizie e i chiarimenti richiesti, è soggetto alla sanzione amministrativa di cui all'art. 28, comma 4, della L.R. n. 54/85 e ss. mm. ed ii.;

18) l'eventuale trasferimento dell'azienda dovrà essere formalmente comunicato a questo Settore che, eseguite le verifiche di legge, provvederà alla variazione dell'intestazione della presente autorizzazione così come previsto dall'art. 12 della L.R. n. 54/85 e ss. mm. ed ii.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o pubblicazione, in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di giorni 120 dalla notifica o pubblicazione.

Il presente Decreto viene inviato:

- in via telematica:
  a) a norma di procedura:
     - all'A.G.C. 01 - Settore 02 "Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C." per la pubblicazione;
     - all'A.G.C. 02 - Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali";
     - all'A.G.C. 08 - Settore 02 "Gestione delle entrate e della spesa di bilancio";

  b) per conoscenza:
     - al Coordinatore dell'A.G.C. 15;
     - all'A.G.C. 15 - Settore 12 "Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali";
     - all'A.G.C. 05 - Settore 02 "Tutela dell'Ambiente";
     - all'A.G.C. 11 - Settore 17 "Tecnico-Amministrativo provinciale Foreste Avellino";

- in forma cartacea:
  - all'Ufficio Messi del Comune di Avellino per la notifica alla sig.ra Carpentieri Gloria quale rappresentante legale della ditta CAVE.MAR srl, con sede alla via Pianodardine, 2;
  - al Comune di Serino (AV) per conoscenza e per la pubblicazione all'Albo Pretorio;
  - al Comune di Solofra (AV) per conoscenza e per la pubblicazione all'Albo Pretorio;
  - all'Autorità di Bacino Regionale del Sarno - Napoli;
  - all'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno - Caserta;
  - all'Amministrazione Provinciale di Avellino;
  - all'ASL di Avellino;
  - alla Direzione Generale Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania - Napoli;
  - alla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta - Ufficio di Avellino;
  - alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Salerno e Avellino - Ufficio di Avellino;
  - alla Comunità Montana Irno Solofrana - Calvanico (SA);
  - alla Comunità Montana Terminio Cervialto - Montella;
  - all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania Dipartimento Provinciale di Avellino - Atripalda;
  - al Comando Carabinieri Stazione di Serino (AV);
  - al Comando Carabinieri Stazione di Solofra (AV);
  - al Corpo Forestale dello Stato Comando Provinciale di Avellino.

Il Dirigente del Settore
Dr. Geol. Giuseppe Travìa

Decreto Dirigenziale n. 218 del 04/06/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI PRAIANO (SA). - NULLA OSTA AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R. 33/93 E DEL COMMA4, ART. 5 DELLA L.R. 24/95 AI P.D.C. IN SANATORIA : N. 12 DEL 21.04.2005 INTESTATO A SIANO FILOMENA;P.D.C. IN SANATORIA N.07 DEL 14.02.2007 INTESTATO A MILANO VALERIO; P.D.C. IN SANATORIA N. 25 DEL 02.04.2008 INTESTATO A MILANO VALERIO, TUTTI CON OPERE DI COMPLETAMENTO FINALIZZATE ALLA OMOGENIZZAZIONE DEI PROSPETTI AL FABBRICATO SITO IN VIA SAN GIOVANNI, 40. NULLA OSTA AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R. 33/93 E DEL

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003. pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17 novembre 2003, è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei Monti Lattari con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

- CHE con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

- CHE il Comune di Praiano *(SA)* ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

- CHE il Comune di Praiano ha rilasciato P.d.c. in sanatoria n. 12 del 21.04.2005 intestato alla sig. SIANO Filomena; P.d.c. in sanatoria n. 07 del 14.02.2007 intestato al sig. MILANO Valerio; P.d.c. in sanatoria n. 25 del 02.04.2008 intestato al sig. MILANO Valerio; P.d.c. in variante n. 32 del 30.06.2009 intestato a SIANO Filomena e MILANO Valerio;

- CHE il suddetto Comune di Praiano (SA) ha chiesto, con nota prot. n. 9844 del 20.12.2011, il rilascio del parere "ora per allora", relativamente ai P.d.c. su citati non trasmessi a suo tempo per il relativo N.O.;

- Che i P.d.c. in sanatoria prevedevano anche opere di completamento tutte finalizzate alla omogenizzazione dei prospetti di un medesimo corpo di fabbrica, così come dichiarato con nota prot. n. 0004580 del 04.05.2012;

- CHE i P.d.c. in sanatoria rilasciati (condoni) sono da ascrivere alle esclusive competenze dell'Ente Locale, a cui spetta la verifica della sussistenza dei requisiti posti a fondamento delle legittime pretese del richiedente;

- CHE il Settore Politica del Territorio svolge funzioni di controllo relative ad interventi urbanistico-edilizi in attuazione del combinato disposto dell'art. 15 della L.R. 33/93 e del comma 4, art. 5 della L.R. 24/95 sulla conformità degli stessi ai regimi introdotti in sede di costituzione dell'Ente Parco;

CONSIDERATO:

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei Monti Lattari;

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di SA-AV n. *15799* del 04.06.2009 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni con prescrizioni in relazione alle modifiche interne e prospettiche;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e ss.mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003..;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei Monti Lattari ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***N.O. esclusivamente per i lavori di completamento ricompresi nei P.d.c. in sanatoria n. 12 del 21.04.2005 intestato a SIANO Filomena; n. 07 del 14.02.2007 intestato a MILANO Valerio; n. 25 del 02.04.2008 intestato a MILANO Valerio e al P.d.c in variante n. 32/09 del 30.06.2009 rilasciato ai sigg.ri SIANO Filomena e MILANO Valerio per i lavori di modifiche interne ed ai prospetti***

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

Decreto Dirigenziale n. 68 del 01/06/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 3 Politiche giovanili e del forum regionale della gioventu'

Oggetto dell'Atto:

CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI GIOVANILI. ISTITUITO AI SENSI DELLA L.R. DEL 25/8/2012 N. 14, DELL'ASSOCIAZIONE "AMNESTY INTERNATIONAL

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la L.R. n. 11 del 04/07/1991 (allegato A) indica i compiti del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù;
b. che la Regione Campania ha istituito, con L .25/8/89 n .14 art. 5, l'Albo delle Associazioni Giovanili;
c. che con Deliberazione di G. R. n. 7186 del 3/12/1993, pubblicata nel B.U.R.C. n. 56 del 27/12/1993, è stato approvato" l'Avviso Pubblico" che disciplina, le modalità di iscrizione delle Associazioni Giovanili all'Albo suddetto definendone la durata e gli adempimenti connessi;
d. che con Deliberazione di G. R. n .8829 del 28/11/1997, pubblicata sul B.U.R.C. n .64 del 22/12/1997, sono state apportate modifiche agli adempimenti per l'iscrizione delle Associazioni Giovanili all'Albo in parola;

CONSIDERATO

a. che possono chiedere l'iscrizione all'Albo le Associazioni previste dal 2°comma dell'art. 5 della Legge citata in premessa, che producano la documentazione prevista dalla suddetta deliberazione n. 7186 del 3/12/1993 e le successive modifiche approvate con la deliberazione n .8829 del 28/1997;
b .che l'Associazione "AMNESTY INTERNATIONAL" - con sede legale in Napoli, alla Via San Giuseppe dei Nudi, n. 80 , ritenuta in possesso del requisito di cui all'art. 5 succitato e in regola con la documentazione prescritta , è stata iscritta all'Albo regionale delle associazioni con Decreto Dirigenziale n . 43 del 28/12/2004;

CONSIDERATO altresì

a. che alle Associazioni iscritte è fatto obbligo di comunicare al Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù, ogni variazione nello Statuto di sedi, di composizione associativa e di legale rappresentanza, nonché di inoltrare entro il 31 gennaio una relazione descrittiva delle attività svolte nel precedente triennio , al fine di consentire un'aggiornata tenuta dell'Albo Regionale, di cui al succitato art.5 della Legge in premessa, parzialmente modificata con Deliberazione di G.R. n. 8829 del 28/11/97. Il mancato adempimento comporta la cancellazione dall'Albo.

TENUTO conto

a. che detta Associazione non ha ottemperato a quanto su previsto dalla citata D.G.R. n. 8829 del 28/11/97 e pertanto risulta essere non più in regola con la documentazione prescritta ;

RITENUTO

a. di dover provvedere ai sensi della D.G.R. n. 8829 del 28/11/1997 alla cancellazione dall'Albo Regionale dell'Associazione "AMNESTY INTERNATIONAL" con sede in Napoli;

Visti

a. L.R. n. 11/91 e in particolare l'allegato A;
b. le L.R.. n. 14/1989 art. 5;
c. l'art. 4 della L.R. n. 24/2005;
d. la D.G.R. n. 317 del 21/06/2011 che ha attribuito al dott. Paolo Gargiulo la funzione di Coordinamento dell'A.G.C. 17;

e. la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di nomina del Dott. Gaspare Natale quale Dirigente del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale Gioventù;
f. le DD.GG.RR. n. 7186 del 3/12/1993 e n. 8829 del 28/11/1997 ;

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Funzionario competente dell'Unità determinata dal Dirigente,

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente riportati;

a. la cancellazione dall'Albo Regionale delle Associazioni Giovanili, istituito ai sensi della L.R n.14 del 25/8/89, dell'Associazione "AMNESTY INTERNATIONAL" , Via San Giuseppe dei Nudi, n. 80 – 80135 Napoli. ;
b. di inviare il presente provvedimento:

   b.1. al Settore Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali – Servizio 04 Registrazione Atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali per gli adempimenti consequenziali;
   b.2. al Settore " Stampa , Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale " per la pubblicazione sul BURC **.** Tale pubblicazione ha valore di notifica a tutti gli effetti nei confronti degli interessati;

   b.3. all'A.G.C. 17
c. di trasmettere copia del presente Decreto al Presidente della Giunta Regionale (Decreto del Presidente n. 109 del 21/05/2010 – Ripartizione delle funzioni tra i componenti della Giunta Regionale).

Dott. Gaspare Natale

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 67 del 07/06/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA 2007/2013 - C.O. 2010.0000024 DEL 22 DICEMBRE 2010 - AFFIDAMENTO ALL'ARLAS DEL SERVIZIO DI MONITORAGGIO E RILEVAZIONE DELLA QUALITA' DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE. GESTIONE DELLA PROCEDURA INFORMATICA DI SUPPORTO ALLA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE AI BANDI E DI GESTIONE E MONITORAGGIO DEI PROGETTI FINANZIATI. MODALITA' DI SBLOCCO PER APERTURA FINESTRA PER CARICAMENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1081 del 5 luglio 2006 e s.m.i., relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1784/1999;
b) che la Commissione Europea ha adottato il Regolamento n. 1828 dell'8 dicembre 2006 e s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
c) che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013 (di seguito PO FSE);
d) che con deliberazione n. 2 dell'11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto della decisione succitata;
e) che con deliberazione di Giunta Regionale n. 27 dell'11 gennaio 2008 e s.m.i. è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo del PO FSE;
f) che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1959 del 5 dicembre 2008 è stato approvato il Manuale dell'Autorità' di Gestione- Attuazione del PO FSE Campania 2007-2013;
g) che con Decreto dirigenziale n. 3 del 21 gennaio 2010 è stata approvata la versione 2 del Manuale dell'Autorità' di Gestione per l'attuazione del PO Campania FSE 2007 – 2013;
h) che con deliberazione di Giunta Regionale n. 892 del 14 dicembre 2010 è stato modificato il piano finanziario degli Obiettivi Operativi.

VISTO

a) il Decreto dirigenziale n. 30 del 25 maggio 2011 con il quale si provvedeva all'apertura delle finestre temporali per l'allineamento dei dati dal 30 maggio 2011 al 29 luglio 2011;
b) l'ultimo Decreto dirigenziale n. 52 del 30 aprile 2012 con il quale si prorogava l'inserimento delle date di inizio e fine delle attività, al solo fine del caricamento dei dati fisici e finanziari, di tutti i progetti monitorati dal sistema Si.Mon.A., al 31 maggio 2012.

CONSIDERATO

a) che non sussistono più le motivazioni per le quali sono state aperte le finestre temporali per l'allineamento dei dati fisici;
b) che possono sussistere invece, tutt'ora, le motivazioni per le quali si può avere la necessità di apertura delle finestre temporali per l'allineamento dei dati finanziari.

RITENUTO

a) di poter concedere, previa autorizzazione da parte del Responsabile dell'Obiettivo Operativo, su specifica richiesta motivata del Rappresentante legale del Soggetto Attuatore, da inviare attraverso la messaggistica del sistema di monitoraggio *Si.Mon.A.,* l'apertura delle finestre temporali per l'allineamento dei dati fisici dei progetti monitorati sul sistema stesso;
b) di poter concedere, previa richiesta motivata e inviata sulla messaggistica del sistema di monitoraggio *Si.Mon.A.,* l'apertura delle finestre temporali per l'allineamento dei dati finanziari dei progetti monitorati sul sistema stesso.

VISTI

a. il Reg. (CE) n. 1083/2006;
b. il Reg. (CE) n. 1828/2006;
c. la Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007;
d. la deliberazione di Giunta Regionale n. 2 dell'11 gennaio 2008;
e. la deliberazione di Giunta Regionale n. 27 dell'11 gennaio 2008 e s.m.i.;
f. la deliberazione di Giunta Regionale n. 1959 del 5 dicembre;
g. il Decreto dirigenziale n. 3 del 21 gennaio 2010;
h. la deliberazione di Giunta Regionale n. 128 del 28 marzo 2011;
i. il Decreto dirigenziale n. 30 del 25 maggio 2011;
j. il Decreto dirigenziale n. 52 del 30 aprile 2012;

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati

DECRETA

1. di concedere, previa autorizzazione da parte del Responsabile dell'Obiettivo Operativo, su specifica richiesta motivata del Rappresentante legale del Soggetto Attuatore, da inviare attraverso la messaggistica del sistema di monitoraggio *Si.Mon.A.,* l'apertura delle finestre temporali per l'allineamento dei dati fisici dei progetti monitorati sul sistema stesso;
2. di concedere, previa richiesta motivata e inviata sulla messaggistica del sistema di monitoraggio *Si.Mon.A.,* l'apertura delle finestre temporali per l'allineamento dei dati finanziari dei progetti monitorati sul sistema stesso;
3. di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza:
   - all'Autorità di Gestione PO FSE 2007/2013;
   - ai Responsabili degli obiettivi operativi FSE 2007-2013 attribuiti ai Settori dell'AGC 17;
   - al Coordinatore dell'AGC17;
   - al Servizio "Coordinamento del Controllo di I livello – Ispettivo" del Settore 05 dell'A.G.C. 17;
   - al Direttore generale dell'ARLAS;
   - ai Settori Tecnici Amministrativi provinciali ;
   - al Settore 02 Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Decreto Dirigenziale n. 44 del 06/06/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 4 Osservatorio del mercato del lavoro e dell'occupaz., emigrazione ed immigra

Oggetto dell'Atto:

POR FSE 2007-2013 OB.OP.A.2). AVVISO "PIU' APPRENDI PIU' LAVORI" DEL PIANO "CAMPANIA AL LAVORO!" APPROVATO CON D.D. N. 259 DEL 22/12/2010, COSI' COME RETTIFICATO DAL D.D. N. 3 DEL 31/01/2011 - APPROVAZIONE QUARTO ELENCO DELLE DOMANDE PERVENUTE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con D.G.R. n° 690 del 08/10/2010 si è approva to il Piano di Azione per il Lavoro "Campania al Lavoro", pubblicato sul B.U.R.C. n° 76 del 22/11/20 10;
- che con D.G.R. n° 892 del 14/12/2010 si è approva ta la rimodulazione della dotazione finanziaria degli Obiettivi Operativi del P.O. Campania FSE 2007/2013;
- che con D.D. n° 259 del 22/12/2010 così come rett ificato dal D.D. n° 3 del 31/01/2011, pubblicato su l BURC n° 10 del 14/02/2011, si è approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di domande "Più apprendi più lavori" - POR FSE 2007-2013 - ob. op. a.2) - Regime di aiuti ex Regolamento (CE) n. 800/2008 artt. 40 e 41 del Piano "Campania al Lavoro!" per la concessione di incentivi all'assunzione;
- che con D.D. n° 40 29/06/2011 e ss.mm.ii. si è ap provata la proroga temporale al 29 giugno 2012 dell'Avviso "Più Apprendi Più lavori";
- che con D.P.G.R.C. n. 5 del 17/01/2012 si è attribuito l'obiettivo operativo a. 2) del P.O.R. FSE 2007-2013 al Dirigente del Settore Ormel dell'AGC 17;
- che con D.D. n. 61 del 06/07/2011 e ss.mm.ii. si è nominata la Commissione di verifica delle domande pervenute, si sono definiti i criteri per la verifica di ammissibilità delle stesse e si è preso atto dei primi due elenchi delle domande presentate on line sulla piattaforma predisposta e gestita dall'Assistenza tecnica sull'apprendistato regionale;
- che con nota n. 605702 del 02/08/2011 si sono comunicate ai Presidenti delle Commissioni degli Avvisi del Piano "Campania al Lavoro!", fra i quali è compreso "Più apprendi più lavori", indicazioni operative per la presentazione degli esiti delle istruttorie;
- che con D.D. n. 81 del 10/08/2011, pubblicato sul BURC n° 54 del 16/08/2011, si è approvato il primo elenco di domande ammesse a finanziamento, per complessive 236 (repertorio regionale dal n. 1 al n. 459);
- che con D.D. n. 164 del 30/11/2011 si è definito l'iter di valutazione delle domande di incentivo indicate come "da approfondire" nella nota prot. n. 605702 del 02/08/2011 e si è rettificato il D.D. n. 3/2011;
- che con D.D. n. 185 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n°. 79 del 27/12/2011, si sono approvate le domande da perfezionare e non ammesse relative al primo elenco delle domande istruite di cui al D.D. 81/2011 (repertorio regionale dal n. 1 al n. 459), per complessive 223;
- che con D.D. n. 186 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n°. 79 del 27/12/2011, si è approvato il secondo elenco di domande istruite (repertorio regionale dal n. 460 al n. 648), per complessive 188;
- che con D.D. n. 18 del 26/03/2012, pubblicato sul BURC n. 20 del 2 Aprile 2012 si è approvato il terzo elenco di domande istruite (repertorio regionale dal n. 649 al n. 997), per complessive 349.

PRECISATO

- che con nota protocollo regionale n. 0240535 del 28/03/2012, l'Erfea ha trasmesso le domande pervenute sulla piattaforma dal n. 998 al n. 1134 e le risultanze dei controlli effettuati in automatico dalla piattaforma;
- che tali risultanze sono state inserite in automatico sulla piattaforma www.apprendistatoregionecampania.it nell'area riservata alla Commissione nelle check list informatizzate;
- che oggetto di istruttoria sono state le domande protocollate presenti nell'elenco trasmesso da Erfea con la nota su indicata;
- che i lavori svolti hanno tenuto conto di quanto stabilito dai DD n° 61 e DD n° 68/2011 e di quanto indicato con nota prot. n. 605702 del 02/08/2011;

VERIFICATO

- che le risorse finanziarie disponibili sono sufficienti per l'eventuale finanziamento delle domande ritenute ammissibili a seguito di verifica della Commissione e degli uffici;
- che, in riferimento alle domande di incentivo approvate con D.D. n. 185/2011 e D.D. n. 186/2011, nella documentazione e negli Atti di concessione, generati in automatico dalla piattaforma e sottoscritti digitalmente, si è erroneamente riportato il primo decreto di approvazione;

PRESO ATTO

- che in data 04/06/2012 è stato acquisita con protocollo regionale n. 0425657 la nota di trasmissione del Presidente della Commissione, con la quale è stato comunicato l'esito dell'istruttoria delle domande di incentivo a valere sull'Avviso "Più Apprendi Più Lavori" - repertorio regionale dal n. 998 al n. 1134, da cui si evince che:

1. **n. 38 domande** sono state ritenute **ammissibili a finanziamento**, come indicato nell'ALLEGATO A, che costituisce parte integrante al presente provvedimento;
2. **n. 4 domande** sono state ritenute **non ammissibili a finanziamento** come indicato nell'ALLEGATO B, che costituisce parte integrante al presente provvedimento;
3. **n. 95 domande** sono state ritenute **da perfezionare** come indicato nell'ALLEGATO C, che costituisce parte integrante al presente provvedimento;

RITENUTO

- di dover prendere atto dell'elenco delle domande pervenute, trasmesso da Erfea con nota protocollo regionale n. 0240535 del 28/03/2012, con l'indicazione dell'ordine cronologico e numero progressivo da utilizzare come ordine di istruttoria delle pratiche e di assegnazione dell'incentivo e dell'esito dell'istruttoria eseguita in automatico dalla piattaforma (protocollo dal n. 998 al n. 1134);
- di dover ammettere a finanziamento le domande di cui all'ALLEGATO A al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante, e di poter, pertanto, ritenere conclusa con esito positivo la procedura di verifica per un numero di ulteriori **38 domande;**
- di dover non ammettere **4 domande**, di cui all'ALLEGATO B, per le motivazioni indicate a margine;
- di dover prendere atto delle **95 domande** da perfezionare, di cui all'ALLEGATO C, e di dover demandare alla Commissione di valutazione le attività volte al perfezionamento delle stesse, così come disposto nel Decreto Dirigenziale n°164 del 30/11/ 2011;
- di dover demandare agli uffici dell'AGC 17, all'uopo designati, le attività relative alla verifica dei requisiti autocertificati dai soggetti proponenti, nonché ad ogni ulteriore atto propedeutico alla sottoscrizione dell'atto di concessione;
- di doversi avvalere del supporto dell'ARLAS per la verifica dei requisiti dei lavoratori e dei datori di lavoro attraverso il collegamento al sistema informativo delle comunicazioni obbligatorie della Regione Campania;
- di dover sottoscrivere apposito Atto di Concessione con i soggetti proponenti per la regolamentazione degli impegni e degli obblighi derivanti dall'ammissione all'incentivo;
- di dover rimandare a successivo atto l'assunzione dell'impegno contabile delle risorse sul Bilancio regionale;
- di dover dare la massima diffusione ai soggetti interessati attraverso la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul Portale istituzionale della Regione Campania nella sezione "Campania al Lavoro!";
- di dover stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti proponenti;
- di dover rettificare gli atti generati in automatico dalla piattaforma e firmati digitalmente che riportano il decreto errato con quello relativo di approvazione della pratica;

VISTI

- il P.O.R. Campania FSE 2007/2013,
- il DD n. 259 del 22/12/2010 così come rettificato dal DD n°3 del 31/01/2011;
- la DGR n. 935 del 30 maggio 2008 - Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni FSE 2007/13;
- la nota prot. 0157053 del 22/02/2010 dell'Autorità di Gestione FSE 2007/13;
- il DD n°61 e DD n°68/2011;
- la nota prot. n. 605702 del 02/08/2011 del coordinatore dell'AGC17;
- D.D. n. 164 del 30/11/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal team dell'obiettivo e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal RdO

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato

- di prendere atto dell'elenco delle domande pervenute, trasmesso da Erfea con nota protocollo regionale n. 0240535 del 28/03/2012, con l'indicazione dell'ordine cronologico e numero progressivo da utilizzare come ordine di istruttoria delle pratiche e di assegnazione dell'incentivo e dell'esito dell'istruttoria eseguita in automatico dalla piattaforma (protocollo dal n. 998 al n. 1134);
- di ammettere a finanziamento le domande di cui all'ALLEGATO A al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante, e di poter, pertanto, ritenere conclusa con esito positivo la procedura di verifica per un numero di ulteriori **38 domande;**
- di non ammettere **4 domande**, di cui all'ALLEGATO B, per le motivazioni indicate a margine;
- di dover prendere atto delle **95 domande** da perfezionare, di cui all'ALLEGATO C, e di dover demandare alla Commissione di valutazione le attività volte al perfezionamento delle stesse, così come disposto nel Decreto Dirigenziale n°164 del 30/11/ 2011;
- di demandare agli uffici dell'AGC 17, all'uopo designati, le attività relative alla verifica dei requisiti autocertificati dai soggetti proponenti, nonché ad ogni ulteriore atto propedeutico alla sottoscrizione dell'atto di concessione;
- di avvalere del supporto dell'ARLAS per la verifica dei requisiti dei lavoratori e dei datori di lavoro attraverso il collegamento al sistema informativo delle comunicazioni obbligatorie della Regione Campania;
- di sottoscrivere apposito Atto di Concessione con i soggetti proponenti per la regolamentazione degli impegni e degli obblighi derivanti dall'ammissione all'incentivo;
- di rettificare gli atti generati in automatico dalla piattaforma e firmati digitalmente che riportano il decreto errato con quello relativo di approvazione della pratica;
- di rimandare a successivo atto l'assunzione dell'impegno contabile delle risorse sul Bilancio regionale;
- di dare la massima diffusione ai soggetti interessati attraverso la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul Portale istituzionale della Regione Campania nella sezione "Campania al Lavoro!";
- di stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti proponenti;
- di inviare il presente provvedimento all'Assessorato al Lavoro, per debita conoscenza,

al Coordinatore dell'AGC 17, all'AdG PO FSE 2007/13, all'Autorità di Audit, all'Autorità di Certificazione del menzionato P.O., all'ARLAS per gli adempimenti di rispettiva competenza, a Erfea per la pubblicazione sul sito www.apprendistatoregionecampania.it e al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul sito regionale e sul BURC.

Dott. Alberto Acocella

Domande ammesse ad incentivo

N. PROTOCOLLO	RAGIONE SOCIALE	Numero apprendisti	Contributo riconoscibile
999	ARREDOSTYLE	1	€ 5.000,00
1001	KRONOS MULTISERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA	2	€ 10.000,00
1005	C.E.A.V.I. SRL	1	€ 5.000,00
1006	CURCIO GIANLUCA	1	€ 5.000,00
1008	LIPPO NICOLA	1	€ 5.000,00
1017	PASSARO GERARDO	1	€ 5.000,00
1025	CARTIERA CONFALONE S.P.A.	1	€ 5.000,00
1026	CARTIERA CONFALONE S.P.A.	1	€ 5.000,00
1027	BAR MATTEO DI IANNONE STEFANIA	1	€ 5.000,00
1033	LA FONTE DOLCIARIA S.R.L	1	€ 5.000,00
1036	IL PADRON DEL MARE DI FRANCESCO BRUNO	1	€ 5.000,00
1039	MAIETTA ROBERTO	1	€ 5.000,00
1056	DOPPIO ZERO S.A.S. DI MIANO IMMACOLATA	1	€ 5.000,00
1057	CERAMICHE MARA S.R.L.	1	€ 5.000,00
1058	BATTISTA ACCESSORI S.R.L.	1	€ 5.000,00
1059	BATTISTA ACCESSORI S.R.L.	1	€ 5.000,00
1060	BATTISTA ACCESSORI S.R.L.	1	€ 5.000,00
1061	FESTA LAB S.R.L	1	€ 5.000,00
1065	TEL. MO. CEL. DI SCHIANO LO MORIELLO MICHELE	1	€ 5.000,00
1086	DELL'AVERSANO COSTRUZIONI SOC. COOP. A.R.L.	2	€ 10.000,00
1092	TEKNOSUD S.R.L.	1	€ 5.000,00
1093	TEKNOSUD S.R.L.	1	€ 5.000,00
1094	TEKNOSUD S.R.L.	1	€ 5.000,00
1095	TEKNOSUD S.R.L.	1	€ 5.000,00
1107	MARINA RIVIERA S.R.L.	1	€ 5.000,00
1109	CIR S.R.L.	1	€ 5.000,00
1115	CE.DI. LOMBARDI S.R.L.	1	€ 5.000,00
1117	LUXURY OUTLET DI FILIPPO CACCIAPUOTI	1	€ 5.000,00
1118	ALDEN S.R.L. DI ALTOBELLO ROMANO & PARTNERS	1	€ 5.000,00
1119	BOUTIQUE CACCIAPUOTI S. R .L .	1	€ 5.000,00
1121	PASCARELLA SALVATORE - FULL TECNO SERVICE	1	€ 5.000,00
1124	ECOCHIMICA STINGO SRL	1	€ 5.000,00
1125	RAIMO CIRO	1	€ 5.000,00
1127	STUDIO GIANNATTASIO FERDINANDO	1	€ 5.000,00
1128	NOXIUS CAFFE' DI CAPOLONGO SALVATORE & C. SAS	1	€ 5.000,00
1129	MARINA RIVIERA S.R.L.	1	€ 5.000,00
1133	ERREDI SAS	1	€ 5.000,00
1134	PRIDE SPA	3	€ 15.000,00

Avviso "Più apprendi più lavori"
D.D. n. 259/2010 così come rettificato con D.D. n. 3/2011
Domande da perfezionare

Allegato C

N. PROT.	RAGIONE SOCIALE
998	PRESS PLATE SRL
1000	DI DOMENICO LEOPOLDO
1002	BAR MARCO POLO S.A.S. DI LAMBERTI ANTONIA & C.
1003	SANT'AGATA AG SRL
1004	HAREM SAS DI FRANCA CACCIAPUOTI & C.
1007	RUSSO FERDINANDO
1009	CASA GEVI S.R.L.
1010	CASA GEVI S.R.L.
1011	CASA GEVI S.R.L.
1012	CASA MAGIC S.R.L.
1013	SE.CI.TRAF S.R.L.
1014	GALEOTAFIORE SRL
1015	GALEOTAFIORE SRL
1016	THERMOPLANT SRL
1018	INSOMNIA CAFFE' S.A.S. DI VASSALLO DONATO & C.
1019	OTTICA VEDERE DI MAURIZIO DI CAPUA
1020	STUDIO ESPOSITO PROFESSIONISTI ASSOCIATI
1021	CARTONSÌ S.R.L. UNIPERSONALE
1022	PANE AMORE E FANTASIE DI D'AURIA GUIDO
1023	GALEOTAFIORE SRL
1024	CLION SRL
1028	I.M.S. SRL
1029	GALEOTAFIORE SRL
1030	GALEOTAFIORE SRL
1031	BELITA NAPLES DI ABATE FRANCO
1034	NATURALMENTE S.R.L.
1035	REA COSULTING S.A.S. DI CARUSO RAFFAELE & CO.
1037	NEW FAST SERVICE S.R.L.
1038	COLONNA LUCA
1040	AQUINO NATALE
1041	AQUINO NATALE
1042	CARFAGNA GIANLUCA
1043	DEEP SEA SERVICE SRL
1044	ENERGAS ENERGIA S.R.L.
1045	VANEMAR SRL
1046	LE PARFUM S.R.L.
1047	LE PARFUM S.R.L.
1048	SA.GEST SRL
1049	DARIN DI ANTONELLI CARLO
1050	SPORTIZZARE SRL
1051	G.F. CARNI SRL
1053	POWER TECH S.R.L.
1054	POWER TECH S.R.L.
1055	POWER TECH S.R.L.
1062	BEVILACQUA GAETANO
1063	L'ANTICO CASALE SAS DI PORCELLI PATRIZIA & C.
1064	STAZIONE DI SERVIZIO DI COSTANZO E FIGLI SAS

1066	CAFFETTERIA MARTINI BLUE SNC DI D'ALENA FRANCESCO
1067	FESTIVAL WORD SAS DI TUBELLI GIOVANNI
1068	C.R.E. S.R.L.
1069	SAPORI DI MARE DI SERRA ENRICO
1070	PICCOLO ANTONIO
1071	LOMBARDI SRL
1073	DE VIZIA TRANSFER SPA
1074	DE VIZIA TRANSFER SPA
1075	TEL. MO. CEL. DI SCHIANO LO MORIELLO MICHELE
1076	S.G.S. SRL
1077	UCCELLO VINCENZO
1078	UCCELLO VINCENZO
1079	PASTIFICIO GUIDO FERRARA SPA
1080	PASTIFICIO GUIDO FERRARA SPA
1081	PASTIFICIO GUIDO FERRARA SPA
1082	PASTIFICIO GUIDO FERRARA SPA
1083	PASTIFICIO GUIDO FERRARA SPA
1084	PASTIFICIO GUIDO FERRARA SPA
1085	PASTIFICIO GUIDO FERRARA SPA
1087	SA.GEST LAVORI GENERALI SRL
1088	SA.GEST LAVORI GENERALI SRL
1089	SA.GEST LAVORI GENERALI SRL
1091	ELEVEN SRL
1096	SA.GEST LAVORI GENERALI SRL
1097	BRANCACCIO ANIELLO
1098	MILIONE EMILIO
1099	NOVARES SERVICE SRL
1100	DI NARDO COSTRUZIONI SAS DI MICHELE DI NARDO
1101	ORME S.A.S DI VIGLIETTI SALVATORE E C.
1102	MICROMECCANICA S.R.L.
1103	DI NARDO COSTRUZIONI SAS DI MICHELE DI NARDO
1104	INTRA-LOCK SYSTEM EUROPA SPA
1105	EUNICE SRL
1106	PRIDE DI ORLANDO ANTONELLO & C. S.A.S.
1108	DATANET SOFTWARE SRL
1110	ALFONSO E GIAMPIERO SNC DI ALFONSO CRISCUOLO E C.
1111	GLOCAL ENERGY S.R.L.
1112	LOBASCIO CIRO
1113	MA.TEKNO INFISSI S.R.L.
1114	DI NARDO COSTRUZIONI SAS DI MICHELE DI NARDO
1116	CINEPIZZA DI PASSARO DARIO
1120	PUBBLICENTER OFFICE DI RUSSO GENNARO
1122	ZINNO CIRO
1123	CIRILLO FRANCESCO
1126	AUTOSCUOLE PETRUCCELLI SNC DI PETRUCCELLI FABIO
1130	CAPASSO PARRUCCHIERI DI GIOVANNA CAPASSO
1131	BOREA NICOLA
1132	CALZATURIFICIO SA.GI. S.R.L.

Avviso "Più apprendi più lavori"
D.D. n. 259/2010 così come rettificato con D.D. n. 3/2011
Domande non ammesse ad incentivo

Allegato B

N. PROT.	RAGIONE SOCIALE	Numero apprendisti	Motivo di esclusione
1032	MORENA TOURS S.A.S. DI MICHELE GOLINO	1	La domanda è stata confermata il 27/01/2012 ed inviata 16/02/2012
1052	LIGUORI ALDO	1	La domanda è stata confermata il 07/02/2012 e firmata digitalmente il 13/02/2012
1072	MARTINELLI ROBERTO	1	prove tecniche
1090	MARTINELLI ROBERTO	2	prove tecniche

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 202 del 05/06/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE ALL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" DELLE SOMME OCCORRENTI AL FINANZIAMENTO DI CONTRATTI DI FORMAZIONE SPECIALISTICA IN FAVORE DI LAUREATI CAMPANI FREQUENTANTI LE SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE DELLA FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D.Lgv. n. 257 dell'08/08/92, ed in particolare dell'art. 2, concernente la programmazione triennale, vengono istituite dal Ministero della Salute di concerto con quello dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica borse di studio per un determinato numero di specialisti da formare sulla base delle esigenze sanitarie del paese, tenuto conto delle capacità delle strutture e delle risorse finanziarie disponibili;
- che lo stesso Decreto Legislativo consente alle Regione, sulla base di proprie specifiche esigenze di programmazione, di intervenire con propri fondi, incrementando il numero di borse di studio disponibili;

CONSIDERATO

- che la Regione Campania ha sempre provveduto a tanto per i decorsi anni accademici, procedendo all'assegnazione di borse di studio – finanziate con fondi all'uopo appostati su un apposito capitolo di bilancio – aggiuntive rispetto a quelle finanziate con fondi ministeriali;

RILEVATO

- che a seguito dell'entrata in vigore del nuovo regime normativo previsto dai DD.PP.CC.MM. del 7/3/2007 e del 6/7/2007, è stata prevista l'assegnazione ai frequentanti le Scuole di Specializzazione delle Facoltà di Medicina e Chirurgia dì contratti di formazione specialistica, in luogo delle borse di studio previste dalla normativa precedentemente vigente;

CONSIDERATO

- che nel Bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 24 del 14/02/2012, è stato inserito il cap. 7222 (UPB 4.15.38), con la seguente rubricazione "Borse di studio a laureati campani per la frequentazione di scuole di specializzazione universitaria di area sanitaria e spese di funzionamento dell'Osservatorio regionale per le Specializzazioni mediche universitarie", con lo stanziamento di € 12.500.000,00 complessivi;

VISTA:

- la richiesta di cui alla nota prot. n. 2012/0046956 del 03/5/2012, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale, con la quale il Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" chiede l'assegnazione a Scuole di Specializzazione della propria Facoltà dei sotto elencati contratti di formazione specialistica a finanziamento regionale in aggiunta ai contratti finanziati con fondi ministeriali per l'anno accademico 2011/2012:

Scuole di Specializzazione - Università degli Studi di Napoli "Federico II"	Borse assegnate
Allergologia e Immunologia Clinica	1
Anatomia Patologica	1
Anestesia e Rianimazione	2
Chirurgia Generale	2
Chirurgia Maxillo-Facciale	1
Chirurgia Apparato Digerente ed Endoscopia Digestiva Chirurgica	1
Chirurgia Vascolare	1
Ematologia	1

Endocrinologia e Malattie Ricambio	**2**
Gastroenterologia	**1**
Geriatria	**1**
Ginecologia e Ostetricia	**2**
Igiene e Medicina Preventiva	**1**
Malattie apparato respiratorio	**1**
Malattie Infettive	**2**
Medicina di emergenza-urgenza	**3**
Medicina interna	**2**
Medicina Legale	**2**
Medicina Nucleare	**1**
Medicina del Lavoro	**1**
Neurochirurgia	**1**
Neurologia	**1**
Oftalmologia	**1**
Otorinolaringoiatria	**1**
Pediatria	**3**
Radiodiagnostica	**3**
Scienza dell'Alimentazione	**1**
Urologia	**1**
TOTALE	**41**

CONSIDERATO

- che la Giunta Regionale della Campania, con proprio provvedimento n. 267 del 04/06/2012 ha deliberato:

    1. di dare atto che la richiesta del Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" di cui alla nota prot. n. 2012/0046956 del 03/5/2012 per l'assegnazione a Scuole di Specializzazione della propria Facoltà di 41 contratti di formazione specialistica a finanziamento regionale in aggiunta ai contratti finanziati con fondi ministeriali, per l'anno accademico 2011/2012 risulta, in linea generale, congruente con le esigenze formative emergenti dalla programmazione regionale a suo tempo trasmessa ai competenti ministeri per l'ambito temporale cui è riferito il presente provvedimento;
    2. di dare mandato al Dirigente del competente Settore 02) Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario dell'A.G.C. 19) Piano Sanitario Regionale di procedere, con proprio decreto, alla individuazione e finanziamento dei contratti di formazione specialistica, nell'ambito della richiesta formulata dal Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II, dei contratti di formazione specialistica da finanziare in aggiunta ai contratti finanziati con fondi ministeriali, per l'anno accademico 2011/2012 entro i limiti delle risorse appostate sul Bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 24 del 14/02/2012, cap. 7222 (UPB 4.15.38 ;

RITENUTO, pertanto:

- di poter procedere alla conferma dei contratti di formazione specialistica richiesti con la citata nota prot. n. 20121/0046956 del 03/5/2012, a firma del Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II, e al loro conseguente finanziamento per un importo complessivo pari ad **€ 6.256.700,00 (seimilioniduecentocinquantaseimilasette-cento/00)** in favore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

VISTO:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;
- il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;
- la Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, art. 4, commi 3,4,5,6;
- la nota esplicativa dell'Area Generale di Coordinamento Affari Generali della Giunta Regionale prot. n. 0078619 del 26/1/2006;

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- di procedere alla conferma dei sotto elencati contratti di formazione specialistica richiesti con la nota prot. n. 20121/0046956 del 03/5/2012, a firma del Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale, e al loro conseguente finanziamento per un importo complessivo pari ad **€ 6.256.700,00 (seimilioniduecentocinquantaseimilasette-cento/00)** in favore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II":

Scuole di Specializzazione - Università degli Studi di Napoli "Federico II"	Borse assegnate
Allergologia e Immunologia Clinica	1
Anatomia Patologica	1
Anestesia e Rianimazione	2
Chirurgia Generale	2
Chirurgia Maxillo-Facciale	1
Chirurgia Apparato Digerente ed Endoscopia Digestiva Chirurgica	1
Chirurgia Vascolare	1
Ematologia	1
Endocrinologia e Malattie Ricambio	2
Gastroenterologia	1
Geriatria	1
Ginecologia e Ostetricia	2
Igiene e Medicina Preventiva	1
Malattie apparato respiratorio	1
Malattie Infettive	2
Medicina di emergenza-urgenza	3
Medicina interna	2
Medicina Legale	2
Medicina Nucleare	1
Medicina del Lavoro	1

Neurochirurgia	**1**
Neurologia	**1**
Oftalmologia	**1**
Otorinolaringoiatria	**1**
Pediatria	**3**
Radiodiagnostica	**3**
Scienza dell'Alimentazione	**1**
Urologia	**1**
TOTALE	**41**

- di rinviare a successivi provvedimenti monocratici l'impegno, la liquidazione e il pagamento delle somme necessarie al finanziamento dei sopraindicati contratti di formazione specialistica;

- di stabilire che all'onere finanziario di cui al presente provvedimento si farà fronte utilizzando le somme all'uopo appostate sul cap. 7222 (UPB 4.15.38) del Bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 24 del 14/02/2012, recante la seguente rubricazione "Borse di studio a laureati campani per la frequentazione di scuole di specializzazione universitaria di area sanitaria e spese di funzionamento dell'Osservatorio regionale per le Specializzazioni mediche universitarie", con lo stanziamento di € 12.500.000,00 complessivi;

- di trasmettere il presente provvedimento al Presidente della Giunta Regionale e al BURC per la pubblicazione;

- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NA
FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

UNIVERSITA DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA
Prot. 2012/ 0046956 del 03/05/2012

IL DECANO

Al Presidente della Regione Campania
Dott. Stefano Caldoro
Via Santa Lucia, 81
80134-Napoli

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0343227 07/05/2012
Mittente : UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
Assegnatario : Aggiornamento e formazione del personale
Classifica : 19.1.9. Fascicolo : 16 del 2010

Dott. Francesco P. Iannuzzi
ttore Aggiornamento e Formazione
gione Campania
ntro Direzionale is. C/3
143 – Napoli

Comunico di seguito la richiesta di contratti aggiuntivi per le esigenze delle Scuole di Specializzazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, relative all'Anno Accademico 2011-2012:

SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE	Contratti Aggiuntivi
Allergologia e Immunologia clinica	1
Anatomia Patologica	1
Anestesia, Rianimazione e terapia intensiva	2
Chirurgia Maxillo-Facciale	1
Chirurgia dell'apparato digerente ed endoscopia digestiva chirurgica	1
Chirurgia Vascolare	1
Chirurgia Generale	2
Ematologia	1
Endocrinologia e Malattie del ricambio	2
Gastroenterologia	1
Geriatria	1
Ginecologia	2
Igiene e Medicina preventiva	1
Malattie Apparato Respiratorio	1
Malattie Infettive	2
Medicina d'Emergenza d'Urgenza	3
Medicina interna	2
Medicina Legale	2
Medicina Nucleare	1
Medicina del Lavoro	1
Neurochirurgia	1
Neurologia	1
Oftalmologia	1
Otorinolaringoiatria	1
Pediatria	3
Radiodiagnostica	3
Scienze dell'Alimentazione	1
Urologia	1
Totale	**41**

Tale richiesta è stata formulata in base ai criteri di attribuzioni approvati dalla Facoltà nell'adunanza del 24 Aprile 2012, verbale n. 573, e di seguito riportati:

1) Numero massimo iscrivibili al 1° anno stabiliti dal MIUR più iscrivibili nelle sedi aggregate
2) Numero di contratti attribuiti dal MIUR alle singole SS nell'anno in corso
3) Δ vs il n. contratti attribuiti dal MIUR nell'anno precedente (2011/2012)
4) Numero di contratti attribuiti dalla Regione Campania nell'anno precedente (2011/2012)
5) Penalizzazione per le SS che nell'anno precedente non hanno ricoperto i posti assegnati, perdendo i relativi contratti

Via S. Pansini, 5 - 80131 Napoli - Tel. 081 5453288 PBX - 081 7464999 PBX - Telefax 081 5451510
E-mail: presmed@unina.it

fonte: http://b

6) Numero di domande presentate nelle singole SS nell'anno precedente (2011/2012)
7) Numero di richieste avanzate dai Coordinatori delle singole SS
8) Adozione del criterio di rotazione dell'attribuzione annuale, qualora il numero di contratti aggiuntivi della Regione Campania siano inferiori alle richieste.

Cordialmente,

Il Decano
Prof. Francesco Rengo

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 203 del 05/06/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE ALLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI DELLE SOMME OCCORRENTI AL FINANZIAMENTO DI CONTRATTI DI FORMAZIONE SPECIALISTICA IN FAVORE DI LAUREATI CAMPANI FREQUENTANTI LE SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE DELLA FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D.Lgv. n. 257 dell'08/08/92, ed in particolare dell'art. 2, concernente la programmazione triennale, vengono istituite dal Ministero della Salute di concerto con quello dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica borse di studio per un determinato numero di specialisti da formare sulla base delle esigenze sanitarie del paese, tenuto conto delle capacità delle strutture e delle risorse finanziarie disponibili;
- che lo stesso Decreto Legislativo consente alle Regione, sulla base di proprie specifiche esigenze di programmazione, di intervenire con propri fondi, incrementando il numero di borse di studio disponibili;

CONSIDERATO

- che la Regione Campania ha sempre provveduto a tanto per i decorsi anni accademici, procedendo all'assegnazione di borse di studio – finanziate con fondi all'uopo appostati su un apposito capitolo di bilancio – aggiuntive rispetto a quelle finanziate con fondi ministeriali;

RILEVATO

- che a seguito dell'entrata in vigore del nuovo regime normativo previsto dai DD.PP.CC.MM. del 7/3/2007 e del 6/7/2007, è stata prevista l'assegnazione ai frequentanti le Scuole di Specializzazione delle Facoltà di Medicina e Chirurgia dì contratti di formazione specialistica, in luogo delle borse di studio previste dalla normativa precedentemente vigente;

CONSIDERATO

- che nel Bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 24 del 14/02/2012, è stato inserito il cap. 7222 (UPB 4.15.38), con la seguente rubricazione "Borse di studio a laureati campani per la frequentazione di scuole di specializzazione universitaria di area sanitaria e spese di funzionamento dell'Osservatorio regionale per le Specializzazioni mediche universitarie", con lo stanziamento di € 12.500.000,00 complessivi;

VISTA:

- la richiesta di cui alla nota prot. n. 2139 del 22/5/2012, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale, con la quale il Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia della Seconda Università degli Studi di Napoli chiede l'assegnazione a Scuole di Specializzazione della propria Facoltà dei sotto elencati contratti di formazione specialistica a finanziamento regionale in aggiunta ai contratti finanziati con fondi ministeriali per l'anno accademico 2011/2012:

Scuole di Specializzazione – Seconda Università degli Studi di Napoli	Borse assegnate
Anestesia e Rianimazione	**6**
Chirurgia Generale	**1**
Chirurgia Plastica, Ricostruttiva ed Estetica	**1**
Geriatria	**1**
Ginecologia e Ostetricia	**3**
Igiene e Medicina Preventiva	**1**
Malattie apparato cardiovascolare	**3**
Medicina fisica e riabilitazione	**1**

Medicina di emergenza-urgenza	**2**
Medicina interna	**2**
Medicina Legale	**1**
Medicina del Lavoro	**1**
Nefrologia medica	**1**
Neurologia	**1**
Oftalmologia	**1**
Oncologia Medica	**1**
Pediatria	**5**
Psichiatria	**3**
Radiodiagnostica	**4**
Reumatologia	**1**
TOTALE	**40**

CONSIDERATO che

- la Giunta Regionale della Campania, con proprio provvedimento n. 268 del 04/06/2012 ha deliberato:

    1. di dare atto che la richiesta del Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia della Seconda Università degli Studi di Napoli di cui alla nota prot. n. 2139 del 22/5/2012, per l'assegnazione a Scuole di Specializzazione della propria Facoltà di 40 contratti di formazione specialistica a finanziamento regionale in aggiunta ai contratti finanziati con fondi ministeriali, per l'anno accademico 2011/2012 risulta, in linea generale, congruente con le esigenze formative emergenti dalla programmazione regionale a suo tempo trasmessa ai competenti ministeri per l'ambito temporale cui è riferito il presente provvedimento;
    2. di dare mandato al Dirigente del competente Settore 02) Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario dell'A.G.C. 19) Piano Sanitario Regionale di procedere, con proprio decreto, alla individuazione e finanziamento dei contratti di formazione specialistica, nell'ambito della richiesta formulata dal Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia della Seconda Università degli Studi di Napoli, dei contratti di formazione specialistica da finanziare in aggiunta ai contratti finanziati con fondi ministeriali, per l'anno accademico 2011/2012 entro i limiti delle risorse appostate sul Bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 24 del 14/02/2012, cap. 7222 (UPB 4.15.38 ;

RITENUTO, pertanto:

- di poter procedere alla conferma dei contratti di formazione specialistica richiesti con la citata nota prot. n. 2139 del 22/5/2012, a firma del Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia della Seconda Università degli Studi di Napoli e al loro conseguente finanziamento per un importo complessivo pari ad **€ 6.054.000,00 (seimilionicinquantaquattromila/00)** in favore della Seconda Università degli Studi di Napoli;

VISTO:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

- il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;
- la Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, art. 4, commi 3,4,5,6;
- la nota esplicativa dell'Area Generale di Coordinamento Affari Generali della Giunta Regionale prot. n. 0078619 del 26/1/2006;

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- di procedere alla conferma dei sotto elencati contratti di formazione specialistica richiesti con la nota prot. n. 2139 del 22/5/2012, a firma del Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia della Seconda Università degli Studi di Napoli che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale, e al loro conseguente finanziamento per un importo complessivo pari ad **€ 6.054.000,00 (seimilionicinquantaquattromila/00)** in favore della Seconda Università degli Studi di Napoli:

Scuole di Specializzazione – Seconda Università degli Studi di Napoli	Borse assegnate
Anestesia e Rianimazione	6
Chirurgia Generale	1
Chirurgia Plastica, Ricostruttiva ed Estetica	1
Geriatria	1
Ginecologia e Ostetricia	3
Igiene e Medicina Preventiva	1
Malattie apparato cardiovascolare	3
Medicina fisica e riabilitazione	1
Medicina di emergenza-urgenza	2
Medicina interna	2
Medicina Legale	1
Medicina del Lavoro	1
Nefrologia medica	1
Neurologia	1
Oftalmologia	1
Oncologia Medica	1
Pediatria	5
Psichiatria	3
Radiodiagnostica	4
Reumatologia	1
TOTALE	40

- di rinviare a successivi provvedimenti monocratici a firma dello scrivente l'impegno, la liquidazione e il pagamento delle somme necessarie al finanziamento dei sopraindicati contratti di formazione specialistica;

- di stabilire che all'onere finanziario di cui al presente provvedimento si farà fronte utilizzando le somme all'uopo appostate sul cap. 7222 (UPB 4.15.38) del Bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 24 del 14/02/2012, recante

la seguente rubricazione “Borse di studio a laureati campani per la frequentazione di scuole di specializzazione universitaria di area sanitaria e spese di funzionamento dell’Osservatorio regionale per le Specializzazioni mediche universitarie”, con lo stanziamento di € 12.500.000,00 complessivi;

- di trasmettere il presente provvedimento al Presidente della Giunta Regionale e al BURC per la pubblicazione;

- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

Seconda Università degli Studi di Napoli

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

22 MAG 2012

Il Preside

Napoli
Prot. n. 2139

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0400908 25/05/2012
Mittente : SECONDA UNIVERSITA DEGLI STUDI DI NAPOLI
Assegnatario : Form. del personale comparto sanitario e rapporti con l...
Classifica : 19.1.9. Fascicolo : 16 del 2010

Al Sub Commissario alla Sanità della Regione Campania

e p.c. Al Magnifico Rettore della SUN

LORO SEDI

Tit.V / Cl.3

Oggetto: richiesta contratti a finanziamento regionale per le Scuole di Specializzazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia della Seconda Università degli Studi di Napoli.

Il sottoscritto Prof. Giuseppe Paolisso, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia della Seconda Università degli Studi di Napoli, chiede alla S.V., sulla base delle esigenze rappresentate dai Coordinatori delle Scuole di Specializzazione della citata Facoltà, per l'a.a. 2011/12, l'assegnazione, alle suddette Scuole, di contratti ulteriori rispetto a quelli di attribuzione ministeriale così come di seguito indicato :

Scuola di Specializzazione in Anestesia, Rianimazione e Terapia Intensiva	n. 6
Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale	n. 1
Scuola di Specializzazione in Chirurgia Plastica, Ricostruttiva e Estetica	n. 1
Scuola di Specializzazione in Geriatria	n. 1
Scuola di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia	n. 3
Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva	n. 1
Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare	n. 3
Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro	n. 1
Scuola di Specializzazione in Medicina D'Emergenza Urgenza	n. 2
Scuola di Specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitativa	n. 1
Scuola di Specializzazione in Medicina Interna	n. 2
Scuola di Specializzazione in Medicina Legale	n. 1
Scuola di Specializzazione in Nefrologia Medica	n. 1
Scuola di Specializzazione in Neurologia	n. 1
Scuola di Specializzazione in Oftalmologia	n. 1
Scuola di Specializzazione in Oncologia Medica	n. 1
Scuola di Specializzazione in Pediatria	n. 5
Scuola di Specializzazione in Psichiatria	n. 3
Scuola di Specializzazione in Radiodiagnostica	n. 4
Scuola di Specializzazione in Reumatologia	n. 1

In attesa di riscontro Le porgo distinti saluti.

Il Preside
Prof. Giuseppe Paolisso

80138 NAPOLI - VIA S. MARIA DI COSTANTINOPOLI, 104 - TEL. 081.566.69.44 - TELEFAX 081.29.85.22

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 111 del 01/06/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE N. 357/SAN/SAS DEL 06/07/2001 - AUTORIZZAZIONE AI SOLI FINI IGIENICO-SANITARI PER IL COMMERCIO E DEPOSITO DI ADDITIVI ALIMENTARI - "OXY.GAR. DI GARGIULO CONCETTA S.A.S." CON SEDE IN CASORIA (NA). ESTENSIONE AUTORIZZAZIONE.

IL DIRIGENTE

VISTA :

a. la deliberazione G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
b. la Legge 30/04/1962 n. 283;
c. il D.P.R. 26/03/1980 n. 327;
d. la legge regionale 08/03/1985 n. 13;
e. il decreto ministeriale 27/02/1996 n. 209;
f. il decreto del Presidente della Repubblica 19/11/1997 n. 514;
g. il decreto ministeriale 05 febbraio 1999;
h. il Regolamento CE n. 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29/04/2004;
i. il decreto legislativo 06/11/2007 n. 193;
j. la nota circolare del Ministero della Salute e delle Politiche Sociali 04/07/2008 n. 20300;

VISTO il Decreto n. 357/SAN/SAS del 06/07/2001 con il quale è stata autorizzata ai soli fini igienico-sanitari la società "OXY.GAR. di Gargiulo Concetta s.a.s." con sede in Via Ponza n. 7 – 80026 Casoria (NA) al commercio e al deposito all'ingrosso dei seguenti additivi alimentari:

AZOTO (E 941) , OSSIGENO (E 948), ANIDRIDE CARBONICA (E 290), ARGON (E 939), PROTOSSIDO D'AZOTO (E 942), ANIDRIDE SOLFOROSA (E 220).

CONSIDERATO che con nota datata 23/01/2012, acquisita al protocollo del Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria n. 49931 del 23/01/2012, la sig.ra Gargiulo Concetta, legale rappresentante della citata Società, ha chiesto l'integrazione della citata autorizzazione ai soli fini igienico-sanitari per il confezionamento dell'Anidride Carbonica (CO2) per uso alimentare;

VISTA la nota del Direttore del Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione del Dipartimento di Prevenzione – A.S.L. Napoli 2 Nord protocollo n. 3866/B del 26/04/2012 con la quale esprime parere igienico-sanitario favorevole;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 del Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria

D E C R E T A

Per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di integrare l'autorizzazione concessa con DD. n. 357/SAN/SAS del 06/07/2001 alla società "OXY.GAR. di Gargiulo Concetta s.a.s." con sede in Via Ponza n. 7 – 80026 Casoria (NA), ai soli fini igienico-sanitari, al commercio ed al deposito con il confezionamento dei seguenti additivi alimentari:
    a. Commercio e Deposito: AZOTO (E 941) , OSSIGENO (E 948), ANIDRIDE CARBONICA (E 290), ARGON (E 939), PROTOSSIDO D'AZOTO (E 942), ANIDRIDE SOLFOROSA (E 220);
    b. Confezionamento: Anidride Carbonica (CO2);

2. di fare obbligo al Legale Rappresentante della suddetta società di comunicare ogni variazione riferita alle condizioni strutturali dei locali o del ciclo di lavorazione all'Autorità Sanitaria competente ai sensi dell'art. 27 del D.P.R. n. 327/1980;

3. di precisare che l'autorizzazione ai soli fini igienico-sanitari al suddetto stabilimento è valida fino al permanere delle condizioni in base alle quali essa è stata concessa;

4. di notificare copia del presente provvedimento al Legale Rappresentante del predetto stabilimento, nonché all'A.S.L. Napoli 2 Nord ai fini dell'espletamento dell'attività di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di additivi alimentari;

5. di inviare copia al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Mario VASCO

Decreto Dirigenziale n. 112 del 01/06/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

LABORATORIO "STABIA CARE S.A.S. DI ESPOSITO LUISA & C." CON SEDE IN CASTELLAMMARE DI STABIA (NA) - D.G.R.C. N. 535 DEL 29/10/2011: ISCRIZIONE NEL REGISTRO REGIONALE DEI LABORATORI DI ANALISI NON ANNESSI ALLE INDUSTRIE ALIMENTARI CHE EFFETTUANO PROVE ANALITICHE RELATIVE ALL'AUTOCONTROLLO.

IL DIRIGENTE

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 03/06/2000;

PREMESSO che

a. la Giunta regionale, con deliberazione n. 592 del 12/5/2006, ha recepito l'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni in data 17 giugno 2004 concernente i "Requisiti minimi e criteri per il riconoscimento dei laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari ai fini dell'autocontrollo", provvedendo ad istituire il registro regionale dei laboratori e a disciplinarne le modalità di iscrizione, aggiornamento e cancellazione;
b. detto provvedimento era stato adottato in attuazione di quanto stabilito dal d.lgs. 155/1997, così come modificato dalla legge 526/99, con il quale erano state recepite le direttive 93/43/CEE e 96/3/CEE concernenti l'igiene dei prodotti alimentari;
c. il Regolamento CE 852/2004 ha disposto l'abrogazione delle sopra citate direttive;
d. il d.lgs. 193/2007, con il quale sono state definite alcune modalità applicative dei Regolamenti CE 852/2004, 853/2004 e 882/2004, ha disposto l'abrogazione del d.lgs. 155/1997;
e. l'art. 40 della Legge comunitaria 2008 (l. n. 88/2009) che, al comma 2, prevede l'accreditamento dei laboratori di autocontrollo nel settore alimentare – secondo la norma UNI CEI EN ISO IEC 17025 – da parte di un organismo di accreditamento riconosciuto e operante ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17011 e che, al successivo comma 3, demanda ad apposito Accordo tra Stato e Regioni la definizione delle modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione in appositi elenchi dei laboratori, nonché modalità uniformi di effettuazione delle verifiche ispettive per la valutazione di conformità dei laboratori medesimi ai requisiti previsti nella legge stessa;

RILEVATO che

a. in attuazione della legge comunitaria 2008, la Conferenza Stato-Regioni, in data 8 luglio 2010, ha sancito apposito Accordo concernente le "Modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione dagli elenchi regionali di laboratori e modalità per l'effettuazione di verifiche ispettive uniformi per la valutazione della conformità dei laboratori", demandando a successivo accordo la determinazione dei criteri per le visite ispettive;
b. il nuovo Accordo sostituisce il precedente sancito in data 17 giugno 2004 e recepito con la D.G.R. n. 592/2006;

PRESO ATTO che con la delibera della G.R. n. 535 del 29/10/2012 pubblicata sul BURC n. 70 del 07/11/2011 è stato:

a. recepito l'Accordo del 08 luglio 2010;
b. istituito il nuovo Registro Regionale dei Laboratori di Analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano prove analitiche relative all'autocontrollo;
c. disposta la procedura per l'iscrizione nel succitato Registro;

VISTA la nota prot. n. 437/17/05/2012/SIAN, acquisita al protocollo del Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria n. 399599 del 25/05/2012, con la quale il Direttore del Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione dell'A.S.L. Napoli 3 Sud, ha trasmesso l'istanza di iscrizione, nel Registro Regionale dei Laboratori di Analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano prove analitiche relative all'autocontrollo, del laboratorio "Stabia Care s.a.s. di Esposito Luisa & C." con sede in Castellammare di Stabia (NA), nonché il parere favorevole a detta iscrizione;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'iscrizione del laboratorio "Stabia Care s.a.s. di Esposito Luisa & C." (P. Iva 06074471217), con sede legale in via Roma n. 37/A e sede operativa in via S. Di Giacomo n. 22/24 del Comune di Castellammare di Stabia (NA) e diretto dal dott. Avagnale Gennaro, nel Registro Regionale dei laboratori che ha inoltrato istanza all'Azienda Sanitaria Locale (ASL) competente per la sede operativa dello stesso;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 del Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria

D E C R E T A

Per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di iscrivere nel Registro Regionale dei Laboratori di Analisi (D.G.R.C. n. 535/2011) non annessi alle industrie alimentari che effettuano prove analitiche relative all'autocontrollo al numero **089 NA** il laboratorio "Stabia Care s.a.s. di Esposito Luisa & C." (P. Iva 06074471217) diretto dal dott. Avagnale Gennaro con sede legale in via Roma n. 37/A e sede operativa in via S. Di Giacomo n. 22/24 del Comune di Castellammare di Stabia (NA), per l'effettuazione delle prove o gruppi di prove riportati nell'allegato al presente provvedimento che costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di precisare che l'iscrizione nel Registro Regionale è valida fino al permanere delle condizioni in base alle quali essa è stata effettuata;
3. di precisare, inoltre, che ai sensi del punto 9.1 dell'allegato "2" alla D.G.R. n. 535/2011 la mancata comunicazione da parte del legale rappresentante del laboratorio alla Regione Campania – Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria -, per il tramite dell'Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.) Napoli 3 Sud, dell'avvenuto accreditamento entro 18 mesi dalla data dell'istanza di iscrizione nel Registro Regionale, da parte dell'organismo di accreditamento, comporta la cancellazione d'ufficio dal predetto Registro;
4. di fare obbligo al legale rappresentante del suddetto laboratorio di comunicare tempestivamente alla Regione Campania – Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria -, per il tramite dell'Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.) Napoli 3 Sud, l'esito delle verifiche periodicamente effettuate dall'organismo di accreditamento;
5. di riservarsi, in qualunque momento, l'effettuazione di verifiche ispettive, secondo modalità e termini di cui all'art. 6 dell'Accordo Stato-Regioni del 08 luglio 2010 rep. atti n. 78/CSR;
6. di notificare copia del presente provvedimento al succitato Laboratorio nonché all'A.S.L. Napoli 3 Sud per quanto di competenza;
7. di inviare copia al Settore Veterinario Regionale ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dr. Mario VASCO

Allegato

Numero di iscrizione	089 NA
Denominazione	Stabia Care s.a.s. di Esposito Luisa & C.
Sede legale	Via Roma n. 37/A
Sede operativa	Via S. Di Giacomo n. 22/24
Direttore responsabile laboratorio	Dott. Avagnale Gennaro
Partita Iva	06074471217

ELENCO PROVE

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata / In Accreditamento ACCREDIA
Tampone su superfici di lavoro, superfici utensili, superfici attrezzature a contatto con gli alimenti	Carica mesofila totale		IN ACCREDITAMENTO
Tampone su superfici di lavoro, superfici utensili, superfici attrezzature a contatto con gli alimenti	Coliformi		IN ACCREDITAMENTO
Acque destinate al consumo umano	Salmonella presunta		IN ACCREDITAMENTO
Acque destinate al consumo umano	Echerichia coli		IN ACCREDITAMENTO
Acque destinate al consumo umano	Enterococchi fecali		IN ACCREDITAMENTO
Acque destinate al consumo umano	Carica batterica totale		IN ACCREDITAMENTO
Acque destinate al consumo umano	Pseudomonas Aeruginosa		IN ACCREDITAMENTO
Alimenti	Carica batterica totale		IN ACCREDITAMENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 114 del 05/06/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

AGGIORNAMENTO ANAGRAFE SPECIALISTI IN MEDICINA DELLO SPORT E STRUTTURE SANITARIE PUBBLICHE OVE SI EFFETTUANO VISITE DI IDONEITA' ALLA PRATICA SPORTIVA AGONISTICA - ANNO 2012

IL DIRIGENTE

PREMESSO
che con D.G.R. 5507/02 è stata istituita l'anagrafe regionale dei Medici Specialisti in Medicina dello Sport;

CHE
per essere iscritti nella predetta anagrafe, i suddetti medici devono possedere i requisiti delle D.G.R. 5507/2000 e 5508/2002, sia per il solo rilascio della certificazione, previa esibizione dei necessari accertamenti, che per l'effettuazione degli accertamenti sanitari previsti dal D.M. 18/02/82;

PRECISATO
che solo gli Specialisti in Medicina dello Sport, se iscritti nell'anagrafe in argomento, possono rilasciare certificazioni d'idoneità alla pratica sportiva agonistica;

RITENUTO
dover provvedere all'aggiornamento della precitata anagrafe, in relazione alle variazioni intervenute nel corso dell'anno per vari motivi e ad un'integrazione derivante dai nuovi iscritti di cui al bando successivo alla pubblicazione della predetta anagrafe;

RITENUTO
inoltre dover pubblicare anche l'elenco aggiornato delle Strutture Sanitarie Pubbliche, presenti sul territorio dove vengono effettuate visite ed accertamenti per l'idoneità alla pratica sportiva agonistica;

VISTI
gli atti di ufficio;

VISTA
la D.G.R. 3466 del 03/06/2000;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 07 del Settore 01 dell'A.G.C. 20,

D E C R E T A

per i motivi espressi in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

- di approvare l'aggiornamento dell'anagrafe dei Medici Specialisti in Medicina dello Sport e l'elenco delle Strutture Sanitarie Pubbliche presenti sul territorio, dove vengono effettuate visite ed accertamenti per l'idoneità alla pratica sportiva agonistica, allegati al presente decreto.

- Di inviare il presente provvedimento al BURC per la relativa pubblicazione.

Dr. Mario VASCO

Elenco Medici specialisti medicina dello sport

Idonei **245**

Cognome	Nome	Attivita	Indirizzo	Citta	CAP
ABBONDATI	**MARIA**	Certificativa	VIA NAZIONALE	OMIGNANO SCALO	
Codice medico **RC-MSP/00239**					
ACANFORA	**RENATO**	Certificativa + accertamenti	CORSO TRIESTE, 128	SCAFATI	84018
Codice medico **RC-MSP/00001**					
AGNANO	**CAMILLO**	Certificativa	VIA GM. BOSCO, 47	CASERTA	81100
Codice medico **RC-MSP/00002**					
ALFANO	**VINCENZO**	Certificativa+ Accertamenti	PIAZZA CASALBORE, 12 STUDIO MPS	SALERNO	84100
Codice medico **RC-MSP/00238**					
ANNARUMMA	**FERDINANDO**	Certificativa + accertamenti	P.LE BOTTIGLIERI STADIO ARECHI - INGR. 44	SALERNO	84100
Codice medico **RC-MSP/00004**					
ANNUNZIATA	**ANGELO**	Certificativa + accertamenti	CORSO LUIGI EINAUDI, 52	TERZIGNO	80040
Codice medico **RC-MSP/00005**					
APRILE	**SERGIO**	Certificativa	VIA D'ANTONA, 20	NAPOLI	80100
Codice medico **RC-MSP/00274**					
ATTANASIO	**GIOVANNI**	Certificativa + accertamenti	VIA F. RICCO, 13	NOCERA SUPERIORE	84015
Codice medico **RC-MSP/00006**					
AUCELLO	**GIUSEPPE**	Certificativa+ Accertamenti	SANTA LUCIA LOC. MONTICELLI. 2/A	CAVA DE' TIRRENI	84013
Codice medico **RC-MSP/00007**					
AUCELLO	**GIUSEPPE**	Certificativa	Via Angeloni, 16	CAVA DE' TIRRENI	84013
Codice medico **RC-MSP/00007**					
AURICCHIO	**COSTANTINO**	Certificativa + accertamenti	VIA ROMA, 70	OTTAVIANO	80044
Codice medico **RC-MSP/00008**					
AURIEMMA	**SALVATORE**	Certificativa	VIA GUINDAZZI 86	POLLENA TROCCHIA	80040
Codice medico **RC-MSP/00009**					
AUSIELLO	**MARIO**	Certificativa+ Accertamenti	Centro med. riab. pompei- strada statale 145, 90	POMPEI	80045
Codice medico **RC-MSP/00206**					
AUSIELLO	**MARIO**	Certificativa	Via SAN DONATO, 16	NAPOLI	80100
Codice medico **RC-MSP/00206**					
AUSIELLO	**MARIO**	Certificativa	Via DEGLI OLEANDRI, 38	SANT'ANTIMO	80029
Codice medico **RC-MSP/00206**					

Cognome	Nome	Attivita	Indirizzo	Citta	CAP
AUTIERO	**CIRO**	Certificativa+ Accertamenti	Via Amendola, 53	AVERSA	81031
Codice medico **RC-MSP/00247**					
AVALLONE	**AMEDEO**	Certificativa	Via Trav. Amendola, 25	PAGANI	84016
Codice medico **RC-MSP/00213**					
BALESTRINO	**AMERIGO**	Certificativa+ Accertamenti	Via MATTEO GRECO, 3	SALERNO	84100
Codice medico **RC-MSP/00193**					
BARONE	**AUGUSTO**	Certificativa	VIA GIROLAMO SANTACROCE, 32 - VIA ALTAMURA 1	NAPOLI	80100
Codice medico **RC-MSP/00010**					
BARONE	**GIOVANNI**	Certificativa	VIA ROMA, 90	CASERTA	81100
Codice medico **RC-MSP/00011**					
BATTAGLIA	**DIEGO**	Certificativa	Via NICOLARDI, 52	NAPOLI	80100
Codice medico **RC-MSP/00278**					
BATTAGLIA	**DIEGO**	Certificativa	Via ZARA, 18 BIS	NAPOLI	80100
Codice medico **RC-MSP/00278**					
BILANCIO	**CARLO**	Certificativa + accertamenti	CORSO GARIBALDI, 113	GRUMO NEVANO	80028
Codice medico **RC-MSP/00012**					
BOLOGNESE	**ARTURO**	Certificativa + accertamenti	PIAZZETTA DELL'IMMACOLATA, 4	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055
Codice medico **RC-MSP/00013**					
BONADIES	**DOMENICO**	Certificativa+ Accertamenti	Via MARROTA c/o OSPEDALE CIV. AGROPOLI	AGROPOLI	84043
Codice medico **RC-MSP/00215**					
BOVIENZO	**RAFFAELE**	Certificativa	VIA AVEZZANA, 28	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055
Codice medico **RC-MSP/00014**					
BRANCACCIO	**PAOLA**	Certificativa + accertamenti	CENTRO DIREZIONALE, IS. E3	NAPOLI	80100
Codice medico **RC-MSP/00015**					
BRIGANTI	**CLAUDIO**	Certificativa + accertamenti	VIALE EUROPA	MADDALONI	81024
Codice medico **RC-MSP/00016**					
BUONANNO	**GIACINTO**	Certificativa	VIA PROGRESSO, 2	MOIANO	82010
Codice medico **RC-MSP/00017**					
BUONFIGLIO	**GENNARO**	Certificativa+ Accertamenti	Via Fricchione, 56	AVELLINO	83100
Codice medico **RC-MSP/00018**					
BUONFIGLIO	**GENNARO**	Certificativa + accertamenti	VIA FEDELI, 1	TAURANO	83020
Codice medico **RC-MSP/00018**					
BUONFIGLIO	**GENNARO**	Certificativa+ Accertamenti	Corso Novara, 40 c/o Centro Card. Campano	NAPOLI	80143
Codice medico **RC-MSP/00018**					

Cognome	Nome	Attivita	Indirizzo	Citta	CAP
BUSIELLO	**GIUSEPPE**	Certificativa + accertamenti	VIA IMMACOLATA CONCEZIONE,	NAPOLI - PONTICELLI	80147
Codice medico **RC-MSP/00019**					
CACACE	**ISABELLA**	Certificativa	VIA S. LUCIA, 10	SORRENTO	80067
Codice medico **RC-MSP/00020**					
CACCAVALE	**GIUSEPPE**	Certificativa	C/SO UMBERTO I, 68	TORRE ANNUNZIATA	80058
Codice medico **RC-MSP/00275**					
CACCAVELLA	**NICOLA**	Certificativa	Via SAN DOMENICO, 31 CLINICA SANATRIX	NAPOLI	80100
Codice medico **RC-MSP/00209**					
CAMPANILE	**ARTURO**	Certificativa	VIA SAN GIORGIO DI SOPRA	VALLATA	83059
Codice medico **RC-MSP/00021**					
CAMPOLONGO	**DIEGO**	Certificativa + accertamenti	VIA CROCILLO, 59	QUARTO	80019
Codice medico **RC-MSP/00022**					
CANONICO	**RAFFAELE**	Certificativa+ Accertamenti	CENTRO DIREZIONALE IS E3 c/o CARDIO MEDICAL CENTER	NAPOLI	80100
Codice medico **RC-MSP/00210**					
CANTELMO	**BARTOLOMEO**	Certificativa + accertamenti	VIA RIMEMBRANZA, 56	VAIRANO PATENORA	81058
Codice medico **RC-MSP/00023**					
CAPONE	**VIRGILIA P. G.**	Certificativa	CORSO FRASCATOLI, 116/D	SAN VITALIANO	80030
Codice medico **RC-MSP/00243**					
CARRESE	**GIUSEPPE**	Certificativa+ Accertamenti	CORSO ITALIA, 40 - c/o CENTRO GALENO	PONTECAGNANO	84098
Codice medico **RC-MSP/00237**					
CARUSO	**PIETRO**	Certificativa	VIA FUORI PORTA ROMA, 102	CAPUA	81043
Codice medico **RC-MSP/00025**					
CARUSO	**FRANCO FILIPPO**	Certificativa+ Accertamenti	VIA M. SCHIPA, 22	NAPOLI	80100
Codice medico **RC-MSP/00024**					
CASELLA	**PIETRO**	Certificativa + accertamenti	VIA LENIN, 5	SAN MARCO EVANGELISTA	81020
Codice medico **RC-MSP/00026**					
CASELLA	**PIETRO**	Certificativa + accertamenti	VIA COOP. QUERCE MINERVA, 2	CASERTA	81100
Codice medico **RC-MSP/00026**					
CASSESE	**PIERLUIGI**	Certificativa+ Accertamenti	Via G. GARIBALDI, 84	SALERNO	84100
Codice medico **RC-MSP/00194**					
CERULLO	**FRANCO PASQUALE**	Certificativa+ Accertamenti	c/o CENTRO CE.ME srl - Via PETRONELLI, 23	AVELLINO	83100
Codice medico **RC-MSP/00030**					
CESAREO	**ERRICO**	Certificativa	PIAZZA D'AREZZO, 18	PAGANI	84016
Codice medico **RC-MSP/00272**					

Cognome	Nome	Attivita	Indirizzo	Citta	CAP
CESTARO **Codice medico RC-MSP/00284**	**RAFFAELE**	Certificativa+ Accertamenti	VIA VERDI c/o PRESIDIO OSPEDALIERO "IMMACOLATA"	SAPRI	84073
CHIACCHIO **Codice medico RC-MSP/00031**	**ANTONIO**	Certificativa + accertamenti	VIA ORAZIO, 3	GRUMO NEVANO	80028
CHIRICO **Codice medico RC-MSP/00032**	**SERGIO**	Certificativa	Via A. DIAZ, 5	CASAL DI PRINCIPE	81033
CICCARELLI **Codice medico RC-MSP/00033**	**DOMENICO**	Certificativa	VIA L. DA VINCI, 189/A	VILLARICCA	80010
CIMMINO **Codice medico RC-MSP/00034**	**ANDREA**	Certificativa	VIA MARCONI, 19	CARDITO	80024
CIOTTA **Codice medico RC-MSP/00226**	**ANGELO**	Certificativa	VIA E. NICOLARDI, 122	NAPOLI	80100
CIRILLO **Codice medico RC-MSP/00035**	**RENATO**	Certificativa	CENTRO RIC. A. GRAZIANO S.N.C. - VIA L.OLIVA, 27	BOSCOREALE	80041
CONCILIO **Codice medico RC-MSP/00037**	**CARMELO**	Certificativa	Via Salvatore Calenda, 156	SALERNO	84100
COPPOLA **Codice medico RC-MSP/00038**	**EMIDDIO**	Certificativa	VIA CASTELLO FUSCO, 24	CASTELLAMARE DI STAB	80053
CORTESE **Codice medico RC-MSP/00040**	**FILIPPO**	Certificativa	C.SO VITTORIO EMANUELE, 440	NAPOLI	80100
COSSENTINO **Codice medico RC-MSP/00041**	**RAFFAELE**	Certificativa	CORSO UMBERTO I°, 5	MARIGLIANO	80034
COZZOLINO **Codice medico RC-MSP/00042**	**TOMMASO**	Certificativa + accertamenti	VIA CAP. T. TAGGIANO	TAURASI	83030
CRISTIANO **Codice medico RC-MSP/00045**	**MARIO**	Certificativa	VIA ROSSINI, 25	TRENTOLA DUCENTA	81038
CRISTIANO **Codice medico RC-MSP/00044**	**ANTONIO**	Certificativa	CORSO DURANTE, 169	FRATTAMAGGIORE	80027
CUOMO **Codice medico RC-MSP/00046**	**TOMMASO**	Certificativa	VIA S. LORENZO, 2	AGEROLA	80051
D'ALESSANDRO **Codice medico RC-MSP/00048**	**ANDREA**	Certificativa	PIAZZA TUFANO, 27	SAN VITALIANO	80030
D'ALESSANDRO **Codice medico RC-MSP/00267**	**DAVIDE**	Certificativa	CORSO ITALIA, 137	QUARTO	80010

Cognome	Nome	Attivita	Indirizzo	Citta	CAP
DAMIANO **Codice medico RC-MSP/00049**	**ANTONIO**	Certificativa	VIA KENNEDY, 17	FRATTAMINORE	80020
D'ANDREA **Codice medico RC-MSP/00050**	**LUIGI**	Certificativa + accertamenti	A.S.L. NA1 CENTRO CARDIOL. - VIA CARAVAGGIO 119	NAPOLI	80100
D'ANIELLO **Codice medico RC-MSP/00051**	**AUGUSTO**	Certificativa	VIA LANZARA, 33	NOCERA INFERIORE	84014
D'ANNA **Codice medico RC-MSP/00241**	**MELANIA**	Certificativa	VIA PURGATORIO, 53	AVELLA	83021
D'ARRIGO **Codice medico RC-MSP/00052**	**EPIFANO**	Certificativa + accertamenti	VIA G.B. VELA, 91	NAPOLI	80100
D'ARRIGO **Codice medico RC-MSP/00052**	**EPIFANO**	Certificativa + accertamenti	CORSO G. MATTEOTTI, 89	SAN MARCELLINO	81030
DE CARO **Codice medico RC-MSP/00054**	**GIOVANNI**	Certificativa	VIALE EUROPA, 41	CASTELLAMARE DI STAB	80053
DE CARO **Codice medico RC-MSP/00055**	**DARIO**	Certificativa + accertamenti	CORSO UMBERTO I°, 23	NAPOLI	80100
DE CICCO **Codice medico RC-MSP/00056**	**FRANCO**	Certificativa + accertamenti	VIA S. ANGELO, 1	FRAGNETO MONFORTE	82020
DE CORATO **Codice medico RC-MSP/00057**	**GIUSEPPE**	Certificativa	VIA PARTENOPE, 14	NAPOLI	80100
DE FELICE **Codice medico RC-MSP/00058**	**LUIGI**	Certificativa + accertamenti	A.S.L. SA2	MERCATO SAN SEVERINO	84085
DE FELICE **Codice medico RC-MSP/00059**	**LUCIANO**	Certificativa+ Accertamenti	C.DA AMORETTA c/o CENTRO AUSTRALIA	AVELLINO	83100
DE GIROLAMO **Codice medico RC-MSP/00201**	**MASSIMINO**	Certificativa	Via FIORE,	MONTORO INFERIORE	83025
DE LUCIA **Codice medico RC-MSP/00061**	**SERGIO**	Certificativa + accertamenti	VIA CASCIARO, 17	NAPOLI	80100
DE LUCIA **Codice medico RC-MSP/00061**	**SERGIO**	Certificativa + accertamenti	VIA PERUGIA, 1	SAN NICOLA LA STRADA	81020
DE MARTINO **Codice medico RC-MSP/00254**	**PASQUALINO**	Certificativa+ Accertamenti	Via ELENA, 25	MONDRAGONE	81034
DE MATTEIS **Codice medico RC-MSP/00240**	**ORNELLA**	Certificativa	VIALE DELLE QUERCE, COP. POMPILIA	CASERTA	81100

Cognome	Nome	Attivita	Indirizzo	Citta	CAP
DE NICOLA	**ALFONSO**	Certificativa	VIA PASTORELLO, 80	CERRETO SANNITA	82032
Codice medico	**RC-MSP/00062**				
DE NICOLA	**ALFONSO**	Certificativa+ Accertamenti	Via 12 ANGELI, 80 - LOC. PASTORELLO	CERRETO SANNITA	82032
Codice medico	**RC-MSP/00062**				
DE NISCO	**LUIGI**	Certificativa	PIAZZA V. DEL MASTRO	VENTICANO	83030
Codice medico	**RC-MSP/00063**				
DE PIETRO	**RAFFAELE**	Certificativa+ Accertamenti	CENTRO DIREZIONALE NAPOLI, IS. E/3	NAPOLI	80100
Codice medico	**RC-MSP/00250**				
DE ROSA	**PIO**	Certificativa	VIA SAN GIACOMO, 29	SAN GIORGIO DEL SANN	82018
Codice medico	**RC-MSP/00064**				
DE SISTO	**GENNARO**	Certificativa	VIA TROCIANO	AIROLA	82011
Codice medico	**RC-MSP/00065**				
DEL GIUDICE	**GUIDO**	Certificativa + accertamenti	VIA CASSIODORO, 43	NAPOLI	80100
Codice medico	**RC-MSP/00066**				
DEL VECCHIO	**GIUSEPPE**	Certificativa	VIA MATTEOTTI, 1	SANT'ARPINO	81030
Codice medico	**RC-MSP/00067**				
DELLA PIETRA	**ANGELO**	Certificativa + accertamenti	VIA FEUDO	NOLA	80035
Codice medico	**RC-MSP/00068**				
DELLA ROCCA	**DOMENICO**	Certificativa	VIA POSILLIPO, 69/26	NAPOLI	80100
Codice medico	**RC-MSP/00282**				
DELLO IACOVO	**ALFONSO**	Certificativa	VMARCHETIELLO, 7	MONTESARCHIO	82016
Codice medico	**RC-MSP/00222**				
DELLO RUSSO	**SALVATORE**	Certificativa	VIA LIBERTA', 186	PORTICI	80055
Codice medico	**RC-MSP/00070**				
DELL'UNTO	**UGO**	Certificativa	VIA E. PONTIERI, 18	BENEVENTO	82100
Codice medico	**RC-MSP/00071**				
DI CERBO	**GIOVANNI**	Certificativa	VIA EUROPA, 6	MADDALONI	81024
Codice medico	**RC-MSP/00072**				
DI FILITTO	**LUIGI**	Certificativa + accertamenti	VIA NAPOLI, 20 BIS - CENTRO D. BATTIPAGLIESE	BATTIPAGLIA	84091
Codice medico	**RC-MSP/00073**				
DI FILITTO	**LUIGI**	Certificativa	VIA BELVEDERE, 11	BATTIPAGLIA	84091
Codice medico	**RC-MSP/00073**				
DI FRAIA	**GIOVANNI**	Certificativa	Via ANNELLA DI MASSIMO, 33	NAPOLI	80128
Codice medico	**RC-MSP/00242**				

Cognome	Nome	Attivita	Indirizzo	Citta	CAP
DI FRANCO **Codice medico RC-MSP/00074**	**MARINA**	Certificativa	VIA A. GIARDINI - G.B. FUTURA, IS.2/N	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014
DI IACONI **Codice medico RC-MSP/00219**	**ELISA**	Certificativa+ Accertamenti	Via MARROTA c/o OSPEDALE CIVILE	AGROPOLI	84043
DI LAURO **Codice medico RC-MSP/00283**	**FERDINANDO M.**	Certificativa	Via Giacomo Leopardi, 197	Napoli	80125
DI MAIO **Codice medico RC-MSP/00075**	**FRANCESCO**	Certificativa	VIA PROV.LE PANZA	FORIO	80075
DI MARO **Codice medico RC-MSP/00076**	**CLAUDIO**	Certificativa + accertamenti	VIA VENETO, 6	MARANO DI NAPOLI	80016
DI SANTO **Codice medico RC-MSP/00077**	**ALESSANDRO**	Certificativa + accertamenti	VIA GIUSEPPE VERDI, 6	CASTELVENERE	82030
DIAFERIA **Codice medico RC-MSP/00078**	**IMMACOLATA**	Certificativa	VICO S. EFRAMO VECCHIO, 36	NAPOLI	80100
DIANA **Codice medico RC-MSP/00079**	**ANTONIO**	Certificativa	VIA MATTEOTTI, 65	CASAL DI PRINCIPE	81033
ELIA **Codice medico RC-MSP/00080**	**GIUSEPPE**	Certificativa	VIA R. DE BLASIO, 7	MARIGLIANO	80034
ESPOSITO **Codice medico RC-MSP/00081**	**CLAUDIO**	Certificativa + accertamenti	VIA MONTEVERGINE, 16	NAPOLI	80100
ESPOSITO **Codice medico RC-MSP/00285**	**RAFFAELE**	Certificativa	VIA TAVERNOLA, 41	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053
FAILLI **Codice medico RC-MSP/00082**	**GIANFRANCO**	Certificativa	VIA CONCEZIONE, 72	SAN FELICE A CANCELLO	81027
FALCO **Codice medico RC-MSP/00225**	**VITO**	Certificativa	VIA SAN PAOLO BELSITO, 85	NOLA	80035
FELICE CIVITILLO **Codice medico RC-MSP/00083**	**UGO**	Certificativa	VIA MONTEVERGINE	NAPOLI	80100
FERRIGNO **Codice medico RC-MSP/00259**	**VINCENZO**	Certificativa	VIA DOMENICO CIRILLO, 10	TORRE ANNUNZIATA	80058
FIGALLI **Codice medico RC-MSP/00084**	**LUCIO**	Certificativa	VIA PITTORE, 164	SAN GIORGIO A CREMANO	80046
FIORETTI **Codice medico RC-MSP/00189**	**LILIANA**	Certificativa+ Accertamenti	CENTRO DIREZIONALE C/O CARDIO MEDICAL CENTER	NAPOLI	80100

Cognome	Nome	Attivita	Indirizzo	Citta	CAP
FIORETTI	**LILIANA**	Certificativa	Via A. MORO, 26	SAN GIORGIO A CREMANO	80046
Codice medico **RC-MSP/00189**					
FRANCULLI	**FABIO**	Certificativa + accertamenti	CENTRO DI MEDICINA SPORTIVA E SOCIALE STADIO ARECH	SALERNO	84100
Codice medico **RC-MSP/00086**					
FUSCO	**ANDREA**	Certificativa + accertamenti	VIA PIANO CAPPELLE	BENEVENTO	82100
Codice medico **RC-MSP/00087**					
FUSCO	**ANDREA**	Certificativa+ Accertamenti	Via P. VITILANESE	VITULANO	82038
Codice medico **RC-MSP/00087**					
GAMBARDELLA	**BONAVENTURA**	Certificativa + accertamenti	CORSO GARIBALDI, 153	SALERNO	84100
Codice medico **RC-MSP/00089**					
GARGIULO	**PIERLUIGI**	Certificativa	CLINICA RUESCH - V.LE MARIA C. DI SAVOIA	NAPOLI	80100
Codice medico **RC-MSP/00090**					
GISMONDI	**MICHELE**	Certificativa+ Accertamenti	Istituto di Medicina dello Sport Stadio Arechi	SALERNO	84100
Codice medico **RC-MSP/00197**					
GIULIANO	**GIUSEPPE**	Certificativa	VIA IV NOVEMBRE. 12	MARCIANISE	81025
Codice medico **RC-MSP/00092**					
GRANATA	**VINCENZO**	Certificativa + accertamenti	VIA E. FERMI	VILLARICCA	80010
Codice medico **RC-MSP/00093**					
GRANATO	**ANNA**	Certificativa	VIA FAVA, 19	NOCERA INFERIORE	84014
Codice medico **RC-MSP/00094**					
GRAZIANO	**FRANCO**	Certificativa	VIA SALERNO, 5	SAN MARCELLINO	81030
Codice medico **RC-MSP/00095**					
GRIECO	**LUIGI**	Certificativa	VIA DIAZ, 32	SALERNO	84100
Codice medico **RC-MSP/00097**					
GUARINO	**VINCENZO**	Certificativa	VIA ONOFRIO FRAGNITO, 60	NAPOLI	80100
Codice medico **RC-MSP/00098**					
IANNOTTA	**VINCENZO**	Certificativa+ Accertamenti	Via VERNIERI, 16 c/o ASL SA/2	SALERNO	84100
Codice medico **RC-MSP/00099**					
IMPROTA	**BRUNO V. F.**	Certificativa + accertamenti	VIA XX SETTEMBRE - VIA S. CROCE	SAN NICOLA LA STRADA	81020
Codice medico **RC-MSP/00100**					
IORIO	**UGO**	Certificativa	VIA CARLO POERIO, 89A	NAPOLI	80100
Codice medico **RC-MSP/00101**					
IRIDE	**CESARE**	Certificativa	VIA BORBONICA, 24	LACCO AMENO	80076
Codice medico **RC-MSP/00102**					

Cognome	Nome	Attivita	Indirizzo	Citta	CAP
LA MARCA **Codice medico RC-MSP/00103**	**GIUSEPPE**	Certificativa+ Accertamenti	Corso Trieste, 128	SCAFATI	84018
LA ROCCA **Codice medico RC-MSP/00104**	**CORRADO**	Certificativa	VIA DIAZ, 52	AVERSA	81031
LA VECCHIA **Codice medico RC-MSP/00188**	**MARIO**	Certificativa	VIALE LETIZIA, 3	NAPOLI	80100
LABATE **Codice medico RC-MSP/00105**	**GIUSEPPE**	Certificativa+ Accertamenti	VIA G. IANNELLI, 23	NAPOLI	80100
LANGELLA **Codice medico RC-MSP/00208**	**GIANLUIGI**	Certificativa+ Accertamenti	Via CINTIA P.CO SAN PAOLO c/o CLINIC CENTER	NAPOLI	80100
LANNI **Codice medico RC-MSP/00106**	**FRANCESCO**	Certificativa + accertamenti	PIAZZA LA GARDE	MONTESARCHIO	82016
LANZIERI **Codice medico RC-MSP/00107**	**FRANCESCO PAOLO**	Certificativa	VIA NUOVA CHIUNZI, 5	MAIORI	84010
LAURO **Codice medico RC-MSP/00288**	**COSIMO LUIGI**	Certificativa	Via INDIPENDENZA, 13	BENEVENTO	82100
LEPORE **Codice medico RC-MSP/00108**	**ANTONIO**	Certificativa+ Accertamenti	VIA AGRIGENTO, 2	CASAGIOVE	81022
LIETO **Codice medico RC-MSP/00202**	**ANTONIO**	Certificativa+ Accertamenti	Via G. MASUCCI, 33	AVELLINO	83100
LIGUORI **Codice medico RC-MSP/00109**	**CORRADO**	Certificativa+ Accertamenti	P.LE BOTTIGLIERI STADIO ARECHI INGR.44	SALERNO	84100
LOMBARDI **Codice medico RC-MSP/00110**	**BERNARDINO**	Certificativa	VIA FERRARECCE C. SOLE	CASERTA	81100
LONGOBARDI **Codice medico RC-MSP/00235**	**RAFFAELE**	Certificativa	VIALE EUROPA C/O OSPEDALE SAN LEONARDO	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053
LOSA **Codice medico RC-MSP/00257**	**GIUSEPPE**	Certificativa	CORSO ITALIA, 20	ERCOLANO	80056
MAGLIETTA **Codice medico RC-MSP/00111**	**LEONARDO**	Certificativa	VIALE AUGUSTO, 42	NAPOLI	80100
MAIDA **Codice medico RC-MSP/00287**	**GIUSEPPE**	Certificativa	Via NAZIONALE, 56 POGGIO S. ANTONIO	TORRE DEL GRECO	80059
MAIONE **Codice medico RC-MSP/00112**	**MICHELE**	Certificativa	VIA CAVOUR, 95	POLLENA TROCCHIA	80040

Cognome	Nome	Attivita	Indirizzo	Citta	CAP
MARASSI	**MAURIZIO**	Certificativa + accertamenti	VIA E. ALVINO, 37	NAPOLI	80100
Codice medico **RC-MSP/00113**					
MARASSI	**MAURIZIO**	Certificativa	CIRCOLO NAUTICO POSILLIPO - VIA POSILLIPO, 3	NAPOLI	80100
Codice medico **RC-MSP/00113**					
MARASSI	**MAURIZIO**	Certificativa	VIALE DELLE TERME, 3/5	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053
Codice medico **RC-MSP/00113**					
MARINO	**LUCIANO**	Certificativa	CORSO EUROPA, 27	AVELLINO	83100
Codice medico **RC-MSP/00114**					
MARINO	**ENRICO**	Certificativa	VIA ONOFRIO FRAGNITO, 2	NAPOLI	80100
Codice medico **RC-MSP/00115**					
MARINO	**LUCIANO**	Certificativa+ Accertamenti	c/o A.O. Moscati	AVELLINO	83100
Codice medico **RC-MSP/00114**					
MARTINO	**EDIEGO**	Certificativa	Via DANTE, 150	MONTESANO SCALO	84030
Codice medico **RC-MSP/00116**					
MASTROBUONO	**GIUSEPPE**	Certificativa	VIALE LIBERTÀ	PIEDIMONTE MATESE	81016
Codice medico **RC-MSP/00117**					
MASTROIANNI	**VINCENZO**	Certificativa	STUDIO ASSOCIATO DI MED. DEL LAV. - VIA BRONZETTI	SAN NICOLA LA STRADA	81020
Codice medico **RC-MSP/00118**					
MAURANO	**ATTILIO**	Certificativa	P.LE BOTTIGLIERI c/o STADIO ARECHI INGRESSO 44	SALERNO	84100
Codice medico **RC-MSP/00291**					
MAURIELLO	**MARIO**	Certificativa	VIA A. NEGRI, 14/A	MUGNANO DI NAPOLI	80018
Codice medico **RC-MSP/00236**					
MERCADANTE	**FILIPPO**	Certificativa	Via appia, 11	SAN VITALIANO	80030
Codice medico **RC-MSP/00220**					
MEROLA	**UGO**	Certificativa + accertamenti	VIA NAZIONALE	VALLO DELLA LUCANIA	84078
Codice medico **RC-MSP/00121**					
MESSINA	**MICHELE**	Certificativa+ Accertamenti	Via R. DE MARTINO c/o CE.FI.SA. Srl	SALERNO	84100
Codice medico **RC-MSP/00279**					
MESSINA	**MICHELE**	Certificativa+ Accertamenti	Via ISTITUTO MED. SPORT STADIO ARECHI	SALERNO	84100
Codice medico **RC-MSP/00279**					
MINERVINI	**GIUSEPPE**	Certificativa	VIA DELLA CAVALLERIZZA A CHIAIA, 46	NAPOLI	80121
Codice medico **RC-MSP/00252**					
MINERVINO	**FRANCESCO**	Certificativa + accertamenti	VIA N. BIXIO, 44	NAPOLI	80100
Codice medico **RC-MSP/00123**					

Cognome	Nome	Attivita	Indirizzo	Citta	CAP
MONDA	**MARCELLINO**	Certificativa + accertamenti	S.U.N. - VIA COSTANTINOPOLI, 16	NAPOLI	80100
Codice medico	**RC-MSP/00124**				
MONDA	**GIUSEPPINA**	Certificativa	Via MARIANI, 7	MARIGLIANO	80034
Codice medico	**RC-MSP/00253**				
MONOPOLI	**SIMONE**	Certificativa + accertamenti	VIA DONADIO, 38	CARDITO	80024
Codice medico	**RC-MSP/00125**				
MONTALBANO	**GAETANO**	Certificativa + accertamenti	VIA FIRENZE, 3	NOCERA SUPERIORE	84015
Codice medico	**RC-MSP/00126**				
MONTALBANO	**GAETANO**	Certificativa + accertamenti	ISTITUTO POL. D'AGOSTO - VIA ATZORI, 139	NOCERA INFERIORE	84014
Codice medico	**RC-MSP/00126**				
MONTE	**VITALE**	Certificativa	Via Marconi, 16	LAURITO	84050
Codice medico	**RC-MSP/00127**				
MORRA	**PASQUALE**	Certificativa	Via INDIPENDENZA, 13	POMIGLIANO D'ARCO	80038
Codice medico	**RC-MSP/00269**				
NATALE	**ORESTE**	Certificativa+ Accertamenti	P.LE BOTTIGLIERI STADIO ARECHI INGR. 44	SALERNO	84100
Codice medico	**RC-MSP/00217**				
NOTARFRANCESCO	**ITALO**	Certificativa+ Accertamenti	istituto medicina dello sport stadio arechi	SALERNO	84100
Codice medico	**RC-MSP/00129**				
NUGNES	**GIUSEPPE**	Certificativa	Via C. MARCHESI, 2	PARETE	81030
Codice medico	**RC-MSP/00204**				
NUZZO	**PIETRO**	Certificativa	VIA TORRETTA, 1	CASERTA	81100
Codice medico	**RC-MSP/00131**				
NUZZO	**VINCENZO**	Certificativa	VIA G. DEL TUFO, 4	ACERRA	80011
Codice medico	**RC-MSP/00130**				
ORBINATO	**VINCENZO**	Certificativa	VIA P.RAIMONDO SORRENTINO	SANT'ANASTASIA	80048
Codice medico	**RC-MSP/00132**				
PALMISANO	**FRANCESCO**	Certificativa+ Accertamenti	PIAZZA SAN FRANCESCO, 7	SALERNO	84100
Codice medico	**RC-MSP/00133**				
PALUMBO	**GIAMPAOLO**	Certificativa+ Accertamenti	A.O. MOSCATI	AVELLINO	83100
Codice medico	**RC-MSP/00134**				
PALUMBO	**GIUSEPPE**	Certificativa	VIA DELLE GINESTRE, 18	SALERNO	84100
Codice medico	**RC-MSP/00135**				
PALUMBO	**GIAMPAOLO**	Certificativa	Via L. Fricchione, 57	AVELLINO	83100
Codice medico	**RC-MSP/00134**				

Cognome	Nome	Attivita	Indirizzo	Citta	CAP
PAPACCIOLI	**GIUSEPPE**	Certificativa	VIA S. D'AQUISTO, 7	CAIVANO	80023
Codice medico **RC-MSP/00137**					
PARISIO	**ANTONIO**	Certificativa	VIA FRANCESCO MOSCATI, 39	SANTA LUCIA DI SERINO	83020
Codice medico **RC-MSP/00138**					
PASQUARELLI	**VINCENZO**	Certificativa+ Accertamenti	Via Argine Osped. Ev.Villa Betania	NAPOLI	80147
Codice medico **RC-MSP/00203**					
PELLEGRINO	**ANTONINO**	Certificativa + accertamenti	P.LE BOTTIGLIERI INGR. 44 - STADIO ARECHI	SALERNO	84100
Codice medico **RC-MSP/00140**					
PERRELLA	**VINCENZO**	Certificativa + accertamenti	VIA MADONNA DEL PANTANO, 83 - P.CO RUSSELL INT.40	GIUGLIANO IN CAMPANI	80014
Codice medico **RC-MSP/00141**					
PERRELLA	**VINCENZO**	Certificativa+ Accertamenti	Via Concezione, 3	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014
Codice medico **RC-MSP/00141**					
PERROTTA	**SILVIO**	Certificativa	VIA PAPINI, 8	SAN GIORGIO A CREMANO	80046
Codice medico **RC-MSP/00142**					
PIO	**ANTONIO**	Certificativa + accertamenti	P.LE BOTTIGLIERI STADIO ARECHI - INGR. 44	SALERNO	84100
Codice medico **RC-MSP/00144**					
PIRODDI	**MASSIMO**	Certificativa	Via WINSPEARE, 65	NAPOLI	80100
Codice medico **RC-MSP/00211**					
PONE	**PAOLO**	Certificativa	VIA ROMANI, 100	SANT'ANASTASIA	80048
Codice medico **RC-MSP/00224**					
PONE	**PAOLO**	Certificativa	VIA A. VALENTINO, 6	SANT'ANASTASIA	80048
Codice medico **RC-MSP/00224**					
PREVEDELLO	**GIANFRANCO**	Certificativa	VIA EUROPA, 16	CERCOLA	80040
Codice medico **RC-MSP/00145**					
PRINCIPE	**LORENZO**	Certificativa	Via E. NICOLARDI, 174	NAPOLI	80100
Codice medico **RC-MSP/00198**					
RAFFONE	**GIUSEPPE**	Certificativa	VIA VC III ROTA, 1/A	SORRENTO	80067
Codice medico **RC-MSP/00146**					
RAZZANO	**EMILIO**	Certificativa	VIA MIANO, 150 P.CO ICE-SNEI - IS. 9	NAPOLI	80100
Codice medico **RC-MSP/00147**					
REA	**MICHELE**	Certificativa	Via EINAUDI, 28	VOLLA	80040
Codice medico **RC-MSP/00190**					
RIZZO	**ANTONIO**	Certificativa	P.ZZA CROCE,	SARNO	84087
Codice medico **RC-MSP/00148**					

Cognome	Nome	Attivita	Indirizzo	Citta	CAP
ROGLIANI **Codice medico RC-MSP/00264**	**GIACOMO LUCA**	Certificativa+ Accertamenti	Via FEDERICO PERSICO, 50	NAPOLI	80100
ROSCIANO **Codice medico RC-MSP/00150**	**VINCENZO**	Certificativa	VIA GIACOMO LEOPARDI, 136	NAPOLI	80100
RUOSI **Codice medico RC-MSP/00151**	**SALVATORE**	Certificativa	VIA BOTTICELLI CENTRO CIVICO, C1	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055
RUZZA **Codice medico RC-MSP/00154**	**RANIERI**	Certificativa	Via LEONARDO LEO, 6	NAPOLI	80100
SABIA **Codice medico RC-MSP/00155**	**GINA**	Certificativa + accertamenti	VIA VICINALE DEL BOSCO	EBOLI	84025
SALVI **Codice medico RC-MSP/00158**	**FRANCESCO**	Certificativa + accertamenti	CLINICA RUESCH - VIA MARIA CRISTINA DI SAVOIA 39	NAPOLI	80100
SANSONE **Codice medico RC-MSP/00159**	**AGOSTINO**	Certificativa + accertamenti	VIA GELSI ROSSI, 47	SALERNO	84100
SANTORIELLO **Codice medico RC-MSP/00292**	**VINCENZO**	Certificativa	CENTRO DIAGNOSTICO BATTIPAGLIES Via Strauss, 34/36	BATTIPAGLIA	84091
SANTORO **Codice medico RC-MSP/00273**	**GIUSEPPE**	Certificativa	VIA GARIBALDI, 11	CASAPESENNA	81030
SARDU **Codice medico RC-MSP/00205**	**ANTONIO**	Certificativa	PIAZZA MARIANELLA, ED. B, 14	NAPOLI	80100
SAVINO **Codice medico RC-MSP/00160**	**VITTORIO**	Certificativa	VIA P. RAMBONE, 1	AVERSA	81031
SCHIOPPA **Codice medico RC-MSP/00161**	**MARIO**	Certificativa	VIA CARAVAGGIO, 76	NAPOLI	80100
SESSA **Codice medico RC-MSP/00163**	**MARINA**	Certificativa + accertamenti	VIA M. VERNIERI (ASL SA2 DS. 97	SALERNO	84100
SILVESTRO **Codice medico RC-MSP/00212**	**ROSARIO**	Certificativa	Via NAPOLI, 111	ARZANO	80022
SIRACUSO **Codice medico RC-MSP/00214**	**ANIELLO**	Certificativa+ Accertamenti	Via TEN. I. FERRAIOLI,	SANT'EGIDIO DEL MONTALBINO	84010
SIRICO **Codice medico RC-MSP/00165**	**LUIGI**	Certificativa+ Accertamenti	Via Salerno, 6	EBOLI	84025
SORRENTINO **Codice medico RC-MSP/00167**	**GIUSEPPINA**	Certificativa	VIA LORIA, 8	NOCERA INFERIORE	84014

Cognome	Nome	Attivita	Indirizzo	Citta	CAP
SORRENTINO	**FRANCESCO S.**	Certificativa	VITT. VENETO, 70	TORRE DEL GRECO	80059
Codice medico **RC-MSP/00166**					
SPIRITO	**GIULIO**	Certificativa	Via Capitano Pellegrino, 21	VILLARICCA	80010
Codice medico **RC-MSP/00249**					
STRANGES	**MARIO P.**	Certificativa	PIAZZA VANVITELLI, 13	CASERTA	81100
Codice medico **RC-MSP/00168**					
SULLO	**ALESSIO**	Certificativa	VIA PESCATORI, 91 c/o CENTRO MEDICO LEGALE INPS	AVELLINO	83100
Codice medico **RC-MSP/00169**					
TAFURI	**DOMENICO**	Certificativa	VIA DEGLI ORTI, 58	SAVIANO	80039
Codice medico **RC-MSP/00170**					
TAFURO	**GIACOMO**	Certificativa	Via ROMA, 30	SAN GENNARO VESUVIANO	80040
Codice medico **RC-MSP/00171**					
TANZI	**TOMMASO**	Certificativa	Via EDOARDO NICOLARDI, 52	NAPOLI	80100
Codice medico **RC-MSP/00281**					
TARTAGLIONE	**BENEDETTO**	Certificativa	VIA CAPO, 4	SORRENTO	80067
Codice medico **RC-MSP/00172**					
TARTAGLIONE	**ROSARIO**	Certificativa	Via MADONNA DI FATIMA, 190	SALERNO	84100
Codice medico **RC-MSP/00258**					
TEDESCHI	**FRANCESCO**	Certificativa	VIA VITTORIA COLONNA, 206	ISCHIA	80070
Codice medico **RC-MSP/00174**					
TELESE	**SALVATORE**	Certificativa + accertamenti	VIA GELSI ROSSI, 47	SALERNO	84100
Codice medico **RC-MSP/00176**					
TELESE	**ALDO**	Certificativa + accertamenti	VIA GELSI ROSSI, 47	SALERNO	84100
Codice medico **RC-MSP/00175**					
TERRACCIANO	**GIUSEPPINA**	Certificativa	PIAZZA MERCATO, 201	NAPOLI	80100
Codice medico **RC-MSP/00177**					
TESTA	**ALBERTO**	Certificativa	VICO LAMMATARI, 33	NAPOLI	80100
Codice medico **RC-MSP/00228**					
TORTORA	**GIUSEPPE**	Certificativa	CENTRO POLISP. M.B.C. - VIA LEPANTO I TRAV. 22	POMPEI	80045
Codice medico **RC-MSP/00178**					
TREPPETE	**ANGELO**	Certificativa+ Accertamenti	VIA COMITE, 25	CAMEROTA	84040
Codice medico **RC-MSP/00179**					
TROFA	**LUIGI**	Certificativa	Via Angeloni, 16	CAVA DE' TIRRENI	84013
Codice medico **RC-MSP/00180**					

Cognome	Nome	Attivita	Indirizzo	Citta	CAP
TROIANIELLO	**MARIAROSARIA**	Certificativa	VIA GIACOMO LEOPARDI, 136	NAPOLI	80100
Codice medico **RC-MSP/00181**					
TROTTA	**FRANCA**	Certificativa	VIA MADONNA STELLA	CASTELLO DI CISTERNA	80030
Codice medico **RC-MSP/00182**					
TURTUR	**ALDO**	Certificativa+ Accertamenti	Via BENEVENTO, 28	BATTIPAGLIA	84091
Codice medico **RC-MSP/00280**					
VECCHIO	**GIUSEPPE**	Certificativa	OSPEDALE CURTERI	MERCATO SAN SEVERINO	84085
Codice medico **RC-MSP/00183**					
VERRENGIA	**VINCENZO**	Certificativa+ Accertamenti	VIA CARAVAGGIO, 49	CELLOLE	81030
Codice medico **RC-MSP/00262**					
VITOLO	**PIETRO**	Certificativa + accertamenti	VIA V. RUSSO, 67/B	NOCERA SUPERIORE	84015
Codice medico **RC-MSP/00185**					
ZANFARDINO	**VINCENZO**	Certificativa + accertamenti	PIAZZA MONTESSORI, 5	ACERRA	80011
Codice medico **RC-MSP/00187**					
ZARRA	**ANTONO MARIA F.**	Certificativa+ Accertamenti	VIALE DEI PINI, 21/23	NAPOLI	80131
Codice medico **RC-MSP/00245**					
ZERELLA	**MARIELLA**	Certificativa+ Accertamenti	Via UMBERTO I°, 153	ARIANO IRPINO	83031
Codice medico **RC-MSP/00200**					

Strutture Pubbliche del S.S.N. che effettuano visite per la Medicina dello Sport

A.S.L.	DISTRETTI	INDIRIZZO	ORARIO VISITE
NAPOLI 1 CENTRO	P.S.I. "ELENA D'AOSTA"	Via Cagnazzi - Napoli	LUNEDI' - GIOVEDI 8,30/12,00 MARTEDI' 14,00/16,00 MERCOLEDI' 10,00/12,00 - 14,30/17,30
	24	Molosiglio - via Acton, 55 - Napoli	DAL LUNEDI' AL VENERDI' 8,30/14,30
	26	Via Canonica Scherillo - Napoli	LUNEDI' 8,00/15,00 - MERCOLEDI' 8,00/14,00
	29	C.so Amedeo di Savoia, 220 - Napoli	MARTEDI' 13,30/18,30
	32	Via Bernardo Quaranta, 2bis - Napoli	LUNEDI' - MARTEDI' - VENERDI' 8,30/13,30 MERCOLEDI' 8,30/13,30 GIOVEDI' 8,30/13/30
	34	Via Liberta', 42/44 - Portici (NA)	MERCOLEDI' DALLE ORE 14,30 ALLE 19,30

A.S.L.	DISTRETTI	INDIRIZZO	ORARIO VISITE
NAPOLI 2 NORD	Dipartimento di prevenzione U.O.C. Medicina dello Sport	Via S. D'Acquisto, 34 - Quarto (NA)	LUNEDI' E GIOVEDI' 8,00 -15,00 e 15,30 - 18,30 MARTEDI', MERCOLEDI' E VENERDI' 8,00 - 15,00
	Presidio S. Giovanni e Giuseppe	Via Mirabella, 1 - Ischia (NA)	MARTEDI' 9,00 - 14,00
	41	Via V. Emanuele, 3 - Frattamaggiore (NA)	LUN.-MERC. 8,00/13,00 - 14,00/19,00 - MART.-GIOV.8,00/19,00 - VEN. 8,00/13,00
	42	Via Ferrara, 28 - Arzano (NA)	GIOVEDI' 8,00/13,00 - VENERDI' 8,00/15,00
	43	Via De Gasperi, 43 - Casoria (NA)	MARTEDI' 8,00/13,00 - GIOVEDI' 9,00/13,00
	44	Via De Gasperi - Afragola (NA)	MERCOLEDI' 14,00/19,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.S.L.	DISTRETTO	INDIRIZZO	ORARIO VISITE
NAPOLI 3 SUD	49	Via Fontanarosa - Nola	MERCOLEDI' e VENERDI' 9,00/11,00
	53	Via Salvatore Allende, 19 - C/mmare di Stabia	LUNEDI' 8,00/13,00 - 13,30/17,30 MARTEDI' e MERCOLEDI' 8,00 - 13,00
	55	Via Marittima, 11 - Ercolano	LUNEDI' 13,00/19,30 MARTEDI' 8,00/14,00 e 14,30/19,30 MERCOLEDI' 13,00/19,30 GIOVEDI' 8,00/15,00
	59	Via M. Lauro - S. Agnello	MARTEDI' e MERCOLEDI' 14,00/17,00

A.S.L.	DISTRETTI	INDIRIZZO	ORARIO VISITE
AVELLINO	Centro Australia	Contrada Amoretta - Avellino	LUNEDI' 8,30/13,30 - 15,00/19,00 DA MARTEDI' A VENERDI' 8,30/13,30 SABATO 9,00/12,00
	Ariano Irpino	Piazza Mazzini	MARTEDI' 15,00/19,00

A.S.L.	DISTRETTI	INDIRIZZO	ORARIO VISITE			
CASERTA	Centro Sovr. Medicina dello Sport - DS 12	Via Paul Harris (Palazzo della Salute) (CE)	LUNEDI' - MARTEDI' - GIOVEDI' - VENERDI' DALLE 8,30/13,00 MERCOLEDI' 8,30/13,00 - 15,00/17,00			
	13	Via Caudina, P.co Giuliana - Maddaloni (CE)	LUNEDI' 8,00 - 12,00	MARTEDI' 8,00 - 14,00	MERCOLEDI' 8,00 - 12,00	GIOVEDI' 8,00 - 14,00
	17	Via San Giacomo (EX INAM) - Aversa (CE)	LUNEDI' 8,30/13,30 - 15,30/19,30 MARTEDI' 8,30/13,30 MERCOLEDI' 8,30/13,30 GIOVEDI 8,30/13,30 VENERDI' 15,30/19,30 SABATO 8,30/13,30			
	22	Via Palasciano - Capua (CE)	LUNEDI' e MERCOLEDI' 13,00/18,00 - VENERDI' 8,00/16,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.S.L.	DISTRETTI	INDIRIZZO	ORARIO VISITE
SALERNO	Eboli	Via Nazionale - Colliano Bagni	LUNEDI' DALLE ORE 8,00 ALLE 14,00
	Salerno	Via Vernieri 1°piano	DAL LUNEDI AL VENERDI' 8,30/13,00
		Pastena - Viale J. Kennedy	GIOVEDI' 8,00/14,00 - 15,00/19,00
	Giffoni Valle Piana	Via Pistilli - Giffoni Valle Piana	MARTEDI' 8,00/14,00
		Via R. Sanzio - Pontecagnano Faiano	MARTEDI' DALLE ORE 15,00 ALLE 19,00
	Cava/Costa D'Amalfi	Via Angeloni, 16 - Cava dè Tirreni	DAL MERCOLEDI AL VENERDI' 16,30/20,00
	Agropoli	C/da Marrota c/o P.O. di Agropoli	MERCOLEDI' 8,00/14,00
	Sapri - Camerota	Via G. Verdi - Sapri	MERCOLEDI' 14,45/17,45
	Vallo della Lucania	Via A. Rubino, 114	LUNEDI' 10,00/14,00 - 1430/17,30 MARTEDI' 11,30/13,00 MERCOLEDI' 11,30/13,00 GIOVEDI' 10,00/14,00
	Sala Consilina - Polla	Via A. Gramsci - Sala Consilina	GIOVEDI' 8,30/13,30 - 14,30/16,30
	Capaccio Scalo - Roccadaspide	Via Italia, 61 - Capaccio	VENERDI' 8,00/14,00
		Via G. Marconi - Roccadaspide	MARTEDI' 15,00/18,00

A.S.L.	DISTRETTI	INDIRIZZO	ORARIO VISITE
BENEVENTO	7	Poliamb. Via Minghetti - Benevento	LUNEDI' 8,00/15,00 MERCOLEDI' 8,00/14,00 - 14,10/17,40 GIOVEDI' 8,00/14,00 - 14,10/17,40 VENERDI' 8,00/14,00
	8	Poliamb. Viale Manzoni - San Giorgio del Sannio	MARTEDI' 8,00/14,00
		Poliamb. Via Fabbricata - Torrecuso	MERCOLEDI' 8,00/11,00
	9	Poliamb. Via Napoli, 113 - Montesarchio	LUNEDI' 8,00/17,00 VENERDI' 8,00/14,00
	10	Poliamb. Via Massarelli, 1 - Telese Terme	MARTEDI' 8,30/13,30 GIOVEDI' 8,00/14,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.O. che effettuano visite per la Medicina dello Sport

A.O.	INDIRIZZO	ORARIO VISITE
A.O. SANTONBONO	Via Croce Rossa, 8 - 80122 Napoli (2°PIANO DEL PA D. SANTOBONO)	**C.U.P. AZIENDALE**
		LUNEDI' 14,30 - 17,30
		MERCOLEDI' 14,30 - 17,30
		VENERDI' 14,30 - 17,30

AA.UU.PP. che effettuano visite per la Medicina dello Sport

A.U.P.	INDIRIZZO	ORARIO VISITE
Università Federico II°	Via Sergio Pansini, 5 - 80131 Napoli (EDIFICIO n. 20 - II°PIANO)	DAL LUNEDI' AL VENERDI' DALLE ORE 9,00 ALLE ORE 14,00
		SOLO MERCOLEDI' DALLE ORE 9,00 ALLE ORE 17,00

A.U.P.	INDIRIZZO	ORARIO VISITE
Seconda Università degli Studi di Napoli	Via Costantinopoli, 16 - Napoli (COMPLESSO DI S. ANDREA DELLE DAME) PIANO TERRA	DAL LUNEDI' AL VENERDI' DALLE ORE 9,00 ALLE ORE 12,00

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 64 del 04/06/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI GRAZZANISE (CE) - 2ª SEDE FARMACEUTICA RURALE TITOLARE DR.FRANCESCO CORVINO - LEGGE 24.04.2012, N.27 COMMA 17 - ART.11, NOMINA DIRETTORE. - PRESA D'ATTO -

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa del Servizio Farmaceutico del Settore Assistenza Sanitaria di Caserta, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.

PREMESSO

che con D.P.G.R.C. n. 11008 del 17.11.1994 il dott. Francesco Corvino, farmacista, nato a Casal di Principe (CE) il 03.12.1946 - c.f. CRV FNC 46T03 B872X, fu autorizzato a gestire, quale titolare, la farmacia rurale 2ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Grazzanise(CE);

VISTE

l'istanza presentata dal dott. Francesco Corvino in data 16.05.2012, acquisita in data 31.05.2012 al prot. 417245 di questo Settore, con la quale si comunica di prendere atto della nomina a direttore tecnico – responsabile, della farmacia in premessa, il dott. Pasquale Oreste Corvino, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art.11 – comma 17 – della Legge 24.03.2012, nr. 27;

dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale il dott. Pasquale Oreste Corvino , farmacista, nato a Caserta (CE) il 02.02.1984 - c.f. CRV PQL 84B02 B963X, ed ivi residente al Corso Giannone, nr. 86, dichiara:

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a suo carico;
- di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art.13 della L. 475/68 e dall'articolo 7 e 8 della L. 362/91 e successive modifiche ed integrazioni;
- di non aver mai trasferito alcuna titolarità di farmacia, ovvero di trovarsi nelle condizioni di cui all'art.12- comma 4°- Legge 475/68;
- di non sussistere, nei suoi confronti, cause di diniego, di decadenza e di sospensione di cui all'allegato 1 del D.L.vo 8.8.94 n.490, né di essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65 n.575 e formulate dall'art.2 della L. 23.12.82 n. 936 e dall'art.1 della L. 19.03.90 n.55, con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all'art.5 comma 1 del D.L.vo 490/94;
- di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta al n.001758 dal 28.01.2010;

certificato dell'A.S.L.CE/2 U.O. Medicina Legale - Distretto 37 – Casal di Principe (CE), attestante che il dott. Pasquale Oreste Corvino possiede l'idoneità psicofisica per l'attività di farmacista;

VISTA

la Legge n. 27 del 24.03.2012, ed in particolare l'art. 11, comma 17, che testualmente recita " La direzione della farmacia privata, ai sensi dell'articolo 7 della legge 8 novembre 1991, n. 362, e dell'art. 11 della legge 2 aprile 1968, n. 475, può essere mantenuta fino al raggiungimento del requisito di età pensionabile da parte del farmacista iscritto all'albo professionale";

ACCERTATO

che, dalla documentazione prodotta, il Dott. Pasquale Oreste Corvino risulta essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge ai fini dell'esercizio di direttore tecnico – professionale;

DATO ATTO
che la suindicata documentazione è idonea ed esaustiva ai fini della autorizzazione richiesta;

RITENUTA
quindi**,** in applicazione dell'art. 11, comma 17, della Legge n. 27 del 24.03.2012, la richiesta meritevole di accoglimento;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di prendere atto della nomina del dott. Pasquale Oreste Corvino , farmacista, nato a Caserta (CE) il 02.02.1984 - c.f. CRV PQL 84B02 B963X, ed ivi residente al Corso Giannone, nr. 86, a direttore tecnico – responsabile, della farmacia 2ª sede farmaceutica rurale del Comune di Grazzanise (CE) - (frazione Brezza) - in ottemperanza a quanto stabilito dall'art.11 – comma 17 – della Legge 24.03.2012, nr. 27;

di autorizzare, conseguentemente, la prosecuzione dell'attività della stessa farmacia, e di confermare, in ogni sua parte, il D.P.G.R.C. 11008 del 17.11.1994 afferente l'autorizzazione al dott. Francesco Corvino, farmacista, nato a Casal di Principe (CE) il 03.12.1946 - c.f. CRV FNC 46T03 B872X, a gestire, quale titolare, la 2ª sede farmaceutica rurale della Pianta Organica del Comune di Grazzanise (CE);

di trasmettere copia del presente provvedimento:
- all'A.G.C. Assistenza Sanitaria Area 20;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Dott. Giampaolo Paudice

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 25 del 07/06/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 3 Interventi a favore di fasce socio-sanitarie particolarmente 'deboli'

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE DECRETO DIRIGENZIALE N. 1/2012 E S.M.I. "ELENCO REGIONALE DELLE AZIENDE AUTORIZZATE ALLA FORNITURA DI AUSILI E PROTESI CON SPESA A CARICO DEL S.S.N. ANNO 2012 DI CUI ALL'ELENCO 1 DEL D.M.S. 332/99"

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.M.S. 332/99 "Regolamento recante norme per le prestazioni di assistenza protesica erogabili nell'ambito del SSN: modalità di erogazione e tariffe" detta, tra l'altro, le condizioni per la fornitura e l'erogazione dei dispositivi protesici;
- che con D.G.R. n. 315/2000 la Regione Campania ha emanato disposizioni attuative dell'art. 8 comma 1 del D.M.S. citato nel precedente capoverso;
- che con la citata delibera è stato stabilito che nell'elenco regionale delle Aziende fornitrici di dispositivi protesici di cui ai comma 1 e 2 dell'art. 3 del DMS 332/99 vengano riportati distintamente le aziende che accettano le condizioni previste nel citato DMS 332/99 e quelle che accettano le ulteriori condizioni di cui all'allegato A della DGRC 315/2000;
- che con circolare n. 5244 del 29.11.02 è stato disciplinato l'invio degli elenchi delle ditte da inserire negli allegati A-B-C-D a seconda che forniscano dispositivi di fabbricazione su misura e di serie cui all'art. 1 comma 2 del DM 332/99 e che accettino o meno le condizioni di cui all'allegato A della DGRC 315/2000;
- che la Regione Campania provvede annualmente alla pubblicazione sul BURC del citato elenco sulla base dell'istruttoria definita ed inviata dalle AA.SS.LL. competenti per territorio;
- che con D.G.R. n. 2326 del 18.2.2004 sono state emanate disposizioni per l'accesso all'autorizzazione delle forniture riferite all'assistenza protesica - Requisiti minimi –
- che con Decreto Dirigenziale n. 1 del 27 gennaio 2012 è stato pubblicato l'elenco regionale delle aziende autorizzate alla fornitura di presidi protesici con spesa a carico del S.S.N. per l'anno 2012;

PRESO ATTO, ad integrazione di quanto pubblicato nel Decreto Dirigenziale n. 1 del 27 gennaio 2012 "Elenco regionale delle aziende autorizzate alla fornitura di ausili e protesi con spesa a carico del s.s.n. anno 2012 di cui all'elenco 1 del d.m.s. 332/1999" e s.m.i.:

- della nota prot. 260 del 2/4/2012 con cui l'ASL NA2 Nord ha comunicato che per mero errore material la ditta ACOUSTIC CENTER s.r.l. è stata inserita con il nome di ACUSTIC e la ditta OTOWELL di Caiazza Pasquale è stata inserito con il nome di Chiazza Pasquale;
- della nota prot. n. 30195 del 10/05/2012 con cui l'ASL NA3 sud integra la precedente nota contenente l'elenco delle ditte fornitrici di presidi, ausili e protesi con il nominativo del recapito ortopedico Ditta Orto Clinic S.r.l. Via Marconi 41 – Castellammare di Stabia con sede legale in Piazza Carlo III 42 Napoli e sede operativa in Via M. Pia di Savoia 73 – 86079 Venafro;
- della nota dell'Ortopedia Ruggiero s.r.l. di variazione della toponomastica con l'allegata certificazione del Comune di Cardito con cui si attesta che la strada precedentemente denominata "5^ trav. Viale 1°Maggio" attualmente è denominata "Via Isaac Rabin";

CONSIDERATO, pertanto, necessario procedere alle modifiche ed integrazioni dell'allegato al Decreto Dirigenziale n. 1 del 27 gennaio 2012 e s.m.i. così come comunicato con le note sopracitate;

VISTO

- il DLgs 46/1997;
- il D.M. Sanità n. 332/99;
- la D.G.R.C. n. 315 del 1 febbraio 2000;
- la D.G.R.C. n. 2326 del 18 dicembre 2004;
- la Legge Regionale n. 24/2005 art. 4 commi 2 e 6
- il Decreto Dirigenziale n. 1 del 27 gennaio 2012
- il Decreto Dirigenziale n. 4 del 16 marzo 2012 di integrazione al D.D. 1 del 27/01/2012

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di integrare l'elenco regionale delle Aziende fornitrici di dispositivi protesici di cui al D.D. n. 1 del 27 gennaio 2012 con le seguenti modifiche:

ASL	Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	COMUNE	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti		Rec. ort op.	sede di fabbricazione a cui afferisce il recapito ort./punto di assistenza
						All. A	All. B	All. C	All.D		Indirizzo
Na2nord	ACOUSTIC Center s.r.l.	Corso Campano 599	Giugliano in Campania		AUDIOPROTESICA			✓			
Na2nord	Otowell Acustica di Caiazza Pasquale	Via Fratelli Kennedy	Melito		AUDIOPROTESICA			✓			
NA2nord	Ortopedia Ruggiero S.r.l.	Via Isaac Rabin, 6	Cardito	01018258	ORTOPEDIA	✓		✓			
ASL NA3sud	Ditta Orto Clinic s.r.l.	Via Marconi 41	Castellammare di Stabia	01024808	ORTOPEDIA					✓	Sede Legale:Piazza Carlo III NA Sede operativa: Via M.Pia di Savoia 73 VENAFRO

2. Che l'inserimento o l'esclusione dall'Elenco vale quale notifica alle associazioni di categoria e agli interessati dell'accoglimento o rigetto dell'istanza di iscrizione avverso il quale è ammesso il ricorso entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul B.U.R.C.;
3. di inviare al settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. Campania;

Il Dirigente del Settore
Dott.ssa Rosanna Romano

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Torre del Greco - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione con ampliamento della concessione demaniale marittima n°53/2011 - Sig. Palomba Giuseppe (Cantiere Navale "A. Palomba Eredi S.r.l.")

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 24 del Regolamento del Codice della Navigazione;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s.m .i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n. 2012.0178830 del 07/03/2012 e successiva integrazione prot. n° 0237913 del 27/03/2012 0191375 del 09/03/2011, il sig. Palomba Giuseppe *…omissis …*, in qualità di Amministratore del Cantiere Navale "A. Palomba Eredi Srl", con sede in Via Spiaggia del Fronte n° 2 del Comune di Torre del Greco, P.IVA N° 01547671212 , ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo un ampliamento della concessione n° 53/11, consistente nell'acquisizione dello specchio acqueo di mq. 470,89 posto davanti all'area cantieristica in concessione, all'interno del quale posizionare due pontili di lavorazione fissi di mq. 22,72 e mq. 30,00, nonché uno scalo di alaggio di mq. 66,35, allo scopo di consentire le normali procedure di tiro e varo delle imbarcazioni.
- che la durata della concessione demaniale marittima n° 53/11 è di 48 (quarantotto) mesi con scadenza il 31/12/2014;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Geom. De Simone Matteo, tel. n° 081/7969657, con ricevimento il mercoledì d alle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2 011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Portici - Pubblicazione avviso - Istanza di rilascio di concessione demaniale marittima - Comune di Portici

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 24 del Regolamento del Codice della Navigazione;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s.m .i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n. 2012.0344799 del 02/05/2012, il Comune di Portici, nella persona del Dirigente del VI Settore Urbanistica e Demanio Marittimo arch. Gaetano Improta, con sede in Portici (Na) alla Via Campitelli, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo il rilascio di concessione di un'area demaniale marittima di mq. 445,00, adiacente la palazzina ex dogana e alla banchina lato ferrovia in area portuale del Granatello, da destinare a servizi di carattere pubblico.
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 (quarantotto) mesi;
- che l'area richiesta in concessione della superficie di mq. 445,00. è situata nel porto di Portici;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Geom. De Simone Matteo, tel. n°081/7969657, con ricevimento il mercoledì d alle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2 011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Pozzuoli - Pubblicazione avviso - Istanza di rilascio di concessione demaniale marittima - Sig. Pezzurro Giuseppe (Consorzio "CO.GE.MO.")

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s.m .i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n. 0113728 del 15/02/2012, il sig. Pezzurro Giuseppe *…omissis …*, in qualità di legale rappresentante del Consorzio "CO.GE.MO." con sede legale in Pozzuoli alla Via Merone n°4, C.F. n. 06973030635, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo il rilascio di una concessione demaniale marittima nel Porto di Pozzuoli – Comune di Pozzuoli, della superficie totale di mq. 1344,00, al fine di mantenere uno specchio acqueo di mq. 1066,00 e zona demaniale adiacente di mq. 278,00, da adibire a punto di sbarco al servizio degli operatori del Consorzio;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 (quarantotto) mesi;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Geom. De Simone Matteo, tel. n°081/7969657, con ricevimento il mercoledì d alle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2 011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Torre del Greco - Pubblicazione avviso - Istanza di affidamento della concessione demaniale marittima n°138/11 alla Soc. GISO di Sor rentino Donato & C. S.N.C.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'istanza protocollo n° 2011.0495551 del 23/06/201 1 e successiva integrazione prot. n° 2012.0059922 del 25/01/2012, con cui la Soc. "ENI S.P.A. – Divisione Refining & Marketing", con sede legale in Roma al Piazzale E. Mattei n.1, nella persona del procuratore speciale sig. Angelo Guarino, residente per la carica presso l'Eni S.p.A. in Napoli alla Via F. Imparato n° 254, P.Iva n. 00905811006, titolare della concessione demaniale marittima n. 138/11, della superficie di mq. 80,00, ricadente nel Porto di Torre del Greco, del Comune di Torre del Greco, al fine di mantenere un impianto di distribuzione carburanti per rifornimento unità da diporto, costituito da n° 2 serbatoi interrati di mq. 29,33 ciascuno, da n° 2 erogatori nonché n° 2 arcate (nn° 5 e 6), per la durata di an ni 4 (quattro), a decorrere dal 01/01/2011, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, l'affidamento totale della suddetta concessione, ai sensi dell'art. 45/bis del Regolamento del Codice della Navigazione, in favore della Soc. "GISO di Sorrentino Donato & C. S.N.C.", nella persona dell'amministratore unico sig.a Sorrentino Gelsomina, con sede legale in Torre del Greco (Na) alla Via Spiaggia del Fronte n° 16, P.IVA 03350630632,
- l'art. 45bis, r.d. 30/03/42, n. 327 (c.d. Codice della Navigazione);
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n° 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n° 241 e s. m.i.;
- la l. 16/03/01, n° 88;
- il D.D. n° 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n° 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n° 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n° 1047;

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la concessione demaniale marittima n° 138/11, per la quale è richiesto l'affidamento totale, scade il 31/12/2014;
- l'area richiesta in affidamento è situata nel porto di Torre del Greco (Na) per una superficie di mq. 80,00;
- gli elaborati tecnici possono essere visionati presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. De Simone, tel. N° 081/7969657, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Portici - Pubblicazione avviso - Istanza di rilascio di concessione demaniale marittima temporanea - Comune di Portici

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 24 del Regolamento del Codice della Navigazione;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s. m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n. 2012.0217010 del 20/03/2012, il Comune di Portici, nella persona del Dirigente del V Settore ing. Giovanni Mignano, con sede in Portici (Na) alla Via Campitelli, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo il rilascio di concessione temporanea di un'area demaniale marittima di mq. 467,00, in area portuale del Granatello, al fine di eseguire i lavori previsti dal progetto "Piazza attrezzata antistante il circolo nautico".
- che la durata della concessione demaniale marittima sarà per il tempo strettamente necessario per l'esecuzione dei lavori;
- che l'area richiesta in concessione della superficie di mq. 467,00. è situata nel porto di Portici;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Geom. De Simone Matteo, tel. n°081/7969657, con ricevimento il mercoledì d alle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2 011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Portici - Pubblicazione avviso - Istanza di rilascio di concessione demaniale marittima - Comune di Portici

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 24 del Regolamento del Codice della Navigazione;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s. m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n. 2011.0599682 del 01/08/2011, il Comune di Portici, nella persona del Sindaco pro-tempore sig. Vincenzo Cuomo, con sede in Portici (Na) alla Via Campitelli, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo il rilascio di concessione di un'area demaniale marittima di mq. 3,00, per l'apposizione di un'opera d'arte in area portuale del Granatello.
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 (quarantotto) mesi;
- che l'area richiesta in concessione della superficie di mq. 3,00. è situata nel porto di Portici;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Geom. De Simone Matteo, tel. n°081/7969657, con ricevimento il mercoledì d alle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2 011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Marina di Camerota - Comune di Camerota - Pubblicazione avviso - istanza di variazione in ampliamento della concessione demaniale marittima n. 23/2009 - Sig. Saturno Mario Domenico.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s. m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n. 0359578 del 11.05.2012 il Sig. Saturno Mario Domenico, titolare della concessione demaniale marittima n. 23/009, ricadente nel Porto di Camerota del Comune di Camerota, di mq. 2 + ml. 13 al fine di mantenere una cabina -biglietteria su ruote e per cavidotto interrato di allacciamento al pozzetto ENEL e concessione demaniale suppletiva n. 05/012, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo,la variazione in ampliamento al fine di installare un ombrellone, in telo solare , su base zavorrata di dimensioni 3,00x3,00 , nei pressi della cabina – bigletteria di cui alla concessione demaniale n. 23.09 per il periodo dal 01/03/2012 al 31/10/2012.
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Geom. Luigi Carrucola tel. n° 081/7969237, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011 pubblicato sul B. u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Agropoli - Pubblicazione avviso - Istanza di rilascio di concessione demaniale marittima suppletiva - Sig.ra Spera Luisa.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo del Settore al n. 2012.0402516 del 28/05/2012, la Sig.ra Spera Luisa *…omissis…* in qualità di titolare della concessione demaniale marittima n. 202/09 del 23/12/2009 rilasciata per mantenere un chiosco per la vendita bibite e della Concessione suppletiva n. 67/10 del 16/06/2010 rilasciata per realizzare una cabina di controllo sulla banchina destinata a guardiania, deposito, custodia attrezzatura antincendio e vendita bibite, in sostituzione del chiosco già esistente, ha chiesto, ai sensi dell'art. 24 del Reg. Cod. Nav. il rilascio di una concessione suppletiva per l'ampliamento di mq. 4,27 del tratto di elettrodotto interrato al fine di alimentare la cabina di guardiania e vendita bibite posta sul molo del Porto di Agropoli.
- che la documentazione è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento Geom. Luigi Carrucola tel. n. 081/7969237, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n. 25 de l 27.04. 2011 pubblicato sul B.U.R.C. n. 27 del 02.05.2011.

arch. Massimo Pinto

Si ripubblicano nell'apposita sezione “Atti del Consiglio Regionale” gli *atti amministrativi approvati nella seduta del Consiglio regionale della Campania del 16 maggio 2012*, in quanto, per motivi tecnici, i medesimi, già pubblicati sul BURC del 4 giugno 2012 n. 35, non sono colà correttamente visibili.

Commissario Delegato ex OO.P.C.M. nn. 3908/2010 e 3922/2011 – Ordinanza Commissariale n. 18/3908-2010/3922-2011 del 31.05.2012 - Lavori di realizzazione della variante al tracciato della condotta DN 1600 dell'Acquedotto del Basso Sele nel Comune di Campagna (SA) - Disposizione occupazione d'urgenza.

VISTO:

a) l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;
b) il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 novembre 2010, con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010;
c) l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3908 del 24 novembre 2010, recante *"Interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010"*;
d) l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3922 del 09 febbraio 2011, recante *"Ulteriori disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010"*;
e) il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2011, con il quale è stato prorogato fino al 30 novembre 2012 lo stato di emergenza in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010.

PREMESSO:

a) che, ai sensi dell'art. 1 dell'OPCM n. 3908/2010, lo scrivente – Assessore ai lavori pubblici, alla difesa del suolo ed alla protezione civile della regione Campania, è stato nominato Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 novembre 2010;
b) che, ai sensi dell'art. 2, comma 1, dell'OPCM n. 3908/2010, il Commissario delegato deve provvedere all'adozione di tutte le necessarie ed urgenti iniziative volte a ripristinare la funzionalità dell'acquedotto del Basso Sele, gestito da ASIS Salernitana Rete e Impianti S.p.a., gravemente danneggiato dagli eventi alluvionali dei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010, con conseguente gravissima crisi idropotabile e mancata erogazione del servizio ad oltre trecentomila abitanti della provincia di Salerno e ad un notevole numero di aziende ed attività produttive;
c) che, ai sensi dell'art. 3, comma 5, dell'OPCM n. 3908/2010, *"Il Commissario delegato provvede per le occupazioni d'urgenza e per le eventuali espropriazioni delle aree occorrenti per l'esecuzione delle opere e degli interventi di cui alla presente ordinanza, una volta emesso il decreto di occupazione d'urgenza, prescindendo da ogni altro adempimento, alla redazione dello stato di consistenza e del verbale di immissione in possesso dei suoli anche con la presenza di due testimoni."*.

CONSIDERATO:

a) che con propria Ordinanza commissariale n. 1/3908/2010 del 27 novembre 2010 (in BURC n. 81 del 13 dicembre 2010) sono state assunte le prime disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010, provvedendo, tra l'altro:
   - alla costituzione della Struttura tecnico-amministrativa di supporto dell'attività del Commissario delegato di cui all'OPCM n. 3908/2010;
   - alla nomina del Dr. Italo Giulivo, Coordinatore Area LL.PP. e Dirigente Settore Difesa Suolo della Regione Campania, a Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) con riferimento ai lavori da eseguirsi in somma urgenza per la realizzazione di una variante al tracciato dell'acquedotto DN 1600 del Basso Sele;
   - al conferimento dell'incarico di progettazione per la realizzazione di una variante al tracciato dell'acquedotto DN 1600 del Basso Sele, al libero professionista Ing. Tonio Cozzolino, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, dell'OPCM 3908/2010, per le motivazioni ivi indicate.
b) che con propria Ordinanza commissariale n.11/3908-2010/3922-2011 del 09 novembre 2011 (in BURC n. 72 del 21 novembre 2011), tra l'altro:

- è stato approvato il progetto esecutivo dei "Lavori di realizzazione della variante al tracciato della condotta DN 1600 dell'Acquedotto del Basso Sele, nel Comune di Campagna (SA)", per un importo complessivo di Euro 9.907.572,89, di cui Euro 6.784.551,21 per lavori;
- è stato nominato l'ing. Tonio Cozzolino, già responsabile della elaborazione del progetto esecutivo, Direttore dei su indicati Lavori, nonché Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione;

c) che per la realizzazione delle opere è necessario provvedere all'acquisizione di aree mediante espropri e/o asservimenti, nel rispetto delle procedure previste dal DPR n. 327/2001, e pertanto con la medesima Ordinanza commissariale n.11/3908-2010/3922-2011 del 09 novembre 2011 (in BURC n. 72 del 21 novembre 2011), tra l'altro:
   - è stato approvato il piano particellare d'esproprio (grafico e descrittivo) del progetto in argomento;
   - è stato disposto il vincolo preordinato all'esproprio delle aree interessate, ai sensi dell'art. 10 del DPR n. 327/2001;
   - è stata dichiarata la indifferibilità, urgenza e pubblica utilità delle opere, ai sensi degli artt. 12 e 13 del DPR n. 327/2001;
   - è stato fissato in cinque anni il termine per l'emissione del decreto di esproprio, ai sensi dell'art. 13, comma 3, del DPR n. 327/2001;
   - è stato disposto l'emanazione, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 22-bis e 24 del DPR n. 327/2001, del decreto motivato che determina in via provvisoria l'indennità di espropriazione, e che dispone anche l'occupazione anticipata dei beni immobili necessari in via d'urgenza;

f) che con propria Ordinanza commissariale n.16/3908-2010/3922-2011 del 05 aprile 2012 (in BURC n. 22 del 10 aprile 2012) è stato integrato l'incarico di Direttore dei Lavori e Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, conferito con Ordinanza commissariale n.11/3908-2010/3922-2011 del 9 novembre 2011, all'ing. Tonio Cozzolino, affidando al medesimo professionista, ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera a), del D.Lgs. n.163/2006, gli adempimenti connessi alle procedure di esproprio e/o asservimento delle aree interessate dai "Lavori di realizzazione della variante al tracciato della condotta DN 1600 dell'Acquedotto del Basso Sele, nel Comune di Campagna (SA)".

PRESO ATTO che il Direttore dei lavori, con nota prot 313/12/P.276bis/CIS del 23.05.2012, acquisita al protocollo del Commissario in pari data, al n. 126, ha trasmesso l'aggiornamento del Piano Particellare di Esproprio costituito dai seguenti elaborati che sostituiscono i rispettivi approvati con la citata Ordinanza Commissariale n.11/3908-2010/3922-2011 del 09 novembre 2011:

- Tav. TA.03 Piano Particellare di Esproprio Descrittivo;
- Tav. EG.43 – Piano Particellare Grafico tavola 1 di 3;
- Tav. EG.44 – Piano Particellare Grafico tavola 2 di 3;
- Tav. EG.45 – Piano Particellare Grafico tavola 3 di 3.

RITENUTO:

a) di dovere approvare l'aggiornamento del Piano Particellare di Esproprio prot. commissariale n.126 del 23.05.2012;
b) di dover confermare quanto disposto con propria Ordinanza n.11/3908-2010/3922-2011 del 09 novembre 2011 in merito al vincolo preordinato all'esproprio, alla pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere, nonché alla opportunità di procedere con le procedure di urgenza ai sensi degli articoli 22-bis e 24 del DPR n. 327/2001;
c) di dover avviare le attività finalizzate all'occupazione di urgenza delle aree interessate dall'intervento in oggetto i cui lavori sono indifferibili, urgenti e di pubblica utilità;
d) di confermare il ricorso alla deroga agli articoli 11 e 16 del DPR n. 327/2001, attesa le criticità connesse al funzionamento della condotta provvisoria DN 1000 mm e la contestuale necessità di pervenire in tempi brevi alla esecuzione delle opere di realizzazione della nuova condotta DN 1600 mm.

VISTO:

a) il D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267;
b) il DPR 8 giugno 2001, n. 327;
c) il D.Lgs. 12 aprile 2006, n.163, e ss.mm.ii.;
d) il DPR 05 ottobre 2010, n.207;
e) la Legge Regionale della Campania 27 febbraio 2007, n.3, e ss.mm.ii.;
f) il Regolamento Regionale n. 7/2010;

g) l'OPCM 24 novembre 2010, n. 3908;
h) l'OPCM 09 febbraio 2011, n. 3922.

ORDINA

Per le ragioni espresse in parte narrativa che qui si intendono integralmente richiamate:

Art. 1

1. E' approvato l'aggiornamento del Piano Particellare di Esproprio, acquisito al protocollo commissariale n.126 del 23.05.2012, costituito dai seguenti elaborati, riportati in allegato alla presente Ordinanza e che sostituiscono i rispettivi approvati con la precedente Ordinanza Commissariale n.11/3908-2010/3922-2011 del 09 novembre 2011:
   - Tav. TA.03 Piano Particellare di Esproprio Descrittivo;
   - Tav. EG.43 – Piano Particellare Grafico tavola 1 di 3;
   - Tav. EG.44 – Piano Particellare Grafico tavola 2 di 3;
   - Tav. EG.45 – Piano Particellare Grafico tavola 3 di 3.

2. E' confermato il ricorso alla deroga agli articoli 11 e 16 del DPR n. 327/2001, attesa le criticità connesse al funzionamento della condotta provvisoria DN 1000 mm e la contestuale necessità di pervenire in tempi brevi alla esecuzione delle opere di realizzazione della nuova condotta DN 1600 mm.

3. E' confermato quanto disposto con propria Ordinanza n.11/3908-2010/3922-2011 del 09 novembre 2011 in merito al vincolo preordinato all'esproprio, alla pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere, nonché alla opportunità di procedere con le procedure di urgenza ai sensi degli articoli 22-bis e 24 del DPR n. 327/2001.

4. E' disposta l'occupazione d'urgenza delle aree come individuate nel piano particellare d'esproprio (grafico e descrittivo) allegato al progetto esecutivo dei "Lavori di realizzazione della variante al tracciato della condotta DN 1600 dell'Acquedotto del Basso Sele, nel Comune di Campagna (SA)", approvato con Ordinanza Commissariale n.11/3908-2010/3922-2011 del 09 novembre 2011, ed aggiornato con la presente Ordinanza.

5. Di notificare la presente Ordinanza ai proprietari quale avviso di immissione in possesso, secondo le formalità degli atti processuali civili, con avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista la redazione del verbale di stato di consistenza e di immissione nel possesso, da effettuarsi secondo le modalità previste dall'art. 24 del DPR 327/2001. La notificazione dovrà avvenire almeno sette giorni prima della data fissata per l'immissione nel possesso dei beni espropriandi, e deve aver luogo nel termine perentorio di tre mesi dalla sua emanazione, così come previsto dall'art. 22 bis comma 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

6. L'indennità determinata in via provvisoria è offerta come da piano particellare d'esproprio aggiornato ed approvato con la presente ordinanza. Per il periodo intercorrente tra la data di immissione nel possesso e la corresponsione dell'indennità di espropriazione e/o di occupazione, è dovuta al proprietario un indennità di occupazione per ogni anno pari a un dodicesimo dell'indennità di espropriazione e per ogni mese o frazione di mese, un indennità pari a un dodicesimo di quella annua, da calcolare così come disposto dall'art. 50 comma 1 del Testo Unico.

7. Qualora il proprietario non condivida l'indennità offerta, lo stesso potrà presentare osservazioni scritte e depositare documenti entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto, nonché potranno comunicare se intendano avvalersi del procedimento previsto dall'art. 21, comma 3 e ss. del DPR 327/2001 e s.m.i, ai fini della determinazione definitiva della indennità di esproprio e/o di occupazione loro spettante, designando, contestualmente alla comunicazione di avvalimento, un tecnico di propria fiducia affinché venga nominato da questo Ente a far parte della terna dei periti incaricati per la stima del valore dei beni da espropriare e/o da occupare. In caso di rifiuto espresso o tacito, si procederà a norma del comma 5 dell'art. 22 del DPR 327/2001 e s.m.i., per mezzo del quale l'Ente espropriante chiederà alla Commissione Provinciale Espropri di determinare l'indennità definitiva, che sarà successivamente comunicata ai proprietari interessati, con avviso notificato nelle forme de-

gli atti processuali civili; contestualmente l'Ente espropriante, a norma dell'art. 26 comma 1 del DPR 327/2001 e s.m.i., trascorso il termine di 30 (trenta) giorni dalla notifica dell'atto determinativo della Commissione Provinciale procederà al pagamento diretto per i proprietari che hanno condiviso l'indennità, ovvero depositerà alla Cassa DD. PP. le indennità non accettate.

8. Di notificare la presente Ordinanza al Settore Demanio e Patrimonio della Regione Campania ed al Comune di Campagna (Sa);

9. Di dare mandato al RUP ed al Direttore dei Lavori di provvedere agli adempimenti conseguenti all'applicazione della presente Ordinanza, ciascuno secondo i propri compiti, attribuzioni e responsabilità;

10. Agli oneri derivanti dalla presente Ordinanza per i "Lavori di realizzazione della variante al tracciato della condotta DN 1600 dell'Acquedotto del Basso Sele, nel Comune di Campagna (SA)" si farà fronte con i fondi assegnati al Commissario delegato per le finalità di cui all'OPCM n. 3908/2010, disponibili in contabilità speciale n. 5462 aperta presso la Tesoreria Provinciale di Napoli (Banca d'Italia).

11. La presente Ordinanza, ai sensi dell'art. 22 bis comma 6, del DPR 327/2001 e s.m.i., perde efficacia qualora non sia emanato il Decreto definitivo di esproprio nel termine di 5 (cinque) anni dalla dichiarazione di pubblica utilità, come previsto dall'art. 13 comma 3 del DPR 327/2001 e s.m.i..

12. Avverso la presente Ordinanza è ammesso il ricorso al TAR competente nel termine di 60 giorni dalla notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla medesima notifica.

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e notificata a: Dipartimento della Protezione Civile (Ufficio II – Rischi idrogeologici e antropici); Prefettura di Salerno; Amministrazione Provinciale di Salerno; Comune di Campagna (SA); Comune di Contursi (SA); Comune di Postiglione (SA); Azienda Nazionale Autonoma Strade (ANAS); ASIS Salernitana Rete e Impianti S.p.A.; Autorità di Bacino interregionale Fiume Sele; Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS); Settori regionali: Difesa del Suolo (Area 15 – Settore 03), Genio Civile di Salerno (Area 15 – Settore 09), Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio (Area 05 – Settore 03), Ciclo Integrato delle Acque (Area 05 – Settore 09), Demanio e Patrimonio (Area 10 – Settore 01).

Napoli, lì 31 maggio 2012

Il Commissario Delegato
Prof. Ing. Edoardo Cosenza

Allegati:
- Tav. TA.03 Piano Particellare di Esproprio Descrittivo;
- Tav. EG.43 – Piano Particellare Grafico tavola 1 di 3;
- Tav. EG.44 – Piano Particellare Grafico tavola 2 di 3;
- Tav. EG.45 – Piano Particellare Grafico tavola 3 di 3.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario delegato

Per gli interventi urgenti di Protezione Civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti ad eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010

Ordinanza n.3908 del 24 novembre 2010

VARIANTE AL TRACCIATO DELLA CONDOTTA DN1600 DELL'ACQUEDOTTO DEL BASSO SELE NEL COMUNE DI CAMPAGNA (SA)

- PROGETTO ESECUTIVO -

Il Commissario delegato
Assessore LL.PP. e Protezione Civile
della Regione Campania:

Prof. Ing. Edoardo Cosenza

Progettazione e Coordinamento
per la sicurezza :

Ing. Tonio Cozzolino

Revisione	Data	Redatto	Verificato	Approvato	Descrizione della revisione
2	05/2012	FEM	FEM	COT	AGGIORNAMENTO PER VARIAZIONI CATASTALI
1	10/2011	FEM	FEM	COT	AGGIORNAMENTO PER PRESCRIZIONI ENTI
0	02/2011	SPA	SPA	COT	EMISSIONE PER APPROVAZIONE

PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO DESCRITTIVO

Codice progetto
P276bis/10

Elaborato n°
TA.03

Scala
//

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di CAMPAGNA												
N. Ordine	Ditta proprietaria	Foglio	P.lla	Qualità	Superficie	Superficie in occupazione	Superficie in esproprio	Prezzo offerto al mq.	Indennità base	Occupazione temporanea	Indennità totale	Note
INTERVENTO SU CONDOTTA PRINCIPALE												
1	COMUNE DI CAMPAGNA	88	1075	Inc. Sterile	12.930	-	-	-	-	-	-	Tratto previsto in progetto
2	LETTERIELLO DONATO nato a Campagna il 07/08/1942	88	1085	Seminativo	5.012	1040	430	7,00	3.010,00	857,50	3.867,50	Tratto previsto in progetto
3	GIORDANO AURORA mar. LENZA nata a Campagna il 25/07/1946, LENZA LAZZARINO nato a Contursi Terme il 27/08/1939	88	1096	Sem. Irr.	9.326				65,00	1.183,00	4.648,00	Tratto previsto in progetto
4	GIORDANO AURORA mar. LENZA nata a Campagna il 25/07/1946, LENZA LAZZARINO nato a Contursi Terme il 27/08/1939	88	1106	Sem. Irr.	9.933	62	31	7,00	217,00	54,25	271,25	Tratto previsto in progetto
5	GIORDANO AURORA mar. LENZA nata a Campagna il 25/07/1946, LENZA LAZZARINO nato a Contursi Terme il 27/08/1939	88	1095	Seminativo	183	70	20	7,00	140,00	52,50	192,50	Tratto previsto in progetto
6	GIORDANO AURORA mar. LENZA nata a Campagna il 25/07/1946, LENZA LAZZARINO nato a Contursi Terme il 27/08/1939	88	1094	Seminativo	853	70	-	7,00	-	40,83	40,83	Tratto previsto in progetto
7	LETTERIELLO DONATO nato a Campagna il 07/08/1942	88	1084	Seminativo	2.180	320	140	7,00	980,00	268,33	1.248,33	Tratto previsto in progetto
8	LENZA GENNARO nato a Contursi Terme il 15/07/1907	88	99	Seminativo	11.475	1540	760	7,00	5.320,00	1.341,67	6.661,67	Tratto previsto in progetto
9	LETTERIELLO ANNUNZIATA nata a Campagna il 12/12/1947, proprietaria, ZURIGO CONCETTA nata a Campagna il 18/02/1928, usufruttuaria	88	1067	Pascolo	4.436	1865	1.140	7,00	7.980,00	1.752,92	9.732,92	Tratto previsto in progetto
10	LETTERIELLO DONATO nato a Campagna il 02/12/1962, LETTERIELLO FLAVIO nato a Campagna il 14/09/1955	88	1057	Pascolo	2.360	962	470	7,00	3.290,00	835,33	4.125,33	Tratto previsto in progetto
11	CERULLO CONCETTA, usufruttuaria, LETTERIELLO ERMINIO di Donato, proprietario	88	1052	Pascolo	3.709	989	485	7,00	3.395,00	859,83	4.254,83	Tratto previsto in progetto
12	LETTERIELLO ANTONINO nato a Campagna il 25/02/1927	88	1046	Pascolo	4.284	735	350	7,00	2.450,00	632,92	3.082,92	Tratto previsto in progetto
13	DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE con sede in Roma	88	1047	Pascolo	1.952	416	208	-	-	-	-	Tratto previsto in progetto
14	DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE con sede in Roma	88	302	Pascolo	850	208	104	-	-	-	-	Tratto previsto in progetto
15	DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE con sede in Roma	88	829	Seminativo	1.593	160	80	-	-	-	-	Tratto previsto in progetto
16	LETTERIELLO GENNARO nato a Campagna il 18/07/1924, usufruttuario, LETTERIELLO GERARDINA nata a Battipaglia il 23/01/1963, nuda proprietaria	88	830	Pasc. Arb.	4.794	1110	555	7,00	3.885,00	971,25	4.856,25	Tratto previsto in progetto
17	DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE con sede in Roma	88	851	Uliveto	7.253	1120	560	-	-	-	-	Tratto previsto in progetto
18	DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE con sede in Roma	88	850	Uliveto	3.238	272	136	-	-	-	-	Particella non inserita nel progetto approvato
19	LETTERIELLO EMIDIO nato a Campagna il 24/04/1920	88	811	Pascolo	858	335	175	7,00	1.225,00	297,50	1.522,50	Tratto previsto in progetto

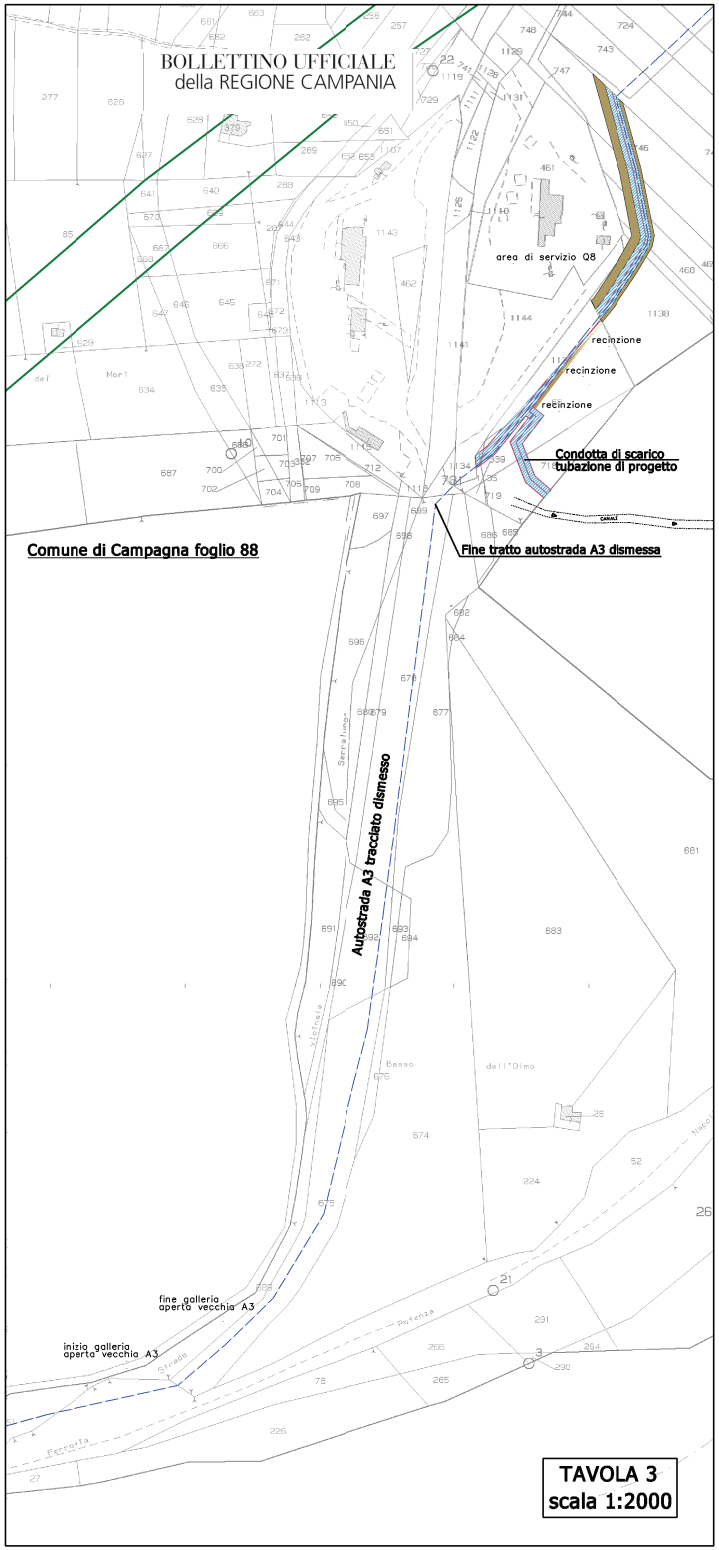
Comune di CAMPAGNA												
N. Ordine	Ditta proprietaria	Foglio	P.lla	Qualità	Superficie	Superficie in occupazione	Superficie in esproprio	Prezzo offerto al mq.	Indennità base	Occupazione temporanea	Indennità totale	Note
20	LETTERIELLO EMIDIO nato a Campagna il 24/04/1920	88	857	Seminativo	2.208	780	390	7,00	2.730,00	682,50	3.412,50	Tratto previsto in progetto
21	LETTERIELLO ANTONINO nato a Campagna il 25/02/1927	88	863	Seminativo	1.413	728	364	7,00	2.548,00	637,00	3.185,00	Tratto previsto in progetto
22	LETTERIELLO ERMINIO nato a Campagna il 24/09/1929	88	841	Seminativo	3.174	1380	690	7,00	4.830,00	1.207,50	6.037,50	Tratto previsto in progetto
23	DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE con sede in Roma	88	842	Seminativo	144			-	-	-	-	Particella non inserita nel progetto approvato
24	LETTERIELLO ERMINIO nato a Campagna il 24/09/1929	88	843	Seminativo	114	30	10	7,00	70,00	23,33	93,33	Particella non inserita nel progetto approvato
25	LETTERIELLO ANNUNZIATA nata a Campagna il 12/12/1947, proprietaria, ZURIGO CONCETTA nata a Campagna il 18/02/1928, usufruttuaria	88	871	Seminativo	1.609	440	220	7,00	1.540,00	385,00	1.925,00	Tratto previsto in progetto
26	LETTERIELLO MARGHERITA nata a Campagna il 21/01/1960, proprietaria, ZURIGO CONCETTA nata a Campagna il 18/02/1928, usufruttuaria	88	833	Seminativo	1.352	470	235	7,00	1.645,00	411,25	2.056,25	Tratto previsto in progetto
27	LETTERIELLO DONATO nato a Campagna il 07/08/1942	88	589	Uliveto	2.261	680	340	7,00	2.380,00	595,00	2.975,00	Tratto previsto in progetto
28	DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE con sede in Roma	88	590	Seminativo	1.286	144	72	-	-	-	-	Particella non inserita nel progetto approvato
29	LETTERIELLO DONATO nato a Campagna il 07/08/1942	88	591	Seminativo	993	93	50	7,00	350,00	83,42	433,42	Tratto previsto in progetto
30	LETTERIELLO DONATO nato a Campagna il 02/12/1962, LETTERIELLO FLAVIO nato a Campagna il 14/09/1955	88	587	Seminativo	6.241	1360	680	7,00	4.760,00	1.190,00	5.950,00	Tratto previsto in progetto
31	LETTERIELLO ROSANNA nata a Campagna il 01/10/1959	88	619	Uliveto	1.797	350	175	7,00	1.225,00	306,25	1.531,25	Tratto previsto in progetto
32	LETTERIELLO OTTAVIO nato a Campagna il 06/08/1964	88	616	Uliveto	2.679	440	220	7,00	1.540,00	385,00	1.925,00	Tratto previsto in progetto
33	DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE con sede in Roma	88	617	Uliveto	998	144	72	-	-	-	-	Particella non inserita nel progetto approvato
34	DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE con sede in Roma	88	618	Uliveto	323	48	24	-	-	-	-	Particella non inserita nel progetto approvato
35	LETTERIELLO GENNARO nato a Campagna il 18/07/1924, usufruttuario, LETTERIELLO MARIO nata a Campagna il 08/12/1950, nudo proprietario	88	612	Seminativo	3.348	500	250	7,00	1.750,00	437,50	2.187,50	Tratto previsto in progetto
36	LETTERIELLO GENNARO nato a Campagna il 18/07/1924, usufruttuario, LETTERIELLO GERARDINA nata a Battipaglia il 23/01/1963, nuda proprietaria	88	581	Seminativo	3.303	480	240	7,00	1.680,00	420,00	2.100,00	Tratto previsto in progetto
37	LETTERIELLO EMIDIO nato a Campagna il 24/04/1920	88	768	Seminativo	3.653	570	285	7,00	1.995,00	498,75	2.493,75	Tratto previsto in progetto
38	LETTERIELLO ANTONINO di Geremia	88	773	Seminativo	3.275	700	300	7,00	2.100,00	583,33	2.683,33	Tratto previsto in progetto
39	DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE con sede in Roma	88	803	Uliveto	5.290	400	200	-	-	-	-	Tratto previsto in progetto

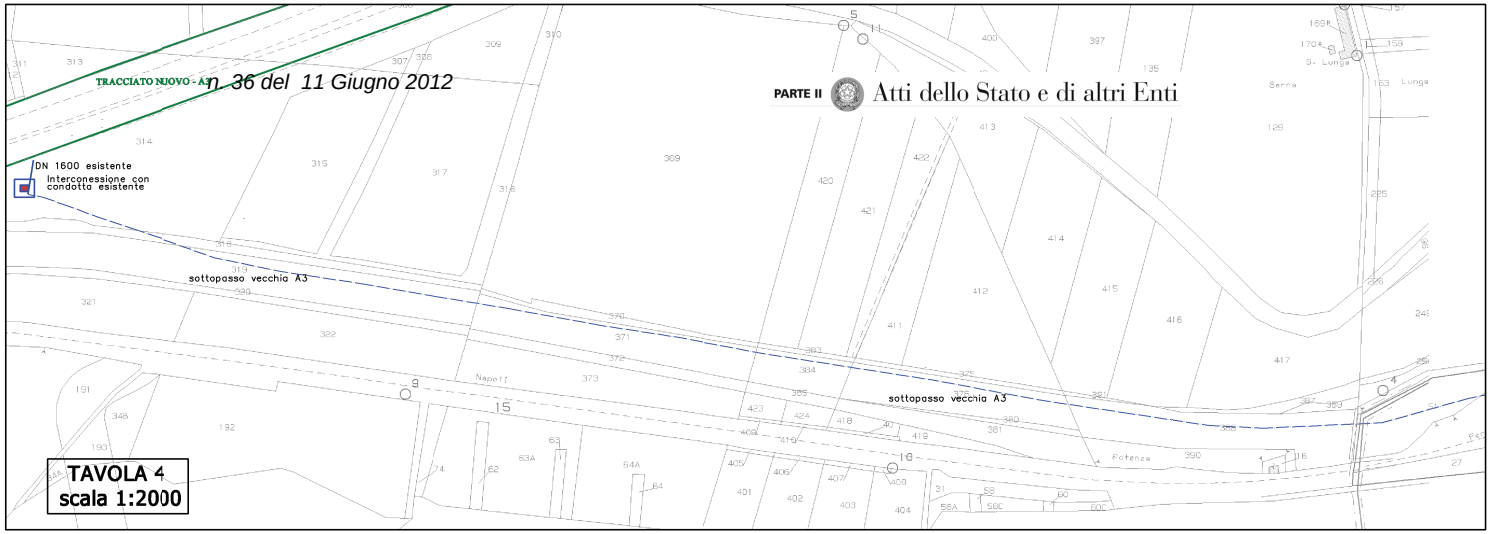
Comune di CAMPAGNA												
N. Ordine	Ditta proprietaria	Foglio	P.lla	Qualità	Superficie	Superficie in occupazione	Superficie in esproprio	Prezzo offerto al mq.	Indennità base	Occupazione temporanea	Indennità totale	Note
40	DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE con sede in Roma	88	799	Uliveto	6.841	1056	528	-	-	-	-	Tratto previsto in progetto
41	DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE con sede in Roma	88	754	Uliveto	596	368	184	-	-	-	-	Tratto previsto in progetto
42	DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE con sede in Roma	88	796	Uliveto	3.923	608	304	-	-	-	-	Tratto previsto in progetto
43	DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE con sede in Roma	88	791	Pasc. Arb.	2.161	368	184	-	-	-	-	Tratto previsto in progetto
44	DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE con sede in Roma	88	724	Pasc. Arb.	2.162	368	184	-	-	-	-	Tratto previsto in progetto
45	DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE con sede in Roma	88	743	Uliveto	1.998	352	176	-	-	-	-	Tratto previsto in progetto
46	LETTERIELLO ANTONIA di Donato	88	742	Seminativo	4.752	80	40	7,00	280,00	70,00	350,00	Particella non inserita nel progetto approvato
47	LETTERIELLO ANTONIA di Donato	88	746	Uliveto	6.453	910	485	7,00	3.395,00	813,75	4.208,75	Tratto previsto in progetto
48	LETTERIELLO MARIA nata a Campagna il 05/03/1947	88	465	Uliveto	2.745	500	250	7,00	1.750,00	437,50	2.187,50	Tratto previsto in progetto
49	LETTERIELLO ANTONINO nato a Campagna il 10/08/1948	88	468	Seminativo	2.158	430	205	7,00	1.435,00	370,42	1.805,42	Tratto previsto in progetto
50	LETTERIELLO MARIA nata a Campagna il 03/01/1948	88	471	Uliveto	665	120	60	7,00	420,00	105,00	525,00	Tratto previsto in progetto
51	LETTERIELLO MARIA nata a Campagna il 03/01/1948	88	1138	Uliveto	5.738	950	475	7,00	3.325,00	831,25	4.156,25	Tratto previsto in progetto
52	A.N.A.S. S.p.A. con sede in Roma	88	1137	Inc. Prod.	1.306	800	400	-	-	-	-	Tratto previsto in progetto
53	CERIELLO UMBERTO nato in Brasile il 20/12/1930	88	68	Inc. Prod.	5.081	1105	940	7,00	6.580,00	1.192,92	7.772,92	Tratto previsto in progetto
54	CERIELLO UMBERTO nato in Brasile il 20/12/1930	88	718	Inc. Sterile	3.038	428	275	7,00	1.925,00	410,08	2.335,08	Tratto previsto in progetto
55	A.N.A.S. S.p.A. con sede in Roma	88	1135	Inc. Prod.	185	32	32	-	-	-	-	Particella non inserita nel progetto approvato
	SCARICHI											
56	GIORDANO AURORA mar. LENZA nata a Campagna il 25/07/1946, LENZA LAZZARINO nato a Contursi Terme il 27/08/1939	88	1096	Sem. Irr.	9.326	25	25	7,00	175,00	29,17	204,17	Tratto previsto in progetto
57	LETTERIELLO GENNARO nato a Campagna il 18/07/1924, usufruttuario, LETTERIELLO GERARDINA nata a Battipaglia il 23/01/1963, nuda proprietaria	88	830	Sem. Irr.	4.794	16	16	7,00	112,00	18,67	130,67	Tratto previsto in progetto
58	LETTERIELLO DONATO nato a Campagna il 07/08/1942	88	589	Sem. Irr.	2.261	16	16	7,00	112,00	18,67	130,67	Tratto previsto in progetto
59	CERIELLO UMBERTO nato in Brasile il 20/12/1930	88	68	Sem. Irr.	5.081	16	16	7,00	112,00	18,67	130,67	Tratto previsto in progetto
						Sommano			**86.121,00**	**21.309,75**	**107.430,75**	

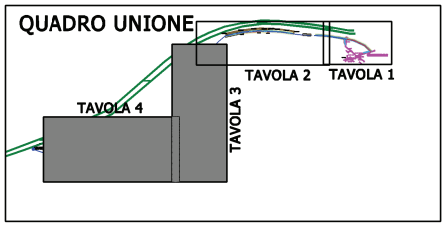
BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 36 del 11 Giugno 2012

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti



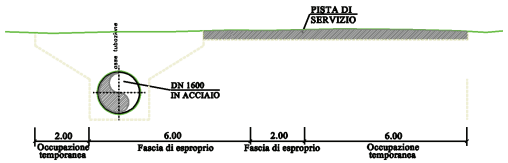




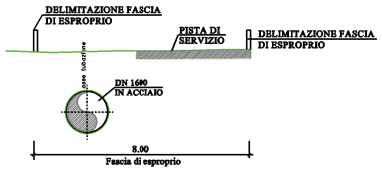
LEGENDA

- Area di occupazione temporanea
- Area di esproprio

SEZIONE IN FASE DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE 1:100



SEZIONE AL TERMINE DEI LAVORI 1:100



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario delegato

Per gli interventi urgenti di Protezione Civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti ad eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010

Ordinanza n.3908 del 24 novembre 2010

VARIANTE AL TRACCIATO DELLA CONDOTTA DN1600 DELL'ACQUEDOTTO DEL BASSO SELE NEL COMUNE DI CAMPAGNA (SA)

- PROGETTO ESECUTIVO -

Il Commissario delegato
Assessore LL.PP. e Protezione Civile
della Regione Campania:
Prof. Ing. Edoardo Cosenza

Progettazione e Coordinamento per la sicurezza :
Ing. Tonio Cozzolino

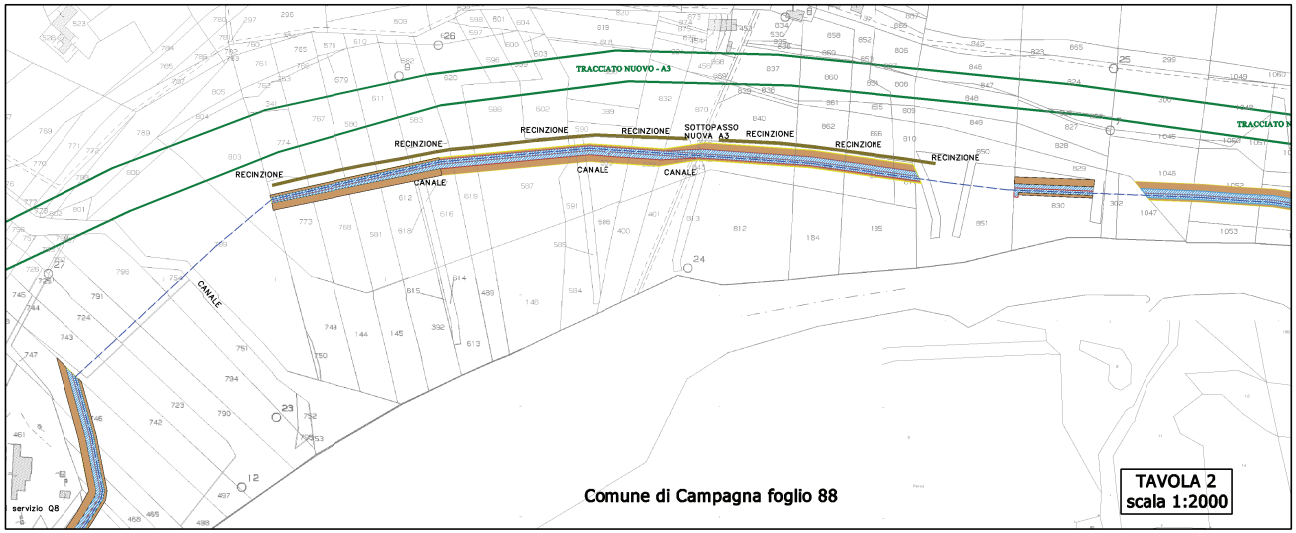
Revisione	Data	Redatto	Verificato	Approvato	Descrizione della revisione
2	05/2012	APO	FEM	COT	AGGIORNAMENTO PER VARIAZIONI CATASTALI
1	10/2011	APO	FEM	COT	AGGIORNAMENTO PER PRESCRIZIONE ENTI
0	01/2011	LAM	SPA	COT	EMISSIONE PER APPROVAZIONE

PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO

PIANO PARTICELLARE GRAFICO
Tavola 3 di 3

Codice progetto: P276bis/10
Elaborato n°: EG.45
Scala: 1:2.000

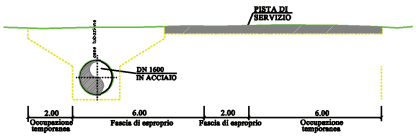
fonte: http://burc.regione.campania.it



LEGENDA

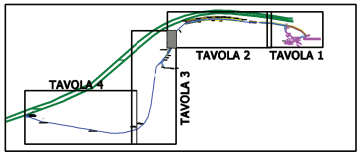
- Area di occupazione temporanea
- Area di esproprio

SEZIONE IN FASE DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE 1:100



SEZIONE AL TERMINE DEI LAVORI 1:100

QUADRO UNIONE



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario delegato

Per gli interventi urgenti di Protezione Civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti ad eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010

Ordinanza n.3908 del 24 novembre 2010

VARIANTE AL TRACCIATO DELLA CONDOTTA DN1600 DELL'ACQUEDOTTO DEL BASSO SELE NEL COMUNE DI CAMPAGNA (SA)

- PROGETTO ESECUTIVO -

Il Commissario delegato
Assessore LL.PP. e Protezione Civile
della Regione Campania:
Prof. Ing. Edoardo Cosenza

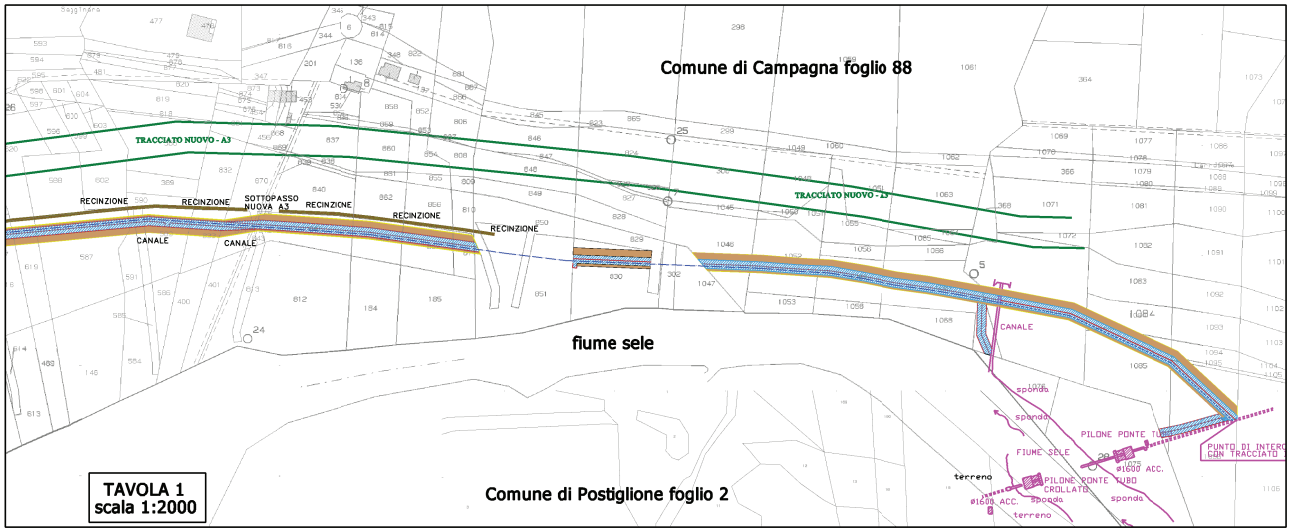
Progettazione e Coordinamento per la sicurezza :
Ing. Tonio Cozzolino

Revisione	Data	Redatto	Verificato	Approvato	Descrizione della revisione
2	05/2012	APO	FBM	COT	AGGIORNAMENTO PER VARIAZIONI CATASTALI
1	10/2011	APO	FBM	COT	AGGIORNAMENTO PER PRESCRIZIONE ENTI
0	01/2011	LAM	SPA	COT	EMISSIONE PER APPROVAZIONE

PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO

PIANO PARTICELLARE GRAFICO
Tavola 2 di 3

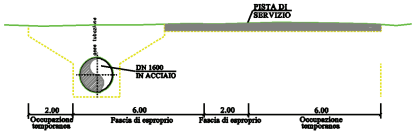
Codice progetto: P276bis/10
Elaborato n°: EG.44
Scala: 1:2.000



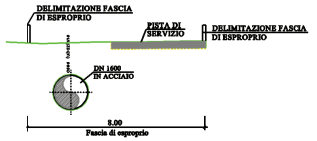
LEGENDA

- Area di occupazione temporanea
- Area di esproprio

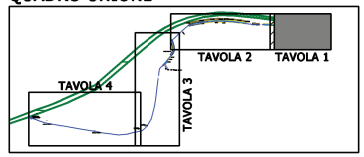
SEZIONE IN FASE DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE 1:100



SEZIONE AL TERMINE DEI LAVORI 1:100



QUADRO UNIONE



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario delegato

Per gli interventi urgenti di Protezione Civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti ad eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010

Ordinanza n.3908 del 24 novembre 2010

VARIANTE AL TRACCIATO DELLA CONDOTTA DN1600 DELL'ACQUEDOTTO DEL BASSO SELE NEL COMUNE DI CAMPAGNA (SA)

- PROGETTO ESECUTIVO -

Il Commissario delegato
Assessore LL.PP. e Protezione Civile
della Regione Campania:
Prof. Ing. Edoardo Cosenza

Progettazione e Coordinamento per la sicurezza :
Ing. Tonio Cozzolino

Revisione	Data	Redatto	Verificato	Approvato	Descrizione della revisione
2	05/2012	APO	FBM	COT	AGGIORNAMENTO PER VARIAZIONI CATASTALI
1	10/2011	APO	FBM	COT	AGGIORNAMENTO PER PRESCRIZIONE ENTI
0	01/2011	LAM	SPA	COT	EMISSIONE PER APPROVAZIONE

PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO

PIANO PARTICELLARE GRAFICO
Tavola 1 di 3

Codice progetto: P276bis/10
Elaborato n°: EG.43
Scala: 1:2.000

COMUNE DI SAN FELICE A CANCELLO (CE)

delibera di G.C. numero 15 del 18 maggio 2012 : presa d'atto della progettazione preliminare provinciale : "strada di collegamento via Ara di Diana – via Schiavetti" Variante Urbanistica al vigente PUC.

Il Dirigente del Servizio Urbanistica

AVVISA

Che con Delibera di Giunta Comunale n.15 del 18 maggio 2012 è stata adottata a norma della L.R. 16/2004 e s.m.i., la variante al Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) con la presa d'atto della progettazione preliminare provinciale per la realizzazione di una strada di collegamento Via Ara di Diana- Via Schiavetti.

La variante al P.U.C. è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di San Felice a Cancello, alla via Napoli, 1 al secondo piano per trenta (30) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione dello stesso.

I proprietari degli immobili interessati dallo stesso possono presentare durante il periodo di pubblicazione opposizione.

Il Responsabile dell'Ufficio Urbanistica
Ing. Vincenzo Della Torca

COMUNE DI AQUILONIA (Provincia di Avellino)

C.F. 82001830643

OGGETTO: *AVVISO DEPOSITO PUA -* ***PIANO DI RECUPERO DEL CENTRO ANTICO DI AQUILONIA – "CARBONARA".***

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

- **Vista** la Delibera di Giunta Comunale n. 27 del 16.05.2012 con la quale è stato adottato il Piano di Recupero di cui in oggetto;
- **Vista la Legge regionale n.16/2004 in materia di Governo del Territorio;**
- **Visto,** altresì, il Regolamento Regionale n.5, del 4 agosto 2011, di Attuazione per il Governo del Territorio**;**

AVVISA

- **CHE** tutti gli atti riguardanti il **"PIANO DI RECUPERO DEL CENTRO ANTICO DI AQUILONIA – CARBONARA"** sono depositati in libera visione presso l'ufficio tecnico comunale a libera visione del pubblico per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data del presente avviso,durante tale periodo chiunque potra prenderne visione nell'orario di apertura al pubblico (nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle 12,30).
- Che durante il periodo di deposito chiunque vorrà porre osservazioni dovrà presentarle in duplice copia, di cui una in bollo, al protocollo generale dell'Ente.

Aquilonia, lì 11/06/2012

IL Responsabile dell'Area Tecnica
(Ing. Giuseppe Calabrese)

Ente : Comune di Campoli del Monte Taburno (BN)
Codice fiscale 80005880622
Tipologia atto : Avviso Approvazione Variante Urbanistica al Piano Regolatore Generale
Numeri atto : Prot. 1410
Data atto : 28/05/2012
COMUNE DI CAMPOLI DEL MONTE TABURNO (BN) – VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE AREE CIMITERIALI - COMUNICAZIONE EFFICACIA

- Vista la L.R. n. 16 del 22/12/2004, nel testo vigente;
- Visto il Regolamento di attuazione n. 5 del 04/08/2011 della L.R. 16/2004, pubblicato sul BURC n. 53 del 08/08/2011;

SI RENDE NOTO

Che la **V**ariante al **P**iano **R**egolatore **G**enerale del **C**omune (P.R.G.) aree cimiteriali, adottato con la delibera di C.C. n. 03 del 06/03/2012, è stato definitivamente approvata con la delibera di C.C. n. 6 del 21/05/2012, ed è stata depositata presso l'Ufficio Tecnico del Comune a libera visone del pubblico, per tutto il periodo di validità della Variante stessa, oltre che pubblicati sul sito web del Comune *www.comune.campolidelmontetaburno.bn.it.*

L'efficacia della Variante al P.R.G. medesima decorre dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Tanto si rende noto per ogni e conseguente effetto.

Dalla Casa Comunale

Il Responsabile del Settore Tecnico 1°
Ing. Giuseppe Caporaso

Città di Sala Consilina

Provincia di Salerno - C.A.P. 84036
AREA TECNICA – SETTORE URBANISTICA
- SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE -

AVVISO DI DEPOSITO DELLA VARIANTE PUNTUALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

Visti gli atti d'Ufficio;

RENDE NOTO

che nella seduta della Conferenza di servizi dell'11.03.2011 è stata adottata la proposta di variante puntuale al Piano Regolatore Generale, riguardante la realizzazione di un fabbricato commerciale (ditta Africa s.r.l.) da insediare sull'area sita in questo Comune alla Via Sagnano. In tale seduta è stato deciso, tra l'altro, di dare pubblicità alla suddetta proposta dopo il rilascio del parere ambientale da parte dell'A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Salerno, regolarmente acquisito agli atti.

Ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale 22 dicembre 2004 n. 16, i relativi atti resteranno depositati nell'ufficio dello Sportello Unico per le Attività Produttive per 60 (sessanta) giorni interi e consecutivi a decorrere dalla data di affissione del presente avviso all'Albo Pretorio, inserito sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni al progetto stesso dovranno essere redatte in triplice esemplare, di cui uno in bollo, e presentate all'ufficio di protocollo durante tale periodo di deposito e nei trenta giorni successivi. Le osservazioni presentate, anche sotto forma di istanze, proposte o contributo, dopo tale termine, sono irricevibili.

Dalla Residenza Municipale, lì 13.04.2012.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA
Ing. Attilio DE NIGRIS

LICEO SCIENTIFICO
ENRICO FERMI
AVERSA

FONDI STRUTTURALI EUROPEI
PON 2007-2013
Unione Europea
MIUR
Con l'Europa investiamo nel vostro futuro!

Via Enrico Fermi snc - 81031 Aversa (CE)
Tel. 081/5020007 Fax 081/8901833

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA
C.F. 81000510610

Avviso pubblico
CIG: 4261096FA4

1) Ente aggiudicatore: Liceo Scientifico E. Fermi di Aversa, via E. Fermi, snc - Tel. 0815020007– fax 0818901833
2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Avviso esplorativo per la ricerca di manifestazione di interesse per il conferimento di incarico professionale;
3) Oggetto dell'appalto: Fondi Strutturali Europei Programmazione 2007-2013 FESR – PON "Ambienti per l'apprendimento" PON FESR "Ambienti per l'Apprendimento" Asse II "Qualità degli ambienti scolastici", Obiettivo C Avviso congiunto MIUR – MATTM - Prot. AOODGAI/7667 del 15/06/2010 Cod. nazionale C-1FESR-2010-1057; C-2FESR-2010-762; C-4FESR-2010-885; C-5FESR-2010-716 Affidamento dell'incarico di progettazione definitiva, esecutiva e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione dei lavori, misure e contabilità e coordinamento della sicurezza in fase di ed esecuzione, ai sensi del d.lgs 81/08 per il progetto: "Interventi per: il risparmio energetico, sicurezza dell'edificio scolastico, accessibilità dell'istituto scolastico, promuovere l'attività sportiva, artistica e ricreativa";
4) Importo € 80.351,24 IVA esclusa;
5**) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 22/06/2012 ore 12.00;**
6) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.provincia.caserta.it e www.liceofermiaversa.it;
7) Responsabile procedimento: Prof.ssa Adriana Mincione.

COMUNE DI BRUSCIANO – Provincia di Napoli – Servizio Economico-Finanziario – **Avviso – Rinnovo Collegio dei Revisori dei Conti.**

Con determina n. R.G. 349 del 30.05.2012 del servizio Finanziario di questo Ente è stata avviata la procedura per il rinnovo del Collegio dei Revisori dei Conti per il triennio da agosto 2012 ad agosto 2015.
I soggetti in possesso dei requisiti professionali previsti dall'art. 234 Dlg.267/2000 possono far pervenire entro il termine di 10 gg. dalla data di pubblicazione del presente avviso apposita istanza corredata dai titoli relativi ai requisiti prescritti e dai curriculum vitae nonché i titoli e le pubblicazioni relativi alle materie professionali.

Brusciano li …/… /2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
DR. ANGELO TARANTINO

COMUNE DI CARDITO (Provincia di Napoli) – Servizio LL.PP.

Oggetto: Avviso Pubblico *per l'istituzione di un elenco di professionisti qualificati per l'affidamento di incarichi di progettazione, direzione lavori, coordinamento sicurezza, collaudo e attività accessorie in materia di lavori pubblici di importo inferiore a 100.000 euro.*

Amministrazione Aggiudicatrice: *Comune di Cardito (NA) – C.F. 80103860633 - Servizio LL.PP.* ***Indirizzo:*** *Piazza Garibaldi, 1 Città: 80024 Cardito (NA)*

Punti di contatto: *ing. Elia Puglia – Tel.: 0818369482 Fax: 0818369482 e-mail* lavoripubblici.cardito@asmepec.it **Internet:** http://cardito.asmenet.it

Forme giuridiche ammesse: *Tutte quelle previste dall'ordinamento.*

Condizioni di partecipazione: *requisiti di ordine generale e quelli specifici previsti dal punto 2 dell'Avviso.*

Copia dell'Avviso e la documentazione complementare *potranno essere scaricati da internet al sito* http://www.comune.cardito.na.it *o ritirati presso l'ufficio LL.PP. del Comune di Cardito, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 09.00 alle ore 13.00.*

Termine ultimo per il ricevimento delle istanze: *entro il 25 giugno 2012.*

Lingue utilizzabili per la presentazione delle istanze: *Italiano*.

Controversie *deferite al Tribunale di Napoli*.

Responsabile del procedimento: *ing. Elia Puglia, recapiti come sopra.*

Cardito, lì 25/05/2012.

Il Responsabile del Servizio LL.PP. ing. Elia Puglia

COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI – Provincia di Napoli – **Avviso Pubblico – Aggiornamento Short – List di Esperti.**

AGGIORNAMENTO DELLA SHORT – LIST DI ESPERTI PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI PROFESSIONALI A SOGGETTI ESTERNI DI ASSISTENZA TECNICO – SPECIALISTICA ALLE ATTIVITA' CONNESSE AL PROGRAMMA INTEGRATO URBANO (PIU EUROPA) – POR FESR CAMPANIA 2007 – 2013 – OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 -

BANDO INTEGRALE DISPONIBILE SUL SITO. WWW.COMUNE.CASALNUOVO.NA.IT

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PIÙ EUROPA
dott. ing. Enzo discetti

- COMUNE DI GESUALDO -

PROVINCIA DI AVELLINO

Prot. **3113** del **28.05.2012**

- AVVISO MANIFESTAZIONE DI INTERESSE -

Avviso esplorativo per la manifestazione di interesse relativa all'affidamento dei servizi attinenti all'incarico di: Progettazione Esecutiva, Direzione Lavori, Misura e Contabilità, Coordinamento Sicurezza nella Fase di Progettazione e di Esecuzione Lavori, Certificazione energetica per *l' "Intervento di efficientamento energetico di un asilo nido comunale-ludoteca, in via Pastene nel Comune di Gesualdo, nell'ambito del Programma Operativo Interregionale Energie Rinnovabili e risparmio energetico 2007-2013*

_____ _ _____

In conformità con quanto prescritto dagli articoli 91 comma 2 e art. 57 comma 6 del D.lgs n. 163/2006 e del 267 del D.P.R. 207/2010;
dovendo procedere all'affidamento di un incarico per la **Progettazione Esecutiva, Direzione Lavori, misura e contabilità, Coordinamento Sicurezza nella fase di Progettazione e di Esecuzione, Certificazione Energetica per i lavori previsti dall'** *"INTERVENTO DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DI UN ASILO NIDO COMUNALE-LUDOTECA IN VIA PASTENE NEL COMUNE DI GESUALDO" nell'ambito del PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE ENERGIE RINNOVABILI E RISPARMIO ENERGETICO 2007-2013;*
visto il D. Lgs. 163/2006 e s.m.i;
visto il D.P.R. n. 207/2010;
vista la Delibera di G.C. n. 69 del 22.05.2012 con la quale è stata indetta l'indagine di mercato.
considerato che il valore complessivo presunto dei servizi di Progettazione Esecutiva, Direzione Lavori, Misura e Contabilità, Coordinamento Sicurezza nella Fase di Progettazione e di Esecuzione Lavori, Certificazione energetica è inferiore a €. 100.000,00;

Si rende noto
che il Comune di Gesualdo, intende procedere mediante un'indagine di mercato, al fine di individuare, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, un elenco di professionisti da invitare alla relativa procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara.

Art. 1 - STAZIONE APPALTANTE
COMUNE DI GESUALDO PROVINCIA DI AVELLINO
83040 – Gesualdo (Av)
Tel. 0825-401003; Fax 0825-401358
mail : utcgesualdo@pec.it

Art. 2 – FINALITA' DELL'AVVISO
Questo Ente, pertanto, intende procedere ad un indagine esplorativa per la ricerca di manifestazioni di interesse per affidare successivamente a mezzo procedura negoziata, di cui agli artt. 57 comma 6 e 91 comma 2 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. Pertanto il presente avviso è finalizzato all'acquisizione di curricula professionali che consentano all'Ente di individuare soggetti di comprovata esperienza cui affidare l'incarico in oggetto.

Art.3 - DESCRIZIONE DELL'INCARICO
L'incarico ha per oggetto la Progettazione Esecutiva, Direzione Lavori, Misura e Contabilità, Coordinamento Sicurezza nella Fase di Progettazione e di Esecuzione Lavori, Certificazione energetica relativi all' "*INTERVENTO DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DI UN ASILO NIDO COMUNALE - LUDOTECA" IN VIA PASTENE NEL COMUNE DI GESUALDO, nell'ambito del PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE ENERGIE RINNOVABILI E RISPARMIO ENERGETICO 2007-2013 .*
L'incarico, qualora si proceda all'affidamento, sarà conferito con Determinazione del Responsabile del Servizio previo esperimento di apposita procedura negoziata ai sensi degli articoli 91, comma 2, e 57 comma 6 D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e ss. mm. ii.

Art. 4 – IMPORTO PRESUNTO DELL'INCARICO E DESCRIZIONE SINTETICA DEI LAVORI

Importo lordo complessivo dell'intervento: € 498.900,00 di cui
€ 498.900,00 in classe e categoria Ic;
Importo complessivo presunto dell'incarico: € 59 000,00 oltre IVA , determinato con riferimento al tariffario vigente per ingegneri ed Architetti.
I lavori relativi ai servizi di ingegneria e architettura da affidare consistono in un intervento specialistico finalizzato al miglioramento delle prestazioni energetiche dell'Asilo nido-Ludoteca in cui sono previsti:
realizzazione di isolamento termico anche tramite un cappotto sulle pareti verticali;
realizzazione di un tetto verde di tipo estensivo;
realizzazione di un sistema per il recupero dell'acqua piovana;
sostituzione degli infissi;
installazione di tunnel solari;
realizzazione di un impianto di ventilazione meccanica controllata con recuperatore di calore;
realizzazione di un impianto di riscaldamento e raffrescamento a pavimento alimentato da impianto geotermico a sonde verticali e pompa di calore;
realizzazione di un impianto di illuminazione interna ed e esterna a Led;
correzione dei ponti termici e del fattore di forma.

Art. 5 – TEMPO MASSIMO PER L'ESPLETAMENTO DELL'INCARICO
L'attività di progettazione esecutiva di cui al precedente art. 1, dovrà essere espletata entro un termine complessivo **di 30 giorni** decorrenti dalla data di sottoscrizione del disciplinare di incarico.

Art. 6- SOGGETTI AMMESSI ALLA SELEZIONE
6.1 REQUISITI DI ORDINE GENERALE
Sono esclusi dalla partecipazione alla procedura di affidamento dell'appalto, né possono stipulare i relativi contratti, i soggetti non in possesso dei requisiti di cui all'art. 38 del D.lgs 163/2006 e ss.mm.ii.

6.2 REQUISITI DI IDONEITÀ TECNICO-PROFESSIONALE
L'incarico è riservato a:
a) liberi professionisti singoli o associati, iscritti all'albo professionale e legalmente abilitati ad eseguire la progettazione nonché a persone giuridiche che, secondo la legislazione dello Stato membro dell'Unione Europea, sono autorizzate a svolgere tali prestazioni. Agli effetti di quanto disposto dall'art. 90, comma 1 lett. d), e), f), f-bis), g) e h) del D.Lgs. 163/2006 e s.mi., e in conformità all'art. 252, comma 2, del D.P.R. n. 207/2010, all'incarico possono essere ammessi, tassativamente:
1. liberi professionisti e studi associati di liberi professionisti ex Legge 1815/1939;
2. società di professionisti, di cui agli art. 90, commi 1 lettera e) e 2 lett. a) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
3. società di ingegneria, di cui all'art. 90, commi 1 lett. f) e 2 lett. b) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
4. prestatori di servizi di ingegneria ed architettura di cui alla categoria 12 dell'allegato II A del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. stabiliti in altri Stati membri, costituiti conformemente alla legislazione vigente nei rispettivi Paesi;
5. raggruppamenti da costituirsi esclusivamente tra i soggetti di cui ai punti precedenti ai sensi dell'articolo 90, comma 1 lett. g), del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., ai quali si applicano le disposizioni di cui all'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. in quanto compatibili;
6. consorzi stabili di società di professionisti e di società di ingegneria anche in forma mista formati da non meno di 3 consorziati secondo quanto disposto dall'articolo 90 comma primo lett. h) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.
Saranno ammessi concorrenti aventi sede in altro Stato U.E. alle condizioni previste dall'art. 47 comma primo e secondo e dall'art. 39 del D.L.vo 163/2006 e s.m.i.
Indipendentemente dalla natura giuridica del soggetto affidatario dell'incarico, questo deve essere espletato da professionisti iscritti negli appositi albi previsti dai vigenti ordinamenti professionali, personalmente responsabili e nominativamente indicati già in sede di presentazione dell'offerta con specificazione delle rispettive qualificazioni professionali.

Possesso dei requisiti di cui al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. per il coordinatore della sicurezza.

b) I soggetti stabiliti in altri Stati membri dell'Unione Europea, purché abilitati a fornire i servizi oggetto del presente avviso nei rispettivi Paesi di stabilimento.
Indipendentemente dalla natura giuridica del concorrente, il servizio oggetto di appalto, dovrà essere espletato da professionisti iscritti negli appositi albi previsti dai vigenti ordinamenti professionali, o da normativa equivalente per concorrenti stabiliti in altri Paesi dell'Unione Europea, personalmente responsabili e nominativamente indicati in sede di presentazione dell'offerta, con la specificazione delle rispettive qualificazioni professionali e del ruolo che avranno nel servizio.

6.3 REQUISITI DI CAPACITÀ TECNICA E PROFESSIONALE
Ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 163/2006, i concorrenti devono essere in possesso dei seguenti requisiti di capacità tecnica:
A) l'aver Progettato e/o Diretto, opere rientranti nella classe IC, per un importo così come determinato dalla lett. B) del I° comma dell'art. 263 del D.P.R. 207/10 nell'ambito delle attività necessarie per la stesura dei lavori oggetto del presente avviso, anche qualora esse siano parte complementare di un lavoro più ampio. Andrà fornita una dichiarazione attestante quando richiesto al presente punto. La stazione appaltante si riserva la facoltà di verificare in qualsiasi fase del procedimento la veridicità di quanto dichiarato;
B) l'aver realizzato la progettazione esecutiva e/o direzione dei lavori e/o Coordinamento Sicurezza nella Fase di Progettazione e di Esecuzione Lavori per lavori di ristrutturazione e/o di manutenzione straordinaria su immobili;

In risposta ai punti A e B si dovrà presentare un elenco dei principali servizi prestati negli ultimi dieci anni con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari, pubblici o privati dei servizi stessi così come sintetizzato dal modello B allegato.

I raggruppamenti devono prevedere, la presenza nel gruppo di lavoro di un professionista, abilitato - alla data di pubblicazione del presente avviso di manifestazione di interesse - da meno di 5 anni all'esercizio della professione secondo le norme dello Stato membro U.E. di residenza, e del quale dovrà essere indicato il nominativo e curriculum professionale.

6.4 TITOLI PREFERENZIALI
Saranno considerati titoli preferenziali:
a) l'essere in possesso di attestato di avvenuta frequenza di corsi relativi alla certificazione energetica così come da Direttiva 2002/91/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2002, e successivo recepimento del. Dlgs 192/2005 (e relativi decreti attuativi) e dalle Linee Guida sulla certificazione energetica;
b) l'aver effettuato audit energetici in edifici scolastici;
c) l'aver conseguito la qualifica di Tecnico ANAB (Associazione Nazionale Architettura Bioecologica) così come da dir. 2009/125/EC;
d) effettuare un sopralluogo così come indicato al successivo articolo 9.

Art. 7 – PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
I soggetti interessati dovranno presentare:
a) una domanda, debitamente sottoscritta, nella quale manifestino il loro interesse a partecipare alla selezione;
b) una dichiarazione attestante l'inesistenza delle cause di esclusione previste dalle vigenti normative con particolare riguardo all'articolo 38 del decreto legislativo n. 163 del 2006 e ss.mm.ii,
c) quanto previsto relativamente alla sussistenza del possesso dei requisiti tecnici e professionali di cui al precedente art. 6.
d) **curriculum professionale**;
e) **elenco dei principali servizi prestati negli ultimi dieci anni come da modello B) allegato**

La dichiarazione, di cui al punto b del presente articolo, può essere resa unitamente alla **domanda in conformità al modello A)** allegato al presente avviso.
I soggetti interessati ad essere invitati dovranno far pervenire la documentazione, entro le ore 14:00 del giorno 13 Giugno 2012, mediante servizio postale al seguente indirizzo:

COMUNE DI GESUALDO Via Municipio, 5 83040 – Gesualdo (Av)

E' ammessa la consegna a mezzo corriere, o direttamente a mano presso l'Ufficio Protocollo di questa Stazione Appaltante nei giorni da lunedì a venerdì dalle ore 09:00 alle ore 13:00. Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente; ove per qualsiasi motivo, anche di forza maggiore, non giungesse a destinazione, presso la suindicata sede di questa Stazione Appaltante entro il termine prestabilito, a nulla valendo neppure la data apposta dall'Ufficio Postale di ricezione, il concorrente non verrà ammesso alla selezione. Il termine suddetto per la presentazione delle offerte, infatti, ha carattere tassativo e, pertanto, non sarà ritenuta valida alcuna offerta pervenuta oltre tale termine, anche se sostitutiva di offerta precedente.
Il plico deve recare l'indicazione completa del mittente e la seguente dicitura: **"Manifestazione di interesse per l'affidamento dell'incarico relativo ai lavori di "INTERVENTO DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DI UN ASILO NIDO COMUNALE-LUDOTECA IN VIA PASTENE NEL COMUNE DI GESUALDO nell'ambito del PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE ENERGIE RINNOVABILI E RISPARMIO ENERGETICO 2007-2013"**

Art. 8 – CONDIZIONI REGOLANTI LA PROCEDURA
Il presente avviso è finalizzato esclusivamente a ricevere manifestazioni d'interesse per favorire la partecipazione e la consultazione del maggior numero di operatori economici in modo non vincolante per l'Ente. Le manifestazioni d'interesse hanno l'unico scopo di comunicare all'Ente la disponibilità per essere invitati a presentare offerta.
Con il presente avviso non è indetta alcuna procedura di affidamento e si tratta semplicemente di un'indagine conoscitiva finalizzata all'individuazione di operatori economici da consultare nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza.
Questa Stazione Appaltante si riserva di individuare, i soggetti idonei (in base alle competenze ed esperienze professionali attestate e comprovate dal curriculum) in numero non inferiore a cinque, ai quali sarà richiesto, con successiva lettera d'invito, di presentare offerta.
Ai sensi dell'Art. 267 comma 2 del D.lgs. 207/10 sarà assicurato il rispetto del criterio della rotazione. Il professionista aggiudicatario non sarà tenuto in considerazione per le prossime procedure che si terranno nell'arco dell'anno solare.
L'Ente si riserva altresì di sospendere, modificare o annullare la procedura relativa al presente avviso esplorativo e di non dar seguito all'indizione della successiva gara informale per l'affidamento dell'incarico.

Art. 9 – SOPRALLUOGO E PRESA ATTO DEI LUOGHI
Vista la particolare complessità dell'intervento progettuale e ritenuto l'accesso non libero ai luoghi, si rende opportuno che tutti i soggetti interessati, prima della presentazione della manifestazione di interesse, richiedano l'effettuazione di un sopralluogo per la presa visione.
I sopralluoghi potranno essere effettuati fino al giorno **11/06/2012** dalle ore 9,00 alle ore 12,00 previo appuntamento telefonico da fissare con la Stazione Appaltante dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00, al n. 0825-401003.
L'effettuazione del sopralluogo, non delegabile a terzi, costituisce titolo preferenziale per la selezione dei soggetti, in possesso dei titoli richiesti, che saranno invitati con successiva lettera d'invito, a partecipare alla procedura negoziata ai sensi degli articoli 91, comma 2, e 57 comma 6 D.Lgs. 12 aprile 2006, n.163 e ss.mm.ii.

ART. 10 – AVVERTENZE GENERALI
I. Tra le manifestazioni di disponibilità che perverranno, la stazione appaltante sceglierà, in base alle competenze ed esperienze professionali attestate e comprovate dal curriculum i soggetti da invitare, con

nota scritta inviata per raccomandata o notificata a mano, a presentare offerta per la procedura negoziata per l'affidamento dei servizi di cui si tratta;
II. La manifestazione di disponibilità non è in alcun modo vincolante per l'Ente, non costituisce iscrizione ad Albo di Professionisti e non costituisce presupposto per alcun affidamento o contratto;
III. Saranno esclusi dalla partecipazione i soggetti che abbiano prodotto istanza di invito in più forme o con più candidati;
IV. Le dichiarazioni e tutti i documenti vanno redatti in lingua italiana. Eventuali documenti e/o dichiarazioni redatti in lingua diversa vanno tradotti in lingua italiana e certificati conformi all'originale da traduttore ufficiale;
V. La documentazione inviata non sarà restituita;
VI. L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, riaprire i termini, sospendere, revocare o modificare, in tutto o in parte, la presente procedura;
VII. La procedura della manifestazione di interesse sarà definita anche in presenza di una sola istanza pervenuta e ritenuta valida;
VIII. Il sopralluogo finalizzato alla presa visione dei luoghi non è delegabile a soggetto/i non direttamente interessati alla manifestazione di interesse;
IX. Il presente avviso sarà pubblicato sul sito internet dell'Ente (sezione Bandi e Concorsi).

Art. 11– TRATTAMENTO DEI DATI
Il trattamento dei dati inviati dai soggetti interessati si svolgerà conformemente alle disposizioni contenute nel D.Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii. per finalità unicamente connesse alla procedura di affidamento dei lavori.

Art. 12 – RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Il Responsabile del Procedimento è l' Ing. Vincenzo Nitti
COMUNE DI GESUALDO PROVINCIA DI AVELLINO
83040 – Gesualdo (Av)
Tel. 0825-401003; Fax 0825-401358
mail : utcgesualdo@pec.it

Firmato
Il Responsabile del Procedimento
Ing. Nitti Vincenzo

COMUNE DI SALERNO C.F. 80000330656

Oggetto: Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo relativo al Comparto Edificatorio CR_ 34 sub 1) località Via degli Uffici Finanziari.

SI RENDE NOTO

che con delibera di Giunta Comunale n. 490 del 25/05/2012 è stato approvato, con le modalità previste dal Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio della Regione Campania n.05 del 04/08/2011, il Piano Urbanistico Attuativo presentato dal dott. Massimo Cioffi, legale rappresentante del "Consorzio di Urbanizzazione Arechi 34", relativo al Comparto Edificatorio CR_ 34 sub 1) località Via degli Uffici Finanziari, in conformità alle previsioni del vigente Piano Urbanistico Comunale e dei vigenti Piani di Settore Comunali.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TRASFORMAZIONI URBANISTICHE
Arch. Davide PELOSIO

Firmato da:
DAVIDE PELOSIO
Codice fiscale: PLSDVD56B19H703K
Ruolo:Dirigente
Valido da: 29-09-2011 10.26.15 a: 29-09-2014 10.26.15
Certificato emesso da: I.T. Telecom Firma Qualificata CA, I.T. Telecom S.R.L., IT
Riferimento temporale: nessuno
Motivo: Approvo il documento

Città di San Nicola la Strada (CE)

AVVISO PUBBLICO
AGGIORNAMENTO Elenco dei Professionisti per eventuale affidamento di incarichi ai sensi dell' art. 91, comma 2, del D. Lgs. n° 163/2006 di importo inferiore a E 100.000,00.
Bando integrale scaricabile dal sito del Comune: www.comune.sannicolalastrada.ce.it
Il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Lorenzo Vallone tel 0823.427235 – fax 0823.427268

Il Responsabile LL.PP.
Ing. Lorenzo Vallone

UNIONE EUROPEA

REGIONE CAMPANIA

FESR

La tua Campania cresce in Europa

CITTA' DI SCAFATI
"Croce al Valor Militare e Medaglia d'oro alla Resistenza

CITTA' DI SCAFATI
"Croce al Valor Militare e Medaglia d'oro alla Resistenza"
PROV.SALERNO
C.F.00625680657

Avviso pubblico per l'apertura continua dei termini i iscrizione alla short list per l'affidamento di incarichi ad alto contenuto professionale in affiancamento all'ufficio - "PIU' EUROPA – Città di Scafati – POR FESR Campania 2007/13 – Obiettivo Operativo 6.1.

SI AVVISA

Che il Comune di Scafati, al fine di supportare l'Amministrazione in tutte le fasi del processo di attuazione del PIU' EUROPA, con delibera di Giunta Comunale n. 136 del 23.05.2012, ha stabilito di procedere all' apertura continua dei termini di iscrizione alla short list di esperti per l'affidamento di incarichi ad alto contenuto professionale in affiancamento all'ufficio per le attività connesse all'attuazione del Programma Integrato Urbano.
L'Avviso è disponibile, nel testo integrale, sul sito internet dell'Ente al seguente indirizzo : www.comune.scafati.sa.it .
Per ogni ulteriore informazione è possibile inviare una e-mail al seguente indirizzo di posta : segreteriapiueuropa@gmail.com

Il Responsabile del Procedimento
arch. Maria Gabriella Camera

Il Responsabile del Servizio PIU Europa
dr.ssa Laura Aiello

SD [illegible]MENT con sede legale in Roma Piazza Attilio [illegible].IVA 09545191000, nella persona del Presidente Raffaele Muro, nato il 27.01.1941 in Terzigno (Na), residente in Roma via Domenico CimaRosa n.3, C.F. MRURFL41A27L142M

RENDE NOTO

che con istanza diretta al settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ai sensi dell'art. 108 e ss. del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., degli artt. 87, 88 e 106 del D.P.R. 24.07.1977 n. 616, dell'art. 14 comma 4 bis della legge 08108/1992 n. 359, della Legge Regionale n. 15 del 26/10/2002, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico costituito da circa 40 mt di linea in cavo interrato su terreno naturale Al 185 mmq in doppia terna nel medesimo scavo e con 2 giunti di inserimento in entra-esci da realizzarsi su linea di Media Tensione 20 kV esistente “FIORE” interrata, del comune di Pignataro Maggiore,
Nel contempo, ha chiesto che, a norma degli artt. 113 e 115 del citato T.U. 1775/1933, dell'art. 1, co. 4, L. 10/1991, nonché ai sensi del D.Lgs n°387/03, art. 12, comma 1, l'impianto di produzione elettrica fotovoltaica, l'elettrodotto e le opere annesse siano dichiarate di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.
L'impianto elettrico suddetto costituisce infrastruttura in Media Tensione, indispensabile ed urgente per generare energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica nel Comune di Pignataro Maggiore (Ce) e prima della messa in servizio sarà ceduto ad ENEL per l'inserimento nel perimetro della rete di distribuzione. Il costruendo impianto, presenta le seguenti caratteristiche:
corrente alternata trifase - frequenza 50 Hz
Tensione di esercizio 20.000 Volt
Sviluppo impianto cavo interrato al 185 mmq a doppia terna di lunghezza complessiva di circa 40 mt.
L'elettrodotto verrà costruito in soluzione interrata su terreno naturale.
Ai fini degli art. 7 ed 8 della Legge n. 241/90 e con riferimento al D.P.R. n. 327/01 questa società attesta e dichiara che l'impianto interesserà superficie da assoggettare a servitù di elettrodotto.
Con riferimento alla Legge n° 186 del 01/03/68, I'i mpianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 11-17 (1981) nell'osservanza della Legge n°339 del 28/06/1986 ed al Regolamento di esecuzione del Ministero LL.PP. n. 28 del 21/03/88 s.m.i.. Il presente avviso è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Sparanise, interessato dall'impianto, e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC). Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n, 1775/33 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

SD S.r.l. SUN DEVELOPMENT
Il Presidente
Raffaele Muro

CAVE SANNITE s.r.l.
Sede legale in Piazza Risorgimento n.10 82100 BENEVENTO
Stabilimento in c/da Palati San Nicola Manfredi (BN)
Partita I.V.A. : 00041310624

Richiesta di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)

" Progetto di realizzazione di un impianto deputato alla Messa in riserva e Recupero di rifiuti inerti non pericolosi, per essere, l'attività da svolgere configurata al punto 7 (lettera a a.) dell'allegato B del Regolamento Regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia valutazione d'impatto ambientale"

Da eseguire in provincia di BENEVENTO nel Comune di San Nicola Manfredi (BN) alla località Palati.-

La sottoscritta ditta **CAVE SANNITE s.r.l.,** con sede legale in Benevento alla piazza Risorgimento n.10, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di Valutazione Impatto Ambientale (VIA) ai sensi art. da 21 a 28 del G.Lgs n.04/08 e ss.mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di San Nicola Manfredi (BN) 82010 - via Roma -
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo

http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Benevento, 18/05/2012

Il richiedente
Cave Sannite srl

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA – **Bando di procedura aperta – Affidamento del servizio sostitutivo di mensa mediante tickets mensa in favore dei dipendenti della Provincia di Caserta - CIG 41237978EE.**

1) Ente aggiudicatore: Provincia di Caserta, Vile Lamberti ex Area Saint Gobain, 1 - Tel. 0823.2478457 – 0823.2478459. 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; offerta economicamente più vantaggiosa; 3) Oggetto dell'appalto: Procedura aperta per; 4) **Importo € 850.000,00**; 5) Durata dell'appalto: un anno; 6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione **13.6.2012**; 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.provincia.caserta.it; 8) Responsabile procedimento: Geom. Antonio Fiano

Il Direttore della S.A.U. – avv. Emilia Tarantino
Il Dirigente – Dott. Raffaele Parretta

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA – **Bando di procedura aperta – Affidamento dei lavori di ristrutturazione fabbricato sito al Corso Umberto I (ex Caserma C.C.) da adibire a biblioteca virtuale - Comune di Casaluce - CIG 4104496140.**

1) Ente aggiudicatore: Comune di Casaluce, - Tel. 081/8911017 – 081/8911033. 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; prezzo più basso; 3) Oggetto dell'appalto:procedura aperta per l'affidamento dei lavori di ristrutturazione fabbricato sito al Corso Umberto I (ex Caserma C.C.) da adibire a biblioteca virtuale.; 4) **Importo € 434.434,78** IVA esclusa; 5) Durata dell'appalto: 180 giorni; 6) **Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 19/06/2012**; 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.comune.casaluce.ce.it; 8) Responsabile procedimento: Arch. Maurizio Di Grazia

Il Direttore della S.A.U. – avv. Emilia Tarantino
Il Dirigente – Arch. Maurizio Di Grazia

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA – **Bando di procedura aperta – Affidamento dei lavori di manutenzione straordinaria di tipo edile ed affine da eseguirsi negli immobili di proprietà o competenza dello IACP, distinti in tre lotti - CIG 4219294F8A – 4219317289-4219329C6D.**

1) Ente aggiudicatore: Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Caserta, via E. Ruggiero, 134 - Tel. 0823278411– fax 0823326006 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; prezzo più basso; 3) Oggetto dell'appalto: Procedura aperta per l'affidamento dei lavori di manutenzione straordinaria di tipo edile ed affine da eseguirsi negli immobili di proprietà o competenza dello IACP, distinti in tre lotti. 4) **Importo € 2.632.202,47** IVA esclusa; 5) Durata dell'appalto: 362 GIORNI; 6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione **28/06/2012 ore 12.00**; 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.iacp.caserta.it; 8) Responsabile procedimento: Ing. Attilio Reggiani

Il Direttore della S.A.U. – avv. Emilia Tarantino
Il Dirigente dello IACP – Ing. Attilio Reggiani

STAZIONE APPALTANTE UNICA PROVINCIA DI CASERTA – GISEC S.p.A. – **Bando di procedura aperta N. 4036328 – Affidamento del servizio di prelievo/carico, trasporto e smaltimento rifiuti (percolato CER 19.07.03) da effettuare presso i nuovi siti ed impianti gestiti dalla GISEC S.p.A.**

1) Ente aggiudicatore: GISEC SPA Gestione Impianti e Servizi Ecologici 81100 CASERTA Tel. 0823/1670007, fax 0823/1670009. 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; offerta maggior ribasso; 3) Oggetto dell'appalto:"AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PRELIEVO/CARICO, TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI (PERCOLATO CER 19.07.03) DA EFFETTUARE PRESSO I NUOVI SITI ED IMPIANTI GESTITI DALLA GISEC SPA - 4) **Importo € 6.750.000,00** IVA esclusa; 5) Durata dell'appalto: mesi dodici; 6) **Termine per il ricevimento delle offerte: 23.07.2012 ore 12.00**; 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti: www.gisecspa.it - www.sau.provincia.caserta.it 8) Responsabile procedimento: ing. Maurizio Campopiano

Il Direttore della SAUP di Caserta
Avv. Emilia Tarantino

Amministratore Unico GISEC
dott. Donato Madaro

Co (SA) – c.f.: 82001330651 – Bando di gara tione Centro integrato d'interscambio modale per il trasporto delle persone e lavori complementari attraverso procedura a gara unica di project financing (art. 153, commi 1-14, d.lgs. n. 163/2006).

Concessione di lavori pubblici

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO:

Denominazione ufficiale: COMUNE di BATTIPAGLIA (SA) – Settore Tecnico e Politiche Comunitarie

Indirizzo postale: Piazza Aldo Moro, 1 – 84091 Battipaglia

Punti di contatto: Settore Tecnico e Politiche Comunitarie, Telefono: 0828 677 679

All'attenzione di: Arch. Fausto Dragonetti, Telefono: 0828 677 678

Posta elettronica: fausto.dragonetti@comune.battipaglia.sa.it**; Fax**: 0828 677 680

Indirizzo internet *(URL):* http://www.comune.battipaglia.sa.it

Ulteriori informazioni sono disponibili presso: I punti di contatto sopra indicati

La documentazione specifica è disponibile presso: I punti di contatto sopra indicati

Le domande vanno inviate a: I punti di contatto sopra indicati

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Autorità regionale o locale

I.3) Principali settori di attività: Servizi generali delle amministrazioni pubbliche

I.4) Concessione di un appalto a nome di altre amministrazioni aggiudicatrici: NO

SEZIONE II: OGGETTO DELLA CONCESSIONE

II.1) DESCRIZIONE DELLA CONCESSIONE

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice:

"Centro integrato di interscambio modale per il trasporto delle persone" e lavori complementari

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione:

Realizzazione, con qualsiasi mezzo di lavoro, conforme alle prescrizioni delle amministrazioni aggiudicatrici

Sito o luogo principale di esecuzione dei lavori: Battipaglia: a ridosso dello scalo ferroviario; a valle: tra via Rosa Jemma e lo scalo ferroviario; a monte tra via Plava e lo scalo ferroviario

Codice NUTS: ITF35

II.1.3) Breve descrizione dell'appalto:

Il programma "PIU EUROPA della Città di Battipaglia", prevede il progetto portante denominato "Centro integrato di interscambio modale per il trasporto delle persone" (sinteticamente "Centro Integrato di interscambio").

Il progetto, che intende realizzare un'area integrata d'interscambio risultante dalla integrazione delle nuove opere in progetto e la stazione ferroviaria esistente, prevede le seguenti opere principali: Terminal bus; Parcheggio d'interscambio; Fabbricato servizi viaggiatori, Edificio polifunzionale; Collegamento alle banchine ferroviarie, Viabilità e sottoservizi; Sistema informazioni; Impianti di sicurezza; Parcheggio multipiano in prossimità di via Plava.

II.1.4) Vocabolario comune per gli appalti (CPV)

Oggetto principale: Vocabolario principale 45 21 33 11 – 6; **Oggetti complementari:** Vocabolario principale 45 21 13 50 – 7, 2 33 20 – 5, 45 21 33 12 – 3, 45 23 32 26 – 9.

II.2) QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO

II.2.1) Quantitativo o entità totale:

Valore stimato, IVA esclusa: euro 31.255.253,79.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.1.1) Situazione personale degli operatori economici

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:

- I concorrenti devono essere in possesso dei requisiti generali di ammissione alle gare e non essere nelle condizioni preclusive all'ammissione alla gara previste dal D.Lgs n. 163/2006;
- I requisiti minimi di ammissione e le condizioni preclusive sono specificate nel Disciplinare di Gara (D.d.G.) e devono essere dimostrati con le modalità, le forme e i contenuti previsti nello stesso D.d.G..

III.1.2) Capacità economica e finanziaria

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:

- o essere in possesso dei requisiti econor . .
  l'affidamento delle concessioni dall'art. 95, comma 1, lettere a) e b) del D.P.R. n. 207/2010;
- Le misure minime dei requisiti sono specificate nel Disciplinare di Gara e gli stessi devono essere dimostrati con le modalità, le forme e i contenuti previsti nello stesso D.d.G..

III.1.3) Capacità tecnica

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:

- I concorrenti devono essere in possesso dei requisiti previsti per l'affidamento delle concessioni dall'art. 95, comma 1, lettere c) e d) del D.P.R. n. 207/2010;
- I concorrenti devono essere in possesso dei requisiti tecnico organizzativi previsti per l'affidamento dei servizi tecnici di ingegneria ed architettura dall'art. 263, comma 1, lett. b), c) e d), del D.P.R. n. 207/2010.
- Le misure minime dei requisiti sono specificate nel Disciplinare di Gara e gli stessi devono essere dimostrati con le modalità, le forme e i contenuti previsti nello stesso D.d.G..

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

Offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del d.lgs n. 163 del 2006, con i criteri indicati di seguito:

Criteri qualitativi (ponderazione): Qualità del progetto preliminare (10/100); Qualità della proposta progettuale (40/100); Modalità di cantierizzazione (5/100); Gestione servizi (10/100); Contenuto della bozza di convenzione (10/100);

Criteri quantitativi: Offerte temporali (10/100); Offerte economiche (15/100).

IV.2) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.2.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice:

CIG: 4241202E98

IV.2.2) Termine per la presentazione delle domande: Data: 10 / 07 / 2012, Ora: 12,00

IV.2.3) Lingue utilizzabili per la presentazione delle domande: ITALIANO

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) INFORMAZIONI SUI FONDI DELL'UNIONE EUROPEA

L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'U.E.: SI

Programma Integrato Urbano "PIU' Europa Città di Battipaglia" - PO FESR Campania 2007/2013 – Asse 6 "Sviluppo urbano e qualità della vita" - O.O.6.1 "Città medie".

VI.2) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI:

a) Gara indetta con determinazione a contrattare n. 436 del 17.05.2012 (art. 55, comma 3, d.lgs. n. 163 del 2006);
b) In contenuto del disciplinare di gara e dei relativi allegati formano parte integrante e sostanziale del presente bando;
c) Il bando è redatto e trasmesso per via elettronica secondo il formato e le modalità di trasmissione precisati nell'allegato X, comma 3, del d.lgs. n. 163 del 2006;
d) La categoria prevalente è la OG1, le probabili categorie scorporabili sono: OS1, OS23, OS24, OS13, OS18-A, OS3, OS28, OS30, OS4, OS5, OG10, OG3, OG6, OG4, OS21;.
e) Durata massima del contratto di concessione: anni 32 a decorrere dalla stipula del contratto;
f) Contratto di concessione chiavi in mano;
g) È ammesso l'avvalimento dei requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi (art. 49, d.lgs. n. 163 del 2006);
h) Per i concorrenti: garanzia provvisoria (ex art. 75 del d.lgs. n. 163 del 2006) di euro 625.105,07 (2% dell'investimento) mediante fideiussione conforme allo schema 1.1 ex d.m. n. 123 del 2004, integrata dalla clausola di rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile;
i) Per i concorrenti: ulteriore garanzia provvisoria (ex art. 153, comma 13, primo periodo, d.lgs. n. 163 del 2006) di euro 781.381,34 (2,50% dell'investimento), stesse modalità di cui alla precedente lettera h);
j) Importi della garanzia provvisoria di cui alla lettera h) e della cauzione definitiva di cui all'art. 101, comma 1, lettera b), del disciplinare di gara, ridotti del 50% per concorrenti in possesso di certificazione del sistema di qualità serie europea IS0 9001:2008, in corso di validità, anche se limitatamente ai costruttori;
k) Pagamento di euro 500,00 a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici;
l) Programma PIU' EUROPA della Città di Battipaglia, Studio di fattibilità, e documenti richiamati dal disciplinare di gara disponibili all'indirizzo internet: http://www.comune.battipaglia.sa.it;

m) e modelli per dichiarazioni (utilizzabili dai [illegible] all'indirizzo internet: http://www.comune.battipaglia.sa.it;
n) Eventuali rettifiche di errori materiali e o precisazioni saranno rese note mediante pubblicazione sul sito internet del Comune di Battipaglia, all'indirizzo: http://www.comune.battipaglia.sa.it;
o) Termine ultimo per le richieste di informazioni, di chiarimenti o di documentazione: 30.06.2012;
p) Il termine ultimo per la presentazione delle offerte, stante le impellenti scadenze connesse all'ottenimento dei fondi FESR, è fissato improrogabilmente pari al minimo previsto dall'artt. 145, comma1, e 70, comma 8, del d.lgs. n. 163 del 2006;
q) Apertura della gara: 11.07.2012, ora 9,30;
r) Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, purché congrua e conveniente (art. 55, comma 4, d.lgs. n. 163 del 2006);
s) Per le impellenti scadenze imposte dai finanziamenti europei si procederà all'inizio delle attività di progettazione in via d'urgenza, ai sensi dell'art. 11, comma 9, d.lgs. n. 163 del 2006;
t) La Stazione appaltante si avvale della facoltà di cui all'art. 140, commi 1 e 2 del d.lgs. n. 163 del 2006;
u) L'appalto soggiace alle prescrizioni di cui alle norme per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata, fissate nel protocollo d'intesa stipulato in data 24/04/2009 tra il Comune di Battipaglia e la Prefettura/U.T.G. di Salerno;
v) L'appalto soggiace alle norme dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010 n. 136 e s.m.i. (Tracciabilità dei flussi finanziari).
w) Ai sensi del D. Lgs. 196/2003, la stazione appaltante utilizzerà i dati forniti dai concorrenti ai soli fini istituzionali e nell'ambito delle attività previste dalla normativa sui contratti pubblici;
x) Responsabile del procedimento: Arch. Fausto Dragonetti, recapiti come al punto I.1).

VI.3) PROCEDURE DI RICORSO

V.3.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso

Denominazione ufficiale: Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, sezione staccata di Salerno. Indirizzo postale: Largo San Tommaso D'Aquino, 3 – 84121 Salerno; Telefono: 089 226487 – 089 226496; Fax: 089 237924

V.3.2) Presentazione di ricorsi

In base all'art. 120 Codice Processo Amministrativo d.lgs. 104/2010, entro 30 giorni:
- dalla pubblicazione del presente bando per motivi che ostano alla partecipazione;
- dalla conoscenza del provvedimento di esclusione;
- dalla conoscenza del provvedimento di aggiudicazione.

Non si prevede ricorso alla clausola compromissoria di cui all'art. 241 del d.lgs. n. 163/06.

VI.4) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE AVVISO (GUCE): 21/05/2012

Data di pubblicazione alla GURI: 25/05/2012

Il Responsabile del programma
PIU EUROPA della Città di Battipaglia
Ing. Pasquale Angione

Il Sindaco
Dott. Giovanni Santomauro

COMUNE DI FRATTAMAGGIORE – **Estratto Bando di Gara N. 10231 – Servizio di ricezione, selezione e smaltimento dei rifiuti ingombranti, dei prodotti tessili, dei pneumatici fuori uso, del legno, degli imballaggi in legno e dei metalli.**

1) **Oggetto dell'appalto**: Servizio di ricezione, selezione e smaltimento dei rifiuti ingombranti (20.03.07), dei prodotti tessili (20.01.11), dei pneumatici fuori uso (16.01.03), del legno (20.01.38), degli imballaggi in legno (15.01.03) e dei metalli (20.01.40);
2) **Tipo di procedura**: gara a procedura aperta ai sensi del D.Lgs. 163/06 s.m.i., stabilita con determina a contrarre n. 445 del 09.05.2012 – CIG 42074609D2.
3) **criteri di aggiudicazione**: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/06.
4) **Durata dell'appalto**: 24 mesi.
5) **Importo dell'appalto**: € 113.000,00 oltre € 11.300.00 per IVA al 10% per complessivi € 124.300,00.
6) **Termine per il ricevimento delle offerte**: per partecipare alla gara le ditte interessate dovranno far pervenire al Comune di Frattamaggiore – Ufficio Protocollo – Piazza Umberto I, 80027 Frattamaggiore – tel. 0818890111 – fax 0818346616 – l'offerta e la documentazione richiesta a corredo dettagliatamente indicata nel disciplinare di gara, entro le ore 12,00 del giorno 06/06/2012.
7) **Informazioni pre – gara**: il bando di gara, il disciplinare di gara e il capitolato con allegati la domanda/dichiarazione sono liberamente consultabili presso l' Ufficio Tutela del Territorio (tel. 0818890214) presso la Casa Comunale, nei giorni e orari di apertura al pubblico, nonché accessibili al sito internet istituzionale www.comune.frattamaggiore.na.it, sul sito internet del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti: www.Infrastrutturetrasporti.it e su quello dell'Osservatorio dei Contratti Pubblici regionale della Campania.
8) **Responsabile del Procedimento**: Dott.ssa Valentina Ferraro.

Il Dirigente del IV Settore
Arch. Stefano Prisco

COMUNE DI FRIGNANO – Provincia di Caserta – **Bando di Gara – Progettazione definitiva, esecutiva, esecuzione dei lavori di realizzazione dell'opera denominata "POLO DELLO SPORT" nonché gestione della stessa - CIG 4193659CDF.**

I.1) COMUNE DI FRIGNANO – Via Vittorio Emanuele II n. 90 - 81030 FRIGNANO - Tel. 081.8124538 - Telefax 081.5042373 - e-mail: comunefrignanotecni@libero.it www.comune.frignano.ce.it
II.1.5) Concessione con finanza di progetto ai sensi dell'art. 153, comma 1 – 14 del D. Lgs. 163/2006 per la progettazione definitiva, esecutiva, esecuzione dei lavori di realizzazione dell'opera denominata "POLO DELLO SPORT" nonché gestione della stessa sita a FRIGNANO in via Campo Sportivo. La concessione viene posta a gara sulla base dello studio di fattibilità e documenti allegati. La stima risultante dallo studio di fattibilità indica un valore di circa € 3.165.292,22. Finanziamento: interamente con mezzi del promotore. II.3) Il termine per l'esecuzione dei lavori sarà indicato in sede di offerta dalla ditta partecipante.
III.2.1) Requisiti necessari per la partecipazione: si vedano i documenti integrali di gara.
IV.1.1) Procedura: aperta. IV.2.1) Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa;
IV.3.4) Termine ricezione offerte: 30.07.2012 ore 12.00;
IV.3.8) Apertura offerte: 31.07.2012 ore 10.00;
VI.3) Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.comune.frignano.ce.it.

Il dirigente - ing. Francesco Porfidia

COMUNE DI FRIGNANO – Provincia di Caserta – **Bando di Gara – Progettazione definitiva ed esecutiva nonché esecuzione dei lavori di realizzazione dell'ampliamento del Cimitero Comunale e la gestione del progetto e dell'opera - CIG 419304957E.**

I.1) COMUNE DI FRIGNANO – Via Vittorio Emanuele n.78 – 81030 Frignano Tel 081-8124536-738; FAX 081-8124513; e-mail comunefrignanotecni@libero.it
II.1.5) Affidamento in concessione con finanza di progetto PER LA PROGETTAZIONE DEFINITIVA ED ESECUTIVA NONCHÉ L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE DELL'AMPLIAMENTO DEL CIMITERO COMUNALE E LA GESTIONE DEL PROGETTO E DELL'OPERA SITA IN FRIGNANO. La concessione viene posta a gara sulla base dello studio di fattibilità e documenti allegati.
II.2.1) La stima risultante dallo studio di fattibilità indica un investimento complessivo dell'opera di € 4.466.700,80 compreso IVA.
II.3) La durata massima della concessione è di anni 10; Termine massimo esecuzione lavori: 1095 giorni.
III.2.1) Requisiti necessari per la partecipazione: si vedano i documenti integrali di gara.
IV.1.1) Procedura: aperta. IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.
IV.3.4) Termine ricezione offerte: 17.07.2012 ore 12.00;
IV.3.8) APERTURA OFFERTE: 23.07.2012 ORE 15.30;
VI.3) Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.comune.frignano.ce.it

Il responsabile del procedimento - ing. Francesco Porfidia

COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO P.IVA 00555180652 Via Roma 1 - C.a.p. 84090 – http://www.comune.montecorvinopugliano.sa.it

Tipologia dell'atto da pubblicare: Bando di gara

CIG: 40715025BC CUP: F63D11000820001

Oggetto della pubblicazione: Procedura aperta per la realizzazione del Sistema di videosorveglianza del Comune di Montecorvino Pugliano (SA).

Euro 344.000,00 IVA inclusa

Offerta economicamente più vantaggiosa.

Termine offerte: 09/07/2012 ore 12:00

Apertura offerte: 11/07/2012

Finanziamento: PON Sicurezza per Lo Sviluppo Obiettivo Convergenza 2007-2013

Il responsabile del procedimento
dott. Domenico Langerano

Comune di Napoli - Bando di Gara – CIG 352699692A - I.1)Servizio Gestione del Verde Pubblico – Salita Pontecorvo 72 - 80135 Napoli - Tel. 081/7953614 fax 081/7953606-28; Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it; Ulteriori informazioni e documentazioni sono disponibili presso il Servizio di cui sopra. Le domande di partecipazioni e le offerte dovranno pervenire a: Comune di Napoli - Protocollo Generale Gare - Piazza Municipio - Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI, in qualsiasi modo con l'esclusione della consegna a mano. II.1.1) Fornitura di macchine operatrici occorrenti per le esigenze del Servizio Gestione del Verde Pubblico II.1.2) Tipo di appalto: Procedura aperta; Luogo di esecuzione: Napoli; II.1.6) CPV: 16160000-4; II.2.1) Importo complessivo dell'appalto € 87.136,70 esclusa IVA e fino alla concorrenza dell'intero importo - Non sono rilevabili rischi di interferenza per la stazione appaltante per cui non è necessario redigere il DUVRI. II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione: mesi 2 (due) a decorrere dalla data di ricezione del primo ordinativo. III.1.1) Cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo dell'appalto, sotto forma di cauzione o di fideiussione, a scelta dell'offerente, da prestare con le modalità previste dall'art. 75 con particolare riferimento ai commi 4 e 8 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i., mediante versamento in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno di deposito, presso la Tesoreria del Comune di Napoli a titolo di pegno, a favore dell'amministrazione aggiudicatrice oppure fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D. Lgs. N. 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta. In caso di raggruppamento temporaneo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

imprese (A.T.I.) la polizza deve essere intestata e sottoscritta da tutti i componenti dell'A.T.I. N.B. In caso di versamento in contanti presso la Tesoreria Comunale le stesse dovranno essere accompagnate, a pena di esclusione, dall'impegno di un istituto bancario o società di assicurazioni autorizzate a rilasciare cauzione definitiva come previsto dall'art. 113 comma 2 del D. Lgs. 163/06. La cauzione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del C.C. nonché l'operatività della garanzia medesima entro 15 giorni, a semplice richiesta scritta della Stazione appaltante. L'importo della garanzia è ridotto del 50% per i concorrenti in possesso della certificazione del sistema di qualità conforme alle norme UNI CEI ISO 9000. La cauzione deve contenere espressamente, a pena di esclusione, l'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'art. 113, qualora l'offerente risultasse aggiudicatario. La ditta aggiudicataria dell'appalto dovrà costituire una cauzione definitiva così come previsto dall'art. 113 comma 1 del D. Lgs. 163/06. III.1.2) Finanziamento: bilancio comunale. III.1.3) In caso di raggruppamento temporaneo di imprese (A.T.I.), le stesse si dovranno uniformare a quanto previsto dagli artt. 34 e 37 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i.; III.2.1) Condizioni e requisiti di partecipazione: **1**) Domanda di partecipazione alla gara, sottoscritta, ai sensi del D.P.R. 445/00, dal legale rappresentante dell'impresa concorrente con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità. Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda dovrà essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio. In caso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferita alla mandataria. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale in originale o in copia autenticata; **2**) Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, ai sensi del D.P.R. 445/00 con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/00 e s.m.i. e con riferimento alla gara in oggetto, dichiari: A) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto; B) di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta e di tener conto, nell'espletamento del servizio, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; C) di possedere tutti i requisiti di ordine generale per la partecipazione alle procedure di affidamento degli appalti pubblici e di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall'art.38, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m bis), m ter) del D. Lgs. 163/2006, indicando anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art.38, comma 2) del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.; D) ai sensi e per gli effetti dell'art.38, comma 1, lettera m quater) D.Lgs.163/06 e s.m.i, i concorrenti dovranno allegare, a pena di esclusione, una delle seguenti dichiarazioni alternative: **1**) di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del C.C. rispetto ad alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente; **2**) di non essere a conoscenza della

fonte: http://burc.regione.campania.it

partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del C.C. e di aver formulato l'offerta autonomamente; **3**) di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del Codice Civile e di aver formulato l'offerta autonomamente. Nelle ipotesi di cui ai numeri 1), 2) e 3), la Stazione Appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica; E) che i soggetti indicati nell'art. 38, comma 1 lett. b) e c) del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. non si trovano nelle cause di esclusione di cui alle richiamate lettere dello stesso art. 38; F) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi della Legge 68/99, indicando l'Ufficio Provinciale competente al quale rivolgersi ai fini della verifica; G) di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta, e di tener conto, nell'espletamento del servizio, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; H) di essere in regola con le norme di cui alla Legge 383/2001; I) di essere a conoscenza e di accettare, ai sensi dell'art. 52 della L.R. 3/2007, l'obbligo di applicare i contratti collettivi nazionali, compresi i relativi accordi integrativi, nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare l'aggiudicazione ed i pagamenti degli acconti e del saldo alla verifica del DURC; L) che il prezzo offerto tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza e il costo del lavoro; M) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del Programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'indirizzowww.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l'aggiudicazione della gara è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, Tarsu e Tosap/Cosap; N) di impegnarsi a rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ex Legge 136/2010 e s.m.i.; O) di essere a conoscenza delle norme in materia antimafia di cui alle Leggi 136/2010 e 217/2010; P) l'insussistenza delle cause ostative di cui alla legge 55/90; Q) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale, qualora si partecipi alla stessa in forma associata; R) di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa e di autorizzare tale trattamento; 3)**N.B.** Il legale rappresentante della ditta concorrente dovrà produrre dichiarazione sostitutiva della Certificazione di iscrizione nel registro della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura – CCIAA – resa con le formalità di cui al D.P.R. 445/2000 e s.m.i., cosi come stabilito dalla legge n. 183 del 12/11/2011, art. 15, con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale attesta: di essere iscritto al registro delle imprese, indicandone numero, luogo e data di iscrizione; denominazione, forma giuridica e sede; oggetto sociale e attivazione dell’oggetto sociale attinente la fornitura oggetto della gara; sistema di amministrazione e controllo; informazioni sullo statuto; informazioni patrimoniali e finanziarie; titolari di cariche e/o qualifiche e relative durate; eventuale/i direttore/i tecnico/i, procuratore/i speciale/i; di non essere in stato di fallimento, di liquidazione, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente; il nulla osta antimafia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

III.2.2) Capacità economica e finanziaria: la domanda di partecipazione dovrà contenere almeno n. 2 (due) dichiarazioni bancarie, in originale, rilasciate da istituti bancari diversi in data non anteriore a mesi tre rispetto alla data di espletamento della gara, attestanti la capacità economica, giusta quanto previsto dall'art. 41 comma 1 lettera a) del D. Lgs. 163/06; IV.1.1) Procedura aperta ai sensi dell'art. 55, comma 5 del D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163. IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: maggior ribasso percentuale unico sull'importo posto a base di gara, ai sensi dell'art. 82 comma 2 lett. b) del D. Lgs. 163/06, e fino alla concorrenza dell'intero importo stanziato, con aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida; in caso di gara deserta o non aggiudicata al primo esperimento, si darà luogo ad ulteriore esperimento, sempre con aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida. IV.3.1) Determina del Dirigente del Servizio Gestione del Verde Pubblico n. 4 del 15/11/2011, modificata con Determina del Dirigente del Servizio Gestione del Verde Pubblico n. 6 del 17/04/2012; CIG: 352699692A; IV.3.4) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte entro e non oltre le ore 12,00 del 20 giugno 2012. IV.3.7) L'offerente è vincolato alla propria offerta per 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte; IV.3.8) Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore 10,30 del 21 giugno 2012, presso il Servizio Gare d'Appalto – Area Forniture e Servizi sito in Napoli alla via San Giacomo 24, 3° piano; VI.3) Informazioni complementari: il Comune di Napoli, con delibera di G.C. n. 3202 del 5 ottobre 2007, ha preso atto del "Protocollo di legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1° agosto 2007, integralmente riportato, pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

unitamente alla delibera n. 3202/07. Gli articoli 2, 3 e 8 del “Protocollo di legalità” che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l’aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono integralmente riprodotti nel Capitolato Speciale di Appalto, che forma parte integrante e sostanziale del presente bando, evidenziando inoltre che le clausole di cui all’art. 8, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o sub-contratto per essere espressamente sottoscritte dall’aggiudicatario. Il presente appalto è conforme alla Legge della Regione Campania n. 3 del 27/02/2007. I concorrenti dovranno far pervenire al Protocollo Generale – Gare sito in Palazzo San Giacomo, all'indirizzo di cui al punto I.1) del presente bando, in qualsiasi modo ad esclusione della consegna a mano: un plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, recante il nominativo del mittente, indirizzo, recapito telefonico, oggetto della gara, determina di indizione, CIG: 352699692A. Sul plico esterno di gara i concorrenti dovranno indicare anche il numero di fax al quale intendono ricevere ogni comunicazione. Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente che, pertanto, non potrà sollevare riserve od eccezione alcuna ove per qualsiasi motivo il plico stesso non giungesse a destinazione e in tempo utile. Il plico dovrà contenere, a pena di esclusione, n. 2 buste separate, anch' esse controfirmate sui lembi di chiusura, sigillate e riportanti il nominativo del mittente, contrassegnate con le seguenti diciture: BUSTA "A" documentazione amministrativa, BUSTA "B" offerta economica. Nella busta "A" dovrà essere contenuta, pena l'esclusione, tutta la documentazione amministrativa di cui al presente bando di gara. Inoltre, i concorrenti sono invitati a compilare la seguente scheda anagrafica (da inserire nella busta "A" contenente la documentazione amministrativa): oggetto ed importo dell'appalto, denominazione e ragione sociale della ditta, sede, partita

fonte: http://burc.regione.campania.it

IVA, dati del legale rappresentante (nome e cognome, nato a ... il ... n. iscrizione CCIAA, posizione INAIL),firma del rappresentante. La busta "B" dovrà contenere, a pena di esclusione, la dichiarazione di offerta economica in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante della ditta concorrente, con l'indicazione in cifre e in lettere del ribasso percentuale unico sui prezzi di cui all'art. 4 del C.S.A. Ai sensi dell'art. 87 comma 4 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i., nell'offerta economica deve essere specificamente indicato, a pena di esclusione, l'importo dei costi relativi alla sicurezza. Il presente bando ed il CSA sono stati redatti nel rispetto della L. R. n. 3 del 27/2/07. Oltre a quanto già previsto dall'art.52 comma 1 lett. c e comma 2 della L. della Regione Campania n.3 del 2007 e dalle altre norme in vigore in materia di regolarità contributiva, l'aggiudicazione provvisoria è soggetta a condizione risolutiva nel senso che la stessa verrà annullata qualora non dovesse essere riscontrata la regolarità contributiva della società provvisoriamente aggiudicataria attraverso l'acquisizione, da parte di questo Ente, del D.U.R.C. con strumenti informatici, risalente alla data di presentazione della domanda di partecipazione alla gara. L'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara. Il responsabile del procedimento è il dr. Fernando Ferranti, presso il Servizio Gestione del Verde Pubblico – tel. 081-7953614. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia al CSA ed agli atti che unitamente ad esso sono visionabili presso il Servizio suindicato, responsabile del procedimento. VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Foro giurisprudenziale territorialmente competente città: Napoli.

Il Dirigente del Servizio Gare Area Forniture e Servizi Dr. Umberto Persico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Napoli – Bando di Gara – CIG 3518958002 - I.1) Servizio Gestione del Verde Pubblico – Salita Pontecorvo 72 - 80135 Napoli - Tel. 081/7953614 fax 081/7953606-28; Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it; Ulteriori informazioni e documentazioni sono disponibili presso il Servizio di cui sopra. Le domande di partecipazione e le offerte dovranno pervenire a: Comune di Napoli - Protocollo Generale Gare - Piazza Municipio - Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI , in qualsiasi modo con l'esclusione della consegna a mano. II.1.1) Fornitura di materiali vari e segnaletica di sicurezza necessari al funzionamento del Servizio Gestione del Verde Pubblico. II.1.2) Tipo di appalto: Procedura aperta; luogo di esecuzione: Napoli; II.1.6) CPV: 16160000-4; II.2.1) Importo complessivo dell'appalto € 79.685,60 esclusa IVA e fino alla concorrenza dell'intero importo. Non sono rilevabili rischi di interferenza per la stazione appaltante per cui non è necessario redigere il DUVRI. II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione: mesi 2 (due) a decorrere dalla data di ricezione del primo ordinativo. III.1.1)Cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo dell'appalto, sotto forma di cauzione o di fideiussione, a scelta dell'offerente, da prestare con le modalità previste dall'art. 75 con particolare riferimento ai commi 4 e 8 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i., mediante versamento in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno di deposito, presso la Tesoreria del Comune di Napoli a titolo di pegno, a favore dell'amministrazione aggiudicatrice oppure fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. N. 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'offerta. In caso di raggruppamento temporaneo di imprese (A.T.I.) la polizza deve essere intestata e sottoscritta da tutti i componenti dell'A.T.I. N.B. In caso di versamento in contanti presso la Tesoreria Comunale le stesse dovranno essere accompagnate, a pena di esclusione, dall'impegno di un istituto bancario o società di assicurazioni autorizzate a rilasciare cauzione definitiva come previsto dall'art.113 com.2 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. La cauzione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, com. 2, del C.C. nonché l'operatività della garanzia medesima entro 15 giorni, a semplice richiesta scritta della Stazione appaltante. L'importo della garanzia è ridotto del 50% per i concorrenti in possesso della certificazione del sistema di qualità conforme alle norme UNI CEI ISO 9000. La cauzione deve contenere espressamente, a pena di esclusione, l'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'art.113, qualora l'offerente risultasse aggiudicatario. La ditta aggiudicataria dell'appalto dovrà costituire una cauzione definitiva così come previsto dall'art. 113 com.1 del D.Lgs.163/06 e s.m.i. III.1.3) In caso di raggruppamento temporaneo di imprese (A.T.I.), le stesse si dovranno uniformare a quanto previsto dagli artt. 34 e 37 del D.Lgs.163/06 e s.m.i.; III.2.1) Condizioni e requisiti di partecipazione: **1**) Domanda di partecipazione alla gara, sottoscritta, ai sensi del D.P.R. 445/00, dal legale rappresentante della ditta concorrente con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità. Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda dovrà essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o

fonte: http://burc.regione.campania.it

consorzio. In caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferita alla mandataria. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale in originale o in copia autenticata; **2**) Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, ai sensi del D.P.R. 445/00 con allegata a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/00 e s.m.i. e con riferimento alla gara in oggetto, dichiari: A) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto; B) di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta e di tener conto, nell'espletamento del servizio, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; C) di possedere tutti i requisiti di ordine generale per la partecipazione alle procedure di affidamento degli appalti pubblici e di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall'art.38, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m bis), m ter) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., indicando anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art.38, comma 2) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.; D) ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, comma 1, lettera m quater) el D. Lgs. 163/2006 e s.m.i, i concorrenti dovranno allegare, a pena di esclusione, una delle seguenti dichiarazioni alternative: **1**)di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del Codice Civile rispetto ad alcun soggetto e di aver formulato l'offerta

fonte: http://burc.regione.campania.it

autonomamente; **2)**di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del Codice Civile e di aver formulato l'offerta autonomamente; **3)**di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del Codice Civile e di aver formulato l'offerta autonomamente. Nelle ipotesi di cui ai numeri 1), 2) e 3), la Stazione Appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica; E) che i soggetti indicati nell'art. 38, comma 1 lett. b) e c) del D.Lgs.163/2006 e s.m.i. non si trovano nelle cause di esclusione di cui alle richiamate lettere dello stesso art. 38; F) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi della Legge 68/99, indicando l'Ufficio Provinciale competente al quale rivolgersi ai fini della verifica; G) di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta e di tener conto, nell'espletamento del servizio, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; H) di essere in regola con le norme di cui alla Legge 383/2001; I) di essere a conoscenza e di accettare, ai sensi dell'art. 52 della L.R. 3/2007, l'obbligo di applicare i contratti collettivi nazionali, compresi i relativi accordi integrativi, nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare l'aggiudicazione ed i pagamenti degli acconti e del saldo alla verifica del DURC; L)che il prezzo offerto tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza e il costo del lavoro; M) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del Programma 100 della Relazione Previsionale e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l'aggiudicazione della gara è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, Tarsu e Tosap/Cosap; N) di impegnarsi a rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ex Legge 136/2010 e s.m.i.; O) di essere a conoscenza delle norme in materia antimafia di cui alle Leggi 136/2010 e 217/2010; P) l'insussistenza delle cause ostative di cui alla legge 55/90; Q) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale, qualora si partecipi alla stessa in forma associata; R) di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati,anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa e di autorizzare tale trattamento; 3) **N.B**. Il legale rappresentante della ditta concorrente dovrà produrre dichiarazione sostitutiva della Certificazione di iscrizione nel registro della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura – CCIAA – resa con le formalità di cui al D.P.R. 445/2000 e s.m.i., cosi come stabilito dalla legge n. 183 del 12/11/2011, art. 15, con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale attesta: di essere iscritto al registro delle imprese, indicandone numero, luogo e data di iscrizione; denominazione, forma giuridica e sede; oggetto sociale e attivazione dell'oggetto sociale attinente la fornitura oggetto della gara; sistema di amministrazione e controllo; informazioni sullo statuto; informazioni patrimoniali e finanziarie; titolari di cariche e/o qualifiche e relative durate; eventuale/i direttore/i tecnico/i, procuratore/i speciale/i; di non essere in stato di fallimento, di liquidazione, di

fonte: http://burc.regione.campania.it

concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente; il nulla osta antimafia. III.2.2) Capacità economica e finanziaria: la domanda di partecipazione dovrà contenere almeno n. 2 (due) dichiarazioni bancarie, in originale, rilasciate in data non anteriore a mesi tre rispetto alla data di espletamento della gara, attestanti la capacità economica, giusta quanto previsto dall'art. 41 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 163/06; IV.1.1) Procedura aperta. IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: maggior ribasso percentuale unico sull'importo posto a base di gara, ai sensi dell'art. 82 comma 2 lett. b) del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. e fino alla concorrenza dell'intero importo stanziato, con aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida; in caso di gara deserta o non aggiudicata al primo esperimento, si darà luogo ad ulteriore esperimento, sempre con aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida. IV.3.1) Determina del Dirigente del Servizio Gestione del Verde Pubblico n. 3 del 7/11/2011, modificata con Determina del Dirigente del Servizio Gestione del Verde Pubblico n. 5 del 17.04.2012. CIG:3518958002. IV.3.4) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte entro e non oltre le ore 12,00 del 27 giugno 2012. IV.3.7) L'offerente è vincolato alla propria offerta per 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte; IV.3.8) Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore 10,30 del 28 giugno 2012 - presso il Servizio Gare d'Appalto – Area Forniture e Servizi sito in Napoli, via San Giacomo 24, 3° piano; VI.3) Informazioni complementari: il Comune di Napoli, con delibera di G.C. n. 3202 del 5 ottobre 2007, ha preso atto del "Protocollo di legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1° agosto 2007, il cui testo, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it unitamente alla delibera n. 3202/07. Gli articoli del "Protocollo di legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono integralmente riprodotti nel Capitolato Speciale di Appalto, che forma parte integrante e sostanziale del presente bando, evidenziando inoltre che le clausole di cui all'art. 8, nonché quella relativa al 2°comma dell'art. 3, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o sub-contratto per essere espressamente accettate dall'aggiudicatario, ove ricorrano gli ambiti applicativi. Si richiama l'osservanza delle lettere a), b), e c) del comma 1 dell'art. 52 della medesima LR 3/07, riportati integralmente nel Capitolato Speciale di Appalto e concernenti l'obbligo per l'appaltatore di applicare, e di far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo all'acquisizione del documento unico di regolarità contributiva. Le ditte che desiderano partecipare alla gara dovranno far pervenire al Protocollo Generale Gare, all'indirizzo di cui al punto I.1) del presente bando, in qualsiasi modo, con esclusione della consegna a mano: un plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, recante il nominativo del mittente, indirizzo, recapito telefonico, oggetto della gara, determina di indizione e relativo CIG: 3518958002. Sul plico esterno di gara, i concorrenti dovranno indicare anche il numero di fax al quale intendono ricevere ogni comunicazione. Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente che, pertanto, non potrà sollevare riserve od eccezione alcuna ove per qualsiasi motivo il plico stesso non giungesse a destinazione e in tempo utile. Il plico sigillato dovrà contenere al suo interno, a pena di esclusione, n. 2 buste separate, anch'esse controfirmate sui

fonte: http://burc.regione.campania.it

lembi di chiusura, sigillate e riportanti il nominativo del mittente, contrassegnate con le seguenti diciture: BUSTA "A" documentazione amministrativa, BUSTA "B" offerta economica. Nella busta "A" dovrà essere contenuta, pena l'esclusione, tutta la documentazione amministrativa di cui al presente bando di gara. Inoltre, i concorrenti sono invitati a compilare la seguente scheda anagrafica (da inserire nella busta"A"contenente la documentazione amministrativa):oggetto ed importo dell'appalto, denominazione e ragione sociale della ditta, sede, partita IVA, dati del legale rappresentante (nome e cognome, nato a ... il ... n. iscrizione CCIAA, posizione INAIL), firma del rappresentante. La busta "B"dovrà contenere, a pena di esclusione, la dichiarazione di offerta economica in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante della ditta concorrente, con l'indicazione in cifre e in lettere del ribasso percentuale unico sui prezzi di cui all'art. 4 del C.S.A. Ai sensi dell'art. 87 comma 4 del D.Lgs.163/06 e s.m.i., nell'offerta economica deve essere specificamente indicato, a pena di esclusione, l'importo dei costi relativi alla sicurezza. Il presente bando ed il Capitolato Speciale di Appalto sono stati redatti nel rispetto della L.R. n. 3 del 27/2/07. Oltre a quanto già previsto dall'art.52 comma 1 lett. c comma 2 della L. della Regione Campania n.3/2007 e dalle altre norme in vigore in materia di regolarità contributiva, l'aggiudicazione provvisoria è soggetta a condizione risolutiva nel senso che la stessa verrà annullata qualora non dovesse essere riscontrata la regolarità contributiva della società provvisoriamente aggiudicataria, attraverso l'acquisizione, da parte di questo Ente, del D.U.R.C. con strumenti informatici, risalente alla data di presentazione della domanda di partecipazione alla gara. L'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL responsabile del procedimento è il dr. Vincenzo Campolo, presso il Servizio Gestione del Verde Pubblico – tel. 081-7953617. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia al Capitolato Speciale d'Appalto ed agli atti che unitamente ad esso sono in visione presso il Servizio suindicato, responsabile del procedimento.

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso:Foro giurisprudenziale territorialmente competente città: Napoli.

Il Dirigente del Servizio Gare Area Forniture e Servizi Dr. Umberto Persico

fonte: http://burc.regione.campania.it

I.1) Amministrazione Aggiudicatrice: Comune di Napoli – Servizio Contrasto delle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali- Vico S. Margherita a Fonseca, 19-80137 Napoli – tel. 081 7959201 –fax 081 7959213 - Indirizzo internet: www.comune.napoli.it – Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni, il Capitolato Speciale d'Appalto e la documentazione complementare: Servizio Contrasto delle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali - e-mail: emergenze.sociali@comune.napoli.it Responsabile del procedimento: Dirigente dott. Moscato Antonio. Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale – Gare - P.zza Municipio Palazzo S. Giacomo 80133 Napoli. – I.2) Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: Autorità locale – II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: "Svolgimento di specifiche prestazioni relative alle attività di gestione di un Centro di orientamento e assistenza ai cittadini immigrati, II Municipalità Avvocata Montecalvario S. Giuseppe Porto e di uno sportello per immigrati X Municipalità Fuorigrotta Bagnoli in due lotti". Determinazione Dirigenziale n.36 del 23/12/2010, successivamente modificata dalle Determinazioni Dirigenziali n. 15 del 16/06/2011, n. 37 del 07/12/2011 e 18 del 12/04/2012, del Servizio Contrasto delle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali. CIG: Lotto 1 06852237E6 CIG Lotto2 06853153D3. II.1.2) Tipo di appalto di servizi: Azione 1 Servizi sociali. II.1.6) CPV85000000-9 servizi di assistenza sociale II.1.8)Divisione in lotti: si. Le organizzazioni non potranno aggiudicarsi più di un lotto. Le organizzazioni partecipanti a più lotti dovranno indicare il lotto di preferenza in caso di aggiudicazione II.2.1) Importo a base d'asta: euro 82.644,63al netto di IVA al 21%, Euro 100.000,00 compreso IVA al 21%, così ripartiti: per il lotto 1 Euro 62.841,65 al netto di IVA, importo totale compreso IVA al 21% € 76.038,40 – per il

fonte: http://burc.regione.campania.it

lotto 2 Euro 19.802,98 al netto di IVA, importo totale compreso di IVA al 21% € 23.961,60. senza oneri di sicurezza in quanto non esistono rischi interferenziali. Opzioni: No;II.3) Durata dell'appalto: 48 settimane operative. III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Garanzia pari al 2% dell'importo del lotto a cui si intende partecipare, sotto forma di cauzione o di fideiussione a scelta dell'offerente da prestare con le modalità previste dall'art. 75 del D.Leg.vo 163/06 e s.m.i. La cauzione può essere costituita, a scelta dell'offerente, in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso una sezione di tesoreria provinciale o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno a favore dell'amministrazione aggiudicatrice. La fideiussione, a scelta dell'offerente, può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. La garanzia deve prevedere espressamente, a pena di esclusione, la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario, ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo. L'importo della garanzia, e del suo eventuale rinnovo, è ridotto del cinquanta per cento per gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la

fonte: http://burc.regione.campania.it

certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000. Per fruire di tale beneficio, l'operatore economico segnala, in sede di offerta, il possesso del requisito, e lo documenta nei modi prescritti dalle norme vigenti. In caso di ATI, la certificazione di qualità deve essere posseduta dalla mandataria e dalla/dai mandante/i. La garanzia è altresì corredata, sempre a pena di esclusione, dell'impegno del fideiussore a rilasciare la garanzia definitiva per l'esecuzione del contratto, di cui all'articolo 113 del D. Leg.vo 163/06 e s.m.i., qualora l'offerente risultasse affidatario. In caso di presentazione di offerte da parte dei soggetti di cui all'articolo 37 del D. Leg.vo 163/06 e s.m.i., tali atti, ivi compresa la polizza dovranno essere intestati e sottoscritti da tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento temporaneo o il consorzio ordinario di concorrenti. III.1.2) Fondi comunali, Pagamento: come previsto dall'art.11 del C.S.A. III.1.3) In caso di raggruppamento temporaneo di imprese e consorzi ordinari di concorrenti, le stesse si dovranno uniformare a quanto previsto dall'art. 37 del Decreto Legislativo n.163/2006. Ciascun singolo partecipante al consorzio o al raggruppamento dovrà possedere i requisiti di ordine generale indicati nell'art. 38, comma 1 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.- III.2.1) Condizioni di partecipazione: Sono ammessi a partecipare i soggetti di cui all'art. 34 del Decreto Legislativo n.163/2006 e s.m.i., .Non possono partecipare alla gara le associazioni di volontariato di cui alla L. n.266/1991. I soggetti partecipanti possono essere riuniti in raggruppamenti,nelle forme previste dall'art. 37 del D. Lgs. 163/2006. L'offerta deve contenere altresì l'impegno, nel caso il raggruppamento non fosse ancora formalmente costituito ed in caso di aggiudicazione, a costituirsi nei modi e forme di cui all'art. 37 del D.Lgs. 163/2006. E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di

fonte: http://burc.regione.campania.it

concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti. La domanda di partecipazione alla gara che, a pena di esclusione, dovrà essere sottoscritta, ai sensi del DPR 445/00, dal legale rappresentante della ditta concorrente e a cui dovrà essere allegata fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, dello stesso legale rappresentante dovrà essere corredata dalle seguenti dichiarazioni: A) Dichiarazione, in bollo, resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, con le formalità di cui all'art. 46 e 47 del D.P.R. 445/00 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art.76 del citato D.P.R. 445/00 e s.m.i. e con riferimento alla gara in oggetto dichiara: a) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel Capitolato Speciale d'Appalto, di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta e di tener conto, nell'espletamento del servizio degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; b) di aver preso visione di tute le circostanze generali e particolari che possano influire sullo svolgimento del servizio e di aver ritenuto le condizioni tali da consentire l'offerta";c) di non trovarsi in nessuna delle situazioni causa di esclusione dalla partecipazione a gare pubbliche previste dall'art. 38 del dlgs. 163/2006 e s.m.i. comma 1, lettere da a) a m ter); d) dichiara ai fini dell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c) del D.Lgs. 163/2006 il nominativo e le generalità (luogo e data di nascita, codice fiscale, residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate, nonché se vi sono o non soggetti cessati dalle stesse nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara; e) allega dichiarazione dei soggetti in carica e di quelli cessati , resa ai sensi degli artt.46 ,47

fonte: http://burc.regione.campania.it

e 76 del D.P.R. n.445/2000, attestante quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti, nonché, specificamente, che nei loro confronti: - non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011) o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della L.575/1965 (ora art.67 del D.Lgs n. 159/2011); negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011), irrogate nei confronti di un proprio convivente; - non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all' art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale; - non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell' art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18); in ogni caso i medesimi soggetti (in carica o cessati) rendono dichiarazione relativa all'insussistenza ovvero sussistenza, indicandole specificamente, di condanne penali per le quali sia stato concesso il beneficio della non menzione di cui al comma 2) dell'art. 38 comma del dlgs 163/2006 e s.m.i.; f) ai fini del comma 1, lettera m quater) dell'art. 38 del dlgs 163/2006 e s.m.i..allega alternativamente: 1) di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. rispetto ad alcun soggetto e di aver formulato l'offerta autonomamente; 2) di non essere a

fonte: http://burc.regione.campania.it

conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 C.C. e di aver formulato l'offerta autonomamente; 3) di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 C.C. e di aver formulato l'offerta autonomamente. Nelle ipotesi di cui ai numeri 1),2) e 3) la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica; g)ai fini del comma 1 lettera l) dell'art. 38 del d.Lgs. 163/2006 dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla Legge 68/99 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti; h) che i soggetti indicati nell'art. 38 comma 1, lett. b) e c) del Dlgs 163/2006 e s.m.i. non si trovano nelle cause di esclusione di cui alle richiamate lettere dello stesso art.38; i) di essere in regola con le disposizioni di cui alla legge 383/2001; j) dichiara, ai sensi dell'art. 46 e 47 del d.P.R. n. 445/200 quanto risulta dal certificato camerale, con riferimento alla regolare costituzione dell'impresa, numero e data di iscrizione (per le società cooperative ed i consorzi di cooperative, il numero di iscrizione all'albo delle cooperative), forma giuridica, organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria e direzione tecnica, alla condizione che l'impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato, alla insussistenza delle cause di decadenza, divieto, o sospensione di cui all'art. 10 della L.575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011); k) di aver tenuto

fonte: http://burc.regione.campania.it

conto, nella preparazione della propria offerta, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; l) che il prezzo offerto tiene conto dei costi previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dalla Legge 327/2000 nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D. Lgs. 81/08; m) di essere a conoscenza, ai sensi dell'art. 52 della L.R. 3/07, dell'obbligo di attuare in favore dei propri dipendenti e/o collaboratori condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la stazione appaltante da ogni responsabilità, di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale, nonché di essere a conoscenza del vincolo per la stazione appaltante di subordinare, l'affidamento, i pagamenti degli acconti e del saldo alla acquisizione del documento unico di regolarità contributiva; n) di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli tra l'altro consultabile al sito http// www.utgnapoli.it e di accettare incondizionatamente il contenuto e gli effetti; o) di impegnarsi ad impiegare operatori in possesso dei requisiti minimi come richiesti dal progetto allegato al presente CSA; p) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, Tarsu, Tosap/Cosap; q) di essere a conoscenza e di accettare ai sensi dell'art. 52 della L.R. 3/2007 l'obbligo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

applicare i contratti collettivi nazionali e di farli applicare ai propri subappaltatori nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare i pagamenti degli acconti e del saldo all'acquisizione del Documento Unico di regolarità contributiva; r) l'insussistenza delle cause di cui alla legge 55/90; s) di essere a conoscenza delle norme in materia di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 136/2010 e 217/2010; t) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale qualora si partecipi alla stessa in forma associata. In caso di raggruppamenti temporanei e consorzi ordinari di concorrenti: a) se non ancora costituiti, ciascuna ditta del costituendo raggruppamento deve inoltre allegare dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., contenente:indicazione delle parti del servizio che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati; impegno, in caso di aggiudicazione della gara, ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D.Lgs 163/06 e s.m.i. Alla dichiarazione deve essere allegata copia del documento di riconoscimento valido del dichiarante. Tali documenti devono essere allegati alla documentazione amministrativa di cui alla busta "A" onde consentire alla Commissione la verifica prima dell'apertura dell'offerta economica; b) se già costituiti, deve essere fornito il mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata o copia di essa autenticata, con l'indicazione delle parti della fornitura che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati; deve essere, inoltre, allegata dichiarazione a firma del legale rappresentante della mandataria, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., concernente l'impegno in caso di aggiudicazione ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. Alla dichiarazione deve essere allegata copia del documento di riconoscimento valido del dichiarante. Tali documenti devono essere allegati alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

documentazione amministrativa di cui alla busta "A", onde consentire alla Commissione la verifica prima dell'apertura dell'offerta economica. In caso di consorzi di cui all'art.37 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. dovrà essere specificato per quali consorzi il consorzio concorre. B) Dichiarazione del legale rappresentante relativa al regime fiscale a cui sono sottoposti, alla ragione sociale ed alla natura giuridica dell'organizzazione concorrente ed in particolare : 1) per le associazioni, estremi dell'atto costitutivo, dello statuto del regolamento, del decreto di riconoscimento se riconosciute; 2) per le Istituzioni private di Assistenza, Fondazioni, Istituzioni pubbliche di Assistenza e Beneficenza, Enti morali con riconoscimento giuridico ai sensi dell'art. 12 del C.C. e art. 2 delle relative disposizioni attuative, estremi dello Statuto, del regolamento, dei provvedimenti di riconoscimento; 3) per gli altri Enti ammessi a partecipare, ogni altro atto idoneo per legge ad individuare la configurazione giuridica e lo scopo; per eventuali raggruppamenti di prestatori di Servizi, quanto sopra per ciascuno dei prestatori di servizio. È ammessa l'autocertificazione, purché completa di tutti gli elementi utili alla qualificazione dell'Ente nei termini anzidetti, con specifico riferimento allo scopo e all'oggetto sociale. III.2.3) Capacita' tecnica/organizzativa: a) Realizzazione alla data della presentazione della domanda di 2 progetti/attività almeno di sei mesi ciascuno, finalizzati ad interventi sociali in favore di immigrati extracomunitari, nell'arco degli ultimi tre anni, con l'indicazione del committente e da cui risultino anche eventuali contestazioni o rilievi, nonché eventuali revoche di contratti. b) Almeno 3 dipendenti, soci lavoratori e/o collaboratori con lettera d'incarico, nell'arco degli ultimi tre anni. N.B. nel caso di raggruppamenti di imprese di cui agli artt.34 e 37 del dlgs 163/2006 e s.m.i., i requisiti delle capacità tecniche di cui sopra possono essere posseduti cumulativamente dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

raggruppamento nel suo complesso. Le capacità tecniche, possedute da tutti gli organismi partecipanti alla gara, da dimostrare attraverso la documentazione da produrre con le modalità di cui al summenzionato art. 42 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. dalla quale si evinca il committente, la durata e la tipologia delle attività e delle funzioni svolte dall'organizzazione, eventuali contestazioni o rilievi, eventuali revoche del contratto. È ammessa l'autocertificazione, purché completa di tutti gli elementi utili alla qualificazione dell'Ente nei termini anzidetti, con specifico riferimento allo scopo e all'oggetto sociale. IV.1.1) Tipo di procedura: Procedura aperta. – IV.2.1) Offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del Decreto Legislativo n. 163/2006 e ss.mm.ii. in favore della ditta che avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa. L'appalto sarà aggiudicato anche in presenza di una sola offerta valida. La valutazione sarà effettuata secondo i criteri indicati dall'art. 9 del C.S.A. ovvero: a)elementi qualitativi: qualità dell'intervento e risorse umane tecniche fino a 90 punti; b) elemento quantitativo: prezzo fino a 10 punti. Ai fini della valutazione dell'elemento qualitativo si applicherà il metodo aggregativo compensatore in base alla seguente formula:

$C(a) = \Sigma n [Wi * V(a) i]$ dove:
C(a) = indice di valutazione dell'offerta (a);
n = numero totale dei requisiti;
Wi = peso o punteggio attribuito al requisito (i);
V(a)i = coefficiente della prestazione dell'offerta (a) rispetto al requisito (i) variabile
tra zero e uno.
Σn = sommatoria.
I coefficienti V(a)i saranno determinati attraverso la media dei coefficienti attribuiti

fonte: http://burc.regione.campania.it

dai singoli commissari, secondo l'All. P del DPR 207 del 2010, punto IV, ripartiti come di seguito:

SCALA DI VALUTAZIONE

VALUTAZIONE	COEFFICIENTE DI VALUTAZIONE
NON VALUTABILE	0,00
PARZIALMENTE ADEGUATO	0,30
SUFFICIENTE	0,60
DISCRETO	0,70
BUONO	0,80
OTTIMO	1,00

La ditta concorrente che non avrà totalizzato almeno 42 punti nell'offerta quantitativa sarà esclusa dalla gara.

OFFERTA ECONOMICA

Alle offerte economiche valide verrà assegnato il relativo punteggio, sulla base della seguente

formula:

$$P = \frac{Pmax + Pmin - Pi}{Pmax} \times 10$$

In cui:

- Pmax è il prezzo dell’offerta più alta
- Pmin è il prezzo dell’offerta più bassa
- Pi è il prezzo dell’offerta in esame
- 10 è il valore massimo fissato per il parametro di valutazione del prezzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Saranno considerate le prime tre cifre dopo la virgola senza procedere ad alcun arrotondamento (es. Pi : 3,23456 punteggio attribuito 3, 234). Il prezzo offerto non potrà essere superiore, pena l'esclusione, al prezzo posto a base d'asta. IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'Amministrazione aggiudicatrice: Determinazione Dirigenziale n.36 del 23/12/2010, successivamente modificata dalle Determinazioni Dirigenziali n. 15 del 16/06/2011, n. 37 del 07/12/2011 e 18 del 12/04/2012, del Servizio Contrasto delle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali – Lotto 1 C.I.G. 06852237E6 - Lotto 2 C.I.G.06853153D3
IV.3.4) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del 25/06/2012 all'indirizzo di cui al punto I.1) IV.3.6) Lingua utilizzabile per la presentazione delle domande di partecipazione: Italiano – IV.3.7) Validità offerta: 180 giorni – IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore 9,00 del giorno 26/06/2012 presso il Servizio Gare d'Appalto – Area Forniture e Servizi sito al III Piano di Via S. Giacomo, 24 - VI.3) Informazioni complementari: Il Comune di Napoli, con Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07, ha preso atto del "Protocollo di legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1/8/2007, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli www.comune.napoli.it unitamente alla Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07. Gli articoli 2, 3, e 8 del "Protocollo di legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono integralmente riprodotti nel Capitolato Speciale di Appalto, che forma parte integrante e sostanziale del presente bando, evidenziando inoltre che le

fonte: http://burc.regione.campania.it

otto clausole di cui all'art. 8, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o subcontratto per essere espressamente sottoscritte dall'aggiudicatario. La domanda di partecipazione, in bollo, e tutta la documentazione, così come previsto dall'art. 5 del C.S.A., dovrà essere inserita in una busta "A" sigillata, riportante la scritta "documentazione" e l'indicazione dell'appalto, del lotto e dell'Ente nonché la dichiarazione con l'indicazione dell'ordine di preferenza dei lotti, ad esclusione del progetto. In una busta "B", sigillata, riportante la scritta "progetto" e l'indicazione dell'appalto, del lotto e dell'Ente, va inserito: a) il progetto con pagine numerate, non superiore a cinquanta, corredato della documentazione e certificazione ritenuta utile a consentire un'esauriente e completa valutazione dello stesso e le certificazioni e attestazioni necessarie per attribuire i punteggi di cui all'art. 9 del C.S.A.. Il progetto dovrà riferirsi principalmente alle modalità con cui il concorrente intende impostare e gestire il servizio (es. metodi e tecniche adottati, aspetti organizzativi, attività, raccordi con il territorio, modalità di integrazione con iniziative e altre risorse del territorio etc.) Le attività oggetto dell'appalto cui la proposta si riferisce trovano ampia e dettagliata descrizione nell'art 12 del CSA. In una busta "C" sigillata, riportante la scritta "offerta economica" e l'indicazione dell'appalto, del lotto e dell'ente, va inserita l'offerta economica, in bollo, secondo le indicazioni riportate all'art. 5 del C.S.A. Il prezzo deve essere indicato in cifre ed in lettere, al netto di IVA. Dovrà, altresì, essere indicato, a pena di esclusione, l'importo relativo ai costi di sicurezza ai sensi dell'art. 87, 4° comma, del D lgs 163/06 s.m.i.. Nel caso di raggruppamento o consorzio ordinario già costituito l'offerta deve essere sottoscritta dal rappresentante della ditta mandataria. Nel caso di raggruppamento o consorzio ordinario non ancora costituito l'offerta deve essere sottoscritta da tutti i legali

fonte: http://burc.regione.campania.it

rappresentanti delle ditte partecipanti. Non saranno ammesse, pena l'esclusione dalla gara, offerte parziali né offerte in aumento rispetto all'importo posto a base di gara. Le tre buste vanno inserite in un unico plico, a sua volta sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, sulla quale va indicato: l'oggetto della gara d'appalto, il lotto e il numero della determina di indizione, il relativo codice C.I.G., l'indicazione del mittente con l'indirizzo completo e il numero di fax, e del destinatario. Detto plico, indirizzato al Protocollo Generale – Gare - P.zza Municipio Palazzo S. Giacomo 80133 Napoli dovrà pervenire in qualsiasi modo, anche con la consegna a mano. Nel caso in cui risultino presentate, nell'ambito dello stesso lotto, più offerte dal medesimo ente, singolo o in raggruppamento, l'offerente sarà escluso dalla procedura (l'appartenente ad un consorzio non può partecipare come partner con altro ente nel caso partecipi per lo stesso lotto anche il consorzio). Sia l'offerta tecnica sia l'offerta economica, dovranno, a pena di esclusione, essere siglate in ogni loro pagina e sottoscritte per esteso da parte del legale rappresentante in calce all'ultima pagina delle offerte medesime. Nel caso di imprese riunite, sia l'offerta tecnica sia l'offerta economica, dovranno essere siglate in ogni pagina da tutti i partecipanti al raggruppamento. Il progetto dovrà specificare le parti del servizio che saranno eseguite dalle singole imprese e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, le stesse imprese si conformeranno alla disciplina prevista nell'articolo 37 e 38 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.. Il presente bando ed il CSA sono stati redatti in conformità della L.R. n. 3/2007. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia agli atti che unitamente ad esso sono in visione presso il Servizio responsabile del procedimento e sul sito Internet www.comune.napoli.it. Relativamente a discrepanze tra il presente bando ed il C.S.A., si rappresenta che, in quanto lex specialis,

fonte: http://burc.regione.campania.it

prevale il bando. Di conseguenza l'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara. Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal Relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall'art.46, comma 1-bis, del Codice.2) Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ad arbitri. VI.4.1.) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Foro competente di Napoli.

Il Dirigente del Servizio Gare d' Appalto Area Forniture e Servizi:

Dr. Umberto Persico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI - BANDO DI GARA CIG Lotto 1 40496179A8, CIG Lotto 2 4049646199. I.1) Servizio Programmazione Sociale – Via Salvatore Tommasi 19 - 80135 Napoli – tel. 081 7958162 – fax: 081 7953250 – Indirizzo internet: www.comune.napoli.it – Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni, il Capitolato Speciale d'Appalto e la documentazione complementare: Servizio Programmazione Sociale. Il Responsabile del Procedimento è il dott. Giulio Di Cicco, Dirigente Servizio Programmazione Socio Assistenziale. Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale – Gare, sito in Napoli, alla P.zza Municipio - Palazzo S. Giacomo, cap. 80133. **I.2)** Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: Autorita' locale **II.1)** Agenzia Cittadina per la Promozione del Terzo Settore **II.1.2)** Tipo di appalto: servizi. Luoghi di svolgimento delle attività: Napoli **II.1.6)** CPV servizi sociali 85000000-9. **II.2.1)** Importo a base d'asta: Lotto 1 € 143.244,00 oltre IVA - Lotto 2 € 63.903,12 oltre dell'IVA. Non sono previsti oneri di sicurezza in quanto non sono rilevabili rischi di interferenza per i quali sia necessario adottare le relative misure di sicurezza, e/o redigere il DUVRI. **II.3)** Durata dell'appalto: quaranta settimane. **III.1.1)** Cauzione e garanzie richieste art. 11 del C.S.A. **III.1.2)** Finanziamento: fondi L. 328/00, pagamento: come da art. 16 del C.S.A. **III.1.3)** Forma giuridica che dovra' assumere il raggruppamento di operatori economici: come da art. 10 del CSA**. III.2.1)** La domanda di ammissione alla gara, sottoscritta dal legale rappresentante della ditta partecipante dovrà contenere le dichiarazioni di cui all'art. 10 del C.S.A e dovrà essere corredata da fotocopia documento di identità valido. **III.2.2)** Capacità economico-finanziaria: come da art. 10 del C.S.A. **III.2.3)** Capacità tecnico-

fonte: http://burc.regione.campania.it

organizzativa: come da art.10 del C.S.A. **IV. 1)** Procedura aperta. **IV.2.1)** Aggiudicazione, ai sensi dell'art. 55 e secondo le modalità previste dagli artt. 70 e 83 del D.Lgs 163/06 e ss.mm.ii, in presenza anche di una sola offerta valida, con il criterio dell' offerta economicamente più vantaggiosa, secondo quanto previsto dall'art. 14 del C.S.A. **IV.3.1)** Determinazione Dirigenziale n. 20 del 22/03/2012 e s.m.i. n. 25 del 23/04/2012. **IV.3.4)** Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12:00 del 11/07/2012. **IV.3.6)** Lingua utilizzabile per la presentazione delle offerte: Italiano. **IV.3.7)** Validità offerta: 12 mesi. **IV.3.8**) Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore 10:30 del 12/07/2012 presso il Servizio Gare d'Appalto – Area Forniture e Servizi, sito in Napoli, alla via S. Giacomo n. 24, III piano. Sono ammessi a partecipare alla apertura delle offerte i legali rappresentanti delle ditte o soggetti delegati. **VI.3**) La domanda di partecipazione e la documentazione di cui all'art. 12 del C.S.A. dovrà pervenire in plico, sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura recante l'indicazione del mittente, telefono/fax, oggetto della gara e CIG, all'indirizzo di cui al punto 1.1, in qualsiasi modo. In tale plico devono essere inserite le buste, anch'esse sigillate e controfirmate sui lembi di chiusura: busta "A", contenente la documentazione come da art. 12 del C.S.A. riportante la scritta "documenti"; busta "B", riportante la scritta "progetto tecnico" contenente l'elaborato tecnico; busta "C", riportante la scritta "offerta prezzo" contenente l'offerta economica sottoscritta dalla persona o dalle persone abilitate ad impegnare l'Ente. Per quanto non contenuto nel presente bando si rinvia al C.S.A. reperibile sul sito internet. L'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'esclusione dalla gara. **VI.4.1)** E' escluso l'arbitrato e la competenza su eventuali controversie è demandata al giudice togato. **VI.5)** Data di spedizione alla GUUE: 28/05/2012. **Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto - Area Forniture e Servizi Dott. Umberto Persico**

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI – SERVIZIO GARE D' APPALTO AREA LAVORI – BANDO DI GARA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO. Comune di Napoli – X Municipalità S.M.U. Fuorigrotta – Bagnoli – Via Diocleziano n° 330 - Tel.: 0817950326-27-28-29 -fax 0817950331; Indirizzo Internet: municipalità10.manutenzione.urbana@comune.napoli.it

Ulteriori informazioni nonché il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il detto Servizio.

Le domande di partecipazione con le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo - 80133 - Napoli.

SEZIONE II: OGGETTO DELL' APPALTO

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL' APPALTO DALL' AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. Lavori di manutenzione ordinaria degli edifici scolastici ricadenti nella X Municipalità Fuorigrotta-Bagnoli, in esecuzione della Deliberazione di C.M. n. 58 del 23/11/2011 e della Determinazione Dirigenziale n. 38 del 23/12/2011, registrata all'indice generale in data 31.12.2011 al 3071. CUP: B65D11000300005; **C.I.G.: 37483525EB**.

II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE. Tipo di appalto: lavori ordinaria manutenzione, sola esecuzione. Luogo di esecuzione: Napoli, ambito della X Municipalità.

II.1.6) CPV. Oggetto principale: 45453000-7.

II.1.8) LOTTI. Appalto non suddiviso in lotti.

II.1.9) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI. Come da Capitolato Speciale d' Appalto, secondo le condizioni di cui all' art. 132 del D.Lgs. 163/2006.

II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITÀ TOTALE. Importo complessivo dell' appalto pari ad **€ 342.000,00** di cui € 7.500,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA , oneri tecnici, IRAP e contributo AVCP.

Categoria prevalente OG1 CLASSIFICA II- .

II.3) DURATA DELL' APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE. L' appalto avrà la durata di anni due successivi e continui a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL' APPALTO.

III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE. L' offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria per l’ importo di **€ 6.840,00** pari al 2% del totale dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza. Ai sensi dell' art. 75 del D.Lgs. 163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell' offerente, sotto forma di:

1) cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli;

2) fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell' elenco speciale di cui all' art. 107 del D.Lgs. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell' Economia e delle Finanze. Tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della

preventiva escussione del debitore principale, alla eccezione di cui all' art. 1957, comma 2°, del codice civile nonché l' operatività della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell' offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione, va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell' appalto, la cauzione definitiva di cui all' art. 113 del D.Lgs. 163/2006.

Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell' art. 75, comma 7°, del D.Lgs. 163/2006. Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo.

L' esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all' art. 129, comma 1°, del D.Lgs. 163/2006.

III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO. Modalità di finanziamento: bilancio comunale.

Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d' Appalto.

Modalità di pagamento del subappalto: è fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanziate relative ai pagamenti degli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista con l'indicazione delle ritenute a garanzia.

III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL' APPALTO. Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all' art. 37 del D.Lgs. 163/2006.

III.1.4) ALTRE CONDIZIONI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL' APPALTO. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. 591 del 28/02/2003, l' appaltatore non può affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla presente gara; la stazione appaltante ha l' obbligo di non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell' appalto.

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL' ISCRIZIONE NELL' ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE. *A) SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA*: possono concorrere i soggetti indicati all' art. 34 del D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all' art. 47 del D.Lgs. 163/2006.

B) REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA: i concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all' esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare:

a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall’ art. 38 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di

consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti;

b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell' apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.;

c) debbono essere in possesso dei requisiti di qualificazione, come precisato alle successive sezioni III.2.2) e III.2.3); le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall' art. 49, comma 2°, del D.Lgs. 163/2006.

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE: per l' ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell' impresa, l' indicazione della sede e l' eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono ed il numero di fax, al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara da parte della stazione appaltante.

Con la domanda di partecipazione, i concorrenti formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano:

a. di avere preso cognizione della natura dell' appalto, come descritto nel bando di gara, nel capitolato speciale e di accettarne, senza condizione o

riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute;

b. di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali;

c. di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori;

d. di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso;

e. di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate;

f. di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull' esecuzione dei lavori;

g. di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto;

h. di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all' entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto;

i. di avere preso conoscenza e, conseguentemente, di accettare tutti gli obblighi previsti, a carico delle imprese interessate, dal Protocollo di Legalità in materia di appalti, come precisato alla sezione V.2.

Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa, il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, a pena di esclusione:

a) dichiara (indicandole specificatamente) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall' art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

b) indica il nominativo, la data di nascita, il codice fiscale, la residenza dei soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006, inclusi quelli cessati dalle cariche o qualità ivi indicate nell' anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara o , in alternativa, dichiara esplicitamente l'assenza di soggetti cessati dalle cariche o qualità ivi indicate;

c) allega dichiarazione dei detti soggetti attestante che nei loro confronti: - non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011) né una tale misura è stata disposta con provvedimento definitivo; - negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011), irrogate nei confronti di un proprio convivente; - non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all' art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale; - non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell' art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode,

riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18);

d) allega dichiarazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, relativa a quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e del certificato dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006; in ogni caso, a pena di esclusione, va allegata dichiarazione dei medesimi soggetti relativa alla insussistenza ovvero sussistenza (indicandole specificatamente) di condanne penali per le quali sia stato concesso il beneficio della non menzione;

e) ai fini del comma 1°, lett. l) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti;

f) ai fini del comma 1°, lett. m-quater) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, allega alternativamente:

- la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile con alcun soggetto, e di aver formulato l' offerta autonomamente;

- la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente;

- la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta

autonomamente;

in tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l' eventuale esclusione sono disposte dopo l' apertura delle buste contenenti l' offerta economica;

g) dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell' offerta;

h) allega dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, relativa a quanto dal certificato camerale risulta, con riferimento alla regolare costituzione della impresa, numero e data di iscrizione (e, per le società cooperative ed i consorzi di cooperative, il numero di iscrizione all' albo delle società cooperative), forma giuridica, organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria e direzione tecnica, alla condizione che l' impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato, alla insussistenza delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all' art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011);

i) nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. Anche i consorziati indicati dovranno produrre le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale;

l) nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, rispettivamente, allega copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese, ognuna delle quali dovrà eseguire le prestazioni per la stessa percentuale ai sensi dell' art. 37, comma 13°, del D.P.R. 207/2010, ovvero allega copia conforme dell' atto costitutivo del consorzio;

m) nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l' impresa qualificata come mandataria, con l' impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara;

n) dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell' art. 118 del D.Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare, non sarà concesso il subappalto.

Assieme alla domanda ed allegata documentazione, le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, la percentuale di ribasso sull' elenco prezzi posto a base di gara,al netto degli oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, indicando fino ad un massimo di **4 cifre decimali** (non si terrà conto delle altre indicate in eccesso). Tale dichiarazione va inserita in separata busta chiusa – da accludere al plico principale –, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l' intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura “offerta economica”.

III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA; III.2.3) CAPACITÀ TECNICA. I concorrenti devono allegare copia recante dichiarazione di conformità all'originale ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000 dell'attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria prevalente **OG1 classifica II.**

Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all' art. 92, comma 2°, del D.P.R. 207/2010 qualora l' aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all' art. 92, comma 3°, del medesimo D.P.R. 207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria.

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA. Aperta.

IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE. Prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull' elenco prezzi (art. 82, comma 2°, lett. a), D.Lgs. 163/2006). L' aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell' art. 118, comma 1°, lett. a), del D.P.R. 207/2010, in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio.

Ai sensi dell' art. 122, comma 9°, del D.Lgs. 163/2006, si procederà all' esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall' art. 86 del D.Lgs. 163/2006, tranne che nell' ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci; in quest' ultimo caso la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte

ritenute anormalmente basse. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla **quinta cifra decimale.**

IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D' ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE. Il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I.1.

IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. I plichi, contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l' offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio delle **ore 12,00 del 16.07.2012** all' indirizzo del Protocollo Generale: piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all' esterno, oltre all' intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all' oggetto della gara e al giorno e all' ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti.

IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L' OFFERENTE È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA. 180 giorni dalla data dell' esperimento della gara.

IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le operazioni di gara avranno luogo il giorno **17.07.2012** alle **ore 10,00** presso la Sala Gare del Servizio Gare d' Appalto, sito in via San Giacomo n. 24 (III piano), Napoli.

In tale data, nella seduta di gara, verrà effettuato il controllo della

documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, si procederà all' apertura delle offerte economiche e all' aggiudicazione provvisoria. La seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii o avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara – lavori, “avvisi di rinvio”.

Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL' AGGIUDICATARIO

V.1) CONTRIBUTO AVCP. Ai fini dell’ ammissione alla procedura di gara, le imprese partecipanti sono tenute, a norma della L. 266/2005 e della Deliberazione dell' Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 3/11/2010 e s.m.i., al pagamento di un contributo, commisurato all' importo a base d' asta, da effettuarsi entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte secondo le seguenti modalità:

- mediante versamento on-line, collegandosi al “Servizio di Riscossione” raggiungibile dal sito internet dell’ Autorità (www.avcp.it) e seguendo le istruzioni ivi disponibili. A riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta di pagamento trasmessa dal sistema all' indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione;

- mediante versamento in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal “Servizio di Riscossione”, presso tutti i punti-vendita della rete Lottomatica abilitati al pagamento di bollette e bollettini. A riprova del

versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta in originale del pagamento.

La causale del versamento deve riportare il codice fiscale/P.IVA del partecipante ed il C.I.G. assegnato alla procedura. Il contributo da versare è pari ad € 35,00 (trentacinque/00)

V.2) OSSERVANZA DEL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ. L' appalto di cui alla presente procedura è soggetto alle ulteriori condizioni del "Protocollo di Legalità in materia di Appalti" stipulato in data 1/8/2007 e recepito dal Comune di Napoli con Deliberazione di Giunta comunale n. 3202 del 5/10/2007. Il Protocollo e la detta delibera possono essere consultati all' indirizzo: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara". Si intendono qui riportati, costituendo parte integrante e sostanziale del presente bando, gli obblighi previsti a carico delle imprese interessate dagli artt. 2 e 3 del Protocollo nonché le clausole elencate all' art. 8; queste ultime dovranno essere espressamente accettate e sottoscritte dall' impresa affidataria in sede di stipula del contratto o sub-contratto.

V.3) ADEMPIMENTI DELL'AGGIUDICATARIO

Nei confronti dell' impresa aggiudicataria dell' appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del "Programma 100" della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all' indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche); l' instaurazione del rapporto è subordinato all' iscrizione nell' anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI.

1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall' art. 46, comma 1-bis, del Codice.

2) Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ad arbitri.

3) Il responsabile del procedimento è l' arch. Roberto Suma Dirigente dello SMU X Municipalità.

4) Il bando è reperibile sul sito internet: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara", ed è pubblicato, ai sensi dell' art. 19, comma 3°, della L.R. 3/2007 sul B.U.R. Campania.

Napoli, 01.06.2012 DIRIGENTE DEL SERVIZIO GARE D'APPALTO

DOTT. ROBERTA SIVO

COMUNE DI NAPOLI – SERVIZIO GARE D' APPALTO AREA LAVORI – BANDO DI GARA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO. Comune di Napoli – S.M.M.U. II Municipalità Montecalvario Avvocata S. Giuseppe Porto Mercato Pendino-Piazza Dante n. 93 Napoli-Tel.081/7950226/0234/fax:081/7950203; email: municipalità2.manutenzione.urbana@comune.napoli.it; Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it. Ulteriori informazioni nonché il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il detto Servizio. Le domande di partecipazione con le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo - 80133 – Napoli. **SEZIONE II: OGGETTO DELL' APPALTO**

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL' APPALTO DALL' AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. Lavori di manutenzione straordinaria da eseguirsi presso le strade ed impianti fognari ricadenti nell'ambito di pertinenza territoriale della II Municipalità Montecalvario Avvocata S. Giuseppe Porto Mercato Pendino , in esecuzione della Deliberazione di Consiglio della II Municipalità n. 31 del 11/10/2011 e della Determinazione Dirigenziale n. 20 del 13/12/2011 registrata all' ufficio esecutività repertorio n. 010 del 17/01/2012- B67H11002500004- **C.I.G.: 369707177F.** II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE. Tipo di appalto: lavori, sola esecuzione. Luogo di esecuzione: Napoli, II Municipalità II.1.6) CPV.: 50230000-6. II.1.8) LOTTI-NO. II.1.9) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI. Come da Capitolato Speciale d' Appalto, secondo le condizioni di cui all' art. 132 del D.Lgs. 163/2006. II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITÀ TOTALE. Importo complessivo dell' appalto pari ad **€ 178.852,34** di cui € **5.209,29** per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso

fonte: http://burc.regione.campania.it

ed oltre IVA. Categorie di lavori che compongono l' appalto: categoria prevalente **OG3 classifica I importo lavori € 125.196,63 (70%), categoria scorporabile e subappaltabile OG6 classifica I importo lavori € 53.655,70 (30%).** II.3) DURATA DELL' APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE. L' appalto avrà la durata di giorni 180, a partire dalla data del verbale di consegna dei lavori. **SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO.** III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL' APPALTO. III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE. L' offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria per l' importo di **€ 3.577,04** pari al 2% del totale dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza . Ai sensi dell' art. 75 del D.Lgs. 163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell' offerente, sotto forma di: 1) cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli; 2) fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell' elenco speciale di cui all' art. 107 del D.Lgs. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell' Economia e delle Finanze. Tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, alla eccezione di cui all' art. 1957, comma 2°, del codice civile nonché l' operatività della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell' offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione, va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell' appalto, la cauzione definitiva di cui all' art. 113 del D.Lgs. 163/2006. Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell' art. 75, comma 7°, del D.Lgs. 163/2006. Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. L' esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all' art. 129, comma 1°, del D.Lgs. 163/2006. III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO. Modalità di finanziamento: Fondi Bilancio Annualità 2011-2013 capitoli 248250-2 e 248300.

L'aggiudicazione definitiva della gara ed il relativo impegno contabile sono subordinati alla copertura finanziaria che potrà essere attestata solo ad avvenuto accertamento della relativa entrata.

Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d' Appalto.

Modalità di pagamento del subappalto: ai sensi dell' art. 118, comma 3°, del D.Lgs. 163/2006, è fatto obbligo agli affidatari di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l' indicazione delle ritenute di garanzia . III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL' APPALTO. Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in

fonte: http://burc.regione.campania.it

conformità all' art. 37 del D.Lgs. 163/2006. III.1.4) ALTRE CONDIZIONI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL' APPALTO. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. 591 del 28/02/2003, l' appaltatore non può affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla presente gara; la stazione appaltante ha l' obbligo di non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell' appalto. III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL' ISCRIZIONE NELL' ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE. *A) SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA*: possono concorrere i soggetti indicati all' art. 34 del D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all' art. 47 del D.Lgs. 163/2006. *B) REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA*: i concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all' esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare:

a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall' art. 38 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti;

b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell' apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.. c) debbono essere in possesso dei requisiti di qualificazione, come precisato alle successive sezioni. III.2.2) e III.2.3) le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la

fonte: http://burc.regione.campania.it

documentazione prevista dall' art. 49, comma 2°, del D.Lgs. 163/2006.

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE: per l' ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell' impresa, l' indicazione della sede e l' eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono ed il numero di fax, al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara da parte della stazione appaltante. Con la domanda di partecipazione, i concorrenti formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano: *a*. di avere preso cognizione della natura dell' appalto, come descritto nel bando di gara, nel capitolato speciale e di accettarne, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute; *b.* di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali; *c*. di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori; *d*. di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso; *e*. di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate. *f.* di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull' esecuzione dei lavori . *g*. di avere giudicato

fonte: http://burc.regione.campania.it

i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto. *h*. di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all' entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto; *i*. di avere preso conoscenza e, conseguentemente, di accettare tutti gli obblighi previsti, a carico delle imprese interessate, dal Protocollo di Legalità in materia di appalti, come precisato alla sezione. Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa, il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, a pena di esclusione: a) dichiara (indicandole specificatamente) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall' art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs. 163/2006;

b) indica il nominativo, data di nascita,codice fiscale e residenza dei soggetti indicati nell'art. 38,comma 1°, lett. b) e c) del Dlgs 163/2006, inclusi quelli cessati dalle cariche o qualità ivi indicate nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara: **qualora non vi siano detti soggetti cessati**,

il concorrente è tenuto a dichiararlo esplicitamente ;

c) allega dichiarazione dei soggetti in carica e di quelli cessati, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, attestante quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti nonché, specificamente, che nei loro confronti: « non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'

fonte: http://burc.regione.campania.it

art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011) o di una delle cause ostative previste dall' art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011); « negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011), irrogate nei confronti di un proprio convivente; « non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all' art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale; « non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell' art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale né altra condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18.

In ogni caso, i medesimi soggetti (in carica o cessati) rendono dichiarazione relativa alla insussistenza ovvero sussistenza (indicandole specificatamente) di **condanne penali** per le quali sia stato concesso il beneficio della non menzione;

d) ai fini del comma 1°, lett. l) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti;

e) ai fini del comma 1°, lett. m-quater) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, allega alternativamente: - la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

controllo di cui all' art. 2359 del codice civile con alcun soggetto, e di aver formulato l' offerta autonomamente; - la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente;- la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente; in tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l' eventuale esclusione sono disposte dopo l' apertura delle buste contenenti l' offerta economica;

f) dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell' offerta;

g) dichiara, ai sensi degli artt. 46,47 e 76 del D.P.R. 445/2000,quanto risulta dal certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A., con riferimento,in specie, alla regolare costituzione dell'impresa,numero e data di iscrizione,sezione,numero R.E.A. (e, per le società cooperative ed i consorzi di cooperative), il numero di iscrizione all'albo delle società cooperative,forma giuridica ed organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria,direzione tecnica ed abilitazioni ai sensi del D.M. 37/2008, alla condizione che l'impresa non si trova in stato di fallimento,liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra

fonte: http://burc.regione.campania.it

situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera , se trattasi di concorrente di altro Stato, all' attestazione ("**nulla-osta" antimafia)** dell'inesistenza delle cause di sospensione,divieto o decadenza di cui all'art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011);

h) nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale; i) nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, rispettivamente, allega copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese, ognuna delle quali dovrà eseguire le prestazioni per la stessa percentuale ai sensi dell' art. 37, comma 13°, del D.P.R. 207/2010, ovvero allega copia conforme dell' atto costitutivo del consorzio; l) nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l' impresa qualificata come mandataria, con l' impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara; m) dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell' art. 118 del D.Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare, non sarà concesso il subappalto. Assieme alla domanda ed allegata documentazione, le imprese partecipanti dovranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

produrre dichiarazione in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, la percentuale di ribasso sull' elenco prezzi posto a base di gara, indicando fino ad un massimo di 4 cifre decimali, (non si terrà conto delle altre indicate in eccesso), **al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.** Tale dichiarazione va inserita in separata busta chiusa – da accludere al plico principale –, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l' intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura "offerta economica". III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA; III.2.3) CAPACITÀ TECNICA. I concorrenti devono essere in possesso e devono allegare copia, recante dichiarazione di conformità all' originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. 445/2000, dell' attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria prevalente OG3 Classifica I e la categoria scorporabile e subappaltatile OG6 Classifica I.

Le imprese che non sono in possesso dell'attestato SOA per la categoria scorporabile e subappaltabile OG6 possono subappaltare la predetta categoria qualora siano in possesso dell'attestato SOA relativo alla categoria prevalente , O IN ALTERNATIVA possono riunirsi in A.T.I. verticale, orizzontale o mista secondo quanto consentito in base alla normativa vigente. Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all' art. 92, comma 2°, del D.P.R. 207/2010 qualora l' aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all' art. 92, comma 3°, del medesimo D.P.R. 207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la

fonte: http://burc.regione.campania.it

mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria.

IV: PROCEDURA. IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA. Aperta.

IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE. prezzo più basso (ai sensi dell'art. 82 comma 2 del d. lgs. 163/2006, determinato mediante ribasso percentuale su elenco prezzi . L' aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell' art. 118, comma 1°, lett. a), del D.P.R. 207/2010, in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Ai sensi dell' art. 122, comma 9°, del D.Lgs. 163/2006, si procederà all' esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall' art. 86 del D.Lgs. 163/2006, tranne che nell' ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci; in quest' ultimo caso la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla quinta cifra decimale. IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D' ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE. Il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I.1, il martedì e il giovedì dalle ore 9,30 alle ore 13,00.

IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. I plichi, contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l' offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano**, entro il termine perentorio delle ore 12,00 del 12/07/2012 all' indirizzo del Protocollo Generale: Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133,**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all' esterno, oltre all' intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all' oggetto della gara e al giorno e all' ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L' OFFERENTE È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA. 180 giorni dalla data dell' esperimento della gara.

IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le operazioni di gara avranno luogo il giorno **13/07/2012** alle **ore 10,00** presso la Sala Gare del Servizio Gare d' Appalto, sito in via San Giacomo n. 24 (III piano), Napoli. In tale data, nella seduta di gara, verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, si procederà all' apertura delle offerte economiche e all' aggiudicazione provvisoria. La seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii o avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara – lavori, “avvisi di rinvio”. Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega. **SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL' AGGIUDICATARIO**

V.1) CONTRIBUTO AVCP. Ai fini dell’ ammissione alla procedura di gara, le imprese partecipanti sono tenute, a norma della L. 266/2005 e della Deliberazione dell' Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 3/11/2010, al pagamento di un contributo, commisurato all' importo a base d' asta, da effettuarsi entro la scadenza del termine per la presentazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle offerte secondo le seguenti modalità: mediante versamento on-line, collegandosi al "Servizio di Riscossione" raggiungibile dal sito internet dell' Autorità (www.avcp.it) e seguendo le istruzioni ivi disponibili. A riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta di pagamento trasmessa dal sistema all' indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione; mediante versamento in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal "Servizio di Riscossione", presso tutti i punti-vendita della rete Lottomatica abilitati al pagamento di bollette e bollettini. A riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta in originale del pagamento. La causale del versamento deve riportare il codice fiscale/P.IVA del partecipante ed il C.I.G. assegnato alla procedura:369707177F. Il contributo da versare è pari ad **€ 20,00.**

all' indirizzo: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara". Si intendono qui riportati, costituendo parte integrante e sostanziale del presente bando, gli obblighi previsti a carico delle imprese interessate dagli artt. 2 e 3 del Protocollo nonché le clausole elencate all' art. 8; queste ultime dovranno essere espressamente accettate e sottoscritte dall' impresa affidataria in sede di stipula del contratto o sub-contratto.

V.3) Nei confronti dell' impresa aggiudicataria dell' appalto, la stazione appaltante attraverso strumenti informatici acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del "Programma 100" della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all' indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche); l' instaurazione del rapporto è subordinato all' iscrizione nell' anagrafe dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP. **SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI.**

VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI.

1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall' art. 46, comma 1-bis, del Codice.

2) Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ad arbitri.

3) Il responsabile del procedimento è l'arch. Alfonso Ghezzi, dirigente del Servizio Municipale Manutenzione Urbana della II Municipalità, tel. 081/7950226.

4) **L'aggiudicazione definitiva della gara ed il relativo impegno contabile sono subordinati alla copertura finanziaria che potrà essere attestata solo ad avvenuto accertamento della relativa entrata.**

5) Il bando è reperibile sul sito internet: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara", ed è pubblicato, ai sensi dell' art. 19, comma 3°, della L.R. 3/2007 sul B.U.R. Campania.

Napoli, 04.06.2012

Il Dirigente dott.ssa Roberta Sivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SALERNO - C.F: 80000330656 - BANDO DI GARA – PROCEDURA APERTA - Determina a contrattare n. 2172 del 22/05/2012. Oggetto: Procedura aperta per l'affidamento del servizio di progettazione definitiva, esecutiva, direzione dei lavori, nonché le prestazioni specialistiche connesse quali il coordinamento della sicurezza in fase progettuale e in fase esecutiva, le indagini geologiche e geotecniche in sito, la relazione geologica e geologica – tecnica dell'intervento di "collegamento viario Rione Petrosino – via Fratelli Magnone" .

Avviso di gara – C.I.G.: **4171747A85**

I.1) COMUNE DI SALERNO – Settore AMBIENTE E MOBILITA' URBANA- VIA Settimio Mobilio, 52 – SALERNO – 84100 – Italia - Punti di contatto: Telefono: 089/663815; All'attenzione di: ing. LUCA CASELLI; l.caselli@comune.salerno.it; Fax: 089/663819; (URL): ww.comune.salerno.it.

II.1.2) Categoria di servizi : Allegato IIA - n. 12

II.1.5) OGGETTO: progettazione Definitiva ed Esecutiva e direzione dei lavori "Collegamento viario Rione Petrosino – Via Fratelli Magnone", nonchè coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, le indagini geologiche e geotecniche in sito.

II.2.1) valore stimato, IVA esclusa: € 186.885,13.

II.3) TEMPO DI ESECUZIONE: 75 gg. O quello risultante in sede di offerta.

III.1.2) FINANZIAMENTO: Fondo rotativo per la progettazione.

III.2.1) REQUISITI: art.263 D.P.R.207/2010 esplicitati nel disciplinare di gara.

IV.1.1) Procedura: Aperta.

IV.2.1) Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati nel disciplinare di gara.

IV.3.3) Termine per l'accesso ai documenti:10/7/2012 Ore: 12:00.

IV.3.4) TERMINE RICEZIONE OFFERTE:16/7/2012 Ore: 12:00.

IV.3.8) Data apertura delle offerte:19/7/2012 Ore 9:00.

VI.3) Per quanto ivi non indicato si rinvia al bando integrale di gara e alla documentazione allegata disponibile su: www.comune.salerno.it

Il Dirigente del Settore Ambiente e Mobilità Urbana
F.to Ing. Luca Caselli

COMUNE DI SARNO – Provincia di Salerno – **Bando di Gara – Affidamento gestione impianti sportivi, diviso in tre lotti – Durata 5 anni.**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Comune di Sarno - Piazza IV Novembre - Palazzo San Francesco - 84087 - Sarno (SA).
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO. Affidamento gestione impianti sportivi, diviso in tre lotti. Durata 5 anni.
Lotto n. 1 – stadio comunale “F. Squiteri” – CIG: 4085089216 – canone base annuo Euro 42.000,00;
Lotto n. 2 – stadio comunale “A.Viscardi” – CIG: 408510601E - canone base annuo Euro 14.500,00;
Lotto n. 3 – complesso palazzetto dello Sport – CIG: 4085118A02 - canone base annuo Euro 34.000,00.
Criteri di aggiudicazione: La gara si terrà con il sistema della procedura aperta ai sensi dell'art. 54 comma 1 del D.lgs 163/06.
SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, E TECNICO. Cauzione e garanzie richieste: Cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo a base di gara. Principali modalità di finanziamento e/o riferimenti di disposizioni applicabili in materia: il servizio è esternalizzato con oneri a carico del gestore. È applicabile l’articolo 30 del Decreto Legislativo n. 163/2006.
SEZIONE IV: PROCEDURA. Criterio di aggiudicazione: aggiudicazione col sistema dell'offerta del maggiore rialzo sul prezzo base, riferito al canone annuale.
Termine per il ricevimento delle offerte: le offerte dovranno pervenire **entro le ore 12/00 del giorno 22/06/2012** al seguente indirizzo: Comune di Sarno-Piazza IV Novembre-Palazzo San Francesco-84087-Sarno-(SA).
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI. Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, e sul sito www.comune.sarno.sa.it, dove è possibile scaricare il bando e gli allegati. Per qualsiasi informazione rivolgersi all'Ufficio Appalti - tel. 081-8007241-242. Informazioni di carattere tecnico potranno essere richieste all'Ufficio GARE. - tel. 081 8007241.
Il bando è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 60 del 25/05/2012.
Il responsabile del procedimento - capo servizi alla Persona – Dott.ssa Clelia Buonaiuto

COMUNE DI VILLANOVA DEL BATTISTA
Avviso di gara - CIG 425951789e - CUP G17H03000130001

1.1) Comune di Villanova del Battista, via CVE III, n. 25 83030; Telefono 0825826015 - fax 0825820700; villanovaut@virgilio.it. 11.1.5) OGGETTO DELL'APPALTO: Lavori di ricostruzione di un depuratore . 11.2.1) Importo complessivo dell'appalto: € 203.580,86 + IVA di cui per lavori a misura (soggetto a ribasso) € 201.443,81+ IVA; per oneri inerenti i piani di sicurezza(non soggetti a ribasso): € 2.137,05+ IVA. Categoria prevalente 0S 22 classifica I . 11.3) Termine esecuzione: 180 giorni naturali e consecutivi. 111.2.1) Alcuni requisiti: I concorrenti, all'atto dell'offerta, devono possedere l'attestazione per attività di costruzione rilasciata da società di attestazione (BOA) di cui al D.P.R. 207/2010 regolarmente autorizzata e in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione nella categoria 0S 22 e per classifica adeguata. Altri requisiti indicati nel bando integrale. 1V.1.1) PROCEDURA: aperta. IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: offerta economicamente più vantaggiosa. IV.3.4) Termine ricezione delle offerte: 27/06/2012 ore 12:00. IV.3.8) APERTURA delle offerte: entro 24 ore dalla comunicazione a mezzo fax VI.3) Per quanto ivi non previsto si rimanda alla documentazione integrale di gara disponibile su www.comune.villanovadelbattista.av.it.

Il Dirigente dell'UTC - Arch. Francesco Grasso

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI CASERTA – **Estratto Bando di Gara – Affidamento quinquennale del servizio di trasporto, nell'area di pertinenza della A.S.L., dei campioni ematici, citologici ed istologici destinati ad indagini di laboratorio - CIG 4274474F84.**

I.1. **Amministrazione aggiudicatrice**: A.S.L. di Caserta – Via Unità Italiana, 28 – 81100 Caserta P.I.: 03519500619 – Tel 0823/445226 –Fax 0823/279581- sito internet www.aslcaserta.it;
Responsabile del procedimento e punti di contatto: Direttore del Servizio Provveditorato-Economato Dr. Giuseppe Gasparin – e-mail giuseppe.gasparin@aslcaserta1.it;
I..2 **Tipo di amministrazione aggiudicatrice**: Azienda Sanitaria Locale ;
Settore di attività : Salute
II.1. **Denominazione dell'appalto**: Procedura aperta per l'affidamento quinquennale del servizio di trasporto, nell'area di pertinenza della A.S.L., dei campioni ematici, citologici ed istologici destinati ad indagini di laboratorio;
II.1.6 **Vocabolario comune per gli appalti (CPV)**: 60000000
II.2.1 **Entità dell'appalto**: € 2.500.000,00 oltre IVA;
II.3. **Durata dell'appalto**: anni 5 (cinque);
IV.1.1 **Tipo di procedura**: Procedura aperta;
IV.2.1 **Criteri di aggiudicazione**: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 D.Lgs 163/2006;
IV .3. **Riferimento gara**: CIG 4274474F84;
IV. 3.4 **Termine per la ricezione delle offerte**: 23/07/2012 ore 12:00 presso il Protocollo Generale A.S.L.;
IV.3.8 **Modalità di apertura delle offerte**: Seduta apertura delle offerte: 26/07/2012 ore 10:00;
IV.9. **Informazioni complementari**: tutti gli atti di gara e relativi allegati sono disponibili sul sito aziendale: www.aslcaserta.it;
VI.5 **Data di spedizione del presente avviso**: GUCE 23/05 /2012

SO.RE.SA. S.p.a. – Napoli – **Bando di Gara semplificato nell'ambito di un sistema dinamico di acquisizione.**

SEZIONE I:AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.), Centro Direzionale Isola C 1 Torre Saverio - 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174; Punti di contatto: Dott. Tura posta elettronica: acquisti.centralizzazione@soresa.it
I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Organismo di diritto pubblico; Settore di attività: Salute.
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1) Denominazione dell'appalto: Sistema dinamico di acquisizione per la fornitura di farmaci ed emoderivati - II confronto concorrenziale
II.2) Tipo di appalto: fornitura
II.4) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 33690000;
II.5) Entità dell'appalto: **€ 1.927.518.603,88** (valore massimo, IVA esclusa).
SEZIONE IV: PROCEDURA
IV.1) Tipo di procedura: aperta
IV.2.2) Pubblicazione precedente (bando di gara) che fornisce altre informazioni sul Sistema Dinamico di acquisizione: Numero dell'avviso nella GUUE: 2011/S 252-411352 del 31/12/2011.
IV.2.3) Termine per la presentazione delle offerte indicative per l'appalto specifico: **ore 18.00 del giorno 08/06/2012**;
IV.3.6) Lingua utilizzabile nelle domande di partecipazione: Italiana
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
VI.1 Il bando di gara semplificato è finalizzato ad aggiornare la concorrenza del Sistema ed all'espletamento del confronto concorrenziale per la fornitura di farmaci ed emoderivati.
Ambito soggettivo
Il bando di gara semplificato è rivolto:
1) ad operatori economici interessati non ancora ammessi al Sistema;
2) agli operatori economici già ammessi al Sistema che intendano migliorare la propria offerta indicativa.
1.1.Operatori economici non ancora ammessi al Sistema
Detti operatori possono presentare un'offerta indicativa, previa la ammissione al Sistema Dinamico da effettuare con le modalità delineate nel Bando e nel Disciplinare istitutivo dello stesso, rilevabili all'indirizzo internet:
www.soresa.it/centralizzazione acquisiti/atti e bandi di gara 2012.
In particolare, l'ammissione al Sistema è subordinata alla registrazione allo stesso da effettuarsi con le modalità di cui all'art. 3 del Disciplinare ed alla presentazione della documentazione ai fini della verifica del possesso dei requisiti generali ed economico-finanziari, come previsto all'art. 4 del citato Disciplinare.
Per la formulazione dell'offerta indicativa gli operatori economici devono utilizzare il modulo denominato "scheda offerta indicativa II C.C." allegato al bando semplificato, pubblicato sulla piattaforma http://www.gestioneprocedureacquisto.com.
1.2 Operatori economici già ammessi al Sistema
Detti operatori, ove lo ritenessero necessario, possono presentare offerte indicative migliorative rispetto a quelle inoltrate in fase di ammissione al Sistema, utilizzando sempre il predetto modulo "scheda offerta indicativa II C.C.".
Termine di ammissione per gli operatori economici
Il termine ultimo per l'ammissione degli operatori di cui al precedente art.1 punto 1.1 e la eventuale presentazione dell'offerta migliorativa da parte degli operatori di cui al precedente art.1, punto 1.2 è fissato per le ore 18,00 del 08/06/2012.
Decorso tale termine il seggio di gara verificherà che le nuove richieste di ammissione e le offerte indicative pervenute, ivi comprese le migliorative eventualmente presentate, siano conformi alle prescrizioni contenute nel Bando e nel Disciplinare istitutivi del Sistema nonché nel relativo Capitolato d'Oneri.
In esito a tali verifiche So.Re.Sa. informerà l'operatore circa la sua ammissione al Sistema e l'accoglimento dell'eventuale offerta migliorativa, entro il termine del 23/06/2012, procederà ad inoltrare

l'invito per la partecipazione al confronto concorrenziale di cui al successivo art. 4, nel quale invito saranno specificate le modalità per la presentazione dell'offerta.
In ogni caso Soresa non procederà ad effettuare il confronto concorrenziale di cui al successivo art. 4 prima della conclusione delle operazioni di verifica.
Ambito oggettivo
Fornitura di farmaci ed emoderivati elencati nell'allegato B 1-II C.C., per un importo quadriennale massimo pari ad Euro 1.927.518.603,88404 IVA esclusa, oneri per la sicurezza da interferenze pari ad euro zero, suddiviso in n. 1552 lotti, da affidare mediante l'espletamento del confronto concorrenziale di cui al successivo art. 4.
I quantitativi di prodotto relativi a ciascun lotto e le relative basi d'asta saranno indicati nel modello offerta economica, allegato all'invito. Partecipazione al singolo confronto concorrenziale
Tutti i soggetti ammessi al Sistema saranno invitati a presentare la propria migliore offerta in una procedura di acquisto interamente telematica. Si precisa che sarà possibile presentare offerta economica nel singolo confronto concorrenziale solo per il lotti per i quali l'operatore economico ha presentato, in sede di ammissione, offerta indicativa. L'offerta economica sarà redatta ed inviata secondo le modalità indicate al punto 4 dell'art. 5 del Disciplinare di gara, pubblicato all'atto istitutivo del Sistema dinamico di acquisizione. In caso di partecipazione al confronto concorrenziale, in RTI, di operatori economici ammessi individualmente al sistema, si rimanda all'art. 5 del Disciplinare di gara.
Criterio di Aggiudicazione
La aggiudicazione del confronto concorrenziale avverrà con il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs. 163/2006 ss.mm.ii., dei prodotti offerti ritenuti tecnicamente conformi alle specifiche contenute nell'allegato "scheda offerta indicativa II C.C."
Non sono ammesse, pena l'esclusione, offerte economiche parziali, indeterminate, plurime, condizionate, in aumento, pari a zero.
Partecipazione al singolo confronto concorrenziale
Tutti i soggetti ammessi al Sistema saranno invitati a presentare la propria migliore offerta in una procedura di acquisto interamente telematica. Si precisa che sarà possibile presentare offerta economica nel singolo confronto concorrenziale solo per il lotti per i quali l'operatore economico ha presentato, in sede di ammissione, offerta indicativa. L'offerta economica sarà redatta ed inviata secondo le modalità indicate al punto 4 dell'art.5 del Disciplinare di gara, pubblicato all'atto istitutivo del Sistema dinamico di acquisizione. In caso di partecipazione al confronto concorrenziale, in RTI, di operatori economici ammessi individualmente al sistema,si rimanda all'art. 5 del Disciplinare di gara.
VI.5) Data di spedizione del presente bando alla GUCE: 24/05/2012.

Il Consigliere Delegato
Avv. Francesco D'Ercole

ASSOCIAZIONE “FONDAZIONE PAESTUM ONLUS” – **Bando di Gara – Lavori di restauro del tratto della cinta muraria di Paestum compreso tra la Torre n. 27 e la Torre n. 28.**

I.1) Associazione “Fondazione Paestum Onlus”, con sede in via Magna Grecia n. 62, località Paestum, Capaccio (SA) - Tel./ Fax 0828 721169 - e-mail: info@fondazionepaestum.it;
II.1.5) Descrizione: lavori di restauro del tratto della cinta muraria di Paestum compreso tra la Torre n. 27 e la Torre n. 28 nell’ambito del progetto “Valorizzazione integrata e fruizione innovativa del settore orientale dell’antica città di Paestum” – CUP J42I11000170001 - CIG 4231059C54. II.2.1) Importo complessivo dell’appalto (compreso oneri sicurezza): € 992.556,83 + IVA di legge; – cat. prevalente: OG2, cl. III; Oneri per l’attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso: € 61.439,02; Importo a base d’asta, al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso: € 931.117,81;
II.3) TERMINE DI ESECUZIONE: Giorni 365.
III.2.1) Requisiti: si vedano i documenti integrali di gara.
IV.1.1) Procedura: aperta. IV.2.1) Aggiudicazione: Prezzo più basso.
IV.3.4) Termine ricezione offerte: 22.06.2012 ore 12.00;
IV.3.8) Apertura offerte: 28.06.2012 ore 9.30;
VI.3) Per quanto non indicato si veda la documentazione integrale di gara disponibile su: www.archeosa.beniculturali.it.
Associazione Fondazione Paestum Onlus - Il presidente - prof. Emanuele Angelo Greco

COMUNE DI SOMMA VESUVIANA (NA) – **Esito - Servizio "Recupero e/o smaltimento rifiuti ingombranti, pneumatici fuori uso, residui pulizia stradale, provenienti da raccolta differenziata, per la durata di anni uno,"presso piattaforma autorizzata e convenzionata Conai.**

Avviso relativo agli appalti aggiudicati

I.1) Comune di Somma Vesuviana, Piazza V. Emanuele III° - 80049 - SOMMA VESUVIANA (NA) - Tel. 081 8939157 - Fax 0818939156.
II.1.1) OGGETTO: servizio di "recupero e/o smaltimento rifiuti ingombranti, pneumatici fuori uso, residui pulizia stradale, provenienti da raccolta differenziata, per la durata di anni uno,"presso piattaforma autorizzata e convenzionata Conai - CIG 40378191A6.
IV.1.1) Procedura: aperta.
IV.3.2) Bando di gara pubblicato su GURI n°31 del 14/03/2012.
V.1) Data aggiudicazione: 15/05/2012. V.2) Offerte ricevute: 2. V.3) AGGIUDICATARIO: Ambiente S.r.l. Zona Ind. Ponte delle Tavole, 31 – 80030 - S. Vitaliano (Na). V.4) Prezzo di aggiudicazione: € 68.514,00 oltre IVA.

Il responsabile del P.O. n. 3 - arch. Filomena Iovine

COMUNE DI SOMMA VESUVIANA (NA) – **Esito - Servizio di selezione, trattamento e recupero della frazione multi materiale proveniente da raccolta differenziata (CER 15.01.06).**

Avviso relativo agli appalti aggiudicati

I.1) Comune di Somma Vesuviana - Piazza V. Emanuele III - 80049 Somma Vesuviana (NA) - ITALIA. Tel. 081/8939182 - 081/8939157 - Fax: 081/8939156
II.1.1) OGGETTO: Oggetto dell'appalto: Servizio di selezione, trattamento e recupero della frazione multi materiale proveniente da raccolta differenziata (CER 15.01.06) - CIG 3983679BE5.
IV.1.1) Procedura: aperta.
IV.3.2) Bando di gara pubblicato su GURI n°31 del 14/03/2012.
V.1) Data aggiudicazione: 23/05/2012. V.2) Offerte ricevute: quattro. V.3) AGGIUDICATARIO: Ambiente S.r.l. con sede in Zona Ind. Ponte delle Tavole, 31 – 80030 - S.Vitaliano (Na). V.4) Prezzo di aggiudicazione: € 1.000.

Il responsabile del settore - arch. Filomena Iovine

COMUNE DI SOMMA VESUVIANA (NA) – **Esito - Servizio di conferimento della F.O.U. e dei rifiuti biodegradabili prodotti da giardini e parchi provenienti dalla raccolta differenziata dei R.S.U. in impianti di compostaggio.**

Avviso relativo agli appalti aggiudicati

I.1) Comune di Somma Vesuviana - Piazza V. Emanuele III - 0049 Somma Vesuviana (NA) - ITALIA. Punti di contatto: Comune di Somma Vesuviana - Tel. 081/8939182 - 081/8939157 - Fax: 081/8939156. e-mail: servizio.nu@sommavesuviana.info.
II.1.1) OGGETTO: Servizio di conferimento della F.O.U. e dei rifiuti biodegradabili prodotti da giardini e parchi provenienti dalla raccolta differenziata dei R.S.U. in impianti di compostaggio, secondo quanto previsto dal C.S. d'A. - CIG 39499788F4.
IV.1.1) Procedura: aperta.
IV.3.2) Bando di gara pubblicato su GURI n°21 del 20/02/2012.
V.1) Data aggiudicazione: 14/05/2012. V.2) Offerte ricevute: 03 (tre). V.3) AGGIUDICATARIO: L'Igiene urbana S.r.l. via Congreca,20 – 80057 – S. Antonio Abate - Napoli.
V.4) Prezzo di aggiudicazione: € 717.694,57 + IVA.
VI.4) SPEDIZIONE PRESENTE AVVISO ALL'U.P.U.U.E.: 25.05.2012.

Il responsabile del procedimento - Filomena Iovine

COMUNE DI NAPOLI - AVVISO DI ESITO DI GARA – CIG: 3799598774

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Servizio Pari opportunità, Azioni positive, Giovani, Via Cervantes 55 tel. 081/7953137 fax 081/7953144 - indirizzo internet: www.comune.napoli.it -II.1.1) Determina Dirigenziale di indizione n.2 del 12/01/2012, così come rettificata con Determinazione Dirigenziale n. 3 del 07/03/2012 II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione: servizi; Luogo esecuzione : Napoli II.1.4) Breve descrizione dell'appalto: Attività finalizzate alla costituzione di "Una Città Amica" per le donne ; II.1.5) CPV 85310000-5; V.1.1) Tipo di procedura: aperta. IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa; V.2) Numero di offerte ricevute: nessuna; V.3) Aggiudicataria: gara deserta; V.4) Valore totale inizialmente stimato dell'appalto: € 493.223,14 oltre IVA pari ad 103.576,86 nella misura del 21% per l'importo complessivo di € 596.800,00. Il presente avviso e' stato pubblicato ai sensi dell'art.19 della L.R. n.3 del 27/02/2007.VI.4) Invio GUUE: 24/05/2012

Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto Area Forniture e Servizi

Dr. Umberto Persico

Comune di Napoli-Servizio Gare Area Lavori- Via S. Giacomo, 24 - Napoli - Esito di Gara - CIG: 0731097852 I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli – VI Direzione Centrale Servizio Edilizia Pubblica-Via Egiziaca a Pizzofalcone n° 75 -80133 Napoli-Tel. 081-7956074 Fax 081-7956075 II.1.2) Tipo di appalto:lavori; II.1.4) Breve descrizione: Lavori di demolizione dei vecchi fabbricati costituenti il Rione De Gasperi; II.I.5) CPV:45111100-9; IV.1.1.) Tipo di procedura: aperta; IV.2.1) criteri di aggiudicazione: Prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari; V.3) Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: Centroedile Scavi S.r.l. Via Vittorio Emanuele II n.1 20871 Vimercate (MB) tel. 039/302004-fax: 039/302095; V.4) Valore totale inizialmente stimato Euro 4.576.601,18; Valore totale finale Euro 2.322.588,57; V.5) È possibile che il contratto venga subappaltato SI V.1.) Data di aggiudicazione: 20/12//2011; V.2) Numero di offerte ricevute: 16; VI.2) Altre Informazioni: Determinazione Dirigenziale n. 08 del 16.04.2012.

Il Dirigente del Servizio Gare Area Lavori dott.ssa Roberta Sivo

COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO – Provincia di Napoli – **Esito di Gara – Affidamento Servizio di Conduzione e Manutenzione Ascensori Anno 2012 – Artt. 57 co. 6 e 125 co. 4 e co. 11 del D.Lgs. n.163/2006 e ss.mm. e ii. e degli artt. 8, 13, 14 e 15 co. 1 let. b) del Regolamento Comunale Lavori, Forniture e Servizi in Economia - CIG 3708711D1F.**

Si rende noto, in esecuzione del disposto dall'art. 19, co. 6, della L.R. 3/07, che nella seduta del 29 dicembre 2011 (come dal verbale agli atti), relativo alla procedura negoziata per l'affidamento marginato in oggetto per un importo complessivo di euro 20.386,08 di cui:

- € 16.848,00 per lavori,
- € 3.538,08 per IVA al 21%

Sono state invitate n. 5 ditte;
Hanno risposto n. 2 ditte;
Sono state ammesse n. 2 ditte.

La gara è stata aggiudicata in via definitiva, giusta determinazione dirigenziale n. 122 del 22/05/2012 alla ditta **WORLD LIFT ELETRIC** s.n.c. con sede in Casalnuovo di Napoli, via Roma, 52, con ribasso percentuale pari al **54,40%** per l'importo complessivo di **€ 9.296,05** I.V.A. inclusa di cui:

- € 7.682,69 per servizi;
- € 1.613,36 per IVA al 21%.

IL DIRIGENTE
Arch. Sabato Esposito

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SALERNO – **Esito di Gara – Servizio di gestione del canile comunale di Eboli - C.I.G.: 3908836980. Determina a contrattare n. 942 del 24/02/2012.**

Si rende noto:
- che è stata espletata la gara per l'affidamento del " Servizio di gestione del canile comunale di Eboli", per un valore stimato di appalto di **€ 231.000,00**= comprensivo di €. 2.000,00 per oneri di sicurezza, oltre I.V.A. Cod. CIG:3908836980. Cat. Servizi: Allegato II B - n. 27. con procedura aperta da aggiudicarsi alla migliore offerta selezionata mediante ribasso percentuale sul prezzo unitario posto a base di gara ai sensi dell'art. 82, comma 1, lett. a) del d.lgs. 163/06;
- che entro il termine di scadenza stabilito dal bando di gara non sono pervenute offerte;
- che con determinazione dirigenziale n. 2032 del 10.05.2012 è stato dichiarato l'esito infruttuoso della procedura di gara.

Il Dirigente del Servizio Appalti e Contratti
F.to Avv. Aniello Di Mauro

CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE VALLO DI DIANO E TANAGRO – Sala Consilina (SA) – **Estratto Esito di Gara – "Lavori di irrigazione nei territori vallivi del Vallo di Diano – VII Lotto, Stralcio I, Sub-Comprensorio B" - C.I.G. 113757870E.**

Offerte ricevute: 50, ammesse: tutte. Aggiudicazione definitiva: 12/03/2012. Aggiudicatario: A.T.I. D'ALESSANDRO LAVORI S.r.l. P.I. 02600790618 (capogruppo) – SITA S.r.l. P.I. 07561501003 (mandante) con sede in Piazza Principe Amedeo, 48, 81031 Aversa (CE). Prezzo di aggiudicazione: € 7.608.555,62; oltre oneri di sicurezza: € 126´791,49. Ribasso: 43,787 %. Avviso pubblicato su GUCE n. 2012/S 59-095354, GURI n. 51 del 04/05/2012 e nei siti web: www.bonificatanagro.it e www.sitar-campania.it. Info: Tel. 0975/21004; Fax 0975/270049; E-mail: gare@bonificatanagro.it. R.U.P. ing. Mariano Lucio Alliegro. Il Presidente: dott. Giuseppe Morello.

CONSORZIO DI BONIFICA "VELIA"
Loc. Piano della Rocca – 84060 Prignano Cilento (SA) (Cod. Fisc. 80021580651)
Tel.: +39 0974837206 - Fax: +39 0974837154 - e.mail consorziovelia@pec.it;

AVVISO PUBBLICO

Selezione di due tecnici per affidamento di incarico professionale

1. Stazione appaltante: Consorzio di Bonifica Velia, località Piano della Rocca – 84060 Prignano Cilento (SA) Codice Fiscale 80021580651 Tel. +39 0974837206 Fax +39 0974837154 e.mail consorziovelia@pec.it – sito web www.consorziovelia.com. **2.** Selezione di due tecnici per l'affidamento di incarico professionale di ispettori di cantiere nell'ambito dell'ufficio di direzione dei lavori e di delegati al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori di "*AMMODERNAMENTO IMPIANTI IRRIGUI DEL VELIA: Ammodernamento, adeguamento strutturale e completamento tecnologico degli impianti di accumulo, adduzione e distribuzione già esistenti, ivi compresi gli impianti di produzione di energia alternativa – I STRALCIO",* Finanziamento POR Campania 2000-2006 misura 1.4. Rinvenienze*".* CUP E16B10000040005; CIG 4251615FAC; CPV 71336000-2 **3.** Importo del servizio € 40.000 + IVA e cassa per ciascun tecnico per tutta la durata della prestazione; durata e luogo del servizio: incarico a tempo pieno, da svolgersi presso l'ufficio di Direzione Lavori e presso i luoghi interessati dai lavori nei comuni di Ascea, Ceraso, Castelnuovo Cilento, Vallo della Lucania, Perito e Salento in provincia di Salerno, per tutta la durata dell'appalto, fino al collaudo dei lavori ed alla rendicontazione da predisporre ai fini della chiusura del rapporto di concessione con la Regione (circa 30mesi); **4.** Modalità di presentazione candidatura: i plichi contenenti l'istanza di partecipazione e la documentazione richiesta dovranno pervenire entro le **ore 12.00** del **27/06/2012**. **5.** Soggetti ammessi a partecipare e relativi requisiti: diploma di laurea triennale (1° livello) in ingegneria civile o per l'ambiente ed il territorio ovvero diploma di geometra; titolo di abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere o di geometra; attestato di frequenza, in corso di validità, di un corso per "Coordinatore della sicurezza per la progettazione ed esecuzione dei lavori nei cantieri temporanei e mobili"; documentata esperienza nello svolgimento di mansioni inerenti la gestione dei cantieri e la contabilizzazione di lavori pubblici; godimento dei diritti politici; non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione o dichiarato decaduto da un impiego pubblico; non aver riportato condanne penali. **6.** Criteri di selezione (**100 punti**): a) titoli di studio (max 20 punti); b) curriculum professionale (max 40 punti); c) colloquio (max 40 punti) **7.** Procedura di selezione: tramite apposita Commissione che esaminerà in seduta riservata i titoli ed i curricula prodotti dai concorrenti ed espleterà i colloqui in seduta pubblica. **8.** Le indicazioni dettagliate relative alla presente selezione sono contenute nell'apposito avviso pubblicato sul sito web del Consorzio di Bonifica Velia www.consorziovelia.com e sugli Albi Pretori dei comuni interessati dai lavori di cui al punto 3. **9.** Responsabile Unico del Procedimento: Ing. Marcello Nicodemo.

Prignano Cilento, 25/05/2012.

IL PRESIDENTE
Avv. Francesco Chirico

So.Re.Sa. SpA
PI/CF 04786681215
Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.), Centro Direzionale Isola C 1 Torre Saverio - 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174
PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA CON RELATIVO SERVIZIO DI CONSEGNA A DOMICILIO DI DISPOSITIVI PER STOMIE, DISPOSITIVI PER INCONTINENZA A RACCOLTA E MEDICAZIONI PER PIAGHE DA DECUBITO-
Avviso relativo a rettifiche ed informazioni complementari -
Procedura aperta di cui al bando di gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – n.54 del 11.05.2012
VI.3.3) Testo da correggere nell'avviso originale:
Punto in cui modificare il testo:
II.2.1)Anziché: € 55.935.365,16 Leggi: leggi: € 49.267.047,96
VI.3.4) Date da correggere nell'avviso originale
Punto in cui modificare le date:
IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o domande di partecipazione - Anziché: 30/05/2012 ore 12:00 Leggi: 18/06/2012 ore 12:00;
Punto in cui modificare le date:
IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte - Anziché: 05/06/2012 ore 10:00 Leggi: 25/06/2012;
VI.4) ALTRE INFORMAZIONI COMPLEMENTARI:
Il Disciplinare di gara e la scheda Offerta (all. B1 al Capitolato tecnico) opportunamente modificati sono pubblicati sul sito www.soresa.it alla sezione Centralizzazione - Atti e Bandi di gara 2012
VI.5) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE AVVISO ALLA GUUE:
23/05/2012.
Il Consigliere Delegato
Avv. Francesco D'Ercole

COMUNE DI MARIGLIANO – Provincia di Napoli – Ordinanza n. 51 del 24/05/2012 **–** Lavori di realizzazione istituto professionale **– Ordinanza di deposito presso la Direzione Territoriale del MEF di Napoli - Servizio Cassa DD.PP. - indennità di acquisizione al patrimonio comunale**

IL RESPONSABILE SETTORE X – LL.PP.

Visto il decreto n. 1 del 23/03/2012 con il quale è stata indicata in euro 48.124,83, ai sensi dall'art. 42 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., la somma spettante al sig. Allocca Vincenzo a titolo di indennizzo per l'acquisizione al patrimonio indisponibile del Comune dei fondi di sua proprietà individuati al catasto come segue:

foglio	p.lla	Superficie (mq)
24	1155 (ex 44)	1984
24	48	2502
24	1155 (ex 45)	496
24	1155 (ex 46)	248

Accertato che il suddetto decreto è stato regolarmente notificato al sig. Allocca Vincenzo in data 23/03/20121 nei termini e nei modi previsti per legge;
Considerato che nell'arco dei 30 giorni il sig. Allocca Vincenzo ha notificato atto di citazione nei confronti dell'Ente, non condividendo quanto stabilito nel decreto n. 1 del 23/03/2012;
Visto l'art. 42 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
Vista la determina del settore X – LL.PP. n. 39 - 21/03/2012;
Vista la determina del settore X - LL.PP. n. 74 - 11/05/2012;
Ritenuto pertanto di dover provvedere al deposito dell'indennità medesima, come di seguito riportato:
Allocca Vincenzo nato a Marigliano il 03/01/1933 ed ivi residente in Via Settembrini n. 34 C.F. LLCVCN33A03E955Q - euro 48.124,83 a titolo indennizzo per l'acquisizione al patrimonio indisponibile del comune dei fondi cosi distinti

foglio	p.lla	Superficie (mq)
24	1155 (ex 44)	1984
24	48	2502
24	1155 (ex 45)	496
24	1155 (ex 46)	248

Considerato che la predetta indennità ai sensi dell'art 35 del D.P.R. non è oggetto di ritenuta al 20%;
Visto il D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
Visto il D.Lgs 18/08/2000 n. 267 e s.m.i.

ORDINA

articolo 1) ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 327/2011 e s.m.i. il deposito presso la Direzione Territoriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze di Napoli - Servizio Cassa DD.PP. della somma di euro 48.124,83 spettante a titolo di indennizzo al sig. Allocca Vincenzo, nato a Marigliano il 03/01/1933 ed ivi residente in Via Settembrini n. 34 C.F. LLCVCN33A03E955Q, per l'acquisizione al patrimonio indisponibile del Comune dei fondi così distinti:

foglio	p.lla	Superficie (mq)
24	1155 (ex 44)	1984
24	48	2502
24	1155 (ex 45)	496
24	1155 (ex 46)	248

articolo 2) di dare atto che il pagamento ed il relativo deposito presso la Direzione Territoriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze di Napoli - Servizio Cassa DD.PP., sarà effettuato dal Comune

di Marigliano, con sede in piazza Municipio Marigliano (NA), promotore e beneficiario della procedura acquisitiva;
articolo 3) di dare atto che ai sensi dell'art. 42 bis, il deposito dell'indennizzo alla Cassa DD.PP. comporta il passaggio del diritto di proprietà dei fondi suddetti al patrimonio indisponibile del Comune;
articolo 4) di dare atto che la somma di euro 48.124,83 trova copertura al capitolo di spesa 180/0 con impegno n.- 496/2012 e al capitolo 2913/1 impegno n. 7380000/97;
articolo 5) per i successivi provvedimenti di deposito, la presente si trasmette al responsabile del Servizio Finanziario di questo Comune affinché provveda utilmente a quanto di competenza;
articolo 6) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempre che non vi siano opposizione di terzi proposti nei termini e nei modi previsti per legge;
articolo 7) il presente provvedimento sarà affisso all'Albo Pretorio del Comune di Marigliano;
articolo 8) di notificare il presente atto al sig. Allocca Vincenzo nato a Marigliano il 03/01/1933 ed ivi residente in Via Settembrini n. 34 C.F. LLCVCN33A03E955Q, nei modi previsti per legge;
articolo 9) la Cassa DD.PP. sarà tenuta ad erogare le somme ricevute in deposito a seguito di provvedimento di svincolo della presente Autorità espropriante, così come prescritto dall'art. 28 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i..

IL RESPONSABILE SETTORE X – LL.PP.
Ing. Rosalba Di Palma

PROVINCIA DI NAPOLI – Area Strategica Ecologia – Direzione Amministrativa – **Estratto Determinazione n. 5292 del 23/05/2012. Concessione di otto anni per l'emungimento di acqua da un pozzo, a scopo industriale e antincendio, nel Comune di Acerra (NA). Ditta: Acerplastica dei F.lli Marchese S.r.l.**

La ditta Acerplastica dei F.lli Marchese S.r.l., sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 5292 la concessione di otto per prelevare 226.022 m³ annui d'acqua ad uso industriale e antincendio da un pozzo sito nel Comune di Acerra (NA), al foglio 13 part. 910

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Area Strategica Ecologia – Direzione Amministrativa – **Estratto istanza di concessione allo sfruttamento di acque sotterranee presentata dalla ditta Indaco S.p.A. per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico ed assimilati, nel Comune di Caivano (NA).**

La ditta Indaco S.p.A., con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 05/07/2004 con n. 60582, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 5.000 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Caivano (NA), al foglio 4, part. 14.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Area Strategica Ecologia – Direzione Amministrativa – **Estratto istanza di concessione allo sfruttamento di acque sotterranee, presentata dalla ditta NUOVA ENERGETICA MERIDIONALE CARBURANTI S.R.L., per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico e assimilati, nel Comune di Sant'Anastasia.**

La ditta NUOVA ENERGETICA MERIDIONALE CARBURANTI S.R.L., con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 24/11/2011 con n. 121233, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 1500 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico e assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Sant'Anastasia, al foglio 2, part. 481.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Area Strategica Ecologia – Direzione Amministrativa – **Estratto istanza di concessione allo sfruttamento di acque sotterranee presentata dalla ditta Schiano S.r.l., per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico ed assimilati, nel Comune di Frattaminore (NA).**

La ditta Schiano S.r.l., con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 17/12/2007 con n. 104625, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 55 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Frattaminore (NA), al foglio 1, part. 530.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Area Strategica Ecologia – Direzione Amministrativa – **Estratto istanza di concessione allo sfruttamento di acque sotterranee presentata dalla ditta Mario Schiano S.r.l., per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico ed assimilati, nel Comune di Frattamaggiore (NA).**

La ditta Mario Schiano S.r.l., con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 17/12/2007 con n. 104622, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 372,50 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Frattamaggiore (NA), al foglio 7, part. 304.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale